LA STAMPA

ANNO 124. N. 268 ... VENERDI' 16 NOVEMBRE 1990 ... SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 ... L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121 FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6588.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000, TARIFFE ESTERO L. 982.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, UC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC 22; *BELGIO FB 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO MIL. 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.50; *GRECIA DR. 325; *INGHILTERRA P. 0.25; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; [illegible] 1.00; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE, TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL CONCESSIONARIO SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I TAGLI OLIVETTI

MA LA CRISI NON E' INEVITABILE

UN inverno economico precoce si è abbattuto sulle ricche economie occidentali. In meno di tre mesi si è passati, infatti, da un clima di moderato ma diffuso ottimismo ad una gelida, vivissima preoccupazione. Prima delle ferie, molte grandi imprese avevano messo a punto piani espansivi, sia pure più ridotti di quelli del passato; ora sono costrette a fare il conto dei tagli all'occupazione e della cassa integrazione. La decisione dell'Olivetti di ridurre di 7 mila unità la sua forza lavoro ha particolarmente colpito l'opinione pubblica per il carattere tecnologico avanzato dell'impresa di Ivrea.

Il caso Olivetti, come le analoghe decisioni annunciate da molte imprese in Italia ed all'estero, va, in realtà, inquadrato in un orizzonte molto più ampio: se, infatti, l'autunno del 1989 è stato fatale al «socialismo reale», l'autunno del 1990 non è certo brillante per il sistema dei Paesi capitalisti. La cooperazione tra le banche centrali per un coordinamento mondiale delle monete e dei flussi del denaro si è, di fatto, interrotta, lasciando il posto ad un duro contrasto tra i tedeschi - che hanno elevato i tassi di interesse - e gli americani che intendono ridurli. Stati Uniti e Comunità Europea sono, inoltre, in pieno dissenso sui sostegni all'agricoltura, con la prospettiva, purtroppo non irrealistica, di una grave guerra commerciale tra le due rive dell'Atlantico.

Al di là di questi sviluppi economici, è importante il mutamento dell'atmosfera che si respira in Occidente. Il presidente Bush è stato costretto a rimangiarsi la promessa solenne di non aumentare le imposte; la signora Thatcher viene apertamente sfidata dagli esponenti più autorevoli del suo stesso partito; oltre 100 mila studenti, portatori di istanze confuse, sfilano in tumultuosa marcia per le strade di Parigi; e nella riunificata Berlino migliaia di poliziotti sono impegnati in dure battaglie contro gli abusivi installatisi in abitazioni sfitte. Questi segni, apparentemente disparati, puntano tutti in una sola direzione: il «reaganismo», ossia quel periodo dell'evoluzione capitalista basato sull'affermazione estrema dei valori individuali, sulle capacità taumaturgiche del mercato, è definitivamente tramontato, senza però che alcunché di preciso ne abbia preso il posto.

Non occorre, quindi, tirare in ballo la crisi del Golfo - la quale, certamente, non semplifica le cose - per rendersi conto del perché, in una situazione di generale incertezza, imprese e famiglie dei Paesi occidentali rinviino piani di investimento e decisioni di consumo, determinando così una contrazione della domanda. Si aggiunga un fattore di «stanchezza» nell'innovazione dei prodotti, seguita

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 TERZA COLONNA

Indice

La sciagura di Zurigo	2-3
Estero	4-6
Interno	7-9
Cronache	11-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	19-23
Economia	25-28
Sport	29-31
Motori	32-33

La commissione d'inchiesta svizzera: ha sbagliato il pilota

Il Dc9 volava troppo basso

Morti carbonizzati i 46 passeggeri

ZURIGO. Del Dc9 Alitalia precipitato mercoledì sera contro una collina a pochi chilometri dall'aeroporto di Kloten è rimasto pochissimo. L'impatto ha sbriciolato il velivolo. I morti carbonizzati sono 46, di cui 12 italiani. Sulle cause della sciagura tutte le ipotesi restano possibili, ma per quasi tutti gli esperti c'è un dato incontestabile: l'aereo volava troppo basso.

Pietro Fruttigher, membro della commissione d'inchiesta federale, ha parlato di responsabilità del pilota. Ha detto infatti: «L'incidente è dovuto a un errore umano. E' una tesi che emerge dai numerosi tasselli fin qui individuati e quelli che acquisiremo con le verifica delle scatole nere dovrebbero confermarla». Ma soltanto l'inchiesta potrà stabilire la verità. Ai primi soccorritori giunti sulla collina della morte si è presentata una scena tremenda: «Ci siamo trovati davanti l'inferno. Cercavamo i feriti e vedevamo soltanto fiamme».

Gianni Bisio, Ruggero Conteduca, Susanna Marzolla, Antonio Ravidà e Vincenzo Tessandori ALLE PAG. 2 E 3

I resti di un'ala del Dc9 Alitalia precipitato mercoledì sera su una collina a pochi chilometri da Zurigo

Lo attende un Soviet in subbuglio

Gorbaciov affronta oggi l'Urss che teme la fame

I deputati: economia in pre-infarto
«Il Presidente ha perso l'esercito»

MOSCA. Alle 10 di oggi Gorbaciov affronta una delle sue prove più difficili, di fronte ai deputati del Soviet supremo che lo hanno costretto a presentarsi in Parlamento per riferire della disastrosa situazione nel Paese (un sondaggio dice che il 62% dei sovietici teme di dover affrontare la fame). Si parla ormai apertamente nel Soviet di «progressiva paralisi del potere» e si definisce l'economia in «stato da pre-infarto». Un deputato-militare conservatore ha detto che «il Presidente è rimasto senza l'esercito» e che il futuro è «imprevedibile». Al segretario del pci Achille Occhetto, che lo ha incontrato ieri a Mosca, Gorbaciov ha detto di voler «difendere le riforme con mezzi democratici, perché non si può combattere con mezzi ingiusti nemmeno per motivi giusti».

Enrico Singer A PAGINA 5

I marines cominciano l'esercitazione di sbarco

Golfo, prova generale per l'attacco a Saddam

WASHINGTON. Un migliaio di marines, 1100 aerei e sedici navi da guerra: sono i protagonisti di «tempeste imminente», la più grande esercitazione di sbarco del contingente americano in Arabia Saudita, che si svolge a pochi chilometri dal confine kuwaitiano. I soldati Usa, appoggiati dai sauditi, simuleranno per sei giorni l'invasione dell'emirato per cacciare gli iracheni.

«Un semplice allenamento» hanno spiegato i comandi americani: la prova generale dell'attacco secondo molti osservatori. Baghdad ha già protestato per quella che definisce «una provocazione».

Paolo Passarini A PAGINA 4

Piazza Affari contraria ai capital gains

La Borsa nel caos e oggi si sciopera

MILANO. Sciopero, da oggi e ad oltranza, a Piazza Affari. La decisione è stata presa ieri sera dai procuratori di Borsa, la categoria che, più di ogni altra, rischia di essere travolta dalla crisi. Si riprenderà a lavorare - fanno sapere - quando una delegazione verrà ricevuta alla Camera per avere assicurazioni sui tempi della riforma. I procuratori e i dipendenti degli agenti di cambio si presenteranno comunque in Borsa per formare un picchetto, nel tentativo di bloccare l'accesso ai locali, dove si svolge anche il mercato dei cambi, delle obbligazioni e dei titoli di Stato.

In mattinata, tutti i protagonisti di Piazza Affari avevano deciso di inviare un messaggio ai ministri del Tesoro e delle Finanze e alle commissioni Finanze di Camera e Senato in cui esprimono il loro timore che la legge sui capital gains possa «disorientare i risparmiatori e allontanarli dai mercati mobiliari».

La dura reazione della Borsa ieri ha causato disorientamento a Roma. «Non sta scritta da nessuna parte», dicono sia al ministero delle Finanze che in Parlamento, l'ipotesi che ha contribuito a far scendere la Borsa alle quotazioni minime dell'anno. In sostanza, si tratta di una marcia indietro: la commissione Finanze della Camera tira fuori se stessa e il ministro Rino Formica dal pasticcio e tra martedì e mercoledì ridiscuterà tutto da capo. Formica, in una nota, ha rinfacciato a Fiori, il relatore della commissione Finanze, da cui è uscita la proposta di tassare i capital gains, di esserne l'autore. Formica afferma di aver solo promesso di «valutarla attentamente».

La prima giornata del ciclo operativo di dicembre ha del resto confermato il bruttissimo momento del mercato azionario. L'indice Comit ha ritoccato il minimo dell'anno perdendo lo 0,39%.

R. Gisola e S. Lepri A PAGINA 25

Cossiga, Andreotti, Forlani, Lagorio, Zanone entrarono nella base supersegreta

«Gladio? Ma lo sapevano tutti»

Martini: io ero il capo, da un mese è congelato

ROMA. «I servizi segreti informavano regolarmente le autorità politiche e i ministri della Difesa sull'attività di Gladio. Alcuni politici, tra il 1958 e il 1989, hanno anche visitato la base di Capo Marrargiu in cui si addestravano i gladiatori».

Lo ha detto ieri il direttore del Sismi, l'ammiraglio Fulvio Martini, nel corso della sua audizione alla Commissione stragi. «Ci furono veri e propri briefing - ha spiegato - con Giulio Andreotti, Francesco Cossiga, Luigi Gui, Arnaldo Forlani, Vito Lattanzio, Attilio Ruffini e Lelio Lagorio». Altri, come Craxi, Spadolini, Goria, Zanone, De Mita e Martinazzoli ricevettero «comunicazioni scritte».

Il capo del Sismi ha poi elencato i politici che, in tempi diversi, hanno visitato il Centro addestramento guastatori: «Nel '58 e nel '65 ci andò Paolo Emilio Taviani; nel '61 Andreotti, nel '67 Cossiga, nel '69 Gui, in visita privata; nell'80 Lagorio, nell'88 Zanone, ancora in visita privata. Negli ultimi due anni sono stati ad Alghero anche i sottosegretari ai servizi Sanza e Rubbi».

Martini ha sottolineato la «natura militare» - anche se non ortodossa - della struttura, e si è soffermato sui 622 «patrioti» arruolati nella Super Nato. «Di loro - ha detto a più riprese - posso rispondere personalmente».

Per quanto riguarda il reclutamento, ciascuno dei 622 gladiatori aveva la facoltà di arruolare gregari per cooptazione, «come in una catena di Sant'Antonio». Tra i gregari e i servizi segreti, secondo Martini, «non esisteva alcun rapporto», neppure di conoscenza.

La struttura di Gladio è stata attiva fino a pochissimo tempo fa. «Il suo congelamento - ha detto Martini - risale al mese scorso». Ieri, intanto, sono arrivate le prime testimonianze di gladiatori.

G. Bianconi, F. La Licata A PAGINA 7 E IN CRONACA

Altri miliardi all'Irpinia

Ma Palazzo Chigi accusa
«Dopoterremoto, troppi sprechi»

di Francesco Grignetti A PAGINA 9

Lentini, operai sotto scorta

La mafia minaccia due cantieri
«Andate via, qui non si lavora»

di Nino Amante A PAGINA 11

L'omosessuale non fa peccato

Lo affermano i vescovi americani favorevoli anche ai contraccettivi

di Paolo Passarini A PAGINA 13

Questa sera gran festa a Roma, domenica gli eroi del serial ospiti della Carrà

Delirio per l'arrivo dei Beautiful

DA quando le ragazzine si sono accorte che la mattina alle 9, mentre loro sono a scuola, l'implacabile telenovela «Beautiful» viene trasmessa dalla francese «Antenne 2» (in francese, naturalmente), è nato un mercato di videocassette registrate: la Francia trasmette con un anticipo di tre o quattro puntate rispetto alla Rai, e c'è quindi già chi conosce le reazioni di Brooke quando verrà a sapere che Ridge ormai la tradisce con Caroline. I sei milioni e trecentomila italiani che ieri hanno visto la puntata numero 152 sarebbero certamente disposti a vedere «Beautiful» in cinese.

Il popolo dei teledipendenti di Beautiful è però in festa: la loro dose di novela, di foglietton elettronico, è stata garantita ancora per parecchi mesi dalla seconda rete televisiva.

I dirigenti di Raidue, vista l'audience, sono stati costretti ad assicurare una dose massiccia della telenovela ogni domenica, a cominciare dalla prossima, aggiungendo per buon peso anche una dose omeopatica poco prima delle 14 degli altri giorni.

Per di più, domenica prossima Beautiful festeggerà la sua inquietante immortalità con uno «special» nel programma di Raffaella Carrà, con la partecipazione degli attori, arrivati dagli Stati Uniti: cosa, questa, che ha già suscitato una mobilitazione generale nella adolescenza romana, che ha il suo idolo nel giovane Ronn Moss, l'attore che incarna Ridge, uomo-cardine del complicatissimo intreccio. «Beautiful» non è certamente un'opera d'arte ma ha alle spalle antenati illustri come «Dynasty» e «Capitol»; inoltre la sua sceneggiatura vive di una sorta di vita automatica per auto-clonazione ricombinatoria infinita e modulare che funziona grazie allo stesso principio per cui funziona il test delle macchie d'inchiostro: scenari e figure privi in sé di qualsiasi valore e identità consentono comunque ad ognuno di rintracciare in qualche segmento una parte della sua storia, vera o fantasticata che sia.

Un'idea della trama? La sfiorita Beth, madre di quattro figli, spera di poter finalmente sposare il suo antico amore dei tempi dell'Università, ormai diventato un maturo e ricco industriale del mondo della moda. Si tratta di quel tal Eric Forrester, che appare tanto brizzolato quanto cretino. Eric non sposò quella che oggi è la sfiorita Beth perché fu costretto invece a sposare l'astiosa Stephanie che aveva incautamente fecondato e da cui fu reso padre per tre volte con Ridge, Christine e Clark. Ciò non spiega del tutto per quale motivo il marito di Beth, il perdonte Steven, abbia scelto di sparire per otto anni senza mandare neppure una cartolina, ma così va questo genere di cose. Inutile inoltrarci nei dettagli: «Beautiful» narra come un treno tra figli, mogli, sorelle, matrimoni, divorzi, fidanzamenti e ritorni da lunghi viaggi, gravato da una recitazione lenta, concepita per far posto alle interruzioni pubblicitarie di cui la Rai non può far uso.

Su cento spettatori di «Beautiful», settanta sono donne, tutte affascinate da Ridge, il figlio di Eric, il quale giusto nella puntata di ieri è finalmente riuscito a intrufolarsi nel letto della cognata Caroline, opportunamente ubriaca, incornando così il suo stesso ignaro fratello.

Stasera, per tutti loro, gran festa socialista di Raidue all'Hotel Plaza. Parlamentari e vip di ogni sorta hanno già incettato tutti i posti disponibili nello studio televisivo della Carrà per domenica. Folle di ragazzine (l'ingresso negli studi è inibito ai minori) si sono date appuntamento davanti agli stabilimenti della Dear, per urlare «Ridge! Ridge!», con quanto fiato hanno in gola e si preannuncia un assedio festoso e fracassone.

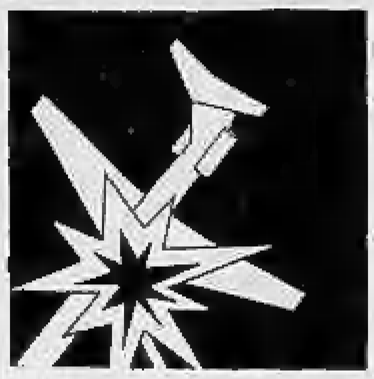
Paolo Guzzanti

MORTO PAOLO VALENTI

Era il volto del calcio

ROMA. Paolo Valenti, il popolare conduttore di «90° minuto», appuntamento calcistico della domenica per milioni di telespettatori, è morto ieri mattina a Roma. Aveva 68 anni ed era affetto da un male incurabile. Seguitissima voce del calcio, Valenti era entrato alla Rai nel 1950. I funerali si svolgeranno domattina a Roma nella chiesa di Cristo Re in Viale Mazzini.

Gianni Romeo A PAGINA 29



Già recuperate le scatole nere, l'aereo volava trecento metri più basso della rotta

Gli svizzeri: «Ha sbagliato il pilota»

Ci vorrà una settimana per identificare le vittime

ZURIGO
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre i primi cadaveri quasi ridotti in cenere scendono dalla collina di Stadelberg per venire allineati nelle spoglie stanze dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università cominciano a formularsi le prime ipotesi sulle cause del disastro del Dc9 schiantatosi contro un costone boscoso a pochi chilometri dall'aeroporto di Kloten.

«Ma si tratta solo di ipotesi - avvertono gli addetti ai lavori -. Le cause del disastro saranno analizzate e rese note da una commissione che il governo elvetico ha già messo al lavoro». Sin da ieri, infatti, un nugolo di esperti in borghese, posanti impermeabili di pelle e stivali scuri, precisi ed efficienti, hanno assistito i soccorritori, catalogato anche le più piccole schegge, sorvegliati i primi carichi di rottami, diligentemente ammucchiati in una località sconosciuta.

Tenuti lontani i giornalisti ma non i curiosi, le autorità elvetiche sembra abbiano deciso di onorare i loro morti - la maggior parte dei passeggeri del jet Alitalia erano svizzeri - con efficienza.

Da Berna è giunto sul luogo dell'incidente anche il ministro dei Trasporti federale, Adolf Ogi, che ha sorvolato la zona in elicottero prima di prendere terra ed incontrarsi con il direttore generale dell'Alitalia Ferruccio Pavolini. Il numero tre della nostra compagnia di bandiera, giunto in mattinata da Roma, ha annunciato di aver già insediato una commissione di esperti, affidata al comandante Silvano Silenzi: «Affiancherà - spiega - il gruppo svizzero ma lavorerà solo per nostra conoscenza perché la legislazione internazionale in materia di incidenti aerei assegna al Paese in cui il disastro si è verificato il compito di condurre le indagini sulle cause».

Ma da domani ci sarà una terza commissione, quella del governo italiano, che sarà guidata da Alberto Di Giulio, responsabile del reparto sicurezza volo di Civilavia. Per prendere i primi contatti con le autorità elvetiche ieri mattina sono sbarcati all'aeroporto di Kloten il direttore di Civilavia, Federico Quaranta, il generale Giuseppe Gregori, capo del reparto navigazione Civilavia e l'ingegner Giuseppe Spinelli, vice di Di Giulio.

«La responsabilità dell'inchiesta spetta agli svizzeri - avverte il direttore di Civilavia - ma noi li affiancheremo come Paese di origine del velivolo coinvolto nel disastro». «So - aggiunge - che sono già state trovate le due scatole nere sulle quali sono registrate le manovre di volo e le conversazioni terra-bordo-terra. Solo decodificandole potremo scoprire il motivo dell'incidente e capire perché il Dc9 volava così basso».

Prima di saperne di più, insomma, occorrerà molto tempo.

Si cerca fra i rottami del DC9 Alitalia: l'aereo dopo lo schianto contro la collina si è disintegrato [FOTO AP]

Un componente autorevole della commissione d'inchiesta elvetica ha fatto capire che il suo governo vuole rivolgersi per la decodificazione del nastro al prestigiosissimo istituto aeronautico inglese di Farnborough. Intanto le ipotesi si accavallano ad altre ipotesi: errore umano, avverse condizioni atmosferiche, avarie nella strumentazione di bordo? Un fatto è certo, l'aereo è arrivato basso, concordano tutti. Il direttore dell'aeroporto di Zurigo Staffelback, ed il responsabile del controllo aereo, Josef Mayer, hanno confermato che il Dc9 era sulla rotta giusta ma ad una quota notevolmente inferiore a quella che avrebbe dovuto tenere. «Abbiamo a disposizione - hanno concluso - le registrazioni con il profilo di discesa e di avvicinamento alla pista».

Scettici insomma sulle condizioni ambientali, almeno come causa determinante del disastro, dal momento che mercoledì sera pioveva a dirotto, e alquanto dubbiosi sulla inefficienza degli strumenti sia di bordo che di terra, gli esperti lasciano intendere, ancora una volta, che all'origine dell'incidente possa esserci stato l'errore umano. Ancora più esplicito è uno dei commissari svizzeri, Pietro Fruttigher. «Quasi certamente, per come si sono svolte le cose - taglia corto - si è trattato di un errore umano».

Ma al momento, nonostante tre commissioni e due funzionari dell'Ucigos mandati dal ministro dell'Interno Scotti in tutta fretta per vagliare una quarta ipotesi, quella dell'attentato, rimane solo il dolore e la disperazione dei familiari delle vittime. Probabilmente a loro almeno in questo momento non interessano le ragioni della scomparsa dei loro cari.

Arrivano da Milano e da Roma, dove risiedevano i sei componenti dell'equipaggio. Ma giungono anche da altre città della Svizzera, dagli Usa, dal Giappone. E vengono tutti ospitati nella sala 2-740 della direzione aeroportuale, al riparo dalle curiosità dei cronisti. «Cercate di capirci - si giustifica un addetto Alitalia - alcuni di loro hanno già fatto tanto a prendere l'aereo». Ogni tanto la porta si apre, dentro volto disfatti, occhi gonfi. Domani avrà inizio lo straziante rito del riconoscimento dei cadaveri. «Siamo a buon punto», racconta il capo della polizia cantonale Eugenio Thomann, 44 anni. Il volto pallido denuncia la notte insonne, trascorsa a coordinare le operazioni di recupero alle quali hanno preso parte anche vigili del fuoco, gendarmi, reparti dell'esercito, uomini della Croce rossa. Un battaglione di soldati che aveva messo il campo in cima alla collina della morte è stato fra i primi ad accorrere per spegnere le fiamme dopo l'esplosione del Dc9. «Ci vorrà forse più di una settimana per identificare le vittime - aggiunge il tenente colonnello Thomann - molti cadaveri sono carbonizzati e altri sono ridotti anche peggio».

Ruggero Conteduca

I rischi d'un atterraggio facile

La verità nei nastri sui dialoghi in cabina

Allo 20,13 di mercoledì lo sfortunato DC9 Alitalia I-ATJA (Sicilia) era a una quota di 2090 piedi, cioè 637 metri, in un punto del sentiero di discesa verso la pista di Zurigo-Kloten in cui, secondo le procedure di avvicinamento, sarebbe dovuto essere invece a 2860 piedi, cioè 943 metri.

E a quota 637, come è chiaramente indicato sulla cartina Jeppesen che ogni pilota dovrebbe avere sott'occhio, o almeno aver consultato, in fase di atterraggio, c'è la collina di Stadelberg, un panettone coperto di pini e castagni esattamente a 4,7 miglia (8800 metri) dalla soglia della pista 14/32, proprio sul suo asse. Un errore di 770 piedi, 234 metri è all'origine della sciagura.

Queste le circostanze dell'incidente. L'aereo ha colpito la collina alla sommità, strisciando sugli alberi per 140-150 metri, poi si è schiantato 500 metri più avanti, già sulla discesa della collina verso l'aeroporto. Si è spezzato ed ha preso fuoco immediatamente. Per passeggeri ed equipaggio non c'è stato più nulla da fare. Ci sono volute ore per spegnere il rogo alimentato da almeno 10 mila litri di kerosene.

La domanda che ora si pongono gli investigatori è una sola: perché il comandante Raffaele Liberti era 250 metri al di sotto del sentiero di discesa? Una risposta completa non arriverà certamente in tempi brevi. Occorre prima di tutto decodificare le due «scatole nere» (che nella realtà sono rosso-arancio) ritrovate fra i resti dell'aereo, una nella notte, una ieri mattina. Il «flight data recorder», contiene i parametri di volo (velocità, quota, assetto, ecc.) e il «voice recorder», invece ha le registrazioni di voci e rumori degli ultimi istanti all'interno della cabina di pilotaggio. In teoria da questi elementi si dovrebbe avere un primo quadro della situazione.

Importante sarà anche la registrazione delle conversazioni terra-bordo-terra scambiate tra i piloti del DC9 e i controllori di volo della torre di Kloten. Sarà possibile verificare eventuali malintesi, errori (sia a bordo che a terra) o carenze di trasmissione che possono aver provocato la sciagura. Quella delle Azzorre fu causata proprio da un equivoco fra la torre ed il pilota, che non ripetè, dando l'«Ok», il messaggio errato.

Ma c'è ancora un'altra fonte di informazioni, anche se l'incendio ha distrutto molta parte dei resti dell'aereo: gli indizi che potrebbero essere trovati fra i rottami, soprattutto in relazione ad una non ancora scartata (ma molto aleatoria) ipotesi di attentato. Poco, secondo l'esperienza passata, potrà venire dalle testimonianze di chi ha udito o visto precipitare l'aereo: di solito si ricavano elementi contraddittori e poco attendibili a causa dell'emozione degli involontari testimoni.

La procedura di avvicinamento a Zurigo-Kloten prevede che il velivolo superi il Reno (confine con la Germania) e poi, a una quota di 4000 piedi, si allinei con la direzione della pista. E questo ha fatto il DC9.

L'interrogativo è sul perché abbia perso quota troppo rapidamente. Le ipotesi possono essere tante: dall'attentato (giudicato al momento improbabile) al cedimento dei motori per l'ingestione di un blocco di ghiaccio formatosi nel volo, al malfunzionamento dell'apparecchiatura di atterraggio strumentale, fino al «windshear» (il vento killer). Occorre attendere le analisi in corso.

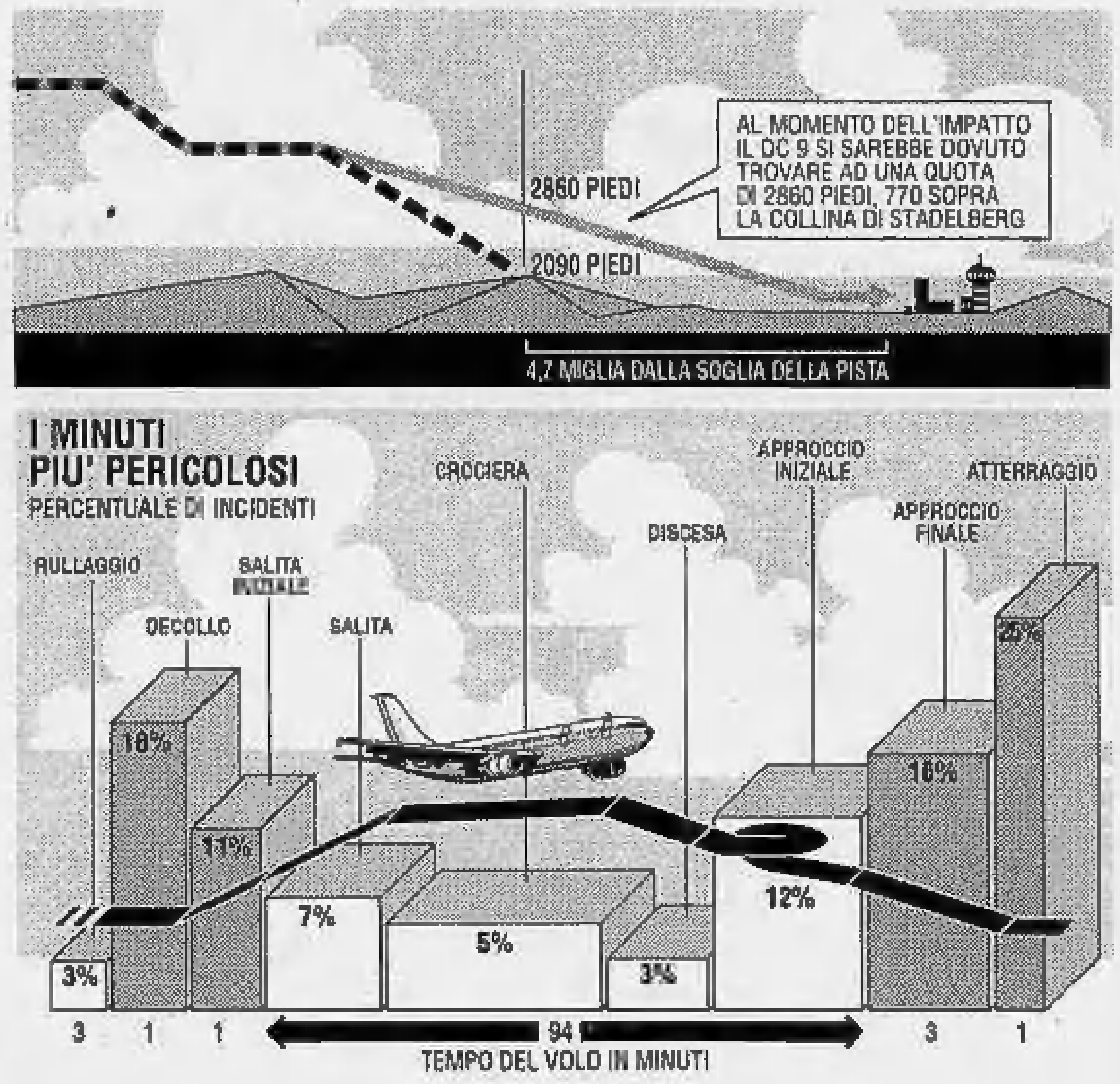
Potrebbero però esserci altre spiegazioni. Prima: un errore nella lettura o nell'impostazione dell'altimetro. Questo potrebbe essere rimasto regolato sul livello del mare (QNH), come accade durante il volo di trasferimento, e non sulla quota della soglia pista dell'aeroporto (QFE), come deve essere fatto (su indicazione della torre) in fase di atterraggio.

Seconda: troppa sicurezza. E' un errore che potrebbe avere una causa psicologica, attribuibile all'atteggiamento del pilota esperto (e Raffaele Liberti lo era) in caso di ottima visibilità (l'altra sera era di 10 km, malgrado la pioggia): un fatto che lo induce a scendere rapidamente quando vede, sul fondo, l'«albero di Natale» delle luci di pista. Proprio la luminosità dell'aeroporto e dei molti centri abitati sul sentiero di discesa, possono aver reso invisibile la scura collina di Stadelberg.

Gianni Bisio

LA TRAGICA DISCESA

Nel grafico in alto in grigio la rotta che il DC9 dell'Alitalia avrebbe dovuto percorrere per atterrare a Kloten-Zurigo. Tratteggiata invece la traiettoria che il «Sicilia» ha seguito e che lo ha portato a schiantarsi sulla collina quando ormai era giunto a 9 chilometri dalla pista. Sotto le fasi più delicate di un volo in aereo minuto dopo minuto. I dati sono stati ricavati da un'analisi sugli incidenti. La statistica ha preso in considerazione circa quattrocento casi. Come si vede il momento più difficile è l'atterraggio seguito dal decollo e dalle fasi di preparazione alla fine del volo



L'elenco

Dodici morti sono italiani

ROMA. Sono sei i passeggeri italiani morti a bordo del DC9 precipitato a Zurigo. L'elenco ufficiale è stato diffuso dall'Alitalia. Sono Carlo Biestro, 63 anni, direttore della finanziaria «Carlo Laviosa» di Livorno; Giancarlo Caironi di 42 anni, Paolo Rosini di 36 anni, entrambi dipendenti della «Sgs Thomson», l'attore Roberto Mariano, di 21 anni, Renato Tessaro ed E. Nava. A questi si devono aggiungere i sei membri dell'equipaggio: il comandante Raffaele Liberti, il pilota Massimo De Fraia, la responsabile di cabina Adalberta Pollidori, e gli assistenti Vittorio Caronti, Marco Giamondi, Francesca Pigozzi.

Cinque i cittadini svizzeri identificati: Gordo Buehrmann, 44 anni, E. Buergler, 56 anni, C. Spreiter, Von Alvensleben, W. Bissegger, 56 anni. Cinque anche gli spagnoli, sette gli americani, due i giapponesi.

Dieci passeggeri non hanno ancora nazionalità. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

MA LA CRISI NON E' INEVITABILE

ai grandi progressi degli Anni 80: la nuova generazione di personal computer, per esempio, per quanto assai più veloce e ricca di potenzialità, risulta a prima vista, all'utilizzatore comune, assai simile a quella attuale e non determina una spinta apprezzabile a sostituzioni accelerate. Lo stesso vale per un gran numero di altri beni durevoli.

In molti settori, poi - e tra questi occorre annoverare quello in cui opera l'Olivetti - deve essere messa in conto l'accentuazione della concorrenza giapponese per motivi squisitamente valutari, che non hanno quindi a che vedere con l'efficienza dei produttori. Un anno fa ci volevano 9 lire e mezzo per acquistare uno yen. Oggi ne bastano 8 e mezzo. A parità di altre condizioni, il prezzo delle merci giapponesi può così subire riduzioni del 10-15 per cento, annullando duri sforzi per contenere i costi e migliorare la qualità.

Questi fattori negativi avranno carattere temporaneo oppure l'economia si avviterà veramente in una recessione? Una parte della risposta deriverà di certo dall'esito della crisi del Golfo e dal suo effetto sui prezzi petroliferi; un'altra parte dipenderà dalle decisioni autonome delle imprese e delle famiglie e dall'intensità della riduzione della loro domanda. I governi non hanno molti strumenti a disposizione per intervenire in tempi brevi e devono limitarsi a lanciare segnali che indichino la volontà di sostenere l'economia. In Italia, per esempio, una modifica dell'attuale, infelice tassazione dei *capital gains*, che sta distruggendo il poco che resta della Borsa, rappresenterebbe un segnale importante; un altro segnale potrebbe essere costituito dalla volontà politica di modificare veramente, in tempi brevi, la struttura del salario. A livello comunitario, altrettanto significativa sarebbe un'azione concertata per limitare il vantaggio ottenuto dai giapponesi con l'andamento dei cambi.

Va sottolineata in ogni caso, in particolare con riferimento all'Italia, la ben maggiore solidità del sistema rispetto ad altre crisi del passato, come quella della metà degli Anni Settanta: buona parte delle grandi imprese si trova in una situazione finanziaria quanto meno soddisfacente. Il Paese, del resto, nel suo complesso, dispone di elevate riserve valutarie che gli permetteranno di cercar di gestire l'instabilità che ci attende invece di subirla. La crisi, in altri termini, non è, per il momento, inevitabile e il più grave errore sarebbe quello di abbandonarsi ad un rassegnato fatalismo.

Mario Deaglio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali e annunci economici
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951
Certificato n. 1925 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 15 novembre 1990 è stata di 520.440 copie

I soccorritori: sulla collina cercavamo i feriti, le fiamme impedivano di raggiungere il relitto

«Ok, scendo»: poi la morte nel fuoco

Il Dc9 si è disintegrato

ZURIGO
DAL NOSTRO INVIATO

Nel bosco la ferita provocata dall'aereo impazzito è netta e profonda. La coda del Dc9 «Sicilia» spunta fra i tronchi mozzati e divenuti carbone e si legge appena la sigla di identificazione: Ja. Non c'è quasi più nulla del jet Alitalia che l'altra notte si è schiantato contro una collina a due minuti dall'atterraggio sulla pista dell'aeroporto zurighese di Kloten. L'impatto ha sbriciolato l'apparecchio e di «effetto polverizzazione» ma parlano anche i tecnici accorsi per cercare di dare una spiegazione alla catastrofe. Nessuno, sull'aereo, ha avuto una minima chance e i morti sono 46. Per riconoscere i corpi carbonizzati occorreranno giorni.

«Tutte le ipotesi sono possibili», ha detto Ferruccio Pavolini, direttore generale dell'Alitalia. Anche un attentato? «Niente si può escludere», ha aggiunto. Ma l'orientamento dei tecnici sembra diverso e ora si analizzano i tracciati radar perché quel jet ora sceso troppo in fretta, pericolosamente al disotto della quota di sicurezza che avrebbe dovuto esser di 4000 piedi, 1200 metri, e invece correva a 2800 piedi, circa mille metri. E' così che si è infilato nella Stadelberg, un rilievo di 637 metri, l'ultimo ostacolo per i piloti prima della pista. Ma non un ostacolo ritenuto difficile perché Zurigo è considerato un aeroporto sicuro e ora ci si domanda come il comandante Raffaele Liberti sia finito in quella trappola.

Il pilota aveva 47 anni, lucano di Terranuova Pollino (Potenza), era sposato con 2 figlie. Guidava jet da 20 anni, a Zurigo era sceso chissà quante volte e del corridoio di atterraggio conosceva ogni difficoltà. Così è difficile credere a un errore.

Dalla fabbrica il «Sicilia» era uscito nel 1974 ed era stato revisionato l'ultima volta dieci giorni orsono. «Okay. Sto cambiando frequenza», ha informato il comandante e la voce è echeggiata nella torre di controllo alle 20,13. Serena, distesa, soddisfatta. Sul radar la traccia del jet appariva netta, non sembrava ci fossero problemi, la linea luminosa confermava che la direzione era quella giusta e nessuno ha pensato che la pioggia e le nuvole spesse avrebbero potuto essere un pericolo, nessuno ha notato che l'aereo volava troppo basso. Del resto, non era soltanto il jet Alitalia ad attirare l'attenzione della torre: un altro aereo lo precedeva di pochi secondi e un terzo volava in coda. L'ala destra del Dc9 ha sfiorato i primi abeti, se avesse volato cento metri più a sinistra non sarebbe accaduto niente. Ma forse ingannato dalla foschia Liberti non ha avuto il tempo di correggere. E il jet è scomparso dagli schermi. Dello schianto nessuno a bordo si è reso conto. I passeggeri ormai occupati a «raccogliere gli oggetti personali», l'equipaggio intento al proprio lavoro. Liberti aveva accanto il secondo, Marino De Fraia, triestino, all'Alitalia dal 1989. Poi c'era la responsabile di cabina, Adalberta Pellidori, di Cagliari; Vittorio Caroni, di Anzio; Mario Gismondi, di Roma, e Francesca Pigozzi, la più giovane, 23 anni, di Verona.

Nelle case di Weiach, il paese a ridosso della valle, la gente ha udito il rombo così vicino che si è spaventata. «Era un fracasso straordinario, quell'aereo volava troppo basso», dice Enrico Mederle, 42, di origine italiana, magazziniere. «Sono corso fuori casa per vedere che cosa stesse accadendo, ma dopo due o tre secondi tutto è andato a fuoco, lassù sulla collina. Ma prima del fuoco ho fatto in tempo a udire alcuni colpi. No, non credo che l'aereo avesse ancora toccato gli alberi. Son corso subito su, con mio figlio Sandro, che ha dieci anni e mi ha chiesto di poter venire anche lui per aiutare qualcuno. Ma ci siamo trovati davanti l'inferno. Cercavo i feriti e vedevo soltanto fiamme, bruciava tutto, non ci si poteva avvicinare. Poi, neppure dieci minuti più tardi, sono arrivati i pompieri». L'aereo aveva arato il terreno e tranciato gli alberi per 250 metri, e poi, quasi alla fine di quella stretta gola, c'era stata l'esplosione. Oltre alla coda della carlinga era rimasto ben poco: il motore di sinistra, la scaletta posteriore. La coda si era incastrata fra due alberi, girata su se stessa. «Quando è passato basso, maledettamente basso, ho visto dei bagliori», racconta Arnold Nauer, 75 anni, pensionato. E ricorda come una quindicina di anni fa un apparecchio da turismo si fosse schiantato all'inizio di quella stretta valle.

Uditi da molti i colpi hanno fatto credere a un attentato. Ma niente, ieri, sembrava confermare l'ipotesi diffusa in un primo momento con tanta insistenza da far temere che fosse giustificata. Talmente giustificata che da Roma sono arrivati, di prima mattina, gli esperti dell'Ucigos. Quel poco che hanno trovato i militari, i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile e che è stato consegnato agli esperti elvetici e a quelli accorsi da Roma sembra aver cancellato l'idea dell'attentato. Per gran parte della notte si era lavorato in mezzo al fango, alla pioggia che rendeva ciechi. Poi era stato deciso di riprendere il lavoro con la luce. La collina di Stadel, presso Woiach, a ridosso della frontiera tedesca e dalla quale si scorge il Reno, è stata setacciata centimetro per centimetro. Ieri sera tutti i corpi erano stati individuati, ma soltanto 25 erano stati portati all'istituto di medicina legale di Zurigo. La pietosa opera dovrebbe concludersi oggi.

«Un lavoro eccezionale, hanno fatto un lavoro eccezionale», sottolinea Patrizio Ivan Ardemagni, console generale italiano a Zurigo. In mano stringe una cartellina azzurra con la lista dei passeggeri. Sono le 13, al terminal B dell'aeroporto di Kloten, passeggeri indifferenti o forse soltanto ignari si affollano ai check-in, mentre arrivano in lacrime i parenti delle vittime. Aggiunge Ardemagni, la voce bassa: «Sappiamo che oltre all'equipaggio c'erano altri italiani, abbiamo i cognomi ma non i nomi, per ora». A sera, dal consolato, arriva l'elenco completo. Sono uomini d'affari, e un giovane attore, in cerca di fortuna. Nella lista non c'è, com'era stato detto in un primo momento, Marco Van Basten, il centrattacco del Milan.

Ormai rimangono pochi dubbi: quello sulle cause della tragedia, per esempio. Per arrivare alla verità, o soltanto per avere delle conferme, si aspetta che vengano «lette» le scatole nere che saranno però affidate agli esperti inglesi di Fallborough.

Vincenzo Tessandori

I vigili del fuoco svizzeri cercano di identificare i corpi delle vittime recuperate

«Enrico doveva partire con un altro aereo»

La moglie d'una vittima: era in ritardo, lo hanno accettato

MILANO. Sono le 7,30 di ieri mattina quando Carla Nava, fino ad allora ignara, sente al giornale radio la notizia della sciagura aerea. Sa che suo fratello Enrico, 30 anni, doveva partire per un viaggio di lavoro e una delle mete era proprio Zurigo. Chiama la moglie di Enrico, Patrizia, 32 anni, e insieme si mettono in contatto con la ditta, la «Parker Hanifin» di Gessate (Milano), specializzata in apparecchiature elettriche per la refrigerazione. «So che aveva prenotato su due voli - spiega loro un collega di Enrico, Mario Stella - quello che delle 19,25 (l'aereo caduto, ndr) e quello delle 21,10. Francamente non so con quale sia partito».

Una corsa a Linate, ancora con un filo di speranza che si spezza appena i funzionari dell'aeroporto controllano la lista dei passeggeri: Enrico Nava c'è. Anzi, gli addetti al check-in se lo ricordano ancora: era arrivato all'ultimo minuto, quando l'aereo era pronto per il decollo, aveva chiesto di salire ed era stato accontentato. Ai familiari non è rimasto che intraprendere il viaggio per Zurigo, in auto, come altri parenti. E a casa, a Lissone è rimasto Raffaello, 5 anni, il bimbo di Enrico e Patrizia Nava: un matrimonio felice, celebrato dal fratello di lui, Roberto, parroco a Padova.

Come Nava, anche gli altri passeggeri italiani andavano a Zurigo per un viaggio di lavoro. Carlo Biestro, ad esempio, livornese, direttore della «Lavioso finanziaria»: in Svizzera ci andava in media due volte al mese, ma quasi sempre in auto o in treno; mercoledì, invece, aveva preferito l'aereo. E ancora Paolo Rosini, 36 anni, e Giancarlo Caironi, di 42: entrambi lavoravano per la «Sgs Thomson microelectronics» di Agrate Brianza. «Product manager» Rosini, responsabile del marketing Caironi: la meta del viaggio era Francoforte. Racconta Sara, la figlia sedicenne di Rosini: «E' rimasto incerto fino all'ultimo se che volo prendere; poi, visto che il collega partiva a quell'ora, ha deciso di andare con lui. Purtroppo». Aggiunge la moglie Ornella, da cui viveva separato ma che aveva mantenuto ottimi rapporti: «Il suo lavoro lo portava a viaggiare in tutto il mondo, sembrava instancabile. Teneva alla carriera ma io ricordo sempre i primi tempi: c'eravamo sposati ancora all'università; studiava fisica ma amava la musica e per mantenersi dava lezioni di chitarra».

La moglie e la figlia di Rosini non sono volute andare a Zurigo. Al contrario di Giuliano Pigozzi che fin da mercoledì notte è rimasto a Linate per avere notizie della sorella Francesca, hostess sull'aereo. Ieri mattina gli avevano promesso che sarebbe potuto partire con un volo della «Swissair» che da Zurigo veniva a Milano per poi tornare immediatamente indietro. Ma Linate era chiuso per nebbia e l'aereo era stato dirottato su Orio al Serio: un'affannata corsa in auto per raggiungere l'aeroporto e da qui la Svizzera dove intanto, da Verona, erano arrivati i genitori. Era della mamma di Francesca il volto sofferto inquadrato dalla tv; erano sue le parole sulla speranza, «fino all'ultimo, finché proprio non ho visto», di ritrovare ancora viva quella sua figlia così giovane (23 anni) che solo da un anno volava.

Anche il pilota Massimo de Fraia, 28 anni, triestino, era in Alitalia dall'89. Maggiore esperienza avevano altri membri dell'equipaggio: anzitutto il comandante Raffaele Liberti, 47 anni, con al suo attivo diecimila ore di lavoro e un'esperienza di istruttore; la responabile di cabina, Adalberta Pollidori, 43 anni, in Alitalia da vent'anni; l'assistente di volo Vittorio Caronti, 36 anni, che viveva ad Anzio con i genitori e divideva la sua vita fra i cieli e il negozio di biglotteria della famiglia.

Nell'equipaggio c'era anche Marco Gismondi, 30 anni. Proprio sul lavoro aveva conosciuto la moglie, Carla di Seri, 26 anni, hostess: vivevano a Roma e viaggiavano quasi sempre insieme. Da 7 mesi Carla era a casa, in attesa di un bambino e lui due settimane fa aveva chiesto e ottenuto di passare dalla rotte lunghe a quelle a medio raggio»: viaggi brevi e tranquilli per poter stare più vicino alla moglie. Ma il destino era proprio lì, su una rotta così facile.

Susanna Marzolla

VAN BASTEN

Buongiorno, sono vivo

MILANO. «Buongiorno. Sono vivo». Così Marco Van Basten, sorridente e allegro, ha salutato i compagni che ieri lo attendevano a Milanello per il pranzo, prima dell'allenamento. Tra una battuta e l'altra, il campione olandese ha spiegato che non aveva mai pensato di andare a Zurigo per comparire davanti alla commissione disciplinare dell'Uefa che lo «processerà». «E non parlate di miracolo - ha aggiunto - perché il rischio di essere su quell'aereo non l'ho mai corso. Né che Sacchi, con il suo no alla mia partenza, mi ha salvato la vita. Perché con il tecnico non abbiamo mai esaminato la possibilità di una mia eventuale trasferta. Ho spiegato queste cose già l'altra notte quando sono stato svegliato da alcuni amici che hanno telefonato a casa per controllare la notizia. In questi giorni sto pensando solo al derby di domenica con l'Inter. Una gara molto importante per me e per il Milan». [n. scr.]

IN **BREVE**

Quattrocento persone per i soccorsi

ZURIGO. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte 400 persone, fra pompieri, poliziotti e militari. I soccorritori hanno lavorato per tutta la notte, anche se è parso subito evidente che la speranza di trovare dei superstiti era nulla. [Ansa]

Il cordoglio di Cossiga

ROMA. Il Presidente della Repubblica ha inviato ieri mattina un messaggio al ministro dei Trasporti Bernini: «La tragica sciagura aerea mi addolora profondamente. Nel rendermi interprete dei sentimenti di cordoglio della nazione, faccia pervenire ai familiari delle vittime le espressioni della mia sincera partecipazione al loro grande dolore». [Ansa]

La sciagura in Parlamento

ROMA. Le prime notizie sulla sciagura di Zurigo sono già state date in Parlamento. «La decodificazione della scatola nera avverrà in tempi brevi»: l'ha detto il sottosegretario ai Trasporti Petronio, rispondendo alle interrogazioni presentate dai vari gruppi politici. Solo risposte «possibili», visto che la commissione del ministero dei Trasporti sarà in Svizzera solo oggi. [Agi]

A bordo del DC9 anche sei americani

ROMA. L'Alitalia ha confermato che fra i passeggeri del DC9 c'erano sei cittadini americani. Si tratta di William Briggs, Karul Forman, John Stuckey, Paul Vaughan, Stephen Ritter e del passeggero Bass di cui non è stato precisato se uomo o donna. [Ansa]

I due giapponesi in viaggio di lavoro

TOKYO. Due i cittadini giapponesi morti nella tragedia di Zurigo: Kenzo Kawatsu, 32 anni, e Taichi Takeda, 30 anni, entrambi dipendenti della grande società elettrica «Oki». Erano in viaggio d'affari in Europa e avevano riservato il volo Milano-Zurigo da Francoforte. [Ansa]

L'avvocato Barbè ha preferito l'auto

ZURIGO. L'avvocato Alberto Barbè, presidente della commissione disciplinare Uefa, all'ultimo momento non è salito sul Milano-Zurigo. Il penalista doveva raggiungere Zurigo per presiedere la sessione che, fra l'altro, ha affrontato il caso-Van Basten. Ma all'ultimo momento ha preferito l'auto, partendo dalla sua casa di Stresa.

Tragico destino d'un «Ragazzo fuori»

Sul velivolo uno dei protagonisti del film verità di Risi

Roberto Mariano aveva 21 anni

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A 21 anni, compiuti il 14 settembre, Roberto Mariano, uno dei protagonisti di «Mery per sempre» e «Ragazzi fuori», i due film di Marco Risi sui ragazzi sbandati di Palermo, è morto durante il viaggio della «speranza». Era felice. Quasi certamente sarebbe stato assunto da una tv di Zurigo. Quel lavoro, così lontano dalla Sicilia, l'avrebbe finalmente strappato alla povertà e alla costante insicurezza che da adolescente l'aveva portato a rapinare, rubare, scippare.

Questo viaggio per il ragazzo era un miraggio, un sogno. A Palermo nel povero alloggio in via Aurispa, rione Malaspina, Roberto Mariano ha lasciato la moglie Giulia Corrao di 18 anni e la figlia Emanuela di cinque mesi, una delle sue due figlie. L'altra l'aveva avuta da una ragazza con la quale era stato unito poco prima di essere rinchiuso, nell'estate del 1987, nell'istituto di rieducazione «Malaspina» per una rapina, lo stesso carcere minorile in cui aveva trascorso un anno e dove il direttore, Michele Di Martino, aveva ottenuto che fosse rilasciato per buona condotta compiuti i 18 anni.

Dieci giorni fa Roberto era già stato a Zurigo per la proiezione di «Ragazzi fuori» alla quale aveva assistito con altri attori, come lui presi dalla strada. Si era poi fermato a Milano per girare un videoclip su «Chiama piano», l'ultimo successo di Pierangelo Bertoli. E da Milano era ripartito per Zurigo con il Dc9 della morte. Per l'identificazione della salma da Palermo i congiunti hanno inviato un documento comprovante il gruppo sanguigno: «E' l'unico modo per riuscire a identificarlo», ha detto il suocero Gianni Corrao, anche lui scritturato da Risi per le due pellicole in cui aveva lavorato con il ragazzo al quale era molto legato. «Chi avrebbe mai pensato a una morte così assurda? - dice Corrao -. Roberto era pieno di vita, ora noi siamo qui con una grande sensazione di inutilità». La giovane moglie non vuole vedere nessuno, se ne sta nella sua stanza stringendo Emanuela. «E piange, piange in continuazione», dice il padre.

Sull'aereo avrebbe dovuto viaggiare anche Angelo Prollo che in Svizzera aveva buone possibilità di trovare un'occupazione in tv. Gli amici hanno riferito che Roberto aveva insistito con lui perché partisse con lo stesso aereo, ma il desiderio di tornare a Palermo e il timore che a Zurigo avrebbe potuto fare un buco nell'acqua avevano convinto Prollo a rinunciare.

Con «Mery per sempre» Roberto Mariano aveva guadagnato sette milioni, e una quindicina con «Ragazzi fuori». A Zurigo voleva sfondare. Sembra gli avessero offerto un milione il giorno, un compenso stratosferico, per un ciclo di trasmissioni per gli emigrati. Poi c'era in vista l'ingaggio per un film.

Commosso, Marco Risi, che cinque giorni fa ha cominciato a girare a Palermo «Muro di gomma» dedicato al disastro aereo di Ustica, ha detto che Roberto fra i ragazzi che avevano lavorato con lui gli era sembrato il più «imbranato», il più accomodante. «Lo ricordo al primo provino per "Mery per sempre" quando sembrava da scartare - ha detto il regista - mi colpirono la sua dolcezza e i suoi occhi. Ebbi la certezza che avrebbe interpretato magistralmente l'episodio della nascita del figlio mentre lui era in carcere, un fatto che Roberto aveva vissuto. Poi pian piano era diventato più bravo degli altri, un ragazzo come tanti che cercava di migliorarsi e di tirarsi fuori, e non è un caso che sia morto andando a cercare all'estero un lavoro che qui non otteneva. Non desidero ricordarlo come si fa di solito quando uno muore: buono e bravo. Lo era indubbiamente ma era anche uno dei tanti».

Antonio Ravidà

Marines, aerei e 16 navi simulano l'invasione a poche miglia dal confine del Kuwait

L'Armata americana prende la mira

La grande «esercitazione»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nome in codice: «Tempesta imminente». Si tratta dell'esercitazione più grossa che l'esercito Usa nel Golfo abbia mai fatto dall'inizio della crisi ed è cominciata ieri mattina. Durerà sei giorni e prevede uno sbarco sulla costa saudita a poche miglia dal confine kuwaitiano. In pratica è la simulazione di un'invasione con mezzi anfibi e gli iracheni hanno già protestato per la «provocazione». I comandi militari americani hanno comunque tenuto a specificare che il nome non va assolutamente preso alla lettera. Hanno anche fatto capire che si tratta, oltre che di un buon allenamento, di un episodio di quella che chiamano «spy-war», guerra psicologica.

A «Tempesta imminente» partecipano i 1000 componenti del 46° Battaglione dei «marines», circa 1100 aerei e 16 navi da guerra, tra le quali la portaerei Midway, che era già arrivata nel Golfo all'inizio del mese. Anche l'aviazione saudita è associata all'esercitazione. Si tratterà di uno sbarco con copertura area e sostegno ravvicinato della marina e di altre forze di terra. Sulla fase iniziale dell'operazione, i comandi americani hanno imposto il silenzio-stampa. Lo scopo militare dell'esercitazione è principalmente quello di mettere bene a punto «i collegamenti tra le varie armi», ha precisato il portavoce del comando della marina, Van Sickle. Il nome dell'esercitazione, «Imminent Thunder» - ha spiegato ieri Pete Williams, portavoce del Dipartimento della Difesa - è una specie di acrostico, composto con le iniziali in codice dei diversi comandi implicati.

Intanto, in Arabia Saudita, stanno cominciando ad arrivare i primi carri armati M1A1 Abrams, i più potenti e più moderni di cui disponga l'esercito Usa. Il loro utilizzo è stato deciso nel quadro del rafforzamento annunciato recentemente da Bush. Il primo carro è stato sbarcato mercoledì notte. Era color «kaki». Adesso lo stanno ridipingendo in color «sabbia», per la necessaria mimetizzazione. In totale, saranno 350 gli M1A1 a essere dispiegati.

Sono attese anche le tre nuove portaerei che il Pentagono ha designato per il Golfo. «Quando saranno qui - ha affermato ieri l'ammiraglio Frank Kelso, capo delle operazioni navali Usa nel Golfo - avremo sostanzialmente raddoppiato la nostra potenza di fuoco».

Sul versante politico, mentre Bush è stato costretto a rassicurare il Congresso dichiarando che non ha già deciso la guerra ma vuole solo essere in grado di poterla fare se sarà necessario, il Segretario di Stato James Baker sta continuando il suo giro del mondo per ottenere il necessario sostegno a un'eventuale azione militare. Baker ha annullato la visita a Bonn, che aveva precedentemente annunciato per domenica prossima. Passerà, invece, il sabato a Ginevra per incontrare i ministri degli Esteri di tre Paesi africani che, attualmente, fanno parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, in vista di un'autorizzazione all'uso della forza. Si tratta di Etiopia, Costa d'Avorio e Zaire. Domenica Baker vedrà il suo collega sovietico Eduard Shevardnadze e quello inglese, Douglas Hurd.

Paolo Passarini

Un gruppo di donne volontarie davanti a un ritratto di Saddam in una parata in Iraq (FOTO ANSA)

A caccia dei pirati di Baghdad

Sulle navi italiane che pattugliano il Golfo

DAL NOSTRO INVIATO
SULLA FREGATA LIBECCIO

«Bersaglio a 0 miglia, rotta 315, velocità 16 nodi. Approccio cauto». Gli ordini gracchiano secchi nell'interfono dell'AB 212, l'elicottero della Marina italiana che sta sorvolando il Golfo Persico a mille metri di quota. Per ragioni di sicurezza non possiamo riferire il luogo esatto in cui troviamo, è vietato perché potrebbe regalare preziosi elementi di identificazione al «nemico». Qui terminologie e procedure debbono uniformarsi per forza al linguaggio di guerra, il «wargame» scatenato da Saddam le impone anche se tutti sperano resti un gioco innocuo praticato da persone responsabili per quanto pronte al peggio. Diciamo che si opera in una zona compresa fra il 27° parallelo, vicino alle coste kuwaitiane, ed il Golfo di Oman, oltre lo stretto di Hormuz, sull'Oceano Indiano, oggi l'area aeromarittima più trafficata del mondo però ancora pacifica; domani forse scenario di un conflitto che coinvolgerebbe le flotte di decine di Paesi.

Sotto il mare è calmo, appena increspato dalle prime folate stagionali dello «shamal», il micidiale vento caldo del deserto arabico. Ecco il «bersaglio», la sagoma tozza rosso fuoco del Ro-Ro Runner. Fino a poco tempo fa era un blip luminoso sulla consolle del Coc, la centrale operativa di combattimento della Libeccio in navigazione sulla linea dell'orizzonte, nato dagli impulsi radio lanciati in codice dagli Awacs, aerei-radar americani che pattugliano il cielo da 10 mila metri d'altezza scortati da coppie di cacciabombardieri F15. Quel puntino è entrato nel settore Bravo4 di competenza italiana, adesso si tratta di identificarlo, di capirne le intenzioni, di accertare l'obbedienza all'embargo decretato dalla risoluzione 661 dell'Onu: neanche uno spillo deve raggiungere o partire dall'Iraq assediato.

Il pilota Massimo Porro, savonese, compie un'ampia virata per allineare l'elicottero sulla scia della nave. «E' il metodo migliore per leggere la targa, un po' come gli agenti della stradale». Certo è un «fuori i documenti» insolito quello dialogato attraverso il canale 16, «Italian Navy helicopter, over». Stabilito il contatto, toccherà al Ro-Ro Runner rispondere all'interrogazione via etere: che bandiera batte, sigla internazionale, nome dell'armatore, porto di provenienza, scalo di destinazione, tipo di carico. Le informazioni vengono trasmesse alla «Libeccio» e controllate con la bancadati del naviglio internazionale. Sì, passi pure, il cargo panamense era già stato segnalato, arriva dal Venezuela, è atteso a Dubai, trasporta containers, le sue coordinate sono veritiere, corrispondono, bisogna passarle per sicurezza agli inglesi, francesi, belgi, olandesi, americani, australiani. Il puntino che d'ora innanzi comparirà sullo schermo di controllo avrà un numero e un colore, il verde, da amico. Sarebbe diventato rosso, ossia ostile, in caso contrario ed allora scatta l'allarme. Dalla fregata decolla il secondo elicottero con gli incursori del battaglione San Marco. Calati con la fune sulla tolda della nave sospetta, la ispezioneranno da cima a fondo, se necessario ne ordineranno il dirottamento verso il porto più vicino.

E così di seguito 24 ore su 24. Lasciata la Runner ci spostiamo su altri bersagli, nel giro di un'ora e mezza ne becchiamo sette. Passano al setaccio il Gas-al-Ahmadi, petroliera kuwaitiana sfuggita alla cattura irachena e noleggiata dal Bahrain, il Fellow Manila salpato dalle Filippine, il Kaban turco diretto invece al terminale iraniano di Bandar Khomeini. Ci sono difficoltà di comunicazione, l'elicottero chiama a vuoto, si pensa già al peggio quando improvvisamente la tensione svapora nel «mortacci vostri» urlato dallo skipper di Istanbul. «Mi avete fatto prendere paura». Il secondo di Porro, Giorgio Gomma di Pesaro, chiede chi sei. «Ho studiato all'accademia di Livorno, guarda cosa mi tocca fare, il capitano di una carretta».

L'operazione Golfo-2 del 20° Gruppo navale ha dunque superato i due mesi di vita. Le tre fregate Libeccio, Orsa e Zeffiro agli ordini del capitano di vascello Mario Buracchia hanno effettuato un migliaio di intercettamenti in stretta connessione con le flotte dell'Ueo, l'Unione dell'Europa occidentale. «E' una gigantesca caccia all'intruso - dice Buracchia - per far rispettare le decisioni Onu. Stiamo eseguendo il compito previsto coordinandoci con le navi alleate, tutto funziona al meglio».

Piero de Garzarolli

IN BREVE

Fanfani da De Michelis per la missione in Iraq

ROMA. Il senatore Fanfani si è incontrato ieri con il ministro degli Esteri De Michelis e ha chiesto di vedere anche il presidente del Consiglio Andreotti. «Ho acquisito dal responsabile della politica estera italiana - ha dichiarato Fanfani - ulteriori elementi di valutazioni per accertare le condizioni che potrebbero far risultare opportuno, o no, lo svolgimento della missione in Iraq richiestami dai familiari degli ostaggi». [Agi]

«Italia in pericolo se scoppia la guerra»

WASHINGTON. Una guerra contro l'Iraq potrebbe portare al potere in Nord Africa governi «radicali» sul modello libico e minacciare la sicurezza dell'Italia in modo «reale, diretto». Lo ha detto il ministro degli Esteri italiano De Michelis in un'intervista al «Washington Post». Tuttavia De Michelis si è detto convinto «dell'assoluta necessità di mantenere l'opzione militare». [Ansa]

A Gerusalemme ebreo accoltella arabo

GERUSALEMME. Un estremista ebreo ha accoltellato e ferito a Gerusalemme il dipendente arabo di una macelleria, e il proprietario ebreo del negozio che lo difendeva. [Ansa]

Morto l'accusatore del nazista Eichmann

GERUSALEMME. E' morto ieri all'età di 75 anni Gideon Hausner, l'avvocato israeliano che nel 1960 diresse l'accusa nel processo contro Adolf Eichmann, il criminale nazista rapito in Argentina da agenti del Mossad, condannato a morte e impiccato nel 1962. [Ansa]

Mentre la Russia radicale boccia il decreto sugli aumenti dei prezzi dei generi di lusso

Gorbaciov a Occhetto: mi attaccano

Kohl e Bush pronti al salvataggio dell'economia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sono giorni di tempesta, di scontro tra tesi opposte. Viviamo una fase di cambiamento sullo sfondo di una crisi economica, sociale e nazionale che non ha precedenti. Adesso attaccano anche il Presidente. Attaccano anche me, direttamente». Gorbaciov, al fianco del segretario del pci Achille Occhetto, non perde il suo largo sorriso di fronte ai giornalisti e ai fotografi. Ma le poche battute pronunciate prima del colloquio privato non sono rituali. L'allarme per i pericoli in agguato, per un momento della verità che sembra avvicinarsi a passo di carica, non è più nascosto al Cremlino sommerso dalla disubbidienza delle Repubbliche separatiste, dalla sfida politica dei radicali, dai sospetti dell'esercito.

«Gorbaciov mi è apparso più che mai deciso a dare battaglia, a difendere il suo progetto di riforma dell'Urss. Ma ha detto che lo farà con gli strumenti democratici, che non si può combattere con mezzi ingiusti nemmeno per motivi giusti». E' l'impressione che Occhetto ha riferito al termine del suo incontro di due ore e mezzo con il Presidente sovietico e anticipa, forse, molte cose che stanno per accadere. L'ora della «battaglia» per Gorbaciov scoccherà oggi alle 10 in punto, di fronte ai deputati del Soviet supremo che lo hanno costretto mercoledì sera, con un voto-ribellione, a presentarsi in Parlamento per riferire della situazione nel Paese prima di partire per l'Italia e per Parigi.

Boris Eltsin già progetta d'intervenire al Soviet subito dopo Gorbaciov. E il confronto diretto, se ci sarà, si annuncia clamoroso. Ma è prima di tutto dal capo del Cremlino che i deputati si attendono molto. L'analisi dei parlamentari di tutte le tendenze è spietata. Si parla ormai apertamente nel Soviet supremo di «progressiva paralisi del potere» e si definisce l'economia in «stato da pre-infarto». Non solo. Un deputato-militare del gruppo conservatore Soyuz (Unione), il colonnello Victor Alksnis, ha detto che «il Presidente è rimasto senza l'esercito» e che il futuro è «imprevedibile». Lo scontro tra il potere centrale e i Soviet repubblicani, poi, dilaga.

L'ultima «insurrezione» è stata quella del Parlamento russo contro il decreto del governo che liberalizzava i prezzi dei prodotti di lusso. Lasciare liberi i prezzi dei cosiddetti «generi voluttuari» era una delle misure del piano concordato di riforma economica. Anzi, doveva avere il tono di una misura di giustizia sociale per garantire, almeno, i consumi necessari. Ma nella lista dei «generi voluttuari» sono stati inseriti i pezzi di ricambio delle auto,tutti i prodotti radio, i mobili e gli elettrodomestici. E il Soviet russo ha contro-decretato che, così, si colpiscono tutti i cittadini. Anche la disposizione in base alla quale da ieri i biglietti ferroviari per l'estero avrebbero dovuto essere pagati in valuta è stata revocata all'ultimo.

Ma non è spietata soltanto l'analisi dei politici. E' spietata anche quella della gente. Un sondaggio appena pubblicato rivela che il 62% dei sovietici teme di doversi misurare, tra pochi mesi, con la fame. Le penurie che già affliggono Mosca minacciano di trasformarsi in una vera carestia e di allargarsi a macchia d'olio in tutta l'Urss. L'inchiesta è stata condotta in 21 città diverse tra 1366 persone e ha rivelato ovunque la stessa paura: quella di non passare l'inverno, con tutti i sistemi distributivi paralizzati dai conflitti tra il centro e le autorità locali.

A Mosca, ieri, è arrivato il presidente della Banca Mondiale, Barber Conebla, per esaminare in quale modo il Fondo monetario internazionale potrà aiutare l'Urss; da Bonn, il Cancelliere Kohl ha detto che la Germania è pronta a inviare derrate alimentari e che nell'incontro di domenica discuterà con Bush di aiuti. A tutto questo Gorbaciov deve rispondere oggi di fronte al Soviet supremo con un discorso che si annuncia già drammatico. Il punto-chiave del suo intervento dovrebbe essere la riforma del trattato dell'Unione.

Ampiamente anticipata, la riforma prevede il cambio di nome dello Stato in Urs (Unione delle Repubbliche sovrane), diversi gradi di vincolo con il centro, nuove strutture del potere, persino un nuovo inno nazionale. Della vecchia Urss dovrebbe rimanere soltanto Mosca capitale. Ma anche con tutte queste promesse solenni, molte Repubbliche non sono d'accordo. E' proprio il consenso quello di cui Gorbaciov oggi ha più bisogno. E l'offerta di un governo di coalizione (ieri il capo del Cremlino ha ripetuto di essere «in principio d'accordo») potrebbe essere la carta decisiva.

Enrico Singer

L'incontro ieri a Mosca fra il segretario del pci Occhetto e il presidente dell'Urss Gorbaciov [FOTO EPA]

HELSINKI

Dirotta il jet per protestare contro l'Urss

HELSINKI. Ancora un dirottamento aereo in Unione Sovietica. Alexander Vilesov, 31 anni, ha detto di aver compiuto il gesto «per protestare contro il governo dell'Urss e la situazione in quel Paese». L'ambasciata sovietica ha già avanzato richiesta di estradizione. Vilesov ha costretto l'equipaggio di un «Tupolev 134» dell'Aeroflot con a bordo 65 passeggeri, fra i quali un italiano, ad atterrare a Helsinki, dove si è consegnato alla polizia chiedendo asilo politico. Nessuna delle 71 persone che si trovavano sull'aereo, in volo da Leningrado a Mosca, è rimasta ferita e i passeggeri non si erano neppure accorti del fatto che fosse in corso un dirottamento. «Ho visto un giovanotto che andava avanti e indietro, ma non sembrava ci fosse nulla di anormale. Quasi tutti dormivano e così non abbiamo capito quello che stava accadendo fino a quando non siamo arrivati all'aeroporto», ha raccontato Charles Erven, un cittadino americano. A bordo non sono stati trovati esplosivi ma, secondo quanto ha riferito un funzionario di polizia, il dirottatore ha fatto pervenire all'equipaggio un biglietto in cui minacciava di far saltare il velivolo con quelle che descriveva come mine italiane».

Lunedì un ragazzo di 18 anni aveva tentato di dirottare un volo interno a Stoccolma, ma era stato arrestato. [Agi]

L'attentato alla sfilata

Da soli 46 metri (e non 200) gli spari verso il Presidente

MOSCA. A nove giorni di distanza, comincia a chiarirsi il quadro del fallito attentato del 7 novembre sulla Piazza Rossa: dalle indagini è emerso tra l'altro che Aleksandr Shmonov preparava il suo gesto da tempo e, al momento degli spari, era a 46 metri - e non 200, come era stato sempre detto in precedenza - dalle tribuna su cui si trovavano il presidente Michail Gorbaciov e gli altri dirigenti sovietici.

Secondo quanto riferisce la stampa sovietica, le indagini e gli interrogatori cui è stato sottoposto Shmonov, nel carcere moscovita di Lefortovo, hanno permesso finora di accertare che egli intendeva assassinare Gorbaciov, facendo tutto da solo (o quanto meno così ha sostenuto) secondo un piano elaborato con cura, sembra per oltre due anni.

In un'intervista a «Glasnost», settimanale del Comitato centrale del pcus, il colonnello del Kgb (i servizi segreti sovietici) Piotr Sokolov afferma che Shmonov - 38 anni, di Leningrado, negli ultimi tempi disoccupato dopo aver lavorato in un'industria meccanica - aveva acquistato un fucile da caccia a doppia canna di fabbricazione tedesca, «di ottima qualità», pagandolo 900 rubli (quasi due milioni di lire al cambio ufficiale, circa il triplo dello stipendio medio mensile di un sovietico). Per il quotidiano «Tribuna operaia», che cita un funzionario della Procura, l'arma era stata «acquistata e registrata regolarmente» tre settimane prima del gesto. Shmonov aveva infatti una regolare licenza di caccia. L'attentatore si era poi preparato da sé le cartucce, aiutandosi con un libro preso alla biblioteca pubblica e chiedendo aiuto a cacciatori esperti.

In seguito Shmonov, che nella primavera scorsa aveva distribuito volantini e lettere minatorie contro la dirigenza sovietica, si era esercitato al tiro in una località isolata. Aveva anche segato il calcio del fucile, per poterlo più facilmente nascondere sotto i vestiti.

Il 6 novembre è giunto in treno a Mosca, e ha lasciato nel deposito bagagli della stazione una valigia con l'arma, che ha ritirato più tardi, dopo aver affittato una stanza tramite una cooperativa. Il giorno dopo, 73° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, si è unito a un corteo di dimostranti di un quartiere della capitale. Sembra che indossasse anche un rudimentale giubbotto antiproiettile.

Giunto sulla Piazza Rossa, a 46 metri dalla tribuna del Mausoleo di Lenin, si è fermato, ha estratto il fucile, che era caricato con cartucce calibro 16, e ha fatto per puntare.

Il sergente della polizia Andrei Mlinikov si è precipitato verso di lui ed è riuscito a impugnare le canne del fucile, deviandole verso l'alto. Un colpo è stato sparato in aria, il secondo, nella colluttazione tra i due, a terra. Sono accorsi quindi uomini del Kgb che hanno immobilizzato e portato via Shmonov.

In tasca gli sono stati trovati 700 rubli e un messaggio, scritto nel caso fosse stato ucciso durante l'attentato, nel quale sosteneva di voler assassinare Gorbaciov. [Ansa]

«L'idea socialista è ancora viva»

Gli ex pc dell'Est: ma non è nato un nuovo Comintern

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hanno cambiato quasi tutti nome, hanno anche cambiato molti dirigenti, ma non sembrano ancora avere trovato una nuova identità. Nella grande «sala della tavola rotonda» dell'Oktjabrskaja - la residenza degli ospiti del Cremlino - hanno discusso a porte chiuse e adesso, dopo un saluto di Michail Gorbaciov, sono fianco a fianco dietro il lungo banco della conferenza stampa finale. Sono i leader degli ex partiti comunisti dell'Europa dell'Est: Gregor Gyzi (partito del socialismo democratico tedesco), Alexandr Krasnevsky (partito socialdemocratico polacco), Gyulia Tiurmer (partito socialista operaio ungherese), Liubomir Kurchinkov (partito socialista bulgaro), accanto agli ultimi due che hanno mantenuto il nome comunista, Vladimir Ivashko (vice segretario del pcus) e Pavel Kanets, presidente del pc cecoslovacco.

Per un giorno e una notte hanno «esaminato e comparato le rivoluzioni dello scorso anno nel Continente». E la loro conclusione, almeno quella ufficiale ripetuta come una formula in tutti gli interventi, è che il crollo dei regimi comunisti «non ha discreditato il socialismo, ma soltanto alcune applicazioni deviate», che i «cambiamenti sono da accogliere come il mezzo per arrivare ad una maggiore democrazia», anche se c'è una punta di «rammarico» per quello che viene definito «il clima di confronto e di rivincita» in alcuni Paesi. Questo «rammarico», però, non è stato generale. Al contrario, per una volta, i partecipanti a un vertice dell'Est hanno voluto mettere l'accento sulle differenze di valutazione: la revisione dei vecchi rituali vuole apparire totale.

«Su alcune cose siamo d'accordo, su altre no. L'importante è il confronto e per questo è stata utile una riunione simile. Ma attenzione: non vogliamo resuscitare alcun Comintern», ha detto il vice segretario del pcus, Vladimir Ivashko, «numero due» nel partito sovietico dopo Michail Gorbaciov. Per Ivashko non si può parlare nemmeno del tentativo di creare un neo-comunismo che riproponga regole ideologiche uguali per tutti. «L'idea del socialismo la predicò già Gesù sul Monte degli Ulivi», ha detto Ivashko. E l'idea socialista resta viva, ma le sue varianti possono essere infinite.

Più delicato è il discorso sui meccanismi concreti del trapasso degli ex pc del «socialismo reale» alla nuova dimensione che si è già costruita in Europa. Che fare dei beni dei partiti, che possedevano tutte le leve economiche dei rispettivi Stati? L'ungherese Tiurmer se la cava con una battuta: «Noi abbiamo diviso i beni con il partito socialista, loro hanno avuto il capitale, a noi è rimasto Marx». Il polacco Krasnevsky ammette che a Varsavia il problema è stato già risolto dal nuovo governo che ha nazionalizzato le proprietà comuniste. Il bulgaro Kiuchkukov confessa che «noi cercheremo di conservare tutte le proprietà». E Ivashko preferisce tacere.

In Urss, il problema dei beni del partito è uno dei più esplosivi. Ma non è il solo tema pratico che i partecipanti al «summit degli ex» hanno affrontato. Alla vigilia di questa riunione si era ipotizzato, in base a voci consistenti, che si sarebbe parlato anche degli archivi segreti, dei rapporti con i dirigenti del potere statale deposti (a partire dal tedesco Honecker). Ma tutto questo è rimasto dietro la porta della «sala della tavola rotonda» e nel capitolo ancora da scrivere della nuova identità degli ex «partiti fratelli». [e. s.]

Il Patto

«Da luglio sarà smantellato»

BUDAPEST. Dal primo luglio il Patto di Varsavia cesserà di essere un'alleanza militare. Lo ha annunciato Istvan Koermendi, funzionario del ministero degli Esteri ungherese. «E' stato raggiunto il consenso per porre fine alle funzioni militari a partire da luglio. Tutti gli accordi multilaterali decadranno, inclusa la subordinazione delle forze armate nazionali al comando dell'Alleanza in circostanze particolari». Il sottosegretario ungherese alla Difesa Annus ha riferito al parlamento che le operazioni militari del Patto sono già cessate. Il vice ministro della Difesa polacco Onyszkiewicz ha detto che «Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria puntano all'abolizione del comando militare congiunto del Patto, ormai le nostre forze armate sono controllate dalle autorità politiche». Il ministro degli Esteri bulgaro Gotsev ha avuto colloqui col segretario Nato Woerner. [Agi]

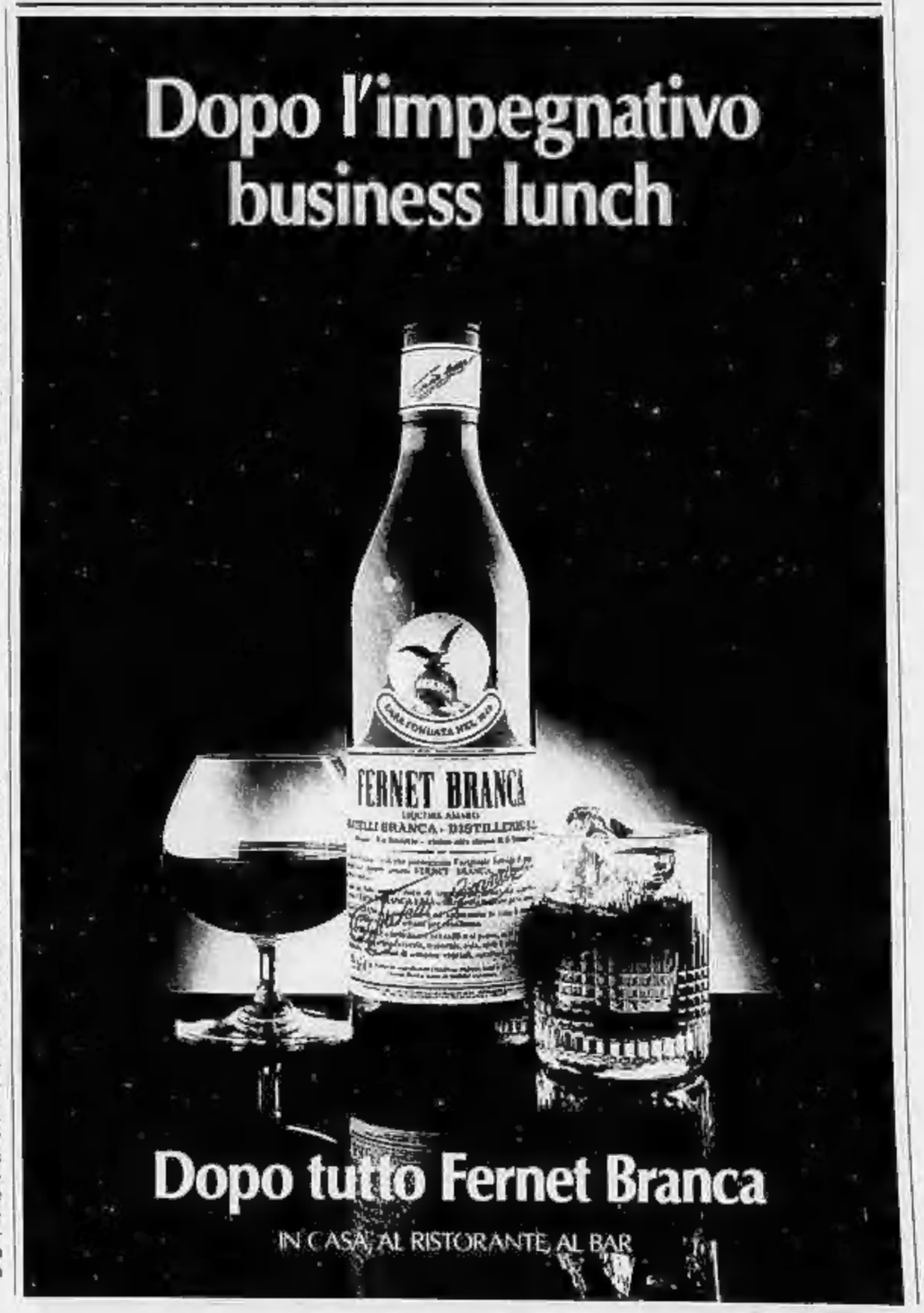
Rivoluzione della tv

Quattro canali indipendenti e gli spot firmati Berlusconi

MOSCA. Rivoluzione nel sistema televisivo sovietico: i 4 canali della tv di Stato diverranno società indipendenti con «piena autonomia creativa e commerciale». La decisione è stata presa dal comitato statale per la radiotelevisione, il Gosteleradio, alla cui guida Gorbaciov ha posto Kravcenko, finora direttore generale della Tass. Sostituisce Nenashev, nominato presidente del comitato per la stampa. Il primo canale continuerà a trasmettere programmi di informazione e culturali sotto la direzione del presidente; il secondo, chiamato Commonwealth, manderà in onda quanto prodotto negli studi delle 15 Repubbliche sovietiche; il terzo sarà gestito da una nuova società, Tv di Mosca, i cui azionisti saranno Gosteleradio e i Consigli comunale e regionale moscoviti; il quarto canale, Tv del XXI secolo, erediterà quello che oggi trasmette programmi educativi con la partecipazione delle Unioni degli scrittori. Anche la tv di Leningrado, unica indipendente dalla struttura centrale, è stata invitata a divenire spa.

Gorbaciov ha dato a Nenashev 15 giorni per presentare le proposte di riforma del comitato sulla stampa, la cui ristrutturazione «è inderogabile». Obiettivo dell'operazione «garantire il diritto dei cittadini a ricevere e diffondere informazioni, tutelare gli editori, definire le competenze delle autorità centrali e locali», come vuole la legge sulla libertà di stampa approvata dal Soviet supremo.

Da domani parte anche la rivoluzione pubblicitaria nella tv sovietica, artefice la Publitalia di Berlusconi. Ogni sabato e domenica sera, dopo il telegiornale Vremia, vi saranno alcuni minuti di spot con la sigla di Canale 5. Berlusconi si è assicurato l'esclusiva pluriennale della pubblicità di aziende estere.



Il Times: i problemi della Thatcher nascono dai pasticci italiani alla Cee

Maggie, tra sorrisi e veleni

«Io vado avanti così»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Intendo andare avanti», ha esclamato con ferrea determinazione la signora Thatcher, replicando all'opposizione. Anche ieri pomeriggio, rispondendo alle interpellanze in Parlamento, ha dimostrato di non aver perso la tradizionale grinta, malgrado stia affrontando la prova più difficile della sua lunga carriera da primo ministro. Tutti la spiavano ai Comuni, pronti a cogliere una falla dopo i micidiali colpi di maglio inferti dalle dimissioni e dalla requisitoria accusatrice del suo ex vice Jeoffrey Howe e la candidatura-sfida per scalzarla da leader dell'ex ministro Michael Heseltine. Ma a tutti la Thatcher ha mostrato il volto apparentemente sereno fino alla provocazione di chi è sicuro del fatto suo. Era la prima volta che la signora-premier si affacciava in Parlamento dopo il terremoto che nelle precedenti 48 ore ha pericolosamente squassato la sua lunga leadership. I banchi dell'opposizione del partito conservatore erano quasi pieni, mancavano solo i «campioni» della dissidenza: Heseltine, Howe, Lawson, la «troika» di ex ministri protagonisti della clamorosa rivolta di palazzo.

L'assenza degli ammutinati ha facilitato il compito della signora Thatcher. Con una ben orchestrata campagna il sostegno da parte dei deputati conservatori fedeli, le sono state rivolte soltanto interrogazioni opportunistiche, per darle modo di vantare i meriti del suo governo, di ridicolizzare la proposta di Heseltine per ritirare la Poll-Tax, la nuova tassa comunale, che finirebbe per accrescere, al contrario, la pressione fiscale.

E dai banchi dell'opposizione è mancato il mordente dell'affondo. Soltanto il leader liberaldemocratico Paddy Ashdown ha cercato di metterla in imbarazzo sbandierando il giornale su cui, cinque anni fa, lei aveva ipotizzato un ritiro per quest'epoca. «Ma dopo aver vinto tre elezioni, guidando il solo partito che ha portato avanti un programma con risolutezza, posso rispondere che intendo continuare», è stata la sferzante replica. E con sbandierato ottimismo, la signora Thatcher ha poi aggiunto che mercoledì, il giorno dopo la votazione di ballottaggio tra lei ed Heseltine, verrà in Parlamento per presentare il rapporto del governo sulla conferenza Csce di Parigi. Altro che dimissioni, ritiro forzato: lei pianifica già i prossimi impegni.

In attesa del duello decisivo, i sondaggi popolari indicano concordemente che Heseltine è meglio piazzato per contrastare i laboristi alle prossime elezioni. Una inchiesta del «Independent» indica infatti che il vantaggio dell'opposizione, 14 punti con la Thatcher capo del governo, crollerebbe di colpo a 5 con Heseltine premier. E un analogo sondaggio del «Guardian» fra un campione di lettori identifica ancora in Heseltine il miglior potenziale premier.

Ma all'interno del partito conservatore non sembra che gli umori vadano nella stessa direzione. Un sondaggio della «Press Association» indica che la maggioranza dei parlamentari intende votare ancora la Thatcher e solo un terzo è favorevole alla sfidante. Ma rimane una grossa fetta di indecisi ed è su questi voti che fa affidamento Heseltine per costringere la Thatcher a un secondo ballottaggio dall'esito imprevedibile.

Certo questa pesante cappa di incertezza sul futuro era impensabile in Inghilterra prima del vertice di Roma. E con una tesi paradossale, un fondo del Times identifica in Andreotti il responsabile di tutto questo terremoto politico. «Questo è il risultato della cattiva conduzione del summit di Roma - sentenzia il giornale - era dal rifiuto del papa Clemente VII ad autorizzare il divorzio di Enrico VIII da Caterina d'Aragona che la politica britannica non era stata più così scossa dagli avvenimenti accaduti a Roma». I responsabili dei mali inglesi sarebbero sempre i soliti europei.

Paolo Patruno

Ai Comuni Margaret Thatcher è passata al contrattacco FOTO AP

Si apre la crisi nel Parlamento locale

La guerra di Berlino mette nei guai l'Spd

I Verdi escono dalla maggioranza «Brutale repressione della polizia»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La crisi degli squatter diventa crisi politica a Berlino, lo sgombero di tredici case sulla Mainzer Strasse e la violenta battaglia che l'ha accompagnato hanno avuto un'immediata ricaduta sul potere locale: i Verdi, ieri, sono usciti dalla coalizione della quale facevano parte insieme al partito socialdemocratico da venti mesi per protestare «contro la brutalità della polizia», che ha divelto le barricate con i bulldozer e ha fatto uso di lacrimogeni e cannoni ad acqua. L'Spd, che si trova adesso in minoranza nel parlamento locale con 55 deputati su 136, si era assunta l'intera responsabilità dell'operazione, denunciando «una pura e semplice voglia di uccidere» da parte di molti occupanti di case.

A due settimane dalle elezioni dalle quali dovrà uscire la prima municipalità unitaria di Berlino, la direzione e il gruppo parlamentare della «Lista Alternativa», branca locale della sinistra ecolo-pacifista tedesca, hanno dunque deciso di metter fine alla loro più lunga esperienza di potere. Era dal 16 marzo '89 che il Senato di Berlino era guidato dal socialdemocratico Walter Momper e dalla coalizione «rosso-verdes», succeduta a un governo di centro destra rimasto al potere per 6 anni.

Non è certo un caso che la crisi sia esplosa in un momento tanto delicato: nella campagna per le elezioni locali e per quelle legislative del 2 dicembre, le prime della Germania unita, le preoccupazioni per la sicurezza hanno un ruolo molto importante. La Cdu del Cancelliere Kohl denuncia il «caos rosso verde», e rimprovera all'Spd di non riuscire ad assicurare la sicurezza dei cittadini. I Verdi, ieri, hanno dunque avuto buon gioco ad accusare i socialdemocratici: «Hanno voluto forzare la mano dei poliziotti per cercare consensi fra gli elettori», ha detto il loro portavoce.

Negli scontri, che si sono susseguiti per due giorni nel quartiere orientale di Friedrichshain, una ventina di squatter e quasi duecento poliziotti sono stati feriti, e oltre trecento dimostranti sono stati fermati. Nella notte di mercoledì, inoltre, al termine di una manifestazione di diecimila persone svoltasi senza incidenti, i disordini sono ripresi: quando il corteo stava per essere disperso, almeno tremila dimostranti si sono trovati faccia a faccia con uno sbarramento di poliziotti. Dai manifestanti sono cominciati i lanci di pietre e di bottiglie molotov; i poliziotti hanno risposto con gas lacrimogeni e cannoni ad acqua. Tredici di loro sono rimasti feriti, un centinaio di dimostranti sono stati fermati. [e. n.]

Il trattato sulle armi convenzionali, un capitolo chiave del disarmo in Europa

Nato e Patto cancellano i blitz

Accordo a Vienna per i tagli a tank e aerei

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Nato e il Patto di Varsavia hanno concluso ieri a Vienna il trattato Cfe sulle armi convenzionali in Europa, che prevede drastici tagli degli armamenti fra l'Atlantico e gli Urali: carri armati, mezzi blindati, artiglieria, aerei da combattimento ed elicotteri d'assalto. La strada è ora aperta per le massicce riduzioni di truppe (in parte già attuate unilateralmente) su cui i 22 Paesi discuteranno a partire dal 26 novembre; e soprattutto si schiude un altro negoziato fra le superpotenze, quello sui missili nucleari a corto raggio (Snf).

Il documento, che apre un nuovo capitolo nella storia della pace europea, sarà siglato domenica dai capi-delegazione, a Vienna. La firma, da parte dei capi di Stato e di governo, avverrà lunedì mattina a Parigi: pochi attimi prima che si avvii il vertice dei 34 Paesi - tutti gli europei meno l'Albania, più Stati Uniti e Canada - che danno vita alla Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'accordo raggiunto a Vienna, dopo 20 mesi di trattative, dovrà ora essere ratificato dai Sedici della Nato e dai Sei del Patto. E soltanto allora scatteranno i termini - tre anni - per l'operazione disarmo. Si spera che entro l'inizio del 1994 si possano raggiungere gli obiettivi elencati nelle 170 pagine del documento: 20 mila carri armati per parte, 30 mila veicoli blindati da combattimento, 20 mila pezzi d'artiglieria, 6800 aerei da combattimento e 2 mila elicotteri d'assalto. Tutte le armi in soprannumero dovranno essere distrutte, non semplicemente ritirate.

Significa, per l'Europa, un drastico taglio di quegli armamenti che, proprio per le loro caratteristiche, sono considerati strumento offensivo e non difensivo. La riduzione dei carri armati - oggi il Patto di Varsavia ne ha più del doppio, 51.500 - elimina quasi completamente il pericolo di un attacco a sorpresa; quella dei blindati a 28 mila per parte (da 71 mila per il Patto di Varsavia e 35 mila per la Nato) smantella un potenziale di supporto essenziale a ogni teoria di blitzkrieg. I risultati del Cfe ricalcano, in sostanza, le proposte che la Nato aveva messo sul tavolo il 13 luglio 1989: soltanto per aerei ed elicotteri - cento unità in più - si sono dovute apportare modifiche. La nuova Europa, che guarda al vertice di Parigi come garante di un nuovo ordine e di una nuova sicurezza dopo lo sfaldamento della politica dei blocchi, non potrebbe avviarsi da premesse più salde.

Per facilitare lo smantellamento delle armi, e la creazione dei nuovi equilibri, la zona dall'Atlantico agli Urali è stata suddivisa in quattro regioni e per ciascuna sono stati fissati sottotetti. Dei carri armati, per esempio, soltanto 7500 per parte potranno essere dislocati nella zona centrale. Ed è proprio per questa suddivisione, come per gli equilibri di forze fra gli alleati all'interno di ognuno dei due blocchi, che sono state necessarie convulse riunioni all'ultima ora. I 22 hanno anche varato un complesso sistema di verifica, basato su scambi d'informazioni e ispezioni sul luogo - anche a sorpresa - oltre che su controlli dal cielo.

In origine il Cfe doveva comprendere anche tagli alle truppe americane e sovietiche; ma quel capitolo è stato travolto dai fatti, da quell'«impennata della storia» che sta cambiando il volto dell'Europa. Il tetto che si indicava in origine - 275 mila soldati per parte - è già stato ridimensionato a 195 mila. E non è detto che, quando si avvierà fra pochi giorni il Cfe-bis, non si cerchi un taglio ancor più drastico. In ogni caso è certo che quella seconda fase del negoziato non si limiterà alle superpotenze, ma coinvolgerà tutti i loro alleati e anzitutto la Germania unificata, che dovrà ridurre le sue forze a 370 mila uomini entro tre anni.

Fabio Galvano

Il sociologo Kern: più salario per frenare crisi e emigrazione

«Così si salva l'ex Ddr»

Patto tra lavoratori e imprenditori

TORINO. La Germania Est è un bambino gettato in acqua da un padre grande e grosso, magari con il faccione del cancelliere Helmuth Kohl. Può annegare. Ma può anche restare a galla e nuotare. In che modo? «Con un patto di produttività, un nuovo rapporto di fiducia tra imprenditori e lavoratori tedeschi. Da una parte salari più alti, per frenare la fuga all'Ovest e motivare operai e impiegati. Dall'altra l'impegno che negli anni della pianificazione nessuno aveva mai chiesto». E' la linea suggerita dal professor Horst Kern, «sociologo più che economista», come si definisce, dell'università di Göttingen, ospite ieri del Forum della Fondazione Agnelli sull'Europa dell'Est.

Kern ha passato in rassegna vent'anni di sviluppo a velocità ridotta nella Ddr. Una storia di risorse sprecate, sia finanziarie sia umane. «Anche l'Est ha tentato la via dell'automazione. Ma i robot sono stati dispersi in settecento stabilimenti, troppi per tagliare davvero i costi. Anche la Ddr realizzava prodotti ad alta tecnologia. Ma un computer che in America costava 15 mila marchi a Berlino ne costava 100 mila, uno stereo duemila marchi contro i 150 del Giappone. Così le "holding" statali, i Kombinate, hanno pianificato un'economia sempre più chiusa, poco competitiva».

Qualcosa di simile è accaduto in Cecoslovacchia, come ha sottolineato il professor Karel Kouba, membro dell'Accademia delle Scienze e esperto di previsioni economiche. Negli ultimi vent'anni la scelta autarchica e il totale fallimento del Comecon hanno soffocato le esportazioni e condannato i cechi a un sistema produttivo sottosviluppato.

Ma per Kern l'eredità più pesante dell'era dell'economia di Stato non sono le aziende in fallimento, i prodotti che nessuno vuole, i contrasti sociali. E' la mentalità dei lavoratori: insofferenti a ogni disciplina; impermeabili alle direttive dall'alto; protetti dal licenziamento grazie a una legislazione ipergarantista e alla scarsità della manodopera; abituati a una bassa produttività durante l'orario consueto, per poi arrotondare lo stipendio con gli straordinari indispensabili per raggiungere i valori fissati dai Kombinate.

«Il pericolo della Nuova Germania è ritrovarsi divisa dall'economia. Da una parte alto livello tecnologico, dall'altra una produzione di tipo tradizionale. All'Ovest si prendono le decisioni e s'innova, all'Est si obbedisce o si perde il lavoro». Per uscire dall'impasse Kern delinea due scenari. L'imprenditore può imporre più disciplina e bassi salari: ma in tal caso l'emorragia di forza lavoro verso l'Ovest proseguirà. Oppure stipulare un patto di produttività: «Si potrebbero aumentare i salari prima di avere risultati migliori in termini di produzione. I lavoratori ripagheranno la fiducia con impegno e creatività. Salvare l'Est, credetemi, non è impossibile».

Aldo Cazzullo

RENAULT 21.
PIU' RICCA
DI VANTAGGI.

Versione a 5 o 7 posti
Chiusura centralizzata con telecomando
Alzacristalli elettrici anteriori
Regolazione totale del posto guida
Renault 21 Nevada GTS: 90 cv. 5 posti L. 22.580.000 chiavi in mano

Scegliete tutti i vantaggi che meglio corrispondono alle vostre esigenze nella grande gamma Renault 21: 25 versioni a 2 e 3 volumi o Nevada station wagon. Oggi in più:

1.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

Vi aspettiamo per ogni informazione: l'offerta è valida fino al 14 dicembre 1990.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI RENAULT.

RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP

L'offerta è valida sulle vetture disponibili e non cumulabile con altre in corso. Renault scegli lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle

RENAULT 21 NEVADA. LA SCELTA ADULTA.

Il direttore del Sismi ha deposto sulla super Nato davanti alla commissione Stragi

Il gladiatore poteva arruolare gregari

Martini: io metto la mano sul fuoco solo per i 622

ROMA. Lagorio, Cossiga, Andreotti, Zanone e Taviani visitarono la base militare di Capo Marrargiu, centro di addestramento della Gladio. Altri ministri e presidenti del Consiglio vennero messi al corrente con un briefing, come nel caso di Gui, Forlani, Lattanzio ed altri. Spadolini sancì l'istituzione, al ministero della Difesa, di un coordinamento per la «guerra non ortodossa». Nel cosiddetto «indottrinamento» dei politici, dalla fondazione di Gladio (1956) c'è solo un misterioso, inspiegabile «vuoto» di quattro anni: dal '70 al '74. Novità, conferme e finalmente certezze sul servizio segreto parallelo per bocca dell'uomo che per ultimo ne ha avuto il controllo diretto: l'ammiraglio Fulvio Martini, direttore del Sismi, ascoltato ieri per quasi sette ore dalla commissione stragi del Parlamento.

Ne è uscita, ancora, una radiografia della Gladio: le sue finalità, le armi, l'arruolamento, il funzionamento, l'identikit dei «gladiatori» e delle «gladiatrici». La notizia, a sorpresa, che da un mese il «Sid parallelo» è congelato, cioè inattivo. La certezza che i 622 arruolati, tanti sono nell'elenco (definito «incompleto» dal missino Tatarella) che Andreotti ha fatto avere al Comitato per i servizi di sicurezza, a loro volta potevano formare nuclei di «gregari» sulla cui identità il servizio segreto «nulla è tenuto a sapere».

E' stata una lunghissima, estenuante, nervosa e drammatica audizione a San Macuto. Per due volte si sono oscurati i monitor della sala stampa, dove moltissimi cronisti hanno seguito il dibattito, dando alla seduta una connotazione di segretezza. L'ammiraglio Martini è apparso provato, a tratti teso. Ha parlato di Gladio difendendo sostanzialmente la strutture segrete, dando assicurazioni sulla «lealtà» degli agenti, definendola sempre «struttura con compiti militari: di riferimento essenziale per organizzare una resistenza, al di là delle linee nemiche, in caso di invasione». Ha anche ostentato una certa meraviglia per «l'interesse manifestato dall'opinione pubblica e dal Parlamento», in direzione della Gladio. Ha usato persino ironia, dicendo di non ricordare alcuni particolari proprio perchè «non è che la Gladio fosse ogni giorno in cima ai miei pensieri». «Nei primi tempi del mio insediamento - ha cominciato Martini - ho avuto ben altre polpette da digerire. Per esempio Fiumicino e Sigonella». **I politici.** Tutti sapevano. Citando i documenti acquisiti dalla Commissione, il deputato federalista Roberto Cicciomessoro ha fornito un elenco dei politici che furono «indottrinati» sull'esistenza della Gladio, con comunicazioni o veri e propri briefing: Craxi, Spadolini, Goria, Zanone, De Mita, Martinazzoli. «Il Centro di Capo Marrargiu - ha detto Martini - è stato visitato da Taviani, Andreotti, Cossiga e Lagorio». Zanone vi si recò nel 1988, in visita privata. Chi altri fu condotto? Gui nel '68, Forlani nel '75, Lattanzio nel '76 e Ruffini nel '77. Anche i sottosegretari Sanza e Rubbi visitarono la base. Secondo l'ammiraglio, inoltre, «intorno all'85 fu creata una struttura di coordinamento per la 'guerra non ortodossa' tra le Forze armate e Gladio, al ministero della Difesa che il ministro Spadolini sancì».

Martini stava ancora parlando davanti ai commissari di San Macuto, che da parte di ex presidenti e ministri già piovevano le precisazioni. Di Lagorio: che ha ammesso di essere stato in visita nella base di Capo Marrargiu, ma ha puntualizzato che la struttura gli era stata descritta come «un centro di addestramento per incursori dell'esercito». Di Spadolini: che ha ripetuto di non essere stato informato da presidente del Consiglio (1981-82); di aver saputo da ministro della Difesa ma solo quindici mesi dopo la nomina (agosto 1983) e comunque di non essere mai stato messo al corrente nè di una operazione Gladio nè di qualcosa che avesse caratteri analoghi. Nessun cenno, nella nota diffusa dalla presidenza del Senato, all'appunto del Sismi che fa riferimento alla struttura di «coordinamento» tra la Difesa e «Gladio». Il presidente del Senato, comunque, ha avuto contatti col presidente del Cnis, Mario Segni, in vista di definire le modalità e la data dell'incontro col Comitato stesso, da lui formalmente richiesto.

La struttura. Martini non ha risparmiato notizie, parlando della «rivelazione» che Gladio è stata congelata. Cioè, da circa un mese non è più in funzione. Non si sa perchè, ma a questa decisione non deve essere estranea l'autorizzazione concessa al giudice Casson di consultare gli archivi del Sismi. La rete di agenti, praticamente, non dà più affidamento dal punto di vista della segretezza. Martini ha parlato di catena di comando anomala, usata tra l'altro nel «caso Orfei»; un sistema per rendere le operazioni più riservate, accentrandone la conoscenza e l'esecuzione nelle mani di pochi. L'ammiraglio ha reso noto che Gladio, per oltre il 70% è localizzata a Nord del Po.

Da chi è composta? «Il 43% dei 622 agenti riconosciuti ufficialmente dal servizio segreto è nato prima del 1930; il 30 dal 1931 al 1940; il restante 27% dal 1941 in poi. I deceduti, per morte naturale sono 45». Quante donne? «Non lo so» ha risposto Martini. Resta il mistero dei «gregari»: se ciascuno degli arruolati, come sostiene Martini, poteva a sua volta scegliersi dei collaboratori «coperti» l'organizzazione è stata in pratica sottratta a controlli di qualunque tipo. Sui 622 Martini ha detto di poter rispondere personalmente.

Le finalità. Il direttore del Sismi ha ripetuto «militari, di difesa». «In nessun documento si parla di azioni contro 'quinte colonne interne'». Ha negato che potesse servire ad altro. «Se poi - questo il suo inquietante commento - in Italia hanno proliferato organizzazioni di altra estrazione, gestite da altre autorità negli anni critici, con finalità diverse, questo è un fatto che esula dai compiti del servizio. E il piano Solo (quello del gen. De Lorenzo ndr) non ha niente a che fare con Gladio». Nei dossier inviati alla Commissione dal giudice Casson, però, c'è un documento del 1959, intitolato «Le forze speciali del Sifar e l'operazione Gladio» che è in contraddizione con quanto spiegato dal direttore del Sismi.

Vi si fa riferimento anche, per ciò che riguarda le finalità di Gladio a evitare «sovvertimenti interni», sia pure determinati da invasioni esterne.

Armi ed esplosivo. Capitolo inquietante. Alcuni dei contenitori di Gladio sono stati saccheggiati. Contenevano mitragliatori sovietici, i famigerati Kalashnikov. Anche l'esplosivo in dotazione non era italiano. Poteva essere cecoslovacco o americano. Dai contenitori non recuperati mancano otto chili di esplosivo al plastico. Su come i servizi segreti si procurano armi ed esplosivo, resta un alone di genericità.

Francesco La Licata

L'ammiraglio Fulvio Martini scende dall'auto prima di deporre a San Macuto per l'operazione Gladio

CASSON

In sua difesa 185 giudici

MILANO. «L'attacco cui è sottoposto il giudice Felice Casson, reo di voler applicare le leggi dello Stato nell'arduo tentativo di fare luce su una delle tante stragi che hanno insanguinato il nostro Paese, suscite sgomento e viva preoccupazione». Comincia così una lettera che 185 magistrati milanesi, appartenenti a tutte le correnti di categoria, hanno inviato, oltre che allo stesso collega veneziano, al Consiglio superiore della magistratura. «Già in passato - prosegue il documento - numerosi magistrati che si sono impegnati nelle indagini relative a stragi e delitti politici non sono stati posti in grado di svolgere il ruolo loro demandato dalla legge». Si avvia intanto a conclusione l'indagine di Casson sulle possibili connessioni fra Gadio e la strage di Peteano. Lo ha confermato lo stesso magistrato che oggi sentirà anche l'onorevole Angelo Sanza. [Ansa-Agi]

L'inchiesta sul caso Moro

A Palermo verrà riaperta la cassaforte di Dalla Chiesa

ROMA. L'inchiesta sul «caso Moro» si sposta a Palermo, e rientra in scena il «giallo» della cassaforte del generale Dalla Chiesa. In attesa di ricevere i documenti sull'«operazione Gladio» (che da Venezia Casson continua a ripetere di aver inviato, ma che alla Procura di Roma non sono ancora arrivati), i giudici romani Ionta e Palma continuano ad indagare sugli originali degli scritti di Moro che non sono mai stati trovati e che potrebbero essere ancora in mano a qualcuno: brigatisti o apparati dello Stato.

Sulle tracce di quelle carte, per tentare di ricostruire ipotetici passaggi di mano, i magistrati voleranno anche a Palermo. Agli atti dell'inchiesta, infatti, c'è la dichiarazione del giornalista Giorgio Bocca, il quale ha confermato a verbale che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel corso di un'intervista, gli confidò di essere entrato in possesso degli originali del «memoriale Moro» dopo il blitz dell'ottobre '78 nel covo br di via Monte Nevoso. Quando poi Bocca chiese a chi fossero stati dati successivamente, Dalla Chiesa rimase in silenzio «alzando gli occhi al cielo».

Nel frattempo il generale era divenuto prefetto di Palermo, e lì fu ammazzato da killer mafiosi il 3 settembre 1983. Nelle ore successive all'omicidio, ci fu uno strano viavai di personaggi, che nulla avevano a che fare col prefetto, nella residenza di Dalla Chiesa, a Villa Pajno. E quando più tardi saltò fuori la chieve che apriva la cassaforte del generale, si scoprì che un piano era completamente vuoto, ed una scatola di colore verde - che certamente doveva custodire qualcosa visto che era chiusa in cassaforte - era vuota anch'essa.

Il mistero di quella cassaforte, col dubbio che alcuni documenti siano stati fatti sparire prima dell'apertura «ufficiale», non è mai stato chiarito. Ed ora potrebbe ricollegarsi alle carte mai ritrovate del «caso Moro», anche se davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta Dalla Chiesa negò di aver visto gli originali chiedendosi, anzi, dove fossero finiti.

I giudici hanno anche altri elementi che collegano le carte di Moro a Dalla Chiesa: un incontro fra Gelli, il colonnello Nobili e il giornalista Coppetti nel quale si disse che, attraverso un infiltrato nelle br, i documenti erano finiti dal covo brigatista alle mani del generale. E un altro giornalista legato a Gelli, Mino Pecorelli, ucciso nel 1979, scrisse tre settimane dopo il blitz di via Monte Nevoso che sul vero «memoriale Moro» era stato messo il segreto di Stato.

Contemporaneamente, a Venezia, s'è aperto un altro filone di indagini che i giudici Ionta e Palma vogliono battere. Davanti alla corte d'assise che sta celebrando un processo sul traffico d'armi Olp-Br, l'ex terrorista Michele Galati, uno dei pentiti delle Br, ha detto: «Mario Moretti (il capo br "inquisitore" di Moro, ndr) era considerato una persona ambigua per i suoi rapporti con l'Hyperion, i cui esponenti erano ritenuti in contatto con i servizi segreti».

E ancora: «L'esecutivo delle Br - racconta Galati - formalizzò l'accusa che Moretti era una spia, nel senso che aveva rapporti al di fuori dell'organizzazione e che si riferivano a soggetti politici internazionali che potevano condizionare l'attività delle Br. Si trattava di rapporti che Moretti non voleva assolutamente delegare a nessuno, uno strumento di potere che diventò motivo di duro contrasto». Per approfondire queste dichiarazioni, Ionta e Palma interrogheranno Galati.

Giovanni Bianconi

RIVELAZIONI E COMMENTI

Dal Friuli

Le avventure del geometra

UDINE. «Chi avrebbe mai immaginato che finivamo in Sardegna per gli addestramenti? Io, la base di Alghero, l'ho riconosciuta soltanto adesso, alla tv. L'ho detto anche a mia moglie, che non aveva mai saputo nulla di Gladio: guarda un po' dove mi mandavano». L'ex ufficiale di artiglieria Mattia Passudetti, 70 anni, friulano di Meduno (Pordenone), geometra in pensione, non ha difficoltà a riconoscersi come militante dell'organizzazione segreta.

«Ma certo che ne facevo parte: non era poi un grande segreto, nel mondo militare. Dovevamo essere pronti a contrastare le truppe del Patto di Varsavia, in caso di invasione dalla Jugoslavia. Tutto qui». Come è entrato nella Gladio? «Ho aderito rispondendo all'invito del capitano Aldo Specogna (anch'egli friulano, scomparso due anni fa, ndr) che era il punto di riferimento per il Nord-Est». L'aggancio si ebbe «il giorno in cui spararono a Togliatti». Dunque, nel '48. «Mi arrivò una cartolina dell'Esercito: mi richiamavano per un addestramento».

Una volta aderito alla Gladio («però, che si chiamasse così, l'ho saputo soltanto adesso»), il geometra Passudetti fu richiamato cinque volte, fino al 1965: «Sempre con la cartolina di precetto». Tuttavia «sapevo della segretezza dell'incarico, anche se ignoravo dove si tenessero le esercitazioni». Il punto d'incontro era la capitale. «Poi, ci caricavano su un aereo per una destinazione ignota. A metà del volo, ricordo che schermavano gli oblò». [m. m.]

I Gesuiti

«Spettacolo miserando»

CITTA' DEL VATICANO. Forti critiche sono espresse da *La Civiltà Cattolica* al comportamento tenuto dai partiti politici «in occasione sia del rinvenimento a via Monte Nevoso a Milano di lettere e di scritti di Moro, sia delle rivelazioni sull'esistenza di una struttura parallela alle forze di difesa del Paese, la Gladio».

Secondo i Gesuiti si è trattato di «uno spettacolo miserando e triste». «Sembra - si legge in una nota politica che sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista, a firma di padre Giuseppe De Rosa - che invece di pensare a risolvere i gravissimi problemi che incombono sul nostro Paese, le forze politiche, approfittando di occulti manovratori che tendono con le loro rivelazioni, fatte a tempo opportuno, a destabilizzare il Paese, non pensino che a combattersi ferocemente per motivi di potere».

«Riteniamo - prosegue la nota - che l'aspetto più grave e drammatico della situazione italiana sia questa incapacità, almeno nel momento attuale, delle forze politiche, in primo luogo dei partiti della maggioranza, di uscire dalla facile tentazione di una politica di piccolo cabotaggio, per affrontare i grandi problemi del Paese. Possibile che non ci si renda conto di quanto questo fatto crei nel Paese sfiducia nel 'sistema dei partiti' e spinga molti a volgersi a nuove formazioni politiche, come le leghe, o addirittura a guardare con simpatia e speranza alla Seconda Repubblica?». [Agi]

Petizione contro Cossiga

Dp lancia la raccolta di firme e arrivano due comunisti del No

ROMA. Il passaparola tra i deputati comunisti è cominciato a mezzogiorno. Pochi minuti prima il compagno Garavini e la compagna Salvato, tutti e due membri della direzione del pci, erano stati visti entrare in una saletta di Montecitorio dove si presentava alla stampa un'iniziativa «dura»: una raccolta di firme per costringere alle dimissioni il Presidente della Repubblica. I promotori? Esponenti di dp, autoconvocati dal pci e l'ex deputato socialista Falco Accame.

Dunque, una petizione popolare anti-Cossiga. Nei corridoi di Montecitorio si è subito diffuso il bisbiglio: ma quei due parlamentari comunisti cosa c'entrano? Metteranno forse la loro firma? Sergio Garavini, uno dei leader del fronte del No più distanti da Occhetto, spinge il piede sul freno: «Ero interessato a conoscere questa iniziativa, ma ero qui soltanto per ascoltare». La senatrice Ersilia Salvato, anche lei del No, è appena appena più possibilista: «Vogliamo riflettere e comunque si valuterà un'eventuale adesione in base alla posizione del partito». Dichiarazioni di attesa che fanno alzare le antenne ai deputati occhettiani.

Ecco Giulio Quercini, presidente dei deputati comunisti. La conferenza stampa è finita da poco, ma sa già cosa si è detto: «Il pci - dice - ha già espresso con chiarezza, estrema chiarezza quello che pensa sul Presidente della Repubblica: abbiamo dissentito su alcuni giudizi di Cossiga, ma allo stato degli atti non riteniamo che ci siano motivi per chiederne le dimissioni».

Ma la presenza alla conferenza stampa dei suoi compagni non sembra entusiasmare Quercini: «Sì, devo dire che sono un po' sorpreso - sostiene - perché su tutta la questione Gladio il pci si è espresso in modo compatto: Garavini e la Salvato lo sanno bene, visto che fanno parte della direzione che ha votato all'unanimità la relazione e i giudizi di Occhetto sul presidente Cossiga e su Giulio Andreotti».

L'iniziativa che ha suscitato l'interesse (senza adesione) dei due dirigenti comunisti è stata illustrata ieri mattina da Falco Accame: «Raccogliamo firme perchè Cossiga se ne vada, visto che il Presidente della Repubblica, sollecitato da un'inchiesta giudiziaria, ha ammesso l'esistenza di un'organizzazione armata (sostanzialmente oscura ad alcuni presidenti del Consiglio) che invece è proibita dalla Costituzione italiana».

La raccolta delle firme cominciata ieri davanti al Quirinale, proseguirà domani durante la manifestazione nazionale del pci, anche se il comitato promotore della petizione (che ha ricevuto ieri l'adesione dell'avvocato Alfredo Galasso, ex membro del Csm) ha un obiettivo più ambizioso: «Abbiamo deciso di sottoporre in modo formale la nostra iniziativa alla segreteria del pci», dice Fabrizio Clementi. Come risponderà Occhetto? «Credo che il pci non potrà che rispondere no - dice Quercini -. Anche se naturalmente, di fronte a fatti gravi, che al momento non sussistono, saremmo noi stessi a promuovere iniziative molto decise». [f. mar.]

OMEGA CONSTELLATION
IN ORO 18 CARATI O IN ORO E ACCIAIO
PER I MOMENTI CHE CONTANO DELLA VOSTRA VITA

PER TROVARE IL NEGOZIO OMEGA PIU VICINO,
TELEFONATE AL NUMERO VERDE 1678-21014

Il Times: i problemi della Thatcher nascono dai pasticci italiani alla Cee

Maggie, tra sorrisi e veleni

«Io vado avanti così»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Intendo andare avanti», ha esclamato con ferrea determinazione la signora Thatcher, replicando all'opposizione. Anche ieri pomeriggio, rispondendo alle interpellanze in Parlamento, ha dimostrato di non aver perso la tradizionale grinta, malgrado stia affrontando la prova più difficile della sua lunga carriera da primo ministro. Tutti la spiavano ai Comuni, pronti a cogliere una falla dopo i micidiali colpi di maglio inferti dalle dimissioni e dalla requisitoria accusatrice del suo ex vice Jeoffrey Howe e la candidatura-sfida per scalzarla da leader dell'ex ministro Michael Heseltine. Ma a tutti la Thatcher ha mostrato il volto apparentemente sereno fino alla provocazione di chi è sicuro del fatto suo. Era la prima volta che la signora-premier si affacciava in Parlamento dopo il terremoto che nelle precedenti 48 ore ha pericolosamente squassato la sua lunga leadership. I banchi dell'opposizione del partito conservatore erano quasi pieni, mancavano solo i «campioni» della dissidenza: Heseltine, Howe, Lawson, la «troika» di ex ministri protagonisti della clamorosa rivolta di palazzo.

L'assenza degli ammutinati ha facilitato il compito della signora Thatcher. Con una ben orchestrata campagna di sostegno da parte dei deputati conservatori fedeli, le sono state rivolte soltanto interrogazioni opportunistiche, per darle modo di vantare i meriti del suo governo, di ridicolizzare la proposta di Heseltine per ritirare la Poll-Tax, la nuova tassa comunale, che finirebbe per accrescere, al contrario, la pressione fiscale.

E dai banchi dell'opposizione è mancato il mordente dell'affondo. Soltanto il leader liberaldemocratico Paddy Ashdown ha cercato di metterla in imbarazzo sbandierando il giornale su cui, cinque anni fa, lei aveva ipotizzato un ritiro per quest'epoca. «Ma dopo aver vinto tre elezioni, guidando il solo partito che ha portato avanti un programma con risolutezza, posso rispondere che intendo continuare», è stata la sferzante replica. E con sbandierato ottimismo, la signora Thatcher ha poi aggiunto che mercoledì, il giorno dopo la votazione di ballottaggio tra lei ed Heseltine, verrà in Parlamento per presentare il rapporto del governo sulla conferenza Csce di Parigi. Altro che dimissioni, ritiro forzato: lei pianifica già i prossimi impegni.

In attesa del duello decisivo, i sondaggi popolari indicano concordemente che Heseltine è meglio piazzato per contrastare i laboristi alle prossime elezioni. Una inchiesta del «Independent» indica infatti che il vantaggio dell'opposizione, 14 punti con la Thatcher capo del governo, crollerebbe di colpo a 5 con Heseltine premier. È un analogo sondaggio del «Guardian» fra un campione di lettori identifica ancora in Heseltine il miglior potenziale premier.

Ma all'interno del partito conservatore non sembra che gli umori vadano nella stessa direzione. Un sondaggio della «Press Association» indica che la maggioranza dei parlamentari intende votare ancora la Thatcher e solo un terzo è favorevole allo sfidante. Ma rimane una grossa fetta di indecisi ed è su questi voti che fa affidamento Heseltine per costringere la Thatcher a un secondo ballottaggio dell'esito imprevedibile.

Certo questa pesante cappa di incertezza sul futuro era impensabile in Inghilterra prima del vertice di Roma. E un'altra tesi paradossale, un fondo del Times identifica in Andreotti il responsabile di tutto questo terremoto politico. «Questo è il risultato della cattiva conduzione del summit di Roma - sentenzia il giornale - era dal rifiuto del papa Clemente VII ad autorizzare il divorzio di Enrico VIII da Caterina d'Aragona che la politica britannica non era stata più così scossa dagli avvenimenti accaduti a Roma». I responsabili dei mali inglesi sarebbero sempre i soliti europei.

Paolo Patruno

Ai Comuni Margaret Thatcher è passata al contrattacco (FOTO AP)

Si apre la crisi nel Parlamento locale

La guerra di Berlino mette nei guai l'Spd

I Verdi escono dalla maggioranza «Brutale repressione della polizia»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La crisi degli squatter diventa crisi politica a Berlino, lo sgombero di tredici case sulla Mainzer Strasse e la violenta battaglia che l'ha accompagnato hanno avuto un'immediata ricaduta sul potere locale: i Verdi, ieri, sono usciti dalla coalizione della quale facevano parte insieme al partito socialdemocratico da venti mesi per protestare «contro la brutalità della polizia», che ha divelto le barricate con i bulldozer e ha fatto uso di lacrimogeni e cannoni ad acqua. L'Spd, che si trova adesso in minoranza nel parlamento locale con 55 deputati su 136, si era assunta l'intera responsabilità dell'operazione, denunciando «una pura e semplice voglia di uccidere» da parte di molti occupanti di case.

A due settimane dalle elezioni dalle quali dovrà uscire la prima municipalità unitaria di Berlino, la direzione e il gruppo parlamentare della «Lista Alternativa», branca locale della sinistra ecolo-pacifista tedesca, hanno dunque deciso di metter fine alla loro più lunga esperienza di potere. Era dal 16 marzo '89 che il Senato di Berlino era guidato dal socialdemocratico Walter Momper e dalla coalizione «rosso-verde», succeduta a un governo di centro destra rimasto al potere per 6 anni.

Non è certo un caso che la crisi sia esplosa in un momento tanto delicato: nella campagna per le elezioni locali e per quelle legislative del 2 dicembre, le prime della Germania unita, le preoccupazioni per la sicurezza hanno un ruolo molto importante. La Cdu del Cancelliere Kohl denuncia il «caos rosso verde», e rimprovera all'Spd di non riuscire ad assicurare la sicurezza dei cittadini. I Verdi, ieri, hanno dunque avuto buon gioco ad accusare i socialdemocratici: «Hanno voluto forzare la mano dei poliziotti per cercare consensi fra gli elettori», ha detto il loro portavoce.

Negli scontri, che si sono susseguiti per due giorni nel quartiere orientale di Friedrichshain, una ventina di squatter e quasi duecento poliziotti sono stati feriti, e oltre trecento dimostranti sono stati fermati. Nella notte di mercoledì, inoltre, al termine di una manifestazione di diecimila persone svoltasi senza incidenti, i disordini sono ripresi: quando il corteo stava per essere disperso, almeno tremila dimostranti si sono trovati faccia a faccia con uno sbarramento di poliziotti. Dei manifestanti sono cominciati i lanci di pietre e di bottiglie molotov; i poliziotti hanno risposto con gas lacrimogeni e cannoni ad acqua. Tredici di loro sono rimasti feriti, un centinaio di dimostranti sono stati fermati. **[e. n.]**

Il trattato sulle armi convenzionali, un capitolo chiave del disarmo in Europa

Nato e Patto cancellano i blitz

Accordo a Vienna per i tagli a tank e aerei

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Nato e il Patto di Varsavia hanno concluso ieri a Vienna il trattato Cfe sulle armi convenzionali in Europa, che prevede drastici tagli degli armamenti fra l'Atlantico e gli Urali: carri armati, mezzi blindati, artiglieria, aerei da combattimento ed elicotteri d'assalto. La strada è ora aperta per le massicce riduzioni di truppe (in parte già attuate unilateralmente) su cui i 22 Paesi discuteranno a partire dal 26 novembre; e soprattutto si schiude un altro negoziato fra le superpotenze, quello sui missili nucleari a corto raggio (Snf).

Il documento, che apre un nuovo capitolo nella storia della pace europea, sarà siglato domenica dai capi-delegazione, a Vienna. La firma, da parte dei capi di Stato e di governo, avverrà lunedì mattina a Parigi: pochi attimi prima che si avvii il vertice dei 34 Paesi - tutti gli europei meno l'Albania, più Stati Uniti e Canada - che danno vita alla Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'accordo raggiunto a Vienna, dopo 20 mesi di trattative, dovrà ora essere ratificato dai Sedici della Nato e dai Sei del Patto. E soltanto allora scatteranno i termini - tre anni - per l'operazione disarmo. Si spera che entro l'inizio del 1994 si possano raggiungere gli obiettivi elencati nelle 170 pagine del documento: 20 mila carri armati per parte, 30 mila veicoli blindati da combattimento, 20 mila pezzi d'artiglieria, 6800 aerei da combattimento e 2 mila elicotteri d'assalto. Tutte le armi in soprannumero dovranno essere distrutte, non semplicemente ritirate.

Significa, per l'Europa, un drastico taglio di quegli armamenti che, proprio per le loro caratteristiche, sono considerati strumento offensivo e non difensivo. La riduzione dei carri armati - oggi il Patto di Varsavia ne ha più del doppio, 51.500 - elimina quasi completamente il pericolo di un attacco a sorpresa; quella dei blindati a 28 mila per parte (da 71 mila per il Patto di Varsavia e 35 mila per la Nato) smantella un potenziale di supporto essenziale a ogni teoria di blitzkrieg. I risultati del Cfe ricalcano, in sostanza, le proposte che la Nato aveva messo sul tavolo il 13 luglio 1989; soltanto per aerei ed elicotteri - cento unità in più - si sono dovute apportare modifiche. La nuova Europa, che guarda al vertice di Parigi come garante di un nuovo ordine e di una nuova sicurezza dopo lo sfaldamento della politica dei blocchi, non potrebbe avviarsi da premesse più salde.

Per facilitare lo smantellamento delle armi, e la creazione dei nuovi equilibri, la zona dall'Atlantico agli Urali è stata suddivisa in quattro regioni e per ciascuna sono stati fissati sottotetti. Dei carri armati, per esempio, soltanto 7000 per parte potranno essere dislocati nella zona centrale. Ed è proprio per questa suddivisione, come per gli equilibri di forze fra gli alleati all'interno di ognuno dei due blocchi, che sono state necessarie convulse riunioni all'ultima ora. I 22 hanno anche varato un complesso sistema di verifica, basato su scambi d'informazioni e ispezioni sul luogo - anche a sorpresa - oltre che su controlli dal cielo.

In origine il Cfe doveva comprendere anche tagli alle truppe americane e sovietiche; ma quel capitolo è stato travolto dai fatti, da quell'«impennata della storia» che sta cambiando il volto dell'Europa. Il tetto che si indicava in origine - 275 mila soldati per parte - è già stato ridimensionato a 195 mila. E non è detto che, quando si avvierà fra pochi giorni il Cfe-bis, non si cerchi un taglio ancor più drastico. In ogni caso è certo che quella seconda fase del negoziato non si limiterà alle superpotenze, ma coinvolgerà tutti i loro alleati e anzitutto la Germania unificata, che dovrà ridurre le sue forze a 370 mila uomini entro tre anni.

Fabio Galvano

Il sociologo Kern: più salario per frenare crisi e emigrazione

«Così si salva l'ex Ddr»

Patto tra lavoratori e imprenditori

TORINO. La Germania Est è un bambino gettato in acqua da un padre grande e grosso, magari con il faccione del cancelliere Helmuth Kohl. Può annegare. Ma può anche restare a galla e nuotare. In che modo? «Con un patto di produttività, un nuovo rapporto di fiducia tra imprenditori e lavoratori tedeschi. Da una parte salari più alti, per frenare la fuga all'Ovest e motivare operai e impiegati. Dall'altra l'impegno che negli anni della pianificazione nessuno aveva mai chiesto». E' la linea suggerita dal professor Horst Kern, «sociologo più che economista», come si definisce, dell'università di Göttingen, ospite ieri del Forum della Fondazione Agnelli sull'Europa dell'Est.

Kern ha passato in rassegna vent'anni di sviluppo a velocità ridotta nella Ddr. Una storia di risorse sprecate, sia finanziarie sia umane. «Anche l'Est ha tentato la via dell'automazione. Ma i robot sono stati dispersi in settecento stabilimenti, troppi per tagliare davvero i costi. Anche la Ddr realizzava prodotti ad alta tecnologia. Ma un computer che in America costava 15 mila marchi a Berlino ne costava 100 mila, uno stereo duemila marchi contro i 150 del Giappone. Così le "holding" statali, i Kombinate, hanno pianificato un'economia sempre più chiusa, poco competitiva».

Qualcosa di simile è accaduto in Cecoslovacchia, come ha sottolineato il professor Karel Koube, membro dell'Accademia delle Scienze e esperto di previsioni economiche. Negli ultimi vent'anni la scelta autarchica e il totale fallimento del Comecon hanno soffocato le esportazioni e condannato i cechi a un sistema produttivo sottosviluppato.

Ma per Kern l'eredità più pesante dell'era dell'economia di Stato non sono le aziende in fallimento, i prodotti che nessuno vuole, i contrasti sociali. E' la mentalità dei lavoratori: insofferenti a ogni disciplina; impermeabili alle direttive dall'alto; protetti dal licenziamento grazie a una legislazione ipergarantista e alla scarsità della manodopera; abituati a una bassa produttività durante l'orario consueto, per poi arrotondare lo stipendio con gli straordinari indispensabili per raggiungere i valori fissati dai Kombinate.

«Il pericolo della Nuova Germania è ritrovarsi divisa dall'economia. Da una parte alto livello tecnologico, dall'altra una produzione di tipo tradizionale. All'Ovest si prendono le decisioni e s'innova, all'Est si obbedisce o si perde il lavoro». Per uscire dall'impasse Kern delinea due scenari. L'imprenditore può imporre più disciplina e bassi salari: ma in tal caso l'emorragia di forza lavoro verso l'Ovest proseguirà. Oppure stipulare un patto di produttività: «Si potrebbero aumentare i salari prima di avere risultati migliori in termini di produzione. I lavoratori ripagheranno la fiducia con impegno e creatività. Salvare l'Est, credetemi, non è impossibile».

Aldo Cazzullo

RENAULT 21. PIU' RICCA DI VANTAGGI.

Versione a 5 o 7 posti
Chiusura centralizzata con telecomando
Alzacristalli elettrici anteriori
Regolazione totale del posto guida
Renault 21 Nevada GTS: 90 cv. 5 posti L. 22.580.000 chiavi in mano

Scegliete tutti i vantaggi che meglio corrispondono alle vostre esigenze nella grande gamma Renault 21: 25 versioni a 2 e 3 volumi o Nevada station wagon. Oggi in più:

1.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

Vi aspettiamo per ogni informazione: l'offerta è valida fino al 14 dicembre 1990.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI RENAULT.

RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP

L'offerta è valida sulle vetture disponibili e non cumulabile con altre in corso. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

RENAULT 21 NEVADA. LA SCELTA ADULTA.

Il direttore del Sismi ha deposto sulla super Nato davanti alla commissione Stragi

Il gladiatore poteva arruolare gregari

Martini: io metto la mano sul fuoco solo per i 622

ROMA. Lagorio, Cossiga, Andreotti, Zanone e Taviani visitarono la base militare di Capo Marrargiu, centro di addestramento della Gladio. Altri ministri e presidenti del Consiglio venivano messi al corrente con un briefing, come nel caso di Gui, Forlani, Lattanzio ed altri. Spadolini sancì l'istituzione, al ministero della Difesa, di un coordinamento per la «guerra non ortodossa». Nel cosiddetto «indottrinamento» dei politici, dalla fondazione di Gladio (1956) c'è solo un misterioso, inspiegabile «vuoto» di quattro anni: dal '70 al '74. Novità, confermo e finalmente certezza sul servizio segreto parallelo per bocca dell'uomo che per ultimo ne ha avuto il controllo diretto: l'ammiraglio Fulvio Martini, direttore del Sismi, ascoltato ieri per quasi sette ore dalla commissione stragi del Parlamento.

Ne è uscita, ancora, una radiografia della Gladio: le sue finalità, le armi, l'arruolamento, il funzionamento, l'identikit dei «gladiatori» e delle «gladiatrici». La notizia, a sorpresa, che da un mese il «Sid parallelo» è congelato, cioè inattivo. La certezza che i 622 arruolati, tanti sono nell'elenco (definito «incompleto» dal ministro Tatarella) che Andreotti ha fatto avere al Comitato per i servizi di sicurezza, a loro volta potevano formare nuclei di «gregari» sulla cui identità il servizio segreto «nulla è tenuto a sapere».

E' stata una lunghissima, estenuante, nervosa e drammatica audizione a San Macuto. Per due volte si sono oscurati i monitor della sala stampa, dove moltissimi cronisti hanno seguito il dibattito, dando alla seduta una connotazione di segretezza. L'ammiraglio Martini è apparso provato, a tratti teso. Ha parlato di Gladio difendendo sostanzialmente la struttura segreta, dando assicurazioni sulla «lealtà» degli agenti, definendola sempre «struttura con compiti militari: di riferimento essenziale per organizzare una resistenza, al di là delle linee nemiche, in caso di invasione». Ha anche ostentato una certa meraviglia per «l'interesse manifestato dall'opinione pubblica e dal Parlamento», in direzione della Gladio. Ha usato persino ironia, dicendo di non ricordare alcuni particolari proprio perché «non è che la Gladio fosse ogni giorno in cima ai miei pensieri». «Nei primi tempi del mio insediamento - ha cominciato Martini - ho avuto ben altre polpette da digerire. Per esempio Fiumicino e Sigonella». **I politici.** Tutti sapevano. Citando i documenti acquisiti dalla Commissione, il deputato federalista Roberto Cicciomessoro ha fornito un elenco dei politici che furono «indottrinati» sull'esistenza della Gladio, con comunicazioni o veri e propri briefing: Craxi, Spadolini, Goria, Zanone, De Mita, Martinazzoli. «Il Centro di Capo Marrargiu - ha detto Martini - è stato visitato da Taviani, Andreotti, Cossiga e Lagorio». Zanone vi si recò nel 1988, in visita privata. Chi altri fu condotto? Gui nel '68, Forlani nel '75, Lattanzio nel '76 e Ruffini nel '77. Anche i sottosegretari Sanza e Rubbi visitarono la base. Secondo l'ammiraglio, inoltre, «intorno all'85 fu creata una struttura di coordinamento per la 'guerra non ortodossa' tra le Forze armate e Gladio, al ministero della Difesa che il ministro Spadolini sancì».

Martini stava ancora parlando davanti ai commissari di San Macuto, che da parte di ex presidenti e ministri già piovevano le precisazioni. Di Lagorio: che ha ammesso di essere stato in visita nella base di Capo Marrargiu, ma ha puntualizzato che la struttura gli era stata descritta come «un centro di addestramento per incursori dell'esercito». Di Spadolini: che ha ripetuto di non essere stato informato da presidente del Consiglio (1981-82); di aver saputo da ministro della Difesa ma solo quindici mesi dopo la nomina (agosto 1983) e comunque di non esser mai stato messo al corrente nè di una operazione Gladio nè di qualcosa che avesse caratteri analoghi. Nessun cenno, nella nota diffusa dalla presidenza del Senato, all'appunto del Sismi che fa riferimento alla struttura di «coordinamento» tra la Difesa e «Gladio». Il presidente del Senato, comunque, ha avuto contatti col presidente del Ciis, Mario Segni, in vista di definire le modalità e la data dell'incontro col Comitato stesso, da lui formalmente richiesto.

La struttura. Martini non ha risparmiato notizie, partendo dalla «rivelazione» che Gladio è stata congelata. Cioè, da circa un mese non è più in funzione. Non si sa perchè, ma a questa decisione non deve essere estranea l'autorizzazione concessa al giudice Casson di consultare gli archivi del Sismi. La rete di agenti, praticamente, non dà più affidamento dal punto di vista della segretezza. Martini ha parlato di cellula di comando anomala, usata tra l'altro nel «caso Orfei»; un sistema per rendere le operazioni più riservate, accentrandone la conoscenza e l'esecuzione nelle mani di pochi. L'ammiraglio ha reso noto che Gladio, per oltre il 70% è localizzata a Nord del Po.

Da chi è composta? «Il 43% dei 622 agenti riconosciuti ufficialmente dal servizio segreto è nato prima del 1930; il 30 dal 1931 al 1940; il restante 27% dal 1941 in poi. I deceduti, per morte naturale sono 45». Quante donne? «Non lo so» ha risposto Martini. Resta il mistero dei «gregari»: se ciascuno degli arruolati, come sostiene Martini, poteva a sua volta scegliersi dei collaboratori «coperti» l'organizzazione è stata in pratica sottratta a controlli di qualunque tipo. Sui 622 Martini ha detto di poter rispondere personalmente.

Le finalità. Il direttore del Sismi ha ripetuto «militari, di difesa». «In nessun documento si parla di azioni contro 'quinte colonne interne'». Ha negato che potesse servire ad altro. «Se poi - questo il suo inquietante commento - in Italia hanno proliferato organizzazioni di altra estrazione, gestite da altre autorità negli anni critici, con finalità diverse, questo è un fatto che esula dai compiti del servizio. E il piano Solo (quello del gen. De Lorenzo ndr) non ha niente a che fare con Gladio». Nei dossier inviati alla Commissione dal giudice Casson, però, c'è un documento del 1959, intitolato «Le forze speciali del Sifar e l'operazione Gladio» che è in contraddizione con quanto spiegato dal direttore del Sismi.

Vi si fa riferimento anche, per ciò che riguarda le finalità di Gladio a evitare «sovvertimenti interni», sia pure determinati da invasioni esterne.

Armi ed esplosivo. Capitolo inquietante. Alcuni dei contenitori di Gladio sono stati saccheggiati. Contenevano mitragliatori sovietici, i famigerati Kalashnikov. Anche l'esplosivo in dotazione non era italiano. Poteva essere cecoslovacco o americano. Dai contenitori non recuperati mancano otto chili di esplosivo al plastico. Su come i servizi segreti si procurano armi ed esplosivo, resta un alone di genericità.

Francesco La Licata

L'ammiraglio Fulvio Martini scende dall'auto prima di deporre a San Macuto per l'operazione Gladio

CASSON

In sua difesa 185 giudici

MILANO. «L'attacco cui è sottoposto il giudice Felice Casson, reo di voler applicare le leggi dello Stato nell'arduo tentativo di fare luce su una delle tante stragi che hanno insanguinato il nostro Paese, suscita sgomento e viva preoccupazione». Comincia così una lettera che 185 magistrati milanesi, appartenenti a tutte le correnti di categoria, hanno inviato, oltre che allo stesso collega veneziano, al Consiglio superiore della magistratura. «Già in passato - prosegue il documento - numerosi magistrati che si sono impegnati nelle indagini relative a stragi e delitti politici non sono stati posti in grado di svolgere il ruolo loro demandato dalla legge». Si avvia intanto a conclusione l'indagine di Casson sulle possibili connessioni fra Gadio e la strage di Peteano. Lo ha confermato lo stesso magistrato che oggi sentirà anche l'onorevole Angelo Sanza.

[Ansa-Agi]

L'inchiesta sul caso Moro

A Palermo verrà riaperta la cassaforte di Dalla Chiesa

ROMA. L'inchiesta sul «caso Moro» si sposta a Palermo, e rientra in scena il «giallo» della cassaforte del generale Dalla Chiesa. In attesa di ricevere i documenti sull'«operazione Gladio» (che da Venezia Casson continua a ripetere di aver inviato, ma che alla Procura di Roma non sono ancora arrivati), i giudici romani Ionta e Palma continuano ad indagare sugli originali degli scritti di Moro che non sono mai stati trovati e che potrebbero essere ancora in mano a qualcuno: brigatisti o apparati dello Stato.

Sulle tracce di quelle carte, per tentare di ricostruire ipotetici passaggi di mano, i magistrati voleranno anche a Palermo. Agli atti dell'inchiesta, infatti, c'è la dichiarazione del giornalista Giorgio Bocca, il quale ha confermato a verbale che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel corso di un'intervista, gli confidò di essere entrato in possesso degli originali del «memoriale Moro» dopo il blitz dell'ottobre '78 nel covo br di via Monte Nevoso. Quando poi Bocca chiese a chi fossero stati dati successivamente, Dalla Chiesa rimase in silenzio «alzando gli occhi al cielo».

Nel frattempo il generale era divenuto prefetto di Palermo, e lì fu ammazzato da killer mafiosi il 3 settembre 1983. Nelle ore successive all'omicidio, ci fu uno strano viavai di personaggi, che nulla avevano a che fare col prefetto, nella residenza di Dalla Chiesa, a Villa Paino. E quando più tardi saltò fuori la chiave che apriva la cassaforte del generale, si scoprì che un piano era completamente vuoto, ed una scatola di colore verde - che certamente doveva custodire qualcosa visto che era chiusa in cassaforte - era vuota anch'essa.

Il mistero di quella cassaforte, col dubbio che alcuni documenti siano stati fatti sparire prima dell'apertura «ufficiale», non è mai stato chiarito. Ed ora potrebbe ricollegarsi alle carte mai ritrovate del «caso Moro», anche se davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta Dalla Chiesa negò di aver visto gli originali chiedendosi, anzi, dove fossero finiti.

I giudici hanno anche altri elementi che collegano le carte di Moro a Dalla Chiesa: un incontro fra Gelli, il colonnello Nobili e il giornalista Coppetti nel quale si disse che, attraverso un infiltrato nelle br, i documenti erano finiti nel covo brigatista alle mani del generale. E un altro giornalista legato a Gelli, Mino Pecorelli, ucciso nel 1979, scrisse tre settimane dopo il blitz di via Monte Nevoso che sul vero «memoriale Moro» era stato messo il segreto di Stato.

Contemporaneamente, a Venezia, s'è aperto un altro filone di indagini che i giudici Ionta e Palma vogliono battere. Davanti alla corte d'assise che sta celebrando un processo sul traffico d'armi Olp-Br, l'ex terrorista Michele Galati, uno dei pentiti delle Br, ha detto: «Mario Moretti (il capo br "inquisitore" di Moro, ndr) era considerato una persona ambigua per i suoi rapporti con l'Hyperion, i cui esponenti erano ritenuti in contatto con i servizi segreti».

E ancora: «L'esecutivo delle Br - racconta Galati - formalizzò l'accusa che Moretti era una spia, nel senso che aveva rapporti al di fuori dell'organizzazione e che si riferivano a soggetti politici internazionali che potevano condizionare l'attività delle Br. Si trattava di rapporti che Moretti non voleva assolutamente delegare a nessuno, uno strumento di potere che diventò motivo di duro contrasto». Per approfondire queste dichiarazioni, Ionta e Palma interrogheranno Galati.

Giovanni Bianconi

RIVELAZIONI E COMMENTI

Dal Friuli

Le avventure del geometra

UDINE. «Chi avrebbe mai immaginato che finivamo in Sardegna per gli addestramenti? Io, la base di Alghero, l'ho riconosciuta soltanto adesso, alla tv. L'ho detto anche a mia moglie, che non aveva mai saputo nulla di Gladio: guarda un po' dove mi mandavano». L'ex ufficiale di artiglieria Mattia Passudetti, 70 anni, friulano di Meduno (Pordenone), geometra in pensione, non ha difficoltà a riconoscersi come militante dell'organizzazione segreta.

«Ma certo che ne facevo parte: non era poi un grande segreto, nel mondo militare. Dovevamo essere pronti a contrastare le truppe del Patto di Varsavia, in caso di invasione dalla Jugoslavia. Tutto qui». Come è entrato nella Gladio? «Ho aderito rispondendo all'invito del capitano Aldo Specogna (anch'egli friulano, scomparso due anni fa, ndr) che era il punto di riferimento per il Nord-Est». L'aggancio si ebbe «il giorno in cui spararono a Togliatti». Dunque, nel '48. «Mi arrivò una cartolina dell'Esercito: mi richiamavano per un addestramento».

Una volta aderito alla Gladio («però, che si chiamasse così, l'ho saputo soltanto adesso»), il geometra Passudetti fu richiamato cinque volte, fino al 1985: «Sempre con la cartolina di precetto». Tuttavia «sapevo della segretezza dell'incarico, anche se ignoravo dove si tenessero le esercitazioni». Il punto d'incontro era la capitale. «Poi, ci caricavano su un aereo per una destinazione ignota. A metà del volo, ricordo che schermavano gli oblò». **[m. m.]**

I Gesuiti

«Spettacolo miserando»

CITTA' DEL VATICANO. Forti critiche sono espresse da *La Civiltà Cattolica* al comportamento tenuto dai partiti politici «in occasione sia del rinvenimento a via Monte Nevoso a Milano di lettere e di scritti di Moro, sia delle rivelazioni sull'esistenza di una struttura parallela alle forze di difesa del Paese, la Gladio».

Secondo i Gesuiti si è trattato di «uno spettacolo miserando e triste». «Sembra - si legge in una nota politica che sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista, a firma di padre Giuseppe De Rosa - che invece di pensare a risolvere i gravissimi problemi che incombono sul nostro Paese, le forze politiche, approfittando di occulti manovratori che tendono con le loro rivelazioni, fatte a tempo opportuno, a destabilizzare il Paese, non pensino che a combattersi ferocemente per motivi di potere».

«Riteniamo - prosegue la nota - che l'aspetto più grave e drammatico della situazione italiana sia questa incapacità, almeno nel momento attuale, delle forze politiche, in primo luogo dei partiti della maggioranza, di uscire dalla facile tentazione di una politica di piccolo cabotaggio, per affrontare i grandi problemi del Paese. Possibile che non ci si renda conto di quanto questo fatto crei nel Paese sfiducia nel 'sistema dei partiti' e spinga molti a volgersi a nuove formazioni politiche, come le leghe, o addirittura a guardare con simpatia e speranza alla Seconda Repubblica?». [Agi]

Petizione contro Cossiga

Dp lancia la raccolta di firme e arrivano due comunisti del No

ROMA. Il passaparola tra i deputati comunisti è cominciato a mezzogiorno. Pochi minuti prima il compagno Garavini e la compagna Salvato, tutti e due membri della direzione del pci, erano stati visti entrare in una saletta di Montecitorio dove si presentava alla stampa un'iniziativa «dura»: una raccolta di firme per costringere alle dimissioni il Presidente della Repubblica. I promotori? Esponenti di dp, autoconvocati del pci e l'ex deputato socialista Falco Accame.

Dunque, una petizione popolare anti-Cossiga. Nei corridoi di Montecitorio si è subito diffuso il bisbiglio: ma quei due parlamentari comunisti cosa c'entrano? Metteranno forse la loro firma? Sergio Garavini, uno dei leader del fronte del No più distanti da Occhetto, spinge il piede sul freno: «Ero interessato a conoscere questa iniziativa, ma ero qui soltanto per ascoltare». La senatrice Ersilia Salvato, anche lei del No, è appena appena più possibilista: «Vogliamo riflettere e comunque si valuterà un'eventuale adesione in base alla posizione del partito». Dichiarazioni di attesa che fanno alzare le antenne ai deputati occhettiani.

Ecco Giulio Quercini, presidente dei deputati comunisti. La conferenza stampa è finita da poco, ma sa già cosa si è detto: «Il pci - dice - ha già espresso con chiarezza, estrema chiarezza quello che pensa sul Presidente della Repubblica: abbiamo dissentito su alcuni giudizi di Cossiga, ma allo stato degli atti non riteniamo che ci siano motivi per chiederne le dimissioni».

Ma la presenza alla conferenza stampa dei suoi compagni non sembra entusiasmare Quercini: «Sì, devo dire che sono un po' sorpreso - sostiene - perché su tutta la questione Gladio il pci si è espresso in modo compatto: Garavini e la Salvato lo sanno bene, visto che fanno parte della direzione che ha votato all'unanimità la relazione e i giudizi di Occhetto sul presidente Cossiga e su Giulio Andreotti».

L'iniziativa che ha suscitato l'interesse (senza adesione) dei due dirigenti comunisti è stata illustrata ieri mattina da Falco Accame: «Raccogliamo firme perché Cossiga se ne vada, visto che il Presidente della Repubblica, sollecitato da un'inchiesta giudiziaria, ha ammesso l'esistenza di un'organizzazione armata (sostanzialmente oscura ad alcuni presidenti del Consiglio) che invece è proibita dalla Costituzione italiana».

La raccolta delle firme cominciata ieri davanti al Quirinale, proseguirà domani durante la manifestazione nazionale del pci, anche se il comitato promotore della petizione (che ha ricevuto ieri l'adesione dell'avvocato Alfredo Galasso, ex membro del Csm) ha un obiettivo più ambizioso: «Abbiamo deciso di sottoporre in modo formale la nostra iniziativa alla segreteria del pci», dice Fabrizio Clementi. Come risponderà Occhetto? «Credo che il pci non potrà che rispondere no - dice Quercini -. Anche se naturalmente, di fronte a fatti gravi, che al momento non sussistono, saremmo noi stessi a promuovere iniziative molto decise». **[f. mar.]**

Il nostro Cliente è una dinamica realtà appartenente ad un primario Gruppo Industriale conosciuto ed affermato in tutto il mondo, che per il consolidamento delle proprie strutture ci ha incaricati di ricercare un

DIRIGENTE

(supporto economico/contrattualistico/commerciale alla Direzione Generale)

La posizione è rivolta ad un laureato in Ingegneria o Scienze Economiche, di età intorno ai 35-40 anni, che dovendo operare in stretto collegamento con il Vertice Societario nella gestione e nelle trattative con i Clienti per gli aspetti summenzionati, dovrà avere un curriculum contraddistinto da esperienze di costi industriali, pianificazione e controllo di gestione maturato in ruoli che lo hanno portato ad interagire con le funzioni tecniche, del personale e degli acquisti.

La persona prescelta, alle conoscenze specialistiche, dovrà abbinare spiccate doti organizzative e metodologiche, per poter agire con ampi spazi propositivi in una funzione contraddistinta da contenuti professionali articolati e diversificati e di ampio respiro.
Una buona padronanza della lingua inglese completa i requisiti necessari.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10708**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Prestigioso ed affermato Gruppo Italiano, per una sua divisione operante nel settore dell'informazione e della comunicazione, nell'ottica di un attento piano di potenziamento della propria rete commerciale ci ha incaricati di cercare

ISPETTORI DI VENDITA

per TORINO

La selezione è volta ad individuare candidature in possesso dei seguenti requisiti:
- Laurea o Diploma di Scuola Media Superiore;
- Età compresa tra i 25/35 anni;
- Qualificata esperienza di vendita maturata in posizione di team leader in aziende fortemente orientate al risultato;
- Flessibilità, doti organizzative e di pianificazione;
- Motivazione a sviluppare la propria professionalità in una realtà dinamica ed in costante sviluppo.

Per la posizione si offre un inserimento al massimo livello impiegatizio, una retribuzione attestata nella fascia alta del mercato ed incentivi collegati al raggiungimento degli obiettivi.
Sede di lavoro: **Torino**

Preghiamo le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10707**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

CERCHIAMO

ACCOUNT EXECUTIVE

con almeno tre anni di esperienza in agenzia

Indirizzare curriculum a
DWA
Via Maria Vittoria, 6
10123 Torino

DWA

Primario Gruppo operante nel settore dei Servizi, presente su tutto il territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare per la Sede di Torino:

ADDETTA AL TELEMARKETING E SUPPORTO ORGANIZZATIVO ALLE VENDITE

Desideriamo contattare candidature contraddistinte dalle seguenti caratteristiche:
- buona preparazione culturale di base e valida esposizione in lingua italiana;
- esperienza di alcuni anni in ruoli analoghi con spiccate capacità **nel gestire le fasi organizzative** inerenti un'attività di supporto alle vendite (appuntamenti telefonici, azioni mirate di mailing, preparazione logistica di conventions e seminari);
- doti di autonomia, iniziativa ed abitudine all'uso di sistemi di videoscrittura e P.C.

Il nostro Cliente è in grado di assicurare l'inserimento in un contesto moderno e dinamico, in una realtà che occupa una posizione di rilievo sul mercato nazionale, ed aspetti economici adeguati alle conoscenze e potenzialità della Candidata prescelta.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10706**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è un solido gruppo industriale presente da lungo tempo sul mercato italiano ed estero, articolato su più unità produttive caratterizzate da lavorazioni di meccanica fine, plastica e relativi assemblaggi ed operante su macchine utensili tradizionali ed a C/N; nell'ambito di un piano volto ad una ridefinizione ed ottimizzazione dei processi di fabbricazione ricerca:

RESPONSABILE METODI ED ATTREZZATURE

La selezione è indirizzata a Candidati con una preparazione culturale a livello di perito industriale, in possesso di una consolidata esperienza di analisi del lavoro, costi di produzione, stesura e definizione di cicli, attrezzature, acquisita presso realtà modernamente strutturate.

Il Candidato prescelto dovrà infatti fornire un consistente apporto di carattere organizzativo agli interventi in atto ed a venire, onde permettere al gruppo il mantenimento di standards elevati in termini di qualità e costi.

La sede di lavoro è Torino, con disponibilità a trasferimenti presso gli insediamenti produttivi che sono comunque dislocati nell'area piemontese.

Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, terranno unicamente conto delle conoscenze maturate e saranno comunque tali da soddisfare professionalità elevate.

Ogni ulteriore informazione sarà fornita direttamente dal Cliente al quale trasmetteremo le risposte. Preghiamo segnalare eventuali preclusioni per Società ponendo la dicitura "RISERVATO" anche sulla busta.

Le persone interessate potranno inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10710**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Industria in crescita ricerca personale per:

1 - **RESPONSABILE QUALITA'**
Al candidato ideale di max 35 anni si richiede il diploma di perito industriale con esperienza decennale.

2 - **UFFICIO TECNICO**
Al candidato ideale di max 35 anni è richiesta esperienza di ufficio tecnico e/o assistenza tecnica meccanica.

3 - **POSIZIONE COMMERCIALE**
Al candidato ideale di max 35 anni è richiesta esperienza di vendita con base tecnica con l'estero, e lingue parlate inglese e tedesco.

Inviare curriculum a:
Publikompass 211
10100 Torino

Gruppo Industriale operante, a livello internazionale, nel settore dell'imballaggio di prodotti alimentari, toiletry e house holding per una costruenda unità produttiva ubicata a **Termoli (CB)** è interessato alla ricerca di:

CAPI TURNO DI PRODUZIONE

E' richiesta:
- Provata esperienza nel settore dello stampaggio ad iniezione di termoplastici (articoli tecnici, di piccole dimensioni con ristrette tolleranze).
- Buona predisposizione a gestire e formare gruppi di giovani lavoratori;

E' gradita la provenienza dalla zona dell'ubicazione o la volontà di ritornarvi.

Le persone interessate potranno inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP/S 10709**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda facente parte di un Gruppo Multinazionale presente a livello mondiale, per il potenziamento delle strutture amministrative ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTA CONTABILE

In grado di gestire in piena autonomia gli adempimenti di contabilità generale fino alla preparazione dei dati per i bilanci di verifica.
Si desidera entrare in contatto con candidature di età non superiore ai 30 anni, che abbiano raggiunto un buon livello di preparazione in campo contabile e siano abituate ad operare con supporti informatici.
La Sede di lavoro è CHIERI.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate ad inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP/S 10705**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

La Guna, azienda leader in Italia nel settore della medicina omeopatica, cerca un intraprendente

AGENTE INFORMATORE

monomandatario per il **Piemonte**

Richiede: età compresa tra i 30 e i 45 anni, laurea o diploma media superiore, esperienza di vendita e/o informazione medica, dinamismo e serietà.

Offre: Attività gratificante e con possibilità di rapida carriera, provvigioni superiori alla media, incentivi, corso di formazione, portafoglio clienti.

Inviare curriculum a **Guna S.r.l. - Via Vanvitelli 6 - 20129 Milano**

Società distributrice, su scala mondiale, di marchi di **orologi da polso** ad alta immagine ricerca

AGENTI MONOMANDATARI E CAPI AREA

per il PIEMONTE e la VALLE D'AOSTA

per la vendita presso orologerie, gioiellerie ed oreficerie, delle sue collezioni, apprezzate in campo nazionale ed internazionale per la sua qualità e per la raffinatezza del design.

Si richiede:
- una qualificata esperienza, almeno triennale, nella vendita di beni di largo consumo o semi-durevoli
- abitudine ad operare per obiettivi
- disponibilità immediata

L'Azienda offre un inquadramento provvigionale ENASARCO particolarmente motivante, qualificato da premi e incentivi in grado di soddisfare anche le candidature più esigenti garantendo una elevata gratificazione economica. I Candidati prescelti diverranno titolari della propria zona anche nel periodo di addestramento.
Gli interessati sono pregati di inviare, per ESPRESSO, un dettagliato curriculum vitae, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SUS 70114**, al seguente indirizzo:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante Gruppo Farmaceutico, in forte sviluppo sia in Italia che all'estero, cerca per le proprie Linee di Vendita

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

per le Zone di: **TO-AT-MI-BG-BS-VR-VI-PD-RO-TV-BL**
PN-PC-FI-TR-ROMA-NA-SA-BA-RC-CT-PA

Si desidera entrare in contatto con laureati/e in Discipline Scientifiche, anche al primo impiego, oppure con Diplomati/e con precedente esperienza nel settore della vendita. Vengono richieste doti di dinamismo, iniziativa, facilità di rapporti interpersonali e desiderio di raggiungere obiettivi particolarmente incentivanti.
Si offre l'inserimento in un ambiente altamente qualificato, che assicura elevate soddisfazioni professionali, con inquadramento Liv. C del CCNL Industria Farmaceutica, incentivi ed autovettura in dotazione. La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda Cliente. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando sulla busta la dicitura «RISERVATO» se nella lettera sono elencate Società con le quali non si desidera entrare in contatto, **e citando su busta e su lettera il Rif. SUS 40132**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante società ricerca

15 VENDITORI per il PIEMONTE e la LIGURIA

OFFRIAMO:
- Nuovissimo servizio promozionale rivolto ai negozi ed aziende
- Un qualificato supporto organizzativo
- L. 6.400.000 mensili dimostrabili
- Lavoro in zona e in esclusiva: Rapidissima carriera

SI RICHIEDE:
- Disponibilità immediata
- Esperienza di vendita
- Auto propria

Telefonare venerdì 16 e lunedì 19 novembre alla Praxi di Torino al n. 6508256 per appuntamento.

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda leader nel settore servizi *ricerca* per il potenziamento della propria rete commerciale

UN FUNZIONARIO

per il Piemonte e Liguria. Età 25/35 anni, cultura media superiore. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nel settore vendite.

Inviare curriculum a: **Publikompass 8314 - 10100 Torino.**

Azienda Leader nel settore componenti d'arredamento ***ricerca***

GEOMETRA O PERITO ELETTROTECNICO

per la propria sede di Torino che opera in Piemonte Liguria e Sardegna
Si richiede età massima 26 anni, significativa esperienza nella formulazione di preventivi e rilievi tecnici maturata in azienda indipendentemente o garantita forte motivazione ad operare in un ambiente dinamico.
Inviare curriculum a **Publikompass 148 - 10100 Torino.**

CONVEY
Consorzio per il trasferimento tecnologico

REGIONE PIEMONTE

in collaborazione con
L'ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DI TORINO E PROVINCIA

si rivolgono a

LAUREATI, LAUREANDI, DIPLOMATI

in campo tecnico ed economico proponendo un corso per la formazione di **«ESPERTI IN VENDITA DI BENI INDUSTRIALI E TECNOLOGIA»** finalizzato a giovani inferiori di 25 anni, inoccupati, per un inserimento dinamico nella funzione commerciale delle imprese collegate all'iniziativa. Il Corso è sviluppato nell'ambito del Programma ATHENA «Scuola Internazionale di vendita tecnica» con la collaborazione dell'Associazione PRO - ATHENA di Grenoble (Francia) e dell'Associazione per TECNOCITY di Torino.

Gli insegnamenti, per complessive 1.200 ore, comprendono: tecniche di ricerca di mercato, di informazione on line, di comunicazione, di vendita, di negoziazione di accordi tecnici, di licensing di tecnologie e know-how, informatica, inglese, stage. Il Corso è gratuito e prevede n. 18 borse di studio e il rinvio del servizio militare.

Inviare domanda, fotocopia titolo di studio, iscrizione liste collocamento e curriculum **entro il 5 Dicembre 1990**, con raccomandata a: CONVEY - Corso Duca degli Abruzzi 15 - 10129 TORINO - 011/5612290.

Primaria società operante nel settore delle **Telecomunicazioni** ricerca

ADDETTA/O ALLA FORMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Si richiede:
- cultura medio-superiore
- età 23-28 anni
- esperienza anche breve maturata in Aziende modernamente organizzate
- attitudine alle relazioni umane.

La sede di lavoro è a Torino

Si prega di inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 209 - 10100 Torino

Primaria società operante nel settore delle **Telecomunicazioni** ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA

di tracciati di reti telefoniche

Si richiedono:
- comprovate capacità di disegno tecnico
- età 23-25 anni
- diploma di geometra
- spiccata attitudine ai rapporti interpersonali
- disponibilità ad effettuare trasferte.

La sede di lavoro è a Torino

Si prega di inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 210 - 10100 Torino

Azienda metalmeccanica media dimensione, gruppo multinazionale, specializzata in componenti meccanici di alta precisione, ***ricerca***

OPERAI RETTIFICATORI FINITI

con professionalità specifica, per impiego stabile. Dislocazione geografica: zona Torino Nord.

Scrivere a
Publikompass 204
10100 TORINO

Azienda Multinazionale sita in Torino ricerca:

RESPONSABILE MANUTENZIONE

per gestire tutte le problematiche relative alla manutenzione di una unità produttiva ed assistere agli sviluppi di automazione.
Si richiede:
Grado di istruzione: livello universitario o media superiore
Età: 30-45 anni
Esperienza: maturata in ambienti industriali con sviluppi di automazione
Specializzazione: settore meccanico, elettrico ed elettronico.

Scrivere a: Publikompass 202 - 10100 TORINO

Importante Società, **con sede a Torino,** facente parte di un Gruppo di rilevanza internazionale del settore della componentistica per auto ed industria, è interessato ad assumere:

Rif. 1 - **VENDITORI SENIOR COMPONENTISTICA INDUSTRIALE**

con alcuni anni di **esperienza commerciale in Italia ed in Europa**, interessati a ricoprire ruoli di maggior autonomia e responsabilità;

Rif. 2 - **VENDITORI**

con esperienza commerciale nella **componentistica di primo impianto di auto** e/o di grande industria con motivazione a ricoprire un ruolo in crescita, con buone opportunità di sviluppo.

Per entrambe le posizioni, dovrà essere documentata, nel curriculum, l'esperienza nella trattativa con i Grandi Clienti dei settori conosciuti.

La Società contatterà direttamente i candidati e garantisce la massima riservatezza nella conduzione dei colloqui di selezione.

Retribuzione e inquadramento saranno definiti in relazione alle esperienze e capacità dimostrate.

Inviare curriculum a **Publikompass 208 - 10100 Torino.**

Nell'ambito del potenziamento rete commerciale Italia, ricerchiamo urgentemente

AGENTE MONOMANDATARIO

per il Piemonte, nel settore **«Viterie, minuterie metalliche e bullonerie»**.

E' titolo preferenziale l'introduzione nel settore.

Si garantisce massima riservatezza.

Inviare curriculum a:
Publikompass 150 - 10100 Torino

VOSIMEX INTERNATIONAL B. V. (HOLLAND)

Leader nel settore prodotti tecnici per l'industria, alcuni dei quali di assoluta novità per l'Italia, per formazione quadri nella sede italiana **ricerca:**

FUNZIONARI DI VENDITA

per zone libere in Italia e

RESPONSABILI VENDITE

Si richiede: comprovata esperienza, forte motivazione nella ricerca del successo personale.
Si offre: elevati guadagni (50 - 60 milioni dal 1° anno) con minimo garantito di L. 1.500.000 mensile + rimborso spese per i funzionari di vendita e L. 2.500.000 netti per coordinatori e managers.
Area in esclusiva: formazione tecnico-commerciale; reali possibilità di carriera; prodotti in esclusiva per l'Italia; ambiente di lavoro stimolante e altamente professionale.
Per immediato contatto telefonare al Sig. ELLI GIUSEPPE tel. 011/77.15.895 nei giorni di VENERDI' 16 (ore 9-17) e SABATO 17 (ore 9-13) per le zone libere in Piemonte.
Oppure inviare dettagliato curriculum a:
VOSIMEX ITALIA
Via Pietro Nenni - Loc. Badesse - 53035 MONTERIGGIONI (Siena)

Società leader nel settore **ricerca** un

RESPONSABILE DELL'UFFICIO PERSONALE

Il candidato dovrà possedere una pluriennale esperienza nei settori dell'amministrazione del personale. In particolare dovrà curare l'organizzazione dell'Ufficio, occuparsi dell'addestramento dei dipendenti, intrattenere rapporti con gli Enti previdenziali ed assistenziali e con l'Ispettorato del Lavoro, curando in generale l'esatto adempimento di quanto previsto dalle leggi in materia.
La retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle effettive capacità professionali.
La sede di lavoro è in Torino.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 201 - 10100 TORINO**

«Terremoto, storia alla De Filippo»

Andreotti: per l'Irpinia altri 1500 miliardi se il Parlamento ci sta

Giulio Andreotti ha deposto con ironia alla Camera per l'indagine sul sisma

ROMA. «Più che il legislatore, ci vorrebbe De Filippo per decifrare questa società». Un Giulio Andreotti in piena forma, come divertito da un guaio che tocca il suo amico-nemico Dc Mita, quello che ieri ha sostenuto una lunga audizione davanti alla commissione d'inchiesta sulla ricostruzione post-terremoto. Ma soprattutto Andreotti caustico e critico sull'andamento dell'Irpiniagate: «Le maglie dei finanziamenti - è detto - sono state allargate abilmente dagli interessati».

Andreotti ha ribadito quanto aveva già detto il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, e cioè che il governo stanzierà nuovi fondi per l'ultimazione delle abitazioni destinate ai terremotati soltanto se il Parlamento glielo chiederà, assumendo quindi di fronte all'esecutivo la responsabilità di destinare altro denaro pubblico a una zona in cui la ricostruzione è mancata anche se sono già stati spesi dallo Stato 50 mila miliardi. D'altra parte - ha ammesso Andreotti - il governo non può non farsi carico del dramma di chi vive ancora nei container. «Pazienza se poi qualcuno sarà buttato dalla Rupe Tarpea, che peraltro era un'ottima istituzione dell'antica Roma», ha commentato, prevedendo le critiche.

Il presidente del Consiglio ha espresso le sue riserve su tutta la vicenda: «Guardando al totale delle somme spese, ci troviamo di fronte a un dispendio non proporzionato». Il nuovo stanziamento di 1500 miliardi, comunque, non sarà immediatamente disponibile. Nel pomeriggio è stata bocciata dai gruppi parlamentari l'idea di dargli forma di emendamento alla Finanziaria. Il Parlamento dovrà preparare un'apposita legge.

Ai parlamentari Andreotti ha offerto la sua lettura della storia della ricostruzione, ricca di episodi tragicomici. Ci sono gli impianti sportivi costruiti a caro prezzo, ad esempio, le cui gestione ha costi faraonici che i Comuni meridionali non possono permettersi. «Diamoli al Coni, almeno. La gente ne ha bisogno», ha proposto Andreotti. E ci sono le case popolari costruite al 90%, ma già occupate dagli abusivi. «Mi dissero - ricorda Andreotti - che, siccome non erano ancora state assegnate, nessuno poteva rivendicarle. Io risposi che erano pazzi». La sua proposta è di darle a riscatto, «viste le difficoltà per farsi pagare i canoni». Ma anche questa soluzione lo convince fino in fondo: «Quanto emerge dai lavori della commissione sulla "compravendita" degli alloggi mi porta ad essere di estrema cautela».

Il ministro del Mezzogiorno, Giovanni Marongiu, ricorda le centinaia di migliaia di domande di sovvenzioni, che continuano ad accumularsi ancora oggi. «A dieci anni dal terremoto - dice Andreotti - è paradossale parlare di urgenza. Se qualcuno non si è ancora attivato, è inutile tenere aperti i termini». Stesso discorso per le iniziative imprenditoriali. Niente fondi alle iniziative che sono restate sulla carta.

I partiti, però, si stanno facendo la guerra sui finanziamenti. Ci sono altri seimila miliardi, divisi in due tranche, già stanziati dalle passate Finanziarie. In più ci saranno i 1500 miliardi chiesti dai sindaci. I socialisti hanno proposto che a vigilare su questi fondi sia messo un ente speciale, un'Authority. Andreotti è parso possibilista. Ma accentrando il controllo a Palazzo Chigi: «Si potrebbe formare un comitato di tre saggi che dia coordinate oggettive per decidere la spesa». Sul punto cruciale del controllo, però, la posizione del presidente del Consiglio è parsa disorientare il ministro del Bilancio. Cirino Pomicino, uscendo dall'audizione, ha detto di non saperne niente.

Non era di buon umore, il ministro. Andreotti gli aveva appena inflitto una punzecchiatura. In tema di personale in eccesso - circa 900 persone dell'ufficio speciale per l'edilizia abitativa che dovrebbero rientrare nelle amministrazioni originarie - Cirino Pomicino aveva chiesto comprensione: «La Regione deve fare una nuova pianta organica - aveva spiegato - e molti enti hanno rinunciato ai loro dipendenti con una sanatoria. Ci vuole tempo». Andreotti deve aver gradito la risposta. E non ha rinunciato alla battuta: «Se aspettiamo i tempi della Regione, quelli faranno in tempo ad andare in pensione. Meglio lasciarli a casa, allora, se non hanno nulla da fare. Almeno occuperanno suolo pubblico».

Francesco Grignetti

Occhetto replica alle accuse di Craxi sul flirt pci-dc

Con Forlani, ma al bar

Il leader comunista: nessun accordo segreto con i democristiani
Intini sul viaggio a Mosca: perché non ha visto Gorby in Italia?

ROMA. Dalla dc ha ricevuto solo smentite sulle presunte offerte di accordo presentate ai comunisti dallo scudo-crociato. Ma Bettino Craxi non pare per nulla convinto, e ieri è tornato ai comunisti nella speranza di saperne di più: «Se c'è stato un gran rifiuto (di Occhetto), doveva esserci sicuramente stata una grande offerta e di questo non avevamo avuto notizia».

C'è ironia mista a inquietudine nelle domande che Craxi pone ad Occhetto, accompagnato coralmente dai suoi vicesegretari e anche dal suo portavoce. Vogliamo saperne qualcosa di più, spiega Craxi, «per poter meglio valutare le politiche che ci circondano e per poterci meglio orientare». E il vicesegretario Amato: «Se, come dicono da piazza del Gesù, nessuno ha offerto niente, cosa ha rifiutato Occhetto? Un suo desiderio represso?».

Via telex Occhetto ha risposto da Mosca rassicurando ancora una volta i socialisti. «Il pci non accetta soluzioni di pasticci e di compromessi» perché è convinto che la democrazia italiana ne può rifondare se non si fanno «uscire gli scheletri dall'armadio». Ha aggiunto: «Con Forlani posso anche prendere un caffè al bar dell'angolo. Ma se vogliamo parlare di politica, è un'altra cosa. Io ho fatto un ragionamento politico che è stato ridotto a schermaglia da bar dello sport. Un ragionamento è stato tradotto nella domanda sensazionale: chi ti ha proposto di entrare al governo?».

Se si tiene conto di quanto cifrato e per addetti ai lavori è ormai la schermaglia politica italiana, anche quel caffè di Occhetto può avere un suo peso. Quando Natta era segretario, chiacchierando al bar di Montecitorio disse che, con la dc, lui ci avrebbe preso neanche un caffè. Nei giorni scorsi, quando il pci ha chiesto le dimissioni di Andreotti, i democristiani hanno temuto che iniziasse una campagna dell'opposizione per mettere il loro partito sotto accusa per le quarantennali deviazioni dei servizi segreti e i misteri di Gladio. Il caffè di Occhetto dimostrerebbe che le cose non stanno esattamente così.

Pronta controdichiarazione del portavoce di Craxi, Ugo Intini, che sposta la polemica sul viaggio del segretario pci a Mosca. Sarà una coincidenza, dice, «ma pare strano che la visita di Occhetto sia esattamente contestuale al vertice tra i leaders degli ex partiti comunisti».

Così, tra un botta e risposta e l'altro, la vita politica sembra riprendere il suo corso sotto il copione che, per un momento, era parso sconvolto dal ciclone di Gladio. I socialisti sospettano delle reali intenzioni dei comunisti e li punzecchiano. I comunisti smorzano i toni da opposizione frontale. I democristiani tornano a ritessere la tela della ricercata unità interna, mentre gli alleati gli comunicano che la loro proposta di riforma elettorale non li convince. E Forlani, ora meno preoccupato che nei giorni scorsi, parla a tutti dalla lontana Dublino facendo il punto della situazione.

Ai socialisti risponde che la ragola della alternanza tra un cattolico e un laico al Quirinale non è mai stata formalizzata. «Comunque - concede - quando il problema si pone, lo affrontiamo in genere ricercando la convergenza sulla persona che appare la più idonea».

Ai comunisti fa notare che la maggioranza di governo e la dc sono rimaste compatte attorno al governo sul problema Gladio, mentre tutti hanno dato «un giudizio severo, critico verso gli aspetti deteriori» di una campagna più per confondere le acque che per corrispondere ad «esigenza di verità». Forte di questi argomenti, il segretario democristiano va oltre, abbozzando gli scenari per il futuro prossimo.

Ad alleati ed avversari Forlani comunica che l'aria è cambiata e che non ci sono più accordi trasversali preordinati «l'obiettivo delle elezioni anticipate». Al massimo, concede, ci sarà orchestrata, ci potrà essere un rimpasto del governo Andreotti, per renderne più risoluta l'azione. Si parla del mese di gennaio.

Alberto Rapisarda

Zuffa nella federazione romana commissariata da Rauti

Tra missini finisce in rissa

Il federale estromesso è rautiano ma favorevole all'unità del partito
Fini accusa il segretario: reprime il dissenso perché si sente in minoranza

ROMA. Pino Rauti, segretario di un msi sempre più lacerato e indecifrabile, manda a casa il federale di Roma, Teodoro Buontempo, che fino a ieri è stato un supporter rautiano, e nomina come commissario nella capitale un altro suo fedelissimo, Silvano Moffa. Lo fa, è proprio il caso di dirlo, d'autorità, con un blitz personale che naturalmente non fila liscio e determina l'ultimo, clamoroso scontro interno. Con risvolti politici ma anche pittoreschi e paradossali.

Baffoni, tarchiato, una voce eternamente rauca, sulla quarantina, a Roma Buontempo non è un dirigente qualsiasi. E' il segretario della federazione più forte (6,6 per cento alle ultime elezioni), amatissimo dalla base, eletto all'ultimo congresso con il 70 per cento dei voti, anche rautiano. Ma, personalmente, non è amico del segretario come i giovani camerati che gli fanno la fronda. E soprattutto vuole l'unità della corrente del leader dell'opposizione Gianfranco Fini.

Gran lavoratore, passa spesso la notte su una brandina nella federazione di piazza Cavour. Non ieri, però. Quando di buon mattino si presenta nel suo ufficio trova una ventina di attivisti guidati da Moffa con la lettera di defenestrazione del segretario: «Ormai da tempo è venuto meno quel consenso che aveva portato alla tua elezione». Segue concitata telefonata a Rauti: «Me lo chiedono i miei» risponde il segretario, altre proteste, altri strilli. E, dato che l'ambientino non è proprio quello di un club britannico, c'è il tentativo di Buontempo di barricarsi nella sede, conseguenti spintoni, cambi di serrature, inizi di zuffa. Accorrono in federazione anche Fini e Tatarella, della minoranza. Nuova telefonata a Rauti, che concede al suo ex seguace una specie di onore delle armi: lascia i locali, ma giù le mani, per sua libera scelta.

Nel pomeriggio conferenza stampa di Buontempo all'hotel Nazionale. Il provvedimento è formalmente illegittimo, perché decretato dall'ufficio di segreteria. Esibizione delle firme di solidarietà dei due terzi dei segretari di sezione. Rivendicazione dei propri meriti «anti-consociativi» (a Roma pezzi del msi aiutano spesso e volentieri la locale dc): «Perché Rauti permette che il direttore del *Secolo d'Italia* scriva sul *Sabato* di Sbardella?». E, dulcis in fundo, appello anti-rautiano a tutti i federali d'Italia, quasi l'avvio di un'operazione-Orlando nella fiamma tricolore.

L'ex segretario Fini, com'è logico, soffia sul fuoco e invoca la fine del regno al regno. A suo giudizio «il fondatore di Ordine Nuovo», cioè Rauti, «sfoga la sua capacità politica reprimendo il dissenso» perché «teme di non avere più la maggioranza del partito». L'adozione di criteri più «cameratesch ed equi» richiedono gli onorevoli Franco Franchi e Mirko Tremaglia. Con Milano e Catania, Roma è la terza importante federazione commissariata.

[f. cec.]

No anche dagli alleati

La Camera boccia il decreto legge sui consigli Usl

ROMA. L'assemblea dei deputati ha bocciato ieri a stragrande maggioranza il decreto legge con il quale il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, aveva sospeso le procedure di rinnovo degli organi di gestione delle Usl, in attesa della riforma sanitaria. Il decreto è stato respinto sotto il profilo della incostituzionalità per mancanza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza. Nel voto palese i favorevoli sono stati 45, i contrari (gran parte della maggioranza). Un solo astenuto. Nel dibattito il relatore Mario Frasson (dc) e Silvano Labriola (psi) avevano espresso giudizio negativo.

Duro il commento del ministro, riferito in particolare alla norma sulle incompatibilità: «Gli interessi politici nelle Usl sono molto radicati. A parole sono tutti d'accordo sulla distinzione tra gestione e politica, non nei fatti». [Ansa]

De Mita blocca la candidatura di Martinazzoli

Sul presidente della dc la sinistra resta divisa

ROMA. Nelle contorsioni della sinistra dc per individuare il candidato alla presidenza del partito è venuto fuori anche il giallo della lettera mai spedita. Negli ultimi due giorni nel Transatlantico di Montecitorio tra gli uomini della corrente è girata di mano in mano una lettera indirizzata a Ciriaco De Mita con l'invito a proporre Mino Martinazzoli per la presidenza del consiglio nazionale.

Alla fine sotto quel testo hanno apposto la loro firma 54 parlamentari e consiglieri nazionali della sinistra. E probabilmente i promotori avrebbero ottenuto più adesioni se la raccolta non fosse stata bruscamente interrotta per le proteste dei fedelissimi dell'ex segretario. Qualcuno si è persino lasciato andare a parole grosse. Giuseppe Gargani, ad esempio, incontrando Franco Ciliberti in Transatlantico, gli ha detto: «Spero che almeno Forlani vi abbia pagato».

Così, ancora una volta, a complicare le trattative nella dc, rispunta fuori il nodo irrisolto della leadership nella corrente. E probabilmente questa volta lo scontro potrebbe emergere alla luce del sole senza infingimenti. I papabili alla presidenza, infatti, sono tre: Martinazzoli, Leopoldo Elia e lo stesso De Mita, il quale, per il momento, non sembra intenzionato a cedere il passo. Ieri il suo ambasciatore, Riccardo Misasi, ha proposto a Guido Bodrato di ritornare alla situazione pre-rottura: De Mita alla presidenza e Bodrato alla vicesegreteria, ma quest'ultimo non ha accettato (per la vicesegreteria corre Sergio Mattarella). E in questa situazione è difficile trovare un accordo senza scontentare nessuno. «Del resto - ammette lo stesso Bodrato - non si può cambiare senza rompere le uova». [r. r.]

Vita da Rolex.

Un Rolex merita di vivere da Rolex, con l'assistenza e la sicurezza che un orologio di tale nome esige. Ecco perché se decidete di acquistare un Rolex, fatelo esclusivamente presso un Concessionario Ufficiale. Solo così avrete il Certificato di Garanzia che attesta l'autenticità e l'originalità del vostro orologio e inoltre potrete scegliere il modello che preferite in tutte le possibili versioni di bracciali e quadranti. E per far sì che il vostro Rolex rimanga se stesso per tutta la vita, solo il Concessionario Ufficiale metterà a vostra disposizione l'assistenza tecnica più qualificata e i pezzi di ricambio originali. Lunga vita al vostro Rolex!

LA COLLEZIONE ROLEX È IN VISIONE E VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI UFFICIALI:

Torino: Astrua - Via Roma 20 • Alessandria: Gioletto - Via Milano 11 • Aosta: Trossello - Via de Tillier 39 • Arona: Zanaboni - Via Cavour 58 • Asti: Risio - Corso Alfieri 270 • Biella: Baglietti Gioielli - Via Italia 11 B • Casale Monferrato: Secur - Via Mazzini 22 • Courmayeur: Trossello - Via Roma • Cuneo: Vassallo - Corso Giolitti 12 • Giaveno: Gran Foglio - Via Cozzo 22 • Intra: Oliva - Corso Manzoni 163 • Ivrea: Colletto - Corso Nigra 27 • Novara: L'Angolo delle Ore - Corso Cavour 1 • Novi Ligure: Rizzo - Viale Saffi 23 • Sanremo: Abate - Corso Imperatrice 3 • Savona: Dupanloup - Via Paleocapa 60 R • Stresa: Zanaboni - Via Principe Tomaso 16 • Vercelli: Buonfi - Corso De Rege 2

ROLEX

PS/1 IBM. Bastano 5 minuti per imparare a usarlo e 5 per venirlo a vedere da noi.

STEFFENONI • MILANO

5 minuti per imparare a usarlo; un programma di autoistruzione in italiano; un prezzo che parte da 1.600.000 lire; ideale per scrivere, pianificare, fare i conti; due sole scelte prima di acquistarlo: schermo a colori o in bianco e nero? E disco fisso o minidisco? Il PS/1 IBM vi aspetta dal Concessionario o dal Rivenditore Autorizzato IBM più vicini. Da noi, dunque, che, come il PS/1, vogliamo farvi risparmiare tempo, fatica e denaro e vi offriamo programmi (in questo caso anche il Works 2 gratuito), stampanti, prodotti ausiliari, finanziamenti agevolati, seminari, insomma tutta l'assistenza che serve, prima e dopo l'acquisto. Veniteci a trovare. Gli indirizzi li trovate qui sotto.

CONCESSIONARIO IBM. LA SOLUZIONE CHE CERCATE.

ABA ELETTRONICA s.r.l.
Torino
Via Fossati, 5/P
tel. 389186

BELLUCCI s.r.l.
Torino
Via F.lli Savio, 2
tel. 5611692

COMPUTABLE s.r.l.
Torino
C.so Corsica, 19
tel. 3170408

DIFFEL PAVESE s.r.l.
Torino
Via Giulia di Barolo, 22/bis
tel. 8125280

IN.TE.S.A. S.p.A.
Torino
Via Servais, 125
tel. 70901

NUOVA INTERSISTEMI s.r.l.
Torino
Via O. Vighani, 55
tel. 6198222

SISTEMI UNO s.r.l.
Torino
C.so Peschiera, 249/L
tel. 3358676

SOFTEC COMPUTER s.r.l.
Torino
Via Juvarra, 16/bis
tel. 542592

TECNO INFORMATICA s.r.l.
Torino
Via A. Doria, 15
tel. 5576904

VENCO COMPUTER S.p.A.
Torino
C.so G. Ferraris, 33
tel. 5612887

VERTICE s.r.l.
Torino
Via Saluzzo, 91/bis
tel. 6698156

BIT INFORMATICA s.r.l.
Ciriè
C.so V. Emanuele, 154
tel. 9205455

CERUTTI MAURO s.n.c.
Pinerolo
C.so Torino, 234
tel. 0121/71347

EUREX s.a.s.
Rivarolo Canavese
C.so Indipendenza, 5
tel. 0124/28961

IBM Concessionario Personal Computer

PS/1 è un marchio IBM Corp. Works è un marchio Microsoft

A Siracusa la polizia protegge cinquanta operai di due imprese edili

Al lavoro, ma sotto scorta

Dopo le minacce della mafia nei cantieri

SIRACUSA
NOSTRO [redacted]

Davanti ai cantieri dell'invaso di Lantini da ieri mattina stazionano in permanenza [redacted] volanti della polizia. Gli uomini della questura di Siracusa sorvegliano, da vicino ma con la massima discrezione, il lavoro di [redacted] cinquantina di operai che sbancano, triturano, impastano pietrisco. Fra i capannoni [redacted] eternit e le ruspe, l'altro ieri pomeriggio la mafia ha fatto sentire la propria invadente presenza. Tre uomini a viso coperto [redacted] armati di pistole sono piombati fra gli operai, hanno intimato loro di smettere di lavorare [redacted] tornarsene [redacted] casa: «Il cantiere chiude, [redacted] fatevi più vedere» è stato l'avvertimento minaccioso, accompagnato dalla secca detonazione di un col[redacted] di pistola esploso contro [redacted] macchina in sosta.

La nuova intimidazione giunge a quindici giorni [redacted] distanza dall'assassinio [redacted] Alessandro Rovetta [redacted] Francesco Vecchio, dirigenti dell'acciaieria Megara, vittime di un agguato mafioso in una stradina della zona industriale [redacted] Catania. Stavolta l'obiettivo del commando, che ha agito in provincia di Siracusa, al confine con il Catanese, sono state due grosse imprese, legate a gruppi industriali importanti: la ditta Costanzo [redacted] la Cogei, del gruppo Rendo-Italimprese.

La prima [redacted] impegnata nel completamento di un grande invaso, fra Catania e Siracusa, lì dove fino agli inizi del secolo c'era il Biviere di Lentini, area malsana, poi prosciugata e bonificata. La Cogei, invece, sta realizzando una [redacted] idrica rurale per conto del Consorzio [redacted] Bonifica della Piana di Lentini.

«Sono arrivati [redacted] auto, intorno alle 14 - racconta Michele Bonanno, capocantiere della Cogei -. Uno [redacted] rimasto al posto di guida, gli altri due sono scesi, armi [redacted] pugno, intimandoci di andare via, [redacted] abbandonare il cantiere. Poi ci hanno radunati tutti in [redacted] stanza, minacciando dure ritorsioni [redacted] avessimo deciso di rivolgerci alla polizia». Durante l'irruzione nei cantieri della Cogei, [redacted] degli operai è stato colpito alla testa con il calcio [redacted] una pistola. Si era messo a ridere pensando [redacted] uno scherzo.

Subito dopo, i malviventi si sono spostati nel cantiere della ditta Costanzo, distante non più di trecento metri in linea d'aria. Nel piazzale antistante gli uffici hanno incrociato una betoniera. Sotto la minaccia di una pistola, hanno intimato all'autista di lasciare il posto [redacted] guida: «Tornatene [redacted] casa, qui non si lavora». Poi, per non lasciare dubbi sui loro intenti, hanno sparato contro una «Fiat Uno» della ditta, mandando in frantumi [redacted] lunotto posteriore.

[redacted] raid mafioso [redacted] durato non più di dieci minuti. I malviventi prima hanno staccato i fili del telefono, poi [redacted] partiti [redacted] tutto gas. L'allarme è stato dato subito. La polizia di Lentini conduce le indagini. Fra le piste seguite, quelle del racket delle estorsioni [redacted] della lotta per [redacted] controllo dell'indotto (forniture e trasporto di materiali).

I responsabili dei cantieri di[redacted] di [redacted] avere mai ricevuto minacce. Ma è chiaro che un'opera imponente [redacted] l'invaso di Lentini, capace, appena completato, di contenere oltre centotrenta milioni di metri cubi d'acqua, può scatenare gli appetiti della malavita. In passato ci sono state polemiche sull'alto costo della realizzazione.

L'opera è stata ormai portata a termine, dopo anni di lavori, da un raggruppamento di aziende facenti capo ai tre maggiori imprenditori catanesi (Rendo, Costanzo [redacted] Graci). Anche il cantiere della Cogei è sul punto di essere smantellato. «Fra dieci giorni [redacted] andremo - dicono gli operai - e non perché [redacted] lo ha detto la mafia, ma perché i lavori saranno fini[redacted].

L'inquietudine, per questo [redacted] atto intimidatorio, [redacted] forte e diffusa. Se ne sono resi interpreti i sindacati di categoria che per oggi hanno proclamato uno sciopero [redacted] quattro ore. «Questa nuova sfida della mafia - sta scritto in un loro documento - è volta a condizionare [redacted] più il lavoro edile». I sindacati chiedono più controlli sugli appalti [redacted] maggiore tutela da parte delle forze dell'ordine. Una richiesta, quest'ultima, già raccolta dal prefetto di Siracusa, che ieri mattina ha riunito il comitato [redacted] l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nino Amante

Svolta nel giallo di Via Poma

Vanacore, s'indaga [redacted] moglie [redacted] figlio

ROMA. Informazioni di garanzia per Giuseppa de Luca (moglie del portiere dello stabile Pietrino Vanacore «indiziato numero uno» per il delitto) e suo figlio Mario. E' questo il nuovo colpo di scena nelle indagini sull'omicidio di Simonetta Cesaroni, la ragazza assassinata il sette agosto scorso negli uffici dell'associazione alberghi della gioventù, in via Poma. [redacted] ha emesse il sostituto procuratore [redacted] Repubblica di Roma Pietro Catalani. Dopo gli esami del sangue effettuati nei giorni scorsi, è risultato che madre e figlio appartengono al «gruppo a», ossia lo [redacted] tipo (anche se non c'è la certezza matematica) [redacted] quello rinvenuto sulla porta della stanza dove avvenne l'omicidio.

La decisione del giudice Catalani di emettere gli avvisi [redacted] garanzia nei confronti di Giuseppa de Luca [redacted] Mario Vanacore (nonostante gli esami ematologici siano risultati in possesso del gruppo «A» anche Ermanno Bizzocchi e i fratelli Salvatore e Maria Luisa Sibilia, due impiegati della società presso la quale Simonetta prestava servizio) confermerebbe che gli inquirenti non tralasciano ancora la pista Vanacore. Una parola definitiva potrà venire solo dopo l'espletamento dell'esame genetico (dna). [Ansa]

Genova, per l'uccisione di Brin

Il pg: «Ergastolo alla Guerinoni»

GENOVA. Ergastolo per Gigliola Guerinoni, «donna rapace e avida fredda ispiratrice dell'omicidio [redacted] Cesare Brin». Ventisei anni e 4 mesi di carcere per l'ex convivente, Ettore Geri, «autore materiale [redacted] feroce del delitto». Poi, pene minori per [redacted] complici nell'occultamento e soppressione del cadavere della vittima: 4 anni [redacted] 10 mesi per Mario Ciccarelli e Gabriele [redacted] Nardo, ex consigliere regionale missino assolto in primo grado; [redacted] anni e 8 mesi per Pino Cardea e 3 anni per l'ex vicequestore Raffaello Sacco.

Sono le richieste avanzate dal procuratore generale della corte d'assise d'appello, Siniscalchi, che ha chiesto [redacted] giudici [redacted] fare «giustizia alla società e alla memoria di Cesare Brin, offese dalla malvagità [redacted] dal cinismo degli assassini e dei loro complici».

Nell'aula [redacted] presenti solo Gigliola Guerinoni [redacted] Gabriele [redacted] Nardo, assolto in primo grado. La donna si è appoggiata [redacted] suoi difensori, quasi schiacciata dalla richiesta dell'accusa (oltre all'ergastolo, il procuratore generale [redacted] chiesto la condanna dell'imputata a 6 anni per occultamento [redacted] cadavere [redacted] furto). Il sorriso ironico ostentato da Di Nardo nelle altre udienze, si è trasformato [redacted] una smorfia di disappunto. (b. b.)

ROMA COME PARIGI

Ma al corteo pochi studenti

Al grido di «Parigi chiama, Roma risponde», quattromila studenti medi hanno sfilato per le strade della capitale per manifestare contro la legge finanziaria e il degrado [redacted] strutture e servizi scolastici. La dimostrazione, organizzata dalla Fgci, si è conclusa con un «sit-in» davanti alla Provincia per chiedere le dimissioni dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Roberto Lovari, socialista FOTO ANSA

Stato civile di Torino

15 NOVEMBRE 1990

NATI — **Grandis** Carlotta; **Grandis** Mario; **Sereno** Morena; [redacted] Monica; **Amerio** Gaia; **Vasic** Zoran; **Vannini** Fabrizio; **Fiorenzani** Fabio; **Battiato** Valentina; **Girolimetto** Valentina; **Crepanzano** Elena; [redacted] Andrea; **Di Gennaro** Elisabetta; **Di**[redacted] Ettore; **Rapacciuolo** Francesca Maria; **Ciantaglia** Michele; **D'Errico** Davide; **Pomelli** Jessica; **Schiavone** Andrea; **Asinardi** Claudia.

MO[redacted] — **Moriondo** Maria ved. Bassino, di anni 86, nata a Torino, [redacted], abitante in via Cogne 44; **Zoppegno** Livio, a. 78, Torino, pens., c.so Peschiera 1[redacted]; **Paret** Mario, a. 87, Torino, pens., l.go Po Antonelli [redacted]; **Ghibaudo** Dalmazzo, a. [redacted], [redacted], pens., c.so Francia [redacted]; **Giorcelli** Teresa Eroema ved. Ferrero, a. 83, Bruinasco, casalinga, via [redacted] 10; **Grande** Giovanni Carlo, a. 86, Castelnuovo Belbo, [redacted], p.za Montanari 131; **Lavazza** Teresa ved. Mil[redacted], a. 92, Torino, pens., via Comandona 22.

Deceduti in ospedale: **Tiabbia** Giuseppina, a. 85, Torino, pens., c.so Casale 56; **Sar**[redacted] Nunziata ved. N[redacted], a. 82, Torino, [redacted] San Marino 10; **Romeo** Giovan Battista, a. [redacted], Laganadi, pens., Molinette; **Bordone** Carlo, a. [redacted], [redacted], pens., G. Bosco; **Gallo** Maria ved. Lucca, a. 77, Belvedere Langhe, pens., Mauriziano; **Surla** Luigi, a. 67, Sale delle Langhe, pens., Molin[redacted]; **Ganiere** Bernardo, a. 75, Torre Pellice, pens., S. Vito; **Visconti** Antonietta ved. Rocca, a. 86, pens., [redacted], Mauriziano; **Bongioannini** Mario, a. [redacted], Barbania, pens., Molinette; [redacted] Raffaele, a. 80, Montesarchio, [redacted], [redacted] Vittoria; **Pia** Elda in Massasso, a. 70, Monte[redacted], pens., Marini; **Lanzavecchia** Vincenzo, a. 79, Incisa Scapaccino, [redacted], Evangelico Valdese; [redacted] Elvira ved. Sparnc, a. 66, S. Mauro Marchesato, [redacted], Molinette; **Fumagalli** Antonia Natalina Ernesta, a. 94, Mariano Comense, [redacted], Cottolengo; **Campasso** Raffaella ved. Castaldo, a. 83, Gassino T.se, pens., G. Bosco; **Rosso** Fernando, a. [redacted], Govone, pens., Molinette; **Dellino** Michelina ved. Polvere, a. 74, S. Severo, pens., [redacted] Bosco; **Fr**[redacted] Adelina Pasqualina, ved. Monticone, a. 79, Avigliano, [redacted], Molinette; **Rigliatti** Maria in Gamico, a. [redacted], Barletta, pens., Molinette; **Carlino** Luigi, a. 83, Taviano, pens., Vecchio Astanteria; **Regaldo** Anna Maria ved. Casalo, a. 82, Mathi, pens., Martini; **Terricone** Vincenzo, a. 62, Covato, operai, [redacted], Molinette; **Gramaglia** Celestino, a. 62, Roma, [redacted], Molinette; **Vignali** Maria ved. Ignesti, a. [redacted] [redacted], [redacted], Martini; **Gu**[redacted] Giuseppe, a. 68, Troia, pens., Molinette; **Lingua** Antonietta ved. Laiolo, a. 69, Villa Dovo[redacted], Mauriziano; **Clerico** Antonio, a. 69, Torino, [redacted], Mauriziano; **Africain** Carmel[redacted], a. 55, Torino, pens., Molinette; **Beraldi** Dino, a. 56, Pomponesco, Molinette; **Napoli** Nicola ved. Sorio, a. 64, Alcan Li Fuel, pens., Giovanni Bosco; **Rizzo** Antonio, a. 68, [redacted] turin, [redacted], G. [redacted]

Nati 20 - Morti [redacted]

Circondata dall'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi è mancata

Catterina Prone
[redacted]ed. Bossina

anni 92

Lo annunciano il [redacted] **Ermenegildo**, l'adorata **Luciana**, il suo caro **Bruno** con **Roberta**, **Tina** e **Carlo Olivetti**, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 [redacted] ore [redacted] presso l'ospedale M[redacted] indi la tumulazione a Villastellone. La presente è partecipazione e ringraziamento a conoscenti ed a tutti coloro che [redacted] l'hanno amata.
— **Torino**, 14 [redacted]

La famiglia **Debernardi** partecipa commossa al dolore di Guido e Luciana.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cagnasso
(Luigi)

Lo annunciano la moglie **Cesarina**, il figlio **Sabino**, [redacted] e nipoti. F[redacted] 17 [redacted], ore 11.45 parrocchia Lucento.
— **Torino**, 15 [redacted] 1990

E' mancato serenamente

Mario Bonesio

3 medaglie d'oro per donazione sangue cavaliere, commendatore medaglia d'oro della Città di Torino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Olletta**, i figli **Raimondo**, **Teresa** e **Arturo**, i nipoti e tutti i parenti.
— **Torino**, 15 novembre 1990

Soci e Dirigenti della **Arthur Andersen [redacted] Co. Sas** prendono viva parte al dolore del dott. Gerardo Delfippi per la scomparsa della madre

Filomena Pescume

— **Torino**, 15 novembre 1990.

Amministratori, Collaboratori e Dipendenti della **Finpal S.p.A.** e dello **Studio Jacobacci-Casetta & Perani** partecipano [redacted] [redacted] del dott. Gerardo Delfippi per la [redacted] della mamma signora

Filomena Pescume

— **Torino**, 15 novembre 1990

Emanuela e Paolo partecipano al dolore di Gerardo e famiglia

Il **Presidente**, i **Vice Presidenti**, l'**Amministratore Delegato**, il **Direttore Generale**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio dei Sindaci Alitalia** si uniscono al dolore delle famiglie per la scomparsa dell'equipaggio del volo AZ 404 composto da:

COMANDANTE
Raffaele Liberti
PILOTA
Massimo De Fraia
A/V RESPONSABILE
Adalberta Polidori
A/V
Vittorio Caronti
A/V
Marco Gismondi
A/V
Francesca Pigozzi

avvenuta nel cielo di Zurigo il 14 novembre
— **Roma**, 16 novembre 1990.

Il **Gruppo Alitalia** partecipa commosso al dolore delle famiglie per la scomparsa dell'equipaggio del volo AZ 404 composto da:

COMANDANTE
Raffaele Liberti
PILOTA
Massimo De Fraia
A/V RESPONSABILE
Adalberta Polidori
A/V
Vittorio Caronti
A/V
Marco Gismondi
A/V
Francesca Pigozzi

avvenuta nel [redacted] di Zurigo il 14 novembre
— **Roma**, 16 novembre 1990.

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci Alitalia partecipano al dolore delle famiglie dei passeggeri deceduti nell'incidente del volo AZ 404, avvenuto nel cielo di Zurigo il 14 novembre.
— **Roma**, 16 novembre 1990

Il Gruppo Alitalia partecipa al dolore delle famiglie dei passeggeri deceduti nell'incidente del volo AZ 404, avvenuto nel cielo di Zurigo il [redacted] novembre.
— **Roma**, 16 novembre 1990

[redacted] Piccinelli commosso per la scomparsa del

dottor Carlo Ferraris

è vicino ad [redacted] e partecipa al dolore dei familiari.
Verona, 15 novembre 1990

E' cristianamente mancata all'affetto [redacted] suoi cari

Giannina Zagnoni
ved. [redacted]

Lo annunciano affranti la figlia **Gabriella** con **Giorgio** e **Annalisa** con **Emilio**. Un particolare ringraziamento al sig. Valloria per la sua eccezion[redacted] dedizione e professionalità. Funerale sabato 17 ore 14 [redacted] dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 15 novembre 1990

Giovanna Scalà e famiglia partecipano al dolore e ricorderanno sempre con affetto e simpatia la s[redacted] **BONI**.

Maria Vittoria e **Angelo Vidano** [redacted] pano commossi al dolore di Annalisa e Gabriella.

La Direzione Generale, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **Publikompass S.p.A.** partecipano al dolore d[redacted] per la perdita della mamma signora

[redacted]nina Zagnoni
ved. Boni

— **Milano - Torino**, 16 novembre 1990.

E' [redacted] il

dott. Silvio Monticelli

Lo annunciano la moglie **Egle**, i figli **Franco** e **Maria Cristina**, la nuora **Antonella**, il fratello **Angiolo**. Funerali [redacted] 17 corr. [redacted] ore 8.15 parrocchia Gesù Nazareno, [redacted] proseguimento per Alice Bel Colle.
— **Torino**, [redacted] novembre 1990.

Partecipano al dolore per la perdita [redacted] mico gli **ex allievi della Scuola Militare di [redacted]**.

Anna, Edoardo, Silvia, Claudio, Mariagrazia, piangono lo ZIO.

La famiglia **Grande**, [redacted] e **Maggiore** piangono l'amico [redacted]IO.

Mario e **Federico Polledro** partecipano con affetto.

Condomini - Amministratore di **via Duchessa Jolanda 23 bis** partecipano al dolore della famiglia per la perdita [redacted]

dott. Silvio Monticelli

— **Torino**, 15 novembre [redacted]

Amici, Colleghi [redacted] **Personale tutto del** [redacted]**orio** di **via** [redacted] **Ridotto** compiangono il

dottor Silvio Monticelli

— **Torino**, 15 novembre 1990

Sono affettuosamente vicini a Egle, Franco, Cristina gli amici
Mariagrazia, Giulio Airaghi
Lidia, Giovanni Ambrosione
Piera, Giancarlo Gegola
Mery, Giorgio Fogli
Ilva, Luciano Ghio
Rosy, Mimmo Introna
Luciana, Michele Passarino
Elena, Guido Pivato
Ada, Mario Turrini.

Partecipano con affetto al dolore di Cristina e famiglia
Laura Berruto
Paola De Petro
Giuseppe Riondino
Marco Tartaglino
Edoardo Sproviari.

La famiglia **Vaccarone** e **Gallais** sono affettuosamente vicine a Egle Franco e Cristina in questo doloroso momento.

Vicini alla famiglia partecipano
[redacted] Bardin
Sergio Tallone
Riccardo Polliso
Gabriella Fisso
Paolo Vendrame
Mauro Villone
Ugo Biancardi
Gianna Rolando
Silvana Crivellin
Elena D'Antonio
Daniele D'Antonio
Paola Cadoppi

Improvvisamente è mancata all'affetto [redacted] suoi cari

Prassede Faletto
in Gianoglio

Ne danno il triste annuncio il marito **Franco**, il figlio **Rossano** e famiglia, il figlio **Daniele** e **Mirella**, la sorella **Tarcisia** e famiglia, le cognate, i nipoti e i parenti [redacted]. I funerali avranno luogo presso la chiesa parrocchiale [redacted] Orbassano alle ore 15,15 [redacted] sabato 17 novembre 1990.
— **Orbassano**, 15 novembre 1990.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore di Rossano per la morte della mamma

Prassede Faletto
in Gianoglio

— **Torino**, 15 novembre 1[redacted]

Partecipano al dolore di Rossano i **colleghi della Stampa:**
Francesco Beltrame
Dario Berlarelli
Gianni Bregila
Nuccio Cavallero
Giancarlo Fabbri
[redacted] Franchino
Mauro Ottaviani
Luca Palucci
[redacted]ario Pollara
Francesco Rolle
Antonio Bianchietti
Alberto Ferraris
Valter Giachetti
Piero Martinotti
Luigi Mazzacappa
Luciano Negro Frer
Giuseppe Porporato
Beppe Ruo Berchera
Sebastiano Accossato
Mario Aloo
Franco Audello
Fabrizio Ferrero
Piero Frigerio
Piero Testa
Sara Eller
Giorgio Coreglia

Improvvisamente è mancata [redacted]

CONTESSA
Vittoria Passerin d'Entrèves Torrigiani Malaspina

[redacted] lo annunciano: la figlia **Claudia** con **Giulio** e **Vi**[redacted], la sorella **Maria Cristina** e **Gabriella** e la cognata **Torrigiani Malaspina** e **Passerin d'Entrèves** con le loro famiglie, cugini, nipoti e parenti tutti. La Santa Messa sarà celebrata sabato 17 alle ore 9,45 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto Torino. [redacted] cara salma proseguirà per Châtillon per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 14 novembre 1990

Gian Carlo Balbo e **personale** dello **Studio** partecipa al lutto per la scomparsa della

[redacted]

Vittoria Passerin Torrigiani

— **Torino**, 1[redacted] [redacted]

Eleonora e **Roberto Weigmann** ricordano commossi la cara **VITTORIA**.

Si uniscono al dolore di Claudia e dei figli per la tragica scomparsa di

Vittoria d'Entrèves

Gigliola e Franco Bolgiani
Giorgio e Lelile Cracco
Carlo e Annarosa Ossola
Mario Rosa
Piera e Pino Rutto
Francesco e Renata Traniello.
— **Torino**, 15 novembre 1990.

Gianni Sofri è molto vicino a Claudia, Vittoria e Giulio e rimpiange con molto affetto la cara [redacted] **VITTORIA**.

Alcesti, Roby, Mabel e Carlos, Daniela e Bruno, Piera e Pino ricordano con grande affetto la cara [redacted]

Serenamente è mancato

cav. Felice Gai

maestro fornaio

Addolorati lo annunciano la figlia **Giovanna**, il figlio **Giovanni** con **Rosanna**, **Felice** e **Alessandro**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Franca per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi [redacted] 11,45 nella parrocchia S.S. Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 14 novembre 1990.

Sportiva Panificatori Bego, Consiglio Soci, famiglie **Torrano, Tanto, Stratta, Berlono, Bigò, Maggi, Furaforte, Ronco, Novo, Castellano, Pozzo, Virano, Alessio, Facia, Curletto, Podio, Vaccaneo, Mana, Lomenaco, Fantino, Savio, Salomone, Almasso, Mondo, Rocco, Rasca, Giordani** [redacted].

Circolo Aziendale [redacted] **Stampa** [redacted] **Bocce** partecipa

Il **Consiglio Direttivo**, i **Soci tutti** dell'**Associazione Panificatori** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il cav. Nanni Gai per la scomparsa del **PAPA'**.

Giugi, Pino, Pietro [redacted] tutta [redacted] famiglia **Gracco** ricordano con affetto e nostalgia un grande **AMICO**.

[redacted] **Canottieri Armida** [redacted] [redacted] scomparsa di

Felice Gai

socio benemerito

— **Torino**, 15 novembre [redacted].

Aldo Milanese
Graziella Garbolino
Gianni Valentini
Elsa Sacco
e **Collaboratrici Aspan** partecipano sentitamente

E' [redacted] all'affetto dei suoi cari

rag. Vincenzo Moselli

di anni [redacted]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Chiara Maria**, il fratello **Antonio** e famiglia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a [redacted] nella parrocchia di S. Maria sabato 17 novembre ore 10,45. La salma proseguirà per il cimitero di Chiusa di Pesio (Cn).
— **Bricherasio**, 15 [redacted]

Zia Severina e figli **Nini** e **Mario** con le famiglie partecipano al vostro dolore.

Partecipano [redacted] famiglie **Gonavia, Bruscoli, Dacile.**
— **Racconigi**, 15 [redacted]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Tapparo
ved. Francone

Ne danno il triste annuncio la figlia **Elisabetta** col marito **Aldo Piana**, i nipoti **Laura**, **Mario** e parenti. I funerali sabato 17 ore 10 parrocchia Trasfigurazione (via Spoleto 12), indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero [redacted] Altessano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, [redacted] novembre 1990

Suoceri e cognato [redacted] [redacted] dolore di Elisabetta.

Partecipano al dolore la cognata **Angiolina Carla Pier** e **Monica**.

Partecipano le famiglie: [redacted] **Margeri, Cavallero, Carli, Ferraro, Ghiazza.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Bonino in Bonino

anni 78

L'annunciano il marito [redacted], i figli **Adolfo**, **Elsa** con rispettive famiglie, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Vauda Canavese venerdì 16 corrente ore 15 dall'abitazione via Torino [redacted] (Palazzo Grosso). Il presente è partecipazione e ringraziamento
— **Vauda C**[redacted], 15 novembre [redacted]

La **RAI - Radiotelevisione Italiana** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Paolo Valenti

che [redacted] quarant'anni ha operato nel servizio pubblico [redacted] intelligenza e fervido impegno, [redacted] in [redacted] alla diffusione dello sport e dei suoi valori
— **Roma**, 15 novembre 1990

Ricordando il carissimo

Paolo Fantino

partecipano al dolore della famiglia cognati, cognate, nipoti.
— **Torino**, 15 novembre 1990.

Ricordano il [redacted]

cav. Paolo Fantino
(Paulin)

i colleghi
Luciano Albertini
Gerardo Bergantino
Giancarlo Bergero
Giovanni Bocco
Roberto Brina
Antonio Cannizza
Adriano Caputo
Gianluigi Castello
Achille Cavallo
Augusto Colombino
Mario Comollo
Giuseppe Cortese
Sergio Dessiloni
Ulrico Del Favero
Pietro De Meo
Umberto Di Lauro
Ugo Doria
Aldo Oughera
Milena Fenoglio
Vito Figliuolo
Reggi Furlano
Ferdinando Gavatti
Carla Ghiano
Giovanni Giani
Roberto Gili
Luigi Gindri
Antonio Lerre
Lucina Letizia
Nicola Lusso
Francesco Maggiore
Claudio Marchisio
Filippo Mercadante
Giovanni Mercurio
Mariateresa Mesiriner
Antonio Milano
Franco Minucci
Consolato Miraglio
Vincenzo Montesano
Romualdo Panizzieri
Michelangelo Pantone
Cesare Perrone
Vittorio Pirone
Franco Pozzato
Valentino Raiteri
Luciano Ramogna
Vittorio Soliz
Aldo Surra
Mario Tartaglino
Adelio Tonda
Franco Uttini
Giampiero Vicini

Luciana, Paola, Eugenio, Alessandro Gambà partecipano al [redacted] della famiglia Fantino.
— **Torino**, 15 novembre 1990

Anna [redacted]**a Fasolotti** con [redacted], **Giuseppe** e [redacted] **Mida De Bernardi**, **Rita Rovere**, **don Matteo Rossi** ricorda il suo padrino

Mario Bongioannini

— **Torino**, [redacted] novembre [redacted].

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Aluffo

anni [redacted]

Dolorosamente lo [redacted] la moglie **Marisa**, i genitori, i consuoceri, cognati, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 17 c.m. alle ore 15 nella parrocchia di Montegrosso d'Asti, partendo alle ore 13,30 dall'ospedale Martini via Tofane.
— **Torino**, 15 novembre 1990

Gli amici
Piero ed Elia Demis
Lodovico Berra
Michele ed Anna Sprà
Ramon e Maria Maj
Nicolò Tosto
attranti, partecipano al dolore di Marisa per la perdita del caro **ENZO**.

E' mancata

Angiolina Lambruschi

Lo annunciano **Aldo**, parenti e amici. Funerali sabato 17 corrente ore 10 partendo dall'abitazione via Sgorgio 13. Si ringrazia la famiglia Quatrò.
Torino, 16 novembre 1990

E' mancato

Vito Mattielio

L'annunciano la moglie **Nella**, il figlio **Mario** con **Anna**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 parrocchia Savonera.
— **Savonera**, 16 novembre 1990

Tutti gli amici del Forex Club Italiano partecipano con dolore alla scomparsa del

cav. Giovanni Masoero

indimenticato presidente
— **Torino**, 15 novembre 1990

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Pier Carlo Ostorero

sentitamente ringrazia.
- **Rivoli**, 15 novembre 1990

ANNIVERSARI

1976 1990

Il passare del tempo modifica le apparenze ma non cambia il nostro amore per te

Sandro Rubatto

S. Messa [redacted] novembre ore 18,30 [redacted] Crubna.

Raffaele Massocca
Gina Bertolino Massocca

Immutato rimpianto.
— **Torino**, 16 novembre [redacted].

1987 [redacted]

In ricordo di

Gino Comollo

La famiglia.

1984 1990

Luigi [redacted]

Sempre [redacted]

Orario accettazione necrologie
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle [redacted] 18,30

salpa

CITTÀ DEL MOBILE

DOVE PREZZO E QUALITÀ DICONO LA VERITÀ!

MONTAGGIO - TRASPORTO - IVA - ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO

SALOTTO IN VERA PELLE

GRANDE LIQUIDAZIONE MOBILI DI FINE SERIE

COMPRESI NEL PREZZO PIANI IN GRANITO PER TUTTE LE CUCINE.

30 anni di professionalità e una grande esposizione su 3.000 mq.

LIQUIDAZIONE DI MOBILI FIRMATI E GRANDI OFFERTE NEL NOSTRO CENTRO CUCINE
GRANDI OFFERTE DI DIVANI A 3 POSTI A L. 1.050.000 e DIVANI CON PIUMONI a L. 750.000

salpa CITTÀ DEL MOBILE

C.so Unione Sovietica, 491 - Torino - Tel. 011/342667 (vicino Bowling)

Acquistato a Ginevra da un collezionista libanese: volevo sconfiggere i giapponesi

Una noce bianca da quindici miliardi

Asta record per un diamante

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

Colpo grosso di Sotheby's nella settimana di aste all'hotel Beau Rivage di Ginevra. La notte dei gioielli mercoledì s'è conclusa [illegible] un record storico: quasi 16 milioni di franchi svizzeri (oltre 15 miliardi di lire) per un diamante grande quanto una noce, 101,84 carati, il più «bianco», il più «puro», ora anche il più caro [illegible] mondo mai battuto ad un'asta, inferiore di soli 7 carati al Koh-I-Noor, che appartiene al tesoro della corona britannica.

Lo ha conquistato Robert Mouawad, origine libanese, ormai quarta generazione nel commercio internazionale [illegible] pietre preziose, [illegible] centrale a Ginevra. Ha clienti privilegiati in tutto il mondo arabo. Nell'88 all'asta ginevrina di Christie's aveva comprato un diamante rosa eccezionale al quale ha dato il suo nome.

Robert Mouawad, dal suo ufficio all'ultimo piano di [illegible] du Rhône 68, smentisce che [illegible] diamante sia stato acquistato per un membro della famiglia reale saudita. Afferma: «E' molto probabile che questo diamante resti nella mia collezione: avrà [illegible] mio nome». Insiste: «No, per ora non c'è un compratore arabo. Io acquisto pietre tutte le volte che vedo qualcosa di eccezionale. Di questa mi sono innamorato. E' la mia conquista più bella, s'intende dopo mia moglie». E ride soddisfatto: «Io [illegible] collezionò soltanto pietre [illegible] più di 100 carati e ne ho parecchie, no, non dico quante, ma molte nella mia cassaforte. Se che faccio quando ne ho una nuova, stupenda come questa? Vendo quella che è meno bella. Farò così anche questo volta».

[illegible] aste ginevrine sono abituate [illegible] questi colpi di scena. Quando, l'altra notte, mister David Bennet, direttore per Sotheby's delle vendite dei gioielli in Europa, e nell'occasione anche battitore, presenta [illegible] lotto 642 alla platea di oltre 500 persone, c'è [illegible] attimo di panico, [illegible] folla è ormai in sala da quasi tre ore, stremata dalla contesa dei gioielli già battuti. Gli ebrei di New York fanno gruppo a sè sfoggiando il tradizionale Kippà, la papalina, i giapponesi formano un altro gruppo compatto in seconda fila, gli italiani (definiti in questa vendita «I migliori compratori d'Europa» da mister Bennet) sono sparsi un po' [illegible]. In pedana, l'indossatrice di Sotheby's, abito corto nero di Valentino e zazzera bionda, in mano il diamante ricavato da un [illegible] di cristallo di 222,30 carati (con due «fratelli minori», orecchini da 6,69 e 6,68 carati), ha un ondeggiamento e mette a repentaglio l'incolumità del gioiello. «Attenta a non farlo cadere» sbotta mister Bennet.

E' l'ultimo duello. «Base d'asta 10 milioni di franchi svizzeri» (oltre 9 miliardi di lire). Cade il silenzio. Tutto scatta in una [illegible] secondi. Al telefono un ignoto lancia 11 milioni di franchi, in sala si rilancia a 11 e mezzo; al telefono 12 milioni, in sala 13. Eccolo, il temerario: il sorriso di chi può, il telefono portatile all'orecchio. Come [illegible] nulla fosse, alza la paletta e sorride. A 15 milioni e 950 mila franchi svizzeri (compresi i diritti d'asta, 10%), l'incanto mozza-fiato si rompe: ha vinto. Tra gli applausi dei presenti scatta come una lepre, i giornalisti lo inseguono, la folla lo protegge, si dilegua. Chi è?

«Un impiegato [illegible] Robert Mouawad. Lui, Mouawad, non [illegible] mai di persona, ha [illegible] pre 4-5 suoi emissari in sala e ora, [illegible] telefono portatile, può controllare «in diretta». Il contendente? Un giapponese: si è ritirato a 14 milioni di franchi; avrebbe detto: «Il Giappone è stato messo ko dall'Arabia, nonostante la crisi del Golfo».

La storia di questo diamante incomincia di qui. Il resto è già leggenda. Si mormora, a Ginevra, che provenga dall'Africa occidentale e che alcuni libanesi [illegible] se ne siano appropriati «a basso costo», l'abbiano portato ad Anversa e affidato a tagliatori professionisti, i migliori del mondo. E gli orecchini «fratelli»? Venduti, a 650 mila franchi svizzeri, circa mezzo miliardo. A chi? Non a Robert Mouawad; lui colleziona soltanto pietre da oltre 100 carati.

Simonetta Conti

Il diamante da 101 carati è grosso come una noce (FOTO EPA)

[illegible]

Un disegno da capogiro

NEW YORK. Un paesaggio [illegible] inchiostro eseguito con una canna raccolta sulla riva di un fossato in Provenza [illegible] un Vincent Van Gogh in ristrettezze economiche ha spuntato oltre [illegible] milioni di dollari (circa [illegible] miliardi e 360 milioni [illegible] lire) ad un'asta di Sotheby's: [illegible] la [illegible] più alta [illegible] pagato per [illegible] disegno. L'acquirente di «giardino di fiori», [illegible] il pittore battezzò il suo paesaggio di campi pieni di sole, ha voluto restare anonimo. La sua offerta [illegible] andata ben oltre la stima preventiva di Sotheby's, che aveva valutato l'opera tra i cinque e i sette milioni di dollari, [illegible] è quasi il doppio dei 4,77 milioni del precedente record per [illegible] disegno, toccato nel 1984 da un'opera di Raffaello all'un'asta di Christie's a Londra. Van Gogh ha così dimostrato ancora una volta l'attrazione irresistibile che [illegible]rcita su collezionisti e speculatori anche in una fase [illegible] relativa [illegible] del mercato d'arte. [Agi]

A Napoli

Avvocati in sciopero 12 giorni

NAPOLI. Per protestare [illegible] i mali della giustizia, gli avvocati napoletani hanno scelto la linea dura. Al termine di un'infuocata assemblea è stato proclamato uno sciopero che paralizzerà del tutto, fino al 27 novembre, le attività [illegible] Castelcapuano. L'iniziativa solleva non poche perplessità. L'astensione dal lavoro, infatti, riguarderà anche le udienze per la convalida dei provvedimenti cautelativi, quelle durante le quali [illegible] giudice per le indagini preliminari deve decidere se confer[illegible] o meno l'arresto di un imputato. [illegible] i magistrati non tro[illegible] [illegible] escamotage per sopperire all'assenza dei difensori, si correrà il rischio che decine di persone che hanno com[illegible] reati anche g[illegible] lasceranno indisturbati il carcere.

La linea dura [illegible] prevalsa alla fine di una lunga assemblea nel alla quale hanno partecipato oltre 500 avvocati. All'ordine [illegible] giorno l'approvazione di un documento contro le gravissi[illegible] disfunzioni nel settore: prevedeva l'astensione dalle udienze fino alla fine del mese, e riscuoteva il consenso di larga parte dei penalisti. Ma quando nella sala erano rimasti solo un centinaio [illegible] avvocati, tre rappresentanti dell'ala più dura [illegible] presentato un emendamento che estendeva lo sciopero anche alle udienze per la convalida dei provvedimenti cautelari. L'emendamento è stato approvato.

DALL'ITALIA

De Michelis annulla la festa a Praga

ROMA. Gianni De Michelis non festeggerà più nel castello vicino a Praga il suo cinquantesimo compleanno, il 26 novembre. Stando a quanto si è appreso, il motivo di cambiamento del programma è negli impegni di governo del ministro degli Esteri che non gli consentono di recarsi in Cecoslovacchia per quella data. [Agi]

Film su Tobagi Barbone [illegible]

ROMA. Marco Barbone (uno dei terroristi che uccisero il giornalista del «Corriere della Sera», Walter Tobagi) ha diffidato la Rai dal far [illegible] nelle sale cinematografiche il film «Una fredda mattina di maggio», liberamente ispirato alla vicenda Tobagi. «La cosa - dicono alla "Artisti associati", che distribuisce [illegible] film - [illegible] tocca [illegible]nimamente». Dal 23 novembre [illegible] film sarà in tutti i cinema d'Italia. Fra un anno la Rai potrà trasmetterlo in tv. [Adnkronos]

Crolla solaio a Napoli Quattro i feriti

NAPOLI. Sfiorata la tragedia al Vomero per il crollo di un solaio di un edificio ristrutturato dopo i danni subiti dal terremoto. Sono stati travolti dalle macerie tre adulti ed una bambina di due anni salvata dall'intervento di un carabiniere. [Ansa]

Gioia Tauro, l'Enel [illegible] appalti

ROMA. L'Enel vuole andare avanti nella costruzione della centrale elettrica calabrese di Gioia Tauro e in questa ottica, per «prudenza gestionale», ha deciso di recedere dagli attuali contratti di appalto e di indire di nuovi per le opere civili. Il consiglio di amministrazione dell'ente ha anche deciso che il suo presidente Viezzoli interpelli le competenti autorità [illegible] governo per avere la conferma dei presupposti che a suo tempo motivarono la localizzazione di Gioia Tauro. [Ansa]

Autotrasportatori sciopero [illegible]

ROMA. E' stato rinviato di tre settimane lo sciopero degli autotrasportatori, che avrebbe dovuto bloccare il settore quasi completamente da lunedì [illegible] sabato della prossima settimana. Questo orientamento [illegible] è delineato ieri sera nel corso di un lungo «match» tra le 5 associazioni dei camionisti, che lo [illegible]vano proclamato, con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Nino Cristofori e il ministro dei trasporti Carlo Bernini.

Vallanzasca rifiuta il cibo [illegible] 7 giorni

CAGLIARI. Renato Vallanzasca sta attuando da circa una settimana lo sciopero della fame nel carcere «Badu 'e carros» [illegible] Nuoro, per protestare contro presunte «intimidazioni psicologiche» [illegible] personale [illegible]rio, che si concretizzerebbero [illegible] frequenti perquisizioni. L'ex boss si lamenta per la settimana [illegible] isolamento, alla quale è stato sottoposto dopo un diverbio [illegible] un agente. [Ansa]

«Il sistema non entrerà mai in vigore»

Fieg: il tetto Rai non ci riguarda

ROMA. [illegible] vogliamo [illegible] coinvolti nella definizione del tetto Rai. Il sistema previsto dalla nuova legge sull'emittenza non entrerà mai in vigore». Lo hanno sostenuto gli editori italiani durante la riunione della commissione paritetica Rai-Fieg che si è svolta ieri [illegible] Palazzo Chigi.

Gli editori, in una comunicato, hanno ricordato che la commissione paritetica era uno strumento previsto dalla precedente legge sulla televisione [illegible] lo scopo di contenere l'espansione pubblicitaria del mezzo pubblico in limiti compatibili con «l'equilibrato sviluppo» della televisione a [illegible] giornali.

Secondo la Fieg, [illegible], la nuova legge ha stabilito che [illegible] fissare per l'anno successivo il «tetto» per la Rai - entro giugno di ogni anno - deve essere [illegible] governo. La nuova norma, però, entrerà in vigore solo nell'agosto del 1991, per restare in vigore fino al dicembre '92.

Secondo la Fieg, quindi, la normativa non è applicabile quest'anno perché [illegible] ancora in vigore, non sarà applicabile nel '91 perché entrerà in vigore d'agosto mentre il tetto dovrà essere fissato a giugno. Nel '92 infine, il tetto che il governo fisserà per il [illegible] non potrà essere rispettato, perché proprio per quell'anno dovrà [illegible]e cambiata la legge. «E' difficile - commenta la Fieg - immaginare un pasticcio più confuso».

La nuova legge, dicono ancora gli editori, «ha completamente trascurato l'esigenza, sostenuta dalla Corte Costituzionale, di regolare in modo equilibrato l'affollamento pubblicitario televisivo. I limiti fissati [illegible] sono addirittura degli incentivi all'espansione, visto che sono più alti di quelli che le televisioni praticavano prima della legge. In sostanza, [illegible] esigenze della stampa sono state completamente dimenticate». La Fieg, in conclusione, ha invitato [illegible] Parlamento e governo «a prendere atto delle necessità di intervenire con urgenza per correggere una situazione degenerata». [Ansa]

Molte proteste, le famiglie americane minacciano di ritirare i ragazzi dalle scuole

«Il gay non è malato né cattivo»

Documento della Chiesa Usa critico con il Vaticano

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non solo avere [illegible] sentimenti [illegible] sessuali non costituisce peccato, ma l'omosessuale, in quanto persona, [illegible] deve essere considerato né malato né cattivo. C'è stata un'accesa discussione tra i vescovi cattolici americani prima di approvare questo concetto [illegible] nel corso della conferenza annuale che stanno tenendo nella capitale. Il passaggio sull'omosessualità fa parte di un lungo documento, il primo di questo tipo nella storia della Chiesa cattolica Usa, che contiene la [illegible]ma della dottrina sulla sessualità.

[illegible] chiama, infatti, «Sessualità [illegible] una prospettiva cattolica per l'educazione e l'apprendimento durante la vita». Contiene le linee-guida per l'educazione [illegible] sessuale nelle scuole cattoliche [illegible] nelle parrocchie e, anche se approvato solo ieri, ha già suscitato parecchie proteste per la sua impostazione avanzata.

Tra le 185 pagine del documento, la sezione che è probabilmente destinata a provocare più discussione è proprio quella sull'omosessualità, che negli Stati Uniti costituisce un problema [illegible]. La dichiarazione vaticana dell'86 distingueva già tra il sentirsi omosessuale e praticare l'omosessualità. Il «delitto morale» stava, appunto, nel praticarla. Inoltre, la stessa dichiarazione parlava dell'omosessualità come «un disturbo oggettivo».

Il documento dei vescovi americani richiama la dichiarazione dell'86 solo per specificare che «l'orientamento omosessuale, poiché non è liberamente scelto, [illegible] è peccaminoso». Inoltre, nel presentarlo, l'arcivescovo di San Francisco, John Quinn, ha criticato in modo piuttosto trasparente il concetto di «disturbo oggettivo». «L'analisi filosofica vaticana - [illegible] detto - si presta a essere male interpretata, così da significare che è la persona dell'omosessuale [illegible] intrinsecamente malata e, quindi, intrinsecamente catti[illegible]».

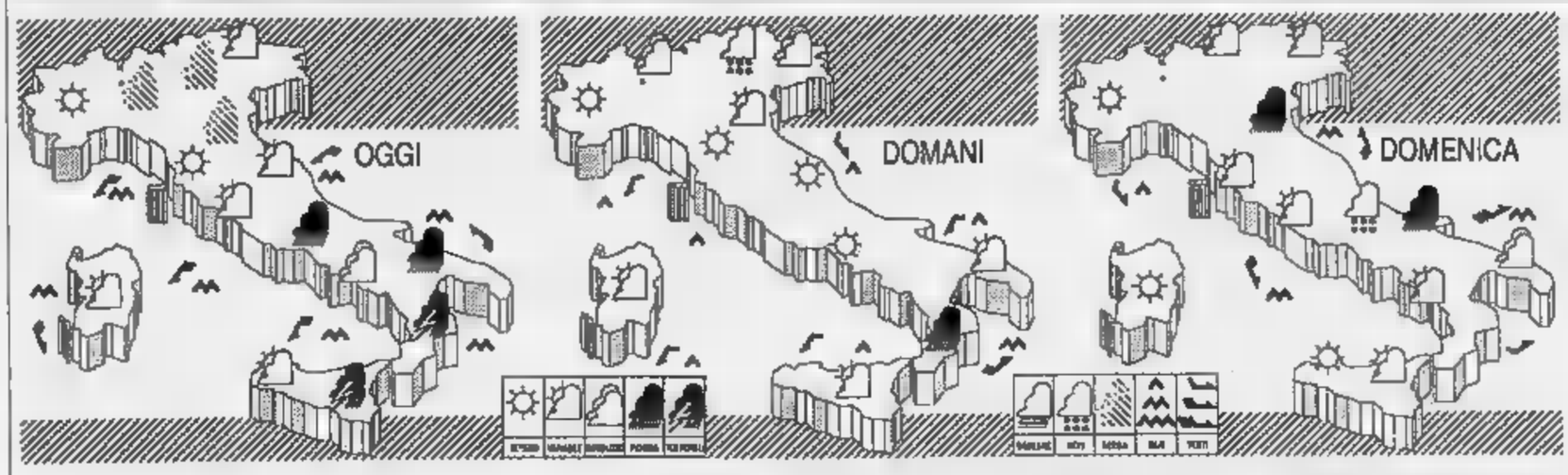
La parte del documento che riguarda l'omosessualità è stata volutamente inserita in [illegible] lunga nota a piè di pagina, che insiste sulla [illegible] distinzione tra le implicazioni tecnico-dottrinali del problema e quelle che riguardano appunto le persone. Si trattava di contenere le numerose critiche che si sono già concentrate sul documento soprattutto per l'essere stato [illegible]so a punto segretamente. Parecchi vescovi e genitori cattolici hanno lamentato che sia stato elaborato da uno speciale comitato che ha lavorato senza condurre la solita larga consultazione. «Questo è il peggior docu[illegible] possibile, per noi, da tenere segreto - ha dichiarato [illegible] vescovo ausiliario di New York, Austin Vaughan -. Nessuno ci ha ancora detto chi componeva il gruppo dei consulenti». La signora Helen Hitchcock, dell'associazione «Donne per la fede e la famiglia», ha trovato complessivamente buono il contenu[illegible] del documento, ma ha osservato che esso è destinato [illegible] «approfondire il senso di disagio tra i genitori cattolici».

C'è infatti il pronunciato timore che molti genitori ritirino i propri figli dalle scuole cattoliche, venuti a conoscenza dell'intenzione [illegible] insegnarvi l'educa[illegible] sessuale secondo queste linee. Molti preferiscono farlo all'interno della famiglia.

Ma [illegible] documento contiene altri passaggi che possono suscita[illegible] polemiche all'interno della comunità cattolica internazionale. Per esempio, sulla contraccezione. Il vescovo Kenneth Untener di Saginaw, Michigan, ha messo in evidenza che il documento menziona il dissenso manifestato da alcuni porporati rispetto alla proibizione vaticana dei contraccettivi. Untener [illegible] detto che, a suo giudizio, la proibizione va rivista, anche perché, su di essa, c'è un largo disaccordo da parte dei cattolici, ai quali il [illegible] prestare attenzione». «Se non lo faremo - ha detto - finiremo per causare un grande danno alla Chiesa». A suo giudizio essa rischia di perdere gran parte della sua «credibilità».

Paolo Passarini

IL TEMPO



CITTA' ITALIANE

Bolzano	0	7	Firenze	9	17	Bari	11	13
Verona	1	10	Pisa	5	17	Napoli	9	15
Trieste	9	15	Ancona	8	11	Potenza	6	7
Venezia	6	14	Perugia	7	—	S.M. Leuca	14	18
Milano	1	7	Pescara	7	11	R. Calabria	14	16
Torino	0	11	L'Aquila	2	—	Palermo	16	19
Cuneo		8	Roma Urbe	4	16	Catania	14	18
Genova		13	Roma Fiumi.	6	16	Alghero	14	17
Bologna		13	Campobasso	8	7	Cagliari	12	18

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	11	nuvoloso	Lisbona	14	22	sereno
Atene	11	15	nuvoloso	Londra	11	14	sereno
Bangkok	23	31	sereno	Los Angeles	14	26	nuvoloso
Berlino	5	10	nuvoloso	Madrid	5	18	sereno
Bruxelles	9	11	nuvoloso	Montreal	-7	1	variabile
Buenos Aires	17	27	nuvoloso	Mosca	-10	np	np
Copenaghen	9	10	nuvoloso	New York	1	10	sereno
Dublino	7	15	nuvoloso	Parigi	9	13	sereno
Francoforte	8	11	nuvoloso	Pechino	3	16	sereno
Gerusalemme	11	21	sereno	Rio de Janeiro	24	36	sereno
Ginevra	4	10	nuvoloso	Sydney	19	25	pioggia
Helsinki	-8	0	nuvoloso	Tokyo	12	21	sereno
Honolulu	23	28	nuvoloso	Varsavia	-3	5	nuvoloso
Il Cairo	14	28	sereno	Vienna	5	12	nuvoloso

La nebbia in agguato

L'attuale situazione meteorologica europea è imperniata su due configurazioni bariche contrapposte. La prima è rappresentata dall'alta pressione delle Azzorre che estende una testa di ponte verso l'Europa centrale e le [illegible] regioni settentrionali; la seconda è una circolazione depressionaria che incombe sulle regioni centro-meridionali, riattivata da aria fredda proveniente dall'Est europeo.

Oggi. Mentre sulle regioni settentrionali [illegible] cielo è poco nuvoloso, ma sulle pianure incombe una fitta nebbia, sul resto della penisola [illegible] sulle due isole maggiori il tempo è incerto ed a tratti perturbato, soprattutto sul versante adriatico e ionico e sulla Sicilia orientale dove sono più probabili dei piovaschi e dei temporali locali. Non mancheranno nevicate sui monti dell'Abruzzo, del Molise, della Basilicata e della Calabria. Soffieranno venti forti da Nord-Est che agiteranno i mari fino a provocare mareggiate lungo le coste più esposte.

Domani. Grazie all'intervento di intense correnti atlantiche verrà rimossa la circolazione depressionaria sulle regioni centro-meridionali, dove il tempo tenderà a migliorare, ma si andrà delineando un temporaneo peggioramento sulle regioni settentrionali. Nel [illegible] della giornata infatti le regioni alpine e successivamente quelle padane, Liguria e Romagna saranno raggiunte da annuvolamenti ed occasionali precipitazioni che sui monti saranno nevose mentre sul resto della penisola [illegible] alterneranno annuvolamenti residui e schiarite. Cesseranno i venti freddi da Nord-Est ed aumenterà la temperatura, ma i valori notturni resteranno intorno allo zero su alcune località padane.

Domenica. Una veloce perturbazione atlantica, diretta essenzialmente verso le regioni balcaniche, scorrerà lungo le regioni adriatiche, apportando al suo passaggio annuvolamenti temporaneamente intensi con associate brevi piogge in pianura, prima sulle Venezie e poi sulle altre regioni. Non si esclude inoltre la possibilità di brevi spruzzate di neve sul Trentino-Alto Adige, sull'Appennino tosco-emiliano e [illegible] monti delle Marche e dell'Abruzzo e Molise. Sulle regioni nord-occidentali e sulle regioni tirreniche si avranno degli annuvolamenti parziali seguiti da rapide schiarite.

La temperatura tenderà a diminuire irregolarmente nei valori diurni mentre quelli notturni accuseranno ovunque una diminuzione, tanto da scendere sotto lo zero su molte località padane. I venti si orien[illegible] ovunque da Nord-Ovest.

Tendenza per i giorni successivi Dopo un miglioramento, limitato a lunedì e martedì, mercoledì si verificherà un'ondata di maltempo ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Marcello Loffredi

ACI 116 - ELISOCCORSO, ci ha affidato la ricerca del

COORDINATORE ELISOCCORSO

La posizione è proposta ad un candidato con età intorno ai 30 anni, laureato preferibilmente in Ingegneria o, comunque, in discipline tecnico-scientifiche, con conoscenza di sistemi EDP su PC e dei pacchetti applicativi più comuni (Lotus, Dbase, Symphony, etc.), di metodologie statistiche applicate e approfondita e praticata conoscenza della lingua inglese e/o tedesca.
La capacità di agire in autonomia per obiettivi, di coordinare e motivare gruppi esterni formati da elementi provenienti da più organizzazioni, di coordinare e motivare il personale dipendente, di occuparsi di problematiche riguardanti settori anche scollegati ma che possano concorrere nell'operatività del progetto di competenza e di trattare ad alto livello con l'apparato pubblico, completano il profilo del candidato ideale.

Si richiede la residenza nel Piemonte, la disponibilità a frequenti spostamenti sul territorio regionale, a saltuari spostamenti in Italia e all'estero [redacted] a lavorare in équipe con responsabili di altri settori.
La Sede di lavoro è Torino. La società offre inquadramento nel 2° livello CCNL, retribuzione di sicuro interesse con benefits e autovettura.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, alla **PA Consulting Group** - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma - Citando il Rif. 689 anche sulla busta.

PA Consulting Group
HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

Importante Società Farmaceutica ricerca

2 INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO DI AREA

per informazione scientifica a medici specialisti leaders e organizzazione incontri scientifici, convegni, congressi per le seguenti zone:

TORINO Rif. 675
ALESSANDRIA Rif. 677

L'obiettivo primario dell'Azienda nostra Cliente è l'informazione e l'aggiornamento della classe medica. Desideriamo pertanto incontrare candidati di età non superiore ai 30 anni, militesenti, [redacted] ottima cultura scientifica e una pregressa esperienza specifica nel ruolo, realmente motivati a svolgere una professione che richiede ampia autonomia operativa, elevate capacità organizzative e una personalità dinamica e determinata al successo.
E' richiesta la residenza in zona.
L'Azienda offre condizioni economiche di sicuro interesse, auto [redacted] leasing ed [redacted] programma di formazione che garantisce una qualificazione professionale ai più alti livelli.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, alla
PA Consulting Group - Lungotevere Mellini 44 - 00193 Roma - citando il riferimento di interesse anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

Importante Società farmaceutica ricerca

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

per TORINO città

L'obiettivo primario per l'Azienda nostra Cliente è l'informazione e l'aggiornamento della classe medica. L'attività di Informatore Scientifico del Farmaco richiede ampia autonomia operativa; desideriamo pertanto incontrare candidati di età non superiore ai 30 anni, militesenti e con ottima cultura scientifica, realmente motivati a svolgere una professione che richiede elevate capacità organizzative, personalità dinamica e determinata al successo.
E' richiesta la residenza a Torino.
L'Azienda offre condizioni economiche di sicuro interesse, auto in leasing ed un programma di formazione che garantisce una qualificazione professionale ai più alti livelli.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, alla:
PA Consulting Group - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma - citando il Rif. 661 anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

Definizione e realizzazione di una strategia

DANONE

15 000 persone e 40 stabilimenti nel mondo. Primo produttore mondiale di prodotti lattieri ultra-freschi. Qualità, affidabilità e rapidità: tre regole d'oro per soddisfare ogni giorno un milione di consumatori.

Responsabile acquisti

Gli acquisti rappresentano per l'azienda, oggi più che mai, un punto strategico.
Come responsabile degli acquisti di Gervais Danone Italia, dovrà proporre alla Direzione Generale una strategia d'acquisto di immediata fattibilità. L'obiettivo primario sarà quello di ottimizzare la gestione degli acquisti considerando l'insieme dei prodotti e dei [redacted] acquistati da Gervais Danone, [redacted] modo indipendente [redacted] nel rispetto dei contratti [redacted] gruppo BSN (imballaggi, [redacted] prime).
Sarà richiesta l'assistenza agli operativi nella fase [redacted] programmazione e di formulazione delle loro esigenze: dovrà [redacted] garantito l'adeguamento fra la domanda e l'offerta del mercato e la gestione [redacted] del parco auto e del patrimonio.
Il candidato dovrà avere 30/35 anni, [redacted] cultura superiore, con esperienza nel campo degli acquisti (prodotti industriali o servizi) tale da renderlo perfettamente idoneo a questa posizione importante all'interno dell'azienda. [redacted] richiede una buona conoscenza del francese parlato e [redacted] titolo preferenziale la conoscenza [redacted] lingua tedesca.
La sede di lavoro è a Torino.

[redacted] prega [redacted] voler inviare curriculum vitae dettagliato, con fotografia ed indicazione dell'attuale retribuzione a [redacted] GROUPE Via Fabio Filzi 25 20124 Milano

BSN GROUPE
IL TERZO GRUPPO ALIMENTARE EUROPEO

Hertz Leasing

LA HERTZ LEASING RICERCA PER LA SEDE DI TORINO

FUNZIONARIO COMMERCIALE

La posizione prevede la gestione di tutte [redacted] attività di vendita con la relativa valutazione e soluzione delle problematiche operative e finanziarie nei riguardi della clientela, costituita principalmente da aziende di medio-grandi dimensioni. La ricerca è rivolta a giovani laureati o con cultura equivalente, di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, che abbiano maturato un'esperienza di vendita almeno biennale, preferibilmente nell'area servizi. Una buona conoscenza della lingua inglese o di quella francese, nonché doti [redacted] personalità e capacità relazionali, costituiscono requisiti irrinunciabili del profilo professionale richiesto.
Il pacchetto contrattuale/retributivo è comprensivo di auto aziendale e di piano di incentivazione, in funzione dei risultati raggiunti.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a **AXUS ITALIANA S.r.l. - Direzione del Personale - Via della Magliana, 329/d - [redacted] ROMA.**

Concessionaria primaria [redacted] automobilistica

CERCA VENDITORI

Si richiedono:
— esperienza di vendita maturata nel settore auto
dinamicità e comunicativa
- massima disponibilità

Si offrono:
— inquadramento Enasarco
— trattamento superiore alla media
— portafoglio clienti
— corsi di formazione professionale
— zona di lavoro Torino

Manoscrivere curriculum dettagliato (con recapito telefonico) a:
Publikompass 207 - 10100 Torino.

Triumph INTERNATIONAL

LEADER CERCA LEADER
Società [redacted] nel settore tessile e abbigliamento, da anni operante con successo in Italia
cerca

CAPO AREA

residente a **Torino**

[redacted] gestire, sotto la [redacted] completa responsabilità, l'organizzazione dell'area assegnata
CHIEDIAMO:
età non superiore ai 40/42 anni, buon livello culturale, massima serietà professionale ed esperienza maturata [redacted] settore tessile/abbigliamento o largo consumo [redacted].
Chiediamo inoltre capacità creative nella formulazione degli obiettivi di vendita, massimo impegno nell'attuazione delle politiche aziendali, capacità gestionali e organizzative, grande comunicativa al [redacted] di motivare la forza vendita al pieno raggiungimento degli obiettivi
OFFRIAMO:
— inquadramento al massimo livello
retribuzione [redacted] interessante, rimborsi [redacted], polizze assicurative [redacted] aggiunta a quelle previste da contratto
periodo di addestramento totalmente retribuito
— sicura crescita professionale
- area di operazione: Piemonte più Valle d'Aosta più provincie di Va - Im - Sv - Ge.

I Signori interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum a:
TRIUMPH INTERNATIONAL ROME S.p.A. - Via Torre [redacted] - 24069 TRESCORE BALNEARIO (BG)

---

caffè Costadoro

Azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di caffè [redacted] il [redacted] bar, presente sul mercato con i prestigiosi marchi COSTADORO, MASTER CLUB COFFEE, HARRAR, ORCAFE', per il potenziamento della propria struttura organizzativa in

PIEMONTE (escluso Torino e prov.) - LIGURIA VALLE D'AOSTA - LOMBARDIA *ricerca*

AGENTI: I candidati ideali hanno maturato un'esperienza specifica [redacted] possono vantare una buona introduzione nel settore pubblici esercizi. [redacted] richiesta [redacted] residenza nella zona di lavoro.

CONCESSIONARI: I candidati ideali operano nel settore pubblici esercizi [redacted] un'organizzazione capillare per la distribuzione di prodotti [redacted] marca.

Le condizioni economiche per entrambe [redacted] posizioni [redacted] sicuro interesse e tali da soddisfare [redacted] candidature più qualificate.

Gli [redacted] potranno contattare il Sig. BRERO per un appuntamento (tel. 011/248.38.04), oppure inviare [redacted] dettagliato curriculum professionale a:

COSTADORO S.p.A. - Lungo [redacted] Collatta 113/6 - 10153 Torino

---

MERCHANT BANK APPARTENENTE [redacted] GRUPPO BANCARIO *ricerca*:

ANALISTI [redacted]

che abbiano maturato almeno [redacted] anni di significativa esperienza preferibilmente presso holding industriali o finanziaria nelle aree di:
- valutazione critica di situazioni economico-finanziarie [redacted] aziende industriali sia in chiave storica che prospettica;
- elaborazione di progetti di investimento;
- partecipazione alla stesura di budget e piani aziendali; reporting sull'andamento delle società partecipate.

I candidati dovranno:
- avere un'età intorno [redacted] 30 anni
- possedere [redacted] laurea in Economia e Commercio o equivalente e preferibilmente avere frequentato corsi [redacted] specializzazione post laurea
- disporre di [redacted] buona padronanza della lingua inglese e/o francese.
- dimostrare una brillante personalità ed essere in grado di affrontare problematiche sempre nuove.

Si offre:
- un inquadramento ed una struttura retributiva di sicuro interesse;
- un ambiente di lavoro stimolante e l'inserimento in un team di successo e capacità professionali;
- sede di lavoro: Torino.

Inviare un curriculum vitae indicando [redacted] recapito telefonico a:
Publikompass 146 - 10100 TORINO

Triumph INTERNATIONAL

RISERVATO AI PIU' DINAMICI
Società Internazionale leader nel settore tessile e abbigliamento, da anni operante [redacted]

AGENTI MONOMANDATARI

[redacted] potenziare la già efficientissima organizzazione di vendita.
Chiediamo:
età compresa tra i 25/40 [redacted], esperienze maturate nel settore tessile/abbigliamento o largo consumo in genere e obiettivi personali [redacted] crescita [redacted] e professionale, residenza a TORINO.
Offriamo:
— gestione di un portafoglio clienti già consolidato [redacted] alto livello più concrete opportunità [redacted] incremento.
— provvigioni ai livelli più [redacted] mercato [redacted] liquidazione mensile, premi ed incentivi di grande interesse
— assistenza costante nelle vendite e consistenti supporti pubblicitari e promozionali;
— addestramento iniziale e aggiornamenti periodici;
— sviluppo professionale rapido e sicuro con concrete possibilità [redacted] carriera;
— zona di lavoro: [redacted] **TORINO parte città e parte province**
b) [redacted] **parte città e parte provincia più AOSTA**

I Signori interessati [redacted] pregati inviare dettagliato curriculum a:
TRIUMPH INTERNATIONAL [redacted] S.p.A. - Via Torre 30 - [redacted] BALNEARIO (BG)

ALBAGIOCHI
cerca **RAPPRESENTANTI**
[redacted] esperienza nel settore giocattoli [redacted] cartolerie - zone Piemonte.
Telefonare [redacted] **280.615**

[redacted] lubrificanti speciali **ricerca**
AG[redacted]
per Piemonte escluso Torino.
Garantito ottimo trattamento per elemento professionalmente valido con esperienza commerciale. Possibilità carriera.
Inviare esclusivamente curriculum scritto a
Klüber Lubrication Italia
Casella Postale 10104 - 20130 MILANO

Azienda Leader nel settore componenti di riscaldamento cerca
N. 2 SUB AGENTI DI [redacted]
per il Piemonte

SOCIETA' FINANZIARIA
RICERCA AGENTI
PER IL PIEMONTE
Nº VERDE
1678.04021 1678.04021

SOCIETA' MEDIE DIMENSIONI SETTORE PRESSOFUSIONE/ASSEMBLAGGI ZONA TORINO NORD
RICERCA

A. **RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE**
Perito meccanico - Ingegnere età 35/40
Elevate capacità tecniche, conduzione personale, programmazione [redacted] produzione

B. **ATTREZZISTA**
provata esperienza nell'uso di macchine specifiche per la manutenzione [redacted] stampi

C. **ADDETTO ALLA MANUTENZIONE**
provata esperienza nei settori elettrico-meccanico-pneumatico.

Gli interessati sono invitati a far pervenire dettagliato curriculum a:
Publikompass 213 - 10100 Torino.

GRUPPO INDUSTRIALE *ricerca*

INGEGNERE

da inserire nella propria Direzione Produzione attraverso un periodo di inserimento rivolto alla formazione tecnica ed economica ed una successiva permanenza pilotata presso le unità produttive dislocate sul territorio nazionale, finalizzata all'acquisizione di conoscenza tecnologica del processo. Gli sarà quindi affidata la responsabilità della ottimizzazione e della gestione di efficienza delle macchine [redacted] degli impianti, dislocati sul territorio nazionale.

[redacted] ruolo comporta profonde motivazioni ad operare su problematiche relazionali e tecnico gestionali, la disponibilità a trasferte infrasettimanali e la conoscenza della lingua inglese.
Sede di lavoro **Torino.**

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 206 - 10100 TORINO.

Una società multinazionale leader nel settore dei sistemi di isolamento, in funzione della forte espansione della propria struttura commerciale, ci ha affidato la ricerca di un

FUNZIONARIO COMMERCIALE

Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria Occidentale

a cui affidare la vendita [redacted] la promozione commerciale dei propri prodotti nell'ottica di assicurare ai propri clienti un servizio globale di consulenza tecnico-commerciale.

Si richiede: consolidata esperienza di vendita [redacted] promozione di prodotti tecnici, preferibilmente nel settore specifico, diploma ad indirizzo tecnico, età compresa tra i 30/40 anni, residenza in **Torino e provincia.**
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Si offre: inquadramento impiegatizio, un pacchetto retributivo di sicuro interesse tale da soddisfare le candidature più qualificate, autovettura aziendale anche per uso privato. Si assicura la massima riservatezza nei contatti e nella presentazione delle candidature all'azienda.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico alla **PA Consulting Group** - Via Turati 40 - 20121 Milano citando il **Rif. 702** anche sulla busta.

PA Consulting Group
HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

La W. Pabisch S.p.A. azienda leader nel settore apparecchiature **cerca**, per la promozione e [redacted] vendita di strumentazioni scientifiche nella zona **PIEMONTE**:

DIPLOMATO O LAUREATO IN CHIMICA

Residenza Torino o zone limitrofe
L'opportunità è rivolta [redacted] persone dotate [redacted] forte determinazione, predisposizione ai contatti umani, completa disponibilità a viaggiare, conoscenza della lingua inglese. Sarà titolo preferenziale esperienza maturata in analogo settore.
Si offrono condizioni economiche di sicuro interesse [redacted] comunque commisurate alle capacità del candidato.
Inviare curriculum per espresso [redacted]: **W. Pabisch S.p.A. via F.lli Bandiera 13 - 20016 PERO (MILANO)**

Parigi, il sociologo Edgar Morin esamina la nuova rivolta studentesca

LICEALI

No a un mondo malato

[redacted] LA grande «Marcia nazio[redacted] per l'educazione» degli studenti liceali, che lunedì ha [redacted] le vie della capitale francese, continua [redacted] far discutere. Sul [redacted] movimento dei ragazzi del '90 abbiamo interpellato il sociologo Edgar Morin, attento osservatore d[redacted] realtà giovanili.

1968, 1986, 1990... Vede un rapporto [redacted] filiazione fra questi soprassalti di febbre?

Il maggio '68 si era cristallizzato [redacted] una rivendicazione generica, che era [redacted] cambiamento della società [redacted] che non poteva dunque essere soddisfatta [redacted] potere vigente. L'attuale movimento dei liceali non ha, in apparenza, questo carattere globale. Vedo alcuni tratti comuni: innanzitutto il carattere tipicamente adolescenziale [redacted] chi rivendica l'uguaglianza con gli adulti; poi il f[redacted] i giovani fanno irruzione nella politica «a sinistra» [redacted] si trasformano in cittadini.

Ma occorre distinguere, [redacted] lato, i fattori che scatenano un movimento, dove intervengono [redacted] politicizzati, dall'altro lato le sue finalità dichiarate e, infine, le sue motivazioni profon[redacted]. All'inizio la rivolta ha avanzato rivendicazioni in favore della sicurezza e del rimmoder[redacted] dei locali scolastici. Queste finalità sono [redacted] interamente assorbite in [redacted] «dinami[redacted] della manifestazione». Una sfilata [redacted] decine di migliaia di giovani in piazza è, infatti, molto più [redacted] un corteo o un'occasione per fare chiasso: piuttosto, può essere avvicinato a [redacted] cerimo[redacted] d'iniziazione. I liceali si impossessano della piazza, metto[redacted] paura [redacted] potenti e cercano di dialogare. Gli adolescenti marginalizzati diventano di colpo i padroni dei loro padroni. Per loro [redacted] momenti meravigliosi, e si capisce che cerchino [redacted] farli durare. Ma, in queste condizioni, [redacted] volontà d[redacted] potere politico di stabilire con loro un dialogo su un punto preciso, [redacted] inoperante. In questa fase, tutte le concessioni sono giudicate insufficienti, tutte le promesse dilatorie. Bisogna comprendere il senso di questo rituale esistenziale per gli adolescenti, che vi trovano un'occasione per mettersi su un piano [redacted] parità con gli adulti, e per impressionarli. Questa componente c'era già nel 1968 e nel 1986. Ma il significato del movimento attuale [redacted] si può ridurre [redacted] questo fenomeno per [redacted] la manifestazione è fine [redacted] stessa. [redacted] medesimo tempo, resta uno strumento [redacted] pressione.

Si tratta di una protesta [redacted] ordine scolastico [redacted] di una rivolta sociale legata al degrado [redacted] certi quartieri?

Il movimento del '68 era partito dagli studenti delle classi medie, ma in seguito ha saputo trascinare nella sua scia tutte le cate[redacted] di giovani; [redacted] l'epicentro s'è spostato, e la scintilla è scoccata nei licei [redacted] periferia. Noi viviamo lo scacco totale dell'urbanistica [redacted] degli Anni 60. I giovani delle città mettono [redacted] luce questa [redacted] spaventosa. Compensano la decomposizione generale di tutti i legami sociali nei loro quartieri creando bande saldate da legami [redacted] nitari molto forti. I licei delle periferie patiscono i mali dei quartieri [redacted] periferia. Ma, adesso, la protesta ha travalicato la periferia [redacted] riguarda la gioventù, l'«anello più debole» della coesione sociale e, in questo senso, riguarda la nostra società.

I governanti hanno fatto fiasco anche nel tentativo di cambiare l'istituzione, e credono adesso che le soluzioni siano quantitative: più diplomati, più soldi, più sorveglianti ecc. Questa illusione è patetica. Non ch'io sia contrario all'aumento dei finanziamenti, [redacted] penso che la tragedia fondamentale dell'insegnamento sia altrove. Dalla scuola primaria all'università, tutte le strutture dell'insegnamento formano le coscienze per suddividerle in categorie [redacted] per impedire loro di pensare la complessità dei problemi. Il bambino è naturalmente atto [redacted] cogliere i legami fra le cose, [redacted] la scuola lo abitua a rescinderli. Bisognerebbe insegnargli [redacted] collegare, [redacted] non [redacted] separare.

Che legame stabilisce fra questo malessere globale degli insegnanti e [redacted] manifestazioni dei liceali?

Gli allievi patiscono diffusamen[redacted] mancanza [redacted] senso in ciò che [redacted] insegna loro. Considerano il liceo soltanto [redacted] luogo attraver[redacted] quale bisogna passare per conseguire la maturità e per accedere al lavoro. Ci si interroga spesso per sapere [redacted] bisogna adattare l'insegnamento alla società [redacted] il contrario. Ponendo il problema in maniera così [redacted] plificata, [redacted] finisce [redacted] lo scordare che entrambi sono necessari. L'insegnamento avrà un [redacted] solo se vorrà adattare certi elementi della società a [redacted] secola[redacted] continuità culturale. Non è fatto unicamente per fornire, di giorno in giorno, una serie [redacted] sbocchi professionali destinati a cambiare ogni cinque anni in funzione delle nuove tecniche. Ma a tutto [redacted] pensa: lo si esclude, perché [redacted] pensiero politico è sceso al grado zero. Ci si domanda solo [redacted] placare gli scioperi, [redacted] far approvare il bilancio. Si naviga a vista.

Lei avverte [redacted] «perdita di senso» dell'insegnamento, [redacted] malessere globale, mentre i liceali rivendicano condizioni [redacted] studio decenti. Come spiega la loro incapa[redacted] esprimere [redacted] obiettivi propri?

Nel [redacted] alcuni gruppuscoli hanno offerto alla gioventù in rivolta un'ideologia che promette[redacted] loro una salvezza e [redacted] migliore. Con il crollo delle speranze [redacted] salvezza attraverso la rivoluzione, [redacted] rimane niente. Nel 1986 studenti e liceali avevano rigenerato spontaneamente gli ideali del 1789, protestando contro la selezione all'ingresso dell'università e dunque per l'uguaglianza negli studi. Og[redacted] i liceali possono soltanto formulare rivendicazioni-pretesto, [redacted] il fondo del problema resta indicibile.

Però nei loro confronti la società non sembra ostile. [redacted]spone affinché i poliziotti usino indulgenza, apre tutti i suoi media, pe[redacted] Mitterrand vuole che si ascolti[redacted] meglio i giovani...

Giustamente, il paradosso di questo movimento è che sfonda una porta aperta. I genitori ricordano il maggio '68 e lo incoraggiano; i politici, di destra come di sinistra, vogliono aprire il dialogo. Ma questo atteggiamento irrita i liceali che hanno l'impressione di [redacted] considerati come ragazzini da coccolare, mentre di fatto [redacted] i nostri piccoli «imprecatori».

In fondo, che [redacted] vogliono?

Vogliono esistere, [redacted] in modo diverso, non lasciarsi più suddividere dalla macchina scolastica in diplomati e non diplomati. Ma non sanno come esprimerlo, perché non ci sono più sul mercato ideologie capaci [redacted] fornir loro delle prospettive. Tutti noi viviamo questo enorme di[redacted] in questa fase storica in cui [redacted] progresso è in crisi, [redacted] cui l'avvenire radioso è morto, tutti vivono senza saper guardare al di là del proprio naso, convinti che non ci sarà [redacted] futuro. I giovani, se li si sa interpretare, parlano dello stato del nostro mondo nel 1990.

Non hanno trovato altro che le sedie traballanti e l'insicurezza per esprimere il loro malessere. E' perfino commovente che [redacted] aggrappino a simili storie per stabilire un dialogo conflittuale con le autorità. Perché se non parlassero dei muri, dei professori, [redacted] tavolini traballanti, della sicurezza, che sono problemi reali, comprensibili a tutti, di che cosa parlerebbero? E' il loro codice per parlare d'una insicu[redacted] più profonda, d'una assen[redacted] di guida, d'uno sfascio molto più generale. Nel [redacted] il codice della rivolta era il gergo marxista-leninista. Adesso il codice consiste nel dire che i muri sono luridi, [redacted] sedie traballanti. E' un linguaggio davvero simbolico di un mondo in rovina, della vita nelle periferie e in quei licei d'u[redacted] infinita costruiti [redacted] tutta fretta. Ma che esprime anche lo sfascio interiore, morale, del mondo [redacted] vivono.

Quali valori, quali punti [redacted] riferimento proporre loro?

Raymond Barre, parlando della destra, ha detto che, affinché ci sia una ricomposizione, occorre prima che ci sia stata [redacted] decomposizione. Non direi lo stesso della sinistra, ma credo che [redacted] voglia la decomposizione di tut[redacted] una serie di credenze, [redacted] dogmi, di idee preconcette perché ci [redacted] un nuovo inizio.

Dopo il crollo dei Paesi dell'Est, si è voluto spargere l'euforia sulle nostre società occidentali, dimenticando che le nostre mancanze [redacted] profonde [redacted] che ci addentriamo in un vicolo cieco. La nostra società è colpita da una malattia profonda che non è simmetrica [redacted] quella delle società totalitarie, [redacted] sulla quale occorrerebbe concentrarsi dacché [redacted] scomparsa l'ossessione del pericolo totalitario. Finora dalle nostre mancanze e dai nostri problemi [redacted] fondo ci distoglieva ciò che stava succedendo laggiù. Adesso possiamo forse dedicarci [redacted] mali interni, [redacted] più a quelli [redacted] totalitarismo [redacted] morto. Bisogna che ritroviamo un futuro: non più [redacted] futuro della promessa, ma [redacted] continuità, un legame salutare [redacted] il passato, che non sia quello dei fondamentalisti. Nessuno [redacted] detentore della formula, e siamo al grado [redacted]. Bisogna dunque rifare oggi uno sforzo [redacted] pensiero, di rigenerazione politica, [redacted] avevano fatto i pensatori socialisti dell'800. L'attuale movimento dei liceali deve richiamarci a questa necessità. Può dissolversi domani e rischiamo [redacted] dimenticarlo, mentre è un vero e proprio segnale d'allarme.

Dove va questa rivolta?

Non sappiamo ancora [redacted] movimento [redacted] esaurirà presto o se, al contrario, [redacted] amplierà. [redacted] sappiamo se svolgerà il ruolo di [redacted] valvola che farà confluire le proteste più svariate, le più arcaiche e le più moderne, e se tutto ciò farà saltare il governo. Credo che occorra attendere prima di formulare una diagnosi «di [redacted] condo tipo».

Philippe Bernard
[redacted] Tinq

(Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)

«Parlano dei muri, dei professori, delle sedie che traballano: è il loro modo per esprimere un'insicurezza più profonda»

Nelle foto, due momenti della manifestazione studentesca di lunedì a Parigi

«Non sono Cohn-Bendit»

Chi è Nasser, leader dalla banlieue

PARIGI
DAL NOSTRO [redacted]

«Non sono un nuovo Daniel Cohn-Bendit. [redacted] gli altri studenti [redacted] seguono, [redacted] carisma resta fuori. Intendo dire che sono i fondamenti della nostra protesta [redacted] giusti, a indicare [redacted] strada. Poi [redacted] posso rappresentare [redacted] un altro, poco importa». Nas[redacted] Ramdan, [redacted] anni, occhi sgranati, un grande [redacted] per maglioni [redacted] polo, parla fissando negli [redacted] chi l'interlocutore. Nessuna [redacted] facciale o del corpo, scarsa attitudine al comizio. Forse non sarà [redacted] leader [redacted] questo novembre francese, [redacted] fra gli oltre 100 mila ragazzi che hanno infiammato Parigi, lunedì, sino a [redacted] ricevuti da Mitterrand, il suo nome incute rispetto, quasi ammirazione. Cohn-Bendit l'ebreo, Nasser [redacted] maghrebino. Perlomeno li accomuna, 22 anni dopo, questa apparente «diversità». Non è un [redacted]: il '68 fu movi[redacted] intellettuale, dove le élites contarono molto, qui invece la richiesta giunge dal basso, dalle banlieues operaie, nere: «Occorre uno studio che apra i ghetti, dateci [redacted] chances per il futuro».

Nasser ha [redacted] anni [redacted] viene da Bondy, una città satellite della grande periferia parigina. Non è [redacted] studente modello. Gli piace leggere Marguerite Duras. Come immigrato [redacted] seconda generazione, [redacted] ritiene francese al 100%. Ragionatore implacabile, [redacted] saputo legittimare i [redacted] rivoli di [redacted] protesta minimalista, spostando l'accento dalle varie magagne (aule fredde, laboratori obsoleti, orari assurdi) su temi a grande respiro. «Voglio cambiare [redacted] cose - spiega - e devono ascoltarci perché siamo la Francia di domani. I giovani contano troppo poco, non solo [redacted] le pareti scolastiche». Il suo [redacted] però, già sbiadisce. Lo accusano di avere [redacted] mentalità da funzionario e uno sponsor, S.O.S. Racisme, troppo legato al partito socialista. Così le telecamere da 48 [redacted] hanno iniziato a snobbarlo.

Il novembre francese è anche questo, [redacted] battaglia mediatica ove la «diretta» - scontri, assemblee, tavole rotonde - [redacted] garantisce solo l'infor[redacted] ma influenza gli eventi. Consci della [redacted]vità, gli studenti vogliono cavalcarla: ieri la Fidl - «Fédération indépendante et démocratique lycéenne» - ha messo a punto un servizio via terminale attraverso cui i ragazzi seguono ora per [redacted] l'evolversi delle trattative con il ministro Lionel Jospin. Dopo [redacted] fax della Pantera, arriva il Minitel.

Nell'attesa che emergano leader veri, non «bruciati» dopo qualche intervista, è già guerra sulle organizzazioni. Il movimento autonomo, nato un [redacted] Mans e nell'Ile-de-France, in questi trenta giorni ha raccolto adesioni insperate, portando nelle strade, lunedì, oltre 300 mila studenti fra capitale e provincia. Ma sono emersi i contrasti nella leadership, divenuta nel frattempo bicefala. Da [redacted] lato la Fidl di Nasser Ramdan, organismo che si vuole apartitico pur essendo d'area vagamente ps. Sull'altro fronte, [redacted] Coordination des lycées et lycées professionnels, legata al pcf e alla trotzkysta Lega Rivoluzionaria.

Per complicare [redacted] più le cose è giunta, martedì, la nascita di [redacted] frazione, il «Mouvement apolitique des lycéens» (Mal). [redacted] molto sviluppata [redacted] Parigi, è invece forte nelle città medio-piccole. Accusa gli altri gruppi di «scippare» le vittorie [redacted] dentesche per altri fini, predica concretezza e obiettività. Oggi boicotterà il sit-in di protesta al Trocadéro, che giudica spettacolare ma inefficace. E sollecita «elezioni libere» nelle scuole per decidere chi deve incontrare ministri [redacted] presidenti. «Non vogliamo essere sconfitti, ancora una volta, dalla nostra demagogia», spiegano i fondatori.

Enrico [redacted]

Riordinata la collezione egizia dei Musei Capitolini

Così Roma adorava Iside

Leoni e babbuini a Campo Marzio

ROMA

TRA tante mostre che caratterizzano [redacted] nostro tempo, e che segnano con la loro brevità [redacted] trionfo dell'effimero, ecco una lodevole eccezione: la Collezione Egizia dei Musei Capitolini riordinata, studiata, catalogata ed esposta durevolmente nella prima sala del Palazzo dei Conservatori. Si tratta, insomma, di una mostra permanente; o almeno di lunga durata, fino a quando non intervenga una ristrutturazione generale [redacted] quei musei.

Ma l'effimero ha anche qui la sua parte, nelle premesse [redacted] nelle conseguenze. Il nuovo allestimento della Collezione Egizia, infatti, dipende dalla notissima vicenda della statua di Marco Aurelio. Quest'ultima, dopo il lungo [redacted] accurato restauro, è [redacted] recentemente sul colle, ma [redacted] sulla piazza che la ospitava all'aperto. Ragioni di prudenza hanno consigliato [redacted] collocarla nella sala del cortile del Palazzo Capitolino; [redacted] poiché la Collezione Egizia [redacted] trovava proprio in quella sala, è stato necessario spostarla.

In ogni caso, il risultato è soddisfacente: sia per l'accurata esposizione, [redacted] per il catalogo che l'accompagna e che [redacted] deve a Serena Ensoli Vittozzi (Silvana Editoriale). Rivive, così, in tutte le sue fasi la storia di questa Collezione, che riflette la [redacted] Roma. E [redacted] a partire da lontane origini, perché già nel Cinquecento v'erano [redacted] Campidoglio monumenti egiziani o ispirati all'Egitto; [redacted] prima ancora, nel Duecento, vi fu portato un obelisco di Ramsete II, che [redacted] giunto a Roma da Eliopoli ed [redacted] stato collocato nel santuario della dea Iside in Campo Marzio.

Dalle cronache, dai disegni [redacted] dagli affreschi si ha notizia del successivo accrescersi della Collezione, le cui fonti erano sempre i ritrovamenti archeologici in Roma: fossero monumenti importati dall'Egitto [redacted] fossero imitazioni [redacted] dei monumenti stessi. Poi, nel 1838, ecco una crisi improvvisa, almeno per il Campidoglio: papa Gregorio XVI decide di istituire un Museo Egizio in Vaticano e vi trasporta [redacted] opere capitoline. E' davvero finita, così, la storia della Collezione nella sua sede originaria?

No, [redacted] almeno non del tutto. Dopo il 1870, nel corso dei grandi sterri e scavi intrapresi a Roma per trasformare la città in capitale, nuovi materiali egiziani o egittizzanti vengono alla luce. Spiccano, tra essi, i ritrovamenti in quell'inesauribile fonte archeologica che è il già citato santuario [redacted] Iside in Campo Marzio. Si ripristina, allora, [redacted] tradizione che vuole i materiali scoperti riuniti in Campidoglio: viene adibito, allo scopo, l'ambiente in cui i reperti sono rimasti finora: e [redacted] celebre archeologo Orazio Marucchi presiede all'allestimento.

Non molti, ma assai significativi possono definirsi gli oggetti esposti: tutti riflesso di una particolare situazione dell'antica Roma, anzi di [redacted] degli aspetti più curiosi della sua storia. [redacted] quando i Romani vengono [redacted] contatto con il mondo egiziano, [redacted] più ancora da quando lo conquistano, essi restano affascinati dai culti di quel Paese. Già nel I secolo a. C. viene eretto un tempio a Iside e Serapide, le divinità più venerate; e i culti si sviluppano in età imperiale, tra il favore degli imperatori «popolari» (Caligola, Nerone, Domiziano) e la resistenza di quelli «tradizionalisti» (Tiberio).

Ma lo stesso Tiberio, ostile [redacted] culti egiziani in Italia, non lo [redacted] in Egitto, dove si fa rappresentare in atteggiamento di devozione [redacted] le divinità locali; e dunque la sua ostilità in patria deve legarsi a questioni politiche contingenti. Comunque sia, i monumenti egiziani vengono in ampia quantità trasportati dai conquistatori a Roma: tale è ad esempio il caso, nella Collezione Capitolina ora esposta, di [redacted] statuetta di Ramsete [redacted] in preghiera, di [redacted] sfinge [redacted] Amasis II, di un'altra sfinge in granito rosa di età tolemaica. E tale età, l'ultima della storia egiziana, predomina tra i monumenti trasportati.

Gli animali, parte essenziale dei culti egiziani, sono presenti con le statuette in forma di babbuino, di sparviero e di coccodrillo. Né si possono dimenticare i due animali più celebri, i leoni collocati ai piedi della scalinata che porta al Campidoglio. Di essi è stato eliminata la base originaria, che conteneva [redacted] nome del faraone, e quindi non è possibile una datazione certa; ma i caratteri delle figure e i confronti possibili suggeriscono anche in questo caso l'epoca tarda.

[redacted] particolare della testa, si nota bene l'aspetto ieratico [redacted] minaccioso d'un leone capitolino. In alto, la Sfinge del faraone Amasis II

Curiosa, e ancora in parte enigmatica, è la vicenda dei due leoni. In origine, erano collocati probabilmente anch'essi nel santuario di Iside in Campo Marzio. Successivamente li ritroviamo in Laterano, insieme alla statua equestre di Marco Aurelio; e la Cronaca del tempo vuole che, al momento della consacrazione a cavaliere [redacted] Cola di Rienzo, emettessero dalle fauci acqua [redacted] vino. [redacted] 1538, quando la statua di Mar[redacted] Aurelio venne trasferita in Campidoglio, anche i due leoni furono rimossi dal Laterano. Seguirono subito la sorte della statua, o [redacted] loro percorso fu più lungo e tortuoso? Di questo [redacted] discute ancora.

Nella Collezione Capitolina [redacted] esposta si segnalano, oltre ai monumenti già menzionati, un grande vaso di granito grigio in forma di campana, sulle cui pareti sono scolpite a rilievo scene di culto; uno scarabeo in marmo bianco alto quasi un metro, realizzato [redacted] rilievo su una lastra che faceva parte di una decorazione architettonica; [redacted] infine tre colonne di granito grigio, che si conservano nel cortile [redacted] Palazzo Nuovo e sulle quali [redacted]o scolpite [redacted] rilievo coppie di sacerdoti offerenti.

Si tratta, in questi casi, di opere [redacted] più egiziane ma egittizzanti, cioè prodotte a Roma imitando i modelli. Ma l'inte[redacted] è ancor maggiore, come mostra in specie il caso delle colonne, dove l'impostazione delle figure dei sacerdoti è quella egiziana tradizionale, ma vi sono novità romane nelle corone di alloro, negli sgabelli, nella posizione stessa dei personaggi che si affrontano a coppie.

Siamo di fronte, insomma, a rilievi romani che illustrano i culti egizi nella capitale: lo conferma, del resto, la datazione al tempo dell'imperatore Domiziano, sul finire del I [redacted]colo d. C.

Nell'insieme, la Collezione Egizia dei Musei Capitolini si presenta come una delle testimonianze più significative sulla straordinaria forza di irradiazione che ebbero le credenze egiziane, con l'arte che le riflette, nell'antica Roma. Solo così si spiegano l'importazione di tante opere e l'imitazione di tante altre: come riflesso di un fervore di culti e di riti che gli [redacted] nella capitale hanno evidenziato e delle [redacted] attestazioni il Campidoglio è stato considerato nei secoli [redacted] più degno custode.

Sabatino Moscati

FATTI E [redacted]

[redacted]re [redacted] conferenze Aci

TORINO. Elemire Zolla, lo scrittore e filologo che [redacted] anni si dedica allo studio delle spiritualità orientale, parlerà oggi alle [redacted] al Teatro Alfieri - per la serie dei «Venerdì letterari» - sul tema: «Che fine può avere la vita?». Domani incontrerà il pubblico a Firenze (Teatro dell'Oriuolo), lunedì a Milano (Teatro Franco Parenti), martedì [redacted] Roma (Teatro Eliseo), mercoledì a Bari (Teatro Piccinni).

Fra i suoi studi più noti, l'antologia *I mistici dell'Occidente*, *Aure* e *Archetipi*, l'opera che ha vinto nell'89 il «premio Elba» intitolato alla memoria del grande mitologo Mircea Eliade.

Il [redacted] de Sade nella «Pléiade»

PARIGI. Donatien Alphonse François, Marchese di Sade, è uscito definitivamente dall'«inferno» dei libri più [redacted] proibiti per entrare nella prestigio[redacted] «Pléiade». La collana di Gallimard dedicata ai grandi classici francesi e stranieri ha dedicato il primo [redacted] una serie di tre volumi ad una raccolta scelta dei suoi scritti. Scopo dell'opera è raccogliere in ordine cronologico romanzi [redacted] dialoghi, [redacted] un abbondante apparato critico. Nato il 2 giugno 1740 a Parigi da genitori aristocratici, Sade ha trascorso vent'anni in prigione, [redacted] è morto nel 1814 quand'era ricoverato al manicomio di Charenton. La parola «sadismo» comparve nei dizionari vent'anni dopo [redacted] morte del Marchese, con il significato di aberrazione [redacted] che ha tuttora.

Oggi la consegna dei premi Balzan

ROMA. Oggi alle '' presso l'Accademia d[redacted] Li[illegible] a Palazzo Corsini avrà luogo la cerimonia per l'assegnazione dei premi Balzan, con la partecipazione [redacted] presidente Cossiga. I vincitori di quest'anno sono lo svizzero Pierre Lalive d'Epinay (per il diritto internazionale privato), l'americano James Freeman Gilbert (per la geofisica) e il tedesco Walter Burkert (per le [redacted] dell'antichità). A ognuno [redacted] una somma di 300 mila franchi svizzeri, pari a oltre 250 milioni.

LETTERE AL GIORNALE

Il mistero dei gladiatori, Lulù e i buchi degli Enti Pubblici

Il g[redacted] sulle mostrine

Molto si è scritto sui misteri di «Gladio» e sulla confessata partecipazione di parecchi noti esponenti della destra eversiva.

Nessuno ha messo in rilievo che il «gladio» [redacted] non solo la «corta spada» dei Romani antichi, [redacted] anche il simbolo (su sfondo [redacted] corona d'alloro) che, per l'esercito «regolare» della Repubblica di Salò - cioè non parlo di Brigate nere, Guardia nazionale repubblicana - aveva sostituito le «stellette» simbolo dell'Esercito regio.

Se, pensando ad un movimento [redacted] guerriglia anticomunista, è stato veramente scelto (si discute anche di questo) il nome «Gladio», tutto fa pensare che [redacted] fosse un forte spirito di rivincita e, con riferimento alla «strategia della [redacted]», la [redacted] tranquillizza.

Camillo Perlotti, Genova
magistrato

Rimpiango i vecchi spogliarelli

Le stroncature (presumibilmente meritate) che la critica ha riservato alla *Lulù* teatrale di Tinto Brass mi fanno pensare [redacted] quanto [redacted] sciocca e ipocrita la nostra società, che [redacted] costringe ad architettare tutto un improbabile e macchinoso spettacolo intorno a una bella ragazza nuda, solo p[redacted] poterla guardare al riparo di [redacted] sia pur fragile alibi culturale.

Mi domando: è proprio [redacted]cessario tutto questo spreco di energie? Personalmente, rimpiango gli spogliarelli in cui, fino [redacted] una quindicina di anni fa, si esibivano alcune simpatiche ragazze al vecchio teatro Alcione di Porta Palazzo a Torino. Lo spettacolo consisteva nel loro spogliarsi e in null'altro: una cosa onesta [redacted] sincera, senza orpelli presuntuosi.

Già: ma senza [redacted] vago paravento di un martoriato testo di Wedekind, la Caprioglio non si sarebbe voluta spogliare, e, soprattutto, il pubblico «buono» non avrebbe osato affollare la sala. (E' cosa nota, del resto, che fino a ieri certi intellettuali, per godersi in santa pace un film a luci rosse, dovevano organizzare un cineforum con seminario-dibattito sulla pornografia. Poi vennero le videocassette da guardare in casa, e non si fecero più seminari).

Carlo Molinaro, Torino

I palazzi dell'Inail

Tempo fa un lettore ebbe ad evidenziare «i buchi» [redacted] bilanci degli Enti pubblici [redacted] la non responsabilità, né civile né penale, degli amministratori. Al convegno dell'Aniv svoltosi a Grado [redacted] 29 aprile '89 il prof. Francesco Paolo Rossi (Università di Venezia) ebbe a sottolineare: «Basta con le fumose [redacted]chiarazioni catastrofiche delle asfittiche patrimonializzazioni delle gestioni previdenziali, rese furbescamente per disorientare l'opinione pubblica e per evitare [redacted] ritardare un'efficace riforma del sistema contributivo...». In particolare, nell'89 il disavanzo economico dell'Inail (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro) ha toccato il tetto dei 2488,4 miliardi da addebitarsi, [redacted] detta del presidente Alberto Tomassini, alla «gestione agricoltura».

L'art. 263 T. U. 1124/65 riferito alla detta gestione, prevede: «Qualora il bilancio di un esercizio si chiuda in disavanzo e questo sia superiore al 10% dell'onere di competenza, il [redacted]nistro per il Lavoro provvede, con proprio decreto, su richie[redacted] dell'Inail, ad apportare un congruo aumento nell'ammontare del contributo assicurativo, sia per evitare disavanzi negli esercizi successivi, sia per colmare, in uno o più esercizi, i disavanzi precedenti», dal che si dovrebbe dedurre, [redacted] contributi ad [redacted] invariati, che [redacted] ci sia un disavanzo del 10% e, forse, ipotizzarne [redacted] inferiore. Ma anche in tal caso, sopperisce il secondo comma art. [redacted]tato: «Se il disavanzo è inferiore al detto 10%, il ministro per il Lavoro può autorizzare l'Istituto assicuratore [redacted] colmarlo mediante prelevamento d[redacted] fondo di riserva». Sempre a detta [redacted] Presidente, anche «la proprietà immobiliare» dell'Ente (15.300 appartamenti e 1500 uffici) risulterebbe passiva e l'Ente stesso è [redacted] partners per migliorare il rendimento degli immobili, ma v'è da notare che, nonostante tutto questo (deficit) l'Inail intende realizzare una nuova struttura immobiliare, non inferiore a [redacted]. 160.000, per destinarla a sede unificata della Direzione Generale; ha realizzato la «computerizzazione» delle sedi ed è in atto anche l'installazione dei telefax.

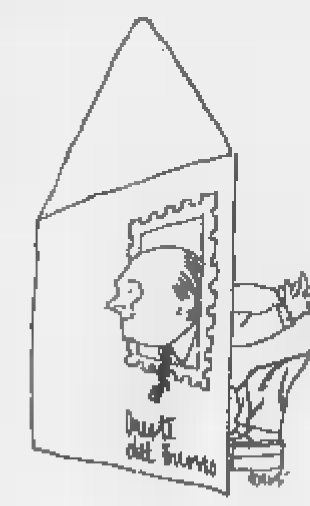
Ferma la premessa del prof. Rossi [redacted] le spese programmate ed in atto [redacted] citato Ente nonché la normativa richiamata, si deve concludere che: risultando pacifico, per ammissione dello stesso Presidente dell'Ente, [redacted] deficit, [redacted] non è a conoscenza delle normativa che gli consentirebbe [redacted] pareggiamento [redacted] bilancio, a meno che... la notizia [redacted] sia «fumosa [redacted] catastrofica e resa furbescamente per disorientare l'opinione pubblica». Oppure che si torni alla... solita soluzio[redacted] «italiana» [redacted] ci[redacted] che a [redacted]portare gli oneri di pochi (agricoltori) siano poi tutti gli altri (industriali).

avv. **Giuseppe Castelli**
Pescara

RISPONDE O.d.B.

Caro OdB, una città lombarda e il suo santuario scolastico, il «classico», un allievo, due docenti [redacted] il preside. L'allievo che tanto studia è [redacted] po' debolino ed è rimandato in due materie, [redacted] una [redacted] metà classe. Dopo un'estate tutta a duramente per lo studio, viene respinto a settembre ancora [redacted] due S. Come mai? Rispondono gli antichi muri della scuola che il «carnefice» della mezza classe ha respinto i primi interrogati e poi cambiate, per sollecitazioni altrui, le domande ha promosso gli altri...

Peppi Battaglini, Milano



L'ingiustizia al tempo della scuola

ECCO una storia scolastica che mi viene raccontata da [redacted] vecchio amico, libraio in Milano, di animo sensibile e focoso, pronto [redacted] prendersela per tutte le cause che gli paiono giuste. Reimmergermi in una vicenda della scuola [redacted] fa impressione. E' possibile che, quando si parla di scuola, ci sia sempre da discutere di giustizia e ingiustizia? Eppure è proprio così. La lettera, infatti, prosegue: «Nascono i problemi di come far ripetere un anno a chi nell'altro esame, dicono i muri, ha saputo riparare e del come affrontare le chiacchiere della [redacted]ttà punendo un alunno per una materia scientifica. E vi[redacted] il bello! Viene in soccorso dell'inflessibile docente il collega che, pur soddisfatto del lavoro estivo dell'alunno, si associa nella bocciatura e tutto diventa logico. E il preside? Silenzio in sala!».

Gentile Peppi Battaglini, hai il potere di ringiovanirmi troppo, ovvero di rinchiudermi di nuovo, con tedio e batticuore, in un'aula polverosa. Un ricordo che non mi rallegra affatto e tanto meno mi commuove. Ma andiamo avanti con la tua storia scolastica: «L'anno è perso. L'allievo cosciente dell'esa[redacted] non sufficiente cade nella più profonda disperazione per l'ingiustizia subita in quello sicuramente riparato. Nascono in lui vergogne, diffidenze, turbamenti. Hai un bel dirgli che però l'onestà, la logica, i meriti alla fine prevarranno, che la vita si deve accettare nel bene e nel male ecc. Come convincerlo che deve ascoltare i "grandi" che hanno esperienza? Mi aiuti?...». E' una parola.

Al massimo, potrei dire che la scoperta dell'ingiustizia è meglio farla al tempo della scuola come tutte le malattie esantematiche che è meglio farle allora. Mentre farle più tardi è peggio. Ma in questi giorni in cui [redacted] Parigi e a Milano sono tornati in piazza gli studenti per chiedere mezzi e condizioni per studiar di più, non ries[redacted] a non sperare che la spuntino. Prima [redacted] poi.

Oreste del Buono

Parlamentari e pensionati

Sulla *Stampa* del 6 novembre scorso, è apparsa una lettera inviata dal sig. Salvatore Lentini col titolo: «La perequazione dei pensionati può attendere». E tra le altre cose il Lentini ha affermato che tale comportamento verso i pensionati suona vergogna [redacted] una truffa a danno della stessa categoria più debole di cittadini, e che in merito alla giusta rivendicazione è stato precisato dallo Stato che per il momento tale spesa non può trovare attuazione per mancanza di fondi. Ma allora - domanda [redacted] Lentini - come ha fatto il Parlamento ad aumentare [redacted] un milione [redacted] mezzo circa al mese lo stipendio dal 1° gennaio '90 «ai parlamentari [redacted] un bilancio in deficit? Non [redacted] il caso di chiarire [redacted] la legge sia legittima oppure no?».

Nel condividere pienamente quanto ha scritto il Lentini, non vorrei che si pensasse che ormai i pensionati sono vecchi e come tali [redacted] hanno più certe esigenze e nel mentre gli anni passano e molti di loro se ne andranno al di là...

Perché si sappia e non si dimentichi, pensionato significa essere anziani [redacted] che quindi molti di questi per ordine ricevuto hanno subìto la 2ª guerra mondiale e poi per un ideale [redacted] amore della loro terra hanno ancora messo [redacted] repentaglio la loro vita nella lotta di «Liberazione» per cacciare l'arrogante invasore tedesco, perché la nostra Italia fosse finalmente libera, sovrana e democratica. Poi col loro duro lavoro, intraprendenza, determinazione hanno dato l'avvio ad un benessere mai registrato nella nostra storia.

Ecco [redacted] motivo per cui questi anziani pensionati meritano riconoscenza e quindi una pen[redacted] che gli permetta di vivere i rimanenti anni della loro vita terrena in dignità.

Albino Porro, Asti

Carne di visone in tavola?

Leggendo la pubblicità dell'Aip (Associazione italiana pellicceria), comparsa recentemente sui principali quotidiani, verrebbe da pensare ad un caso clamoroso di ignoranza o ad una vergognosa manifestazio[redacted] malafede. In un caso come nell'altro, comunque, l'Aip si è coperta di ridicolo [redacted] di scarsissima credibilità.

Infatti, mentre è risaputo che maiali, mucche, polli, oche e molluschi servono innanzitutto per fornire cibo all'uomo, e in molti Paesi il consumo pro capite di proteine animali costituisce tutt'oggi un parametro del sottosviluppo, [redacted] invece ben difficile trovare tra i secondi piatti del menu [redacted] un qualsiasi ristorante carne di visone, [redacted] volpe, di ocelot o [redacted] ghepardo.

Appare evidente che l'unica cosa della quale l'Aip non vuole rischiare l'estinzione è il tornaconto economico di un tipo di commercio del quale, giorno per giorno, la natura sta facendo le spese.

Paolo Cornil, Torino

Filosofo per ogni stagione

L'Heidegger esorcizzato

E' forse presto per dire se la pubblicazione degli inediti di Heidegger che è in corso presso l'editore Klostermann di Francoforte, e che si sviluppa anche, parzialmente, in Italia - soprattutto a opera degli editori Mursia, Adelphi, Il Melangolo - sia destinata davvero a cambiare profondamente l'immagine del filosofo quale si è stabilita nella cultura recente (si tratta di un materiale amplissimo, tra appunti per corsi universitari e testi preparati per la stampa ma poi non pubblicati).

Molti dei materiali che si vengono pubblicando, relativi ai primi anni d'insegnamento, sembrano destinati a gettare nuova luce, da un lato, sui rapporti di Heidegger con la fenomenologia (la scuola filosofica fondata dal suo maestro Edmund Husserl) e dall'altro sui suoi originari interessi religiosi. D'altra parte, il testo più significativo tra gli inediti finora pubblicati è probabilmente il grande manoscritto intitolato *Beiträge zur Philosophie* (Contributi alla filosofia) con il sottotitolo «Sull'evento» che allude a uno dei termini centrali del pensiero nel cosiddetto «secondo Heidegger». Questo testo, composto tra il 1936 e il 1938, e mai pubblicato da Heidegger in vita, indica sin una profonda distanza dai temi più tipici della fenomenologia, sia - almeno secondo un interprete dell'autorità di Luigi Pareyson - una radicale posizione anticristiana. Heidegger, che pure ormai da anni si è dimesso dal rettorato dell'Università di Friburgo e non ha più le certezze politiche del 1933, è ancora affascinato da una mitologia di stampo nazista e continua a sognare un nuovo inizio della civiltà occidentale attraverso una svolta decisiva che la ricolleghi alla Grecia (di cui la Germania sarebbe la prosecuzione moderna) al di là dello stato rappresentato dall'umanismo latino e anche, soprattutto, dal cristianesimo.

Il significato di tutti questi inediti è però ancora materia di discussione tra gli specialisti e non quasi per nulla l'immagine di Heidegger che si è consolidata nella cultura comune degli ultimi decenni. D'altra parte, certo in modo paradossale si pensa allo stile per lo più oscuro ed esoterico degli scritti heideggeriani, ciò che oggi conta di Heidegger è forse più questa immagine pubblica, di cultura comune, che non la sua fisionomia per gli specialisti. Heidegger è stato il filosofo che ha più intensamente parlato, nel nostro secolo, della fine della filosofia: e almeno in un certo senso questa fine l'ha promossa lui stesso sviluppando un discorso che non si lascia chiudere nei confini di una disciplina scientifica specializzata, meno che mai nei confini della «ricerca» accademica.

Egli è oggi più popolare presso artisti, scrittori, critici, ma anche antropologi, psicoanalisti e psicologi, persino giuristi ed economisti, che presso i professionisti della filosofia. L'accademia in fondo ne diffida, come si è visto anche in numerosi interventi nel convegno promosso la settimana scorsa a Torino dal Dipartimento di Filosofia e dal Goethe Institut: nei suoi confronti si tentano vari tipi di esorcismo, da quello che lo storicizza molto duramente - sia legandolo strettamente alle vicende della filosofia professionale tedesca della sua epoca, la fenomenologia e il neokantismo anzitutto; sia evidenziandone i legami con il nazismo, con l'implicito proposito di liquidare, insieme ai suoi errori politici, anche le sue proposte teoriche - a quello che ne spiega la popolarità persistente in nome di una diffusa preferenza delle masse per i discorsi oscuri, per l'aura mistica e profetica dei suoi testi (rivelando un contraddittorio atteggiamento antidemocratico nella posizione illuministica che rivendica una razionalità valida per tutti e capace di parlare a tutti). Ma al di là dei sospetti e dei propositi esorcistici, l'indubbia utilità del convegno di Torino dei giorni scorsi è stata proprio quella di mostrare che il «problema Heidegger» rimane oggi, nella cultura comune nella quale ha il suo significato più rilevante, quello che si riassume nei due punti del suo rapporto il nazismo e delle ragioni della sua popolarità.

Questi due problemi, paradossalmente, sono strettamente legati: Heidegger forse è oggi popolare proprio per le ragioni che lo spinsero, fraintendendosi profondamente, ad aderire - almeno per un certo periodo - al nazismo. Questa adesione, infatti, gli fu ispirata dai sospetti e dalle paure nei confronti della modernizzazione che erano largamente diffusi nella cultura europea dei primi decenni del secolo, e che egli condivideva, per esempio, con autori come il giovane Lukács o con Bloch, con la teologia radicale di Karl Barth e con gran parte delle avanguardie artistiche di quegli anni.

Il proposito che muoveva la sua prima grande opera, *Essere e tempo*, del '27, era quello di oltrepassare la concezione dell'essere propria della metafisica tradizionale: per questa, l'essere è il fondamento ultimo che si dà al pensiero in una evidenza incontrovertibile; pensare l'essere come oggetto, però, significa preparare la riduzione di ogni ente all'oggettività, misurabilità, manipolabilità degli oggetti della scienza e della tecnica. Anche l'uomo, in questa prospettiva, diventa puro materiale da costruzione, forza lavoro, cosa fra le cose; è reso disponibile a quella «organizzazione totale» della società razionalizzata che è stato l'obiettivo polemico di tutto il pensiero critico del '900, a cominciare da Adorno e dalla scuola di Francoforte. Naturalmente, c'è oggi alcuno serio di Heidegger che accetti, su queste basi, la sua scelta per il nazismo. E' anzi proprio riconoscendo l'originaria ispirazione antitotalitaria del suo pensiero che si può, dall'interno, respingere gli autofraintendimenti di cui Heidegger stesso fu vittima.

Ma ha poi tanto senso cercare di rileggere Heidegger alla luce di esigenze critiche che sono analoghe a quelle dei francofortesi, proprio oggi che anche l'eredità del marxismo critico, oltre che quella del marxismo ortodosso, sembra liquidata? La persistente popolarità dello heideggerismo sembra attestare che le esigenze che muovevano il pensiero critico non del tutto scomparse, anche se si è rivelata l'insostenibilità delle soluzioni ancora ispirate a Hegel e a Marx.

Heidegger erede autentico della scuola di Francoforte? Un paradosso che forse non è poi così irragionevole. Nel richiamare l'attenzione sulla stessa nozione dell'essere, prima che sui problemi del potere, della proprietà dei di produzione ecc., Heidegger ha indicato la via per un ripensamento molto più radicale dei problemi della modernità - ripensamento che, come mostrano i suoi scritti più tardi, non esclude anche la possibilità di cogliere la tecnica moderna nei suoi aspetti emancipativi, come *chance* positiva per l'uomo e più solo come fonte di alienazione. Per queste ragioni, probabilmente, e a di un (inspiegabile) capriccio della moda, oggi si parla ancora tanto di Heidegger e si continuerà a parlarne.

Gianni Vattimo

Continueremo a fare weekend, compreremo ancora gioielli

Ma nel lavoro si cerca di nuovo il posto fisso che dà sicurezza

Via Montenapoleone, simbolo di ricchezza
FOTO F. MADINO DA [illegible] T. C. I.

Golfo, crisi economica: sociologi e esperti di mercato parlano del futuro

Italia, è ancora qui la festa?

«Soltanto i ricchi saranno più ricchi»

Che cosa succederà se dovesse arrivare lo choc petrolifero? Sono passati soltanto due anni da quando l'idea di diventati la quinta o forse la quarta potenza mondo occidentale ci faceva sentire più ricchi, più fiduciosi e più prodighi nelle spese superflue. Adesso lo stato d'animo dell'italiano medio è quello dell'atleta che si vede soffiare la vittoria sul traguardo. Il futuro, improvvisamente, è diventato oscuro: alla crisi del Golfo si aggiunge la crisi di molti mercati. Inflazione al 6%, prodotto interno lordo in ribasso, cassa integrazione negli stabilimenti industriali. Dopo la Fiat anche l'Olivetti. Gli imprenditori ammoniscono che «la festa è finita». L'inverno si annuncia più freddo e invece del petrolio rischiano di arrivare venti di guerra.

L'ombra della crisi raffredda gli entusiasmi. Riemergono i dubbi. L'immagine, alla moda fino a ieri, di un'Italia spensierata, gaudente e spendacciona comincia ad appannarsi. Un'Italia in cui sembrava non esistessero più i poveri: erano ammessi, [illegible] simo, i «nuovi poveri», che vestono non la griffe ma l'imitazione e che vanno in pizzeria invece che al ristorante. Ma adesso che si riparla di stringere la cinghia, è come se un clic avesse fermato la corsa al piacere. L'italiano medio si guarda attorno e rivede i pezzi di società che si era buttati dietro le spalle: gli operai monoreddito, il precariato, la disoccupazione, il doppio lavoro, le straordinarie e il lavoro notturno. Ci si domanda quanto sia solide la nostra ricchezza e quanto possiamo resistere a problemi energetici, al rincaro dei prezzi, a nuove tasse.

«E' giusto definire affluente, opulenta, modernizzata la società italiana di oggi. E' l'unico Paese che ha inseguito il Giappone nella creazione di posti, livelli di produttività, risparmio delle famiglie», risponde il sociologo Aris Accornero, membro della Commissione parlamentare sulla povertà. «Ciò non significa che non delle contraddizioni. Anche in Giappone c'è una grossa mafia storica e il sistema delle tangenti è peggiore che da noi. E non hanno le fogne. Giappone e Italia sono Paesi che smentiscono le teorie della crescita per stadi e riescono a conciliare, paradossalmente e maledettamente, arretratezza e modernità. Per esempio, da noi, la modernità del Nord e l'arretratezza del Sud; oppure si pensi all'importanza della famiglia rispetto all'impresa. Ebbene che cosa è sempre accaduto nelle fasi congiunturali? Che si mobilitano risorse che vengono proprio dal dell'arretratezza. Quando le lotte sindacali portano allo stremo la Fiat, l'enorme con cui l'Italia fronteggiò la fu l'industrializzazione minore diffusa. Io ricordo bene Bruno Trentin tuonare contro il fatto che le uniche esportazioni che tenevano erano quelle dell'abbigliamento. ad impedire il crollo sono state la flessibilità e l'inventiva dei settori meno razionalizzati del nostro sistema industriale. E' la nostra arte di arrangiarsi, non solo eludendo le leggi, ma facendo di necessità virtù, che ha permesso agli italiani di reagire bene alle fasi di austerità».

La famiglia rilanciata come bene-rifugio. Negli Anni 90 vincerà il neo-conservatorismo

Ma ci sarà la congiuntura sfavorevole, se affronteremo un periodo di austerità, come reagiremo? Come potrebbe cambiare la nostra vita? Andremo ancora a teatro e al ristorante, faremo ancora i weekend sulla neve? Compreremo profumi e gioielli o faremo vacanze più corte? Oppure saranno sacrificati i risparmi e si continuerà a vivere come prima? Naturalmente, non si può rispondere dei dati a questi interrogativi. Ma cosa dicono gli esperti di marketing?

«Lo spostamento verso consumi tipici di un'economia recessiva è già in atto, come dimostra la corsa di tutte le grandi marche alla promozione e agli sconti: regali, gadget, prendi tre paghi due», dice Raimondo Boggia della Gpf & Associati di Milano, società specializzata in ricerche di mercato. «Questo fenomeno è sintomatico di un fatto: a calare è il mercato medio basso. La riduzione dei consumi non toccherà, per capirci, gli alberghi e i ristoranti di lusso, i gioielli da 15-20 milioni, la prima classe aerea o le auto da 3000 di cilindrata. Ad essere penalizzato non sarà il consumatore di beni d'élite. Anzi, si consoliderà una serie di consumi di gran lusso. Nella moda, per esempio, a rischiare sono le magliette di Moschino, non il marchio di Valentino».

Nei travagliati Anni 70 e nei doviziosi Anni la società italiana ha registrato un'enorme espansione del ceto medio urbano: questa è la grande massa in cui è avvenuta un'imprevista omologazione dei consumi, con i figli dei dirigenti e i figli degli impiegati nelle stesse discoteche o sugli stessi skilift. Se ora diminuirà la disponibilità di risorse, se verrà distribuito meno reddito, se si consumerà di meno, alcune categorie di minore capacità di acquisto, ciò provocherà un rimescolamento delle carte nella struttura sociale? Si avranno, di nuovo, più disuguaglianze?

Accornero: «Le disuguaglianze sono aumentate proprio con il benessere. Quando i redditi crescono si ventagliano, le posizioni sociali: è una legge ineludibile, allo stesso modo per cui, quando una città si espande, si registra una crescita della delinquenza. Le disuguaglianze sono aumentate nel senso che il convoglio delle posizioni sociali si è allungato: fra le due estremità la distanza è maggiore. Ma il convoglio ha continuato a marciare. Nessuno è rimasto fermo. Ora dipende dalle misure congiunturali. Al Consiglio dei ministri se lo dicono apertamente: chi facciamo pagare stavolta? Quali saranno le vittime della congiuntura dipende dal governo: se si colpiscono i redditi con un blocco delle remunerazioni o le rendite di posizione e fiscali. La giusta sarebbe colpire un po' le punte: ridurre la lunghezza del convoglio sociale, cogliere l'occasione per fare giustizia».

Pacini: «Credo che la struttura della società italiana, almeno nel Centro-Nord, sia stabile. Se, per esempio, ci riferiamo al comportamento delle famiglie nei confronti dei figli, è soprattutto lo stesso: si fanno studiare i figli fino a 18 anni. Se, invece, guardiamo alla condizione femminile, è significativa una nostra recente indagine: in Piemonte il 76% delle donne fra i 25 e i 29 anni desidera lavorare. I problemi che dobbiamo affrontare nel decennio appena iniziato riguardano cambiamenti sociali, ma l'adeguamento del sistema ai cambiamenti avvenuti. Io indico soprattutto due problemi. Uno è vecchio: la necessità di aumentare l'offerta di part-time. Questo è un grave ritardo del sistema italiano. L'altro problema è una nuova esigenza: una politica della natalità, che consenta alle donne di combinare liberamente il ruolo nel lavoro e il ruolo materno».

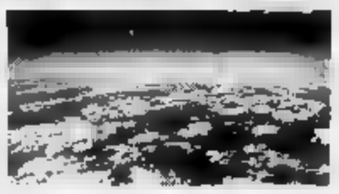
I trend economici e i cambiamenti sociali con mutamenti anche nei sistemi di valori e nei modelli di comportamento. Ora potremmo essere alla vigilia di svolte nel sistema di valori della società italiana? Boggia: «Noi abbiamo già cominciato a presentare alle aziende che si valgono nostri servizi un nuovo scenario, che però non è collegabile a fattori recessivi, all'incertezza di valori della società occidentale. Allora ci si vuole ancorare a radici sicure. Quali? Posso fare due esempi. Innanzitutto, la comunità familiare, magari più aperta, meno schiavista con la donna, meno autoritaria con i figli. La famiglia significa ritorno al matrimonio, ai figli, alla casa, e naturalmente anche ai consumi che rispecchiano questi valori. Poi, il posto di lavoro. Un terzo della popolazione lavorativa aveva fatto registrare, nell'ultimo decennio, la tendenza a privilegiare il lavoro creativo rispetto a quello sicuro. Da diciotto mesi a questa tendenza si è invertita: tutti cercano il posto stabile, anche se legato ad attività più monotone e ripetitive. A nostro giudizio, se gli sono stati gli del progressismo, i 90 gli anni del neo-conservatorismo».

Pacini: «Ciascuno di noi ha in sé un meccanismo percettivo delle possibilità reali che gli offre la società. Negli Anni 50, in un immaginario in cui si drammatizzava il posto di lavoro sicuro e il livello dei consumi era basso, la italiana era rappresentata dalla coppia che si fermava davanti alla vetrina di un negozio di elettrodomestici e sognava di comperarsi, a rate, la lavatrice. I decenni successivi hanno registrato la fine del lavoro fisso, per tutta la vita: quando i processi produttivi cambiano ogni 5 anni, si è capito che è più importante imparare apprendere a lavoro che imparare un solo lavoro. Oggi la società non ha più valori così rilevanti, come il lavoro o il cui affidare la propria esistenza. Quindi il gioco etica. centrata soprattutto sulla responsabilità verso gli altri. Come ridurre la marginalità, idee post-consumismo, come proteggere l'ambiente, gli aiuti al Terzo Mondo».

Accornero: «La società italiana ha selezionato degli standard di vita irreversibili. la gente ha che certi lavori non li fa più, patirà la fame ma non cambia più la propria rappresentazione del mondo, il proprio sistema valori. E' più facile che si riduca il livello dei redditi piuttosto che cambino i modelli sociali. Dovrebbe esserci un trauma di per riportare i vecchi valori e accomodamenti. Non si adegua il modello sociale al reddito. Semmai il contrario: quando una famiglia operaia decide di migliorare l'arredamento, si manda freddamente a lavorare la moglie, per portare a compimento un progetto di status. Lo si potrà considerare un periodo di difficoltà, ma nessuna crisi ci respingerà indietro dai modelli di vita oggi raggiunti».

Alberto Papuzzi

Piero Angela
Lorenzo Pinna



ATMOSFERA
Istruzioni per l'uso

Quello che tutti possiamo fare prima che sia troppo tardi.

MONDADORI

I Coriandoli

Premio Nobel 1990 per la letteratura

Octavio Paz
PASSIONE E LETTURA
Sul riso, il linguaggio e l'erotismo.

Un grande poeta interroga le forme e i modi del comunicare. Tre saggi-racconto sui temi centrali dell'antropologia contemporanea.

104 pagine, 15 000 lire

Garzanti

SELEZIONE PER TITOLI ED ESAMI PER L'ASSEGNAZIONE DI 6 POSTI DESTINATI A SOGGETTI IN POSSESSO DI LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE, MECCANICA OD ELETTROTECNICA.

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per titoli ed esami per l'assegnazione di n.6 posti di "Impiegato di 1ª categoria - a)" con la qualifica di "Assistente tecnico aggiunto", destinati a soggetti in possesso di **laurea in ingegneria civile, meccanica od elettrotecnica**, conseguita con una votazione minima di 99/110.

I posti sono suddivisi nelle seguenti Aree operative dell'Istituto:

- n. 2 posti Area Piemonte e Valle d'Aosta *(ricomprendente le omonime Regioni, con sede di lavoro a Torino)*;
- n. 2 posti Area Nord - Est *(ricomprendente le Regioni: Lombardia, Emilia - Romagna, Veneto, Trentino Alto - Adige, Friuli - Venezia Giulia, con sede di lavoro a Milano)*;
- n. 1 posto Area Liguria *(ricomprendente l'omonima Regione, con sede di lavoro a Genova)*;
- n. 1 posto Area Centro *(ricomprendente Regioni: Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, con sede di lavoro a Roma)*.

Potranno richiedere di essere invitati a partecipare alla selezione i soggetti residenti nelle Regioni ricomprese nelle Aree operative sopra specificate.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **1° dicembre 1990.**

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso tutte le Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni interessate o richiesti direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Assunzioni - Via Viotti 8 - 10121 Torino.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

IMPIEGATI DI 1ª CATEGORIA - a)
CON MANSIONI DI OPERATORE MECCANOGRAFICO E DI TECNICO NEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI

Sono indetti dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino selezioni, riservate ai residenti nella **Regione Piemonte**, per l'assegnazione di:

n. 10 posti di Impiegato di 1ª categoria con mansioni di operatore meccanografico. Potranno partecipare candidati in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

PERITO INDUSTRIALE PER L'ELETTROTECNICA - PERITO IN ELETTRONICA INDUSTRIALE
PERITO IN ENERGIA NUCLEARE - PERITO MECCANICO - PERITO AERONAUTICO
PERITO TECNICO INFORMATICA - PERITO COSTRUZIONI AERONAUTICHE
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE - TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE

n. posti di Impiegato di 1ª categoria con mansioni di nel settore delle telecomunicazioni. Potranno aderire soggetti in possesso dei seguenti titoli di studio:

PERITO INDUSTRIALE PER LE TELECOMUNICAZIONI - PERITO IN ELETTRONICA INDUSTRIALE.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **1° dicembre 1990.**

I relativi avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione interessata oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Assunzioni - Via Viotti 8 - 10121 Torino.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Società milanese che opera nel settore componenti meccanici per autoveicoli cerca per lo Stabilimento di Torino con organico di 140 dipendenti:

a) **Direttore di produzione (max 35 anni)**
b) **Assistente al Direttore di produzione (max 30 anni)**

Il candidato deve essere laureato in Ingegneria o diplomato Perito Industriale con cultura meccanica e mentalità imprenditoriale.

Inviare dettagliato curriculum a:
STUDIO GUERRA
Via Koristka 4 - 20154 Milano

Ufficio rappresentanze abbigliamento con rappresentata di primissimo piano e vasto parco Clienti **cerca**

COLLABORATORE

esperienza specifica nel settore. Si offrono provvigioni ed anticipi di sicuro interesse e possibilità di sviluppo dell'apporto di collaborazione. Si richiedono doti di onestà e scrupolosità. **Tel. 019/32.96.463.**

Società di progettazione inserita nel settore di ingegneria di servizio (carpenteria metallica, impianti produzione vapore, trattamenti dell'acqua), **cerca**

DISEGNATORE PROGETTISTA

qualificato con anni di esperienza.
Proposte economiche adeguate alla professionalità.

Inviare curriculum vitae a:
Publikompass 6313
10100 Torino.

Impresa Costruzioni Edili - Indu- *ricerca urgentemente*

TECNICO PREVENTIVISTA EDILE

Pluriennale esperienza preventivi programmi lavoro, ampia conoscenza prodotti, preferenziale pratica procedure computerizzate. Serietà e riservatezza. Trattamento adeguato capacità.

Inviare curriculum a: **Casella Postale 159 - Savigliano (CN).**

KORFF
Cosmetici speciali per Farmacie

Società Multinazionale di Cosmesi, prevede per il 1991 ulteriore sviluppo e consolidamento della propria presenza sul mercato italiano e desidera, perciò, entrare in contatto con:

AGENTI MONOMANDATARI
IL CANALE ESCLUSIVO DELLA
per il

La posizione è una sicura opportunità per candidati in possesso di un background di successo nella vendita maturata in Azienda di beni di largo consumo e preferibilmente già introdotti nel canale specifico della Farmacia.
Un buon livello culturale, presenza, spiccato senso di responsabilità professionale e un'età (28 -) completano il profilo.
L'Azienda offre un'immagine e marchio già affermati e sicuro prestigio grazie ai notevoli investimenti in **efficaci Campagne Pubblicitarie**.
L'inserimento prevede, inoltre, piano costante formazione di Marketing che consente raggiungere nel periodo guadagni anche superiori a L. 70.000.000.
Sono garantite concrete possibilità di carriera e successo.
ORGA Selezione, incaricata effettuare gli incontri preliminari, gli interessati di inviare un dettagliato curriculum indicando recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta **602 S.** alla:
Selezione S.r.l. - 10134 TORINO - - Egeo

METRO

METRO, Concessionario a livello Europeo di Personal Computer IBM, Olivetti ed altri, nell'ambito del potenziamento delle proprie attività ricerca per la sede di **Torino:**

1) **VENDITORE DI PERSONAL COMPUTER** **Rif. T/PC**

Opererà sul mercato della Microinformatica per l'acquisizione di nuovi Clienti e per la gestione del parco installato.
Il candidato ideale dovrà aver maturato un'esperienza in analoga posizione, possibilmente presso concessionari, e possedere una buona conoscenza del mercato Personal Computer (prodotti/clienti).

2) **VENDITORE DI PERSONAL COMPUTER PER COMPUTER SHOP** **Rif. T/CS**

Dovrà gestire autonomamente negozio la vendita di Personal Computer, relative periferiche, software e materiali accessori.
Viene richiesta una spiccata attitudine al rapporto con il pubblico ed una conoscenza di base mercato della Microinformatica.
Le condizioni, interesse, saranno commisurate alle effettive capacità ed esperienze.
Gli interessati pregati di inviare curriculum vitae, indicando il riferimento anche sulla ed un recapito telefonico, al seguente indirizzo:
METRO COMMERCIALE S.p.A. - Direzione del Personale
Via XXV Aprile 23 - S. DONATO MILANESE

Società di progettazione inserita nel settore di ingegneria di servizio (carpenteria metallica, impianti produzione vapore, trattamenti dell'acqua), **cerca**

DISEGNATORE PROGETTISTA

qualificato con anni di esperienza.
Proposte economiche adeguate alla professionalità.

Inviare curriculum vitae a:
Publikompass 6313
10100 Torino.

Primaria Compagnia Assicurazioni, collocata ai vertici del settore, ***ricerca***

RAGIONIERI NEO-DIPLOMATI

da inserire nell'Ufficio Attuariato della propria Direzione Generale. Il candidato ideale, libero da obblighi di leva, dovrà disporre un curriculum di studi regolare e di una votazione di maturità non inferiore ai 50/60.

La mansione richiede spiccata predisposizione alla Matematica Finanziaria e operare utilizzando strumenti informatici.

E' previsto l'inserimento immediato ed un apposito iter formativo, con concrete prospettive sviluppo in termini di professionalità.

La sede di lavoro è **TORINO.**

L'Azienda curerà direttamente la selezione le comunicazioni con i candidati; segnalare pertanto le Società con cui non desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 9035:

ORGA Selezione s.r.l. - 10134 Torino - IOS - 1B.

Prestigiosa ed affermata **INDUSTRIA**, operante nel settore **alimentare** dei beni di largo consumo, dove è leader assoluto a livello nazionale, mi ha incaricati di ricercare

ISPETTORE ALLE VENDITE
per PIEMONTE e LIGURIA

La posizione prevede la conduzione una rete di vendita costituita da agenti, la responsabilità del dettaglio tradizionale, la gestione diretta distribuzione organizzata, e la esecuzione e controllo degli interventi promozionali e di merchandising.

Il candidato ideale, trentacinquenne, di buona cultura, ha maturato significativa esperienza di vendita o ispettiva, nel settore dei beni di largo consumo, preferibilmente nel settore alimentare, possiede rilevanti doti gestionali e direzionali.
Una immagine dell'azienda e dei suoi prodotti ineccepibile, un budget commerciale considerevole, una opportunità di sicura qualificazione professionale, inquadramento e una retribuzione decisamente stimolanti, nonché l'auto Aziendale, è quanto viene offerto al candidato prescelto.

Sarà titolo preferenziale la residenza in Piemonte.

entro 30 giorni verrà risposta, la ricerca intenderà chiusa. Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che porranno loro candidatura. E' garantita la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente A 597 alla:
Selezione S.r.l. - 10134 TORINO - Palazzo IOS - Via Egeo

Importante di Servizi, con Direzione Generale Milano, ***ricerca***

PERSONE DI BUONA PRESENZA E DINAMICHE

con auto, telefono propri, per incarico convenzionamento locali, da svolgersi a partire da dicembre 1990, residenti in TORINO PROVINCIA

La retribuzione composta un fisso più incentivi e rimborsi spese.

Gli sono pregati di inviare curriculum vitae a
Publikompass 26 B - 20123 Milano.

SOCIETA' ZONA MONCALIERI cerca giovane militesente

PERITO GEOMETRA

per vendita interna

mpass n. 203
TORINO

RIMPORTANTE SOCIETA' NELLA PERIFERIA DI TORINO CERCA:

AGENTE MONOMANDATARIO **(9036)**
Per TORINO, VERCELLI, VALLE D'AOSTA

da inserire nell'organizzazione commerciale della Divisione Antinfortunistica, Settore Industriale. Offresi ampio e importante portafoglio clienti, compenso provvigionale sicuro interesse garantito per un anno, spese
Titolo preferenziale costituirà la provenienza dal settore o l'esperienza vendita di prodotti di largo per le Industrie e gli Enti locali.

DIPENDENTE PER TELEVENDITA **(9037)**

da inserire nell'ufficio vendite della Divisione Antinfortunistica
L'ottimizione è rivolta a coloro che hanno maturato tale esperienza in aziende di beni di largo consumo destinati alla industrie e/o agli Enti locali.
Offresi inquadramento impiegatizio e retribuzione adeguate all'esperienza maturata.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento interesse:
ORGA Selezione S.r.l. - 10134 TORINO - Palazzo IOS - Via Egeo

IL GRUPPO per Filiale TORINO
TECNICO SETTORE ARIA

Esperienza pluriennale nella vendita prodotti destinati medie grandi industrie.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le con i candidati.
dettagliato curriculum indicando un telefonico e citando chiaramente anche busta 9038 alla:
ORGA Selezione S.r.l. - 20124 MILANO - Via Vittor Pisani 22

La **Soc. GOTTARDO TONI S.p.A.** (Gruppo Tripcovich) Trasporti Internazionali - Filiale di S. Mauro Torinese, per il potenziamento proprio organico, ***ricerca:***

- **esperto/a operativo traffici aerei**
- **esperto/a operativo traffici terrestri**
- **esperto/a commerciale**

Telefonare martedì per appuntamento no. 011/273.55.05

Importante Azienda industriale in sviluppo, ubicata in Asti ricerca il

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Età 40/45 anni - Esperienza almeno decennale nel settore amministrativo - Capacità redazione bilancio ed allegati - Conoscenza normative legali, fiscali, valutarie ed amministrative connesse

Inviare dettagliato curriculum a **Pubbliman** - Asti.

Industrie utensili metallo duro ricerca:

FRESATORI

per avviamento vendita Piemonte.
Si richiede: età massima 35 anni, conoscenza lavorazioni meccaniche asportazione truciolo.
Si offre importante portafoglio clienti, provvigioni di sicuro interesse, mensile.
Scrivere Publikompass 212 - 10100 Torino

ITALFARMACO s.r.l.

è un Gruppo Farmaceutico Italiano il cui tasso sviluppo è uno dei più elevati fra Aziende settore. I prodotti listino, per l'elevato contenuto terapeutico e per il forte grado di innovatività, richiedono presenza specializzata e qualificata presso Classe Medica. Conseguentemente Italfarmaco, nell'ambito di uno sviluppo costante, intende inserire

INFORMATORI CLINICO-OSPEDALIERI
per la zona di Torino

L'attività rappresenta naturale evoluzione dell'informazione medica e porta sviluppare particolarmente la gestione di relazioni anche ad alto livello nel settore clinico-ospedaliero.
I candidati ideali sono laureati in discipline scientifiche, necessariamente possesso di almeno 2-3 anni di esperienza specifica.
E' richiesta residenza nella provincia indicata.
L'Azienda offre l'inserimento in una realtà particolarmente stimolante un costante supporto organizzativo da parte degli Area Managers e delle Funzioni Centrali.
L'inquadramento previsto al massimo livello impiegatizio del c.c.n.l. e le retribuzioni, di sicuro interesse, saranno commisurate alla professionalità ed integrate da incentivi legati ai risultati. E' prevista l'auto aziendale.

Inviare dettagliato curriculum vitae, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento F 759, a:
FACT - C.so di Nuova, 16 - 20121 Milano - Tel. 02/655.21.21.

fact

Pasteur DIAGNOSTICI
Kallestad

Pasteur Diagnostici è una struttura internazionale primario rilievo nel settore dei prodotti e della strumentazione per analisi cliniche di laboratorio.
Attualmente ***ricerca:***

COLLABORATORE TECNICO COMMERCIALE
PER IL PIEMONTE

Si richiede: età non superiore ai 35 anni; laurea cultura scientifico/biomedica preferibilmente completata da un'esperienza in laboratorio d'analisi.
L'aver operato nel settore commerciale specifico costituisce titolo preferenziale.
Si offre: inquadramento nel CCNL chimico/farmaceutico, auto in leasing, piano incentivi, corsi formazione.
Le persone interessate invitate inviare dettagliato curriculum vitae **citando, anche sulla busta, il riferimento VTO**

DIAGNOSTICI - Direzione Personale
Via Carbone 2 - 20137 MILANO

Società importanza nazionale ricerca persone aventi mentalità imprenditoriale desiderose di intraprendere nella propria zona una

ATTIVITA' COMMERCIALE INDIPENDENTE

L'attività proposta, che può essere affiancata all'attuale occupazione e non richiede esperienza specifica, consiste nella distribuzione di prodotti di consumo a punti di vendita da noi acquisiti.
Requisiti richiesti indispensabili:
- disponibilità di almeno 8-10 ore settimanali, non continuative;
- maggiore età, serietà e correttezza;
- potere decisionale in sede di colloquio;
- disponibilità immediata o a brevissimo termine;
- disponibilità a coprire i costi di avviamento per ammontare di lire 15.000.000 circa.

Per ricevere i più ampi chiarimenti in merito inviare dati personali, indirizzo e telefono, **citando anche sulla busta il riferimento F-(ST-1611) a:**
Casella Postale 25 - 35020 Ponte di Brenta (Pd)

PK **Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA**
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
(nuovo numero) 6521500

MERCURY MALATO MA NON E' AIDS

Sul cantante inglese Freddy Mercury, secondo il londinese «The Sun», non si hanno indicazioni circa la natura del male. Brian May, altro componente del «Queen» ha smentito le voci sulle possibilità che Mercury abbia l'Aids, spiegando che Freddy è debilitato dopo aver lavorato molto al nuovo disco.

COMICO BLOCCA IL «SANREMO '91»

Il Comitato regionale di controllo di Imperia ha sospeso «per chiarimenti» la delibera del Consiglio comunale di Sanremo con cui mesi fa stato affidato il Festival 1991 ad Adriano Aragozzini (foto). Il Co.re.co ha sollevato dubbi sulla mancanza del progetto artistico e della .

SIENA, BENIGNI LEGGE DANTE

Roberto Benigni terrà una «Lectura Dantis» lunedì pomeriggio alle 16,30 nell'Aula Magna del Complesso Didattico delle Scotte. L'appuntamento rientra nel programma di incontri con personaggi della cultura e dello spettacolo per i 750 anni dalla fondazione dell'Università di Siena.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì Novembre 1990 - 19

Con una grande prima a Parigi, è cominciato il viaggio internazionale de «Il tè nel deserto» di Bertolucci

Ritorno al vuoto di «Ultimo tango»

Il regista: mi sento come Visconti più Rossellini

John Malkovich e Debra Winger nel film «Il tè nel deserto»: lui è un musicista, lei scrittrice. In Marocco scoprono di essere in crisi. In alto: Bernardo Bertolucci

IL FILM

Belli e dannati in un Sahara mai visto

TUTTO è meraviglioso, ne «Il tè nel deserto»: salvo che il film di Bertolucci, affidato alle sensazioni e alla grande forma, arriva soltanto in parte a comunicare e a far condividere la disperazione amorosa e la pulsione autodistruttiva del racconto da cui è tratto, lascia in parte inespressi il sentimento e la dannazione dei protagonisti.

E' stupendo visivamente: il Sahara mai visto (spesso infatti manipolato, artificiale), uno sguardo molto fisico e insieme mitizzante sui personaggi, il paesaggio e la gente d'Africa, la scelta dei luoghi e della luce, la grande fotografia di Vittorio Storaro, i costumi di James Acheson, le musiche africane e non di Horowitz e Sakamoto, tutto è ammirevole.

Malkovich e Winger

E' bellissima la difficile storia del romanzo in parte autobiografico scritto nel 1949 da Paul Bowles. All'indomani del collasso di civiltà rappresentato dalla seconda guerra mondiale e dalle prime bombe atomiche, nel 1947, sbarcano in un porto d'Africa tre giovani americani di New York belli, ricchi, eleganti. Due sono marito e moglie, artisti (John Malkovich compositore, Debra Winger scrittrice), sposati da oltre dieci anni e infelici, viaggiatori: senza dirselo, intraprendono la traversata del deserto per cercare di ricomporre il loro rapporto che si è frantumato, per ritentare di ricostruire le rispettive identità perdutesi nella osmosi coniugale. Il terzo, Campbell Scott, è un loro amico più leggero e gaio, innamorato forse di tutte due galante con lei, turista. Si portano dietro innumerevoli bagagli, simbolo della loro cultura e vita precedente, protezione e peso, che via via, coll'inoltrarsi nel cuore segreto dell'Africa e al centro dell'orrore, si ridurranno sino a scomparire. Negli alberghi africani via via più poveri, nudi e sporchi, marito e moglie abitano emblematicamente separate ma comunicanti.

Durante il viaggio, lui cerca pericolo e perdizione, lei va a letto con l'amico, il loro amore complice rimane assente, doloroso. A stento notano il paesaggio sempre più implacabilmente bello. Si liberano dell'amico. Lui si ammala di febbre tifoidea, delira, muore in un forte della Legione Straniera. Lei si unisce a una carovana di Tuareg, si ritrova e si perde nell'amore con uno di loro, poi torna al proprio mondo ammutolita, muta.

Sono bravissimi gli interpreti. E' singolare la struttura del film, nettamente diviso in due parti: quando il protagonista muore la storia finisce e comincia l'emozione dello sconfinato deserto, comincia il silenzio, Debra Winger quasi non parla più. E' una civetteria la presenza dell'ottantenne Paul Bowles, che compare due volte all'inizio, una volta alla fine del film, quasi materializzando il destino dei personaggi da lui creati: «Vi siete perduta?», «Sì», è il suo breve dialogo finale con la protagonista. E' fedelissima al romanzo tutta la vicenda: tranne che per uno stupro in meno, e una conclusione meno disperata in più.

E' divertente cogliere i dettagli e le piccole allusioni cinéfile: nella cappelliera di lei c'è «Bosco di notte», il libro di Djuna Barnes; all'inizio compaiono manifesti del film di Max Ophuls «Senza domani», eloquenti come una premonizione; alla fine compaiono manifesti del film di camionisti «Rimorchi» con Jean Gabin, omaggio al realismo popolare francese o anche italiano alla Amedeo Nazzari, alla «Fari nella nebbia»; uscendo per un momento dal forte della Legione Straniera dove il marito agonizza, lei si toglie la sabbia desertica dalle scarpe e poi le scarpe stesse, come Marlene Dietrich nel finale di «Morocco».

Tutto meraviglioso, eppure tanta bellezza resta emotivamente un poco inerte, un poco afasica: quel che il regista sa dire a parole con tanta convincente intelligenza e passione, il film lo dice nelle bellissime immagini con minore eloquenza e chiarezza.

Lietta Tornabuoni

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«The Sholtering Sky» («Il tè nel deserto» è il titolo italiano, lo stesso del romanzo di Paul Bowles pubblicato da Garzanti da cui il film è tratto) è cominciato felicemente ieri sera il suo viaggio attraverso il pubblico internazionale, in una gran «prima» all'Opéra-Bastille a cui erano presenti, insieme con la signora Danielle Mitterrand, tra attori e cineasti famosi, anche lo scrittore padre dei personaggi e il poeta Attilio Bertolucci, padre del regista. Sulle nuove curiosità, i dilemmi, gli interrogativi che il film ha già suscitato, interroghiamo Bernardo Bertolucci.

«Il tè nel deserto» somiglia secondo lei a «Ultimo tango a Parigi»?

Sì, i due film si somigliano per almeno due elementi. Primo, l'immobilità degli uomini e l'evoluzione delle donne. I protagonisti maschili, John Malkovich ora Marlon Brando allora, sono monoliti, statue di marmo, cambiano, portano sul viso fin dall'inizio una condanna; le protagoniste femminili, Debra Winger come Maria Schneider, invece mutevoli, subiscono un'evoluzione, cambiano idea e sentimento. Secondo, la tensione romantica. La coppia di «Ultimo tango» trova purezza di rapporto in una stanza vuota, immergendosi nella sessualità e lasciando fuori tutto il resto, passato, presente, società, famiglia, anche la propria identità («Niente nomi», esigeva Brando). La coppia de «Il tè nel deserto» va in quell'altrove che è l'Africa per morire di non vedere l'agonia del proprio amore oppure pensando che, chissà, nell'assoluto naturale del Sahara potranno rimettere insieme il rapporto andato in pezzi.

In «Ultimo tango» la sessualità era vissuta pienamente, ossessivamente. Nel «Tè nel deserto» i momenti erotici più forti non sono quelli del possesso, ma altri: lui che massaggia il ventre di lei; la prostituta araba che preme il proprio bellissimo petto contro il viso di lui; l'amante arabo che lava lei nuda con dolcezza...

Sì, la sensualità preliminare è più emozionante della penetrazione. In un saggio sullo striptease, Roland Barthes scrive che l'approdo alla nudità pone termine a ogni eccitazione: quando l'amante arabo possiede Debra Wingur, la tensione s'è già consumata.

Insieme con l'impossibilità d'essere felici nella coppia, un tema del film è l'autoannullamento, il lasciarsi andare in pezzi, la discesa nel niente: lei lo vede come processo affascinante?

Come una coazione. Per i personaggi, è impossibile fare altrimenti. Lui, che in realtà è un romantico, si crede un esistenzialista militante, è un eroe affascinato dal nulla, viaggia verso l'autodistruzione. «notte assoluta», il punto da cui non si può tornare indietro. Quando lui muore, lei assume il piacere del rischio, del perdersi in un mondo esotico.

Nel deserto?

Ci sono due modi, per un regista, di affrontare il deserto. Uno è passivo, davanti a quella straordinarietà naturale, a quella sublime: è esempio il modo di Raymond Depardon nel suo film «La captive». Poi c'è il mio atteggiamento, di sfida: mi sento in competizione con l'insopportabile metafora del deserto e i suoi soffocanti clichés. Non riuscivo a mandarla giù. Ho lottato. Ho adoperato inquadrature veloci e stacchi brevi, ho inventato finti tramonti, infuocati, cieli notturni artificiali come dipinti dai pittori orientalisti: Sei l'assoluto? E io ti faccio come un videoclip.

Ma «Il tè nel deserto», secondo lei, è un romanzo bellissimo?

E' molto affascinante.

E Paul Bowles è un grande scrittore?

E' tanto affascinante come personalità, che rischia di far dimenticare la qualità di autore.

Fascino e eleganza sono sinonimi? Come accade spesso nei suoi film, i protagonisti sono persone eleganti: per lei l'eleganza cos'è?

Paul Bowles, a esempio, è un uomo di grande eleganza. A me il concetto di eleganza è stato inculcato dalla città dove sono nato e cresciuto, Parma. Da giovani l'eleganza sta nell'esteriorità, nel vestire: le scarpe inglesi, lo stile inglese... Poi ti rendi conto che l'eleganza è qualcosa di più intimo, che coincide con la leggerezza del tocco, che dev'essere inconsapevole di sé, che deve andare sempre insieme con l'ironia, che è sempre un po' frigida, come diceva il nostro amico Goffredo Parise. E perché non potrebbe essere anche una forma di moralità?

I registi italiani tradizionalmente si rifanno a uno stile estetico, realistico oppure satirico. Lei?

A uno stile in gran parte estetico, magari estetizzante. Dieci anni fa non l'avrei mai detto, ma mi sento molto vicino a Luchino Visconti, che attraverso l'esteriorità arrivava sempre al cuore delle cose; con in più la volontà di amare sempre meglio Roberto Rossellini. «L'ultimo imperatore» era, diciamo, un film viscontiano; «Il tè nel deserto» è più rosselliniano, mi piacerebbe somigliasse soprattutto a «Viaggio in Italia», al percorso della coppia sofferente di Rossellini. E' questo che vorrei, il desiderio o il sogno sarebbe questo: coniugare Visconti e Rossellini, tenere insieme questi due fili del cinema italiano, e fare film che abbiano con il pubblico un rapporto vero, vasto, forte.

Ma il cinema, secondo lei, deve essere o mostrare?

Mostrare narrando, mostrare per narrare. E anche non mostrare: il vuoto, la pausa, l'assenza, il silenzio, possono creare tensioni e curiosità incredibili.

(l. t.)

Il cantautore concede un'intervista al «Maurizio Costanzo show» dopo l'incidente che gli ha causato tagli alla bocca

Baglioni: 36 canzoni per andare «Oltre» la timidezza

Scontroso e infantile parla del nuovo lp promesso da un anno e ora in uscita

ROMA. Intervista di Claudio Baglioni dopo l'incidente d'auto che gli ha causato tagli e ferite alla bocca, fra poco uscirà il doppio album «Oltre», atteso da oltre un anno. Il cantautore l'ha concessa a Maurizio Costanzo, ieri sera al teatro Parioli per un patto stabilito da tanto tempo e che entrambi hanno voluto rispettare. Lungo lungo, nel suo completo scuro con gilè, non ha alcun segno né sul viso né sulle labbra, che sveli il forte colpo ricevuto nell'incidente. Lui però sostiene di risentirne ancora: e infatti parla con una forte erre, qualche volta si incoppa, chiede spesso di bere. Ma sta bene. E per ben due volte Costanzo lo costringe a cantare, nonostante voci allarmistiche, sparse ad arte, avessero detto che non l'avrebbe potuto fare mai più. Eseguo un brano del nuovo album giocato sul doppio suono e il doppio significato di «Tien a mente», nome della piazza di Pechino dove furono massacrati gli studenti e «tieni a mente», ricorda. Inoltre canta «Questo piccolo grande amore», aiutato da un coro di qualche centinaio di ragazzini ospiti del teatro in rappresentanza di altre centinaia di giovani fans che per tutto il pomeriggio hanno assediato gli ingressi, sperando in un invito dell'ultima ora. Ed è un delirio.

Timido, riottoso, insicuro con punte di alta presunzione e pregiudizi di infantilismo Claudio Baglioni è uno dei pochi cantautori italiani che più si sottrae al rito pubblicitario. Rispondere alle domande lo imbarazza: ogni frase gli appare o troppo piccola o troppo grande. Parlare in pubblico lo rende infelice. Per tutte queste ragioni, evidentissime ieri sera, Baglioni ha scelto l'anomala formula dell'intervista televisiva, da solo senza altri ospiti. Ma perfino per Costanzo è faticoso. Era dal concerto di «Amnesty» a Torino, nel settembre dell'88, che non si incontrava con il pubblico e sono partiti proprio da lì.

Perché la scelta di aderire ad un concerto di Amnesty?

Perché nonostante i dubbi che ho verso le manifestazioni di beneficenza, quella volta mi era parso giusto.

E le contestazioni che la tua presenza ha suscitato, quale segno ti hanno lasciato?

Il dubbio di non essere adatto a questo mestiere. Mi ringrazio quelli che mi hanno voluto, e ringrazio anche me stesso per esserci stato.

Perché tanto tempo per questo disco?

Era partito come un progetto in progresso. Sapevo di dover andare avanti per un tempo lungo, non immaginavo così tanto. Un anno fa, anzi quasi un anno fa, quando il disco era pronto per uscire, mi è sembrato che non funzionasse più e l'ho ripreso rifacendo tutti i testi, magari per tornare poi a quelli vecchi.

Dove trovi l'ispirazione?

Prima l'ho cercata al mare, ma poi il mare è troppo bello da guardare e non ho combinato niente. Allora sono tornato a casa, mi sono portato con me una valigia di pensieri, meglio il muro del mare.

Nato di 36 canzoni scritte e riscritte questo disco ha come protagonista Caulio, che è il bambino Baglioni. Perché il disco venisse bene il cantautore confessa di essersi anche messo a fare pugilato per il bisogno di compiere una fatica fisica: «Forse perché mio padre mi portava nelle palestre di periferia». Ma poi ci ripensa ed esplode: «Ma a chi interessa tutto questo». La stessa domanda che si fa quando Costanzo lo invita a raccontargli la sua prima cotta, il suo primo sì a una ragazza. Ma finalmente Baglioni canta.

Simonetta Robiony

Claudio Baglioni

Quello che si deve sapere su «Gli ultimi giorni dell'umanità» che debutta il 1° dicembre

Kraus-Ronconi, istruzioni per l'uso

Tutta l'Europa va al Lingotto

TORINO. Ulteriori istruzioni per l'uso di «Gli ultimi giorni dell'umanità». Lo spettacolo più annunciato e chiacchierato, più costoso e grandioso della stagione, al centro di infinite curiosità e di qualche polemica, del quale si è già detto di tutto e di più, debutta il primo dicembre (serata a inviti) nella ex Sala Presse del Lingotto, con due anteprime per la critica il 29 e 30 novembre. Ieri mattina Luca Ronconi, regista e direttore artistico dello Stabile, Piero Ragionieri, presidente ad interim, e Cesare Annibaldi, direttore delle Relazioni Esterne Fiat, hanno presentato «Gli ultimi giorni dell'umanità» dell'austriaco Karl Kraus, sullo sfondo delle scene, un gigantesco concentrato di macchinosità primo 900, una mappa riassuntiva dell'Europa della Prima Guerra Mondiale, che per tre settimane accoglieranno l'ultima fatica di Ronconi. L'iniziativa dello Stabile nasce con l'aiuto finanziario e logistico della Società Lingotto e di un gran numero di enti pubblici e privati.

Lo spettacolo. Durerà «soltanto» sette ore. Ronconi ha spiegato che il testo di Kraus dato integralmente ne durerebbe 56, lui le ha ridotto a un terzo, 18 ore, ulteriormente concentrato in tre perché lo spettacolo ha luogo su molte scene contemporaneamente e il pubblico, restando in piedi in spazi deputati (ma si può anche sedere), potrà cogliere, passando da una stazione all'altra, la simultaneità delle azioni. Vi partecipano 60 attori (ronconiani di sempre e di recente acquisizione, studenti dell'Accademia Romana, giovani torinesi) e 50 tecnici. Oltre a 25 figuranti del Teatro Studio e Cral Sip. Vi assisteranno, dal 29 novembre al 23/24 dicembre, circa 15-20 mila spettatori: la cifra definitiva dipende dalle ultime decisioni della commissione di vigilanza. Ronconi stesso curerà per Raidue la ripresa televisiva del lavoro che sarà trasmesso in tv e successivamente venduto in cassette. Era anche prevista ed auspicata una ripresa video di montaggio e prove, a cura dell'Università di Torino ma alcune litigiosità accademiche l'hanno impedita.

Costi. Cinque miliardi: due di fogli paga, uno per gli investimenti e due per l'allestimento.

Ricavi. Oltre un miliardo dal Lingotto, un altro miliardo e mezzo arriva da altri sponsor privati fra i quali la Cassa di Risparmio di Torino, mentre il resto ce li mette lo Stabile.

Enti e sponsor. Un elenco interminabile. Il Gft ha realizzato i costumi, la Difesa ha messo a disposizione i cannoni e le armi, le Ferrovie e il Museo Ferroviario Piemontese hanno fornito locomotive, traversine e binari, la Rai di Collegno ha dato i lettini, il Centro Storico Fiat, il comune di Rivoli mette a disposizione un gruppo di macchinisti teatrali, l'Indice, il consolato Austriaco, i Musei del Cinema, dell'Automobile, della Stampa, Comune di Torino, Provincia e Regione.

Grandi soddisfazioni. Di Annibaldi, perché «abbiamo aperto questo decennio con iniziative prestigiose, la mostra Civiltà delle Macchine della Federmeccanica, il concerto di Abbado, e ora lo spettacolo di Ronconi, prima di chiudere i battenti provvisoriamente per due anni durante i quali avrà luogo la trasformazione del Lingotto».

Di Ronconi, perché riesca a realizzare uno spettacolo poco e molto teatrale insieme, «da vivere come una processione, da visitare come una galleria o come una mostra d'arte».

Di Ragionieri, perché questa operazione è anche molto merito della capacità organizzative e perché «si è realizzato il compito di un teatro pubblico: produrre cultura, sperimentazione, ricerca. Perché è annunciato per questo evento, l'arrivo a Torino di personalità della cultura da tutto il mondo. Abbiamo assistito a una generosa gara di partecipazione fra enti privati e pubblici. Questo kolossal consente di dimostrare che lo Stabile di Torino è vivo e finanziariamente sano».

Domande insensate dal pubblico. «Ma lei Ronconi non teme di giocarsi la carriera?».

Risposta. «Paura ne ho, altrimenti non l'avrei fatto. Se poi mi gioco la carriera, pazienza».

E che la festa cominci.

Sergio Trombetta

Le prove di Luca Ronconi nella ex sala presse del Lingotto

PRIMA (E ULTIMA)

Cimino-Rourke ore disperate

IMMAGINI, momenti belli: le lunghissime gambe dell'avvocatessa Kelly Lynch, velate di nero, scivolano fuori da un'automobile, i suoi altissimi tacchi si piantano sul selciato; il criminale Mickey Rourke arriva in tribunale imprigionato da pesanti catene e uno schiavo seicentesco; Rourke trascina con sé nella fuga l'avvocatessa semispogliata, con il sobbalzante petto nudo; grandi corse in automobile; nitidi, freddi, incantati paesaggi montani e lacustri, a contrasto con le quattro pareti in cui è racchiuso il film.

C'è pure altro: ma complessivamente non è riuscito il rifacimento del vecchio film, tratto dal romanzo e dal testo teatrale di Joseph Hayes, che William Wyler diresse nel 1955 con Humphrey Bogart e Frederich March protagonisti-antagonisti, raccontando la storia di tre criminali in fuga che irrompono in una quieta borghese, la occupano, costringono una famiglia per bene alla servitù e alla complicità, vengono alla fine snidati e uccisi. Resta di contrapposizione tra due mondi di valori e cultura opposti, il confronto tra violenza aggressiva e civile decoro, il conflitto tra moglie remissiva («Se facciamo quello che dicono non ci succederà niente») e marito pugnace, la scoperta che alcuni della famiglia fanno della propria vilta e passività. Ma tutto appare opaco, artificioso, faticoso. E anacronistico: anche se il capo che guida le fallimentari operazioni di polizia è una donna, se marito e moglie sono separati, se il criminale si cambia per mettendo uno smoking di Armani. Neppure Rourke, sempre affascinante e manierato, arriva a rendere sopportabile il suo personaggio di delinquente educato, soavemente lo-quacemente mitomane e filosofeggiante.

Forse Michael Cimino ha voluto senza troppa convinzione dare una mano al produttore Dino de Laurentiis riemergente da un ennesimo disastro economico, forse nell'operazione si sono uniti un produttore e un regista per diversi motivi sfortunati a Hollywood: certo sembra che in questo film Cimino abbia perduto il dono e dimenticato il talento che ha fa uno dei migliori autori contemporanei.

[l. t.]

ORE DISPERATE
(The Desperate Hours)
di Michael Cimino
con Mickey Rourke,
Anthony Hopkins, Mimi Rogers
Lindsay Crouse, Kelly Linch
Produzione americana
Drammatico
Cinema **Excelsior** di Milano
Empire, Nazionale 1
Adua 200 di Torino
Empire di Roma

A Ferrara nell'unico concerto italiano

L'incredibile Davis adesso fa il clown

FERRARA
DAL NOSTRO INVIATO

Scherza. L'ex corrucciato Miles Davis gigioneggia, esegue due accordi alla tromba e invita il pubblico a ripetere il motivo, a canticchiarlo. Ci riprova, tre accordi, e la gente dietro. Davvero divertente. Altri tre accordi. Come in sala. E lui spara una raffica di note. Beccatevi questa. La gente ride, lui anche.

Adesso sì, s'è visto tutto. Miles Davis fa l'entertainer. Manco fosse Gillespie. Nell'unica data italiana del tour d'inverno, fa quello che non aveva fatto: dà segno di accorgersi della presenza in sala di un certo numero di signore e signori, adoratori paganti dell'ultima divinità del jazz. Non lo fa per necessità, per ingraziarsi una platea scontenta e annoiata, dato che l'altra sera s'è ascoltato il miglior Davis degli ultimi anni, ma perché ora è un sessantaquattrenne in forma e la feccia da ragazzino e un'allegria definitiva, imperturbabile.

Già da un pezzo i suoi atteggiamenti contrastavano con l'antica fama di artista bizzoso e scostante, spregiatore di pubblico e critica. Però tanta disponibilità è inedita. E dire che a Ferrara c'è arrivato alla scappa e fuggi, un viaggio massacrante dalla Francia e ritorno, con disguidi vari - camion rotto, amica sperduta fra le nebbie degli aeroporti padani - che in altri tempi l'avrebbero reso intrattabile. Invece l'ilare Davis distribuisce sorrisi, mangia spaghetti, chiede notizie di Steve Grossman, sassofonista trapiantato in Italia che stima assai, poi va sul palco e casella un concerto maiuscolo, con siparietto comico.

Il repertorio è lo stesso degli spettacoli estivi, ma il risultato appare un più brillante. Davis si diverte da matti con il suo nuovo strumento, l'orchestra. Tromba e tastiere sono ormai accessori, Davis «suona» l'orchestra, i musicisti - anche il brillante Kenny Garret - sono semplici esecutori delle sue idee. La controprova la offre maliziosamente Miles stesso, sul finire del concerto: se ne va, avvolto nel cappottone nero, lasciando i ragazzi sul palco per un'altra mezz'oretta, e senza di lui quella straordinaria band perde smalto e interesse, fino alla noia.

Si è scritto che Davis fa più jazz - e Davis se ne frega, ci tratto quel termine, «jazz», non gli piace nè punto nè poco - e che la sua musica oggi altro è che funky ballabile: ed è esattamente quello che pensa pure lui. Con la differenza che, a lui, il funky piace. E poi, come ai tempi del jazz, qualsiasi musica suoni, la suona al meglio. Pensate a «Time After Time», la canzonetta di Cyndi Lauper che lui ha trasfigurato, e ad ogni concerto riprende ed esalta fino ad elevarla al rango di «standard» irrinunciabile: parte lentissimo, scandendo le note, cercando le frasi, aprendole, creando un clima di emozioneta attesa che fa tacere pure i grassi tecnici americani che se ne stanno dietro il palco a bere birra. Ma quando Miles suona «Time After Time» l'aria diventa fragilissima, fa un silenzio irreale e i grassi tecnici fermano le pance ballonzolanti e rimangono a fissare lo stregone nero con i loro slavati occhi di bianchi e si sfregano imbarazzati le sporche mani jeans. Stanno lì, semplicemente. E lo stregone nero si passa la lingua sulle labbra, e sorride.

Gabriele Ferraris

Presentato il bilancio dei 13 Enti lirici

L'Opera è a secco ma in buona salute

ROMA. I tredici Enti lirici-sinfonici hanno ieri presentato il bilancio dell'annata '89. «Se si escludono le "sofferenze" dei teatri di Torino e di Genova - ha sottolineato Carlo Fontana, presidente dell'Associazione di categoria - lo "stato di salute" dal settore, per quanto riguarda la gestione e l'attività, non è mai stato così buono, come risulta dal consuntivo del 1989 ed altrettanto positiva si prevede la stagione '90 in quanto il ministero è stato in grado di assolvere i suoi impegni». Intanto, però, a Genova, entro fine dicembre qualcuno non ripianerà il deficit di 10 miliardi, scatterà il commissariamento e già si fa il nome di Francesco Ernani, l'ex sovrintendente di Verona recentemente «dimissionato» dall'Arena.

Nel quadro generale i segnali positivi, secondo Fontana, non mancano: «Gli incassi al botteghino hanno superato il 21 per cento delle spese e il settore si è così portato al di sopra della media europea». Non ottimistiche, invece, le previsioni per il 1991: «Ci sarà, prima di tutto, da ripianare i tagli alle sovvenzioni, apportati dalla "finanziaria" e l'incremento della spesa per il personale, imposta dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro». L'attività degli Enti lirici-sinfonici, per la loro funzione culturale, continua ad essere sovvenzionata per il 63 per cento dallo Stato.

Dal dossier, presentato dall'Associazione Nazionale degli Enti lirici-sinfonici, si evidenzia che nel è aumentata l'attività istituzionale che i singoli Enti devono svolgere all'interno dei rispettivi teatri; sono stati azzerati i deficit (assorbiti oltre miliardi di disavanzi esistenti al 31 dicembre '88); risultano ridotte tutte le spese, compresse quelle per gli allestimenti, e dopo sei anni si è registrata una diminuzione cachet per gli artisti e ha coinciso con l'adozione del calmiere deciso dai sovrintendenti.

Nell'occasione, prendendo spunto dalle notizie rimbalzate da Montecitorio, dove si sta dibattendo la «finanziaria '91», il presidente dell'Agis, Carlo Maria Badini, ha categoricamente smentito che il Governo abbia intenzione di introdurre nuove imposte sugli spettacoli teatrali (musica e prosa) e cinematografici.

Nonostante la generale mobilitazione che ha consentito il ricupero 150 dei 227 miliardi si volevano tagliare Fondo Unico per lo Spettacolo attraverso «finanziaria '91», Carlo Maria Badini ha nascosto le sue preoccupazioni per il futuro. «Il ricupero dei 150 miliardi - sostiene il presidente dell'Agis - non può considerare una vittoria perché è avvenuto a spese del dispositivo di legge sulla strutture per lo spettacolo, il cui iter parlamentare era già avviato. Si è trattato di un semplice trasferimento di bilancio, con conseguenze fortemente negative, che si è cercato di giustificare come un piano strategico che dovrebbe accelerare l'approvazione delle leggi di riforma per i vari settori dello spettacolo. Roma continua ad essere esclusa dai grandi eventi musicali, ha recentemente osservato Riccardo Muti, perché non dispone di un adeguato Auditorium».

[e. b.]

Code di fans e una grande festa per i quattro della soap-opera

Roma e stress: Beautiful

Rai assalita dalle telefonate di ammiratori che vogliono incontrare i divi
Domani visiteranno la mostra su Lennon, domenica da Raffaella Carrà

ROMA. I quattro di «Beautiful» sono a Roma da ieri sera e davanti all'albergo del centro che li ospita, e dove oggi si darà una grande festa in loro onore, stazionano già da ore gruppi di fans. In prima fila tante ragazzine che, con ardite minigonne, implorano l'apparizione di Ronn Moss, alias Ridge Forrester, una specie di Mel dei Primitives in versione soap opera.

Il programma di lavoro, stilato dai responsabili di Raidue per i quattro invitati Ethan Wayne (Storm Logan), Clayton Norcross (Thorne Forrester), Teri Ann Linn (Kristen), oltre al già citato Moss, è fitto di impegni. Ieri, subito dopo l'arrivo (alle 18 a Fiumicino), i quattro eroi del serial, promosso in prima serata a partire da domenica, sono stati offerti senza difese a orde di fotografi e cineoperatori; poi hanno chiesto qualche ora di meritato riposo, in modo da potersi rimettere per affrontare la giornata di oggi.

Li attende infatti un appuntamento con Rai StereoUno (che dedica loro un intero pomeriggio in diretta); le prove del programma della Carrà di cui saranno ospiti domenica; l'incontro con i giornalisti fissato intorno alle 20 e poi la grande festa in loro onore.

Da giorni i responsabili dell'ufficio stampa Rai sono subissati di richieste di inviti per poter prendere parte alla festa e da giorni si sa che è ormai praticamente impossibile entrare in possesso degli ambitissimi cartoncini.

I quattro teledivi (che in quest'occasione faranno anche la conoscenza con i rispettivi doppiatori italiani) saranno festeggiati dalla squadra al completo delle star di Raidue, capeggiata dal direttore Giampaolo Sodano: ci saranno Raffaella Carrà e Fabrizio Frizzi, Gigi Proietti e Enza Sampò, Alberto Castagna e Clarissa Burt.

Alcuni inviti sono stati anche recapitati ai consiglieri d'amministrazione e al presidente Enrico Manca. E poi al sindaco Carraro, ad Albe Parietti di Telemontecarlo e ad altri personaggi definiti «amici della rete».

Non si sa se i quattro di «Beautiful», attentamente scortati da vigilantes per tutti e due i giorni della loro permanenza romana, avranno il tempo di fare un giro di shopping per le vie del centro e quindi di mostrarsi un po' più da vicino alle folle che da settimane seguono le loro avventure sul video.

E' certo invece che domani mattina andranno a visitare al Palazzo delle Esposizioni la mostra dedicata a John Lennon e lì si tratterranno per il pranzo.

Alla Rai sono in molti a ripetere che non si era mai visto un fenomeno di attaccamento così forte del pubblico verso una soap opera. Si è saputo perfino che tra le mille preghiere di poter incontrare anche per un solo attimo da vicino il mitico Ridge, sarebbe arrivata quella formulata da una ragazza malata di anoressia che da tempo non aveva manifestato nessun interesse per cose e persone. **[f. c.]**

Le star di «Beautiful» accolte ieri a Roma dalla e ammiratori

DAL 24 NOVEMBRE A RIVOLI (CASCINE VICA)

UN FIORE, TANTE IDEE NEL BLU.

Dal 7 gennaio tutte le sere su Canale 5 con «Radio Londra»

Ferrara [redacted] e raddoppia

Anche un programma settimanale su Italia 1 intitolato «Il presidente»
Su Raiuno «Serata Tg» che risponde a «Samarcanda» con il caso Gladio

ROMA. Giuliano Ferrara torna in tv con «Radio Londra», a partire dal 7 gennaio del nuovo anno: il programma andrà in onda su Canale 5, intorno alle 20,35 e prima di «Striscia la notizia»; durerà otto minuti e come nella passata edizione sarà ambientato in [redacted] scenografia da studio radiofonico Anni [redacted]. L'animatore di programmi seguiti [redacted] discussi [redacted] me «Linea rovente», «Il testimone» (sulle reti Rai), [redacted] «Il gatto» (su Canale 5), non [redacted] stato prodigo, per il momento, di informazioni o commenti circa il [redacted] ritorno [redacted] video.

Sergio Zavoli

Si sa già comunque che la rubrica quotidiana di opinione «Radio Londra» sarà affiancata da una trasmissione settimanale dedicata all'attualità, in onda su Italia 1 a partire dal prossimo febbraio. [redacted] titolo (provvisorio) è «Il presidente»: Ferrara proporrà ai telespettatori, sempre applicando la formula d'oro del giornalismo-spettacolo, una scelta di casi [redacted] discutere e soprattutto «decidere». La scenografia della trasmissione sarà infatti ispirata al clima di un'aula giudiziaria. Il programma (che in un primo tempo avrebbe dovuto chiamarsi «In nome del popolo sovrano») potrebbe [redacted] sere, secondo le affermazioni dei vertici Fininvest, uno dei primi abilitato [redacted] utilizzare la diretta.

L'offensiva sul piano dell'informazione che quest'anno [redacted] dato caratteristico dell'intera programmazione tv, continua su Raiuno dove stasera andrà in onda [redacted] primo appuntamento con «Serata tg1», programma d'attualità confezionato [redacted] tempi record per bilanciare la rubrica d'informazione [redacted] Raitre «Samarcanda», prima dell'avvio [redacted] nuova [redacted] del «Tg 1 Sette».

In studio il direttore del tg1 Bruno Vespa [redacted] Arrigo Levi condurranno la prima puntata monografica interamente dedicata al caso «Gladio». «Nel giorno in cui il Presidente del Consiglio Andreotti riferisce la posizione del Governo al Comitato di sicurezza [redacted] servizi segreti - chiarisce il comunicato con la scaletta del programma -, la trasmissione cercherà di fare il punto sugli interrogativi più scottanti [redacted] legittimi circa la consistenza, i fini e la natura di Gladio».

Sergio Zavoli condurrà una lunga intervista con un alto ufficiale che, per 13 anni, dal '74 all'86, [redacted] stato responsabile dell'organizzazione «Gladio», mentre Arrigo Levi descriverà il quadro internazionale in cui è nata e maturata la struttura segreta. Sono poi previsti due collegamenti: con Porto Margiu, in Sardegna, vicino ad Alghero, una [redacted] più nascoste e protette basi militari italiane dove [redacted] telecamere saranno ammesse per la prima volta e in diretta; con il campo Darby, in Toscana, altra base di addestramento delle truppe americane, al centro di polemiche e interrogativi.

Il programma comprende anche testimonianze sul clima politico italiano ed estero che favorì i protocolli segreti che riguardano anche «Gladio» e analisi circa i collegamenti con la strategia eversiva e con gli anni di piombo.

Dopo la puntata eccezionale di stasera, «Serata tg1» [redacted] nerà in onda martedì 20 e poi [redacted] fino [redacted] 18 dicembre, ogni martedì alle 20,40. Dall'8 gennaio il suo posto [redacted] invece occupato dal nuovo «Tg1 Sette» guidato da Sergio Zavoli. [f. c.]

[redacted]

La Melato tenera madre

LO CHIAMEREMO [redacted]
1973, Raidue, alle 0,25; dur. 90'

Commedia diretta da Vittorio [redacted] Sica, che descrive le tenere vicende di una coppia di sposi disposti [redacted] tutto pur di [redacted] un figlio. La donna chiede il parere a numerosi medici. Uno specialista svizzero afferma che la leggera imperfezione organica di cui soffre, è superabile con l'esercizio fisico e un ambiente sano. Ma forse il rimedio [redacted] trova [redacted] marito Paolo, [redacted] quale installa nella camera da letto una tenda a ossigeno. Che l'ossigenazione della stanza funzioni? Splendidi protagonisti della commedia, tipicamente italiana, sono Mariangela Melato e Nino Manfredi: due attori nel pieno della maturità artistica, che recitano [redacted] piena [redacted] restituendo i personaggi popolari [redacted] un'estrema credibilità.

[redacted]
1956, Raidue alle 15,20; dur. 110'

Per «Lo scherno in casa» [redacted] la commedia diretta da Mario Monicelli, con Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti, Walter Chiari, Aldro Fabrizi, Abbe Lane. Un [redacted] d'attori che hanno fatto la storia del cinema italiano negli Anni '50-'60, con la partecipazione [redacted] Abbe Lane, che allora furoreggiava insieme con [redacted] marito Xavier Cugat. La storia: una ragazza, che custodisce la proprietà di una milionaria americana, s'innamora di un conoscente della donna. L'uomo la crede un'arrampicatrice sociale, ma ha la prova del contrario quando la fanciulla respinge la sua domanda di matrimonio. Alla fine prevalgono i sentimenti. Il film [redacted] è fra i migliori di Monicelli.

ASSASSINIO ALLO SPECCHIO
1980, Rete 4 alle 20,35; dur. 125 con spot

Film tratto dall'omonimo romanzo di Agatha Christie, diretto da Guy Hamilton. [redacted] della vicenda [redacted] famosa attrice che torna sul set dopo anni di assenza: il regista di questo «ritorno», Jason Rudd, [redacted] marito della diva Marina Grag (Liz Taylor). Il set è allestito in [redacted] castello, ma non appena cominciano le riprese, due donne muoiono misteriosamente. Buona interpretazione della Taylor, al cui fianco c'è Rock Hudson.

Pamela Villoresi in «Dedicato a Stella» su Odeon

DEDICATO A UNA STELLA
1976, Odeon, alle 23, dur. [redacted]' [redacted] spot

Drammatico di Luigi Cozzi, con una giovane Pamela Villoresi, Richard Johnson, Leonardo Della Giovanna. Film lacrimevole in cui si narra la vicenda, triste, di Stella (la Villoresi), una ragazza affetta [redacted] leucemia, ricoverata in ospedale per accertamenti clinici. Proprio all'ospedale incontra un musicista assai più [redacted] di lei, che da tempo, per vivere, suona [redacted] locali notturni. Stella, che in fondo all'animo nutre ancora la speranza di vivere, incoraggia [redacted] musicista e lo induce a comporre un bel concerto.

MELODRAMMORE
1978, Canale 5, alle 23,15; dur. 115' con spot

Brillante omaggio ai classici d'appendice diretto da Maurizio Costanzo, con Enrico Montesano. Il film narra delle vicende che coinvolgono il [redacted] co, in un mosaico di vecchi spezzoni di film dei «telefoni bianchi» proposti da Amedeo Nazzari, che [redacted] fu l'interprete per antonomasia. Costanzo mette a confronto due diversi modi [redacted] concepire le commedie sentimentali.

OGGI SEGNALIAMO

NOTTE CON MCCARTNEY
Alle 23,10 su Raiuno

«Da Rio a Liverpool» [redacted] il titolo del diario [redacted] viaggio per immagini realizzato da Paul McCartney durante la [redacted] ultima tournée. Il programma inaugura la nuova serie degli «Speciali notte rock». Si tratta di uno «special» [redacted] 45 minuti in cui vengono raccontati i momenti più belli di questo tour che lo ha portato per il mondo.

[redacted]
Alle 10,30 su Canale 5

«Serial, soap-operas, telenovelas: perché hanno tanto successo?». E' questo il tema della puntata di «Gente comune». Fra gli altri interverranno Alberto Tagliati, direttore di «Grand Hotel», e la psicanalista Enrichetta Buchi.

GROLLE E TV
Alle 20,30 su Raidue

Ultimo appuntamento con il programma dedicato al cinema italiano «La televisione può attendere», condotto da Massimo Ranieri [redacted] Gabriella Carlucci. Saranno consegnate [redacted] «Grolle d'oro '90». In scaletta collegamento con il cantante Zucchero [redacted] Parigi, che proporrà «Madre dolcissima».

[redacted]
Alle 20,40 su Canale 5

La puntata «Buon compleanno Canale 5» sarà dedicata all'anno 1984. Maurizio Costanzo condurrà questa puntata [redacted] Heather Parisi. Ospite del programma sarà Lino Banfi, che nell'84 conduceva «Risatissima».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: [redacted] 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 16; 20; 23; 24

6,55-10,15 Uno mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 Santa Barbara, telefilm
11,05 La vita è bella, (1943) film commedia. Regia [redacted] Carlo L. Bragaglia. Con Maria Mercader, Anna Magnani, Alberto Rabagliati.

[redacted]

13 — Fantastico bis. *Appunti sugli Anni 80.* Conduce Pippo Baudo [redacted] Nino Frassica
13,55 [redacted] 1 - Tre [redacted] di...
14 — Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. *I segreti del picchio - Formiche in guerra*
14,45 Cartoni [redacted]
15 — Le origini di Roma
16 — Big! Condotto da Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
17,35 Spaziolibero. Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla Stazione di [redacted] gna del 2-8-[redacted]
17,55 Oggi [redacted] Parlamento

[redacted]

[redacted] Cose dell'altro mondo, telefilm. *Incontri ravvicinati*. Con Maureen Flannigan
18,45 Santa Barbara, telefilm
19,40 Almanacco del giorno dopo
19,50 Che te[redacted] fa
20,30 Tribuna politica. Direttore Nuccio Fava. A [redacted] di Nuccio Puleo. *Intervista al segretario del Pr*
20,45 Serata Tg1: Gladio
22,20 Stan Laurel e Oliver Hardy in **La bugia**, (1930) Regia [redacted] James W. Horne
23,10 [redacted] rock special. *Paul McCartney: [redacted] Rio a Liverpool.* Viaggio con le canzoni dei Beatles
0,20 Oggi [redacted] Parlamento
0,25 [redacted] e dintorni. Di Gigi Marzullo
0,40 Poesia. **Il Canzoniere di Francesco Petrarca.** *Rime scelte.* Poesie [redacted] Piera degli Esposti e Roberto Herlitzka

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23; 0,10

7 — La famiglia bionica - Tom e Jerry. Cartoni animati
7,40 Lassie, telefilm
8,05 Braccio di ferro - Mr. Magoo. Cartoni animati
9,15 Lassie, telefilm
[redacted] Lorentz e figli. Serie tv
9,30 Playtime e Viens jouer avec nous
10 — I morti non [redacted] tasse, (1952) film comico
11,25 Il brivido dell'imprevisto

[redacted]

11,50 Capitol, [redacted]
13,15 [redacted] 2 - Economia
13,30 [redacted] 2 - Trentatre
13,45 Beautiful, serie tv
14,30 Destini, serie tv
15,20 Donatella, (1956) film commedia. Regia di Mario Monicelli. Con Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti, Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Abbe Lane
17,05 Dal Parlamento
17,10 Videocomic, di Nicoletta Leggeri
17,45 Alf, telefilm. *Lo scarafaggio*

[redacted]

18,10 Casablanca. Di G. La Porta e F. Scaglia
19,20 TG 2 - Sportsera
19,30 Rock café. Di Andrea Olcese
19,45 Un giustiziere a New York, telefilm
20,15 TG 2 - Lo sport
20,30 Dal Centro Congressi [redacted] Hotel Billia [redacted] Saint-Vincent, Massimo Ranieri e Gabriella Carlucci in **La televisione può attendere.** Gran Gala per il Cinema. Un programma [redacted] Diego Cugia scritto con Gustavo Verde. Regia di Riccardo Donna
23,10 Orchestra nera. *Pagine della resistenza al nazismo.* Documentario-inchiesta [redacted] Domenico Bernabei. *L'ora della verità*
0,25 Cinema [redacted] notte. **Lo chiameremo Andrea**, (1973) film commedia. Regia di Vittorio De Sica. Con Nino Manfredi, Mariangela Melato, A. Maria Aragona. *Una donna [redacted] popolo per diventare madre chiede [redacted] a parecchi medici. Uno specialista svizzero le consiglia ginnastica e [redacted] vita sana. Alla fine il desiderio di maternità sarà risolto da Nino Manfredi*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 24

11 — Sintesi da Perugia della manifestazione di ginnastica: Italia-Germania-Romania
[redacted] — *Invito a teatro.* A cura di Marco Parodi e Pino Di [redacted]. **Adelchi.** Di Alessandro Manzoni, con Tino Carraro, Ilaria Occhini, Gabriele Lavia. Regia di Orazio Costa Giovangigli. 1ª parte

[redacted]

14,30 La lampada di Aladino. [redacted] Luigi Palania. Conduce Barbara Ronchi della Rocca
15,30 Catania. **Ginnastica: Torneo Città di Catania**
16,30 Bressanone. **Pallamano: Bressanone-Ortigia**
17 — I mostri, telefilm. *Tocca ferro arriva Charlie*
17,30 Throb, telefilm. *Giochi di società*
18 — Geo, di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato

[redacted]

18,35 Schegge di radio a colori
[redacted] TG 3 - Derby
19,45 BlobCartoon
[redacted] — [redacted] tutto di più, di [redacted] Ghezzi, M. Giusti
20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
20,30 Donatella Raffai in speciale **Chi l'ha visto?** Un programma di Pier Giuseppe Murgia e Adriano Catani [redacted] un'idea [redacted] Lio Beghin. A cura [redacted] Anna Maria Rotoli. Prod. esecutivo Elio Matarazzo. Regia di Eros Macchi. *Donatella Raffai informerà sugli sviluppi relativi alla scomparsa di Alessio Trocchi, quattordicenne romano che si era rifugiato ad Amsterdam. E la storia di questo adolescente cresciuto in una famiglia disgragata, piena di risvolti dolorosi [redacted] drammatici. E' uno dei casi trattati questa sera.*
22,05 Enzo Jannacci in **L'importante è esagerare.** Testi di Enzo Jannacci, Riccardo Piferi e Ranuccio [redacted]. Con [redacted] va, Mina, Maurizio Micheli, Cochi Ponzoni. Regia [redacted] Ranuccio Sodi e Riccardo Pifferi
[redacted] Fuori orario. Cose (mai) viste
[redacted] prima

CANALE 5

7,50 La piccola grande Nell, telefilm
8,20 Premiére
8,25 La sposa sognata, film [redacted] Cary Grant, Deborah Kerr. Regia di Sidney Sheldon
10,25 Premiére
10,30 Gente comune, talk show
12 — Il pranzo è servito, conduce Claudio Lippi

[redacted]

12,45 Tris, condotto da [redacted] Bongiorno
13,30 Cari genitori, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie, condotto da Corrado Tedeschi
15 — Agenzia matrimoniale, conduce Marta Flavi
15,30 Ti amo parliamone, conduce Marta Flavi
16 — Cerco e offro, rubrica
16,30 Buon compleanno 1984, con Fiorella Pierobon
16,50 Premiére
16,55 Doppio sla[redacted], quiz
17,25 Babilonia, quiz

[redacted]

18 — Ok il prezzo è giusto, quiz. Gioco condotto [redacted] Iva Zanicchi
19 — Gioco dei 9, quiz. Gioco condotto da Garry Scotti
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
20,25 Striscia la notizia, la voce dell'incoscienza. Presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
20,40 Buon compleanno Canale 5 1984. Con Heather Parisi e Maurizio Costanzo. Regia di Stefano Vicario
23,15 Melodrammore e visscro felici e contenti. Film con Enrico Montesano, Fran Fullenwider, regia di Maurizio Costanzo. *Divertente omaggio ai classici d'appendice. Un mosaico costituito dalle vicende che hanno per protagonisti Enrico Montesano e vecchi spezzoni di film proposti da Amedeo Nazzari*
1,10 Striscia la notizia, replica
1,25 Premiére
1,30 Marcus Welby, *Sapore [redacted] sale*, telefilm
2,30 L'ora di Hitchcock, *Gli ultimi dieci minuti*, telefilm
3,30 Premiére

ITALIA 1

7 — Ciao ciao mattina, cartoni
8,30 Batman, telefilm
9 — Skippy [redacted] canguro, telefilm
9,30 Strega per [redacted], telefilm
10 — Tarzan, telefilm
10,55 Premiére, news
11 — Riptide, telefilm

[redacted]

12 — Charlie's Angels, telefilm
12,59 Un minuto al cinema, news
13 — La famiglia Bradford, telefilm
14 — Happy Days, telefilm
14,30 Radio Carolina 7703 [redacted] Kay Sandvik. *Mango, La Formula 3, Clara and [redacted] Black Cars, Andrea Monforte sono gli ospiti di questa settimana*
15,30 Compagni di scuola, telefilm
16 — Bim Bum Bam, cartoni

[redacted]

18,40 Premiére, news
18,45 My Secret [redacted]ty. *Andrew perde i poteri*, [redacted]
19,30 Casa Keaton, *Pagine del passato*, [redacted] telefilm
20 — Cri Cri. *Ecologia e superstizione*, telefilm
20,30 L'implacabile, film avventuroso (Usa 1987) [redacted] Arnold Schwarzenegger, Richard Dawson, regia di Michael Glaser
23,20 Calciomania, conducono Cristina Parodi, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca. *Riflettori puntati sulle partite di domenica fra Juventus-Roma, Napoli-Sampdoria e Milan-Inter. Ospiti della trasmissione Nicola Berti, Aldo Serena, Ruud Gullit e Andrea Pazzagli del Milan*
23,30 Playboy show
0,30 Premiére, [redacted] i trailers della settimana
[redacted] Hammer, investigatore privato, [redacted] *ragazza speciale*
1,35 Appartamento in tre, *Equivoci di bambole*, telefilm
2,05 Benson, *Equivoco mortale*, telefilm
2,35 Premiére, i trailers della settimana, news

RETE 4

8,30 Una [redacted] vivere, teleromanzo
9,25 Premiére, news
9,30 Andrea Celeste, telenovela
10 — Amandoti, telenovela
10,30 Aspettando il domani, tele-[redacted]
11 — Così gira il mondo, teleromanzo
11,25 Premiére, news
11,30 La casa nella prateria, telefilm

[redacted]

12,30 Ciao Ciao, cartoni animati
13,35 Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,40 Sentieri, teleromanzo
14,35 Marilena, telenovela
15,40 La mia piccola solitudine, telenovela
16,10 Ribelle, telenovela
[redacted] La valle dei pini, teleromanzo
17,25 General Hospital, teleromanzo
17,55 Buon pomeriggio. Fabrizio Rocca intervista [redacted] Gullotta, rubrica.
18 — [redacted]re d'amore, teleromanzo

[redacted]

18,59 Un minuto al cinema, news
19 — C'eravamo tanti amati, conduce Luca Barbareschi, show
19,30 Top Secret, *Operazione Possum*, telefilm
20,25 Ciclo «Liz ultima diva»: Assassinio allo specchio, film con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, regia di Guy Hamilton, (Gran Bretagna 1980), giallo. *Tratto dall'omonimo ro[redacted] Agatha Christie. Il film è ambientato in un castello inglese dove una troupe[redacted] girando un film, girato dal regista americano Yason Rudd. La diva è Elizabeth Taylor. Le sorprese si avranno dopo [redacted] ricevimento*
22,40 Ciak, settimanale [redacted] Anna Pradeno, Giorgio Medail e Pierluigi Ronchetti
22,35 [redacted] al [redacted]
23,30 Vivere a Napoli, di Emilio Fede
24 — Cronaca, di Emilio Fede (replica)
0,45 E le stelle..., attualità
[redacted] Premiére, news
0,55 Uomini contro, film con G. Volonté, Mark Frechette, [redacted] gia di Francesco Rosi (Italia 1970), guerra
2 — Premiére, [redacted]

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10, 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,45 Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,30** GR 1 lavoro; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** GR 1 Speciale, **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1; **11,10** Storie [redacted] una dinastia brahamana; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,30** La testa [redacted] muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** GR 1 business; **15,03** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,30** Jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musicassette; **19,15** Mondo Motori; **19,30** GR 1 mercati; **19,35** Audiobox; **20,20** [redacted] racconti una fiaba? **20,30** Stagione Sinfonica Pubblica 1990-'91; [redacted] Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; Raistereouno **16-24**.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6 Un poeta, un attore; **8,06** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; [redacted] La consonanze; [redacted] Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR Regione; **12,45** Im[redacted] l'arte; **14,15** Programmi regionali; [redacted] La pulcella senza pulcellaggio; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino della melodia; **1**[redacted] Speciale GR 2; **19,57** Le ore [redacted] sera; **21,30** Le ore della notte. **22,19** Panorama Parlamentare; **22,46** [redacted] notte (Il parte); Raistereodue: **16-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **11,45** Giornale Radio; [redacted] Oltre il sipario; [redacted],**15** Il conde; **14** Diapason (I parte); **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; [redacted] Diapa[redacted] (Il parte); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (Il parte); **21** Strategie d'interpretazione; **21,45** La neve del Vesuvio; **22,15** [redacted] Festival Internazionale di Norimberga; **22,35** Jazz; **23,35** [redacted] racconto [redacted] mezzanotte; Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 24

13,30 Tv Donna
15 — Concorso per miss America, film
16,30 Tv Donna, 2ª parte
17,50 Autostop per il cielo
18,55 [redacted] Day Show
19,[redacted] C'era questo, c'era quello, gioco
20,30 Banane, varietà
21,30 Matlock, telefilm
22,30 Mondocalcio
[redacted] Giochi particolari, film [redacted] Franco Indovina

ODEON TV

14,15 Telemeno
15 — Signore e padrone
16 — Suggestione, film
17,45 Doc Elliot, telefilm
18,30 Flash Gordon, telefilm
19,20 Transformers, cartoni
20 — 4 donne in carriera
[redacted] Passiones la nuova storia di Maria
22 — Diario di soldati
22,30 Emozioni nel blu
23 — Dedicato a una stella, film
0,30 Top [redacted]

[redacted]

Telegiornale: 13; 19,30; 22,30

14,45 Werner Bischoff, film
15,35 Ai confini della realtà
16,55 Passioni, teleromanzo
17,35 I ragazzi [redacted] Baker street
18 — Bersaglio rock
18,25 A proposito di...
19 — Attualità sera
[redacted] Centro, settimanale
[redacted] Hotel du Commerce
22,45 Hockey su ghiaccio
23,30 L'assassino che passa, [redacted]

TELE + 2

12,30 Tennis - Masters Atp [redacted] Francoforte, replica
17 — Tennis - Masters Atp. Dal Festhalle di Francoforte, quarti di finale
19,30 Sportime, quotidiano
20 — Tennis - Masters Atp. Dal Festhalle di Francoforte, quarti di finale
24 — Tennis - Masters Atp. [redacted] Festhalle di Francoforte, quarti di finale

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

9 — Cinquestelle in regione, attualità
12,30 Bruno Munari a Milano, documentario
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 Vite rubate, telenovela
20,30 Cartesio, sceneggiato
21,45 figl 7 - Settimanale, con Ida Bartoloni
22,45 Sport Cinquestelle, avvenimenti sportivi

VIDEOMUSIC

7 — On The air mattina
8 — I video della mattina
13 — Super Hit
14 — Hot line
16 — On the air pom.
18 — Massimo Priviero special...
19,30 Super Hit + Oldies
21 — Blue Night
22 — On the air notte
24 — Iron Maiden, special
0,30 Blue Night
1,30 Notte rock

ITALIA 7

14,30 La grande vallata
15,30 Peyton Place
16 — I cento giorni [redacted] Anna [redacted], telenovela
17 — Giudice di notte, telefilm
17,30 Supersette, cartoni
19,30 Agente Pepper
20,30 Pierino colpisce [redacted] ra, film
22,20 Colpo Grosso, quiz
23,10 Giudice [redacted] notte
23,40 Cold Feet, film
1,20 Colpo Grosso, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20

9 — Teleclub, programma del mattino
15 — Ai grandi magazzini
15,30 Il ritorno [redacted] Diana, teleromanzo
16,30 Natalie
17,30 Bianca Vidal, teleromanzo
18,30 Taxi, tv magazine
20,25 La [redacted]
21,15 Semplicemente Maria, teleromanzo
22 — Bianca Vidal

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45961; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50802; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 36717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-582560; [redacted], p.[redacted] Marconi 3/5 3/6, t. [redacted] 386465; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501556-501560; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236842/3-235726-234890; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. [redacted]5-229726; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573668; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825847-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 681821-640298-646412; [redacted] Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria [redacted] v.le San Martino, t. 293[redacted]; **CATA**[redacted], p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe [redacted] Belmonte 1/o, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducco 139, t. 28111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24276; **REGGIO** [redacted], via Torr. Panella 13, t. 24476-24470; [redacted], [redacted] M. Greco 102, t. 44029-44027; **COSENZA**, c.so [redacted]0, t. 390973-392699; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** I prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AGENTE di assicurazione decennale iscrizione albo agenti con ufficio proprio posizione centrale, zona Bernini con collaboratori esaminerebbe proposte di lavoro di primarie compagnie con portafoglio e non. Telefonare ore ufficio 011 334.880 riservato colloquio preliminari

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.

COMMERCIANTI ARTIGIANI 50 MILIONI in giornata

Tel. 011 669.0296 - 669.2105.

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari senza cambiali. Finbrave via Gonovesi 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 587.684.

FAIT

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 530.297.

FINANZIAMENTI celeri a commercianti e picc[redacted] industrie massima riservatezza. Tel. 592.271.

IN 2 ORE

ad artigiani e commercianti prestiti da [redacted] a [redacted] milioni ISTRUTTORIA TELEFONICA senza cambiali, [redacted] spese, firma singola Tel. 011 574.6204

[redacted] presti fiduciari a dipendenti commercianti [redacted] casalinghe a 1[redacted] bancari (esito immediato) inoltre mutui ipotecari fino al 4[redacted] grado senza limiti di cifra [redacted] a domicilio Tel. 707.2772.

[redacted] acquisto complesso industriale cerco [redacted] apportante capitale [redacted] 20% annua garantita. Tel. 03372.01522

PRIVATO finanzia commercianti [redacted] artigiani e aconta cambiali dirette [redacted] de. Telefonare al 533.610.

PRIVATO finanzia in giornata da 1 a 20 [redacted]. Tel. 574.8212.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.060

A. ABBISOGNACI attività commerciali [redacted] ogni genere a prezzo pagamento contante Piemonte Liguria Tel. 561.1655.

ABBIGLIAMENTO via Monginevro forte [redacted]ggio tabelle IX X XIV [redacted] reddito cedesi. Tel. 561.2077

BAR affare [redacted] Massaua [redacted] L. 600 mila al giorno sufficiente anticipo L. 40 milioni Tel. 380.810.

[redacted] caffetteria eccezionale punto angolare [redacted]ano cono In[redacted] [redacted] agevolazioni Tel. 383.299

[redacted] super zona Statuto L. [redacted] mila [redacted] solo uffici [redacted] L. 80 [redacted] anticipo. Tel 521.2272.

BAR tavola calda incasso L. [redacted] mila al di cedo con prova cassa anticipo L. 50 milioni. Tel. 521 2272.

BAR torrefazione piccolo su piazza Barnera di Milano gestione ventennale incrementabile cedesi affare. Castello 547 [redacted].

[redacted] abbigliamen[redacted] ottimo reddito [redacted] più negozio con alloggio sovrastante. G. R. L'Immobiliare 011 329.0421 - 0121 352.210.

PROFUMERIA centralissima, attività ventinquennale, 100 mq, cedesi. Tel. 540 142

RISTORANTE avviato centralissimo 140 posti arredo e attrezzatura nuove [redacted] a professionisti. Castello 530.470.

SUPERMERCATO mq 180 6 vetrine ano in via di forte passaggio svendo per seri motivi Tel. 651 916 - 987 1721 serali

VENDO pizzeria ristorante zona centro ben avviata 10ennale tel 683.547 - 669.0126 solo interessati. No agenzie.

4 Terreni

VENDESI [redacted] mq 15000 con casaggiato [redacted] 400 in S. Giorgio di Susa. Studio 90 447.0721.

5 Locali e negozi

offerte

A Collegno vicinanze Venaria affittasi capannone 500 mq [redacted] attività commerciale industriale. Immobiliare 90 tel. 434 3482 - 434 3561

AFFAIRE 537 421 corso Giulio Cesare adiacente corso Novara negozio angolare mq 130 totali con parte seminterrata collegata ottima posizione

AFFARE vendo muri negozio nuovissimo zona Città Giardino mq 120 piano terra più interrato comunicante. Tel. 839.8876.

AFFITTANSI capannoni industriali nuovi in Pianezza S. Gillio [redacted] coperti da mq 400/530/700/1250 consegna Maggio 1991. Tel. 533.593

AFFITTASI locali uso [redacted] di [redacted] 90 e mq 140 in zona piazza Statuto. Studio 90 447 0721

[redacted] fabbricato [redacted] via mq [redacted] zona [redacted] Nizza/Lingotto libero marzo '91 adatto [redacted], uffici, negozi, esposizioni, laboratori, commerciale, [redacted]estre. Vendo in [redacted] a frazionatamente trattative riser[redacted]. Tel. 501.919 ufficio

BASSO fabbricato su via mq [redacted] libero marzo '91 zona via Nizza vendo L. 650 milioni. Tel. [redacted] 8565 ore 15/20

[redacted] **FABBRICATO**

[redacted] Parella [redacted] [redacted] 130 e sottostante magazzino mq 150 passo carraio vendo. I.I.T. 585.985 - 592.582.

[redacted] S. Paolo via [redacted] vendiamo liberi muri negozio 2 vetrine con [redacted] e servizi mq 90. T[redacted] 511 875

BOX auto libero corso Sebastopoli L. [redacted] milioni 500 mila. Vendo Udp 519.985.

CAPANNONI affittasi mq 600 e mq 1250 zona autostrada Torino-Milano, uffici, servizi, impianto elettrico, carroponte, li[redacted] 1° gennaio '91. Tel. 011 323.628 - 011 396 269.

G.S.I. 205.3202 pressi piazza Rebaudengo affittasi area di [redacted] mq [redacted] 1400 mq coperto più area a cortile.

HELVETIA [redacted]BILI[redacted] vendo negozio mq 200 angolare 9 vetrine, libero, zona corso Regina/via Livorno. L. 310 milioni. Tel. 650.3103.

[redacted]

vendo [redacted] zona S. Paolo bar mq 55 e alloggio mq 90 prezzo interessante possibilità mutuo fondiario. Tel. [redacted] ufficio 502.070 - 501.389.

[redacted] ufficio, affittasi locale mq. 100, piano terreno neoristrutturato in corso v. Gramegna C. Bon. Tel. 202 740

[redacted] [redacted] Mazzini [redacted] magazzino interno cortile minimo [redacted] o dilazioni di pagamento. Tel. 511.875.

[redacted] negozio adiacenti vendonsi via Lanzo corso Grosseto mq 34 L. 42 milioni, mq 44 L. 53 milioni [redacted] separatamente Faifa & [redacted] 741.2874

PRESTIGIOSA

zona commerciale centralissima cedesi [redacted] ad attività [redacted] XIV [redacted] vuoto adatto a punto di rappresentanza di alto livello. Tel. 011 595 652 - 500 179

SPAI S.R.L.

vende in via S. Chiara angolo via Milano muri negozio fatturo. Tel. 832 [redacted]

[redacted] [redacted] in [redacted] angolari vetrinati per apertura di banche a società sterlepre. Studio 90 447.0721

[redacted] **D'ASTI** [redacted] vende [redacted] presso in zona commerciale coerente autostrada To-Pc e strada statale fabbricati mq 2875 terreno mq [redacted], bellissima posizione esclusiva tutti servizi [redacted] 0141 948 342

SARSTEDT

Siamo la filiale italiana di un gruppo internazionale operante nel settore del prelievo del sangue e monouso per la medicina e la scienza.
Nell'ambito del potenziamento della struttura commerciale ricerchiamo un

FUNZIONARIO DI VENDITA Rif. F-251

a cui affidare la gestione de[redacted] vendite a laboratori ospedalieri e cliniche private nell'ITALIA NORD OCCIDENTALE.

Richiediamo:

- laurea in discipline scientifiche o cultura a livello universitario;
- residenza preferibilmente in Torino;
- età non superiore ai 32 anni;
- doti di iniziativa, creatività, ambizione e comunicazione;
- capacità di lavorare in modo autonomo e per obiettivi;
- disponibilità a viaggiare;
- una precedente esperienza nel settore sanitario oltre alla conoscenza della lingua inglese costituiranno titolo preferenziale

Offriamo:

- inquadramento impiegatizio con motivante retribuzione;
- possibilità di sviluppo professionale o di carriera all'interno di [redacted] giovane team;
- auto aziendale

Gli interessati inviino un dettagliato curriculum vitae con foto indicando la data di possibile inizio attività e il proprio recapito telefonico **specificando anche sulla busta il riferimento**, a:

SINTEX S.r.l. - Contrà delle Chioare, 4 - 36100 VICENZA
Tel. 0444/54.24.77 - Fax 54.31.94

La **S.I.P.A.L. AREXONS** produttrice di prodotti affermati e fortemente pubblicizzati, ricerca per la rete di vendita industria

AGENTE ESCLUSIVO MONO O PLURIMANDATARIO

INSERITO NELL'INDUSTRIA per TORINO - ASTI - CUNEO - ALESSANDRIA nel cana[redacted] TECNICI/UTENSILERIE/INDUSTRIE.

SI RICHIEDE: età compresa fra i 22 e i 32 anni, iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio; automezzo proprio e recapito telefonico; buon livello culturale, diploma di scuola media superiore

SI OFFRE: congruo portafoglio clienti, corso teorico di addestramento alla vendita; inserimento in azienda gestita marketing oriented; garanzia di un guadagno interessante composto da provvigioni e da incentivi al raggiungimento degli obiettivi prefissati

arexons

Gli interessati sono pregati di voler telefonare presso la nostra Sede chiedendo del **Sig. Carnevali**, lunedì 19/11 dalle ore 8,30 alle 12.30 e dalle ore 14 alle ore 17 al n° **02/761.08.26/7**

S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A.
Via Poma 41
20129 MILANO

Azienda leader internazionale nella realizzazione di impianti industriali ricerca per la propria sede di **TORINO**

CAPO COMMESSA

al quale affidare la responsabilità operativa [redacted] gestionale della realizzazione di linee di produzione su impianti [redacted] ciclo continuo.

Il ruolo comporta una esperienza maturata a livello di studio, progettazione, installazione, collaudo di impianti completi o parti di essi, la disponibilità a trasferte infrasettimanali a livello **nazionale,** la conoscenza della lingua inglese e la capacità [redacted] muoversi in autonomia.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS [redacted] - 10100 TORINO.

Ricambi auto

La società [redacted] è un'autorevole multinazionale presente sui mercati mondiali con [redacted] gamma [redacted] prodotti qualificati [redacted] di ottima qualità. Opera sul territorio nazionale attraverso una commerciale che, nel contesto di un programma di ulteriore sviluppo, [redacted] ha incaricato di [redacted]:

AGENTI MONOMANDATARI

residenti a: **Torino - Asti - Vercelli - Novara.**
I professionisti che desideriamo incontrare gestiscono in maniera ottimale la clientela già esistente; sono abituati ad agire con [redacted] più ampia autonomia, pur [redacted] rispetto delle politiche concordate; intrattengono i rapporti [redacted] i clienti sulla base della chiarezza più assoluta; garantiscono il servizio post-vendita avvalendosi dell'assistenza tecnica [redacted] sede. Sul piano personale, hanno maturato [redacted] solida esperienza di vendita nel settore specifico [redacted] settori affini; seguono costantemente l'evoluzione del mercato; possiedono doti di dinamismo [redacted] iniziativa. Le condizioni contrattuali [redacted] sicuramente interessanti, così come i supporti in chiave promozionale [redacted] pubblicitaria. Attendiamo [redacted] dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico e [redacted] tutti sarà data risposta. Per un contatto immediato, telefonare in orario d'ufficio, allo 02/58307205 [redacted] chiedere della signora Cantoni

ASSOCES

Studio Cocconi S.r.l.
Largo Richini, 10 - 20122 [redacted]

---

flunch

Società Multinazionale Francese, leader nella ristorazione moderna, ci ha incaricati di ricercare per il proprio organico il

CAPO PROGETTO CANTIERI

(NUOVE SEDI RISTORANTI FLUNCH)

Il candidato prescelto sarà alle dirette dipendenze [redacted] Direzione Generale Italia, ed avrà maturato un'esperienza analoga di 5 anni in qualità di responsabile della gestione [redacted]bili, delle norme di legge vigenti nell'azienda (sicurezza/antinfortunistiche/igieniche) e della **manutenzione di stabili ad [redacted] commerciale.**
Dinamismo, senso di responsabilità [redacted] organizzazione, leadership e spirito commerciale saranno caratteristiche fondamentali.
E' richiesto un diploma tecnico ed un livello professionale della lingua francese.
E' indispensabile la disponibilità a brevi trasferte [redacted] Italia.
L'inquadramento e la retribuzione sono [redacted] sicuro interesse.
[redacted] sede di lavoro è Torino
La selezione avverrà presso i nostri uffici di Torino e sarà tutelata dal segreto professionale.
Si invitano [redacted] interessati a telefonare alla **EGOR** ai nn. [redacted] - 4476587 o ad inviare un dettagliato curriculum alla Signora **D.** [redacted] citando il Rif. **95629** ad:

EGOR ITALIA
Via F. Paolini, 18 - 10138 TORINO

EGOR

MILANO COMO FIRENZE ROMA TORINO VICENZA BELGIO DANIMARCA GERMANIA FRANCIA GRAN BRETAGNA OLANDA PORTOGALLO SPAGNA SVEZIA BRASILE

---

flunch

Società Francese, leader nella ristorazione moderna, nell'ambito di [redacted] Sua espansione [redacted] Italia, ricerca il

FUTURO DIRETTORE DI RISTORANTE

La persona prescelta ha maturato un'ampia [redacted] consolidata esperienza che gli permetterà di:

- Partecipare attivamente alla politica di sviluppo dei Ristoranti;
- Garantire la qualità del servizio e l'immagine [redacted] Ristorante FLUNCH;
- Gestire amministrativamente il centro di profitto;
- Supervisionare, programmare ed organizzare gli impegni del personale;
- Guidare e motivare i propri collaboratori.

Dinamismo, disponibilità, professionalità [redacted] entusiasmo saranno caratteristiche indispensabili.
La selezione avverrà presso i nostri uffici di Torino [redacted] sarà tutelata [redacted] segreto professionale.
Si invitano [redacted] interessati a telefonare alla **EGOR** ai nn. 4476839 - 4476587 o ad inviare un dettagliato curriculum, alla Signora **D. MEOTTO**, citando il Rif. **95630** ad:

EGOR ITALIA
Via [redacted]. Paolini, 18 - 10138 TORINO

EGOR

MILANO COMO FIRENZE ROMA TORINO VICENZA BELGIO DANIMARCA GERMANIA FRANCIA GRAN BRETAGNA OLANDA PORTOGALLO SPAGNA SVEZIA BRASILE

---

flunch

Società Multinazionale Francese, leader nella ristorazione moderna, ci ha incaricati di ricercare per il proprio organico:

ASSISTENTE/ADDETTO MANUTENZIONE

Il candidato prescelto [redacted] alle dipendenze del Direttore del Ristorante, ed avrà maturato un'esperienza analoga di almeno [redacted] anni in qualità [redacted] tecnico della manutenzione ordinaria (e dell'acquisizione dei materiali necessari), tipici della ristorazione [redacted] nel risolvere, in modo operativo, i problemi che si presentano all'interno del ristorante.
E' indispensabile la patente per autoveicoli.
Dinamismo, spirito di gruppo, intraprendenza e senso pratico saranno caratteristiche indispensabili.
E' previsto l'inquadramento impiegatizio.
La sede di [redacted] è Torino.
La selezione avverrà presso i nostri [redacted] di Torino e sarà tutelata dal segreto professionale.
Si invitano gli interessati a telefonare alla [redacted] ai [redacted] 4476839 - 4476587 [redacted] ad inviare [redacted] dettagliato curriculum, alla Signora **D. MEOTTO**, citando il Rif. **95631** ad:

EGOR ITALIA
Via [redacted]. Paolini, 18 - 10138 TORINO

EGOR

MILANO COMO FIRENZE ROMA TORINO VICENZA BELGIO DANIMARCA GERMANIA FRANCIA GRAN BRETAGNA OLANDA PORTOGALLO SPAGNA SVEZIA BRASILE

[redacted] INGEGNERE
PER LA VENDITA [redacted]

Per sviluppare il mercato europeo l'Azienda Cliente, (da molti anni affermata nella produzione [redacted] commercializzazione di **macchine [redacted] impianti [redacted] l'industria chimica e farmaceutica)**, desidera inserire un ingegnere di circa 30 anni, cui **affidare gradualmente la realizzazione del budget commerciale.**
L'argomentazione tecnica del prodotto, la capacità [redacted] proporre alla D. Tecnica nuove soluzioni conformemente alle esigenze rilevate dalla clientela, l'abilità nella gestione di trattative a comunicare a diversi livelli, la fluente conoscenza dell'**Inglese** (e, preferibilmente, del tedesco), la disponibilità a brevi e frequenti viaggi, sono i requisiti significativi della posizione.
Sede [redacted] Società: Prima cintura di TORINO.
Inviare curriculum citando il rif. 1115. Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10139 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, [redacted]

---

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLAUDATORE [redacted] livello presse stam[redacted]pio plasti[redacted]elettromeccanico oleodinamico patente D valuta nuove ed interessanti offerte lavoro. Tel. 011 784.618

CONIUGI loccesi con figlia 25enne offronsi come collaboratori domestici Torino e cintura, pratica cucina e servizio in tavola Telefonare 215.642

CUOCO cerca lavoro [redacted] Telefonare [redacted]

[redacted] 23enne esperienza biennale uloro studio professionale offresi [redacted] saggio diretto. Tel 900 5758 pomeriggio.

OFFRESI autista patente DK libero subito. Telefonare 713 383

OFFRESI fattorino autista pratico città esperienza pluriennale max serietà, referenze, libero solo mattino. Tel. 295.[redacted]

OPERAIO 39enne pratico lavoro magazzino offresi. Telefonare dopo le ore 19 al 290.734

RAGAZZA 20enne con[redacted] qualsiasi lavoro part-time purché [redacted]. No perditempo. Telefonare 800.3695.

RAGAZZA 24enne cerca lavoro purché serio Telefonare 011 945.4590 ore pasti

RAGAZZA 21enne cerca qualsiasi genere di lavoro presso seria ditta, passaggio diretto Tel 319.0096

RAGAZZO 22enne cerca qualsiasi tipo di lavoro, patente B. Telefonare 430.0990.

RAGAZZO 23enne cerca lavoro come autista, patente D/E. Telefono 839 5970.

RAGAZZO 24enne cerca qualsiasi tipo di lavoro purché serio. Molto volenteroso. Tel. 839 5970.

TORNITORE V livello offresi a seria ditta. Scrivere Publikompass 5438 - 1010[redacted] Torino

TURISTA [redacted] venticinquennale esperienza impianti civili industriali offresi. Telefonare 741.2335.

[redacted] cerca lavoro a giornata come assistenza persona anziana o altro domestico [redacted] Massima serietà Tel 606 0407

[redacted] esperienza ventennale gestione magazzini, acquisto materiali, appalti impreso, offresi passaggio diretto. Massima serietà, capacità e disponibilità [redacted]. 0172 84.787 dopo le 19

commessi, baristi

CAMERIERE [redacted] [redacted] [redacted] pratico offresi. Tel. 304.889 ore pasti.

COMMESSA magazziniera, centralinista bella presenza, volenterosa cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere: Publikompass 5444 - 10100 Torino.

GIOVANE vetrinista e cartellonista con spiccata attitudine alla vendita cerca lavoro come commesso. Tel. 605.0951.

[redacted] 20enne con 4 anni e [redacted] di esperienza negozio cerca lavoro come commessa Tel. 762.613 ore pasti.

[redacted] con 25 anni di esperienza tabella XII offresi commessa part-time. Disposta libra pratica per altro tipo di lavoro purché sono. Tel 840 8406

21ENNE abile vendrice, attualmente impegnata, cerca, scopo miglioramento impiego continuativo come commessa, bella presenza, abituale trattare clientela ogni ceto sociale, referenze e serietà. Scrivere: Publikompass 5441 - 10100 Torino

impiegati

AMMINISTRATIVA [redacted] pluriennale esperienza contabilità generale con supporto Edip offresi part-time passaggio diretto Tel. 846 129

ANALISTA contabile [redacted] pratica settore industria/commercio prima nota clienti/fornitori/banche ecc. Offresi part-time. Telefonare 749 6300.

ANALISTA programmatore 30enne perito informatico, pluriennale esperienza ambiente personal-computer, problematiche gestionali, breve esperienza IBM-3090 Cobol, IBM S/34 RPG2 cerca lavoro settore informatico Tel 248.9555 pasti.

CONSOLIDATA esperienza [redacted] tenuta gestione fornitori esteri problematiche import buon livello inglese francese signora 38enne presso aziende esaminerebbe serie proposte preferibilmente part-time. Passaggio diretto Telefonare 011 748 842 ore pasti

CONTABIL[redacted]za pluriennale contabilità generale clienti, fornitori, cassa, banche uso computer, passaggio diretto, disponibilità immediata Tel. ufficio 661.0232 abitazione 712 972

CONTABILE esperienza pluriennale [redacted] contabilità adempimenti fiscali, maturata in studi professionali CED offresi a seria ditta. Tel. 258 158

[redacted] esperienza ultradecennale, clienti/fornitori, generale, iva, banche, prima nota, IBM 36 offresi subito passaggio diretto. Tel. 522.3459 ore pasti.

CONTABILE 24enne biennale esperienza pratica computer offresi scopo miglioramento. Tel. 447.0747.

CONTABILE 32enne esperienza decennale contabilità ordinaria no bilanci pratica computer cerca impiego massima serietà Tel. 445.836 - 447.5268

CONTABILITA' con analisi da risolvere o svilare ragioniera competente offresi vostra sede, ogni metodo, Tel. 595 382.

DECENNALE esperienza settore informazioni commerciali esamina proposte stesso ramo. Scrivere: Publikompass 6312 - 10100 Torino.

DIPLOMATA esperienza decennale ordini, bolle, fatture, conto lavoro dubbio lavori ufficio passaggio diretto. Tel. 415.5885

DIRETTORE commerciale con provata esperienza offresi ad aziende alimentare (salumificio) anche a carattere nazionale. Telefonare 982.3243

DIRETTORE commerciale 37 [redacted] esperienza decennale settore immobiliare ricerca società/impresa per sviluppo attività. Scrivere: Publikompass 6548 - 10100 Torino.

DIRETTO[redacted] I° livello settore calzature, referenze, esperienza 20enn[redacted] offresi per gestione filiale in Torino. Tel. 531.034.

DISEGNATORE meccanico 41enne esperienza ventennale offresi [redacted] 506 366 dalle ore 13 in poi.

ESPERIENZA quinquennale ufficio commerciale buona conoscenza francese inglese impiegata offresi Tel. 591 093.

ESPERIENZA 13ennale paghe e contributi offresi. Telefonare ore negozio 697.677

FUNZIONARIO addetto vendite 28enne diplomato valida esperienza vendita [redacted] [redacted] e beni di largo consumo valuta offerte. No Enasarco. Tel 470.3531.

FUNZIONARIO di [redacted] servizi, gestione aziendale, r[redacted] umane. Diplomato 29enne aspirante. [redacted] Scrivere: Publikompass 5307 - 10100 Torino.

GRAFICA 23 [redacted], [redacted] esperienza, offresi part-time Telefonare 011 263 786.

[redacted] amministrativa 32enne esperta segre[redacted] e amministrazione contabilità generale 2° livello [redacted] offresi a [redacted] [redacted] passaggio [redacted]. Telefonare dopo le 18 al 771 3513

IMPIEGATA [redacted] esperienza [redacted] [redacted] [redacted] prima [redacted] contabilità clienti fornitori banche e tutti lavori ufficio Tel. 584 023 dopo le 18.

IMPIEGATA con esperienza decennale a livello impiegatizio no contabilità conoscenza computer, cerca lavoro in Moncalieri o dintorni, passaggio diretto Telefonare 648 7179

IMPIEGATA decennale esperienza contabilità generale banche, cassa, fatturazione, pratica computer, passaggio diretto esamina offerte. Tel. 701.641

[redacted] [redacted]perienza segreteria direzione commerciale, interpretariato, inglese, francese, tedesco, pratica PC, disponibilità immediata, passa[redacted] diretto. Tel. 011 793.728.

[redacted]IEGAT[redacted] [redacted] pluriennale [redacted]za gestione rete vendita, ordini, clientela, [redacted]a-Estero offresi. Tel. 982.8504

[redacted] 27enne ottime lingue tedesco, francese, inglese, precedenti esperienze, disponibilità viaggi, presenza offresi in Torino, no maleducati e perditempo [redacted] ore ufficio 383.068, pasti 612.1513

IMPORT - Export esperienza gestione ufficio estero e rappresentanza tedesco inglese offresi. Telefonare 642.636.

INFERMIERA professionale età 27 anni con esperienza ospedaliera offresi per impiego part time preferibilmente in aziende o cliniche private. Telefonare 12.00/14.30 e 19/20 011 892.119.

INGLESE pratica [redacted] [redacted] ufficio e centralino, passaggio diretto, offresi Telefonare 011 997.6376

LAUREATA psicologia, 25enne, conoscenza inglese-francese, offresi come impiegata, no agenzia. Tel. 934.9852.

MADRELINGUA tedesca, [redacted] francese, trentenne diplomata, pluriennale esperie[redacted] aziendale in Italia, corrispondenza commerciale, traduzioni tecniche, PC, telex. Valuta proposte [redacted] gg. Scrivere: Publikompass 83[redacted] - 10100 Torino.

PAGHE contributi esperienza ventennale esamina proposte [redacted] metalmeccaniche, no studi. Telefonare 900.3695.

PERITO elettronico 21enne, militesente, [redacted] (54/60) [redacted] [redacted] presso seria azienda. Tel. 011 327 889

[redacted]O elettronico 25enne con [redacted]za di assistenza e montaggio macchine CNC cerca impiego possibilmente in zona [redacted], [redacted] o Rivoli. Telefonare 011 937 900

PERITO [redacted] 27enne con pluriennale esperienza cerca impiego tecnico o commerciale scopo miglioramento [redacted]. 273 0916 ore pasti.

PROGRAMMATORE [redacted] produzione pratico avanzamento commesse di lavoro, di[redacted] basi contatti clienti fornitori buona [redacted] disegno meccanico, cicli, offresi Tel. 831.987.

[redacted] ragioniera militesente cerca impiego nel settore. Tel. 416.0715.

RAGAZZA 20enne cerca lavoro come segretaria, baby sitter o altro [redacted] purché [redacted]. Tel. 839.0068

RAGIONERA 23enne dinamica [redacted] [redacted] triennio quadriennale conoscenza contabilità generale gestione clienti e fornitori utilizzo cliente IBM S36, videoscrittura e P.O esperienza settore trasporti con conoscenza inglese francese, cerca serio impiego possibilità passaggio diretto Tel. 011 738.1360 ore pomeridiane

RAGIONIERA 21enne, buona conoscenza contabilità, specializzata in gestione aziendale e tecniche EDP, esperienza pratica su Spigo, Lotus, WS, DB3, offresi 1° impiego. Tel. 011 202.578.

[redacted]NIER[redacted] 24enne con esperienza lavori ufficio offresi come segretaria o commessa part-time mattino Tel 968.8574.

[redacted] [redacted] esperienza paghe e contributi e lavori ufficio offresi a di[redacted] o ufficio in Torino passaggio diretto. Scri[redacted] Publikompass 7020 - 10100 Torino

RAGIONIERE pluriennale [redacted] settore trasporti spedizioni distribuzione merci commerciale capacità direttive organizzative referenziato offresi. Sc[redacted]: Publikompass 7023 - 10100 Torino

[redacted] ventitreenne diplomato 50/60, conoscenza inglese-[redacted] offresi primo impiego. Tel 011 850.946.

[redacted] magazzino esperienza pluriennal[redacted] stoccaggio e marzo IBM 36/38 offresi Tel. 397.1082.

[redacted] produzione collaudo qualità, esperienza ventennale, offresi. Telefonare 559.4970.

RESPONSABILE punto vendita esperienza grande superfici ed acquisto ortofrutta vaglia proposte di lavoro. Scrivere: Publikompass 7012 - 10100 Torino.

RESPONSIBLE position in dynamic company wanted by [redacted] [redacted] experienced 27 ys old with degree in Business Administration. Perfect Italian/French and English. Pls call 0172 835.91

SEGRETARIA pluriennale esperienza [redacted] ufficio [redacted] inglese cerca impiego part-time. Telefonare 309.[redacted]

[redacted] 26enne diploma lingue francese ingl[redacted] [redacted] [redacted] esperienze lavoro offresi cellulistamento [redacted] traduzioni e/o lavori ufficio no contabilità Tel 262.4976 oppure 960 3701

[redacted] responsabile direzione [redacted] offresi ad aziende costruttrice [redacted] speciali ed attrezzature meccaniche. Esperienza di progettazione, visite clienti per valutazioni, trasformazioni e riattrezzamenti. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

17ENNE con bre[redacted] esperienza, cerca lavoro come aiuto segretaria o lavori d'ufficio Tel 011 987.9367

(continua a pagina 24)

i Film del weekend

DI

Epico

«Il viaggio di Capitan Fracassa»

LE avventure e gli amori, i castelli e i duelli, il teatro e la fame del Seicento narrati dallo scrittore francese Théophile Gautier nel suo romanzo pubblicato nel 1863, diventano nella versione ridotta e rivista di Ettore Scola materia d'un film bello e malinconico sul mestiere rappresentare la realtà, sull'amore sempre inappagato e inappagante, ricchi e sui poveri, sul tempo che passa: insomma sulla vita, magari sulla politica. «Ciò che resta di una gloriosa compagnia di commedianti», una piccola famiglia di bravi attori stanchi, scoraggiati e perennemente affamati, viaggia sotto le bufere sul proprio carro verso Parigi, città-utopia; loro si unisce il giovane squattrinato barone di Sigognac; insieme vivono molte peripezie, tra briganti miseri e duchi arroganti; nella capitale arriveranno e reciteranno con gran successo, forse tardi. Bellissima ambientazione, attori bravissimi: da Massimo Troisi, narratore della vicenda, Pulcinella intelligente, triste, generoso e comico, a Ornella Muti, per la prima volta vista una donna perdente nell'amore e insidiata dall'età (ha quindici avrà cinquanta), il politico comunista Renato Nicolini come nobile brutale.

IL VIAGGIO DI
di Ettore Scola
con Massimo Troisi, Ornella Muti, Vincent Perez; Italia 1990

TRIESTE, Cinema Sala Azzurra
VENEZIA, Migron (Mestre)
MILANO, Arlecchino, Colosseo (Sala Visconti)
BOLOGNA, Imperiale
Barberini, Excelsior
NAPOLI, Arlecchino, Filangieri, Plaza
BARI, King
PALERMO, Tiffany

Drammatico

«Ore disperate» per colpa di Mickey Rourke

Mickey Rourke e Mimi Rogers

EVASO dal tribunale dove doveva essere processato, l'insinuante, feroce criminale Mickey Rourke, insieme con il fratello e un complice bestiali, si introduce nella villa d'una famiglia borghese; la occupa, ne tiene in ostaggio gli abitanti traumatizzandoli costringendoli alla complicità, aspetta aiuto dalla sua avvocatessa, alla fine viene snidato ucciso. Il rifacimento del film di Wyler interpretato nel Bogart e March riuscito: cose belle ci sono, tutta l'avventura risulta faticosa, artificiosa e anche anacronistica, e Michael Cimino sembra aver dimenticato per l'occasione il suo grande talento.

ORE DISPERATE
Michael Cimino
con Mickey Rourke, Anthony Hopkins, Mimi Rogers; USA, 1990

TORINO, Cinema Adua Empire, Nazionale 1
MILANO, Excelsior
BOLOGNA, Metropolitan
Empire, Royal
BARI, Odeon

Drammatico

«Linea mortale» e ritorno

CINQUE studenti in medicina fanno se stessi un esperimento morte simulata, sospendendosi la vita per brevi attimi, nel desiderio di sapere cosa ci sia dopo la morte, quale sia oltre la fine la condizione delle persone che hanno amato e che non ci più. Trovano i fantasmi delle proprie colpe reali o immaginarie, si liberano so di colpa, ma il segreto della morte rimane segreto. Psicologicamente (o psicoanaliticamente) semplicistico, molto ben fatto, il film rientra in una tendenza attuale del cinema americano ad affrontare ipotesi e dilemmi inquietanti della vita oltre la morte.

LINEA MORTALE
Joel Schumacher
Kiefer Sutherland, Julia Roberts, Kevin Bacon; USA,

TORINO, Cinema Ambrosio Piccolo, Arlecchino
MILANO, Odeon 2, Colosseo (Sala Chaplin)
BOLOGNA, Arlecchino
ROMA, Alcazar, Fiamma 1
NAPOLI, Acacia, Fiorentini
BARI, Armenise

Drammatico

«Stanno tutti bene» in Italia

L'OSCAR-REGISTA «Nuovo cinema Paradiso» guarda l'Italia attraverso il viaggio d'un padre vecchio in visita ai cinque figli adulti che vivono in diverse città: Napoli incanaglita, Roma paralizzata, Firenze gretta, Milano inquinata, Torino pavimentata d'africani che passano la notte nei cartoni. Tornatore vede pure i rischi dell'ottimismo, i guasti d'una educazione famigliare sbagliata, il valore d'essere «uno qualsiasi» rispetto alla smaniosa ambizione di qualcuno». Il film antinostalgico, girato bene, ha troppi poeticismi e prestiti di Fellini, sceneggiature troppo inzeppata.

STANNO TUTTI BENE
di Giuseppe Tornatore
Marcello Mastroianni; Italia, 1990

TORINO, Cinema Olimpia 1
MILANO, Ariston
BOLOGNA, Settebello
FIRENZE, Goldoni
ROMA, Eden, 1
NAPOLI, America Hall, President
BARI, Splendor
PALERMO, Lux, Rivoli

Fantavventuroso

«Robocop 2» Poliziotto di ferro

NEL 1987, nella Detroit del futuro, un poliziotto gravemente ferito era stato ricostruito dalla scienza in forma di cyborg, metà robot metà uomo, in un film-fumetto di fantasy violento diretto da Paul Verhoeven. Robocop torna adesso con aggressività moltiplicata per combattere una temibile droga che intossica la Terra e per sconfiggere un avversario robot in parte suo simile ma programmato per essere criminale anziché poliziotto. L'invenzione fantasiosa del Robocop, più nuova, ha impatto; la costruzione della storia prevalentemente basata su un susseguirsi di spettacolari violenze.

ROBOCOP 2
di Irvin Kershner
Peter Weller, Nancy Allen, Felton Perry; USA,

TRIESTE, Cinema Nazionale 1
TORINO,
MILANO, Corallo, Odeon 4
BOLOGNA, Nosadella 2
ROMA, Europa

Sentimentale

«Cuore selvaggio» di Lynch

Nicolas Cage e Laura Dern

UNA coppia americana di amanti ventenni, in fuga per sottrarsi alle persecuzioni della madre di lei, incontra durante il viaggio in automobile dalla Carolina alla California al Texas desertico le proprie vita reale e onirica. David Lynch, americano, 44 anni, autore di «The Elephant Man» e «Velluto blu», regista perverso assolutamente alla moda, ha tratto dal romanzo di Barry Gifford un film barbaro e kitsch, sessuale e buffo, horror e sentimentale, con musica violenta di Angelo Badalamenti, girato benissimo, che potrebbe diventare per i ragazzi contemporanei la bandiera che «Easy Rider» fu per i ventenni del 1969.

CUORE SELVAGGIO
di David Lynch
con Nicolas Cage, Laura Dern, Diane Ladd, Willem Dafoe, Isabella Rossellini; USA,

VENEZIA, Cinema Palazzo 1 (Mestre)
TORINO, Vittoria
Astra
BOLOGNA, Odeon A
Quirinetta, Paris
NAPOLI, Plaza
PALERMO, Metropolitan

Drammatico

«Daddy Nostalgie» Dirk Bogarde spezza il cuore

CON Dirk Bogarde mai stato così bravo, Tavernier ha fatto un film molto commovente che fa piangere le lacrime facili di chi ritrova sentimenti, nostalgie, rimorsi propri e di tutti. Un diplomatico inglese brillante e spiritoso sta per morire. La figlia sceneggiatrice raggiunge lui e la madre francese in una villa davanti al mare a Bandol, rimane un poco con loro. L'uomo ha paura, si sente fragile e minacciato, dorme sempre più a lungo, sempre più stanco e più assente, lontano, altrove, ha grande dignità, intelligenza e spirito fino alla morte che arriva. La giovane donna sperimenta la solitudine del diventare genitore dei genitori, nell'inversione dei ruoli portata dal tempo. Si parlano, stanno insieme, tacciono, vivono, ripensano il passato, imparano finalmente a conoscersi. Poi la figlia riparte per Parigi e lì riceve il telegramma che le annuncia la morte del padre. Tutto qui. Molto semplice: il regista arriva a costruire pudore delicato, con profondità dolcezza, esemplare narrazione dei percorsi psicologici e dei sentimenti che accompagnano, prima nella malattia, poi nella morte, perdita di o di persona amata.

DADDY NOSTALGIE
Bertrand Tavernier
con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure; Francia,

TRIESTE, Cinema Nazionale 4
TORINO, King Kong
MILANO, Ariso
BOLOGNA, Odeon B, Rialto Studio 1
FIRENZE, Flora Atelier B
ROMA, Fiamma 2
NAPOLI, Amedeo

Automobilistico

«Giorni di tuono» per Tom Cruise

Tom Cruise

DUE idoli sommati: le grandi macchine da corsa e Tom Cruise. Smagrito, diventato adulto e fatosi molto avaro del famoso sorriso, co-autore pure del soggetto, Cruise sta al centro d'un film di genere che priva d'un solo luogo comune: il giovane pilota bravissimo ribelle e nte, il suo rapporto conflittuale e filiale l'anziano costruttore della macchina, la competizione con un rivale, la frenesia vincere, l'incidente grave, la paura morire, la maturità la depressione, la vittoria finale su se e sugli altri, naturalmente a Daytona. Non granché, ma se si amano corse automobilistiche e Tom Cruise...

GIORNI DI TUONO
di Tony Scott
Tom Cruise, Robert Duvall, Nicole Kidman, Randy Quaid; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Grattacielo
TORINO, Reposi
MILANO, Splendor
BOLOGNA, Nuovo Rappini
ROMA, Adriano
BARI,
PALERMO, Nazionale

Giudiziario

«Presunto innocente» Harrison Ford

UNA bellissima ambiziosa magistrata bionda che usa il sesso per imparare il mestiere e per fare carriera viene trovata morta, violentata, torturata, incaprettata, ammazzata: Greta Scacchi, finalmente brava nella breve parte in flashback, molto sensuale, molto seducente. Dell'indagine viene incaricato il collega magistrato Harrison Ford, che ma altri dell'ufficio del procuratore aveva avuto una relazione con la vittima e era stato abbandonato: ma che presto si ritrova accusato d'averla uccisa, processato. Il film di genere processuale strutturalmente classico, ben fatto, ben recitato, interessante persino appassionante, tratto dal romanzo di Scott Turow edito in Italia da Mondadori, appartiene al nuovo filone del «tutti corrotti»: in ogni appunto tutti i personaggi sono corrotti perché corrotto è il sistema, in cui la differenza antagonistica tra buoni e cattivi è data solamente dal maggiore e minore livello della corruzione comune. Stavolta sono alcuni magistrati americani a essere (tutto il mondo è Paese) politicanti, mentitori, scippatori di fascicoli scomodi, sospettabili, ricattabili. Brutta sorpresa: Harrison Ford è imbolsito, imbruttito.

PRESUNTO INNOCENTE
di Alan J. Pakula
con Harrison Ford, Brian Dennehy, Greta Scacchi, Raul Julia; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Ariston
VENEZIA, Olimpia, Excelsior (Mestre)
TORINO, Eliseo Grande, Romano
MILANO, Manzoni, Mediolanum, Orfeo; **BOLOGNA,** Capitol 1, Embassy; Excelsior; **ROMA,** Ariston, Empire 2, Quirinale, Reale; **NAPOLI,** Santa Lucia, Vittoria; **BARI,** Orfeo; **O,** Fiamma

Commedia

«Pretty Woman» Cenerentola a Los Angeles

Julia Roberts

CENERENTOLA 1990: una prostituta Los Angeles bella, intelligente e simpatica viene sottratta da un bell'uomo ricco al suo lavoro sordido sul lurido Hollywood Boulevard e viene proiettata tra i lussi, gli abiti firmati, le auto lucenti, i grandi alberghi e gli aerei privati di Beverly Hills. Pigmalione 1990: un uomo di mondo prende sotto la sua protezione una prostituta, le insegna vestirsi, a essere una perfetta ricca. I due s'innamorano. In più, una gran bravura tecnico-industriale. Richard Gere, Julia Roberts: se la morale della favola amorale, come si resistere?

PRETTY WOMAN, di . Marshall; con R. Gere, J. Roberts; USA, 1990

VENEZIA, Cinema Palazzo (Mestre), Accademia (da domani)
TORINO, Eliseo Blu, Nazionale 2, Giolitti
MILANO, Gloria, Maestoso, Mignon
BOLOGNA, Capitol 2, Fossolo
FIRENZE, Astra 2
ROMA, America, Capitol, Golden, Ritz
NAPOLI, Empire
BARI, Ambasciatori
PALERMO, Jolly

Drammatico

«Ragazzi fuori» da tutto

DOPO aver realizzato nel «Mery per sempre», ambientato nel minorile a Palermo e interpretato anche da alcuni ragazzi detenuti, il regista Marco Risi riprende quei personaggi, non più imprigionati ma non liberi nella capitale siciliana, anzi resi schiavi dalla disoccupazione, dall'ingiustizia sociale, da destino tragico. Nella Palermo del film i bambini poveri s'arrampicano sui muri di cinta delle ville per veder vivere i ricchi; l'ufficio di collocamento attraversato da risse furiose in cui gli immigrati neri vengono malmenati; commissariati si sfrena la brutalità dei poliziotti; tribunali si esercita una giustizia pomposa e parodistica. Tra i protagonisti, nessuno fuori della prigione trova un lavoro un'esistenza vivibile: nella sequenza più tragica del film, uno di loro, sorpreso rubare un'autoradio, al termine d'un lungo inseguimento viene ammazzato da un poliziotto con un colpo di pistola in testa. Morì così nella realtà a Palermo il ragazzo Stefano Consiglio, il 7 aprile 1989. I pregi del film sono di regia, di buona direzione dei non-attori che risultano efficaci e credibili; i difetti sono di retorica ricattatoria.

RAGAZZI FUORI
di Marco Risi
con F. Benigno, A. Sanzo, S. Termini; Italia 1990

TORINO, Cinema Charlie Chaplin
MILANO, Tiffany
BARI, Petruzzelli

Avventuroso

«Dick Tracy» L'amico di Madonna

Warren Beatty

SENZA passioni né emozioni, un'elegantissima operazione estetica, una piena riuscita figurativa, un raffinato lavoro di stile ironico e insieme innocente, una narrazione al secondo livello molto fedele al testo. Nel del film benissimo prodotto, diretto e interpretato da Warren Beatty, testo è il fumetto del gangsterismo della Depressione Usa che Chester Gould cominciò a disegnare nel 1931, e che anche dopo il ritiro (1977) e la morte (1985) dell'autore seguita a venir pubblicato. Divertimento, fascino, grazia, spirito, perfezione tecnica, Pacino e Dustin Hoffman sadicamente irriconoscibili, Madonna incantevole.

DICK TRACY
di Warren Beatty
Warren Beatty, Al Pacino, Madonna, Glenne Headly, Dustin Hoffman; USA 1990

TRIESTE, Capitol (da domani)
, Capitol
O, Arcobaleno
BOLOGNA, Nosadella 1
NAPOLI, Ambasciatori
PALERMO, Nazionalino

Drammatico

«Quei bravi ragazzi» mafiosi

USI, costumi e vita quotidiana della piccola mafia italoamericana di New York, confidati da Henry Hill, autentico mafioso di mezza tacca divenuto dopo l'arresto informatore della polizia, allo scrittore Nicholas Pileggi per il libro «Wiseguy: Life a Mafia Family» («Il delitto paga bene», editore Rizzoli). E raccontati da Martin Scorsese in un film molto bello, premiato all'ultima Mostra Venezia Leone d'argento, che, portare avanti il regista rispetto a «Mean Streets» del 1973 ad altri suoi film ambientati nella Little Italy, rappresenta una completa riuscita e un esempio di maestria cinematografica. Anti-Coppola e anti-Leone, «Quei bravi ragazzi» sottrae la mafia italoamericana al mito epico del «Padrino» e al romanticismo malinconico di «C'era una volta in America» per restituirla alle strade di sangue e di soldi dov'è nata. «Ammazzare il sistema di disciplina, sparsi era normale, bastava niente per venire eliminati», precisa la voce narrante protagonista. Robert De Niro, in una parte secondaria, è meno smorfioso del solito ma anche più distratto; Joe Pesci, come boss paranoico, è strepitoso.

RAGAZZI
di Martin Scorsese
con Ray Liotta, Joe Pesci, Robert Niro; USA,

TORINO, Cinema Eliseo Rosso
MILANO, Colosseo (Sala Allen)
BOLOGNA, Adriano
ROMA, Majestic

Avventuroso

«58 minuti per morire» divertendosi

Bruce Willis e Bonnie Bedelia

ALLA vigilia di Natale, il detective John McClane salva grande aeroporto americano paralizzato e tenuto in ostaggio da un gruppo di terroristi che vogliono impadronirsi generale latinoamericano Franco Nero, boss del narcotraffico estradato in Nordamerica come Noriega; dimostra superiorità dell'eroe solitario sulla tecnologia avanzata, sull'inerzia smarrita delle autorità ufficiali. Interpretato dalla nuova dell'avventura Bruce Willis, il seguito di «Trappola cristallo» (Die Hard) esagerato, parodistico, veloce e buffo un videogame, costruito con molta sapienza tecnica, appassionante-divertente.

PER
di Renny Harlin
con Bruce Willis, Tony Ganios, Franco Nero, Bonnie Bedelia; USA, 1990

VENEZIA, Cinema Ritz
TORINO, Cristallo
MILANO, Odeon 1
BOLOGNA, Manzoni
ROMA, Universal
PALERMO, Ariston

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

1[redacted] contabile d'azienda con [redacted]rienza lavorativa su computer cerca impiego anche come commessa Tel 250.234.

19ENNE diplomata analista contabile cerca impiego come segretaria presso ditta o ufficio Tel. 301.281.

21ENNE ragioniere militesente conoscenze WS Lotus [redacted] impiego presso ditta o commercialista. Scrivere: Publikompass 7018 - 10100 Torino.

23ENNE perito meccanico [redacted]za CAD con esperienza milite assolto cerca lavoro Tel. 797 172 - 411.0101

24ENNE esperienza quadriennale in contabilità ordinaria, fatturazione, bolle bilanci IVA su computer e manuale, proveniente da studio professionale, cerca seria ditta come impiegata con possibilità passaggio diretto Tel. 286.361.

25ENNE esperto magazzino e vendite, esaminerebbe [redacted], passaggio diretto Tel 659.6386 ore serali

[redacted] perito aziendale [redacted] computer offresi come impiegata presso seria azienda. Tel. 238.258.

26ENNE perito aziendale pratica lavori vari ufficio offresi Telefonare 727.434.

27ENNE esperienza pluriennale segretaria direzione commerciale con rete di vendita. Anche part-time. Tel 953.2953.

27ENNE neodiplomata ragioniera desiderosa di far pratica offresi a studio commer[redacted] disponibile anche solo ore serali. Telefonare ore pasti 348 7377.

28ENNE segretaria direzione pluriesperienza addetta ufficio commerciale Passaggio diretto. Tel. 347 2488

43ENNE esperienza ventennale contabilità generale, selezione, finanziaria, bilanci, S/36IBM, passaggio diretto offresi. Tel. 434 3577 ore serali.

tecnici

CAPO deposito esperienza ventennale gestione amministrazione magazzini esamina urgentemente anche [redacted] responsabilità. Tel. 210 8421.

TECNICO P.C. Dos Xenix red esaminerebbe proposte. Passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 5439 - 10100 Torino.

TECNICO progettista offresi per [redacted]: Siemens CPS[redacted] IP240 analogici [redacted] L1 Simumenk PC Screenware e tanti [redacted] sistemi dedicati all'automazione industriale. Tel. 968.9213.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro ricarico domicilio. Scrivere Ascom XXV Maggio 1 20099 Sesto S. Giovanni Milano. Tel 02 242 3255.

[redacted] sita in Almese ricerca trasatori tornitori aggiustatori rettificatori pantografisti elettroerosionisti per costruzione stampi materie plastiche. Tel [redacted] - [redacted].

AZIENDA zona Settimo T.se operante nel settore della meccanica di precisione assume 1 addetto a linee automatiche operatrici e di assemblaggio. Scrivere C.P. 61 - Settimo T.se.

CERCASI brava [redacted] referenziata per piccola famiglia in città. Tel. [redacted] 832.789.

CERCASI CAPOCUOCO
italiano [redacted] ristorante [redacted] ad Annecy (Savoia) Francia, apertura novembre '90. Mandare [redacted] manoscritto e pretese: Publikompass 24 B - 20123 [redacted]no.

[redacted]**CASI** operaio termo-idraulico veramente capace. Telefonare 793.094.

[redacted]
giovani da addestrare con corso teorico [redacted] ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni. Tel dalle 8 alle 12 al 557.6772.

CONCESSIONARIA Audi Volkswagen cerca meccanico con provata esperienza nella riparazione auto. Tel. 331.578.

[redacted] cerca per potenziamento servizio assistenza e ricambi il personale per ricoprire i seguenti ruoli: 1) meccanico autoriparatore rif. A. 2) magazziniere rif. B. 3) contrallnista rif. C. 4) impiegato/a officina rif. D. Manoscrivere dettagliato curriculum precisando il riferimento a. Publikompass 2425 - 10100 Torino

ELETTRICISTA per impianti e [redacted]zione disponibile per turni festivi e serali cerca importante società centro Torino. Scrivere: Publikompass 2432 - 10100 Torino.

FAMIGLIA cerca [redacted] referenziata [redacted] fissa. Scrivere Terzi c/o RE.FIN, corso Brunelleschi n. 7 int. 9 - 10141 Torino

PRESATORE aggiustatore società leader internazionale cerca 4° - 5° livello con esperienza pluriennale anche C.n.c. passaggio [redacted] sede di lavoro cintura Sud Torino. Tel. [redacted]

IMPORTANTE azienda zona Madonna di Campagna cerca aiuto-magazziniere pratico settore auto-moto, max 35enne. Scrivere precisando esperienze lavorative a: Publikompass 6550 - 10100 Torino.

LITOGRAFIA sera [redacted] macchinisti per bicolori Roland, [redacted] lav[redacted]. Torino via Stradella [redacted].0184.

TUBISTA con patente [redacted] 3° grado vapore, cercasi urgentemente. Telefonare 202.906.

impiegati

A.A. AZIENDA commerciale [redacted] impiegato/a per contratto, segreteria bollettazione e fatturazione su [redacted] di olive: contratto di formazione. Tel. [redacted]

ACQUISITORI/TRICI già esperti settore da avviare alla professione di agenti immobiliari azienda dinamica in espansione assume. Scrivere. G[redacted] Lange corso Galileo Ferraris 144 - [redacted] Torino

AZIENDA assume anche primo impiego settore impiegatizio. Formazione [redacted] su computer. Garanzia di inserimento regolare da contratto [redacted] candidati. Tel. 539.147 - 561 3233

AZIENDA settore impiantistico assume esperto contabile diploma o laurea con pratica fiscale iva contabilità generale bilanci SpA Edp. Tel. 349.7222.

CERCASI ragioniere pratica contabilità e Iva. Scrivere: studio rag. Ragazzi Branconi via S. Secondo, 17 Torino.

COMMERCIALISTA cerca urgentemente impiegata con esperienza pluriennale. Inquadramento adeguato. Tel. 296 555.

COMMESSO viaggiatore diretto serio dinamico preferibilmente pratico cerca urgentemente importante ditta grossista articoli casalinghi per la casa. Clientela prestabilita, stipendio provvigione fatturato ditta. Te[redacted]

DITTA metalmeccanica eporediese cerca per introduzione presso ufficio tecnico con mansioni tecnico/amministrative persona con diploma scuola media superiore a indirizzo tecnico. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Militesente o milite assolto. Per colloquio telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti al. 0125 631.121 mercoledì dalle ore 9/12 e 13/17.30.

DYLOG, gruppo leader a livello nazionale nella produzione e distribuzione di software applicativo, intende confermare la propria costante espansione inserendo nelle diverse aree operative le seguenti figure: - software gestionale, analisti, programmatori (rif. A) con conoscenza linguaggi Basic/Cobol - software di base, analisti, programmatori (rif. B) con conoscenza sistemi operativi MS-DOS, Xenix, Unix e linguaggi C, assembler. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, citando sulla busta il riferimento, a: Dylog - direzione del personale - via Bainette 21/a - 10127 Torino.

[redacted] con esperienza verificabile responsabile amministrazione [redacted] assumesi. Tel 910.934.

[redacted] agenzia [redacted] seleziona giovani da avviare carriera fotomodelle/i indossatrici/ori rappresentazione [redacted] pubblicità. Presentarsi sabato 17/11 [redacted], [redacted] 19/11 e martedì 20/11 [redacted] 10/18 presso c[redacted] uffici direzionali, via San Quintino 28 Torino.

LA 2ª Europa, la più grande [redacted] impresa nel proprio settore, per la ristrutturazione base Piemonte, seleziona personale dinamico e ambizioso anche prima esperienza sino al completamento dell'organico con 60 consulenti commerciali. Età 22/40, base mensile L. [redacted] più acconti e provvigioni ai massimi livelli. Per appuntamenti in provincia di residenza tel. allo 011 830.214.

RAGIONIERE/A con esperienza in contabilità acquisita in ambiente meccanizzato assume società con sede Torino-centro. Massima riservatezza. Inviare curriculum e recapito telefonico a: Publikompass 7025 - 10100 Torino.

RESPONSABILE approvvigionamenti cercasi da studio operante nel merchandising [redacted] gestione, trattative, scelta dei fornitori e [redacted] acquisti/cordinatore. Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 6544 - 10100 Torino

SEGRETARIA per studio amministrazione stabili e compravendite immobili [redacted] pratica [redacted]. Scrivere: Gruppo Lange corso Galileo Ferraris 144 - 10129 Torino.

SOCIETA' cerca collaboratrice conoscenza tedesco, francese, con precedente esperienza [redacted]. Scrivere: Everador corso Dante 2 - 10134 Torino

SOCIETA' immobiliare ricerca [redacted] 25/35enne [redacted] esperienza nel settore per nuova filiale Tel [redacted]

SOCIETA' immobiliare ricerca segretaria/o [redacted] presenze [redacted] 13/15.

SOCIETA' leader a livello nazionale assume [redacted] funzionario [redacted] attività di prestigio età [redacted], diploma superiore o laureati con attitudine ed esperienza di lavoro nel campo commerciale - ottima retribuzione e possibilità di carriera. Telefonare ore ufficio allo 011 650.8277

SOCIETA' leader, per ampliamento [redacted] organici seleziona ambosessi 22/30anni dinamici, ambiziosi e pazienti. Si offre minimo garantito, premi ed incentivi di sicuro interesse oltre a concrete possibilità di carriera. Non sono richieste particolari esperienze precedenti e si esclude ogni forma di vendita. Presentarsi oggi allo Hotel Italia corso Stati Uniti 9 bis chiedendo sig. Marchi

SOCIETA' recupero crediti ricerca impiegate [redacted] sollecito [redacted]. Richiedesi capacità al dialogo conoscenza dattilografia o terminali. Età massima anni 26. Se interessati inviare dettagliato curriculum a: Publikompass [redacted] - 10100 Torino

STUDIO amministrativo assume [redacted] contabilità, libera subito. Scrivere Publikompass 5436 - 10100 Torino

TECNICO massimo 35enne esperienza esportazione truciolo, come responsabile vendita Piemonte, cerca industria utensili. Tel. 397 1620.

TECNICO massimo 35enne esperienza esportazione truciolo conoscenza inglese o tedesco, disposto viaggiare, cerca come responsabile vendite estero, industria utensili. Tel. 397.1620.

tecnici

AFFERMATA [redacted] automazione elettrotecnica ricerca tecnico progettista pratico gestione P.L.C. e C.N. per conduzione u.t. Telefonare 650 438

SOCIETA' di ingegneria ricerca tecnico esperto in grado di seguire in autonomia le fasi di ingegneria ed installazione di apparecchi di misura e regolazione per impianti chimici. Scrivere a casella postale 343 - 10100 Torino-centro.

8 Rappresentanti

AZIENDA distributrice prodotti alimentari freschi cerca agente in torinese [redacted]. Telefonare ore ufficio 470 4712.

AZIENDA importazione diretta articoli esclusivi settore oreficeria cerca [redacted] autonomi con deposito, titolo preferenziale introduzione settore, per zone libere [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta. Telefonare 0175 76.021 solo interessati

AZIENDA veneta ricerca agente [redacted]datario introdotto colorifici ferramenta per Valle d'Aosta e provincia [redacted]. Si offre consolidato portafoglio clienti. Scrivere: Publikompass 7024 - 10100 Torino

GRUPPO finanziario immobiliare cerca segnalatori/acquisitori anche [redacted] per Torino e provincia provvigioni elevate. Tel 546.878.

[redacted] scolastico cerca funzionarie provenienti ramo assicurativo, editoriale, scuole per corrispondenza. Richiedesi: [redacted], presenza, attitudine ai rapporti umani [redacted] retribuzione superiore alla media, commisurata alle [redacted] capacità, previdenze di legge, incentivi. Telefonare al 546.961.

[redacted] azienda commerciale settore arti grafiche [redacted] n° 4 agenti per ampliamento del proprio organico di vendita, gradita [redacted] settore. [redacted] informazioni tel. 011 773.0005

SERIA e referenziale società specializzata in depositi, preparazione ordini, e consegna merce, disponendo in zona di Torino, facilmente accessibile, di capannone, uffici computerizzati, telefax, auto[redacted] anche furgonati, personale qualificato cerca incarichi da sede ditte per Torino, Piemonte, Liguria. Telefonare ore ufficio al 011 347.2043.

SWEDEN E MARTINA azienda leader settore dentale ricerca abili venditori per visite a studi e laboratori di To[redacted] e [redacted]. Offresi lavoro [redacted] e a tempo pieno portafoglio clienti [redacted], trattamento economico [redacted] interessante assistenza commerciale. Richiedesi attitudine alla vendita auto propria preferibile diploma di odontotecnico o provenienza [redacted]. Telefonare per appuntamento allo [redacted] 328 2007.

15 Autovetture

[redacted] ritirate di ogni tipo [redacted] valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 Tel. 011 351.328

AUTOMANNO [redacted] auto [redacted] a semestrali pagamento contante. Corso Regina Margherita 167/B Tel. 437.5262.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.843.

BEPI KOELLIKER Concessionario Jaguar vende Mercedes 300 Se '87, Jaguar Sov. 3.6 '87, [redacted] 380 Se '85 con garanzia via Barletta 133 [redacted] 353 636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Land Rover vende 90 Ht '87, Toyota Lx '88, Range Rover Td '88 con garanzia via Barletta 133 Tel 353 636

BEPI KOELLIKER Concessionario Mitsubishi vende Pajero Mt, autocarro, Se usati [redacted] garanzia via Barletta 133 Tel 353 636

[redacted] Concessionario Rover vende [redacted] I 4x4 '87, Montego 1.6 '87, 820 Sterling [redacted] garanzia via Barletta 133 Tel. 353 636

BEPI KOELLIKER Concessionario Saab vende Panda '[redacted], Marbella '89, Peugeot 205 Service '89[redacted] garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

18 Acquisto alloggi

[redacted]. **ACQUISTASI** in contanti alloggio in qualsiasi zona To[redacted] purché [redacted] decoroso [redacted] Tel. 839 6890

DIRIGENTE di banca [redacted]sta in Torino esclusa periferia decoroso 3/4 [redacted] Tel. [redacted]

[redacted]
acquista da privati e società alloggi liberi [redacted] ristrutturare in Torino e provincia pagamento in contanti. Tel. 011 501.065 - 502.070.

NOTAIO acquista in Torino zone prestigiose salone 2/3 camere cucina [redacted]. Pagamento contanti. Tel. 546.338.

[redacted] PROPRIETA'
[redacted] vendere la nuda proprietà [redacted] mantenendo l'usufrutto per [redacted] vita. [redacted] e consulenza gratuita. Gabetti. Tel. 57.67.

QUANTO VALE
Il tuo appartamento a [redacted]? Potrebbe valere 2 nuovi appartamenti nel verde, appena fuori città. Potrebbe valere una villa con giardino, o un attico con terrazzo, oppure un appartamento e una differenza in contanti. Vieni a vedere cosa ti proponiamo! Gabetti corso Galileo Ferraris 60. Tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

A. IL [redacted] libero via Spontini living angolo cottura 2 camere bagno [redacted] mente ristrutturato. [redacted] 835.544

A. IL PORTICO [redacted] in stabile recente ingresso 3 camere tinello [redacted] bagno mutuo permuta. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO Settimo [redacted] living 3 camere cucina bagno box auto in stabile recente mutui Tel. 835 544.

A. UTIP 518.986 zona Inki corso Potenza libero [redacted] in perfette condizioni 2 camere cucina ingresso bagno [redacted] ufficio o abitazione.

A. VIA Cherubini ingresso 2 camere [redacted] angolo cottura bagno ristrutturato termoascensore. Nordedil 561 2780.

ADIACENTE largo Palermo ingresso 2 camere cucina bagno 2 anni ottimo prezzo minimo anticipo. Nordedil 561.2780.

[redacted]**NTE** piazza Derna in bella posizione libero salone 2 camere cucina bagno ben tenuto. Mutuo. SIS 519.977

ADIACENTE Piazza Rivoli impresa vende alloggi e box in costruzione con finizioni personalizzate di due e tre camere [redacted] cucina e doppi servizi. Rivolgersi in cantiere [redacted] Domodossola 28, te[redacted] 749.2941 ore ufficio, 952.664 ore serali

ADIACENTE via Chiesa della Salute ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno ascensore Nordedil vende 561.[redacted].

AFFAIRE [redacted] 3040 libero pressi Lungo Po Machiavelli ottimamente ristrutturato ingresso soggiorno [redacted] camere [redacted] cucinotta biservizi.

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo, 2/3 camere cucina box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione [redacted] L. [redacted] milioni. Mutuo [illegible], visite in cantiere anche festivi. SIS 532.080.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Scapello 201, Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. Si esaminano permute. SIS 519.977.

ASSOCASA Bosconero 20 km da Torino casa indipendente su 3 lati disposta su 2 piani Box mutuo 70%. Tel 561 2720

[redacted] 10 [redacted] da Moncalieri casa indipendente mq 280 volendo magazzino affare L. 145 milioni Tel. 530.183.

[redacted] **DI** [redacted] mq salone 2 camere cucina abitabile bagno [redacted] cantina ristrutturato [redacted] 699.9774.

[redacted]
villaggio Marinella [redacted] libero di mq. 320 totali. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASEUROPEA libero piazza Pitagora 2 camere tinello cucinino bagno ascensore dilazioni. Tel. 699.940 - 506.633.

CASEUROPEA libero S. Rita 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato dilazioni. [redacted] 699.940 - 586.633

CAVORETTO su [redacted] antica in palazzina [redacted] mq e [redacted] seminterrato con [redacted] giar[redacted] L. 380 [redacted] Tel. 771 0229 Consulcasa

CENTRALISSIMO libero camera cucina bagno affare L. 49 milioni volendo interamente dilazionabili. Tel. 530.183.

CIT [redacted]**IN** alloggio ristrutturato 2 [redacted] tinello cucinino doppi servizi termo auto[redacted]. Nordedil [redacted] 2[redacted]

COLLEGNO Terracorta villa libera unifamiliare su 3 piani mq. 250 circa giardinetto. Geometra Sena vende tel. 542 015.

CORSO F[redacted] ampio ingresso 2 camere cucina b[redacted]o 2 arie term[redacted] stabile. Nordedil vende 561.[redacted].

CORSO Brunelleschi libero signorile [redacted] tore 3 vani [redacted] cucina mq 200 L. 495 milioni più box. Roberto Rosso 515.757.

CORSO Novara ampio ingresso camera tinello cucinino bagno 3° piano ascensore Casamercatosel 242[redacted].

CROCETTA mq abi[redacted] salone 2 [redacted] cucina 2 bagni terrazzo box. Immobiliare 90 tel. 434.3482 - 434 3661

CROCETTA
via Cassini libero luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

ESIM [redacted] via Roma prestigiosissimo [redacted] piano [redacted] permuta. Tel. 512 012.

FAILLA & BERTINETTO 318.6565 [redacted] via Guala piano alto ingresso 3 camere cucina bagno L. 207 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 318.6565 libero via Lanzo piano alto ingr[redacted] camera tinello cuci[redacted].

FAILLA & [redacted] 318.6565 [redacted]geleta termocentrale ingresso 2 camere cucina bagno [redacted] L. 84 milioni ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2974 corso Potenza piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Occupato affare L. 92 milioni. Mutuo 75%

GABETTI VENDE
[redacted] Peschiera signorili spaziosi [redacted] ingresso soggiorno [redacted] camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Sebastopoli libero piano medio ingresso 4 camere cucina 2 bagni box. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
pressi Parco Rignon [redacted] piano rialzato ben tenuto 2 camere tinello servizi posto auto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Saragio libero spazioso ben tenuto ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.[redacted]

GABETTI VENDE
via [redacted] libero recente ben tenuto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Ventimiglia libero adatto ufficio studio 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GIAVENO centrale villa unibifamiliare di 200 mq con terreno. Telefonare ore ufficio al 973.7082.

G.S.I. 205.3202 pressi corso Giulio Cesare ve[redacted] frazionato complesso artigianale di 1200 mq.

G.S.I. 205.3202 vendesi liberi ristrutturati via Artisti appartamenti di 1 camera cucina bagno L. 20 milioni più rate mensili.

[redacted]**CASE** 434.3437 libero corso Potenza camera tinello cucinino bagno piano alto L. 34 milioni o mutuo 1° casa.

[redacted] 434.3437 [redacted] Gassino in residence salone 3 camere servizi più 100 mq mansarda abitabile con bagno.

IDEALCASE 434.3437 libero via Broglio signorile soggiorno camera cucina perfetto termoascensore mutui.

LA CASA piazza Cavour signorile angolare 5 camere servizi 2° piano trattative riservate. Tel. 534.620.

LA CASSA
a pochi km da Torino, vendesi ville a schiera in costruzione indipendenti su tre lati. Per informazioni: Tecnocasa tel. 968.2566.

[redacted] A corso Francia Citi Turin salone 2 camere cucina bagno volendo box L. 70 milioni o mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Telesio Parella bilocale 80 mq bellissimo terrazzo panoramico L. 70 milioni o mutuo. TC 473.0666

LIBERO A Leinì via Agnelli camera tinello cucinino bagno casa nuova volendo box L. 30 milioni o mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A Venaria signorile salone 3 camere cucina bagno box casa nuova L. 140 milioni o mutuo. TC 473.0666

LIBERO A Vinovo in palazzina salone 2 camere cucina box giardino 400 mq. TC [redacted]3.0666.

LIBERO Madonna Campagna ingresso [redacted] camera cucina bagno piano alto ascensore ottimo prezzo. Nordedil 561.2780.

[redacted] Poirino 1 [redacted] cucina bagno cantina [redacted] L. [redacted] milioni possibilità mutuo dilazioni. Tel. [redacted].

[redacted] via Cigna [redacted] alloggio ben tenuto camera c[redacted] bagno [redacted]. Nordedil vende 561.2780.

[redacted]**BERO** [redacted] Macedonia Grugliasco 2 [redacted] mere [redacted] servizi 2 arie recente vendesi. Tel. [redacted].635.

[redacted] PO
Antonelli 137 [redacted] appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 10/12. [redacted]betti tel. 57.67.

MONCALIERI libero [redacted] camere soggiorno sala cucinotta box auto ristrutturato L. 157 [redacted]. Prestim 605.5764.

MONCALIERI
VIA [redacted] 10
PRESSI [redacted] BENGASI
vendiamo:
a) 1/2 camere tinello cucinino bagno: possibili abbinamenti
b) garage
c) magazzino di mq 115
personale in loco [redacted] 10/12 - 17/18.30
UTIP 518.986.

[redacted] Pelladi splendido [redacted]ro [redacted] tinello cucinino bagno box [redacted] - [redacted].0023.

MONTEROSA
corso G. Cesare luminoso libero recente ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 11 [redacted] signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.0806.

[redacted] centro: 2 alloggi contigui 2 box auto o locale negozio, vendesi in blocco [redacted]. Tel. 967.9242.

PIAZZA Sabotino libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 4° piano senza ascensore L. 120 milioni privato vende a privato. Tel. 380.181 - 382 543

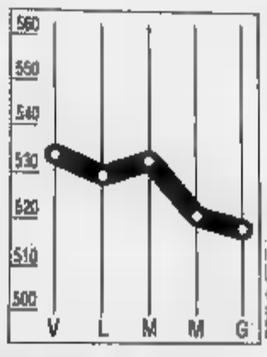
(continua a pagina 30)

DOLLARO
1112,280

Sempre molto debole il dollaro in Italia. Ieri la moneta Usa è stata fissata a 1112,280 lire contro le 1112,550 della vigilia. A Francoforte il dollaro è sceso a 1,4753 marchi rispetto agli 1,4776 di mercoledì.

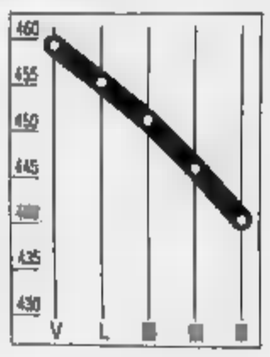
MARCO
753,900

Prosegue senza soste l'avanzata del marco, grazie alle aspettative di un rialzo dei tassi in Germania. La moneta tedesca valeva ieri in Italia 753,900 lire rispetto alle 752,740 lire della seduta precedente.



COMIT
-0,39%

Qualche buona chiusura ha impedito una calo deciso della Borsa, dove l'indice scende a 518,61 punti. A un mese esatto dalla chiusura dell'anno di Borsa il mercato perde il 24,7% sui primi del mese di gennaio.



RISTRETTO
-1,21%

Ristretto colpito dall'offerta, con l'indice Ibi a quota 441,33. Hanno perso terreno la Pop. Novara (-2,12%), che è scesa sotto quota 17 mila lire e la Milano (-1,44%) che è finita sotto le 9000 lire.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 16 Novembre 1990 • 25

Listino a rotoli e licenziamenti in vista, il mercato si ribella al ministro delle Finanze e chiede la riforma

A Piazza Affari scocca l'ora della rivolta

I procuratori: sciopero duro se il Parlamento non ci ascolta

MILANO. Piazza Affari incrocia le braccia. Lo hanno deciso ieri sera i procuratori di Borsa, i «paesoni» più colpiti dalla crisi del mercato finanziario. Obiettivo della dichiarazione di guerra: Formica e il disinteresse del Parlamento. Si riprenderà a lavorare quando una delegazione verrà ricevuta alla Camera per avere assicurazioni sui tempi della riforma.

Si conclude così il primo giorno del ciclo di dicembre e anche primo giorno dell'inverno caldo della Milano finanziaria.

Già le premesse, in mattinata, erano barricadiere. Ore 10: l'altoparlante gracchia: «Attenzione leggiamo un comunicato...». Sembra l'Aula 205 della Statale, quella delle assemblee studentesche dei tempi d'oro. Gli operatori alle corbeilles sono immobili, attenti. Paolo Bertoni, vicepresidente del Comitato degli agenti di cambio di Milano, alza la voce, scorre il documento sottoscritto dall'Abi, dai Comitati delle Borse valori italiane, dall'Associazione nazionale delle commissionarie, dal Consiglio nazionale degli agenti. Tutti i protagonisti della Borsa, una volta tanto uniti, mandano un accorato messaggio ai ministri del Tesoro e delle Finanze, alle Commissioni finanze di Camera e Senato. Sono preoccupati, spaventati. Temono che la proposta per colpire il capital gain provochi «il disorientamento dei risparmiatori e il conseguente allontanamento degli stessi dai mercati mobiliari», auspicano «una tempestiva definizione della normativa» che sia equa e di facile applicazione, sollecitano uno sforzo congiunto del governo e del Parlamento per il rapido superamento dell'attuale situazione di grave crisi della Borsa». La tensione è altissima. I procuratori convocano un'assemblea per il pomeriggio, vogliono discutere «del nostro futuro, del nostro lavoro». Non è uno scherzo, anche in Borsa si respira aria di fallimenti e di licenziamenti. E qui non c'è la cassa integrazione.

A Roma arrivano le conferme: Rainero Diez, un notissimo agente di cambio che operava molto sulla Piazza di Milano, è insolvente. Cioè è fallito. I suoi titoli saranno venduti a un'asta coattiva per raccogliere fondi destinati a rimborsare, per quanto possibile, clienti e creditori. Non è un caso. Negli ultimi mesi ci sono stati altri crack clamorosi. E' «saltato» l'agente Gerardo Giugni, sono fallite la commissionaria Oggioni e la finanziaria Lombardfin, quest'ultima con implicazioni politiche non completamente chiarite. Nel frattempo circolano indiscrezioni sulle gravi difficoltà in cui si troverebbero diverse finanziarie.

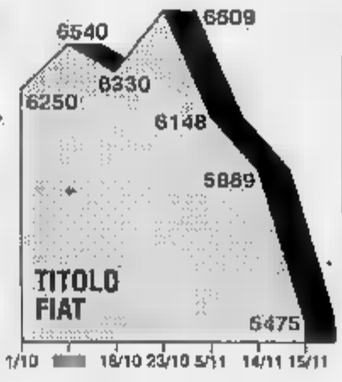
La prima giornata di attività del ciclo operativo di dicembre conferma il bruttissimo momento del mercato azionario. Gli scambi sono modesti, gli ordini d'acquisto ridotti al lumicino, dall'estero si vende. L'indice Comit ritocca il minimo dell'anno, perde lo 0,39% a 518,61. Cala ancora la Fiat (-2,5%), si stabilizza l'Olivetti dopo la batosta di mercoledì, le Generali perdono terreno. La Finarte di Francesco Micheli lascia sul campo 400 punti. In controtendenza lo strappo della Montedison, che sale a 1170 lire e poi a 1222 lire nel dopolistino. Gli operatori sono convinti che Raul Gardini uscirà da Enimont, una soluzione che sembra molto gradita al mercato. Piazza Affari soffre: ci sono anche gli strascichi dolorosi di «battaglie» tra grandi capitalisti. Enimont è sospesa dalle contrattazioni, le sorti sono in mano al tribunale. Curiosità: le azioni Mondadori ordinarie e privilegiate sono sospese dal 29 dicembre 1989. Ma che sistema è questo?

Gli operatori sono distratti, pensano ad altro. Si discute di tasse, della legge sulle Sim, delle proposte di Formica. Si parla di posti di lavoro. A Wall Street c'è stato un taglio di 40.000 addetti nelle finanziarie, nelle merchant banks, nelle società d'intermediazione. Nella City londinese spariti migliaia di posti di lavoro. A Milano si trema. Commissionaria, studi professionali, finanziarie, tutti rivedono i propri programmi. Isidoro Albertini, da quarant'anni in Borsa, commenta: «Certo adesso stanno tutti attenti, non c'è la corsa a comprare il commissionario, a creare le Sim. Poteva essere così un paio d'anni fa, non adesso. I giochi sono fatti, bisogna difendersi, stare attenti ai conti».

C'è molto scetticismo sul futuro, anche se la legge di riforma della Borsa dovesse essere approvata entro il '90 ci vorrebbero almeno due anni (questo sembra il «periodo transitorio») per una sua completa attuazione. Cosa sarà di Piazza Affari? Forse, come molti fanno già adesso, gli scambi sui titoli italiani si faranno a Londra. La crisi si sente, ha ripercussioni sulla vita quotidiana. Qualche ristorante attorno alla Borsa si lamenta: «C'è brutta aria, meno gente a mangiare». E' la fine probabilmente di un certo yuppismo meneghino, fatto di bei vestiti, abbronzature e fuoristrada.

E poi c'è sempre quel Formica. Il suo decreto sarà reiterato. Il ministro dice che la colpa del ribasso di Borsa è della crisi delle imprese. Come giudicare le proposte sul capital gain? Franco Nobili, presidente dell'Iri: «I provvedimenti bisogna farli e realizzarli senza procedere con docce calde o fredde». Giampiero Pesenti, presidente della Gemina: «Si tratta di una situazione ingarbugliata». Scende in campo anche la Lega Lombarda che «esprime indignazione di fronte agli sconsiderati annunci del ministro Formica». La patata è bollente.

Rinaldo Gianola



L'equivoco capital gains

Formica smentisce: non esiste la proposta di tassarli al 30%

ROMA. L'ultima versione è che non è mai esistita la proposta di tassare il 30% i capital gains. «Non sta scritta da nessuna parte», dicono tutti, sia al ministero delle Finanze che in Parlamento, l'ipotesi che ha contribuito a far scendere ieri la Borsa alle quotazioni minime dell'anno. «Verba volant», le parole volano: con completa marcia indietro, la Commissione Finanze della Camera tira fuori se stessa e il ministro Rino Formica un pasticcio insensato, e tra martedì e mercoledì ridiscuterà tutto da capo.

Formica, ieri a casa con l'influenza, ha potuto leggere di sé sui giornali che è l'affossatore della Borsa, il nemico dei risparmiatori e dell'industria, quasi l'ultimo epigono di un anticapitalismo leninista, per una proposta uscita non dai suoi uffici, ma dalla commissione Finanze (relatore, per giunta, il democristiano Publio Fiori). A sera, in una nota ministeriale, Formica ha rinfacciato a Fiori - che poi, con altri dc, si è dissociato - di esserne l'autore.

La proposta era peraltro imprecisa in un dettaglio fondamentale: l'inserimento dei guadagni di Borsa nella dichiarazione dei redditi risultava (un vero paradosso) né obbligatorio né facoltativo. Formica, ora, afferma di aver solo promesso «valutarla attentamente». Fatto sta che la sommaria adesione ha scatenato una reazione a catena. Tra dichiarazioni malaccorte, puri equivoci, incompetenza e furberie, quelle ipotesi che erano state concepite per rendere la tassazione più accettabile hanno ottenuto l'effetto contrario. Il numero «740» ha evocato l'atavico incubo del risparmiatore italiano, il perdita dell'anonimato.

Ieri, ulteriori guai sono stati scongiurati e il dialogo si è riaperto con una lettera inviata dagli operatori di Borsa a Governo e Parlamento. Le ipotesi a questo punto sono tre. Nella prima (la più probabile) si può stabilire con chiarezza ciò che due giorni fa aveva suggerito il buonsenso: che l'inserimento nel «740» dei guadagni di capitale sulle azioni sia soltanto opzionale, magari con un'aliquota del 25% e non del 30%. La norma sarebbe transitoria fino al dicembre 1992, data dell'armonizzazione fiscale europea.

Insomma, chi desiderasse l'anonimato sarebbe tassato al 15% dagli intermediari, senza conteggio né della svalutazione monetaria né delle perdite; chi all'anonimato rinunciasse, pagherebbe una aliquota un po' maggiore su una base imponibile assai più equa, che tenga conto sia delle minusvalenze sia dell'inflazione. Il compito degli intermediari di Borsa - che nella loro lettera di ieri confermano di non rifiutare il ruolo di sostituti di imposta - sarebbe semplificato.

La seconda ipotesi consisterebbe nel non cambiare nulla, confermando con un nuovo decreto-legge la tassazione stabilita dal decreto originario del 1° settembre (due aliquote di trattenuta, 12,5% e 20%). La terza ipotesi è la «pausa di riflessione» suggerita ieri dal direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta: azzerare tutto e procedere per disegno di legge, stabilendo la decorrenza della tassazione magari al 1° gennaio '91.

La lettera inviata dagli operatori di Borsa ha avuto buona accoglienza alla Camera. «E' piena di indicazioni costruttive» dichiara il presidente della commissione Finanze, il socialista Franco Piro. «E' una iniziativa positiva» commenta Publio Fiori. Al ministero delle Finanze il direttore dei superispettori Luigi Mazzillo, braccio destro di Formica, ricorda però che il meccanismo previsto dal decreto-legge, oggi definito «inattuabile» dagli operatori, ebbe pieno consenso nell'incontro dedicato a concordarne la circolare applicativa.

Formica, infatti, rimane diffidente. Sospetta che qualcuno tenti «di sollevare un grande polverone per escludere, l'uno dopo l'altro, tutti i sistemi possibili di tassazione delle plusvalenze, seguendo l'esempio di Bertoldo che avendo ottenuto di scegliere l'albero al quale essere impiccato, cominciò via via tutte le proposte fino ad arrivare a una pianta di prezzemolo».

Alla schiarita tra Parlamento e Borsa contribuisce l'accordo a lungo atteso sul disegno di legge che istituisce le Sim (società di intermediazione mobiliare). Gli ultimi dubbi ieri sono riguardavano la durata del periodo transitorio, 18 o 24 mesi, mentre l'approvazione era prevista per la notte o per oggi. Però le modifiche della Camera renderanno necessario un nuovo passaggio al Senato.

Stefano Lepri

LE VALUTE

Lira nella morsa tedesca

MILANO. Il marco continua a ritoccare il record storico rispetto alla lira, spingendo la Banca d'Italia ad intervenire sul mercato per contrastarne l'ascesa: la valuta tedesca è stata fissata ieri a 753,900 lire (dopo aver superato la soglia delle 754) contro le 752,740 lire di ieri. L'Istituto di via Nazionale è sceso in campo vendendo 380 milioni di marchi e 113 milioni di ecu nell'intento di calmierare il supermarco. In mattinata, la Banca d'Italia aveva lanciato un'altra operazione pronti contro termine per drenare liquidità per mille miliardi: gli alti tassi che l'Istituto di emissione si è impegnato a pagare costituiscono fra l'altro un ulteriore segnale inviato al mercato a difesa del cambio. La moneta tedesca conserva vigore anche nei confronti delle altre principali valute.

Mosca ha dato il via libera alla joint-venture con la Fiat, il ministro Pughin è già stato incaricato di firmare il contratto

Sarà una Panda la vettura del nuovo corso sovietico

Parte la fase uno, dagli impianti di Elabuga usciranno 600 mila auto l'anno

Il ministro sovietico Pughin

MOSCA. L'auto del «nuovo corso» sovietico sarà una Panda. Mosca ha dato via libera alla «joint venture» con la Fiat. In una dichiarazione alla Novosti il ministro dell'Industria automobilistica, Nikolaj Pughin afferma: «E' deciso. Il primo blocco della Elaz (fabbrica automobilistica di Elabuga) produrrà la Panda. Inoltre, nell'area industriale di Elabuga sorgerà un'impresa mista Elaz-Fiat per la produzione della A-93, frutto della nostra cooperazione con la casa di Torino». E il ministro dell'industria automobilistica, ha precisato Pughin, è già stato «incaricato di firmare il contratto con il gruppo Fiat».

Con questa decisione evidentemente i sovietici intendono dare un colpo di acceleratore al «piano dei 500 giorni» varato a metà ottobre dal Cremlino. Ma come sarà la nuova auto? «La Panda che uscirà dalle nostre linee - ha spiegato Pughin - subirà alcune modifiche rispetto alla versione italiana. In particolare gli utenti dei centri rurali hanno mostrato notevole interesse per la "4 x 4"».

La Elaz avrà una capacità di 600 mila autovetture all'anno. Il primo blocco, da mille autovetture, entrerà in esercizio nel 1993 anno in cui dai cancelli della fabbrica usciranno 50 mila Panda. Lo stabilimento funzionerà a pieno regime nel 1995. Nel 1994 sarà avviato il secondo blocco, quello in joint con la Fiat, e produrrà le prime 10 mila «A-93». La capacità progettata dell'impresa mista (300.000 vetture) verrà raggiunta nel 1996.

«Il fatto che la Fiat acquisterà una parte di queste vetture per rivenderle attraverso la sua rete commerciale - ha fatto ancora rilevare il ministro sovietico Pughin, che già è passato più volte dei grandi sponsor dell'operazione - dimostra la validità della nostra soluzione». Con i partner italiani, ha aggiunto Pughin, è stata anche «raggiunta un'intesa fuori del comune. A partire dal prossimo anno, fino al 1993, riceveremo dalla Fiat 90.000 Panda da rivendere in valuta pregiata nel nostro Paese».

L'intesa di principio tra la Fiat e l'Urss sull'auto della perestrojka era scaturito dai colloqui che l'avvocato Agnelli aveva avuto due anni fa a Mosca coi leaders sovietici, in occasione della mostra Italia 2000. Gorbaciov, in quell'occasione, espresse il desiderio di aumentare la produzione automobilistica di un milione di vetture, in gran parte in partnership con la casa torinese, che negli Anni Settanta, ricordo, aveva portato la 124 a Togliattigrad. Fu allora Torino e Mosca hanno lavorato al progetto senza interruzione.

Il «progetto Panda made in Urss» non è il solo che la Fiat ha in piedi con i Paesi dell'Est, grazie anche a una tradizione di collaborazione che si è instaurata negli anni. La Fiat in Polonia, oltre alla costruzione di una vettura che prende il posto della 126 (una «mini») sta anche discutendo una joint-venture finanziaria. Negoziati sono stati avviati anche con l'Ungheria, non sulla produzione automobilistica, bensì sulla componentistica. «L'Est europeo - ha ricordato a più riprese il presidente della Fiat - ha un potenziale produttivo e di consumi notevoli e può essere uno dei nostri sbocchi naturali». Non solo: c'è anche la necessità di evitare che l'Est diventi un «cavallo di Troia» per i colossi giapponesi, pronti a sfruttare ogni via di accesso al mercato unico europeo, ma anche a mettere qualche bandiera sul mercato destinato a diventare strategico.

[r. e. s.]

Piga non riesce a mediare per il turbogas e dà via libera alla scelta straniera

L'Ansaldo parlerà in tedesco

Fabiani molla l'Eni e sceglie la Siemens

ROMA. Meglio la Siemens. Fabiano Fabiani ha scelto il gruppo tedesco, chiudendo la porta all'Eni. L'amministratore delegato della Finmeccanica ha firmato un accordo di collaborazione con la Siemens per il turbogas, cioè la costruzione di turbine per le centrali elettriche alimentate dal metano. Fabiani mira [redacted] lanciare [redacted] gruppo, attraverso l'Ansaldo, in un mercato in forte crescita [redacted] che oggi ha un giro d'affari mondiale di 3700 miliardi l'anno.

L'Ansaldo acquista la licenza per produrre e vendere turbogas con tecnologia Siemens. L'azienda della Finmeccanica (finanziaria Iri) diventa comproprietaria al 60% della licen[redacted] e colma una lacuna nell'offerta di centrali elettriche. La Siemens conquista, come dice Hans Hirschmann del comitato [redacted] direzione, «l'ampliamento della base di mercato per la nostra tecnica».

Arriva un'importante alleanza internazionale, ma [redacted] una volta è mancata l'intesa nazionale. Le partecipazioni statali continuano a marciare divise; nonostante [redacted] ministro, il dc Franco Piga, si fosse adoperato per un'intesa tra Fabiani [redacted] Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni, interessato con la Nuovo Pignone. La vicenda ha risvolti paradossali: l'accordo con la Siemens era definito, ma la Finmeccanica e l'Eni mercoledì sera trattavano ancora. L'Eni ha perciò espresso «meraviglia per il fatto che l'accordo tra Ansaldo e Siemens sia stato raggiunto mentre erano in corso [redacted] trattative» [redacted] ministero. L'annuncio dell'alleanza è stato differito fino a che [redacted] stato evidente il naufragio della mediazione di Piga.

Fabiani voleva entrare a tutti i costi nel turbogas, campo in cui la Nuovo Pignone opera da tempo. Mercoledì era chiara la lontananza tra le parti: Cagliari ha proposto la creazione di un consorzio offrendo all'Ansaldo la possibilità di «costruire parti [redacted] supporto [redacted] collegamento». Per la Finmeccanica è poco: grazie al patto con la Siemens, controlla l'intero sistema produttivo e gestisce direttamente la licenza. Ce n'è quanto basta per far dire al socialista Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale, che l'affare turbogas «riporta il cannibalismo nelle partecipazioni statali». Marzo invita Piga a riaprire una trattativa che non [redacted] esclusa dal presidente dell'Iri Franco Nobili: «Noi non abbandoniamo proprio nessuno».

Piga apprezza l'operazione Siemens. Anzi, la consente esplicitamente con un documento in cui prende atto dell'impossibilità tecnica di conciliare la tecnologia della Nuovo Pignone con l'obiettivo dell'Ansaldo di realizzare turbine intere. Il documento fa presente che l'Eni dispone di [redacted] licenza General Electric non completa, limitata cioè ad alcune parti. L'intesa con la Siemens è valida per il ministro per la proiezione estera dell'Ansaldo che non venderà turbogas in Italia. «L'Ansaldo - precisa l'amministratore delegato Bruno [redacted] - concentrerà i propri sforzi verso i mercati internazionali».

Anche Nobili esalta alcuni aspetti positivi dell'operazione Siemens: «Chi si prepara a fare cose nuove si organizza». L'Eni gli ha replicato che le «cose [redacted] sono realizzate da tempo dalla Nuovo Pignone di cui «costituiscono il patrimonio industriale», facendone «un leader internazionale» con un mercato pari alla Siemens.

Per [redacted] presidente dell'Iri l'affare può rappresentare il primo tassello di un'alleanza [redacted]ù ampia con il gruppo tedesco che può riguardare treni, telecomunicazioni e microelettronica. Lo [redacted]so Hirschmann guarda avanti: «Siamo sicuri che questi accordi rappresentano l'inizio di una più vasta collaborazione tra Siemens/Kwu e l'industria italiana della generazione dell'energia». Affinché questo sia possibile, la Finmeccanica deve sciogliere formalmente la fallita intesa con l'Abb.

La seconda tappa della collaborazione con la Siemens è già sancita da un memorandum d'intesa. Dovrà portare alla cooperazione nella progettazione e nello sviluppo delle turbine a gas. Per Hirschmann l'accordo annunciato ieri è decisi[redacted] perché nel settore «esiste una sottocapacità produttiva». L'Ansaldo ora è pronto a vendere gli impianti all'Urss. Lunedì Piga [redacted] Nobili [redacted] precipitano a Mosca per chiudere un contratto da quasi diecimila miliardi.

Roberto Ippolito

Riprendono le manovre in vista delle assemblee e del confronto con Montedison in tribunale

Cagliari prepara l'offensiva per l'Enimont

L'ente studia una proposta per acquistare tutto il polo chimico

ROMA. Il tribunale attende. Se Eni e Montedison vogliono davvero trattare lo dicano. Si cercherà una soluzione per il caso Enimont e si potrà perfino rinviare l'udienza del 30 novembre nella quale sarà discusso il ricorso dell'ente. Lo slittamento è possibile, fa presente il presidente del tribunale Diego Curtò, «a condizione che la richiesta venga avanzata dalle due parti concordi».

Ufficialmente però [redacted] tutto fermo. Contatti formali non [redacted] sono, anche [redacted] all'ombra del tribunale spuntano delle idee per chiudere la guerra chimica. Trapela perfino [redacted] scaletta di appuntamenti che potrebbe portare l'Eni alla definizione di [redacted] proposta di compravendita del 40% per circa 2500 miliardi: la giunta la prepara, il governo l'autorizza, [redacted] presidente Gabriele Cagliari [redacted] presenta alla magistratura che la girerebbe alla Montedison [redacted] Raul Gardini. All'ente però non c'è nulla nero su bianco e questa procedure è solo un'ipotesi di lavoro. «E' tutto perfettamente vago» ironizza un dirigente.

«Spererei - afferma Curtò - che almeno un'ora prima delle assemblee del 27 novembre ci fosse qualche segnale costruttivo che consenta di dare alle assemblee un certo orientamento». Prima del sequestro delle azioni, le assemblee potevano [redacted] dirompenti. Ora il tribunale chiede un gesto di «disponibilità». L'Eni vorrebbe ripristinare la procedura per la compravendita indicata dal governo e fatta saltare da Gardini. All'inizio della settimana prossima sicuramente [redacted] riunirà la giunta, ma [redacted] è escluso che già domani Cagliari possa incontrare il ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga. Non trova invece conferma la voce di un colloquio con il presidente del Consiglio.

La giornata di ieri è stata vivacizzata dalla smentita per un'intervista di Cagliari al quotidiano MF con pesanti giudizi [redacted] Piga. L'Eni assicura che «ha operato e opera in piena unità d'intenti con il ministro».

[r. ipp.]

La banca: c'è il segreto istruttorio

Guerra dei documenti tra i senatori e la Bnl

La commissione parlamentare in Usa vuole tutti i carteggi sul caso Atlanta

WASHINGTON. «Vogliamo documenti e non dotte esposizioni di tecnica bancaria: il parlamento italiano ha il diritto di conoscere». Gianuario Carta, presidente della commissione parlamentare che sta indagando negli Usa sullo scandalo della filiale di Atlanta della Bnl, è in polemica aperta con i vertici dell'istituto di credito e lancia un nuovo invito a fornire la documentazione richiesta per far luce sul mistero che ancora grava attorno al «caso Atlanta».

«E' interesse degli organi della Bnl di fornirci questa documentazione, perché la chiarezza fughi i peggiori sospetti - ha detto ieri Carta durante una conferenza stampa a Washington - la sorpresa del Parlamento italiano riflette la sorpresa dell'uomo comune: [redacted] possibile che [redacted] istituto bancario, in una sede così periferica, possa arrivare ad un'esposizione [redacted] tremila miliardi di lire servendosi solo di un computer domestico? Noi riflettiamo questa sorpresa e questa incredulità».

[redacted] anche di fronte all'«incredulità» della commissione; martedì i dirigenti della filiale Bnl di Atlanta [redacted] erano rifiutati di consegnare ai sei senatori i documenti richiesti sulle operazioni clandestine riguardanti la concessione di crediti per tre miliardi di dollari all'Iraq. L'altro ieri il presidente della Bnl Giampiero Cantoni era intervenuto nella vicenda, assicurando, in una dichiarazione fatta in Italia, la massima collaborazione dell'istituto, ma richiamandosi alle norme che regolano le varie inchieste in corso in Italia e negli Stati Uniti.

Il richiamo di Cantoni al vincolo del segreto istruttorio [redacted] stato interpretato da alcuni membri della commissione (composta, oltre che dal presidente Carta, dai senatori Massimo Riva, Lorenzo Acquarone, Francesco Forte, Carmine Garofalo ed Enzo Berlanda) come un tentativo di ritardare la consegna dei documenti. «Davanti ad un'obiezione formale di questo tipo sui poteri della commissione ci resta una strada obbligata per la soluzione di questo problema: l'attribuzione alla nostra commissione degli stessi poteri della magistratura inquirente», ha osservato il sen. Riva.

In serata la Bnl ha replicato con una nota, in cui afferma di non aver mai negato alla commissione [redacted] indagine del parlamento italiano alcun documento relativo alla vicenda Atlanta, salvo gli atti consegnati alle magistrature italiane [redacted] statunitensi e coperti dal segreto istruttorio. Nel momento in cui venissero meno questi obblighi, la banca «è pronta a consegnare ogni altra documentazione relativa alla vicenda».

I documenti richiesti mirano a far luce non solo sulle operazioni della filiale di Atlanta, ma anche sui meccanismi di controllo attuati dalla Bnl [redacted] Italia. «Non è possibile fare cose di questo genere con un computer domestico senza lasciare tracce visibili a qualcuno nella struttura superiore - ha detto Forte - o era una vertice di incapaci o c'è qualche elemento in più».

I dirigenti della Federal Reserve hanno intanto accettato di discutere con un gruppo ristretto della commissione italiana i documenti in loro possesso che riguardano anche le operazioni bancarie tra la filiale Bnl di Atlanta e gli altri istituti bancari.

ISEFI

Internazionale di Servizi Finanziari S.p.A.
Sede legale in Ivrea, Via Jervis 77
Capitale sociale L. 61.840.000.000 interamente versato
Tribunale di Ivrea, n. 2214 reg. soc. - CCIAA di Torino 573218

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

(Gazzetta Ufficiale n. 264 del 12/11/1990)

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Milano - Via Pantano 13, per il giorno 4 dicembre 1990, alle ore 11.00, in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 5 dicembre 1990 nello [redacted] luogo ed alla medesima ora, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In sede ordinaria:

1. Integrazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Approvazione del bilancio [redacted] 30 giugno 1990 e della Relazione del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni relative.
3. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 2357 Cod. Civ., ad acqui[redacted] azioni ordinarie offerte a dipendenti [redacted] a disporne a favore di dipendenti.

In sede straordinaria:

1. Eventuale riduzione del capitale sociale in conseguenza dell'esercizio del diritto di recesso da parte di [redacted].

In occasione dell'Assemblea sarà messo a disposizione dei Signori Azionisti il bilancio consolidato certificato del Gruppo [redacted] al 30 giugno 1990.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale di Ivrea o presso i sottoelencati Istituti:

In [redacted]:
Banca Nazionale del Lavoro, Banca Sella, Banca Commerciale Italiana, Credito Romagnolo, Banco di Roma, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Manusardi & C., [redacted] Titoli S.p.A. per i titoli da essa amministrati.

All'estero:
Banche straniere incaricate da Banche italiane ai sensi di legge.

Ivrea, 16 novembre 1990

Il Consiglio di Amministrazione

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO

che nella esecuzione immobiliare n. 93/84 promossa da: **Cassa di Risparmio di Torino** contro: **Lamonte Angelo - Assi Ida Gemma - Assi Lucia** il Giudice dell'Esecuzione dott. Dezani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/12/1990 alle ore 11,15 dei seguenti beni:

LOTTO UNICO

In Exilles al c.n. 3 della strada statale n. 24 del Monginevro entrostante a terreno di superficie catastale mq 2602, fabbricato ad uso ristorante-albergo elevato a quattro piani f.t. di cui due seminterrati e due completamente emergenti. Al primo piano f.t. seminterrato magazzino-autorimessa, cantina, lavanderia, locale boiler, locale centrale elettrica, locale centrale termica, ripostiglio, deposito, officina, box per auto; al secondo piano f.t. seminterrato salone, due camere, bagno, dispensa, terrazzo aperto, terrazzo chiuso a veranda, appartamento da ultimare di due vani, [redacted] e bagno, al terzo piano f.t. - piano terreno su strada: sala ristorante, ufficio, cucina, bagno, [redacted] aperto, [redacted] chiuso a veranda uso dispensa, al quarto piano f.t. - piano primo su strada n. 8 camere e n. 4 servizi.

Prezzo base L. 177.000.000, Aumenti minimi L. 3.000.000

Depositi per [redacted]ne e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 3/12/1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI [redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto
[redacted] nel Fallimento n. 254/88 di: **Chiosso Laura.** Curatore: Rag. Vincenzo M[redacted] - Via Carlo Alberto n. [redacted]1 - Torino - Tel. 53.41.50
Il Giudice delegato Dott. Stella ha disposto la vendita con incanto per il giorno 07.12.1990 [redacted] ore 12,15 dei seguenti beni:

- **Lotto n. 1**
Quota di comproprietà di 1/6 indivisa in Torino - Via Tolmino n. 24 alloggio al piano terzo alla partita 100251 al Foglio 81 mappale 64 sub. 7, Z.C. 2, Cat. A/3, classe 2, vani 3,5. Concesso in locazione.
- **Lotto n. 2**
Quota di comproprietà di 1/3 indivisa in Torino - Via Tolmino n. 24, alloggio al piano terzo alla partita n. 94685, al Foglio 81, mappale 64, sub. 8, Z.C. 2. Cat. A/3, classe 2, vani 4,5. Concesso in locazione.
- **Lotto n. 3**
Quota di comproprietà di 1/6 indivisa in Torino - Via Renier 3 alloggio al piano secondo alla partita n. 100251 al foglio 81 mappale 975; sub. 11, Z.C. 2, Cat. A/3, classe 4, vani 4,5 - Abitazione della [redacted]prietà.

Prezzo base L. 5.454.000 per il **lotto n. 1** - L. 15.600.000 per il **lotto n. 2** - L. 10.187.000 per il **lotto n. 3. Aumenti minimi** L. 500.000 per ciascun lotto.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 04.12.1990, mediante assegno circolare trasferibile [redacted] nella provincia di Torino intestato alla **«Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».**

Versamento del prezzo entro giorni [redacted] dell'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

IRI

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO [redacted] 1987-1994 A TASSO VARIABILE
2ª emissione di nominali L. 500 miliardi (ABI 16010)

La settima semestralità di interessi relativa al periodo 1° giugno/30 novembre 1990 — fissata nella misura del **7,10%** — verrà messa in pagamento dal **1° dicembre 1990** in ragione di **L. 355.000** al lordo della ritenuta di legge, per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 7.

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 8, relativa [redacted] semestre 1° dicembre [redacted]/31 maggio 1991 ed esigibile dal 1° giugno 1991, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, nella misura del **6,90%** lordo.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1986-1995 A TASSO INDICIZZATO
(ABI 14499)

La decima semestralità di interessi relativa al periodo 16 giugno/15 dicembre 1990 — fissata nella misura del **6,85%** — verrà [redacted] in pagamento dal [redacted] **dicembre 1990** [redacted] ragione di **L. 342.500** al lordo [redacted] ritenuta [redacted] legge, per ogni titolo [redacted] nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 10.

[redacted] rende noto che il tasso di interesse della cedola n. **11**, relativa al semestre 16 dicembre 1990/15 giugno 1991 ed esigibile dal [redacted] giugno 1991, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, nella misura del **6,65%** lordo.

Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**
[redacted] ITALIANO — **BANCO DI ROMA**
[redacted] DI SANTO SPIRITO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

U.S.L. SUBCOMUNALE TO III

Avviso di gara a licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia locali presidi extraospedalieri dell'U.S.L. TO III - Anno 1991

In esecuzione alla deliberazione del Comitato di Gestione n. 1436/8/04/90 del 7/11/90 questa U.S.L. indice una gara a licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia locali, presso le strutture extraospedaliere da essa dipendenti.
L'importo presunto del servizio è di L. 29.000.000 mensili + Iva.
Le ditte interessate possono inoltrare richiesta di invito all'U.S.L. TO III Servizio Provveditorato Economato via Tolaine 71, Torino, redatta in carta legale ed in busta chiusa su cui dovrà comparire la dicitura «richiesta di invito per la licitazione privata Pulizia locali extra ospedalieri» corredata dai seguenti documenti:
1) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di pertinenza, non anteriore a tre mesi;
2) dichiarazione rilasciata e vistata da legali rappresentanti degli enti pubblici per analoghi servizi effettuati negli anni 1988-1989-1990 d'importo annuo almeno pari all'importo presunto della presente gara;
3) dichiarazione dalla quale risulti che la ditta in caso di aggiudicazione si dotera del primo giorno dell'effettivo appalto e per l'intero periodo contrattuale di un deposito nell'area del Comune di Torino o Provincia con impegno di successiva documentazione con copia autentica del relativo atto, in quanto l'U.S.L. non pone a disposizione idonei locali.
Le richieste di invito dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 6 12 90. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE **prof. Luigi Cattai**

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

U.S.L. SUBCOMUNALE TO III

Avviso di gara a licitazione privata per l'appalto del Servizio di Sorveglianza Armata presso l'Ospedale Martini e presidi territoriali - U.S.L. TO III - anno 1991

In esecuzione alla deliberazione del Comitato di Gestione n. 1437/8/04/90 del 7/11/90 questa U.S.L. indice una gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 89 della L.R. e 8 del 13/1/81 punto 2 lettera a), per il servizio di Sorveglianza armata presso l'Ospedale Martini e Presidi territoriali - per l'anno 1991. L'importo presunto del servizio è di L. 575.000.000 + IVA.
Le ditte interessate possono inoltrare richiesta di invito all'U.S.L. TO III Servizio Provveditorato Economato via Tolaine 71 Torino - redatta in carta legale ed in busta chiusa su cui dovrà comparire la dicitura «richiesta di invito per la licitazione privata del Servizio di Sorveglianza armata presso l'Ospedale Martini e Presidi territoriali» corredata dai seguenti documenti:
1) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di pertinenza, non anteriore a tre mesi;
2) dichiarazione rilasciata e vistata da legali rappresentanti degli enti pubblici per analoghi servizi effettuati negli anni 1988/1989/1990 d'importo annuo almeno pari all'importo presunto della presente gara.
Le richieste di invito dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 6/12/1990.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
prof. Luigi Cattai

IMPRESA VENDE in [redacted] di ristrutturazione

CASA DI CURA

- superficie calpestio mq 1.500 - verde privato mq 7.000
- invidiabile posizione panoramica - comoda accessibilità
- ubicazione: CITTÀ DI TORINO - [redacted] collinare

Tel. 011/385.97.09 - 745.802 - Fax 011/385.97.09

COMUNE DI CASTELMOLA

(MESSINA)

Pubblicazione esito della gara per la costruzione della piscina comunale, importo a b.a. L. 274.308[redacted] (Art. 20 L. 19.3.90, n. 55). Si da avviso che alla [redacted] di cui sopra sono state invitate le seguenti imprese:
1) **Soc. S.D.A.M. s.r.l.** - Palermo;
2) **Imprese Riunite Barone e Catania** Messina;
3) **M.D.M. Sport System s.r.l.** - S. Agata Li Battiati (CT).
Hanno partecipato tutte le imprese invitate. L'appalto è stato aggiudicato all'impresa **M.D.M. Sport System** con sede in S. Agata Li Battiati (CT).
Sistema di aggiudicazione adottato: Art. 1) lettera a) Legge 2.2.1973, n. 14.

IL SINDACO
dott. Leopoldo Biondo

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino

PK publikompass

CITTA' DI RIVOLI

PROVINCIA DI TORINO

Vista la deliberazione, esecutiva, del Consiglio Comunale n. 345 del 28/8/1990.

SI RENDE NOTO

che la variante all'art. 5.7 delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale, è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio ed è depositata presso la Segreteria Comunale di via Capra n. 27 Rivoli, in libera visione al pubblico per la durata di giorni TRENTA consecutivi e precisamente dal 19 novembre 1990 al 19 dicembre [redacted] dalle ore 10 alle ore 12.

Entro i successivi 30 giorni, chiun[redacted]ue potrà presentare osservazioni [redacted] proposte nel pubblico interesse in tre copie di cui una in bollo.

Rivoli, 16 novembre 1990

IL SEGRETARIO GENERALE
Fulvio Gaffodio

IL SINDACO
Antonino Saitta

Avviso ai giornalisti

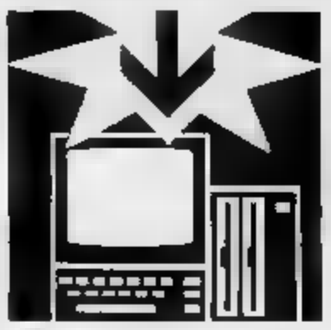
È in distribuzione l'**Annuario dell'Ordine dei Giornalisti 1989/90.** Erede del vecchio «Annuario della Stampa», viene riproposto più ricco di argomenti, più selezionato nei contenuti e più elegante nella veste editoriale.

Contenuto
Atti del Consiglio Nazionale; Giurisprudenza; Problemi dell'informazione con scritti di Giuseppe Santaniello, Guido Gual, Gianni Faustini, Giuseppe Morello, Gio[redacted] Garofalo e Angelo Agostini; Giurisprudenza professionale; seguono: Organi di categoria, organi di stampa e emittenza radiotelevisiva. Chiudono la pubblicazione gli elenchi aggiornati degli iscritti all'Albo professionale: professionisti e pubblicisti.
Formato dell'opera: cm. 17 x 24
Pagine 700 circa
Pr[redacted] L. 45.000 + spese postali
Per informazioni e prenotazioni anche telefoniche
Annuario dei Giornalisti
Piazza di Pietra 26, 00186 Roma
Tel. 06/6781496 - Fax 06/6797492

LIS

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
T[redacted] 534.914

LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12



C'è accordo sull'emergenza computer, ma non a tutti piacciono i prepensionamenti

La crisi Olivetti in mano al governo

L'Inps: non tocca a noi pagare

ROMA. Il caso Olivetti approda in Parlamento e già si delinea un fronte composito a favore o contro le proposte del gruppo informatico sui tagli all'occupazione. Già ieri azienda e sindacati sono stati sentiti alla Camera («apprezzo - ha detto l'amministratore Cassoni - la vostra tempestività»). Un segnale delle preoccupazioni del mondo politico di fronte a una crisi dell'industria che ha colto di sorpresa un po' tutti i partiti.

In sintesi, quasi tutti sono d'accordo nella valutazione della gravità della crisi illustrata ieri ai parlamentari da Vittorio Cassoni. Quasi tutti pronti a considerare la richiesta in arrivo da Ivrea di estendere all'informatica la formula dei prepensionamenti già applicata in siderurgia. Ma all'Inps già si levano scudi contro l'iniziativa, destinata a gravare sulle casse già in stato precario dell'istituto. Michele Viscardi, presidente della commissione attività produttive della Camera, si spinge a calcolare il costo di ogni singolo prepensionamento in duecento milioni di lire, cifra già contestata dall'azienda.

I sindacati, poi, si dividono sugli strumenti da adottare per affrontare l'emergenza informatica: Cgil e Cisl chiedono l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria e sottolineano l'importanza dei contratti di solidarietà, la Uil è perplessa di fronte a questa forma di ammortizzatore sociale.

L'impressione è che la partita si annunci difficile e complessa anche se non c'è stata una levata di scudi anti-De Benedetti. Ma governo e Parlamento, di fronte allo choc di un segnale di crisi inatteso, vogliono vederci chiaro. I ministri economici già scendono in campo in ordine sparso. Primo fra tutti si è mosso Donat-Cattin. Il ministro del Lavoro si è detto «non d'accordo con una legge sui prepensionamenti» mentre è «favorevole a una legge di settore sull'informatica». Ma le parti verranno convocate al ministero? «Non ho nulla in contrario - ha replicato il ministro del Lavoro - purché me lo chiedano le parti». Diverse la posizione di Adolfo Battaglia, ministro dell'Industria.

«Il governo - ha dichiarato - deve considerare quale sia l'importanza di un settore strategico come l'elettronica e se si debba operare o no per mantenere in esso una posizione italiana». E che si deve fare? Riflettere, in modo rapido, sul «tipo e l'entità finanziaria dell'intervento, rifiutando l'assistenzialismo. Ci può essere anche un intervento sociale straordinario ma senza sollevare i veti della Cee». Infine, Pomicino. Il ministro del Bilancio si è mantenuto cauto. Prima, ha detto, occorre capire l'esatta fisionomia del settore interessato e valutare la cifra che sembra per ora «davvero cospicua». In sostanza: ad interventi straordinari ma molta perplessità (salvo Battaglia) rispetto a una scelta come quella dei prepensionamenti.

E i partiti? Perplessità da parte del partito comunista, frecciate da parte socialista e comprensione (con riserva) dal fronte democristiano. In sostanza, la discussione è appena cominciata e tutti hanno chiaro che si gioca non solo una partita decisiva per le sorti dell'informatica, ma anche un progetto pilota antirisi che domani potrebbe creare un precedente di rilievo per altri rami dell'industria in crisi.

E' in questo quadro che Cassoni ha raccontato ai parlamentari il quadro delle decisioni a Ivrea. Non c'era, ha sottolineato l'amministratore delegato, altra strada per prepararsi a affrontare con interventi tempestivi la situazione con l'obiettivo di diventare il leader europeo del mercato tra due anni quando, secondo le previsioni dell'Olivetti, si avvierà la ripresa del settore. L'azienda, ha ricordato Cassoni, investe già oggi il 7-8% annuo del fatturato in ricerca e ritiene indispensabile far salire questa cifra fino a mille miliardi l'anno. E Cassoni ha anche messo in evidenza l'intenzione di procedere a tagli ma anche ad assunzioni in un quadro di sviluppo e di crescita.

Cosa succederà adesso? «La vertenza Olivetti - ha ammonito il suo direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta - non deve pesare sul contratto». Eppure è difficile pensare che i tavoli delle varie trattative possano venir separati più di tanto.

Ugo Bertone

METALMECCANICI

Martedì Pininfarina da Donat-Cattin

ROMA. Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin ha convocato per martedì il presidente della Confindustria Pininfarina ed i tre segretari generali delle confederazioni sindacali (Trentin per la Cgil, Marini per la Cisl e Benvenuto per la Uil) per informarli sulla proposta di mediazione per il contratto dei metalmeccanici. E' ovvio che alla riunione parteciperanno anche i dirigenti della Federmeccanica e dei tre sindacati di categoria (Fiom, Fim, Uilm). L'atmosfera non è delle più serene. Il consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, ieri ha attaccato con energia: «Abbiamo escluso - ha detto Mortillaro - la soluzione contrattuale scelta dai chimici perché, addirittura, anticipa la contingenza quindi è per noi una soluzione ancora più pesante di quella tradizionale. Il no non è un atteggiamento di iattanza: i chimici hanno fatto una scelta che, evidentemente, rispecchia la specificità del loro settore». «Non abbiamo affatto respinto - ha proseguito Mortillaro - l'ipotesi di un contratto di tipo innovativo: noi abbiamo già proposto un modello, se ce n'è un altro ben venga nella discussione». A giudizio di Mortillaro «la situazione è molto difficile». Ha poi esposto alcuni conti: «Se la cifra di 230 mila lire medie comprende il congelamento degli scatti bisogna fare bene i conti; se, invece, è addirittura escluso un intervento sugli scatti, i conti sono già fatti perché arriviamo a 280 mila lire medie, ed è una soluzione tanto inaccettabile che mi pare perfino che venga avanzata a questo punto della discussione». Per semplificare oggi lo scostamento tra sindacati e Federmeccanica è di circa quattro punti: i sindacati sostengono che le loro richieste rappresentano il 24,5 per cento mentre per la Federmeccanica così si raggiunge il 28 per cento. Ieri al ministero si è discusso sulla prima parte del contratto e le difficoltà non sono mancate. Su alcuni punti non marginali non si è raggiunta l'intesa. Oggi è giornata di pausa.

[a. d. v.]

Vittorio Cassoni, amministratore delegato dell'Olivetti

Informatica, pregi e rischi della baby pensione

Che cosa può provocare l'espulsione dal lavoro sotto i 50 anni

Pensionati a poco più di quarant'anni. Succede all'Olivetti. Prevalentemente per motivi economico-finanziari. Ma anche - sostiene l'azienda - perché la tecnologia del computer cammina in fretta e fa invecchiare rapidamente persino i cervelli più brillanti. Sui 5000 dipendenti da «tagliare», mille saranno sostituiti con giovanissimi.

L'informatica procede a rivoluzioni decennali. All'alba dei computer c'erano le valvole. Siamo negli Anni Cinquanta. Seguono i transistor: Anni Sessanta. Poi i circuiti integrati, che racchiudevano in capocchie di fiammifero le funzioni di decine di transistor.

Oggi si lavora con i chip, che assommano in sé fino a un milione di funzioni. E' cambiato, parallelamente, il modo di mettere insieme i componenti elettronici: nuove «architetture» si affacciano quasi ad ogni stagione.

Questo per l'hardware, la «ferraglia». Ma ancora più drasticamente si evolve il «software», cioè l'insieme di istruzioni che la animano.

Dalle schede perforate delle origini stiamo arrivando al colloquio a viva voce uomo-macchina.

E' difficile, per un tecnico, tenere il passo con questa evoluzione. Se cambia l'architettura dei chip deve cambiare anche l'architettura mentale di chi li mette insieme, e il ricambio tecnologi è molto più veloce di quello generazionale.

Ma è proprio così? E il discorso vale solo per l'informatica o per tutte le tecnologie di punta? In altre parole: dobbiamo rassegnarci all'idea che intellettualmente a quarant'anni si è da buttar via?

Incominciamo da questa domanda più generale. «Ogni età - spiega Pier Carlo Marchisio, professore di istologia all'Università di Torino - ha il suo cervello. A vent'anni si è più adatti a certe attività, a quaranta ad altre, a cinquanta ad altre ancora. Ogni giorno perdiamo migliaia di neuroni, e i neuroni non si rigenerano. Ma il cervello ne contiene miliardi: che diecimila al giorno è quasi irrilevante. Conta invece il fatto che si allaccino sempre nuove interconnessioni tra i sopravvissuti. Il cervello è un organo plastico. La creatività e le abilità motorie sono tipicamente giovanili, ma il della sintesi con gli anni e con l'esperienza. Anche l'apprendimento di concetti complessi è più facile in età matura. Solo in discipline come fisica e matematica i geni sono molto precoci».

Nella ricerca scientifica la creatività è importante, e infatti in questo campo troviamo quasi sempre giovanissimi.

Al Centro Ricerche Fiat (800 dipendenti) il personale laureato in media ha trentadue anni e si arriva appena a trentasei mettendo nel conto i non laureati.

Allo Cselt, il centro studi sulle telecomunicazioni della Stet (770 dipendenti, di cui 430 laureati), l'età media è sui trentacinque anni.

Al Centro Ricerca dell'Ibm Italia la media non raggiunge i quaranta. In Ibm, tuttavia, fanno notare, si pratica una «formazione permanente», per cui il personale, pur invecchiando anagraficamente, rimane giovane intellettualmente. E ricordano che nella multinazionale informatica lavorano quattro premi Nobel, tre dei quali in età avanzata e soltanto uno, Johannes Bednorz, scopritore di nuovi materiali superconduttori, è un quarantenne.

«Non drammatizzerei la rapidità dei cambiamenti - dice Leonardo Lesmo, del Dipartimento di informatica dell'Università di Torino, specialista in intelligenza artificiale - è sufficiente un aggiornamento graduale. Molto dipende dalla politica aziendale e dall'attività che ha svolto in passato il personale ora da tagliare».

«Per noi - aggiunge l'ingegner Piero Tonetto, vicedirettore dello Cselt - il ricambio fisiologico è anche troppo rapido: non ci spiacerebbe se l'età media aumentasse. In ogni modo cureremo la formazione permanente: la Stet aderisce a una iniziativa europea di aggiornamento via satellite».

Crisi di management e crisi di tecnici? All'Olivetti stanno tentando la seconda interpretazione, non senza esagerare.

«Il criterio che abbiamo adottato - dicono al gruppo di Ivrea - è quello socialmente più praticabile. Il prepensionamento. Di fatto ne deriva anche un ringiovanimento, molto opportuno in una tecnologia come la nostra». In Cir, invece, si insiste di più sul fine strategico del ringiovanimento aziendale. Gli sviluppi ci diranno se è un alibi troppo semplice

Piero Bianucci

ECONOMIA **FLASH**

A ruba i Cct di metà novembre

Dopo i Btp settennali di ieri, nuovo successo del Tesoro della seconda tranche dei Cct di novembre, richiesti dagli operatori per un importo più che doppio rispetto all'offerta, mentre i rendimenti sono risultati in lieve aumento. Le domande di sottoscrizione sono state pari a 5305 miliardi di lire, a fronte di un'offerta di 2500 miliardi. Agli operatori sono stati assegnati 2480 miliardi, mentre 20 sono stati assorbiti dalla Banca d'Italia.

In calo i veicoli commerciali

Flessione nel mercato dei veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate. Nei primi dieci mesi dell'anno la crescita sul corrispondente periodo del 1989 risulta del 3,62%; nel mese d'ottobre invece c'è stata una flessione del 6,42%. Le marche nazionali (Fiat Auto, Iveco) in dieci mesi hanno guadagnato oltre il 51% di quota; in ottobre il 49,13%.

A picco l'utile della Volvo

La Volvo ha perduto 193 milioni di corone nei primi nove mesi di quest'anno, contro un utile di 6,17 miliardi nello stesso periodo 1989. Sui risultati ha pesato il costo straordinario di 2,45 miliardi di corone dovuto a una ristrutturazione interna. Tuttavia pur non considerando questi oneri straordinari, l'utile della società è sceso del 63% a 2,26 miliardi di corone contro i 6,17 miliardi dei nove mesi dell'89.

Costa nel listino di Genova

Il titolo Costa crociere, fino ad ora quotato a Milano, viene da ieri trattato anche alla Borsa valori di Genova. Collocato con offerta pubblica nel luglio 1989 ad un prezzo di emissione di 2500 lire, il titolo era approdato al listino di Piazza Affari il 3 ottobre dello stesso anno con la quotazione di 2890 lire (+ 15%). Oggi, a meno di un anno di distanza, alla Borsa ligure ha chiuso a 4220.

Bene Mediobanca-Fondiaria

E' stato sottoscritto per il 98,1 per cento il prestito obbligazionario «Mediobanca 7 per cento 1990-1996 con warrant la Fondiaria assicurazioni» riservato in opzione agli azionisti della Milano assicurazioni, al prezzo di 15.500 lire per obbligazione, in ragione di una obbligazione ogni azione posseduta. L'emissione ha consentito alla Milano assicurazioni di incassare liquidità per 456,7 miliardi.

La Gepi interviene nel tessile

La Gepi perfezionando con la «Pop 84» di Isernia e altre aziende produttrici di abbigliamento un progetto per il rafforzamento del gruppo in vista del mercato unico europeo. Nelle aziende del settore, in Molise, lavorano circa 4700 persone, compreso l'indotto.

TECNOCITY
Associazione per il progresso tecnologico nell'area Torino - Ivrea - Novara

TECNOCITY ALLE SOGLIE DEGLI ANNI '90
bilanci e prospettive del sistema economico piemontese

ore 9.00 Relazioni di:
Marcello Pacini Presidente dell'Associazione per Tecnocity
«Il distretto tecnologico di Tecnocity: le condizioni per la conferma di un ruolo propulsivo generale»
Bruno Rambaudi Presidente dell'Unione Industriale di Torino
«La struttura produttiva»
Rodolfo Zich Rettore del Politecnico di Torino
«Il sistema tecnologico»

Ore 10.30 Comunicazioni di:
Cesare Annibaldi Responsabile delle Relazioni Esterne Fiat S.p.A.
Enrico Salza Presidente della Camera di Commercio di Torino
Mario De Giuli Vice Presidente del Collegio dei Costruttori Edili

Ore 11.30 Intervento di:
Gian Paolo Brizio Presidente della Giunta Regionale del Piemonte

Ore 14.30 Comunicazioni di:
Giuseppe Pichetto Presidente Federpiemonte
Gian Maria Gros-Pietro Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Torino
Giovanni Ruggero Fassati Capo Servizio Studi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
Giuseppe Di Cesare Presidente A.P.I.
Arnaldo Sanzeni Direttore Regionale SIP
Mario Rey Presidente IRES

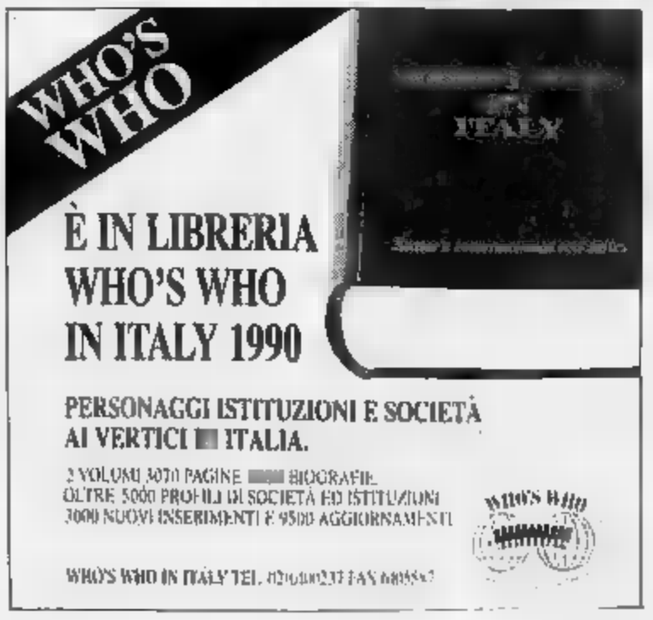
Ore 16.30 Intervento di:
Valerio Zanone Sindaco della Città di Torino

TORINO - 20 NOVEMBRE 1990
Sala del Consiglio di Facoltà del Politecnico di Torino
Corso Duca degli Abruzzi 24
Tel. (011) 65.55.50

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE
UNITÀ SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO VIII

Estratto del bando di gara di appalto concorso con prezzo a corpo per opere edilizie ed impiantistiche di completamento del 5° piano lato sud del padiglione 1° Clinica Chirurgica su corso Polonia nell'ospedale Molinette di Torino per la formazione di due sale operatorie e sette degenze intensive post-operatorie di cardiochirurgia.

L'U.S.S.L. 10/23 Vili - C.so Bramante 91 (cap 10126) - indice una gara a licitazione privata per la opera in premessa.
L'Appalto è composto da opere: edili, elettriche, meccaniche, idrauliche ed affini ai sensi dell'art. 21 Legge 584/77 e successive modificazioni.
L'importo complessivo a base d'asta è di L. 2.337.500.000 IVA 19%.
L'aggiudicazione sarà effettuata all'offerta segnata che risulterà migliore a seguito dell'esame della Commissione Tecnica di Appalto Concorso che valuterà il suo operato secondo i seguenti parametri:
per la qualità del progetto in base a:
40% valore tecnico delle lavorazioni offerte ed interventi di tipo estetico ed affini.
valore tecnico dell'impiantistica elettrica (termotecnica, flussi ed altre tipologie impiantistiche presenti).
valore tecnico delle attrezzature medicali ed ausiliarie (medicali ed ausiliarie speciali) offerte.
25% tempo massimo di offerta e documentato con programma che dovrà far seguito all'aggiudicazione.
35% prezzo globale proposto.
La gara verrà aggiudicata a norma della Legge regionale l'Appalto Concorso (art. 25, vol. 5). Le imprese interessate potranno presentare domanda di partecipazione in bollo entro le ore 12.00 del giorno 10 dicembre 1990, inviando la documentazione richiesta nel bando di gara pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Non saranno prese in considerazione domande di qualsiasi genere pervenute e o totalmente documentazione richiesta nel quindo indicato nel bando di gara. Informazioni e ritiro del bando integrale di gara, capitolato al Servizio Tecnico U.S.S.L. TORINO VIII - C.so Bramante 88/A - Torino - Telefono 011/696.72 ore 8.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì. Telefax indirizzo 011/696 72 70.
La presente avviso non vincola l'Amministrazione appaltante.
Il PRESIDENTE
dr. Alessandro B



È IN LIBRERIA
WHO'S WHO
IN ITALY 1990
PERSONAGGI ISTITUZIONI E SOCIETÀ
AI VERTICI DI ITALIA.
2 VOLUMI 3070 PAGINE BIOGRAFIE
OLTRE 5000 PROFILI DI SOCIETÀ ED ISTITUZIONI
3000 NUOVI INSERIMENTI E 9500 AGGIORNAMENTI
WHO'S WHO IN ITALY TEL. 02/6080237 FAX 6085[illegible]

Il Terzo Mercato

Bavaria 1580-1600; B. P. Sondrio 62700-63100; Bco S.Paolo Bs 3900; Bco S.Spirito 2055-2070; Carnica 17050; C. R. Bologna 29900; Cibifin f.m. 1600-1650; Cofige ord opt 2650-2770 (priv opt 2050); Rolo 17600-17650; Every fin 26000; Fincomid 2850; Finan Stella 2000; Fincom 570; Gaic rs cv f.m. 1460-1490; Ifiv ord 21150-21200 (priv 17600-17700); Norditalia ord 410-446 (pr 360-370); Paar ord 2055 (pr 1340); Reggio Sole f.m. 960-1000; Saif ord 1990-2030 (pr 1550-1560); S.Gem o S.Prosp 166500-166600; Simint priv 3450 (pr ex div 160). **WARRANT.** Alitalia pr 87-92; Bco Roma 490; Cofide risp 170; Gaic risp 470; Italgas 620-640; Italmobil 38500; Merone ord 1900; Pop Luino Va 5950; Repubblica 175-184; Unicem risp 1600-1700.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 95,50 (+0,50%); Francoforte (Dax) 1421,19 (+1,07%); Hong Kong (Hang Seng) 2990,47 (-0,56%); Londra (Ft-Sc) 2060 (+0,69%); New York (Dow Jones) 2545,05 (-0,57%); Parigi (Cnc 40) 1598,02 (-0,07%); Tokyo (Nikkei) 23555,97 (-1,60%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,375	12,875
Tom	11,750	11,750
Spot	13,375	13,875
1 sett.	13,375	13,875
2 sett.	13,375	13,875
1 mese	12,875	13,500
2 mesi	12,750	13,375
3 mesi	12,625	13,250
6 mesi	12,500	13,000
12 mesi	12,125	12,750

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend.
21-12-90	41	98,935	9,500
30-01-91	71	98,085	10,700
28-02-91	101	97,255	10,200
28-03-91	128	96,410	10,300
30-04-91	162	95,557	10,800
30-05-91	192	94,530	11,000
28-06-91	221	93,648	11,200
30-07-91	251	92,730	11,300
30-08-91	284	91,853	11,400
16-09-91	[illegible]	91,281	11,700
30-09-91	315	90,750	11,800
30-10-91	345	89,889	11,900

ORO: CHIUSURE

Piazza	15-11-1990	14-11-1990
Londra	384,00	384,00
Zurigo	383,50	383,50
Parigi	383,00	383,50
New York	377,70	380,60
Milano (Lire)	13714,00	13718,00
Hong Kong	378,70	383,50

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115000 - 122000
Sterlina n.c.	100000 - 104000
Marengo it.	75000 - 83000
Marengo sv.	78000 - 83000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo b.	74000 - 80000
20 $ oro	[illegible] - 467000
Krugerrand	407000 - 437000
Argento	140 - 152
Platino (*)	1078 - 1078

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,06 6 mesi 7,93

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Francoforte odierna	Francoforte precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variaz. % settim.	Variaz. % annuale
Dollaro Usa	1112,300	1112,500	1120,00	1128,00	1112,2600	1112,5300	-0,06	-2,37
Ecu	1548,500	1548,000	—	—	1548,6250	1547,7650	-0,20	-0,39
Marco tedesco	753,350	752,730	753,50	751,00	753,5000	752,7400	0,10	0,50
Franco francese	223,400	223,250	223,30	223,00	223,4050	223,3750	-0,29	-0,12
Sterlina	2181,400	2182,500	2182,00	2182,00	2181,7000	2182,7500	-1,10	-1,49
Fiorino olandese	[illegible]	667,500	664,00	664,00	668,1650	667,4300	0,14	0,58
Franco belga	36,530	36,478	36,00	[illegible]	36,5265	36,4770	0,07	0,38
Peseta spagnola	11,823	11,838	11,80	11,80	11,8230	11,8405	-1,03	-1,16
Corona danese	196,700	196,250	195,50	195,50	196,1700	196,2350	-0,77	0,01
Lira irlandese	2020,500	2018,000	2016,00	1993,00	2020,5500	2018,2500	0,17	0,59
Dracma	7,321	7,330	7,00	7,00	7,3225	7,3315	-0,48	-1,09
Escudo portoghese	8,537	8,542	8,50	8,50	8,5375	8,5460	1,43	0,20
Dollaro canadese	956,800	954,000	950,00	950,00	958,7000	953,9750	-0,25	-1,56
Yen	8,636	8,522	8,55	8,48	8,6350	8,5875	-0,21	-1,23
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	880,00	885,00	880,5250	885,0650	-0,67	0,75
Scellino austriaco	107,100	107,071	107,25	107,00	107,1075	107,0660	0,14	0,51
Corona norvegese	192,570	192,450	192,00	193,00	192,5450	192,4650	-0,30	-0,10
Corona svedese	200,500	200,350	200,00	200,00	200,5050	200,4100	-0,47	-0,58
Marco finlandese	313,770	313,200	313,00	313,00	313,2500	313,4000	-0,52	-0,50
Dollaro australiano	857,400	854,400	854,00	854,00	857,3750	854,6250	-1,96	-3,76

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.300	-7,22
Cr. Agr. Bresciano	7.730	-0,90
Banca del Friuli	24.025	0,10
Banca Pop. Cr. Valtellinese	17.000	-0,86
Banca Pop. Comm. Industria	12.700	-1,87
Banca Pop. Bergamo	17.900	-1,85
Banca Pop. Brescia	7.850	-1,86
Banca Pop. Cremona	38.300	-0,07
Banca Pop. Cremona	8.620	-1,49
Banca Pop. d'Emilia	107.000	0,00
Banca Pop. Intra	12.080	-2,51
Banca Pop. Lecco	11.300	-4,84
Banca Pop. Lodi	12.000	-0,70
Banca Pop. Luino e Varese	14.970	0,00
Banca Pop. Milano	8.850	-1,44
Banca Pop. Sondrio	29.750	-0,83
Banca Pop. Novara	18.650	-2,12
Terme di Bognanco	600	-0,33
Ibriano	2.530	-0,78
Istituto credito e vita	200.500	0,05
Banca Brianza	13.350	-1,84
Ciribene Gaia	4.950	0,00
Banca Prov. Napoli	5.900	0,00
Banco Legnano	6.720	-1,47
Banca Ed. Elettronica	12.600	-7,33
Banca Prov. Lombarda	2.950	0,00
Banca Prov. Lombarda priv.	—	—
Banco Perugia	2.480	-0,80
Condotte Acq.	204	2,00
Carbotrentina	9.800	-7,01
Felenco ord	83.800	0,00
Felenco priv	66.800	-0,60
Cr. Bergamasco	33.500	-1,47
Nettis	—	—
Frette	7.940	-0,80
Zeronove	8.210	-1,43
Ciboquattro	1.400	-2,10
Bg priv	1.481	0,20

ALTRI RISTRETTI

Titoli	Quotaz.	Prec.
TORINO		
Banca Pop. Milano	8.070	9.150
Banca Pop. Novara	n.r.	n.r.
[illegible]	n.r.	n.r.
[illegible]	1.100	1.100
GENOVA		
Banca Pop. Novara	[illegible]	17.900
Banca Pop. Bergamo	18.150	18.250
Bg priv	1.550	1.530
Bagg. h priv	3.400	3.400
Carbotrentina priv	1.810	1.810
Condotte acq.	210	210
Banca Pop. Bergamo priv.	17.300	17.500
ROMA		
Banca Pop. Bergamo	18.150	18.350
Quinto	3.500	3.550
Condotte acq.	210	210
Banca Pop. Bergamo priv.	17.300	17.500

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

OBBLIGAZIONI DEL 15-11-90

TITOLI DI STATO — CONVERTIBILI

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-11-90

Quantità definitive della seduta precedente

[illegible]

* Azioni a Ristoro non realizzati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]

MASTERS: RISCHIA LA SABATINI

NEW [illegible]. Gabriela Sabatini ha rischiato di uscire dal masters di tennis in svolgimento al Madison: solo al terzo set e al tie-break ha superato la cecoslovacca Novotna. Risultati ottavi: M. J. Fernandez-Tauziat 6-1, 7-5 (7-3); Seles-Paulus 6-2, 6-2; Sabatini-Novotna 6-1, 5-7, 7-6.

VOLLEY: AZZURRI SUBITO CON CUBA

OSAKA. Meno di venti giorni dopo la conquista del titolo mondiale, i pallavolisti azzurri tornano in campo per i «Top Four». Prima avversaria per la squadra di Velasco (nella foto) sarà Cuba, battuta per 3-1 nella finalissima iridata. Nell'altro match di oggi, il Giappone affronterà l'Urss.

OGGI IN TV

12,30 Tennis. [illegible] Francoforte, finali del [illegible] Atp, sint. 3ª giornata — Tele +2
13,00 Sport News. [illegible] sportivo — Tmc
15,00 Calcio. Replica [illegible] Manchester City-Leeds United. [illegible] inglese — Tele +2
15,00 Motocross. Supercup, [illegible]: servizi sul Master di Scheveningen e su Simone Girolami — Retemia
15,30 Ginnastica. Torneo di Catania — Raitre
15,30 Pallanuoto. Erg Recco-Sori, qualificazioni Coppa [illegible] — Retemia
16,30 Pallamano. Sintesi Bressanone-Unigia. [illegible] A — Raitre
17,00 Tennis. Da Francoforte, diretta finali del Masters Atp; 4ª giornata — Tele +2
18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,30 Sportime, tg sportivo — Tele +2
20,00 Calcio. Tuttocalcio, servizi ed interviste dai campi di allenamento — Tele +2
[illegible],15 Lo sport, tg sportivo — [illegible]
22,30 Calcio. Calciomania, con la partecipazione [illegible] Gino [illegible], che festeggia le nozze d'oro — Italia 1
22,30 Calcio. Mondocalcio — Tmc
24,00 Calcio. Diretta [illegible] Catania-Sì, Pauli, 14ª giornata del campionato tedesco — Tele +2
0,30 Motori. Skipper&driver, rubrica settimanale: panorama del campionato mondiale rally — [illegible]

LA STAMPA
SPORT

Venerdì 16 Novembre 1990 • 29

La squadra che sembrava destinata a restare bambina guida il campionato e punta decisa allo scudetto

La Samp primadonna al ballo delle grandi

E domenica a Napoli vuol vincere

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Mai, in passato, la Samp era stata così forte. Lo è anche per reggere, sul piano psicofisico, fino in fondo [illegible] un campionato lungo, stressante. [illegible] conquistare [illegible] suo primo scudetto, oppure è andata in fuga troppo presto?

Le tre vittorie in Coppa Italia, ma soprattutto quella [illegible] Coppa delle Coppe, nell'arco delle ultime cinque stagioni, hanno rappresentato un buon allenamento e contribuito a costruire una mentalità vincente ad [illegible] club abituato ai piazzamenti, ma senza complessi d'inferiorità nei riguardi dei nove scudetti genoani [illegible] epoca pionieristica. Ma a Genova si diceva, sino ad un paio d'anni fa quando lo stadio era un cantiere, che Mantovani [illegible] quasi paura, non tanto di vincere un campionato quanto del dopo-scudetto, perché le ambizioni [illegible] tifosi non avrebbero avuto limiti, con il rischio che la Samp facesse [illegible] salto nel buio [illegible] mancanza di incassi come quelli [illegible] Milano, Napoli e Roma. Non era vero. Il presidente sa [illegible] il suo ciclo è [illegible] all'apice [illegible] sogna il tricolore. Poi [illegible] vedrà. E con il primato in classifica la Samp ha gettato la maschera, gioca a carte scoperte. E' la squadra da battere, un ruolo che, per durare nel tempo, richiede salute atletica, continuità e saldezza di nervi.

«Su ci crediamo, siamo da scudetto - dice Mancini che, alludendo al sofferto pareggio con la Cremonese in Coppa Italia, aggiunge -. Ogni tanto [illegible] bagno d'umiltà può fare bene». Domenica al San Paolo, c'è la prova del nove per la capolista contro i tricolori del redivivo Maradona.

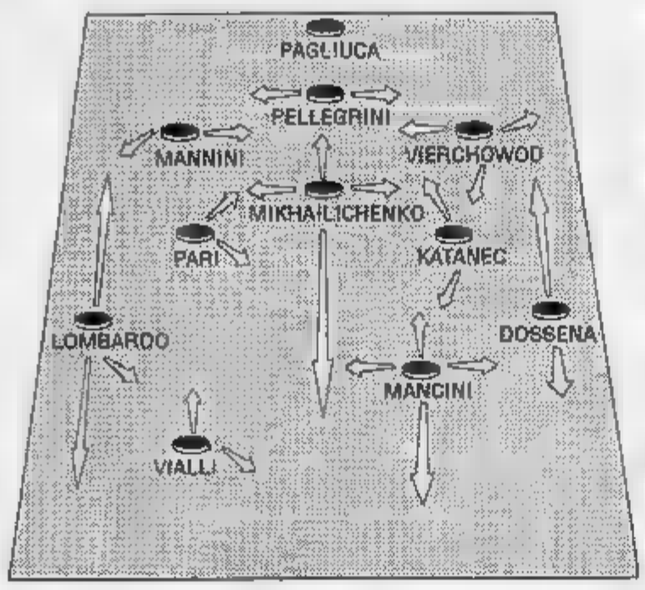
Proprio su quel campo, ai Mondiali, Vialli visse una delle pagine più amare in Nazionale. Ci torna quattro [illegible] dopo, in rodaggio ma con tanta [illegible] in corpo. Burgnich dice che è in crisi di identità. Può darsi. Ma con la Cremonese è andato un palo di volte vicinissimo al gol. Non ha segnato perché è un po' arrugginito o appesantito da quei parasinchi che gli rallentano la corsa e certi movimenti. I guai al ginocchio sinistro [illegible] l'operazione di menisco gli hanno consentito di riposare. Una riserva di energie decisiva in futuro?

«Vialli può dare molto, ma [illegible] basterà la freschezza di uno solo», ribatte Mancini. Lui è tiratissimo: se il [illegible] rendimento è diventato costante («Lo siamo in tanti»), il segreto è nei cinque chili che si è tolto di dosso.

[illegible] perdiamo a Napoli, non succede [illegible]», mette le mani avanti Mancini, senza dribblare la responsabilità che comporta la leadership. Non è più [illegible] bimbo d'oro: [illegible] cresciuto [illegible] l'ha dimostrato in assenza di Vialli, prendendo [illegible] pugno una squadra matura per ogni traguardo.

Boskov ha cominciato a [illegible] derci dopo il successo sul Milan a San Siro: «Abbiamo preso coscienza di poter puntare al titolo». La Samp ha tutto per provarci, un organico dove giovanù ed esperienza, classe e potenza, fanno un cocktail ben assortito. «Su [illegible] titolari importanti [illegible] piangiamo: c'è chi può sostituirli», [illegible] Boskov che [illegible] Napoli dovrà [illegible] ciare a Mannini (stiramento alla [illegible] destra) [illegible] forse a Dossena (distorsione all'anca destra).

Dossena è, attualmente, una pedina-chiave, che si adatta [illegible] fare persino [illegible] terzino. Fondamentali anche Mancini, libero di agire di punta, da rifinitore o in regia; Mikhailichenko, capace di strappare agli avversari palloni [illegible] palloni [illegible] appoggiare le offensive; Katanec, torre in mezzo al campo; Lombardo per l'attività di pendolare sulla destra; Vierchowod per i recuperi; Pagliuca per come riempie la porta.



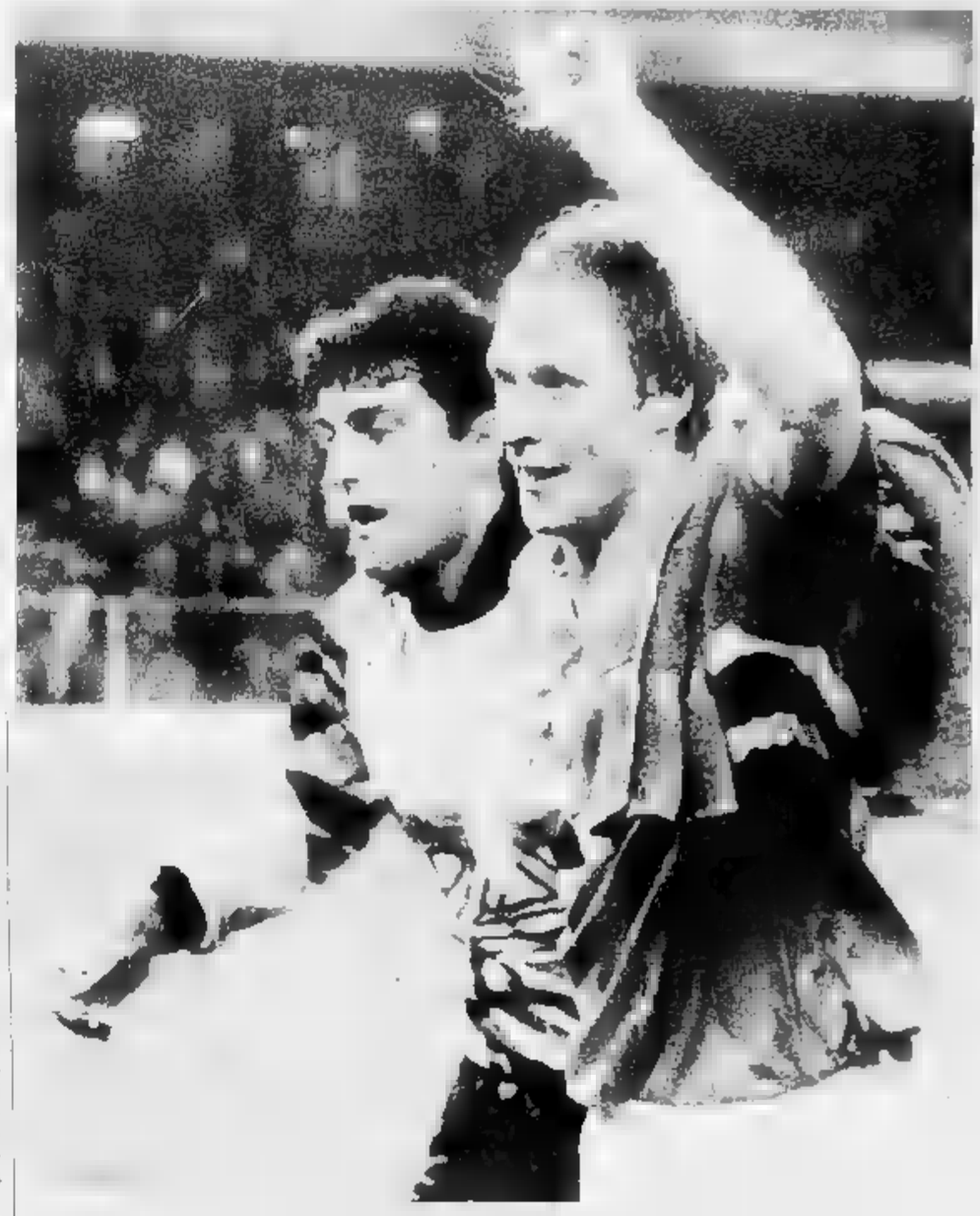
La Samp, come la Juve, è imbattuta e, con il Milan, [illegible] meno perforata: 4 gol. Ha segnato 12 reti: recuperato Vialli può incrementare il bottino, ma l'intelligenza tattica [illegible] Dossena servirebbe, specie a Napoli.

«Mi spiacerebbe molto non disporre di Dossena: era in forma come non l'avevo mai visto, con un rendimento eccellente da ala tornante sulla fascia sinistra; mi spiace anche per Careco che, [illegible] grandi appuntamenti, non sbaglia mai e conto di averlo il 30 dicembre con l'Inter», sospira Boskov. A Napoli spera di rilanciare Pellegrini, spostando Pari su Maradona, con Vierchowod su Careca e Lanna [illegible] incocciati, oltre a ripresentare Katanec. Anche se Branca è il cannoniere doriano, Boskov ritiene che, specie in trasferta, sia un lusso affiancarlo a Vialli e Mancini.

Per essere completa la Samp avrebbe bisogno di una punta da 15 gol a campionato, ma è già competitiva ai massimi livelli, con un centrocampo di uomini polivalenti che [illegible] aggredire e speculare: lontano da Marassi, è bastato un solo gol in quattro partite per fruttare [illegible] punti.

«A Napoli disputiamo sempre belle gare [illegible] non perderemo anche [illegible] Bigon schiererà Maradona (che a 30 [illegible] non è [illegible] perché sa giocare [illegible] il cervello e con la bocca banché non [illegible] dalla forma atletica) e Careca: meglio siano entrambi in campo, così i [illegible] uomini saranno più caricati [illegible] nessuna presunzione», procla[illegible] Boskov. Una spacconata? A Napoli sapremo la verità.

Bruno Bernardi



Punti di forza. Pagliuca e Mikhailichenko sono tra i cardini della nuova Sampdoria, il cui schema è illustrato in alto

Paolo Valenti. Laureato in Medicina, era nato a Roma il 6 ottobre del 1922

E' scomparso ieri uno dei telecronisti più apprezzati dal grande pubblico, da vent'anni conduttore di «90° minuto»

Valenti, elegante narratore d'una popolare avventura

Tenne sveglia l'Italia con la radiocronaca dall'America di Griffith-Benvenuti

Paolo Valenti, il popolare conduttore di «90° minuto», è morto ieri mattina a Roma. Aveva 68 anni ed era affetto da un male incurabile. Al capezzale di Valenti, al momento della morte, c'erano la moglie, Bruna Liguori, e i quattro figli Mauro, Alessandro, Paola e Graziano. I funerali si svolgeranno domattina a Roma nella chiesa di Cristo Re in Viale Mazzini. Laureato [illegible] filosofia all'Università [illegible] La Sapienza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giornalista nel 1950. Da venti anni era il conduttore della celebre rubrica «90° minuto», l'appuntamento calcistico della domenica per [illegible] lioni di telespettatori. Capo redattore e responsabile dei programmi sportivi [illegible] pomeriggio domenicale di Rai 1 dal 1975, Valenti nell'87 era andato in pensione, continuando comunque a condurre con immutato [illegible] «90° minuto». Aveva abbandonato il posto davanti alle telecamere soltanto il 21 ottobre scorso: le sue condizioni, dopo che [illegible] [illegible] fa era stato sottoposto ad intervento chirurgico, si [illegible] improvvisamente aggravate nelle ultime settimane.

ABBIAMO perso tutti qualcosa. Noi che abitiamo il pianeta sport, dall'una o dall'altra parte della barricata, [illegible] avremo sempre bisogno di persone come Paolo Valenti. Persone che sappiano affiancare [illegible] giusto dosaggio la professionalità [illegible] l'umanità, mai perdendo di vista l'una e l'altra, [illegible] facendo soprattutto l'una dall'altra. Paolo Valenti al grande pubblico sportivo, ma non solo a quello, era soprattutto noto come il volto bonario e disteso che la domenica portava per primo nelle [illegible] [illegible] sapore delle partite di calcio. Con [illegible] suo «90° Minuto» aveva toccato punte di dieci, addirittura dodici milioni di telespettatori fra i quali, diceva con orgoglio, si contava molto pubblico domenicale non particolarmente interessato al calcio, ma abilmente trattenuto al video da una trasmissione sportiva breve, incalzante, appositamente vivacizzata da collaboratori che erano diventati a loro modo dei personaggi. Lui, Paolo Valenti, con pazienza e giudizio tirava i fili.

Ma se sapeva condurre con molto saggezza una trasmissione del tutto atipica e carica [illegible] tensioni [illegible] quella, [illegible] perché attingeva le sue risorse alle due fonti di [illegible] [illegible] è detto: solida professionalità e grande umanità. Aveva cominciato le due doti dapprima con una [illegible] pratica sportiva appassionata nelle gare di marcia, dove aveva raggiunto una certa notorietà. Poi, una volta inserito nella carriera giornalistica, si era dedicato per molti anni [illegible] sport come l'atletica leggera o il pugilato. Atleta dunque egli stesso in gioventù, consapevole di quel che significa fare sport: in seguito al servizio della radio nelle discipline dove c'erano da raccontare i drammi [illegible] gli eroismi [illegible] uomini sempre soli di fronte agli avversari e al proprio destino. Ecco come aveva affinato la conoscenza e il rispetto per i protagonisti delle vicende sportive. Ecco perché, passato poi alla televisione e al grande palcoscenico del calcio, sapeva disintossicare, raccontare senza faciloneria e senza enfasi: perché c'era alle sue spalle una profonda conoscenza dello sport. Si sforzava di interpretare, anziché «usare» lo sport come tanto giornalismo d'oggi [illegible] compiace di fare.

Negli Anni Sessanta Paolo Valenti tenne sveglia la metà degli italiani [illegible] la prima radiocronaca notturna intercontinentale, quando Nino Benvenuti andò negli Stati Uniti a sfidare Emile Griffith per il titolo mondiale [illegible] pesi medi. La sua voce gradevole e tagliente, i suoi giudizi da competente affascinavano [illegible] pubblico dei radioascoltatori. Le sue cronache dell'atletica erano altrettanto esemplari per competenza e calore umano.

Poi la [illegible] divenne un volto. Anche Valenti fece il passo verso [illegible] la televisione. E ci lascia questo insegnamento di giornalista che [illegible] volle [illegible] diventare personaggio, ma [illegible] accontentò di fare il tramite fra i personaggi dello sport [illegible] il pubblico.

«90° minuto» era la sua creatura. Ad essa [illegible] aveva dedicato negli ultimi anni tutte le attenzioni. A suo tempo gli rivolgemmo da queste colonne certe critiche perché [illegible] nostro giudizio [illegible] circondava di «mezzibusti» assai più impegnati a scegliere [illegible] cravatta per presentarsi [illegible] tivù che non a cercare commenti appropriati. [illegible] spesso su alcuni commenti sbadati e sbandati ci sarebbe stato da discutere. Equilibrato [illegible] attento come in tutte le sue cose, Paolo ci scrisse [illegible] lunga lettera, un'appassionata difesa [illegible] [illegible] personaggi domenicali. Si poteva essere divisi nelle opinioni, mai nel rispetto reciproco. Spiegò fra l'altro, allora, che se la domenica si voleva agganciare un pubblico anche di non sportivi bisognava fare più colore e [illegible] [illegible] a, bisognava «pagare un prezzo». [illegible] Paolo Valenti con i suoi inserimenti tempestivi, con le sue battutine pronte a stemperare affermazioni temerarie o partigiane, con [illegible] suo cogliere al volo ogni papera altrui, faceva in modo che questo «prezzo» non fosse molto alto.

Ora resteremo tutti, in questo pianeta sport sempre più preso d'assalto da avventurieri [illegible] scrupoli, un poco più poveri e un poco più indifesi. In molti lo ricorderanno come «il volto della domenica». Per vent'anni non ha mai abbandonato la [illegible] trasmissione, fino a quell'ultima volta, domenica 21 ottobre, quando già gli [illegible] leggevano in viso e [illegible] toni i segni della malattia, quando aveva [illegible] voluto essere presente con il suo commiato, per chi aveva voluto capire. Noi consegnamo Paolo Valenti alla memoria di chi lo conobbe bene [illegible] un giornalista che seppe tenere sempre la giusta distanza fra i personaggi sportivi e i tifosi. Cioè seppe fare bene [illegible] [illegible] mestiere. E ora buona marcia, Paolo, verso l'aldilà.

Gianni Romeo

Mondonico cerca il sostituto di Fusi per la trasferta contro il Genoa

Toro, Baggio farà il jolly?

Ma anche Sordo si fa avanti

Dino Baggio favorito per il numero 4

TORINO. Ennesimo dubbio amletico per il tecnico granata Mondonico, che domenica in casa del Genoa dovrà provvedere alla sostituzione dello squalificato Fusi: meglio la prestanza fisica e l'ottima forma attuale del giovane Dino Baggio o la maggiore esperienza e la versatilità di Gianluca Sordo? Sembra ormai una caratteristica del Torino dover sfogliare la margherita prima di ogni partita di campionato. I problemi di abbondanza, peraltro, sono i soli che ogni trainer vorrebbe avere, e del resto il binomio Baggio-Sordo sembra rifuggire ogni antagonismo polemico.

«Sono pronto a giocare - dice Baggio - ma non farei drammi se mi lasciassero fuori. E' già incredibile aver disputato tante partite dall'inizio del campionato». In effetti Mondonico si [redacted] spesso affidato all'ex leader della Primavera anche perché ad inizio stagione mancavano Benedetti (reduce da un'operazione chirurgica) [redacted] Bruno (squalificato). In un paio di occasioni (contro il laziale Riedle e l'interista Serena), Baggio ha saputo ripagare la fiducia del tecnico. Nel controllo del barese Raducioiu e del bolognese Waas, invece, non tutto è andato per il meglio.

«Ho già incontrato anche il genoano Skuhravy - aggiunge Baggio, alludendo alla Coppa del Mediterraneo della scorsa estate - [redacted] avversario molto grosso e potente. A Genova, se giocherò, probabilmente dovrò fare il centrocampista arretrato e non [redacted] difensore puro. Forse come marcatore rendo di più, ma non mi preoccupo. Da ragazzino cominciai addirittura in attacco, passando poi [redacted] centrocampo, quindi in difesa, anche nel ruolo di libero. Nella Under 21 azzurra mi hanno impiegato come marcatore di fascia, col Toro quest'anno ho già giocato in mediana a Verona, nella Coppa Italia».

Un po' meno marcatore e un po' più rifinitore è invece Sordo, l'altro azzurrino del Toro rimasto fuori squadra domenica scorsa dopo un brutto colpo a una caviglia nell'amichevole di quattro giorni prima a Pinerolo. «Fisicamente sto molto meglio - dice Sordo - anche se mi ha un po' condizionato questo secondo incidente, sempre alla caviglia destra (già infortunatasi in precampionato ad Aosta, ndr). Non sono ancora in forma perfetta, ma conto di recuperare entro domenica».

Per la maglia di Fusi sembra favorito Baggio, [redacted] non è da escludere l'impiego [redacted] [redacted] centrocampista aggiunto al posto di una punta, anche per dare un po' di fiato a Romano e Martin Vazquez. «Rafa è stato costretto a lavorare molto - aggiunge Sordo - e probabilmente [redacted] un po' stanco. Con un'altra mezzala al suo fianco potrebbe giocare più avanzato [redacted] faticare meno. Ma non voglio dare suggerimenti [redacted] Mondonico».

Sordo in questa stagione non ha ancora incontrato il Genoa (durante la Coppa [redacted] Mediterraneo era affetto da un'infiammazione intestinale), ma crede che il Torino possa vincere: «Francamente il Genoa non mi sembra un granché - sottolinea - anche se in trasferta bisogna essere prudenti». Di sicuro mancherà Mussi, infortunatosi contro il Lecce. Desta qualche preoccupazione il solo Romano (infiammazione al tendine d'Achille sinistro), che però dovrebbe giocare, al pari di Cravero [redacted]. Martin Vazquez, reduce dalla partita [redacted] la Spagna a Praga contro la Cecoslovacchia, [redacted] unirà oggi alla squadra.

Giorgio Viberti

[redacted] JUVENTUS [redacted]

De Agostini recupero certo

TORINO. Maifredi non ne può più del caso Schillaci-Poli e non aggiunge sillaba a quanto già noto. Non gradisce neppure che si abbini il lodatissimo lavoro [redacted] Tacconi con una deficienza difensiva che causerebbe tale lavoro: Tacconi, spiega Maifredi, svolge un «normale servizio» [redacted] portiere della Juventus. Neppure l'argomento Baggio mago dei rigori lo stimola. Il percorso della squadra lo soddisfa. Di [redacted] sola pecca si lagna: la brutta partita giocata in casa con la Lazio. «La classifica - dice - testimonia di una salute che favorisce l'ottimismo». Sulla prossima partita [redacted] [redacted] Roma non vuole ancora esprimersi. [redacted] pericolo Voeller (in gran forma) sarà affrontato quando sarà l'ora di farlo. De Agostini riprende ad allenarsi oggi e domenica sarà in campo. Fortunato, fermo per squalifica, sarà sostituito da Corini. La formazione che affronterà i giallorossi allo stadio delle Alpi non ha quindi misteri.

[redacted] ITAL[redacted]

La squadra di Radice fatica col Modena

Solo un'autorete salva il Bologna

BOLOGNA. Il Bologna vince la gara d'andata per gli ottavi di finale della Coppa Italia (ritorno mercoledì prossimo) per il rotto della cuffia: con un gol casuale, addirittura un'autorete [redacted] Presicci [redacted] tiro di Verga al 42'. Il Modena è ben poca cosa: Cusin è chiamato in causa due volte in tutto [redacted] facili interventi, ma anche [redacted] Bologna è piuttosto modesto.

E' vero che alla squadra di Radice mancano Detari, Cabrini e Bonini e manca anche Turkylmaz (il transfert è giunto in ritardo, ma domenica sarà in campo). Però i rossoblù non fanno proprio niente per offrire un po' di spettacolo allo stadio semideserto.

Mariani [redacted] cattiva serata non ne azzecca una; Waas si dà da fare ma [redacted] inconcludente e tira in porta soltanto due volte. Villa è come al solito uno dei migliori [redacted] Verga e Poli, e nella ripresa anche con Biondo.

E' Poli, al 33', [redacted] sfiorare per la prima volta la rete: tre minuti dopo un suo pallone fa la barba al palo. Al 70' Fabio rimedia una botta e deve uscire. Ce la farà domenica? E' una partita così mediocre da non scaldare nemmeno i tifosi delle due squadre: [redacted] Bologna spadroneggia, ovviamente, ma non fa gol. E il Modena (Presicci, Bonaldi, Cappellazzi e il portiere i migliori) può perfino arrivare due [redacted] tre volte in area nel finale di partita. Ma fanno buone guardia i difensori e soprattutto l'atletico Biondo che Radice confermerà domenica prossima al fianco di Villa libero.

L'ultima emozione al 91' quando il giovane Schenardi è atterrato in area, ma l'arbitro lascia correre e fischia subito dopo la fine. **[e. m.]**

Bologna: Cusin, Biondo, Galvani; Di Già, Negro, Villa; Mariani, Verga, Waas, Notaristefano (78' Anaclerio), Poli (70' Schenardi).

Modena: Antonioli, Moz, Marsan; Cappellazzi, Presicci, Chiti; De Rosa, Zamuner (55' Torrisi), Bonaldi, Bosi, Brogi (46' Zanone).

Arbitro: Fabbricatore.

Rete: 42' Presicci (aut.)

[redacted] CONSIGLIO FEDERALE

Il Coni prende le distanze dalla Federcalcio

Amnistia retroattiva per salvare Casarin?

In base alle leggi di Stato, Coni e Figc, Casarin non poteva essere nominato designatore degli arbitri essendo stato squalificato per oltre un anno. Come invece è avvenuto a luglio. A quattro mesi di distanza la Federcalcio cerca di correre ai ripari con un provvedimento di clemenza dallo sbalorditivo potere retroattivo. L'argomento è all'ordine del giorno del Cf oggi a Roma. Comunque vadano le cose, un brutto colpo sul piano dell'immagine.

Il Coni ha preso le distanze. Il provvedimento di clemenza non evita del tutto la possibilità che quanto è stato fatto dall'inizio del campionato a oggi non sia impugnabile. L'avvertimento è palese in queste parole di Arrigo Gattai, presidente del Coni: «A [redacted] tempo ci eravamo espressi, concordando con il parere dato alla Figc dal prof. Quaranta, in senso favorevole a un provvedimento di condono che sanasse la situazione. Il suggerimento non ha avuto seguito. Non so come la Federcalcio abbia potuto affidare l'incarico [redacted] Casarin. E' evidente che ci sarebbe la possibilità di impugnativa nei confronti di quanto fatto fino ad oggi». Gattai ha rivelato [redacted] aver chiesto chiarimenti sull'argomento ma di non avere avuto risposta.

Il caso Casarin servirà per rivedere statuti e regolamenti di tutte le federazioni e portare all'abolizione delle norme che puniscono i cosiddetti «reati d'opinione». Nel frattempo [redacted] Figc s'è rivolta al suo ufficio legale, di cui fa parte anche il [redacted]gistrato Sica, per avere un parere definitivo sull'amnistia. La bozza del provvedimento non cancella i reati avvenuti dopo il 9 luglio '90 [redacted] comunque quelli che riguardano illeciti amministrativi, manipolazioni di risultati, assunzione di sostanze dopanti. **[f. gr.]**

[redacted]

SPORT [redacted]

CALCIO
[redacted] L'Uefa biasima il francese Tapie

ZURIGO. La commissione di controllo e disciplina dell'Uefa ha inflitto una nota di biasimo a Bernard Tapie, presidente dell'Olympique di Marsiglia, in seguito alle sue accuse di corruzione di arbitri nelle coppe europee. Tapie è stato sentito dopo le [redacted] «rivelazioni» [redacted] cui il belga Marcel Van Langenhove, arbitro di Benfica-Olympique nella primavera scorsa, si sarebbe fatto corrompere. La Commissione inoltre ha proposto al Comitato esecutivo di dichiarare persona non gradita in ambito Uefa l'uomo d'affari greco Spyros Karageorgis, che ha sostenuto di avere informato l'Olympique e l'Uefa dei sospetti nei confronti di Langenhove.

NAPOLI
[redacted] Careca e [redacted], [redacted] provino

NAPOLI. Maradona [redacted] Careca sono scesi in campo con i ragazzi delle giovanili. Diego è andato in gol in apertura, il brasiliano ha messo a segno addirittura una tripletta. Bigon ha definito il test «confortante» anche per Renica. Possibilità per domenica? «Careca ha tanta voglia di riprendere» ha detto l'allenatore. Quanto a Maradona, prima dell'allenamento aveva avuto qualche battuta polemica: «Non gioco, perché dovevo scendere in campo a Mosca fin dal primo minuto». Forse vuole essere «pregato» per affrettare il rientro. Bigon lo ha visto «in crescendo di condizione. Se Diego se la sentirà - ha concluso il tecnico dei partenopei - lo manderò in campo contro la Sampdoria».

[redacted] MILANESE
[redacted] Gullit e Battistini [redacted] panchina

MILANO. Gullit, smaltito il mal di gola, torna ad allenarsi stamane a Milanello, ma la sua ripresa è giudicata troppo tardiva da Sacchi che ha già deciso di non utilizzarlo domenica: al massimo potrebbe andare in panchina. L'Inter ha vinto 5-1 a Parabiago (gol di Brehme, Pizzi, Iorio, Serena e Marino): Trapattoni ha lasciato intendere di voler confermare nel derby Bergomi come libero [redacted] Paganin terzino destro. Battistini, guarito dal dolore al tendine d'Achille destro, andrà in panchina assieme [redacted] Stringara.

COPPA [redacted]
[redacted] Date e orari del ritorno

Orari del ritorno degli ottavi di Coppa Italia, mercoledì 21: Fiorentina-Napoli [redacted] 15; Modena-Bologna ore 20,30; Cremonese-Sampdoria ore 14,30; Torino-Inter rinviata a data da destinarsi; Pisa-Juventus ore 14; Genoa-Roma ore 20,30; Bari-Atalanta [redacted] 20 (anticipata a martedì [redacted] per esigenze tv); Lecce-Milan ore 20,30.

[redacted]
[redacted] Violate le [redacted] della Cee?

BRUXELLES. Il sistema di cessione dei calciatori in vigore in Europa potrebbe non essere compatibile co[redacted] i trattati Cee: Sarà la Corte europea di giustizia di Lussemburgo a stabilirlo su richiesta di un tribunale belga. Il presidente del tribunale [redacted] Liegi si è rivolto alla Corte di Lussemburgo per sapere se subordinare la cessione di un giocatore al pagamento di una somma di denaro non sia [redacted]trario alle regole di libera circolazione dei lavoratori nella Cee.

[redacted]
[redacted] Gaudenzi miglior junior al mondo

Andrea Gaudenzi, diciassettenne allievo del Centro tecnico federale di Riano, è il numero 1 della classifica mondiale juniores. Il promettente azzurro deve la leadership a una brillante serie di risultati, fra i quali i successi nei tornei juniores del grande slam di Parigi [redacted] Flushing Meadow. Attualmente Gaudenzi si trova a Johannesburg per un periodo di allenamenti [redacted] Hewitt, l'ex campione sudafricano che la Federtennis gli ha affiancato su richiesta di Adriano Panatta.

TELEVISIONE
[redacted] A Italia 1 la «Paperissima» del gol

MILANO. Un'altra rubrica sportiva arricchirà da domenica il calcio in tv. Italia 1 manderà in onda alle 22, dopo Pressing, «Mai dire gol», programma satirico ideato e condotto dal trio della Gialappa's band, che commenta col suo particolare linguaggio tutti i «fattacci» del campionato: i quasi gol, i lisci più clamorosi, le papere dei giocatori e dei telecronisti, gli errori di grammatica e di sintassi di tecnici e dirigenti sportivi.

ECONOMICI

(segue da pagina 24)

19 Vendita alloggi

PIOSSASCO libero recente salone 3 ca[redacted] cucina biservizi posto auto affare L. 178 milioni Tel 530 165.

PIOSSASCO
prestigiosa villa libera unifamigliare di 250 mq abitabili e giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

PRECOLLINA libero soggiorno camera [redacted]nello cucinino bagno. Esim 612 012

SETTIMO TORINESE 1ª cintura via Torino 41 in stabili con tutti i comforts vendesi appartamenti liberi, occupati di taglio tradizionale nel contesto di ampio spazio cintato dotati di cantine e box auto. Ufficio vendite in loco ore 14/17.

S. RITA via Pordenone soggiorno camera cucinino bagno mq 70. Tel 669.9636

SUSA 2 alloggi immediate vicinanze stazione e ospedale, 3 locali servizi soffitta disponibili box Tel 0122 32.154 sera.

TAIT 513.931 libero Aprile 1992 pressi piazza Statuto termoautonomo ampio 3 camere cucina ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero pressi corso Spezia rinnovato ampio 2 camere cucina ingresso bagno termo ascensore.

TAIT 513.931 libero pressi via Cigna (zona Lungo Dora) in palazzina salone 2 camere cucina ingresso bagno box

TESORIERA [redacted] [redacted] mq 4º piano moderna signorile costruzione vendo Tel. 535.601

VENDESI allog[redacted] [redacted] mq 80 1º piano [redacted] ufficio/abitazione corso Francia Collegno [redacted] 965.6464 ore serali e festivi.

VIA Aosta signorile ampio monolocale con cucinotto bagno luminoso termo ascensore. Casa[redacted]ei 242 2580

VIA Gioberti al 3º piano libero subito mq 170, 3 camere salone doppi servizi cucina ripostiglio cantina. Tel. 447.3984.

VIA MONTECUCCOLI
In recente elegante stabile vendiamo appartamento prestigioso mq 200 · Permute e m[redacted]. Spal 832 508.

VILLA libera unifamiliare indipendente a Cinzano Torinese comodissima servizi grande terreno ampia superficie abitabile tavernetta box lavanderia mansardato terrazzi. Ulip 518.986

VILLA S. Mauro [redacted] costruzione ottima posizione ingresso salone 3 camere cucina tripli servizi tavernetta lavanderia box permuta mutuo. Il Portico. Tel. 835.844.

VILLE a schiera in costruzione a Sangano con terreno ultime rimaste Studio Realta vende Tel 901.8842.

VINOVO villa su 3 piani libera 4 lati volendo bifamiliare giardino mq 600 L. 430 milioni. Prestim 605.5754

VITTORIO/VINZAGLIO
appartamento totalmente e signorilmente ristrutturato luminoso silenzioso salone pranzo cucina 2 camere studio biservizi posto auto trattative riservate presso nostri uffici. Ulip 518 987

VOLPIANO
[redacted] [redacted] 60 nuovi pronta consegna 1/2/3 camere cucina biservizi box da L. 73 milioni. Visite sabato ore 15/18. Gabetti 57.67.

20 Domande affitto

CAPO area in trasferta ricerca alloggio 50/70 mq in Torino o cintura per contratto transitorio. Tel. 501 613.

DORA ricerca per studenti, impiegati non residenti alloggi in affitto Tel. 740.482.

21 Offerte affitto

[redacted] I cintura Torino appartamento in villa o villa singola Tel 669.8618 - 669.8921

AFFITTASI via Tiziano arredato salone 2 camere cucina 2 servizi anche a studenti. Il Camino 749.2623.

AFFITTO uffici centrali varie metrature stessa casa volendo anche abitazione astenersi agenzie. Tel. 545 570

AFFITTO UFFICIO
In prestigiosa palazzina liberty in via Baltia di mq 500 piano 1º. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.57.

AFFITTO UFFICIO
Italia '61 via Garessio signorile salone 4 vani 3 servizi e box auto. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AGENZIA affitta esclusivo uso foresteria alloggio arredato mq. 100 zona semicentro Tel. 434.2278 ore ufficio.

AMMINISTRAZIONE affitta ottimo appartamento vuoto arredato zona Centro semicentro. Tel. 501.629.

ARREDATO strada S. Brigida in villa soggiorno living camera angolo cottura bagno giardino non residenti. Immobiliare 90 tel. 434.3482 - 434.3061

CENTRO via Carlo Alberto affittasi locale piano terra mq 52 per laboratorio magazzino L. 850 mila mensili. Failla & Bertinetto 741.2674.

S. PAOLO (via Bossolasco) ristrutturato alloggio di camera cucina bagno con rate per affitto. Tel 561.2459.

S. SALVARIO
via Morgari affittiamo uso ufficio spazioso 5 vani più servizi mq 200 e box Spal 832.508

UFFICIO affittasi corso Racconigi salone 3 camere bagno mq 120 L. 1.200.000 mensili. Failla & Bertinetto 741.2674.

VIA Guastalla (Barriera Milano) alloggi con rate per affitto di camera cucina servizi. Tel. 561.2537.

25 Artigiani, ecc.

CERC[redacted] imprese artigiane per montaggi meccanici [redacted] e impianti elettrici. Si richiede provata capacità [redacted] esperienza. Telefonare al [redacted]1.3115.

33 Matrimoniali

BELLA laureata giurisprudenza [redacted] conoscerebbe distinto [redacted] ottima posizione socio economica presenza massimo 45enne. Scrivere Publikompass 5431 - 10100 Torino

36 Nautica

POSTI barca Imperia Sanremo mt 15/16/18 nuovo porto turistico attrezzatissimo Il Metro Immobiliare [redacted] 290 02551 - Fax 02 659.9768

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO da privati mobili, oggetti dal 1600 al 1950 inoltre acquistiamo per società estera quadri scultura moderne e ceramiche. Sgomberiamo [redacted] locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza Telefonare Old Turin sas 011 249.5051.

ANTICHITA' mobili, dipinti, libri, oggetti, gioielli, tappeti, perizie, valutazioni, acquisto Telefonare allo 0121 352.310

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 15 km Torino prestigiosa villa recente trifamiliare più alloggio custode ampie rimesse e parco di 7000 mq[redacted] "La [redacted]" 368.482

A. 38.000.000 bassa Val Susa (27 km Torino) piccola baita in ristrutturazione libera 4 [redacted] con 400 mq giardino alloggio [redacted]mo anticipo. "La [redacted]" 368.482

A. 250.000.000 La Loggia in paese ampia casa abitabile 8 vani biservizi con giardino privato e rimessa adatta anche attività artigianale "La Borsa" 368.482.

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino prima [redacted] cintura pagamento per contanti. Tel. 658.235 - 658.303 - Fax 658.303.

AFFARISSIMO! [redacted] sul mare (2 letto, soggiorno, [redacted] bagno, balconi, giardino) soli L. 6 milioni contanti, L. 36 milioni 3 anni senza interessi. L. 30 milioni in 10 anni Agenzia Cesenatico 0544 494.266.

BEAULARD Ulzio villa su 3 piani mq 250 con giardino volendo bifamiliare c'è mutuo. Tel. I.F.A. 011 447.3984.

BORDIGHERA viale mare centro tranquillità, prestigiosi appartamenti varie metrature [redacted] terrazzi, box, mutuo, dilazioni, iva 4%. Il Metro Immobiliare 02 290 02551 - Fax 02 659.9768

CAVOUR libero [redacted] da ultimare 3 camere cucina servizi box terreno G. R. L'Immobiliare 329.0421 - 0121 22.789.

CERIALE in zona centrale [redacted] alloggi mono/bi/trilocali a partire [redacted] L. [redacted] milioni. St.Im.E.C. 0182 931.228.

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi ville terreni Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Telefonare [redacted] 0171 929 093.

COURMAYEUR
vendesi villone con progetto approvato per ristrutturazione a civile abitazione. Per informazioni tel 011 595.852 - 500 179.

GEOMETRA cerca in acquisto rustico o cascinale anche da rifare con terreno massimo 20 km Torino Tel 352.843

[redacted] ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili mutuo 1ª casa Tel. 937.6227 pomeriggio.

LOANO [redacted] mt mare completamente ristrutturato in stile ligure camera tinello angolo cottura servizi termoautonomo L. 118 milioni. Tel. 019 844 252.

LUGANO Canobbio vista lago villa a schiera su 3 livelli salone 2 camere cucina soggiorno 4 bagni guardaroba box giardino. Tel. 669.9774.

MILANO Fiera vendo bilocale libero silenzioso alto solo contanti prezzo interessante no intermediari. Tel. 02 460.05304.

MONTECARLO affare vendesi in immobile con tennis e piscina, 3 camere, cucina, cantina, parcheggio. Sun Agency 0033 935.08655.

MONTECARLO eredi vendono appartamento centralissimo, doppio soggiorno, 3 camere con bagno, cucina, wc indipendente gran terrazzo, cantina e parcheggio. Tel. ore pasti 0033 935.09311.

NOVI LIGURE (AL) villa [redacted] d'epoca su 2 piani più seminterrato di mq 110 per piano con giardino mq 700 volendo bifamiliare c'è mutuo. Tel I.F.A. 011 447 3984.

OSPEDALETTI alloggio panoramico 3 vani servizi garage affare L. [redacted] milioni Riviercase 0184 59.791.

PIETRA LIGURE centralissimo trilocale secondo ed ultimo piano 3 ampi terrazzi soleggiati termoautonomo L. 150 milioni. Tel. 019 644.252.

PINEROLO precollina libera villa d'epoca da ristrutturare [redacted] mq terreno. G. R. L'Immobiliare 320.524 - 0121 22 789.

POIRINO villa 400 mq con 5700 mq parco vendesi pagamento [redacted]lato Tel. 658.303 - 658 235 - Fax 658.303.

PRALI vicinanze piste sci vendo 2 alloggi confinanti di 2 camere cucinino bagno ampio balcone. Tel. 947.8707.

PREMENO vista Lago Maggiore bilocali termoautonomi giardino privato L. 55 milioni mutuo dilazioni. Tel. 02 345.2092.

[redacted] (Sanremo) sul mare vista stupenda 3 camere cucina bagno balcone termoautonomo Tel. 0184 486.413.

RIVA LIGURE S. Stefano (Im) Sanremo, vista mare cinque mila, disponibilità appartamenti, ville varie metrature, mutui. Il Metro Immobiliare 0184 [redacted].621 - 02 290 02551 - Fax 0184 486 640

SALICE D'ULZIO
vendesi in palazzina con giardino monolocale signorilmente arredato 4 posti letto posto macchina. Tel. 011 500.179.

[redacted] centro sul mare ampio ingresso salone cucina abitabile 2 camere bagno balcone cantina ampia. Il Metro Immobiliare 0184 505.920 - 02 290.02551.

SANREM[redacted] corso [redacted] Raimondo alloggio signorile a 20 mt mare mq 120 grande terrazzo. Riviercase 0184 59.791.

SERRE CHEVALIER Briancon Monginevro monobilocale sulle piste da [redacted]. Costruzione nuova. Mutuo al 100%. Tel. Dyon 011 839.7478.

VICINANZE Chieri parte bifamiliare salone cucina 4 camere tripli servizi mansarda box giardino. Tel. 842.3867.

169.000.000 mulino pressi Chieri ripristinato con giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235

49.000.000 casetta periferia Chivasso [redacted] fienile port[redacted] indipendente vendesi con affitto a riscatto. Tel 658.303 - 658.235 - Fax 658.303.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI alloggio ammobiliato in Bordighera [redacted] mare 2 camere cucina riscaldamento autonomo, ristrutturato nuovo. Telefonare ore pasti 749.6879.

LOANO privato affitta da dicembre a marzo continuati Telefonare allo 019 674.190.

MONGINEVRO Serre Chevalier affitto di appartamenti setti[redacted]. Monobibilocale sulle piste da sci e nel centro del paese. Tel. Dyon 011 812.4587.

47 Alberghi, pensioni, residences

SOGGIORNO per anziani in Torino, ospita in ambiente confortevole, assistenza continua Tel. 011 437.4729 - 473.1173.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.818.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C. [redacted] Peschiera 161, tel. 334.832.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziose collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. [redacted] 606 0561 negozio via Rismondo 47.

ACQUISTO mobili antichi, quadri anticaglie sgombero qualsiasi locale Telefonare 971.1863

AVETE bisogno di aiuto per amore salute affari? Rivolgetevi a Xilvenos medium telemagnetico Tel. 011 315.2996.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidia, malocchi. Telefonare allo 011 686.6773 via Muratori 13, Torino

SABATO 17 NOVEMBRE ORE 20.45
PALASPORT RUFFINI
TORINO
ASSESSORATO ALLO SPORT CITTÀ [redacted] TORINO
F.M.I. C.O.N.I. F.I.M.
[redacted] 18 [redacted] ORE 14.30
11° TRIAL INDOOR INTERNAZIONALE
TROFEO "FONTI [redacted] BENEDETTO"

Il nuovo pilota ha esordito ieri con le «rosse» facendo segnare ottimi tempi sulla pista di Maranello

Primo trionfo per Alesi

Osannato dai tifosi della Ferrari

MARANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Alla fine i tifosi l'hanno issato in spalla e portato in trionfo. Come avesse vinto il suo primo gran premio. E lui ha detto, anzi gridato: «E' il giorno più bello della mia vita». Altro non poteva fare, Jean Alesi, in fondo si è comportato come tutti i campioni, siano essi dell'auto o del calcio, che al momento di cambiare squadra colori e presentati al loro nuovo pubblico giurano fede eterna.

Alesi però ci credeva davvero. Rideva e parlava, il volto rosso di emozione e gli occhi chiari lucidi di gioia. Bella festa, alla Ferrari, bella accoglienza al suo nuovo pilota. Sulla pista di Fiorano, ieri a mezzogiorno, sono stati ammessi anche i tifosi. Trecento in tutto, forse più, mischiati a giornalisti e fotografi, e gli altri fedeli del Cavallino armati di binocoli e bandiere curiosavano lungo la strada, sopra il ponte, in piedi dei camion, dovunque potessero cogliere un lampo rosso, un ruggito di motore. «Prima volevo diventare un pilota, poi vincere un campionato: ora sono alla Ferrari ed è tutto quel che avevo sognato. Il prossimo passo sarà conquistare il mondiale».

Assediato dalle telecamere, sepolto da microfoni e taccuini, riscaldato nel vento gelido dal calore dei suoi nuovi amici, Jean Alesi, figlio di siciliani di Alcamo, un paisà come l'hanno salutato e applaudito i tifosi, ha ripetuto dieci, venti volte le stesse cose. Ha lodato Prost, promettendo appoggio e rispetto, ma ha anche aggiunto che in pista cercherà di mettergli davanti le ruote, «perché?, segno di considerazione del collega ma anche personalità, fiducia in se stesso. «Da Prost ho molto da imparare e spero con il suo aiuto di scoprire tutti i segreti della formula 1. Però in gara sarò diverso. E' normale che cerchi di superarlo: siamo in ventisei piloti, ed in sarò uno dei venticinque che farà di tutto per batterlo».

Poteva sembrare, ascoltando le promesse dell'ultimo figlio, che in Ferrari, fra Jean Alesi e Alain Prost, fosse già nata una sorta di piccola rivalità. Magari è così, anche se abbiamo avuto l'impressione che tutto stia filando liscio e tranquillo a Maranello, almeno per ora. L'altro giorno è arrivato Prost, che ha avuto amichevoli colloqui con Fiorio fissando i programmi di lavoro per la nuova stagione. Ieri è stata la volta di Alesi, che si è messo per la prima volta al volante della 641/2 compiendo in totale, fra mattino e pomeriggio, 58 giri e incappando anche nel suo primo inconveniente, rottura del differenziale dopo 7 giri di pista. In verità sono stati i tecnici della Ferrari a parlare di differenziale. Lui ha detto di aver avuto un problema al cambio. Può darsi che la discrepanza dipenda solo dall'italiano ancora imperfetto di Jean che in ogni caso, sia pure aiutandosi con gesti e smorfie, da buon latino insomma, è riuscito ad esprimere con chiara pienezza il pensiero. «E' vero, sono un pilota che punta sulla velocità. Ma l'importante non è andare forte per venti minuti, e poi una gara, bensì mantenere alto il livello nel corso di un'intera stagione. Questo soprattutto spero di imparare da Prost. E poi se gli arrivo dietro non è un disonore, anzi: Alain è un campione e sarebbe magnifico arrivare secondi e terzi nel secondo anno di Formula 1». Poi ha ammesso, quasi a sottolineare lo spirito di amicizia e collaborazione che tutti, lui in testa, vogliono respirare alla Ferrari: «Se le esigenze lo imporranno, sono pronto a mettermi al servizio della squadra». Una mano tesa, cosa poteva offrire di più il ragazzo?

«Dovrò fare molti test, dovrò provare molto la vettura; per questa ragione penso di trasferirmi nei dintorni di Maranello». E sulla sua fresca esperienza alla guida della Ferrari ha aggiunto: «Credevo di incontrare maggiori difficoltà con il cambio elettronico, invece le cose sono andate meglio del previsto. Certo che la Ferrari è un'altra cosa dalla Tyrrel, che essendo senza sospensioni mi creava un sacco di problemi. Non credo che una giornata di prove possa bastare per essere all'altezza di una tecnologia così sofisticata, ma vedrete che mi farò presto l'abitudine». Una promessa, e gli occhi chiari mandavano lampi. «Se Nannini avrei lasciato comunque la Tyrrel per lavorare come collaudatore a Maranello».

Nel pomeriggio, quasi a dire tempi e ritmi già da campione, Jean ha compiuto una serie di prove cronometrate girando in 1'02"65, ottima prestazione se si pensa che il record appartiene a Prost con l'01"60. Non male come prima uscita al volante della rossa monoposto. Le cose sono andate così bene, nel clan Ferrari, che il ventiseienne pilota di Avignone è stato di provarci anche oggi, con la differenza che non sarà una semplice presa di confidenza con la vettura, ma è stato ieri, una già un lavoro di studio e sviluppo dei particolari. Il prossimo appuntamento è per il 23 e 24 novembre a Mugello. Il 10 dicembre, infine, prove all'Estoril: e in Portogallo ci sarà il primo incontro ravvicinato con Prost.

Carlo Coscia

Felicità. L'orlando siciliano Jean Alesi posa sorridente accanto alla Ferrari a Maranello

TREDICI PUNTI NELL'ULTIMA STAGIONE

Jean Alesi è nato ad Avignone, nel Sud della Francia, l'11 giugno 1964. Sei anni prima il padre, Franco, poi sposatosi con una siciliana, Marcella Ammirata, era emigrato da Alcamo. Dall'unione sono nati Giuseppe, Giovanni (Jean) e Maria Caterina.

Franco Alesi, che in Sicilia aveva lavorato in una autofficina, era un bravo lattoniere. Con molti sacrifici, è riuscito ad acquistare una carrozzeria, che adesso impiega più di 50 persone. Animato da una profonda passione per i motori, aveva sviluppato una discreta attività agonistica (vincendo anche, nella sua classe, una cronoscalata Trento-Bondone) e trasmesso ai figli l'amore per lo sport. Mentre Giuseppe si dedicava al canottaggio (è stato campione francese), Jean si lanciava nell'automobilismo.

Dall'età di 16 anni, una progressione continua. Prima i kart (due titoli francesi), poi la Coppa Renault, la Formula Renault e la Formula 3, categoria nella quale Jean nel 1987, aggiudicandosi 7 gare, è diventato campione nazionale. Aiutato da uno sponsor (la maggiore francese produttrice di polveri da sparo che lo è ancora) il giovane ha debuttato senza ottenere risultati di rilievo, a causa di una vettura poco competitiva, nel 1988, in Formula 3000. L'anno successivo è emigrato in Inghilterra nel team di Jordan con il quale ha conquistato il titolo intercontinentale, cominciando a gareggiare in F. 1 e disputando un paio di gare con una Ferrari F3 nelle corse americane Imsa. In Formula 1 Jean ha subito sfondato. Un quarto posto in Francia con la Tyrrell al debutto (1989) e una serie di piazzamenti. In due anni ha disputato 24 GP ottenendo nel '90 due secondi posti, a Phoenix e Montecarlo. Ha classificato nono nel mondiale con 13 punti. E' fidanzato con un'avignonese, Laurence, e si sposerà nel '91.

PUGILATO

Dopo la vittoria su Laing e la conquista del titolo dei welters

Oliva, un pugno di dubbi

Nel brutto match di mercoledì sono riaffiorati i vecchi difetti di sempre
Senza rivali in Europa, a livello mondiale è chiuso dai veri picchiatori

CAMPIONE
DAL NOSTRO INVIATO

L'importante è partecipare, non vincere. Questa è la giusta contraria della famosa massima decoubertiniana, così come il match che ha consentito a Patrizio Oliva di ridiventare campione d'Europa, 8 anni di distanza dal suo primo titolo continentale, è stato la giusta contraria del vero pugilato. C'era da aspettarselo e lo si era già anticipato alla vigilia del match: il giamaicano Kirkland Laing, giunto a rivestire per la seconda volta, a 36 anni, i panni di campione d'Europa dei welters grazie alla sconcertante povertà di valori nella categoria a livello continentale, è un brutto scorfano, maestro nella boxe ostruzionistica, addirittura professore universitario del campionario di scorrettezze. Quanto ad Oliva, i pregi e difetti li conosciamo da una vita: abilissimo nella scelta di tempo, intelligenza tattica decisamente superiore alla media, inarrivabile nella boxe di rimessa. Ma privo di potenza, portato a disunirsi quando gli tocca uscire dal cliché di furbissimo attendista, del tutto incapace di sbrigarsela non con abbracci ed altri trucchetti quando è attaccato a distanza ravvicinata, quando cioè i fuoriclasse veri sanno lavorare l'avversario al corpo e metterlo in difficoltà con i montanti.

Con questo quadro, il «non spettacolo» offerto mercoledì sera sul ring di Campione, non è stato certamente una sorpresa. Il verdetto, non così netto come lo hanno fatto apparire giudici troppo tolleranti, ma comunque meritato, ha giustamente premiato colui che ha almeno tentato di dare a quella sfida rusticana qualche parvenza di schema pugilistico e che ha usato quell'intelligenza che nessuno gli contesta per non cadere totalmente nell'invito alla rissa da angiporto suggeritogli dal giamaicano.

L'importante era che Oliva, in questa carriera-bis, dimostrasse di aver ritrovato gli stimoli giusti. E questo sembra un traguardo raggiunto, perché una perfetta preparazione atletica, una capacità di soffrire superiore alle previsioni, difficilmente Patrizio avrebbe potuto domare un gorilla come Laing.

Ma il futuro, che offre problemi a livello europeo - il rischio più grosso potrebbe essere addirittura Alessandro Duran, compagno di scuderia di Patrizio - ne offre a josa nel panorama mondiale. Qui, ad eccezione di Manning Galloway, detentore per la Wbo (battuto, a suo tempo, figuratevi, persino da La Rocca) ci sono campioni veri. Maurice Blocker (Wbc), Aaron Davis (Wba) entrambi statunitensi, Simon Brown (Ibf) giamaicano, tutti e tre picchiatori che salgono sul ring per dar pugni, non per fare manfrina come Laing. Il dubbio che l'Oliva di oggi possa non bastare per questi traguardi è dunque legittimo. Ma, almeno in questo caso, l'importante è partecipare.

Gianni Pignata

TENNIS

Lendl, falliti i grandi traguardi della stagione, è l'uomo da battere a Francoforte

L'ultima chance di Ivan il terribile

Becker in ripresa: ha battuto Muster in due set

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO

Sotto il plumbeo cielo di Francoforte, gli otto superstiti del circo tennistico si avviano stancamente alla metà delle finali Atp. Con una sola, felice eccezione. Ivan Lendl. Il terzo giorno dell'ex Masters il cecoslovacco ha già un record: non ha ceduto un set agli avversari. Nelle bordate con cui ha demolito Muster e Agassi, c'è tutta la rabbia di una stagione sbagliata, immolata al sogno proibito di Wimbledon. Il più suggestivo torneo della Terra rossa all'incredibile albo del boemo: 8 Australian Open, 3 Roland Garros, 8 Us Open, 5 Masters.

Pareva la volta buona. A trent'anni Lendl ha mangiato erba in allenamento fino alla nausea, fino a stracciare Becker al Queen's, balzando così in cima alle quote dei bookmakers alla vigilia di Wimbledon. Ma la rincorsa al sogno s'è interrotta in semifinale, contro Edberg, come s'era arrestata per anni precedenti di fronte a Becker. Una disillusione pagata a caro prezzo. Per inseguire la gloria londinese, Lendl ha giocato il minimo di tornei (14) e ha perso la leadership mondiale, che deteneva dal settembre 1985, scavalcato da Edberg e Becker. Vincesse pure a Francoforte, il fachiro di Ostrava non agguanterebbe il trono perduto. E a poco vale l'ironia riservata agli eredi: «Una volta c'era il numero uno. Adesso ce ne sono tanti...».

E' piuttosto che la fine di una dittatura tanto lunga sia passata quasi in sordina. Sarà che il pubblico non riesce proprio ad amarlo. Rigido, chiuso, dotato di naturale carica d'antipatia, Lendl non è mai riuscito a far breccia nei cuori dei tifosi. Figlio di campionessa di tennis e di un geniale scacchista, Ivan sembra aver sintetizzato in uno stile di gioco senza picchi e sbavature tale connubio. «E' spaventoso - diceva Pietrangeli -. Entra in campo, infila il gottone e accende il computer. Senza dimenticare di spegnerlo quando è finito il lavoro. Perché Ivan è un uomo intelligente, coltiva solidi interessi artistici e storici. Soltanto il tennis per sé, la moglie Samantha e i pochi amici ammessi nella corte di Greenwich, Connecticut.

Il fascino pubblico di Lendl è tutto costruito sulle cifre. E' il secondo tennista di tutti i tempi per tornei vinti (88), alle spalle di Connors (109). Il primo nella classifica dei premi, 17 milioni di dollari, moltiplicati per quattro dagli sponsor. A fine anno potrebbero essere cinque (quindi ottanta), se le vittorie di Francoforte e di Monaco, del Grande Slam, una maxi-esibizione da sei milioni di dollari (due al vincitore), inventata dalla federazione internazionale al solo scopo di rompere le scatole all'associazione giocatori (Atp). Lendl ha annunciato la sua presenza, fregandosene degli scrupoli morali di Becker, McEnroe e Agassi, che pure non sono dame di carità.

Ivan il terribile otterrà soltanto nel '90 la cittadinanza statunitense. Ma è già il più americano di tutti. Certo, più di Sampras e Agassi è una macchina per far soldi. Alla faccia di chi, ad inizio carriera, lo dipingeva «tutto Marx e racchette». Lui dava il 20% dei guadagni al partito solo per non avere seccature. Oggi Lendl affronta Becker, eversore di Muster (7-5 6-4 e 4 match-ball sul 5-1) in un possibile anticipo della finale. Edberg, favorito della vigilia, non pare in gran forma. L'altra notte l'ha graziato Agassi, mostrando scarsa dimestichezza con i giochi d'azzardo per essere uno nato a Las Vegas. Ora allo svedese basta battere Sampras per confermarsi n. 1 e raggiungere in semifinale Lendl, Becker e Agassi.

Curzio Maltese

Risultati. Gruppo Drysdale: Lendl b. Agassi 6-4 6-1; Becker b. Muster 7-5 6-4. Classifica: Lendl e Becker 2 vittorie; Gomez e Muster 0. Classifica Gruppo Ashe: Agassi b. Sanchez 6-0, 6-3. Classifica: Edberg e Agassi 1; Sampras 1; Sanchez 0.

Il programma di oggi: ore 17, Becker-Lendl; a seguire Edberg-Sampras e Gomez-Muster.

Auto catalizzate, dati Volvo

Sorpresa: ora il verde comincia a spuntare anche nel nostro Paese

Piacevole sorpresa: il verde comincia a fiorire anche nel nostro Paese. Ovvero, è in crescita la domanda di vetture dotate di catalizzatore. Numeri ancora contenuti, vogliamo, ma già di un certo peso rispetto alle desolanti percentuali dello scorso anno.

Il dato emerge dalle rilevazioni della Volvo Italia, delle prime - sull'onda della tradizione della Casa madre svedese che nel 1976 mise in produzione auto «pulite» - a credere nella sfida all'inquinamento automobilistico. Tant'è vero che la sua gamma propone, al medesimo prezzo, versioni con e senza impianto catalitico.

Dunque, nei primi dieci mesi del 1990 la quota delle Volvo verdi ha toccato il 9 per cento: 1609 macchine su 20.031 consegnate al pubblico dai 110 concessionari della Casa. «In tutto il 1989 - affermano quelli della Volvo - non avevamo sfiorato neppure l'1 per cento». Come dire, circa 200 auto. «E nel - aggiungono - riteniamo che per la serie 240/940/960 la quota sarà dell'80 per cento e per la serie 400 del 15-20 per cento».

Merita ricordare che, a causa della crisi del Diesel, la Volvo Italia ha dovuto in questi anni riconvertire rapidamente la sua gamma (e la politica commerciale) puntando sulle motorizzazioni a benzina, che adesso costituiscono il 93 per cento delle vendite. «Peraltro - dicono in Volvo -, siamo sicuri che nel prossimo anno il gasolio tornerà leggermente a salire».

Come mai questo giro di boa verso il verde, almeno nel caso della Volvo? La risposta è articolata: «Abbiamo offerto sia ai concessionari che ai clienti una informazione più ricca e dettagliato sulla problematica dell'inquinamento, varato insieme all'iniziativa di Telefono Azzurro e proposto un identico prezzo per le pulite e no, assumendoci l'onere dell'impianto catalitico, il che ha significato un impegno di circa due miliardi. Senza dimenticare che la benzina priva di piombo, indispensabile per le automobili il catalizzatore, 50 lire in meno della super: un incentivo piccolo ma tutto conta nei bilanci familiari».

«Nella nostra politica di divulgazione, abbiamo ad esempio chiarito - dicono gli specialisti della Casa svedese -, che un catalizzatore può vivere mille chilometri e che aumenta la durata delle candele. E' il frutto di un sistema di alimentazione perfetto. Inoltre, la gestione elettronica del motore e la sonda lambda permettono un miglior rendimento del propulsore stesso».

In Volvo, pur impegnandosi nello studio di motori a grado di sfruttare fonti energetiche diverse dal petrolio già pronto un sei cilindri con due turbo compressori consequenziali funzionante con miscela di metanolo e benzina), sono convinti che al momento attuale il convertitore catalitico sia la soluzione più efficace nella lotta all'inquinamento.

«Continuiamo a perfezionare questo dispositivo - precisano i della Casa svedese -. I modelli '91 con motore verde hanno una spia sul cruscotto che segnala al guidatore se l'impianto catalitico ha qualche problema. E siamo vicini a introdurre una marmitta con preriscaldatore, in modo che il processo di trasformazione dei gas di scarico, che abbisogna di molto calore, sia efficiente cento per conto fin dai primi minuti di marcia».

E verde, a quanto pare, porta fortuna alla Volvo. La nuova elegante 940/960, introdotta da poche settimane nel nostro Paese, è subito piaciuta al pubblico. «Quest'anno pensiamo di vendere 25-26 mila auto, un record» affermano quelli della Volvo Italia. I momenti neri degli scorsi anni sono un brutto ricordo, anche se la situazione della Casa madre resta pesante e se l'intreccio Renault-Volvo-Mitsubishi potrebbe riservare qualche amara sorpresa.

Ferru

L'affascinante storia della Casa cecoslovacca Skoda, le cui radici affondano nell'800

In quella fabbrica lavorò Porsche

Armi, macchinari e vetture

La compatta Favorit, disegnata da Bertone, è il più recente modello della Skoda, le cui fabbriche sorgono presso Praga

Oggi si parla molto della Skoda per i rapporti la VW, ma forse pochi la conoscono. Eppure la Casa cecoslovacca è stata per molti anni una delle più importanti dell'Europa centrale, con stabilimenti a Mlada Boleslav e Pilsen, in Boemia.

La sua è una storia affascinante. La produzione era cominciata nel 1925, ma le radici risalgono al 1886, quando il giovane ingegnere Emil Skoda, figlio di medico di Pilsen e nipote del medico personale dell'imperatore Francesco Giuseppe acquistò una piccola officina nei dintorni di Pilsen, cominciando a costruire manufatti meccanici, poi motori a vapore fissi, macchinari per miniere e infine armi per l'esercito austriaco.

Emil Skoda morì nel 1900, a 71 anni, lasciando un'azienda floridissima, che allo scoppio della prima guerra mondiale contava mila dipendenti, con una produzione principalmente dedicata agli armamenti: i cannoni e i mortai Skoda diventarono famosi quasi quanto quelli della Krupp. Durante il conflitto la fabbrica di Pilsen costruì uno straordinario veicolo benzoelettrico per il traino di artiglierie pesanti, progettato da Ferdinand Porsche e azionato da un grande motore a scoppio che alimentava quattro propulsori elettrici (uno per ciascuna ruota).

Dopo l'indipendenza nazionale e la nascita dello Stato cecoslovacco, la Skoda, che aveva anche ottimi motori per aereo, riprende le attività di pace, e nel 1925 assorbe la Laurin Klement. Fondata nell'ultimo decennio del secolo scorso da Vaclav Laurin e Vaclav Klement, questa Casa inizialmente produsse biciclette, poi moto e infine (1905) auto di successo.

Dopo l'assorbimento della Laurin e Klement, la prima auto costruita nello stabilimento di Pilsen è la Skoda-Hispano-Suiza, la grande vettura di lusso per la quale la Skoda ha acquistato i diritti di produzione. Ma i programmi sono molto più ambiziosi, e nel 1927 le attività automobilistiche vengono concentrate nello stabilimento di Mlada Boleslav, fino allora dedito a produzioni meccaniche.

Progettato dall'ing. Jan Novak, proveniente dalla fabbrica Tatra (tuttora esistente, mentre scomparsi gli altri costruttori cecoslovacchi: Aero e Praga), il '26 esce la prima vera Skoda: la 360, capostipite di una serie che vede la luce prima della guerra. Di particolare successo sono la Popular, presentata nel 1934, e la 6 cilindri Superb: 80 mila i dipendenti.

Con l'occupazione della Boemia e Moravia (1939) da parte delle armate naziste, gli stabilimenti Skoda vengono requisiti per contribuire allo sforzo bellico del Terzo Reich. Poi, ai primi maggio 1945, l'avanzata sovietica, gli occupanti distruggono gli impianti di Pilsen e di Mlada Boleslav.

Ma già alla fine dell'anno la produzione di vetture riesce a decollare di nuovo. Non tarda così a uscire il nuovo il modello Popular d'anteguerra. Durante il conflitto erano nati segretamente i piani per una futura auto di piccola cilindrata, quella che diventerà il punto di partenza delle produzioni Skoda: la 1101. Fa seguito la Spartak di 1089 cc, prodotta fino al 1959 quando viene sostituita dalla Octavia, e infine, nel 1964, dal primo modello della nuova generazione: il tipo MB motore posteriore, prodotto in un nuovo impianto costruito sempre a Mlada Boleslav secondo criteri moderni.

Con successivi aggiornamenti questa vettura è rimasta in produzione fino ai giorni nostri, affiancata recentemente da un modello di concezione molto europea: la Favorit 1.3 di 1300 cc, con motore trasversale e trazione anteriore. La carrozzeria è di Bertone.

Ferruccio Bernabò

MOTO

Un finanziere inglese cerca di far rivivere la vecchia Casa scomparsa negli Anni Settanta

Si rivede sulla scena la gloriosa Triumph

Modelli a tre e quattro cilindri che imitano quelli giapponesi

La Triumph è uno dei marchi più antichi e amati. Il suo inesorabile declino negli Anni '60 e '70, sotto l'incalzare dell'industria giapponese, portò a un patetico tramonto e alla definitiva chiusura della fabbrica di Meriden, in Inghilterra, nel 1973.

In questi anni stati compiuti alcuni tentativi per rilanciare sia la Triumph che la Norton, e fondare nuove ditte come la Hesket. Purtroppo, l'industria inglese sembrava aver dimenticato come fare prodotti al passo con la tecnologia e i gusti del pubblico.

Ma, recentemente, al Salone di Colonia sono spuntate quattro nuove Triumph e stavolta l'obiettivo del rilancio sembra a portata mano. L'iniziativa è di John Bloor, finanziere figlio di un minatore inglese. Bloor ha voluto chiudere passato: al posto dell'immortale bicilindrico ora vi motori modulari a 3/4 cilindri, assai simili ai prodotti del Sol Levante (specialmente alla Kawasaki GPZ).

Però, c'è anche qualcosa di originale. Ad esempio, i motori presentano carter superiore pezzo unico con il blocco cilindri, con canne cilindri piantate nel carter e direttamente bagnate dal liquido di raffreddamento.

I propulsori a tre cilindri sono di 750 e 900 cc, quelli a quattro 1000 e 1200 cc, misure alesaggio e 76 x 55 mm (per il 750 e il 1000) e 76 x per gli altri due. Così è possibile produrre i vari modelli con un'elevata standardizzazione, abbassando i costi.

Per la rinascita della Triumph sono stati abbandonati i vecchi capannoni e la nuova fabbrica è stata attrezzata con macchinari giapponesi. E Bloor non ha esitato ad andare in Giappone per avere componenti quali le sospensioni e il gruppo frizione-cambio.

Il telaio, invece, è stato realizzato dallo specialista britannico Harris. E' di scuola tipicamente anglosassone, con un grosso tubo di sezione tonda che parte dallo sterzo, passa all'interno del serbatoio a, piegandosi, giunge verticalmente nel fulcro del forcellone. Lo schema è sostenuto dal motore stesso, che fa parte integrante del telaio, cui è montato rigidamente.

La linea delle moto è un bell'esempio di armonizzazione tra concetti moderni e influssi classici, specie nelle carenate, chiamate Trident in omaggio all'ultima grande Triumph del vecchio ciclo. Le potenze dichiarate vanno dai 90 Cv a 10.500 giri/min. del modello 750 ai 141 Cv a 9000 giri/min. del 1200. I prezzi in Italia non ancora noti, essendo la diffusione per il momento limitata al mercato inglese e alla Germania, ma dovrebbero essere in linea con quelli dei modelli giapponesi.

Fabio Fazi

LA TIPO ACCELERA. PIÙ POTENZA, PIÙ CONTENUTI.

Da oggi Tipo accelera e corre sulle strade italiane forte di motori ancora più brillanti.

L'attuale motore 1400 passa da 72 CV a 78 CV e il motore 1600 da 83 CV a 86 CV. In più, queste due versioni della Tipo hanno lo stesso prezzo.

La scelta dipende solo dal vostro desiderio di prestazioni. Non avrete invece alcun imbarazzo nella scelta dell'equipaggiamento: adesso è tutto praticamente di serie.

Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli solo quanto costa una Tipo.

Fatevi spiegare quanto vale.

TIPO 1400 AGT E TIPO 1600 AGT L. 16.079.000 CHIAVI IN MANO.

CHECK PANEL
CHIUSURA CENTRALIZZATA
QUINTA MARCIA
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
FARI ALOGENI
SEDILI ANTERIORI RECLINABILI
POGGIATESTA ANTERIORI
LUNOTTO TERMICO
CINTURE POSTERIORI CON ARROTOLATORE
TERGILUNOTTO

FIAT

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

La crescente spinta verso i mercati internazionali penalizza le Case in quelli nazionali

Il gioco del travaso scuote l'Europa

E adesso la Fiat sale all'estero

I risultati delle vendite automobilistiche di ottobre e dei primi dieci mesi in Italia e in Europa meritano alcune considerazioni e approfondimenti. Anzitutto, va registrato il fenomeno verificatosi nel nostro Paese in ottobre in cui le Case estere hanno superato, sia pure di un soffio, quelle nazionali. Esso è dovuto a fattori ben precisi, contingenti e di tendenza.

I primi sono determinati dal lancio di nuovi modelli da parte delle principali industrie europee del settore, come la Clio della Renault (già entrata in classifica nelle top ten di ottobre), la Opel Corsa e la Ford Escort, tre modelli di punta delle rispettive Case. I secondi, quelli di tendenza, sono dovuti al fenomeno «travaso» tra mercati domestici e mercati esterni, elemento che premia gli sforzi di europeizzazione delle grandi marche automobilistiche continentali.

La crescente difficoltà che le industrie europee del settore incontrano sui mercati domestici trova sbocco, per chi può farlo, nell'allargamento dei confini operativi, anticipando le scadenze comunitarie 1993. La Fiat è un esempio eloquente. All'interno del proprio processo di internazionalizzazione, il Gruppo in ottobre ha perso in Italia, ma è salito ovunque in Europa. La flessione casalinga è stata, infatti, ampiamente compensata da risultati brillanti, soprattutto in Germania, dove Torino è salito al 5,1% del mercato (+35,5% sull'ottobre '89), in Spagna dove ha toccato il 14% del mercato totale, in Portogallo e in Belgio.

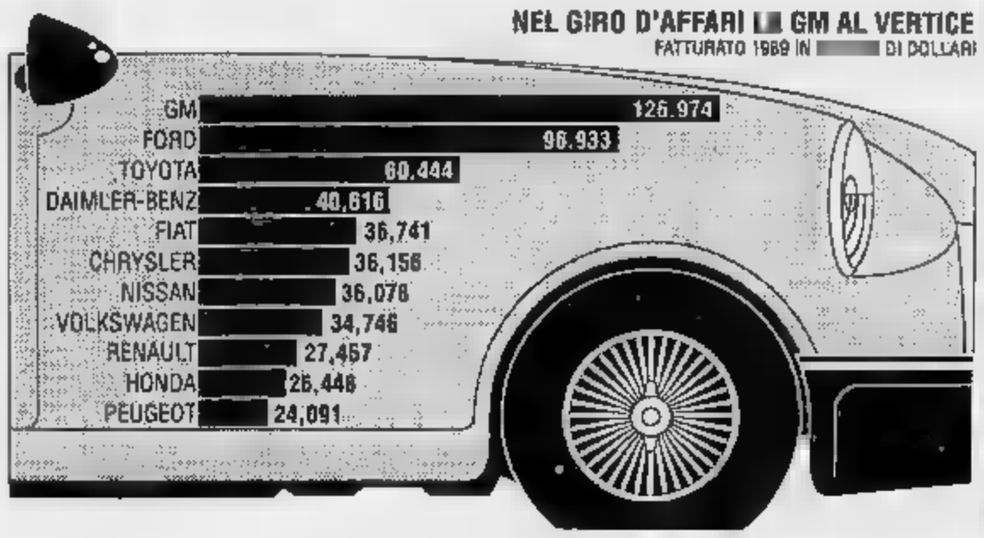
In particolare, la marca Fiat è cresciuta in Germania del 30,7% rispetto a un anno fa, di oltre il 18% in Spagna, Svizzera e Portogallo. La Lancia, che nei dieci mesi ha venduto tremila vetture in meno in Italia, ne ha però piazzato dodicimila in più negli altri mercati. E l'Alfa Romeo ha mantenuto una costanza di rendimento sia all'interno sia all'estero, dove la Casa di Arese ha realizzato una importante iniziativa: la commercializzazione negli Stati Uniti della 164. E l'ammiraglia sta per fare il suo ingresso anche sul mercato brasiliano.

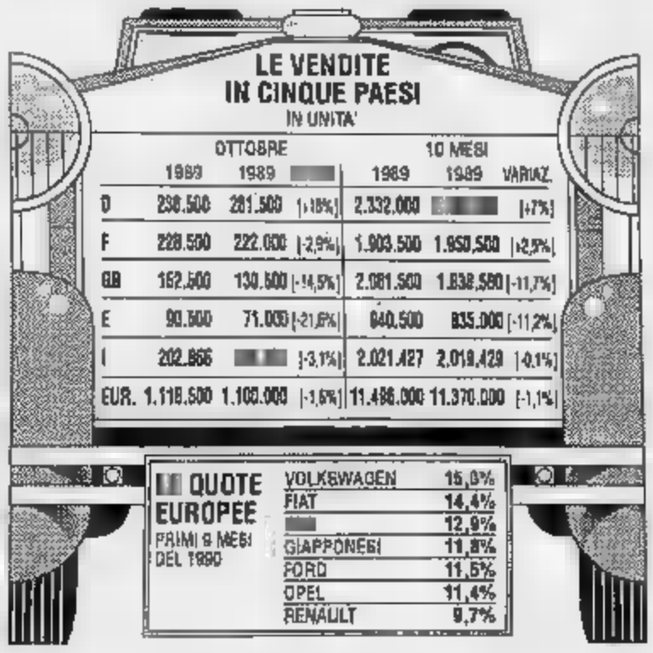
In sostanza - sostengono gli esperti -, una contenuta flessione sul mercato interno deve preoccupare più di tanto quando è accompagnata da significativi risultati in campo estero.

Lo stesso fenomeno si è verificato per altre importanti industrie europee dell'automobile. Dai dati ufficiali disponibili (gennaio-giugno), si nota, ad esempio, che la Volkswagen ha perso, in giugno, il 19,24% in Germania guadagnando, invece, molte posizioni sugli altri mercati, la Renault ha perduto il 10%, il Gruppo PSA il 16,25%, la Ford in Gran Bretagna addirittura il 28,6% contro il 15,8% del Gruppo Fiat. Per i successivi l'andamento non dovrebbe subire sostanzialmente cambiato e cambierà nei prossimi, poiché il fenomeno del «travaso» fa parte integrante della politica commerciale delle industrie più avanzate.

Per tornare al «sorpasso» che in ottobre ha dovuto subire la nostra industria dell'auto, dovrebbe restare un caso isolato. Nei prossimi mesi, infatti, il made in Italy dovrebbe tornare alle sue posizioni tradizionali e questo - spiegano in Fiat - per due motivi. Il primo è rappresentato dal lancio della Tempra Station Wagon (in commercio a fine novembre), dall'imminente presentazione di nuove versioni come la Dedra turbo e la Dedra integrale della Lancia e come la Croma Anni 90, arricchita negli allestimenti e potenziata nelle motorizzazioni. E l'Alfa Romeo varerà una due litri turbo a 6 cilindri e 33 a trazione integrale. Per non parlare dell'ampia gamma di novità in cantiere per il futuro.

Il secondo è determinato dall'«operazione valore» che darà i suoi frutti proprio nei prossimi poiché, trattandosi di un'iniziativa strutturale e non promozionale, non può avere effetti immediati. Si tratta di un controvalore che la Fiat sta già mettendo in più sul prodotto creando un nuovo rapporto con il cliente e rispondendo alle esigenze di un mercato sempre più selettivo e raffinato.





Un esame dei risultati di ottobre e dei dieci mesi risulta, comunque, che la flessione delle immatricolazioni sul nostro mercato è in linea con il resto d'Europa, ad eccezione della Germania, che si stacca dagli altri Paesi per l'effetto trainante dell'ex Ddr. In Italia, nel mese, il calo è stato del 3,14% e appena dello 0,1% nel periodo gennaio-ottobre. In Europa le flessioni sono state, rispettivamente, dell'1,6% e dell'1,1% con un andamento profondamente difforme da Paese a Paese. In ottobre, ad esempio, si è passati dal +18% delle immatricolazioni in Germania al -2,9% della Francia per arrivare al -14,5% della Gran Bretagna e al -21,6% della Spagna.

Le previsioni per fine sono di cauta prudenza. Troppi fattori esterni al mondo dell'auto influiscono sul mercato. In Italia il 1990 si chiuderà intorno a 2.200.000 vetture vendute, in Europa con circa 13.000.000 di unità.

Renzo Villare

QUI AUDI

La nuova berlina a tre volumi dell'Audi in Italia nella primavera 1991: cinque versioni, confort e tecnica sofisticata

Ecco la 100 Anni Novanta, ammiraglia alla tedesca

A trazione anteriore e integrale

DUESSELDORF
DAL NOSTRO INVIATO

Dovranno ancora aspettarla qualche mese gli amanti dell'Audi, ma la nuova 100, che Ferdinand Piech, della Casa tedesca ha presentato in anteprima ai media internazionali un test di guida tra Colonia e Duesseldorf, meriterà l'attesa. Una ammiraglia aerodinamica e sicura, che ha sfruttato l'esperienza del precedente modello, conservando i punti forti ed eliminando quelli deboli. Ad esempio, se lunghezza e passo sono rimasti invariati (cm 479 e 269), l'altezza è cresciuta (1,43 cm: non sembra, ma si «sentono» specie sedendosi nei posti posteriori) e l'inclinazione dei finestrini laterali è minore. Si riduce l'irradiazione solare e, quindi, il surriscaldamento dell'abitacolo. «E la larghezza - sottolinea Piech - è stata ridotta di 37 mm limando l'arrotondamento della carrozzeria. Così lo spazio interno è inalterato».

Questa imponente (forse fin troppo) ammiraglia arriverà in Italia soltanto in primavera, e con la versione più lussuosa, che adotta un nuovo sei cilindri a V di 2800 cc con 174 Cv. «Cominciamo con il top, questione d'immagine» dice Bent Schlesinger, presidente dell'Autogerma, la società che importa e successoAudi e VW nel nostro Paese. Tra la gamma italiana e quella tedesca esistono molte diversità, il che è logico date le differenze tra i due mercati. Da noi, in successione, verranno vendute la 100 2.8 E a trazione anteriore o integrale, la due litri 4 cilindri (115 Cv), la 2.2 Quattro (5 cilindri a 20 valvole) e la 2.5 TDI (Turbodiesel a i.d.).

Volumi di vendita e prezzi. La 100 in proposito, la 200, ovvero il modello che sulla base della medesima carrozzeria offriva la motorizzazioni più spinta, sparisce dal mercato) negli anni migliori era acquistata da 2-3000 italiani. «Nel '91 - afferma Schlesinger - pensiamo di consegnarne 2.000». Le attuali versioni costano tra i 34 e i 55 milioni di lire. Per quelle di questa edizione Anni Novanta occorrerà sborsare di più: si parla di un 2-3 per cento di aumento.

La 100 sarà prodotta al ritmo di 700 unità al giorno negli stabilimenti di Neckarsulm e Ingostadt. Il design è del Centro Stile Audi («Avevamo la possibilità di scegliere tra cinque modelli» dicono gli uomini della Casa tedesca, ricordando che la decisone finale fu presa nell'86): tre volumi, tre luci nella fiancata, linee morbide e filanti (il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,29), frontale che richiama con prepotenza l'immagine Audi, coda con bordo rialzato a mo' di minispoiler.

L'impostazione è quella classica delle ammiraglie di Ingolstadt: trazione anteriore, motore longitudinale, cambio a 5 rapporti e automatico, sospensioni a ruote indipendenti, servosterzo idraulico. Il sistema 4x4 dispone di un differenziale intermedio tipo Torsen, impianto frenante antibloccaggio (Abs) di serie sulle 100 V6 e Quattro. Le carreggiate anteriore e posteriore sono più larghe rispetto a quelle del precedente modello: cm 152 e 152,4 (44 e 41 mm in più).

Inutile dire che la nuova 100 è lussuosa e confortevole, ben rifinita, con una plancia portastrumenti esemplare. Pannelli in legno, tessuti di pregio (anche se sui colori si potrebbe discutere: ma i gusti sono gusti), un impianto di climatizzazione davvero efficiente. Identico il volume (510 litri) del bagagliaio per le versioni 2x4 e 4x4. La sicurezza passiva è garantita dall'impianto procon-ten (in caso di collisione frontale il volante viene allontanato e le cinture poste in pre tensione) e da una protezione integrata nelle quattro porte.

La chicca della 100 è rappresentata, naturalmente, dal nuovo motore V6 con i suoi notevoli valori di coppia e potenza. Grazie al collettore aspirazione a larghezza variabile si hanno riprese brillanti sin dai bassi regimi. E se si vuol guidare in modo brioso, le prestazioni non 218 km/h, da zero a 100 l'ora in 8" (la vera sportiva sarà però la 2.2 Quattro, che con 220 Cv dovrebbe sfiorare 240 km/h).

Tanti gli accessori, tanti gli optionals disponibili. Sarà addirittura possibile preriscaldare l'abitacolo prima di cominciare il viaggio. E per i viziati clienti italiani la dotazione di serie sarà ricchissima.

Fenu

Il morbido design della nuova Audi è stato ideato dal Centro Stile della Casa di Ingolstadt: la berlina, a tre volumi, sarà costruita al ritmo di 700 unità al giorno

C'è anche un sei cilindri

Potenza di 174 cavalli, 218 km/h

DUESSELDORF. La nuova Audi 100 conserva le linee esteriali e le dimensioni della precedente edizione, ma offre alcune interessanti novità tecniche e approfondisce le tematiche relative alla sicurezza, alla protezione dell'auto (la carrozzeria sono completamente zincate) e alla difesa dell'ambiente. Ad esempio, è stato varato - come Bmw e Mercedes - un sistema di riciclaggio per materiali e componenti.

La principale novità, però, è rappresentata dall'inedito 5 cilindri a V di gradi con due marmitte catalitiche a tre vie e sonda lambda. E' opportuno subito rilevare l'evoluzione che hanno avuto negli ultimi anni i concetti ispiratori di un propulsore ad alte prestazioni: non più il turbo ma un cospicuo aumento della cilindrata (in questo caso 2771 cc) e la disposizione a V dei cilindri per contenere la lunghezza. Una soluzione indispensabile per l'Audi, visto che nella 100 il motore è disposto in posizione longitudinale, a sbalzo davanti all'asse anteriore: con 432 mm di lunghezza non «sporge» troppo. Le misure di alesaggio e corsa del V6 sono le seguenti: 81,5 x 86,4. La scelta di una corsa lunga è legata a ragioni di economia dei consumi e di controllo dei gas nocivi.

Il nuovo motore è caratterizzato da distribuzione con un albero a camme in testa per ciascuna fila di cilindri, punterie idrauliche e sistema di gestione elettronica. Quest'ultimo appare molto sofisticato. C'è una centralina di comando che riceve le informazioni relative alle condizioni ambientali (pressione, temperatura) e a quelle del sei cilindri (velocità di rotazione, d'aria). E le due sonde lambda, una per bancata, controllano i gas di scarico.

I dati elaborati istante per istante in modo da determinare l'esatta quantità di benzina (senza piombo) da iniettare in ogni cilindro. La centralina, inoltre, comanda le tre bobine di accensione (una per ogni coppia di cilindri). Due sensori di detonazione consentono di adattare l'anticipo alle condizioni di uso del motore e, naturalmente, alla gradazione del carburante. Il computer ha un proprio sistema di autodiagnosi che verifica di continuo le varie funzioni. Nel caso di un guasto, scatta un programma di emergenza: non si rimane a piedi, il propulsore va avanti lo stesso. Una spia sul cruscotto segnala l'inconveniente.

Altra perla del nuovo V6 è l'impianto di aspirazione a risonanza variabile. Il marchingegno è formato da una doppia serie di condotti: sei, lunghi e di piccolo diametro, hanno lo scopo di migliorare la coppia sino al regime di 4000 giri/min (più elasticità e progressione) e altri sei, corti e grossi, che entrano in funzione oltre tale valore, permettono di raggiungere i più alti livelli (174 Cv a 5500 giri).

L'Audi ha rielaborato il classico quattro cilindri (ora ha una cilindrata di due litri e una potenza di 101 Cv, 115 nella versione destinata al mercato italiano) e affinato i 5 cilindri in linea. I propulsori possono essere accoppiati a un cambio meccanico a 5 rapporti oppure a una trasmissione automatica a controllo elettronico. Il dispositivo (che nel nostro Paese sarà legato ai due litri) presenta quattro marce e il disinnesto del convertitore di coppia, quando sia stata superata una velocità (50 km/h). E' possibile selezionare due programmi di guida: E (Economy) e S (Sport).

I tecnici della Casa tedesca hanno apportato anche significativi miglioramenti alla tenuta di strada della 100 allargando le carreggiate, scegliendo pneumatici da 15 pollici e modificando le sospensioni. La versione Quattro (tale sigla indica le vetture a trazione integrale permanente) offre un ripartitore di coppia Torsen e la possibilità di bloccare il differenziale posteriore (che si disinserisce automaticamente oltre i km/h permettendo all'impianto Abs di entrare in funzione).

Gianni Rogliatti

FLASH MOTORI

Per la Citroën AX due nuove speciali

La Citroën presenta due nuove speciali sulla base della piccola AX: si tratta della Twist e della Thalassa. La prima, proposta in 1400 unità, deriva dalla 10 TE: 5 porte, 954 cc, cambio a 4 rapporti, color rosso, sedili in jersey nero; la seconda (1000 esemplari) nasce dalla 11 TE: 1124 cc, 3 marce, apribile, vetri azzurrati. La Twist e la Thalassa costano, rispettivamente, 10.611.000 e 12.410.000 lire (chiavi in mano).

Mercedes, tremila auto Ddr

La Mercedes-Benz conta di vendere tremila all'anno nei nuovi laender una volta facenti parte della Ddr. Nel tale cifra salirà a quota 15 mila.

GM Europa, accordi in Cecoslovacchia

La GM Europa e il governo cecoslovacco hanno firmato un protocollo d'intesa con cui si impegnano a negoziare la possibilità di costruire trasmissioni e assemblare autoveicoli negli impianti della Bratislavske Automobilove Zavody. La produzione potrebbe iniziare già nel '92 con 250 mila cambi l'anno.

Giappone, Toyota apre 2 impianti

La Toyota si allarga. La Casa giapponese aprirà entro il '92 tre nuovi impianti, il primo per la produzione di 200 mila auto all'anno, gli altri due per la fabbricazione di componenti. L'investimento sarà di 1,8 miliardi di dollari, tremila i dipendenti. Gli stabilimenti saranno decentrati nelle isole di Kyushi, Hokkaido e Tohoku.

Subaru, diminuiscono i prezzi Justy

La Subaru Italia ha deciso di diminuire di un milione il prezzo dei modelli Justy a cambio manuale. La 1200 3 porte costa ora 16.990.000 lire e la 5 porte 17.390.000 (chiavi in mano). Entrambe le vetture sono a trazione integrale.

Fiat Auto: Migliarino responsabile stampa

E' stato istituito, nell'ambito dell'ufficio stampa Fiat, diretto da Beppe Pescetto, l'Ente coordinamento stampa automobilistica, affidato a Simone Migliarino. A Migliarino, che è quindi responsabile per la Fiat Auto dei rapporti con i mezzi d'informazione italiani e stranieri, rispondono i capi uffici stampa delle marche Fiat, Lancia e Alfa Romeo.

AUTOFRANCIA

L'auto nuova Fiat sotto il segno della convenienza

10.000.000
A ZERO INTERESSI

TIPO FACILE DA AVERE

FINO AL 30/11/1990

Certo, su tutte le versioni della gamma Tipo. Pensate: dieci milioni da restituire in 11 rate mensili a interessi zero! Oppure, per rateazioni fino a 48 mesi, una riduzione del 40% sull'ammontare degli interessi. Scegliete la vostra versione preferita, versate in contanti solo la differenza rispetto al prezzo di listino chiavi in mano e... voilà: la Tipo è vostra! Più facile di così...

AUTOFRANCIA

L'officina assistenza Fiat sotto il segno della professionalità

AUTOFRANCIA

L'usato più bello della città sotto il segno della serenità

OPERAZIONE VALORE FIAT

GRANDE SUCCESSO

SABATO NOI SIAMO APERTI. VOI SIETI INVITATI.

LES CHOCOLATS TORINO HA IL PIACERE DI OFFRIRVI LE SUE DOLCI SPECIALITA'

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

POISON
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24
Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 16 Novembre 1990 via Marenco 32, telefono 65.681

Fahrenheit
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 63
Sommeliер 24 Via Boston 21
Madama Cristina 15

Spuntano i primi nomi: in città un pubblicitario, a Pinerolo un avvocato ex vicesindaco pli

Ecco i gladiatori: sono 64

«Ci portavano con l'aereo in Sardegna...»

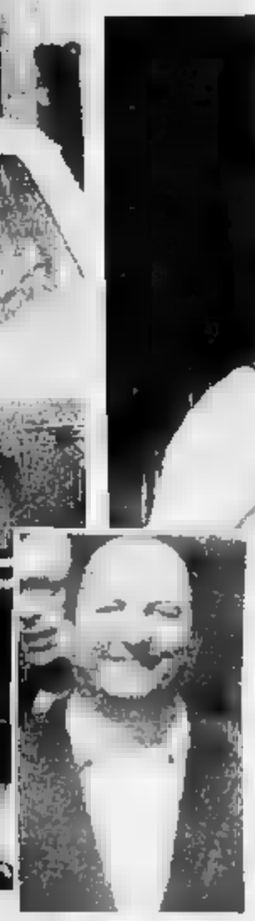
Il più ricco avvocato di Pinerolo, un pubblicitario in pe[illegible] con un debole per il barbera, un sindaco [illegible] all'ex ministro Sarti, un ex comandante dei vigili urbani. Questo lo spaccato delle truppe «Gladio» piemontesi che incomincia a prendere forma. C'erano capi, c'erano sottoposti. E c'era anche gente che a un certo punto s'è stufata.

Quasi certamente capo [illegible] il personaggio che abita a Pinerolo: l'avvocato Franco Manassero, 54 anni, elegante studio in via Saluzzo 3, fra i maggiori [illegible] contribuenti del comune, politico assai stimato. Pur essendo uscito dalla vita politica attiva, [illegible] dimissioni clamorose da vice[illegible]sco di Pinerolo, ha sempre mantenuto l'i[illegible]ne al partito liberale, nell'ambito del quale è considerato persona molto influente. Avvocato poliedrico (esperto in diritto sia civile sia penale), originario di Pancalieri, di famiglia borghese (un fratello è commercialista, altri due sono insegnanti), è considerato cattolico impegnato. Amministra i beni della curia pinerolese. Ma dalla [illegible] viva voce, ieri, non s'è potuto sentire nulla. Solerti segretarie l'hanno fatto viaggiare tutto il giorno tra la Val Pellice e Roma.

Molto più disponibile Alessio Costamagna, 71 anni, pensionato Sipra, che abita con moglie, figlio trentenne e [illegible] in via Torricelli 36. Imbottigliando barbera in cantina, ha raccontato la sua vecchia attività senza imbarazzo. «La mia esperienza di due settimane nel campo di addestramento in Sardegna è stata unica e mai più ripetuta. L'ho considerato un capitolo della mia vita: aperto e chiuso nel giro di un anno, nel '72. No, non ne ero entusiasta. Correre o sperare sulla sabbia costa un sacco di fatica. E a 53 anni ci si sente anche po' pagliacci». Il suo arruolamento nella Gladio avvenne per canali aziendali: «Un certo Petromilli, un mio collega della Sipra, mi spiegò di che cosa si trattava. Mi chiese se ci stavo. Lui era stato militare con me, e poi partigiano nelle Langhe con il comandante Martini Mauri. Eravamo proprio amiconi. Risposi subito di sì. [illegible] mi sono pentito presto: c'era una disciplina ferrea, eccessiva. Poi [illegible] mi spostava come spie autentiche: sino a Roma in treno, poi tutti a Ciampino, dove si saliva su un aereo a elica, un Dakota». Argo 16, magari? «Sì, forse era proprio Argo 16, quello caduto. Lì, gli "ufficiali" ci ordinavano l'oscuramento: bisognava tirare giù le tendine degli oblò. Il volo durava un'oretta e mezza, forse due. Poi l'atterraggio». Sicuro che fosse proprio Sardegna? «Non ce l'hanno mai detto, ma non poteva essere da nessuna altra parte. Con quel mare...». E l'assenza dal lavoro? Come la giustificava, se [illegible] missione era segreta? «Certificati medici fasulli. Mi sembra per esami, o per una cura termale. Sei giorni salvo complicazioni. Invece ero ad Algheros».

Ad Alghero, [illegible] ogni probabilità, c'è stato anche Renato Ferrua, nato il 24 settembre 1862, geometra, ex militare di carriera (è arrivato al grado di tenente) e anche ex capo dei vigili urbani [illegible] Mondovì: lo hanno destituito dall'incarico nel 1986 per presunte irregolarità amministrative. Ora è impiegato di settimo livello allo stesso comune. Allora, geometra, come è diventato gladiatore? «Guardi, io ho sempre soltanto servito la mia patria. Ero sottufficiale, ho fatto la carriera militare per tre anni, mi sono congedato nel '73. Dove i miei superiori mi dicevano di andare andavo, e facevo quello che mi dicevano di fare». Sì, ma qual era il suo ruolo nella Gladio? «A un certo punto, non ricordo esattamente quando, perché è passato del tempo, mi [illegible] trasferito al servizio informazioni della Difesa: avevo mansioni di inquadramento del personale, ed ero istruttore». Istruttore dove? In Sardegna? Ci andava anche lei con l'Argo 16 oscurato? «Senta, quando [illegible] mettono uno zaino in spalla e ti caricano su un mezzo di trasporto, mica sai dove vai. Io ho sempre obbedito agli ordini senza conoscere gli obiettivi». Come crede che l'abbiano scelta? «Non so se mi abbiano scelto in qualche modo, e chi lo abbia fatto. Posso dire [illegible] ho una quantità [illegible] di brevetti, [illegible] anche assaltatore. Mi manca solo il brevetto da paracadutista».

Sopra **Spirito Cornaglia**. A destra **Renato Ferrua**, di Mondovì



Alessio Costamagna (qui sotto) 71 anni, pensionato Sipra. Abita alla Crocetta. Dice di considerare l'esperienza di Gladio come [illegible] breve capitolo [illegible] suo [illegible], aperto e subito chiuso nel 1972

A sinistra, l'avvocato **Franco Manassero**, [illegible] anni, ex vicesindaco [illegible] Pinerolo, persona molto [illegible] in città per la [illegible] politica (nel partito liberale) [illegible] per quella professionale: è civilista [illegible] penalista, grande conoscitore dei codici. Cattolico impegnato, amministratore dei beni della Curia, ha lasciato da circa cinque [illegible] [illegible] vita politica attiva, ma non l'attività nel [illegible] partito

Spirito Cornaglia, 66 anni, sindaco democristiano per oltre un ventennio del comune di Frassino, nel Cuneese. Un personaggio molto vivace, protagonista delle cronache per episodi estemporanei (anche un lunga querelle per avere fatto dipingere strisce pedonali senza delibera), con un passato fra i partigiani cattolici, nel Saluzzese. Maestro elementare, attivissimo nell'associazionismo sindacale [illegible] scolastico. Era un esponente della vecchia guardia della [illegible], vicina alla Curia. Interpellato sulla sua adesione alla Gladio, [illegible] è limitato a dire: «Sono soltanto un patriota».

Angelo Conti
Eva Ferrero

LA STRUTTURA

Reclutate anche 12 donne

Sessantaquattro persone tra truppa e «quadri», di cui dodici donne. La task force torinese di Gladio non era numerosa, ma era certamente eterogenea e qualificata. Nelle sue file contava mezza dozzina di avvocati, un pretore onorario, un paio di medici, parecchi assessori di Comuni dell'hinterland, un paio fra sindaci e vicesindaci. Anche una dozzina di donne, la metà delle quali casalinghe. Quasi tutti di area liberale o democristiana. Fra loro, i gladiatori torinesi non si conoscevano, e i contatti risultavano episodici. Soltanto quattro o cinque elementi, forse i «quadri», [illegible] una visione d'insieme dell'organizzazione. Gli altri si dovevano accontentare di un «contatto», in qualche [illegible] [illegible] due. Il reclutamento avveniva secondo due criteri: aziendale (cioè la proposta di arruolamento passava da [illegible] collega all'altro, previa approvazione dei vertici) o per titoli (si privilegiavano gli ex partigiani, meglio [illegible] bianchi, e i loro fiancheggiatori). Gli uomini arruolati [illegible] Gladio spesso erano ex sottufficiali o ufficiali di carriera. I gladiatori dovevano comunque [illegible]ere [illegible] provata fede democratica.

Dal Sole che ride alla maggioranza

Due bianco-verdi per aiutare Zanone

Lupi e Nerattini pronti al salto ma gli ecologisti non sono d'accordo

La maggioranza a Palazzo civico potrebbe essere rafforzata da Maurizio Lupi e Davide Nerattini, i due consiglieri eletti nella lista verde del sole che ride. Fino a mercoledì era una semplice ipotesi. Ieri, però, ha iniziato a prendere corpo: il sindaco Zanone ne ha parlato ai capigruppo, riferendo di un colloquio avuto con il capogruppo psdi Giangrande; gli stessi dc confermano il contatto.

E gli interessati? Lupi non conferma, ma nemmeno smentisce, annunciando novità per le prossime ore. Il capogruppo dei verdi, Gianni Vernetti, [illegible] limita ad affermare: «Non ne sappiamo nulla». Oggi, dunque, sarà il giorno decisivo.

L'eventuale ingresso dei due verdi (in passato aderenti alla dc) garantirebbe alla giunta i 42 voti che aveva prima delle defezioni di Sergio Gaiotti e Luigi Piccolo. Questi non hanno mai ritirato la firma dal programma di maggioranza, ma hanno deciso di assumere posizioni indipendenti.

In ogni caso, [illegible] rimpasto ci sarà. Anche [illegible] non obbligatoria, [illegible] dà per scontata la sostituzione di Piccolo, che potrebbe aprire un piccolo balletto delle deleghe. [illegible] lunedì, intanto, inizieranno gli scioperi nel settore dell'Assistenza.

SERVIZIO A PAGINA 2

Davide Nerattini

Maurizio Lupi

PELICANI

Città pulita con la pinza ecologica

[illegible] chiama «pinza ecologica», servirà a mantenere pulite le città dagli escrementi dei cani. Ieri pomeriggio è stata presentata davanti al Comune dai verdi torinesi. Costo: [illegible] mila lire circa, [illegible] vendita nei negozi di articoli per animali fornita di sacchetti monouso

AUTOCCASIONI
DA 1ª PAGINA

MARCA - MODELLO	ANNO	QUOTAZIONE (Lit.000)	IL NOSTRO PREZZO (Lit.000)
ALFA ROMEO 164 TS	2 mesi	[illegible]	39.900
ALFA [illegible] 33 1.3 [illegible]	2 mesi	21.000	19.400
[illegible] ROMEO 33 1.3 SW	[illegible]	19.700	17.400
ALFA ROMEO 33 1.5 T.I.	[illegible]	19.000	16.900
[illegible] ROMEO 33 1.3	1 mese	18.000	16.900
ALFA ROMEO 75 1.8 i.e.	2 mesi	23.500	19.500
ALFA ROMEO 164 [illegible]	'89	30.000	27.500
LANCIA THEMA 2.0 i.e.	'87	18.000	17.500
[illegible] PRISMA Integrale	11/89	15.000	14.900
[illegible] Y10 4WD	'87	10.000	8.500
[illegible] 164 [illegible]	'88	32.000	31.900

QUESTE SONO ALCUNE PROPOSTE...
icar
P.ZA DERNA 229
(angolo C.so G. Cesare)
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da: ifas GRUPPO
in collaborazione con Assitalia

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

8ª SETTIMANA 11/11 - 16/11

Sette giorni fa avvistati frammenti in fiamme al rientro nell'atmosfera

L'ufo era un razzo sovietico

Svelato il mistero dei punti luminosi in cielo

In molti l'hanno creduto un Ufo, la settimana scorsa. Invece erano rottami di un razzo sovietico mandato in orbita un mese fa. La notizia l'ha data il Centro francese di studi spaziali (Cnes), precisando che si trattava del terzo stadio del missile lanciato dai sovietici [illegible] [illegible] ottobre per mettere in orbita un satellite per telecomunicazioni.

Dopo cinque settimane di viaggio, alcuni rottami particolarmente grossi sono entrati negli strati densi dell'atmosfera e si sono incendiati: poiché la cosa è accaduta di sera [illegible] cielo sopra l'Europa, il fenomeno non è passato inosservato. Così, grazie alla serata particolarmente limpida, migliaia di persone hanno visto strani punti luminosi rosso-arancione spostarsi simultaneamente, seguiti da una macchia bianca più brillante. L'ipotesi di una allucinazione collettiva non è stata presa sul serio, c'erano testimonianze molto affidabili.

Il mistero è stato svelato qualche giorno dopo dal Servi[illegible] [illegible] analisi dei fenomeni di rientro nell'atmosfera di Tolosa, che ha ascoltato centinaia di testimoni. L'ipotesi di un corpo celeste caduto dal cielo [illegible] stata subito esclusa, perché la sua luce dura poche decine [illegible] secondi, mentre i punti luminosi rosso-arancio erano stati visti per parecchi minuti consecutivi. Non poteva essere nemmeno un meteorite: in base alla traiettoria, avrebbe dovuto avere notevoli dimensioni, con impatto a terra e non in mare. Ma intorno al cinque novembre non è stato segnalato nessun impatto importante.

Restava, dunque, soltanto l'ipotesi di un oggetto artificiale, rottame di un satellite o di un razzo. Dal 1957, quando venne messo in orbita il primo satellite artificiale, lo Sputnik, sono state mandate in orbita più di tremilacinquecento macchine spaziali di vario genere, che hanno dato origine a più di tre milioni e mezzo di rottami.

La maggior parte si incendia negli strati densi dell'atmosfera e [illegible] consuma senza che ce ne accorgiamo. I più grandi, però, quando entrano nell'atmosfera con una certa velocità e una certa angolatura, si incendiano in maniera visibile (purché sia notte, ovviamente).

E' questo il caso del frammento sovietico. Quanto al fatto che nessun radar l'ha registrato, il Cnes ha una risposta anche per questo: l'oggetto dev'essere passato più alto o più basso della fascia tenuta sotto controllo.

Marina Verna

Maurizio Lupi e Davide Nerattini potrebbero entrare in maggioranza

Zanone cuce lo strappo

Oggi si decide come evitare la crisi

Maurizio Lupi, 28 anni, e Davide Nerattini, anni: sono loro le stampelle a cui potrebbe appoggiarsi la giunta-Zanone. Fanno parte della lista verde, dove sono confluiti nel 1989, dopo lunga militanza dc.

E' l'ennesimo colpo di scena in un clima politico sempre più frammentato, il prodotto di 36 di trattativo convulse seguite alle dimissioni da assessore di Luigi Piccolo. Ma la notizia resta in attesa di conferme. Maurizio Lupi intende fornirle: «Non posso dire nulla, qualcosa potrebbe accadere prossimi giorni». Di una cosa i due sono assolutamente certi: il rapporto con l'arcipelago verde si è fatto sempre più difficile, le critiche alla «dipendenza romana» del movimento torinese non sono mancate. E, buon ultima, è venuta l'unificazione con gli Arcobaleno, pennellata di rosso che i due ex dc non hanno mostrato gradire. Ma in casa del «solo che ride» c'è già chi li accusa: «Tutto scuse per giustificare il salto della barricata».

Oggi sarà il giorno decisivo. capogruppo psdi Raffaele Giangrande lo ha annunciato ieri sera nella riunione convocata da Valerio Zanone: «C'è questa ipotesi, si può chiudere». I colleghi dell'esapartito gli hanno detto di andare avanti: «Un rafforzamento della maggioranza può essere utile». Ma a quale prezzo? «Con Lupi e Nerattini ho parlato a lungo, per loro non è un problema di posti ma di scelta politica» sostiene il segretario dc Francesco Bruno. Non è un mistero, che da tempo scudocrociato corteggiasse le «pecorelle smarrite». Almeno da quando Sergio Galotti ha lasciato la compagnia, dimezzando il margine di sicurezza della giunta.

All'ultimo momento, però, Giangrande ha preso l'iniziativa. Ne ha riferito personalmente al sindaco, quindi capigruppo degli altri partiti di maggioranza. Beneficerà di un probabile mini-rimpasto? Lui conferma: «Ho agito per rafforzare la maggioranza. Una condizione indispensabile perché resti e farne parte». Ma il suo partito lo smentisce duramente, al punto che l'esecutivo provinciale gli ha rivolto proprio ieri sera un aut-aut: o la smette fare l'indipendente o si arriverà a «provvedimenti disciplinari». Insomma, l'«altro psdi», che in giunta conta sull'assessore al Commercio Baldassarre Furnari, non alcuna intenzione di mettere in dubbio suo appoggio al sindaco.

E allora? Fatti i debiti conti, Zanone può contare sulla «non opposizione» Galotti, Piccolo, Pezzana e Gremmo; l'appoggio di Lupi e Nerattini metterebbe la giunta al riparo da sorprese. Ma il pericolo maggiore nella straordinaria frammentazione di gruppi e partiti che sembra profilarsi all'orizzonte: ridimensionati i dc, divisi i pensionati, spaccati i verdi, in lite i socialdemocratici. Vittorio Chiusano, liberale, tenta di scherzarci su: «Ma quanti mo alla riunione dei capigruppo?».

Oggi, dunque, giornata decisiva. I socialisti riunito gruppo, esecutivo e parlamentari; in serata si ritrovano anche i verdi: «Le voci che girano le ammette capogruppo Gianni Vernetti. Aggiunge: «Finora non abbiamo avuto comunicazioni ufficiali, né richieste di partecipare alle trattative per una giunta più forte. , che risulti, Lupi e Nerattini fanno parte del nostro gruppo».

Zanone sembra tranquillo, al punto da aver accelerato consultazioni di Galotti e Piccolo che qualcuno in maggioranza preferiva posticipare al fine settimana. Le risposte lo hanno convinto, anche se un allargamento della maggioranza potrebbe sempre fargli comodo. «Molti problemi, nessun problema» è il suo motto di queste settimane. E i fatti sembrano assecondare quanto meno la prima parte della massima.

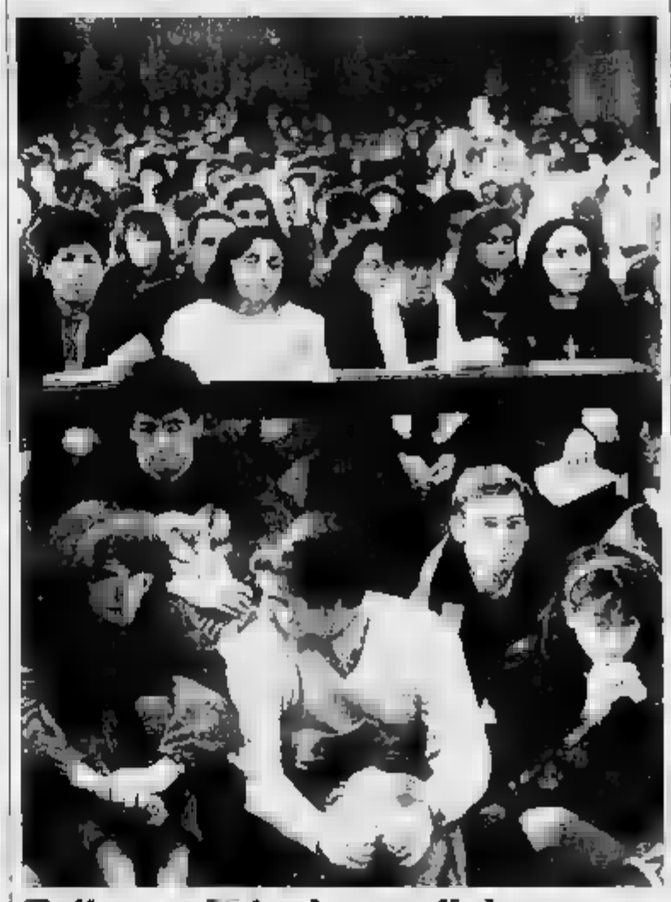
Giampiero Paviolo

TORINA BLU

Il sabato dei negozianti

Sabato a circolazione libera nel ; stop alla zona «a traffico limitato» nelle due settimane precedenti Natale (tranne i cinque giorni delle targhe alterne). forte impegno del Comune per risolvere alcuni problemi della categoria: Porta Palazzo, mercato del pesce, microdelinquenza. Sono le principali richieste contenute in un lungo documento dell'Ascom, inviato l'altro giorno a Valerio Zanone. chiude con un ultimatum: «Non vi è dubbio che in mancanza di risposte positive e concrete non potremmo continuare nell'atteggiamento di responsabilità fin qui seguito». Sarebbe, insomma, guerra aperta, a cominciare dalla risposta alle possibili nuove tasse comunali (Iciap e raccolta rifiuti). Ieri sera, dibattito in tv tra sindaco commercianti. Zanone non ha fatto concessioni, schierandosi però («in una prospettiva non troppo lontana») a favore pedaggio di ingresso nelle urbane.

IN DUOMO



Folla per lezione «divina»

Una grande folla di giovani ha gremito Duomo per la «lectio divi- con l'arcivescovo Saldarini. I ragazzi hanno accolto l'arcivescovo, che intrattenuto brevemente alcuni di loro, accendendo centinaia di candele colorate intonando un coro. La lezione, che verteva su un passo del Vangelo secondo Matteo, la prima del ciclo di quest'anno. Dopo il grande successo incontrato dall'iniziativa lo anno, la edizione si propone - come ha ricordato monsignor Saldarini - di consolidare e proseguire il percorso compiuto insieme approfondendo la riflessione sulle letture bibliche. Il prossimo incontro tra arcivescovo e ragazzi è previsto per giovedì 13 dicembre; ciclo si concluderà in marzo.

Premiato Turoldo

Accademia Scienze 208° anno

Con una lirica inedita firmata da padre Davide Maria Turoldo è stato inaugurato ieri pomeriggio anno accademico dell'Accademia delle Scienze di Torino, la prestigiosa antica istituzione (la sua fondazione risale al 1757) che riunisce personalità della cultura scientifi- e umanistica italiane e straniere.

«Non abbiamo congegni che annuncino tic udibile della Tua presenza», ha detto Turoldo. E in quel «poemetto sulla scienza» c'era tutta la motivazione del premio Martinotti che gli stato conferito; premio assegnato ogni anno da una commissione di soci dell'Accademia a uno studioso italiano «che abbia operato per la salvaguardia dei valori individuali, per l'eliminazione del malcostume e dell'opportunismo» per la difesa dei diritti dei cittadini, anche andando contro corrente ed affrontando con coraggio l'impopolarità».

Questo riconoscimento ha premiato impegno civile e culturale sempre in prima linea, per l'affermazione della dignità dell'uomo», l'attività svolta nei lager nazisti, la fondazione di Nomadelfia, «i -flitti la Chiesa», il centro culturale Corsia dei Servi. E Turoldo replicava: «Ho imparato da Norberto Bobbio».

Tra gli altri riconoscimenti assegnati ieri sera dall'Accademia, il premio per la fisiologia intitolato ad Amedeo e Frances Herlitzka, a Luciano Martini. E premio Lupi per la letteratura tedesca e la filologia germanica Cristina Ravizza.

Durante la cerimonia d'inaugurazione, il presidente dell'Accademia, Mario Girolamo Fracastoro, ha tenuto una relazione sull'attività dell'anno passato, e ha consegnato i diplomi ai soci nominati nel 1989. Ma è anche parlato soldi. Il finanziamento della Cassa di Risparmio di Torino ha permesso proseguimento dei lavori sulla monumentale «Storia di Torino» che, ha detto Fracastoro, «è un'eredità di Luigi Firpo, e come tale va completata». La consegna dei manoscritti è prevista per la fine del 1991, il primo volume dovrebbe essere pronto l'anno seguente. Mille pagine in dieci volumi, cui stanno lavorando oltre duecentocinquanta studiosi.

In questa opera sarà raccontata anche la storia dell'Accademia, nata come «Privata società scientifica» iniziativa di Luigi Lagrange, Francesco Cigna e Angelo Saluzzo. Tra i suoi soci di oggi, scelti fra gli studiosi maggior rilievo in ogni campo sapere, ci Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone, il neo presidente della Corte Costituzionale Giovanni Conso, il rettore dell'Università Mario Umberto Dianzani, il rettore del Politecnico Rodolfo Zich, il fisico Tullio Regge. Dopo Franklin, Volta, Avogadro, Foscolo e Manzoni, Marconi, Einaudi e Fermi, sono questi gli «accademici» che oggi frequentano i saloni dell'antico palazzo Guarini. **[b. gio.]**

Il motore s'è incendiato perché il furgone era sovraccarico di fucili e pistole

L'automezzo in fiamme, con 2 uomini a bordo, era di una ditta di autotrasporti

Brucia un furgone, è carico d'armi

Dopo i vigili accorre la polizia: tutto regolare

quel furgone c'erano troppe armi. Tante da provocare un surriscaldamento del motore, una scintilla l'incendio. Così tante da far scattare l'allarme: volanti dirottate sul posto, strada bloccata, traffico deviato, artificieri, paura e tensione. Le circostanze dello strano ritrovamento, sommate ad un pizzico di suggestione, hanno fatto credere alle forze dell'ordine di messo le mani su una grossa organizzazione del traffico di armi rubate.

Ma si sbagliavano. L'equivoco è stato chiarito in serata, quando gli uffici della questura hanno accertato che il carico era in regola. Il furgone appartiene a una ditta di autotrasporti torinese, la «Salvi & Caronna» di corso Taranto 101, e le armi erano tutte registrate nella bolla d'accompagnamento, un pezzo di carta bruciacchiata che stava nell'abitacolo.

E' la banale verità di storia di armi e malintesi che s'inizia alle quattro del pomeriggio con una telefonata d'allarme al 115, il centralino dei vigili del fuoco: via Zanella 19, di fronte alla cadente cascina dietro il cimitero generale di Novara, c'è furgone che va a fuoco. E' un Volkswagen arancione. Targa Alessandria, grosso adesivo giallo sulla fiancata: «Salvi & Caronna autotrasporti».

Cinque minuti e arriva la camionetta dei pompieri: schiuma e acqua contro il mezzo che a fuoco. Ma quando un ufficiale apre il portellone per accertarsi chu fiamme non si estese al carico, ecco la sorpresa: imballate nei cartoni, fra i pannelli di gommapiuma messi per assorbire gli scossoni, saltano fuori armi e munizioni. Ci sono fucili, pistole, e scatole di proiettili di vario calibro.

Un piccolo arsenale quattro ruote. Che cosa ci fa, in via Zanella? E che tipi sono quei due uomini a bordo del furgone? Sono ancora lì, e mordono il freno per ripartire in fretta furia. Meglio vederci chiaro, e lasciare campo a quelli della polizia.

Le volanti partono ve- quella strada che confina con i campi. Gli operatori della centrale, via radio, raccomandano prudenza. In via Zanella, gli agenti fermano i due, li identificano, controllano i dati delle loro carte d'identità al terminale. L'autista, Salvato- Boglio, è in regola: precedente penale, nessun conto da saldare. L'altro uomo, invece, in passato ha avuto a che fare con la giustizia per piccoli furti. E' la seconda sorpresa.

Aumentano i sospetti. Il trasporto di un carico di armi non può - per legge - essere affidato a un pregiudicato. Intanto, incendio definitivamente spento, anche la polizia ha potuto vedere i proiettili e qualche canna di fucile. Gli agenti della volante richiamano la centrale: «Che facciamo?».

Nelle vie che costeggiano il cimitero cresce il caos: per chiudere gli uffici, cominciano formarsi ingorghi e a radunarsi gruppi di curiosi. Non c'è tempo per controllare la ditta di autotrasporti è a posto con le autorizzazione della prefettura. Alla fine, si decide di inviare in via Zanella furgoncino Fiat. L'ordine è di caricare lì sopra parte delle armi, per alleggerire il Volkswagen, e portare tutto in questura.

E qui, con il personale amministrativo, incominciano i controlli per verificare provenienza e destinazione delle armi. Il giallo si sgonfia quasi subito: a parte la presenza dell'uomo piccoli precedenti e l'eccessivo carico del furgone, ci irregolarità. Niente armi rubate, traffico clandestino. Soltanto un falso allarme. Uno dei tanti.

BOLLETTINO METEO

Venerdì 16 novembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta poco nuvoloso. Venti calmi. Visibilità riduzioni nelle ore notturne per nebbie. Temperatura senza variazioni di rilievo

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	10,7
MINIMA	1,5
MEDIA	6,1

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 23	7 novembre 1979
MINIMA -8,2	28 novembre 1989

CASELLE

MASSIMA 16,5	MINIMA 0,7

CASELLE

16,6	MINIMA -0,4
PRESSIONE	1020 hPa
UMIDITA	95%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in questo mese	64,0
Totale di questo anno	513,1

OGGI a cura di Walter Zuccaro dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 28 minuti, tramonta alle ore 17 e 0 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 6 e 43 minuti, cala alle ore 16 e 3 minuti

Luna piena 2 novembre ore 23
Ultimo quarto 9 novembre ore 14
Luna nuova 17 novembre ore 10
Primo quarto 25 novembre ore 14

passa dalla della Scorpione in quella di Ofiuco

VENERE: 250 volte più brillante della Polare

MARTE: 104 ingrandimenti sono sufficienti a mostrarlo grande come la Luna

GIOVE: a 748 milioni di km dalla Terra e 41 minuti-luce

proiettato nella parte orientale della costellazione del Sagittario

IL FENOMENO: poche ore dopo la mezzanotte Mercurio passa 3° a Nord di Antares gigantesca stella rossa Cuore dello Scorpione

Specchio dei tempi

Piccolo trucco e l'inquinamento sparisce - Qualche poltrona per gli anziani - Un rimborso che arriva - Intervento urgente (ma solo per i calciatori) - Almeno la doccia - Funghi protetti - Lotto in

Un lettore ci scrive:

«Uno dei problemi del traffico torinese l'attraversamento della città da Sud Nord e viceversa. Nella zona centrale corso Re Umberto si chiude in piazza Solferino, corso Vinzaglio si restringe ad imbuto Manzoni ed un trattamento tutto particolare ha il traffico proveniente dall'asse Galileo Ferraris-Siccardi. All'uscita di questi corsi le auto incanalate in via della Consolata fino a piazza Savoia. In genere trovano la prosecuzione del loro cammino in via della Consolata ma ora, visto che in questa strada vi è l'Ufficio d'Igiene con centrale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, le auto sono obbligate svoltare in via del Carmine verso corso Valdocco. Così, mentre via della Consolata è diventata, presumibilmente, una roccaforte dell'ecologia, via del Carmine (a cento metri di distanza) è diventata un'invivibile re a gas. Ma cosa importa? In questa via non c'è la centralina controllo dell'antiinquinamento e tutto va bene».

Segue la firma

Una lettrice scrive:

«Sono pensionata sociale e vorrei richiamare l'attenzione dell'assessorato agli spettacoli che da qualche anno non elargisce più agli anziani meno abbienti, ingressi gratuiti agli spettacoli teatrali. Non penso che i bilanci dei Teatri possano soffrire per qualche posto gratuito, mentre sono sempre a disposizione tante poltrone riservate alle autorità».

Segue la firma

Un lettore scrive:

«Da qualche anno mi perveniva puntualmente a maggio l'assegno relativo al rimborso IRPEF, ma quest'anno ciò non è verificato. In giugno, agli Uffici dell'Intendenza di Finanza, mi dicono che l'assegno è stato omesso e che al massimo mi giungerà a fine luglio o, causa pausa estiva, ai primi di settembre. A settembre un cartello affisso all'ingresso della Filiale della Banca d'Italia di Torino informa che sono stati emessi gli assegni proprio della serie alla quale appartiene il mio. Siamo a novembre e dell'assegno nessuna traccia. Ora mi chiedo come noi contribuenti affrontiamo lunghe code per consegnare fino maggio la denuncia dei redditi, mentre loro temporeggiano comodamente dare esauriente spiegazione?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un plauso all'equipe chirurgica per la sollecitudine la quale ha diagnosticato e operato Casiraghi (forse perché juventino?). Peccato che persone che sono da tanti in lista d'attesa al Cto non siano capaci di dare calci ad un pallone, se per fare giocare figli o nipotini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono sostenitore di una squadra di pallacanestro che ha la sventura di allenarsi nella palestra di corso Sebastopoli 260. Sì, proprio sventura. In quanto questa palestra non solo ha i canestri storti, ma ha anche lo spogliatoio senza porte, le docce sono fredde e, per fare la doccia calda, bisogna spostarsi in un altro spogliatoio, dove, l'unica doccia "funzionante", ha un getto lentissimo, quasi a goccia; e, in più, lo scarico non funziona, quindi si sta con i piedi in 10 cm acque fredda e sporca.

«Ora, visto che la società paga 2.220.000 lire d'affitto (la maggior parte al Comune), non si potrebbe provvedere affinché si possa almeno lavare in modo dignitoso dopo aver corso e sudato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nella lettera del 4 novembre una lettrice si domandava le Forze dell'Ordine non avessero più importanti da fare che controllare la raccolta dei funghi. I funghi nascono in aree agricole economicamente depresse, se i consiglieri regionali volessero veramente difendere le categorie più deboli dovrebbero approvare una legge che riservi la raccolta dei funghi ai proprietari dei boschi e ai loro familiari».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Alessandria:

«Siamo un gruppo di appassionati del lotto, consideriamo la nostra una passione sportiva e ci chiediamo perché la televisione pensi a trasmettere ogni sabato in diretta l'estrazione dei numeri, magari a turni, in modo da trascurare nessuna città e non deludere gli scommettitori. Per equivarrebbe a provare le stesse emozioni che gli altri sportivi hanno quando assistono in diretta ad una corsa di formula uno o ad una partita di calcio. Perché quindi non accontentare anche noi?. Visto il numero delle giocate non siamo poi così pochi».

Seguono le firme

Al d'Azeglio, 24 ore dopo: i ragazzi hanno discusso il gesto del loro compagno

In un libro la sua ossessione

Francesco, il ragazzo col fucile, è a casa

Quei momenti Francesco li aveva già vissuti, leggendo le pagine di un libro: Ossessione, di Stephen King. Anche lui forse aveva sognato di essere protagonista di un gesto clamoroso che lo liberasse dalle sue paure. Per questo, mercoledì, è entrato in classe imbracciando il fucile?

Ieri il liceo classico D'Azeglio si è chiuso a riccio per difendere la serenità degli allievi, dopo quei venti minuti tremendi dell'altro giorno. Tutti rivedono la scena: Francesco, anni, pri- B, prende in ostaggio la classe e l'insegnante tenendo tutti sotto il tiro di una carabina calibro 22. Poi si arrende agli agenti. Ora il ragazzo è a casa, affidato alla mamma, in attesa che il Tribunale dei minori giudichi il caso. Il padre, Antonio Lojacono, arrestato per detenzione di armi da guerra, è stato rilasciato ieri sera.

L'episodio non ha sconvolto il ritmo delle lezioni, ma i ragazzi della prima sono ancora turbati. «Non riesco a togliermi quell'immagine dagli occhi: Francesco a terra, con le mani dietro la schiena. Poi le manette, per portarlo fuori, che pena. Spero non l'abbiamo picchiato». Una compagna: «Lasciatelo in pace, è un ragaz- dolce e gentile, usciva noi, faceva le nostre cose: cinema, feste, cortei, montagna».

La sua passione per le armi, quasi mania, è nota a tutti. «Voleva essere una sorta eroe, per dimostrare, più a se stesso che a noi, il suo coraggio». Qualcuno ricorda: «E' sempre apparso molto calmo, anche nel momento in ci puntava l'arma addosso. In fondo abbiamo mai avuto davvero paura».

Una studentessa: «Paura per lui, non per noi, era chiaro che aveva bisogno di aiuto, chissà da quanto tempo. Quel gesto stato un modo per lanciare il suo sos». Altri: «Ha interpretato modo sbagliato letture di guerra, quella vera o quella silenziosa dentro stessi».

Qualcuno ricorda: «Da un mese, insieme al racconto dell'incubo che lo tormentava, tanto da prendere pastiglie per restare sveglio, ci diceva anche di un certo libro, "Ossessione" di Stephen King. Anche lì si parla di incubi e strage in una scuola americana. Era diventata una sorta di ossessione personale».

Quel libro l'hanno letto in molti. «Inculcante, uno spaccato di solitudine. Ma non ci sarebbe mai venuto mente di emulare il protagonista Charlie» dicono unanimi ragazzi di terza. «Francesco è ispirato a quel racconto, per fortuna fermandosi tempo».

Tutti nel liceo Francesco, tutti lo descrivono con affetto: gentile, tranquillo, ultimamente poco sereno. «A noi è parso che avesse problemi in famiglia» sostengono alcuni ragazzi i quali si incontrava al bar di via Parini. «Veniva ogni mattina - dicono i camerieri - un cappuccino, qualche volta la brioche. Educato, premuroso, corretto. Un bel ragazzo slanciato che va le tute mimetiche e i jeans. Anche mercoledì è venuto alle . Ha preso il solito caffè, poi è uscito. Pensavamo che andasse a scuola, invece è tornato a casa per prendere il fucile».

Gli studenti delle altre classi si resi conto di quanto era accaduto a cose fatte. Ieri hanno voluto parlarne con gli insegnanti «per capire».

La professoressa Passoni che ha avuto Francesco come allie- in ginnasio ha discusso con i ragazzi di quarta. Soprattutto per dire che lo ricorda «mite e buono, a volte studioso, a volte stanco». Altri docenti hanno accettato il dialogo perché «un così grave episodio non si può tacere». C'è chi ha preferito evitare qualsiasi accenno a Francesco, per cancellare la paura.

In prima B, ne ha parlato brevemente la professoressa Elena Zaccagnini. Lei si è vista il fucile puntato in faccia. Ha voluto dire che a quel suo allievo vuole bene. «Lo conosco da un mese e mezzo. Mi è sembrato, con quegli occhi grandi e lucidi, quelle persone che non dormono mai». Se le confidenze di Francesco sono veritiere, è dovente aveva visto giusto.

«Ho cercato parlargli, ma faccio spesso con i miei alunni. Ma trovare risposta. Credo che inconsciamente abbia scelto la mia lezione per il suo gesto clamoroso. Sapeva, senza rendersene conto, che avrei cercato di aiutarlo». Lo farà ancora? «Volentieri, se le circostanze lo permetteranno».

Il preside, Giovanni Ramella, nel suo ufficio non vuole vedere nessuno. Ma accetta una domanda: Che cosa accadrà all'alunno Francesco? «Sto facendo la relazione al provveditore, dovrò convocare gli organi collegiali. Poi si vedrà. Devo riconoscere che quel ragazzo non mi ha mai dato il minimo grattacapo. Era come gli altri, ben integrato con i compagni». Tante parole, ma che non spiegano gesto tanto grave.

La mamma Maria Cristina prega: «Non parlate più di mio figlio. Che cosa possono sapere i ragazzi se non ci siamo mai resi conto di nulla neppure in casa? Francesco è sempre stato molto controllato, molto normale, come noi. Abbiamo bisogno di silenzio». Forse il medico potrà far luce sulla solitudine di questo adolescente, potrà re se ha ragione la compagna che identifica in quel gesto «un modo per chiedere aiuto».

Intanto ieri il pubblico ministero Fabio Scevola ha disposto la scarcerazione del padre. Il magistrato ritenuto cioè che per Antonio Lojacono non necessaria la detenzione: c'è pericolo di fuga, di inquinamento di prova, nè di pericolosità sociale. Ha anticipato quanto chiederà questa mattina al giudice delle indagini preliminari.

Resta naturalmente l'imputazione di detenzione d'arma da guerra per il quale obbligatorio l'arresto effettuato dai funzionari della Digos. Il difensore Soter Catalano spiega: «Le armi trovate in casa nonno di Francesco, morto otto fa. Il fucile calibro 22 e il flobert stati regolarmente denunciati. La baionetta non si poteva tenere in casa perché arma da guerra. Per la famiglia ricordo».

Oggi al Tribunale dei minori ci sarà l'udienza di convalida per lo studente. Francesco stato affidato alla madre, ma non può uscire di . L'avvocato: «Chiederemo ai giudici di concedergli la libertà».

Maria Valabrega

Antonio Lojacono, il padre di Francesco (nella foto grande con la moglie), è stato scarcerato ieri sera. In basso la professoressa **Elena Zaccagnini**, che si è vista il fucile puntato in faccia

«Le pallottole in tasca...»

Così la scena nel romanzo di King

Ecco alcuni passi tratti da «Ossessione», il ro- di Stephen King che appassionava Francesco, lo studente sedicenne della I° B del Liceo classico D'Azeglio, protagonista dell'episodio avvenuto mercoledì mattina in classe

«Dunque c'era lo scolaretto che correva nell'erba alle 9,05 del mattino neanche tre metri dal posto dove io ascoltavo Mrs. Underwood che ci riportava i primi capitoli del corso di algebra sulla scia di un compito orrendo nel quale, e quanto pare, eravamo riusciti a far bene solo io e Ted Jones... Sulla lavagna Mrs. Underwood ha scritto: a = 16. "Mrs Cross" ha chiamato poi girandosi: "Ci dica che cosa significa questa equazione per piacere"...».

«...Quando le cose vanno di male in peggio, la tua mente scarica tutto nel bidone delle immondizie e se ne va in Florida per po'. C'è un bagliore improvviso, un corroborante chissenefrega dotato di carica elettrica...».

«... Il mio armadietto. L'ho aperto... La scatola di cartucce... La pistola... ora è nella tasca della mia giacca, poi.. me la sono infilata sotto la cintura... mi sono messo pallottole nelle tasche dei calzoni...».

«...Mi sono avviato verso l'aula 16... non credo ci fosse alcun pensiero nel mio cervello... mi sono fermato per un attimo con le dita sulla maniglia... speravo, non so che .

«... Ho aperto la porta... Mrs. Underwood ha alzato la testa scatto, spingendosi su per il naso gli occhialetti spiritosi. "Ha giustificazione della presidenza?". «"Sì", le ho risposto e mi sono tolto la pistola dalla cintura...».

«... Non che fosse carica finché non è partito il colpo. L'ho presa alla testa. Sono sicuro che Mrs. Underwood non ha capito che cosa l'abbia colpita. E' caduta sulla cattedra... Se in quel preciso istante qualcuno avesse gridato... sarebbe finito tutto subito. Ma nessuno ha detto una parola...».

SAPER SPENDERE

Che gran fatica lavare un tappeto in casa

DA Chiavari (Genova) Luciana Osimani chiede consiglio per il suo «tappeto non antico, ma bello». Scrive: «E' un Isparta di metri 3,60 per 2,50, acquistato 30 anni fa da un privato che aveva risieduto a lungo in Turchia. Leggendo i consigli dell'esperto su come pulire un tappeto orientale, mi preoccupata. Il mio è a fondo chiaro che a fine stagione riscaldamento deve essere del tutto rinfrescato. Sconsigliati trattamenti ammoniaca e tutti i prodotti acidi e vegetali o con tensioattivi ecc., resta soltanto acqua e aceto, che però non pulisce a fondo. Allora, che faccio? Inoltre, sarebbe possibile conoscere un valore approssimativo di questo tappeto?».

Giovanni Capuani, perito di tribunale proprio per i tappeti orientali, è sicuro nella sua premessa: «Non devono essere lavati ogni anno e nemmeno ogni cinque anni, ma solo quando sono realmente sporchi. Un prodotto dalla lettrice a base di tensioattivo anionico ecc. non è altro che uno smacchiatore ad azione chimica che non lava e pulisce a fondo tappeto come si ottiene con acqua e sapone».

Certo, quando si decide di lavare un tappeto in casa si dà l'avvio a una lunga operazione che richiede molto tempo e il calore del sole estivo.

Precisa l'esperto: «Anzitutto vanno puliti dalla terra e dalla polvere con una scopa di saggi- (il battitappeto se non ne vuole fare a meno soltanto per quelli nuovi). E bagna quindi una pezza, meglio se di cotone bianco un po' ruvido in una bacinella di acqua calda, non bollente, e si strofina sui colori del tappeto per constatarne la solidità: se sulla pezza restano tracce di colore è inevitabile l'intervento dello specialista e si sconsiglia il lavaggio in : meglio un tappeto sporco che rovinato. Se invece sulla pezza restano solo tracce di sporco, si può procedere senza alcun timore al lavaggio completo.

«Il tappeto deve essere lasciato sul pavimento o messo sulla superficie piana di un terrazzo. Passiamo quindi panno bagnato nell'acqua e puliamo seguendo il verso del pelo evitando possibile di bagnare le trame e gli orditi, procedendo per zone quadrate di circa 70-80 cm. Successivamente sulla parte bagnata passiamo il sapone bianco Marsiglia.

«Con la pezza ben strizzata si ristrofina la parte in modo che il sapone produca poca schiuma. Prendiamo un altro panno pulito, bagnato ma ben strizzato e ripassiamolo fino a togliere tutto il sapone e con questo anche lo sporco».

Sostiene l'esperto: «Questo è l'unico vero lavaggio consigliabile per tappeto di pregio. Terminata questa operazione, sempre con un panno pulito e ben strizzato "pettiniamo" la lana seguendo il verso del pelo da una frangia all'altra per evitare che la lana resti ispida.

«Indispensabile fare asciugare all'aria aperta e al sole fecco perché si sciolga l'estate per fare questo trattamento pulitura casalinga), avendo cura di tenerlo sempre spianato una superficie liscia. Occorre anche capovolgerlo spesso. Quando sarà asciutto avrà riacquistato i suoi colori e la sua morbidezza». Non si tratta di un'operazione semplice, anzi il lavoro richiede tempo soprattutto fatica, ma il risultato promette di essere migliore fa dopo una tale prova forse anche la più accanita sostenitrice del lavaggio di un tappeto capirà che è glio non farlo ogni anno).

In quanto al valore del tappeto Isparta e Sparta l'esperto stiene: «Si tratta in effetti di un autentico tappeto di origine turca, ma la lavorazione non è molto fine, anzi si può definire piuttosto grossolana, con l'spazione medio alto, pochi nodi per centimetro quadrato nodi grossi; seppur di aspetto robusto e pesante, di questi tappeti se ne importano attualmente pochissimi quanto non sono molto apprezzati e non hanno un grande valore. Se in ottimo stato conservazione, il tappeto della lettrice potrebbe aggirarsi intorno ai tre milioni (già calcolando Iva al 38 per cento)».

Simonetta

Tra importanti aziende

Un consorzio per la scuola di marketing

Creare Torino un centro per la diffusione del marketing, dove le imprese possano confrontare le loro esperienze nella diffusione di prodotti e servizi al pubblico e dove il mondo aziendale si incontri con quello universitario. E' questo lo scopo del Cimark, il centro di innovazione per il marketing, che è stato presentato alla Scuola di amministrazione aziendale Torino, dove avrà sede. I membri fondatori del consorzio sono la Fiat Auto, il gruppo Gft, l'Olivetti, la Pirelli, la Sai, la San Paolo Formazione e la Sip.

Queste imprese individueranno di volta volta dei temi sui quali il Cimark svolgerà progetti ricerca i cui risultati potranno poi essere utilizzati da tutti gli altri membri; consorzio si occuperà anche della formazione del personale delle aziende aderenti per quel che riguarda il settore del marketing.

DAVID LODGE
autore di
IL PROFESSORE VA AL CONGRESSO
Romanzo Bompiani

è in ITALIA
invitato dal
PREMIO GRINZANE CAVOUR

Sabato 17 novembre ore 17
Museo Martini Rossi
Pessione (Torino)

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
AICS Club Arte Co.

GIACOMO GROSSO
Il Pittore
Torino fra Ottocento e Novecento
TORINO - PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO
22 novembre 1990 - 17 febbraio 1991
orario feriali 9 - 19, festivi 10 - 13 / 14 - 19, lunedì chiuso
ingresso L. 6.000 - ridotto L.
Con la collaborazione della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE TORINO
PSICHIATRIA
La legge e il malato
La proposta del Psi per la riforma della 180
17 Novembre 1990 ore 9,30 - Sala G - Torino Esposizione
Interverranno:
Giuliano AMATO Vice Segretario Nazionale
Giuseppe LA GANGA Resp. Naz. Enti Locali
Beppe GARESIO Segretario Regionale
Eugenio MACCARI Assessore Regionale
Gabriele RENZULLI Resp. Naz. Sanità
Franco TIGANI Segretario Provinciale

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RESTAURATORI D'ARTE
CORSI DI RESTAURO - Anno 1990/91
L'A.P.R.A. organizza, in collaborazione con la VII Circoscrizione il terzo anno del Corsi di Restauro Artistico con le seguenti discipline: Restauro Mobili, Lacche e dorature, Formature Artistiche, Velrate artistiche e tappezzerie in stoffe nel mobile. Le iscrizioni si ricevono da lun a ven 23 novembre in lungo Dora Savona 30 - tel. 52.14.422. Potranno accedere tutti coloro in età tra i 16 e i 29 anni. Il costo è di L. 650 000

LAUREATA IN MEDICINA
cercasi per centro medico privato in Torino Crocetta preferibilmente specializzata o specializzanda in dermatologia, endocrinologia o ginecologia. Impiego duratevo con ottima remunerazione. Telefonare dalle ore 10 alle 19 al n.

Messaggio urgente
EREDI vendono bellissimo pellicciotto black, stupenda giacca volpe argentata, pelliccia leopardo somalo, persiano grigio, giacca visone selvaggio e volpe fiduciaria 591.014.

FABRIS
Elimina totalmente l'abbigliamento femminile che avrà in seguito altra sede. Informa che a partire dal 16/11/90 verrà venduta l'intera collezione '90
prezzi scontatissimi.
Corso Alcide De Gasperi, 17 - Tel. 595035

CENTRO PANNUNZIO CULTURA A TORINO
VIA M. VITTORIA 35H
UFF. TEL. 8123023
ASSOCIATI!

Gremita la sala di Torino Esposizioni ieri sera per la vendita di beneficenza

Gran folla per il tempo all'asta

Elogio all'orologio, un successo

Alle 19, mezz'ora prima dell'apertura ufficiale della mostra «Elogio all'orologio» c'era già folla tra gli stand di Torino Esposizioni, a un gran chiacchierare e contrattare ai banchi degli espositori. Inutile aggiungere che poco dopo la folla è aumentata, specialmente verso le 21, fino a rendere difficoltoso il transito nei corridoi lungo le vetrine.

Come nelle edizioni precedenti, anche questa (è la quinta) ha il suo punto forte in alcuni specialisti in orologi antichi e in modelli recenti ma di altissima perfezione: gli uni e gli altri hanno in comune i prezzi capogiro (più elevati quelli di alcuni orologi appena arrivati dai laboratori svizzeri, «complication» unici o di fabbricazione limitata, come un Gerald Genta che costa alcune centinaia di milioni), l'attenzione di una scelta cerchia di collezionisti, la preziosità intrinseca dell'oggetto d'arte.

L'appuntamento atteso, comunque, era quello dell'asta battuta a favore dell'Associazione Amici degli handicappati di cui è presidente Giovanna Recchi. L'iniziativa promossa dal comitato organizzatore della mostra ha raccolto circa mille persone. Una sala stracolma di patiti che si sono contesi gli oltre cento lotti offerti dai commercianti e dalle ditte produttrici. Un'asta seria affidata alla Rerum del gruppo Finarte che aveva esposto gli orologi in vendita prima a Milano e poi a Torino: logico quindi che molti collezionisti e compratori siano giunti da fuori città.

I lotti in offerta erano tutti di qualità e a prezzi variabili dalle poche centinaia di mille lire alle decine di milioni. Grande attenzione per alcune marche: Rolex, Patek Philippe, Cartier. E buoni affari hanno concluso gli acquirenti di lotti pregiati. Pezzo forte uno splendido Audermars Freres da tasca, in oro, dei primi anni del secolo, valutato 50/60 milioni e venduto a 45 a uno sconosciuto che ha lasciato al battitore un'offerta in busta chiusa.

Un buon affare, appunto. E la stessa cosa si può dire per chi si è aggiudicato un raro cronografo Anni 40 Patek Philippe a 8 milioni (valutazione 45/50 milioni), l'altrettanto raro Baumann, Anni 20 a 12 milioni (valutato attorno ai 16 milioni) e un altro Patek Philippe, cronografo per medici, anno 1945 per 27 milioni (valutazione 30 milioni).

L'orologio comunque più caro in relazione all'epoca, la preziosità e la firma ora uno Swatch valutato tra i 12 ed i 15 milioni. E se quanto costano sul mercato questi orologi che hanno avuto e continuano a avere grande successo proprio per la loro caratteristica di «usa e getta». Ma questo, disegnato da Mimmo Palladino, appartiene a una serie limitata a 5000 esemplari distribuiti a personalità internazionali (ce l'ha tra gli altri Gorbaciov) e quindi il folle prezzo da amatore pare giustificato.

Pier Paolo Benedetto

Folla ieri a Torino Esposizioni per l'asta degli orologi

Accordo tra liquidatore e fondazione De Fornaris

Resterà a Torino la collezione Einaudi

Resterà a Torino la collezione di opere d'arte dell'Einaudi. Ieri, presso l'avvocatura dello Stato a Roma, il liquidatore della casa editrice, Giuseppe Rossotto, e il presidente della fondazione De Fornaris, Diego Novelli, hanno siglato un accordo per i 24 pezzi, quadri e sculture, che sono stati ritirati all'asta lo scorso 9 aprile.

E' stato deciso che le opere passeranno dall'editrice alla fondazione sulla base della valutazione indicata nel catalogo della galleria Christie's di Roma. Sarà poi compito della fondazione donarli - come sempre ha fatto negli ultimi anni - alla Galleria d'arte moderna.

Si conclude così un «caso» che la fondazione aveva sollevato la scorsa primavera, appena saputo che quadri e sculture - un tempo esposti in via Biancamano - erano per essere venduti all'asta. Opere di artisti contemporanei - fra gli altri Capogrossi, Vedova, Carlo Levi, Guttuso, Uncini, Menzio, Paolini, Mario Merz e Pistoletto - per un valore stimato in poco meno di 300 milioni.

Il ministero per i Beni culturali ne aveva bloccato la vendita, motivando: «Non vanno scorporate». Il liquidatore aveva impugnato il provvedimento presso il Tar. Ieri, infine, l'accordo all'avvocatura.

Movimentato arresto di uno spacciatore di droga

Getta hashish in strada sotto c'è un carabiniere

Una vera propria centrale di spaccio della droga. I carabinieri di Chieri, coordinati dal tenente Lino Serra, l'hanno individuata a Torino, in via Bologna 74, dove al quarto piano abita Luigi Quercia. Ieri: l'uomo è stato arrestato, e lui si sarebbero riforniti molti spacciatori del Chierese.

I carabinieri li hanno controllati e pedinati per giorni, finché l'altra sera hanno deciso di compiere l'irruzione nell'alloggio del Quercia. Qui hanno sequestrato un chilo e cento grammi di hashish e cinque milioni circa in contanti, che si sospettano provento di spaccio.

L'uomo, forse insospettito da strani movimenti in strada, ha tentato disperatamente di disfarsi della «merce». E è precipitato con l'hashish fuori dell'alloggio, salendo di corsa al piano superiore, dove c'è un ripostiglio con attrezzi per la pulizia. Ma due carabinieri erano già saliti per le scale e hanno notato la sua uscita.

Tornato nell'alloggio, Luigi Quercia si è ricordato di un altro etto di hashish che era nascosto in cucina. E è quindi precipitato alla finestra e ha gettato il pacchetto di sotto; poco distante, però, da un carabiniere appostato in strada. Così anche l'ultima scorta dello spacciatore è stata recuperata.

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 3 all'8 novembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

In memoria di Giuseppe Dal Molin 200.000; il condominio di via Ponderano 31 in memoria Fenoglio Giovanni 170.000; Salducca Giuseppina in memoria di Silba Antonio 150.000; ricordando con grande affetto Vittoria Artusio, la madrina Gatto Elisia 150.000.

I colleghi di Maggio Luciano in memoria del papà 135.000; i Carlinet della Tesorina 135.000; in memoria di Alberta Vernaccioni, le amiche di Lucia 130.000; le clienti amiche ricordano con tanto affetto Vittoria Artusio 125.000.

In ricordo di Mario Guarnaschelli, condomini e inquilini via Gottardo 167 100.000; Susy 100.000; le famiglie Testa Umberto e Cianci in memoria di Adelina Di Pierro 100.000; in memoria di Sella Giovanni, i condomini di via Tripoli 2-4 e via Tirreno 129 100.000; le famiglie Testa e Portoghese in memoria della mamma Di Pierro Adelina 100.000; i nipoti Tesa e Miola in memoria della cara Di Pierro Adelina 50.000; in memoria di Cotto Maria ved. Demarchi 50.000; Reinotti Luigia in Grosso 50.000.

Ricordando Flavio Oberto, zie e cugini, Pasqualina e Maddalena, U.S. Lorenzese 795.000; il fratello, sorelle, cognate e nipoti in memoria di Sottil Antonio 470.000; in memoria di Giovanni, gli inquilini di via Delle Pervinche e gli amici 350.000; le maestranze «Comau» in memoria della sorella del collega Gianluigi 304.000. I nipoti in memoria di Martini Maria 300.000; alla cara memoria di Luigia Moschion, cognati cognate e nipoti Slaviero 300.000; in memoria di Massimiliano gli zii e i cugini di Aosta 250.000; in ricordo di papà e mamma 250.000; i colleghi di Appino Enzo in memoria del papà Bruno 200.000; maestranze e titolari della ditta «Adulante Fulvio e C.» snc in memoria di Olivetti Amato 150.000; in memoria di Marasini Vittorio, condomini di via Bisalta 5-5b-7 Torino 150.000.

In memoria del dott. Vittorio Agnesone, amministratore e condominio «Centro Mercadante» 150.000; il personale dell'asilo nido «Sauzio» in ricordo di Toni Politi 150.000; in memoria di Michele Casorelli i colleghi «E.L.B.I.» di Ida 106.000; i colleghi di Anna Aluffi in memoria di 100.000; in memoria di Anselmo Rossotto 100.000; S.Z. in memoria dei suoi cari defunti 100.000; Luisa in memoria cugina Giovanna Rozzo 100.000; Simonetta in ricordo della zia Giovanna Rozzo 100.000.

In memoria di Dibenedetto Paola in Gramegna, i colleghi di Rosa 65.000; amici ex Fiat Lingotto in memoria della moglie di Chiola Bartolomeo 50.000; Marina in memoria di Tea Visconti 50.000; M.D. 50.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni, Barberi 50.000; la famiglia Bruna in memoria di Caprioglio Giuseppe 20.000; in memoria di Soria Iolanda 20.000; in memoria di Rino 20.000.

In memoria di Bruno Antonio, parenti e amici 1.625.000; gli amici in memoria di Nuber 1.275.000; i condomini di via Gaudenzio Ferrari 5 e via Montebello in memoria di Paola Perona in Mercato 750.000; 14ª Tapinada e Trofeo Csain effettuata domenica 14 ottobre 1990 500.000. [continua]

IL PUNTO VENDITA

MADE IN EUROPE

PROJECT

di Piazza Carlo Felice, 18 - TORINO

(accanto ristorante Brek)

CEDE I LOCALI PER PROBLEMI DI SPAZIO

DA DOMANI SABATO 17

VENDE TUTTE LE RIMANENZE

A PREZZO DI REALIZZO

Ricorda che la vendita della merce
Autunno-Inverno 90/91
prosegue nel PUNTO VENDITA di via Roma 101

EFF. CON LEGGE

Le parrocchie di Moncalieri nel mirino degli spacciatori, i ragazzi e le famiglie chiedono l'intervento di volontari dell'Arma

All'oratorio con i carabinieri

«Qui circola la droga, veniteci ad aiutare»

Contro le incursioni dei pusher della droga, chiedono carabinieri-animatori in parrocchia. La proposta di sollecitare l'intervento della forza pubblica è partita dai ragazzi degli oratori di Moncalieri, e fatta propria dalla consulta giovanile pastorale, che segue la pista di lavoro indicata dall'arcivescovo monsignor Saldarini in stretto collegamento i parroci dell'area metropolitana.

Rosaria Chessa, 21 anni, animatrice nella parrocchia moncalierese di Nostra Signora delle Vittorie, disegna la geografia del disagio: «La nostra realtà di Borgo San Pietro fra le più colpite dal fenomeno droga, che per le frequenti, quasi quotidiane scorribande delle bande di piccoli spacciatori che arrivano da Mirafiori. Per vorremmo realizzare un progetto di prevenzione, di coinvolgimento e di educazione sociale dei ragazzi che dovrebbe anche aiutare la gente ad avere più fiducia nella forza pubblica». E aggiunge: «Vorremmo che i carabinieri parlassero con i genitori o con i giovani per aiutarli a stare lontani dalla droga».

A Moncalieri il numero dei tossicodipendenti è in aumento. Quattrocento ricorrono ai servizi dell'Usl 32, età media fra i 25 e i 30 anni, settanta sono ragazze. Ma questa è la punta che affiora, la statistica del sommerso supera ampiamente le mille unità. Sono nate due comunità, la Ginestra e il Porto, ora è in programma la nascita di altri centri di recupero.

Nell'oratorio di Nostra Signora della Salute il problema-droga da tempo preoccupa, tant'è vero che don Enrico Paviolo ha preso misure di controllo: «Da tutti i ragazzi che frequentano l'oratorio possiedono il regolamento. Una misura cautelativa, le famiglie devono poter mandare i ragazzi con tranquillità. Perché emerge l'esigenza di ulteriori controlli? Meglio prevenire che piangere dopo, ma sia chiaro, l'intervento che sollecitiamo alle forze dell'ordine deve avere carattere investigativo e repressivo. La presenza anche occasionale di persone competenti come i carabinieri può essere di grande aiuto».

Anche se con minore tensione, l'allarme investe anche la parrocchia di San Matteo. «Abbiamo raccolto alcune siringhe vicino alla scuola materna e nel cortile della canonica - racconta don Domenico Gilli - ma per ora non sono stati segnalati casi di intromissione di droga in oratorio». E precisa: «In collaborazione con clerici diocesani seguiamo il progetto dei giovani che ha già dato un grande impulso alle attività ricreative, sportive e didattiche, la vera alternativa contro la droga».

Ma non tutti sono favorevoli all'intervento delle forze dell'ordine. Don Ruggero Marini, parroco a Santa Giovanna Antida: «Gli uomini armati non servono. Presso di noi lavora il Gruppo Speranza, composto dai genitori con precedenti esperienze di droga vanno in aiuto alle famiglie in disagio. E poi il compito del prete è attua con altri strumenti».

Spiega don Mauro Petrarulo viceparroco di Santa Maria della Scala e coordinatore della Consulta di zona: «La proposta è un intervento dei carabinieri, come "animatori" in oratorio potrebbe essere una forma di volontariato. Oltre non andrei».

Daniela Cuzzolin

I pusher minacciano con scritte sui muri della parrocchia. Sopra, don **Domenico Gilli**, parroco a San Matteo, e il viceparroco don **Mauro Petrarulo**

Dramma a Cambiano: i genitori erano via per lavoro, lei era in compagnia delle due sorelle

Una fiammata l'ha ridotta in fin di vita

Bambina di otto anni, per gioco ha versato alcol sulla stufa

Un pomeriggio trascorso a giocare con le sorelline si è tramutato in una tragedia. E' bastato un attimo ed una bottiglietta d'alcol. Poi una vampata e le fiamme distruttrici. Antonella Calunico, 8 anni, è ora ricoverata alla rianimazione dell'ospedale Regina Margherita: è in gravissime condizioni. Ha riportato ustioni di terzo grado per il 70 per cento del corpo, comprese gambe e viso.

E' successo a Cambiano. Antonella vive il papà Franco, 41 anni, che lavora a Milano e la mamma Maria Bisceglia, 33 anni. La loro abitazione è in una palazzina in via Borgarelli 7. Nell'appartamento al piano superiore abitano i nonni Vito e Lucia.

Al momento della disgrazia Maria Bisceglie non era in casa: è appena uscita per recarsi al lavoro, alla «Kab-Lem» in via Triberti 5, a Cambiano.

Il fatto è successo alle 14 di ieri. Antonella era con le sorelline Sabina di 13 anni e Lucia di 12. Giocavano, come tutti i pomeriggi dopo la scuola.

Non si sa per quale motivo, Antonella improvvisamente ha preso una bottiglia di alcol in mano. Poi si è avvicinata alla grossa stufa a legna che c'è in cucina. Forse ha avuto freddo e voleva attizzare il fuoco. Oppure ha pensato ad un gioco divertente.

Così ha versato il liquido sulle parti calde e subito una vampata l'ha avvolta. Un urlo. In quel momento erano anche presenti le sorelline, che hanno gridato terrorizzate per chiamare aiuto. La prima ad arrivare è stata nonna Lucia. Antonella era ormai una torcia umana. La donna ha afferrato un lenzuolo e glielo ha gettato addosso per spegnere le fiamme.

Immediati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Cambiano e la Croce Rossa di Santena; un elicottero si è alzato in volo da Savigliano e la bambina è stata portata al Cto e poi trasferita al Regina Margherita in sala di rianimazione.

Antonella è una bambina minuta, tranquilla. Affezionatissima alle sorelline, sempre loro, pronta a unirsi ai giochi delle più grandi all'oratorio in via San Francesco d'Assisi. Ieri Sabina e Lucia erano in choc, non riuscivano a darsi una ragione di quanto accaduto.

[a. t.]

Un seminario

Malattie reumatiche quali cure?

Fra le malattie croniche quelle reumatiche hanno il primato in Italia: superiori alle cardiovascolari, a quelle dell'apparato respiratorio, anche ai tumori. Richiedono esami lunghi e complessi, analisi di laboratorio e spesso ricoveri prolungati. Una parte potrebbe essere risolta velocemente nel corso di una o due visite.

Per affrontare questo aspetto e sensibilizzare al problema, si svolgeranno oggi e domani, all'hotel Ligure, in piazza Carlo Felice, due giornate di lezioni per medici di base, relatori i maggiori esperti italiani del settore. L'iniziativa è coordinata dal professor Renzo Pietro Tarocco cui l'Università ha appena affidato la cattedra di Reumatologia.

Spiega il professor Tarocco: «Qualunque tipo di malattia reumatica ha sintomi precisi di infiammazione e dolore. Ma se non si è una approfondita si rischia, in parole povere, di sottoporre la gente ad analisi ematologiche, radiografie, esami vari spesso inutili, mentre tutto si potrebbe risolvere in cure leggere e adeguate».

Finti reumatismi, dunque? In un certo senso sì. Spiega il professor Tarocco che «il 12% di questi diturbi sono di natura fibromialgica». In pratica creano una situazione reale il dolore e infiammazione però averne la natura patologica. Insomma, problemi reumatici ben lontani dalle artrosi deformanti, ma una sorta di valvola di scarico spesso legata anche a condizioni di vita e di lavoro: il manager, il dirigente, l'impiegato del lavoro costante e ripetitivo. «Rientrano in questo campo certi mal di schiena frequenti in determinate occupazioni», dice il medico.

marvin, la città delle novità

Novembre: dal 16 mattino al 17 sera sei invitato alla

grande dimostrazione Fowa • Swa

YASHICA HASSELBLAD Metz CONTAX CHINON MINOX BRAUN NÜRNBERG cokin Vivitar gepe

YASHICA T3 super

l'unica compatta con obiettivo Carl Zeiss Tessar 35 mm f/2,8 "occhio d'aquila".
E' L'OBIETTIVO QUEL CHE CONTA!

CONTAX RTS III

CHINON GENESIS III

la scelta obbligata per chi desidera fare fotografie a qualsiasi livello.

Tutte le novità tecnologiche e costruttive direttamente dai tecnici della

Check-up gratuito del tuo apparecchio corredato della garanzia **Fowa - Swa Card**

Speciale supervalutazione del tuo usato reflex di qualsiasi con l'acquisto di nuova reflex ad ottica intercambiabile, Contax, Hasselblad, Yashica, Chinon, Vivitar.

Sconti ed omaggi per gli acquirenti durante la manifestazione.

Pagamento rateale anticipo, senza contanti, la prima rata nella primavera del '91 con il rimborso dei primi 6 mesi d'interessi

Orario continuato 9,30 - 19,30
Lunedì 15 - 19,30

P clienti con ingresso da Via Rattazzi collegato con ascensore.

Grande marvin
foto, ottica, video, audio
P.ZZA LAGRANGE 4[illegible] TORINO - TEL.011/53.70.81 r.a.

I tagli di 7 mila posti all'Olivetti

In sciopero il Canavese E la Fim rilancia i contratti di solidarietà

Ivrea e il Canavese si preparano allo sciopero generale per protestare contro i tagli all'Olivetti. Dovrebbe svolgersi martedì prossimo: la data ufficiale sarà decisa quest'oggi, a Ivrea, dai rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm. Il sindacato sta cercando di presentarsi compatto alla manifestazione che precederà di due giorni la ripresa delle trattative, a Roma.

Lunedì, intanto, si terrà a Ivrea, il coordinamento nazionale dei delegati Fim-Cisl, nella sede di via San Giovanni Bosco; si parlerà anche della proposta avanzata dal segretario nazionale Marini di ricorrere ai contratti di solidarietà: «Un'alternativa ai prepensionamenti e alle tensioni sociali che rischiano, di avere effetti disastrosi nell'area canavesana», dicono alla Fim-Cisl. Sempre lunedì prossimo, il sindaco Fogu dovrebbe fissare la data del Consiglio comunale aperto sul caso Olivetti, che coinvolgerà anche amministratori provinciali e regionali, oltre ai parlamentari piemontesi.

Neppure ieri, dal Comune sono giunti commenti all'incontro di martedì sera con l'azienda, il secondo in ordine di tempo dopo l'annuncio dato a Milano ai sindacati dall'ingegner Cassoni, dei 7 mila dipendenti in esubero. Fogu si è visto per tutta la giornata, mentre il suo «vice», Graziano Cimadom, ha tentato di mettere insieme un comunicato congiunto di tutti i gruppi consiliari presenti alla riunione: il documento sarà pronto, forse soltanto oggi, dopo parecchie revisioni.

Nella sede del gruppo consiliare in Regione, ieri mattina, il pci ha tenuto una conferenza-stampa. Sotto accusa la politica aziendale di De Benedetti. «Non può pensare di ricorrere allo Stato chiedendo leggi speciali per risolvere i problemi di esubero di personale nelle fabbriche», ha detto Silvana Dameri che ha sottolineato con preoccupazione la crisi di tutto il sistema industriale piemontese, dall'auto, all'informtica, al tessile.

Germano Calligaro ha posto l'accento sulle risorse giunte all'Olivetti dallo Stato: «Centinaia di miliardi spesi senza nessun controllo da parte dell'autorità centrale». Per il 24 novembre, il pci organizzerà una conferenza regionale sull'occupazione con l'intervento del ministro-ombra dell'economia Alfredo Reichlin.

Intanto il presidente della Regione Giampaolo Brizio, prima di volare a Roma per incontrare Donat-Cattin, ha avuto una lunga telefonata con il presidente dell'Olivetti. «De Benedetti mi ha ripetuto che non ci saranno licenziamenti», ha detto Brizio. I timori sul futuro occupazionale del Piemonte sono stati sottolineati dall'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio: «Non è comunque accettabile, al di là dei problemi dell'informatica a livello internazionale, che la soluzione dei problemi Olivetti passi soltanto attraverso la riduzione degli occupati».

Dal presidente della Provincia Luigi Ricca è partita la richiesta alla Regione di attivare le iniziative legate al Fondo sociale europeo per attuare la riconversione in zone industriali in crisi. «Il Canavese rischia di diventare una di queste», ha precisato Ricca, che lunedì prossimo incontrerà i rappresentanti delle fabbrica di Ivrea.

Interrogazioni urgenti, in Senato e alla Camera, sono state presentate dal senatore Eugenio Bozzello e dall'onorevole Giorgio Cardetti. [g. nov.]

Grugliasco, drammatica protesta di un senzacasa sul tetto del Municipio

«Un alloggio o mi butto»

Per un'ora tutti con il fiato sospeso
Poi il compromesso: sarà sistemato in hotel

E' stata la disperazione a farlo salire sul tetto del Municipio di Grugliasco e minacciare di buttarsi per avere una casa. Salvatore Barone, 48 anni, piccolo e malandato di salute, dopo aver dormito per due notti nel cassone di un Ape Piaggio 50 parcheggiata sulla piazza, ieri pomeriggio poco dopo le 15 è salito fino al quarto piano, ha aperto una porta a vetri e dal cornicione s'è arrampicato sulle tegole urlando la sua protesta. Subito avvertiti, carabinieri e vigili hanno tentato di convincerlo a scendere, senza risultato. «Datemi un alloggio, sono in mezzo a una strada, altrimenti mi butto», ha continuato a gridare Barone sporgendosi pericolosamente. Momenti di panico, sono arrivati i vigili del fuoco con il telone, la Croce Rossa.

Sulla piazza intanto si era radunata una folla, l'assessore alla Casa Filippo Palmieri (pci) ha voluto provare di persona a farlo recedere. «Mi avete fatto troppe promesse», e giù tegole dal tetto. Poi ha chiesto l'intervento del cronista. Fumando una dopo l'altra la sigarette offerte per attenuare la tensione, ha raccontato la sua vita disgraziata. «Io Salvatore Barone sono passato 20 anni in galera, sono uscito nell'agosto dello scorso anno e mia moglie mi ha abbandonato, temendosi l'alloggio Iacp. Da allora sono in mezzo a una strada, ho vissuto un anno con mia sorella e mio cognato a Torino, ma non sono un rifiuto».

Un singhiozzo, un'altra sigaretta. «Abito a Grugliasco da trent'anni e l'altro giorno all'anagrafe ho scoperto di non avere più la residenza e di risultare senza fissa dimora, vivo con 480 mila di pensione, ho l'asma, se non mi aiutano mi butto». Alle 16, dopo l'estenuante tiramolla, si è aperto uno spiraglio. Il vicesindaco Beppe Baricada, viste inutili le parole, ha preso carta e penna. «L'amministrazione comunale di Grugliasco s'impegna a sistemarla per sette giorni in albergo e a trovare poi una soluzione»: lo scritto ha convinto Barone a scendere. Ha firmato, si è seduto su una sedia, un caffè sorseggiato con il volto bagnato dalle lacrime.

Un caso drammatico, ma non l'unico a Grugliasco. A giugno, infatti, una famiglia aveva piazzato la tenda sotto il Comune per lo stesso motivo. «Abbiamo 8 famiglie in attesa nella lista degli sfrattati e 58 in quella dei casi sociali» spiega l'assessore alla Casa. [l. po.]

Salvatore Barone sul tetto del Municipio: si resterà un'ora

Candidato Pensionati

Lo zio di Piccolo a giudizio per bancarotta

Michele Piccolo, candidato dei pensionati alle ultime elezioni, è dell'assessore dimissionario Luigi Piccolo, è comparso davanti ai giudici della quinta sezione in un processo per bancarotta fraudolenta.

Con i fratelli Luca Antonio (padre di Luigi Piccolo), consigliere provinciale e Giuseppe, aveva fondato nel '78 la «Habitat Mercury», società per acquisto e vendita di immobili, poi trasformatasi in finanziaria. Come amministratore unico, Piccolo era stato rinviato a giudizio dopo il fallimento della Habitat.

L'ha trovato la madre

Stroncato in bagno da un'overdose

Antonio Di Vizzo, 29 anni, via Nitti 38, è stato stroncato ieri verso le 22. Causa probabile del decesso un'overdose, ma sarà l'autopsia ad accertarlo. E' spirato mentre un'ambulanza lo trasportava al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Bosco.

Di Vizzo è stato colto da malore in casa, dopo cena. Con lui c'era anche la madre, Maria Basilico. La donna ha sentito dei rumori strani, poi i rantoli del figlio, che si era sentito male in bagno. Ha telefonato alla polizia. Quando è arrivata l'ambulanza, il giovane era già molto grave.

A Chiomonte

Schiacciato in cabina contro un Tir

Ieri mattina, la statale del Fréjus è rimasto interrotta per sei ore (con code di oltre 10 chilometri) a causa di un grave incidente stradale alla periferia di Chiomonte: un rappresentante francese di tessuti è morto schiacciato nel suo autocarro da tre Tir. La vittima è Jean Norbert Perrot, 47 anni, di Asnières (Seine). Uno degli articolati era condotto da Domenico Cartello, 50 anni, residente a Torino in via Pertinace 38. Polizia stradale di Susa e vigili del fuoco hanno lavorato tutta la mattina per liberare la strada. Ci sono riusciti alle 12,15.

BIANCA & **NERA**

Dibattito al Selene con Chiaromonte

I senatori pci, Gerardo Chiaromonte, presidente della Commissione antimafia, e Francesco Macis, capogruppo comunista della Commissione stragi, l'onorevole Salvo Andò, responsabile per il pci per i problemi dello Stato e l'avvocato Carlo Federico Grosso, vice presidente del Consiglio regionale, partecipano oggi, alle 20,30, al cinema Selene di Belgio 53 al dibattito su: «Mafia e stragi: il Paese domanda, il governo tace». Chiaromonte, alle 11, incontrerà il questore, alle 12, il viceprefetto D'Amelio e, alle 18, nella federazione pci di piazza Castello, i rappresentanti di associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani.

Legge sulla droga comitato di garanti

Si è costituito un comitato promotore per «garantire l'applicazione della legge Jervolino-Vassalli», quella sulla droga. La segreteria sarà presso il Club Turati (al comitato, a titolo personale, ha aderito il segretario Enzo Carnazza) e vi aderiscono, tra gli altri, Piera Piatti della Lenad, il professor Grillone, primario dell'Amedeo di Savoia, lo psichiatra Alessandro Meluzzi, Beppe Gerasio, capogruppo psi in Comune, Aldo Olivieri, presidente della Commissione Sanità in Comune e il presidente della Usl 10, Rigolo. Alla presentazione c'era anche l'assessore regionale alla Sanità, Maccari. «Il comitato è aperto a chiunque - hanno detto i promotori - e ha come obbiettivo quello di vigilare e intervenire dove possano sorgere ostacoli nell'applicare la legge».

Infermieri

Si conclude oggi, all'hotel Ambasciatori, la «due giorni» di studio «Le parole e gli atti infermieristici», organizzato dai collegi degli infermieri professionali del Piemonte.

SCOPRI LA QUALITA', SCOPRI I PREZZI, SCOPRI...
PIETRO MARCHISIO
A Torino il più grande assortimento di pellicce in Italia!
Via GARIBALDI 4
TEL. 436.1485
Via TRIPOLI 122
TEL. 369.066
GIACCA VISONE L. 2.350.000
GIACCA MARMOTTA L. 1.700.000
GIACCA VOLPE NAT. L. 1.450.000
MANTELLO VISONE L. 3.200.000
G. VOLPE ARGENTATA L. 3.100.000
SHEARLING ORIGINALI L. 490.000
PELLE - PELLICCE - SHEARLING
PERMUTE • DILAZIONI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI • CARTE CREDITO ACCETTATE • PRONTO SPESA BANCOMAT

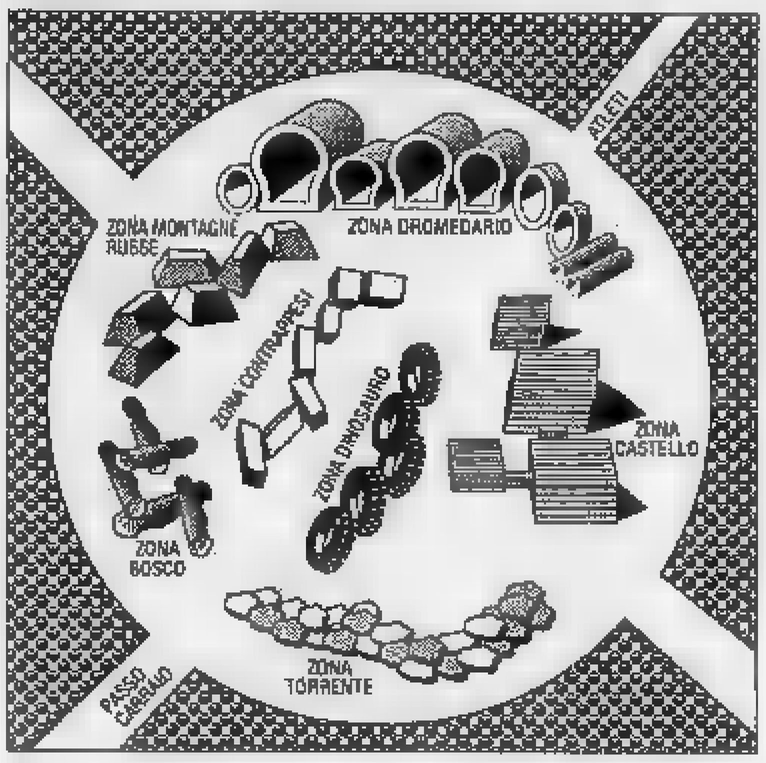
Al PalaRuffini, domani [redacted] domenica, di scena i migliori specialisti mondiali del Trial

Quei pazzi acrobati su due ruote

Favorito è lo spagnolo Tarres, italiani outsider

Piani inclinati, altissime cataste di traversine ferroviarie, enormi cilindri di cemento, tronchi e massi di ogni forma: è lo scenario insolito che nel weekend proporrà il catino del Palasport Ruffini, nel quale si disputerà l'11ª edizione del «Trial indoor internazionale», valido per assegnare il trofeo «Fonti San Benedetto», nel quale si esibiranno i migliori specialisti [redacted] campo mondiale.

Il terreno su cui i piloti si cimenteranno sarà ovviamente molto accidentato per avvicinarsi il più possibile ai percorsi montagnosi per i quali [redacted] specialità [redacted] nata. E proprio per queste sue caratteristiche, il percorso indoor propone in genere grandissime difficoltà anche per il pilota più esperto tant'è vero che la successione degli ostacoli in gara verrà decisa soltanto domani dopo le prove, che permetteranno di stabilire quali siano i passaggi di maggiore impegno. In effetti, [redacted] particolarmente difficile mantenere l'equilibrio sulle due ruote e gli atleti devono compiere grandi acrobazie senza posare i piedi per terra, altrimenti incorrono in pesanti penalità.



Tra le stelle del trial che prenderanno parte alle gare torinesi, spicca il nome di Jordy Tarres, campione del mondo [redacted] pilota ufficiale della Beta. Lo spagnolo è il favorito anche [redacted] Palasport. Infatti, il suo ricco curriculum sportivo vanta molti successi indoor: Torino e Barcellona [redacted] 1986, Giappone nell'87, ancora Torino nel 1988 e 1989. Torres dovrà comunque stare in guardia per la presenza di altri trialisti d'eccezione. Oltre all'astro nascente Amos Bilbao, al campione finlandese Tommy Ahvala [redacted] al francese Bruno Camozzi reduce dal successo nell'indoor [redacted] Tokyo, si aspetta con [redacted] la prova degli italiani più rappresentativi: il novarese Donato Miglio [redacted] il bergamasco Diego [redacted] che correranno rispettivamente sull'Aprilia e su Fantic.

Per la prima volta nella storia, si presenta alla prova torinese anche un pilota giapponese. Si tratta di Takumi Narita, pilota che corre sulla Honda e si [redacted] classificato dodicesimo [redacted] campionati del mondo. Dopo la tappa torinese, che inaugura la stagione indoor 1990-91, i trialisti si trasferiranno a Milano dove alla fine di novembre disputeranno [redacted] terza e quarta prova del circuito indoor. Successivamente, il trial mondiale sarà ospitato in Spagna da Madrid a Jeroma. Approderà poi in Francia a Toulouse e si concluderà nella capitale giapponese.

Come per gli scorsi anni, è prevista una folta affluenza di pubblico. Infatti, il trial [redacted] uno sport [redacted] moda che ha sempre più seguaci [redacted] Europa. Per i ragazzi, [redacted] moto da trial [redacted] un sogno ambito. Molti giovani scelgono di trascorrere il tempo libero a stretto contatto [redacted] la natura [redacted] montagna o lungo [redacted] qualsiasi sentiero della periferia [redacted] una motocicletta poco [redacted] che riesce a superare qualsiasi tipo di ostacolo.

I motori sono, ovviamente, molto elastici per rispondere a ogni impervietà del terreno senza mai ingolfarsi. I «dilettanti» del trial potranno scoprire al parco Ruffini alcuni «trucchi» delle specialità ammirando le prodezze dei loro idoli.

Anche per chi non pratica questa disciplina, la due giorni torinese [redacted] comunque appuntamento di grande spettacolarità, vista la presenza di campioni titolati. Purtroppo, tra i piemontesi ci sarà in azione soltanto il ventitrenne Donato Miglio. Invece mancherà all'appello il torinese Renato Chiaberto: il giovane è stato infatti operato alla spalla qualche giorno fa.

[redacted]

Prove libere

Poi i più bravi vanno in gara

Domani pomeriggio si svolgeranno al palasport di Parco Ruffini le prove di qualificazione aperte a chiunque sia [redacted] possesso della licenza internazionale della Fmi. I piloti che riusciranno a superare la dura selezione si confronteranno con i [redacted] internazionali della specialità nella g[redacted] che si svolgerà in due giornate: sabato (ore 20,45) e domenica (14,30).

Il percorso di gara [redacted] snoda su un'area di 1500 metri quadrati suddivisa in sette zone. Il regolamento del trial indoor è praticamente identico a quello del trial naturale: una penalità viene data a chi mette un piede per terra, due a chi lo posa due volte, tre a chi [redacted] aiuta con i piedi per più di due volte. Quando invece il pilota non riesca a superare l'ostacolo viene punito con cinque penalità.

I biglietti per assistere alla gara torinese [redacted] possono acquistare in prevendita presso La Stampa di via Roma, [redacted] Palasport e da «Nonsolomoto» in via Venaria [redacted] (interi lire 15.000, ridotti lire 10.000). [b. reb.]

SPORT FLASH

Nuoto: in dieci [redacted] Firenze

Dieci atleti della Libertas Sa.Fa. gareggiano nel weekend nel meeting internazionale di Firenze: [redacted] tecnico Corrado Rosso ha iscritto 6 ragazze (Pautasso, Passarello, Data, Giordano, Vacchetta e Provitera) [redacted] 4 maschi (Longo, Marchisio, Civallero e Rubaudo). Assente l'azzurra Sciorelli, reduce da un forte attacco influenzale.

Enduro: bene il Motoclub Leinì

Brillante affermazione del Motoclub Leinì nell'ultima prova del campionato regionale enduro, svoltasi a Mombarcaro nel Cuneese; Livio De Paoli [redacted] vinto la gara riservata alla classe 650 quattro tempi, mentre Roberto Ariotti, terzo, ha conquistato il titolo regionale davanti al compagno di squadra De Paoli.

Bocce: vincono gli alpini

CHIVASSO. La quadretta degli alpini di Trofarello (Bechis, Daniele, Lamier e Natale) battendo 13-3 la formazione Tor[redacted] (Coriele, Monaco, Pentenero e Actis) si è aggiudicata [redacted] quinto palio dei paesi e delle borgate - terzo trofeo Adriano Coppe.

Hockey prato: Fiat Ricambi ok

La Fiat Ricambi Villarperosa è a punteggio pieno dopo la 1ª giornata del campionato regionale indoor di hockey, svoltosi a Torino. I villaresi hanno battuto 13-3 il Bra Milano Assicurazioni e 5-3 le Pagine Gialle. Questi i risultati delle altre formazioni torinesi: Cus-Fontanesi 4-3; Pagine Gialle-Novara 7-1; Bra-Fontanesi 9-7; Novara-Cus 4-2; Bra-Cus 4-1. Seconda e ultima giornata domenica [redacted] novembre, nella palestra torinese di via Torrazza.

Football: playoff per i Giaguari

Domani (Motovelodromo di corso Casale, ore 14,30) i Giaguari Torino incontrano i Pharaones Milano per la prima giornata dei playoff [redacted] campionato Under 21 di football americano.

Sidecarcross a Rivarolo

Si disputa domenica, sul campo Morletto di Rivarolo Canavese, una gara nazionale di sidecarcross, a cui parteciperanno i migliori equipaggi del campionato italiano. Inizio alle ore [redacted] e 14.

Pallamano: al via la serie D jr

Otto squadre sono iscritte al campionato regionale a giro[redacted] unico serie D junior di pallamano maschile che prenderà il via domani. La classifica sarà unica, ma Regio Parco Torinese, Casale, Vercelli e Derthona gareggeranno per la promozione in serie C interregionale, mentre Rivoli, Luserna, Biella e la novità assoluta Duomo Chieri concorreranno per il titolo piemontese juniores.

Hockey prato: bene il Cus Torino

Brillante esordio internazionale del Cus Torino nella stagione dell'hockey indoor. Impegnata nel qualificato torneo di Augsburg, la squadra di Picco ha tenuto testa al fortissimo Rotweiss Monaco, perdendo per 10-8; ha ceduto (6-7) ai campioni svizzeri del Grasshoppers e ha battuto quelli austriaci dell'Arminia (8-6) e l'Augsburg (10-3). In classifica il Cus ha chiuso [redacted] 2º posto [redacted] pari con gli elvetici, dietro il Monaco. Da [redacted] domenica, i torinesi [redacted]no impegnati a Zurigo in un torneo ancora più prestigioso.

Pallavolo: al via C2 e D

Trenta formazioni torinesi sono [redacted] lizza nei campionati regionali di C2 e D al [redacted] domani. Calendario C2 masch: Alpitour Cn-Chivasso; Caluso-Biella (ore 21); Alpignano-Acqui (18); Meneghetti To-Pino (17); C2 femm: Ovada-De Tommasi Chieri; Settimo-Ford Ciriè (17,30); Racconigi-Montalto; Security Cà Rivarolo-Accornero Savigliano (21); Dataprint To-Rivoli (18); Manitoba To-Bi[redacted] Carmagnola (17,30). D masch: Parella To-Pacini Cn (18); Arti [redacted] Mestieri-Gommone At (17); Sandamiano-La Loggia; Chiavazzese-Traini & Torresi Cafasse; Scurato No-Sant'Anna San Mauro; Pianezza-Colle Ito (18); Samone-San Pietro At (18). [redacted] femm: Asti-Vallemina; Kennedy To-Sisport (19,30); Galup Pinerolo-Libertas Cn (20,30); Folgore San Mauro-Alessandria (17,30); Piossasco-Lagnasco (17); Pneus Shop To-Vima (18,30); Summertime Collegno-Micca Biella (18,30); Morgex-Lilliput Settimo.

L'Auxilium è rimasta senza presidente

Sobrito si dimette Arriva Ercole jr.

Per [redacted] basket torinese l'era-Sobrito è durata poco più di due stagioni. Ieri pomeriggio, infatti, dalla sede dell'Auxilium Pallacanestro è stato diramato un comunicato nel quale si annuncia che «il dottor Marco Sobrito ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente della società».

E' l'inevitabile conseguenza del fallimento della finanziaria Ipifim Spa, [redacted] cui Marco Sobrito, cinquantacinquenne imprenditore torinese, è stato presidente ed amministratore delegato. In [redacted] vicenda tanto intricata, si è subito diffuso il ti[redacted] che anche la società sportiva Auxilium, sponsorizzata per due anni dalla Ipifim (dall'88 al '90), possa [redacted] coinvolta nel procedimento giudiziario aperto nei confronti della finanziaria.

«La sponsorizzazione a beneficio dell'Auxilium - precisa però Charlie Caglieris, dirigente della società sportiva - risale ad un periodo non "sospetto" della Ipifim, ma soprattutto tutto è stato fatto in maniera chiarissima: [redacted] una cifra a fronte di una nostra prestazione, cioè l'aver indossato e dunque reclamizzato il marchio Ipifim».

Resta il fatto, però, che l'Auxilium si era appoggiata non poco a Marco Sobrito, ottenendone anche [redacted] cospicuo aiuto [redacted]: l'Auxilium dovrà quindi pescare [redacted] piene mani dal piccolo gruzzolo faticosamente raccolto con la vendita di Morandotti alla Glaxo Verona [redacted] Vidili alla Ticino Siena. Come dire che le casse societarie subiranno un ennesimo grave salasso.

L'Auxilium si trova ora nella necessità [redacted] voltare pagina, lasciandosi alle spalle [redacted] gestione Sobrito» munifica [redacted] stimolante per almeno un [redacted] e mezzo, un po' problematica negli ultimi mesi.

Il consiglio della società è già stato convocato per la prossima settimana. Molto probabilmente Umberto Guasco, che fu dirigente responsabile dell'Auxilium prima [redacted] dimettersi per diversità di vedute proprio con Sobrito, rientrerà ad ogni effetto nel consiglio direttivo. Verrà inoltre cooptato un altro consigliere (si fa il nome del dottor Spantegati), per riportare il direttivo [redacted] numero previsto di sette persone: l'attuale vicepresidente Cardinali, Martini, Raineri, Piragino, Guasco, Spantegati (?) e Giuseppe Ercole. Quest'ultimo, figlio di quel Carlo Ercole che è [redacted] il mecenate-padrone della società ai tempi astigiani [redacted] della sponsorizzazione Saclà, sembra il più autorevole candidato alla successione di Sobrito nella carica di presidente dell'Auxilium.

Giorgio Viberti

PALLAVOLO

Esame mantovano per l'ambiziosa Tec Fin Kernel Pinerolo

L'A2 non è più miraggio

Evidenziata dai primi match la crescita della squadra guidata da Cristini
Il presidente Casalis: entro Natale sapremo se i sogni potranno realizzarsi

Quinta due stagioni fa e seconda a pari merito l'anno scorso, al terzo torneo di B1 la Tec Fin Kernel Pinerolo non fa mistero di puntare all'A2 per mettersi alla pari [redacted] la concittadina Galup e per nobilitare con una categoria di grande prestigio [redacted] titolo [redacted] squadra regina del volley maschile provinciale, ereditato nell'estate '89 dal Cus Torino.

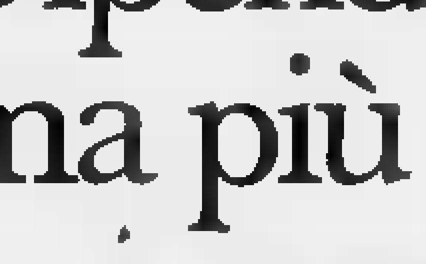
Partita due settimane fa con grande convinzione ma senza pericolosi proclami, la caccia al primato ha subito dato ottimi frutti: nei primi due turni la Tec Fin ha vinto sull'ostico campo del Portomaggiore, cancellando immediatamente quell'immagine di squadra fragile in trasferta che l'aveva accompagnata nelle scorse stagioni, e ha poi confermato sabato scorso la sua brillantissima tradizione interna, travolgendo in tre set [redacted] Vimercate tutt'altro che arrendevole. L'impietosa selezione delle prime sfide, ha [redacted] già bocciato alcune delle avversarie più temute (Verona, Piacenza e Belluno), tant'è che a dividere il [redacted]mando provvisorio con i pinerolesi sono rimasti Monteco Ferrara, Udine e Silvolley Padova.

«Adesso che abbiamo imparato a vincere anche fuori [redacted] - afferma il presidente Mauro Casalis -, possiamo considerarci tra le 3-4 squadre che si contenderanno l'unica promozione in palio. A Natale ne sapremo molto [redacted] più, dovendo ricevere il 24 novembre l'Udine [redacted] il 15 dicembre il Ferrara e visitare il 1º dicembre [redacted] Piacenza, l'8 il Verona e il [redacted] il Padova».

Prima di affrontare questo ciclo terribile, la Tec Fin [redacted] di scena domani [redacted] Mantova contro quella che fino all'anno [redacted] è stata la squadra dell'ex azzurro Marco Negri. «A Udine i mantovani hanno già rimediato una pesantissima batosta - dice [redacted] ds Fernando Franchino -, e anche [redacted] sul campo [redacted] sapranno essere senz'altro più pericolosi, dovrebbero rimanere alla nostra portata. Più che gli avversari, quest'anno dovremo temere noi stessi: finora è andato tutto per il meglio; l'organico è finalmente ricco di ricambi all'altezza dei titolari, ma resta l'incognita del peso della responsabilità della [redacted] per il primo posto». [r. c.]

QUANTE LINGUE PARLI?
☐ INGLESE ☐ FRANCESE ☐ SPAGNOLO
☐ TEDESCO ☐ ITALIANO ☐ ALTRE
TOTAL IMMERSION®
QUANDO UNA LINGUA TI SERVE SUBITO.
TELEFONA OGGI.
BERLITZ
[redacted]
Via Lagrange, 7 - Tel. (011) 533826
LA SCUOLA PIÙ PRESTIGIOSA DEL MONDO

l'Auto del Dipendente. Il sistema più nuovo di comprare l'usato.
FIAT LANCIA AUTOBIANCHI ALFA ROMEO
All'Auto del Dipendente in Via Faccioli 39/A a Torino, i dipendenti del gruppo Fiat espongono e vendono le loro vetture di recente immatricolazione. Ogni sabato dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 ed ogni domenica dalle 8 alle 13, potrete scegliere tra un'ampia gamma di modelli Fiat, Lancia, Autobianchi e Alfa Romeo ed acquistare (anche ratealmente con FiatSava) l'auto su cui ripartire immediatamente. Tutte le auto esposte sono coperte per un anno (a partire dalla prima immatricolazione) dalla garanzia della casa. Inoltre, per avere informazioni su tutte le vetture disponibili, potrete telefonare dal lunedì al venerdì al numero 011/360907 ed il sabato e la domenica allo 011/3471337.



MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., ve[redacted]. e sab.: ore 9-14; [redacted]. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e [redacted] di [redacted] Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17. venerdì chiuso.

Biblioteca Nazionale Universitaria (piazza Carlo Alberto - Tel. 011 839.73.04): [redacted] «Alberto Ferrero Della Marmora [redacted] e Scienziato (1789 - 1863)» - Sino al 20 nov. Or.: tutti i giorni (esclusa la dom.) dalle 9 alle 13, e il mar. e giov. anche dalle 15 alle 18.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-19; domenica 10,30-19. Lunedì chiuso.

Galleria Sa[redacted] (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì; giovedì, sab., [redacted]: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. [redacted] 294, tel. 630.662): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di [redacted]ichità (c. R. Margherita [redacted]. t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e [redacted] dom. [redacted] mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono [redacted] 557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

[redacted] **dell'Automobile** (c. U. d'Italia 40, [redacted]. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

[redacted] **e d'Ammobiliamento** (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. [redacted]-18,50; fest. 10-12,20; 14-18,50, chiuso lunedì.

Museo [redacted]e contemporanea - Castello di [redacted] (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al [redacted] dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50, sabato domenica 9-12. Chiuso lu[redacted], mercoledì, venerdì.

[redacted] **Naz. della Montagna «Duca degli** [redacted]**»** (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Rassegna **«Videomontagna 9» Da Fontainemore a Oropa**, [redacted] al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, [redacted] e ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511 147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30; lun. [redacted]. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo [redacted] **Marionetta** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): [redacted], venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18: [redacted].

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660 1066). Tutte le domeniche 14,30-18,30 ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, [redacted] 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

[redacted] **Pietro Micca** (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Or.. 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone [redacted]. Orario 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436 1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): [redacted], giovedì, [redacted], sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[redacted]

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
[redacted] **rossa,** serv. generico e pediatrico, 24 ore [redacted] 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

[redacted]

Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa [redacted]
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aaido 54.04.89
Asir 658.93.31
AI 819.18.20
Aidasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
[redacted] Inferm. 839.75.25
Aidai 50.23.98 - 54.39.49
Aurilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cesad, inferm. 76.68.11.
Croce bianca 63.19.02
[redacted] **infermieri professionali Bm** 248.41.52
Piccole [redacted] malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.55.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
[redacted] **Adelaide** 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna [redacted]
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI [redacted]

Servizio dalle 19,30 alle [redacted] **Vittorio Emanuele 66,** tel. [redacted].271
p. Massaua 1, [redacted].308
via Nizza 65, tel. 669.9259

[redacted]

Municipio [redacted]
Informacittà (da [redacted] a [redacted] 8-1[redacted]) 576.55 56
Certificati a [redacted] pren. tel.: 438.01.[redacted]
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/76.547
Pronto baby 48.76.82

AUTO E [redacted]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di [redacted] telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 [redacted] su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. [redacted] moli [redacted] 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio [redacted], 26.60.00; [redacted] 109, 200.000.
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.52.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia [redacted] 85.13.18; s. Druento 49.21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto [redacted] 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi [redacted].48

[redacted]

Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione [redacted], via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon [redacted], lun.-ven. 8,30-12,30 [redacted]

[redacted]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat. 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [redacted] 16 alle 19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi[redacted] (ogni [redacted] dalle [redacted] alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati [redacted] Cancro), 436.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768 811 - [redacted]

PREVISIONI [redacted]

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate [redacted]
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [redacted]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

[redacted]

ELE[redacted]

Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]
Italgas, usi civili: 68.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, [redacted] industriali: 28.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. [redacted] 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vi[redacted] 33, [redacted].84.85; [redacted] Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8980208; [redacted] Bruno 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857066; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

[redacted]**nile municipale,** [redacted] magnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, [redacted].97
Lega [redacted] v. Germagnano 9. 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75; 65.77.00 / 65.87.91; [redacted] San Domenico [redacted]
Lipu, v. Livorno [redacted], 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.[redacted]

TABACCHI

Di [redacted]: Porta Nuova: c. [redacted]gio 4; [redacted]la 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; [redacted] Sabolino 8; [redacted] Fiochetto [redacted]; c. Ferrucci 36; v. Nizza 183; v. Napione 31; p.zza Derna 236/a

[redacted]

Apt, Azienda [redacted] turistica città di Torino, p. Cln. 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Ca[redacted] 292, [redacted] Cesare 238, Lgo Palermo, str. Alessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - [redacted]. Inghilterra; **Api,** [redacted]. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. G. Cesare [redacted], [redacted]ferri c. Trešto.

[redacted]

[redacted]. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); [redacted]. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. [redacted]. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

13,30 **Biagio Pascal,** film tv
15 — [redacted]**te rubate,** telenovela
18 — **Film**
18 — **Vite rubate,** telenovela
[redacted]
20 — **Medicina trentatré**
20,30 **Cartesio,** sceneggiato
22 — **Tigi 7,** attualità
22,30 **TG4**
22,40 **Tigi 7,** attualità
23,40 **Europavideo**

Telestar

12 — **Cuore di pietra**
13,30 **Tv-Flash**
14 — **Gente di Hollywood**
[redacted] **Starlandia,** cartoni
17 — **Veronica il volto dell'**[redacted]**re,** telenovela
18 — [redacted]**re di pietra**
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **Dimensione cinque,** film
22,30 **Tv Flash**

Videogruppo

13 — **Señorita Andrea**
13,45 **Videonotizie**
14 — **Amor gitano**
16 — **La valle dei dinosauri,** [redacted] animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good times,** telefilm
20 — **Felicità dove sei**
20,30 [redacted], [redacted]
22,30 [redacted]e
23,45 **Videonotizie**
24 — **Palla avvelenata,** film

Telestudio

8 — **L'uomo ragno**
9 — **La mia piccola Margie,** telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'uomo ragno**
19 — **I protagonisti** [redacted] **vita piemontese**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Azucena,** telenovela
9 — **Peyton Place**
12,30 **Giudice di** [redacted]
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena,** telenovela
14,30 **La grande vallata**

Primantenna

14,30 **Supermusic**
15,30 **Super Jazz,** musicale
17,30 [redacted] **Artù,** cartoon
18 — **Jayce,** cartoon
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **Tgg special**
19,30 **Dancin' Days**
20,30 **Dottor Jekyll,** film
22 — **Banco 7½,** gioco
22,45 **Forza mare,** rubrica

Erreuno Tv

13,15 **Sport ieri e Oggi**
14,15 **Speciali**
[redacted] **Documentario**
15,55 **Telenovela**
17,30 **Speciali**
18 — **Bersaglio rock**
18,25 **A proposito di...**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Centro**
[redacted] **[redacted]tel du commerce**
[redacted] **Tg Sera**
[redacted] **La palmita**

Quinta [redacted]

10 — **L'enigma** [redacted] **viene da lontano**
11,30 **Capriccio e passione,** telenovela
13 — **Storia de trafalli e de coltelli,** film
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 **Rocket** [redacted] **Hood**
18,30 **Capriccio e passione,** telenovela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Dick Van Dicke**
[redacted] **Il signor e la signora Smith,** film
24 — **Una specie di miracolo,** film

G.R.P.

14,10 **La provinciale**
15,10 **Colpo grosso... grossissimo...** [redacted] **probabile!,** telefilm
17 — **Gli** [redacted]
18 — **La provinciale**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **The detective,** telefilm
20,20 **Dal Tribunale di Torino,** rubrica
20,30 **Il pedone,** film
22 — **The bold ones**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P.** [redacted]
24 — **I** [redacted] **senza padrone,** telefilm

Tieffe 9

12 — **Tf 9,** attualità
13 — **Cartoni animati**
14 — **Oltre la notizia**
15 — [redacted]
17 — **Shopping and Cartoons**
18 — **Int**[redacted]**no al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
20 — **Calcio fans**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Film**
24 — **L'altra cronaca**

[redacted] 7 Piemonte

12 — [redacted] **di pietra**
13 — **Taxi,** telefilm
13,50 [redacted] **7,** notiziario
14 — [redacted] **junior**
16 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7,** notiziario
19,30 **Le auto** [redacted] **settimana**
20,20 **La battaglia dei** [redacted]**nai,** film
22,30 **Noiosi**
23,45 **Informa 7,** settimanale
0,30 **Il diavolo nella** [redacted]

Rete Canavese

14 — **Ci-Li-Mu**
15 — **Dov'è finita la settima compagnia,** [redacted]
17 — **Tg**
17,15 [redacted]
18,30 [redacted]
19 — **Gli orsacchiotti** [redacted] **Chicago,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy E**[redacted], telenovela
21 — **Uomini e squali,** film
22,45 **Ci-Li-Mu**
23 — **Tg**

Telesubalpina

16,30 **I viaggiatori** [redacted] **tem**[redacted], telefilm
17,30 **I giorni** [redacted] **Bryan**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Vita della chiesa: «Clausura: fuga dal mondo?»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **After Mash,** telefilm
20,30 **Una piccola città**
21,30 **Calcio fans,** rubrica
22,30 **Pietre vive: «Parlaner un enfant»**
23 — **Il regionale,** notiziario

[redacted]

12,12 **Telegiornale** [redacted]
14 — **Frankestein** [redacted]
14,30 [redacted] **Muller,** telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
15,15 **Rosa De Lejos**
16,15 **Film**
19,15 **Telegiornale**
19,50 **Franco... fotogrammi di cronaca,** rubrica
20 — **Calcio fans,** ru[redacted]
[redacted] **Il Salotto,** rubrica
22 — **Telegiornale** [redacted]
22,30 **Sale and Boy Transworld**

Quarta Rete Tv

14,30 **S.O.S. Squadra Speciale,** telefilm
15,15 **Sceriffo Lobo,** telefilm
17 — **Marron glacé**
19 — **Tg 4**
19,30 **Super classifica show**
20,20 **Tg 4 Cronaca**
20,30 **Sintesi: Sisley/Alpitour**
21,30 **Calcio quattro**
23,15 **Tg 4 Sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **Tg 4 Economia**
0,45 **Supersexy**

Videouno

16,10 **Rumpole,** telefilm
17 — **Superclassifica show**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **La** [redacted]
22 — **Telenciclopedia**
[redacted] — **Evo** [redacted] **Eva,** telefilm

Tele Settimo

17 — **Coltello nell'acqua**
18,30 **Only cartoons**
19 — **Il mondo degli animali,** documentario
19,30 **Calcio fans**
20,30 **I duo volti** [redacted] **paura,** film
22 — **Avventure in fami**[redacted], telefilm

6ª [redacted]

16 — **Quattro matti cercano manicomio** [redacted] **fortevole,** film
18 — **Padre e figlio investigatori speciali**
19 — **Star Blazers**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta,** novela
21,30 **Capriccio e passione,** novela
23 — **I giorni** [redacted] **violenza,** film
1 — **Padre e figlio investigatori speciali,** telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

La Station Wagon N°1 in Italia:

Kadett Station Wagon Club

da L. 15.390.000* iva compresa

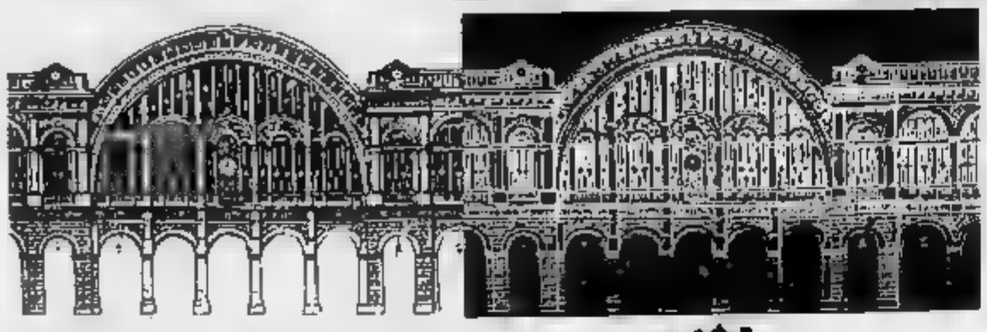
Completa di:
struttura portapacchi integrata
tergilunotto posteriore
vetri azzurrati
pneumatici a sezione maggiorata
copertura vano bagagli
rivestimenti esclusivi
sospensioni posteriori regolabili
cinture di sicurezza posteriori

* versione 1.2 CLUB

IVREA SS 228 [redacted] RIVAROLO C.so Re [redacted] — VA Auto
CHIVASSO Stat. TORINO 111 — AUTOCLAN
CHIERI Via Padana Inf. 16 — F.lli [redacted]
MONCALIERI Str. Carpice 2 Ang. St. Carignano — MONCAR
PINEROLO Via Saluzzo 137 — NOVAUTO
[redacted] Via Rivarolo 33 SS TORINO-LEINÌ — SAICAR
TORINO C.so Traiano 14 — auto 3000
TORINO Via [redacted] 185 P.zza Bernini 11 Via Borgaro 110/B — GENCAR

Motorizzazioni 1.2, 1.4, 1.6 i, 1.7 D, 1.5 TD intercooler, 1.8 i, anche catalitiche.

OPEL — GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO



DOVE [illegible] a cura di Rocco Moliterni

DANZA

Alzetta

Questa sera, alle 21, al Teatro di Torino, in piazza Massaua, Serge Alzetta propone «Jazzement Votre» uno spettacolo dello stesso Alzetta ispirato alla musica jazz di Duke Ellington e Glenn Miller.

Musiche apprezzate negli anni passati [illegible] senz'altro «evergreens», dunque ancora amate in questi tempi di rockmania. Per ulteriori e più dettagliate informazioni, occorre telefonare al 79.58.03.

CABARET

I Gommaflex

Questa sera, alle 21,30 alla Fazenda, [illegible] Marconi 56 a Monasterolo, approdano i Gommaflex (l'annunciata performance di Franco Neri è stata annullata per motivi tecnici). All'anagrafe [illegible] chiamano Fabio Farronato [illegible] Furio Busignani, il primo proviene dal teatro di prosa e ha fatto anche qualche apparizione all'ormai mitico «Drive In».

Il secondo [illegible] invece formato nel mondo della musica, dell'animazione e delle radio private. Nel loro spettacolo «Scusate, avete visto i Gommaflex?» c'è un po' [illegible] tutto: dallo scioglilingua mediorientale, all'incontro tra gangsters, santoni, operai jugoslavi e industriali varesotti. Per informazioni più dettagliate si può telefonare allo 012/417.128.

[illegible]

Nuit de la Glisse

Si replica questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo, in corso Massimo D'Azeglio, la selezione di filmati «La nuit de la glisse». La «glisse» sarebbe lo scivolamento e la serata, organizzata da Stefano De Benedetti [illegible] Pepù Sanguinetti, offre 120 minuti dedicati agli sport di montagna e di mare dove la tecnica dello scivolamento è un elemento essenziale.

Sul estremo, paracadutismo, parapendio, surf da onda, windsurf, canoa, vela, skateboard, snowboard: tutti gli sport non motoristici che si praticano a contatto con aria, acqua, [illegible]. Altre informazioni, rivolgendosi al 669.06.68.

[illegible]

Si replica

All'Erba, in [illegible] Moncalieri 241, anche questa sera, alle 21, si alza il sipario [illegible] «Lulù» di Wedekind, nella personale rielaborazione di Tinto Brass. Ne è protagonista Debora Caprioglio. Secondo alcuni critici (la «pièce» ha debuttato dopo non poche traversie a Firenze la scorsa settimana) più che allo spessore del dramma [illegible] Wedekind Brass sembra interessato a mostrare senza tanti veli la bellezza della protagonista, da lui scelta anche per il film «Paprika». Informazioni al 68.65.647.

Nel cartellone dello Stabile, questa sera, alle 20,45 [illegible] Carignano, c'è «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, nell'allestimento della compagnia Teatro Eliseo di Roma. La regia è di Lucà De Filippo, protagonista è Umberto Orsini. E' la storia di [illegible] persone che ritrova paradossalmente una nuova identità attraverso quella che gli è stata imposta dal di fuori, la fa sua al punto da trasforma- [illegible] quella maschera in una realtà. Tel. 544.562.

Nel cartellone «Il fiore all'occhiello» replica all'Alfieri «Un giardino di aranci fatto [illegible] di Neil Simon. La regia è di Silverio Blasi, le [illegible] Roberto Comotti.

Ne sono interpreti Renzo Montagnani, Paola Tedesco e la giovane Micol Pambieri (figlia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi). Per chi volesse maggiori informazioni, basta telefonare al 535.440.

Enrico Ruggeri due giorni in concerto al Colosseo

Falco o gabbiano?

Presenta il suo ultimo album

Prosegue la stagione dei cantautori: dopo il [illegible] successo di Concato e la bella prova di Ligabue, stasera e domani tocca [illegible] **Enrico Ruggeri**. Al «Colos- [illegible] (via Madama Cristina 71, ore 21,30) l'autore [illegible] «Il mare d'inverno» presenta dal vivo il [illegible] ultimo album, «Il falco e il gabbiano».

Torino Ruggeri ha sempre registrato discreti successi, e confidando nella fedeltà [illegible] pubblico gli organizzatori hanno pensato bene di raddoppiare l'esibizione. La controprova è affidata, [illegible] al solito, al botteghino.

Il concerto è curato dall'Hangar Music. I biglietti costano [illegible] mila lire (poltronissime), 25 mila (poltrone) e 20 mila (galleria). Sono in vendita alla cassa del teatro (orario 10-13; 15-19, tel. 669.80.34).

Intanto cresce l'attesa per Francesco Guccini, che sarà al «Palasport» il 27 novembre, portato da Metropolis e Radio Veronica One. I biglietti costano 25 mila lire e sono in prevendita [illegible] Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Radio Veronica One, Poma, New My Music, Dischetto, Hot Point, Videomusic, Birreria Marconi, Mastersound, Fan's Shop; Mister Fuzz (Rivoli), Discorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Radio Alfa Canavese (Cuorgnè). Presso le stesse prevendite [illegible] trovano anche, [illegible] 38 mila lire, i biglietti per Anthrax e Iron Maiden, al Palasport il 30 novembre. Con- [illegible] affrettarsi: per entrambi i concerti si prevede il tutto esaurito. Guccini [illegible] fatto centro con l'ultimo ellepì, «Quelli che non...», già stabile nelle zo- [illegible] alte delle classifiche, mentre gli Iron Maiden sono [illegible] momento uno dei gruppi metal più popolari [illegible] sono rafforzati, nell'occasione, dalla [illegible] trascurabile presenza degli Anthrax.

L'autunno dei cantautori prosegue con Angela Baraldi, che si esibirà al teatro Juvarra il 30 novembre.

Il 10 arriverà [illegible] Torino Francesco Baccini, [illegible] il nuovo album «Il pianoforte non è il mio forte».

Il cantautore milanese Enrico Ruggeri terrà i due concerti alle 21,30

Il cartellone prosegue con Mia Martini il 19 dicembre e Amedeo Minghi il 20, al «Colosseo».

Sempre [illegible] dicembre, il 4, [illegible] recital [illegible] grande prestigio al Carignano, protagonista Lina Sastri: l'attrice si presenterà nell'inedita veste di cantante, con un repertorio di motivi napoletani.

Ma il mese prossimo riporterà anche i cantautori «politi- [illegible]: al teatro Juvarra si esibiranno infatti Paolo Pietrangeli (1° dicembre) e Ivan Della Mea (4 e 5 dicembre). Sarà una settimana intensa per lo «Juvarra», che proporrà anche - [illegible] al teatro Carignano, per motivi [illegible] pienza - il famoso ensemble etnico Le Voci Bulgare. [g. fer.]

Taumaturgia

Dal [illegible] per curare i malanni

L'Universo è energia, quindi anche noi siamo energia, [illegible] un livello - sperimo - più evoluto. Quando nel nostro organismo l'energia si altera, ecco che sorge la malattia: fisica, mentale, psicologica. I metodi per ristabilire la salute, cioè riportare in equilibrio l'energia, che può essere eccessiva, insufficiente [illegible] mal distribuita, [illegible] nati con l'uomo [illegible] si sono moltiplicati, ma non sempre perfezionati, nei millenni. Uno dei metodi più vecchi [illegible] la Taumaturgia, l'arte di guarire in modo naturale canalizzando e trasmettendo l'Energia cosmica per mezzo delle mani. E' una tradizione che ha più [illegible] cinquemila anni ed è diffusa in molti Paesi, come India, Giappone (dove ha assunto il nome di Reikì), Egitto, Israele. E' una tecnica molto naturale e istintiva: quando ci facciamo male mettiamo subito le mani sul punto dolente, il bambino si calma presto quando [illegible] la mamma lo accarezza o lo bacia dove si [illegible] fatto male. Domani e domenica (ore 10-19) si potrà seguire uno stage che permette di imparare la tecnica per curare molti disturbi di tipo circolatorio, reumatici, della pelle, stati [illegible] debolezza, ansia, depressione.

Questi corsi sono accessibili a tutti indipendentemente dall'età [illegible] non richiedono alcuna preparazione precedente.

Per informazioni, occorre telefonare [illegible] Francesca Ghiotti, 011/237.197. [g. l.]

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

Gli Anni Sessanta dei Giganti

Nel clima [illegible] frenetico recupero degli Anni Sessanta, dovevano [illegible] vivere anche loro, i Giganti: i quali, musicalmente, giganti non furono mai, eppure significarono qualcosa per chi era giovane allora. «Tema», «Una ragazza in due», «La bomba atomica» furono canzoni che a mo- [illegible] loro fecero epoca. Fu una stagione breve, la loro, all'incirca fra [illegible] '66 e '68, con uno stanco ritorno agli albori degli Anni Settanta, culminato, nel '72, nell'album progressive «Terra in bocca», un lavoro piuttosto ambizioso che [illegible] ebbe però un buon [illegible] commerciale: forze nuove spinge- [illegible] e i Giganti sembravano ormai fuori dal tempo, [illegible] quella formula [illegible] quartetto vocale che faceva pensare più [illegible] Cetra che a Jimi Hendrix.

Scomparirono dalle scene. Ma adesso i tempi sembrano di nuovo maturi per raccogliere gli ultimi frutti - magari piccoli, ma [illegible] importa - di un'antica notorietà. E quindi rieccoli, i Giganti, autentico reperto archeologico dei mitici Sixties: stasera li potrete ascoltare alla discoteca «Naxos» di piazza Guala 147 (ore 22).

[illegible] locale dedica addirittura una sorta di «live-serial» [illegible] gli Anni Sessanta: venerdì prossimo ci sarà l'Equipe 84 - senza Vandelli, ma questo si sa - e [illegible] 30 novembre i Camaleonti.

Chi invece volesse ascoltare un gruppo d'antica nascita, ma che onestamente non ci sentiamo di considerare «revival» e basta, si prenoti per domani sera a Cavour: al Teatro Tenda suoneranno gli immarcescibili Nomadi, che tra grandi successi [illegible] onesto artigianato continuano imperterriti a salire sui palchi d'Italia da più di [illegible] quarto di secolo.

Il [illegible] di [illegible]

E' [illegible] nome caro a chiunque ami il jazz, quello [illegible] Nicola Stilo, il flautista che stasera e domani si esibisce al «Paggio di Coppe» di Signols (via San Sisto 76, ore 22) accompagnato da Felice Reggio alla tromba, Giorgio Dini al contrabbasso e Salvatore Fascella alla batteria. Nicola Stilo infatti, oltre ad essere musicista di grande valore, fu per [illegible] [illegible] dei più fedeli accompagnatori di Chet Baker, [illegible] con l'immenso trombettista americano scrisse alcune delle più belle pagine della storia del jazz.

Un altro appuntamento jazzistico fuori Torino è quello dell'«Acqua Gaia»: il locale di Valdellatorre (via Givoletto 8, ore 22) ospita stasera il duo formato dal sassofonista Carlo Actis Dato e dalla polistrumentista Laura Culver.

[illegible], [illegible] e folk irlandese

Il sassofonista jazz Claudio Chiara porta stasera il suo quartetto al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis, ore 22). E sempre stasera il jazz tradizionale è di scena al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 21,30) [illegible] i gloriosi Blues Messengers.

Rhythm'n'blues al circolo «Da Gisu» (strada Castello di Mirafiori 345, ore 22) con l'Albertina Band, e all'«Osteria n. 1» (via Garibaldi 59, [illegible] 22) [illegible] l'Alfranico Band.

Rock progressivi stasera al «Manhattan» (via Giachino 45, ore 22) [illegible] i From Beyond.

Sempre importante, [illegible] degno di una sottolineatura, un concerto della Model T-Boogie Band, [illegible] delle più apprezzate formazioni blues italiane: stasera Giancarlo Crea e soci suonano alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22).

Prosegue la «tournée torinese» del duo di musica folk d'Irlanda formato dal chitarrista Rodney Cordner e dal violinista Jean Pierre Rudolph; stasera potete ascoltarli alla «Contea» di corso Sella 132, domani al «Capolinea n. 8».

MANGIAR **BENE** a cura di Edoardo Ballone

Agriturismo

Nella baita dove si vive all'occitana

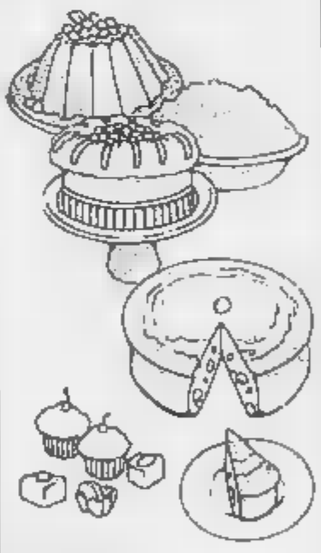
[illegible] Salza [illegible] Pinerolo
Borgata Didiero 16
Specialità occitane
Passeggiate [illegible] cavallo
Sulle 20-25 mila senza vino
Tel. 0121/80.80.77

In lingua occitana significa «la baita». La Miando è un servizio agrituristico a 1200 metri di quota in una borgata della Val Germanasca. Oltre alla possibilità (prossima, perché le camere non sono ancora pronte) [illegible] soggiornare per un certo periodo, [illegible] questo posto [illegible] può pure pranzare [illegible] cenare gustando specialità locali, [illegible] delle quali prodotte in loco. Renata Canal Brunet (la cuoca) [illegible] Pierluigi Bertalotto sono i conduttori della Miando, [illegible] vecchio casinale dei loro nonni riadattato da poco per accogliere gente di città nella sempre più frenetica [illegible] [illegible] indirizzi d'antan.

A prezzo davvero contenuto [illegible] assaggia una porzione di cucina occitana [illegible] [illegible] souppo che [illegible] zuppe di grissini o la calhetta, ossia grossi gnocchi [illegible] salsicce. Né mancano la polenta preparata [illegible] tanti modi, piatti di selvaggina di piuma o di pelo e qualche concessione a ricette strettamente piemontesi, tipo bagna cauda o fritto misto. E poi, soprattutto, tante, tante patate. Più che altro al forno in compagnia del burro come recita la tradizione [illegible] queste parti. I vini, [illegible]ce, arrivano da vigne di parenti astigiani. I salami sono [illegible] insaccati da Bertalotto ed è sempre lui a provvedere al riscaldamento: con la legna del vicino bosco.

Lo sapevate?

Quando il riso [illegible] trasforma in [illegible]



Ricette curiose
Protagonista [illegible] riso
Boom nei consumi
Tre tipi di dolci
I contenuti
Le varietà consigliate

Recenti statistiche confermano che il riso prende [illegible] più posto nel cuore (e nelle bocche) degli Italiani. La pasta, ovviamente, resta la regina della [illegible] [illegible] questa [illegible] cucina tipicamente mediterranea, comunque, forse perché lo si ritiene più dietetico, il chicco bianco acquista proseliti, e cifre grosse. E poi, chissà, magari la stessa moda [illegible] vivere «single» favorisce il boom di questo prodotto, facile a cuocersi e svelto da eseguire a livello di ricetta. Vialone Nano, Arborio, Carnaroli, Roma e da qualche tempo Integrale sono le voci principali che definiscono il riso e le sue qualità. Sì, perché un tipo va bene bollito, un altro fritto, un altro ancora per fare i dolci. Già, perché [illegible] riso è pure un ottimo mezzo per creare dessert. Lo sapevate, [illegible] esempio, che esistono le frittelle di riso cotte con uova, latte, zucchero, un pizzico di farina, una scorza di [illegible] o di arancia [illegible] un bicchierino [illegible] rum? Varietà consigliata, il Vialone Nano. Oppure, vera gioia, c'è la torta [illegible] riso [illegible] maraschino, cedro candito e panna montata. Qui, oltre al Vialone Nano, il saggio cuoco pretende Arborio.

Infine, [illegible] budino [illegible] riso: maraschino, una noce [illegible] burro, una manciata di frutti canditi assortiti: il tutto unito alla polpa [illegible] lampone.

GLI [illegible]

OROLOGI

Mostra-baratto

Alle 22, alla discoteca Heaven, sul Colle della Maddalena, mostra-baratto dal titolo «Swatchiamoci» sui colorati e stravaganti orologi Swatch. L'ingresso è gratuito per tutti coloro che ne avranno [illegible] al polso.

PAGANESIMO

Un incontro

Alle 21 il Centro Studi Costantino Nigra, in via Cigna 38, organizza l'incontro sul tema «Gentilesimo o paganesimo». Interviene la contessa Lidia Martinengo.

INTRIGO

Libro di Pansa

Alle 21, alla libreria Campus in via Urbano Rattazzi 4, Nicola Tranfaglia e Saverio Vertone incontrano Giampaolo Pansa, autore [illegible] «L'intrigo» (ed. Sperling & Kupfer).

POESIA

Due autori

Alle 21, in corso Ferrucci 65/A, appuntamento per «Incontri con la poesia» con gli autori Federico Beffa e Marcello Eydalin. Organizza il centro Kulischoff. Informazioni allo 011/44.33.48.

SOCIALISMO

Al Club Turati

Alle 21 al Club Turati [illegible] Palazzo Carignano (via Accademia delle Scienze 7) verrà presentato il libro «Il socialismo delle libertà», di Valdo Spini. Con l'autore intervengono Luciano Gallino, Massimo Salvadori e Gianni Vattimo.

LO SPORT

Una serata

Alle 21 all'hotel Concord, via Lagrange 47, l'associazione Fidapa organizza una conferenza dal titolo «La donna e lo sport». Relatore Vittore Catella.

A PIOSSASCO

Voci di dentro

Alle 20,30, nella chiesa del Carmine a Piossasco, si terrà l'incontro sul tema «Le voci [illegible] dentro. Esperienze [illegible] rabbia di un carcere minorile nel Napoletano». Intervengono Luciano Sommella e Anna Lazzarino.

PESSIONE

Con David Lodge

Alle 17, nella sede della Martini [illegible] Rossi [illegible] Pessione di Chieri, incontro con lo scrittore inglese David Lodge, che presenterà il suo ultimo libro «Il professore va al congresso» (ed. Bompiani). Interviene Claudio Gorlier.

[illegible]

Sul Regio

Alle 21,15, in piazza San Carlo, per la rassegna «Incontri al Caffè San Carlo», conferenza della musicologa Lidia Palomba per la presentazione del nuovo cartellone del Regio.

INFANZIA

In Perù

Alle 21 in via Sospello 124 incontro sul tema «Bambini lavoratori organizzati: il Perù di oggi e la [illegible] Infanzia». Intervengono Luis Miguel Saravia, Violeta Sanchez e Giangi Schibotto.

Festival Cinema Giovani: queste le proiezioni dei film odierni

Cina e road-movie d'America

Anche un convegno sui registi giapponesi

La Cina [illegible] oggi e di ieri, un road-movie dall'America, i nuovi registi inglesi e un convegno internazionale sul Nuovo Cinema giapponese degli Anni 60 sono tra gli avvenimenti odierni [illegible] Festival Cinema Giovani. Al Mas- [illegible] 1, alle 17,30 [illegible] viene proposto «Nüren de gushi» (Storie di donne), della regista cinese Peng Xiaolian. E' [illegible] storia [illegible] tre donne che lasciano [illegible] loro povero villaggio [illegible] montagne per andare a vendere lana nei mercati di città (una curiosità: a tradurre i dialoghi del film dal cinese è stata la torinese Barbara Beninato). Alle 22 in concorso c'è invece «Bright Angel», un road movie firmato dall'americano Michael Fields: racconta di George, un diciottenne del Montana che accompagna l'amica Lucy nello Wyoming dove lei spera di far uscire il fratello di prigione. Nel cast ci sono tre gli altri Sam Shepard, Dermot Mulroney e Valerie Perrine. A mezzanotte fuori concorso «Swordsman» (lo spadaccino) film realizzato a Hong Kong, progettato dal maestro King Hu e portato a termine dal laboratorio di Tsui Hark. Ambientato nell'epoca Ming ripercorre la guerra fra sette guerriere scatenata dal furto [illegible] [illegible] sacra pergamena della Città Proibita.

Per la sezione «Proposte» al Massimo 2, alle 14,45 «New Directors [illegible]: un progetto del British Film Institute. E' [illegible] rassegna [illegible] cortometraggi di registi esordienti d'Oltremanica prodotti dal Bfi. Per Spazio Italia alle 17,30 «Emigrè» (il viaggio) [illegible] Donatello Alunni Pierucci (vincitore di una passata edizione di Cinema Giovani), storia di emigrazione [illegible] avventure nel deserto di [illegible] giovane senegalese. Alle 17,50 «Alla Fiat era così» del torinese Mimmo Calopresti: sei operai Fiat ricordano l'autunno caldo [illegible] Mirafiori. Al Massimo 3 prosegue la Retrospettiva sul Nuovo Ci- [illegible] Giapponese degli Anni 60. Tra gli altri in cartellone alle 14,45 «Okasareta byakui» (Angeli violati) di Wakamatsu Koji; alle 15,50 «Dokyumento. Rojo» (Documento. La strada) di Tsuchimoto Noriaki. Alle 20 «Shuju [illegible] no Amijima» (Doppio suicidio a Amijima). Alle [illegible] «Erosu purasu gyakusatsu» (Eros più massacro) [illegible] Yoshida Yoshushige. Al [illegible] giapponese Anni 60 è dedicato anche il convegno organizzato dalla Fondazione Agnelli, che si [illegible] oggi, presso la stessa Fondazione, in via Giacosa [illegible]. I lavori si aprono in mattinata [illegible] gli interventi [illegible] storici [illegible] registi giapponesi, nel pomeriggio sarà la volta di critici e studiosi europei. Fra gli ospiti giapponesi ci saranno [illegible] storica Yajima Midori, i critici Sato Tadao, Hasumi Shigehiko, fra i critici occidentali Donald Ritchie, lo studioso che più di ogni altro ha contribuito a far conoscere in Occidente il [illegible] giapponese. Al Centrale alle 17,30 [illegible] selezione di lavori del Centro Arti Visive Archimede. [r. mol.]

«Bright Angel» [illegible] Michael [illegible]

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91 - 8º Concerto. Questa sera ore 21. Direttore Cristobal Halffter, soprano Maria Oran, contralto Alicia Nafe, baritono Luis Alvarez. C. Halffter Versus (1983), (1ª [redacted] torinese). Falla Atlantida, suite per soli, [redacted], coro di [redacted] bianche e orchestra, dalla cantata [redacted] rica in 1 prologo e 3 parti, sul poema di Mosen Jacinto Verdaguer, opera postuma completata da Ernesto Halffter (1926-81). Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai. Coro di [redacted] bianche «Magnificat» diretto [redacted] Padre Angelo Gila.

ACCADEMIA CORALE «STEFANO [redacted] Stagione Concertistica 1990/91 - Gli abbonamenti si effettuano dalle ore 16 alle ore 19 di tutti i giorni, escluso il sabato, presso la Segreteria dell'Accademia, via del Carmine 26, [redacted] 521.42.66. Abbonamento ordinario (12 concerti) L. [redacted]. Abbonamento ridotto (giovani fino a [redacted] anni e pensionati) L. 25.000.

CENTRO D'ARTE VARIA MARIO [redacted]VELLI (via Preciosa 11, Moncalieri): il 17 novembre dalle ore 21 alle 24 i Soggetti presentano: «Ma Kitsch co lo fai fare». Mostra spettacolo all'insegna del cattivo gusto.

SCUOLE DI DANZA [redacted] RECITAZIONE

BELLA HUTTER: Graham livelli avanzati, preparazione ammissione New York-Londra. Insegnante Irene Klingler. Tel. 614.656.

GINGER: danza classica e contemporanea [redacted] «Tecnica Feldenkrais». Seminario diretto [redacted] Rita Gairola. [redacted] il 15 novembre [redacted] informazioni rivolgersi a Ginger [redacted] Piera 5 (piazza Vittorio), tel. 837.682.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis strada [redacted] Campagnino 8): stage di danza Jazz con Christopher Huggins direttamente da New York dal 19 novembre [redacted] 1º dicembre, tutti i livelli. Per inf. [redacted] tel. 669.9128 - 661.0930.

SCUOLA SAMPAOLI (P.zza Castello 51): Stages di balli Latino Americani, [redacted] grandi Sergio e Sonia Sampaoli. Tutti i sabati e domeniche ore 11-12.30 a partire dal 17 novembre iniziano gli Stages di Cha cha-cha, Samba, Bamba, Rumba, Beguine, Mambo, Boogie-Woogie, Rock and Roll, Lambada. Sabato e domenica L. 30.000. Un solo giorno L. 20.000. [redacted] informazioni tel. 011/510.483 dalle 10 alle 20.

TANZSTUDIUM: Scuola [redacted] danza diretta da Silvia Nogu 17/18 novembre stages [redacted] danza [redacted] folklore dei paesi dell'Est con Ekaterina Savina diplomata a Mosca Accademia I. Moissejev. Inf. [redacted] lun. ven. ore 14/19.

RITROVI

AL SAGATELLE: sala rossa: discoteca, sala blu: musica [redacted] 60, ing. [redacted] L. 12.000.

AMERICA [redacted]USIC (via Frejus 27, tel. 447.71.71): ore 21 Les Garçons du Soleil.

ARLECCHINO: [redacted] 21 grande festa del venerdì. Intermezzo piano bar. - long drink [redacted] Rocky.

CLUB 84: [redacted] Franco Grano: ore 15.30 danze e ritmi [redacted] tutti (ingresso ridotto 2500 con tessera «a passo di danza»). Ore 21 «Un fantastico venerdì».

DANZE SMERALDO - Chivasso. Sabato liscio orchestra Nuovi Orizzonti.

DU PARC MUSIC-HALL: ore 21 grande successo Music Center. Tel. 521.527[redacted] - 521.5538.

FORTINO: ore 15.30 liscioteca Armando. Ingresso libero. Ore 21 danze [redacted] serata di Elisabetta. Orch. Rommy.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.064): ore 21 [redacted]lo liscio. Orch. Caravan.

[redacted] LUCCIOLA (corso Taranto 206): questa [redacted] sera ore 21 festa del ciclismo.

[redacted] 11 (Volpiano, To): [redacted] sera orchestra Lele Porrà. Domenica orchestra Eurofolk.

LE ROI: ore 21 di tutto un po' [redacted].

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio «a passo di danza», ore 21/1 Gran Galà e auguri... party, spumante a tutti, fiori alle dame. Orch. Gruppo 5.

SALA [redacted] (via Genova 268). [redacted] 21 liscio orchestra Gian Ferraro.

SERENELLA [redacted] (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio.

TANGO: il venerdì elegante ore 21.

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR: Ristorante Rubino - Borgaro. Piacevoli serate danzanti, maestro Gallino, [redacted] con musica, gio. [redacted].

DA ROBY: domani sera [redacted] 21 «cenetta rustica» con orchestra, tel. [redacted] 335.2603.

[redacted]A ROBY: domani sera cena con orchestra e «Festa spagnola» con ballerini di flamenco. [redacted] 335.2603.

DISCOTECA MON REVE: tel. 740.818. Prenota la tua festa personalizzata.

LA PINETA RISTORANTE di Brandizzo: domani sera cena [redacted] ballo. Pren. tel. 9139064.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): [redacted] danzante con orchestra. Tel. 0121 / 74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. [redacted].

TRILUSSA, pren. tel. 514.496 - 436.1468 cabaret [redacted].

TRILUSSA: se magna e nun se russa.

GALLERIE [redacted] MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - Tel. 515.834 - 549.041). Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. [redacted] 181.

ARTE CLUB (via Della Rocca 38, tel. 836.331). Sergio Albano.

C. [redacted] (Baltati 5): F. Ferrarese.

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori [redacted] 800 italiano.

GALLERIA ES (Pinerolo - Vescovado 8 - tel. 0121 795 [redacted]): Corrado Cagli.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittorio ang. via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

GALLERIA ZABERT (piazza Cavour [redacted], tel. 878.627): dipinti dal XIV al XX secolo. Orario 10-13; 16.30-19.30. Domenica solo mattino.

LA [redacted] - Moncalieri: personale di Matilde Sala Berlinghi.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264). Guido De Bonis, inaug. [redacted] ore 18.

PORTO ROSSO (Alba, piazza Savona 5, tel. 0173 363.030): Emilio Tadini. Or. 16-19.30.

RIVERA (via M. Vittoria 31 L.): Piccola scultura, pittura, grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [redacted]

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa.

SERMAN: Sergio Manfredi - Le mie montagne.

DAVICO: G. Ciulla - C. Cargiolli.

FOGLIATO: Sandro Lobalzo.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.093), personale Mimmo Rotella.

LA BUSSOLA (via Po 9, [redacted] 618.894): memoria gloriosa Italia, Francia (ceramiche).

LA GIOSTRA (Asti): Pierre Ramel.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti - acquerelli 1970-1990.

MICRO' (piazza Vittorio 10): G. Vendittelli.

NARCISO: Adriana Pinchiorlo.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Sergio Nardoni.

TEATRO STABILE TORINO
al **TEATRO [redacted]**
dal 27 novembre al 2 dicembre
FUORI ABBONAMENTO
La Compagnia del Collettivo Teatro Due
DIO
di **Woody Allen**

TEATRO [redacted]
stasera e domani ore 21
domenica ore 15,30 e 21
Katapanòs Produzioni
LULU'
[redacted] **TINTO BRASS**
con **Debora Caprioglio**
UL[redacted] 4 RECITE
Biglietteria: tutti i giorni ore 9-13 e 15-19. Corso Moncalieri 241 - tel. 660.55.47

TEATRO ALFIERI
TEATRO PRODUZIONI
presenta
IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI
[redacted] **Tullio Kezich**
con **CORRADO PANI**
Biglietteria tutti i giorni 9-13 / 15-19
Piazza Solferino 4 - Tel. 535.440

Du Parc
NUOVO MODERNO ELEGANTE
ORE 21 **SPLENDIDO [redacted]**
[redacted] **SPETTACOLO**
MARTEDÌ [redacted]
L. GIANFERRARI

DISCOTECA
P. Guala 147 - TO - Tel. 616.169
Questa [redacted] ore 22,30
I GIGANTI
in concerto

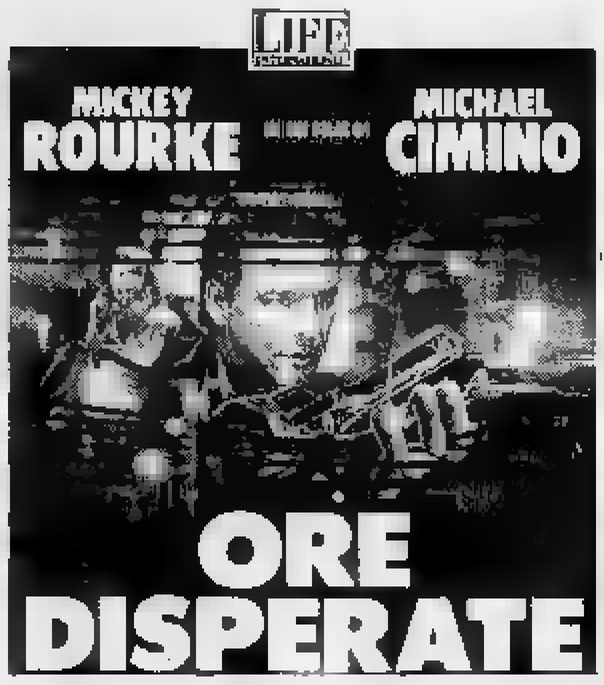
PALAZZO VELA VIA VENTIMIGLIA 145
PROFILO ITALIA *Un certo stile made in Italy*
design, arte, creatività italiana in mostra a Torino
Orario feriali 9-13 15-20 21 sabato e festivi 9-22
Biglietto: intero L. 7000 - ridotto L. 5000

MUSIC AMERICA
V. Frejus 27 - Tel. 447.71.71
STASERA CHE FESTA
I [redacted]ASCHI!
orch. **Les Garçons [redacted] Soleil**

ARLECCHINO - AMBROSIO Piccolo
Dopo «PRETTY WOMAN» torna Julia Roberts, la giovane diva più acclamata del momento, in un film che non potrete dimenticare

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA
UNO NAZIONALE *Empire*
adua 200
DEL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO

Dopo L'ANNO DEL DRAGONE un'altra grande interpretazione di MICKEY ROURKE, in un thriller magistrale diretto da MICHAEL CIMINO



SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Al cinema si va a qualsiasi ora [redacted] trascurare impegni

DOMANI AL **CENTRALE**
RIPRENDONO LE REPLICHE DI
METROPOLITAN
"IL FILM PIU' VOTATO DAI CRITICI AMERICANI

AVIS [redacted] **VOLONTARI ITALIANI [redacted]**
TEATRO [redacted]
DOMENICA [redacted] NOV[redacted] - ORE 15,30
«Giornata del Volontario»
[redacted] la partecipazione straordinaria di:
ALEXANDER, il celebre mago,
MARINA FISSO e **BIAGIO [redacted]**
primi ballerini, nei balletti:
ACQUE DI [redacted]
musica di Rackmaninov,
e ***IL CORSARO***
(gran pas de deux)
musica di Drigo
EZIA TOBANELLI e **ORIE TADAMICI**
nel loro repertorio di musiche d'operetta.
Presenta
MARIO BRUSA.
Prevendite dei posti numerati presso [redacted] segreteria AVIS [redacted] via Balardi 5 [redacted] via Ventimiglia 1.

Bozell

Affare Fatto: ogni giovedì gratis con Stampasera.

E dal venerdì ogni settimana in vendita a sole 1200 lire.

affare fatto
Il giornale degli affari quotidiani.

Stasera alle 20,30 al Nuovo Odeon il film d'esordio di Enzo Fischietti

Karen, modella sotto ipnosi

Il thriller intorno [redacted] una giovane ereditiera

L'inconscio, i misteri dell'ipnosi, il mondo della moda: sono gli ingredienti del giallo psicologico «Cronaca [redacted] un'ipnosi», opera prima di Enzo Fischietti, che viene presentata stasera alle 20,30 al cinema Nuovo Odeon. L'autore-produttore-distributore, un quarantenne [redacted] una lunga esperienza come tecnico del suono, ha lavorato due anni al suo progetto cinematografico, incentrato sulle tecniche e gli effetti dell'ipnosi, riuscendo a realizzarlo in maniera scientificamente attendibile grazie anche all'intervento di specialisti che nella pellicola interpretano se stessi.

Costato pochissimo, il film è un prodotto artigianale con molti attori non professionisti, realizzato come un cinegiornale; scene girate con la cinepresa fissa, montaggio alternato. Karen, una giovane svizzera, durante una serata tra amici, viene ipnotizzata e rivela così di essere la figlia di un ricco possidente. Subito dopo, la ragazza scompare. Il mago-ipnotizzatore [redacted] costringe a entrare nel mondo della moda e nello stesso tempo ne ricatta la famiglia, per impadronirsi del patrimonio. Il padre [redacted] la sorella si mettono sulle tracce [redacted] Karen, insieme [redacted] un detective privato che, insinuandosi nell'ambiente della moda [redacted] dalle indossatrici, riesce a togliere la giovane dai pasticci liberandola dalla schiavitù ipnotica in cui la tiene il [redacted] sequestratore. Tra gli interpreti, Enrico Croce, Lucienne De Ville, Stefano Zanini e Pao[redacted] Rota.

«Ho scritto la sceneggiatura del mio film prima che uscisse "Sotto [redacted] vestito niente" dei Vanzina - precisa Fischietti - . Avevo intenzione di girare un reportage sugli effetti dell'ipnosi, la collocazione nell'ambiente della moda [redacted] venuta di conseguenza: la ragazza, ventenne, ingenua, [redacted] già un soggetto affascinato dallo sfarzo e dal voyerismo dell'ambiente. Ho girato il film nei ritagli di tempo. Non ci sono effetti speciali, né scene da thriller con pozze [redacted] sangue [redacted] assassinii, però è un giallo carico di suspence. Tutto ruota intorno al fenomeno dell'ipnosi, che oggi, [redacted] mia grande sorpresa, è diventata cronaca, vedi i furti e le rapine eseguite [redacted] le tecniche ipnotiche». [s. n.]

Paola Rota è tra le protagoniste del film sull'ipnosi

«Rassegna sulle culture diverse» agli Intradossi

Meditazione orientale e coscienza dei giovani

Dischiudere con una chiave d'oro le porte della consapevolezza. E' una massima Zen ed [redacted] anche il titolo della seconda «Rassegna sulle culture diverse» che si sta svolgendo al Centro Culturale della Sala degli Intradossi di [redacted] San Massimo 21. La rassegna è ideata e organizzata dalla Cooperativa Teatro Zeta e prevede una [redacted] incontri, mostre, dibattiti, eventi musicali, stages di meditazione sulle culture orientali, partendo dal presupposto che l'interesse per tali espressioni è nella nostra società fenomeno di [redacted] poca rilevanza.

Il progetto vuole essere un momento di riflessione, ma anche di confronto [redacted] di discussione, sui complessi rapporti che legano il mondo giovanile a queste forme espressive mutuate da Paesi extraeuropei. L'iniziativa era stata proposta [redacted] successo lo scorso [redacted] Rivoli, patroci[redacted] dal Comune, e aveva [redacted]tato grande interesse. Per questo viene riproposta, ampliata, la seconda edizione, che avrà anche una seconda parte a gennaio e febbraio 1991 [redacted] una serie di spettacoli teatrali e di dan[redacted] al Teatro Massaia-Borghiere.

Le manifestazioni artistiche proposte sono le più varie, tutte da esperti del settore. Fra loro Fiorella Pachner, che ha aperto la rassegna ed è di nuovo protagonista oggi, domani e domenica con il [redacted] «Accadimento», che riproduce l'esperienza di vita in una comunità meditativa. Per far ciò la Pachner espone i suoi quadri [redacted] sculture riproponendo i momenti che hanno portato alla loro creazione. [s. n.]

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000; rid. 5000
Ore disperate — di Michael Cimino [redacted] Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale e[redacted] tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / [redacted] 50/51
Vedi teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Weekend [redacted] il morto — di T. Kotchell con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa [redacted] — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cada[redacted] come fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, [redacted] 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000, rid. 6000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' Thriller. Or.: 15,45; [redacted]; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000, rid. 6000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire [redacted] esiste [redacted] come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — [redacted] Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gru[redacted] di studenti [redacted] medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, [redacted] Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. [redacted]: 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 5000
Festival Int.le Cinema [redacted] — Ore 15-17,30 **Spazio Torino**; Ore 21-22,50 **Spazio Italia**; Ore 23,15-23,40 **Spazio Torino**

C. Chaplin 1 — [redacted] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme [redacted]te. Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Cartoni animati. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' [redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Golto 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted]8 minuti per morire (Die harder) — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 8000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un a[redacted] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedi[redacted]. Or.: 15,35; 17,35; 19,55; 22,20

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000 rid. 60[redacted]
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di un[redacted]ga è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di [redacted] complotto? N. V. 2h 08' Thriller. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000, rid. 6000
Pretty Woman — [redacted] Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. [redacted]: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [redacted] 33/33s/42/56, Ingr. 9000, rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, la efferatezze e la[redacted] della mafia [redacted]. N. V. 2h 25' Drammatico. Or.: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film [redacted] '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 15; 16,50. 18,40; 20,35; 22,30

Faro — via Po 30, Tel [redacted].14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
[redacted]torn[redacted] al futuro parte III — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato; Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' Fantastico. Ap. 20,15 film 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani [redacted], Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, [redacted] Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa [redacted] abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per [redacted] la ragazza che [redacted] e combattere i cattivi. [redacted] V. 2h 05' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

PRIME VISIONI

Gioiello — c. C. Colombo 31 [redacted], Tel. 500.760, Tram 10/12/16, Bus 58/58s, Ingr. 9000, rid. 6000
Pretty Woman — [redacted] Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Le comiche — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi [redacted] in cui due attori [redacted] passato si ritrovano nel mondo di oggi co[redacted] imbianchini maldestri, scala di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 15,10; 16,35; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, [redacted]. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Daddy Nostalgie — di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '[redacted] — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,25

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s [redacted]s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] in paradiso — di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa [redacted] — Dopo l'attacco [redacted] Pearl Harbour l'amore tra un am[redacted] no sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurg[redacted] razzismo. 2h 10' N.V. Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. [redacted], Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
RoboCop [redacted] — di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '9[redacted] — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h58' Fantastico. [redacted]. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[redacted] 1 — via Pomba 7, [redacted]. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [redacted], rid. [redacted]
Ore disperate — di Michael Cimino con [redacted]. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale [redacted] tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. R[redacted] dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000, rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nuovo Odeon — [redacted] Vanalzio 8, Tel. 749.23.62
Cronaca [redacted] un'ipnosi — scritto e diretto da E. Fischietti, con Stefano Zanini, Enrico Croce, Paola Rota. Non vietato: Prima visione. Or.: 20,15; 22,20

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno tutti bene — di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore [redacted] riconosce, favorito dalle spesse lenti, il degrado umano [redacted] ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotchell, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. [redacted]ser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano [redacted] giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/66, Ingr. [redacted]id. [redacted]
Giorni di tuono — di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa [redacted] — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000, rid. 6000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima [redacted] un complotto? N. V. 2h 08' Thriller. Ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 63.05.21, Tram 19, Bus [redacted]3/56/66/73, Ingr. 9000/Agis 6000
Cadillac Man — di Roger Donaldson [redacted] Robin Williams, Tim Robbins, [redacted] Reed (Usa '90) — Un venditore di [redacted], dall'invidiabile vitalità amorosa, [redacted] prese con clienti nottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30

Vittoria — [redacted] Roma 336, [redacted]. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. [redacted], 6000
Cuore selvaggio — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, [redacted] Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda [redacted] devianze e stravolgente mostruosità [redacted] mondo. Palma d'oro a Cannes. [redacted] V. 2h 05' [redacted]. Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — [redacted] Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/15, Bus 71, Ingr. 6000
[redacted] stazione — di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E.Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
A spasso con Daisy — [redacted] Jessica Tandy, Morgan F[redacted]. Ore 19,30; 22,15.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Doppia identità — di Sondra Locke, con Theresa Russell. Orario: 20,30; 22,30.

Lanteri — c. Giulio Cesare 60 (tel. 284.134)
Sabato e domenica **Non siamo angeli**

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79)
Nuovo Cinema Paradiso — di Tornatore. Colori. Ore 21

Drive In — via Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)
Giù le mani da mia figlia — di Stan Dragoti con Tony Danza. Orario: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — [redacted] Pomba 23, Tel. 545.338
Ore 18 inaugurazione della mostra sull'editoria per bambini. Ingresso libero.

[redacted] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, T[redacted] 15, Ingresso L. [redacted]
[redacted] Int.le Cinema [redacted] — Ore 15,30 **Fine della notte** di K. Mcnally ore 17,30 **Storie di donne** di P. Xiaolian; ore 21 cortometraggi; ore 22 **Angelo splendente** di M. Fields; [redacted] **Spadaccino** di K. Ho, Tsui Hark, C. Siu-Tung, R. Lee.

Massimo [redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Festival Int.le Cinema Giovani — Ore 10-11,50 **Spazio Torino**, [redacted] 17,30-19,20 **Spazio [redacted]**. Ore 20 **Angelo Splendente** di M. Fields. Ore 22 **Storie di donne** di P. Xiaolian

Massimo Tre — via Montebello [redacted], Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Festival [redacted] Cinema Giovani — Ore 9,15-22 **Retrospettiva Nuovo Cinema Giapponese degli Anni [redacted]**.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Concerto del 24 novembre. Ore 21 Keith Jarrett pianoforte, Gary Peacock basso, Jack De Johnette batteria. Prenotazioni e vendita biglietteria teatro [redacted]. 011 8815.241-242 (chiusa il lunedì).

[redacted] Regio — piazza [redacted]
[redacted]
Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven il 24 e 25 nov. al Piccolo Regio. Vendita abbonamenti L. 12.000. Biglietteria Teatro piazza Castello 215 tel. 011 8815.241-242 [redacted]nedì chiusa)

[redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.671-248.2276, Tram 4 - [redacted] 50/51
Il Gruppo della Rocca — Oggi ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Candide** da Voltaire, regia di R. Guicciardini. Prevendita presso T. Adua [redacted] 15,30-19. Abb. 6 spett. [redacted] 11 (L. [redacted] - [redacted] 54.000) o 11 s[redacted] [redacted]. 115.000). Tel. 248.2276 - 287.671.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67
Stasera ore 20,45 Nando Milazzo presenta Renzo Montagnani [redacted] **Un giardino di aranci fatto in casa**, [redacted] Tedesco e Micol Pambieri. Regia di Silverio Blasi. Biglietteria tutti i giorni 9-13 / 15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Ultimi 3 giorni

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Lo Stregagatto premio nazionale di Teatro ragazzi. Domenica ore 16,30 La Baracca presenta **L'ornitorinco**, posto unico L. 4.500. Per inf. tel. 482.343.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 15 scolastica: ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. la compagnia del T. Eliseo presenta Umberto Orsini ne **Il piacere dell'onestà**. Regia di Luca De Filippo. Repliche fino al 25 nov. Bigl. del T.S.T. v. [redacted] 49 (or. 9/18 dom. riposo). Per inf. tel. 011 537.6248 - 544.562

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Il Trio Lopez, Marchesini, Solenghi presenta il nuovo spettacolo **In principio era il trio**. Testo e regia di Lopez, Marchesini. 10-13; 15-19, tel. 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Stasera e domani ore 21 domenica ore 15,30 e 21 Katapanos Produzioni presenta **Lulù** di Tinto Brass, con Debora Caprioglio «lo spettacolo scandalo della stagione». Biglietteria tutti i giorni ore 9-13; 15-19. Ultimi 3 giorni.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Se[redacted] Torinese
Stagione Teatrale 1990-91 — Questa [redacted] ore 21 doppio spettacolo: **Cassandra** studio sull'opera omonima di C. Wolf con G. Bordin e R. Legato, e **In [redacted]** con Adriana Zamboni. Inf. e pren. 801.1746 - 801.3701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513 706
Domani ore 21 Granserraglio - Arci - Nova presentano **Peter Finger** [redacted] [redacted], uno dei [redacted] chitarristi «new age» internazionali. Ingresso L. 15.000. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.706.

Teatro [redacted] — via Cas.lborgone 16/1, tel. 812.6114
Ore 21,30 Gruppo Cabaret di Milano presenta **Serata a sorpresa** [redacted] Marco Vaccari, Barbara Bertato e Roberto Vandelli. Per inf. e pren. tel. 812.6114 - 812.6117.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, [redacted] 36/38/62/62s
Associazione Teatro di Torino — **V Ras. Danza e Incontri**. Questa sera ore 21 Comp. Les Ballets Atzeta in **Jazzamard Voire**. Sab. 17 ore 21, dom. 18 ore 16,30 Nuovo Balletto di Roma con V. Biagi in **Paolo Conte: Che balliamo stasera?** Inf. e pren. [redacted] [redacted].

Voltaire — via Cavour 9, Tel. 541.438
[redacted]gione 90/91 — Dal 20 novembre: Living Theatre, Odin Teatret, Rem, Contrarco, Voltaire, Teatro di Leo, Gianca, Teatrolnaria, Martone, Servillo, Roberto Castello, Melodrama, Sudano. Abb. a 9 spett. lire 70.000 int[redacted], 50.000 ridotto. Tel. 531.780

«Due nel mirino» [redacted] Mel Gibson e Goldie Hawn al cinema Ambrosio

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 18, t. 511.293. **Tutti i vizi di mia moglie**, con M.G. Carliez, H. Duo col. viet. 18. Apert.: 14 Ult. 22,30.

[redacted] PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Bocca d'oro**, [redacted] Leslye Bovee, John Leslie, Sharon Kene. Col. Viet. 18. Ap.: 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità [redacted]oluta ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 521.2385. **Amber Lynn personal best**, 1ª visione. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10 ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **No stop. Sempre buio in sala.** Con P. Senatore. Col. V. 18. Ap. [redacted].

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **Vergine calda**, con S. Spitzer, P. Mamika. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Tentazioni di femmine ingorde**, con Georgina Spelvin, John Leslie. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.82. **La cameriera, il maggiordomo, la signora** con Toni Perez, Sarah Vache. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La grande sfida di Rambo**, 1ª Visione. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Corpo di Olinka**, con Olinka Hardeman, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Ap. ore 15.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Profondo sapore dell'amore**, con Danielle T[redacted] Patrick Lyonnet. C. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Ultima fermata a Brooklyn

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: [redacted] [redacted] il morto

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CHIERI
MARILYN: Linea mortale, Viet. 14
SPLENDOR: Week-end con il morto

CHIVASSO
CINECITTA': Stanno tutti bene
MODERNO: Presunto innocente
POLITEAMA: Giorni di tuono

CIRIE'
NUOVO: Week-end con il morto

COLLEGNO
PRINCIPE: Robocop 2
REGINA: Week-end con il morto
STAZIONE: Due nel mirino
STUDIO LUCE: Ritorno al futuro III

CUORGNE'
MARGHERITA: Henry & June
PERONA: Le comiche

GRUGLIASCO
ROMA: Ghost-f[redacted]

IVREA
ABCINEMA: La stazione
BOARO: riposo
POLITEAMA: Robocop 2

[redacted]
KING [redacted] CASTELLO: Le comiche

NONE
EDEN: rip[redacted]

ORBASSANO
[redacted]: Ritorno [redacted] futuro III
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Due nel mirino
ITALIA: Le comiche
RITZ: Ore disperate

RIVOLI
GIOIELLO: Giorni [redacted] tuono

[redacted]
[redacted] Ritorno al futuro III

TORRE PELLICE
TRENTO: Nemici, una storia d'[redacted]re

VALPERGA
AMBRA: [redacted] [redacted] per morire

DOMENICA 18

alla festa di Bruino anche i prezzi esplodono

Sconti fino al

50%

APERTO TUTTO IL GIORNO

MOBILANDIA

DOVE MILLE LIRE VALGONO IL DOPPIO

Via Torino 59 - Bruino - Torino - Tel. (011) 908.79.12

Il direttore del Sismi ha deposto sulla super Nato davanti alla commissione Stragi

Il gladiatore poteva arruolare gregari

Martini: io metto la mano sul fuoco solo per i 622

ROMA. Lagorio, Cossiga, Andreotti, Zanone e Taviani visitarono la base militare di Capo Marrargiu, centro di addestramento della Gladio. Altri ministri e presidenti del Consiglio venivano usi di corrente con un briefing, come nel caso di Gui, Forlani, Lattanzio ed altri. Spadolini sancì l'istituzione, al ministero della Difesa, di un coordinamento per la «guerra non ortodossa». Nel cosiddetto «indottrinamento» dei politici, dalla fondazione di Gladio (1958) c'è solo un misterioso, inspiegabile «vuoto» di quattro anni: dal '70 al '74. Novità, conferme e finalmente certezze sul servizio segreto parallelo per bocca dell'uomo che per ultimo ne ha avuto il controllo diretto: l'ammiraglio Fulvio Martini, direttore del Sismi, ascoltato ieri per quasi otto ore dalla commissione stragi del Parlamento.

Ne è uscita, ancora, una radiografia della Gladio: le sue finalità, le armi, l'arruolamento, il funzionamento, l'identikit dei «gladiatori» e delle «gladiatrici». La notizia, la sorpresa, che da un mese il «Sid parallelo» è congelato, cioè inattivo. La certezza che i 622 arruolati, tenuti sono nell'elenco (definito «incompleto» dal missino Tatarella) che Andreotti ha fatto avere al Comitato per i servizi di sicurezza, e loro volta potevano formare nuclei di «gregari» sulla cui identità il servizio segreto «nulla» tenuto a sapere».

E' stata una lunghissima, estenuante, nervosa e drammatica audizione a San Macuto. Per due volte si sono oscurati i monitor della sala stampa, dove moltissimi cronisti hanno seguito il dibattito, dando alla seduta una connotazione di segretezza. L'ammiraglio Martini è apparso provato, a tratti teso. Ha parlato di Gladio difendendo sostanzialmente la struttura segreta, dando giudizi sulla «lealtà» degli agenti, definendola sempre «struttura con compiti militari: di riferimento essenziale per organizzare una resistenza, di là delle linee nemiche, in caso di invasione». Ha anche ostentato una certa meraviglia per «l'interesse manifestato dall'opinione pubblica e dal Parlamento», in direzione della Gladio. Ha usato persino ironia, dicendo di non ricordare alcuni particolari proprio perché non è che la Gladio fosse ogni giorno in cima ai miei pensieri». «Nei primi tempi del mio insediamento - ha cominciato Martini - ho avuto ben altre polpette da digerire. Per esempio Fiumicino e Sigonella».

I politici. Tutti sapevano. Citando i documenti acquisiti dalla Commissione, il deputato federalista Roberto Cicciomessore ha fornito un elenco dei politici che furono «indottrinati» sull'esistenza della Gladio, con comunicati o veri e propri briefing: Craxi, Spadolini, Goria, Zanone, De Mita, Martinazzoli. «Al Centro di Capo Marrargiu - ha detto Martini - è stato visitato da Taviani, Andreotti, Cossiga e Lagorio». Zanone si recò nel 1988, in visita privata. Chi altri fu condotto? Gui nel '66, Forlani nel '75, Lattanzio nel '76 e Ruffini nel '77. Anche i sottosegretari Sanza e Rubbi visitarono la base. Secondo l'ammiraglio, inoltre, «intorno all'85 fu creata una struttura di coordinamento per la 'guerra non ortodossa' tra le Forze armate e Gladio, al ministero della Difesa che il ministro Spadolini sancì».

Martini stava ancora parlando davanti ai commissari di San Macuto, che da parte di ex presidenti e ministri già piovevano precisazioni. Di Lagorio: che fu ammesso di essere stato in visita nella base di Capo Marrargiu, ma ha puntualizzato che a struttura gli era stata descritta come un centro di addestramento per incursori dell'esercito». Di Spadolini: che ha ripetuto di non essere stato informato da presidente del Consiglio (1981-82); di aver saputo da ministro della Difesa ma solo quindici mesi dopo la strage (agosto 1983) e comunque di non esser mai stato messo al corrente né di una operazione Gladio né di qualcosa che avesse caratteri analoghi. Nessun cenno, nella nota diffusa dalla presidenza del Senato, all'appunto del Sismi che fa riferimento alla struttura di «coordinamento» tra Difesa e «Gladio». Il presidente del Senato, comunque, ha avuto contatti col presidente del Cfs, Mario Segni, in vista di definire le modalità e la data dell'incontro col Comitato stesso, da lui formalmente richiesto.

La struttura. Martini non ha risparmiato notizie, partendo dalla «rivelazione» che Gladio è stata congelata. Cioè, da circa un mese non è più in funzione. Non si sa perché, ma a questa decisione non deve essere estranea l'autorizzazione accordata al giudice Casson a consultare gli archivi del Sismi. La rete di agenti, praticamente, dà più affidamento dal punto di vista della segretezza. Martini ha parlato di catena di comando anomala, usata tra l'altro nel caso Orfei»; un sistema per rendere le operazioni più difficili accentrandone la conoscenza e l'esecuzione nelle mani di pochi. L'ammiraglio ha reso noto che Gladio, per oltre il 70% è localizzata a Nord del Po.

Da chi è composta? «Il 43% dei 622 agenti riconosciuti ufficialmente dal servizio segreto è nato prima del 1930; il 30 dal 1931 al 1940; il restante 27% dal 1941 in poi. I deceduti, per morte naturale sono 45». Quante donne? «Non lo so» ha risposto Martini. Resta il mistero dei «gregari»: se ciascuno degli arruolati, come sostiene Martini, poteva a sua volta scegliersi dei collaboratori «coperti» l'organizzazione è stata in pratica sottratta a controlli di qualunque tipo. Sui 622 Martini ha detto di poter rispondere personalmente.

Le finalità. Il direttore del Sismi ha ripetuto «militari, di difesa». «In nessun documento si parla di azioni di 'quinte colonne interne'». Ha negato che potesse esserci altro. «Se poi - questo il suo inquietante commento - in Italia hanno proliferato organizzazioni di altra estrazione, gestite da altre autorità negli anni critici, con finalità diverse, questo è un fatto che esula dai compiti del servizio. E il piano Solo (quello del gen. De Lorenzo ndr) non ha niente a che fare con Gladio». Nel dossier inviati alla Commissione dal giudice Casson, però, c'è un documento del 1959, intitolato «Le forze speciali del Sifar e l'operazione Gladio» che è in contraddizione con quanto spiegato dal direttore del Sismi.

Vi si fa riferimento anche, per ciò che riguarda le finalità di Gladio a evitare «sovvertimenti interni», sia pure determinati da forze esterne.

Armi ed esplosivo. Capitolo inquietante. Alcuni dei contenitori di Gladio sono stati saccheggiati. Contenevano mitraglietori sovietici, i famigerati Kalashnikov. Anche l'esplosivo in dotazione non era italiano. Poteva essere cecoslovacco o americano. Dai contenitori recuperati mancano otto chili di esplosivo al plastico. Su come i servizi segreti si procurano armi ed esplosivo, resta un alone di genericità.

Francesco La

L'ammiraglio Fulvio Martini scende dall'auto prima di deporre a San Macuto per l'operazione Gladio

CASSON

In sua difesa 185 giudici

MILANO. «L'attacco cui è sottoposto il giudice Felice Casson, reo di voler applicare le leggi dello Stato nell'arduo tentativo di fare luce su una delle tante stragi che hanno insanguinato il nostro Paese, suscita sgomento e viva preoccupazione». Comincia così una lettera che 185 magistrati milanesi, appartenenti a tutte le correnti di categoria, hanno inviato, oltre che allo stesso collega veneziano, al Consiglio superiore della magistratura. «Già in passato - prosegue il documento - numerosi magistrati che si sono impegnati nelle indagini relative a stragi e delitti politici non sono stati posti in grado di svolgere il ruolo loro demandato dalla legge». Si avvia intanto a conclusione l'indagine di Casson sulle possibili connessioni fra Gladio e la strage di Peteano. Lo ha confermato lo stesso magistrato che oggi sentirà anche l'onorevole Angelo Sanza. (Ansa-Agi)

L'inchiesta sul caso Moro

I giudici a Palermo riaprono la cassaforte di Dalla Chiesa

ROMA. L'inchiesta sul «caso Moro» si sposta a Palermo, e rientra in scena il «giallo» della cassaforte del generale Dalla Chiesa. In attesa di ricevere i documenti sull'«operazione Gladio» (che da Venezia Casson continua a ripetere di aver inviato, ma che alla Procura di Roma non sono ancora arrivati), i giudici romani Ionta e Palma continuano ad indagare sugli originali degli scritti di Moro che non sono mai stati trovati e che potrebbero essere in mano a qualcuno: brigatisti e apparati dello Stato.

Sulle tracce di quelle carte, per tentare di ricostruire ipotetici passaggi di mano, i magistrati voleranno anche a Palermo. Agli atti dell'inchiesta, infatti, c'è la dichiarazione del giornalista Giorgio Bocca, il quale ha confermato a verbale che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel corso di un'intervista, gli confidò di essere entrato in possesso degli originali del «memoriale Moro» dopo il blitz dell'ottobre '78 nel covo br di via Monte Nevoso. Quando Bocca chiese a chi fossero stati dati successivamente, Dalla Chiesa rimase in silenzio «alzando gli occhi al cielo».

Nel frattempo il generale era divenuto prefetto di Palermo, e il 3 ammazzato da killer mafiosi il 3 settembre 1982. Nelle ore successive all'omicidio, ci fu uno viavai di personaggi, che nulla avevano a che fare col prefetto, nella residenza di Dalla Chiesa, a Villa Pajno. E quando più tardi salì fuori la chiave che apriva la cassaforte del generale, si scoprì che un pieno era completamente vuoto, ed una scatola di colore verde - che certamente doveva custodire qualcosa visto che era chiusa in cassaforte - era vuota anch'essa.

Il mistero di quella cassaforte, col dubbio che alcuni documenti siano stati fatti sparire prima dell'apertura «ufficiale», non è mai stato chiarito. Ed ora potrebbe ricollegarsi alla mai ritrovate «caso Moro», anche se davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta Dalla Chiesa negò di aver visto gli originali chiedendosi, anzi, dove fossero finiti.

I giudici hanno anche altri elementi che collegano le carte di Moro a Dalla Chiesa: un incontro fra Gelli, il colonnello Nobili e il giornalista Coppetti nel quale si disse che, attraverso un infiltrato nelle br, i documenti erano finiti dal covo brigatista alle mani del generale. E altro giornalista legato a Gelli, Mino Pecorelli, ucciso nel 1979, scrisse tre settimane dopo il blitz di via Monte Nevoso che sul vero «memoriale Moro» era stato messo il segreto di Stato.

Contemporaneamente, a Venezia, s'è aperto un altro filone di indagini che i giudici Ionta e Palma vogliono battere. Davanti alla corte d'assise che sta celebrando un processo sul traffico d'armi Olp-Br, l'ex terrorista Michele Galati, uno dei pentiti delle Br, ha detto: «Mario Moretti (il capo br "inquisitore" di Moro, ndr) è considerato una persona ambigua per i suoi rapporti con l'Hyperion, i cui esponenti erano ritenuti in contatto con i servizi segreti».

E ancora: «L'esecutivo delle Br - racconta Galati - formalizzò l'accusa che Moretti era una spia, nel senso che aveva rapporti al di fuori dell'organizzazione e che si riferivano a soggetti politici internazionali che potevano condizionare l'attività delle Br. Si trattava di rapporti che Moretti voleva assolutamente delegare a nessuno, uno strumento di potere che diventò motivo di duro contrasto». Per approfondire queste dichiarazioni, Ionta e Palma interrogheranno Galati.

Petizione contro Cossiga

Dp lancia la raccolta di firme e arrivano due comunisti del No

ROMA. Il passaparola tra i deputati comunisti è cominciato a mezzogiorno. Pochi minuti prima il compagno Garavini e la compagna Salvato, tutti e due membri della direzione del pci, erano stati visti entrare in una saletta di Montecitorio dove si presentava alla stampa un'iniziativa «dura»: una raccolta di firme per costringere alle dimissioni il Presidente della Repubblica. I promotori? Esponenti di dp, autoconvocati del pci e l'ex deputato socialista Falco Accame.

Dunque, una petizione popolare anti-Cossiga. Nei corridoi di Montecitorio si è subito diffuso il bisbiglio: ma quei due parlamentari comunisti c'entrano? Metteranno forse la loro firma? Sergio Garavini, uno dei leader del fronte del No più distanti da Occhetto, spinge il piede sul freno: «Ero interessato a conoscere questa iniziativa, ma sono qui soltanto per ascoltare». La senatrice Ersilia Salvato, anche lei del No, è appena appena più possibilista: «Vogliamo riflettere e comunque si valuterà un'eventuale adesione in base alla posizione del partito». Dichiarazioni di attesa che fanno alzare le antenne ai deputati occhettiani.

Ecco Giulio Quercini, presidente dei deputati comunisti. La conferenza stampa è finita da poco, ma su già cosa si è detto: «Il pci - dice - ha già espresso con chiarezza, estrema chiarezza quello che pensa sul Presidente della Repubblica: abbiamo dissentito da alcuni giudizi di Cossiga, ma allo stato degli atti non riteniamo che ci siano motivi per chiederne le dimissioni».

Ma la presenza alla conferenza stampa dei suoi compagni non sembra entusiasmare Quercini: «Sì, devo dire che sono un po' sorpreso - sostiene - perché su tutta la questione Gladio il pci si è espresso in modo compatto: Garavini e la Salvato lo sanno bene, visto che fanno parte della direzione che ha votato all'unanimità la relazione e i giudizi di Occhetto sul presidente Cossiga e su Giulio Andreotti».

L'iniziativa che ha suscitato l'interesse (senza adesione) dei due dirigenti comunisti è stata illustrata ieri mattina da Falco Accame: «Raccogliamo firme perché Cossiga se ne vada, visto che il Presidente della Repubblica, sollecitato da un'inchiesta giudiziaria, ha ammesso l'esistenza di un'organizzazione armata (sostanzialmente nata ad alcuni presidenti del Consiglio) che invece è proibita dalla Costituzione italiana».

La raccolta delle firme cominciata ieri davanti al Quirinale, proseguirà domani durante la manifestazione nazionale del pci, anche il comitato promotore della petizione (che ha ricevuto ieri l'adesione dell'avvocato Alfredo Galasso, ex membro del Csm) ha un obiettivo più ambizioso: «Abbiamo deciso di sottoporre in modo formale la nostra iniziativa alla segreteria del pci», dice Fabrizio Clementi. Come risponderà Occhetto? «Credo che il pci non potrà che rispondere no - dice Quercini -. Anche se naturalmente, di fronte a fatti gravi, che al momento non sussistono, saremmo noi stessi a promuovere iniziative molto decise». (f. mar.)

Dal Friuli

Le avventure del geometra

UDINE. «Chi avrebbe mai immaginato che finivamo in Sardegna per gli addestramenti? Io, la base di Alghero, l'ho riconosciuta soltanto adesso, alla tv. L'ho detto anche a mia moglie, che non aveva mai saputo nulla di Gladio: guarda un po' dove ci mandavano». L'ex ufficiale di artiglieria Mattia Passudetti, 70 anni, friulano di Meduno (Pordenone), geometra in pensione, non ha difficoltà a riconoscersi come militante dell'organizzazione segreta.

«Ma certo che ne facevo parte: non era poi un grande segreto; nel mondo militare. Dovevamo essere pronti a contrastare le truppe del Patto di Varsavia, in caso di invasione dalla Jugoslavia. Tutto qui». Come è entrato nella Gladio? «Ho aderito rispondendo all'invito del capitano Aldo Specogna (anch'egli friulano, scomparso due anni fa, ndr) che era il punto di riferimento per il Nord-Est». L'aggancio ebbe «il giorno in cui spararono a Togliatti». Dunque, nel '48. «Mi arrivò una cartolina dell'Esercito: mi richiamavano per un addestramento».

Una volta aderito alla Gladio (però, che si chiamasse così, l'ho saputo soltanto adesso), il geometra Passudetti fu richiamato cinque volte, fino al 1965: «Sempre con la cartolina di precetto». Tuttavia «sapevo della segretezza dell'incarico, anche se ignoravo dove si tenessero le esercitazioni». Il punto d'incontro era la capitale. «Poi, ci caricavano su un aereo per una destinazione ignota. A metà del volo, ricordo che schermavano gli oblò». (m. m.)

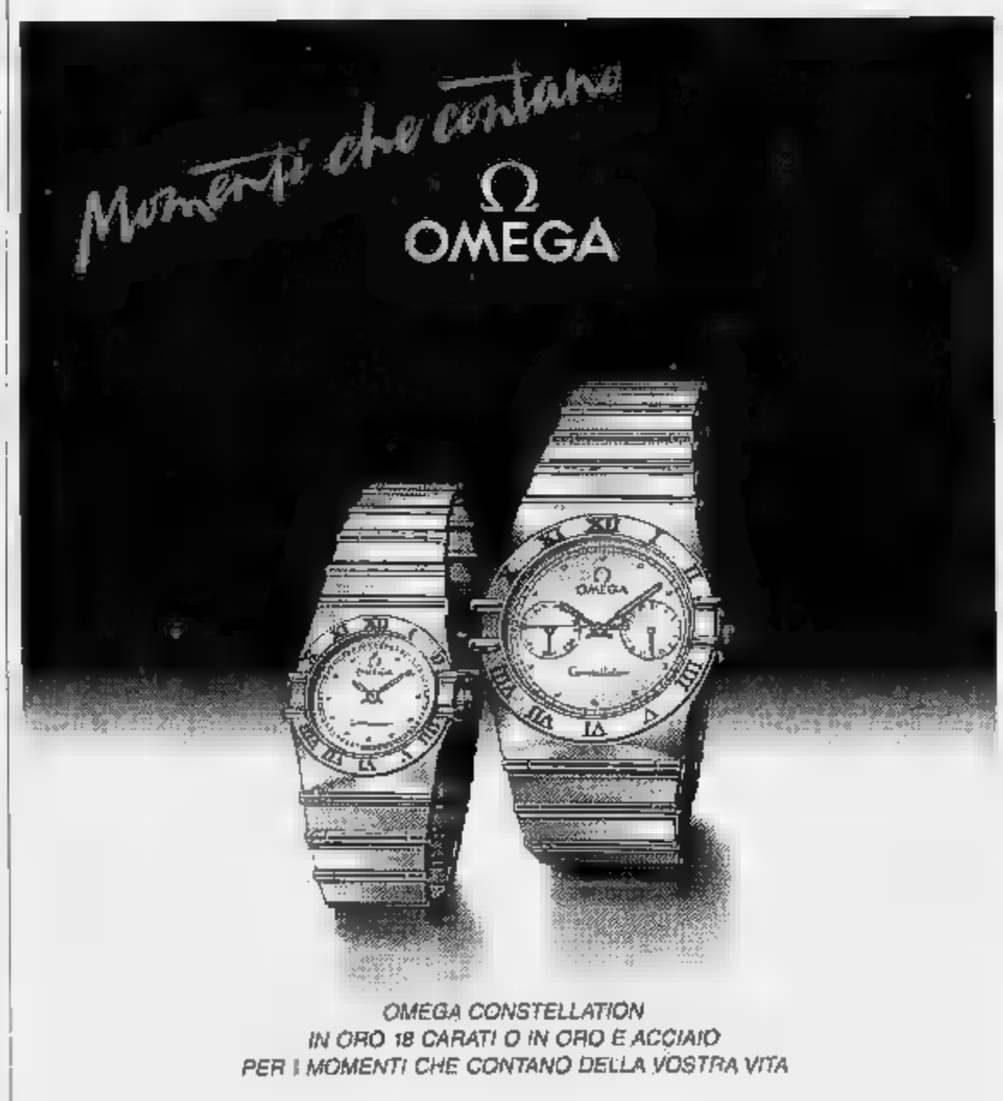
Dal Piemonte

Il dc Armella «Io non c'ero»

ROMA. Sessantasei anni, ex partigiano, ex deputato dc. Anche gladiatore? «Ma per carità, non è proprio niente di Gladio né di qualsiasi altra struttura militare. Non ho fatto nemmeno il soldato», risponde Angelo Armella, oggi avvocato a Novi Ligure (Alessandria). Il fatto è che nell'elenco dei «gladiatori» pubblicato da un settimanale compare il nome di Angelo Armella, nato il 3 ottobre 1925. E l'onorevole Angelo Armella è nato il 25 ottobre 1924. Un caso di omonimia e di quasi identica data di nascita, o si tratta della stessa persona, e la differenza dell'anno di nascita è da attribuire a un refuso?

«Magari l'aver fatto parte della Gladio sarà anche un merito - dice - ma io non ce l'ho. Coi militari non ho mai avuto a che fare, non ho fatto il soldato per motivi di salute. L'ha fatto mio fratello, che durante la guerra era in Croazia e poi riparò in Svizzera per non consegnarsi ai tedeschi. Ma che c'entra? Il mio curriculum è noto a tutti». Un curriculum che lo stesso Armella ha scritto per *la Navicella* quand'era deputato. «Ho aderito alla dc dalla Resistenza...». Alla Camera è stato eletto nel '76, nella circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria, e nel '79, con 21.630 voti di preferenza. Ha fatto parte della commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Moro». «Nel caso fossi io - si difende oggi Armella - non so spiegarmi perché il mio nome compare in quella lista. Non c'entro niente. Mi spiace deludervi, ma è così.

[gi. bia]



OMEGA CONSTELLATION
IN ORO 18 CARATI O IN ORO E ACCIAIO
PER I MOMENTI CHE CONTANO DELLA VOSTRA VITA

PER TROVARE IL NEGOZIO OMEGA PIU VICINO,
TELEFONATE AL NUMERO VERDE 1678-21014

Le parrocchie di Moncalieri nel mirino degli spacciatori, i ragazzi e le famiglie chiedono l'intervento di volontari dell'Arma

All'oratorio con i carabinieri

«Qui circola la droga, veniteci ad aiutare»

Contro la incursioni dei pusher della droga, chiedono carabinieri-animatori in parrocchia. La proposta di sollecitare l'intervento della forza pubblica è partita dai ragazzi degli oratori di Moncalieri, e fatta propria dalla consulta giovanile pastorale, che segue una pista di lavoro indicata dall'arcivescovo monsignor Saldarini in collegamento con i parroci dell'area metropolitana.

Rosaria Chessa, 21 anni, animatrice nella parrocchia moncalierese di Nostra Signora delle Vittorie, disegna la geografia del disagio: «La nostra realtà è Borgo San Pietro è fra le più colpite dal fenomeno droga, anche per le frequenti, quasi quotidiane scorribande delle bande di piccoli spacciatori che arrivano da Mirafiori. Per ora vorremmo realizzare un progetto di prevenzione, di coinvolgimento e di educazione sociale dei ragazzi che dovrebbe anche aiutare la gente ad avere più fiducia nella forza pubblica». E aggiunge: «Vorremmo che i carabinieri parlassero con i genitori e con i giovani per aiutarli a stare lontani dalla droga».

A Moncalieri il numero dei tossicodipendenti è in aumento. Quattrocento ricorrono ai servizi dell'Usl 32, età media fra i 25 e i 30 anni, settanta sono ragazze. Ma questa è la punta che affiora, la statistica del sommerso supera ampiamente i mille unità. Sono nate due comunità, la Ginestra e il Porto, ora è in programma la nascita di altri centri di recupero.

Nell'oratorio di Nostra Signora della Salute il problema-droga da tempo preoccupa, tant'è vero che don Enrico Paviolo ha preso misure di controllo: «Da un anno tutti i ragazzi che frequentano l'oratorio possiedono una tessera con il regolamento. Una misura cautelativa, le famiglie devono poter mandare i ragazzi con tranquillità. Perché emerge l'esigenza di ulteriori controlli? Meglio prevenire che piangere dopo, ma sia chiaro, l'intervento che sollecitiamo alle forze dell'ordine deve avere carattere investigativo o repressivo. La presenza anche occasionale di persone competenti come i carabinieri può essere di grande aiuto».

Anche con minore tensione, l'allarme investe anche la parrocchia di San Matteo. «Abbiamo raccolto alcune siringhe vicino alla scuola materna e nel cortile della canonica - racconta don Domenico Gilli - ma per ora non sono stati segnalati casi di intromissione di droga in oratorio». E precisa: «In collaborazione con chierici diocesani seguiamo il progetto dei giovani animatori che ha già dato un grande impulso alle attività ricreative, sportive e didattiche, la vera alternativa contro la droga».

Ma non tutti sono favorevoli all'intervento delle forze dell'ordine. Don Ruggero Marini, parroco a Santa Giovanna Antida: «Gli uomini armati non servono. Presso di noi lavora il Gruppo Speranza, composto dai genitori con precedenti esperienze di droga che vanno in aiuto alle famiglie in disagio. E poi il compito del prete si attua con altri strumenti».

Spiega don Mauro Petrarulo viceparroco di Santa Maria della Scala e coordinatore della Consulta: «La proposta di un intervento dei carabinieri, come "animatori" in oratorio potrebbe essere una forma di volontariato. Oltre non andrei».

Daniela Cuzzolin

I pusher minacciano con scritte sui muri delle parrocchie. Sopra, don Domenico Gilli, parroco a San Matteo, e il viceparroco don Mauro Petrarulo

Dramma a Cambiano: i genitori erano via per lavoro, lei era in compagnia delle due sorelle

Una fiammata l'ha ridotta in fin di vita

Bambina di otto anni, per gioco ha versato alcol sulla stufa

Un pomeriggio trascorso a giocare con le sorelline si è tramutato in una tragedia. E' bastato un attimo ed una bottigliatta d'alcol: una vampata e le fiamme distruttrici. Antonella Calonico, 8 anni, è ora ricoverata alla rianimazione dell'ospedale Regina Margherita: è in gravissime condizioni. Ha riportato ustioni di secondo grado per il 70 per cento del corpo, compresa gambe e viso.

E' successo a Cambiano. Antonella vive con il papà Franco, 41 anni, che lavora a Milano e la mamma Maria Bisceglia, 38 anni. La loro abitazione è in una palazzine in via Borgarelli 7. Nell'appartamento al piano superiore abitano i nonni Vito e Lucia.

Al momento della disgrazia Maria Bisceglie non era in casa: era appena uscita per recarsi al lavoro, alla «Kab-Lens» in via Triberti 5, a Cambiano.

Il fatto è successo alle 14 di ieri. Antonella era con le sorelline Sabina di 13 anni e Lucia di 12. Giocavano, come tutti i pomeriggi dopo la scuola.

Non si sa per quale motivo, Antonella improvvisamente ha preso una bottiglia di alcol in mano. Poi si è avvicinata alla grossa stufa a legna che c'è in cucina. Forse ha avuto freddo e voleva attizzare il fuoco. Oppure ha pensato ad un gioco divertente.

Così ha versato il liquido sulle parti calde e subito una vampata l'ha avvolta. Un urlo. In quel momento erano anche presenti le sorelline, che hanno gridato terrorizzate per chiamare aiuto. La prima ad arrivare è stata nonna Lucia. Antonella era ormai una torcia umana. La donna ha afferrato un lenzuolo e glielo ha gettato addosso per spegnere le fiamme.

Immediati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Cambiano e la Croce Rossa di Santena; un elicottero si è alzato in volo da Savigliano e la bambina è stata portata al Cto e poi trasferita al Regina Margherita in sala di rianimazione.

Antonella è una bambina minuta, tranquilla. Affezionatissima alle sorelline, sempre con loro, pronta a unirsi ai giochi delle più grandi all'oratorio in via San Francesco d'Assisi. Ieri sera Sabina e Lucia sono sotto choc, non riuscivano a darsi ragione di quanto accaduto.

[a. t.]

Un seminario

Malattie reumatiche quali cure?

Fra le malattie croniche quelle reumatiche hanno il primato in Italia: superiori alle cardiovascolari, a quelle dell'apparato respiratorio, anche ai tumori. Richiedono esami lunghi e complessi, analisi di laboratorio e spesso ricoveri prolungati. Ma una parte potrebbe essere risolta velocemente nel corso di una o due visite.

Per affrontare questo aspetto e sensibilizzare al problema, si svolgeranno oggi e domani, all'hotel Ligure, in piazza Carlo Felice, due giornate di lezioni per medici di base, relatori i maggiori esperti italiani del settore. L'iniziativa è coordinata dal professor Renzo Pietro Tarocco cui l'Università ha appena affidato la cattedra di Reumatologia.

Spiega il professor Tarocco: «Qualunque tipo di malattia reumatica ha sintomi precisi di infiammazione e dolore. Ma se non si ha conoscenza approfondita si rischia, in parole povere, di sottoporre la gente ad analisi ematologiche, radiografie, esami spesso inutili, mentre tutto si potrebbe risolvere in cure leggere e adeguate».

Finti reumatismi, dunque? In un certo senso sì. Spiega il professor Tarocco che «il 12% di questi disturbi sono di natura fibromialgica». In pratica creano una situazione reale di dolore e infiammazione senza però averne la natura patologica. Insomma, problemi reumatici ben lontani dalle artrosi deformanti, una sorta di valvola di scarico spesso legata anche a condizioni di vita e di lavoro: il manager, il dirigente, l'impiegato dal lavoro costante e ripetitivo. «Rientrano in questo campo certi mal di schiena frequenti e determinate occupazioni», dice il medico.

marvin, la città delle novitá

Novembre: dal 16 mattino al 17 sera sei invitato alla

grande dimostrazione Fowa • Swa

YASHICA HASSELBLAD Metz CONTAX CHINON BRAUN COKIN Vivitar gepe

YASHICA T3 super

l'unica compatta con obiettivo Carl Zeiss Tessar 35 mm f/2,8 "occhio d'aquila".
E L'OBIETTIVO QUEL CHE CONTA!

CONTAX RTS III

CHINON GENESIS II

la scelta obbligata per chi desidera fare fotografie a qualsiasi livello.

Tutte le novità tecnologiche e costruttive direttamente ai tecnici della

Check-up gratuito al tuo apparecchio corredato della garanzia Fowa - Swa Card

Speciale supervalutazione del tuo usato reflex di qualsiasi marca con l'acquisto di una nuova reflex ad ottica intercambiabile, Contax, Hasselblad, Yashica, Chinon, Vivitar.

Sconti ed omaggi per gli acquirenti durante la manifestazione.

Pagamento rateale senza anticipo, 1/3 contanti, la prima rata nella primavera del '91 con il rimborso dei primi 6 mesi d'interessi

Orario continuato 9,30 - 19,30
Lunedì 15 - 19,30

P clienti con ingresso da Via Rattazzi collegato con ascensore.

Grande marvin
foto, ottica, video, audio
P.ZZA LAGRANGE 45 - TORINO - TEL. 011/53.70.81 r.a.

GOGGI
ASSICURAZIONI S.R.L.
INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS
LLOYD'S CORRESPONDENT
SEDE LEGALE E DIREZIONE: ALESSANDRIA, Piazza Turati 5, Tel. 0131 232.171, Telex 211848 GOGGI I, Fax 0131 41204
UFFICI DI VALENZA: Viale Oliva 9/a, Tel. 0131 952.767 - 946.084

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 16 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

GOGGI
ASSICURAZIONI S.R.L.
INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS
LLOYD'S CORRESPONDENT
SEDE LEGALE E DIREZIONE: ALESSANDRIA, Piazza Turati 5, Tel. 0131 232.171, Telex 211848 GOGGI I, Fax 0131 41204
UFFICI DI VALENZA: Viale Oliva 9/a, Tel. 0131 952.767 - 946.084

CONCORDI GLI ALESSANDRINI

In centro, ma [redacted] i bus-navetta

Il sondaggio de La Stampa sulla viabilità rilancia una proposta per trasporti migliori. Il progetto esiste già, adesso si aspetta il finanziamento da parte del Comune. [redacted] Marchiaro A PAGINA 4

CORALE MONFERRINA A ROMA

I cinquanta coristi della Polifonica Monferrina si apprestano a esibirsi in Vaticano nella Basilica di San Pietro. Sono tutti dilettanti - agricoltori, impiegati, casalinghe, liberi professionisti - e quindi [redacted] po' intimiditi nel vedersi proiettati di colpo dalle tranquille chiese delle loro colline coperte di vigne ai sontuosi marmi romani. L'invito è arrivato dalla Santa Sede nell'ambito di una iniziati[redacted] che ha lo scopo di avvicinare i fedeli di tutti i continenti al [redacted] put mundi» per il tramite della musica. Il [redacted] generale della diocesi di Casale, monsignor Felice Moscone, ha segnalato al maestro di cappella della Basilica, Pablo Colino, la Corale Polifonica e ora è giunta la «chiamata»: il grande momento sarà domenica durante la Messa solenne delle 10,30. Difficilmente il rito sacro verrà officiato dal Papa, ma l'occasione sarà ugualmente memorabile e quindi i cantori monferrini - che provengono da Lu, Camagna, Mirabello, Cuccaro, Occimiano, San Salvatore Monferrato, Quargnento e Alessandria - sfoderano tutte le loro armi per offrire qualcosa [redacted] degno. SERVIZIO [redacted] A [redacted] 7

«MI BATTO CONTRO [redacted] AUTO BLU»

Dal suo ufficio di avvocato e dai banchi di Montecitorio - dov'è deputato alla quarta legislatura - Raffaele Costa, 54 anni, liberale di Mondovì, conduce una battaglia molto personale contro i disservizi pubblici. Il libro più letto sull'argomento, «Il dottore è fuori stanza», offre una radiografia amara e puntigliosa della situazione del «lavoro» nei ministeri e in altri grandi centri di potere. Pochi giorni fa, ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un dossier sulle «auto blu» e si è subito scatenata la polemica. «L'Italia - dice Costa - è un Paese dove le cose nel complesso non vanno [redacted] le; ma i servizi pubblici - che costano un occhio al cittadino - proprio non funzionano». Per Costa «lo Stato e gli enti, anche locali, sono rappresentati dai politici, dagli amministratori e da quasi 4 milioni) di dipendenti pubblici. I politici (ministri e sottosegretari) non si sentono affatto, [redacted] invece dovrebbero, capi della Pubblica amministrazione, [redacted] occupano di nuove leggi, di partito, di correnti: così tutto è abbandonato ai burocrati» DALL'INVIATO Giuseppe Grosso A PAGINA 5

MUSICA CLASSICA

Serate ascoltando Chopin

Una ricca serie di appuntamenti musicali si annuncia in questi giorni in Piemonte. Tutte le località [redacted] i programmi. (Franz Liszt vi[redacted] da Levine) [redacted] Di Leonardo Osella A PAGINA 5

Rifiuti industriali

Continua la polemica sull'ex «Maura»

La Provincia replica alle accuse lanciate dai sindaci del Casale[redacted] sulla piattaforma da realizzare nell'ex raffineria [redacted] progetto per l'impianto di stoccaggio sarà però rivisto.

Giovane di Cereseto

E' condannato per le [redacted] al sindaco

Otto mesi di reclusione a Mauro Dentello. [redacted] anni. In paese la gente era spaventata perché, uscito di prigione e spesso ubriaco, andava a bussare alle porte chiedendo denaro.

Disagi per il pagamento automatico delle bollette con il Bancobol

Che fatica pagare il telefono

La città è stata scelta per sperimentare il nuovo servizio di esazione. In via Tripoli si sono però subito formate code dinanzi all'unico sportello cassa ancora aperto

Bocciati all'esame di Bancobol

SUDATI più che arrabbiati, perplessi più che indignati: così molti alessandrini ieri, dopo aver affrontato la prova «Bancobol». Alla fine apparivano un po' giù di morale: come si fa a prendersela [redacted] una macchina, «intelligente» per di più? Il nervosismo accumulato durante la coda trascolorava in timore davanti all'esigenza di compiere, [redacted] fretta e senza errori, le operazioni dettate dal marchingegno, per [redacted] sentire le sbuffate di quelli [redacted] attesa.

Probabilmente il «Bancobol» ha tradito molti, in primo luogo proprio la Sip che sperava di aver trovato un metodo semplice ed efficace per risparmiare personale. Ma da Alessandria, scelta come città pilota per questo esperimento, dal primo esame arrivano all'azienda segnali contraddittori.

Sì, funziona, [redacted] quale prezzo? La gente, si sa, finisce con l'adattarsi ed è possibile che [redacted] mano inconvenienti e improperi decrescano. Resta, comunque, l'impatto forte che sconvolge non solo abitudini, ma addirittura filosofie di vita. L'utente non trova più la collaborazione (magari elargita con malagrazia) di un impiegato che cerca comunque di fargliela pagare quella bolletta. Si scontra con una macchina a cui «interessa» solo ottenere l'importo esatto, un certo tipo di banconote (più di nove dello stesso taglio non le accetta), un'esatta successione di manovre. [redacted] in questo caso chi sbaglia non paga, non ci riesce proprio.

Insomma il Bancobol servirà forse alla qualità dei bilanci, non a quella della vita.

Piero Bottino

[redacted] **Il saldo della bolletta.** Negli uffici Sip [redacted] l'entrata in funzione del «Bancobol» sono [redacted] i disagi

ALESSANDRIA. La città è stata scelta dalla Sip [redacted] «centro campione» per sperimentare il pagamento automatizzato delle bollette. Per questo negli uffici commerciali di via Tripoli è ri[redacted] in servizio un solo cassiere e sono [redacted] installati cinque «Bancobol», [redacted] sorta di Bancomat delle bollette. Altre apparecchiature sono a disposizione del pubblico [redacted] Punti Sip di p[redacted] della Libertà e [redacted] piazza Garibaldi.

La novità non è però gradita a tutti gli utenti per una serie di inconvenienti della nuova apparecchiatura. In particolare si registrano difficoltà nell'accettazione delle banconote, ma anche nella lettura delle bollette.

Insomma, pagare la bolletta per qualcuno è diventato quasi un supplizio (anche se non mancano coloro che hanno accolto con favore [redacted] novità).

Per valutare la portata dell'esperimento alessandrino, comunque, ieri nell'atrio degli uffici di via Tripoli alcuni addetti del servizio opinioni Sip, hanno intervistato tutti gli abbonati che si presentavano alla cassa o agli apparecchi automatici. «Molti di loro si dicono insoddisfatti del "Bancobol" - ammettono - ed è una grossa percentuale».

SERVIZIO DI Franco Marchiaro A PAGINA 3

A Cassano: auto della Stradale contro un camion

Muore un agente

In fin di vita l'altro poliziotto che era a bordo: è stato operato al cervello. Entrambi erano in servizio a Tortona

CASSANO SPINOLA. Un poliziotto morto e un altro gravemente ferito [redacted] un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla statale 35 dei Giovi, alla periferia di Cassano Spinola.

La vittima [redacted] chiamava Pasquale Stefanelli e aveva 41 [redacted]. Nato a Lecce, abitava a Tortona in via Legnano 4; era in servizio alla polizia stradale tortonese dal 1972. Lascia [redacted] moglie, Andreana Sanno, 39 anni, e tre figli, Annalisa di 13 anni, Sara di 12 e Francesco di 7.

Sta invece lottando contro la morte Pasquale Grilli, 25 anni, originario di Foggia, giunto alla Polstrada alessandrina solo l'anno scorso e da poco trasferito al distaccamento di Tortona.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14: i due agenti della stradale, a bordo di un'Alfa 75, avevano ricevuto una chiamata di pronto intervento da Arquata Scrivia e stavano recandosi sul posto.

Nei pressi dello stabilimento Barre Italia, vicino al bivio per Novi Ligure, c'è stato l'impatto tra l'auto su cui viaggiavano i due agenti e un camion che arrivava [redacted] direzione opposta. L'autoarticolato era guidato da Giorgio Rossi, 50 anni, abitante [redacted] Savigno, in provincia di Bologna. Ha invano cercato di evitare l'Alfa.

L'urto è stato violentissimo e l'auto si è quasi incastrata sotto il Tir. I due veicoli si sono rovesciati su un fianco e sono finiti nel campo che costeggia la [redacted]tale. Il forte schianto è stato sentito dai dipendenti della Barre e dagli abitanti delle [redacted] vicine. Immediatamente è stato dato l'allarme.

Le condizioni di Pasquale Stefanelli [redacted] Pasquale Grilli era[redacted] gravissime: entrambi presentavano lesioni. Stefanelli è [redacted] durante il trasporto all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure. Grilli è stato operato per rimuovere un ematoma alla testa poi trasferito in rianimazione: è in coma.

SERVIZIO A PAGINA 3

Pasquale Stefanelli

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS "TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA 16/11

8ª SETTIMANA 11/11 - 16/11

Servizi Immobiliari
SU VIDEOTEL A PAGINA 222
Grimaldi

[redacted] P.ZZA GARIBALDI, 45 - TEL. 0131 44.41.34

RESIDENZE DI PRESTIGIO

A KM [redacted] DA VALENZA villa signorile composta da p.t. cantina, box per 3-4 auto, centrale termica a metano, 3 camere, disimpegno, ser[redacted], magazzino, veranda; p. 1° ingresso, salone con camino, tinello, cucina, [redacted] letto, [redacted] servizi, spogliatoio, ripostiglio, terrazza, balcone: p.m. locale unico con servizio, [redacted] terrazzi; sedime circostante di mq 6.800 circa con 2 accessi carrai. **Lire 510.000.000 tratt.**

VALMADONNA villa signorile indipendente su 4 lati ottimamente rifinita composta da p.s. box per 4 auto, tavernetta, cantina, dispensa, lavanderia, stireria, servizio, centrale termica; p.r. salone con zona pranzo e salotto, cucina abitabile, studio, 4 letto, 3 servizi, camera adibita a guardaroba e spogliatoio, porticato esterno [redacted] 3 lati; piano mansardato [redacted] mq 160 con 4 balconcini; terreno di circa mq 3.400 adibiti a parco completamente piantumato.

A KM 6 [redacted] ALESSANDRIA villa signorile ottimamente rifinita indipendente [redacted] 4 lati di recente costruzione composta da p.i. tavernetta, lavanderia, centrale termica, cantina; p.s. box per almeno 2 auto, [redacted] camere, servizio; p.r. salone, tinello, cucina abitabile, 4 letto, [redacted] servizi, terrazzo; p.m. 2 camere, servi[redacted] sedime di mq 2.800 circa. **L. 360.000.000 tratt.**

SIAMO APERTI IL SABATO [redacted]

Grimaldi è m[redacted] registrato di propri[redacted] della GRIMALDI S.p.A.

I tagli di 7 mila posti all'Olivetti

In sciopero il Canavese E la Fim rilancia contratti di solidarietà

Ivrea e il Canavese si preparano allo sciopero generale per protestare contro i tagli all'Olivetti. Dovrebbe svolgersi martedì prossimo: la data ufficiale sarà decisa quest'oggi, a Ivrea, dai rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm. Il sindacato sta cercando di presentarsi compatto alla manifestazione che precederà di due giorni la ripresa delle trattative, a Roma.

Lunedì, intanto, si terrà a Ivrea, il coordinamento nazionale dei delegati Fim-Cisl, nella sede di via San Giovanni Bosco; si parlerà anche della proposta avanzata dal segretario nazionale Marini di ricorrere ai contratti di solidarietà: «Un'alternativa ai prepensionamenti e alle tensioni sociali che rischiano di avere effetti disastrosi nell'area canavesana, dicono alla Fim-Cisl. Sempre lunedì prossimo, il sindaco Fogu dovrebbe fissare la data del Consiglio comunale aperto sul caso Olivetti, che coinvolgerà anche amministratori provinciali e regionali, oltre ai parlamentari piemontesi.

Neppure ieri, dal Comune sono giunti commenti all'incontro di martedì sera con l'azienda, il secondo in ordine di tempo dopo l'annuncio dato a Milano ai sindacati dall'ingegner Cassoni, dei 7 mila dipendenti in esubero. Fogu non si è visto per tutta la giornata, mentre il suo «vice», Graziano Cimadom, ha tentato di mettere insieme un comunicato congiunto di tutti i gruppi consiliari presenti alla riunione: il documento sarà pronto, forse soltanto oggi, dopo parecchie revisioni.

Nella sede del gruppo consiliare in Regione, ieri mattina, il poi ha tenuto una conferenza-stampa. Sotto accusa la politica aziendale di De Benedetti. «Non può pensare di ricorrere allo Stato chiedendo leggi speciali per i risolvere i problemi di esubero di personale nelle sue fabbriche», ha detto Silvana Da[illegible] che ha sottolineato con preoccupazione la crisi di tutto il [illegible] industriale piemontese, dell'auto, all'informtica, al tessile.

Germano Galligaro ha posto l'accento sulle [illegible] giunte all'Olivetti dallo Stato: «Centi[illegible] di miliardi spesi senza [illegible] controllo da parte dell'autorità centrale». Per il [illegible] novembre, il pci organizzerà [illegible] conferenza regionale sull'occupazione [illegible] l'intervento del ministro-ombra dell'economia Alfredo Reichlin.

Intanto il presidente della Regione Giampaolo Brizio, pri[illegible] volare a Roma per incontrare Donat-Cattin, ha avuto una lunga telefonata con il presidente dell'Olivetti. «De Benedetti mi ha ripetuto che non ci saranno licenziamenti», ha detto Brizio. I timori sul futuro occupazionale del Piemonte sono stati sottolineati dall'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio: «Non è comunque accettabile, al di là dei problemi dell'informatica a livello internazionale, che la soluzione dei problemi Olivetti passi soltanto attraverso la riduzione degli occupati».

Dal presidente della Provin[illegible] Luigi Ricca è partita la richiesta alla Regione di attivare le iniziative legate al Fondo so[illegible] europeo per attuare la ri[illegible] in zone industriali in crisi. «Il Canavese rischia di diventare una di queste», ha precisato Ricca, che lunedì prossimo incontrerà i rappresentanti della fabbrica di Ivrea.

Interrogazioni urgenti, in Senato e alla Camera, sono state presentate dal senatore Eugenio Bozzello e dall'onorevole Giorgio Cardetti. [g. nov.]

A Chiomonte, la statale per il Fréjus interrotta per oltre sei ore

Camion contro Tir, un morto

Altri 2 articolati coinvolti nell'incidente
Si è formata una coda di 10 chilometri

Ieri mattina, la statale del Fréjus è rimasta interrotta per oltre sei ore a [illegible]se di un grave incidente stradale alla periferia di Chiomonte: un rappresentante francese di tessuti è morto schiacciato nel suo autocarro da tre Tir. La vittima è Jean Norbert Perrot, 47 anni, di Asnières (Seine).

Erano circa le sei quando il Perrot, diretto a Torino alla guida di un autocarro c[illegible] di vestiti, ha sbandato a [illegible] è finito contro un Tir carico di rotoli di ferro, condotto [illegible] Jean Marie Joseph Hennequet, 43 anni, di Thiberville, che è stato tamponato da un altro Tir carico [illegible] lamiere a nastri condotto da Domenico Cartello, [illegible] anni, residente a Torino in via Partinace [illegible]. La bisarca che seguiva il camioncino, nel tentativo di evitare il mucchio di rottami, si è schiantata contro il muretto a lato della carreggiata stradale. Nel tremendo impatto, il Perrot è morto sul colpo. L'Hennequet guarirà in sette giorni.

Polizia stradale di Susa e vigili del fuoco hanno lavorato tutta la mattina per liberare la strada bloccata dai quattro mezzi. La strada, in quel punto piuttosto stretta, ha [illegible] più arduo l'intervento dei vigili del fuoco. Soltanto alle 12,15, la polizia stradale ha ridato il via alla circolazione delle centinaia [illegible] [illegible]zi che avevano formato oltre dieci chilometri di coda nei due sensi di marcia.

Il rappresentante è morto sul colpo, schiacciato nella cabina di guida

Chivasso, sì ai caselli

Tangenziali gratuite a [illegible] anno

Via libera del Comune alla società autostrada Torino-Milano per realizzare i caselli provvi[illegible] sulle [illegible] tangenziali (gratuite) di Chivasso: in località Cascina Vallano per la stazione Ovest, tra la statale 11 per Rondissone e l'autostrada Torino-Milano per la stazione Est. L'autorizzazione è stata firmata dall'assessore all'Urbanistica, Claudio Caldi, lo [illegible] amministratore che a settembre aveva bloccato i lavori. [illegible] ci saranno altri intoppi, entro la fine dell'anno si potrà, finalmente, circolare sulle due tangenziali.

Ma al pronto soccorso di Cuorgnè si fanno 20 mila interventi all'anno

Un Dea? La Regione non vuole

I medici: «Mancano strumenti e strutture»

Troppo lavoro al pronto soccor[illegible] dell'ospedale di Cuorgnè e, soprattutto, interventi talvolta troppo complicati per le scarse [illegible] a disposizione. Il grido d'allarme lo hanno lanciato al[illegible] medici preoccupati per i [illegible] mila interventi annui in pronto soccorso. Spiega il dottor Walter Strali: «Qui arriva di tutto, da emorragie nasali a incidenti stradali. Ma noi, non sempre siamo in grado di intervenire».

In sostanza, a Cuorgnè si fa di più di quanto consentirebbe il Piano sanitario regionale che prevede, entro tempi brevissimi, un «declassamento» dell'ospedale. Ancora Strali: «A Cuorgnè si sarebbe la possibilità di creare un secondo Dea (Dipartimento di emergenza e accettazione), [illegible] a Ivrea e Ciriè. Diverrebbe punto di riferimento per gli abitanti delle vallate altocanavesane. Così, la struttura potrebbe dotarsi di servizi indispensabili. Tra gli altri, un reparto per la terapia intensiva e una tac».

Ha preso posizione anche il pci, che critica i troppi soldi [illegible] in interventi secondari all'Usl 38, a scapito della sanità. Inoltre, sostiene il pci, accorpa[illegible] tutto a Ivrea è un errore gravissimo, così [illegible] il pensare a un mega ospedale canavesano. I responsabili dell'Usl 38, inve[illegible] allargano le braccia sconfortati: «Sono [illegible] che chiediamo un Dea per Cuorgnè, ma i piani regionali "non lo prevedono" e così nulla si muove». Sembra impossibile anche pensare a un reparto di terapia intensiva oppure all'acquisto di una tac. Per gli amministratori, infatti, rimangono vincolanti i [illegible]sti troppo alti: «Tra attrezzature e personale occorrono cifre iperboliche, insostenibili senza il soldi della Regione». [l. po.]

PROVINCIA FLASH

[illegible] tratta dell'Autofréjus

[illegible] apre oggi il tratto Avigliana-S. Ambrogio dell'autostrada [illegible] Fréjus. Lungo [illegible] chilometri, sarà su due corsie e collegherà [illegible] S.Ambrogio la statale 25 del Moncenisio e poi la 24 del Monginevro, quest'ultima [illegible] un ponte verso Villardora.

Scuola al freddo protesta a Ivrea

Dopo l'Ipsia Olivetti, anche gli studenti dell'istituto tecnico commerciale Jervis hanno protestato, ieri mattina, per le aule rimaste al freddo. In corteo si sono recati [illegible] Comune per in[illegible] l'assessore alla pubblica istruzione Dogliotti.

Avigliana, [illegible] per la Tanzania

Questa sera ad Avigliana serata [illegible] beneficenza al «Dani Dancing» di via Monginevro 10. Un gruppo [illegible] giovani ha promosso la festa danzante. Il [illegible] ricavato verrà devoluto alle missioni della Consolata presso le quali, in Tanzania, il giovane medico aviglianese Nicola Vinassa [illegible] compiendo il servizio civile.

Topo d'alloggio preso a Pessinetto

Aveva appena tentato di compiere un furto in casa di Gianpaolo Costa a Pessinetto; [illegible] fuggendo in auto, è stato bloccato e [illegible] [illegible] carabinieri. Silvano Dibitonto, 24 anni, pregiudicato, abitante a Rivalta [illegible] Umberto I 16, viaggiava su [illegible] Seat rubata il giorno prima a Cherasco.

Il generale Angioni in [illegible] a Pinerolo

Il generale [illegible] 3° Corpo d'armata, Franco Angioni, ex comandante del contingente italiano in Libano, ha visitato il Museo dell'arma di Cavalleria [illegible] Pinerolo. In serata [illegible] tenuto un dibattito al Lions sul Medio Oriente.

SCOPRI LA QUALITA', SCOPRI I PREZZI, SCOPRI...

PIETRO MARCHISIO

A Torino il più grande assortimento di pellicce in Italia!

Via GARIBALDI 4
TEL. 436.1485

Via TRIPOLI 122
TEL. 369.066

GIACCA VISONE	L. 2.350.000	MANTELLO VISONE	L. 3.200.000
GIACCA MARMOTTA	L. 1.700.000	G. VOLPE ARGENTATA	L. 3.100.000
GIACCA VOLPE NAT.	L. 1.450.000	SHEARLING ORIGINALI	L. 490.000

PELLE - PELLICCE - SHEARLING

● PERMUTE ● RATEAZIONI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI ● CARTE CREDITO ACCETTATE ● PRONTO SPESA BANCOMAT ●

GOGGI
ASSICURAZIONI S.R.L.
INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS
LLOYD'S CORRESPONDENT
SEDE LEGALE E DIREZIONE:
ALESSANDRIA, Piazza Turati 5, Tel. 0131 232.171, Telex 211848 GOGGI I, Fax 0131 41204
UFFICI DI VALENZA: Viale Oliva 9/a, Tel. 0131 952.767 - 946.004

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 16 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

GOGGI
ASSICURAZIONI S.R.L.
INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS
LLOYD'S CORRESPONDENT
SEDE LEGALE E DIREZIONE:
ALESSANDRIA, Piazza Turati 5, Tel. 0131 232.171, Telex 211848 GOGGI I, Fax 0131 41204
UFFICI DI VALENZA: Viale Oliva 9/a, Tel. 0131 952.767 - 946.004

CONCORDI GLI ALESSANDRINI

In centro, ma con i bus-navetta

Il sondaggio ■ La Stampa sulla viabilità rilancia ■■ proposta per trasporti migliori. Il progetto esiste già, adesso si aspetta il finanziamento ■ parte ■ Comune. SERVIZI DI Franco Marchisio A PAGINA 4

CORALE MONFERRINA A ROMA

I cinquanta coristi della Polifonica Monferrina si apprestano a esibirsi in Vaticano nella Basilica di ■■ Pietro. ■■ tutti dilettanti - agricoltori, impiegati, casalinghe, liberi professionisti - e quindi un po' intimiditi nel vedersi proiettati di colpo dalle tranquille chiese delle loro colline coperte ■ vigne ■ sontuosi marmi romani. L'invito è arrivato dalla Santa Sede nell'ambito di una iniziati■■ che ha lo scopo ■ avvicinare i fedeli ■ tutti i continenti al «caput mundi» per il tramite della musica. Il vicario generale della diocesi di Casale, monsignor Felice Moscone, ha segnalato al maestro di cappella della Basilica, Pablo Colino, la Corale Polifonica e ■■ è giunta la «chiamata»: il grande momento sarà domenica durante la Messa solenne delle 10,30. Difficilmente il rito sacro verrà officiato dal Papa, ■■ l'occasione ■■ ugualmente memorabile e quindi i cantori monferrini - che provengono da Lu, Camagna, Mirabello, Cuccaro, Occimiano, ■■ Salvatore Monferrato, Quargnento e Alessandria - sfoderano tutte le loro armi per offrire qualcosa di degno. ■■■ Di Leonardo ■■■ A PAGINA 11

«MI BA■■ CONTRO LE AUTO BLU»

Dal ■■ ufficio di avvocato e dai banchi di Montecitorio - dov'è deputato alla quarta legislatura - Raffaele Costa, 54 anni, liberale di Mondovì, conduce ■■ battaglia molto personale contro i disservizi pubblici. Il libro più letto sull'argomento, «Il dottore è fuori stanza», offre una radiografia amara e puntigliosa della situazione del «lavoro» nei ministeri e ■ altri grandi centri di potere. Pochi giorni fa, ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un dossier sulle «auto blu» e ■ è subito scatenata la polemica. «L'Italia - dice Costa - è un Paese dove la cosa nel complesso ■■■ vanno male; ma i servizi pubblici - che costano un occhio al cittadino - proprio ■■■ funzionano». Per Costa «lo Stato e gli enti, anche locali, ■■no rappresentati dai politici, dagli amministratori e da quasi 4 milioni) di dipendenti pubblici. I politici (ministri e sottosegretari) non si sentono affatto, ■■■ invece dovrebbero, capi della Pubblica amministrazione, ma si occupano di nuove leggi, di partito, di correnti; così tutto è abbandonato ai burocrati»

DALL'INVIATO Giuseppe Grosso A PAGINA 5

MUSICA CLASSICA

Serate ascoltando Chopin

Una ricca serie di appuntamenti musicali si annuncia in questi giorni in Piemonte. Tutte le località e i programmi. (Franz Liszt visto da Levine)

SERVIZIO ■ Leonardo Osella ■ PAGINA 11

Rifiuti industriali

Continua la polemica sull'ex «Maura»

La Provincia replica alle accuse lanciate dai sindaci del Casalese sulla piattaforma da realizzare nell'ex raffineria. Il progetto per l'impianto ■ stoccaggio sarà però rivisto.

Giovane di Cereseto

E' condannato per le minacce al sindaco

Otto mesi di reclusione a Mauro Dentello, ■■■. In paese la gente era spaventata perché, uscito di prigione e spesso ubriaco, andava a bussare alle porte chiedendo denaro.

Disagi per il pagamento automatico delle bollette con il Bancobol

Che fatica pagare il telefono

La città è stata scelta per sperimentare il nuovo servizio di esazione. In via Tripoli si sono però subito formate code dinanzi all'unico sportello cassa ancora aperto

Bocciati all'esame di Bancobol

SUDATI più che arrabbiati, perplessi più che indignati: così molti alessandrini ieri, dopo aver affrontato la prova «Bancobol». Alla fine apparivano un po' giù di morale: come si fa a prendersela ■■ una macchina, «intelligente» per di più? Il nervosismo accumulato durante la coda trascolorava in timore davanti all'esigenza di compiere, in fretta e senza errori, le operazioni dettate dal marchingegno, per non sentire le sbuffate di quelli in attesa.

Probabilmente il «Bancobol» ha tradito molti, in primo luogo proprio la Sip che spera■ di aver trovato un metodo semplice ed efficace per risparmiare personale. Ma da Alessandria, scelta come città pilota per questo esperimento, dal primo esame arrivano all'azienda segnali contraddittori.

Sì, funziona, ma a quale prezzo? La gente, si sa, finisce con l'adattarsi ed è possibile che man■■ inconvenienti e improperi decrescano. Resta, comunque, l'impatto forte che sconvolge non solo abitudini, ma addirittura filosofie di vita. L'utente ■■ trova più la collaborazione (magari elargita con malagrazia) di un impiegato che cerca comunque di fargliela pagare quella bolletta. Si scontra ■■ una macchina a cui «interessa» solo ottenere l'importo esatto, un certo tipo di banconote (più di nove dello stesso taglio non le accetta), un'esatta successione di manovre. E ■■ questo caso chi sbaglia ■■ paga, non ci riesce proprio.

Insomma il Bancobol servirà forse alla qualità dei bilanci, non a quella della vita.

Piero Bottino

■ **coda per il saldo della bolletta.** Negli uffici Sip ■■ l'entrata in funzione del «Bancobol» s■■ aumentati i disagi

ALESSANDRIA. La città ■ stata scelta dalla Sip ■■■ «centro campione» per sperimentare il pagamento automatizzato delle bollette. Per questo negli uffici commerciali ■ ■■ Tripoli è rimasto in servizio un solo cassie■ ■ ■■ stati installati cinque «Bancobol», una ■■■ ■ Bancomat delle bollette. Altre apparecchiature sono a disposizione del pubblico ■■ Punti Sip di piazza della Libertà ■ di ■■■ Garibaldi.

La novità non è però gradita a tutti gli utenti per una serie ■ inconvenienti della nuova apparecchiatura. In particolare si registrano difficoltà nell'accettazione delle banconote, ma anche nella lettura delle bollette.

Insomma, pagare la bolletta per qualcuno è diventato quasi un supplizio (anche ■■ non mancano coloro che hanno accolto con favore la novità).

Per valutare la ■■■ dell'esperimento alessandrino, comunque, ieri nell'atrio degli uffici di ■■ Tripoli alcuni addetti del servizio opinioni Sip, hanno intervistato tutti gli abbonati che ■ presentavano alla ■■■ ■ agli apparecchi automatici. «Molti di loro si dicono insoddisfatti del "Bancobol" - ammettono - ed è una grossa percentuale».

SERVIZIO DI Franco Marchisio A ■■■ A 3

A Cassano: auto della Stradale contro un camion

Muore un agente

In fin di vita l'altro poliziotto che era a bordo: è stato operato al cervello. Entrambi erano in servizio ■ Tortona

CASSANO SPINOLA. Un poliziotto morto e un altro gravemente ferito ■ un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla statale 35 dei Giovi, alla periferia di Cassano Spinola.

La vittima ■■ chiamava Pasquale Stefanelli ■ aveva 41 anni. Nato a Lecce, abitava ■ Tortona in via Lognano 4; ■■ in servizio alla polizia stradale tortonese dal 1972. Lascia la moglie, Andreana Sanna, 39 anni, e tre figli, Annalisa di 13 anni, Sara di 12 e Francesco di 7.

Sta invece lottando contro la ■■■ Pasquale Grilli, 25 anni, originario di Foggia, giunto alla Polstrada alessandrina solo l'anno scorso e da poco trasferito al distaccamento di Tortona.

L'incidente è avvenuto poco dopo ■ 14: i due agenti della stradale, a bordo di un'Alfa 75, avevano ricevuto ■■ chiamata ■ pronto intervento da Arquata ■ Scrivia e stavano recandosi sul posto.

Nei pressi dello stabilimento Barre Italia, ■■■■ al bivio per Novi Ligure, c'è stato l'impatto tra l'auto su cui viaggiavano i due agenti e un camion che arrivava in direzione opposta. L'autoarticolato era guidato da Giorgio Rossi, 50 ■■■, abitante a Savigno, in provincia ■ Bologna. Ha invano cercato di evitare l'Alfa.

L'urto è stato violentissimo e l'auto si è quasi incastrata sotto il Tir. I due veicoli ■■ sono rovesciati ■■ un fianco e ■■■ finiti nel campo che costeggia la statale. Il forte schianto è stato sentito dai dipendenti della Barre e dagli abitanti delle case vicine. Immediatamente è stato dato l'allarme.

Le condizioni di Pasquale Stefanelli e Pasquale Grilli erano gravissime: entrambi presentavano lesioni. Stefanelli è morto durante il trasporto all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure. Grilli è stato operato per rimuovere ■■ ematoma alla testa poi trasferito in rianimazione: è in coma.

SERVIZIO A ■■■ ■

Pasquale Stefanelli

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

8ª SETTIMANA 11/11 - 16/11

SU VIDEO TE 4ª PAGINA 226
Servizi Immobiliari
Grimaldi

ALESSANDRIA P.ZZA GARIBALDI, 45 - TEL. 0131 44.41.34

RESIDENZE DI PRESTIGIO

■ ■■ 5 DA VALENZA villa signorile composta da p.t. cantina, box per 3-4 auto, centrale termica ■ metano, 3 camere, disimpegno, ■■vizio, magazzino, veranda; ■. 1° ingresso, salone con camino, tinello, cucina, 3 letto, 2 servizi, spogliatoio, ripostiglio, terrazza, balcone; p.m. locale unico con servizio, 3 terrazzi; sedi■■ circostante ■ mq 6.800 circa ■■■ 2 accessi ■■■. Lire 510.000.000 tratt.

■■■■■ villa signorile indipendente ■■ 4 lati ottimamente rifinita composta ■■ p.s. box per ■ auto, tavernetta, cantina, dispensa, lavanderia, stireria, servizio, centrale termico; p.r. ■■lone ■■■ zona pranzo e salotto, cucina abitabile, studio, 4 letto, ■ servizi, camera adibita ■ guar■■■■ e spogliatoio, porticato ■■■■ su 3 lati; piano mansardato ■ mq 160 con 4 balconcini; terreno di circa mq 3.400 adibiti a parco completamente piantumato.

A KM 8 DA ALESSANDRIA villa signorile ottimamente rifinita indipendente su 4 lati di recente costruzione composta da p.t. tavernetta, lavanderia, centrale termica, cantina; p.s. box per almeno 2 auto, ■ ■■■■, servizio; p.r. salone, tinello, cucina abitabile, 4 letto, 2 servizi, terrazzo; p.m. 2 camere, ■■■zio; sedime di mq 2.800 circa. L. 360.000.000 tratt.

SIAMO APERTI IL SABATO MATTINA

Grimaldi è marchio registrato di proprietà della GRIMALDI S.p.A.

FAVOLE E MITI

Il «babi» di Viguzzolo è più verde

Rospi e altri animali in un bel libro sul dialetto

NON si abita un paese, si abita una lingua. Una patria è questo e niente altro: Emile Cioran. Mentre per Cesare Pavese: «Il proprio paese con il suo dialetto è quella terra che non si perde».

Ricordando queste, ed altre testimonianze, Mario Marini, insegnante elementare e dieci anni sindaco di Viguzzolo, nel Tortonese, già autore di altri testi in dialetto, ha deciso di scrivere «Aria 'd cà nostrae». Il volume, edito dalla Litocoop srl di Tortona, è un vocabolario dialettale. Poi vi sono frasi idiomatiche, proverbi e rime dialettali viguzzolesi. Infine, importanti, vecchie foto e antiche stampe.

«Sono convinto - dice Mario Marini - che la storia delle classi popolari vada ricuperata, ripercorsa, storicizzata, non per un malinteso senso di provincialismo, né per la riproposta del "buon mondo antico", ma perchè ha segnato ed inciso sulle vicende, sulle trasformazioni, sull'evoluzione della nostra civiltà e del nostro territorio».

Marini aveva provato una quindicina di anni fa, con «U noster parlà», vocabolarietto viguzzolese.

Oggi torna con un libro più completo, non soltanto parole allineate con a fianco la traduzione in italiano, ma una descrizione di un mondo legato in prevalenza alla civiltà contadina ed alla agricoltura.

Vocaboli, modi di dire, proverbi, rime sono legati in prevalenza al lavoro della terra, alla dura fatica nei campi di uomini e animali.

Così «u sus» il giogo del bue; «u tosta ordi» il tosta orzo, «i furniment» sono le bardature degli animali da sella e da tiro, la «faer da prà» è la falce fienaia, il «càar matt» il carro agricolo a tutto sforzo. E l'elenco potrebbe continuare.

Tante parole. E per molte Marini ricorda frasi idiomatiche che a quella parola sono legate. Prendiamo ad esempio «babi», rospo. «Es a pian di babi» significa essere a terra, senza risorse. «U salt da babi», invece, si riferisce ad uno spettacolare capitombolo. «L'é verd 'me un babi» si dice di chi dimostra un aspetto fisico malaticcio e sofferente.

Ci sono curiosi modi di dire. «Vari un sach di graen da smensae» (vali un sacco di grano da seminare) vuol dire valere molto, essere tenuto in grande considerazione. Mentre «valù ch'a vèen» significa fare una cosa alla bell'e meglio.

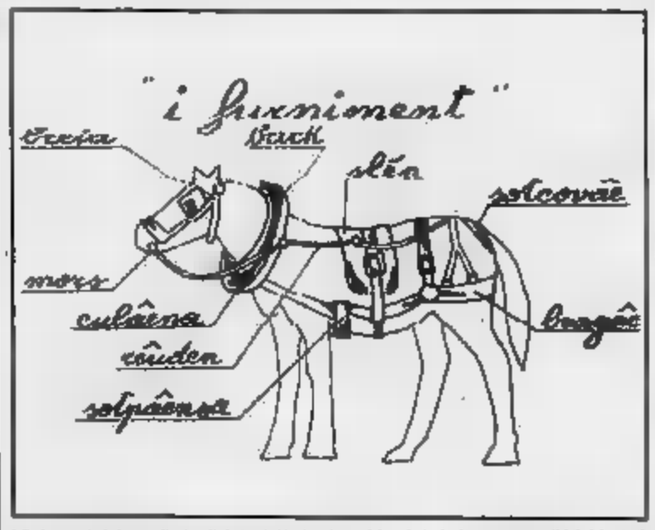
Ci sono i proverbi, ne ricordiamo due per tutti. «A var pusè un andà che andome», vale più andare che dire cento volte andiamo, è cioè molto più importante essere decisi e risoluti, piuttosto che inerti e tentennanti. Sarebbe forse opportuno farlo leggere a qualche nostro amministratore.

E «brocd ad galena e dicot ad cantona», brodo di gallina e decanter di cantina (il vino), una medicina che i nostri vecchi giudicavano molto efficace.

Alcune poesie concludono la parte scritta e dialettale del volume di Mario Marini, un dialetto, quello viguzzolese, che rivive in parte del piemontese ma che ha una prevalenza di connotazioni lombarde, tenuto conto che tortonesi e viguzzolesi mostrano una spiccata affinità col vogherese, e in generale con i dialetti lombardi dell'Oltrepò, piuttosto che con l'alessandrino.

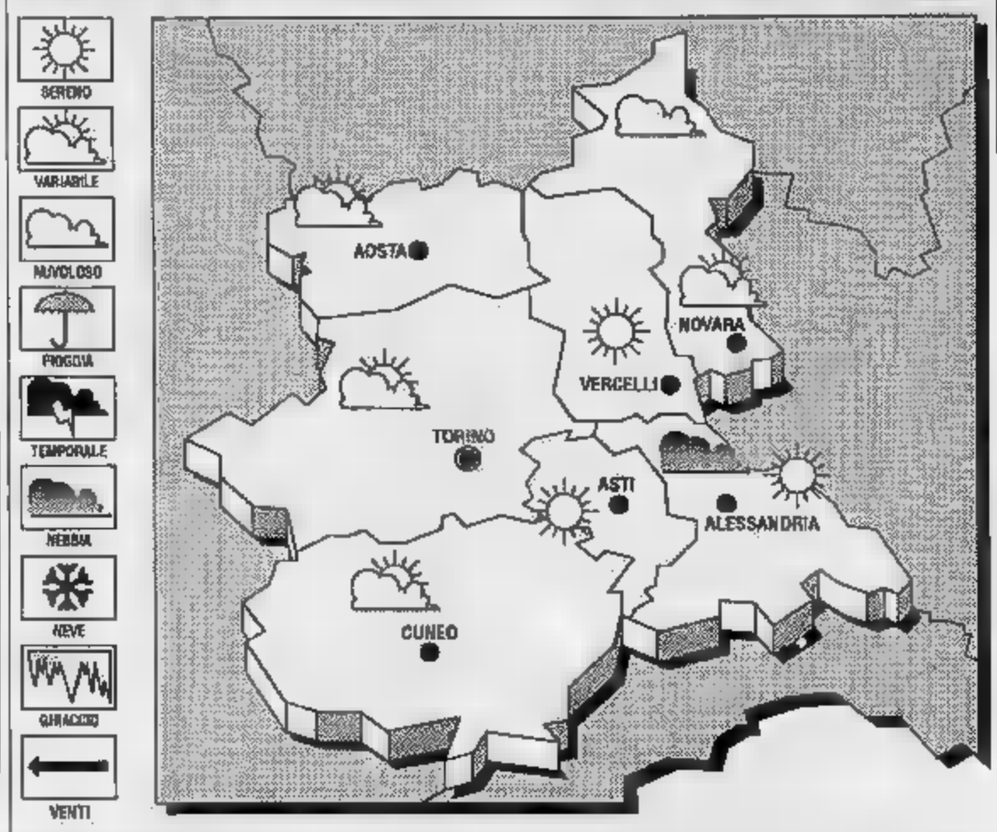
Il volume si chiude con una ricca documentazione fotografica, per offrire al lettore un'interessante panorama su quello che Viguzzolo era nel passato, sulle tradizioni, sui personaggi che hanno ben meritato; infine alcune vecchie piante topografiche di Viguzzolo.

Franco [illegible]



I finimenti del cavallo in dialetto viguzzolese (da «Aria 'd cà nostrae» di M. Marini)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La configurazione barica che si intravede dalle immagini trasmesse dal satellite Meteosat è una conferma delle condizioni meteorologiche del momento sull'Europa centro-occidentale e bacino del Mediterraneo: predominio di una circolazione anticiclonica molto robusta contro cui le poche e deboli perturbazioni atlantiche vanno a cozzare. Correnti fredde nei bassi strati con ristagno di umidità e presenza di nebbie, foschie.

PREVISTO PER OGGI. Sereno o poco nuvoloso, nuvolosità variabile sul Piemonte e Valle d'Aosta. Dopo le nebbie notturne persistono sulla Padania le foschie più fitte dello smog e prodotti inquinanti in sospensione; soleggiato sui rilievi alpini ed appenninici in alternanza isolati annuvolamenti accompagnati da deboli precipitazioni locali.

Stazionarie, con moderato ribasso.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: minima: ; media: 7

Massima 16; minima -3; media 7

LE TEMPERATURE IN PIEMONTE

Torino 9	Novara 4
Asti 7	Aosta 12
Cuneo 9	Vercelli

Il Sole sorge alle 7,28 e tramonta alle 17. La Luna si leva alle 6,43 e cala alle 16,03.

LETTERE AL GIORNALE

«Vanno salvati Diocesi e Tribunale»

Sembra esistere un patto scellerato tra Stato e Chiesa per distruggere ciò che funziona e risponde alle esigenze delle nostre popolazioni: il Tribunale e la Diocesi. Lo Stato, con un disegno di legge-delega recentemente approvato dal Consiglio dei ministri e trasmesso al Parlamento, propone la cancellazione «automatica» dal territorio della Repubblica di oltre 60 Tribunali, Acqui Terme compreso, così trasferendone l'immenso carico giudiziario in altrettanti Tribunali, ormai al limite dell'asfissia.

Che ne sarà della Giustizia già largamente penalizzata? La risposta sta nella proposta legislativa del Consiglio dei ministri: la sua distruzione. Nei Tribunali minori, dove la Giustizia ancora funziona, dovrebbe essere eliminata nel nome di un fesullo principio di economicità; concetto poi totalmente dimenticato là dove dovrebbe veramente essere applicato.

E' allora necessaria una immediata mobilitazione generale condotta dai sindaci, affiancati dai rappresentanti di tutte le categorie interessate, tesa a provocare l'intervento di tutti i parlamentari, consiglieri regionali, presidente, assessori e consiglieri provinciali, il presidente della Camera di commercio, per scongiurare un tale scempio territoriale; allontanare il cittadino dalla Giustizia.

La Chiesa sembra seguire identico criterio: a proposito cioè di collocare in una catacomba la Cattedra di S. Guido per affidare la nostra guida spirituale alla direzione di altri, lontani da noi e avulsi dal nostro territorio. Anche per questo problema altrettanto importante occorre la generale mobilitazione guidata dal vescovo, affiancato da tutti i parroci, pressati da tutti noi, popolo, al quale si vuole scippare Diocesi o Tribunale.

Petalo dopo petalo, del fiore resta solo il gambo: nessuno più lo vuole! Combattiamo per conservarlo, il fiore; impedendo che Roma lo faccia sparire.

Avvocato Enrico Piola, Acqui
Presidente Ordine forense

I lavoratori esclusi dall'allarme

Il 6 novembre, uscendo dal lavoro, i dipendenti della Montefluss Montedison di Spinetta Marengo hanno potuto leggere sulla bacheca del consiglio di fabbrica un comunicato relativo ad un allarme (poi risultato falso) scattato in azienda per la presenza di una bomba.

I lavoratori hanno commentato con parole dure di preoccupazione e condanna. Ma si sono altresì chiesti: chi ha il diritto di tenerci all'oscuro per una intera giornata su una minaccia diretta alla nostra incolumità? In analoghe situazioni, per treni o cinema, si lasciano forse viaggiatori, studenti e spettatori, ignari e tranquilli?

Inoltre: che efficacia in una fabbrica immensa può garantire controlli ai quali non partecipano tutti i lavoratori?

Lino Balza, Gianni Spinolo e altri 31 firmatari, Spinetta

Vendite selvagge in piazza Libertà

A volte attraversare piazza della Libertà è quasi come affrontare un «percorso di guerra».

Si viene infatti fermati con insistenti offerte di vendita di prodotti di ogni genere da almeno due o tre extracomunitari, da paio di pseudostudenti (ma che profitto scolastico avranno mai, se sono sempre in strada a vendere carotti?) o da sostenitori di fantomatiche comunità terapeutiche.

Se uno cede, subito è avvicinato da un altro venditore. E' una situazione che porta al nervosismo e all'esasperazione anche le persone più calme. Possibile che non si possano fermare le «vendite selvagge»?

Lettera firmata, Alessandria

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Francesca Borromeo.
Giovanna Biorgio, 92 anni; Maria Benzi, di Antonietta Quadro, 91; Virginia Sacco, di 94.
SI Mariobruno Scaglione, 50 anni, orafo, con Angela Zulato, di 44, impiegata.
NATI. Melissa Ariale, Pietro Garino, Tiziano Andrea Finotti, Andrea Arduino.
Eugenio Bertiglia, 81 anni; Pietro Coppi, di 87.
LIGURE
Sara Bordone.
MORTI. Luigia Casiaido, ; Rinaldo Cartasegna, di 72; Lucia Bovone, di 65.
NATI. Giacomo D'Assenza.
MORTI. Teresa Dagradi, anni.
NATI. Damiano Bozza, Ivan Tocco.
MORTI. Mario Castelli, 82 anni; Giulietta Guerci, di 96.

IN BREVE

Trasferta a New York per il trifolau

Parte oggi per New York il gruppo murisenghese partecipante alla festa organizzata al San Domenico della 5ª Avenue per far meglio conoscere tartufi e vini del basso Monferrato. Fa parte della comitiva il presidente dell'Assotarmo, Giuseppe Dulla, che con la cagnetta Lilla domenica pomeriggio cercherà un tartufo in Central Park.

Rinnovate le cariche nella Comunità montana

Giovanni Nani, funzionario dell'Inail di Alessandria, è stato confermato presidente della Comunità montana Alta Valle Orba-Erro-Bormida di Spigno. Nani, sindaco di Montechiaro d'Acqui, ricopre la carica di presidente della Comunità dal . E' stato rieletto con voti 38 consiglieri presenti. Vice presidente è Leonardo Musso, di Molare, assessori: Sesto Garbarino (Cartosio), Carlo Alberto Mascaro (Cavatore), Andrea Mignone (Ponzone), Guido Peruzzo (Cassinelle) e Albino Piovano (Spigno).

Domani premiazione dei donatori Avis

Si terrà domani sera, al ristorante S. Candido, l'incontro annuale dell'Avis di Murisengo. Saranno premiati i donatori.

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier
OLIVERO
ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 8

LA FOTO DEI RICORDI

Alessandria, piazza Marconi esisteva ancora

Agli inizi del secolo questo solo «largo» in fondo a via della Vittoria: l'intitolazione al «padre» della radiofonia era ancora di là da venire. Comunque le linee della piazza, almeno sulla parte destra, erano già definite e sono rimaste quasi immutate (ARCHIVIO E. RIVERA)

Sei sveglio, dinamico di buona volontà?
Ti piace parlare con la gente?
Hai un'occasione da non perdere:

CERCHIAMO
STUDENTI
o
STUDENTESSE

automuniti di 18/25 anni cui affidare un'attività in ore preserali e a tempo determinato in Alessandria città.

Presentati i giorni 22 e 23 novembre dalle ore 15,30 alle ore 18 in via Alessandro III n. 54, Alessandria.

Quotidianamente

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

Una mattina agli uffici della Sip per ascoltare i pareri di chi deve pagare la bolletta

In coda al supplizio del [redacted]

In molti casi la macchinetta rifiuta i soldi oppure non legge le cifre
Numerosi abbonati preferiscono continuare a fare la coda agli sportelli

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Oh signùr, che fatica» commenta, gli occhi rivolti [redacted] cielo, [redacted] donna di [redacted] età dopo che, al Punto Sip di piazza della Libertà, è finalmente riuscita a pagare la bolletta del telefono - era l'ultimo giorno utile - servendosi del «Bancobol», lo speciale apparecchio che provvede all'esazione automatica.

Non ha tutti i torti. La macchina non «prendeva» i soldi, la poveretta ha dovuto veramente faticare, mentre la coda alle sue spalle si allungava.

Alessandria è [redacted] scelta come città campione dalla Sip per sperimentare il pagamento [redacted] tomatizzato delle bollette. Per questo negli uffici [redacted] via Tripoli è rimasto in servizio [redacted] solo cassiere. La novità [redacted] è però gradita a tutti gli utenti (tra l'altro, ieri scadeva il termine per il saldo della bolletta), per una serie di inconvenienti della nuova apparecchiatura.

Che il «Bancobol» faccia le bizze ne sa qualcosa Giuseppe Giorgi, giunto ieri in via Tripoli, dove i «Bancobol» installati sono cinque (ma uno era fuori uso, come spesso accade per questo tipo di apparecchiature). «Il lettore ottico - spiega - si è rifiutato di leggere il codice [redacted] nu[redacted] della mia bolletta, quindi non ha funzionato. Ma le bollette le prepara la Sip, quindi è colpa sua se sono sbiadite. Comunque è uno sfogo inutile, a me non è rimasto che fare la [redacted] allo sportello».

Se infatti ai Punti Sip di piazza della Libertà e di p[redacted] Garibaldi erano in molti [redacted] usare i «Bancobol», negli uffici di via Tripoli la [redacted] degli abbonati ha preferito [redacted] confrontarsi [redacted] l'apparecchio automatico e scegliere la vecchia strada dello sportello e del cassiere.

«Non mi frega più», dice Agne[redacted] Lorenzo dopo aver armeggiato [redacted] lungo con la cassa automatica [redacted] «Saranno comodi - aggiunge invece Giovanni Molo Pradel, pensionato - [redacted] faccio troppa confusione. Poi occorre avere il denaro contato, e questo crea altre difficoltà».

Diffidenza, quindi, per il «Bancobol»? Sembrerebbe [redacted] sì. Nell'atrio degli uffici di via Tripoli vi sono alcuni addetti del servizio opinione della Sip, intervistano tutti gli abbonati che si presentano alla [redacted] e agli apparecchi automatici. «Molti si dicono insoddisfatti del "Bancobol" - ammettono - ed è una grossa percentuale».

Le critiche maggiori [redacted] alla difficoltà di cambiare il denaro: «Sarebbe [redacted] una macchinetta per fare questa operazione», dice Mario Biancotti. Ma poi ci sono quelli diffidenti per principio dinanzi all'innovazione, che non vogliono neppure provarci, malgrado l'assistenza continua [redacted] personale della Sip. «Occorre prenderci la mano - dice Giovanni Castelli di Spinetta -, era la prima volta, ho pagato tre bollette, tutto bene. Certo, ero partito da casa col denaro contato».

Castelli si dice soddisfatto, Maria De Emanuelli è entusiasta: «E' la macchina più intelligente che ci sia, non capisco perché qualcuno non [redacted] utilizzarla». «Perché è dispettosa, non dà il [redacted], sbuffa un'anziana signora, che pure l'ha utilizzata. Mentre altri, [redacted] convinti dalla novità, arrivano, dànno [redacted] sguardo [redacted] poi allungano la coda dinanzi alla cassa tradizionale.

«Ma è un errore - dice Gabriella Bonadeo -. Spero che altri enti, ad esempio l'Enel, installino apparecchi identici, è molto meglio che avere a che fare con i cassieri. Dicono che gli anziani li rifiutano, [redacted] è vero, è più facile che compilare dei moduli».

F[redacted] Marchiaro

E' avvenuto ieri pomeriggio alla periferia di Cassano, vicino allo stabilimento Barre: la vittima aveva 41 anni, il collega ne ha 25

Auto della Stradale contro un camion, muore un agente

In fin di vita l'altro poliziotto: erano diretti ad Arquata per rilevare un incidente

Scontro frontale. La vettura della Polstrada era diretta ad Arquata (FOTO A.G.)

CASSANO SPINOLA. Un poliziotto morto e un altro gravemente ferito: è questo il tragico bilancio [redacted] un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla statale 35 dei Giovi, alla periferia di Cassano Spinola.

La vittima si chiamava Pasquale Stefanelli e aveva 41 an[redacted]. Nato a Lecce, abitava a Tortona in via Legnano 4; era in servizio nella polizia stradale dal 1972. Lascia la moglie, Andreana Sanna, [redacted] anni, e tre figli, Annalisa di 13 anni, Sara di 12 e Francesco di 7.

Sta invece lottando contro la morte Pasquale Grilli, 25 anni, originario di Foggia, ma abitante a Tortona, nella caserma della Polstrada.

Lo scontro poco dopo le 14: i due agenti della stradale, a bordo di un'Alfa 75, avevano ricevuto una chiamata [redacted] pronto intervento da Arquata Scrivia, dove era accaduto un altro incidente, e stavano recandosi sul posto.

Giunta nei pressi dello stabilimento Barre Italia, vicino al bivio per Novi Ligure, l'auto si è scontrata con l'autoarticolato guidato da Giorgio Rossi, 50 anni, abitante a Savigno, in provincia di Bologna.

Il conducente [redacted] camion ha affermato di aver cercato invano di evitare l'Alfa. L'urto è stato [redacted] violentissimo e l'auto si è quasi incastrata sotto il Tir. I due veicoli si sono rovesciati su un fianco e sono finiti nel campo che costeggia la statale.

Il forte schianto è stato sentito [redacted] dai dipendenti della Barre e dagli abitanti delle case vicine. Immediatamente è stato dato l'allarme. I soccorsi sono stati tempestivi: sul luogo dell'incidente sono giunte le ambulanze della Croce Rossa di Novi, e i vigili del fuoco di Alessandria. Le condizioni di Pasquale Stefanelli [redacted] Pasquale Grilli [redacted] gravissime.

I due poliziotti presentavano lesioni in varie parti [redacted] corpo. Stefanelli è deceduto durante il trasporto all'ospedale San Giacomo di Novi. Per Pasquale Grilli è stato deciso l'immediato trasferimento al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria. E' in coma per le gravi lesioni al capo. Ha riportato anche [redacted] frattura dell'avambraccio e della gamba destra.

In serata, [redacted] giovane agente della stradale è stato sottoposto alla tac, e i medici, dopo attenta valutazione, hanno deciso di sottoporlo [redacted] un delicato intervento chirurgico per rimuovere [redacted] ematoma.

Lievi invece le conseguenze per Giorgio Rossi. L'autista del [redacted] è stato medicato nell'infermeria della Barre Italia e poi accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Novi.

Ha riportato solo qualche contusione, guaribile [redacted] pochi giorni e [redacted] grave stato di choc.

«Ho visto l'auto sbandare, mentre affrontava [redacted] curva. Si è diretta verso di [redacted]. Non ho potuto fare nulla» ha continuato a ripetere, in lacrime.

Nessuno ha assistito allo scontro ed è difficile ricostruirne [redacted] precisione la dinamica. Un uomo, tuttavia, [redacted] incrociato l'Alfa 75 dei due poliziotti pochi istanti prima dell'incidente. «Procedeva a velocità molto sostenuta - dice -. Ho rallentato e mi sono fermato nel parcheggio della pizzeria "Il Ponte", che dista meno di cento metri dal luogo dello scontro. Stavo scendendo dalla macchina, quando ho sentito il violento schianto». Al momento dello scontro le condizioni atmosferiche erano buone: non c'era nebbia, ma forse [redacted] fondo stradale viscido ha contribuito a provocare l'incidente.

Massimo Delfino
Enrico Regalzi

IN [redacted]

MONLEALE

Irregolarità in distilleria
Imprenditore condannato

Filippo Aiello, [redacted] anni, amministratore unico della ditta «Distilleria Scardina» di Monleale, è stato condannato a 5 milioni [redacted] mezzo di ammenda per inosservanza di norme per la p[redacted]zione degli infortuni [redacted] lavoro e di norme igieniche.

CASTELLAR [redacted]

La canna fumaria provoca un incendio

Incendio della canna fumaria nella casa di Pietro Laguzzi, [redacted] Castellar Ponzano. I vigili del fuoco hanno impedito che il rogo si estendesse.

TORTONA

Tre mesi [redacted] reclusione per il furto di [redacted] scooter

Il pretore ha condannato Angelo Zuccarelli, 40 anni, di Tortona in via Padre Michele da Carbonara 9, [redacted] tre [redacted] di reclusione e 100 mila lire di multa, [redacted] la condizionale, per il furto dello scooter di Marco Presotto.

[redacted]

I poliziotti sospendono la protesta in piazza

Il Sap, sindacato di polizia, [redacted]tenuta la [redacted] dal questore, ha sospeso a Casale la protesta con cui richiamava l'attenzione sui problemi legati alla carenza di personale.

TORTONA

Rubò un frigo e bottiglie Otto [redacted] reclusione

Renato Pabosini, 31 anni, di Tortona, è stato condannato [redacted] 8 [redacted] reclusione e 200 mila lire di multa per il furto d'un frigo da [redacted] e bottiglie [redacted] vino di Giovanni Santolanni.

ALTAVILLA

Condannato per il Fisco il fratello dell'ucciso

Camillo Badarello, 64 anni, [redacted] Altavilla ha patteggiato [redacted] mesi di reclusione e [redacted] milioni di multa per violazioni fiscali. Erano state accertate nell'84 durante l'inchiesta per il delitto del fratello Secondo, di [redacted] anni.

CASALE

Forse sarà dimezzato l'11° battaglione

Forse da gennaio l'XI battaglione Casale sarà dimezzato. Solo la caserma «Bixio» continuerebbe ad ospitare le reclute, invece la [redacted] «Mazza» verrebbe trasformata in deposito.

Master è... tutto quanto fa spettacolo

Master ... una musica un'emozione, un ricordo Master sei tu!!

S.S. Alessandria - Novi Ligure - Bosco Marengo (AL) - Tel. (0131) 758.246

[redacted] 16 [redacted] - MASTER 1 [redacted] liscio con

I NOVELLI

[redacted] 2 DISCOTECA [redacted] SHOW MIX

SABATO 17 NOVEMBRE

Master [redacted] DJ [redacted]

DOMENICA 18 [redacted] - MASTER 1 [redacted] liscio con

RUSPA

Master 2 POMERIGGIO E SERA - DISCOTECA [redacted] SHOW [redacted]

[redacted]

CONTINUANO GLI ESILARANTI

MARTEDI' ANNI '60

con [redacted] D.J. che [redacted] entusiasmato l'estate adriatica [redacted]

Elvio Pieri (L'INDIANO)

INGRESSO UNICO L. 5000

DISCO SHOW MIX BY: U. BENOTTO E CUKY - L.J.: POLDO E [redacted]

AVIS

ALESSANDRIA - Via Venezia c/o Ospedale Civile - Tel. 3061

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

PK publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio [redacted]
Tel. [redacted] 65.211

15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. 0131 [redacted]

15033 CASALE M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. [redacted] 21.54-21.01

12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093

12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003

12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832

14100 ASTI
V. Antica Zecca 3
Tel. [redacted] 32.222

OGNI STRADA È LA MIA STRADA.
NUOVO TROOPER 2.8 TDi.

- ISUZU TROOPER 2.8 TD INTERCOOLER INIEZIONE DIRETTA
- 106 CV-145 km/h
- 4 FRENI A DISCO

L. 31.541.000 IVA COMP. CHIAVI IN MANO

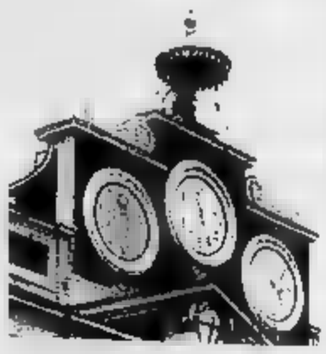
[redacted] A PROVARLO DAL TUO CONCESSIONARIO

automania

Concessionaria per Alessandria [redacted] Valenza

Corso Carlo Marx 196/8 - Zona Cristo - ALESSANDRIA - Tel. 0131 345.529/348.821

BY GENERAL MOTORS
N° NEL MONDO



Il sondaggio de «La Stampa» sulla viabilità rilancia una proposta per trasporti migliori

Bus-navetta pronti. Ma i soldi?

Sono indispensabili per arrivare alla creazione di un'isola pedonale allargata. Un progetto di massima è già stato predisposto dalla municipalizzata. Per attuarlo si attende che il Comune provveda al finanziamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sondaggio d'opinione sul futuro del centro urbano realizzato dalla Swg di Trieste per conto de «La Stampa» ha messo in evidenza un grosso interesse degli alessandrini per i bus-navetta. Sono piccoli autobus con i quali l'Atm servirebbe le linee [illegible] centro, per garantire un servizio migliore, tale da poter divenire davvero alternativo all'uso dell'auto. Un servizio indispensabile se si vuole arrivare ad un'isola pedonale allargata, progetto che vede favorevole, sempre secondo i dati del sondaggio, oltre il [illegible] per cento degli alessandrini.

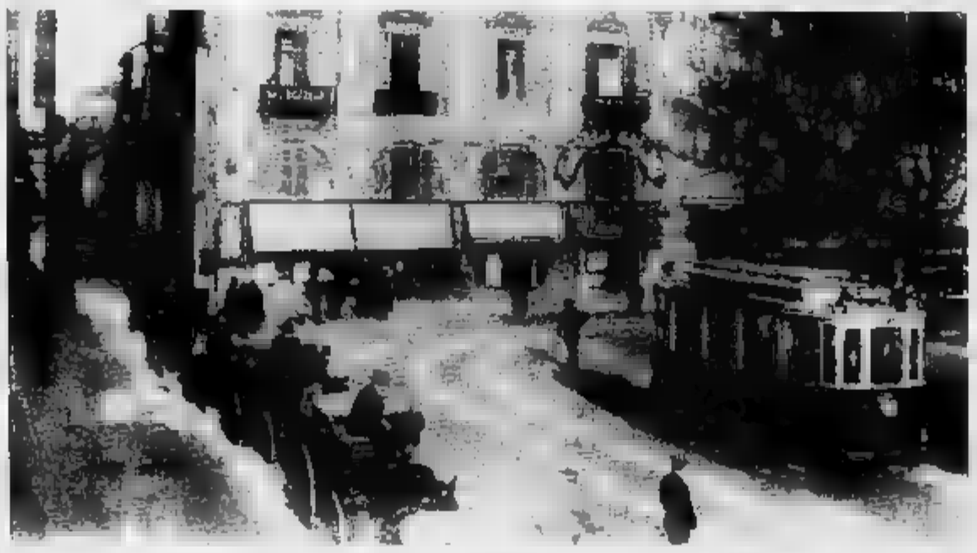
Dice l'assessore comunale alla Viabilità, Gianpiero Borsi: «Quanto "La Stampa" sta facendo è molto interessante [illegible] importante per sensibilizzare [illegible] gente sui problemi della città, della viabilità, un tema che ci trova in sintonia con i risultati del sondaggio. Dopo l'unanimità raggiunta in giunta su un progetto di massima per la viabilità, [illegible] all'ambito del bilancio di previsione per [illegible] 1991 abbiamo recepito anche i necessari finanziamenti: la viabilità interna è stata considerata come problema prioritario».

L'assessore Borsi assicura che entro tempi brevi sarà pronta [illegible] proposta complessiva, organica, su viabilità [illegible] isola pedonale, [illegible] proposta, che verrà portata all'approvazione [illegible] Consiglio comunale dopo una consultazione con i cittadini, comprenderà anche i bus-navetta.

«Un progetto di massima per i bus-navetta - dice il direttore dell'Atm, l'azienda municipalizzata trasporti, Adriano Boselli - l'abbiamo già predisposto, allegandolo al nostro bilancio di previsione 1990, approvato prima delle elezioni [illegible] Consiglio [illegible] munale. Se l'attuale amministrazione deciderà [illegible] finanziarlo, possiamo arrivare all'attuazione [illegible] servizio in due o tre mesi dal momento del finanziamento: [illegible] tempo necessario per acquistare i bus».

Il progetto prevede l'acquisto di dieci «Pollicino», un modello a 35 posti (compreso l'autista, sei sette sono seduti, gli altri in piedi) e che per la sua ridotta lunghezza e per l'elevata manovrabilità è l'ideale per l'utilizzo nelle strette vie del centro. «Pollicino» ha il motore della Croma diesel, con una ridottissima emissione di gas nocivi, è quindi abbastanza ecologico. Il costo, a fine 1989, era di 97 milioni [illegible] esemplare: il progetto prevede quindi una spesa di un miliardo.

«Un miliardo [illegible] anche il costo annuale previsto di gestione - spiega Boselli -, in quanto occorrono una dozzina d'autisti da destinare [illegible] servizio, costo per il quale difficilmente il Comune potrà ottenere i contributi previsti dal fondo nazionale trasporti».



[illegible] Uno dei primi mezzi pubblici in [illegible] nel centro di Alessandria (ARCHIVIO F. COCCIA)

Il progetto dell'Atm indica tre bus-navette sulle direttrici stazione ferroviaria-piazza della Libertà e piazza Gobetti-piazza della Libertà e sulla direttrice Spinetta Marengo-centro. Il progetto prevede la realizzazione del parcheggio di piazza Gobetti: il bus-navetta servirebbe gli automobilisti che parcheggiano qui, ma anche quanti arrivano in città con i pullman. Un altro parcheggio dovrebbe invece sorgere, con identiche finalità, sul piazzale Agip, a Porta Marengo.

Resteranno gli attuali autobus dell'Atm per i collegamenti della periferia e dei sobborghi con la stazione ferroviaria ed i parcheggi di piazza Gobetti e del piazzale Agip.

«Pensiamo - dice [illegible] dottor Boselli - a due "navette" in servizio, [illegible] una frequenza dai 5 ai 10 minuti, sulle tre linee. Nelle ore di punta le "navette" potrebbero salire a tre». Conclude Boselli: «O si blocca il centro, eliminando veramente le auto, per permettere agli attuali bus [illegible] circolare senza i ritardi che oggi subiscono per gli intralci o si deve realizzare il progetto bus-navette. Il servizio odierno non soddisfa, i passeggeri continuano a diminuire». Sono poco più di [illegible] milioni nel '90 contro i 12 dell'80. [f. m.]

LA GENTE LI VORREBBE SUBITO

ALESSANDRIA. «Non [illegible] dubbi, l'idea dei bus-navetta è molto interessante, pratica. Finalmente potremo usare un mezzo pubblico per spostarci in centro città, sicuri di vedere gli orari rispettati. Dovessimo de[illegible] noi, il progetto passerebb[illegible] immediatamente».

Romana Giachero, Rosina Manfredi e Giusy Lorenzini, tutte casalinghe [illegible] problemi di spostamenti in città, non hanno dubbi: il servizio [illegible] bus-navetta va realizzato, e al più presto.

E' un'idea che sta facendo molti proseliti [illegible] città, anche [illegible] non manca chi, [illegible] [illegible] dottor Filippo Casanova, funzionario dell'Unione Industriale, fa notare, sorridente, «che dalla stazione ferroviaria al centro della città ci si può benissimo arrivare a [illegible] di: no[illegible] distanze tali da creare grossi problemi».

Ha ragione Filippo Casanova, comunque è anche giusto assicurare un servizio pubblico e la proposta dell'Atm incontra favori. «Questo simpatico "Pollicino" - dicono Giuseppe De Alessandri e Angelo Mario Ponzano, impiegati pendolari - andrebbe molto bene, assicurando quei collegamenti tra [illegible] e prima periferia che renderebbero possibile poi [illegible] una vera isola pedonale, allargata ad alcune vie attorno a piazza della Libertà, sul cui destino sembra invece sia così difficile trovare [illegible] soluzione».

Consensi per i bus-navetta anche tra gli ambientalisti. «Piazza della Libertà - dice Lino Balza, di Lega ambiente - deve essere chiusa [illegible] traffico per i non residenti, interdetta al parcheggio, [illegible] che mai sotterraneo, occupata [illegible] nuovi alberi [illegible] dalle bancarelle del mercato ambulante, centro [illegible] un'isola pedonale allargata alle vie Dante [illegible] Pontida, dove circolino piccoli autobus. E deve [illegible] circondata [illegible] aree alternative di sosta, in superficie, sotterranee [illegible] sopraelevate, [illegible] di verde. I punti per localizzarle non mancano certo».

Tanti «sì», c'è anche qualcuno che dice «no» ai bus-navetta: ci [illegible] alessandrini che [illegible] vogliono assolutamente rinunciare all'uso dell'auto ad oltranza, in periferia come [illegible] centro. «Sono soldi sprecati quelli che si vogliono spendere per i bus navetta - dicono così Maria Rosa Gatti e Arnaldo Pagella -: gli autobus non servono, ci sono le auto, non vediamo perché rinunciarvi». [f. m.]

Continua lo scambio di accuse tra i sindaci del Casalese e la Provincia

Rissa sui rifiuti industriali

Comunque il progetto per [illegible] impianto di stoccaggio nella ex «Maura» sarà riesaminato, prima in commissione e poi dal comitato tecnico. Quindi verrà discusso dal Consiglio provinciale

ALESSANDRIA. «Il senatore Triglia [illegible] detto che devo dimettermi. Ha torto, [illegible] lui che deve dimettersi [illegible] sindaco di Coniolo - ndr), perché [illegible] ha mai fatto una proposta per ottenere l'intervento del ministero dell'Ambiente nella bonifica dei rifiuti pericolosi della Ecosystem stoccati all'interno dell'ex raffineria Maura [illegible] Coniolo».

Questa la reazione [illegible] presidente della Provincia, Francesco Franzò, alla dura protesta dei sindaci di cinque Comuni (Casale, Villanova, Balzola, Morano e Coniolo) che accusano l'amministrazione provinciale di un «colpo di mano» per far passare il progetto di [illegible] impianto [illegible] stoccaggio di rifiuti speciali [illegible] tossico nocivi presentato dalla società «Antares ambiente» e che dovrebbe sorgere nell'ex «Maura».

Franzò l'ha sostenuto ieri durante una conferenza stampa, presenti il vicepresidente Attilio Castelloni, l'assessore provinciale all'Ecologia, Emilio Andreoletti, gli assessori provinciali Luigi Vacca [illegible] Giuliano Guido, il responsabile del servizio ambiente della Provincia, Giuseppe Puccio.

«L'ipotesi di realizzazione di [illegible] piattaforma per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti industriali - ha detto Franzò - rientra nel programma [illegible] emergenza previsto dal decreto [illegible] agosto 1990 del presidente del Consiglio. La Regione deve predisporre il piano [illegible] emergenza per il territorio di propria competenza ed ha chiesto alle Province di controllare le esigenze nelle singole zone. La Regione deve presentare il piano al ministero [illegible] il 22 novembre. E' previsto [illegible] impianto [illegible] stoccaggio per [illegible] comprensorio, quindi anche quello di Casale».

Il comprensorio alessandrino, invece, è escluso in quanto sta andando avanti il progetto per l'impianto di stoccaggio, e anche [illegible] smaltimento, di San Michele. Ha aggiunto Franzò: «E' un'emergenza, di qui i tempi brevi e la decisione, dopo un primo esame in commissione Ambiente dove non sono state sollevate obiezioni, [illegible] porre la proposta delle Antares all'ordine del giorno [illegible] Consiglio provinciale di lunedì scorso. E' stato chiesto un rinvio e abbiamo ritirato la delibera. In questa fase il decreto del 3 agosto non prevede la consultazione dei Comuni o di altri enti».

Il progetto dovrà invece esse[illegible] approvato dalla Regione, sentiti Province, Comuni [illegible] Usl, ed essere sottoposto al ministero per la valutazione di impatto ambientale.

Nessun «blitz» hanno ribadito Franzò, Castellani («Triglia esagera, non c'è alcun partito trasversale contro il Casalese») [illegible] Andreoletti, per [illegible] quale [illegible] molteplici le possibilità future [illegible] controllo di ogni aspetto del progetto. Comunque è [illegible] deciso, anche se [illegible] si andrà oltre al [illegible] novembre, di discutere ancora il progetto in [illegible] mis[illegible] e al Comitato tecnico-scientifico. Poi sarà portato [illegible] Consiglio provinciale «e ciascu[illegible] [illegible] 30 consiglieri farà la [illegible] scelta, con scienza e [illegible] za», ha detto Franzò. [f. m.]

L'ALTRO «NO»

CASALE. «Il Consiglio [illegible] le dichiara [illegible] propria completa indisponibilità [illegible] prendere in considerazione [illegible] proposta di insediamento dell'impianto».

E' il punto centrale di un documento proposto dalla giunta ed approvato ieri notte dal Consiglio comunale [illegible] i voti della maggioranza, [illegible] quelli contrari del gruppo socialista.

Il documento è stato votato dopo quasi quattro ore di ani[illegible] discussione. Ha detto il sindaco Riccardo Coppo: «Non possiamo accettare questi rapporti tra Provincia [illegible] Comune per difendere la dignità della città». Il gruppo psdi ha [illegible] ciato iniziative per chiedere un passaggio della città alla provincia di Vercelli.

Ha sostenuto Eugenio Ferrero, psi: «La decisione della Provi[illegible] [illegible] formalmente ineccepibile anche [illegible] il metodo è sbagliato». [l. f.]

Otto mesi di reclusione al giovane di Cereseto in [illegible] di giudizio per spaccio di droga

Minacciò il sindaco: condannato

«Ero appena uscito di prigione e avevo bisogno di denaro»

FU OVERDOSE

ALESSANDRIA. E' stata una overdose ad uccidere Andrea Costa, il disoccupato di 24 anni [illegible] abitante in [illegible] Mazzini 12 ad Acqui, giunto cadavere l'altra sera in ospedale dopo che [illegible] un amico si era «bucato» vicino al cimitero.

Il professor Garibaldi, dell'Università di Pavia, che ha sottoposto ad autopsia il cadavere su incarico del procuratore della Repubblica Marcello Parola, [illegible] è riservato quaranta giorni per rispondere ai quesiti postigli dal magistrato. Ma dai primi elementi vie[illegible] appunto la conferma [illegible] un'overdose.

L'inchiesta deve [illegible] accertare chi ha fornito [illegible] droga al giovane. [e. c.]

CASALE. «Quando ho minacciato il sindaco di Cereseto ero ubriaco. Uscito di prigione, avevo bisogno di soldi: [illegible] nessuno dà [illegible] lavoro a [illegible] come me, pregiudicato, tossicodipendente, sieropositivo. Se [illegible] mi aiutano le autorità, che posso fare?». Maurizio Dentello, 32 anni, arrestato la settimana scorsa dai carabinieri per spaccio [illegible] droga, [illegible] è difeso così ieri [illegible] dinanzi [illegible] giudici dell'accusa [illegible] tentata estorsione.

Il tribunale, presieduto da Gian Rodolfo Sciaccaluga, lo ha comunque condannato [illegible] mesi di reclusione, ma non per il reato di cui era s[illegible] imputato: per violenza nei confronti di pubblico ufficiale.

Il giovane era tornato in libertà il 9 gennaio, dopo aver scontato una condanna per aver rapinato un militare. A Cereseto la gente era spaventata perché Dentello andava a bussare alle porte [illegible] con fare minaccioso chiedeva denaro.

Lui ha respinto questa accusa: «Non chiedevo soldi in giro - ha detto -. Mi [illegible] recato dal sindaco Enzo Lavagno perché mi era stato riferito che, date [illegible] mie condizioni, mi spettavano [illegible] mila lire mensili. Per tre mesi [illegible] stato sballottato come uno [illegible] dal Comune all'Usl e viceversa. Quella mattina [illegible] ubriaco [illegible] ho alzato la mi[illegible].

Dentello aveva fermato il sindaco e gli [illegible] detto che se non [illegible] [illegible] un aiuto gli avrebbe «bruciato la cascina» e l'avrebbe «scannato in piazza».

«Alla prima minaccia non ho creduto - ha detto Lavagno -, [illegible] la seconda mi ha preoccupato un po'». Così aveva sporto denuncia. Non l'unico: altri cereseti [illegible] erano rivolti ai carabinieri con denunce [illegible] esposti, lamentando [illegible] pericolosità del giovane.

Il pm Vittorio Angelino ha chiesto la condanna [illegible] [illegible] e sei mesi [illegible] reclusione e un milione di multa per tentata estor[illegible] [illegible] parere opposto il difensore, Vittorio Boverio: «Dentello [illegible] convinto che gli spettasse del denaro [illegible] ha cercato di far valere, pur in modo deplorevole, [illegible] suo diritto. Quindi è responsabile di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e [illegible] prosciolto per mancanza di querela». Dentello è stato però condannato, poi [illegible] stato ricondotto in carcere in attesa del processo per spaccio [illegible] droga.

Sono invece usciti [illegible] prigione due monferrini arrestati nei giorni scorsi dalla polizia casalese per detenzione [illegible] [illegible] stupefacenti [illegible] scopo [illegible] spaccio. Vittorio Piacentini, 33 anni, [illegible] Rosignano, è stato rimesso in libertà, mentre Giovanni Scalabrino, di 28, di Occimiano, è agli arresti domiciliari, [illegible] [illegible] possibilità di uscire per [illegible] [illegible] lavorare. [s. m.]

MIRAFPEL

Grande qualità, piccoli prezzi: Con questa formula Mirafpel anche quest'anno propone nuove collezioni [illegible] capi [illegible] pelle e pellicce studiati [illegible] creati direttamente nella fabbrica di Grazzano. Nuovi modelli e nuovi tagli moda per indossare qualcosa [illegible] unico, sempre [illegible] la cura artigianale [illegible] i prezzi [illegible] chi produce e vende direttamente al pubblico.
Ora Mirafpel offre un servizio in più: rimessa [illegible] modello e custo[illegible] nel [illegible] caveau.
Mirafpel, una piccola fabbrica, [illegible] piccoli prezzi [illegible] grande qualità.

MIRAFPEL
Grazzano Badoglio [illegible] Vercelli
Aperto anche la domenica [illegible] 3
Tel. (0141) 925353 53896
la moda, in fabbrica, costa meno!

Salone
LA STAMPA
Via Roma [illegible] - Torino

Abbonamenti [illegible] Stampa Tel. 6568.334/339
Pubblicità Publikompass Tel. 65231
Copie [illegible] Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: inserzioni (Poligrafico dello [illegible]) Tel. 6521.452
Vendite (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

Nella ricerca la speranza!

Alutateci [illegible] [illegible] la [illegible] scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Cavour, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. [illegible]

Intervista con l'on. Costa sulla sua campagna per la lotta agli abusi

«Mi batto contro le auto blu»

Il deputato liberale di Mondovì è impegnato da tempo per [redacted] maggior efficienza della macchina statale. «E' in mano ai burocrati - dice - che non sono controllati [redacted] che a loro volta non controllano»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Dal [redacted] ufficio di avvocato e dai banchi di Montecitorio - dov'è deputato alla quarta legislatura - Raffaele Costa, 54 anni, liberale di Mondovì, conduce [redacted] battaglia molto personale contro i disservizi pubblici. Il libro più letto sull'argomento, «Il dottore è fuori stanza», offre una radiografia amara [redacted] puntigliosa della situazione del «lavoro» nei ministeri e in altri grandi centri di potere. Pochi giorni fa, ha inviato [redacted] presidente del Consiglio Andreotti un dossier sulle «auto blu» e [redacted] è subito scatenata la polemica.

Perché questo particolare impegno?

L'Italia è un Paese dove le cose nel complesso non vanno male; [redacted] i servizi pubblici - che costano un occhio [redacted] cittadino - proprio non funzionano.

Lei collega i disservizi con il poco lavoro?

Lo [redacted] e gli enti, anche locali, sono rappresentati dai politici, dagli amministratori [redacted] da 3 milioni [redacted] mezzo (ora quasi 4 milioni) di dipendenti pubblici. I politici (ministri e sottosegretari) [redacted] si sentono affatto, come invece dovrebbero, capi della Pubblica amministrazione, ma [redacted] occupano di nuove leggi, di partito, di correnti; così tutto è abbandonato ai burocrati.

Come [redacted] i burocrati in Italia?

Non certo al livello francese, [redacted] in generale sono preparati. Il fatto [redacted] che non sono controllati dal potere politico o, [redacted] loro volta, [redacted] controllano. Così [redacted] dipendente pubblico, specie nei grandi uffici [redacted] capitale, è portato a far poco.

E' vero che il dipendente non guadagna abbastanza?

Guadagna poco e, soprattutto, non è incentivato. Per cui in [redacted]ve [redacted] [redacted] dieci non c'è [redacted] da fare, non c'è maggiorazione di stipendio, non ci [redacted] incoraggianti note di qualifica [redacted] neppure premi. Poi il lavoro è squilibrato: in pochi uffici ce n'è molto, in tanti quasi niente. Con alcuni capufficio che non danno certo buoni esempi.

Ridurrebbe il numero [redacted] dipendenti pubblici?

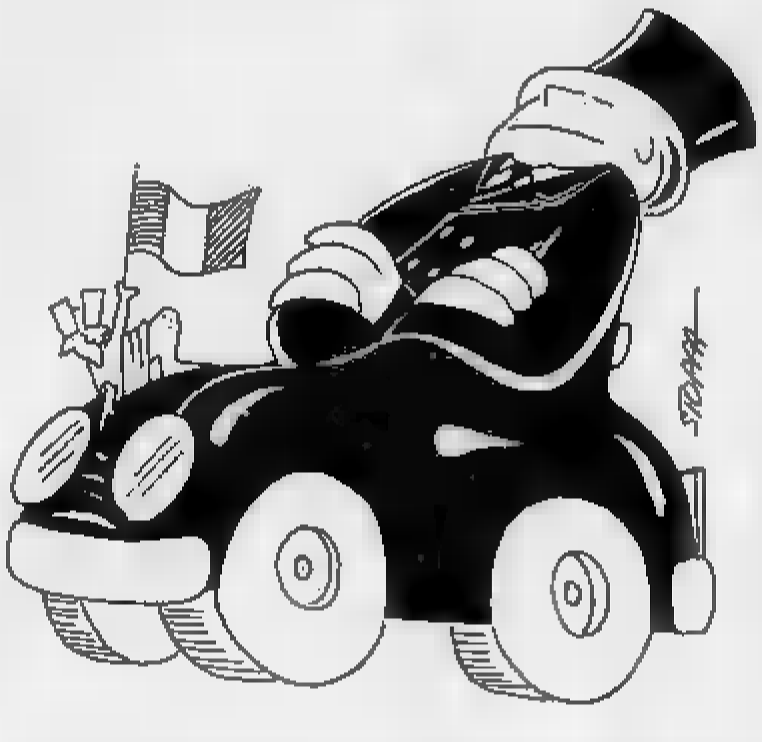
[redacted] fossimo capaci di indurli, senza costringerli, [redacted] lavorare basterebbero d[redacted] milioni. Meno statali, meglio pagati: è un'equazione utile e possibile.

Crede davvero di ottenere qualche risultato?

Batti e ribatti, sì, certamente. L'indice di assenteismo per il 1989 è diminuito di due punti, anche se è [redacted] caratterizzato da forti squilibri: [redacted] appena ultimato uno studio che pubblicherò presto.

E sulla riduzione delle auto blu?

Sono relativamente ottimista.



Ho avuto vasti consensi.

In Piemonte il fenomeno è presente?

Poco. Qui sovente i funzionari dello Stato, anche di grado elevato, hanno poche auto e talvolta [redacted] [redacted] prima mano.

E l'assenteismo?

Sì, c'è assenteismo occulto, specie a Torino. Anche su questo vorrei scrivere qualcosa: mi sto documentando. Sarà amaro e insieme divertente [redacted] certe verità. In tanti uffici periferici c'è disinteresse. Ma bisogna anche dire che molti uffici fu[redacted] bene.

Può farci qualche esempio concreto di cattivo funzionamento in Piemonte?

A volontà. Partendo da tante operatrici delle carceri; finendo a tanti episodi segnalati da sindacalisti delle Poste, al funzionamento degli uffici dei monopoli, dell'Anas, della Prefettura di Torino, della Motorizzazione. Debbo continuare? Sovente sono casi individuali anche gravi ma slegati fra di loro. Spesso si tratta di vincitori di concorsi provenienti [redacted] Sud che [redacted] vogliono saperne di lavorare al Nord. Molti ottengono certificati da medici compiacenti. E' tempo [redacted] controllare di più i certificati.

Ora c'è una nuova legge, la 241, che tutelerà il cittadino.

E' un grimaldello formidabile che potrebbe scoppiare [redacted] un'atomica negli uffici pubblici. Il cittadino che [redacted] [redacted] prati[redacted] ferma può sapere in quanto tempo gli verrà risolta, può co[redacted] il [redacted] del funzionario che la tratta, prendere visione del suo carteggio.

C'è una sanzione per il funzionario inadempiente?

Certo, con una pena molto grave, che può comportare anche la perdita del posto.

Allora secondo lei [redacted] oggi siamo tutti più tranquilli.

No, solo [redacted] «oggetti» nelle mani altrui. Ho redatto un modulo (si chiama intimazione) che deve essere inviato per raccomandata all'ufficio inadempiente. Ne sto spedendo centinaia per conto [redacted] cittadini [redacted] tutta Italia che hanno pratiche ferme.

Giuseppe Grosso

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ASTI

«Idearegalo»

S'inaugura oggi all'Exposalone di piazza Alfieri la rassegna «Idearegalo», proposte per i regali natalizi. Sarà aperta dalle 16 alle 23 tutti i giorni e la domenica anche al mattino, dalle 10 alle 12,30.

[redacted]

Val Maira a cena

Proseguono gli appuntamenti con la gastronomia della valle Maira. Domani sarà di scena la trattoria «Padrun e masuè», [redacted] Cadorna 30, telefono 0171/9333554. La cena costa 27 mila lire (vini compresi). E' gradita la prenotazione.

ASTI

Nando Dalla Chiesa

Stasera alle 21 alla libreria Cabiria di via Garetti 10, Nando Dalla Chiesa presenterà il suo recente libro «Storie di boss, ministri, tribunali, giornali, intellettuali, cittadini» (pubblicato da Einaudi). Ingresso libero.

[redacted]

«Etica e politica»

«Etica e politica» è il tema che affronteranno questa sera [redacted] giornalista Mario Cervi e Don Giannino Piana al collegio Salesiano Don Bosco. Il convegno, organizzato dal centro studi «Don Barnini», inizia alle 21.

NARZOLE

Fiera napoleonica

Domani e domenica torna nella cittadina [redacted] braidese la «Fiera Napoleonica». Numerose le iniziative [redacted]laterali. Alle 20 di domani, nei locali del ristorante «La Villa», si terrà la cena d'epoca, allietata dalle note di un'orchestra di liscio. Domenica mattina si aprirà la Festa dell'agricoltura, nel pomeriggio avrà luogo la seconda Sagra del tartufo.

ALESSANDRIA

«Dungeons & Dragons»

Stasera, alle 21,15, nei locali del circolo Harti, in via Rettoria 13, si terrà un mini corso di presentazione del noto gioco da tavolo «Dungeons & Dragons»,

un gioco di ruolo [redacted] origine inglese, che conta in Italia molti appassionati.

CASALE

Arte e Storia

Continuano gli incontri organizzati dall'«Associazione arte [redacted] storia». Stasera, alle 21, [redacted] sede di vicolo Salomone Olper si affronterà il tema «Paleontologia nel Monferrato». Relatore sarà il casalese Pier Angelo Torielli, noto collezionista di minerali e fossili.

Rio Grande do Sul, 1910. Missionari italiani

Oltre un milione di figli e nipoti di emigrati in Sud America rientrerà nei prossimi 4-5 anni

Arrivano tanti extracomunitari, piemontesi

Per la legge sono stranieri e per non essere considerati clandestini come i «vu' cumprà» devono avere il passaporto italiano non facile da ottenere. La Regione prevede un aiuto economico per chi torna, [redacted] il vero problema sarà trovare casa [redacted] il lavoro

QUASI un milione di per[redacted], a tutti gli effetti di legge «immigrati extracomunitari», arriverà nei prossimi quattro o cinque anni in Piemonte. Sarà [redacted] problema demografico non da poco: un aumento improvviso e non programmato della popolazione della regione [redacted] quasi il 25 per cento, con possibili risvolti sociali e occupazionali inquietanti.

Quel milione di extracomunitari in arrivo, però, non ha la pelle nera, [redacted] vengono dai Paesi del Terzo Mondo affacciati sul Mediterraneo, ma dall'America Latina; forse non faticheranno a integrarsi, nonostante il fortissimo rimpianto che [redacted] sempre molti di [redacted] nutrono per quella che continuano a considerare la loro vera lingua madre e che qui [redacted] noi si parla sempre [redacted] [redacted] il piemontese.

Sono, infatti, i figli, i nipoti, i pronipoti di quei piemontesi che nella seconda metà del secolo scorso e nell'inizio di que[redacted] sono andati laggiù, in Argentina [redacted] in Brasile, a cercare la fortuna o [redacted] sognare di «fare l'America».

Per la legge, sono extracomunitari come tutti gli altri, soggetti agli stessi diritti, gli stessi doveri, le stesse «sanatorie». Per non essere [redacted]derati immigrati clandestini, devono essere in possesso di passaporto italiano. Ma per molti di loro è parecchio difficile procurarselo, la burocrazia fa anzi di tutto se [redacted] proprio per impedirglielo, almeno per farglielo [redacted] il più tardi possibile.

E' un'autentica bomba a orologeria innescata sotto il tavolo degli amministratori regionali, già accusati dagli autonomisti di «Piemont» di fare di più per i *vu cumprà* [redacted] la pelle scura che per questi piemontesi che vogliono rimpatriare dal Sudamerica.

I leghisti di Gipo Farassino sanno di poter pescare a piene mani nel malumore degli italo-argentini, che si sentono scavalcati nell'interessamento dei governanti dagli extracomunitari di colore.

«Per loro si studiano interventi, si fa di tutto per fornirgli un'abitazione [redacted] un lavoro, mentre per noi non restano neppure le briciole», lamentano i pronipoti dei *gringos* (gringo, cioè straniero, è la parola che in America Latina designa «l'uomo venuto dal Piemonte», come spiega padre Orlando Gaido, incaricato dalla Curia torinese di seguire que[redacted] massiccia immigrazione di ritorno).

In soccorso dei *gringos* che tornano viene però una legge regionale, grazie alla quale è possibile rimborsare a chi rientra in Piemonte il 50 per cento delle spese di viaggio e distribuire [redacted] mila lire per ogni capofamiglia [redacted]iù altre 100 mila per ogni componente del nucleo famigliare.

Ma è troppo poco, soprattutto a confronto della vera dimensione del problema, [redacted] soluzione ha a che fare con due elementi essenziali: la casa, e il lavoro. Lo riconosce senza giri di parole lo stesso assessore [redacted] regionale all'Emigrazione [redacted] al Lavoro Cerchio, «anche [redacted] quei contributi - dice - pesano in maniera considerevole sul bilancio regionale».

«Per poter fare [redacted] più e di meglio, è' necessario - dice Cerchio - che il Governo nazionale si decida a mettere le Regioni in condizione di favorire davvero gli emigranti che tornano. La loro insoddisfazione, più volte manifestata, [redacted] a caso è rivolta contro il Governo e non contro le singole amministrazioni».

Se, come chiede Cerchio, occorre che intervenga il governo, c'è da aggiungere che dovrà farlo in fretta. Se nel 1987 i rientri dall'Argentina rappresentavano soltanto il 37 per cento dei ritorni in Piemonte, nell'89 si è toccato il 75 per cento.

Le prime polemiche e le prime proteste sono esplose perché non era stato previsto il benché minimo strumento di accoglienza. «Nella sola provincia di Torino - ha lamentato il presidente dell'associazione Piemontesi nel mondo - [redacted] più di cinquemila gli italo-argentini di origine piemontese arrivati negli ultimissimi tempi. Un numero evidentemente non sufficiente a sollecitare un adeguato interessamento dei politici, che continuano [redacted] preferire l'impegno a favore degli extracomunitari africani».

Colombini [redacted] in grado di fornire le cifre che [redacted] in gioco nel prossimo futuro: in Argentina vivono circa [redacted] milioni [redacted] mezzo di persone di origine piemontese, più del 20 per cento di loro ha già manifestato l'intenzione di rientrare nei prossimi anni. Ci sono poi da aggiungere i piemontesi provenienti dal Brasile, che secondo Claudio Pezzilli, funzionario del consolato italiano e presidente della sezione brasiliana di Piemontesi nel mondo, non saranno meno di 50-60 mila. Flussi di minore consistenza arriveranno da altri Paesi dell'America Latina e del Sud Africa, contribuiranno a rendere realistica la cifra di un milione di piemontesi di ritor[redacted] di cui si diceva prima.

Qualche cifra per poter fare i necessari confronti: in Piemonte vivono attualmente 4,3 milioni di persone; gli extracomunitari di colore arrivati in regione negli ultimi anni sono in tutto 60 mila. Le iniziative degli Enti Locali si sono dimostrate drammaticamente insufficienti a reggere questa ondata di immigrazione, e non lasciano molto spazio all'ottimismo in vista di quest'altra ondata che si annuncia diciassette volte più massiccia.

Che cosa [redacted] può fare? Per [redacted] momento, le autorità italiane cercano di guadagnare tempo, fanno di tutto per rallentare l'esodo, attraverso mille cavilli rendono complicata la vita a chi fa richiesta dei documenti necessari per tornare. Tutti però ammettono che [redacted] [redacted] può durare [redacted] lungo: «Anche perché - dice Colombini - chi davvero ha intenzione di lasciare il Sudamerica non si lascia certo scoraggiare dalle lungaggini burocratiche».

«Il governo non può fingere [redacted] scordare che i nostri emigranti per decenni hanno fornito valuta straniera al nostro Paese: probabilmente è arrivato il momento di sdebitarci», dice Claudio Sabattini della Cgil. E gli uomini della Lega Nord chiedono un urgente sforzo di fantasia: «La legge Martelli, così tollerante con gli africani, non può diventare un ostacolo insormontabile per i piemontesi che tornano. Chi [redacted] [redacted] a procurarsi un passaporto italiano [redacted] può [redacted] considerato un immigrato clandestino. Anche se l'Argentina non fa parte della Cee, chi chiede di tornare è un piemontese e non uno straniero», dice l'avvocato Mario Borghezio, lanciando i primi segnali [redacted] una guerra imminente, destinata [redacted] scatenarsi nelle aule del Consiglio regionale e [redacted] tutti i Comuni interessati.

Mentre già si scatena la battaglia politica, sarà opportuno sentire la diretta voce degli interessati. Padre Gaido, che è lui stesso un «gringo» tornato in Piemonte, garantisce che hanno molte cose da dire. E che laggiù hanno imparato a non arrendersi facilmente. Che [redacted] li spinge a desiderare così intensamente di poter tornare nella terra dei padri? Che cosa si aspettano [redacted] trovare qui? Quali richieste fanno?

Molti, tra i politici, giurano di saperlo, anche perché annusano l'aria di voti in arrivo, in numero così massiccio da poter sconvolgere gli equilibri esistenti. Ma forse sarà meglio chiederlo direttamente [redacted] loro...

Beppe Ferrero

Le Usl piemontesi sono al 19° posto come tempo per onorare i debiti con le aziende fornitrici di apparecchiature mediche

Se le Unità sanitarie non pagano si blocca [redacted]a ricerca

Il primato del ritardo a Perosa Argentina, la più solerte è Nizza Monferrato

LA peggiore Usl [redacted] quella di Perosa Argentina, in provincia di Torino. La migliore è quella di Nizza Monferrato (Asti). Fra loro c'è [redacted] enorme divario nei tempi [redacted] pagamento [redacted] le attrezzature biomediche, come *pace maker*, organi artificiali, tac, apparecchiature per le diagnosi. L'Unità sanitaria locale di Perosa Argentina versa quanto dovuto dopo oltre dieci mesi: per la precisione, impiega 319 giorni, cioè 229 giorni [redacted] più dei 90 previsti dai contratti d'acqui[redacted]. Al contrario a Nizza Monferrato [redacted] sufficienti 82 giorni, addirittura 8 in meno dei tempi concordati.

La singolare classifica delle Usl buone e cattive è stata [redacted]pilata dall'Assobiomedica, l'Associazione che riunisce tutte le industrie del settore. Avvalendosi dell'Istituto di economia sanitaria, l'organizzazione imprenditoriale ha analizzato [redacted] schedato il comportamento [redacted] tutte e 673 le Usl italiane, ricavandone un quadro preoccupante: si rischia di mettere in ginocchio l'intero settore. Su 3 mila miliardi [redacted] fatturato complessivo le aziende [redacted] attendono ancora 2400.

Rispetto alla media nazionale, la situazione del Piemonte è apparsa ai ricercatori migliore. Su 210 miliardi fatturati alle Usl della regione, le industrie biomediche devono ancora riscuoterne 88,8. Questo vuol dire che ogni cento lire dovute per una protesi o un respiratore 42 non [redacted] state versate; c'è chi fa peggio, ma evidentemente anche le Usl piemontesi [redacted] consentono alle imprese di lavorare con tranquillità. La regione è [redacted] per fatturato di apparecchiature biomediche, 11ª per scoperto e 19ª come tempo medio di pagamento: 173 giorni, [redacted] periodo doppio rispetto alla norma dei 90 giorni, [redacted] in Italia solo il Trentino è più sbrigativo, [redacted] 152 giorni (all'estremo opposto la Campania batte tutti con 503 giorni).

La media italiana è di [redacted] giorni di scoperto creditizio. Questo significa che l'Usl di Pe[redacted] Argentina, con i suoi 319 giorni, riesce perfino a fare peggio, tirando fuori i soldi con una lentezza superiore al livello nazionale e ben più elevata del livello di 173 giorni su [redacted]i si attesta la regione. In realtà esisterebbe un'altra Usl nella regione, la numero 1/23 (Torino), che riesce perfino a indugiare di più, [redacted] 422 giorni, ma si tratta di una struttura [redacted] operativa, essendo stata creata proprio per sanare il passato.

Dopo Perosa Argentina, stac[redacted] di 21 giorni (per l'esattezza a quota 298) c'è l'Usl di Chieri (Torino). Al terzo posto, nella poco invidiabile graduatoria di chi paga in ritardo, figura l'Usl Torino VIII con 257 giorni. Ma la politica [redacted] rinvio per i versamenti, è praticata un po' in tutta la regione: ad Arona, in provincia di Novara, occorrono 254 giorni; a Galliate (stessa provincia) 218; a Mondovì (Cuneo) 204; a Ceva (Cuneo) 196; a Cuorgnè (Torino) 192. Le Usl del capoluogo di regione non brillano: Torino VI paga dopo 244 giorni, Torino V dopo 229, Torino III dopo 228.

E le Usl zelanti quali sono? Dopo la sprinter Nizza Monferrato compare, al secondo posto, Vercelli con 8 giorni [redacted] più: impiega cioè esattamente [redacted] giorni, rispettando i tempi contrattuali. A Verbania (Novara) [redacted]corrono invece altri due giorni in più. A Borgo San Dalmazzo (Cuneo) pagano dopo 97 giorni. A Bra (Cuneo), Acqui Terme (Alessandria) e Susa (Torino) passano altre ventiquattr'ore: totale 98 giorni.

Le conseguenze della lentocrazia delle Usl vengono sopportate da tutte le aziende, a cominciare da quelle piemontesi come Sorin Biomedica e Cis Diagnostici. «Il nostro - spiega Umberto Rosa, presidente dell'Assobiomedica - è un settore che vive di ricerca e abbisogna di forti risorse finanziarie per gli investimenti. Questa situazione ci strangola e ci penalizza nei confronti della concorrenza europea». Il rischio che si profila è [redacted] blocco della ricerca e quindi il degrado del sistema sanitario.

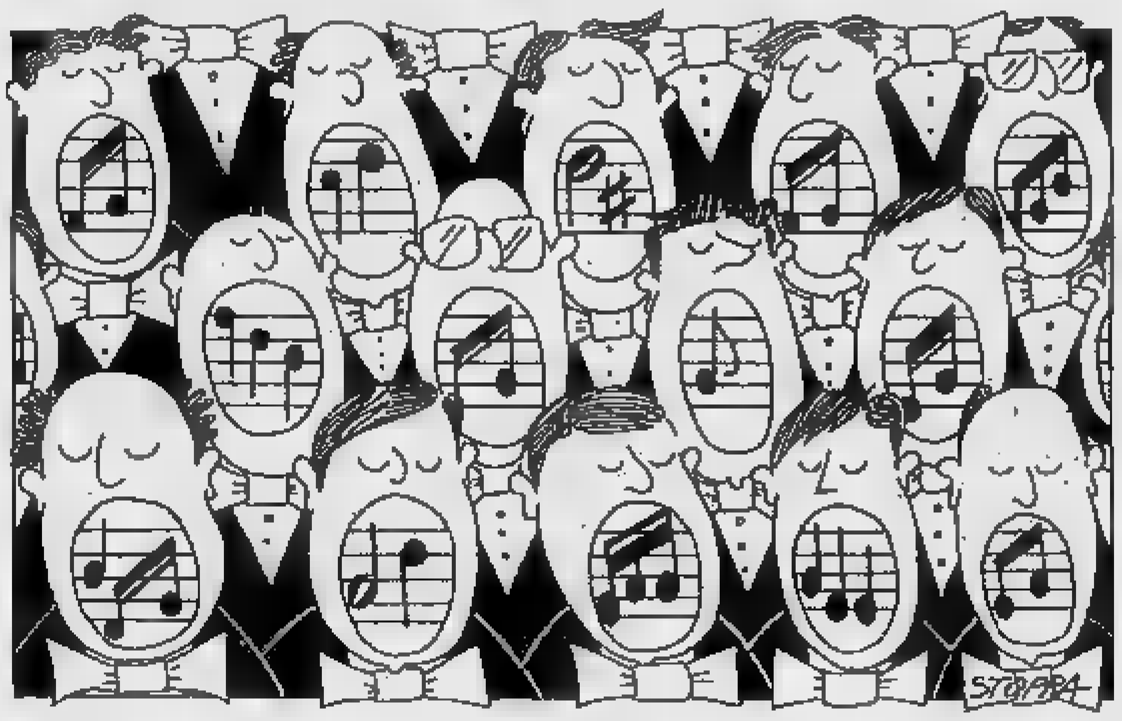
[redacted] di chi [redacted] la colpa? L'Assobiomedica non si lamenta solo per i soldi che mancano sempre alla Sanità: accusa le Usl di incapacità manageriale. Come prova ricorda che il governo ha già previsto il ripiano dei debiti della Sanità fino a tutto il 1988: si tratta di 5790 miliardi disponibili, ma ancora non richiesti dalle Usl alle Regioni. Questi soldi, quindi, [redacted] [redacted] ma [redacted] vengono utilizzati. [r. ipp.]

Domenica la Corale Polifonica si esibirà nella Basilica di San Pietro durante la Messa

Marcia su Roma dei cantori monferrini

Il gruppo di Ernesto Casalone eseguirà pagine gregoriane [redacted] di Mozart, Viadana, Somma e Sequeri. Sono circa 50 dilettanti di Lu, Camagna, Mirabello, S. Salvatore, Cuccaro, Occimiano, Quargnento [redacted] Alessandria

LU MONFERRATO
DAL NOSTRO INVIATO



Non lo dànno a vedere, [redacted] qualche apprensione c'è. I cinquanta coristi della Polifonica Monferrina si apprestano a esibirsi [redacted] Vatic[redacted] nella Basilica di San Pietro, e scusate se è poco. Sono tutti dilettanti - agricoltori, impiegati, casalinghe, liberi professionisti - e quindi un po' intimiditi nel vedersi proiettati di colpo dalle tranquille chiese di questa colline coperte [redacted] vigne ai sontuosi marmi [redacted] onusti di storia. L'invito è arrivato dalla Santa Sede nell'àmbito di una iniziativa che ha lo scopo di avvicinare i fedeli [redacted] tutti i continenti al «caput mundi» per il tramite della musica. Il vicario generale della diocesi di Casale, monsignor Felice Moscone, ha segnalato al maestro di cappella della Basilica, Pablo Colino, la Corale Polifonica e ora è giunta la «chiamata»: il grande momento sarà domenica durante la Messa solenne [redacted] 10,30. Difficilmente il rito [redacted] verrà offi[redacted] dal Papa, [redacted] l'occasione sarà ugualmente memorabile [redacted] quindi i cantori monferrini hanno sfoderato tutte le loro armi per offrire qualcosa di degno.

Con [redacted] direzione di Ernesto Casalone, che si sbraccia e muove bonari rimbrotti in dialetto, e la consulenza del giovane Marco Santi, diplomando in composizione ad Alessandria [redacted] per l'occasione organista, provano e riprovano i brani che eseguiranno [redacted] San Pietro.

Nella raccolta chiesa [redacted] Lu, [redacted] sguardo benevolo [redacted] San Giovanni Bosco che sorride da [redacted] tela della navata sinistra, apportano gli ultimi ritocchi [redacted] repertorio concordato [redacted] autorità vaticane: la «Messa gregoriana degli Angeli», «Ave verum corpus» di Mozart, «Exultate a 4 voci» di Viadana, «Ave Maria» di Bonaventura Somma e un curioso «Saranno loro la [redacted] casa» di Sequeri. «Avevamo scelto [redacted] Pontificale di Perosi, genio musicale della nostra provincia e già maestro della Cappella Sistina, [redacted] da Roma hanno voluto così» dice il presidente della corale Giancarlo Ribaldone, agente farmaceutico.

Questa esibizione in Vaticano è vista [redacted] giustificato orgoglio [redacted] parroco don Mario Meda, che però non farà parte della comitiva: «Rimarrò qui a celebrare le [redacted] per il paese. Ma sono già stato [redacted] Roma di recente, quando si è svolta la cerimonia di beatificazione di don Filippo Rinaldi, [redacted] compaesano e terzo successore di Don [redacted] a Torino». Lu, per chi non lo sa[redacted] ancora, è una fucina di vocazioni: [redacted] quanto risulta, questo tranquillo centro agricolo ha dato [redacted] Chiesa 323 sacerdoti, [redacted] cui 107 viventi. Un record [redacted] Guinness.

La Corale è formata da abitanti di vari paesi [redacted] zona. Sono di Lu: Giuseppe Capra, Ugo Peracchio, Angela Degiovanni, Giovanni Verri, Elena Forni, Maria Cristina Bo, Gianfranco Ribaldone, Giorgio Ribaldone (portalettere), Cesare Poggio, Liliana Negri, Attilio Carosio, Onorio [redacted]pra, Bianca Boccalatte, Pia Maria Castellaro, Rosita Mazzucco, Ernesto Casalone.

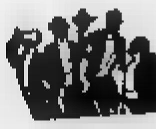
Altri cantori [redacted] di Comuni vicini. [redacted] Camagna: Antonio Idra, Rinaldo Toso, Enrica Manassero, Armando Corona, Guido [redacted]. Di Mirabello: Angela Gioanola, Maria Baldi, Salvino Rastelli, Edoardina Provera, Franca Nebbiolo, Corinna Gioanola, Rosa Daquarti, Aldo Provera, Giuseppina Gioanola, Giuseppina Burla, Angelo Scudo, Anna [redacted] Lodovica Rogna, Cornelia Milanese. Provengono [redacted] Cuccaro: Luigi Ronco, Giuseppe Boccalatte, Carolina Corona, Michele Brusasco, Maria Canepa.

Da Occimiano arriva Carlo Cattana, [redacted] Faustino e Paolo Peola, Pierino Buzzio, Marco Barbierato sono di S[redacted] Salvatore Monferrato. Il segretario della corale Gianfranco Peola è di Quargnento, come Mario Albertazzi e Piero Cella. C'è infine un piccolo nucleo [redacted] alessandrini: oltre all'organista Marco Santi, i tre componenti della famiglia Alessio, ultimi «acquisti» nell'organico del sodalizio. E ora sono tutti lì, in piedi davanti all'altar maggiore, alle prese con i loro spartiti. Il volume in qualche punto è eccessivo, i soprani tendono a calare, il direttore Casalo[redacted] non [redacted] mai contento e sbuffa. «Sà, pruvuma n'atra vòta»: e [redacted] sublimi armonie di Mozart si spandono nella quieta penombra.

Leonardo Osella

DOVE [redacted]

A cura [redacted] Mauro Facciolo



I fossili nel Monferrato

Continuano a Casale gli incontri culturali promossi dall'Associazione arte e storia. Questa sera, alle 21 nella sede del sodalizio, in vicolo Salomone Olper (accanto alla sinagoga), è in programma una conferenza [redacted] «Paleontologia nel Monferrato». Relatore [redacted] il casalese Pier Angelo Torielli, fotografo e noto collezionista [redacted] minerali e di fossili.

Antiquariato sotto i portici

Domani e domenica ad Alessandria, [redacted] i portici [redacted] piazza Garibaldi, è [redacted] programma il tradizionale mercatino dell'antiquariato. E' un'esposizione molto vasta, che comprende vetri, mobili, marmi, libri, cartoline, monete, capi d'abbigliamento, biancheria della nonna, ceramiche, ferri, dipinti, francobolli e giocattoli.

A Casale torna «Il Paniere»

Per chi cerca prodotti alimentari (ma anche per la [redacted] e [redacted] pulizia, dalle lenzuola al sapone) «tutti naturali», ottenuti senza l'impiego di sostanze chimiche, l'appuntamento [redacted] domani a Casale. Nel chiostro di Santa Croce (ingresso da via Cavour) sarà infatti allestito il mercatino mensile di prodotti biologici «Il Paniere», una manifestazione ormai collaudata, con oltre tre anni di attività alle spalle.

[redacted] San Sebastiano tartufi in mostra

Dopo la rassegna murisenghese di domenica scorsa, un altro appuntamento [redacted] i tartufi in provincia. E' domenica [redacted] San Sebastiano Curone. Qui, su iniziativa del Comune, si svolge la [redacted] edizione della mostra-mercato del tartufo. Propone l'esposizione e [redacted] vendita di tuberi bianchi e neri, nella sede della Società di mutuo soccorso in viale Franchischelli.

I neo diplomati recitano Pirandello

Prosegue domani sera [redacted] Valmacca il «novembre culturale». Alle 21, nel salone della Biblioteca comunale, sono in programma uno spettacolo dei diplomati del biennio 1988/90, sezione B, della scuola di recitazione del teatro di Alessandria [redacted] un monologo di Francesco Parise. I diplomati presenteranno «La favola [redacted] figlio cambiato», di Luigi Pirandello, mentre Parise proporrà «Il Matt...attore». Questi gli interpreti [redacted] lavoro di Pirandello: Simona Barbero, Stefania Bosco, Anna Paola Falzoi, Daniela Negri, Rita Oglietti, Marilisa Possamai, Claudio Anta, Gianfranco Piazzano e Gianni Scarpa. L'adattamento e la regia sono di Roberto Pierallini. L'ingresso ai due spettacoli (della durata complessiva di circa un'ora e 40 minuti) è gratuito.

Agnello al tartufo [redacted] Val Borbera

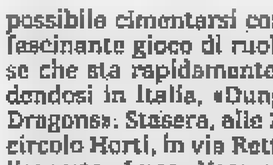
Si conclude domani sera [redacted] rassegna gastronomica nella Comunità montana Valli Borbera e Spinti. L'ultima tappa con la cucina tradizionale è alle 20 al ristorante Stevano di Pallavicino [redacted] Cantalupo Ligure (telefono 0143/93136). Il menù comprende, tra l'altro, salame di cinghiale, torta di funghi, zampone c[redacted] fonduta e tartufi, zuppa di cipolle, ravioli ai tartufi, agnello al tartufo bianco. Costo del pasto: [redacted] mila lire.

Caccia [redacted] volpe in [redacted]

Caccia alla volpe, [redacted] incruenta, domenica alla cascina Sa[redacted] di Murisengo. Il ritrovo di cavalli [redacted] cavalieri sarà alle 10 [redacted] la partenza alle 10,30. «Volpe» sarà la fantina Gay Pre[redacted]. Prenotazioni: Susan Nash telefono 0141/994.354.

NOTTE [redacted]

A cura di Carlo Reschio



ACQUI TERME

C'è Paola Turci

Un concerto in discoteca. Paola Turci, giovane cantante [redacted] «figlia di Sanremo», stasera [redacted] stata invitata in qualità di ospite d'onore al veglione organizzato dagli studenti dell'istituto per ragionieri e periti «Pellati-Artom» di Canelli, che si svolge, dalle 22, al Palladium. La serata, però, è aperta anche a chi non è più studente, il biglietto costa 15 mila lire. Paola Turci proporrà soprattutto brani dal suo ultimo 33 giri, «Ritorno al presente».

PONTECHINO

Rete 105 in discoteca

Direttamente da Rete 105, la radio più ascoltata dai giovanissimi, [redacted] alla discoteca Ape Regina, Stefano Secchi e Orlando Jonson presentano dal vivo il disco più ballato del momento, «I say yeah».

CASALE

I supporter di Elio

La rassegna musicale organizzata [redacted] Queenie di via Caccia da Francesco Masiero, stasera prosegue con gli Smarrons. Sono quattro musicisti di Genova, suonano un trascinante rock italiano e hanno recentemente accompagnato in tournée i celeberrimi Elio e le storie tese. Il concerto comincia alle 23,30 e sarà preceduto e seguito dalla disco-music del deejay Paolo. L'ingresso costa 10 mila lire.

[redacted]DRIA

Riapre Subbuglio

Si inaugura stasera, con [redacted] grande festa [redacted] cui parteciperanno anche i gruppi punk Lionhorse Posse e Permanent Scar, [redacted] centro sociale autogestito di Subbuglio, in piazza Santa Maria di Castello 8, che riapre, dopo due anni, [redacted] una nuova sede e preannuncia una intensa stagione dedicata a musica, spettacoli, incontri e dibattiti.

ALESSANDRIA

Giochi al circolo

Per chi non ama le discoteche o si lascia intimorire dalla nebbia [redacted] preferisce passare una tranquilla, «riflessiva» serata, è possibile cimentarsi con un affascinante gioco di ruolo inglese che sta rapidamente diffondendosi in Italia, «Dungeons [redacted] Dragons». Stasera, alle 21,15, al circolo Horti, in via Rettoria 13, l'esperto Luca Vescovo spiegherà ai neofiti regole e segreti dell'affascinante gioco. Un mini corso in vista del torneo sociale, in preparazione al circolo per dicembre. Per informazioni telefonare in orario d'ufficio al[redacted] 0131/441419.

[redacted]

Blues in birreria

Musica blues stasera alla birre[redacted] Il Maltese di Cassinasco, un centro dell'Astigiano a pochi chilometri da Acqui Terme, con il musicista albese Diego Origlia.

VIGNALE

Rock alla Pesa

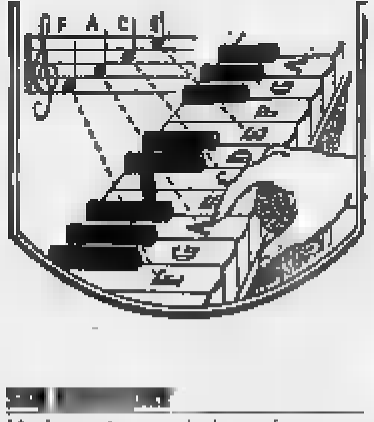
Appuntamento con il rock [redacted]liano al Caffè d[redacted] Pesa, d[redacted]e, dalle 22 suonano i «Luka». E' un duo di Asti che presenta un repertorio di brani di propria composizione. Ingresso gratuito.

GLI APPUNTAMENTI

VALENZA

Parla un esperto d'ambiente

«Futuro Terra, futuro Antartide 1991» è il tema della conferenza-dibattito che il dottor Marco Morosini terrà questa [redacted] alle 21,15 al Centro comunale di cultura per iniziativa del Cif, Centro Italiano Femminile, di Valenza. L'oratore è ricercatore in Tossicologia ambientale all'università di Ulm, in Germania, ed è stato organizzatore delle spedizioni su montagne in Antartide «Pelagio '88» e «Basile '85». E' pertanto uno studio[redacted] qualificato, specializzato, in particolare, nell'analisi dei comportamenti quotidiani che determinano conseguenze a livello globale (come ad esempio il buco nella sfera dell'ozono e l'effetto serra). Morosini sarà anche a disposizione degli alunni delle scuole medie nella mattinata e nelle prime ore [redacted] pomeriggio; alle 17 inoltre, al Centro comunale di cultura, incontrerà gli allievi degli istituti superiori interessati a dialogare con lui.



[redacted]

Un incontro per i giovani

Incontro dedicato ai giovani questa sera [redacted] 21 all'oratorio Campanone. Verranno affrontati ed esaminati, sotto l'aspetto psicologico e sociale, i principali schemi di comportamento quotidiani.

CASALE

Medicina per gli anziani

«La dieta per gli anziani» è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle [redacted] al Centro Buzzi di [redacted] Valentino. Relatore sarà Giuseppe Bargero, medico diabetologo dell'Ospedale Santo Spirito. L'iniziativa è organizzata dal Centro anziani «Maurizio Buzzi».

[redacted]

Itinerario in soffitta

Verrà presentata qu[redacted] sera alle 21, nel foyer del teatro Romualdo Marenco, «La soffitta incantata», storia di un itinerario didattico preparato dai bambini della scuola materna di via Solferino. Interverranno all'incontro la coordinatrice del gruppo di lavoro, Marika Gar[redacted] Grosso, il direttore didattico, Giovanni Daglio e il responsabile della rivista «Bambini '90», Sergio Gritti.

[redacted]

Le riunioni del Maria Cristina

«Carismi e ministeri in una chiesa-comunione» è il [redacted] che sarà trattato [redacted] pomeriggio alle 17 al circolo Maria Cristina nell'ambito degli incontri organizzati dalla diocesi casalese. Relatore sarà don Pietro Palena, rettore del Seminario cittadino.

ALESSANDRIA

Una personale di Guido Botta

Si inaugura domani, alle 18, alla gall[redacted] d'arte [redacted] Maggiolina» di via Modena 60, una [redacted]stra dedicata al notissimo pittore alessandrino Guido Botta. Resterà aperta fino [redacted] domenica 9 dicembre, con i seguenti orari: feriali dalle 16,30 alle 19,30; festivi dalle 11 alle 13 [redacted] al pomeriggio dalle 16,30 alle 19,30.

TORTONA

Verdi in assemblea

E' in programma questa sera alle 21 nella sala convegni dell'ex caserma Passalacqua Scrivia di corso Alessandria l'assemblea generale dei «verdi». Verranno discussi argomenti di massima, come [redacted] processo [redacted] unificazione [redacted] ambito nazionale e tematiche a [redacted] locale, come l'attività del gruppo presente in Comune.

[redacted]

Storia del teatro all'Unitré

Il corso [redacted] storia [redacted] teatro dell'Unitré, che quest'anno è dedicato [redacted] periodo dal Romanticismo al nostro tempo, propone oggi, alle 15,30 nella Sala Ferrero del Teatro Comunale, [redacted] lezione del professor Giovanni Roggero, docente di lettere italiane all'istituto tecnico per geometri di Alessandria, sul tema «La rinascita del [redacted] inglese in età tardo post-vittoriana: George Bernard Shaw».

MOSTRA FOTOGRAFICA
«ITALIANI D'AUSTRALIA»
Casale Monferrato - Palazzo Baronino - Salone [redacted]. Bartolomeo
17 novembre - 15 dicembre 1990
Feriali 16,30/19,30 - Festivi 10,30/12,30 e 16,30/19,30
INGRESSO GRATUITO
REGIONE PIEMONTE
Il Presidente Gian Paolo Brizio
L'Assessore alla Cultura Giuseppe Fulcheri
L'Assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Il Presidente Francesco Franzò
L'Assessore al Turismo Pier Angelo Taverna
CITTA' DI CASALE MONFERRATO
Il Sindaco Riccardo Coppo
L'Assessore al Turismo e Manifestazioni Paolo Filippi
L'Assessore al Lavoro Davide Sandalo

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
Nella sala [redacted] liscio si balla con
VENERDI' 16 [redacted] RICCARDI
SABATO 17 I TECNICOLORS
DOMENICA 18 RINGO STORY
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. MASSIMO e MAURIZIO FARE'
Nella seconda [redacted]

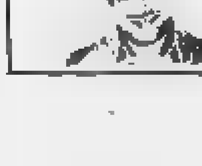
CINEMA TORINO

[redacted]
grand'eliseo e ROMANO
HARRISON FORD
Attrazione. Desiderio. Inganno. Delitto.
Nessuno è mai del tutto innocente.

PRESUNTO INNOCENTE

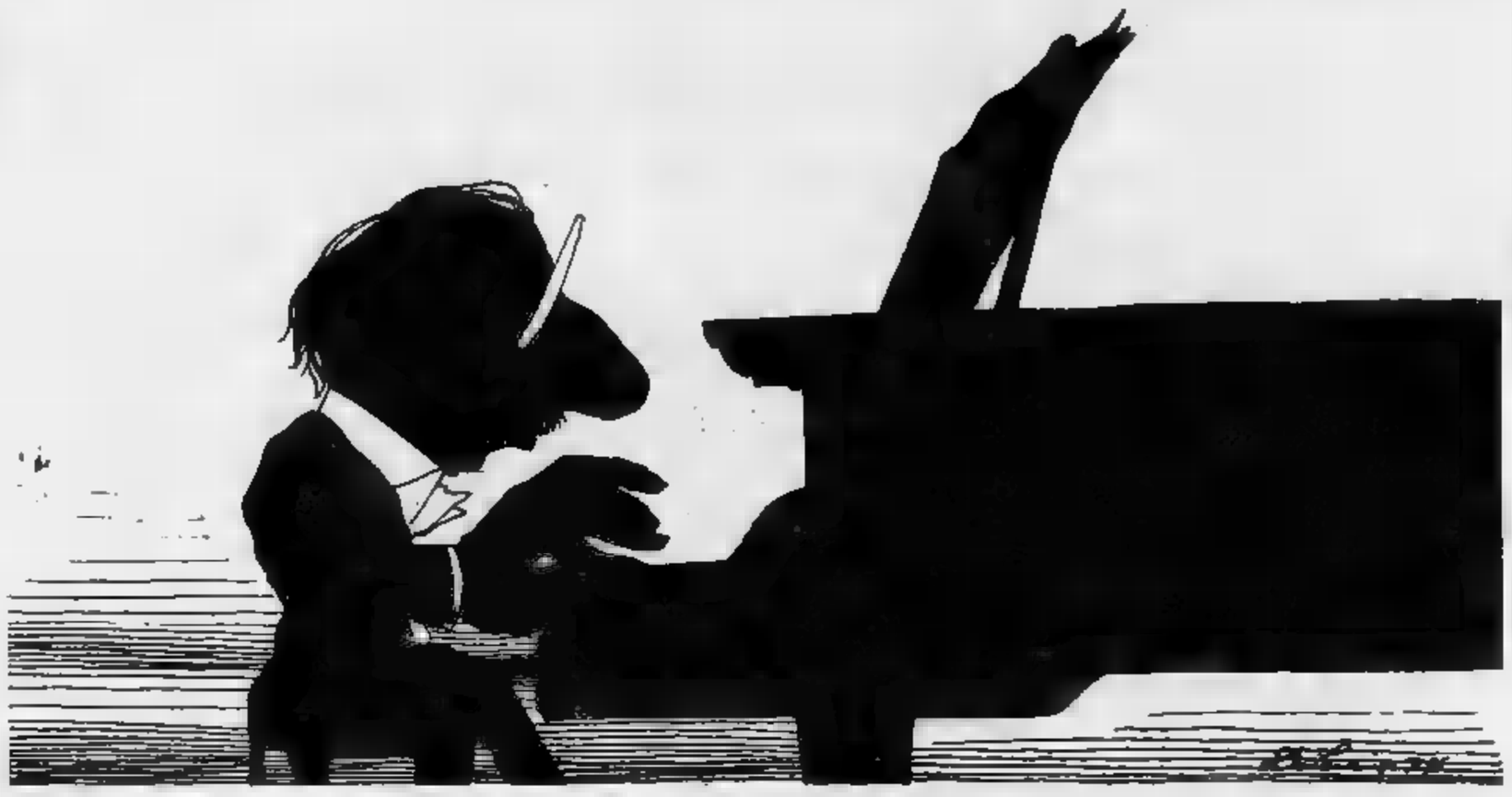
AL CAPITOL

AL FARO in esclusiva


Al cinema
potete scegliere quello
che piace a voi

CONCERTI

In Piemonte appuntamenti musicali di classica: Chopin Scarlatti, Stravinsky



Il compositore Igor Stravinsky visto da Levine. Copyright «N. Y. Review-Ilpa» e per l'Italia «La Stampa»

UNA ricca serie di appuntamenti musicali si annuncia in questi giorni in tutto il Piemonte.

Flauti traversi e dolci, bombarde, cornamuti, flagioletti, corno di stambecco. E' il nutrito armamentario con il quale stasera alle 21 Lorenzo Girodo si presenta, nella Sala d'arte contemporanea del Palazzo Comunale di **Alessandria**, per il terzo concerto promosso dall'Associazione Musicale Barbara Strozzi, col titolo: «Fiata. Dieci secoli di musiche per strumenti a fiato di legno».

Girodo, che in questo repertorio è uno dei più quotati esperti, fa parte di formazioni come l'Ensemble del Riccio e Antidogma, e presenta un programma che spazia dagli Anonimi del decimo secolo fino ai contemporanei Enrico Correggia («Volis») e Alberto Olivero («Chromophonie fuf' Lorenzo»): quest'ultima opera è dedicata a Girodo stesso.

Ma la giornata musicale riserva altre piacevoli sorprese. A **Cuneo** (Auditorium dell'Annunziata di via Dronero, ore 21,15) un giovane duo formato da Luisa Demarchi e Daniela Parola presenta opere per fagotto e pianoforte. Sarà eseguita per prima la «Fantasia per fagotto solo op. 86» di Malcolm Arnold, il prolifico compositore inglese noto per aver scritto la colonna sonora di «Il ponte sul fiume Kwai», con la quale vinse anche il premio Oscar. Seguirà, nella versione per pianoforte, il «Concerto per fagotto e orchestra» di Weber.

Poi si ascolteranno note pagine pianistiche: una Sonata di Scarlatti, «Carnaval» di Schumann, un Valzer e un Notturno di Chopin.

Anche **Asti**, con il Circolo Filarmonico, ha una proposta per questa sera alle 21,15 nella chiesa di San Paolo in via Cavour. I Polifonici della Rocchetta (con Bianca Sconfienza mezzosoprano, Attilio Rizzo tenore, Fabio Poggi baritono, Luigi Todarello voce recitante, Pierluigi Rossi organo e continuo) diretti da Giuseppe Elos eseguono «Vita e musica nel chiostro», un concerto monografico in ricordo di Padre Giacinto Burroni.

Domani ad **Alessandria**, nel Teatro Arnoldi di via Vescovado 3, per l'Associazione Emma Maria Ferraris il Werther Trio - una originale formazione con clarinetto (Giacomo Soave), contrabbasso (Emilio Benzi) e pianoforte (Giorgio Vercillo) - esibisce alle 21 in alcune gustosissime pagine di Galloni, Lanzi e Bottesini.

Da non perdere, sempre domani, nella Basilica di San Gaudenzio di **Novara**, alle 20,30, una esecuzione dell'oratorio «Christus» di Liszt. E' un evento molto raro, anche a causa dell'ampio spiegamento di forze che richiede. In questo caso è stata mobilitata l'Orchestra Filarmonica di Lubiana diretta da Stefano Michelangelo Lucarelli, con i Cori San Gregorio Magno di Trecate e Sant'Andrea del «Brera» di Novara diretti da Alfonso Caiani, Raffaele Molinari e Mauro Trombetta. Inoltre partecipano l'organista Paolo Beretta, il soprano Marcella Polidori, il mezzosoprano Manuela Custer, il tenore Claudio Barbiari, il baritono Davide Grillone e il basso Walter Carignano.

L'opera, assai grandiosa, è divisa in tre parti e canta la nascita di Gesù, la sua vita di predicazione e di miracoli, la passione e la resurrezione.

Prosegue intanto la stagione di **Borgosesia**, realizzata con il coordinamento di «Piemonte in Musica». Domani alle 21, nel Teatro Pro Loco, sono impegnati Giorgio Sogno e Giorgio Spriano in tre note pagine per pianoforte a quattro mani: «Sonata in re maggiore K. 381» di Mozart, «Pétrouchka» di Stravinsky e la prima serie (op. 46) delle «Danze slave» di Dvorak.

A **Casale** (Auditorium San Filippo di via Pinelli), sempre alle 21 di domani, Fausto Farroni presenta, accompagnandosi alla chitarra, una serie di poesie di Pablo Neruda che egli stesso ha musicato. E' un suggestivo viaggio nella conoscenza del grande poeta cileno.

Nell'Astigiano domani sera si segnalano due appuntamenti. A **Villafranca** (ore 21, Teatro San Giovanni) il Trio Nuova Sinfonia formato dalle flautiste Mirella Pantano e Nadia Rossa e dalla pianista Giuseppina Antonucci esegue musiche di Doppler, Kuhlan, Kronky e Vanbianchi. A **Casorzo**, per la rassegna «Echi di Cori '90», i complessi vocali San Secondo e Ana Vallebelbo si esibiscono, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo alle 20,30.

E veniamo a domenica. La rassegna astigiana «Echi di cori» fa la seconda tappa a **Cinaglio** (chiesa parrocchiale di San Felice, ore 16), con le corali Villafranca e K 2. Intanto si chiude la simpatica serie degli «Aperitivi in Musica» promossi a Palazzo Taffini di **Savigliano**. Alle 10,45 si può ascoltare Gian Maria Testa, che presenta una scelta di «Canzoni d'autore».

Infine, lunedì. Sono di scena a **Casale** le chitarre classiche e quelle tipiche del Sudamerica (charango, cuatro). Alle 21, nella Sala Concerti dell'Istituto Musicale Soliva di via Facino Cane 35, saranno eseguite pagine tipiche argentine, compresa alcune opere del famoso bandeonista Astor Piazzolla.

Gli esecutori sono Oscar Roberto Casares, Miguel Angel Acosta, Claudia Elena Dotro, Francesco Mancini e Paolo Canini. La serata è a beneficio di «Alt 76», una associazione di privati che sostiene le famiglie impegnate nella lotta alla tossicodipendenza.

Leonardo Osella

UNO CHE HA TUTTO.

FARI ALOGENI
•
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
•
CRISTALLI ATERMICI
•
TERGILUNOTTO
•
SPECCHIETTO ESTERNO DESTRO
•
SEDILI RECLINABILI
•
QUINTA MARCIA
•
CINTURE POSTERIORI CON ARROTOLATORE
•
LUNOTTO TERMICO
•
OROLOGIO DIGITALE
•
POGGIATESTA SEDILI ANTERIORI
•
CHIUSURA CENTRALIZZATA

FIAT

UNO FIRE 45 S 5 PORTE • UNO FIRE 60 S 5 PORTE:
L. 13.385.000 CHIAVI IN MANO.

Oggi c'è un'auto che ha tutto. O meglio, ce ne sono due. Si chiamano Uno Fire 45 S 1000 e Uno Fire 60 S 1100.

Sarà il vostro gusto, insieme alle vostre esigenze di guida, a determinare la scelta tra il 1000 Fire e il 1100 Fire.

Da oggi, infatti, queste due motorizzazioni hanno lo stesso prezzo. E tutti sanno che un motore Fire vuol dire più potenza e meno consumi.

Non è un caso se tre milioni di automobilisti lo hanno già scelto! Ma non basta.

Oltre al Fire e alle indiscusse qualità di Uno, queste due vetture hanno tutto, proprio tutto. Perchè da oggi è tutto praticamente di serie. Tutto questo Fiat lo dà senza chiedere nulla di più. Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli soltanto quanto costa una Uno.

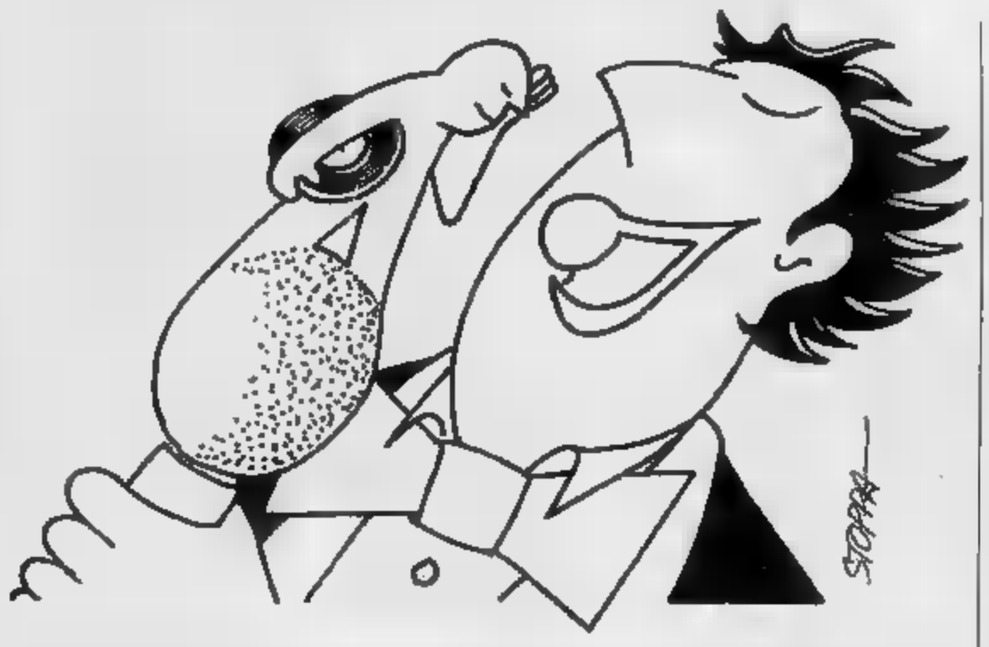
Fatevi spiegare quanto vale.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

Ad Alessandria prima finale piemontese della gara per voci nuove «Sanremo famosi»

Sognatori o divi della canzonetta?

Seconda selezione a Torino. Saranno scelti dalla giuria e dal pubblico quattro artisti: rappresenteranno la regione nella finalissima dal 6 all'8 dicembre al Casinò ligure. Musiche rock e melodia italiana



Un concorso che sa di Anni 60 e di boom economico, quando, forse sull'onda del grande sogno americano, p[illegible] che per diventare star b[illegible] trovare l'occasione giusta. Quando i giovani in attesa e in cerca [illegible] gloria si tramandavano leggendo di impre[illegible]i notissimi intenti a girare in incognito le balere e i night di provincia alla ricerca di talenti da svelare.

Domenica la Sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria ospiterà la prima delle due finali piemontesi della g[illegible] per voci nuove «Sanremo famosi». E' questa una competizione escogitata dalla Publimod di Sanremo e patrocinata dal locale [illegible] alle Manifestazioni e dal settimanale Sorrisi e Canzoni Tv.

La finale nazionale [illegible] in programma, per l'appunto a Sanremo, dal 6 all'8 dicembre e sarà [illegible] ambientata al Casinò municipale e ripresa da Raiuno (andrà poi in onda giovedì 20 dicembre, in seconda serata, attorno alle 23).

Non sarà proprio come partecipare [illegible] Festival dei fiori, ma quasi: luoghi e date quasi coincidono e non è detto, a quanto affermano gli organizzatori, che qualche collegamento non salti fuori, con la possibilità, per il trionfatore del «Sanremo famosi», di prendere parte anche alla più celebre competizione canora italiana.

Ma saranno pochi fortunati, i sopravvissuti alle varie selezioni regionali, [illegible] calcare le [illegible]e del teatro del Casinò ligure.

In Piemonte le selezioni [illegible] due: quella di domenica ad Alessandria che riunisce i finalisti di Alessandria, Asti e Novara, scelti [illegible] Paolo Paoli, e una seconda [illegible] programma martedì 20 [illegible] Torino, condotta da Giuseppe Starteri [illegible] che vedrà a confronto i concorrenti delle restanti province piemontesi.

Ad entrambe le gare, tra i cantanti e i gruppi selezionati in una lunga serie di eliminatorie cominciate [illegible] metà giugno, [illegible] scelti dalla giuria e dal pubblico quattro finalisti in tutto (più altrettante riserve), che avranno l'incarico di rappresentare la regione [illegible] Sanremo.

In gara ad Alessandria sono Massimiliano Di Martino di Nizza Monferrato, Iris Nalin di Asti, Massimo Sansalone di Genova, Max Tibaldi, Gian Maria Ravetti, Patrizia Berengan, Stefania Tarantino, Marco Amelotti, [illegible] Alessandria, Maurizio Secchi di Novi Ligure, Walter Piccioni di [illegible] Marnego, Maddalena Ferrara di Castellazzo Bormida, i Fuza Box, i Riservato e i Karati con la Kappa ancora [illegible] Alessandria, le Jo Jo Band di San Salvatore, i RDF di Frugarolo e i Trade Mark [illegible] Predosa.

Un [illegible] stile Anni 60, si diceva, per le premesse e per la «filosofia» che lo anima. [illegible] In [illegible]ttare con tale premessa è l'intensissimo programma [illegible] domenica.

I concorrenti dovranno essere «in pista» già alle 9,30, per le prove, che si svolgeranno alla Sala Ferrero [illegible] Comunale e dureranno fino alle 13. Quindi, al pomeriggio, dalle 14,30, i medesimi sfileranno per le vie cittadine su automobili messe a disposizione dalla succursale Fiat [illegible] Alessandria che insieme all'Istituto S.Paolo di Torino [illegible] al Comune sponsorizza la manifestazione. E' in programma anche la visita al [illegible] della battaglia di Marengo.

Ma il bello verrà alle 21, con il debutto sul palco degli aspiranti divi: tra loro ci sono esponenti di quasi tutte le tendenze e stili musicali, dai fautori del rock italiano, con testi e musiche originali, ai ripropositori, più [illegible] meno creativi, delle cover di grandi successi internazionali, ai cantanti «confidenziali».

Ospiti, fuori gara, [illegible] mini cantante, Valentina Ranieri che l'anno [illegible] vinto «Les cinq étoiles d'or», premio abbinato al Treno Rosa, Alessandra Bottello, vincitrice de «La chiave d'argento» di Asti (che parteciperà, però, alla gara torinese) [illegible] un [illegible] alessandrino, Franco Ragona. L'ingresso è libero.

Carlo Reschia

A TORINO

CONCERTI

Enrico Ruggeri

Il cantautore Enrico Ruggeri approda in concerto questa sera, alle 21,30 al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71. Proporrà i brani del suo ultimo album «Il falco e il gabbiano». Tel. 011/66.98.034.

FESTIVAL

Cinemagiovani

La Cina di oggi («Storie di donne» di Peng Xiaolian, ore 17,30 Massimo 1) e di ieri («Swordsman», a mezzanotte, Massimo 1), un road-movie dall'America («Bright Angel», [illegible] 22, Massimo 1), i nuovi registi inglesi e un convegno internazionale sul Nuovo Cinema giapponese degli Anni 60 sono [illegible] gli avvenimenti odierni al festival cinema Giovani. Informazioni al 8395428.

DANZA

Alzetta

Questa sera, alle 21, al Teatro di Torino, in piazza Massaua, Serge Alzetta propone «Jazzement Votre» uno spettacolo dallo stesso Alzetta ispirato alla musica jazz di Duke Ellington e Glenn Miller. Tel. 011/79.58.03.

CINEMA

Nuit de la [illegible]

Si replica questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo, in corso Massimo D'Azeglio, la selezione [illegible] filmati «La nuit del glisse». La «glissa» sarebbe lo scivolamento [illegible] la serata, organizzata da Stefano De Benedetti [illegible] Papù Sanguineti offre [illegible] minuti dedicati agli sport di montagna e di [illegible], dove la tecnica dello scivolamento è un elemento essenziale. [illegible].

IN PIEMONTE

CASSINASCO

Blues e ragtime

Concerto blues stasera alle 21,30 alla birreria «Il maltese» di Cassinasco. Ne sarà protagonista il chitarrista cuneese Diego Origlia, che presenta brani del repertorio blues, ragtime, rock e pop. Ingresso libero.

[illegible]

Idas Zanut in concerto

Stasera al «Caffè delle Rose» di via Repubblica, propone [illegible]

repertorio Idas Zan[illegible] ex tastierista [illegible] Anna Oxa. S'inizia alle 22.

VIGNALE

Rock con i «Luka»

Appuntamento con il rock italiano stasera al Caffè della Pesa: Dalle 22 suonano i «Luka». Sono due musicisti di Asti che propongono un repertorio di lo[illegible] composizioni. Si potrà assistere al concerto anche [illegible]i l[illegible] cali del piano superiore, grazie [illegible] una telecamera a circuito interno. L'ingresso è gratuito.

CASALE

Un quartetto [illegible]

Per [illegible] rassegna musicale organizzata al Queenie di [illegible] Caccia alle 23,30 suona il gruppo degli Smarrons. Sono quattro musicisti di Genova che hanno recentemente accompagnato in tournée il gruppo «Elio e le storie tese».

[illegible]

«i say yeah»

Stasera, alla discoteca Ape Regina, direttamente da Rete 105, Stefano Secchi [illegible] Orlando Jonson presentano dal vivo il disco più ballato, «I say yeah».

ACQUI TERME

Le melodie di Paola Turci

Stasera alle [illegible] concerto di Paola Turci alla discoteca Palladium [illegible] Acqui Terme, dove si svolgerà il veglione dell'istituto «Pellati-Artom» [illegible] Canelli. L'ingresso è aperto anche a chi [illegible] è studente, il biglietto costa [illegible] mila lire.

Illustrazione tratta da «L'Italia delle cartoline»

La formazione «Sat» di Trento (attiva dal 1926) ospite domani al Toselli di Cuneo

Storia alpina con 28 coristi

Il concerto per festeggiare i quarant'anni di attività del gruppo cuneese «La Baita». S'inizierà sulle note di «Monte Canino» di Pigarelli. In repertorio canti tradizionali di ogni regione italiana

NON è la voce [illegible] un coro, [illegible] l'anima [illegible] della montagna, quella che si sentirà domani [illegible] alle 21, tra i palchi e le poltrone del teatro «Toselli», intonata dai [illegible] coristi della «Sat» di Trento, ospiti del palcoscenico cittadino.

Parlare del [illegible] «Sat» significa parlare della storia del canto alpino, di una tradizione popolare che si riconosce in questi maestri della vocalità, e che con loro ha raggiunto un livello d'eccezione.

Aveva scritto il critico musicale Massimo Mila, uomo [illegible] facile agli elogi: «La sicurezza [illegible] queste fresche voci naturali p[illegible] loro di pitturare quelle screziature d'armonizzazione che hanno fondato uno stile nel cantare in montagna, sollevato praticamente a dignità di musica d'arte, al riparo da ogni facilonería di spontaneismo [illegible] noro. Che questo stile [illegible] mantenga inalterato attraverso il succedersi delle generazioni, è conseguenza [illegible] studio assiduo, indefesso, che un giorno mi fo[illegible] parlare di questa istituzione come di un "Conservatorio delle Alpi"».

[illegible] fu fondato nel 1926 da quattro fratelli: Enrico, Mario, Silvio e Aldo Pedrotti, che con alcuni amici appassionati di musica [illegible] cultura popolare iniziarono un lungo percorso di ri[illegible] nelle vallate trentine per riportare i canti della tradizione alla loro primitiva purezza. Accanto [illegible]o studio etnologico, quello musicale, che [illegible]nendo alla melodia la sua originalità la armonizzò a tre [illegible] quattro voci, creando [illegible] nuovo modo di cantare.

L'iniziativa, fin dal suo apparire, coinvolse [illegible] gran numero di appassionati, [illegible] richiamò l'attenzione [illegible] la collaborazione di musicisti di valore, come Luigi Pigarelli e Antonio Pedrotti.

Domani, dopo due [illegible] di attesa, il [illegible] della «Sat» giunge a Cuneo chiamato dalla corale «La Baita», che vuole [illegible] festeggiare i suoi quarant'anni di attività.

«Abbiamo ritenuto giusto, per celebrare questo avvenimento per noi così importante, presentare i nostri maestri a chi ci segue da anni con passione. Il coro "Sat" è stato il padre di tutti i cori che si [illegible] andati via via formando», spiega Modesto Cometto, direttore della formazione cuneese.

[illegible] diligenti allievi, anche i componenti [illegible] «La Baita» hanno attinto a piene mani dai canti delle vallate della «Grande»: hanno rintracciato motivi, riscoperto schemi, riportandoli alla loro primitiva autenticità.

Non canteranno insieme con il coro «Sat». «Lasciamo agli ospiti trentini [illegible] gli unici protagonisti di questo incontro: la loro presenza è il miglior modo per festeggiare il nostro anniversario», dice Cometto.

Ma non per questo gli spettatori saranno privati dei canti piemontesi. Il coro della «Sat» ha esteso [illegible] [illegible] repertorio al [illegible] là dei confini regionali. Ha fatto propri motivi di ogni parte d'Italia, ovunque [illegible] presente [illegible] genuinità [illegible] il calore spontaneo del legame tra l'uomo e la terra. Il concerto s'inizierà sulla [illegible] «Monte Canino» [illegible] Pigarelli e si concluderà con «Le maitinade [illegible] Nane Però» di Michelangeli.

Lo spirito delle tematiche [illegible] quello del gruppo si conservano intatti [illegible] il mutare del tempo e dei luoghi. Molti coristi si sono avvicendati, anche Silvio Pedrotti, che per oltre cinquant'anni ha diretto il coro, oggi ha lasciato il posto [illegible] giovani che continuano a portare alta la tradizione della «Sat» in tutto il mondo.

In questi sessantaquattro [illegible]ni di attività, il coro è stato protagonista di oltre mille concerti, ai quali il pubblico è intervenuto numerosissimo. Si ricorderà la fila di [illegible] che [illegible] accalcavano all'ingresso dell'Auditorium della Rai di Torino, alcuni anni fa.

«I biglietti sono andati a ruba - dicono gli organizzatori cuneesi - ci [illegible] giunte richieste da tutta la regione e dalla Liguria». Il biglietto [illegible] 15 mila lire.

Vanna Pescatori

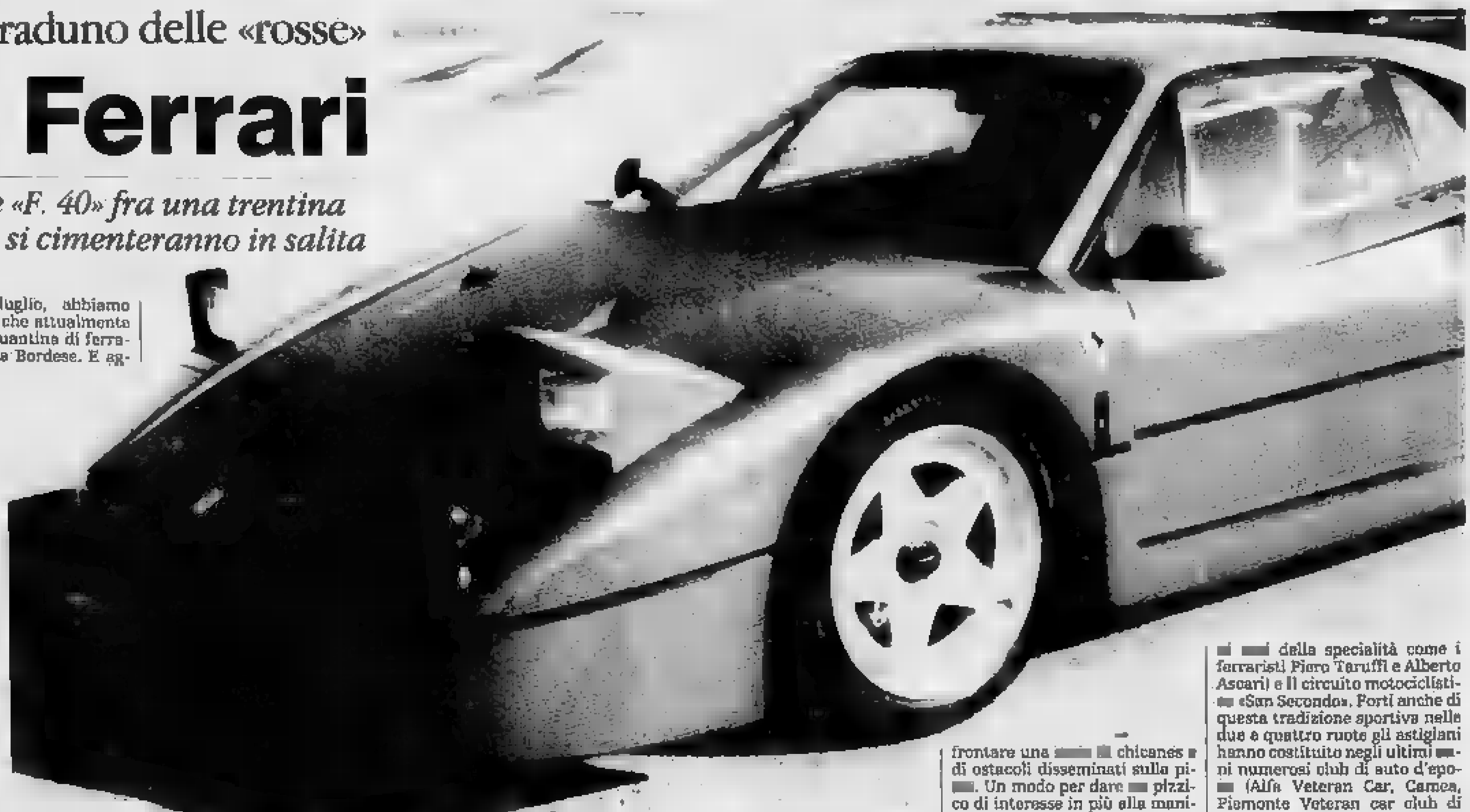
COMETA MUSIC HALL
DISCOTHEQUE MUSIC
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
GIOVEDI' 22
C. D.
COMPACT DISC
TUTTE LE DOMENICHE pomeriggio e sera
BALLO LISCIO
con le migliori orchestre
BALLO LISCIO
FRANCO BURZIANI
MARIO RICCARDI
VENERDI' 23 NOVEMBRE
GIGLIANA GILIAN

S.p.A.
fotolito gigantografie clichès studio grafico
fotoritocchi fotocomposizione duplicazione microfilm
10126 torino via marenco 32 palazzo "La Stampa"
tel.011/634.963 ric.aut.

A Cocconato d'Asti il raduno delle «rosse»

Revival Ferrari

Anche quattro recentissime «F. 40» fra una trentina di auto di altri modelli che si cimenteranno in salita



COCCONATO D'ASTI. Per la passerella inaugurale hanno scelto una strada in salita, dall'asfalto rifatto di fresco, tra le vigne e i campi della collina astigiana. Su quella pista [redacted]provvisata, che dalla frazione Rocco porta [redacted] paese alto, domenica mattina, sfileranno una trentina [redacted] mitiche «Ferrari». Tutte vetture private, di proprietà dei soci dell'omonimo club piemontese, recentemente costituito nella sede di piazza Adriano 12, a Torino. «Domenica ci sarà anche una gara simbolica, per la conquista di un ancor più platonico Trofeo [redacted] Monferrato», fa notare il presidente [redacted] sodalizio, Walter Bordese, di Torino.

Solo alcune delle auto in gara sono esemplari da collezione; le altre rappresentano quanto di meglio ha offerto, negli ultimi anni, la sofisticata tecnologia della casa di Maranello. [redacted] volante dei «bolidi rossi» (valore commerciale complessivo [redacted] circa 15-20 miliardi) gli stessi proprietari, altrettanti facoltosi appassionati del mito del «cavallino rampante».

Un avvenimento eccezionale, nella sonnolenta quiete dell'autunno astigiano, interrotta soltanto, in questo periodo, da altri appuntamenti [redacted] «rombanti», come le [redacted] del tartufo e le rassegne enogastronomiche.

«Per noi, questo [redacted] domenica è l'esordio ufficiale, da quando, nello scorso luglio, abbiamo fondato [redacted] club che attualmente conta una cinquantina di ferraristi», sottolinea Bordese. E aggiunge: «Ad agosto avevamo [redacted] partecipato anche un po' avventurosamente ad [redacted] tre giorni motoristica attraverso le Alpi francesi [redacted] svizzere».

Sono soci onorari del club anche alcuni personaggi illustri del mondo [redacted] imprenditoriale italiano, [redacted] il [redacted]dente della Confindustria, Sergio Pininfarina, il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, e il conte Gregorio Rossi di Montelera, che però non prenderanno parte al raduno di Cocconato.

La schiera dei partecipanti sarà guidata invece da Gianni Balzarini, ex campione europeo della montagna negli Anni 50, naturalmente [redacted] Ferrari. Tra le «rosse» in gara 4 modelli della miliardaria «F. 40» di recentissima costruzione, alcune «Testarossa», «348», «328». Ma [redacted] mancheranno i «pezzi» d'epoca, bolidi che hanno fatto [redacted] storia dell'automobilismo sulle piste e sulle strade di tutto il mondo. E' il caso di alcuni esemplari della «Daytona» (1970), della «BB-512» (1974-84) e, andando [redacted] più indietro nel tempo, della «250» (Anni 50).

«Se il tempo sarà clemente, domenica forse ci sarà anche un modello "Barchetta" del 1950, scoperto. Una chicca, tra tanti gioielli Ferrari», sottolinea Bordese.

Il raduno dei partecipanti è fissato per le 8,45, a Torino, in piazza Modena. Alle 10 arrivo a Rocco di Cocconato. «Inizieremo di lì - rivela Bordese - un giro di ricognizione fino al paese alto, [redacted] ritorno nella frazione [redacted]dendo dalla strada verso Piovà Massaia. Successivamente incominceremo quelle che si potrebbero definire prove libere, in vista della breve gara su una distanza di [redacted] metri. In realtà si tratta di una prova di abilità, in cui i concorrenti, a velocità ridotta, dovranno affrontare una [redacted] chicanes e di ostacoli disseminati sulla pi[redacted]. Un modo per dare [redacted] pizzico di interesse in più alla manifestazione, ma [redacted] infrangere le [redacted] del codice della strada». Al termine, visita alle cantine «Dozzani» e «Bava» e pranzo al ristorante «Cannon d'Oro» [redacted] Cocconato.

L'Astigiano, nel primo dopoguerra, aveva già ospitato alcu[redacted] prestigiose rassegne motoristiche come la «Coppa Spumante» per [redacted] auto (alla manifestazione avevano partecipato alcu[redacted] [redacted] della specialità come i ferraristi Piero Taruffi e Alberto Ascari) e il circuito motociclisti[redacted] «San Secondo». Forti anche di questa tradizione sportiva nelle due e quattro ruote gli astigiani hanno costituito negli ultimi [redacted]ni numerosi club di auto d'epo[redacted] (Alfa Veteran Car, Camea, Piemonte Veteran car club di Asti, ecc). Tutti accomunati dal gusto dell'epopea dell'auto, sportiva e non, di cui Ferrari [redacted] stato uno dei massimi esponenti. I suoi «bolidi rossi» non hanno tempo; sono «gioielli» dell'aerodinamica inconfondibile di cui vanno giustamente fieri i possessori [redacted] queste «auto da sogno».

Franco Binello

L'organizzazione ancora affidata agli albesi della Supergara

Il Superslalom '91

Il programma del campionato in salita prevede 13 gare: l'apertura fissata per il 7 aprile nell'Alessandrino. Confermata la classica Susa-Moncenisio

ALBA. E' stato definito nei giorni scorsi e verrà ufficializzato domenica [redacted] Riccione, nell'assise nazionale della Csai, il calendario del Superslalom '91, campionato automobilistico [redacted] slalom in salita giunto alla quindicesima edizione. Ad organizzarlo sarà ancora la scuderia albese Supergara di Mauro Scanavino che ha avuto il merito di credere in questa specialità quando muoveva i primi, timidi passi sulle colline langarole e l'ha fatta crescere fino a portarla alla dignità di un campionato nazionale. Le cifre dell'ultimo anno [redacted] lusinghiere per gli organizzatori: oltre [redacted] piloti partecipanti e [redacted] mila spettatori [redacted] assistere alle 12 prove in cui [redacted] articolava la manifestazione.

Per il '91 le gare fra i birilli saranno 13, con l'inizio previsto per il 7 aprile, a Cassinelle in provincia di Alessandria, e la chiusura il 13 ottobre a Vernasca nel Piacentino. Confermate le prove dell'Autodromo di Monza [redacted] aprile) e la classicissima Susa-Moncenisio (7 luglio) sui cui tornanti si disputeranno sia la gara di slalom, [redacted] la «rinata» competizione di velocità [redacted] salita. Fra le novità, una [redacted] prova nelle Langhe, oltre a quella di Mango, [redacted] un tracciato però che non è [redacted] stato definito nei dettagli, mentre è sembra [redacted] tramontata la possibilità di correre nuovamente a La Morra nella patria d'origine dello slalom.

Alcune gare, quelle di [redacted]fine» al Moncenisio ed a Brusson in Valle d'Aosta, e quella di Monza saranno aperte anche ai piloti stranieri, in particolare [redacted]ri e francesi. E' un primo [redacted] l'istituzione di un campionato europeo della specialità al quale gli organizzatori albesi stanno pensando.

Fra le altre novità del '91 la possibilità di schierare alla partenza ancora le piccole A 112 la cui omologazione scade il 31 dicembre '90, ma che potranno essere utilizzate negli slalom su richiesta dell'Ancai (Associazione nazionale corridori automobilistici italiani). Le A 112 offriranno soprattutto ai giovani la possibilità [redacted] cimentarsi nelle corse in salita con vetture poco costose.

Il regolamento del Superslalom '91 sarà analogo a quello delle ultime edizioni; conteranno soprattutto le vittorie di classe, ma verranno assegnati anche dei punteggi ai primi classificati nella graduatoria assoluta. Dal 1977, anno in cui si impose Ferdinando Marino, di Cossano Belbo, su un[redacted] Fiat 126 di serie, le cose sono molto cambiate: oggi vince il Superslalom chi dispone di una vettura in grado [redacted] lottare per l'«assoluto». Nell'ultima edizione il successo è andato al novarese Augusto Cesari che, dopo aver conquistato il titolo italiano della specialità, si è dedicato completamente al Superslalom.

Aldo Scavino

[redacted] PER IL TITOLO ITALIANO

Ecco le gare che [redacted] state programmate per la prossima stagione agonistica [redacted] autoslalom che saranno ufficializzate domenica a Riccione nel [redacted] del congresso della Csai:

7 aprile: Morbello-Cassinelle (Alessandria)
14 aprile: Neive-Mango (Cuneo)
25 aprile: Autodromo di Monza
[redacted] maggio: Pieve [redacted] Teco-Colle San Bartolomeo (Imperia)
2[redacted] maggio: Rubbiano-Montefiorino (Modena)
2 giugno: Brusson-Col de Joux (Aosta)
9 giugno: Slalom delle Langhe (Cortemilia o Monesiglio)
23 giugno: Paesana-Prato Guglielmo (Cuneo)
7 luglio: Susa-Moncenisio (Torino)
1 settembre: Molini di Triora-Langan (Imperia)
16 settembre: Cantalupo Ligure-Pallavicino (Alessandria)
29 settembre: Bardineto-Scravaion (Savona)
13 ottobre: Lugagnano-Vernasca (Piacenza)

Le gare in programma a Montefiorino, Susa e Molini di Triora saranno valide per il campionato italiano di categoria; quelle di Monza, Bardineto e Vernasca per [redacted] Trofeo Nord Italia; tutte le altre, eccetto lo Slalom delle Langhe, alla prima edizione, per la Coppa Csai prima zona.

CENTROTESSILEMILANO
CERNUSCO S/NAVIGLIO

Sfilate delle Collezioni
Inverno 90

18 domenica novembre
apertura degli showrooms
per la presentazione delle collezioni
di modapronta uomo, donna, bambino
inverno 1990

SS. 11 Padana Superiore 16/18 - Tel. (02) 92103722 - 92103787

Apertura dalle 8.30 alle [redacted] (orario continuato)
Sfilate ore 11,00 - ore 15,00

Ingresso consentito ai possessori di invito o tessera CTM oppure fotocopia di licenza di Commercio

Banca Provinciale Lombarda

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Castellania: la chiesa va ristrutturata, ma mancano i fondi promessi

Per Coppi solo parole

Il sindaco: «Ora dovremo rivolgerci agli amici». Sinora si sono rivelati inutili i convegni organizzati nel trentesimo anniversario della morte. La proposta di una sottoscrizione

CASTELLANIA. Tante parole, ma [illegible] fatto: dopo un [illegible] incontri, mostre, dibattiti, convegni [illegible] promesse d'interessamento, nel trentesimo anniversario della morte di Fausto Coppi non sono ancora cominciati i lavori di ristrutturazione dei monumenti di Castellania, dedicati al Campionissimo e al fratello Serse.

La chiesetta [illegible] mausoleo che sorgono nel piccolo centro collinare tortonese, [illegible] abituale di appassionati [illegible] ciclismo di tutto il mondo, [illegible] e [illegible] rimasti in precarie condizioni. Non è cambiato nulla [illegible] sembra che nessuno intenda affrontare il problema: anche la Regione aveva promesso un contributo, che [illegible] mai stato assegnato.

«Sono deluso e amareggiato - dice Piero Coppi, cugino del Campionissimo e sindaco di Castellania -. Ci avevano fatto tante promesse, [illegible] nessuna, neppure la più piccola, è stata realizzata. Dopo [illegible] anno, in cui tanti hanno parlato di Fausto, anche solo per mettersi in mostra, [illegible] concreto non è rimasto che nulla. Dubito persino che tutte le parole di affetto e [illegible] ammirazione per il Campionissimo fossero davvero sincere. Forse [illegible] Piemonte e la provincia di Alessandria non meritavano un campione [illegible] Fausto».

Per evitare altri danni alla chiesa, è previsto [illegible] progetto che consentirebbe almeno di costruire [illegible] tetto della chiesa. Prevede la sistemazione di quattro piloni di sostegno agli angoli dell'edificio e quindi la messa in posa della copertura. «La spesa è di circa 47 milioni - aggiunge [illegible] sindaco -, ma il no- [illegible] Comune, che conta non più [illegible] cento abitanti, non riesce [illegible] coprirla. Altrimenti, non saremmo certo qui a chiedere contributi».

Fausto Coppi. Quest'anno è stato ricordato soltanto con mostre e convegni

Per il mausoleo, invece, sembra che [illegible] siano necessari interventi urgenti. Sulla sua superficie [illegible] stato spruzzato [illegible] liquido che evita [illegible] cemento di sgretolarsi a contatto con la pioggia. «La Regione aveva promesso circa 40 milioni - dice Piero Coppi -, da distribuire tra gli organizzatori in Piemonte di manifestazioni in ricordo di Coppi. Eravamo in piena campagna elettorale. Ora sembra che anche quel finanziamento sia stato bloccato. Di quei contributi non si [illegible] più saputo nulla». Lo scorso dicembre Piero Coppi lanciò un appello per la chiesetta da ristrutturare [illegible] immediatamente due imprenditori edili, di Carrosio e Nervi, offrirono la loro disponibilità [illegible] collaborare gratuitamente.

«Non avendo altri aiuti - conclude il sindaco - sarò costretto [illegible] rivolgermi [illegible] questi amici. Una vistosa crepa lungo la parete sinistra della chiesa si sta allargando». Mentre gli enti pubblici dimostrano scarso interesse per la chiesetta di Castellania, ancora una volta gli sportivi danno il buon esempio: [illegible] raccolta di fondi è proposta dagli appassionati di Novi Ligure [illegible] Tortona. Sarà realizzata in occasione delle premiazioni del Trofeo Bassa Valle Scrivia, martedì sera, alla discoteca «Cometa» di Sala.

[illegible] Regalzi

VALLE [illegible] LA [illegible]

TORTONA. Claudio Chiappucci, rivelazione del ciclismo nazionale (secondo al Tour de France) sarà l'ospite d'onore nella serata di premiazione del decimo «Trofeo Bassa Valle Scrivia», in programma martedì alla discoteca Cometa di Sale.

E' garantita anche la presenza di Adriano Baffi (che, con Cipollini, è oggi uno dei più quotati velocisti italiani), e di Federico Paris, campione del mondo dilettanti nella specialità tandem. Paris, quest'anno, ha anche partecipato a qualche prova del «Valle Scrivia», segnalandosi tra i protagonisti.

A fianco dei campioni di oggi, quelli di ieri: tra gli altri, Milano e Carrea, gregari di Fausto Coppi in tanti [illegible] d'Italia e di Francia. Non per nulla, la serata organizzata dal [illegible] Bassa Valle Scrivia [illegible] dedicata alla memoria del Campionissimo.

«La cerimonia di premiazione - dice il presidente del gruppo, Luigi Autelli - è stata denominata "Guazzora e [illegible] Valle Scrivia ricordano Fausto Coppi". Anche noi, insomma, vogliamo ricordare i trent'anni della morte del Campionissimo. Durante la [illegible] rata è prevista una sottoscrizione [illegible] per consentire di restaurare il mausoleo di Fausto e Serse».

La serata sarà condotta dal giornalista Rai, Giacomo Santini, sempre al seguito del Giro d'Italia, del Tour e delle più importanti competizioni ciclistiche: ogni settimana per la Rai [illegible] una rubrica televisiva dedi- [illegible] allo sport del pedale.

Saranno quindi consegnati i premi ai protagonisti della decima edizione del «Valle Scrivia»: dal vincitore Fausto Botta, lombardo, portacolori dell'Us Serravallese La Spezia, a Mauro Radaelli, secondo classificato, oltre agli «scattanti» Vincenzo Verde, Valentino Guerra, Michelangelo Rainone e Francesco Frattini.

Per i direttori sportivi la classifica vede al primo posto il responsabile della Passerini, [illegible] squadra lombarda, in seconda posizione il direttore sportivo della Macair.

Martedì sera saranno anche presenti quasi tutti i protagonisti [illegible] i vincitori delle precedenti edizioni. Il «Valle Scrivia», realizzato per [illegible] prima volta nel 1981, in poco tempo ha raggiunto un prestigioso livello organizzativo e tecnico: [illegible] una delle competizioni più importanti della provincia e ha conquistato molti consensi anche fuori dal Piemonte.

Molti vincitori delle scorse edizioni hanno lasciato lo sport attivo, altri continuano l'attività [illegible] esperti di ciclismo e direttori sportivi. La serata sarà quindi un'occasione per ascoltare anche [illegible] testimonianze [illegible] tanti protagonisti [illegible] «Valle Scrivia».

Sono già dieci gli atleti compresi nell'Albo d'oro della competizione. Ecco i loro nomi, preceduti dall'anno del loro trionfo: nel 1981, Olivano Locatelli; 1982, Dario Mariuzzo; 1983, Domenico Cavallo; 1984, Fausto Orsi; 1985, Sandro Lerici; 1986, Jonni Carera; 1987, Walter Brambilla; 1988, Giuseppe Citterio; 1989, Federico Ghirardi; 1990, Fausto Botta. [e. r.]

SPORT FLASH

GRIGI

I fulmini del giudice: tre squalificati

Tre squalificati in una volta sola per l'Alessandria, alla vigilia dell'incontro casalingo [illegible] l'Olbia. Il giudice sportivo della serie C ha sospeso per una giornata [illegible] libero Torri (espulso domenica), lo stopper Mazzeni e il mediano Briata: questi ultimi domenica avevano [illegible] rimediato a Cuneo [illegible] quarto cartellino giallo.

CALCIO

A Pozzolo [illegible] big-match del campionato Acsi

[illegible] sfida tra Bettole Pozzolo [illegible] Bar Arci, domenica alle 9, caratterizza [illegible] sesto turno [illegible] campionato Amatori Acsi. Questo il quadro completo degli incontri: Cral Dipendenti Comunali-Fais Bertelli; Benetton-Autoradio Pasquali; Carrozzeria Merlino-Pasturana; Bettole-Bar Arci Pozzolo; Edil Gualco-Aurora Stasi.

CALCIO

Oggi un anticipo sul campo [illegible] Bistagno

Anticipo oggi alle 21 sul campo [illegible] Bistagno, tra Edil Benazzo Borgatti e Francavilla, le due capolista del campionato dilettanti Uisp, girone di Acqui. Domani alle 14,30 si giocano Montaldo-Edil Mec Colori; Grognardo-Campo Ligure (a Momborone); Orvego Gomme-Casalcermelli (Molare); alle 15. Castelnuovo-Acquasola. Domenica alle 10: Cantalupo-Strevi Verteo; Amatori Rivalta-Mornese (a Castelnuovo); Strevi Vivo-Yosi Fiori.

BOCCE

Arquata: [illegible] spettatori al Torneo invernale

Continua al bocciodromo comunale di Arquata Scrivia il primo Torneo invernale, a cui partecipano giocatori nazionali e regionali. [illegible] pubblico (circa 400 spettatori) alla competizione, organizza- [illegible] dalla Boccioflla Arquatese. Ecco i risultati del terzo [illegible] quarto turno eliminatorio: Panetteria Tiziana-Rossi Busalla 13-6; Belvedere Valenza-Micro Supermercati 13-9; Mentore Olivetti-Grosso Gavi 13-3; Borghetto-Nizza 13-9; Assicurazioni Unipol-San Michele Alessandria 13-10; Agip Novi-Busalla Boccardo 13-12; Gavi Massa-Arquata 13-11; Parodi Serravalle-Trattoria Fausto 13-9. Il prossimo turno, lunedì alle 21: Pagano Albera-Bavaria Gavi; Bolzanetese-Pizzeria Cavour Novi; Arquatese Bonavita-Nicese Capuzzo; Lino Autosalone-Operazione Aperta Bramini.

BOCCE [illegible]

L'en plein [illegible] capolista Vochieri Alessandria

Il Vochieri Alessandria continua a guidare la classifica della serie A1 [illegible] boccette, dopo la quarta giornata. I risultati: Cavallino-Bar Milano 0-4; Gandini-Cral 3-1; Carpeno-Vochieri 0-4; Genova-Sip 1-3; riposa il Bar Gatti. Classifica: Vochieri 8; Gandini e Milano 6; Sip 5; Gatti 3; Genova 2; Cral e Carpano 1; Cavallino 0.

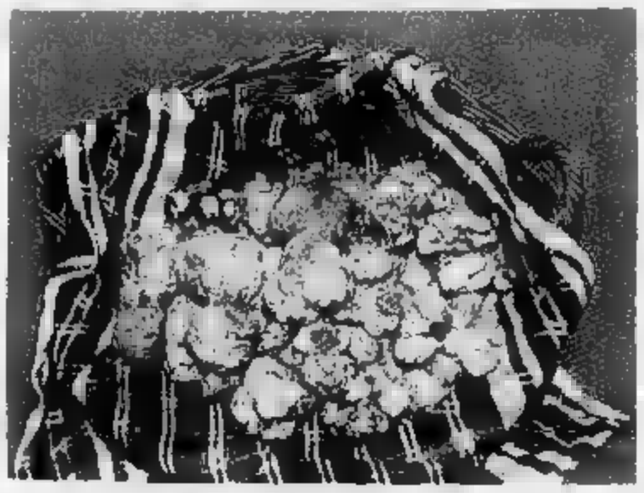
[illegible]

Azzurro [illegible]: corsi di preparazione a Valenza

Alla palestra della Madonnina, [illegible] Valenza, lo Sci Club Azzurro 90 organizza corsi di ginnastica presciistica con insegnanti Isef. Le iscrizioni si ricevono nella sede del club (piazza Gramsci 2) ogni lunedì dalle 21,30 alle 23, ogni mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18,15 alle 20. Sono previsti corsi domenicali con un maestro della federazione. Sono gratuiti per i principianti dai [illegible] agli 11 anni.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
PRO LOCO
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - ASSESSORATO ALLA MONTAGNA
COMUNITA' MONTANA VALLI CURONE - GRUE - OSSONA
ASSOCIAZIONE TARTUFAI DELLA COMUNITA' MONTANA
A.P.T. ALESSANDRIA

SAN SEBASTIANO CURONE



Domenica 18 Novembre 1990

7ª

MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO

Ore 8 - 2ª Gara di cani da tartufi
Ore 9 - Apertura Mostra Mercato
Ore 12,50 - A tavola con il tartufo
Ore 15,30 - 4ª Asta tartufi locali bianchi e neri

MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI
MERCATINO DI COSE VECCHIE
MERCATINO DEI PRODOTTI BIOLOGICI

Profumo di tartufo nelle Valli Curone e Grue

«LA GINESTRA»
Fabbrica Curone
Tel. 0131/780125

Aperitivo «La Ginestra»
Affettati di produzione propria
Formaggio alle noci
Peperoni in bagna calda
Carpaccio al tartufo

Ravioli al [illegible] di carne con tartufo
Pisarei e fasò

Cinghiale con polenta
Stracotto con tartufo

Dolce della casa

Frutta di stagione
Macedonia [illegible] frutti di bosco

[illegible]
Digestivo

«VITTORIA»
Caldirola - Tel. 78933
Salumi [illegible] di produzione propria
Insalata di pollo [illegible] tartufi
Coniglio sott'olio
[illegible] di tartufi neri
Frittata [illegible] tartufi
Ravioli al sugo
Risotto con tartufi
Brasato con tartufi
Coniglio in agrodolce
Frutta
Dolci della [illegible]
Caffè

«DELL'ULIVO»
Casasco - Tel. 876125
Affettati misti
Cotechino con fagiolana
Vol-au-vent con fonduta
Carpaccio [illegible] tartufo bianco
Bagna cauda

Risotto con tartufi
Agnolotti [illegible] sugo

Manzo brasato con porcini

Dolce della [illegible]
Frutta
Caffè
Vino bianco e rosso [illegible] Casasco

«MONTE BOGLELIO»
Forotondo - Tel. 782212
Salame - coppa e pancetta di produzione propria

Fonduta con tartufi
Lumache alla Monte Bogliello
Frittatine di funghi
Carpaccio con tartufi
Risotto con tartufi
Tagliolini [illegible] sugo di cinghiale
Valdostana con tartufo
Brasato di asino con funghi

Torta casalinga
Frutta – Caffè

«DEL PONTE»
Brignano F. - Tel. 0131/784025
Salumi misti [illegible] produzione propria
Carpaccio [illegible] tartufo
Frittata di porcini
Vol-au-vent con fonduta e tartufo
Tortino di polenta pasticciato

Risotto ai funghi e tartufi
Tagliolini casalinghe al tartufo

Faraona con ripieno [illegible] tartufo
Tagliata [illegible] manzo tartufata

Verdure di stagione

Gelato artigianale con [illegible] glacé
Cestini [illegible] frutta
Moka
Vini rosso e bianco locali

«CORONA»
S. Sebastiano C. - Tel. 786203
Involtini di prosciutto
Bresaola [illegible] tartufo nero
[illegible] con [illegible]
Bocconcini [illegible] agrodolce
Bruschetta piemontese
Tortini al tartufo

Zuppa di ceci
Agnolotti [illegible] funghi
Gnocchi al tartufi [illegible]anchi

Polpettone con funghi
Manzo con tartufi

Gelato Gran Corona o Montebianco
Caffè e digestivo

«GENZIANELLA»
Selvapiana - Tel. 780135

Salame di Selvapiana
Vol-au-vent con tartufo
Peperoni [illegible] bagna cauda
Gorgonzola con [illegible] noci e tartufi
[illegible] di lardo
Carne cruda con tartufi bianchi e neri

Risotto con tartufi
Polenta con cinghiale

Noce di vitello al tartufi

Dolce
Macedonia [illegible] frutta
Caffè

«BELVEDERE»
Gremiasco - Tel. 787159

Affettati misti di produzione propria
Cotechino e crauti
Bocconcini al tartufo
Vol [illegible] vent con fonduta
Crostata [illegible] cipolle
Sfogliatine ai funghi

Pasta [illegible] Gorgonzola [illegible] tartufo bianco
Tortelloni della casa ai tartufi

Selvaggina assortita [illegible] tartufi

Pasticcio di marroni - Bavarese al caffè
Frutta fresca
Caffè

«IL CAMINETTO»
Garbagna - Tel. 877653
Salumi misti [illegible] produzione propria
Carpaccio con tartufi
Vol [illegible] vent [illegible] funghi
Capricciosa con tartufi bianchi
Tagliolini e polenta con porcini
Pappardelle con lepre

Lepre in salmì
Fagiano alla crema

Frutta [illegible] stagione
Tiramisù
[illegible]

«LA GARDENINA»
Forotondo - Tel. 782213
Antipasti assortiti
Peperoni in bagna calda
Frittatine con funghi
Carpaccio [illegible] tartufo
Cotechino con fagioli nostrani

Risotto [illegible] tartufo
Tagliatelle al sugo di lepre

Lepre in salmì
Fagiano al cartoccio

Dolce fatto in casa
Frutta di stagione
Caffè

«DA GIUSEPPE»
Montemarzino - Tel. 878135
Paté [illegible] selvaggina [illegible] tartufo
Salame crudo di produzione propria
Sfogliatina di funghi porcini
Cotechino [illegible]
Carne cruda al tartufo
Fonduta al tartufo

Zuppa di funghi e tartufi
Tortelloni di magro al tartufo

Filetti [illegible] pollo al tartufo
Pernice rossa ripiena al tartufo

Frutta
Dolci
Caffè

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363268

Venerdì 16 Novembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

PROCESSO ALINOVI

Una testimonianza importante

Terza giornata ieri per il processo Alinovi. Ascoltato il [illegible] ristorante dell'ucciso, che ha fatto le rivelazioni più pesanti nei confronti dei due imputati. SERVIZIO [illegible] Claudia Laugeri A PAGINA 5

SICURA LA FONTE DELLO YOULA

L'ingegnere Roberto Collomb, amministratore delegato della società «Sorgenti Monte Bianco - Terme di Courmayeur», assicura che i lavori dell'autostrada [illegible] comporteranno problemi alla sorgente Youla. La fonte verrà sfruttata per l'imbottigliamento nell'insediamento industriale che sorgerà nell'area [illegible] MorgexCarbo. Non [illegible] più pericoli, quindi, [illegible] per il villaggio di Dolonne: la variante autostradale che prevedeva [illegible] passaggio sotto le case è stata accantonata [illegible] tutto.

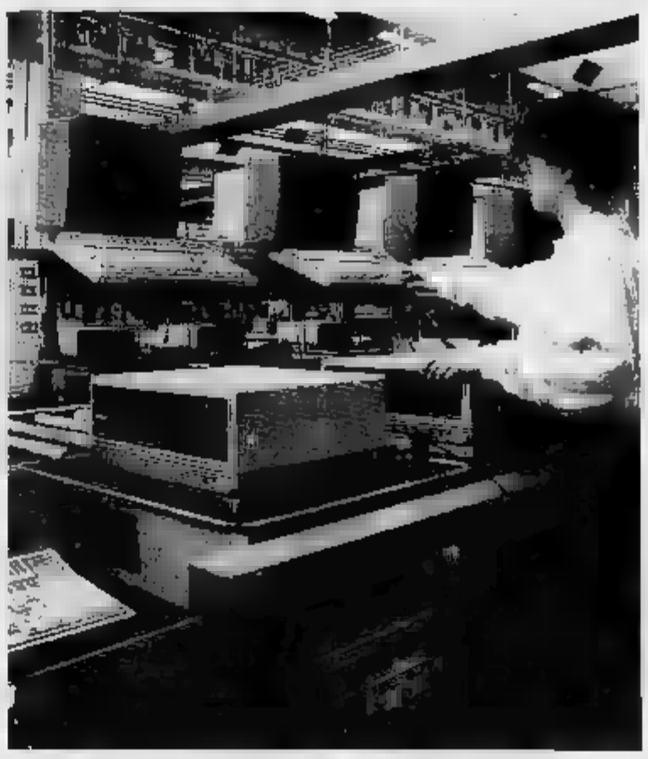
Dopo accurati studi [illegible] arrivati i risultati: la fonte Youla è al [illegible] sopra della quota dove saranno scavate le gallerie. L'ingenier Collomb spiega che lo spostamento del tracciato dell'autostrada sotto la frazione fu una misura preventiva, poichè [illegible] vi [illegible] ancora dati precisi e si volevano accelerare i tempi. I lavori [illegible] costruzione dell'insediamento industriale per imbottigliamento dell'acqua non sono [illegible] cominciati, «Inizieremo in breve tempo - dice l'ingegniere Collomb - e l'impianto dovrebbe essere [illegible]mato entro la fine [illegible] prossimo anno». SERVIZIO DI Giorgio Macchiavello A PAGINA 5

SI' AL BILANCIO COMUNALE

E' stato approvato il bilancio comunale [illegible] previsione per l'esercizio finanziario del 1991: ventisei i voti a favore (i consiglieri [illegible] Città Insieme, [illegible] psi, della dc, del pri, degli adp e del miv), mentre i [illegible] consiglieri unionisti [illegible] sono astenuti; unico voto contrario quello dell'esponente [illegible] mav, che si è opposto con decisione dicendo: «Non [illegible] fiducia nell'attuale giunta, troppo [illegible] impegnata a tenere lontano il Consiglio dai momenti decisionali».

Dopo l'illustrazione da parte del sindaco Leonardo La Torre e dell'assessore alle Finanze Giorgio Lorenzini delle cifre [illegible] delle linee politiche, si [illegible] articolata una lunga discussione sulle grandi e le piccole spese. [illegible] consigliere repubblicano Mauro Baccega ha definito «tecnico» il nuovo bilancio, mentre il socialista Verduci dice che [illegible] «un compito trascritto che [illegible] anni si ripetes». Criticata dalla maggioranza è stata la politica del governo nei confronti degli enti locali. La coalizione che guida [illegible] Comune di Aosta ha dato segni di scarsa compattezza su una nomina per un consiglio di amministrazione. [illegible] Di Alessandro Camera A PAGINA [illegible]

CRISI OLIVETTI



Futuro incerto per l'indotto

Sette aziende valdostane, che lavorano per l'Olivetti, temono per le ripercussioni della crisi che sta attraversando l'industria di Ivrea. [illegible] Di [illegible] A [illegible]

A PAGINA 2

I giganti bianchi
Le leggende delle [illegible] dei ghiacciai

Un racconto del [illegible] ci dice come gli abitanti [illegible] Courmayeur, impauriti di fronte all'avanzare della Brenva si volessero rivolgere direttamente al Papa e invocare la sua protezione.

[illegible]

Giancarlo Bianchedi
Nuovo album del cantautore [illegible]

A distanza da un anno e mezzo dalla pubblicazione del suo primo 33 giri, Giancarlo Bianchedi, musicista da sempre, pubblica a fine mese il [illegible] secondo album.

[illegible]

Un'utopia le Olimpiadi «verdi»

Abbiamo chiesto al presidente di Valle d'Aosta Ambiente un'opinione sulla candidatura olimpica [illegible].

IL presidente Bondaz ha giustificato il [illegible] appoggio alla candidatura olimpica di Aosta citando una risoluzione consiliare del marzo scorso che, come unica argomentazione, usa [illegible] degli «eventi storici» decisivi, come se ci [illegible] trovasse di fronte all'entrata in guerra o della ricostruzione nazionale.

Preferisco presentare qualche considerazione più modesta, ma più concreta. La prima [illegible] fondamentale è che la Valle d'Aosta è troppo piccola e troppo delicata per un avvenimento di quelle proporzioni.

All'opposto di quanto è [illegible]enuto per la candidatura di Albertville e di quanto spudoratamente affermato dal nostro Comitato promotore, la Valle d'Aosta non ha quasi nulla delle strutture e delle infrastrutture necessarie a una Olimpiade. Lo slogan «faremo le Olimpiadi senza tagliare un albero» mostra fino a quale punto la politica sia divenuta pura pubblicità e la pubblicità sia pura menzogna.

Finiti i giochi, la comunità cittadina e quella regionale si ritroverebbero con una serie di opere, socialmente quasi inutili e comunque sovradimensionate, di impatto ambientale fortemente negativo, mentre le molte e tradizionali carenze dei settori pubblici più importanti (sanitario, idrico, culturale, di verde pubblico) resterebbero tali e quali o persino aggravate.

In conclusione mi permetto di chiedere a tutti coloro che in buona fede hanno accolto l'idea delle Olimpiadi in Valle per motivi forse condivisibili da un punto di vista ideale, a voler esaminare in concreto i pro e i contro dell'operazione [illegible] a vedere se essa rappresenti davvero «l'interesse della Valle» o [illegible] piuttosto quello di ristretti centri affaristici non [illegible] limitati e vincolati alla dimensione e alla realtà della piccola Regione alpina.

Paolo Jaccod
Presidente di Valle d'Aosta Ambiente

Non è stato ancora versato l'aumento di capitale

Centrale in crisi

La Regione: «Tocca al socio privato pagare per primo»
Il 23 novembre si riunirà l'assemblea degli azionisti

AOSTA. «Aspettiamo che i soci privati della Centrale laitière Vallée d'Aoste versino la loro quota [illegible] aumento del capitale. Dopo verseremo la nostra parte [illegible] si potrà cominciare [illegible] discutere in modo concreto». Con queste parole il presidente della Giunta regionale Gianni Bondaz sintetizza la situazione della Centrale [illegible] latte «Vallée d'Aoste», da mesi in difficoltà economiche, con [illegible] pesante deficit di gestione (oltre un miliardo e 500 milioni) [illegible] con continui cambiamenti al vertice.

Adesso i privati sono raggruppati in un'unica società (la «Proveco») che dice di voler aumentare il capitale sociale dall'attuale miliardo e 800 milioni a 3 miliardi. «Per noi va bene - ribadisce Bondaz - ma che versi[illegible] in fretta i loro 612 milioni». La convenzione fra [illegible] privati e Regione prevede che siano proprio i privati [illegible] dover versare per primi. Il [illegible] novembre si riunirà l'assemblea dei soci. Bruno [illegible] A PAGINA 3

CENTRALE LAITIERE VALLEE D'AOSTE

Data di fondazione: febbraio 1988

Capitale sociale: 1.800.000.000

Debiti di gestione al 31/10/1990: 1.500.000.000

Automezzi: [illegible] 10

Dipendenti: 16

Latte commercializzato al giorno (media annua): [illegible] q.li

Yogurt commercializzato [illegible] giorno (media [illegible]): [illegible] q.li

Formaggio magro commercializzato al giorno (media annua): 2 q.li

Un tentativo di furto l'altra notte a Saint-Vincent

Pellicce sotto tiro

Hanno sfondato una vetrina, l'allarme li ha spaventati
Le indagini dei carabinieri convergono su bande di zingari

SAINT-VINCENT. Ancora ladri in pelliccería. A distanza di vent[illegible] giorni un negozio di [illegible] Ponte Romano a Saint-Vincent ha ricevuto due «visite» dei soliti ignoti. La prima volta [illegible] bottino [illegible] stato di 100 milioni, l'altra sera i ladri so[illegible] stati spaventati dall'allarme e [illegible] fuggiti.

I carabinieri [illegible] Saint-Vincent hanno iniziato subito le ricerche, ma per [illegible] momento non ci sono risultati. Per il colpo nella pelliccería, i [illegible]dri si[illegible] serviti di [illegible] «Lancia Delta Integra[illegible] rubata poco prima [illegible] paese.

Con una mazza hanno sfondato una delle vetrate del negozio, ma non hanno fatto in tempo a prendere nulla. «Se si fossero fermati là anche soltanto un minuto [illegible] avremmo presi» dicono i carabinieri. I sospetti degli inquirenti convergono sulle bande di zingari che da qualche tempo agiscono in Valle. Forse [illegible] collegamento con i tre slavi arrestati la stessa notte dalla polizia ad Aosta. SERVIZIO A PAGINA 3

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare [illegible] incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato [illegible] ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata [illegible] ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

8ª SETTIMANA 11/11 - 16/11

Un uomo di Gressan ha scelto di vivere come un eremita, isolato dal mondo e dalla civiltà

Da 44 anni in solitudine con le sue pecore

Scende in paese soltanto per procurarsi un po' di pane secco

GRESSAN. Mario Berlier ha [illegible] anni. All'età di 15 anni ha scelto la strada della solitudine più completa. Da Gressan, dove è nato, è andato a vivere in frazione Palathiau, [illegible] una casa [illegible]midiroccata, isolata, circondata da una fitta boscaglia. Dodici pecore, due montoni e tre mucche [illegible] la [illegible] famiglia. «Avevo anche un toro, ma l'ho venduto», dice nel suo dialetto strettissimo. Vive barricato [illegible] proprio dos».

La vita di Mario Berlier ha [illegible] sua storia, intrisa di tutti quegli ingredienti che sfociano in [illegible] [illegible] epilogo: la solitudine, concepita come uno stato di difesa dalle prepotenze altrui. Lo ha sempre detto apertamente alle pochissime persone che riescono a scambiare con lui qualche parola. «La diffidenza [illegible] tutto [illegible] tutti - conferma Filippino Curtaz di Gressan - la paura della gente lo condizio[illegible] al punto [illegible] [illegible] accettare neppure un bicchiere d'acqua. "E' avvelenata", pensa di qual[illegible] [illegible] gli venga offerta. Ha degli schemi mentali privi di logica per chiunque, pur essendo riuscito e stabilire un perfetto equilibrio con se stesso».

A Gressan e dintorni è un personaggio. «Mario, il dio dei boschi». Alto, capelli ricciuti appena sfiorati dalle canizie, legati a coda di cavallo, magro. Ha [illegible] aspetto imponente, quasi elegante, attributi in contrasto stridente con il suo mondo costruito sul nulla: [illegible] luce, senza acqua, senza mezzi tangibili di sussistenza. Spiega Filippino Curtaz: «Per moltissimi anni nessuno è riuscito [illegible] stabilire una forma di dialogo. Le rarissime e fugaci comparse in paese di Mario erano e sono dovute unicamente all'acquisto di qualche chilo di pane secco. E' gelosissimo dei suoi animali. Le sue fobie hanno origini diverse, non ultima un'adolescenza [illegible] giovinezza tormentata da episodi familiari spiacevoli. La mamma, morta anni fa, era il [illegible] punto [illegible] riferimento».

Berlier mangia i prodotti della natura, quelli che riesce ad [illegible] dagli alberi nei dintorni della sua abitazione. Beve soltanto il latte delle sue pecore e mucche e l'acqua di una sorgente. Dorme su un giaciglio [illegible] lana di pecora. «Le toso me», precisa con orgoglio. Ha il terrore [illegible] ladri, «i ricchi rubano», sostiene con accanimento. Vive asserragliato nella sua casa, ereditata da un parente, con catenacci [illegible] lucchetti che sbarrano le entrate. Raccontano in paese: «Mario taglia il fieno manualmente, [illegible] chiede attrezzi a [illegible]». «Il baratto - aggiunge Filippino Curtaz - è l'unica forma commerciale che conosce. Scambia stallatico con erba [illegible] pane [illegible].

Sandra Lucchini

Mario Berlier

STORIA, [illegible], TRADIZIONI

Preghiere per fermare i ghiacciai

Oggi si ritirano, un tempo distrussero dei villaggi

La Valle d'Aosta si potrebbe soprannominare la «figlia» dei ghiacciai visti gli innumerevoli e inequivocabili segni che essi hanno lasciato sulla loro «creatura» nel corso dei millenni. Segni ben presenti nel paesaggio (valli, laghi, torrenti, rocce), nella toponomastica, nelle cronache di tutti i tempi, nei racconti leggendari.

In questi ultimi anni l'arretramento dei ghiacciai alpini è diventato così palese da interessare, oltre gli studiosi, anche gran parte dell'opinione pubblica. Il fenomeno ha radici lontane: dal 1860 la ritirata dei «giganti bianchi» è costante. Le piccole avanzate o glaciazioni, dagli Anni Cinquanta fin verso il 1985, sono da considerarsi insignificanti. Se l'arretramento dei ghiacciai è oggi preoccupante, le loro inarrestabili avanzate hanno provocato secolari paure nelle popolazioni del passato. Così le leggende (quasi sempre a sfondo tragico) ci parlano di valli perdute, di villaggi e alpeggi sepolti per sempre da ammassi di ghiaccio e neve.

Nell'aprile [illegible] 1600 un certo Jacques Cochet di Chamonix viene inviato a Courmayeur per sapere se gli abitanti del luogo «seroynt allez à Rome vers [illegible] Sainctetés». Inoltre «pour scavoyr sy les royses [illegible] ghiacciai) des montagnes [illegible] Courmayeur sont retornées [illegible] dernière ainsy qu'ils ont entendu». Le citazioni [illegible] tratte da un testo rinvenuto anni fa da Roger Courvert, studioso di Chamonix.

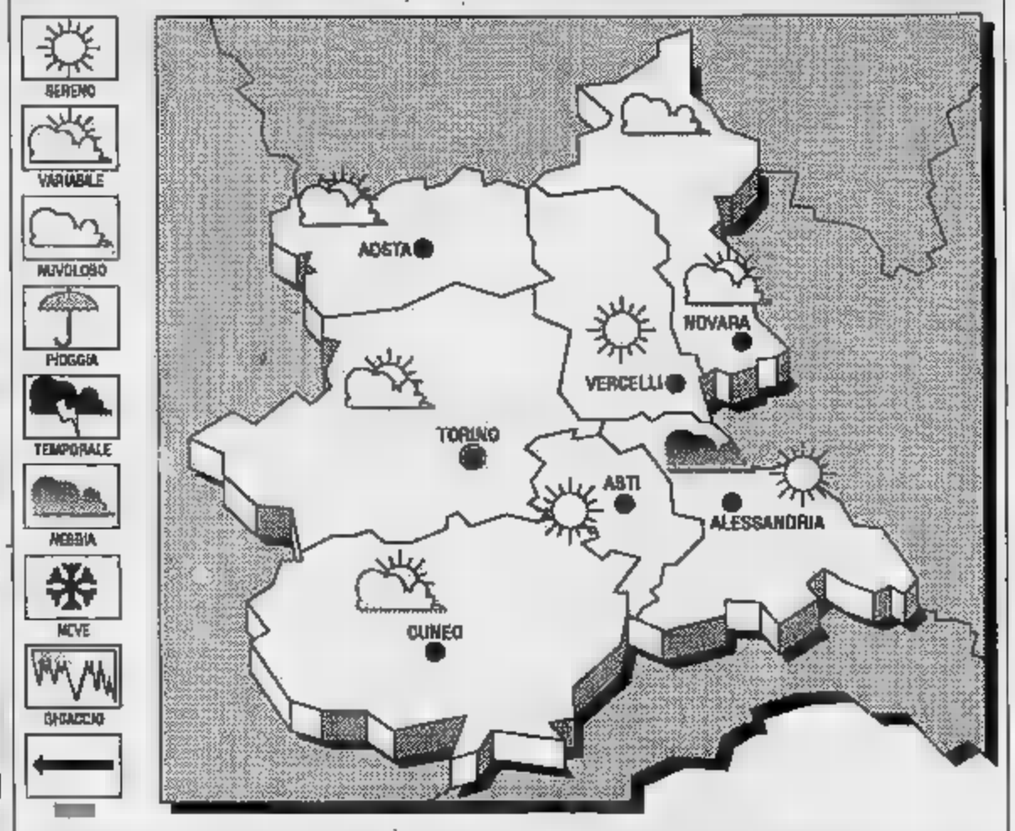
In quei tempi lontani, gli abitanti di Courmayeur, impotenti di fronte all'avanzamento dei ghiacciai (della Brenva in particolare), avevano pensato di inviare a [illegible] una delegazione per sottoporre il caso al Papa e affidarsi alle [illegible] preghiere. I parrocchiani però non vanno [illegible] nessuna parte e invocano direttamente la protezione divina. «Les royses» rimangono minacciose [illegible] loro posto [illegible] non si ritirano. L'inviato Jacques Cochet ritorna quindi a Chamonix con cattive notizie. Deve smentire la voce di un arretramento in atto dei ghiacciai del «Pays d'Oustes». Inoltre riferisce che i valdostani non hanno trovato soluzioni valide per costringere «les royses» a ritirarsi.

Si è parlato di [illegible] di soccorso alpino senza frontiere fra Chamonix e Courmayeur. Il citato documento del [illegible] aprile 1600 dimostra che i contatti e la collaborazione fra le due località sui pericoli della montagna non sono del tutto [illegible] fatto nuovo. Molto interessante [illegible] anche la presenza nel documento della parola «royses». [illegible] tutt'oggi in [illegible] nel patois valdostano [illegible] l'immutato significato di «ghiacciaio», «ambiente o elemento molto freddo». Purtroppo nella toponomastica le cose sono andate diversamente e l'antica «royses», come le [illegible] varianti «rouèza» e «roujes», ha subito una goffa traduzione. E' il [illegible] del «Monte Rosa» («Mont Roses» in francese). Si sono ecomodati anche illustri linguisti per sostenere che «alle sera quei monti si tingono di [illegible] e che «quelle vette innevate assomigliano ai petali [illegible] una rosa». Eppure già verso il 1610 il geografo Magini scrive sulle [illegible] carte il «Monte della Roiza» per indicare le vette alla [illegible] di Gressoney e della Valsesia: il monte del «ghiacciaio» [illegible] non il monte della «rosa».

Pierino Daudry

Il Monte Bianco e il ghiacciaio Brenva

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La configurazione barica che si intravede dalle immagini trasmesse dal satellite Meteosat è [illegible] conferma delle condizioni meteorologiche del momento su Europa centro-occidentale [illegible] bacino [illegible] Mediterraneo: predominio [illegible] circolazione anticiclonica molto robusta contro cui le poche e [illegible] perturbazioni atlantiche [illegible] a cozzare. Correnti [illegible] nei [illegible] strati [illegible] ristagno [illegible] umidità [illegible] presenza [illegible] nebbie, foschie.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Sereno o poco nuvoloso, [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta. Dopo [illegible] nebbie notturne persistono sulla Padania le foschie rese più dense dallo smog e prodotti inquinanti in sospensione; soleggiato sui rilievi alpini [illegible] appenninici in alternanza ad isolati annuvolamenti accompagnati [illegible] deboli precipitazioni locali.

TEMPERATURE. Stazionarie, [illegible] moderato ribasso.

LE [illegible] DI [illegible] AOSTA
Massima: 12; minima: 1; media: 7

[illegible]
Massima 14; minima -4; media [illegible]

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino 9	Alessandria 10
Asti 7	Vercelli 8
Cuneo [illegible]	Novara [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,26 e tramonta alle 17. La **Luna** si leva alle 6,43 e cala alle 16,03.

LETTERE AL GIORNALE

Nessuna paternità [illegible] «questi» [illegible]

A seguito dell'articolo sulla «Stampa» del 13 novembre scorso voglio precisare:

1) Già a metà degli Anni 50 si parlava di Olimpiadi in Valle: un Comitato guidato da Guido Perolino [illegible] stato costituito.

2) L'idea venne rilanciata negli Anni 80. Nel 1983 fece parte del programma elettorale dell'uv e successivamente delle linee di indirizzo programmatiche del governo regionale.

3) Nel 1984 il gruppo consiliare regionale dell'uv presentò un'interpellanza per chiedere l'impegno di tutte le forze politiche. Nell'illustrarla richiesi un censimento delle strutture esistenti e sottolineai che [illegible] nostra concezione dei Giochi rimaneva a misura d'uomo e della Valle e che quindi «pour ce qui est du secteur logement il n'est pas nécessaire de construire des oeuvres pharaoniques tel par exemple le Village Olympique». L'intento [illegible] di promuovere l'immagine della Valle [illegible] programmare le strutture e infrastrutture sportive e dei servizi sul territorio. Non mi sento però di assumere la paternità di «questi» Giochi così come sono gestiti dalla nuova maggioranza. Ho votato con tutto il gruppo dell'uv contro il «dossier», presentato dalla maggioranza regionale, documento che ingenerò non indifferenti preoccupazioni per la difesa dell'ambiente e inoltre perché il presidente del Comitato olimpico [illegible] gode [illegible] piena fiducia in tutte quelle istituzioni direttamente o indirettamente interessate alle Olimpiadi, tanto che ne abbiamo chiesto le dimissioni.

Francesco Stévenin, Aosta

Poca attenzione [illegible] nostra proposta

Probabilmente la nostra proposta [illegible] per l'istituzione di un «Centro diurno per anziani» non è stata fatta attentamente. Vogliamo precisare che l'individuazione del «Corrado Gex» è stata messa come ipotesi da valutare, dal momento che l'asilo nido sostano da anni è destinato a «Centro estivo diurno per anziani». Altre scelte, forse migliori, potrebbero [illegible] prese in considerazione, non essendo stata avanzata da alcuno l'ipotesi di chiusura del Centro. E' opportuno quindi puntualizzare che [illegible] Società e le Istituzioni il più delle volte si limitano [illegible] assistere l'anziano perdendo di vista [illegible] problema fondamentale, e cioè quale tipo [illegible] vita assicurargli. Le strutture assistenziali non hanno ancora liberato l'anziano dall'isolamento [illegible] dalla solitudine, che in molti casi portano poi alla non autosufficienza. Se la signorina Cristiane Janot avesse avuto il tempo (e la pazienza) di prendere in visione la nostra proposta richiedendoci gli opportuni chiarimenti, avremmo potuto puntualizzare i vari punti del problema. Se qualcuno vorrà porre la debita attenzione, il discorso potrebbe, anzi dovrebbe, continuare con serenità. Sono anni che si parla [illegible] anziani, [illegible] diritti [illegible] necessità: [illegible] crediamo vi siano priorità, le risposte debbono essere globali, tanto più che un «progetto globale per giovani [illegible] anziani» è stato, previa collaborazione [illegible] gruppi e associazioni, votato all'unanimità dal Consiglio comunale della passata legislatura.

Amelia Mazzocchi, Anna Bioley, Emira Segato, Rita Barucco, Rosa Colliard, Giuseppina Roux
Aosta

Dopo [illegible] capre toccherà ai cani?

Nei giorni scorsi si è tenuta in Valle una «battaglia» delle capre e da alcuni anni si svolgono, di nascosto, anche lotte fra galli. Adesso cosa capiterà? Non è che qualcuno si metterà in testa di importare (già si svolgono in alcuni Paesi asiatici) anche delle lotte fra cani?

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA
[illegible] Nicolas Baravex; Monique Charles; [illegible] Carlin; Giulia Guedoz.

PONT-SAINT-MARTIN
Morti. Silvio Bet, 67 anni, pensionato, Pont-Saint-Martin

DALLA VALLE

VERRÈS

Coscritti in festa per tre sere

Da questa sera alle 21 cominciano i festeggiamenti dei coscritti di Verrès del 1972. Per tre sere si danzerà al locale «Prato delle fiere». Questa sera si balla con la discoteca mobile [illegible] «Radio Monte Rosa».

[illegible]

Iniziativa benefica per il Terzo Mondo

Il Gruppo giovanissimi di Fontainemore, in collaborazione con la Pro loco, all'interno delle iniziative per la giornata mondiale per le Missioni ha proposto a tutta la popolazione un'iniziativa benefica per il Terzo Mondo: la realizzazione di oggetti fatti a mano (centrini, pizzi e ricami, maglie, cal[illegible] «piuma») che la cooperativa artigianale della Valle del Lys con sede a Gaby potrebbe vendere con il marchio «Trous[illegible] ancien». Il ricavato della vendita [illegible] questi oggetti verrà versato alla [illegible] dell'Azione cattolica che si impegnerà a devolverlo alle missioni. Per informazioni più dettagliate telefonare a Monica (0125/832174) [illegible] Bianca Genestreti (0125/802929).

AOSTA

Il [illegible] statuto per i giornalisti

Lunedì si riuniranno in assemblea i giornalisti valdostani. In discussione lo statuto che dovrà regolare la vita sindacale della «Associazione Giornalisti Valle d'Aosta», nata dal recente riconoscimento dell'autonomia della componente giornalistica valdostana rispetto all'Associazione stampa subalpina.

VERRÈS

La banda municipale festeggia Santa Cecilia

Domenica la filarmonica di Verrès festeggia «Santa Cecilia». Alle 10 [illegible] sarà il ritrovo alla Cappella di San Rocco; alle 10,30 [illegible] messa (durante la celebrazione la banda eseguirà alcuni brani diretti dal maestro Floriano Rosini).

S.A.S. NOUS DEUX
DI **ROLLANDIN**
arch. [illegible]
Via Chanoux, 91 - St-Vincent
☎ 0166/24.74

VENDE

[illegible] Varie [illegible]
- alloggi pronti ed in costruzione da L. 80 milioni
- villini nuovi tre [illegible] servizi, box, cantina, giardino [illegible] lire 200 milioni
- villaggio Col [illegible] Joux alloggi nuovi da 70 - 100 - 150 milioni
- muri negozio centrale [illegible] resa mensile L. 1.200.000
- rustico a Moron per alloggio da mq 72 [illegible] cantina L. 20 milioni
- rustico ristrutturato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]tro, 4 vani, [illegible] bagni; interrato, panoramicissimo L. [illegible] milioni
- châlet, 2 camere, soggiorno, bagno, terrazzo, box, [illegible] L. [illegible] milioni)

CHATILLON
- alloggio libero di mq 70 + balcone + cantina + box L. 92.000.000.

[illegible]
- alloggi in rustico ristrutturato da L. 40 - 45 - 50 milioni

VALSAVARENCHE nel Parco Gran Paradiso
- alloggi [illegible] milioni in rustico ristrutturato [illegible] nuovo

CHAMPDEPRAZ
- rustico da ristrutturare possibilità mq 100 alloggio - con mq 100 di terreno L. 36 milioni

MONTJOVET
- rustico [illegible] garage L. [illegible] milioni

GRESSAN
- a km [illegible] [illegible] capoluogo terreno con progetto appro[illegible] per chalet [illegible] 90 mq + [illegible] L. 45 milioni

[illegible] - *CHARVENSOD (Pont-Suaz)*
- alloggio di mq [illegible] circa in edificio bifamiliare [illegible] box - cantina e giardino L. 207.000.000.

SAINT-RHEMY - BOSSES
- [illegible] intero fabbricato [illegible] con mq [illegible] di terreno L. 84 milioni)

BREUIL/CERVINIA - CIELO ALTO
- monolocale [illegible] bagno, ang. cottura [illegible] ingresso L. 75 milioni
- alloggio con angolo cucina, soggiorno, camera, bagno e ampio terrazzo L. 115 milioni

TORGNON
- villino con 3 alloggi + mansarda e terreno. L. 300 milioni frazionabili

[illegible] [illegible] [illegible] D'AOSTA
- tabacchi, giornali, cancelleria, libri, profumi, ricordini, bigiotteria, pelletteria, giocattoli. L. [illegible] milioni. Possibilità alloggio gestore in affitto
- alimentari - frutta e verdura L. 100 milioni)
- muri bar con azienda L. 280 milioni
- profumeria in Aosta L. 38 milioni più [illegible]
- bar birreria L. 500.000 al dì con alloggio gestore L. 150 milioni
- bassa valle, [illegible]ri, giardinaggio, sementi, prodotti agricoli L. 60 milioni)
- bar/panineteca con ampio dehors e parcheggio L. [illegible] milioni
- tab. XIV stampe antiche L. [illegible] milioni
- tab. XIV libreria, opere d'arte, stampe L. [illegible] milioni
- Valle laterale macelleria L. [illegible] milioni
- bottiglieria in Aosta Lire [illegible] milioni
- alimentari [illegible] alloggio [illegible] affitto L. 40 milioni
- [illegible] 1 stella [illegible] letti con pizzeria avviatissima. L. 200 milioni
- alimentari, surgelati, bottiglieria, 4 vetrine, nota lo[illegible] turistica. L. 130 milioni
- tab. IX - X - XIV Bassa Valle, L. 55 milioni
- torrefazione caffè c. limentari. L. 160 milioni)

[illegible] [illegible] CONTINUAZIONE
- terreni
- casa, rustici, alloggi
- alberghi, attività commerciali

Meeting Club — VIA [illegible] - TEL. [illegible] 46.492

Questa sera si balla con l'orchestra di
[illegible] TU MACARIO
Domani [illegible] GRANDE SERATA con
GIORGIO CONSOLINI e la [illegible] orchestra
Domenica 18 pomeriggio si balla [illegible]
CLAUDIO [illegible]
Ricordate!!! Venerdì [illegible]
HENGHEL GUALDI
e l'orchestra [illegible]
VALERIO BONO

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni [illegible]
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti [illegible] tramonto all'alba

[illegible] DI [illegible]
VALLE D'AOSTA

Il Comune di Doues, con sede in frazione La Cretaz 24, indice una licitazione privata per lavori di sistemazione dell'alpeggio [illegible] Champillon (1° stralcio), di cui al progetto approvato [illegible] deliberazione [illegible] n. 7 del [illegible] febbraio [illegible], esecutiva ai sensi di legge.
L'appalto verrà aggiudicato secondo la normativa di cui all'art. 1, [illegible] della legge 2.2.1973 n. [illegible].
L'importo dei lavori a base d'asta [illegible] pa[illegible] nella somma di lire 886.630.995, finanziato con contribuzioni regionali.
Le domande di partecipazione, redatte su carta [illegible] bollo, dovranno pervenire, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata del [illegible] Postale di Stato, all'Uf[illegible] di Segreteria di questo Comune entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo decorrente dalla data di pubblicazione [illegible] presente avviso.
Da tali domande dovrà risultare, [illegible] pena di esclusione, l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria di pertinenza.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Doues 7 novembre 1990
IL SEGRETARIO COMUNALE
Natale Malano
IL SINDACO
Eugenio Jsabel

[illegible] FOTO DEI RICORDI

Courmayeur alla fine della Grande Guerra

Un piccolo centro e varie case sparpagliate tra i campi. Così era Courmayeur nel 1920. Oggi il villaggio dell'alta Valle si [illegible] trasformato [illegible] cittadina turistica e dei campi rimasti [illegible] periferia ben pochi sono ancora coltivati.

(COLLEZIONE DEMARD)

Entro il 23 novembre la società del latte deve aumentare il capitale

Ultimatum alla Centrale

Il deficit ormai ha raggiunto il miliardo e 500 milioni. L'ente rischia la liquidazione totale
La Regione integrerà con la sua quota soltanto se la «Proveco» verserà la cifra mancante

AOSTA. Il deficit di gestione della «Centrale laitière Vallée d'Aoste» ha raggiunto il miliardi e 500 milioni, il capitale sociale di un miliardo e milio- è quasi interamente utilizzato e fra poco società a capitale misto (51 per cento i privati della «Proveco» e 49 per cento della Regione) non potrà più nemmeno essere considerata una spa, perché avrà più i milioni di capitale sociale necessari. Una situazione drammatica secondo i soci privati della «Proveco» di Milano, recuperabile purché si faccia in tempi brevi l'aumento capitale fino a miliardi previsto dallo statuto aziendale.

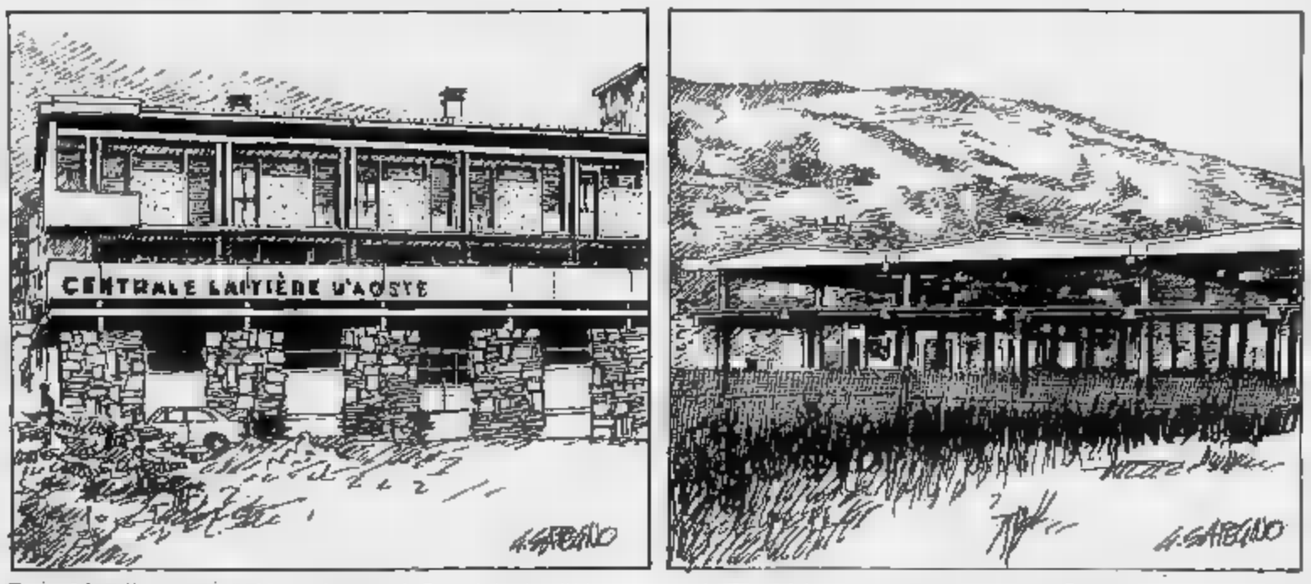
Occorrerebbe versamento da parte dei soci miliardo e 200 milioni, dei quali 612 a carico della «Proveco» e a carico dell'amministrazione regionale valdostana. Lo statuto precisa ancora che i primi a versare siano i privati. «Che lo facciano, poi faremo la nostra parte», dice il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz. L'appuntamento che potrebbe rivelarsi risolutivo per il futuro della Centrale è fissato per il 23 novembre, nella sede di viale Piccolo San Bernardo ad Aosta.

Uno scenario possibile è questo: i soci privati si presentano con in mano la ricevuta del versamento fatto sul conto corrente bancario della società. I rappresentanti regionali ne prendono atto, dispongono il pagamento della quota valdostana e la società può «rifondata» basi economiche solide. Se invece il pagamento non c'è stato, allora non resterà che dare per definitivamente persa ogni speranza di mantenere in piedi una struttura con gravi problemi.

I debiti con i fornitori fra i quali la «vecchia» Centrale del latte di Aosta e il costruttore che ha cominciato i lavori, oggi sospesi, dello stabilimento di Gressan. Oggi le due Centrali del latte, sia quella aostana sia quella «regionale», hanno i consigli di amministrazione incompleti. La «Centrale Vallée d'Aoste» è retta Paolo Charbonnier ed Ezio Quendoz per la Regione soltanto da Jessa Brando per i privati; la «Centrale d'Aosta» addirittura non ha più neanche un consiglio di amministrazione, ma un amministratore unico Elio Bertonelli, chiamato dalla «Finaosta».

Le vicende delle due Centrali del latte si ingarbugliate negli ultimi mesi in modo quasi inestricabile. Ormai la situazione si dovrà chiarire giocoforza: nei giorni scorsi giravano voci di una volontà della Ragione di lasciar «morire» Centrale «Vallée d'Aoste». Il presidente Bondaz le smentite, a una condizione: di arrivare al 23 novembre con cassa i 612 milioni della «Proveco», altrimenti occorrerà pensare a una liquidazione locale della società a capitale misto.

Bruno Baschiera



Il vecchio e il nuovo. disegno di sinistra, la Centrale laitière d'Aoste. A destra il stabilimento in costruzione a Gressan

DALLA VALLE

AOSTA

Operaio ferito a Morgex

Incidente sul lavoro ieri alle 13,30 a Morgex. Flavio Carrel, anni di La Balme Revers, frazione di Pré-Saint-Didier, ingrassando un nastro trasportatore della «Cave Alta Valle», la ditta di Morgex dove l'uomo impiegato. La sua è rimasta negli ingranaggi del macchinario. L'uomo è stato trasportato prima all'ospedale di Aosta, poi Cto Torino. Migliorano intanto le condizioni di Roberto Dal Canton, 21 Villeneuve ricoverato all'ospedale di Aosta. L'altro ieri il giovane stava lavorando sul cassone di un camion quando è scivolato sbattendo la testa.

E' morta la contessa Passerin d'Entrèves

La contessa Vittoria Torregiani Malaspina, vedova di Ettore Passerin d'Entrèves, è morta ieri mattina Torino. La contessa, che avrebbe compiuto 80 anni il 26 novembre, è stata investita mentre attraversava strada. La figlia Claudia, dopo un soggiorno Parigi, è ora intenzionata a trasferirsi nel castello di Châtillon.

Prolungato l'esame dei documenti del Sinodo

Ovidio Lari deciso di prolungare tempo e disposizione delle parrocchie, delle aggregazioni ecclesiali e comunità religiose per l'esame dello «Strumento di lavoro», documento di sintesi del Sinodo, consegnato circa un fa parroci segretari sinodali. La scadenza è stata protratta dal 31 Maggio 1991 al 31 gennaio 1992. Rimane comunque valido l'invito a far pervenire alla segreteria osservazioni e proposte anche prime di tale data.

Un premio ai soci anziani del Cai

Si svolgerà sabato 1° dicembre alle 17, nella sala comunale piazzale Europa a Verrès, l'assemblea generale ordinaria dei della sezione Cai (Club alpino italiano) di Verrès, convocata dal presidente Raffaele Bertetti. Dodici i punti all'ordine del giorno, fra cui la consegna del distintivo di socio cinquantennale a Raffaele Bertetti e venticinquennale Erco Vaser e Alda Wullly.

Corso di formazione per giovani imprenditori

Il 3 dicembre comincerà Reggio Emilia il primo corso di formadel Centro-Nord d'Italia per 20 giovani imprenditori, con giornate di attività di 8 ore ciascuna e con attività teorico-pratiche nei settori commerciale, finanziario, giuridico, societario, gestionale e fiscale-tributario. All'iniziativa ha partecipato l'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti. Per partecipare rivolgersi all'Agenzia del lavoro di Aosta.

La crisi Olivetti coinvolge sette aziende e 500 pendolari

800 posti in pericolo

Il sindacato: «La situazione è confusa. Da Ivrea solo indicazioni vaghe»
Né conferme né smentite sul passaggio della Balteadisk a un altro gruppo

ARNAD. Le aziende che in Valle lavorano per conto dell'Olivetti sono sette per un totale di circa 350 dipendenti il cui futuro rischia di incerto per effetto della crisi che il colosso informatico eporediese sta affrontando. Un rischio ancora più alto si profila però per i pendolari valdostani occupati negli stabilimenti Olivetti Scarmagno, San Bernardo Ivrea. Oltre 500 persone che rischiano di «pagare» per le scelte che l'Olivetti dovrà fare per concretizzare gli annunciati tagli occupazionali (4000 in Italia e 3000 nelle filiali estere).

Dopo preciso riferimento alle difficoltà dell'Olivetti fatto dal ministro del Lavoro, Donat-Cattin, notizie più precise.

«La situazione generale appare ancora confusa - dice Ivo Gerbelle, delegato sindacale della Balteadisk di Arnad -. A maggior ragione difficile avere informazioni sulle ripercussioni che la crisi avrà sull'occupazione in Valle».

Nessuna indicazione è venuta, per esempio, a proposito della notizia secondo la quale per la Balteadisk di Arnad, che per l'Olivetti produce dischi magnetici per calcolatori, è già stato ipotizzato un possibile assorbimento reintegrazione in altro gruppo.

Sulla questione il direttore dell'azienda di Arnad, Piero Borattaz, impegnato pomeriggio in un consiglio di amministrazione, non ha rilasciato dichiarazioni limitandosi a smentire di essere a di un progetto che cambierebbe l'assetto societario della Balteadisk.

I lavoratori dell'azienda informatica di Arnad non nascondono, comunque, la loro preoccupazione.

«Seguiamo apprensione le vicende che riguardano il gruppo Olivetti - dice ancora Gerbelle -. Purtroppo mancano notizie che possano dissolvere i timori, non riusciamo a capire stiano andando veramente le cose».

«Da noi lavoro ha già subito flessione, tanto abbiamo trenta persone temporaneamente trasferite ad Agliè - continua Gerbelle -. Confidiamo soltanto nel fatto che l'Olivetti è un grosso gruppo con risorse che dovrebbero consentire di trovare al problema soluzioni indolori».

«Forse - conclude il delegato sindacale - qualche indicazione in più ci verrà dall'incontro fissato per il 22 Milano con l'amministratore delegato Cassoni».

Sempre per la Balteadisk, entro la fine del mese è prevista la presentazione, sollecitata dai sindacati alla direzione aziendale, del piano produttivo per 1991. Il documento sarà un valido strumento per capire se e come la flessione mercato informatico si ripercuoterà sull'azienda valdostana.

Più in generale la prossima settimana è prevista a Roma la riunione coordinamento sindacale Fim, Fiom e Uilm, quella sede la crisi Olivetti e le sue possibili conseguenze saranno esaminate nel dettaglio.

Beatrice Mosca

L'altra notte a Saint-Vincent nello stesso negozio svaligiato 20 giorni fa

Tentano il furto di pellicce

Hanno sfondato il vetro del locale con una mazza. Sono stati spaventati dalla sirena dell'allarme
I ladri sono fuggiti su una «Lancia Delta Integrale» che avevano rubato poco prima in paese

SAINT-VINCENT. Una pellicpresa mira dai ladri due volte nel giro di 20 giorni. E' accaduto negozio via Ponte Romano, a Saint-Vincent. Questa volta però i ladri non riusciti a portare via nulla. L'allarme collegato alla stazione dei carabinieri di Saint-Vincent è scattato appena la vetrata del negozio è stata infranta. I militari sono arrivati sul posto in un minuto, ma i ladri erano già fuggiti.

L'episodio accaduto l'altra notte poco dopo le 4. I malviventi avevano rubato poco prima «Lancia Delta Integrale» in paese. Un'auto potente, veloce, l'ideale per fuga dopo colpo. Sono poi andati davanti alla pellicceria. Con una mazza hanno sfondato una delle vetrine e l'allarme è scattato. I ladri si spaventati, risaliti auto e sono fuggiti.

Avevano avuto più fortuna i malviventi che avevano colpito nello stesso negozio la sera del 24 ottobre. Anche in quell'occasione i ladri avevano sfondato una vetrina ed erano entrati approfittando del cattivo funzionamento dell'allarme.

La sirena ha suonato soltanto per i pochi secondi che gli sconosciuti rimasti locale e ha quando sono usciti. I carabinieri sono stati avvertiti dai vicini, quando sono arrivati via Ponte Romano era troppo tardi; i ladri avevano portato via pellicce e giacche di montone per valore oltre 100 milioni ed erano poi fuggiti a gran velocità un'auto di grossa cilindrata. Nonostante i posti di blocco lungo la statale, i militari sono riusciti a rintracciarli.

Le piste seguite finora non hanno portato a risultato. Subito le indagini si erano indirizzate verso bande specializzate del Canavese, l'ipotesi più probabile sembra quella degli zingari. «La questura ha arrestati tre che avevano svaligiato una tabaccheria - spiegano i carabinieri -. Potrebbero essere arrivati tutti dallo stesso campo qualcuno potrebbe essersi fermato a Saint-Vincent». [c. l.]

TRE FURTI IN UNA NOTTE

AOSTA. Hanno tentato tre furti in una notte. Al terzo, una pattuglia della «volante» li ha bloccati. Sono Avdo Kracic, 18 anni, Mehmed Kukuljac (20) Veljancic Tomizlav (28), tutti zingari di un campo nomadi di Torino.

I fatti: nella notte tra martedì e mercoledì secondo le prime ricostruzioni degli inquirenti i tre giovani in auto hanno raggiunto una tabaccheria Saint Martin de Corléans ad Aosta. Hanno tentato di forzarne l'ingresso, senza riuscirci. Si sono allora diretti verso un'altra tabaccheria, via Montagnayes. Qui sono riusciti a entrare e a impossessarsi di quattro milioni in valori bollati.

Ma un agente della vigilanza notturna ha notato l'auto stazionare nella . Si è insospettito e ha avvertito la polizia. Quando gli agenti sono arrivati, negozio era già stato svaligiato. Si sono quindi messi alla ricerca dell'auto segnalata. L'hanno trovata poco dopo davanti alla pizzeria Suisse, in corso XXVI Febbraio.

I tre giovani forzato la porta di ingresso. Gli agenti li hanno bloccati prima che tentassero fuga hanno seguito accertato che le tracce di scasso alle due tabaccherie erano causate dagli stessi arnesi sequestrati ai tre.

Kracic, Kukuljac e Tomizlav saranno processati per direttissima questa mattina con l'accusa di furto aggravato e continuato.

Già scorsi si erano verificati furti in tabaccheria (soprattutto in Alta Valle). autori erano zingari provenienti da Torino con auto rubate a Novara o a Milano. Gli automezzi venivano utilizzati come deposito per la merce, di solito sigarette e valori bollati). [s. m.]

E' cominciata la serie di incontri organizzati dall'Irrsae sui metodi di educazione nella Cee

«Insegnanti a dimensione europea»

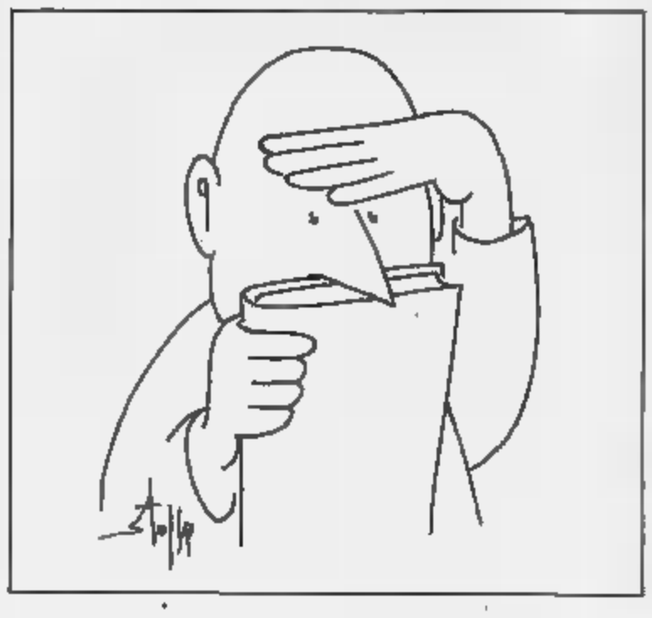
Ribadita l'utilità della conoscenza di 2 lingue straniere

AOSTA. L'Irrsae (Istituto Regionale di ricerca sperimentazione e aggiornamento educativi), nell'ambito delle iniziative per il programma 1990/91, ha organizzato una serie di incontri con studiosi italiani o stranieri per trattare il tema educativo le prospettive europee. Ha aperto i dibattiti sui problemi dell'educazione in Europa il professor Aldo Visalberghi, ordinario di pedagogia all'Università La Sapienza di Roma, una conferenza, curata dall'insegnante Anna Maria Della Valle, dal titolo «La dimensione europea dell'insegnante».

Componente del Comitato di Liberazione nazionale per l'Alta Italia, Visalberghi ha insegnato filosofia e pedagogia all'Istituto Magistrale di Aosta. Autore di moltissimi testi di storia della pedagogia, di pubblicazioni, libri e saggi di filosofia dell'educazione, promotore in Italia della ricerca pedagogica, è ora presidente del Code (Centro Europeo Educazione).

«L'Europa si farà davvero - ha così iniziato il professor Visalberghi - solo riuscirà farsi un ruolo nella comunità mondiale». Diversificando continente europeo come realtà politica come spazio culturale, di grande sviluppo spessore, ha voluto polemizzare contro i pericoli di «eurocentrismo». «L'enorme patrimonio culturale di cui l'Europa dispone - ha continuato Visalberghi - deve la base per un processo di unificazione».

Partendo dal commento di un brano tratto da un articolo di Sabino Acquaviva, «Educare all'Europa definendo il suo ruolo nella svolta di civiltà che stiamo vivendo» Visalberghi ha insistito sul bisogno di una buona e generalizzata conoscenza di due lingue straniere conclusione della scuola secondaria. [r. s.]



Amministratori e operatori sociali riuniti in convegno ad Aosta

Qualità della vita cercasi

Un ampio confronto sul ruolo dei Comuni

AOSTA. Non ci può essere politi di miglioramento della qualità della vita agli organismi preposti questo scopo mancano autonomia e risorse finanziarie. Questo concetto stato il filo conduttore delle prime due giornate del convegno dedicato a «La qualità della vita come diritto di cittadinanza. Il ruolo del Comune nell'intervento sociale» la cui conclusione è provista per oggi pomeriggio.

I congressisti, circa 150 tra amministratori, operatori ciali e studiosi, si sono confrontati sulle possibilità di utilizzare le novità della riforma delle autonomie locali per un miglior funzionamento Stato sociale.

«Una verifica importante - ha sottolineato in apertura del convegno l'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti - considerata la tendenza rimettere il Comune al centro delle politiche sociali e favorire in questo modo corrispondenza tra domanda e offerta di servizi».

La seconda giornata di lavori è stata aperta dalla relazione del prefetto Antonio Farrace delle direzione generale dei Servizi civili del ministero degli Interni su «Una politica per gli ultimi» che ha evidenziato come «un qualsiasi progetto politico che voglia apportare benefici alle persone più disagiate può non coinvolgere tutte le forze le risorse disponibili».

Della società che ha definito «ricca opulenta» Farrace ha detto «è una società dei due terzi, dove un terzo resta ai margini» indicando come rimedio «il recupero di una responsabilità individuale collettiva attraverso una cultura e una rete di solidarietà tra famiglie, piccoli gruppi e istituzioni».

L'ente locale può contribuire a formare una nuova cultura sociale? Ugo Ascoli, dell'Istituto sociologia dell'Università di Messina, che ha relazionato sul tema «Contenimento della spesa ed espansione delle risorse: una sfida per le autonomie locali», lo ritiene possibile.

«Ciò può avvenire - ha detto Ascoli - attraverso un miglioramento, in termini di efficacia, della spesa pubblica».

Il presidente della giunta regionale, Gianni Bondaz, ha evidenziato la varietà di problemi che affrontano all'attuazione di scelte politiche il cui obiettivo è il miglioramento della qualità della vita. Bondaz ha parlato di «rigidità del modello italiano nella gestione dei servizi» diverso da quello americano «dove gli spazi consentono di inventare una città». Da noi invece le possibilità di intervento nel sociale si scontrano con le tradizioni, con la storia. Basti pensare ai limiti posti dal recupero dei centri storici. [b. m.]

Processo Alinovi, il racconto dei testimoni di quel tragico 26 agosto

«Che cosa avete fatto?»

La moglie dell'albergatore ucciso: «L'assassino era alto, tutto vestito di nero»
Il cuoco: «Mi hanno detto che la rapina era per quella sera. Mi hanno intimidito»

AOSTA. «La rapina è per questa sera». Con queste poche, semplici, inequivocabili parole, Michele Fidale, 21 anni, avrebbe annunciato a Roberto Del Fabbro, cuoco nel ristorante di Maurizio Alinovi, le sue intenzioni per la [illegible] del [illegible] agosto dell'anno scorso. Assieme [illegible] Fidale c'era Clelia Borettaz, 23 anni, che allora era la sua ragazza. Secondo la testimonianza di Del Fabbro, la giovane non [illegible] reagito alle parole di Fidale, come f[illegible] d'accordo [illegible] lui.

Poi l'incontro di Dal Fabbro con Michele Fidale e Clelia Borettaz pochi giorni dopo l'omicidio dell'albergatore. Il cuoco [illegible] scendendo a Valle [illegible] auto e ha incrociato la «R4» rossa dei due giovani che saliva verso Champoluc. «Che cosa avete combinato» ricorda Del Fabbro di aver chiesto alla Borettaz. «Chiedilo [illegible] lui» ha risposto la ragazza indicando Fidale. «E' andata [illegible]sì» ha replicato il giovane, poi ha aggiunto: «Bada [illegible] te...» lasciando intendere possibili vendette se si fosse lasciato sfuggire qualcosa.

Una testimonianza inquietante, uno dei cardini dell'accu[illegible]. Ieri si sono alternati sulla poltrona dei testimoni Clelia Borettaz, la moglie dell'albergatore ucciso, Maria Luisa Giordana, il giovane cameriere che [illegible] [illegible] auto con i coniugi Alinovi la [illegible] del delitto, Andrea Orrù, una vicina di casa, l'aiuto cuoco nel ristorante, Sergio Sartor, [illegible] giovane che [illegible] detto di aver acquistato eroina dalla Borettaz, Oriano Duguet.

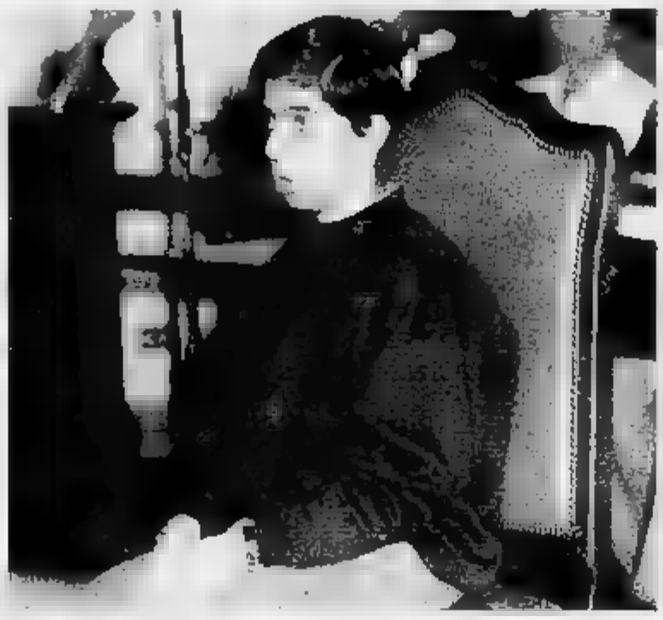
Un intreccio di «non so», «non ricordo», «potrebbe» ha reso difficile la ricostruzione di quel tragico [illegible] agosto. Le poche certezze riguardano la scena del delitto. La moglie dell'alberga[illegible] ucciso ricorda di [illegible] scesa dall'auto, nel vialetto davanti [illegible] [illegible] di essersi accorta che c'era qualcuno dall'altra parte della vettura, vicino al marito. «Mi [illegible] abbassata [illegible] visto qualcuno vestito di nero» ha detto alla Corte. Poi, il colpo di pistola, il corpo del marito che cadeva all'indietro verso di lei, un rapido sguardo all'assassino che fuggiva, le lacrime.

Il dipendente che era con loro [illegible] auto ricorda anche [illegible] parole che l'albergatore ha detto al giovane vestito di nero che lo minacciava [illegible] la pistola: «Che cosa fai, sei scemo?» muovendo il dorso della mano in avanti co[illegible] per allontanarlo. L'assassino era a un paio di metri [illegible] di[illegible] ha sparato un solo colpo che ha raggiunto Maurizio Alinovi alla testa. Lo sparo ha spaventato «l'uomo in nero». «E' fuggito di corsa, un tipo atletico, con un'ampia falcata» sono stati concordi tutti i testimoni.

Anche la vicina di casa degli Alinovi, che quella sera stava parcheggiando l'auto in cortile e [illegible] visto qualcuno con una pistola [illegible] mano avvicinarsi all'auto dell'albergatore. «L'ho visto fare dei gesti per allontanare quella persona vestita di nero. Ma [illegible] non la vedevo, c'era poca luce. Mi è passata vicino mentre fuggiva, [illegible] l'ho guardata, avevo paura che [illegible] formasse. Quando ho guardato indietro non c'era più».

[illegible] come sarebbe nata l'idea della rapina? La risposta l'ha [illegible] Del Fabbro: «Avevo parlato con Michele [illegible] ristorante, del giorno in cui c'erano più clienti, dell'incasso. Gli ho anche mostrato quale [illegible] l'auto dell'Alinovi». Legato a Fidale [illegible] alla Borettaz dalla schiavitù dell'eroina («mi rifornivo [illegible] vente da loro») [illegible] dalla paura [illegible] una vendetta, [illegible] cuoco aveva cercato di depistare le indagini con false deposizioni. Poi si è pentito: «Mi sentivo in colpa nei confronti di Maurizio».

Claudio Laugeri



In auto. Il dipendente che la sera del delitto era in auto con Maurizio Alinovi

Aosta, il Comune approva il documento con 26 sì

Passa il bilancio

Si è astenuta l'union valdôtaine, critici i verdi alternativi
Ma sul voto per una nomina si sono rivisti i franchi tiratori

AOSTA. Passa il bilancio, ma la maggioranza del Comune capoluogo scricchiola su una nomina per un consiglio di amministrazione.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1991 è stato approvato con [illegible] voti a favore (i consiglieri [illegible] Città insieme, del psi, della dc, del pri, degli adp e del mivl. I 9 rappresentanti dell'uv si sono astenuti. Ha votato contro l'esponente del [illegible]. Il dibattito sul bilancio si era iniziato [illegible] settimana fa. Il sindaco Leonardo La Torre [illegible] l'assessore alle Finanze Giorgio Lorenzini avevano illustrato linee politiche e cifre. I due amministratori avevano detto che «la mancata autonomia finanziaria e la totale dipendenza dei Comuni dai trasferimenti statali impediscono agli amministratori [illegible] esercitare il loro compito di go[illegible] [illegible] programmazione con un minimo [illegible] credibilità».

Dopo lo spazio occupato dagli [illegible] per illustrare i progetti da realizzare, ha preso l'avvio [illegible] discussione lunga e articolata, con la minoranza attenta a esaminare i «grandi numeri» [illegible] le piccole spese. L'appoggio scontato dei partiti e movimenti che governano la città è stato critico nei confronti della politica del governo verso gli enti locali. Per il capogruppo socialista Giuseppe Verduci «questo bilancio è in realtà un compito trascritto che da anni si ripete». Il repubblicano Mauro Baccega ha definito il documento «un bilancio tecnico, che almeno ha il pregio di non avere aumentato le tariffe dei servizi».

Opposizione dura da Ilio Viberti (verde alternativo): «Non ho fiducia nell'attuale giunta, troppo sovente impegnata a tenere lontano il Consiglio dai momenti decisionali». Più sfumata la posizione dell'uv. Guido Grimod ha definito il documento «non molto diverso da quello preparato dalla passata maggioranza, [illegible] poco concreto [illegible] quindi incapace di offrire possibilità di confronto». Ave[illegible] dichiarato il suo voto favorevole, [illegible] poi esercitarlo perché assente, Egidio Lanivi, ex adp. Ha votato «sì» Gaetano De Gattis (mivl) perché «auspica che le cose buone che il documento contiene siano realizzate».

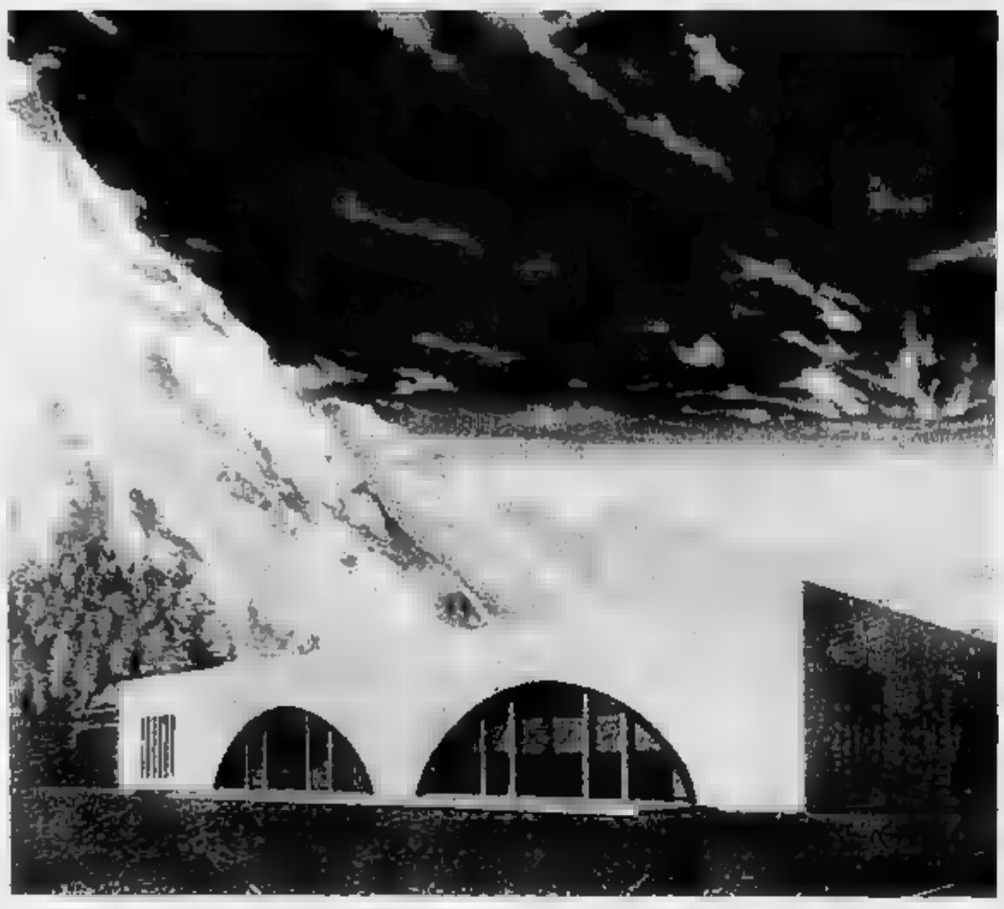
La maggioranza ha «scricchiolato» sul finire di seduta. Nell'elezione dei tre rappresentanti del Comune nel consiglio d'amministrazione della casa per anziani «G. [illegible]. Festaz», dei candidati della maggioran[illegible] (Milena Gomiero, Aldo Za[illegible] Paolino Verduci) soltanto uno (la Gomiero) è passata alla prima votazione. Gli altri due sono stati sconfitti dall'unionista Federle Borre, votato da vari franchi tiratori. Il ritiro della candidatura di Zanin ha per[illegible] l'elezione [illegible] Verduci.

Alessandro Camera

[illegible]

Il pareggio su 92 miliardi 581 milioni 131 mila 40 lire è la carta d'identità del bilancio di previsione per il prossimo anno di Aosta. Non potendo contare sugli oltre 4 miliardi [illegible] «partite di giro», che figurano sia in entrata sia in uscita, l'amministrazione può contare per soddisfare i bisogni della collettività nel 1991 [illegible] poco più di 88 miliardi. Queste somme arrivano in prevalenza dallo Stato (quasi 17 miliardi) [illegible] dalla Regione (10 miliardi e mezzo). Dai tributi comunali l'amministrazione ricava all'incirca 9 miliardi (3 dalla tassa rifiuti e un miliardo [illegible] [illegible] milioni dall'Iciap). Trentanove miliardi [illegible] mutui, 6 entrate extratributarie.

Le spese più consistenti sono per gli investimenti. Con 43 miliardi e 592 milioni l'amministrazione intende ridare una certa immagine alla città. Sono previsti interventi per la viabilità (740 milioni), per l'illuminazione (2500 milioni), per il verde pubblico (3 miliardi), per nuove aree sportive (1100 milioni), per un nuovo centro anziani [illegible] miliardi). Nelle spese correnti, cir[illegible] 41 miliardi, il personale incide per oltre 15 miliardi (37 per cento), più di 17 miliardi saranno destinati [illegible] «sociale», 17 e mezzo all'istruzione [illegible] 2,6 ai trasporti. (a. c.)



Disegno avveniristico. Così sarà il capannone per l'imbottigliamento delle acque della fonte Youla. L'impianto [illegible] costruito nell'area [illegible] MorgexCarbo. La sorgente sarà collegata allo stabilimento [illegible] un sistema di tubature

Ultimati gli studi sulla sorgente Youla e sull'autostrada [illegible] Courmayeur

«La fonte non è in pericolo»

L'acqua che verrà imbottigliata a Morgex scaturisce più in alto della quota prevista per le gallerie
Collomb: «I risultati sono migliori di quanto ci aspettavamo. I lavori cominceranno tra breve»

COURMAYEUR. «L'autostrada [illegible] causerà alcun problema alla fonte Youla». L'assicurazione [illegible] dell'ingegnere Roberto Collomb, amministratore delegato della società «Sorgenti Monte Bianco - Terme di Courmayeur» e riguarda la sorgente che verrà sfruttata per l'imbottigliamento nell'insediamento industriale che sorgerà nell'area [illegible] MorgexCarbo.

Nessun pericolo quindi né per il progettato stabilimento di Morgex, né per il tracciato autostradale, né per il villaggio di Dolonne. Gli abitanti della frazione di Courmayeur [illegible] riusciti a evitare il passaggio dell'autostrada sotto [illegible] case, prospettato proprio per salvaguardare la fonte; ultimamente erano in apprensione per [illegible] ritardo dell'inizio [illegible] lavori di captazione. «Sono arrivate da poco tempo le perizie fatte dai tecnici della Rav e della nostra [illegible] - spiega Collomb -. Gli studi confermano che con l'adozione [illegible] adeguati sistemi di perforazione, senza l'uso [illegible] esplosivi e con determinato velocità delle frese, non ci saranno problemi di "convivenza" tra sorgente e gallerie autostradali. La fonte Youla è nettamente sopra alla quota dove saranno scavati i tunnel».

Perché allora venne progett[illegible] la variante al piano originario dell'autostrada che spostava il tracciato sotto Dolonne? «Non c'erano ancora dati precisi - risponde Collomb - [illegible] probabilmente per prudenza [illegible] per accelerare i tempi il percorso venne deviato». Circa un anno fa [illegible] stato prospettato l'inizio dell'imbottigliamento entro il '91, [illegible] nell'area industriale [illegible] Morgex tutto è ancora fermo. «I motivi sono le vicende politiche della [illegible] primavera e la definizione dei rapporti con la Rav - dice ancora l'amministratore delegato della "Sorgenti Monte Bianco" -. I lavori cominceranno in breve tempo e l'impianto dovrebbe essere terminato entro la fine del prossimo anno. L'opera più grossa da realizzare è il capannone; le tubature da Courmayeur a Morgex non comporteranno grandi interventi».

Intanto [illegible] attesa la presa di posizione definitiva della Regione. «Stiamo compiendo gli ultimi approfondimenti al riguardo - spiega l'assessore all'Industria Augusto Fosson -. Anche a livello di convenzione con la società stiamo esaminando la bozza. Faremo il punto della situazione nei prossimi giorni». Anche le indagini idrogeologiche compiute dalla società sono terminate e alcune pubblicità sui giornali [illegible] mettono in risalto le caratteristiche chimiche e la grande portata della fonte: «Oltre due miliardi di litri all'anno». «I risultati sono ancora più positivi di quanto di aspettasssimo - dice Collomb -. La "Parmalat", che fa parte della società e si occupa delle ricerche sul mercato, parla di acqua dalle caratteristiche "strategiche"».

La zo[illegible] dove sgorga la fonte «Youla» è molto ricca di sorgenti. La società amministrata da Collomb possiede la Vittoria e la Youla. «Dalla Vittoria - dice il rappresentante dell'ente privato - esce un'acqua dalle proprietà curative, ma non [illegible] imbottigliabile e a noi non interes[illegible] Al contrario la Youla, pur scaturendo [illegible] poche decine di metri di distanza, proviene da un bacino diverso».

Nell'area esiste anche una terza polla sfruttata. «Le tre sorgenti del Deset - spiega Ferdinando Derriard, del consorzio "Deset" [illegible] Dolonne - sono nostre dal 1913, come risulta dall'atto [illegible] cessione che già a quel tempo regolarizzava i rapporti tra vecchi proprietari e consorzisti. L'acqua sgorga a [illegible] metri dalla Youla e oggi è utilizzata per l'irrigazione, i lavatoi e l'impianto anti-incendio di Dolonne. Tutta la [illegible] è idrica[illegible] [illegible] e anche quest'anno, malgrado la siccità, l'acqua non è mai mancata. La vicinanza della fonte Youla, che è più bassa, non dovrebbe darci problemi. L'importante è che la Deset non venga danneggiata e la portata resti almeno di [illegible] litri al secondo».

Giorgio Macchiavello

Manca l'accordo per le elezioni nell'ente montano dell'Evançon

Comunità senza presidente

«Bisogna superare le ideologie politiche»

VERRES. Niente [illegible] fatto per la sesta comunità montana dell'Evançon. L'ordine [illegible] giorno della seduta [illegible] mercoledì sera [illegible] l'elezione di presidente, vicepresidente e direttivo, è stato rinviato a una prossima riunio[illegible] che verrà convocata a fine mese, probabilmente [illegible] 28 novembre. Ventiquattro i consiglieri presenti, [illegible] [illegible] giustificato.

Il democristiano Daniele Vincenti ha presieduto la riunione in qualità [illegible] consigliere anziano. Dal suo esordio si è subito capito che le trattative erano state ancora senza esito. «Sono sempre stato - ha detto - un convinto assertore dell'idea che per le comunità montane sia necessario un accordo unitario. Dobbiamo superare [illegible] ideologie politiche, le svariate alleanze che ci possono essere nei Comuni e lavorare fianco a fianco. Purtroppo non siamo anco[illegible] riusciti a [illegible] una quadra perfetta. Se qualcuno ha delle proposte da fare ne approfitti». Ha rotto il ghiaccio il sindaco di Montjovet, Umberto Nigra (che ha portato avanti le trattative con Vincenti per l'uv): «Credo sia il caso di aggiornare la seduta [illegible] una data da destinarsi».

La principale impasse nella formazione del Consiglio sta tutta nella composizione. Non c'è la chiara e netta prevalenza [illegible] [illegible] forza politica sulle altre. Cinque i gruppi politici presenti: 11 consiglieri sono unionisti, 7 sono iscritti o [illegible] rifanno alla dc, 5 sono del pci, 1 è adp e 3 sono indipendenti. Questi ultimi sembrerebbero a questo punto determinanti, ma nessuno vuole ricorrere a soluzioni di forza [illegible] a maggioranze risicate. L'ipotesi unitaria trova concordi sia la dc, alleata con il psi, sia l'uv.

«Non c'è una vera contrapposizione - spiega Nigra -, non [illegible] a trovare criteri per la formulazione del direttivo e soprattutto per la scelta del presidente che accontentino entrambi. Un criterio da cui non vogliamo prescindere è che queste persone siano in giunta o almeno nella maggioranza nel proprio paese». Vincenti è piuttosto stanco: «Sono state trattative troppo lunghe, complicate dal forzato rispetto di criteri geografici, politici, a volte addirittura caratteriali. Se però non si riuscirà a raggiungere l'unitarietà [illegible] maggioranza si può trovare. Con un minimo di buo[illegible] volontà c'era già ieri sera».

Un accorato appello [illegible] stato lanciato [illegible] presidente uscente della comunità montana, l'indipendente Giuseppe Trasino di Montjovet: «La seduta di stasera [illegible] una chiara dimostrazione che una maggioranza [illegible] 14 non si ri[illegible] a fare. Dobbiamo trovare un accordo unitario per [illegible] bene delle nostre comunità».

Fabrizio Favre

La giunta ha presentato il programma di opere pubbliche per il triennio '91-'93

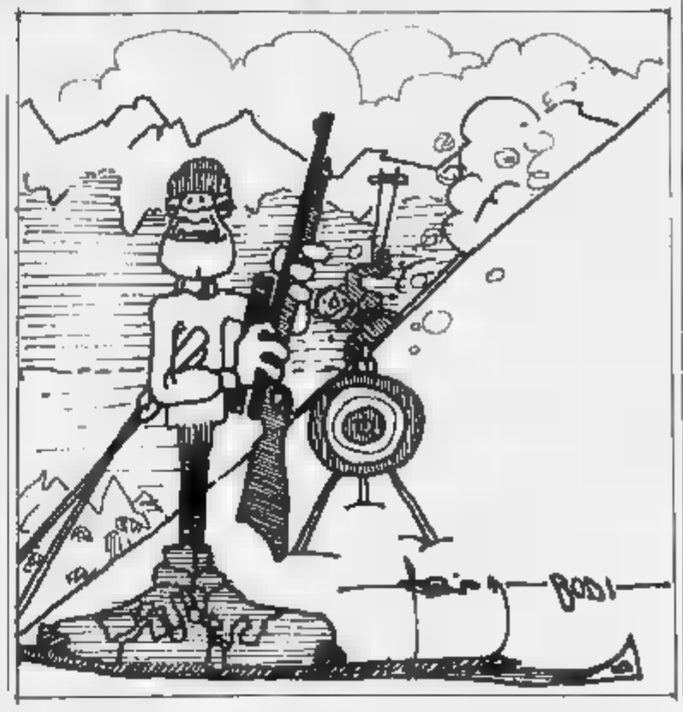
Gressoney punta su turismo e sport

E' previsto anche un liceo

GRESSONEY-ST-JEAN. La giunta di Gressoney-Saint-Jean ha presentato al Consiglio comunale il programma per la realizzazione di opere pubbliche nel triennio '91-'93. L'attenzione è rivolta allo sviluppo turistico del paese, soprattutto tramite impianti sportivi. E' prevista [illegible] costruzione di un centro per lo sci nordico con locali per la scuola di sci, sala proiezioni, sala stampa e servizi vari.

Nella zona a Sud del lago di Gover sarà realizzato un poligono per le competizioni e gli allenamenti di biathlon [illegible] le relative piazzole e sagome; l'opera è ben inserita nella pista di fondo che nei pressi del lago attraversa uno dei posti più panoramici [illegible] Gressoney-Saint-Jean. E' prevista poi la costruzione di una pista per i cavalli. Spesso negli anni passati la pratica dell'equitazione, con l'attraversamento di vie e sentieri, aveva causato problemi tra turisti a piedi e cavalieri; un percorso appositamente predisposto consentirebbe di galoppare in libertà [illegible] sicurezza.

Sarà illuminato il lago di Gover: il Comune pensa così di rivitalizzare anche nelle ore notturne un'area sempre più utilizzata per concerti, spettacoli vari oltre che per il pattinaggio durante l'inverno. E' poi in programma l'apertura di una scuola media superiore (ancora [illegible] è stato deciso se dovrà essere un liceo linguistico, classico o scientifico), con la pecularità dello studio della lingua tedesca oltre alle materie tradizionali. In questo modo l'amministrazione intende tutelare la cultura walser, consentendo ai giovani dell'Alta Valle del Lys [illegible] portare a termine quello studio del tedesco che risulterebbe insufficiente se restasse limitato a elementari e medie inferiori. (m. p.)



Il cantautore, che vive in Valle d'Aosta da vent'anni, ha ultimato il suo secondo disco

Giancarlo Bianchedi, artista di notte

«Durante il giorno sviluppo le idee che si creano la sera, quando suono [redacted] osservo la gente che mi ascolta»
Ha registrato il 33 giri al Baba Yaga di Torino con la collaborazione di Silvano Borgatta e Marco Bonino

CHATILLON. Il «Pekelin», è un locale caratteristico nella collina di Châtillon: un arredamento particolare, tavoli e sedie ricavate da tronchi d'albero, luci soffuse. Qui molte volte si ha l'occasione di sentire suonare e cantare Giancarlo Bianchedi, che gestisce questo luogo [redacted] ritrovo per «nottambuli».

Bianchedi [redacted] musicista da sempre, [redacted] testi e brani che canta durante le serate nei locali notturni. «Gestisco [redacted] "Pekelin" - dice - perché amo il contatto [redacted] la gente, mi piace rimanere [redacted] chiacchierare [redacted] sera, ma soprattutto perché [redacted] un'occasione in più per fare musica, per cantare, magari coinvolgendo i clienti che hanno voglia di fare tardi».

Nato a Roma [redacted] anni fa, da vent'anni residente in Valle d'Aosta, ha iniziato a suonare la chitarra all'età di 14 anni e ora dedica tutte le attenzioni alle [redacted] canzoni [redacted] alla composizione musicale.

«Giancarlo Bianchedi» è il titolo del suo secondo [redacted] giri, che sarà presentato [redacted] un concerto, organizzato dall'Arcadia (l'associazione culturale che si occupa della promozione dell'arte nelle sue varie forme), che si terrà il 30 novembre nella [redacted] biblioteca di Châtillon [redacted] che [redacted] un anno [redacted] mezzo di distanza dal [redacted] primo album intitolato «Passo dopo passo».

«La [redacted] prima produzione mi ha dato grandi soddisfazioni - afferma il cantautore -. Con [redacted] brano "Vola più su" sono arrivato terzo al concorso "Up Start 90", dove [redacted] l'unico rappresentante valdostano. Un'esperienza che mi ha invogliato a continuare e a riprovare [redacted] un altro disco».

Questo secondo album comprende brani più ritmici, ma il genere è lo stesso: Giancarlo Bianchedi è [redacted] cantautore, che compone i testi [redacted] le musiche delle [redacted] canzoni.

Per la realizzazione del [redacted] 33, registrato [redacted] Baba Yaga di Torino, [redacted] è avvalso della collaborazione [redacted] Silvano Borgatta per gli arrangiamenti [redacted] di Mar[redacted] Bonino, che lo accompagna alla chitarra.

«Sono [redacted] musicista di notte, - continua Bianchedi - di giorno sviluppo le idee che si creano la sera, mentre suono e osservo chi mi ascolta. Incontro [redacted] persone, mi piace comunicare [redacted] la gente, sento mille storie, avventure, delusioni e entusiasmi che a volte riporto nelle mie canzoni».

La maggior parte dei suoi testi [redacted] sono autobiografici, riflettono la dualità della sua vita, [redacted]tante di notte nei locali e compositore di giorno.

«Sono un po' in crisi nel dover segnalare un brano in particolare, mi piacciono tutti in ugual modo - dice Bianchedi -; non c'è una canzone nell'album, [redacted]cade molte volte, che può essere il "promoter" di questa mia produzione, il brano trascinante».

Ogni canzone ha una sua storia. Degli otto brani presenti nel disco ne sottolinea quattro a cui è particolarmente legato, forse per ragioni sentimentali: «Le mie sere» che [redacted] certamente il più autobiografico, «è la [redacted] vita - dice -, la [redacted], quello che faccio tutte le sere»; «Vallée», una canzone dedicata alla Valle d'Aosta, «un poster musicale, che ho voluto fare a questa stupenda regione, dove ho deciso di vivere vent'anni fa»; infine «Un'altra sera» e [redacted] di luna piena». [r. s.]

[redacted]

AOSTA. Il gruppo musicale dei «Carisma», che a fine luglio vinse [redacted] Châtillon [redacted] seconda selezione tra i gruppi musicali valdostani, è impegnato da oggi fino a domenica nella rassegna finale dei gruppi che hanno vinto le selezioni regionali. La manifestazione si svolge a Capoterra, in provincia di Cagliari.

I «Carisma» [redacted] nati nel 1985 dallo scioglimento dei «Nouvelle Epoque», gruppo che suonava essenzialmente «liscio». L'anno [redacted] secondi alla selezione valdostana. Quest'anno, potenziati con l'aggiunta di un «basso», di due «fiati» e di una «voce» maschile, hanno centrato [redacted] successo. Ora [redacted] in Sardegna Moreno Pavan (chitarra), Ermanno Riva Rivot (batteria), Corrado Bionaz (tastiere), Paolo Théodule (tromba), Roland Théodule (sax), Massimo Santarelli (basso), Daniele Menghi (voce), Aldo Erba (suoni).

I «Carisma» proporranno al pubblico sardo [redacted] apertura «Nuovo look», poi «Fuoripista» e «Spettri». Il gruppo musicale parteciperà durante la manifestazione alla realizzazione di un compact disc assieme agli altri complessi. Presenterà la serata Red Ronny, ospite d'onore sarà Maurizio Vandelli, cantante dell'Equipe '84. [a. c.]

OGGI [redacted]

«Ragazzi fuori», di Marco Risi, con Francesco Benigno, Alessandro Di Senzo, Roberto Mariano, Alfredo Li Bassi, Maurizio Prollo, Filippo Genzardi, Salvatore Termini - Italia, 1990, 116' (al cinema Giacosa [redacted] Aosta).

I ragazzi dei carceri minorili, ritornano alla vita civile, [redacted] nessuna possibilità di reinserimento: questo [redacted] filo che lega [redacted] precedente «Mery per sempre» a quest'ultimo film di Risi. Si lascino perdere i titoli di coda, con la dedica a Leoluca Orlando e le pietistiche dichiarazioni dei protagonisti, fermandosi al momento in cui, dietro i cumuli di spazzatura, fra copertoni [redacted] cadaveri bruciati, compare Paler[redacted] «Ragazzi fuori» è un film ben fatto.

Si può [redacted] d'accordo sulla rappresentazione dei mali della città, illustrati sommariamente e senza la profondità [redacted] un'analisi sociologica, ma la confusione e la disgregazione del mondo giovanile hanno raramente trovato un miglior cantore di Risi (e già lo si era visto in «Mery per sempre»).

I giovani di oggi non hanno bisogno di falsi miti o di parolai dai facili principi: hanno bisogno di esempi pratici, fatti del sudore e del sangue di tutti i giorni. Soltanto così ci si può ti[redacted] fuori dalla disperazione, che a Palermo non è solo quella esistenziale che coinvolge gli adolescenti di tutto [redacted], ma [redacted] carica dei più gravi e urgenti problemi della sopravvivenza materiale.

In questo senso (anche [redacted] è fastidiosa la sottolineatura didascalica finale) [redacted] la fame di lavoro, la disoccupazione esibita dalle dichiarazioni dei protagonisti. [redacted] se Risi non intende sicuramente ricalcare la massima di Rousseau, secondo cui l'uomo, buono alla radice, [redacted] rovinato dalla società, bisogna pur dire che a Palermo molte coscienze si perdono nell'indifferenza dello scaricabarile generale.

Un tempo in Francia un film come questo l'avrebbero chiamato [redacted] una certa dose di sufficienza «fiction de gauche». Ma, di fronte all'asetticità di certe operine presuntuosamente intellettuali, ben vengano questi ragazzi fuori, che corrono per le strade inseguiti da poliziotti ancora più «fuori», che poi li giustiziano [redacted] un colpo alla testa senza neppure sapere il perché. Ben venga la rappresentazione dei lavoretti occasionali senza licenza, dei furti d'auto, dei traffici di droga, del[redacted] violenze carnali, della prostituzione: che la confusione venga alla luce del sole, perché così [redacted] potrà girare la testa dall'altra parte, nessuno potrà più dire: «Non lo sapevo». [l. b.]

[redacted]

[redacted] cura di Sandra Bovo

AOSTA

Alla mostra

Questo pomeriggio alle ore 17,30 si tiene, al Centro Saint-Bénin, la conferenza stampa [redacted] presentazione della mos[redacted] «Vivere senza barriere», organizzata dal [redacted] (Servizio informazione disabili).

[redacted]

Gare di scacchi

La Lega Scacchistica Valdostana [redacted] la Sezione Scacchi del Cral Cogne hanno organizzato per questo fine settimana la prima parte del «18° Campionato valdostano di scacchi», che si svolge nelle sale del Cral. Sono previsti premi in medaglie d'oro ai primi tre classificati. Per informazioni telefonare [redacted] Franco Brunod al 40263, ore ufficio.

AOSTA

La belote

Seconda settimana del «Grand Prix de belote», organizzato [redacted] «Le Travail». Questa sera si gioca al Bar Ariston (via Torino). Le iscrizioni si prendono dalle 20,15 alle 20,45. Le gare cominciano alle ore 21.

[redacted]

Festa dei coscritti

In occasione della festa dei coscritti del 1935 questa sera si balla nella discoteca mobile di Radio Monte Rosa.

[redacted]

Ballo liscio

Questa [redacted] balla il liscio al «Dancing Meeting» con l'orchestra [redacted] Ernesto Macario. Per agevolare l'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione le serate [redacted] danzanti della domenica [redacted] mercoledì sera sono sospese per il [redacted] di novembre.

AOSTA

La banda musicale

Al Cral Cogne, questa sera, alle 21, la banda musicale di Aosta celebra la «Festa di Santa Cecilia» con un concerto diretto dal Maestro Rocco Papalia. Saranno eseguite marce militari, bra[redacted]ni di Huggens e di Hadermann e fantasie musicali di Stratford [redacted] Vidale.

[redacted]

Coscritti del '64 [redacted] '65

I coscritti del 1964-65 si ritrovano questa sera [redacted] festeggiare a «Lo convento», dove si tiene la cena [redacted] una serata danzante.

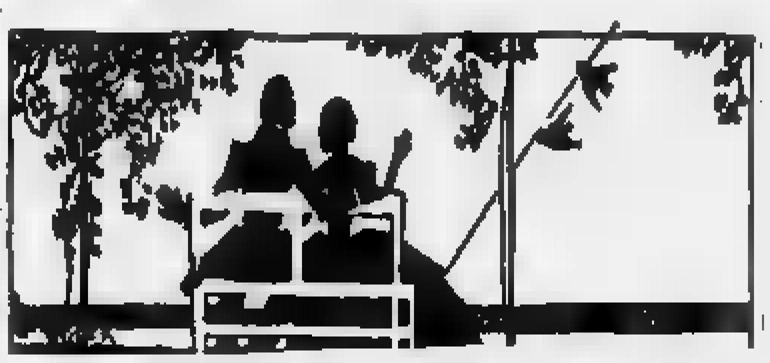
[redacted]

Opera di Bellini

Al «Grand Théâtre» fino al [redacted] novembre [redacted] recita «Les Capulets et les Montaigus», la sesta opera di Bellini, scritta [redacted] Venezia nel 1830, una variante [redacted] «Romeo e Giulietta».

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone



Ore 14,30 e 22,40

«La chambre», [redacted] TSR, è un film diretto da Yvan Butler e interpretato da Yves Beneyton, Ludmila Mikael [redacted] Maurice Garrel. Racconta una [redacted] ai limiti del possibile, quella di [redacted] giovane ricercatore colpito da una malattia sconosciuta e senza via di scampo. Rinchiuso nella camera [redacted] un ospedale-laboratorio, [redacted] può uscirne che per delle analisi perché, se [redacted] solo dei batteri che infestano [redacted] corpo sfuggisse [redacted] controllo, tutto il mondo verrebbe in bre[redacted] tempo contaminato. Nonostante la sorveglianza, il malato cerca [redacted] fare pubblicare un messaggio per denunciare gli abusi nel campo delle ricerche batteriologiche.

Ore 20

Seconda puntata su RaiTre del programma di Carlo Rossi, dedicato a *«Eugénie Martinet»*. Lidia Philippot analizza l'opera della poetessa, ricordandone le differenti tappe esistenziali e creative, mentre Eva Pellissier legge sette poesie, accompagnata da Teresio Colombotto al pianoforte e da Luca De Marchi al violoncello.

Ore 20,05

TSR si occupa dello scomodo tema delle adozioni con *«Adoption: des questions qui dérangent»*, trasmesso nell'ambito del programma *«Telle quel»*. Il fenomeno è oggi di portata internazionale [redacted] dovunque obbedisce agli stessi criteri: niente di più privato che il desiderio di adottare un bambino, eppure ogni Stato ci si immischia. Anche in Svizzera, partendo da un'ordinanza federale del 1988, ogni Cantone applica la legge a modo suo, con differenze talvolta clamorose.

«Tell quel» segue due casi, uno a Ginevra e uno nel Jura. In entrambi sono dei «semplici» assistenti sociali, distaccati dalle autorità cantonali, a stabilire se una coppia candidata può o meno «adottare». A Ginevra i metodi seguiti sono quelli della fredda inchiesta poliziesca: i due inquisitori cercano nel passato della coppia, facendo domande le cui risposte implicherebbero una preparazione pedagogica universitaria. Nel Jura invece l'assistente sociale dichiara «Non valuto che la generosità». Poi [redacted] persone segue l'inserimento del bambino della sua nuova famiglia, instaurando condizioni [redacted] confidenza e continuità. A Ginevra inve[redacted] le pratiche sono passate a un altro servizio, che volta per volta ricostruisce i dossier. Le famiglie ginevrine, umiliate, insorgono.

Ore 20,35

«Plenty» (Usa, 1985, 109'), [redacted] TSR, [redacted] film di Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sam Neil [redacted] Charles Dance. Una prova da Oscar per la brava attrice americana, che qui interpreta un'inglese impegnata a Poitiers nelle file della Resistenza fran[redacted] durante la seconda guerra mondiale. Un giorno dà ospitalità [redacted] un paracadutista, con cui vive [redacted] b[redacted] ma intensa storia d'amore. Dopo la guerra a Londra sposa un diplomatico, ma il matrimonio la lascia fredda [redacted] insoddisfatta. Finché un giorno [redacted] donna, ai [redacted] occhi un modello di libertà e indipendenza.

Ore 20,40

«Profession comique», la trasmissione presentata da André Halimi ha come soggetto «les cancres», ovvero gli stupidi: 70 minuti di [redacted] montato in rapida successione, con i migliori comici francesi.

Ore 21

Tele Regione manda [redacted] onda *«Gente e paesi»*, condotto in studio da Ruth De Guio. Alla puntata di oggi, su Pont-Saint-Martin, intervengono [redacted] sindaco Sergio Enrico, la presidente della biblioteca comunale Roberta Manganone e un [redacted]rappresentante della Pro loco. In mezzo, come sempre, [redacted] servizio sul paese nonché interviste volanti alla gente sui problemi locali. Si può intervenire in diretta telefonando al 765722.

[redacted] 21,55

Il tema di *«Caractères»*, la rubrica letteraria [redacted] Bernard Rapp, su Antenne 2, è «Le meilleur des mondes». Partecipano Serge Lentz («La stratégie du bouffon»), Franco Ferrucci («La création - Autobiographie de Dieu»), Claude Fischler («L'homnivore») e Claude Nuridsany [redacted] Marie Perennou («Masques et simulacres - Le mimétisme dans la nature»).

Ore 22,45

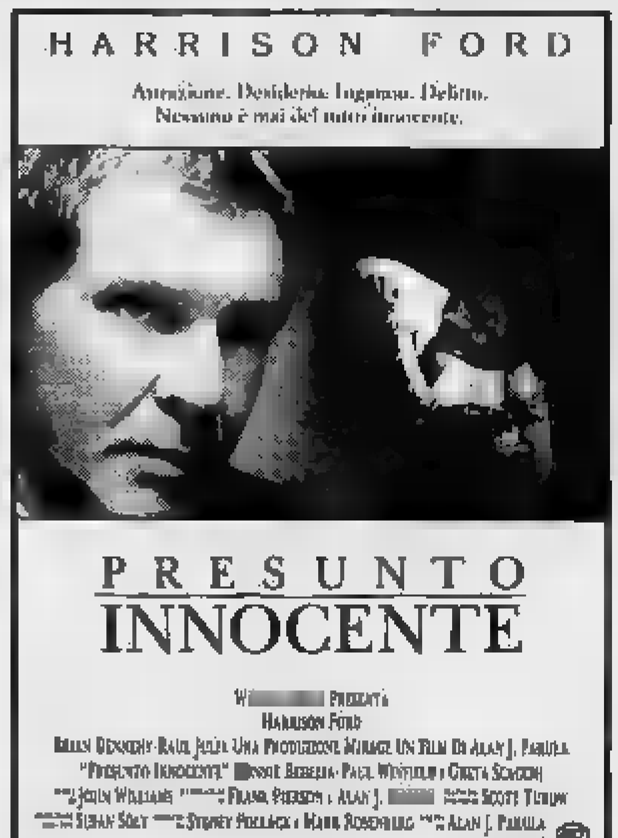
Su Tele Regione *«Cilimu»*, [redacted]brica di cinema, libri [redacted] musica in Valle d'Aosta.

Ore 23,35

«Le vieil homme [redacted] l'enfant» (Francia, 1966, 90'), [redacted] Antenne 2, è un film di Claude Berri, con Michel Simon che racconta il rapporto che si crea f[redacted] un bambino ebreo, rifugiato durante la guerra in un paese [redacted] Francia profonda, [redacted] un vecchio pensionato, antisemita e sostenitore di Pétain a causa della propaganda radiofonica.

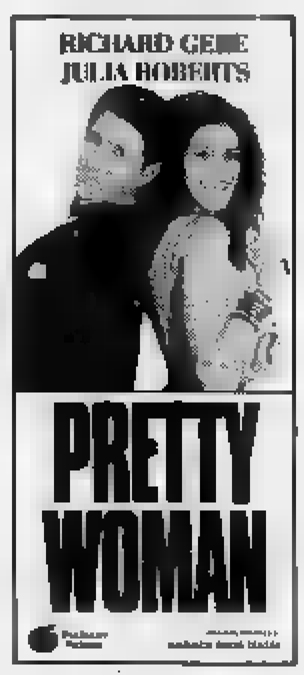
CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO



AL CAPITOL

GIOIELLO
eliseo blu
DUE
NAZIONALE
IL FILM NUMERO UNO NEL MONDO



eliseo rosso

Al [redacted] i bambini
Una serata
in allegria

AL FARO in esclusiva

Basket, in Promozione la squadra di Brunello batte il Grugliasco

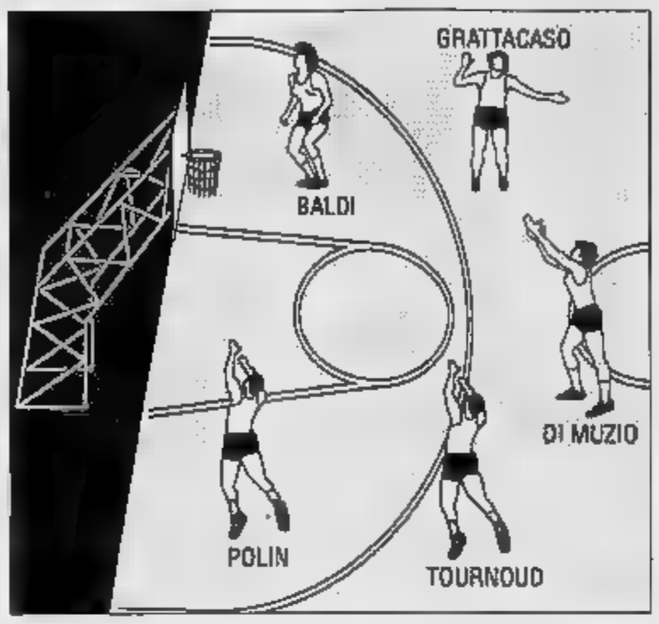
Uap, poker di vittorie

Nello stesso campionato terza sconfitta consecutiva per il Val Wagen allenato da Cerva
Due i biancoazzurri espulsi. Domenica impegni casalinghi per entrambe le formazioni

AOSTA. Quarta vittoria consecutiva per l'Union Uap Assurances e terza sconfitta di fila per la Val Wagen. Il campionato di Promozione di pallacanestro ha riservato gioie e amarezze alle compagini valdostane. La squadra di Massimo Brunello si è imposta per 84-80 sul parquet del Grugliasco, la formazione di Maurizio Cerva è stata superata per 76-55 in palestra nel quartiere Dora dal Kolbe.

L'Uap ha centrato il poker di successi al termine di una partita equilibrata. Tournoud e compagni hanno saputo controllare l'incontro con la dovuta tranquillità nei momenti decisivi. In svantaggio per 11-2 al 4' i biancorossi recuperavano terreno e compivano il sorpasso al 14': 29-28. Squadre a riposo con la formazione di Brunello avanti di 3 lunghezze: 45-42.

Avvio di ripresa ancora all'insegna dell'incertezza (51-49 al 30'), poi l'Uap sembrava poter chiudere facilmente l'incontro. A 3' dalla conclusione i biancorossi conducevano per 79-68. Il ricorso al fallo sistematico da parte dei torinesi e gli errori nei tiri liberi degli aostani (con il nuovo regolamento si è obbligati ad andare in lunetta) riaprivano la partita con il Grugliasco che a 20" dal termine falliva il tiro del possibile pareggio sul punteggio di 82-80. In contropiede l'Uap fissava il risultato sull'84-80.



d'attacco. L'assetto offensivo dell'Uap, con Muzio play

«Non è stato facile avere ragione dei torinesi - dice l'allenatore Massimo Brunello -. Il Grugliasco ci ha impegnato a fondo, ma i ragazzi sono stati bravissimi a gestire il vantaggio nelle fasi conclusive del confronto. In difesa ci sono stati miglioramenti, mentre l'attacco ha confermato quanto di buono fatto vedere nelle precedenti partite. Abbiamo ancora margini di miglioramenti, ma sono soddisfatto di quanto espresso finora dalla squadra».

Miglior realizzatore Walter Tournoud (19 punti), seguito da Polin (18), Grattacaso (16), Baldi (10), Di Muzio (8), Morrone (7), Dessimone (4) e Tiraboschi (2). Domenica impegno interno per l'Uap. I biancorossi affronteranno alle 17.30 alla palestra del quartiere Dora il Lasna.

Nulla da fare per la Val Wagen contro il Kolbe. I torinesi hanno confermato di poter recitare un ruolo da protagonisti nel girone. Gli aostani hanno disputato una discreta prestazione collettiva cedendo soltanto nel finale quando le espulsioni di De Bernardi e di Menegatti hanno privato i biancoazzurri due pedine fondamentali.

«I ragazzi devono imparare a mantenere la calma, senza lasciarsi trascinare dal nervosismo - dice l'allenatore Maurizio Cerva -. Il Kolbe è più forte di noi, ma il punteggio finale ci punisce troppo severamente. In difesa siamo andati male, in attacco invece abbiamo avuto troppi errori al tiro. Non era contro i torinesi che dovevamo conquistare i punti per la salvezza, ma per tornare al successo è indispensabile giocare con maggior tranquillità».

Miglior realizzatore è stato Artuso (18 punti), seguito da Fristachi (12), Menegatti (7), Bidese (6), De Bernardi e Quondamatteo (4), Carretta e De Ceglie (2). Prossimo impegno per la Val Wagen domenica alle 20.30 alla palestra del quartiere Dora contro il Galimberti.

Sigfrido Baneyton

GIOVANILI

AOSTA. Note positive per le squadre valdostane nei campionati giovanili di pallacanestro. Dopo due sconfitte consecutive è giunto il primo successo per gli allievi della Diadora Team. La squadra di Fristachi ha superato per 70-55 il Carmagnola. Buona partenza degli aostani che si portavano sul 27-12 poi salivano in cattedra gli ospiti che sembravano avere partita vinta (65-58). Nel finale incredibile rimonta della Diadora Team che con un parziale di 12-0 si imponeva per 70-65.

Amaro esordio per la Val Wagen, superata per 211-12 dalla Libertas San Paolo.

Tra i ragazzi ottimo debutto dell'Autoprestige. La formazione di Peloso non ha avuto difficoltà a superare il Buonaccorti B (104-49). Dopo un avvio equilibrato gli aostani hanno dominato la partita grazie soprattutto al play David Catani e alla guardia Simone Vigna. Migliori realizzatori Stefano Cuaz (22 punti) e Paolo Ocleppo (17).

Nei cadetti sempre a punteggio pieno l'Idromarket, che ha sconfitto il Montalto per 101-79. Buone le prestazioni di Stefano Ceccon, Simone Nadalin, Andrea Venturotti e Matteo Kratter. [s. b.]

SPORT FLASH

BILIARDO

Corazzari vince il Trofeo Ercolei

Si è concluso al Cral Cogne, con la vittoria di Francesco Corazzari, l'undicesima edizione del Trofeo «Giovanni Ercolei», gara di bocce individuale organizzata quest'anno dal Gabs Cral Cogne. Alla competizione hanno partecipato 52 giocatori in rappresentanza di tutti i Gabs valdostani. In gara c'erano un «prima categoria», 13 di seconda e di terza. La competizione ha visto il successo di squadra dei giocatori del Gabs Italia di St-Vincent. Al successo del «seconda categoria» Francesco Corazzari, che l'anno scorso aveva già vinto il trofeo omonimo, si sono aggiunti il 2° posto di Vincenzo Lucà (terza categoria) e il 4° di Giancarlo Cecchiorli (seconda). In terza posizione Ivo Galliera del Gabs Cral Cogne.

[illegible]

Vittoria della Nitri Renault di Sanremo

La squadra della Nitri Renault formata da Guido Ducourtil, Paolo Contoz e Luigi Cericola si è imposta nel torneo nazionale di bocce disputato a Sanremo con la partecipazione di 114 terne. In finale gli hanno superato per 13-7 i liguri dell'Imperia. Nono posto per l'altra compagine della Nitri Renault formata da Mauro Monglovetto, Leo Blanquin e Paolo Marjolet.

CALCIO ACSI

La capolista perde un punto

La seconda giornata del campionato regionale di calcio Acsi è costata un punto alla capolista RaiImmobiliare LaTour, costretta al pari dalla formazione dei Muschi di Lichenì. La squadra della Rai comanda sempre la classifica con tre punti, seguita dalla Decorazioni Papillon e dalla Rubinetteria Mammoliti a due.

[illegible]

Incarichi internazionali per i dirigenti

Sono numerosi i dirigenti valdostani con incarichi internazionali. Nella Fis Piermario Calcamuggi fa parte della sottocommissione Coppe Europa mentre Umberto Parini si occupa della commissione insegnamento e allenamento. Per il bob della Fibt Ernesto Chirio fa parte della Commissione Tecnica e della Sottocommissione Piste. Nello slittino pista naturale Edo Réan fa parte della Commissione Tecnica della Fil.

PALLAVOLO FEMMINILE

Le squadre iscritte al campionato regionale

Sei squadre, suddivise in due giorni, partecipano al campionato valdostano juniores di pallavolo femminile. Nel raggruppamento A sono inserite Aosta Volley, Csi Châtillon e Vima Marmi Pont-Saint-Martin. Il girone comprende Autoprestige Nus, Monte Bianco Diadora Team e Cral Cogne.

SPORT

Buone possibilità per i valdostani alle gare iridate di sci alpino e nordico

Speranze per i Mondiali

In Val di Fiemme Marco Albarello disputerà la 10 chilometri a tecnica classica a lui congeniale
Richard Pramotton, in netta ripresa, si sta preparando per l'appuntamento di Saalbach in Austria

MILANO. E' già tempo di sci e di campionati del mondo. Sono state presentate le rassegne iridate dello sci alpino a Saalbach-Hinterglemm in Austria dal 21 gennaio al 3 febbraio e di sci nordico (fondo e salto) in Val di Fiemme dal 7 al 17 febbraio, che interessano non pochi atleti valdostani di vertice come Marco Albarello, Richard Pramotton, Matteo Belfrond e altri giovani interessanti, tutti intenti a preparare in ritiro nei minimi particolari il fondista a Sjusjoen in Norvegia, gli slalomisti al Sestrières) questi grandi appuntamenti.

Tutto è pronto in Val di Fiemme. Mancano 83 giorni all'appuntamento mondiale e tutte le valli di Fiemme di Fassa hanno quasi tutti i posti letto prenotati; è previsto l'arrivo di almeno 350 mila spettatori, a Oberstdorf e centomila in meno rispetto a Lahti 89, possibilità di fare un abbonamento di 60 mila lire per seguire tutte le 17 gare.

La manifestazione costerà 8 miliardi di lire, con copertura da parte degli sponsor e dei diritti televisivi unitamente agli incassi; altri miliardi sono già stati stanziati dalla Provincia Autonoma per la realizzazione dei trampolini (14 miliardi), dello stadio del fondo (4 miliardi), centro stampa di Cavalese (11 miliardi). A livello di gare, la 10 Km. maschile istituita all'ultima ora dalla Fis per sostituire la doppia 15 Km. «Gundersen», si svolgerà a tecnica classica piace a Marco Albarello, protagonista nei test in Norvegia.

Anche a Saalbach tutto è pronto per accogliere gli atleti (circa 800) di 35 Nazioni. A questo appuntamento soprattutto Richard Pramotton e Matteo Belfrond. Richard si è preparato con il massimo impegno («ha tutte le carte in regola per tornare grande» dice il direttore agonistico Schmalzl) e affronterà le gare gradualmente per migliorare le sue posizioni nelle liste Fis con le gare internazionali e di Coppa Europa. Matteo ha avuto problemi alla schiena e sta riprendendo la preparazione non forzando ancora tra i paletti. Molto determinati sono anche i giovani, tra i quali Roger Pramotton si sta esprimendo ad altissimo livello. Promette bene anche Mauro Bieler.

Dice Pier Mario Calcamuggi, tecnico di Pont-Saint-Martin e direttore agonistico delle donne: «La Compagnoni dopo l'intervento chirurgico comincerà a gareggiare soltanto dopo Natale e per noi sarà importante essere presenti e sperare in due o tre dignitosi piazzamenti ai mondiali».

E le valdostane? «Noi tost mi ha entusiasmato Marcella Biondi che in gigante e in supergigante, ma soprattutto nella prima specialità, in alcuni è riuscita a essere la migliore tra le azzurre; Margherita Parini ha già cominciato a sciare dopo l'intervento chirurgico alla spalla e il recupero non è immediato; per Sonia Collé sarà questo l'anno decisivo per poter emergere o».

Cesarino Cerise

K A D E T T

Opel Kadett S.W.
Un fenomeno
di vasta proporzioni.

DA LIRE
14.811.000
IVA INCLUSA

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

NUOVA CONCESSIONARIA Opel
per la VALLE D'AOSTA
Autoélite
Frez. (AO) - Tel. 0165/551.827 - 553.889 - Fax 555.305

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

*Prezzo di listino suggerito del modello Station Wagon 1.3 LS.

ECCO

Due le squadre valdostane: la Maison des sports di Courmayeur e la Vima Marmi di Pont

Parte la serie D femminile

Media classifica e salvezza sono i rispettivi obiettivi

Dino Pressendo visto da Ghiglione

AOSTA. Una tranquilla posizione a centro classifica per la Maison des Sports di Courmayeur e la salvezza per la Vima Marmi di Pont-Saint-Martin: sono gli obiettivi delle due squadre valdostane che da domani si presenteranno ai nastri di partenza del campionato di serie D di pallavolo femminile. Avversarie delle compagini di Dino Pressendo e di Angelo Vizza saranno Pneus Shop Torino, Summer Time Collegno, Pietro Micca Biella, Vallemosso, Libertas San Bernardo Vercelli, Lilliput Settimo Torinese, Arona, Sanmartinese Novara, Issa Novara e Volley Biella.

Dopo i patemi dello scorso anno la Maison Sports di Courmayeur vuole quest'anno «disputare un campionato tranquillo - dice il presidente della società, Giovanni Allonzi -. Con l'arrivo di Romina Vecco e di Ornella Merialdi abbiamo rinforzato l'organico. Le giovani sono attratte soprattutto dallo sci, però dedicheremo parecchie attenzioni al settore giovanile per poterci garantire un buon futuro e per dare sempre maggiore impulso alla disciplina in alta Valle. Possiamo contare su uno sponsor che ci garantisce la dovuta tranquillità finanziaria».

La Maison des Sports esordirà domani alle 20.30 a Morgex contro il Lilliput. Le due squadre si sono affrontate sabato scorso in Coppa Piemonte con successo per 2-1 delle valdostane. Una vittoria di buon auspicio per la squadra di Pressendo. L'allenatore potrà contare su 10 giocatrici: Elena Ragozza, Michela Stuffer, Grazia Pavoni, Laura Raspino, Valentina Manazzale, Anna Mussillon, Monica Allonzi ed Elide Iazzo.

In veste di matricola si presenta la Vima Marmi di Pont-Saint-Martin. Dopo la vittoria conseguita nella passata stagione in Prima Divisione la pagine della bassa Valle punta a confermarsi in serie D. Una sola novità nell'organico: Gabriella Pasteur, proveniente dal Montalto. Le altre giocatrici a disposizione di Angelo Vizza sono Lorella Bettili, Luisa Vuillermoz (alzatrici), Sabrina Scavarda, Marina Felice (universali), Lisa Cassius, Monica D'Herin (schiacciatrici), Silvia Priod, Elvia Bertolin e Denise Janin (centrali).

Per il Vima Marmi debutto in trasferta domani a Torino contro il Pneus Shop. In Coppa Piemonte le biancorosse hanno alternato prestazioni di buon livello a prove opache. Per la squadre di Vizza sarà indispensabile trovare al più presto la giusta continuità di rendimento per cominciare nel miglior modo possibile il campionato. L'esordio di Pont-St-Martin è in calendario il novembre contro l'Arona. [s. b.]

Immobiliare Diémoz
Via Chambéry, - Tel. 361.398 - 11100 AOSTA

CEDESI
AOSTA
- Zona di passaggio attività di bomboniere e articoli da regalo
- Zona centrale attività di filati, lana e merceria
- Licenza di alimentari con vendita mura negozio di mq
- Bar e gelateria in ottima posizione
- Centro attività di colori, vernici e belle arti
- Attività di accessori abbigliamento. Nuovo arredamento
- Zona Arco d'Augusto ferramenta e articoli sanitari

Albergo di una catena internazionale
CHEF DE PARTIE
CHEF DE
Desideriamo impiegare persone qualificate e con esperienza.
Possibilità promozione.
Inviate le vostre offerte a:
Hotel PENTA - Case postale
CH-1216 COINTRIN/GINEVRA
tel. 0041 22/798.44.40

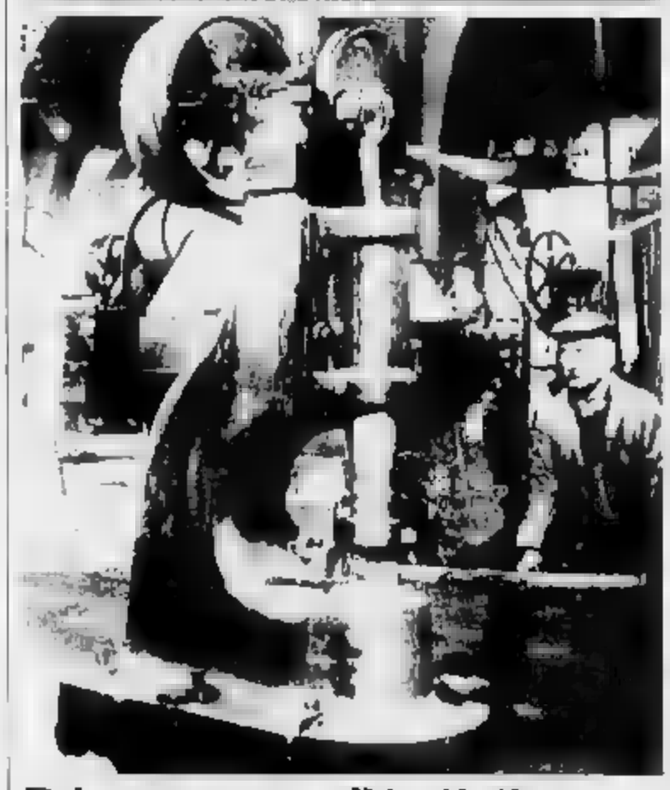
LS Salone
LA
Via Roma 66 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Venerdì 16 Novembre 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

ALLA WAY ASSAUTO



Prime nove ore di trattative

Ieri alla Way Assauto si sono svolte le prime nove ore di trattative tra azienda e sindacati. Gli incontri proseguiranno oggi. Nella foto un operaio alle macchine negli Anni 20. SERVIZIO A PAGINA 3

MORTE «DI DROGA»: TRE ARRESTI

Tre giovani sono stati arrestati dalla polizia in seguito a mandato di cattura del Gip (giudice delle indagini preliminari), Renzo Massobrio. E' un primo sviluppo nelle indagini per la morte di Claudio Pozzato, 31 anni, di Asti, stroncato il 29 ottobre da una dose di eroina, forse «tagliata» male. Gli arrestati sono Aldo Chiarolanza, 27 anni, Arturo Carrera, 26, Piero Lo Chiano, 29, tutti di Asti. Chiarolanza è imputato di omicidio preterintenzionale, mentre Carrera e Lo Chiano rispondono del reato di detenzione di droga a fine di spaccio. Per la Mobile, vittime e arrestati, facevano parte di uno stesso gruppo di tossicodipendenti. Si presume che Chiarolanza possa aver procurato a Pozzato una bustina di eroina «tagliata» con sostanze che sono risultate mortali. Non è neppure da scartare l'ipotesi che Chiarolanza abbia aiutato l'amico a «bucarsi» e che la dose fosse eccessiva. Pozzato è stato trovato il 29 ottobre, rantolante nell'alloggio di un'amica. Era morto durante il trasporto all'ospedale.

SERVIZIO A PAGINA 8

«MI BATTO CONTRO LE AUTO BLU»

Dal suo ufficio di avvocato e dai banchi di Montecitorio - dov'è deputato alla quarta legislatura - Raffaele Costa, liberale di Mondovì, conduce una battaglia molto personale contro i disservizi pubblici. Il libro più letto sull'argomento, «Il dottore è fuori stanza», offre una radiografia amara e puntigliosa della situazione dal «lavoro» nei ministeri e in altri grandi centri di potere. Pochi giorni fa, ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un dossier sulle «auto blu» e ne è subito scatenata la polemica. «L'Italia - dice Costa - è un Paese dove le cose nel complesso non vanno male; ma i servizi pubblici - che costano un occhio al cittadino - proprio non funzionano». Per Costa «lo Stato e gli enti, anche locali, sono rappresentati dai politici, dagli amministratori e da quasi 4 milioni di dipendenti pubblici. I politici (ministri e sottosegretari) non si sentono affatto, come invece dovrebbero, capi della Pubblica amministrazione, ma si occupano di leggi, di partito, di correnti; così tutto è abbandonato ai burocrati»

Giuseppe A PAGINA 5

MUSICA CLASSICA

Serate ascoltando Chopin

Una serie di appuntamenti musicali si annuncia in questi giorni in Piemonte. Tutte le località e i programmi. (Franz Liszt visto da Lavine) SERVIZIO DI Leonardo Osella A PAGINA 8

PAGINA 7

Musica sacra

I «Polifonici» in concerto a San Paolo

Questa sera alle 21 la corale dei «Polifonici della Rocchetta» terrà un concerto nella chiesa di San Paolo, proponendo musiche di padre Giacinto Burroni, parroco ad Asti per 25 anni.

PAGINA 11

Calcio Coppa Italia

L'Asti perde ma si qualifica per Coppa Italia

L'Asti è uscito sconfitto (0-1) ieri nella gara di ritorno casalinga di Coppa Italia dilettanti con il Vigevano. I gialloti che avevano vinto all'andata per 2-0 sono comunque qualificati.

Il censimento degli extracomunitari redatto dalla Provincia

Stranieri nell'Astigiano

Gli immigrati dai Paesi fuori dalla Comunità sarebbero poco più di 1500
Forte presenza di africani e crescente aumento di svizzeri che scelgono le Langhe

Sono nati tre nuovi paesi

UN piccolo esercito di stranieri è arrivato in questi anni nell'Astigiano: millecinquecento persone secondo i dati raccolti dal servizio «Informagiovani» della Provincia. Un numero significativo se lo si paragona alla popolazione di certi paesetti che a malapena raggiungono le poche centinaia di anime.

E' come se tre paesi da 500 abitanti si fossero improvvisamente popolati: paesi però con caratteristiche e speranze molto diverse.

C'è quello degli africani e degli asiatici che sono arrivati nell'Astigiano spinti dalla fame e dalla povertà delle loro terre. E' il popolo dei «vu cumprà» che cerca di sbarcare il lunario e trova occasioni di lavoro ai livelli più bassi.

C'è un altro paese di questa immaginaria mappa, abitato da chi torna alle proprie radici alla ricerca di una nuova America o fugge dalla profonda crisi economica e politica dei loro stati: tra i primi ci sono gli argentini spesso di origine piemontese, gli altri arrivano dai Paesi dell'Est. Li accomuna il fatto che stanno trovando lavoro soprattutto in agricoltura, un settore dove l'invecchiamento degli addetti è crescente e che ha fame di braccia ed energie giovani.

Il terzo paese è lindo e ordinato come un villaggio svizzero, e proprio gli elvetici ad abitarlo. E' una migrazione di serie A, fatta da chi trova piacevole le colline, il paesaggio e i prezzi italiani, pagati con il «pesante» franco della Confederazione.

Tre paesi, tre mondi destinati ad integrarsi con la società astigiana in profonda mutazione.

Sergio Miravalle

STRANIERI IN CIFRE

EXTRACOMUNITARI NELL'ASTIGIANO	1500
GIA' REGOLARIZZATI	883
PERMESSO DI	617
EUROPEI GIA' REGOLARIZZATI	191
EXTRAEUROPEI GIA' REGOLARIZZATI	692
RESIDENTI AD ASTI	232
RESIDENTI IN PROVINCIA	1268

ASTI. Sono 1500 gli extracomunitari che si sono stabiliti nell'Astigiano: arrivano soprattutto dall'Africa (marocchini, senegalesi e tunisini i più numerosi), ma anche da Argentina, Brasile, Vietnam e Polonia.

Non sempre però le migrazioni sono causate dal bisogno: c'è anche chi, come gli svizzeri, sceglie il Monferrato o la Langa per piacere, fissando la propria residenza in ville o vecchie cascine ristrutturate.

L'ufficio Informagiovani della Provincia ha da poco terminato il censimento dei cittadini extracomunitari che abitano nell'Astigiano. Su 1500 immigrati, 833 hanno già regolarizzato la propria posizione; oltre 600 hanno ancora in corso le pratiche previste dalla legge.

Tra coloro che si sono messi a posto con la legge Martelli, 191 sono europei e 692 provengono da altri continenti: Africa (400), Asia (82) e America (210).

Nel capoluogo abitano 232 immigrati, in provincia 1268: un «esercito» a più colori che raggiunge presenze particolarmente elevate in centri come Nizza (69 persone), Incisa Scapaccino (38), Canelli (27), San Damiano (21).

«Tuttavia - ricorda Giuseppe Virciglio, segretario dell'associazione «Asti città aperta» - non esistono strutture pubbliche per ospitare gli immigrati extracomunitari».

Una mancanza che negli ultimi tempi si sta facendo particolarmente sentire e che nel capoluogo ha spinto «Asti città aperta» a sollecitare il Comune a istituire due centri di accoglienza: il primo per fronteggiare situazioni di emergenza, il secondo capace di garantire ospitalità a lunga scadenza», chiedendo un contributo in denaro a chi utilizza la struttura.

Nell'ultimo anno all'«Informagiovani» sono passati molti immigrati di colore in cerca di occupazione. «Senegalesi e marocchini - spiega l'addetto Carlo Franco - hanno trovato posto soprattutto nell'industria, mentre polacchi e altri immigranti provenienti dall'Est europeo sono particolarmente richiesti in campagna, come cavallanti o braccianti».

Pochi, invece, i venditori che si sarebbero rivolti alla Camera di commercio per ottenere le licenze necessarie a svolgere regolarmente l'attività.

«Purtroppo ultimamente - aggiunge Carlo Franco - la crisi dell'industria e il blocco dei contratti di formazione hanno limitato le possibilità di lavoro, riducendo l'afflusso degli extracomunitari al nostro ufficio».

Laura Nosenzo

PAGINE 3 E 5

Dopo 4 mesi di ricovero all'ospedale di Innsbruck

E' uscito dal coma

Un giovane nicese si era scontrato in moto con un camion
L'appello per rintracciare qualche testimone dell'incidente

Vincenzo Prisco, 18 anni

NIZZA. E' uscito dal quattro dopo uno scontro in moto e adesso i familiari hanno lanciato un appello per testimoni dell'incidente, la cui dinamica non è del tutto chiarita.

Protagonista della vicenda è Vincenzo Prisco, anni, studente della quinta periti all'istituto «Artom» di Asti, abitante a Nizza, in corso Acqui 21. Il giovane è ricoverato all'ospedale di Innsbruck, in Austria, considerato uno dei centri più specializzati al mondo nella cura e recupero di traumatizzati gravi.

L'incidente in era rimasto coinvolto il giovane era avvenuto l'11 luglio scorso, in piazzetta Don Bosco, a Nizza.

Prisco era alla guida di una «Aprilia 125» che per precisate si era scontrata con un camion Iveco condotto dall'artigiano nicese Giovanni Biglia, 24 anni.

Pare che il camion stesse arrivando in viale Umberto I quando è sopraggiunta la moto, da via Cirio. L'urto è stato violentissimo: Prisco ha picchiato il capo (protetto dal casco) contro una fiancata del camion. Il giovane era trasportato all'ospedale di Nizza e successivamente trasferito ad Alessandria. Di qui, dopo qualche giorno, i medici avevano autorizzato il trasporto al più attrezzato centro austriaco.

Per alcune settimane Vincenzo Prisco era stato sospeso tra la vita e la morte; poi la terapia intensiva a cui è stato sottoposto ha prodotto lieve cosa miglioramento delle condizioni del paziente che, alcuni giorni fa, si è «svegliato» dal lungo sonno; ha riconosciuto i genitori e ha scambiato loro le prime incerte frasi.

Adesso il padre, Biagio, sovrintendente di polizia (comanda il distaccamento della polstrada di Nizza) ha lanciato un appello per eventuali testimoni dell'incidente.

Franco Binello A PAGINA 4

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA 16/11

8ª SETTIMANA 11/11 - 16/11

PROFUMO DI INVIDIA
Venerdì: ANNI '60 MARZIO GROUP
Domenica: RED PARTY
INVIDIA
Strada Statale ASTI - ALBA
Isola d'Asti (ASTI)

Symbol
MUSIC HALL
DOMANI SERA
«LUANA»
DOMENICA SERA
«ZILIOLI»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

PIETRO I FORNELLI

Le torte di riso a Olmo Gentile

Dove la cucina di Langa sposa quella ligure

OLMO Gentile, nel cuore della Langa astigiana, a pochi chilometri da Roccaverano è, con appena 134 abitanti, il più piccolo Comune della provincia di Asti. Il suo fascino, a metà tra il selvatico e il malinconico, è assolutamente unico.

L'abitato poggia su di uno sperone che sembra fendere il vuoto e le suggestioni di riviera e di mare, che da sempre hanno popolato la storia e l'immaginario della gente di Langa trovano qui la loro sintesi: un crinale che sembra un promontorio, una terra tufacea ricca di conchiglie e di fossili marini, una brezza che si trasforma in scirocco, il «marèin» come lo chiamano da queste parti.

In mezzo alle poche case che si allineano fino alla torre e al castello, il ristorante della Posta è ormai un'istituzione, certo non secondario elemento di richiamo per Olmo. Da anni infatti schiere di golosi raggiungono il paese proprio per sedersi ai tavoli del locale che Geminio Arimini e la sua famiglia (ed affaccendarsi in cucina ed in sala ci sono la moglie e le tre figlie) gestiscono da 35 anni, per godere del suo ambiente tradizionale ed accogliente, per gustare una cucina che ripropone i sapori locali, in un intreccio dove la gastronomia piemontese si sposa a volte, felicemente, con quella ligure.

Così, oltre ai classici piatti di ogni ristorante astigiano che si rispetti (carne cruda, cotechino con fonduta, frittatine, agnolotti a tajarin, arrosti, brasati, pollame), alla «Posta» si possono trovare preparazioni che già si ispirano alla tradizione culinaria della non lontana riviera - la torta di riso e verdure, il fritto di verdure ripiene, la focaccine calde che accompagnano i salumi - oppure utilizzano le materie prime che questa terra, per certi aspetti quasi montana, sa offrire, soprattutto funghi e selvaggina, cinghiale in primis.

Un insieme di sapori rustici ma «veri», che ci dispiace vedere a volte contaminati da «invenzioni» poco convincenti, come certi sorbetti e spiedini che ci sembrano estranei rispetto all'ambiente e alle aspettative dei clienti.

Interno di cucina in un'incisione settecentesca

LA RICETTA

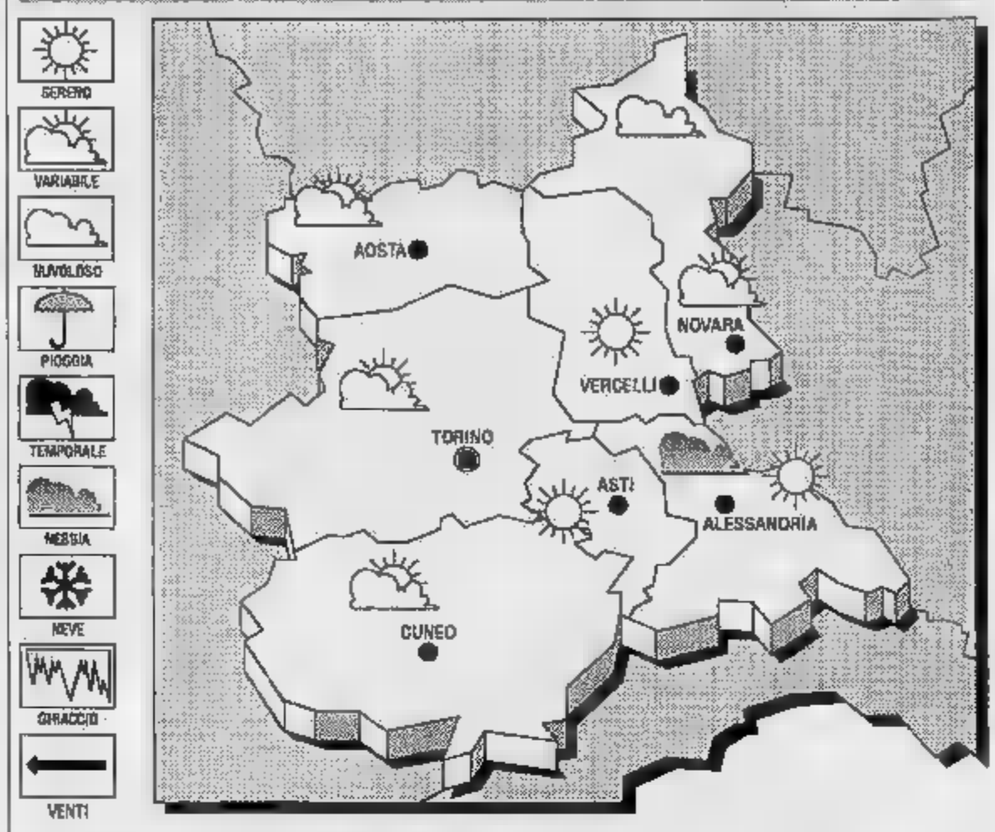
Piatto campagnolo

Fra i piatti abituali che si possono gustare alla «Posta» di Olmo Gentile, si segnala questa preparazione che ben rappresenta le «contaminazioni» liguri cui la cucina della Langa astigiana è tradizionalmente soggetta. Questo «piatto campagnolo» è un piccolo fritto, quasi esclusivamente a base vegetale, che alla «Posta» si serve come antipasto. E' costituito da semolini, crocchette di mela, zucchini e cipolline ripieni, frittatine verdi tagliate a striscia sottili, come se fossero tagliatelle. Si prepara innanzitutto il ripieno per le due verdure (carne di maiale arrostita e tritata, un po' di polpa di zucchino, uova, parmigiano grattugiato) e si farciscono le cipolline e gli zucchini tagliati a piccoli pezzi, dopo averli sbollentati e svuotati. Si passa il tutto in forno per una breve cottura e gratinatura. Le frittatine sono invece confezionate con uova, prezzemolo e verdure di stagione lessate e tritate (bietoline, spinaci, erbe di campo): una volta cotte in padella e raffreddate, si arrotolano e si tagliano a listarelle. Si friggono infine, previa impanatura in battuto e pangrattato, le fettine di mele e i piccoli rombi di semolino, preparato ben sodo, con semola, latte, zucchero. Sistemare tutti i pezzi, caldissimi, nel piatto individuale e servire.

A CURA DI
Paola Ghio & Giovanni

DELLA
OLMO GENTILE
Tel. 0144/93.034
Chiusura: domenica sera
Numero coperti: 80
Prezzi: 15-35 mila

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La configurazione barica che si intravede dalle immagini trasmesse dal satellite Meteosat è una conferma delle condizioni meteorologiche del momento su Europa centro-occidentale e bacino del Mediterraneo: predominio di una circolazione anticiclonica molto robusta contro cui le poche e deboli perturbazioni atlantiche vanno a cozzare. Correnti fredde nei bassi strati, ristagno di umidità e presenza di nebbie, foschie.

PREVISTO OGGI. Sereno o poco nuvoloso, nuvolosità variabile in Piemonte e Valle d'Aosta. Dopo le nebbie notturne persistono sulla Padania le foschie più dense dello smog e prodotti inquinanti in sospensione; soleggiato sui rilievi alpini e appenninici in alternanza ad isolati annuvolamenti accompagnati da deboli precipitazioni locali.
TEMPERATURE. Stazionarie, con moderato ribasso.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima: 7; minima: -1; media: 4

UN ANNO FA
Massima 11; minima -2; media 4

E QUELLE

Torino 9	Novara 4
Alessandria	Aosta 12
Cuneo	Vercelli 8

Il Sole sorge alle 7,28 e tramonta alle 17. La **Luna** leva alle 6,43 e cala alle 16,03.

LETTERE AL GIORNALE

Ci tolgono il sole in via Carducci

Siamo i condomini dello stabile di via Carducci 21, detto condominio «Penelope», che è dirimpetto al fabbricato in via di ristrutturazione denominato «Car Money» della srl Edilizia Carducci. L'edificio preesistente si innalzava di tre piani fuori terra e terminava con un sottotetto adibito a solaio. Corre voce, e temiamo che il detto «non c'è fumo senza arrosto» sia, in questo caso, perfettamente valido, che a lavori ultimati ci troveremo con uno stabile di quattro piani adibito a uffici (tanto per alleggerire la mole da problemi di accentramento) più mansarde, il tutto in barba alle leggi urbanistiche che prescrivono, per chi non ha santi in Paradiso, di non modificare l'esistente. Evidentemente se così sarà, cioè se l'edificio sarà ricostruito aumentandone l'altezza e la cubatura, sarà chiaro che in questa città, chi ha i giusti appoggi politici ed economici può ottenere quanto ai comuni cittadini non verrebbe mai e poi mai permesso.

Il permesso, in questo caso, viene però giustificato con il titolo «Piano di recupero», ma guarda caso l'edificio è quasi totalmente crollato. Nuova costruzione quindi che oltretutto sarà modificata nelle altezze, nelle facciate, realizzando una nuova scala nel cortile e applicando nuovi balconi su via Carducci. E' naturalmente di secondaria importanza che i sottoscritti saranno poi costretti, per godere di qualche raggio di sole, ad ecologiche e salutari passeggiate fuori città. I condomini abbiamo ancora, malgrado tutto, un filo di speranza: il nostro sindaco si è finora dimostrato attento e sollecito a tutto ciò che riguarda l'estetica del centro storico e della città e ci auguriamo perciò che anche in questo caso vorrà usare l'attenzione e la sollecitudine di sempre.

I condomini famiglie:
Pavese-Saracco
Como-Quattrocolo
Barolo-Corte
Zorgnotti-Abrate

Volevamo ballare al ristorante

Ogni anno questa agenzia organizza un pranzo chiamato «La Castagnata» nella zona di Asti in buoni ristoranti. Il programma comprende: al mattino visita ad una cantina sociale seguita da un buon pranzo, con al termine distribuzione delle caldarroste, musica e danze. Quest'anno il ristorante scelto è stato «Il Ciabot del grignolino» di Calliano, dove già eravamo stati diverse volte.

Ci eravamo accordati con il titolare-cuoco specificando che, nel pomeriggio, oltre alle castagne, il nostro programma prevedeva musica e danze, ma a fine pranzo, quando i clienti aspettavano le danze, improvvisamente l'impossibilità di ballare. A nulla sono valse le nostre proteste prima, le nostre preghiere poi, di mantenere la parola data. La signora titolare, irremovibile... Abbiamo dovuto pagare la cifra concordata pur avendo avuto il servizio richiesto. Ringraziamo i signori Sergio e Anna Caldera di Moncalvo per l'aiuto che ci hanno dato in questa occasione nel trovare un'altra soluzione e soprattutto il parroco di Calliano che ha messo a disposizione il salone della parrocchia dove abbiamo poi potuto concludere la festa non da programma.

Gianfranco Furno
Giramondo Viaggi, Cirié

Perché più cinema alla sala Pastrone?

Sono un appassionato di cinema e ho accolto con favore l'apertura della sala Pastrone, sotto il teatro Alfieri: uno spazio in più per il cinema di qualità, ma purtroppo dopo i primi mesi di programmazione il cartellone comunale non è stato ripreso. Perché?

Daniele Porta, Asti

ASTI BREVI

CASTAGNOLE

Delegazione bulgara in visita ad Asti

Mercoledì una delegazione di presidenti di Camere di commercio regionali bulgare ha incontrato il presidente della Camera astigiana Vittorio Gancia, il direttore Franco Alunno e il sindaco Giorgio Galvagno, con l'assessore al Commercio Piero D'Adda e alle Finanze Gabriele Vercelli. La delegazione è stata guidata dal Giuseppe Nosenzo, presidente della Camera di commercio Italo-Bulgara, che ha sede in Asti.

Le visite sono state inserite in una visita informativa della delegazione in Italia, che è il secondo Paese al mondo per le esportazioni in Bulgaria.

Nell'incontro i presidenti bulgari hanno potuto approfondire le loro conoscenze sul sistema camerale italiano, dal punto di vista informativo ed amministrativo. Galvagno ha inoltre invitato i bulgari a partecipare alla fiera di maggio, seguendo l'esempio delle città gemellate, Biberach, Valence e Clacton.

CASTELNUOVO DON BOSCO

Cena sociale della Polisportiva

E' in programma per questa sera alle 20, nel ristorante «La lanterna» la cena sociale della Polisportiva Libertas di Antignano. Saranno illustrati gli impegni della società per la nuova stagione agonistica. Il sodalizio antignanese, presieduto da Piervincenzo Armosino, è diviso in cinque sezioni e conta quasi trecento tesserati: pesca sportiva, sci, tamburello, calcio, tennis. Intanto procedono i lavori per la realizzazione di una palestra polifunzionale che sorgerà nel centro del Paese.

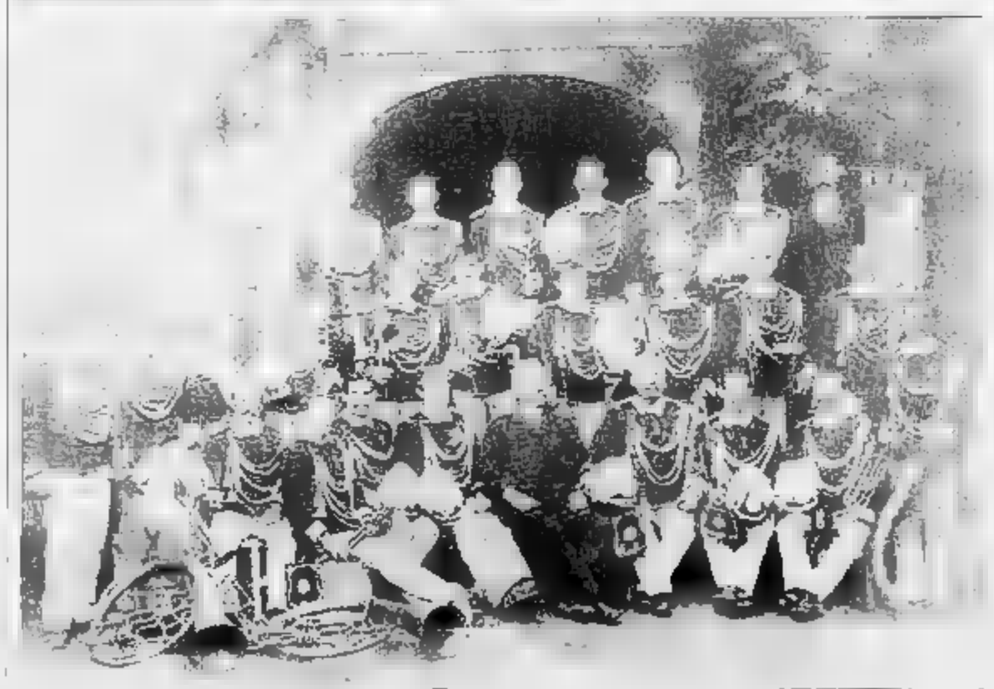
Al teatro messo a disposizione dalla Casa di riposo si svolgono corsi di ginnastica e di presciistica, ogni martedì e giovedì dalle 19 alle 20. La Polisportiva, giunta all'undicesimo anno di attività ha già iniziato la preparazione del terzo Corso di avviamento allo sport che si svolgerà in primavera. Per informazioni telefonare al 205.123 oppure al 205.486.

SAN MARTINO ALFIERI

Va in pensione il medico Graziano

Antonio Graziano, 70 anni, originario di Antignano, medico mutualistico, ha lasciato l'incarico questa settimana dopo 40 anni di attività svolta nei Comuni di San Martino, Colle Enomondo e Antignano.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE



La storica banda di Castagnole Monferrato

L'immagine risale ai primi anni del secolo e ritrae lo schieramento al completo della banda musicale di Castagnole Monferrato in alta uniforme [ARCHIVIO LA STAMPA]

Il censimento degli extracomunitari elaborato dal centro Informagiovani della Provincia

Da tutto il mondo i «nuovi astigiani»

Su 1500 stranieri, 400 provengono dagli Stati poveri dell'Africa e 191 sono europei fuori dalla Cee
Due fenomeni in espansione: gli arrivi dai Paesi dell'Est (soprattutto Polonia) e la residenzialità degli svizzeri

ASTI. C'è emigrazione ed emigrazione: povera, come quella che costringe marocchini e senegalesi a vendere collanine e accendini per strada, oppure ricca, come quella che spinge gruppi di svizzeri sulle colline dell'Astigiano a comprare ville o vecchie cascine per abitarle dopo averli ristrutturate.

E c'è anche una terza emigrazione in forte sviluppo dai Paesi dell'Est, soprattutto Polonia: l'Astigiano raccoglie immigrati che trovano soprattutto lavoro come cavallanti nei maneggi o in aziende agricole.

La differenza, insomma, non sta soltanto tra la comunità che ospita e il gruppo che si stanzia in «casa d'altri»: l'universo dei cittadini extracomunitari è vario, articolato, con sfumature più o meno accentuate che evidenziano situazioni molto diversificate, bisogni distinti non contrastanti, disparità di trattamento a seconda del Paese di provenienza dello straniero.

Se ne ha un esempio scorrendo i dati del censimento degli extracomunitari realizzato dall'ufficio Informagiovani della Provincia, dove molti cittadini di colore vanno a cercare lavoro.

La presenza degli extracomunitari nell'Astigiano è stimata intorno alle 1500 unità: di questi 883 risultano aver già regolarizzato la propria posizione, provenienti dall'Africa (400 persone), America (210), Asia (82) ed Europa (191). Oltre 600 persone, invece, hanno ancora in corso le pratiche di soggiorno.

Le migrazioni più corpose riguardano Paesi poveri o in situazioni di grave difficoltà economica, come gli Stati africani di Marocco (257 persone), Senegal (67), Tunisia (29); le colonie asiatiche più numerose sono rappresentate da cinesi (12), filippini (10) e soprattutto vietnamiti (19), la cui fuga, su piccoli battelli, da un Paese martoriato dalla guerra è ancora un ricordo vivo.

Dall'America del Sud sono invece arrivati soprattutto argentini (75, con origini italiane), peruviani (31), brasiliani (23), venezuelani e dominicani (15).

Nell'Astigiano la profonda crisi economica e politica dell'Europa dell'Est si sta evidenziando con la presenza di polacchi (23), jugoslavi (19), romeni (9), cecoslovacchi (5).

Fin qui la radiografia di una migrazione causata dal bisogno, che approda nell'Astigiano alla ricerca di un lavoro più o meno garantito e che sovente punta, in prospettiva, ad un ritorno al Paese d'origine.

C'è poi spostamento motivato da ragioni che s'allontanano dal dramma della sopravvivenza: quello di chi già possiede un capitale e sceglie di investire nell'Astigiano, comprando vecchie case e terreni.

Come da qualche anno fanno gli svizzeri (al 20 ottobre erano 117 quelli già regolarizzati), che sovente finiscono per preferire alle montagne elvetiche le colline del Monferrato o della Langa, gliendo di spostare qui la loro residenza.

Altre volte, infine, la presenza di extracomunitari è giustificata da matrimoni «misti» (che sembrano riguardare soprattutto i cittadini provenienti dagli Usa, in tutto 31).

Segnala l'indagine realizzata dall'«Informagiovani»: «Con la sanatoria prevista dalla legge Martelli, in alcune parti dell'Astigiano si sono formate piccole comunità originarie di Africa, Asia e America latina».

Ad Asti gli extracomunitari censiti sono 232: i più numerosi sono marocchini (36) e peruviani (29). In provincia (1268 stranieri) le migrazioni hanno toccato soprattutto Nizza (69 residenti), distribuendosi poi a Incisa Scapaccino (38), Mombaruzzo (27), Calamandrana (17), Canelli (27), Castagnole Lanze (12), Castello d'Annone (20), Costigliole (15), Castelnuovo Don Bosco (9), Moncalvo (15), Cocconato (11), Montechiaro (9), San Damiano (21), Villanova (10).

Quale impatto sulle comunità locali ha avuto lo stanziamento di cittadini extracomunitari nell'Astigiano? Spiega Giuseppe Virciglio, segretario dell'associazione «Asti città aperta», divenuta punto di riferimento per molti immigrati: «Non state grosse tensioni, forse perché Asti, più che tollerante, è indifferente».

Intanto i dati raccolti da «Informagiovani» sono stati trasmessi alla Regione, la quale presenterà un piano dettagliato al ministero del Tesoro per ottenere i contributi necessari alla realizzazione di centri di prima accoglienza e di servizi per gli immigrati.

Per l'Astigiano questo è un tasto dolente: non esistono infatti strutture pubbliche per ospitare gli extracomunitari.

Laura Nosenzo

Un muratore di 31 anni era stato trovato in fin di vita in un alloggio di corso Alessandria

Morte per eroina, tre arresti

Sono astigiani. Uno è imputato di omicidio preterintenzionale. Potrebbe aver fornito la dose mortale
Gli altri due devono rispondere di detenzione e spaccio. L'indagine continua e non si escludono altri sviluppi

ASTI. Sviluppi nell'inchiesta per la morte di Claudio Pozzato, 31 anni, stroncato dall'eroina il 29 ottobre. Tre giovani sono stati arrestati dalla polizia in seguito a mandato di cattura del Gip (giudice delle indagini preliminari), Renzo Massobrio.

Sono Aldo Chiarolanza, 27 anni, Arturo Carrera, 26, Piero Lo Chiano, tutti abitanti ad Asti. L'accusa più pesante riguarda Chiarolanza imputato di omicidio preterintenzionale nei confronti di Pozzato, mentre Carrera e Lo Chiano, per il momento, rispondono del reato di detenzione di droga a fine di spaccio.

I tre sono stati denunciati dalla Squadra mobile della questura, al termine di una breve indagine. Un rapporto era stato inviato nei giorni scorsi al pubblico ministero Ercole Armato, che ha richiesto al Gip, in base agli accertamenti della polizia, l'emissione dei provvedimenti restrittivi a carico dei tre astigiani.

Evidentemente per la Mobile, vittima e arrestati, facevano parte di uno stesso gruppo di tossicodipendenti.

Due degli arrestati. A sinistra Piero Lo Chiano e a fianco Arturo Carrera

Non si esclude però che l'inchiesta giudiziaria abbia ulteriori sviluppi con l'emissione di altri provvedimenti.

Gli arrestati sono stati già interrogati alla presenza dei loro difensori, Aldo Mirate e Giangiacomo Dapino. Non si conoscono ancora le loro dichiarazioni e il ruolo preciso che hanno avuto nella morte del Pozzato.

Si presume che Chiarolanza possa procurato a Pozzato una bustina di eroina «tagliata» con sostanze che risultate mortali. Non è la prima volta che si registrano, anche nell'Astigiano, casi di tossicodipendenti uccisi da droga «non pura». Una risposta certa a questa supposizione potrà giungere solo dai risultati dell'autopsia alla quale la vittima è stata sottoposta e che saranno resi noti magistrato tra una decina di giorni.

Non è neppure da scartare l'ipotesi che Chiarolanza abbia aiutato l'amico a «bucarsi» e che la dose fosse eccessiva.

Pozzato (lavorava con il padre in un'impresa edile) è stato trovato la sera del ottobre scorso, rantolante nell'alloggio sua giovane amica, R. A. di 23 anni in corso Alessandria 141/B. Era stata la donna a dare l'allarme e a chiamare un'ambulanza che aveva trasportato Pozzato al pronto soccorso. I dici di turno però avevano potuto fare altro che constatare la morte del giovane.

Subito è scattata l'indagine della polizia. Nell'alloggio dell'amica Pozzato è stata trovata una siringa vuota, con ogni probabilità usata da Claudio o da un'altra persona.

Non si sa ancora se Carrera e Lo Chiano, quella sera, erano presenti quando la vittima si drogata. I famigliari di Pozzato hanno escluso che il loro congiunto fosse uno spacciatore; Claudio, secondo i parenti, abusava invece di bevande alcoliche.

A questo proposito la sorella Loredana, 29 anni, aveva detto: «Mio fratello ha mai spacciato, era l'alcol il suo problema principale».

Con la morte Pozzato i giovani deceduti per overdose, ad Asti, dall'inizio dell'anno ad oggi, sono stati .

Almeno una sessantina i ricoveri in ospedale (una decina i casi gravi) sempre per overdose. Circa 60 persone sono state denunciate per spaccio droga e trentina già giudicate e condannate.

Vittorio Marchisio

ASTI BREVI

Aveva nove grammi di eroina:

Michele Croveri, 28 anni, abitante a Torino, pregiudicato, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo comandato dal tenente Luigi Terantino. Ieri sera il giovane è stato sorpreso dai militi in piazza San Secondo grammi di eroina «brown sugar». E' ora rinchiuso nelle carceri di Asti con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CASTELLANA

Donna ferita alla gola, aperta un'inchiesta

Marisa Villata, anni, casalinga, abitante in via Venti Settembre 10, è stata ricoverata ieri mattina all'ospedale per una profonda ferita alla gola, causata dalla lama di coltello. Non sono ancora note le cause. La polizia ha aperto un'inchiesta.

CORSO FIERI

Le strappano la borsetta con 700 mila lire

Carla Simonetti, 52 anni, abitante a Sant'Anna di Rocca D'Arazzo è stata scippata mercoledì sera in corso Alfieri ad Asti. Due giovani le hanno strappato di mano la borsetta che conteneva circa 700 mila lire.

ATTACCO CARDIACO

Pensionata di 81 anni trovata morta in

Un'anziana pensionata Maria Bonomo, 81 anni, residente ad Asti, in via Balbo, è stata trovata morta dai suoi familiari ieri mattina. Per gli accertamenti è intervenuta la polizia. La donna sarebbe deceduta in seguito ad attacco cardiaco.

VOLTA

Scippata all'uscita dalla banca: dieci milioni

Scippo in corso Volta. Due giovani a volto scoperto hanno strappato la borsetta, contenente dieci milioni, a Maria Garombo, 39 anni, abitante in frazione Callianetto. La donna appena prelevato denaro alla Cassa di Risparmio.

Ieri un incontro, oggi si discuterà su esuberi di personale e produttività

Weya, prime nove ore di trattativa

Riunioni sindacali anche per la Weber e la Nuova Ib-Mei

ASTI. Oggi, alla Way-Assauto, direzione e sindacato torneranno ad incontrarsi per cercare di trovare un accordo esuberi e produttività.

Ieri si è aperta ufficialmente la trattativa; direzione e Consiglio di fabbrica hanno discusso per tutto il giorno sui problemi che investono l'azienda (il conto economico 1990 si chiuderà deficit di 12 miliardi).

E' stato un confronto impegnativo; iniziata alle 9,30, la riunione si è protratta fino al tardo pomeriggio, concludendosi verso le 18,30.

«E' stato un incontro interlocutorio - hanno spiegato, in serata, alcuni delegati sindacali - Le questioni poste dalla direzione hanno sicuramente bisogno di approfondimento».

L'azienda ha ribadito che il risanamento della Way-Assauto dovrà passare attraverso il taglio di 230 posti (100 nei reparti, 90 nei servizi, 40 negli uffici) e un recupero di produttività che deve ancora quantificato.

Nell'incontro di oggi si dovrebbe anche discutere il piano di investimenti previsto per il 1991; altre riunioni saranno programmate per la prossima settimana, quando con ogni probabilità si terranno anche le assemblee delle maestranze per valutare l'andamento della trattativa.

Intanto ieri mattina, all'Unione Industriale, è stato fatto il punto sulle prospettive Weber, la cui produzione di carburatori ha registrato, negli ultimi mesi, qualche flessione.

I segnali di preoccupazione lanciati dal sindacato sono in parte rientrati: «La situazione non è così allarmante come prevedevamo - ha commentato, al termine dell'incontro, Fausto Cavallo, segretario della Fiom-Cgil - La direzione ha spiegato che nel 1991 la produzione dovrebbe mantenersi sugli attuali livelli. I riflessi negativi, se ci avranno, sono rinviati al 1992».

Secondo quanto avrebbe dichiarato l'azienda, nel corso del 1991 si potrà ricorrere alla sa integrazione ordinaria per arginare temporanee situazioni di difficoltà.

«Per ora - ha aggiunto Rodolfo Sacchetto, a capo della Fim-Cisl - la situazione è sotto controllo. Considerando il difficile momento che sta attraversando l'industria astigiana, possiamo tirare un sospiro di sollievo».

La seconda riunione tra azienda e sindacato è stata fissata per il 10 dicembre; si discuterà, in particolare, di investimenti.

Intanto oggi pomeriggio si incontreranno alla Nuova Ib-Mei direzione e sindacato per esaminare le prospettive per il 1992.

[l. n.]

BENZINAI

ASTI. Riaprono oggi, dopo due giorni di sciopero, gli impianti di distribuzione carburanti.

Anche nell'Astigiano l'agitazione, proclamata a livello nazionale, ha creato non poche difficoltà agli automobilisti rimasti senza benzina.

Nel capoluogo lo sciopero è stato totale. Mercoledì una delegazione di benzinai guidata da un rappresentante della Faib-Confesercenti, si è incontrata con il sindaco Galvagno e l'assessore al Commercio D'Adda. Sono state discusse alcune questioni locali; in particolari i benzinai si sono detti penalizzati dal trattamento economico previsto nella bozza di regolamento comunale per l'applicazione della tassa rifiuti.

[l. n.]

LAVORI IN CORSO

La vecchia vetreria trasformata in cantiere

sono iniziati i lavori demolizione alla Vetreria Avir: una parte del vecchio stabilimento, inattivo dall'estate 1989, è già stata abbattuta. Nell'area sorgeranno alcuni palazzi destinati ad alloggi e uffici. Nella foto (Obertono) il cantiere di via Vigna con le macerie dei capannoni demoliti

Conferma da Innsbruck: lo studente di Nizza fuori dal coma dopo 4 mesi

Vincenzo è uscito dal buio

Ieri il padre ha spiegato che il giovane ha riaperto gli occhi. Le prime parole
Un appello per rintracciare eventuali testimoni dell'incidente. Due diverse versioni

NIZZA. «E' un miracolo, un miracolo» ha ripetuto più volte ieri al telefono, da Innsbruck, Biagio Prisco, il comandante del distaccamento della Polstrada di Nizza che per circa 4 mesi ha assistito il figlio in coma per un incidente in moto. Il paziente, Vincenzo Prisco, 18 anni, studente della quinta periti all'istituto «Artom» di Asti, si è svegliato nei giorni dal lungo che lo aveva tenuto sospeso tra la vita e la morte.

Pare che il giovane abbia anche scambiato alcune brevi battute, per telefono, con il nonno Carlo a Nizza.

Un lento, ma graduale ritorno alla «normalità» dopo una trepida angoscia durata settimane.

L'incidente l'11 luglio scorso, in un giorno afoso di mezza estate. Vincenzo Prisco era alla guida della sua «Aprilia 125» che si era scontrata in piazzetta Don Bosco con un camion Iveco condotto da Giovanni Biglia, 24 anni, di Nizza. La dinamica non è ancora stata completamente chiarita.

Pare che il camion stesse arrivando in viale Umberto I quando è sopraggiunta la moto. L'urto è stato violentissimo: Prisco ha picchiato il capo (protetto dal casco) contro una fiancata del camion. Ai primi soccorritori si era presentata una scena agghiacciante: Vincenzo Prisco perdeva sangue dalla bocca e dal naso ed era totalmente incosciente. Trasportato all'ospedale di Nizza, era stato successivamente trasferito ad Alessandria.

L'incidente avvenuto in piazza Don Bosco a Nizza Monf. l'11 luglio scorso

Di qui, dopo qualche giorno, i medici avevano autorizzato il trasporto al più attrezzato centro austriaco. La notizia dell'incidente aveva destato grande emozione in città dove i Prisco sono molto conosciuti e stimati: Vincenzo è descritto come un ragazzo buono e sensibile, appassionato sportivo (gioca a calcio in una squadra locale) che frequentava la scuola con ottimi risultati.

Al capezzale del giovane, in tutti questi mesi si sono alternati il padre e la madre, Silvana (la coppia ha un'altra figlia), altri familiari e anche alcuni colleghi di lavoro del sovrintendente. Una commovente gara di solidarietà che ha dato alla fine buoni risultati. Vincenzo è stato sottoposto a terapie di avanguardia, fino a quando, una quindicina di giorni fa, i medici hanno riscontrato i primi, inequivocabili segni di miglioramento.

Vincenzo ha aperto gli occhi, ha pronunciato le prime incerte frasi: i medici sono fiduciosi in un completo recupero del gioanche se la degenza sarà ancora relativamente lunga.

«Speriamo che nostro figlio possa tornare a casa completamente guarito» ha spiegato Biagio Prisco che ha anche lanciato un appello «perché eventuali testimoni possano contribuire a fare piena luce sulla dinamica dell'incidente».

Dopo lo scontro erano intervenuti i carabinieri della stazione di Nizza, gli accertamenti compiuti non avrebbero ancora consentito di chiarire con certezza se il camion abbia urtato la moto prima che questa si immettesse in piazzetta Don Bosco oppure se Prisco abbia proseguito la senza accorgersi dell'arrivo dell'autocarro. L'autista avrebbe sempre sostenuto di non aver potuto evitare la moto che si è immessa sulla piazza.

Pare comunque che entrambi i veicoli procedessero a velocità moderata. L'inchiesta è ancora aperta e si attende l'esito delle perizie.

Franco

DALL'ASTIGIANO

VALLE [illegible]

Un esposto alla magistratura

Il Comitato spontaneo di Valleandona ha presentato alla procura della Repubblica presso la pretura un esposto in cui si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio per 13 consiglieri provinciali dc e psi.

E' l'ennesimo capitolo dell'«affaire» Valle Manina, con i problemi della discarica consortile sempre in primo piano. Secondo il presidente del Comitato, Flora Chiusano, che ha firmato l'esposto, i consiglieri della maggioranza avrebbero dovuto ratificare la delibera proposta a fine settembre dalla giunta per il proseguimento dell'attività di smaltimento in discarica. Nel documento si ricorda che l'atto deliberativo toccava al Consiglio e non alla giunta, e che lo stesso sarebbe in contraddizione con precedenti pratiche votate dall'ente.

CASTELL'ALFERO

Il Tar convalida sette schede elettorali

Il Tribunale amministrativo regionale si è pronunciato sull'esposto presentato nei mesi scorsi dalla democrazia cristiana di Castell'Alfero contenente la richiesta di convalidare alcune schede elettorali, dichiarate nulle, per ottenere la modifica di proclamazione degli eletti in municipio. Il Tar ha dichiarato valide sette schede, assegnando però solo tre voti in più alla dc, e i rimanenti quattro al gruppo «Uniti per Castell'Alfero» rappresentato dal sindaco Luciano Avidano. La sentenza del Tar non modificherà gli equilibri in municipio: la dc all'opposizione con i consiglieri su 15.

[illegible]

Vincenzo Paone è sostituto procuratore

Dal 10 dicembre il pretore, Vincenzo Paone, assumerà la carica di sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura. Saranno così tre i magistrati che si occuperanno delle indagini giudiziarie di competenza della pretura: l'attuale procuratore della Repubblica, Aldo Ferrua, i sostituti procuratori Aldo Tirone e Vincenzo Paone.

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazioni sul Tanaro del gruppo Alpini

Il «Gruppo della protezione civile» dell'Associazione nazionale Alpini di Asti ha organizzato una manifestazione di due giorni in cui darà un saggio della preparazione tecnica del gruppo. Domani mattina sarà impiantato un campo base con tende e attrezzature sulla sponda sinistra del Tanaro, di fronte alla frazione Carretti. Durante l'esercitazione sarà compiuta una discesa del fiume fino al confine con la provincia di Alessandria, con imbarcazioni speciali. Nel pomeriggio il campo sarà visitato dalle autorità, tra cui il presidente dell'associazione Alpini, Leonardo Caprioli.

INCENDIO

CANELLI. Ammontano a circa 300 milioni i danni causati dall'incendio che mercoledì pomeriggio ha distrutto la falegnameria di Vincenzo Panzarella, in regione S. Giovanni 15, sopra lo stabilimento della «Mondo e Scaglione».

Il fuoco è divampato verso le 13, quando tutta la famiglia era a pranzo nella casa attigua al capannone. I Panzarella, uditi crepitii e piccole deflagrazioni provenire dal locale confinante, si sono accorti dell'incendio quando il fuoco si era propagato al legno ed alla segatura.

Le fiamme, alte alcuni metri hanno, in breve tempo, avvolto i macchinari, la tettoia esterna e le cataste di tronchi depositati in cortile.

L'intervento dei Vigili del Fuoco di Asti ha impedito che il fuoco si propagasse all'abitazione dei Panzarella, e l'opera di spegnimento è durato sino a tarda sera, quando colonne di fumo si levavano dai resti anneriti della struttura. Ancora incerte le cause che hanno provocato l'incendio. L'ipotesi più credibile è che a sprigionare la prima scintilla sia stato un circuito, si esclude il dolo.

(gi. v.)

La città ha aderito alla convenzione con il Consorzio dell'acquedotto

Nizza, più acqua dal Valtiglione

E' previsto il raddoppio della condotta a cui il Comune parteciperà una spesa di 1500 milioni
Il pci polemico in Consiglio comunale: «Sarebbe stato meglio allacciarsi con la rete idrica delle Langhe»

NIZZA. Durante l'ultimo Consiglio comunale si è parlato di acqua e dei problemi causati in città dalla carenza idrica. E' stata approvata una variante, in corso d'opera, dell'acquedotto.

Durante l'estate erano stati infatti attivati tre pozzi e apportate modifiche alla condotta che dalla frazione Boidi attraversa il Belbo e va in direzione del ponte di Calamandrana.

Quest'opera ha lo scopo di incrementare la portata d'acqua in attesa che arrivi quella proveniente dal raddoppio della condotta del Consorzio Valtiglione.

Nizza, come aveva già fatto il mese scorso Canelli, ha anche deliberato l'adesione alla convenzione con il Valtiglione. I lavori di potenziamento della condotta dovrebbero iniziare presto: costeranno al Comune di Nizza circa un miliardo e mezzo, mentre due quote da mezzo miliardo sono state stanziate da Canelli e dal Consorzio dell'acquedotto.

I comunisti, contrari alla scelta, hanno dichiarato che l'elevato investimento poteva essere utilizzato meglio, iniziando, per esempio, la costruzione del tratto tubature in direzione dell'acquedotto delle Langhe, a cui arriva l'acque della fonte Corsaglia del colle di Tenda.

Sia il pci che la Lista civica-verde hanno poi espresso dubbi sulla convenzione stipulata con il Consorzio Valtiglione in quanto apparirebbe chiara la posizione di Nizza come «cliente privilegiato».

La della valle Belbo è ormai un dato di fatto: alcuni piccoli Comuni con l'acquedotto della Valtiglione hanno avuto un'estate «abbondanza», Nizza e Canelli hanno visto una carestia d'acqua senza precedenti.

Il recente problema dell'approvvigionamento idrico è stato affrontato anche in un convegno durante il quale uno dei relatori è stato il docente di Idraulica al Politecnico di Torino, Piero Cavaliere.

Cavaliere ha parlato di alcune ipotesi da seguire: l'utilizzo delle acque superficiali, la necessità di una rete efficace di interconnessione tra gli acquedotti ed infine la costruzione di invasi nelle valli più alte per raccogliere l'acqua piovana.

Sulla situazione specifica della valle Belbo, il professore universitario ha rimarcato che la soluzione del raddoppio della condotta che porterà l'acqua a Nizza e Canelli da Cantarana, attraverso il Valtiglione, non può essere considerata definitiva. «La falda - ha detto - all'inizio era artesiana e risorgiva, ma adesso è molto calata».

Nelle intenzioni degli amministratori comunali comunque il proposito di non lasciar cadere il problema: i nicesi il scorso hanno anche presentato la domanda di adesione al Consorzio Valtiglione, per diventare membri effettivi, a fianco degli altri ventisei Comuni.

E' attende ora la decisione da parte del consiglio dell'Ente.

Enrica Cerrato

CANELLI

CANELLI. Come sarà la Canelli del domani? Quali soluzioni sono previste per viabilità, spazi pedonali, verdi, urbanistica nel centro cittadino? A queste domande rispondono i sette progetti del «Concorso per l'arredo urbano» esposti nel salone della Cassa Risparmio di Asti (la mostra rimarrà aperta fino a domani, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18). Il bando indetto dal Comune nel luglio 1989, riguardava il progetto di riordino delle piazze Gioberti, Aosta, Cavour, Zoppa, Gancia, via Venti Settembre e corso Libertà. Il concorso era riservato ad architetti e ingegneri iscritti all'albo, e gli elaborati, una volta presentati, sarebbero rimasti di proprietà del Comune.

Al primi tre, comunque, è andato un premio: 7 milioni per il primo classificato, quattro per il secondo e due per il terzo. I lavori giunti all'Ufficio tecnico comunale di Canelli sono stati 10.

Una commissione ha stilato un graduatoria che vede al primo posto il progetto intitolato «Reflex» presentato dall'architetto Giulio Balbo di Asti, al secondo il lavoro di Luigi Duretto, architetto di Costigliole e, al terzo, quello di Paolo Ercole, Riccardo Favese, Carlo Rossi e Liliana Ferretti di Asti. Seguono, poi, nell'ordine ex-aequo i progetti intitolati «Vinea mea electa» e «La piazza ritrovata» rispettivamente di Giuseppe Bianco, Anna Maria Consadori, Chiara Mauri di Asti e di Daniela Galassi, Elena Sacco e Maurizio Castergiani di Milano.

Sesto posto per «In novitate Vivamo» di Riccardo Sebastiano e Lucio Piazza di Pasturana (Al), mentre settimi sono stati classificati Vittorio Fiore, la canellese Ines Puzzo e Giovanni Donadio di Asti.

«I piani - dice il sindaco Roberto Marmo - saranno il punto di partenza per ristrutturazione del centro cittadino. In base alle indicazioni potranno trovare soluzioni per il traffico, i parcheggi, le aree pedonali, i punti d'incontro, la riqualificazione urbanistica, tutto quanto, - conclude Marmo - è necessario per rendere Canelli più vivibile e accogliente».

[r. s.]

Il ritrovamento da parte di un pensionato astigiano in piazza Catena

Chi ha gettato via un coniglietto?

Sporco e denutrito in un cassonetto dei rifiuti

Il coniglietto ritrovato giorni scorsi i rifiuti

ASTI. Italico Bragatto è un ex muratore, oggi pensionato che vive in piazza Cattedrale. Ha per abitudine di andare al mercato di piazza Catena al mattino piuttosto presto. L'altro giorno avvicinandosi alla piazza ha sentito un rumore provenire da uno dei cassonetti dei rifiuti. è avvicinato e con sorpresa ha visto un piccolo animale. «In primo momento ho pensato un gatto, poi spostando una mi accorto che un coniglietto gettato lì da chissà chi».

Intenerito, Italico Bragatto ha raccolto l'animaletto che era denutrito e sporco, lo ha portato dal veterinario e poi rifocillato con radicchio e sedani.

«Non capisco come si possa avere a gettare un coniglio vivo nella spazzatura. Il cassonetto è alto e non può esserci finito da solo» si domanda il pensionato. Una crudeltà inutile e stupida.

[r. s.]

MIRAFPEL

Grande qualità, piccoli prezzi. Con questa formula Mirafpel anche quest'anno propone nuove collezioni di capi in pelle e pelliccia studiati e creati direttamente nella fabbrica di Grazzano. Nuovi modelli e nuovi tagli moda per indossare qualcosa di unico, sempre la cura artigianale e i prezzi di chi produce e vende direttamente al pubblico.
Ora Mirafpel offre un servizio in più: rimessa a modello e custodia nel nuovo caveau.
Mirafpel, una piccola fabbrica, con piccoli prezzi e grande qualità.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

10126	[illegible]	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so [illegible] Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	[illegible]	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
[illegible]	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	[illegible]	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	[illegible]	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.632
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 16/D	Tel.	0321/33.341
18038	[illegible]	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	[illegible].zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

Intervista con l'on. Costa sulla sua campagna per la lotta agli abusi

«Mi batto contro le auto blu»

Il deputato liberale di Mondovì è impegnato da tempo per una maggior efficienza della macchina statale. «E' in mano ai burocrati - dice - che non sono controllati e che a loro volta controllano»

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Dal suo ufficio di avvocato dai banchi di Montecitorio - dov'è deputato alla quarta legislatura - Raffaele Costa, 54 anni, liberale di Mondovì, conduce una battaglia molto personale contro i disservizi pubblici. Il libro più letto sull'argomento, «Il dottore fuori stanza», offre una radiografia puntigliosa della situazione del «lavoro» nei ministeri e in altri grandi centri di potere. Pochi giorni fa, ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un dossier sulle «auto blu» e si è subito scatenata la polemica.

Perché questo particolare impegno?

L'Italia è un Paese dove le cose nel complesso non vanno male; ma i servizi pubblici - che costano un occhio al cittadino - proprio non funzionano.

Lei collega i disservizi al poco lavoro?

Lo Stato e gli enti, anche locali, sono rappresentati dai politici, dagli amministratori e da 3 milioni e mezzo (ora quasi 4 milioni) di dipendenti pubblici. I politici (ministri e sottosegretari) non si sentono affatto, come invece dovrebbero, capi della Pubblica amministrazione, ma si occupano di nuove leggi, di partito, di correnti; così tutto è abbandonato ai burocrati.

Come sono i burocrati in Italia?

Non certo al livello francese, ma in generale sono preparati. Il fatto è che sono controllati dal potere politico e, a loro volta, non controllano. Così il dipendente pubblico, specie nei grandi uffici della capitale, è portato a far poco.

E' vero che il dipendente guadagna abbastanza?

Guadagna poco e, soprattutto, non è incentivato. Per cui in nove casi su dieci non c'è carriera da fare, non c'è maggiorazione di stipendio, non ci sono incoraggianti note di qualifica e neppure premi. Poi il lavoro è squilibrato: in pochi uffici ce n'è molto, in tanti quasi niente. Con alcuni capufficio che non danno certo buoni esempi.

Ridurrebbe il numero dei dipendenti pubblici?

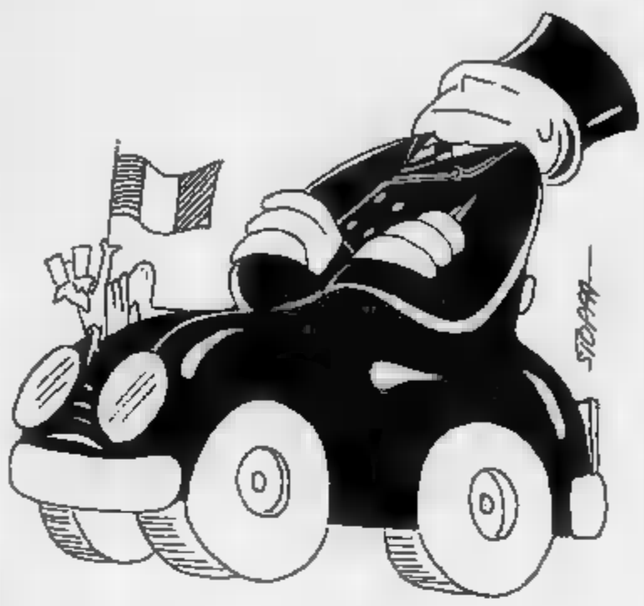
Se fossimo capaci di indurli, costringerli, a lavorare basterebbero due milioni. Meno statali, meglio pagati: è un'equazione utile e possibile.

Crede davvero di ottenere qualche risultato?

Batti e ribatti, sì, certamente. L'indice di assenteismo per il 1989 è diminuito di due punti, anche se è ancora caratterizzato da forti squilibri: ho appena ultimato uno studio che pubblicherò presto.

E sulla riduzione delle auto blu?

Sono relativamente ottimista. Ho avuto vasti consensi.



In Piemonte il fenomeno è presente?

Poco. Qui sovente i funzionari dello Stato, anche di grado elevato, hanno poche auto e talvolta non di prima mano.

E l'assenteismo?

Sì, c'è assenteismo occulto, specie a Torino. Anche su questo vorrei scrivere qualcosa: mi sto documentando. Sarà e insieme divertente conoscere certe verità. In tanti uffici periferici c'è disinteresse. Ma bisogna anche dire che molti uffici funzionano bene.

Può farci qualche esempio concreto di cattivo funzionamento in Piemonte?

A volontà. Partendo da tante operatrici delle carceri; finendo a tanti episodi segnalati da sindacalisti delle Poste, al funzionamento degli uffici monopoli, dell'Anas, della Prefettura di Torino, della Motorizzazione. Debbo continuare? Sovente sono casi individuali anche gravi slegati fra di loro. Spesso si tratta di vincitori di concorsi provenienti dal Sud che non vogliono saperne di lavorare al Nord. Molti ottengono certificati da medici compiacenti. E' tempo di controllare di più i certificati.

Ora c'è una nuova legge, la 241, che tutelerà il cittadino.

E' un grimaldello formidabile che potrebbe scoppiare come un'atomica negli uffici pubblici. Il cittadino che ha una pratica ferma può sapere in quanto tempo gli verrà risolta, può conoscere il nome del funzionario che la tratta, prendere visione del suo carteggio.

C'è una sanzione per il funzionario inadempiente?

Certo, è una pena molto grave, che può comportare anche la perdita del posto.

Allora secondo lei da oggi siamo tutti più tranquilli.

No, solo meno «oggetti» nelle altrui. Ho un modulo che chiama intimazione! che deve essere inviato per raccomandata all'ufficio inadempiente. Ne sto spedendo centinaia per conto di cittadini di tutta Italia che hanno pratiche ferme.

Giuseppe Grosso

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ASTI

«Idearegalo»

S'inaugura oggi all'Exposalone di piazza Alfieri la rassegna «Idearegalo», proposte per i regali natalizi. Sarà aperta dalle 16 alle 23 tutti i giorni e la domenica anche al mattino, dalle 10 alle 12,30.

BUSCA

Val Maira e cena

Proseguono gli appuntamenti con la gastronomia della valle Maira. Domani sarà di scena la trattoria «Padrun e massuè», Cadorna 30, telefono 0171/9333654. La cena costa 27 mila lire (vini compresi). E' gradita la prenotazione.

ASTI

Nando Dalla Chiesa

Stasera alle 21 alla libreria Cabiria di Garetti 10, Nando Dalla Chiesa presenterà il suo recente libro «Storie di boss, ministri, tribunali, giornali, intellettuali, cittadini» (pubblicato da Einaudi). Ingresso libero.

«Etica e politica»

«Etica e politica» è il tema che affronteranno questa sera il giornalista Mario Cervi e Don Giannino Piana del collegio Salesiano Don Bosco. Il convegno, organizzato dal studi «Don Bernini», inizia alle 21.

MARZOLI

Fiera napoleonica

Domani e domenica torna nella cittadina braidese la «Fiera Napoleonica». Numerose le iniziative collaterali. Alle 20 di domani, i locali del ristorante «La Villa», si terrà la cena d'epoca, allietata dalle note di un'orchestra di liscio. Domenica mattina si aprirà la Festa dell'agricoltura, nel pomeriggio avrà luogo la seconda Sagra del tartufo.

ALESSANDRIA

«Dungeons & Dragons»

Stasera, alle 21,15, nei locali del circolo Horti, in via Rettoria 13, si terrà un mini corso presentazione del noto gioco da tavolo «Dungeons & Dragons»,

un gioco di ruolo di orgine inglese, che conta in Italia molti appassionati.

CASALE

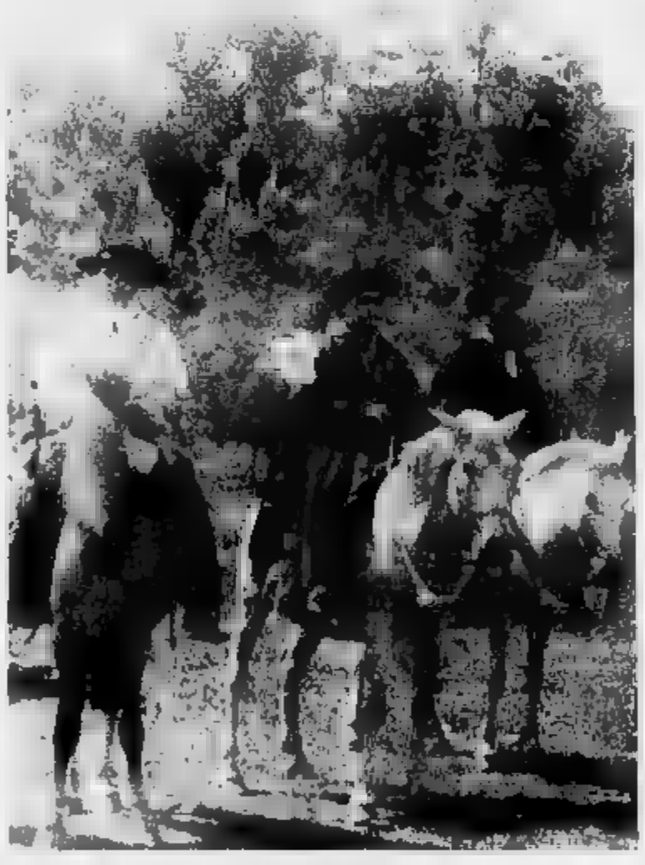
Arte e Storia

Continuano gli incontri organizzati dall'«Associazione arte & storia». Stasera, alle 21, alla sede di vicolo Salomone Olper si affronterà il tema «Paleontologia nel Monferrato». Relatore sarà il casalese Pier Angelo Torielli, noto collezionista di minerali e fossili.

Oltre un milione di figli e nipoti di emigrati in Sud America rientrerà nei prossimi 4-5 anni

Arrivano tanti extracomunitari, piemontesi

Per la legge sono stranieri e per non essere considerati clandestini come i «vu' cumprà» devono avere il passaporto italiano non facile da ottenere. La Regione prevede un aiuto economico per chi torna, ma il vero problema sarà trovare casa e il lavoro



Rio Grande do Sul, 1910. Missionari italiani

QUASI un milione di persone, a tutti gli effetti di legge «immigrati extracomunitari», arriverà nei prossimi quattro cinque anni in Piemonte. Sarà un problema demografico non da poco: un aumento improvviso e non programmato della popolazione della regione quasi il 25 per cento, con possibili risvolti sociali e occupazionali inquietanti.

Quel milione di extracomunitari in arrivo, però, non ha pelle nera, non vengono dai Paesi del Terzo Mondo affacciati sul Mediterraneo, ma dall'America Latina; forse non faticheranno a integrarsi, nonostante il fortissimo rimpianto che da sempre molti di loro nutrono per quella che continuano a considerare la loro lingua madre e che qui da noi si parla sempre meno: il piemontese.

Sono, infatti, i figli, i nipoti, i pronipoti di quei piemontesi che nella seconda metà del secolo scorso e nell'inizio di questo sono andati laggiù, in Argentina o in Brasile, a cercare la fortuna e a sognare di «fare l'America».

Per la legge, extracomunitari come tutti gli altri, soggetti agli stessi diritti, gli stessi doveri, le «sanatorie». Per non essere considerati immigrati clandestini, devono essere in possesso di passaporto italiano. Ma per molti di loro è parecchio difficile procurarselo, la burocrazia fa anzi di tutto se non proprio per impedirglielo, almeno per fargliela avere il più tardi possibile.

E' un'autentica bomba a orologeria innescata sotto il tavolo degli amministratori regionali, già accusati dagli autonomisti di «Piemont» di fare di più per i *vu cumprà* con la pelle soura che per questi piemontesi che vogliono rimpatriare dal Sudamerica.

I leghisti di Gipo Farassino sanno di poter pescare a piene mani nel malumore degli italo-argentini, che si sentono scavalcati nell'interessamento dei governanti dagli extracomunitari di colore.

«Per loro si studiano interventi, si fa di tutto per fornirgli un'abitazione e un lavoro, mentre per noi non restano neppure le briciole», lamentano i pronipoti dei *gringos* (gringo, cioè straniero, è la parola che in America Latina designa «l'uomo venuto dal Piemonte», come spiega padre Orlendo Gaido, incaricato dalla Curia torinese di seguire questa massiccia immigrazione di ritorno).

In soccorso dei *gringos* che tornano viene però una legge regionale, grazie alla quale è possibile rimborsare a chi rientra in Piemonte il 50 per cento delle spese di viaggio e distribuire 600 mila lire per ogni capofamiglia più altre 100 mila per ogni componente del nucleo famigliare.

Ma è troppo poco, soprattutto a confronto della vera dimensione del problema, la cui soluzione ha a che fare con due elementi essenziali: la casa, e il lavoro. Lo riconosce senza giri di parole lo stesso assessore regionale all'Emigrazione e al Lavoro Cerchio, «anche se quei contributi - dice - pesano in maniera considerevole sul bilancio regionale».

«Per poter fare di più e di meglio, è' necessario - dice Cerchio - che il Governo nazionale si decida a mettere le Regioni in condizione di favorire davvero gli emigranti che tornano. La loro insoddisfazione, più volte manifestata, non a caso è rivolta contro il Governo e non contro le singole amministrazioni».

Se, come chiede Cerchio, occorre che intervenga il governo, c'è da aggiungere che dovrà farlo in fretta. Se nel 1987 i rientri dall'Argentina rappresentavano soltanto il 37 per cento dei ritorni in Piemonte, nell'89 si è toccato il 75 per cento.

Le prime polemiche e le prime proteste sono esplose perché non era stato previsto il benché minimo strumento di accoglienza. «Nella sola provincia di Torino - ha lamentato il presidente dell'associazione Piemontesi nel mondo - sono più di cinquemila gli italo-argentini di origine piemontese arrivati negli ultimissimi tempi. Un numero evidentemente non sufficiente a sollecitare un adeguato interessamento dei politici, che continuano a preferire l'impegno a favore degli extracomunitari africani».

Colombini è in grado di fornire le cifre che saranno in gioco nel prossimo futuro: in Argentina vivono circa tre milioni e mezzo di persone di origine piemontese, più del 10 per cento di loro ha già manifestato l'intenzione di rientrare nei prossimi anni. Ci sono poi da aggiungere i piemontesi provenienti dal Brasile, che secondo Claudio Pezzilli, funzionario del consolato italiano e presidente della sezione brasiliana di Piemontesi nel mondo, non sono meno di 50-60 mila. Flussi di minore consistenza arriveranno da altri Paesi dell'America Latina e dal Sud Africa, contribuiranno a rendere realistica la cifra di un milione di piemontesi di ritorno di cui si diceva prima.

Qualche cifra per poter fare i necessari confronti: in Piemonte attualmente 4,3 milioni di persone; gli extracomunitari di colore arrivati in regione negli ultimi anni sono in tutto mila. Le iniziative degli Enti Locali si sono dimostrate drammaticamente insufficienti a reggere questa ondata di immigrazione, e non lasciano molto spazio all'ottimismo in vista di quest'altra ondata che si annuncia diciassette volte più massiccia.

Che cosa si può fare? Per il momento, le autorità italiane cercano di guadagnare tempo, fanno tutto per rallentare l'esodo, attraverso mille cavilli rendono complicata la vita a chi fa richiesta dei documenti necessari per tornare. Tutti però ammettono che così non può durare a lungo: «Anche perché - dice Colombini - chi davvero ha intenzione di lasciare il Sudamerica non si lascia certo scoraggiare dalle lungaggini burocratiche».

«Il governo non può fingere di scordare che i nostri emigranti per decenni hanno fornito valuta straniera al nostro Paese; probabilmente è arrivato il momento di sdebitarci», dice Claudio Sabattini della Cgil. E gli uomini della Lega Nord chiedono un urgente sforzo di fantasia: «La legge Martelli, così tollerante gli africani, non può diventare un ostacolo insormontabile per i piemontesi che tornano. Chi riesce a procurarsi il passaporto italiano non può essere considerato un immigrato clandestino. Anche se l'Argentina non fa parte della Cee, chi chiede di tornare è un piemontese e non uno straniero», dice l'avvocato Mario Borghezio, lanciando i primi segnali di una guerra imminente, destinata a scatenarsi nelle aule del Consiglio regionale e di tutti i Comuni interessati.

Mentre già si scatena la battaglia politica, sarà opportuno sentire la diretta voce degli interessati. Padre Gaido, che è lui stesso «gringo» tornato in Piemonte, garantisce che hanno molte cose da dire. E che laggiù hanno imparato a non arrendersi facilmente. Che li spinge a desiderare così intensamente di poter tornare nella terra dei padri? Che cosa si aspettano di trovare qui? Quali richieste fanno?

Molti, tra i politici, giurano di saperlo, anche perché annusano l'aria di voti in arrivo, in numero così massiccio da poter sconvolgere gli equilibri esistenti. Ma forse sarà meglio chiederlo direttamente a loro...

Beppe Ferrero

Le Usl piemontesi sono al 19° posto come tempo per onorare i debiti con le aziende fornitrici di apparecchiature mediche

Se le Unità sanitarie non pagano si blocca la ricerca

Il primato del ritardo a Perosa Argentina, la più solerte è Nizza Monferrato

LA peggiore Usl è quella di Perosa Argentina, in provincia di Torino. La migliore è quella di Nizza Monferrato (Asti). Fra loro c'è un enorme divario nei tempi di pagamento per le attrezzature biomediche, come *pace maker*, organi artificiali, tac, apparecchiature per le diagnosi. L'Unità sanitaria locale di Perosa Argentina quanto dovuto dopo oltre dieci mesi: per la precisione, impiega 319 giorni, cioè giorni in più dei 90 previsti dai contratti d'acquisto. Al contrario a Nizza Monferrato sono sufficienti 82 giorni, addirittura 8 in meno dei tempi concordati.

La singolare classifica delle Usl buone o cattive è stata compilata dall'Assobiomedica, l'Associazione che riunisce tutte le industrie del settore. Avvalendosi dell'Istituto di economia sanitaria, l'organizzazione imprenditoriale ha analizzato e schedato il comportamento di tutte le 673 le Usl italiane, ricavandone un quadro preoccupante: si rischia di mettere in ginocchio l'intero settore. Su 3 mila miliardi di fatturato complessivo le aziende attendono ancora 2400.

Rispetto alla media nazionale, la situazione del Piemonte è apparsa ai ricercatori migliore. Su 210 miliardi fatturati alle Usl della regione, le industrie biomediche devono ancora riscuoterne 88,8. Questo vuol dire che ogni cento lire dovute per una protesi o un respiratore 42 non sono state versate; c'è chi fa peggio, ma evidentemente anche le Usl piemontesi non consentono alle imprese di lavorare tranquillità. La regione è 6ª per fatturato di apparecchiature biomediche, 11ª per scoperto e 19ª tempo medio di pagamento: 173 giorni, un periodo doppio rispetto alla norma dei giorni, ma in Italia solo il Trentino è più sbrigativo, con 152 giorni (all'estremo opposto la Campania batte tutti con 503 giorni).

La media italiana è di giorni di scoperto creditizio. Questo significa che l'Usl di Perosa Argentina, con i suoi 319 giorni, riesce perfino a fare peggio, tirando fuori i soldi con una lentezza superiore al livello nazionale e ben più elevata del livello di 173 giorni su cui si attesta la regione. In realtà esisterebbe un'altra Usl nella regione, la numero 1/23 (Torino), che riesce perfino a indugiare di più, con 422 giorni, ma si tratta di una struttura non operativa, essendo stata creata proprio per sanare il passato.

Dopo Perosa Argentina, staccata di 21 giorni (per l'esattezza a quota 298) c'è l'Usl di Chieri (Torino). Al terzo posto, nella poco invidiabile graduatoria di chi paga in ritardo, figura l'Usl Torino VIII con 257 giorni. Ma la politica del rinvio per i versamenti, è praticata un po' in tutta la regione: ad Arona, in provincia di Novara, occorrono 254 giorni; a Galliate (stessa provincia) 218; a Mondovì (Cuneo) 204; a Ceva (Cuneo) 195; a Cuorgnè (Torino) 192. Le Usl del capoluogo di regione non brillano: Torino VI paga dopo 244 giorni, Torino V dopo 229, Torino III dopo 228.

E le Usl zelanti quali sono? Dopo la sprinter Nizza Monferrato compare, al secondo posto, Vercelli con 8 giorni in più: impiega cioè esattamente 90 giorni, rispettando i tempi contrattuali. A Verbania (Novara) occorrono invece altri due giorni in più. A Borgo San Dalmazzo (Cuneo) pagano dopo 97 giorni. A Bra (Cuneo), Acqui Terme (Alessandria) e Susa (Torino) passano altre ventiquattr'ore: totale 98 giorni.

Le conseguenze della lentocrazia delle Usl vengono sopportate da tutte le aziende, a cominciare da quelle piemontesi come Sorin Biomedica e Cis Diagnostici. «Il nostro - spiega Umberto Rosa, presidente dell'Assobiomedica - è un settore che vive di ricerca e abbisogna di forti risorse finanziarie per gli investimenti. Questa situazione ci strangola e ci penalizza nei confronti della concorrenza europea». Il rischio che si profila è il blocco della ricerca e quindi il degrado del sistema sanitario.

Ma di chi è la colpa? L'Assobiomedica non si lamenta solo per i soldi che mancano sempre alla Sanità: accusa le Usl di incapacità manageriale. Come prova ricorda che il governo ha previsto il ripiano dei debiti della Sanità fino a tutto il 1988: si tratta di 5790 miliardi disponibili, ma richiesti dalle Usl alle Regioni. Questi soldi, quindi, ci sono ma non vengono utilizzati.

[r. ipp.]

Concerto questa sera per gli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico

Musica sacra nella chiesa di San Paolo

La corale dei «Polifonici della Rocchetta» diretta da Giuseppe Elos presenterà brani di padre Burroni
In corso studi approfonditi sull'opera del frate compositore, che fu per 25 anni parroco di Santa Caterina

ASTI. Verrà rappresentato questa sera alle 21 nella chiesa di [illegible] Paolo lo spettacolo-concerto «Vita e musica nel chiostro». La serata fa parte della rassegna «Itinerari musicali» organizzati dal circolo filarmonico astigiano [illegible] il patrocinio del Comune.

[illegible] serata prevede l'esecuzione di brani di padre Giacinto Burroni, frate francescano nato nel 1882 vicino a Pavia e morto nel 1969 a Crea; dal '29 al '53 fu parroco ad Asti, [illegible] Santa Caterina, dove fu [illegible] instancabile organizzatore di attività musicali, come concerti, convegni, organizzazione di corali e ricerche, pubblicate da riviste specializzate. Burroni fu anche compositore [illegible] brani destinati al servizio liturgico, talvolta «commissionati» da amici, di sapore popolare e di matrice lirica (c'è chi vi riconosce influssi pucciniani); i brani erano scritti per cori non professionisti.

A presentarli sarà la corale dei «Polifonici della Rocchetta», costituita da una trentina di elementi, tutti provenienti da Rocchetta Tanaro, diretti da Giuseppe Elos, 34 anni, docente [illegible] composizione al Conservatorio [illegible] Cuneo. I solisti saranno Bianca Sconfienza, mezzo [illegible]prano, Attilio Rizzo, tenore, Fabio Poggi, baritono. Il testo di commento, curato da Elisabetta Elos, sorella del direttore, sarà letto da Luigi Todarello; all'organo [illegible] giovane concertista alessandrino Pierluigi Rossi.

Sulla figura di padre Burroni, figura di rilievo di una lunga porzione di storia cittadina, si è recentemente acceso un certo interesse. Le ricerche condotte da Giuseppe ed Elisabetta Elos sono state presentate la scorsa settimana in [illegible] trasmissione mandata in onda da una radio locale.

Da oltre [illegible] anno, inoltre, il direttore della corale di San Secondo, Giuseppe Gay, docente di organo al Conservatorio di Alessandria, ha completato una ricerca monografica sul frate-compositore, ora in attesa di pubblicazione in volume da parte di una [illegible] editrice specializzata.

L'ingresso al concerto di stasera è libero. Prossimo appuntamento degli «Itinerari» sarà domenica [illegible] novembre alle 17,15, a palazzo Ottolenghi [illegible] Bruno De Rosa, oboe e Daniela Carapelli, pianoforte. [c. f. c.]

UN TRIO A VILLAFRANCA

VILLAFRANCA. Domani sera nella chiesa barocca di San Giovanni si terrà il terzo appuntamento [illegible] rassegna «Autunno musicale villafranchese». Sul palco, alle 21, ci sarà il trio «Nuova sinfonia» formato dalle giovani flautiste Mirella Pantano e Nadia Rossi e la pianista Giuseppina Antonucci.

Il trio si è costituito nel 1987 allo scopo di ravvivare [illegible] repertorio poco noto al grande pubblico, ma che presenta aspetti di notevole interesse musicale. Si propone, infatti, di riscoprire brani originali ottocenteschi, soprattutto [illegible] autori italiani, tendenti a ricreare la tipica atmosfera dei salotti dell'epoca. Il trio «Nuova Sinfonia», il cui perfezionamento è curato dal maestro Marco Zuccarini, ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali di musica da camera.

In programma per il concerto villafranchese ci sono brani tratti dal repertorio operistico ottocentesco, fra i quali [illegible] fantasia dal «Rigoletto» di Verdi, e altre musiche da salotto di Doppler (Andante e rondò;) e Caffi (Capriccio) nella prima parte; Kronke (Romanza [illegible] scherzo), Vambianchi (Nel giardino) [illegible] ancora Doppler (Duettino ungherese) nella seconda parte.

Commenta Aldo Sardo, pianista [illegible] organizzatore della rassegna villafranchese: «La letteratura musicale per questo tipo di trio (flauti [illegible] pianoforte) [illegible] pressoché inesistente. Nel [illegible] [illegible] Rigoletto e di alcuni degli altri brani in programma, per [illegible]pio, si tratta di trascrizioni per flauti e pianoforte fatte [illegible] strumentisti o insegnanti. Pur essendo poco conosciuti, i brani in programma sono, [illegible]qua, [illegible] facile ascolto per il pubblico».

E il pubblico villafranchese ha risposto bene all'appello degli organizzatori: sabato scorso il concerto del trio «Art Ensemble» ha fatto registrare il tutto esaurito.

L'ingresso costa [illegible] mila lire; è gratuito, invece, per i ragazzi sotto i quattordici anni. I [illegible] certi villafranchesi, tra l'altro, vengono registrati da radio Asti Viaotto [illegible] trasmessi [illegible] domani [illegible] mattina alle 9 [illegible] un programma curato da Beppe Santopietro. Prosegue inoltre l'esposizione delle fotografie di Dolo Nazzaro e Gianfranco Vitali. Prossimi appuntamenti della rassegna villafranchese sono per il 24 novembre, con la chitarra [illegible] Salvatore Falcone, [illegible] per il primo dicembre con Giorgio Sogno e Giorgio Spriano al pianoforte. [ma. s.]

Asti, si apre stasera una rassegna di film d'autore

Cineforum al «Don Bosco»

In programma la commedia «Always (per sempre)» di Steven Spielberg
Al Cristallo di San Damiano viene proiettato «Le montagne della Luna»

Steven Spielberg visto da Ghiglione

ASTI. Gli amanti del cinema di qualità potranno scegliere questa [illegible] sera tra due proposte, ad Asti [illegible] a San Damiano.

S'inizia stasera alle [illegible] la rassegna di [illegible] d'essai del «Cgs» nella sala del Don Bosco in [illegible] Dante. Il programma prevede la proiezione della commedia sentimentale «Always (per sempre)», di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss (replica domenica alla stessa ora). Ingressi [illegible] mila lire, ridotti [illegible] mila lire.

Prosegue inoltre a San Damiano il cineforum organizzato dal Cinecircolo San Vincenzo al cinema Cristallo. Stasera alle 21 sarà proiettato il film avventuroso «Le montagne della luna» di Bob Rafelson. Ingressi 5 mila lire. La programmazione ha subito una lieve modifica: «Le montagne della luna» sarà replicato anche domenica [illegible] alle 20,45 e alle 22,30, mentre domani sera [illegible] domenica pomeriggio il Cristallo accoglierà uno dei più celebri film d'animazione di Walt Disney, «Il libro della jungla». [c. f. c.]

APPUNTAMENTI

ASTI
Dalla Chiesa e le [illegible] «Storie»

Stasera alle 21 alla libreria Cabiria [illegible] via Garetti 10, Nando Dalla Chiesa presenterà il suo recente libro «Storie di boss, ministri, tribunali, giornali, intellettuali, cittadini» (pubblicato da Einaudi). Ingresso libero.

ASTI
Prosegue «Teatro per amore 5»

La rassegna di compagnie amatoriali «Teatro per amore [illegible] prosegue domani sera [illegible] la commedia «Il mago della pioggia» di Richard Nash. Verrà presentata dal Piccolo Teatro di Moncalvo con [illegible] regia di Antonio Giordano, al debutto in Asti. Ingresso 7 mila lire, ridotti 5 mila.

ASTI
Teatro per ragazzi in caserma

Viene rappresentato [illegible] Asti lo spettacolo «Racconto orientale» di Bruno Stori, ispirato all'opera di Tonino Guerra, messo in scena dalla compagnia del «Teatro delle bricciole». L'iniziativa rientra nel premio nazionale «Lo Stregagatto» promosso dall'Ente teatro e dedicato al [illegible] ragazzi. Lo spettacolo sarà replicato nella caserma «Colli di Felizzano», oggi alle 10 per le scuole; domani alle 15 la recita sarà invece aperta al pubblico. Ingresso 4500 lire.

MONCALVO
Ultimo spettacolo in dialetto

Si conclude domani sera la «Rassegna di teatro in dialetto». Alle 21,15 [illegible] Comunale andrà in scena la compagnia astigiana dei «Tira tardi», con la loro commedia «Se la fumna a l'è bela, baja fauss cho carrie[illegible]». I biglietti costano 12 mila lire (primi posti), [illegible] mila (secondi) [illegible] 5 mila (terzi). Per prenotazioni telefonare [illegible] 917.505 (ore ufficio).

ASTI
Castagnata al Don Bosco

Domani dalle 14,30 alle 18 si svolgerà una castagnata all'oratorio del Don Bosco. Sono previsti giochi e sorprese.

SVIZZERA
Cucina astigiana [illegible] Bellinzona

Prosegue fino [illegible] domani la «Quindicina gastronomica astigiana» all'hotel «Unione» di Bellinzona. I menù, costituiti da piatti tipici dell'Astigiano, sono preparati [illegible] cuoco Aldo Cavagnero, titolare del ristorante «Da Aldo» a Castiglione.

ASTI
Scuola di danza con la Iliescu

Prosegue alla scuola di danza «Annie» di via Provenzale il ciclo di incontri [illegible] titolo [illegible] scuola con i grandi maestri della danza». Domani alle 15 Ileana Iliescu, prima ballerina dell'Opera di Bucarest, terrà una lezione di danza classica [illegible] di carattere. Per informazioni tel. 51.008.

CASORZO
Prima sera [illegible] «Echi di cori».

S'inizia domani [illegible] alle 21 la rassegna «Echi di cori '90» organizzata dalla Provincia. L'appuntamento è alle 20,30 nella chiesa parrocchiale di San Vin[illegible] [illegible] Casorzo. Si esibiranno la corale [illegible] San Secondo [illegible] coro «Ana-Vallebelbo». Ingresso libero.

ASTI
Renzo Arato [illegible] recital

Lunedì alle 21 al palazzo della Provincia l'attore roattese Ren[illegible] Arato proporrà un recital dal titolo «Pavese, Fenoglio, Lajolo: dal paese al mondo». Saranno interpretati brani tratti dalle opere dei tre scrittori. Ingresso libero.

ASTI
Piccinelli e i giochi tradizionali

Lunedì alle 18 alla nuova libreria Caldi di piazza Astesano si terrà un incontro sul tema: «I giochi di una volta nella nostra tradizione contadina». Ne [illegible] anno animatori lo scrittore Franco Piccinelli, che ha recentemente pubblicato un libro sull'argomento («Tre civette sul comò», ed. Newton Compton, Roma), Giacinto Grassi, Giuseppe Crosa e Giovanni Giraudi. L'ingresso è libero.

NOTTE GIOVANE

a cura di C. F. Conti

PALLADIUM

Veglione con la Turci

E' per stasera alle 22 l'appuntamento con Paola Turci alla [illegible]scoteca Palladium di Acqui Terme, dove si svolgerà [illegible] veglione dell'istituto «Pellati-Artom» di Canelli. La giovane cantante romana terrà un [illegible]certo presentando il [illegible] terzo album, «Ritorno [illegible] presento» che propone brani [illegible] sicuro impatto, che mettono in evidenza una voce dolce e versatile. Canzoni ricche di fascino, dall'originale [illegible] melodica, arrangia[illegible] con gusto e senso della modernità. La serata sarà aperta anche [illegible] chi non è studente; il biglietto costa 15 mila lire.

OMNIA

Si balla con Linus

Si balla musica «house» e «techno» alla discoteca Omnia in frazione Gaminella di Mombello, a pochi chilometri da Moncalvo (strada per la val Cerrina). Domani [illegible] animatore sarà il dj Li[illegible] di Radio DJ Network e già presentatore di «DJ television» per Italia 1.

[illegible]

Origlia [illegible] la chitarra

Serata blues alla birreria «Il maltese» di Cassinasco. Ne sarà animatore il chitarrista Diego Origlia, 20 anni, cuneese, allievo del noto Beppe Gambetta, che [illegible] presenta [illegible] la sua chitarra «Charas», l'«inseparabile» Ovation. Nel repertorio [illegible] Diego figurano brani blues [illegible] anche classici (Bach), ragtime (Scott Joplin, Merle Travis), e [illegible] musicisti come Cat Stevens, Leo Kottke, Steve Howe (degli «Yes») e cantautori come De Gregori. L'appuntamento è per le 21,30.

Domani sera rock con gli «Snowdrops» di Torino, formazione nata tre anni fa e che ha già acquisito una certa notorietà tra il pubblico giovane. Numerose riviste specializzate parlano dei loro brani segnalandone l'originalità; il loro stile può ricondursi a quello degli «Stooges» e «Deep Purple».

Domenica sera al Maltese ancora «chitarra bar» con il duo Pimmo-Filippone, chitarra acustica e voce, ed il loro repertorio di cantautori italiani e west coast. Martedì sera invece per la rassegna di film musicali viene proiettato «The rocky horror picture show», un «cult movie» degli Anni 70. Tutti gli appuntamenti s'inizieranno alle 21,30; come sempre, l'ingresso è libero.

ASTI

Riapre il «CD»

L'appuntamento è per questa sera alle 22,30 alla discoteca Sporting CD sulla statale per Torino all'altezza del casello Asti Ovest. Sarà inaugurata la stagione invernale del locale.

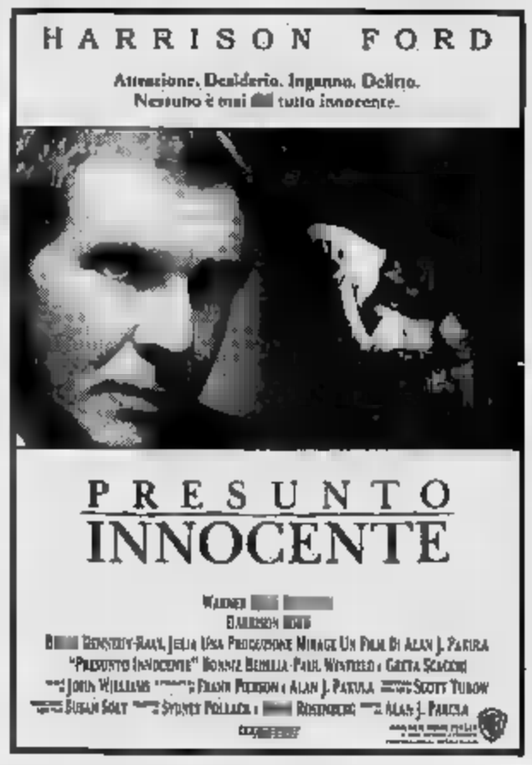
[illegible]

Piano bar e sorprese

Proseguono le serate di piano bar al Robin Hood di piazza Astesano. Tra le specialità dell'american bar [illegible] anche la musica del pianista Giancarlo Opodone. «Serata di allegria» sarà invece quella [illegible] domenica, con musica e intrattenimenti proposti dal pianista Opodone e dagli stessi baristi. «Una serata che non sarà facile dimenticare», assicurano al Robin Hood.

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO



AL CAPITOL

GIOIELLO
eliseo blu
DUE NAZIONALE

IL FILM NUMERO UNO NEL MONDO

eliseo rosso

"Sin dall'età della ragione, volevo essere un gangster."
– Henry Hill, Brooklyn, N.Y. 1943
Quei Bravi Ragazzi
(GoodFellas)
Trent'anni di Vita

CHARLIE CHAPLIN 1

[illegible] cinema con i bambini [illegible] serata in allegria

AL FARO in esclusiva

PROMOZIONE

L'attesa stracittadina riempirà di pubblico il Comunale?

Derby di polemiche

I giocatori dell'Asti promettono riscatto. Luongo: «Siamo più forti»
L'Astisport replica con una cena: «Nel menù galletto arrosto»

ASTI. Il derby bussa alla porta con circospezione; sono lontani i tempi delle stracittadine tra Asti e Torretta o i «galletti» di Macobi. Oggi si gioca in Promozione e l'entusiasmo sembra proporzionato alla categoria: basso cioè. La speranza è che la partitissima dia un po' l'ambiente e il cassiere, una volta tanto, possa gioire.

Stasera l'Astisport rifinisce la preparazione e com'è consuetudine, giocatori e dirigenti, dopo, si ritroveranno a cena. La scorsa settimana si è cucinato la lepre, ma domenica la squadra ha perso e per scaramanzia il menù non verrà ripetuto. Sette settimane fa si banchettato e bollito e stasera? «C'era in programma il merluzzo - afferma il dirigente Bruno Fraquelli - ma abbiamo deciso per il galletto arrosto». L'Astisport si prepara all'impegno di domenica con l'allegra spensieratezza di chi non ha nulla da perdere; lo ripetono i giocatori in coro: «Siamo tranquilli e non abbiamo preoccupazioni», sono le parole ricorrenti. E anche mister Borsato ha ammesso che non preparerà stratagemmi tattici particolari: sarà, insomma, l'Astisport di sempre, magari con più tensione, vista la giovane età di molti giocatori.

Un po' diverso il clima in casa dei «galletti»: la classifica esige punti e i tifosi di sponda biancorossa vorrebbero finalmente vedere di che pasta è fatta questa squadra. Il derby è dunque un appuntamento «serio», importante per i ragazzi di Nicola Petrucci. Anche Sinopoli, 28 anni, è appiedato da alcune domeniche a causa di uno strappo al retto femorale, farebbe carte false pur di esserci: «Ci servono assolutamente i due punti - afferma l'attaccante -. Loro in difesa non sono particolarmente veloci; vanno meglio a centrocampo e in attacco».

L'altra punta, Luongo, 23 anni, due reti in campionato e Coppa Italia, al primo derby in maglia biancorossa (lo scorso anno nel Monferrato), scalpita: «I problemi dell'Asti sono di natura psicologica - si sfoga - e bisogna anche dire che non ci è sempre andata male. Siamo comunque più forti dell'Astisport».

Il giovane Maurizio Turone, 20 anni, figlio del popolare Ramon, si lascia andare a una serena autocritica: «Non ci siamo impegnati abbastanza - afferma - e il derby deve essere l'occasione per il riscatto». Anche Arturo Merlo, libero goleador, ritiene che sia proprio venuto il momento di sfoderare le unghie. L'incontro di domenica è valido per la nona giornata del girone di andata del campionato di Promozione; l'Astisport ha 9 punti classifica, l'Asti 6.

Franco Cavagnino

IL PERSONAGGIO: MERLO, LIBERO CON LICENZA DI SEGNARE

Arturo Merlo visto da Ghiglione

Arturo Merlo, libero dell'Asti con «licenza» di segnare, continua ad amare il calcio con l'entusiasmo di un ragazzino. Eppure ha 30 anni, che per un calciatore non sono più un'età verdissima, e il peso di molti campionati alle spalle, tutti giocati nei campionati dilettantistici. «Mi sono sempre ispirato a Scirea (l'ex capitano della Juve e della Nazionale morto in un incidente d'auto), il mio idolo in gioventù, un atleta grande e sfortunato che conoscevo bene perché veniva ad Acqui, la città dove sono nato e dove vivo» fa sapere Merlo. La sua storia è comune a quella di tanti ragazzi di provincia che hanno fatto del calcio prima un divertimento e poi una professione, pur senza approdare ai grandi palcoscenici nazionali di questo sport.

«Siamo professionisti a tutti gli effetti, in Promozione e in Interregionale, anche se il nostro status è quello di dilettanti. Anche per questo spiace quando i risultati non arrivare, come all'Asti in questo momento» sottolinea mettendo il dito nella piaga della crisi che la società biancorossa attraversa dall'inizio della stagione.

A due giorni dal derby con i «cugini rampanti» dell'Astisport, Merlo dà la carica a se stesso e ai compagni: «Finora abbiamo vissuto momenti travagliati e anche sfortunati. Adesso, però, è arrivato il momento di invertire la rotta, a partire da domenica».

Emergono grinta e il carattere di questo «guerriero» delle aree di rigore, atleta elegante che appena può si spinge avanti nel prato verde, fa a cercare di prendere d'infilata con i suoi tiri potenti le difese avversarie. Dal suo sinistro è partito il tiro (su punizione) che domenica ha dato all'Asti il gol del pareggio contro la Doglianese. In campionato, quest'anno, Merlo aveva già segnato il rigore della vittoria casalinga (l'unica finora in campionato) dall'Asti contro il Monferrato. «Negli anni scorsi avevo fatto anche meglio: spero di migliorarmi, anche sotto questo profilo. Ma l'importante è ritrovare quella coesione e unità d'intenti che sono determinanti in una squadra» ribadisce. Per il futuro non si sbilancia: «La mia carriera è quasi alla fine; poi cercherò di restare nell'ambiente, come allenatore. Il calcio è la mia vita». **[f. b.]**

SPORT FLASH

BASKET SERIE B2

La Tubosider ha ingaggiato Fabrizio Brakus

Un altro «colpo» sul mercato da parte della Tubosider (basket B2). I dirigenti hanno ingaggiato il «guardia» Fabrizio Brakus lo stesso anno in forza al Tortona (serie C). Brakus aveva già giocato nell'Astense Crt, alcuni anni fa. Il suo ingaggio è stato deciso dopo l'infortunio occorso ad Angeli, vittima di una distorsione che lo terrà lontano dai parquet per un mese.

PODISMO

Franco Cipolla alla «Stra-Cuneo»

L'astigiano Franco Cipolla si è classificato al diciannovesimo posto, con il tempo di 40' nella seconda edizione della «Stra-Cuneo», gara podistica di 12 chilometri alla quale hanno partecipato 460 atleti. La gara è stata vinta dal marocchino Abele Aba con il tempo di 37' 10''

KARATE

Ivan Aizzi primo ai campionati di Torino

Al palazzetto de «Le Cupole» di Torino si è svolta l'eliminazione valida per la qualificazione del campionato italiano di karate che si disputerà alla fine di novembre a Latina. Alla gara torinese hanno partecipato due società astigiane, la Dojo Sugiyama e il Csks Libertas Asti. Ha vinto la gara della sua categoria (oltre 30 chili) Ivan Aizzi, cintura nera 2° dan, atleta allenato da Gianni Lanzavecchia del Dojo Sugiyama. Al secondo posto si è piazzato Vladimir Truiden del Csks Libertas Asti. Il karateka del Csks, si è qualificato per i campionati italiani ed ha ricevuto la promozione per il passaggio a cintura nera.

BOCCE

La «Mogna» ha vinto il trofeo Errebi Renault

La quadretta della «Formaggi Mogna» ha vinto la nona edizione del «Trofeo Errebi Renault» di bocce svoltosi al circolo Morando di via Corridoni. La formazione vincitrice era composta da Aghem, Marino, Bandoli e Stradella. Al secondo posto la quadretta del «Formapò» con Zeppa, Occhetto, Feticati, Finello.

AUTOMOBILISMO

Si prepara il Rally sprint di Cortanze

La stagione rallystica astigiana sta per concludersi. Domenica 25 novembre è in programma l'ultimo atto. Si correrà infatti il Top Rally di Cortanze, rally sprint organizzato dalla scuderia Pinerolo Sport di Gruglisco. Anche in questa gara, ci sarà un nutrito numero di equipaggi astigiani, anche se per il momento non è stato ancora reso ufficiale l'elenco degli iscritti. Per informazioni gli interessati potranno contattare la segreteria del Rally al numero 011/3096098.

AMATORI FIGC

ASTI. Nel campionato Amatori di calcio della Figc si mantiene l'accoppiata di testa formata da Incisa e Refrancorese nuovamente vittoriose sabato scorso dopo il mezzo passo falso del turno precedente.

L'Incisa poi ha vinto con un punteggio tennistico il confronto con il Bar la Torre: 6-0 il punteggio finale.

Il Refrancore invece ha battuto di misura il Canelli, 1-0 il risultato conclusivo.

E' ritornato alla vittoria anche l'Asti Sport sconfitto la settimana prima proprio dal Canelli che ha superato il Card Castagnole per 3-0.

Questi i risultati della quinta giornata: Incisa Scapaccino-Bar la Torre 6-0; Asti Sport-Card Castegnole 3-0; Refrancorese-Canelli 1-0; Pizzeria il Palio-Moncalvese 3-0; Vetreria-Rocchetta 0-3.

Questa la classifica: Incisa e Refrancorese punti 9; Asti Sport 8; Rocchetta 7; Canelli 5; Pizzeria il Palio, Bar la Torre; Card Castagnole 3; Moncalvese 2; Vetreria 1.

Il prossimo turno prevede le seguenti partite: Canelli-Incisa Scapaccino; Bar la Torre-Pizzeria il Palio Asti; Card Assicurazioni Castagnole-Refrancorese; Moncalvese-Vetreria; Rocchetta Tanaro-Asti Sport.

[e. m.]

Calcio Aics, i neroazzurri stanno dominando il girone B del campionato

A caccia dell'Inter Club

Nella sua scia inseguono l'Iradotti e il Villanova impegnato nel derby col Villafranca
Nel raggruppamento «A» quattro formazioni guidano la classifica: Format, Milan, S. Paolo e Isola

ASTI. Grande equilibrio nel girone «A» con quattro squadre che si dividono il primo posto, più fluida la situazione nel «B» dove l'Inter Mocambo guida le danze con due punti di vantaggio sull'Iradotti.

Questa la situazione alla vigilia della settima giornata che si giocherà domani e domenica. Si spera che la nebbia non crei intralci. L'ultimo turno ha visto trionfare i pareggi nel girone «A» (tre cinque partite), mentre nell'altro raggruppamento le uniche squadre che non sono divise la posta sono proprio l'Inter e l'Iradotti (1-1). Da segnalare che Pollina, portiere dell'Iradotti è stato molto bravo a neutralizzare un rigore calciato da Delle Donne.

Ma che cosa offre la prossima giornata? Nel girone «A» c'è lo scontro diretto tra due compagini che guidano la classifica, il Format Tecnosys e l'Isola Card Assicurazioni del bomber Aosta, autore sinora di cinque reti. Una formazione che si trova in vetta alla graduatoria (l'Istituto San Paolo Asti) sarà ospite del Massimiliano Giraudi Imperial, un undici che veleggia a centro classifica. Il Milan Club, anch'esso in testa, affronta sul campo di Annone i locali dell'Annonese.

Nell'altro raggruppamento l'Inter Club Mocambo dovrà difendere il primato contro il Cortazzone (7 punti in classifica), mentre l'Oscar Villanova, terzo in classifica punti, ha l'impegno del derby con i «cugini» del Villafranca (5 punti). Il Villanova, nota curiosa, è stata l'unica squadra, domenica scorsa, a segnare più un gol (ha vinto 2-1).

Le classifiche. Girone A: Format Tecnosys, Milan De Gigi, Istituto San Paolo Asti e Isola Card Assicurazioni 9 punti, Dileto Canelli 6, Assicard e M. G. Imperial 5, Annone e Gala 3, Agliano 2.

Girone B: Inter Mocambo 11 punti, Iradotti 9, Villanova e Cinaglio 8, Cortazzone e San Paolo Solbrito 7, Villafranca e Autoscuola Torretta 5, Subalpina e 'L Bric 0.

[f. c.]

SETTIMO TURNO: GARE E RISULTATI

ASTI. Questo il programma della settima giornata del campionato amatoriale di calcio Aics.

Domani si giocano: Format Tecnosys-Isola Card (campo di corso Alba, alle 14,30, arbitro Baroni); Villaggio Gala-Polisportiva Agliano (campo di corso Alba, alle 15,45, Tozzi); Ristorante 'L Bric-CRC Cinaglio (campo del palazzetto, alle 15, Mancuso); Cortazzone Bosio-Inter Club Mocambo (campo di Cortazzone, alle 15, Massasso); San Paolo Solbrito-Iradotti Tecne (campo di San Paolo, alle 15, Iafrate).

Domenica: Autoscuola Torretta-Assicurazioni (campo corso Alba, alle 9, arbitro Pastore); M. G. Imperial-Istituto Paolo Asti (campo corso Alba, alle 10,15, Berlinghieri), Dileto Canelli-Assicard Castagnole Lanze (campo di Canelli, alle 9, Virzì); Annone-Milan Club (Castello D'Annone, alle 10,30, Battaglino), Pro Villafranca-Oscar Market Villanova (campo di Villafranca, alle 10,30, Mattioli).

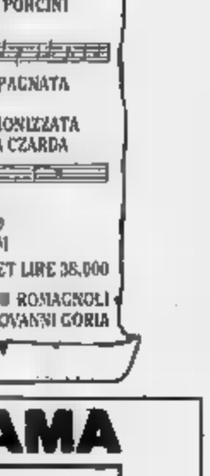
Classifica marcatori: reti Lorando (Dileto Canelli); reti Austa (Isola Assicard); 4 reti: Castellani e Simone (Inter Mocambo), Damosso (CRC Cinaglio), Maggiorotto (San Paolo Solbrito).

Così nell'ultimo turno (Girone A): Istituto San Paolo Asti-Agliano 0-0; Isola Assicard-Annone 1-0; Assicard Castagnole Lanze-Villaggio Gala 1-1; Milan Club-Dileto Canelli 0-0; M. G. Imperial-Format Tecnosys 0-0. Girone B: Subalpina-S. Paolo Solbrito 0-1; CRC Cinaglio-Torretta 1-0; Oscar Villanova-'L Bric 2-1; Iradotti-Inter Mocambo 1-1; Villafranca-Cortazzone Bosio 1-0. **[f. c.]**

Con ij barbis a j na nass gnun.
Con i baffi non nasce nessuno.

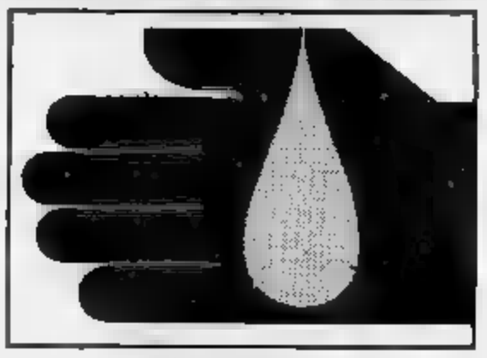
L'euj del padron angrassa 'l caval.
L'occhio del padrone ingrassa il cavallo

I PROVERBI PIEMONTESI SONO RACCOLTI E PROPOSTI DA
DEZZANI
I VINI DEL MONFERRATO
COCCONATO - TEL. 0141 907.044



ASPETTANDO S. CECILIA
MENU' MUSICALE PER LA SERA DEL 21 NOVEMBRE 90
A LA TAVOLACCIA
INCISA SCAPACCINO - TEL. 0141/74639
TACCHINO PROSCIUTTATO CON PEPERONI AL MOSCATO IN «LA MAGGIORE»
BATTERIE DI CARNI DI MANZO ADULTO A «TAMBUR BATTUTO» CON FUNGHI PORCINI
CAN CAN FLAN DI CARDI CON FONDUTA
MAZURCA DI MIGLIACOTTA AL PROFUMO DI ROSMARINO
WALZEROTTI DI CARNE BRASATA AL BURRO FUSO ALLE ERBE DI «REGINELLA CAMPAGNOLA»
RISOTTO D'AUTORE IGNOTO AI FUNGHI PORCINI GRATTATA E FUGA DI TARTUFI
RAPSODIA DI LAPIN ALLE ERBE ACCOMPAGNATA DA ZUCCHINE AL TIMO
BALLATA DELL'ANITRA AI FORNELLI ARMONIZZATA DA FRUTTA - PATATE DUCHESSA DELLA CZARDA
LAMBADA DOLCE DELLA CASA
CHA CHA CHA DELL'AMARETTO
TWIST DI FICHI - SAMBA AL RUM
CACHET LIRE 35.000
DA UN'IDEA DI NEO CAVALIERE E ROMAGNOLI
CON LA SUPERVISIONE DELL'AVV. GIOVANNI GORIA

CHI DONA AMA



ISCRIVITI ALLA
•FIDAS•
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

DAGLI SFERISTERI

a cura di Franco Binello

Franco Capusso visto da Ghiglione

TAMBURELLO

Assemblea unitaria

Per la prima volta, dopo 3 anni dalla scissione, si svolgerà una riunione unitaria dei dirigenti delle due federazioni di tamburello. L'incontro «pacificatore» è in programma domani alle 16, nel salone del Coni, in piazza Alfieri 61. Verranno dibattuti i problemi di questo sport in vista di una eventuale riunificazione. Sono stati invitati dirigenti e giocatori di un centinaio di società piemontesi.

PORTACOMARO

Capusso operato

E' tornato a casa ieri Franco Capusso, 40 anni, il «bomber» portacomarese del Vignale operato nei giorni alla destra. L'intervento è stato compiuto al Cto di Torino, dall'équipe del professor Rossi, ed è perfettamente riuscito. Capusso era sofferente da tempo per un'infiammazione articolare che ne aveva compromesso il rendimento durante la passata stagione. I medici prevedono un recupero completo dell'atleta in vista della prossima stagione di gare.

PALLONE ELASTICO

La «A» 1991

Nell'ultimo Consiglio federale del pallone elastico, coordinato dal presidente Fipe, Franco Piccinelli, sono state adottate importanti decisioni. Albese e Andora verranno ripescate in serie A, il campionato 1991 si disputerà a 10 squadre e verrà ripristinata la finalissima.

Al prossimo torneo prenderanno parte le seguenti formazioni: Canalese Roero (campione d'Italia 1990), Marlese Mondovì, Cortemiliese, Taggese, Monferrina Vignale, Dis Gros Cuneo, Spigno Monferrato, Caragliese, Don Dagnino Andora e Albese.

LA FORMULA

Girone finale a 5

Il prospetta una rivoluzione nella formula del campionato di serie A di balòn. Le dieci squadre in lizza si affronteranno in un girone all'italiana andata e ritorno al termine del quale le prime tre classificate accederanno direttamente al girone finale; ad esse si aggiungeranno due compagini che emergeranno dai «playoff» (quarta contro settima e quinta contro sesta). Ci sarà quindi un girone finale a cinque, con finalissima per il titolo tra la prima classificata e la vincente in campo neutro tra la seconda e la terza.

La sfida per il titolo sarà al meglio dei 3 incontri. Ci sarà anche un girone salvezza, sempre a cinque squadre, con 4 retrocessioni. Questa novità, destinata a pochi problemi alle squadre meno forti, è stata adottata guardando al futuro: nel 1992 al massimo campionato prenderanno parte dodici squadre divise in A1 e A2. Alla serie A2 saranno iscritte le 4 quadrette che retrocederanno nel '91, più le due formazioni promosse dalla B.

LE CLASSIFICHE

Aicardi è il big

Queste le nuove classifiche dei giocatori. Fra gli atleti di prima categoria Aicardi (campione d'Italia 1988-89-90) è stato inserito, lui solo, nella sottocategoria A, Balocco, Rosso I e Doglietti nella B, Pirero, Bellanti e Tonello nella C, Molinari, Dotta, Rosso II, Berruti e Vanchetto nella D.

BOCCE

CANELLI. Domani e domenica saranno di scena al bocciodromo di via Riccadonna, bocciofili di serie «A» e «B», per il «Trofeo Pinot di Pinot Gancia». Il torneo a quadrette, organizzato dalla Società Bocciofila Canellese, è riservato a giocatori delle due massime serie nazionali, senza vincolo di società, e limitato a sedici formazioni. La gara si articola in due gironi, con il sistema «poule»; nel girone «A» saranno inserite formazioni comprendenti giocatori di serie A, B e C, mentre il girone «B» sarà riservato unicamente a formazioni di serie A e B. Tra i campioni che hanno assicurato fin'ora la loro presenza, troviamo il duo Timossi-Repetto di Genova, campioni italiani in carica nella categoria «Coppie», Ressia-Notti di Alessandria, Bragaglia-Bellabene di Torino oltre a all'astigiano Beppe Andreoli e il concittadino Ercole. Le gare inizieranno sabato 17 alle 14 la prima partita, seguita alle 16,45 dal secondo incontro ed alle 21 dai recuperi. Domenica 18 l'inizio è fissato sempre alle 18; alle 21 la finalissima del trofeo. **[gi. v.]**

Nuove tendenze dell'abbigliamento sportivo invernale

Asti: moda sulla neve

Come scegliere e quanto costa l'attrezzatura per sci alpinismo, fondo e discesa. Tenute «avveniristiche» per praticare ski-surf, hot-dog, free-stile

ASTI. La stagione sciistica è alle porte: s'inaugurerà ufficialmente il week end festivo dell'Immacolata (8 e 9 dicembre). Sono, però, in aumento anche tra gli astigiani i «discesisti pentiti», coloro che nelle domeniche abbandonano le piste e scelgono di praticare il fondo, lo sci alpinismo o uno degli altri numerosi sport.

Il motivo principale? Evitare le lunghe code alle cabinovie, sklift e seggiovie.

I negozi di abbigliamento sportivo cittadini tengono il passo con questa tendenza.

Esposti nelle vetrine astigiane ci sono, infatti, l'abbigliamento e l'attrezzature per chi trascorre una giornata sulla neve lontano dalle «solite piste».

L'«alternativa» più diffusa è quella dello sci da fondo. L'attrezzatura è più economica di quella dello sci da discesa. Il costo di un paio di sci da fondo a scaglie (che evita, dunque, la fatica della sciolinatura) oscilla tra le 85 e le 250 mila lire; per gli attacchi si spendono dalle 35 alle 60 mila lire, mentre il prezzo delle scarpe varia dalle alle 200 mila lire, a seconda del tipo di «passo» praticato.

L'abbigliamento può essere quello «cittadino» con l'aggiunta di un paio di ghette, oppure una tuta da sci aderentissima che limiti l'agilità dei movimenti.

Dagli Stati Uniti, poi, sono arrivati anche l'hot dog, lo ski-surf, il monosci e lo skisail, tecniche per chi sulla neve vuole stupire tutti.

L'hot dog, o sci acrobatico, comprende anche il «free style», un vero e proprio «balletto» che sta diventando molto popolare. Prevede una discesa con pendio pieno di cunette con figure spettacolari obbligatorie.

Ad Asti, l'altro, questa tecnica è stata illustrata recentemente in un incontro organizzato dal Panathlon club.

Dicono nei negozi sportivi cittadini: «Gli sci ideali per chi pratica questa disciplina sono più corti del normale e costano dalle alle 460 mila lire. Anche gli scarponi sono differenti da quelli usati nello sci alpino perché devono lasciare più libertà alla caviglia».

Molto diffuso anche lo ski-surf: il prezzo è buona tavola da neve parte da 800 mila lire e supera il milione (notevolmente inferiore, invece, il costo di una tavola per altro sport a stelle e strisce, sci). Il prezzo dell'attacco per il surf da neve è di circa 200 mila lire, mentre ai piedi vanno bene gli scarponi da sci o i doposci.

Di rigore per chi ama «far follie» sulla neve, un abbigliamento coloratissimo, ancora meglio se fosforescente.

I «puristi» della montagna, invece, praticano lo sci alpinismo, la cui attrezzatura deve essere particolarmente curata.

Anche per questa disciplina gli sci sono più corti di quelli da discesa e il loro prezzo parte dalle 200 mila lire. Altrettanto costano gli attacchi speciali (devono consentire al tallone di alzarsi durante la salita e di fissarsi allo sci nel tratto di discesa). Il prezzo degli scarponi oscilla tra le 100 e le 350 mila lire. Tra gli altri accessori indispensabili per le gite di salita fuori pista sono le pelli di foca (realizzate in materiale sintetico costano mila lire), il lamo da ghiaccio, uno zaino e della corda.

In crescita anche gli astigiani che nelle località sciistiche diventano «pattinatori». L'equipaggiamento in questo caso si riduce ai pattini, che possono essere noleggiati direttamente sulle piste. Per chi desidera acquistarli, i modelli più economici costano circa 60 mila lire, ma per quelli da competizione, l'abbricati con materiali d'avanguardia e tomaia anatomica, si può arrivare a spendere anche milione.

Serpa

IDEE ALL'EXPO

ASTI. Si apre oggi pomeriggio alle 16 all'Exposalone di piazza Alfieri «Natale Idea Regalo 90».

La rassegna, promossa dalla Camera Commercio di Asti, sarà aperta sino al dicembre il venerdì ed il sabato dalle 16 alle 23 e la domenica dalle alle 12,30 e dalle 15 alle .

Tra i 27 espositori, anche i commercianti abbigliamento accessori, segno che, soprattutto per le donne, un abito nuovo è sempre un regalo che fa piacere trovare sotto l'albero.

Tra le molte soluzioni proposte dalla moda per l'inverno c'è anche il «come lui».

Giacche, gilet, tailleur, cappotti, trench, cappelli tessuti modelli «maschili», ma con quel «tocco» di raffinatezza in più per la donna pratica e sportiva.

Le giacche, in stile equitazione, dalle classiche tonalità inglesi, in tessuto gessato Gallos, quest'inverno si allungano e segnano la vita.

Ci sono anche, per chi ama l'eleganza, stupendi golfini in angora, modelli ricamati lungo lo scollo, «spruzzati» paillettes oppure di fiori in rilievo. I prezzi partono dalle mila lire e salgono in funzione della lavorazione.

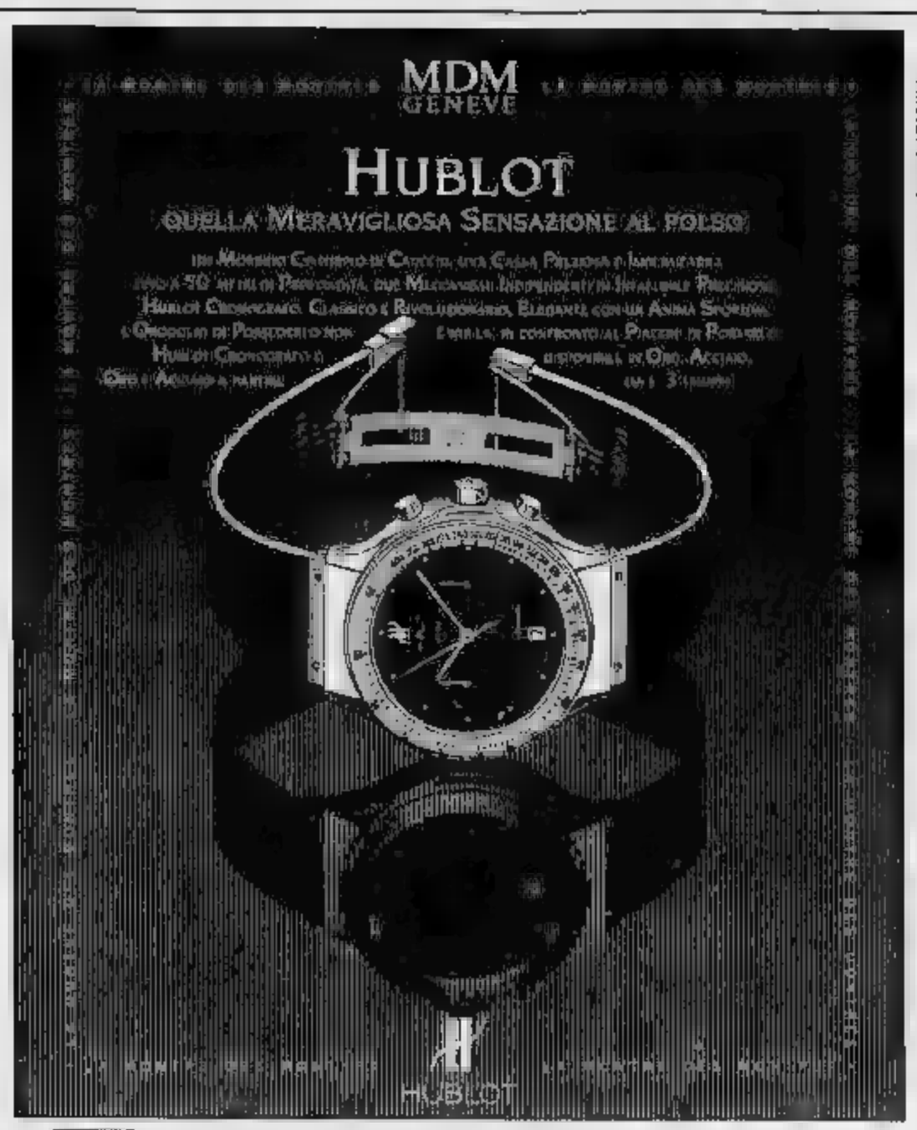
Le maglie si abbinano ai fuseaux con l'immancabile staffa, mentre sui pantacollant indossano maglie in tinta unita cappuccio e maniche a pipistrello, oppure larghi cardigan bordati nello tessuto dei pantaloni.

I tailleur hanno la giacca maculata sui toni del verde oliva e o la gonna in tinta unita. Non guasta un pizzico di seduzione: per esempio la sottoveste di pizzo che spunta dalla scollatura.

accessori, poi, sono tantissimi e rendono ancora più particolari i singoli completi.

Le collane sono lunghe, a più giri, e mescolano alte passamanerie a cristalli e pietre. Importanti anche i fermacapelli dorati, le pochette e le scarpe. Giocando sapientemente gli accessori, inoltre, è possibile rinnovare sempre il «look» senza spendere grosse cifre.

(ma. s.)



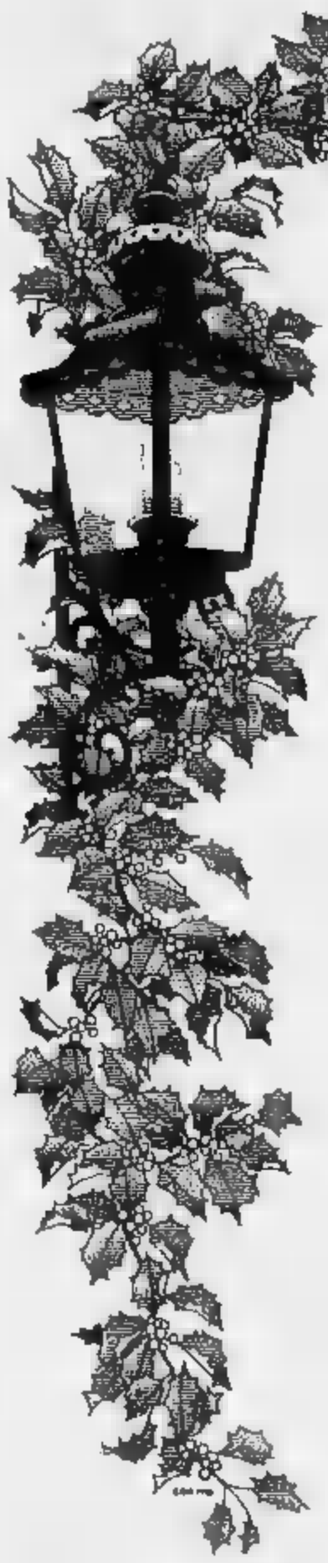
PUBBLICITÀ OTTOBRE LOVE

OLIVERO ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 8
TORINO - GALLERIA SAN FEDERICO 57

AD ASTI

Perlino Pellicce

VIA PIETRO MICCA, 29



CASSETTE NATALIZIE
VINI

BERSANO

LA CERTEZZA
DI UN REGALO
GRADITO

NIZZA MONFERRATO

MODA DONNA

ad Asti C.so Alfieri 287

STUDIO D'INTERNI
MONDOVI'
C.so Statuto, 35 - Tel. 481.078

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 16 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
Panasonic OA

LA VAL BORMIDA IN PIAZZA

Manifestazione contro l'Acna

Domenica prossima i gonfaloni di cento Comuni piemontesi sfileranno in corteo a Cengio contro l'Acna e il progetto nuovo inceneritore «re.sol.». E' attesa una grande folla. SERVIZIO A PAGINA 4

I PREMI DI FEDELTA' AL LAVORO

Sono 123 gli operai, agricoltori, mezzadri, commercianti e imprenditori che domenica riceveranno l'attestato di «Fedeltà al lavoro». L'iniziativa è della Camera di commercio che dal 1953, ogni anno, assegna diplomi e medaglie a persone ritenute meritevoli del riconoscimento «teso a testimoniare la profonda riconoscenza e la viva ammirazione della società per coloro che, con l'esempio di una vita dedicata al lavoro, hanno contribuito validamente e proficuamente al progresso civile, economico e sociale della nostra provincia», sostiene Giacomo Oddero presidente dell'ente camerale. Durante la manifestazione che si svolgerà nella Sala Contrattazioni di Roma 15-a Cuneo, saranno assegnati particolari riconoscimenti a sei personaggi della «Granda» che «hanno dimostrato particolare capacità ed impegno e per essersi distinti nei settori in cui hanno svolto la propria attività». Per la cultura Giovanni Bressano e Franco Piccinelli; commercio Desio Cometto; agricoltura Gerardo Dal Pozzo; artigianato Giuseppe Fulcheri; industria Leonardo Ghinamo. A PAGINA 4

«MI BATTO CONTRO LE AUTO BLU»

Dal suo ufficio di avvocato e dai banchi di Montecitorio - dov'è deputato alla quarta legislatura - Raffaele Costa, 54 anni, liberale di Mondovì, conduce una battaglia molto personale contro i disservizi pubblici. Il libro più letto sull'argomento, «Il dottore è fuori stanza», offre una radiografia amara e puntigliosa della situazione del «lavoro» nei ministeri e in altri grandi centri di potere. Pochi giorni fa, ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un dossier sulle «auto blu» e si è subito scatenata la polemica. «L'Italia - dice Costa - è un Paese dove le cose nel complesso vanno male; ma i servizi pubblici - che costano un occhio al cittadino - proprio non funzionano». Per Costa «lo Stato e gli enti, anche locali, sono rappresentati dai politici, dagli amministratori e da quasi 4 milioni di dipendenti pubblici. I politici (ministri e sottosegretari) non si sentono affatto, come dovrebero, capi della Pubblica amministrazione, ma si occupano di nuove leggi, di partito, di correnti; così tutto è abbandonato ai burocrati»

Giuseppe Grosso A PAGINA 3

MUSICA CLASSICA

Serate ascoltando Chopin

Una ricca serie di appuntamenti musicali si annuncia in questi giorni in Piemonte. Tutte le località e i programmi. (Franz Liszt visto Levine) SERVIZIO DI Leonardo Osella A PAGINA 3

PAG. TORINO

Nell'elenco 2 cuneesi

Le indagini sull'operazione Gladio

Un sindaco di Frassino e un ex vigile di Mondovì compaiono nelle liste dei reclutati insieme a oltre sessanta torinesi. Il racconto dell'addestramento nella base in Sardegna.

Trofeo Lavazza

Campioni di nuoto a Saluzzo

La prestigiosa competizione si disputerà sabato 24 novembre e sarà ripresa in diretta tv. Fra i protagonisti l'americano Jacobs, campione olimpico a Seul. Presenti anche alcuni cuneesi.

Sette centri della provincia fra i venti paesi italiani con meno abitanti

Cuneo, record di piccoli Comuni

Tutte le vallate hanno dovuto sopportare un forte spopolamento. Ora mancano le scuole e i servizi sono carenti. Colloqui informali fra gli amministratori sulle ipotesi di fusione

Campanili o piccole «patrie»?

L'istituzione delle Comunità montane e delle Usl - enti pubblici il cui territorio di competenza corrisponde a più Comuni - avrebbe dovuto servire a coordinare esigenze e istanze provenienti dai diversi centri. Sia nel caso in cui fossero simili, sia quando legate alla realtà di ogni singolo Comune, ma, come tali, da armonizzare con quelle degli altri.

L'esperienza fin qui vissuta dagli utenti è deludente in entrambi i casi. Al decentramento amministrativo delle Unità sanitarie locali non è corrisposto quello dei servizi: dalle vallate del Cuneese, ad esempio, per sottoporsi a gran parte degli esami diagnostici più importanti continua ad essere indispensabile raggiungere il capoluogo. Molti poliambulatori «decentrati» finiscono per essere vuoti ed inutili, perché mancano le apparecchiature o chi le sappia far funzionare. Così accade che all'ospedale di Cuneo siano carenti le attrezzature per fare esami radiologici all'apparato digerente e ce ne siano, invece, in misura superiore al necessario nelle Usl di Borgo San Dalmazzo e Dronero, dove funzionano a ritmo ridotto.

Alle Comunità montane sono mancate prima di tutto «le gambe» (cioè i fondi) per far marciare progetti e piani che sono rimasti sulla carta.

Si farà meglio con la creazione di consorzi di Comuni? E' un'ipotesi convincente; meno invece quella di «fusione» fra i centri minori. Non si tratta di salvare il campanile, ma di consentire a ciascuno di continuare ad avere «piccola patria».

CUNEO. La «Granda» ha il primato italiano Comuni con popolazione inferiore ai 100 abitanti; il dato emerge da una recente indagine statistica condotta dall'Istat. Ai primi venti posti nella graduatoria per ordine crescente di popolazione sono compresi sette paesi del Cuneese: Macra, in Valle Maira; Valmala, in Vallo Varaita; due nella Ceva, Torresina e Igliano; Argentera, in Valle Stura; Briga Alta, in alta Valle Tanaro e infine Bergolo, in alta Langa.

Il forte spopolamento, verificatosi negli ultimi quindici anni, ha determinato il progressivo abbandono di questi paesi che per generazioni erano intensamente abitati. L'età media della popolazione è di circa 60 anni; pochissimi sono i giovani che vi sono rimasti ad abitare e lavorare.

L'evoluzione economica e sociale ha determinato l'emigrazione a valle dei più giovani per frequentare le scuole medie e superiori (ormai quasi tutti i ragazzi di queste zone continuano gli studi), ma in maggior misura sono state le occasioni di lavoro in fabbrica o nelle ditte di pianura per i genitori a determinare lo spopolamento.

Se l'esodo dalle frazioni e borgate negli Anni Sessanta e Settanta ha provocato l'abbandono degli edifici più decentrati dal nucleo principale, oggi anche quest'ultimo risente fortemente dello spopolamento, o, soprattutto nelle vallate il Comune finisce per corrispondere a un condominio: il numero degli abitanti è paragonabile a quello di un solo edificio cittadino.

Nel territorio di questi sette piccoli municipi non esiste più da anni la scuola elementare, e servizio di trasporto alunni ogni mattina provvede a trasferire i pochissimi ragazzi della zona all'istituto più vicino, distante chilometri (come a Bergolo), ma anche 25 (Briga Alta).

Si è venuto così a creare un problema organizzativo per assicurare i servizi essenziali: i bilanci dei singoli «campanili» permettono far fronte alle richieste della popolazione.

Si è pensato allora alla costituzione di consorzi tra paesi vicini poi il personale dei municipi, tutti con due, al massimo tre, impiegati. I segretari comunali hanno competenza soltanto per un solo municipio, ma operano per più paesi.

I Comuni italiani con meno di 100 abitanti

Comune	Ab.	Comune	Ab.
1 Morbarone (CO)	30	12 Argentera (CN)	85
2 Pedesina (SO)	38	13 Carcoforo (VC)	88
3 Moncenisio (TO)	42	14 Villa Biscossi (PV)	85
4 Masserolo (AT)	57	15 Briga Alta (CN)	87
5 Cervaro (VC)	62	16 Torresina (CN)	87
6 Valmala (CN)	62	17 Rhêmes-N-Dame (AO)	89
7 Bergolo (CN)	71	18 Rassa (VC)	90
8 Brumano (BG)	76	19 Salza di P. (TO)	94
9 Macra (CN)	80	20 Igliano (CN)	94
10 Rima S. G. (VC)	81	21 Massello (TO)	97
11 Maccastorna (MI)	85	22 La Magdeleine (AO)	97

L'assistenza sanitaria, che è molto richiesta per l'elevata età media della popolazione, è assicurata un giorno alla settimana dai medici delle varie Usl che fanno servizio di ambulatorio.

Con la recente riforma delle autonomie locali (legge 142 del 1990) sono state poste le basi per un futuro accorpamento tra Comuni con meno 5 mila abitanti.

La dimensione demografica dei piccoli centri della «Granda» impone una forma di collaborazione nella gestione comunale. Successivamente si potrebbe passare ad un accorpamento ed unione fra centri limitrofe. Da nessuno dei sette consigli comunali sono state discusse future fusioni territoriale, ma fra gli amministratori locali, in via informale, sono state prese in considerazione alcune ipotesi.

Nessuno di questi ed altri municipi, in situazioni simili seppur con qualche decina di abitanti in più, vuol perdere l'autonomia, cosa che, almeno nel breve periodo, non dovrebbe verificarsi. Il timore è che la gestione congiunta tra più comuni si perda l'identità di ciascuno.

Giampaolo Marro A PAGINA 3

Rubano 5 milioni in cantina

Falsi ispettori a Garessio

GARESSIO. I falsi ispettori dell'Enel sono riusciti a farsi indicare da un anziano il nascondiglio dove teneva i risparmi; cinque milioni in contanti che, indisturbati, si sono portati via. Vittima del raggiro e del furto è Leandro Gazzano, 73 anni, sposato, pensionato, abitante al numero 23 della frazione Piangranone di Garessio.

E' fatto risale ad alcuni giorni fa. Erano le nove del mattino. Il Gazzano era solo in casa quando sono uomo e una donna, vestiti distintamente, si sono presentati all'ingresso della vecchia abitazione «Siamo dell'Enel, dobbiamo restituirle dei soldi».

Accolti nel soggiorno i due hanno spiegato: «Negli ultimi mesi l'Enel ha commesso una serie di errori sulle bollette. Ci risulta che per questa abitazione siano state pagate diecimila lire di troppo. Siamo qui per restituirvele, ma dovete farci vedere la bolletta».

L'anziano, senza esitazione, ha preso da un cassetto la ricevuta di pagamento dell'ultima bolletta Enel e l'ha aperta ai due che hanno posto un nuovo problema: «Dovrebbe cambiarci cinquantamila lire». «Impossibile, non ho soldi in casa», assicura ed aver risposto Leandro ed i due si sono allontanati dicendo che avrebbero cambiato la banconota in qualche bar e sarebbero tornati.

Da quel momento l'anziano non li ha più visti e gli è sorto un sospetto. Dopo mezz'ora è sceso in cantina per controllare il nascondiglio segreto in cui teneva i suoi risparmi: un barattolo di vetro nascosto nel pavimento in terra battuta sotto detriti e un asse di legno.

Nella denuncia presentata ai carabinieri Leandro Gazzano sostiene: «Solo io conoscevo quel nascondiglio, neppure ai miei parenti più stretti avevo detto di quella riserva di denaro». Di qui l'ipotesi fatta dagli inquirenti che i due siano riusciti a «ipnotizzare» l'anziano per farsi svelare il curioso nascondiglio. (g. m.)

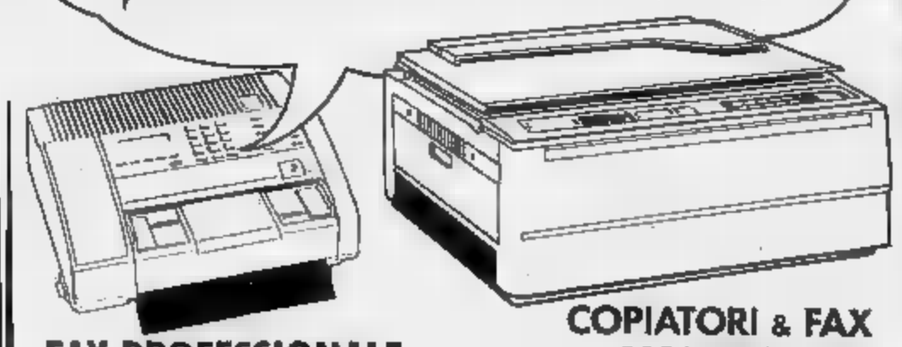
"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

8ª SETTIMANA 11/11 - 16/11

UN FAX E/O UN COPIATORE IN PROVA GRATUITA PER UNA SETTIMANA!



FAX PROFESSIONALE
a partire da L. 950.000 + IVA

COPIATORI & FAX
HARRIS/3M
LANIER

bosetti MACCHINE E FORNITURE UFFICIO
FOSSANO via Roma ,149 Tel.0172/60804 , fax 60805

C'E' DA SALVARE

Strade del sale tra Piemonte e Liguria

Da rotte commerciali diventarono vie di civiltà

TUTTI conoscono la «bagna caoda», la tradizionale «panissa», l'umile «soma d'aj»: molti conoscono piatti piemontesi più particolari, come il «minestroun al fourn», l'«oigunta» (impreziosita dal sapore delle castagne) o la «menestra 'd choulet». Pochi ricordano al fondo di tutte le combinazioni possibili di riso o frittate o minestre, c'è nascosto, insostituibile, il sale.

Ingrediente basilare della cucina, il sale ha smosso economie ed ha determinato guerre, ha fatto tracciare strade che si sono rivelate nel tempo percorsi di civiltà e cultura molto importanti. Fin dalla preistoria nacquero infatti antiche «vie del sale», sia che fosse estratto dall'acqua di mare del Mediterraneo, nelle saline di terraferma, sia dalle miniere.

Molti erano gli usi non alimentari del sale. Gli Egizi lo impiegavano per raffinare l'oro, per produrre smalti, per comporre medicamenti. Aggiunto all'olio delle lampade, ne faceva durare di più lo stoppino; serviva a far bruciare meglio combustibili poveri, come lo sterco di cammello; ed i margari delle valli provenzali del Cuneese se ne servono tuttora per avviare la combustione del legno, in caso di difficoltà di accensione.

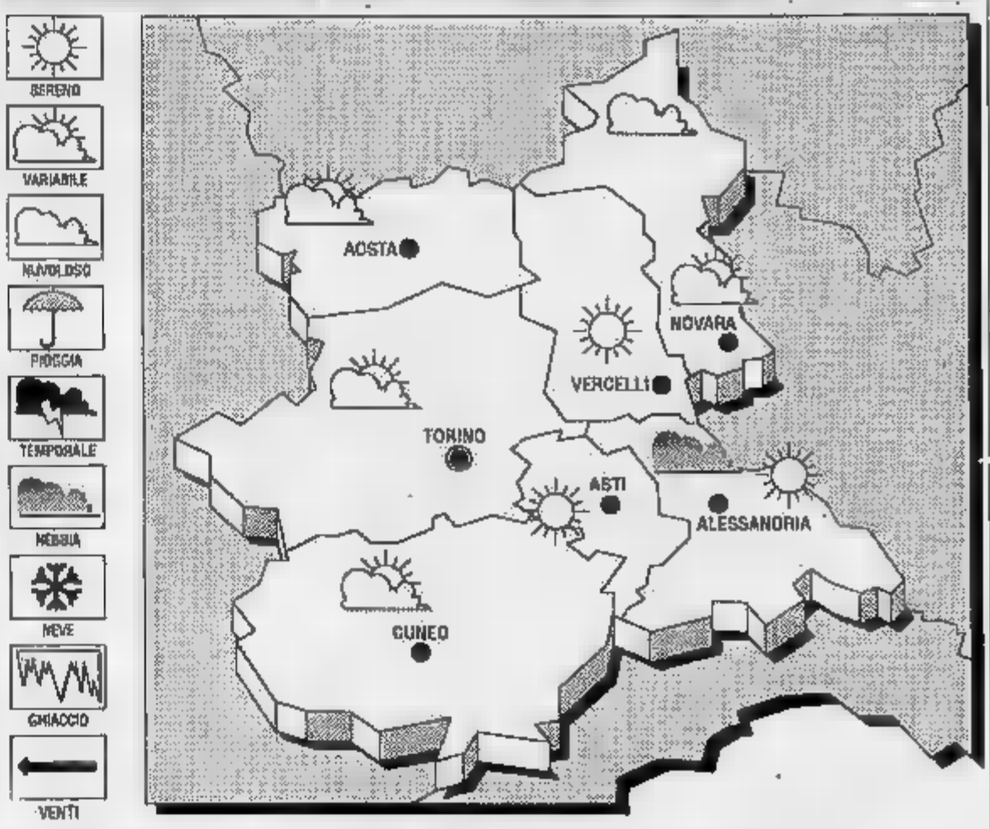
Il sale, lavorato in pani di peso e forma costanti, divenne moneta, da cui il mone «salario», cioè stipendio, paga. Agli stessi Romani evidentemente non sfuggì l'importanza del sale se, nella costruzione della loro rete viaria, chiamarono Salaria una delle strade più importanti. Le Alpi occidentali sono solcate da percorsi, tracciati in epoche diverse, per favorire il commercio del sale. Lo documenta il professor Giuseppe Rosso, autore delle «Fabule virum helices mespilaque dentium pedonensis», nella sua relazione alla consociazione dei sodalizi culturali enogastronomici del Piemonte. «La scarsa profondità della catena alpina e la direzione prevalentemente trasversale delle grandi vallate - spiega Rosso - consentono di valicare, attraverso un solo colle, tutto il rilievo montano. Tutti gli itinerari preromani, liguri e gallici che attraversano il Piemonte si innestano su percorsi che muovono dalla Liguria, per ricadere nel bacino del Rodano o dei suoi affluenti e, di qui, verso il Golfo del Leone».

Il grande santuario preistorico del monte Bego, le tracce di divinità locali, Robeone e Rubafesco, nella Valle Stura di Demonte, testimoniano pluriseco-lari usanze di transumanze alpine e di pascoli comunitari; dove c'è allevamento ovino e bovino, c'è lavorazione di formaggio, conservazione di carni, concia di pelli, irrinunciabilmente legate all'utilizzo del sale. Alle popolazioni liguri che scolpirono le loro «meraviglie» nel Bego, non potevano essere ignoti il Colle di Tenda, con l'itinerario Val Vermenagna-Val Roja; e neanche i colli secondari più vicini, come il colle del Sabbione, che dalla valle delle Meraviglie immetteva su Entraque o nella Valle Gesso per ricongiungersi a Borgo San Dalmazzo o il precedente della Valle Vermenagna; oppure ancora l'itinerario che, muovendo da Tenda per il Rio Freddo, metteva in comunicazione, pur accidentata, attraverso il passo di Collapiana, con la Valle Pesio. Nella zona di Sant'Anna di Vinadio il passo della Lombarda, o quello della Guercia e del Bue, portavano abbastanza agevolmente dalla media Valle Stura di Demonte in Val Tinée, con sbocco su Nizza.

Le incisioni rupestri di epoca preromana nella Valle delle Meraviglie

Roberto Moisio

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La configurazione barica che si intravede dalle immagini trasmesse dal satellite Meteosat è una conferma delle condizioni meteorologiche del momento sull'Europa centro-occidentale e bacino del Mediterraneo; predominio di una circolazione anticiclonica molto robuste contro cui le poche e deboli perturbazioni atlantiche vanno a cozzare. Correnti fredde nei bassi strati con ristagno di umidità e presenza di nebbie, foschie.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Sereno o poco nuvoloso, nuvolosità variabile sul Piemonte e Valle d'Aosta. Dopo le nebbie notturne persistono sulla Padania e toscane rese più dense dallo smog e prodotti inquinanti in sospensione; soleggiato sui rilievi alpini ed appenninici in alternanza ad isolati annuvolamenti accompagnati da deboli precipitazioni locali.
TEMPERATURE. Stazionarie, con moderato ribasso.

LE TEMPERATURE DI OGGI A CUNEO
Massima: 9; minima: 1; media: 5,5

UN ANNO FA
Massima 16; minima 5,5; sera 10

LE QUOTE IN PIEMONTE

Torino 9	Novara 4
Alessandria 10	Aosta 12
Asti 7	Vercelli 8

Il **Sole** sorge alle 7,28 e tramonta alle 17. La **Luna** si leva alle 6,43 e cala alle 16,03.

LETTERE AL GIORNALE

Sciopero della fame al carcere di Cuneo

Siamo detenuti che abbiamo commesso o non reati più o meno gravi: stiamo osservando uno sciopero della fame totale, non acquistando alcun genere di sopravvitto all'infuori di sigarette, bolli, cancelleria e quotidiani.

Tale sciopero (unica forma di protesta civile consentitaci) è teso a ottenere dei chiarimenti dal Governo, il quale, recentemente ha stravolto una legge che ha reso un po' di vivibilità e umanità agli istituti di pena. Intendiamo inoltre chiarire che non abbiamo assolutamente nulla verso verso la Direzione generale degli Istituti di pena tantomeno verso quella della casa circondariale di Cuneo. Anzi dovrebbe essere imitata da tutti gli altri istituti, in quanto è una delle poche in Italia che si prodiga per dare lavoro e impegno a noi detenuti, consentendoci così di non stare in ozio tutta la giornata a rimuginare sulle nostre disavventure.

Ecco i punti della nostra protesta: far decadere il decreto legge riguardante la legge Gozzini, in quanto la restrizione della stessa renderebbe meno vivibile il carcere. Concessione del tanto ventilato e addirittura promesso indulto, per colmare il divario di pene erogate per lo stesso reato fra il vecchio e il nuovo codice di procedura penale. Evitare di creare discrepanza fra detenuto e detenuto e che ritorni violenza all'interno degli istituti di pena.

Noi detenuti, seppur colpevoli secondo la legge e anche secondo l'opinione pubblica, siamo esseri umani e intendiamo comportarci come tali. Vi sono oggi un sacco di associazioni che proteggono gli animali.

Nessuno ha mai pensato che un uomo posto in una gabbia, senza più alcuna speranza per il futuro potrebbe diventare feroce, in quanto strappato a tutti gli affetti e a quello che la vita può dare. La legge Gozzini sì. Ma i signori che hanno pensato di congelare la legge Gozzini sanno che togliendo a un uomo ogni speranza di reinserimento nel contesto della società e quantomeno della famiglia gli toglierebbero ogni ragione di vita, scatenando rabbia e bestialità?

Continueremo comunque lo sciopero della fame a oltranza o almeno sino a quando verrà una delegazione di rappresentanti di partiti politici ad ascoltare i nostri problemi, che pensiamo siano i comuni a tutti i reclusi d'Italia.

I detenuti della Casa circondariale di Cuneo

Agli universitari manca un collegio

Studiare a Torino per gli studenti del Cuneese è sempre uguale, da anni: servizi di collegamento ferroviari carenti, e alquanto scomodi, difficoltà di trovare alloggio.

Sono difficoltà comuni a tutti i colleghi delle diverse provincie, ma per noi della «Granda» forse sono più gravi, in particolare per la mancanza che fino ha fatto il progetto della Provincia di un collegio universitario provinciale.

Peccato, poteva un'ottima chance, insieme alla gratificazione ottenuta con l'istituzione del biennio di ingegneria a Mondovì e il progetto per la facoltà di Architettura.

verrà istituita la laurea breve, benissimo, perché questa potrebbe essere l'occasione il riscatto della «Granda»; magari in giurisprudenza, facoltà dove il numero dei cuneesi iscritti è di oltre 800.

Per le scuole parauniversitarie manca ancora un corso che non sia soltanto sul vino o per il settore agricolo: ci sono soltanto tali interessi in questo angolo di penisole? Qualche novità potrebbe dare di stimolo all'economia provinciale.

Stefano Testa, Bra

STATO CIVILE

CUNEO
15 novembre 1990

NATI. Dalmasso Monica; Varpesi Stefania; Nicosia Maria Caterina; Einaudi Valentina; Mauro Federico; Griseri Giovanni; Otta Martina; Coalove Giacomo; Parino Francesco; Loudini Amal; Stefano; Gertosio Maria; Corso Andrea; Carletto Romina; Principe Laura; Giordano Ivan; Hamza Sara; Martini Francesco; Ghio Eros; Milanesio Laura; Lavazza Giulia; Antoniemi Roberta; Brugali Federica; Fassi Veronica; Gerbaudo Francesca; Marchesani Emilia; Marchisio Andrea; Lanzillotta Marco; Negri Emanuele.

Maccario Franco, 62 anni (Boves), artigiano edile; Marengo Domenico, 72 anni (Mondovì), pensionato; Picco Mario, 42 anni (Fossano), sacerdote; Giubergia Francesco, anni (Montanera); D'Angelo Attilio, 38 anni (Cuneo), operaio; Dutto Giacomo, 70 anni (Boves), pensionato; Locardi Francesco, 67 anni, (Fossano), impiegato; Barbero Matteo, 84 anni (Cuneo), pensionato; Barbera Aldo, 76 anni (Cuneo), pensionato; Sales Spirito, 85 anni (Cuneo), pensionato; Mattozzi Vello, 81 anni (Cuneo), pensionato; Lamacchia Antonio, 84 anni (Cuneo), commerciante; Macagno Rinaldo, anni (Peveragno), pensionato; Astegiano Tommaso, 84 anni (Limone), pensionato; Morbelli Giovanna Teresa, 63 anni (Cuneo); Serventi Matilde, 81 anni (Cuneo), pensionata; Sacchetto Lorena, infante (Borgo San Dalmazzo); Giubergia Maria, 64 anni (Peveragno), pensionata; Chiatellino Rosa, 81 anni (Cuneo), pensionata; Rebuffetti Paolina, 77 anni (Cuneo), pensionata; Peradotto Antonietta, 95 anni (Cuneo), pensionata; Demaria Maria Anna, 78 anni (Cuneo), pensionata; Barberis Maria, 81 anni (Cuneo), pensionata; Lanza Maria, 65 anni (Morozzo), pensionata; Bertaina Maria Caterina, 76 anni (Cuneo), religiosa; Tossino Orsolina, 85 anni (Cuneo), pensionata; Barbero Giuseppina, 75 anni (Garessio), pensionata.

MATRIMONI. Imberti Giuseppe (residente a Borgo San Dalmazzo), procuratore legale con Quarantini Gabriella (residente a Cuneo), impiegata; Pellegrino Marco (residente a Cuneo), panificatore, con Kengkam Renu (residente a Cuneo), casalinga.

PER MODIFICA SOCIETA'

aperti la DOMENICA previa telefonata

ARAM dà corso ad una straordinaria e irripetibile

VENDITA!

TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI ANTICHI e MODERNI
KILIM e ARAZZI UNGHERESI, POLACCHI, e TURCHI
MONTONI SHEARLING
PELLICCE e CAPI IN PELLE

PREZZI SENZA PARAGONE!

DILAZIONI DI PAGAMENTO
AFFRETTATEVI AVERE PIU' SCELTA
assicurazione GRATUITA contro ogni rischio
UN INVESTIMENTO GARANZIA ARAM CHE VALE NEL TEMPO

Frazione COLOMBERO - Tel. 0171-401633
CUNEO (solo tappeti) Via Roma, - Tel. 0171-54962

Silvio Pellico sorveglia il passeggio in corso Italia

Centro di Saluzzo, fine Anni Quaranta: il monumento dedicato all'autore de «Le mie prigioni» sembra osservare le due signore che camminano sul margine della piazza. Al di là del corso si intravede l'insegna dell'albergo ristorante «Corona Grossa»

(COLLEZIONE MARIO REVELLO)

IN BREVE

CUNEO

Ordine del giorno contro la Finanziaria

I capigruppo della maggioranza hanno approvato un ordine del giorno di protesta contro i pesanti tagli alla finanza locale, previsti dal governo. Il documento, che sarà inviato ai ministeri dell'Interno e delle Finanze, vengono sottolineate le gravi difficoltà di cassa dei Comuni più piccoli.

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO

ALBA (0173) 33 128
ALESSANDRIA (0131) 52
SAVIGLIANO - FINSERVICE (0172) 713

FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

La «CUNEO POLLI» S.r.l. Genola (CN) Via Cussino n.
OPERANTE NEL SETTORE AVICOLO *ricerca*

AGENTE AMBOSESSO
per zona Cuneo - Asti - Alessandria
Si richiede:
- gradita, ma non necessaria, precedente esperienza nel settore, poiché sono previsti corsi di qualificazione interni;
- sicure doti di iniziativa e dinamismo;
- auto propria.

Si offre:
- provvigioni commisurate all'effettiva professionalità;
- portafoglio clienti.

Garantendo la massima riservatezza gli interessati possono inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico e foto tessera alla Coop. Agricola Cuneo Polli S.r.l. Cussino n. 12 12040 GENOLA (CN).

Azienda leader nel settore componentistica auto facente parte di gruppo multinazionale, ricerca per il potenziamento del proprio laboratorio di ricerca e sviluppo
PERITO CHIMICO O LAUREATO IN CHIMICA
La conoscenza della lingua inglese è titolo indispensabile.
Manoscrivere a: **Publikompass 138 - 10100 Torino.**

Sette Comuni cuneesi con meno di cento abitanti difendono l'autonomia

«Il nostro paese non si tocca»

L'età media della popolazione supera i 60 anni ma Torresina ha il più giovane sindaco d'Italia
Attività prevalente l'agricoltura, carente l'organizzazione dei servizi. Parlano alcuni abitanti

NOSTRO SERVIZIO

I Comuni-condominio della provincia, strenui difensori della loro autonomia, hanno tratti simili: età media della popolazione, attività prevalentemente agricola, organizzazione dei servizi. Ma occorre analizzare le singole realtà (sono sette meno di 100 abitanti) per cogliere la dimensione di ogni paese.

VALMALA. Gli abitanti sono 62 (nel 1925 erano 682; nel 1988, 73, nel 1989, 70). L'80 per cento ha un'età superiore ai 65 anni, tutti pensionati. Sono soltanto due i ragazzi: uno frequenta le elementari di Melle, l'altro le medie a Brossasco. La popolazione è soprattutto dedita all'agricoltura. Altre attività: un negozio di alimentari e due ristoranti-bar nella frazione Santuario. Diffuso anche il commercio di legname proveniente dai boschi della zona. Durante l'inverno sono in funzione impianti di risalita e piste da fondo attivate dal Centro sci nordico; vengono organizzate manifestazioni agonistiche di sci e giochi della gioventù. D'estate il Santuario è meta di numerosi pellegrini per lo più del Saluzzese. Il sindaco è Giuseppe Giordano, 59 anni.

BERGOLO. Ha 71 abitanti (nel 1925, 177), l'età media è sui 65 anni. Quattro i ragazzi, fra i 7 i 13 anni, che frequentano la scuola di Cortemilia. L'attività prevalente è l'agricoltura. Oltre il 75 per cento dei residenti è in pensione. Durante l'estate il centro vacanze organizza intrattenimenti. E' anche aperto un campeggio comunale. Il paese dispone della Posta e di due trattorie-ristorante. Un sacerdote raggiunge il paese alla domenica e durante un giorno feriale, per la messa. Sindaco è Romano Vola, 48 anni.

MACRA. Ottanta abitanti (1926, 861), età media superiore ai 62 anni. I giovani sotto i anni 12. Anche nel piccolo centro della valle Maira la professione prevalente è l'agricoltura. E' pure sviluppato l'autotrasporto per ditte della valle, qualcuno lavora alla Michelin, diffuso il commercio di legname proveniente dalle «prese» della zona. Da quattro anni il paese sta vivendo una incoraggiante rinascita: sono tornate in paese alcune giovani coppie, che hanno deciso di stabilirsi a Macra: sono 7 le nuove famiglie. Nell'88 erano morte persone, causando la decimazione della popolazione.

«Macra nel 1929 si era unita con Alberetto e Celle, nel 1946 Celle si è ricostituito in Comune e da quella data il municipio di Macra comprende le frazioni di Alberetto e Alma», spiegano gli impiegati del Comune. Servizi pubblici offerti alla popolazione: sgombero neve, Posta, L'assistenza sanitaria ambulatoriale è garantita due volte alla settimana. La Pro loco propone feste popolari estive, incontri di calcio e meeting per appassionati di mountain bike. Il sindaco è Bruno Almar, 45 anni.

BRIGA ALTA. Gli abitanti sono 87 (1925, 306), l'età media superiore i 65 anni. I giovani con meno di vent'anni sono 7: 3 iscritti alle medie, 2 alle superiori, 1 alle elementari. La scuola più vicina è a 25 chilometri. Attività prevalente? Agricoltura e commercio di legname. Nel territorio del Comune ci sono cinque alpeggi. Il distributore di benzina «meno scomodo» è nelle vicinanze di Nava, distante 15 chilometri dal paese. La Pro loco comunale, con la frazione Upega organizza, durante l'estate, attività ricreative e feste popolari. Il primo cittadino è Guido Nanteri, 52 anni.

ARGENTERA. 85 abitanti (1925, 252), con un'età media di anni. Giovani sotto i 20 anni: due alla media di Demonte, cinque all'elementare del paese). Gli abitanti si dedicano all'agricoltura, al commercio, sono maestri di sci. La stazione sciistica di Bersezio è il polo di attrazione per i turisti invernali. La maggior densità di popolazione riscontrata durante le vacanze di Natale, quando i mini-alloggi nelle vicinanze della partenza della seggiovia si popolano di cuneesi, torinesi, e genovesi. Durante l'estate vengono organizzate feste popolari, gite e da qualche anno anche «sciate su sassi» alle Gorge della Madonna. E' in funzione l'ufficio postale, ed è assicurato il ambulatorio settimanale. Sindaco è Luigi Ghiavelli, 40 anni.

TORRESINA. Il paese ha 87 abitanti (1925, 272; 1986, 110), l'età media è di 65 anni. La maggior parte dei residenti sono pensionati ed agricoltori. Studenti: uno alle elementari, un altro alle medie (a Ceva, distanza 9 chilometri). I giovani tra i 18 e i 25 anni sono 6. Per quanto riguarda la gestione del personale, il Comune è consorziato con Murazzano e Igliano: una segreteria, applicato e un cantoniere (3 giorni alla settimana a Torresina, e 3 a Igliano). Il Comitato festeggiamenti organizza per l'ultima domenica di luglio una festa nei boschi. Alla a edizione i partecipanti sono stati duemila. In autunno viene organizzata una castagnata a cui partecipano numerosi giovani, soprattutto di Ceva e Niella. Fra i servizi pubblici funzionano l'ufficio postale e l'ambulatorio settimanale. Il sindaco è Guido Mollo, 22 anni, il più giovane primo cittadino d'Italia, ora mi'tare.

IGLIANO. Gli abitanti 94 (1925, 338), l'età media sui 55-60 anni. Molti i pensionati, poi gli agricoltori. I g sono 8, tre frequentano le elementari a Marsaglia e cinque le medie di Murazzano, a 5 chilometri dal paese. Funzionano il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, il trasporto alunni, la po. «I giovani lasciano Igliano - dice Claudia Gonella, impiegata in Comune - per trovare lavoro, conoscere altre persone». Il sindaco è Aldo Quasimodo, 44 anni.

Gianpaolo Marro

La collocazione geografica dei sette paesi della «Granda» con il minor numero di abitanti

BILANCI

CUNEO. Anche i piccoli Comuni dovranno affidare i bilanci consuntivi al vaglio di un mercialista iscritto all'ordine e pagare la relativa parcella che potrebbe superare i cinque milioni? Le nuove norme, decise a Roma soprattutto per controllare le infiltrazioni mafiose nelle amministrazioni locali, hanno suscitato reazioni negative nei piccoli centri, che sono i due terzi di quelli della «Granda», e hanno spinto il consigliere provinciale Giovanni Vietto, che è anche sindaco di Bernezzo, a rivolgersi al presidente Giovanni Quaglia perché un autorevole intervento salvi i Comuni fino a millecinquecento abitanti e le Comunità montane dall'obbligo della certificazione.

Fino allo scorso anno i bilanci, che sono materialmente compilati dal segretario comunale, erano verificati dagli stessi consiglieri con l'obbligo di un rappresentante della minoranza. L'operazione non aveva alcun costo per le finanze municipali. Spiega Giovanni Vietto: «A conti fatti i Comuni del Cuneese dovrebbero spendere per questa nuova incombenza tre miliardi l'anno, e con il bilancio tirato all'osso di un piccolo paese cinque o più milioni per un verifica burocratica è un sacrificio non indifferente. Con la stessa somma in molti Comuni viene coperta la spesa per lo sgombero della neve».

I Comuni più popolosi, compresa la Provincia, dovranno affidare i propri bilanci consuntivi a tre commercialisti con una spesa che potrebbe superare complessivamente i venti milioni. Il governo ha lasciato i Comuni la possibilità di scegliere il revisore, che comunque deve essere iscritto all'ordine e che ovviamente pratica le tariffe in vigore.

Conclude il consigliere provinciale Giovanni Vietto che per primo ha sollevato il problema che angustia tanti sindaci di piccoli Comuni: «Nei nostri paesi non mi pare si siano mai verificate infiltrazioni mafiose, quindi la norma è del tutto inutile oltreché onerosa. Semmai paghi lo Stato».

[g. d. m.]

NELLA GRANDA

CUNEO

Il «totem» dell'azienda di promozione turistica

E' stata installata in Nizza, nei pressi palazzo della Provincia, una cabina di informazione turistica su Cuneo e le vallate vicine. Le indicazioni appaiono un video collegato ad un computer. Il servizio è gestito dall'Apt.

Travolta a Torino dall'auto di un pregiudicato

Un'impiegata di Racconigi, Patrizia Vinconzi, 32 anni, abitante in via Girivotto 8, è rimasta travolta a Torino, in via Baretti, all'in via Nizza, da un'auto guidata da un pregiudicato cercava di «seminare» una volante della polizia. La donna è stata scaraventata sull'asfalto e ha riportato gravi ferite.

CUNEO

Insultò e aggredì i carabinieri: «patteggia» tre mesi

Pietro Armando, 62 anni, abitante in via Roma 60, mercoledì sera aveva insultato e aggredito i carabinieri chiamati dai vicini di casa con i quali l'imputato stava litigando. L'avvocato Roberto Rosso ha patteggiato in pretura con il pm Claudio Domaria 3 mesi e 10 giorni di reclusione con l'immediata scarcerazione concessa dal pretore Raffaele Arcidiacono.

MURAZZANO

Restauro del ricovero: per il Nas va bene

Procedono i lavori di restauro della casa di riposo per anziani «della beata Vergine di Hall», per eseguire i quali gli ospiti dell'istituto sono stati recentemente trasferiti in un albergo del p Il ricovero è stato visitato nei giorni scorsi dai carabinieri del Nucleo antisofisticazione di Alessandria: la visita (a differenza di quanto era accaduto nel passato, quando erano state riscontrate alcune irregolarità) ha dato esito positivo.

MONDOVI'

Statale per Cuneo, nuovo cantiere a Pianfei

Sono stati appaltati alla impresa Sisap di Savigliano i lavori di tifica dei due dossi sulla statale Cuneo-Mondovì, nel tratto in corrispondenza del Comune di Pianfei. Serviranno ad eliminare le pericolose curvette, teatro di tanti e gravi incidenti stradali. Direttore dei lavori è Piersimone Arona della Sisap.

Assemblea sui problemi del centro storico

Stasera alle 21 nel palazzo della cultura del vecchio municipio di Saluzzo, in piazza Castello, su iniziativa del Comitato di quartiere, si terrà un'assemblea sui problemi del centro storico. Alla riunione, alla quale parteciperanno alcuni amministratori pubblici, sono invitati tutti i cittadini.

«Il terreno è inquinato da liquami»

I consiglieri provinciali della lega Nord-Piemont Claudio Lingua e Lorenzo Borio hanno presentato un'interrogazione al presidente Giovanni Quaglia sul tema inquinamento. Rilevano che nel comune di Feveragno, nella zona di via Molini Biovera, ci sarebbero ottomila metri terreno inquinato da liquami. Si sarebbero anche registrate infiltrazioni nell'acquedotto di Boinette. Chiedono urgenti interventi.

KIRMAN - SCIÀ

ACCETTANDO L'INCARICO DI UNA IMPORTANTE BANCA PER LIQUIDARE UN ECCEZIONALE STOCK DI TAPPETI PERSIANI, NELL'INTERESSE DELLA PROPRIA CLIENTELA, HA OTTENUTO DI POTER CEDERE QUESTI TAPPETI CON

SCONTI REALI

DAL 50 AL 60%

OCCASIONE IRRIPETIBILE

FOSSANO - VIALE REGINA ELENA, 118/F- TELEFONO 0172 69.26.66

Gli attestati (diplomi e medaglie d'oro) saranno consegnati domenica nella Sala Contrattazioni

Fedeltà al lavoro, 123 cuneesi premiati

Sono dipendenti, mezzadri, affittuari, coltivatori diretti, ditte artigiane, industriali e negozianti di tutta la provincia
Iniziativa della Camera di commercio giunta alla trentottesima edizione. Sei riconoscimenti speciali per il progresso economico

CUNEO. Centoventitrè fra lavoratori dipendenti, mezzadri, affittuari, coltivatori diretti, ditte artigiane, industriali [redacted] commercianti domenica riceveranno il riconoscimento di «Fedeltà al lavoro [redacted] progresso economico». La manifestazione, che si ripete ogni anno dal 1953 è organizzata dalla Camera di Commercio di Cuneo «che intende testimoniare la riconoscenza della società per coloro che, [redacted] l'esempio [redacted] una vita dedicata al lavoro, hanno contribuito validamente e proficuamente [redacted] progresso civile, economico e sociale della nostra provincia», sostiene Giacomo Oddero [redacted]sidente dell'ente camerale.

Oltre a questi 123 saranno assegnati altri «particolari riconoscimenti» a sei enti o pers[redacted] «che si sono particolarmente distinte per l'attività svolta nell'interesse della Comunità». Si tratta di premi che la Camera di commercio conferì per la pri[redacted] volta nel 1979 [redacted] che da allora, ogni anno, ripropone.

L'appuntamento è per domenica alle 10 [redacted] locali della Sala Contrattazioni in via Roma 15 a Cuneo. Gli attestati e le medaglie d'oro saranno consegnati dal senatore Giuseppe Fassino, attualmente sottosegretario al ministero della Difesa, e dal presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero. [g. m.]

COMETTO

Presidente dell'Associazione commercianti ed [redacted]nti di Cuneo, Desio Cometto è titolare di un esercizio di tessuti e [redacted] abbigliamento. Il premio gli viene riconosciuto per «capacità e dedizione». «Al suo nome sono legate iniziative di grande importanza per la categoria del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Cuneo. Di alto impegno la sua attività per la tutela [redacted]la categoria», si legge nella motivazione.

GHINAMO

«Giunto al successo oltre i confini della provincia non ha resistito al richiamo della sua terra ed è tornato ben presto fra [redacted] gente cuneese». Si inizia così la scheda [redacted] cui [redacted] motivato il riconoscimento a Leonardo Ghinamo, industriale di Boves che «nel '72 entra a far parte dello staff della Bottero S.p.a. che produce macchinari destinati alle industrie [redacted] vetro e dopo breve diventa l'amministratore delegato».

FULCHERI

«Doti artistiche e culturali non comuni hanno consentito [redacted] Giuseppe Fulcheri, l'artigiano falegname [redacted] un tempo, [redacted] compiere tutta la strada nel campo del restauro del mobile. In sessant'anni [redacted] ininterrotta attività ha recuperato e riproposto un patrimonio artistico immenso». Questa la ragione per cui Fulcheri, originario e abitante a Cuneo, stimato per l'attività di antiquario, domenica sarà premiato.

BRESSANO

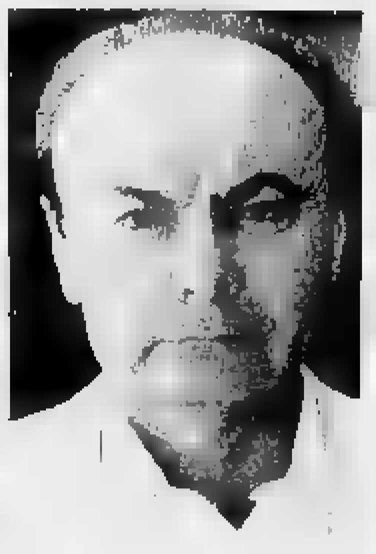
Il riconoscimento [redacted] all'Associazione «Famjia Albelsa» e al suo attuale presidente, Giovanni Bressano. Nella motivazione della Camera [redacted] commercio si legge: «L'ente, dal 1956, con opera instancabile promuove manifestazioni, studi [redacted] convegni, attraverso i quali rivivono [redacted] si perpetuano le più antiche tradizioni, nobili e popolari, artistiche e folcloristiche, della città e di tutto il territorio [redacted] Langa e Roero».

DAL POZZO

Una vita dedicata all'agricoltura «con grande capacità di infondere fiducia e simpatia»: così [redacted] presentata l'attività del conte Gerardo [redacted] Pozzo di Cuneo, attualmente presidente [redacted] dell'Unione provinciale agricoltori. Imprenditore agricolo di Cuneo tra il '60 e l'80 è stato presidente dell'Asprofrut Piemonte, vicepresidente dell'Asprovit regionale e componente dell'Unione Associazioni produttori ortofrutticoli.

PICCINELLI

Giornalista e scrittore, l'albese Franco Piccinelli viene premiato «per la sua capacità di parla[redacted] al mondo delle terre [redacted] Langa» e «merita la riconoscenza della sua gente». Piccinelli, gi[redacted] redattore della «Gazzetta del Popolo» e direttore de «La Voce Adriatica», è entrato alla Rai diventando responsabile della sede regionale del Piemonte. Attualmente collabora al Tg1 [redacted] continua la sua fiorente attività [redacted] narratore.



Domenica a Cengio la manifestazione contro il «re-sol»

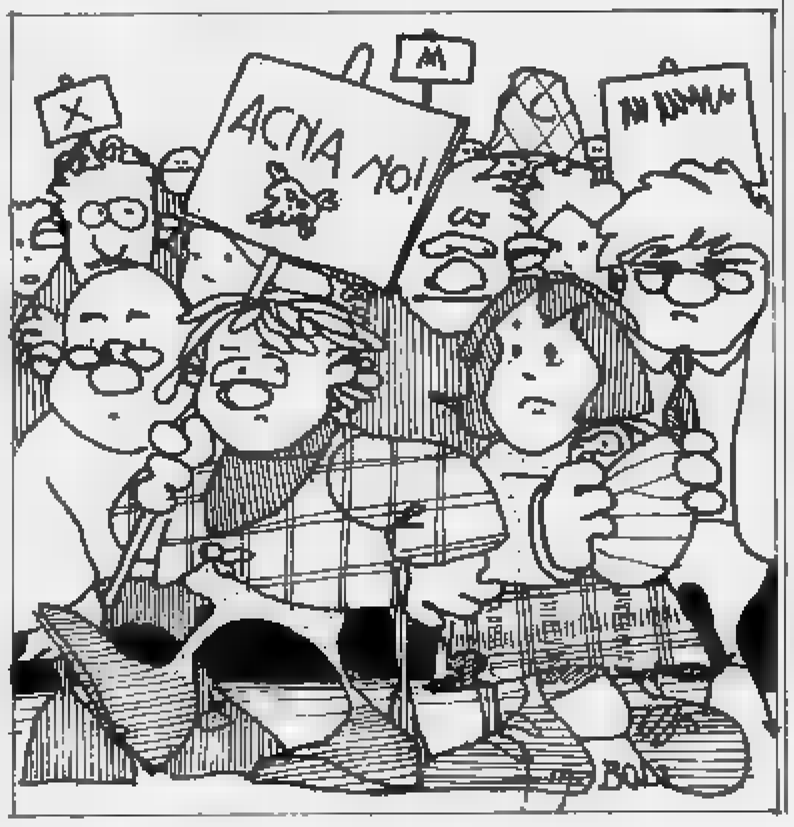
Val Bormida protesta

Netta opposizione di cento paesi alla costruzione dell'inceneritore
«Non basta chiudere l'Acna, occorre pensare alla bonifica della zona»

CORTEMILIA. In Valle Bormida fervono i preparativi per la manifestazione di domenica a Cengio contro l'inceneritore «re-sol». Lunedì sera a Cortemilia si è tenuto un Consiglio [redacted]munale aperto durante il quale gli amministratori hanno rivolto un altro appello alla popolazione perché garantisca una massiccia partecipazione. Erano presenti sindaci della Val Bormida e il consigliere Mario Fracchia, che ha comunicato l'adesione della Provincia.

I Comuni che prenderanno parte alla protesta saranno quasi un centinaio: 30 del Cebano, [redacted] dalla Valle Bormida e altrettanti dall'Albese [redacted] dall'Astigiano. «Superare l'Acna: è il concetto della manifestazione - dice il sindaco di Cortemilia Giancarlo Veglio - perché non basta chiuderla ma occorre pensare alla bonifica, dare lavoro agli operai e soprattutto evitare che [redacted] suo posto sorga un impianto di incenerimento».

Gli organizzatori hanno spedito 3000 inviti a partiti, associazioni di categoria, Comuni. [[redacted]. p.]



Cuneo, un tossicodipendente di 33 anni ha strappato la borsa a un'anziana

Arrestato subito dopo la rapina

La pensionata ha fatto resistenza ma è stata buttata a terra. Un agente del supercarcere di Cerialdo e la polizia inseguono il bandito e in pochi minuti lo bloccano nella cantina in cui si era nascosto

CUNEO. E' durata pochi minuti la fuga di Vittoriano Bramardi, 33 anni, abitante in via Seminario 2 a Cuneo, pregiudicato, tossicodipendente, che l'altra sera all'angolo di via X[redacted] Settembre con [redacted] Soleri ha rapinato della borsetta un'anziana pensionata: un agente di [redacted]stodia del carcere di Cerialdo e la polizia lo hanno inseguito e catturato.

I fatti: poco dopo le 18,30 [redacted] mercoledì, Teresa Michelotti, 69 anni, abitante in via XXVIII aprile 12 a Cuneo, sta rincasando dopo aver fatto visita ad uno dei figli. Improvvisamente si sente strappare la borsetta (contiene poche migliaia di lire); tenta di resistere, [redacted] lo scippatore la butte a terra con [redacted] spintone. La donna chiede aiuto e [redacted] sue urla [redacted] sentite da un agente di custodia del supercarcere di Cerialdo, Giovan[redacted] Miraglia, [redacted] anni, che si trova a casa della fidanzata, a pochi passi da dove è avvenuta la rapina. Il giovane dice alla ragazza di avvisare il «113» e scende [redacted] corsa le scale. Teresa Michelotti gli racconta che ha visto il [redacted] aggressore rifugiarsi [redacted] un vicino cortile. L'agente di custodia si precipita nel portone, in tempo per sentire rumore di passi provenire dalle scale che scendono in una [redacted]tina. Sa che non ci sono altre uscite dal sotterraneo e rimane [redacted] fronte all'ingresso.

Arriva anche la volante della polizia (l'equipaggio è composto dagli agenti Marino Eandi, Claudio Zampolini [redacted] Mauro Re): i quattro scendono le scale della cantina. Bramardi si è nascosto sotto un mucchio [redacted] scatole di cartone; oppone resistenza agli agenti, ma viene bloccato ed arrestato. Oltre alla borsa che [redacted] appena strappato a Teresa Michelotti, ha [redacted] [redacted] un coltello con la lama molto lunga e affilata. Viene accompagnato prima [redacted] questura e poi in carcere a Cerialdo: nelle prossime ore sarà interrogato dal procuratore della Repubblica presso la pretura di Cuneo Guido Bissoni.

La pensionata rapinata è rimasta ferita nella caduta a terra e viene ricoverata al Pronto soccorso del Santa Croce: i medici [redacted] riscontrano una forte contusione alla testa [redacted] un ematoma al braccio ed alla ma[redacted] sinistra: guarirà in dieci giorni. [m. bo.]

Vittoriano Bramardi

QUATTRO MESI

FOSSANO. Antonio Grimaldi, 26 anni, abitante in via Roma 115, assistito dall'avvocato Flavio Battisti, ha patteggiato ieri in pretura con il pm Luca Solario, quattro mesi di reclu[redacted] per tentato furto.

Il giovane [redacted] stato arrestato alle 13 di mercoledì mentre cercava [redacted] sfondare la vetrina di un negozio di colori in viale Regina Elena, a duecento metri dalla caserma dei [redacted].

Il rito prescelto non ha concesso all'accusato [redacted] spiegare perché [redacted] agito in pieno giorno, con la certezza di essere visto dai passanti e con la possibilità dei militari di intervenire immediatamente.

Inoltre il negozio preso di mira [redacted] consentiva un consistente bottino. Probabilmente si è trattato di un gesto di protesto.

L'imputato ha ottenuto gli arresti domiciliari. [r. s.]

PROFUMO DI INVIDIA

Venerdì: ANNI 60 con MARZIO GROUP
Sabato: DISCOMANIA
Domenica: FREE PARTY

Strada Statale ASTI - ALBA
Isola d'Asti (ASTI)

Symbol MUSIC HALL

DOMANI SERA «LUANA»
DOMENICA SERA «ZILIOLI»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

discoteca ALTRO MONDO club
venerdì ... sabato ... domenica
QUESTA SERA
SUPER FESTA [redacted] LEO PERSUAEDER!

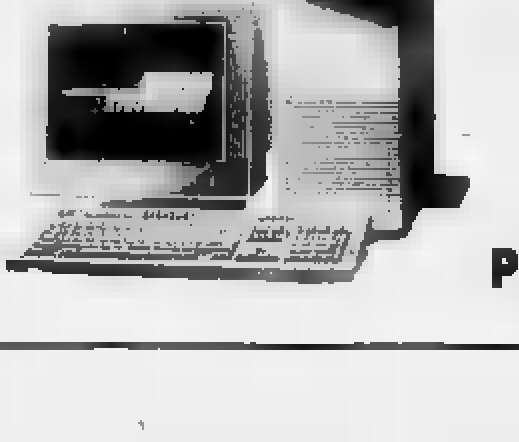
ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativo documento presso concessionaria Peugeot-Talbot c.so Europa, 17 Alba. Asteria telefonica.
AGENZIA Avagnina - Cherasco - tel. 0172 48.457 vende in palazzo d'epoca a Cherasco appartamento ristrutturato di ca. 110 mq con soggiorno-cucinotto-soppalco servizi. Richiesta L. 150.000.000
CEDESI avviatissima attività commerciale tabelle IX XIV locale mq 140 telefonare 0172 41.31.04

avis Oggi. Non domani.
CUNEO
Via Schiapparelli, 1 - Tel. 65.266

sinfor SISTEMI E SERVIZI PER L'INFORMATICA
P.zza della Libertà, 7
12100 CUNEO
Tel. 0171/54012

Concessionario Autorizzato COMPAQ



COMPAQ SYSTEMPRO
IL MASSIMO DELLE PRESTAZIONI IN UNIX
PER L'AZIENDA
PER IL COMMERCIALISTA

Intervista con l'on. Costa sulla sua campagna per la lotta agli abusi

«Mi batto contro le auto blu»

Il deputato liberale di Mondovì è impegnato da tempo per una maggior efficienza della macchina statale. «E' in mano ai burocrati - dice - che non sono controllati che a loro volta non controllano»

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Dal suo ufficio di avvocato o dai banchi di Montecitorio - dov'è deputato alla quarta legislatura - Raffaele Costa, 54 anni, liberale di Mondovì, conduce una battaglia molto personale contro i disservizi pubblici. Il libro più letto sull'argomento, «Il dottore è fuori stanza», offre una radiografia amara e puntigliosa della situazione «lavoro» nei ministeri e in altri grandi centri di potere. Pochi giorni fa, ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un dossier sulle «auto blu» e si è subito scatenata la polemica.

Perché questo particolare impegno?

L'Italia è un Paese dove le cose nel complesso non vanno male; ma i servizi pubblici - che stanno sotto occhio al cittadino - proprio non funzionano.

Lei collega i disservizi con il poco lavoro?

Lo Stato e gli enti, anche locali, sono rappresentati dai politici, dagli amministratori e da 3 milioni e mezzo (ora quasi 4 milioni) di dipendenti pubblici. I politici (ministri e sottosegretari) non si sentono affatto, come invece dovrebbero, capi della Pubblica amministrazione, si occupano di nuove leggi, di partito, di correnti; così tutto è abbandonato ai burocrati.

Come sono i burocrati in Italia?

Non certo di livello francese, ma in generale sono preparati. Il fatto è che non sono controllati dal potere politico e a loro volta, non controllano. Così il dipendente pubblico, specie nei grandi uffici della capitale, è portato a far poco.

E' vero che il dipendente non guadagna abbastanza?

Guadagna poco e, soprattutto, non è incentivato. Per cui in nove casi su dieci non c'è carriera da fare, non c'è maggiorazione di stipendio, non ci sono incoraggianti note di qualifica e neppure premi. Poi il lavoro è squilibrato: in pochi uffici ce n'è molto, in tanti quasi niente. Con alcuni capufficio che non danno certo buoni esempi.

Ridurrebbe il numero dei dipendenti pubblici?

Se fossimo capaci di indurli, senza costringerli, a lavorare basterebbero due milioni. Meno statali, meglio pagati: è un'equazione utile e possibile.

Crede davvero di ottenere qualche risultato?

Batti e ribatti, sì, qualcosa. L'indice di assenteismo per il 1989 è diminuito di due punti, anche se è ancora caratterizzato da forti squilibri: ho appena ultimato uno studio che pubblicherò presto.

E sulla riduzione delle auto blu?

Sono relativamente ottimista. Ho avuto vasti consensi.

In Piemonte il fenomeno è presente?

Poco. Qui sovente i funzionari dello Stato, anche di grado elevato, hanno poche auto e talvolta meno di prima

E l'assenteismo?

Sì, c'è assenteismo occulto, specie a Torino. Anche su questo vorrei scrivere qualcosa: mi sto documentando. Sarà amaro e insieme divertente conoscere certe verità. In tanti uffici periferici c'è disinteresse. Ma bisogna anche dire che molti uffici funzionano bene.

Può farci qualche esempio concreto di cattivo funzionamento in Piemonte?

Il volontà. Partendo da tante operatrici delle carceri; finendo ai tanti episodi segnalati da sindacalisti delle Poste, al funzionamento degli uffici dei monopoli, dell'Anas, della Prefettura di Torino, della Motorizzazione. Debbo continuare? Sovente sono casi individuali anche gravi ma slegati fra di loro. Spesso si tratta di vincitori di concorsi provenienti dal Sud che non vogliono saperne di lavorare al Nord. Molti ottengono certificati da medici compiacenti. E' tempo di controllare di più i certificati.

Ora c'è una legge, la 241, che tutelerà il cittadino.

E' un grimaldello formidabile che potrebbe scoppiare un'atomica negli uffici pubblici. Il cittadino che ha una pratica ferma può sapere in quanto tempo gli verrà risolta, può conoscere il nome del funzionario che la tratta, prendere visione del suo carteggio.

C'è una sanzione per il funzionario inadempiente?

Certo, con una pena molto grave, che può comportare anche la perdita del posto.

Allora secondo lei da oggi siamo tutti più tranquilli.

No, solo meno «oggetti» nelle mani altrui. Ho redatto un modulo (si chiama intimazione) che deve essere inviato per raccomandata all'ufficio inadempiente. Ne sto spedendo centinaia per conto di cittadini di tutta Italia che hanno pratiche ferme.

Giuseppe Grosso

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ASTI

«Idearegalo»

S'inaugura oggi all'Exposalone di piazza Alfieri la rassegna «Idearegalo», proposte per i regali natalizi. Sarà aperta dalle 16 alle 23 tutti i giorni e la domenica anche al mattino, dalle 10 alle 12,30.

BUSCA

Val Maira a cena

Proseguono gli appuntamenti con la gastronomia della valle Maira. Domani sarà di scena la trattoria «Pedrun e masuè», via Cadorna 30, telefono 0171/9333654. La cena costa 27 mila lire (vini compresi). E' gradita la prenotazione.

ASTI

Nando Dalla Chiesa

Stasera alle 21 alla libreria Cabiria di via Garetti 10, Nando Dalla Chiesa presenterà il suo recente libro «Storie di boss, ministri, tribunali, giornali, intellettuali, cittadini» (pubblicato da Einaudi). Ingresso libero.

TORINO

«Etica e politica»

«Etica e politica» è il tema che affronteranno questa sera il giornalista Mario Cervi e Don Giannino Piana al collegio Salesiano Don Bosco. Il convegno, organizzato dal centro studi «Don Bernini», inizia alle 21.

MARZOLI

Fiera napoleonica

Domani e domenica torna nella cittadina del braidese la «Fiera Napoleonica». Numerose le iniziative collaterali. Alle 20 di domani, nei locali del ristorante «La Villa», si terrà la cena d'epoca, allietata dalle note di un'orchestra di liscio. Domenica mattina si aprirà la Festa dell'agricoltura, nel pomeriggio avrà luogo la seconda Sagra del tartufo.

ALESSANDRIA

«Dungeons & Dragons»

Stasera, alle 21,15, nei locali del circolo Horti, in via Rettoria 13, si terrà un mini corso di presentazione del noto gioco da tavolo «Dungeons & Dragons»,

un gioco di ruolo di origine inglese, che conta in Italia molti appassionati.

CASALE

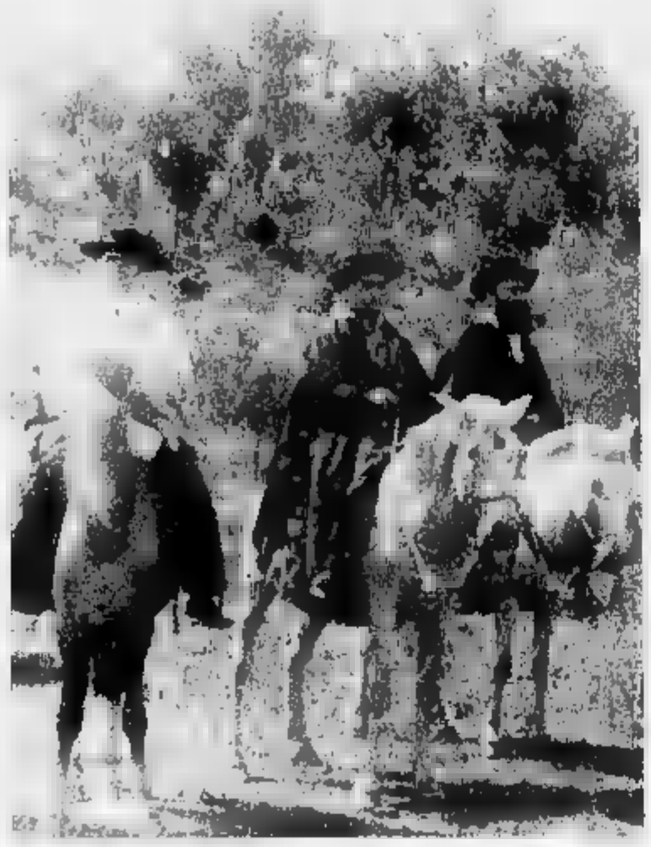
Arte e Storia

Continuano gli incontri organizzati dall'«Associazione arte & storia». Stasera, alle 21, alla sede di vicolo Salomone Olper si affronterà il tema «Paleontologia nel Monferrato». Relatore sarà il casalese Pier Angelo Torielli, noto collezionista di minerali e fossili.

Oltre un milione di figli e nipoti di emigrati in Sud America rientrerà nei prossimi 4-5 anni

Arrivano tanti extracomunitari, piemontesi

Per la legge sono stranieri e per non essere considerati clandestini come i «vu' cumprà» devono avere il passaporto italiano non facile da ottenere. La Regione prevede aiuto economico per chi torna, il vero problema sarà trovare casa e il lavoro



Rio Grande do Sul, 1910. Missionari italiani

QUASI un milione di persone, a tutti gli effetti per legge «immigrati extracomunitari», arriverà nei prossimi quattro o cinque anni in Piemonte. Sarà un problema demografico non da poco: un aumento improvviso e non programmato della popolazione della regione quasi il 25 per cento, con possibili risvolti sociali e occupazionali inquietanti.

Quel milione di extracomunitari in arrivo, però, non ha la pelle nera, non vengono dai Paesi del Terzo Mondo affacciati sul Mediterraneo, ma dall'America Latina; forse non faticheranno a integrarsi, nonostante il fortissimo rimpianto che da sempre molti di loro nutrono per quella che continuano a considerare la loro vera lingua madre e che qui da noi si parla sempre meno: il piemontese.

Sono, infatti, i figli, i nipoti, i pronipoti di quei piemontesi che nella seconda metà del secolo scorso e nell'inizio di questo sono andati laggiù, in Argentina o in Brasile, a cercare la fortuna e a sognare di «fare l'America».

Per la legge, sono extracomunitari tutti gli altri, soggetti agli stessi diritti, gli stessi doveri, le stesse «sanatorie». Per non essere considerati immigrati clandestini, devono essere in possesso di passaporto italiano. Ma per molti di loro è parecchio difficile procurarselo, la burocrazia anzi di tutto se non proprio per impedirglielo, almeno per fargliele avere il più tardi possibile.

E' un'autentica bomba a orologeria innescata sotto il tavolo degli amministratori regionali, già accusati dagli autonomisti di «Piemont» di fare di più per i *vu cumprà* con la pelle scura che per questi piemontesi che vogliono rimpatriare dal Sudamerica.

I leghisti di Gipo Farassino sanno di poter pescare a piene mani nel malumore degli italo-argentini, che si sentono scavalcati nell'interessamento dei governanti dagli extracomunitari di colore.

«Per loro si studiano interventi, si fa di tutto per fornirgli un'abitazione e un lavoro, mentre per noi non restano neppure le briciole», lamentano i pronipoti dei *gringos* (gringo, cioè straniero, è la parola che in America Latina designa «l'uomo venuto Piemonte», come spiega padre Orlando Gaido, incaricato dalla Curia torinese di seguire questa massiccia immigrazione di ritorno).

In soccorso dei *gringos* che tornano viene però una legge regionale, grazie alla quale è possibile rimborsare a chi rientra in Piemonte il 50 per cento delle spese di viaggio e distribuire mila lire per ogni capofamiglia più altre 100 mila per ogni componente del nucleo famigliare.

Ma è troppo poco, soprattutto a confronto della vera dimensione del problema, la cui soluzione ha a che fare con due elementi essenziali: casa, e il lavoro. Lo riconosce senza giri parole lo stesso assessore regionale all'Emigrazione e al Lavoro Cerchio, «anche quei contributi - dice - pesano in maniera considerevole sul bilancio regionale».

«Per poter fare di più e di meglio, è' necessario - dice Cerchio - che il Governo nazionale si decida a mettere le Regioni in condizione di favorire davvero gli emigranti che tornano. La loro insoddisfazione, più volte manifestata, non a caso è rivolta contro il Governo e contro le singole amministrazioni».

Se, come chiede Cerchio, occorre che intervenga il governo, c'è da aggiungere che dovrà farlo in fretta. Se nel 1987 i rientri dall'Argentina rappresentavano soltanto il 37 per cento dei ritorni in Piemonte, nell'89 si è toccato il 75 per cento.

Le prime polemiche e le prime proteste sono esplose perché non era stato previsto il benché minimo strumento di accoglienza. «Nella sola provincia di Torino - ha lamentato il presidente dell'associazione Piemontesi nel mondo - più di cinquemila gli italo-argentini di origine piemontese arrivati negli ultimissimi tempi. Un numero evidentemente non sufficiente a sollecitare un adeguato interessamento dei politici, che continuano a preferire l'impegno a favore degli extracomunitari africani».

Colombini è in grado di fornire le cifre che saranno in gioco nel prossimo futuro: in Argentina vivono circa tre milioni e mezzo di persone di origine piemontese, più del 20 per cento di loro ha già manifestato l'intenzione di rientrare nei prossimi anni. Ci sono poi da aggiungere i piemontesi provenienti dal Brasile, che secondo Claudio Pezzilli, funzionario del consolato italiano e presidente della sezione brasiliana di Piemontesi nel mondo, non saranno meno di 50-60 mila. Flussi di minore consistenza arriveranno da altri Paesi dell'America Latina e del Sud Africa, contribuiranno a rendere realistica la cifra un milione di piemontesi di ritorno di cui si diceva prima.

Qualche cifra per poter fare i necessari confronti: in Piemonte vivono attualmente 4,3 milioni di persone; gli extracomunitari di colore arrivati in regione negli ultimi anni sono in tutto 60 mila. Le iniziative degli Enti Locali si sono dimostrate drammaticamente insufficienti a reggere questa ondata di immigrazione, e non lasciano molto spazio all'ottimismo in vista di quest'altra ondata che si annuncia diciassette volte più massiccia.

Che cosa si può fare? Per il momento, le autorità italiane cercano di guadagnare tempo, fanno di tutto per rallentare l'esodo, attraverso mille cavilli rendono complicata la vita a chi fa richiesta dei documenti necessari per tornare. Tutti però ammettono che così non può durare a lungo: «Anche perché - dice Colombini - chi davvero ha intenzione di lasciare il Sudamerica non si lascia certo scoraggiare dalle lungaggini burocratiche».

«Il governo non può fingere di scordare che i nostri emigranti per decenni hanno fornito valuta straniera al nostro Paese: probabilmente è arrivato il momento di «sdebitarci», dice Claudio Sabattini della Cgil. E gli uomini della Lega Nord chiedono un urgente sforzo di fantasia: «La legge Martelli, così tollerante con gli africani, non può diventare un ostacolo insormontabile per i piemontesi che tornano. Chi non riesce a procurarsi un passaporto italiano non può essere considerato un immigrato clandestino. Anche se l'Argentina non fa parte della Cee, chi chiede di tornare è un piemontese e non uno straniero», dice l'avvocato Mario Borghezio, lanciando i primi segnali di una guerra imminente, destinata a scatenarsi nelle aule del Consiglio regionale e di tutti i Comuni interessati.

Mentre già si scatena la battaglia politica, sarà opportuno sentire la diretta voce degli interessati. Padre Gaido, che è lui stesso un «gringo» tornato in Piemonte, garantisce che hanno molte cose da dire. E che laggiù hanno imparato a non arrendersi facilmente. Che cosa li spinge a desiderare così intensamente di poter tornare nella terra dei padri? Che cosa si aspettano di trovare qui? Quali richieste fanno?

Molti, tra i politici, giurano di saperlo, anche perché annusano l'aria di voti in arrivo, un numero così massiccio da poter sconvolgere gli equilibri esistenti. Ma forse sarà meglio chiederlo direttamente a loro...

Beppe Ferrero

Le Usl piemontesi sono al 19° posto come tempo per onorare i debiti con le aziende fornitrici di apparecchiature mediche

Se le Unità sanitarie non pagano si blocca la ricerca

Il primato del ritardo a Perosa Argentina, la più solerte è Nizza Monferrato

LA peggiore Usl è quella di Perosa Argentina, in provincia di Torino. La migliore è quella di Nizza Monferrato (Asti). Fra loro c'è un enorme divario nei tempi di pagamento per le attrezzature biomediche, come *pace maker*, organi artificiali, tac, apparecchiature per le diagnosi. L'Unità sanitaria locale di Perosa Argentina versa quanto dovuto dopo oltre dieci mesi: per la precisione, impiega 319 giorni, cioè giorni in più dei 90 previsti dai contratti d'acquisto. Al contrario a Nizza Monferrato sono sufficienti 82 giorni, addirittura in meno dei tempi concordati.

La singolare classifica delle Usl buone e cattive è stata compilata dall'Assobiomedica, l'Associazione che riunisce tutte le industrie del settore. Avvalendosi dell'Istituto di economia sanitaria, l'organizzazione imprenditoriale ha analizzato e schedato il comportamento di tutte e 673 le Usl italiane, ricavandone un quadro preoccupante: si rischia di mettere in ginocchio l'intero settore. Su mille miliardi di fatturato complessivo le aziende ne attendono ancora 2400.

Rispetto alla media nazionale, la situazione del Piemonte è apparsa ai ricercatori migliore. Su 210 miliardi fatturati alle Usl della regione, le industrie biomediche devono ancora riscuoterne 88,6. Questo vuol dire che ogni cento lire dovute per una protesi o un respiratore 42 non sono state versate; c'è chi fa peggio, ma evidentemente anche le Usl piemontesi non consentono alle imprese di lavorare con tranquillità. La regione è 6ª per fatturato di apparecchiature biomediche, 11ª per scoperto e 19ª come tempo medio di pagamento: 173 giorni, un periodo doppio rispetto alla norma dei 90 giorni, ma in Italia solo il Trentino è più sbrigativo, con 152 giorni (all'estremo opposto la Campania batte tutti con 503 giorni).

La media italiana è di 300 giorni di scoperto creditizio. Questo significa che l'Usl di Perosa Argentina, con i suoi 319 giorni, riesce perfino a fare peggio, tirando fuori i soldi una lentezza superiore al livello nazionale e ben più elevata del livello di 173 giorni su cui si attesta la regione. In realtà esisterebbe un'altra Usl nella regione, il numero 1/23 (Torino), che riesce perfino a indugiare di più, con 422 giorni, si tratta di una struttura non operativa, essendo stata creata proprio per sanare il passato.

Dopo Perosa Argentina, staccata di 21 giorni (per l'esattezza a quota 298) c'è l'Usl di Chieri (Torino). Al terzo posto, nella poco invidiabile graduatoria di chi paga in ritardo, figura l'Usl Torino VIII con 257 giorni. Ma la politica del rinvio per i versamenti, è praticata un po' in tutta la regione: ad Arona, in provincia di Novara, occorrono 254 giorni; a Galliate (stessa provincia) 218; a Mondovì (Cuneo) 204; a Ceva (Cuneo) 196; a Cuorgnè (Torino) . Le Usl del capoluogo regione non brillano: Torino VI paga dopo 244 giorni, Torino V dopo 229, Torino III dopo 228.

E le Usl zelanti quali sono? Dopo la sprinter Nizza Monferrato compare, al secondo posto, Vercelli con 8 giorni in più: impiega cioè esattamente 90 giorni, rispettando i tempi contrattuali. A Verbania (Novara) occorrono invece altri due giorni più. A Borgo San Dalmazzo (Cuneo) pagano dopo 97 giorni. A Bra (Cuneo), Acqui Terme (Alessandria) e Susa (Torino) passano altre ventiquattr'ore: totale 98 giorni.

Le conseguenze della lentocrazia delle Usl vengono sopportate da tutte le aziende, a cominciare da quelle piemontesi come Sorin Biomedica e Cis Diagnostici. «Il nostro - spiega Umberto Rosa, presidente dell'Assobiomedica - è un settore che vive di ricerca e abbisogna di forti risorse finanziarie per gli investimenti. Questa situazione ci strangola e ci penalizza nei confronti della concorrenza europea». Il rischio che si profila è il blocco della ricerca e quindi il degrado del sistema sanitario.

Ma di chi è la colpa? L'Assobiomedica non si lamenta solo per i soldi che mancano sempre alla Sanità: accusa le Usl di incapacità manageriale. Come prova ricorda che il governo ha già previsto il ripiano dei debiti della Sanità fino a tutto il 1988: si tratta di 5790 miliardi disponibili, ma ancora non richiesti dalle Usl alle Regioni. Questi soldi, quindi, ci sono ma non vengono utilizzati. **[r. ipp.]**

Si apre nel complesso del Centro Arpino l'attesa rassegna culturale «Al cinematografo»

A Bra i film di Woody Allen e dei Taviani

Stasera il cartellone propone con inizio alle 21 «Crimini e misfatti» del grande attore e regista americano
Tutte le pellicole fanno tappa per la prima volta in città. Abbonamenti e prezzi popolari e tante opportunità

Julian Sands e Patricia Millardet in una scena de «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani

BRA. Per analogia con le rassegne precedenti, dovrebbe chiamarsi «Venerdicinema». Il titolo è invece semplicemente «Al cinematografo»; di diverso - ed è la novità principale - c'è inoltre la sede, il grande auditorium da poco inaugurato nel complesso del Centro culturale «Giovanni Arpino».

Per il resto, il ciclo che comincia stasera è l'erede del «Mercoledìcinema», formula con cui negli anni scorsi, con crescente successo, il Comune ha soddisfatto le richiesta di film di qualità. Pellicole mai proiettate a Bra non necessariamente d'essai, anzi per lo più recenti e relativamente «popolari». Registi come Woody Allen, i Taviani, Almodovar o Kurosawa non muovono certo la macchina da presa solo per gli «addetti ai lavori». I loro sono film che prima o poi arrivano al grande pubblico: l'iniziativa comunale (curata con il coordinamento dell'assessorato alla Cultura da Paolo Bulgarini, Bruno Cutullè, Beppe Manassero, Sergio e Stefano Sardo) ha lo scopo di accelerare i tempi, anticipando le scelte del mercato privato.

Un'altra caratteristica è il prezzo «politico»: 3000 lire a film per chi si abbona a tutti e venti gli spettacoli, 3500 per chi acquista la tessera da dieci, 5000 per chi limita la scelta a due. Un ventaglio di possibilità sufficiente ad accontentare anche quanti sono interessati solo ad alcuni dei titoli in programma o hanno poche serate da dedicare al cinema. Habitués e «neofiti» quest'anno dovranno prender nota di due cambiamenti, di data e di luogo: la rassegna non si terrà più il mercoledì nella sala «Vittoria» di via Cavour, ma il venerdì (con inizio alle 21) nell'auditorium del Centro «Arpino». La sede è stata a lungo in forse per problemi di natura burocratica, ma alla fine hanno vinto i «sostenitori» dell'auditorium, proponsi ad utilizzare da subito la sala ricavata nel locale che fu già cinema degli alpini della caserma «Cavalli».

Un «ritorno alle origini», una punta di nostalgia per chi, in divisa grigioverde, qui stava agli spettacoli elargiti alle reclute dal comando del Car. Ma in un contesto di muri spogli, sedie scricchiolanti e acustica approssimativa ben diverso dall'attuale: oggi il vecchio cinema militare è una sala di bell'aspetto, poltrone comode e rifiniture quasi lussuose.

Un grande schermo e macchine ad alta tecnologia consentono una visione perfetta; soddisfacente anche la propagazione del suono, tanto che nell'auditorium si tengono con ottimi risultati anche concerti di musica classica.

Sarà quindi questo piccolo paradiso per amanti dello spettacolo ad ospitare, da stasera per venti venerdì senza interruzioni, la rassegna «Al cinematografo». Tutti inediti a Bra e tutti interessanti i titoli in programma. Stasera sarà proiettato «Crimini e misfatti» di Woody Allen; seguiranno dalla settimana prossima alla fine dell'anno «La vita è niente altro» di Bernard Tavernier (23 novembre), «Mary per sempre» di Marco Risi (30 novembre), «Milou a maggio» di Louis Malle (7 dicembre), «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani (21 dicembre), «Turnè» di Gabriele Salvatores (dicembre).

La locandina del '91 comprende «Fai la cosa giusta» di Spike Lee (8 gennaio), «Strade senza ritorno» di Samuel Fuller (11 gennaio), «Porte aperte» di Gianni Amelio (18 gennaio), «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan (25 gennaio), «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg (1° febbraio), «Ne parliamo lunedì» di Luciano Odorisio (8 febbraio), «Non desiderare la donna d'altri» di Krzysztof Kieslowski (15 febbraio), «Le stagioni» di Sergio Rubini (22 febbraio), «Mahabharata» di Peter Brook (1° marzo), «Nostos» di Franco Piavoli (8 marzo), «Le montagne della luna» di Bob Rafaelson (15 marzo), «Enrico V» di Kenneth Branagh (22 marzo), «Legami!» di Pedro Almodovar (29 marzo), «Sogni» di Akiro Kurosawa (5 aprile).

Grazia Novellini

GLI APPUNTAMENTI

a cura di Claudia Ferrero

CUNEO. Nella nuova sede della galleria «Arte 80» in via Santorre Santarosa 36, si sta preparando una mostra che vedrà insieme un maestro e il suo allievo: Nino Pirlato e Rodolfo Allasia, pittori racconigesi. La presenza di Pirlato, autore di grande forza rappresentativa del reale, è sempre un incontro attesissimo per gli amanti del linguaggio figurativo. L'artista è anche un profondo conoscitore dell'arte antica, affrescatore e restauratore di oltre 120 chiese.

Gli stessi bozzetti diventano quadri affascinanti, come i suoi oli che evidenziano un mestiere sapiente fatto di armonia e sensibilità per il bello, per l'oggetto quotidiano e raffinato, un riassunto di emozioni dove la luce parlacea e penetrante aggiunge emotività.

Rodolfo Allasia, l'allievo, si accosta alla pittura avvalendosi di esperienze espressive diverse. Con tecnica più agile, il tratto e gli effetti prospettici più personali e moderni, rappresenta figure dolcissime di ballerine. La rassegna si apre il 21 novembre e termina il 2 dicembre prossimo.

SAVIGLIANO. Alla galleria «Arte 80» in via Cernaia 19, fino alla fine di dicembre si può ammirare l'opera di Francesco Tabusso, artista intrigante e magico che ha rivisitato a lungo «la favola» quotidiana. Campagne e villaggi ora volutamente più «ristretti», ma è tutto il campo visivo di Tabusso ad essersi modificato come per esigenze di riflessione. Su pochi palmi di terra, Tabusso si è impegnato a ricercare l'essenza delle cose: si è messo a scavare sotto le coltri di navi, i rami del bosco, si è messo a guardare negli occhi dei pastori piuttosto che in quelli della «fanciulla con neve e pettirosso».

MONDOVI'. Al «Pello dij porti sovrani», in piazza Maggiore 1, continua la mostra dell'artista monregalese Claudio Rolfi. La natura resta il principale tema che svolge in un gradevole monocolore verde, che ne esalta le atmosfere liriche. La tecnica pittorica conferisce ai dipinti effetti ovattati molto personali. La rassegna merita una visita. E' aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19, fino al 18 novembre.

ALBA. «Selection Art», diretta da Guido Cancelli, rinnova all'hotel «Savona», in via Roma 1, l'incontro itinerante con il suo collezionismo domani, il 18 e 19 novembre dalle 10 all 12,30, e dalle 15 alle 20. Si presenta l'opera di Michele Cascella, scomparso di recente, apprezzato per l'espressione solare. Nei suoi quadri la campagna toscana (ma anche quella ligure) è raffigurata come appunti naturalistici senza implicazioni intellettuali. Una gradevolezza che ha decretato il grande successo di pubblico verso l'opera di un autore che ha prodotto molto. La proposta della casa d'arte torinese, che ha il merito di stampare anche un'agenda annuale, dove si ripropone il meglio dell'arte contemporanea, presenta anche lavori di Annigoni, Baj, Cantatore, Cappelli, Cassinari, Fiume, Guttuso, Minieco, Salida, Sassu, Schifano, Tamburi e Treccani.

BRA. La galleria «Gibigianna», in via Vittorio Emanuele 37, alla sua sessantesima mostra, presenta spaccato d'arte tra Ottocento e Novecento, con un particolare omaggio a Giovanni Guariotti. La rassegna si apre domenica e continua fino al 23 dicembre; si può visitare dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19,30; sabato e festivi dalle 16 alle 19,30. La galleria spazia dall'arte classica antica alla migliore contemporanea. Si possono trovare esposte opere di Calderini, Cavalieri, Colmo, Folini, Daduzzi, Lupo, Mariani, Merlo, Piacenza, Vellan, Vercelli, Zolla.

ALBA. Si è aperta ieri sera allo studio «Arte 56», in via Vittorio Emanuele 24, la personale dell'artista albese Bruno Daniele. Si presentano opere recentissime, alcune già proposte con molto successo all'Arte di Padova e alla Biennale di Torino, fino al 16 dicembre.

SAVIGLIANO
Da Luigi Sturzo ad Aldo Moro

Stasera alle 21, a palazzo Miretti, si terrà il primo incontro su «La politica come soggetto di cultura». L'insegnante Giovanni Cerutti parlerà di «Sturzo, De Gasperi, Moro e la storia della democrazia cristiana». Il secondo incontro è in programma venerdì 23 con Pier Giorgio Peano, consigliere regionale che parlerà sul tema «Ricominciare a crederci».

VERNANTE
Una sera al ristorante

Ultimi appuntamenti con la gastronomia della valle Vermenagna. Stasera sarà di turno il ristorante «V.V.P.», via Umberto I, 115, telefono 0171/920407. Il menù prevede bughe in carpione, acciughe e scottadito, crespelle aromatiche al salmone, sformato di verdure, paella alla valenciana, sbirra di trippe, cima alla genovese e dolci della casa assortiti. Il costo della cena è di trentacinquemila lire (vini esclusi).

CUNEO
Il Distretto militare ha 120 anni

Domani, in occasione del centoventesimo anniversario della costituzione del Distretto Militare di Cuneo si terrà (ore 10,30) una cerimonia nel padiglione dello sport adiacente alla caserma «Luigi Pigliono». Seguirà un rinfresco nei locali della Sala convegno unificata del Distretto.

CUNEO
Mostra di minerali e fossili

Il Gruppo mineralogico paleontologico centro Prescamenti di Robilante, organizza la quinta mostra di minerali e fossili. La rassegna si terrà nel salone della Provincia domani e domenica e rimarrà aperta dalle 9 alle 19.

BELVEDERE LANGHE
Visita all'istituto buddista

Oggi e domani il venerabile Ghesce Ciampa Lodro Rimpoch visiterà l'istituto buddista Tek Ciok San Ling. Ghesce che è direttore spirituale del Centro buddista di Belvedere Langhe, dopo aver perfezionato la sua formazione filosofica presso grandi maestri, vive ora a Zurigo, dove dirige il centro Igaciring. Il maestro terrà un corso di meditazione sul tema «La meditazione nella vita quotidiana e la chiarezza mentale». L'appuntamento di oggi è per le 19 e si concluderà alle 22; quello di domani s'inizierà alle 10 e proseguirà nel pomeriggio dalle 16,30 alle 20,30. A fine corso si terrà un rinfresco per ricordare l'ottavo anno di attività dell'istituto buddista.

CUNEO
Il bacino del Po

Oggi alle 17,30 nella sala Contrattazioni, via Roma 15, si terrà il secondo incontro su «Il bacino del Po». Il professore Zunica, dell'Università di Padova parlerà su «Evoluzione e storia del Delta del Po. Interazioni con il suo bacino». L'iniziativa è curata dall'Associazione italiana insegnanti di geografia e dalle scuole medie cuneesi. Gli incontri sono rivolti agli insegnanti, agli studenti e a quanti sono interessati a conoscere la realtà e i problemi del bacino padano.

MARENE
Festa per le nozze d'argento

Venturè coppie di «sposi» festeggeranno domani le nozze d'argento. Si tratta di dodici coppie di residenti e undici non residenti, che si sposarono a Marene nel 1965. Per trascorrere una giornata in allegria, è stato organizzato un programma che prevede la celebrazione della messa alle 17,30 nella chiesa parrocchiale e il pranzo al ristorante «Baita del Cross» di Busca.

DOVE ANDIAMO

«The king bees» al Blue jeans

Proseguono gli appuntamenti musicali del venerdì nella discoteca «Blue jeans» di Bagnolo. Stasera è in calendario il grande «blues», firmato «The king bees», band di Torino conosciuta nella «Granda» per numerosi concerti. Recentemente il gruppo ha vinto il Festival nazionale di blues d'autore di Cattolica. Il concerto s'inizia alle 23.

«La via del Don» in un filmato

Domani sera alle 20,30, nel salone parrocchiale di Margarita, verrà presentato un filmato dal titolo «La via del Don», realizzato nel gennaio scorso da Beppe Bongiovanni e Walter Fenoglio. I due hanno ripercorso il tragico cammino dei nostri alpini durante la ritirata di Russia (gennaio 1943), toccando le città di Kharkov, Rossosc, Stanaja-Kalitva e altre. Saranno presenti i protagonosti che illustreranno con diapositive il loro cammino e risponderanno alle domande del pubblico. Saranno messe a disposizione cartoline numerate, realizzate in collaborazione con il Comune di Margarita che ha patrocinato la spedizione.

Ai concerti d'autunno

Stasera alle 21,15, nell'«Auditorium dell'Annunziata», per i concerti d'autunno, saranno in scena Luisa Damarchi al fagotto e Daniela Parola al pianoforte. Le due musiciste si sono diplomate col massimo dei voti, lode e menzione speciale al conservatorio «Giuseppe Verdi». L'ingresso al concerto costa 5 mila lire.

Musica country in birreria

Nella birreria «Irish pub» di Saluzzo stasera ci sarà tanta musica «country». Il locale si trasformerà in un «saloon» dove, ad un buon boccale di birra, si alterneranno le tradizionali ballate del Far West. Sulla scena i «Containers» di Carmagnola «city» che durante l'intervallo presenteranno uno spettacolo in tema alla serata. L'appuntamento è per le 21,30, l'ingresso libero.

Va in scena il cabaret

Uno spettacolo di cabaret è in programma per stasera nella discoteca «Feelings» di Revello. Direttamente da Canale 5, arriva un piccolo pupazzo che con battute e frecciatine scatenerà le risate del pubblico. In scena Pippo Naugeri, il ventriloquo che darà voce al suo inseparabile compagno. Lo spettacolo s'inizierà alle 22,30. L'ingresso costa 15 mila lire.

Anni Sessanta e «pezzi» blues

Stasera alle 21,30, al «Silver bar» di Caraglio, incontro musicale con il duo «Mr. Mixon please?» che proporranno blatter and blues. Paolo Acchiardi (voce e chitarra) e Paolo Masia (voce, pianoforte e armonica) presenteranno brani di blues e musica Anni Sessanta. Ingresso libero.

Impresa Costruzioni Edili ed Industriali *ricerca urgentemente*

a) CAPO CANTIERE EDILE

Pluriennale esperienza cui affidare gestione globale di uno o più cantieri.
Richiedesi carattere, motivazione, organizzazione.

b) TECNICO PREVENTIVISTA EDILE

Pluriennale esperienza preventivi - programmi lavoro, ampia conoscenza prodotti, preferenziale pratica procedure computerizzate. Serietà e riservatezza.
Per entrambe le posizioni ampia disponibilità di accordo adeguato ed effettive capacità.
Inviare ESPRESSO curriculum a: **Casella Postale [illegible] - Savigliano (CN)**

CITTA' DI BUSCA
PROVINCIA DI CUNEO
Estratto riassuntivo di avviso d'asta

Per la vendita di beni immobili (alloggio ex proprietà Truccone) siti in Cuneo G. Ferraris 19 condominio «Sirio» di proprietà del Comune di Busca

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE
LOTTO 1°
Nuovo Catasto Edilizio Urbano Partita n. 5732 - Foglio 20 mappale n. 1262/12 Corso Galileo Ferraris 19 Cuneo Categoria A/2, Cl. 2ª vani 3,5 rendita catastale 1225 L.
Alloggio posto al 2° piano del Condominio «Sirio» costituito da ingresso, cucinino, tinello, una camera e bagno, oltre solaio e cantina
Detto alloggio è attualmente sfitto, ed era stato edificato negli anni sessanta
Importo a base d'asta L. 76.700.000
LUOGO SVOLGIMENTO DELLA GARA: Ufici Amministrativi del Comune di Busca - Via Cavour 28 - 12022 Busca
DATA: 11/12/1990 alle ore 11,00.
METODO: gara con il sistema delle offerte segrete non inferiori al prezzo sopraripostato.
DEPOSITO CAUZIONALE: pari al prezzo a base d'asta
OFFERTE: l'offerta dovrà pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata postale, **entro le ore 12,00 giorno precedente l'incanto** all'Ufficio COMUNE DI BUSCA Via Cavour 28 - 12022 BUSCA - in un plico sigillato contenente una busta chiusa recante esternamente l'indicazione: «OFFERTA SEGRETA PER L'ASTA PUBBLICA DEL GIORNO».
Per informazioni e per l'esame di tutti i documenti relativi alla vendita in oggetto, nei normali orario d'ufficio presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Busca li 16/11/90 IL SINDACO
dr. Taraglio Delfino

il CUBO
DISCOTECA
BORGO SAN DALMAZZO
Tel. 76.84.78
QUESTA SERA
Il complesso in discoteca musica più bella degli ultimi 30 anni dal vivo
SUL PALCO
BRUNO D'ANDREA
ALLA CONSOLLE
GRANDVILLE

CEDESI **COLORIFICIO**
ingrosso - minuto
km da Cuneo, superficie 500, ottima posizione
Per informazioni 86.678 20-21
offerta interessantissima

LE CUPOLE
Cavallermaggiore
S.S. 20 - Tel. 0172/38.12.80
LELE PORRE' ed I SUPER [illegible]
un'orchestra con la O maiuscola
QUESTASERA
con tutti VOI

Hippodrome ITALY
THE WORLD'S GREATEST DISCO
con CASTELLINA PASI
TONTA TODISCO

Torna sabato 24 novembre il meeting promosso dallo Swimming club

Grande nuoto a Saluzzo

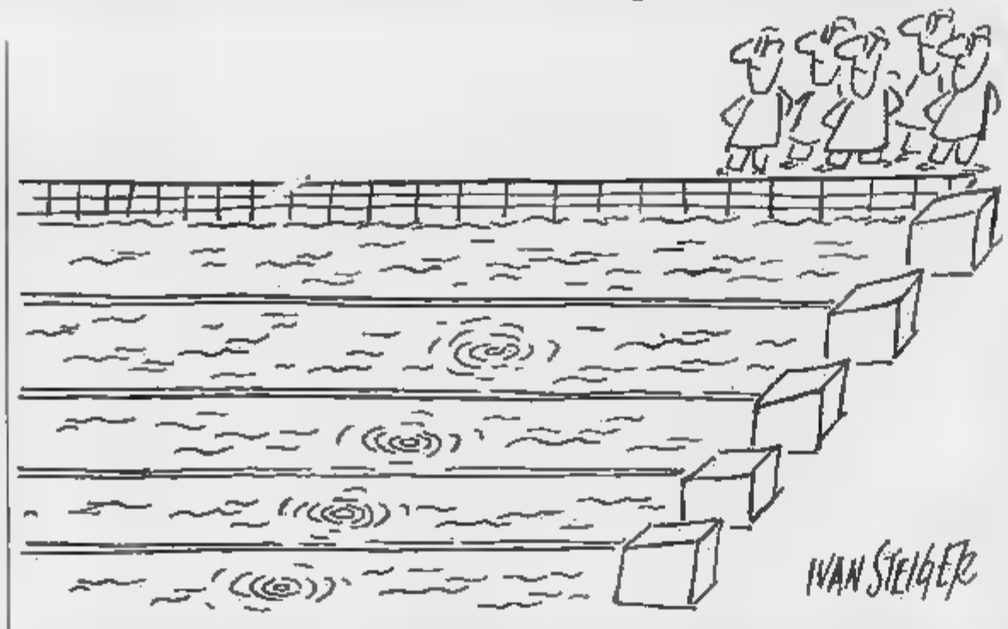
Alla diciannovesima edizione del Trofeo Lavazza parteciperanno i migliori atleti del mondo Sicura la presenza dell'americano Chris Jacobs medaglia d'oro a Seul. Diretta televisiva

SALUZZO
SERVIZIO

Guido Cuteri, presidente dello Swimming club Saluzzo, ha vinto la sua scommessa per la diciannovesima volta. Nato in silenzio nel lontano 1972, il «meeting» internazionale di nuoto «Lavazza», è ormai alla soglia del ventennale ed è diventato un classico del calendario natatorio.

Era iniziato a Savigliano, e lì era proseguito fino al 1987. Poi, dopo una pausa di riflessione durata un anno, nella passata stagione ha ripreso la sua avventura dalla piscina comunale di Saluzzo: fu vero trionfo. Il presidente dello Swimming Saluzzo quest'anno ha avuto alcuni problemi di salute, che lo avevano quasi costretto a fare marcia indietro. Ma è stata la Federazione di Roma a convincerlo: il «meeting» di Saluzzo non poteva essere cancellato. Ed anche sotto le pressioni del sindaco della città Piccat e dell'assessore allo sport Franco Lovera, Cuteri ha detto sì. «Sono stato lusingato da questa insistenza - spiega l'organizzatore - e malgrado abbia trascorso alcuni mesi non troppo felici, sono riuscito, insieme con i miei collaboratori, ad organizzare l'importante riunione».

Il «Lavazza» 1990 ha una novità importante: si è gemellato con il trofeo «Città di Firenze», prova ufficiale valida per la selezione degli atleti azzurri al prossimo mondiali di Perth, in Australia. L'operazione ha facilitato la presenza nella saluzzese dei migliori specialisti azzurri internazionali. La riunione è concentrata in un'unica giornata, quella di sabato 24 novembre.



A aprire la «parata» di stelle è il ventiseienne americano Chris Jacobs, medaglia d'oro e primatista mondiale lo staffnotte 4x100 mista e 4x100 stile libero Olimpiadi di Seul. Sempre nella gara olimpica Jacobs si è piazzato secondo nei 100 stile libero in 49"06, seconda prestazione mondiale di tutti i tempi, preceduto soltanto dal fuoriclasse Matt Biondi. L'asso americano è un appassionato di gastronomia ed ammira molto le specialità italiane. «Per questo è stato più facile averlo con noi», afferma Cuteri.

Con Jacobs ci saranno anche Bruno Guizeit, francese, uno specialista nei 100 metri stile libero e farfalla lo svizzero Dano Halsall, uno tra i nuotatori più veloci al mondo sui 50 metri; il ginevrino sulla distanza ha già battuto Biondi e Hager.

E gli italiani? Hanno aderito in massa, come sempre. Anche per loro il «meeting» di Saluzzo è ormai un appuntamento da non mancare. Sfileranno Stefano Battistelli, medaglia d'argento nei 1500 metri ai mondiali di Madrid nel 1986, volto campione italiano assoluto, in quatro occasioni sul podio più alto agli europei giovanili nel 1985 e '86; Roberto Gleria, 22 anni, quinto con la staffetta 4x200 e primo nella finale sui 200 stile libero; Manuela Della Valle, l'indiscussa numero uno del nuoto azzurro al femminile (ha vinto 14 titoli nazionali, ha battuto 17 volte il primato italiano, finalista a Los Angeles e Seul ed ai mondiali di Guayaquil e Madrid); Roberta Felotti, esclusa per un solo centesimo di secondo dalla finalissima alle Olimpiadi di Los Angeles e per 31 da quella di Seul. E non è finita qui. Con loro ci saranno anche Marco Del Proto, Monica Olmi, Silvia Persi, Gianni Minervini: il «top» del nuoto azzurro.

Le gare, riservate alla categoria assoluti, si svolgeranno tutte sabato. Alla mattina sono in programma le qualificazioni (100 metri stile libero, rana, dorso e farfalla), nel pomeriggio le quattro finali. Il «meeting» di Saluzzo sarà trasmesso in diretta sulla Rai dalle 15.15 alle 16,45. «Anche questo è un appuntamento fisso, che ci onora», conclude Guido Cuteri.

Lorenzo Tanaceto

I CUNEESI

CUNEO. Ci saranno anche alcuni dei migliori atleti della provincia Granda al «meeting» internazionale che si disputerà fra oggi giorni a Saluzzo.

Malgrado le squadre agonistiche Cuneo costrette a faticose trasferte a Mondovì per gli allenamenti (infatti la piscina coperta del capoluogo è chiusa sino alla primavera prossima per lavori di ristrutturazione), il livello qualitativo è sempre alto. Anche questa stagione già stati raggiunti tempi molto validi in gare extraregionali.

Tra i possibili protagonisti dell'attesa manifestazione saluzzese ci sarà Roberta Vacchetta, il «pezzo pregiato» della Cuneo Nuoto, passata da quest'anno alla Libertas Sa.Fa. Torino, la società campione d'Italia. Con l'azzurra (ha partecipato agli Europei giovanili di Madrid), nuoteranno anche i cuneesi Fabrizio Civallero (nazionale B) e Cristiana Giordano, seconda in Italia nella sua specialità dietro a Manuela Dalla Valle. Con loro, tutti e tre validi esponenti a «rana», saranno in gara altri numerosi atleti locali.

La Cuneo Nuoto schiererà Ilaria Viglione e Chiara Daperno.

Lo Swimming Saluzzo sarà invece rappresentato da Roberto Franzini (stile libero), Danila Baravalle (dorso) ed Elio Galfrè (delfino). «La speranza è che tutti facciano esperienza», afferma il presidente provinciale della Fin Enzo Lotti. [L. t.]

PROVINCIA SPORT

CALCIO

Torino in amichevole ad

preparazione al delicato confronto il Milan, il Torino giocherà giovedì prossimo (ore 14,30) un'amichevole contro l'Albese allo stadio di San Cassiano. Lo «staff» granata sarà al completo, presidente Borsano compreso. Contro gli azzurri di D'Alessandro, Mondonico intende provare lo schieramento che manderà in campo contro i rossoneri di Sacchi.

VOLLEY

Domani scattano i tornei regionali

Prendono il via domani i campionati regionali pallavolo. In C2 maschile il neopromosso Alpitour ospita al padisport (ore 17) il Chivasso, mentre il Delta Mondovì sarà di scena a Trecate. In campo femminile l'Ita Ilva Racconigi, che non fa mistero di puntare alla promozione, esordisce in casa ricevendo alle 21 Montalto. La giovane squadra B dell'Accomero gioca invece a Rivarolo. In serie D maschile sono in programma gli incontri Mondovì-Savigliano (ore 17) e Libertas Parella-Pacini Cuneo. In campo femminile la Libertas Cuneo gioca a Pinerolo contro il Galup, il Lagnasco va a Piossasco e il Caraglio ospita alle 17,30 il Derthona.

BASKET

Savigliano ha tecnico

Alla vigilia della settima giornata del campionato l'Amatori basket Savigliano ha esonerato il proprio allenatore Massimo Veronese. Dopo un inizio di stagione altalenante, il quintetto savigliano sembrava essersi ripreso ed era riuscito a collezionare due vittorie consecutive nella quarta e quinta giornata. Al turno è giunto un nuovo «ko» che ha portato all'esonero del «coach». Alla vigilia del «match» di domani non si conosce ancora il suo sostituto. Il nome uscirà probabilmente dalla terna Enrico Testa (tecnico nella passata stagione), Diego Socchi e Dario Ferrero, allenatori delle formazioni giovanili.

CICLISMO

Il club «Amici Coppi» premia Bugno

Al ristorante «La Ferriera» di Margarita il club «Amici di Coppi» consegnerà a Gianni Bugno il premio «Smenghi», riservato al corridore italiano che più è distinto in questa stagione. Il vincitore del Giro d'Italia e della Milano-Sanremo arriverà nella «Granda» nel primo pomeriggio. Prima visiterà gli stabilimenti della Ipa a Pianfei, dove si costruiscono le famose ruote lenticolari: poi dalle 18,30 sarà a disposizione di tifosi e simpatizzanti. Alla serata partecipano personaggi del ciclismo del passato come Zilioli, Balmamion, Ciacci e Defilippis.

Il programma in Promozione

Nell'anticipo della quarta giornata del campionato maschile di Promozione si affrontano stasera (ore 21) NBB Cuneo e Amatori basket Cuneo, divisi da due soli punti in classifica: la sfida si preannuncia quindi molto interessante. Oggi scenderanno in campo anche San Paolo e Belnaschese. Il turno si completerà domani gli incontri Carrù-Moretta, Ceva-Acas Saluzzo, Carmagnola-Cuneo Basket, Orbassano-Ferraro Assicurazioni Alba. La classifica è guidata a punteggio pieno dall'Amatori basket Cuneo e dal San Paolo Torino.

EXPO CASA®
TV-COLOR VIDEO HI-FI ELETTRODOMESTICI
& GRUNDIG

VI PRESENTANO
COME PORTARSI A CASA SUBITO
UN MAGNIFICO
TELEVISORE 25" STEREO
E UN RIPRODUTTORE
REGISTRATORE STEREO CUFFIA
PAGANDO IN TUTTO

L. 1.099.000

GENOLA Via Frassineto, 4
MANTA S.S. Laghi di Avigliana, 88
CARAGLIO Via Div. Cuneense, 10/b (ex pagoda)
CUNEO (Video-Center) Corso Nizza, 93
CARMAGNOLA Via Gobetti, 21
ALBA (Telealba) C.so Matteotti, 11

COMPLIN. AI SENSI LEGGE 193/90

La costante crescita degli abbonati in tutta la provincia

Oggi 210 mila telefoni

L'allacciamento si ottiene in due-tre settimane. A Cuneo entra in funzione il servizio cercapersone con micro-ricevitori da taschino. Altri «optionals»

CUNEO. Sono 210 mila gli utenti della Sip in provincia. Ormai le linee telefoniche hanno raggiunto anche le baite in montagne e i più piccoli centri. Non c'è abitazione, ufficio o negozio che non sia dotato di un apparecchio telefonico.

La crescita negli ultimi dieci anni è stata enorme: in media il raddoppio delle utenze. Ma non solo, i Cuneesi, si sono lasciati contagiare dalla «telefonomania», il piacere oltre che la necessità di avere a disposizione un telefono multiuso che aggiunge alla funzionalità la piacevolezza del design.

Chi ha allacciato un nuovo impianto di recente, (il costo è di duecentomila lire, centomila per il trasloco), si è visto recapitare in casa il nuovo modello di telefono che offre la Sip. Si chiama «Sirio», è bianco e azzurro, di forma quadrata e sostituisce al vecchio sistema a disco per la composizione dei numeri, il più attuale sistema a tastiera. Oltre a ciò ha un vantaggio: il ripetitore automatico dell'ultimo numero selezionato.

Il modello, accolto bene dalla clientela, è uno dei più semplici tra quelli offerti dal mercato. La società telefonica ha fatto propria l'offerta di modelli competitivi rispetto a quelli proposti dai negozi.

«Da quando è stata liberalizzata la vendita degli apparecchi, chi ha più spine per il telefono, preferisce sceglierne uno di suo gusto. La gamma è assai vasta: ne esistono di svariate misure, colori e forme, che si adattano all'arredamento dell'ambiente», spiega Mario Cerva-Pedrin, esperto del settore.

Tra i più divertenti, che farebbero la gioia dei «mini» utenti, un telefono con la forma del gatto Garfiel, accucciato, che tiene sotto la pancia la tastiera.

La moda di Batman ha contagiato anche questo oggetto e, infatti, per il prossimo Natale, si prevede l'acquisto come regalo di una maxiscarpa o di un modellino dell'automobile del popolare personaggio, entrambe con telefono incorporato.

Ma non è finita: ci sono i modelli «gastronomici» quello formato panino imbottito con la tastiera al posto del prosciutto, quello a forma di banana; e ancora il telefono a forma di pianoforte e a forma di anatra.

Per chi desidera un apparecchio da ufficio, la scelta è altrettanto vasta. I migliori sono dotati di una memoria con tutti i numeri e hanno la segreteria incorporata.

«La liberalizzazione dei terminali è un fenomeno di portata mondiale - commenta Mario Palermo, da un anno alla direzione dell'agenzia Sip di Cuneo -. Per l'azienda non costituisce un problema, in quanto non intacca il monopolio della rete. Piuttosto va sottolineato che tutti gli apparecchi devono essere omologati, per evitare danni all'utente e alla rete che si traducono in disservizi per tutti».

Attualmente la Sip riesce a soddisfare con celerità la maggior parte delle richieste. L'allacciamento di un nuovo impianto si effettua mediamente in due, tre settimane. «Non piovono più proteste come una volta - prosegue l'ingegner Palermo -, ma cresce l'attesa del cliente nei confronti del servizio. Chi ha un guasto chiede che gli venga riparato nel giro di poche ore».

Sempre più «telefono dipendente», il cuneese può contare su seicentosettanta persone impiegate dalla Sip in tutta la provincia e su una serie di servizi che rappresentano già la telefonia del futuro.

«Accanto alla telefonia di base, quella vocale - prosegue Palermo - c'è la trasmissione dati, il collegamento tra terminali e banche dati attraverso i canali telefonici. E' un servizio che si sta sviluppando sempre di più. Già ora alcune banche e le grandi aziende trasmettono una quantità di dati impressionante per i non addetti ai lavori».

Sempre più richieste arrivano alla Sip anche per la telefonia cellulare, che utilizza radio mobili, telefoni portatili scollegati dalla rete fisica. La possibilità di ricevere o trasmettere mentre si è in movimento è una delle maggiori novità del settore.

In questo campo, a giorni, sarà varato a Cuneo un nuovo servizio: un sistema di ricerca delle persone che fa uso di micro-ricevitori da taschino.

«Per ora sarà attivato solo nel capoluogo - spiega Palermo -, ma contiamo di estenderlo il prossimo anno anche ad altri centri importanti: Alba e Savigliano».

Il «teledrin» permette di rintracciare l'utente in qualsiasi luogo si trovi, purché in una zona già coperta dalla rete adibita allo scopo. L'estensione può coprire tutta la penisola e, visto il costo ridotto, avrà un grande futuro. Oltre a essere «trovato», l'utente può avere anche altre informazioni utilizzando un codice numerico preventivamente concordato.

Infine la comunicazione del futuro parla la lingua del videotel, un altro sistema di telefonia collegato alla rete fisica, che permette di visualizzare su un minivideo le informazioni ottenute attraverso il collegamento con banche dati. Nella «Granda» l'Unione Industriali e la Camera di Commercio stanno varando il progetto di dotarsi di una banca dati locale da mettere a disposizione della clientela.

«Credo che la telefonia vocale costituirà una parte sempre più ridotta dell'uso del canale telefonico rispetto alla trasmissione dati. Ci sono degli utilizzi importantissimi che fanno risparmiare agli utenti tempo, fatica e denaro», conclude Palermo.

Un esempio: la telesegnalazione di allarmi e di guasti agli impianti, che si può effettuare collegando ognuno di essi a una cabina che viene sorvegliata.

In questo modo non c'è più bisogno dei giri d'ispezione, l'intervento avviene solo in casi di effettiva necessità. I costi del servizio a questo punto possono diventare concorrenziali. [v. p.]

DA 35 ANNI ALLA SIP DI CUNEO

CUNEO. Nei giorni scorsi è avvenuta la tradizionale premiazione dei lavoratori della Sip della provincia Granda che hanno raggiunto il traguardo di 25 anni di servizio. I «benemeriti» della comunicazione a cui sono andati i riconoscimenti consegnati dal direttore, Mario Palermo, nel corso della cerimonia che si è tenuta nella sede della direzione, in via Bongiovanni, sono: Costanzo Beltramo, Simone Bergesio, Egidio Bongiovanni, Giacomo Brandino, Osvaldo Dalmasso, Paolo Del Debbio, Romano Icardi, Gianmichele Milano, Giovanni Palazzi, Giovanni Rivarossa, Maurizio Spagnolo, Bartolina Tesio e Piermario Varaldo.

Ancora più lunga la militanza dei dipendenti premiati a Torino e a Isola Capo Rizzuto: hanno 30 e 35 anni di servizio. Questi i nomi: Carla Abellonio, Italo Basso, Pier Cesare Benso, Giovanni Bianco, Franco Cravero, Lorenzo Cravero, Vincenzo Ferrero, Giovanni Galfrè, Stelvio Galliano, Romano Garetti, Giuseppe Giobergia, Marco Lerda, Felice Macagno, Giovanni Marengo, Pierina Massa, Domenico Salati, Michele Sales, Aldo Arletti, Luigi Bosio, Stefano Destefanis, Giacarlo Fachino, Maria Galero, Lidio Gazzano, Antonio Giraudo, Mario Gosmaro, Ettore Lucullo Iberti, Luigi Merlga, Teresio Montà, Antonio Porta. [v. p.]

Il telefono personalizzato nell'abitazione e anche in auto è insieme una moda e un'esigenza per stare al passo con i tempi

TELEFONI PER AUTO
OMOLOGATI SIP

PARTNER
TRANSPAC L. 2.150.000
PR L. 1.950.000

SAVIGLIANO (CN)
VIA TORINO 82 - TEL. 0172 21.337
DA
centro TV color colombano
ATTIVAZIONE IN SEDE SENZA PRATICHE BUROCRATICHE SIP
SU VEICOLARI
* I PREZZI NON SONO COMPRENSIVI DI IVA

INSTALLAZIONI E MANUTENZIONI
IMPIANTI TELEFONICI
CERCAPERSONE
DIFFUSIONE SONORA
TELEFONI MULTIFUNZIONE
SEGRETERIE TELEFONICHE
RADIO MOBILI
FAX
OFFICE AUTOMATION

PANASONIC
UN FUORICLASSE TRASPORTABILE
CON LE DIMENSIONI DI UN'AGENDA
LA PIENA POTENZA E RICEZIONE
STRADA FUORISTRADA
INSTALLAZIONE AUTO
A DOMICILIO CLIENTE

C. E. A.
TELECOMUNICAZIONI
TELEFONI ADDIZIONALI -
SEGRETERIE e CENTRALINI TELEFONICI
INTERFONICI - CERCA PERSONE -
DISPOSITIVI per FAX e ACCESSORI
ALBA - C.so Langhe 19 - Tel. 0173 49.809 - Fax 0173 363676
ALESSANDRIA - Via Dossena 6 - Tel. 0131 41.333

CEMA MAGAZZINO GROSSISTA E DETTAGLIO
TELEFONIA - FAX PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI E LAMPADE TV COLOR E VCR
TUTTO IL MATERIALE ELETTRICO
PREZZI PROMOZIONALI:
MIVAR - NORDMENDE - PHILIPS
SONY - AIWA - SAUB LORENZ ECC.
CUNEO - VIA SARMATORIA 1A - TEL. 60.501

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [redacted]
[redacted] Cerruti [redacted]
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 16 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
[redacted] (010) 540.184/592.560
[redacted]
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 39.219/811.182

SI PAGHERA' ANCHE A RATE

In arrivo ventimila multe

Anche cinquemila automobilisti [redacted] Levante riceveranno nei prossimi mesi le ordinanze di pagamento per le contravvenzioni elevate a Genova dall'86 ad oggi. SERVIZIO A PAGINA 3

DROGA, SETTE ANNI DI CARCERE

CHIAVARI. [redacted] concluso ieri mattina in tribunale [redacted] Chiavari, dopo numerosi rinvii, il processo a Gianfranco Gajone, 55 anni, presunto «boss» genovese della droga. Doveva rispondere [redacted] detenzione di stupefacenti e [redacted] arma da fuoco, di evasione e falso. I giudici lo hanno condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione [redacted] al pagamento di 7 milioni e 800 mila lire d'ammenda, respingendo le istanze di sospensione del procedimento, di un suo rinvio [redacted] di una [redacted] unificazione con un altro procedimento in corso al tribunale di Genova, presentate dagli [redacted]ti Enzo Farolfi e Giovanni Gramatica. Gianfranco Gajone era stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Genova [redacted] [redacted] giugno [redacted] in un residence di Moconesi, dove [redacted] nascosto [redacted] la convivente Anna Callegari, [redacted] anni, di Rapallo. Nell'alloggio la polizia aveva rinvenuto 4,7 chili di hashish, 73 grammi di eroina [redacted] 72 grammi di cocaina, nonché una pistola Flobert calibro [redacted] con matricola abrasa, 34 proiettili e numerosi documenti d'identità falsi. Gajone, ufficialmente agli arresti domiciliari, risultava da tempo latitante. [redacted] A PAGINA 3

MAXI-PADELLA IN GIAPPONE

CAMOGLI. Ha occupato il principale capannone dell'officina per venti giorni, ma ora è pronta. L'enorme padella commissionata dai giapponesi alle Costruzioni meccaniche Fior di Rapallo [redacted] attenda solo la prova finale e poi l'imbarco per Yokohama. Sei metri di diametro, un manico da nove, peso complessivo 45 quintali, [redacted] fondo in ferro spesso un centimetro: i giapponesi attendono il padellone entro la fine dell'anno per festeggiare sulla piazza della loro città l'arrivo del 1991.

L'esperienza camogliese per la costruzione di una nuova padella da dimensioni record era stata richiesta dagli stessi giapponesi quando una loro delegazione due anni fa aveva assistito alla Sagra del pesce nel borgo marinaro.

I giapponesi avevano portato [redacted] documentazione in patria e i titolari di una catena di supermercati locali, entusiasti dell'iniziativa, avevano deciso di ripetere la [redacted] a Yokohama. Il 1991 [redacted] Giappone è l'anno dedicato al pesce e l'arrivo [redacted] padellone è stato molto pubblicizzato. SERVIZIO [redacted] 3

LA COPPA TORNA A LAVAGNA

Recco [redacted] Pescara le più attese

Pallanuoto: [redacted] [redacted] domani al Parco Tigullio si terrà uno dei quattro gironi del secondo turno. Grandi favoriti l'Erg [redacted] gli abruzzesi che [redacted] la vedranno [redacted] Como e Triestina. [redacted] A PAGINA 10

A PAGINA 10

Passa solo la Sestrese

Sestri Levante e Lavagna Coppa finita

I rossoblù travolti in casa dal Varzi (1-5), gli uomini [redacted] Baretto sconfitti in Garfagnana (2-0). L'eccellente squadra di Bodi bissa in Sardegna (3-1) contro [redacted] Ploaghe il successo dell'andata.

A PAGINA 11

Gattorna-Champion

La Terza [redacted] lo scontro fra capolista

Domani a Ferrada si affrontano due delle tre leader del torneo: la partita [redacted] molto attesa anche nel gruppo delle inseguitrici ma è soprattutto il Portofino a poter sfruttare il match [redacted] vertice.

La Lega ambiente contraria alla riapertura del centro alle auto

Genova divisa su De Ferrari

Uno studio dell'Istituto Tumori su via Balbi: il traffico resta la prima causa dell'inquinamento
Gli ecologisti hanno lanciato un appello per l'utilizzo del treno come alternativa al [redacted] privato

Cambiare le cattive abitudini

I vigili genovesi dovranno di nuovo armarsi di tanta pazienza. Martedì prossimo la giunta comunale discuterà ufficialmente il piano del traffico che nell'arco di tre [redacted] dovrebbe risolvere i problemi [redacted] ingorghi e inquinamento nel centro.

I punti in cui si articola il piano dovrebbero essere quasi tutti noti: riapertura della parte alta di via XX Settembre, piazza De Ferrari, una sola corsia in discesa in via Roma (due nel senso di marcia verso piazza Corvetto, una riservata ai mezzi di soccorso). Più in là nel tempo, il doppio senso di via XII Ottobre e la chiusura di via Balbi. In bilico, la proposta di viaggiare a targhe alterne.

E' abbastanza ovvio che la nuova giunta di Palazzo Tursi non debba (e non possa) ricalcare le decisioni assunte in materia di traffico dagli amministratori precedenti. Sembra che risolvere [redacted] i problemi del traffico sia diventato un gioco d'azzardo, in cui il mazziere non ha estratto nuove carte, ma ha mischiato quelle già sul piatto.

Il risultato [redacted] è originale [redacted] chissà quanto sarà valido. Nessuno ha il coraggio di intaccare abitudini perverse, come quella di lasciare l'auto in doppia, tripla fila, mentre il parcheggio di corte Lambruschini resta mezzo vuoto.

Gli amministratori affrontano un problema per volta: prima si modificano i sensi di marcia, poi si tenterà di ripianare il deficit della voce trasporti. Nessuno ha il coraggio di cambiare le cattive abitudini dei propri elettori.

Paola Cavaliere

GENOVA. L'inquinamento dell'aria in città è prodotto in massima parte dal traffico. In particolare, il livello raggiunto dipende dalla concentrazione dei veicoli in alcune zone. Secondo un [redacted] studio condotto dall'Ist (Istituto tumori) [redacted] Genova, infatti, le dimensioni della città e la densità di popolazione sono responsabili di modeste variazioni sui tassi degli agenti inquinanti.

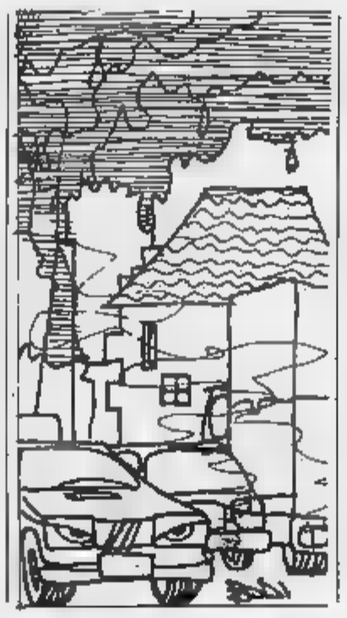
La conferma è venuta dalla comparazione [redacted] le rilevazioni effettuate [redacted] Genova e [redacted] La Spezia, che ha rivelato nel complesso un inquinamento superiore a quello del capoluogo. A Genova città la concentrazione media dei cinque idrocarburi policiclici aromatici agenti cancerogeni prodotti dai gas di scarico [redacted] l'86 [redacted] l'89 era pari a 9 nanogrammi per metro cubo, contro i 12,8 di La Spezia. La concentrazione di cromo era di 5,6 nanogrammi, contro gli 8,8 di La Spezia.

Muovendo dai risultati di questo lavoro dell'Ist, si ritorna a parlare di strade che possono diventare «a rischio» per la salute se non [redacted] riduce il flusso di centinaia di veicoli che le attraversano ogni[redacted]. E si rinfocolano le polemiche attorno ai provvedimenti del piano del traffico che il Comune sta preparando, in particolare sulla riapertura alla circolazione [redacted] piazza De Ferrari.

Ieri la Lega per l'Ambiente ha diffuso un comunicato con cui si critica l'orientamento sulla viabilità cittadina espresso dalla [redacted] giunta. L'associazione polemizza sul mancato rispetto della volontà dei genovesi, espressa in almeno d[redacted] occasioni, per l'allontanamento del traffico dal centro.

«Circa cinquemila cittadini - spiega Marco Seveso, segretario della Lega per l'Ambiente - hanno inviato [redacted] primavera scorsa una cartolina prestampata all'ex sindaco Cesare Campart, con cui si chiedeva il mantenimento dell' "isolone" di De Ferrari [redacted] l'istituzione immediata di una zona a traffico limitato che comprendesse via XX Settembre [redacted] via Balbi, in pratica tutta [redacted] zona del centro».

Ma ancora prima si [redacted] avuto un responso popolare sul problema del traffico. Prosegue Seveso: «La riapertura al transito veicolare del cuore del centro urbano suona come un insulto per quanti, tre anni fa, si erano espressi a larga maggioranza, in occasione della consultazione comunale sulla viabilità, per la limitazione del traffico privato nel centro cittadino. Tre [redacted]ni in cui le condizioni dell'inquinamento atmosferico [redacted] acustico si sono costantemente aggravate».



Da uno studio sull'inquinamento in via Balbi, ancora in corso, i ricercatori dell'Ist stanno ottenendo risultati sorprendenti. La via che collega piazza della Nunziata con la stazione Principe, nonostante che le facciate annerite dei palazzi dell'Università testimonino [redacted] presenza di smog, è meno inquinata di altre strade [redacted] alto traffico.

«Abbiamo sinora riscontrato - spiega Federico Valerio, ricercatore dell'Ist - che in corrispondenza dei vicoli laterali la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria [redacted] inferiore [redacted] quella raggiunta in altri tratti. Il traffico crea una depressione in via Balbi e richiama [redacted] dai vicoli. Un fenomeno analogo si riscontra in altre strade tagliate da vicoli laterali, [redacted] [redacted]. Vincenzo e via S. Lorenzo».

Federico Valerio, che ricopre anche la [redacted] [redacted] consigliere comunale del gruppo Verde, lancia un'altra proposta per ridurre [redacted] traffico: «Presenteremo a giorni una proposta per invitare i genovesi, in occasione del Natale, ad [redacted] il treno. Come avvenne in occasione dei Mondiali di calcio, con un unico biglietto si possono utilizzare il treno [redacted] l'autobus».

A gennaio sarà effettuata un'altra ricerca, misurando i livelli [redacted] ossido di carbonio e piombo all'interno dei negozi. Le rilevazioni saranno effettuate anche nelle delegazioni, in particolare a Pegli e nella Val Bisagno. **(p. c.)**

PROCESSO PER L'OMICI[redacted]

Gigliola, chiesto l'ergastolo

Nell'udienza di [redacted] alla corte d'assise d'appello il procuratore generale Siniscalchi ha chiesto [redacted] condanna di tutti gli imputati ad eccezione di Giuseppe Pastorino. SERVIZI A PAGINA 7 E NEL PRIMO FASCICOLO

VENTIQUATTRO ORE

DERUBATO [redacted] FERITO

Aggredito con una bomboletta di gas

Gian Franco Gialli, 36 anni, residente in provincia di Milano, [redacted] stato affrontato a Nervi da due giovani che volevano rubargli il portafogli. Di fronte alla [redacted] reazione uno dei due avrebbe dato fuoco a una bomboletta di gas da campeggio scagliando poi l'oggetto incendiario contro il malcapitato. Gian Franco Gialli ha dovuto ricorrere alle [redacted] dell'ospedale San Martino: [redacted] avrà per [redacted] giorni.

[redacted] DI [redacted]

Quarto, anziana [redacted] per ustioni

Un'anziana degente dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto è morta ieri al centro ustionati di Sampierdarena, dove era stata ricoverata mercoledì con ustioni di terzo grado sul settanta per cento del corpo. Fausta Del Zoppo, 50 anni, mentre si accendeva una sigaretta aveva fatto cadere, per distrazione, il cerino sul cappotto che indossava. In [redacted] attimo [redacted] rimasta avvolta dalle fiamme.

[redacted]

Corteo di donne islamiche davanti [redacted] Prefettura

Si è svolta ieri pomeriggio davanti alla Prefettura di Genova una manifestazione di donne [redacted] cultura islamica, che chiedevano [redacted] soluzione pacifica della crisi del Golfo e il riti[redacted] delle forze militari italiane impegnate nell'area.

INCENDIO [redacted]

Gravi [redacted] [redacted] un chiosco-bar di Palmaro

La notte scorsa ignoti vandali hanno appiccato un incendio ad un chiosco-bar in via Sorgenti Sulfuree, [redacted] Palmaro. Il chiosco è andato semi distrutto.

Il delitto a Sori il 23 marzo scorso: la moglie aveva chiesto il divorzio

Condannato l'uxoricida

Giuseppe Di Stefano dovrà scontare 14 anni

GENOVA. Uccise la moglie con tre colpi di pistola perché lei voleva divorziare. Giovanni Di Stefano, 48 anni, ufficiale giudiziario, è stato condannato ieri mattina [redacted] [redacted] anni di reclusione. Il processo si è svolto con il rito abbreviato che ha consentito all'imputato di ottenere uno «sconto» di pena di [redacted] terzi. Il giudice della udienza preliminare Roberto Fucigna ha concesso [redacted] Di Stefano anche l'attenuante della seminfermità mentale.

L'ufficiale giudiziario uccise Flavia Mela, più giovane di lui di 17 anni, il 23 marzo scorso, nell'appartamento della donna [redacted] Recco. [redacted] [redacted] recato da lei perché voleva un chiarimento definitivo. Ma, a un certo punto, perse la testa, estrasse [redacted] pistola e sparò tre colpi in faccia alla moglie. Poi, dopo alcune ore, si costituì ai carabinieri.

Di Stefano aveva conosciuto Flavia sul lavoro. Anche lei era impiegata a Palazzo [redacted] giustizia. [redacted] sposarono quando lui aveva 39 anni e lei 22. Non fu un'unione felice. Fra i due nacquero subito dagli screzi. Le [redacted]scussioni [redacted] fecero sempre più violente, finché otto anni fa presero la decisione di separar[redacted].

Ma un tarlo rodeva la mente dell'uomo. Le sue convinzioni religiose, al limite del parossismo, gli impedivano di accettare il fallimento del suo matri[redacted]. E forse è stata questa la causa che lo ha portato a uccidere. Lo afferma il consulente medico [redacted] giudice, il dottor Gian Luigi Rocco, che [redacted] concluso la sua perizia sostenendo [redacted] seminfermità mentale dell'imputato. Durante [redacted] processo [redacted] ieri, il pubblico ministero Giancarlo Pellegrino ha chiesto che Di Stefano venisse condannato a 18 anni di carcere perché per il rappresentante della pubblica accusa l'ufficiale giudiziario [redacted] [redacted] di mente e sapeva bene quello che faceva quando uccise sua moglie.

Anche i patroni [redacted] parte civile, gli avvocati Donato Cangiani e Giovanni Troccolo hanno [redacted] stenuto la totale capacità di intendere e [redacted] volere dell'omicida. Ma il giudice Fucigna ha accolto la tesi difensiva sostenuta dagli avvocati Alfredo [redacted] Carlo Biondi.

[redacted] Stefano è nel [redacted] [redacted] Maresso da otto mesi. E' apparso molto dimagrito e provato dalla detenzione. I [redacted] difensori hanno chiesto che gli venissero accordati gli arresti domiciliari, ma l'istanza [redacted] stata respinta dal giudice.

«Ho [redacted] [redacted] nebbia nella mente che mi impedisce di ricordare quel che è successo», ha detto ieri Di Stefano al giudice. E ha aggiunto ancora poche parole: «Sono molto religioso [redacted] non volevo che si arrivasse al divorzio». **(a. l.)**

Anche gli automobilisti del Levante raggiunti dalle ordinanze di Genova

In arrivo ventimila multe

Per la consegna, curata dai vigili urbani, sono previsti tempi lunghi: tre mesi a Recco, Camogli, Santa Margherita, Chiavari, cinque a Rapallo. Solo Lavagna è già a buon punto

CHIAVARI. Sono oltre cinquemila gli automobilisti del Levante che stanno per ri[illegible] a casa le multe «collezionate» a Genova [illegible] 1986 ad oggi.

Si calcola che le ordinanze prefettizie giunte in queste settimane ai comandi delle polizie municipali del Tigullio siano oltre ventimila. Una notevole cifra da smaltire per gli operatori che in quasi tutti i Comuni sono appena sufficienti a svolgere il normale servizio e smaltire le pratiche locali. Ci vorranno almeno quattro mesi prima di riuscire a notificare le ordinanze pervenute dagli uffici genovesi.

Anche a Recco, dove è già scoppiata la polemica perché alcuni vigili p[illegible] consegnare le notifiche di [illegible] altro Comune lavorano in straordinario [illegible] spese dell'amministrazione locale, i tempi previsti di consegna delle ordinanze sono lunghi. «Abbiamo cominciato ieri - spiega il comandante reggente Luigi Paparcone - ma [illegible] 3381 ordinanze, per evidenti ragioni [illegible] servizio, [illegible] potranno essere notificate tutti i giorni sul nostro territorio. Quindi [illegible] vorranno almeno tre mesi prima di aver terminato l'intera operazione».

I più veloci sono i vigili di Lavagna, dove il comandante Amato Berti ha già fatto notifi[illegible] ai suoi uomini 700 delle 1041 ordinanze inviate dalla Prefettura e tutte in orario di normale servizio.

Più a rilento le operazioni a Chiavari, dove le ordinanze sono circa tremila. «Le abbiamo ricevute venti giorni fa - dice il comandante Jacopo Pioli - [illegible] state protocollate ed entro la fine del [illegible] le classifichoremo. Per la consegna ci vorranno altri tre mesi, nel frattempo stiamo aspettando le decisioni degli amministratori su effettuare a [illegible] il servizio nelle ore di straordinario».

Ancora più grave la situazione a Rapallo, dove i vigili si sono visti arrivare, in tre settimane, 5100 ordinanze prefettizie da recapitare. «Dopo averle classificate, ora aspettiamo la verifica all'anagrafe per controllare se ci [illegible] [illegible] cambiamenti di residenza - spiega il comandante Valerio Patrone - la consegna comincerà tra dieci giorni, [illegible] solo nelle ore di servizio dalle 13,30 alle 16,30, in ordine alfabetico».

A Santa Margherita lo straordinario è stato fatto per classificare e dividere le 1972 ordi[illegible] prefettizie secondo gli utenti, [illegible] la consegna non è ancora preso il via a pieno ritmo. Dice il brigadiere Delino Labò: «Almeno trecento [illegible] abbiamo rispedite a Genova perché abbiamo verificato che l'utente [illegible] cambiato residenza. Finora [illegible] abbiamo consegnate pochissime».

Anche nel Comune [illegible] Camogli è previsto l'impiego degli agenti solo durante le ore di normale servizio. «E' un controsenso [illegible] lo straordinario per [illegible] altro Comune - commenta il sottufficiale Giuseppe Sponza - a Camogli sono arriva[illegible] 1484 ordinanze, inizieremo la consegna fra tre settimane. Ci vorranno almeno tre mesi».

«La consegna delle ordinanze prefettizie per multe prese in altri Comuni è [illegible] servizio gratuito svolto reciprocamente - spiega il comandante della polizia municipale a Sestri Levante Roberto Adami - ma senza effettuare lo straordinario. Il migliaio di ordinanze che abbiamo finora ricevuto verranno consegnate fra due settimane, [illegible] vorranno almeno tre mesi».

(f. g.)

SI POTRA' PAGARE ANCHE A RATE

CHIAVARI. Gli automobilisti del Levante hanno «collezionato» a Genova, dal 1986 [illegible] oggi oltre ventimila multe. In questi giorni sono cominciate in tutti i Comuni della Riviera le operazioni di consegna delle relative ordinanze di pagamento emes[illegible] dal prefetto Mario Zirilli.

Tuttavia lo smaltimento delle notifiche richiederà molto tempo, almeno tre o quattro mesi, perché molti Comuni non hanno personale sufficiente a smaltire una così elevata mole [illegible] lavoro.

Inoltre molte amministrazioni locali [illegible] intendono pagare lo straordinario ai loro agenti. [illegible] è successo a Genova (spesa tre miliardi), per velocizzare l'iter delle pratiche.

L'accordo tra i Comuni prevede infatti [illegible] svolgimento gratuito (reciproco) del servizio, ma soltanto durante il normale orario di lavoro.

Una boccata [illegible] ossigeno per gli automobilisti del Levante che si vedranno [illegible] le ordinanze solo a febbraio o marzo. Tuttavia dovranno pagarle entro trenta giorni dalla notifica come prevede la legge. Oppure usufruire della dilazione concessa dal prefetto in accordo con [illegible] Comune [illegible] Genova che prevede, p[illegible] chi ha avuto più di tre multe, la possibilità di pagare fino [illegible] prossimo 30 giugno.

«Non è giusto che gli automo[illegible]listi del Levante possano usufruire della dilazione solo per tre mesi invece dei sette con[illegible] ai loro "colleghi" genovesi». Lo dice Alberto Foderaro, presidente del Sindacato automobilisti (Sinda) che nelle sede di piazza De Marini 3 a Genova ha istituito una sezione dedicata agli utenti residenti nei Comuni al di fuori del territorio genovese.

«Chiederemo al prefetto di concedere la dilazione di sette mesi dal giorno della notifica, senza alcuna scadenza prefissata. In ogni caso consigliamo all'automobilista di far ricorso a non pagare. Migliaia di automobilisti si sono già rivolti a noi e abbiamo creato una specie [illegible] consorzio per ridurre [illegible] minimo le spese legali.

«La scadenza del 30 giugno riguarda tutte le ordinanze notificate in questi giorni - risponde Romano Fusco, vice prefetto vicario -. Cercheremo di evitare sperequazioni trattando tutti allo stesso modo anche per i tempi di dilazione».

(f. g.)

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Quattro condanne per spaccio e furto

L'udienza [illegible] ieri mattina ha visto il tribunale di Chiavari processare quattro persone. Sono Flavio Costantino, 31 anni, di Pavia, condannato a 1 anno e 10 mesi di reclusione per furto e spaccio [illegible] stupefacenti; Giancarlo Senguinati, 35 anni, di Chiavari, 3 anni di reclusione e 4 milioni e mezzo [illegible] ammenda per spaccio di stupefacenti; Andrea Westerman, 25 anni, di Chiavari, un anno e 2 mesi di reclusione per furto. Infine, Rossana Bonora, 31 anni, di Chiavari che, [illegible] sata di spaccio di stupefacenti, ha patteggiato la pena di [illegible] mesi di reclusione.

[illegible]

Aveva hashish e un bilancino [illegible] arrestato [illegible] carabinieri

I carabinieri [illegible] Santa Margherita hanno arrestato Rocco Perre, [illegible] anni, abitante a Rapallo in via S. Maria, sorpreso in possesso di circa quaranta grammi di hashish e di un bilancino di precisione. Dovrà rispondere di detenzione di stupefacenti a scopo [illegible] spaccio.

RECCO

Furto nel supermercato bottino cinque milioni

Furto all'interno [illegible] supermercato «Super Lire» di Recco. Alcuni sconosciuti si sono introdotti nottetempo nel market rubando circa cinque milioni in contanti. Il furto è [illegible] to denunciato ieri mattina ai carabinieri di Santa Margherita dai responsabili dell'esercizio.

RAPALLO

Aggressione in via Speri arrestato [illegible] giovane

Un giovane di Rapallo, Giovanni Fraglica, 21 anni, abitante in via Tito Speri, [illegible] stato denunciato a piede libero per tentato omicidio dai carabinieri perchè ritenuto l'autore dell'aggressione subita domenica scorsa da Corrado Snaiderbaur, 25 anni, residente anch'esso a Rapallo in via Speri. Snaiderbaur è stato ferito da una coltellata [illegible] lobo di un'orecchio.

SESTRI [illegible]

Un delfino morto sotto Punta Manara

La carcassa di un delfino [illegible] stato rinvenuta ieri da un appassionato di pesca, Luigino Sartor, sotto [illegible] scogliera di punta Manara. L'animale era lungo [illegible] 1 metro e pesava 35 chili. Non presentava ferite. Un altro delfino morto era stato trovato l'altro giorno sulla spiaggia di Portobello.

CHIAVARI

La Polfer di Genova arresta i due [illegible]

Rocco Mililli e Roberto Musso, i due rapinatori dell'ufficio di cambio «Viale [illegible] C.» di corso Assarotti a Chiavari, sono stati arrestati l'altra sera dalla polizia ferroviaria di Genova Brignole. Erano evasi alcune settimane dalle proprie abitazioni, dove si avrebbero dovuto essere agli arresti domiciliari.

Lavagna, finirà in tribunale la disputa tra consiglieri

Querela dopo la rissa

Un esponente socialista aveva cercato di aggredire il capogruppo del msi-dn E' stato denunciato per diffamazione dal rappresentante della Lega Nord

LAVAGNA. Finirà in tribunale lo scontro avvenuto [illegible] [illegible] recente seduta del Consiglio comunale di Lavagna tra i consiglieri del psi Lucio Lessini, del msi Francesco Traldi e della Lega Nord Silvio Mistrangelo. Quest'ultimo ha infatti presen[illegible] ieri alla procura [illegible] Chiavari una querela per diffamazione nei confronti di Lessini.

L'episodio risale alla riunione consiliare del 6 novembre scorso. In discussione c'era [illegible] rinnovo della [illegible] tra il Comune e il centro disabili di Sampierdicanne, per l'assistenza prestata ad un handicappato di Lavagna. La spesa per il servizio era [illegible] 16 milioni e 650 mila lire, per il periodo ottobre 1990-giugno '91. La circostan[illegible] che la spesa sarebbe stata interamente a carico della Regione, però, non fu precisata in [illegible] la. Così, durante [illegible] dibattito il consigliere del msi Francesco Traldi aveva [illegible] che «il Comune avrebbe potuto spendere meglio denaro». Da questa battuta [illegible] nata un diverbio che aveva visto addirittura il socialista Lessini tentare di aggredire Traldi.

Ieri, il seguito. Si legge nel documento firmato da Silvio Mistrangelo: «A seguito della polemica in Consiglio il consigliere Lessini aveva dichiarato in un' intervista: "Esprimo assoluta disistima per il duo camicia del Consiglio - Traldi camicia nera e Mistrangelo camicia [illegible] forza". C'è un collegamento tra questa frase e un'altra pronunciata da Lessini nel Consiglio comunale del 19 novembre: "non è possibile che alcuni individui che hanno un equilibrio psichico discutibile possano prendere posto in quest'aula". Lessini intendeva volontariamente e dolosamente offendere [illegible] sottoscritto».

Dal canto suo il consigliere socialista, nei giorni scorsi, si era scusato per l'accaduto: «Mi vergogno della reazione che ho avuto. E' stata sproporzionata nella forma e nei contenuti. Ma l'analisi dei fatti e del comportamento dei personaggi spiega le ragioni del mio comportamento».

(f. p.)

INCIDENTE

CHIAVARI. Aveva investito una donna con la moto. Marco Zamboni, 25 anni, abitante a Lavagna in via S. Giulia 6, è stato condannato ieri mattina [illegible] tribunale [illegible] Chiavari per omicidio colposo a sei mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. La pena è stata patteggiata [illegible] difesa con [illegible] pubblico ministero.

La vicenda risale [illegible] [illegible] giugno del 1988 ed [illegible] avvenuta a Cavi di Lavagna. Marco Zamboni [illegible] investito con la propria moto, una Honda 750, Ernesta Pedemonte, 58 anni, [illegible] Pavia. La donna stava attraversando la statale nei pressi [illegible] un incrocio e a poca distanza da un passaggio pedonale. Ernesta Pedemonte, subito soccorsa, era deceduta pochi minuti dopo. Secondo i periti Zamboni procedeva ad una velocità superiore a quella consentita.

(f. p.)

Chiavari, 7 anni per il genovese arrestato con 5 chili di hashish

Condannato per la droga

L'imputato aveva chiesto di essere trasferito in un carcere per pentiti I giudici lo hanno invece destinato all'infermeria della [illegible] penale di Pisa

CHIAVARI. Si [illegible] concluso ieri mattina in tribunale a Chiavari, dopo numerosi rinvii, il proces[illegible] a Gianfranco Gajone, 55 anni, presunto «boss» genovese della droga. Doveva rispondere [illegible] detenzione di stupefacenti e di [illegible] da fuoco, di evasione e falso. I giudici [illegible] hanno condannato a 7 anni e [illegible] [illegible] reclusione a al pagamento di 7 milioni e 800 mila lire d'ammenda, respingendo le istanze di sospensione [illegible] procedimento, di un suo rinvio e di [illegible] sua unificazione con un altro procedimento [illegible] corso al tribunale di Genova, presentate dagli avvocati difensori Enzo Farolfi e Giovanni Gramatica.

Gianfranco Gajone era stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Genova il [illegible] giugno scorso in [illegible] residence [illegible] Moconesi, in Val Fontanabuona, dove [illegible] nascosto con la convivente Anna Callegari, [illegible] anni, [illegible] Rapallo. Nell'alloggio la polizia aveva rinvenuto 4,7 chili [illegible] hashish, 73 grammi di eroina e 72 grammi di cocaina, nonchè una pistola Flobert calibro 6 con matricola abrasa, [illegible] proiettili e numerosi documenti d'identità [illegible]. Gajone, condannato in precedenza agli arresti domiciliari, risultava latitante da tempo.

L'udienza [illegible] ieri [illegible] è aperta con [illegible] eccezione [illegible] competenza territoriale presentata dalla difesa, che chiedeva l'unificazione del provvedimento di Chiavari con quello in [illegible] presso il tribunale di Genova. Un'inchiesta sulla droga di grande livello, quest'ultima, che vede Gajone imputato del reato [illegible] acquisto di stupefacenti, ma anche e soprattutto nell'importante veste di «pentito» (avrebbe già riferito ai giudici i nomi di grossi fornitori di droga della «piazza» genovese). La difesa ha inoltre presentato [illegible]'istanza di sospensione dell'udienza e la richiesta di remissione in libertà dell'imputato, con concessione degli arresti domiciliari presso l'ospedale di Chiavari. Gajone, infatti, si troverebbe in cattive condizioni di salute e avrebbe bisogno di cure.

Il tribunale ha però respinto ogni [illegible] [illegible] il processo ha [illegible] corso, sia pure a porte chiuse. Lo ha richiesto la difesa che, non potendo fornire ai giudici le prove dell'attività di collaborazione dell'imputato con i giudici di Genova (coperta [illegible] segreto istruttorio), ha chiamato Gajone [illegible] deporre [illegible] [illegible].

L'udienza ha visto in seguito l'imputato autoaccusarsi di aver comprato la droga e [illegible] nuova richiesta di rinvio del processo [illegible] parte della difesa, ancora una volta respinta dal tribunale. Quindi la richiesta [illegible] pubblico ministero (10 anni e 7 mesi [illegible] reclusione e 100 milioni [illegible] ammenda) e la condan[illegible] a 7 anni e 6 mesi più l'ammenda.

Il tribunale non ha inoltre concesso all'imputato il richie[illegible] trasferimento nel carcere di Alessandria, dove sono rinchiusi i «pentiti», ordinando il ricovero dell'uomo nel centro clinico del carcere di Pisa. Gajone ha lasciato il tribunale, dicendo: «Mi ammazzeranno».

(f. p.)

Yokohama vuole dar vita a una versione nipponica della Sagra del pesce: la festa a Capodanno

Andrà in Giappone la padella gigante di Camogli

Un'officina di Rapallo ha costruito una copia del contenitore

CAMOGLI. Ha occupato il principale capannone dell'officina per venti giorni, ma ora è pronta. L'enorme padella commissionata dai giapponesi alle Costruzioni meccaniche Fl[illegible] di S. Pietro (Rapallo) [illegible] attende solo la prova finale e poi l'imbarco per Yokohama.

Sei metri di diametro, [illegible] manico da nove, peso complessivo 45 quintali. Il fondo [illegible] ferro spesso un centimetro: i giapponesi attendono il padellone entro [illegible] fine dell'anno per festeggiare sulla piazza della loro città l'arrivo del 1991. Tuttavia sono previsti problemi di trasporto: la nave del Lloyd Triestino che dovrebbe effettuare il trasporto verrà quasi sicuramente bloccata all'ingresso del canale di Suez a causa delle tensioni nel Golfo Persico. I 25 giorni di navigazione salirebbero dunque a 35, senza contare gli eventuali scali intermedi. Un periodo troppo lungo per accontentare i giapponesi e la loro feste di Capodanno.

Un trasporto via [illegible] è impossibile, perché i contenitori dei più grossi aviogetti potrebbero accogliere soltanto una parte del padellone che, [illegible] questo caso, dovrebbe essere tagliato in tre [illegible]. Un'eventualità tale da pregiudicare il lavoro degli operai dell'officina rapallese.

«E' [illegible] peccato che la crisi del Golfo abbia bloccato i nostri progetti - dice Giovanni Maggiolo, presidente dell'Azienda di Soggiorno a Camogli e promotore dell'iniziativa - a Rapallo [illegible] molti hanno fatto gli straordinari per terminare la costruzione della padella come da contratto. Adesso manca solo una verniciatura, ma già la prossima settimana, per [illegible]urezza e serietà del costruttore, verrà effettuata una prova di ebollizione [illegible] duemila litri d'acqua, grazie anche alla collaborazione della Tirrenia gas».

L'esperienza camogliese per la costruzione di una nuova padella da dimensioni record, ora stata richiesta dagli stessi giapponesi quando una loro delegazione due anni fa aveva assistito alla Sagra del pesce nel borgo marinaro.

Armati [illegible] telecamere e macchine fotografiche, i giapponesi avevano portato [illegible] documenta[illegible] in Giappone e i titolari di una catena di supermercati locali, entusiasti dell'iniziativa, [illegible] deciso [illegible] ripetere la sagra a Yokohama. Nella primavera scorsa le Costruzioni meccaniche Fior di Rapallo [illegible] vinto la gara per realizzare la maxi-padella commissionata attraverso la società Nimius [illegible] Milano.

Il 1991 in Giappone è l'anno dedicato al pesce e l'arrivo [illegible] padellone è stato molto pubblicizzato. E' infatti la prima volta che i giapponesi organizzano un festival del pesce come quello che viene celebrato ogni [illegible] no a Camogli. Ora tutto rischia di slittare di qualche giorno, ma i responsabili della ditta, della società milanese e [illegible] Comune di Camogli, stanno cercando [illegible] reperire [illegible] nave in grado [illegible] recapitare il «regalo di Natale» ai giapponesi di Yokohama.

«E' un ottimo spunto per diffondere l'immagine di Camogli in Giappone - spiega il sindaco Vincenzo Javarone - in proposito abbiamo già stretto una specie di gemellaggio con Yokohama e abbiamo spedito materiale pubblicitario per far cono[illegible] ai turisti giapponesi anche il nostro borgo marinaro».

Camogli, insomma, aspetta i turisti giapponesi che, dopo l'invio del padellone a Yokohama, inseriranno nel loro programma di viaggio in Italia anche la Riviera ligure insieme a Roma, Firenze e Venezia.

(f. g.)

LA FOTO DEI RICORDI

Quando a San Fruttuoso si viveva di pesca

Un'immagine dell'immediato dopoguerra: sulla spiaggetta ai piedi [illegible] complesso monumentale dei Doria si vedono numerose barche tirate in secca, mentre le reti [illegible] poste [illegible] asciugare persino sulla facciata dell'antica abbazia. Oggi invece dei pescherecci arrivano i vaporetti con i turisti, ma [illegible] fascino del luogo [illegible] immutato.

(ARCHIVIO TECHNIFOTO GENOVA)

Terza categoria: anche il Deiva e le altre inseguitrici possono sfruttare la giornata

La «partitissima» degli umili

Gattorna e Champion Segesta si affrontano domani Ferrada: di fronte due delle tre formazioni in vetta
Padroni di casa al completo, ospiti privi del bomber Ertola. Il Portofino potrebbe sfruttare lo scontro tra le «big»

Il calcio che di solito fa notizia in primo piano: quello che comunque muove in ogni week-end un plotone incalcolabile giocatori. In alcuni casi definirli tali suona ad offesa per i professionisti, ma il dilettantismo allo stato puro rimane quello della Terza categoria.

Un esempio? Massimo Colombi (come il collega Enzo Lanata) ha la duplice funzione presidente-allenatore: il primo nello Champion Segesta, il secondo allo Sporting 80. E non è tutto: Lanata in qualche occasione scende anche in campo, ad aiutare la società del Bar Sport, squadra che è esattamente proprio fra le primatrici della Terza.

Altri esempi? Per contattare il presidente del Gattorna, Luigi Baroncelli, bisogna rivolgersi ore d'ufficio alle Poste paese: disponibile, Baroncelli non ricorda maguri bene i cognomi dei giocatori, ma al sabato o alla domenica è il primo a raccogliere, a fine partita, gli «attrezzi da lavoro» dei suoi pupilli (maglie, calzoncini, calzettoni e parastinchi) per riporli nel «borsone» della società.

Poi, per l'incontro successivo, tutto è in perfetto ordine, lavato e stirato... Questi sono solo due esempi del pianeta-Terza categoria, un mondo che, a livello locale, vivrà domani pomeriggio alle 15, al Comunale di Ferrada, uno capitoli decisivi, almeno per queste prime giornate: Gattorna-Champion. La partitissima.

Gattorna (6)-Champion Segesta (8). Sesta giornata, e due delle più attese protagoniste ancora appaiate. Sia i valligiani di Maurizio Moresco che i sestresi di Massimo Colombi hanno alternato buone prove a partite sottotono. Ambedue hanno mai perso, però (3 vittorie e pareggi), e quando la giornata ora «no» hanno pur sempre rosicchiato un punticino. Ora lo scontro diretto: attesa a Gattorna, match normale o quasi per Sestri Levante.

«Nelle ultime due partite abbiamo leggermente deluso, perciò questo incontro è ricco di incognite. Nell'ultimo turno qualche giocatore è uscito dal campo malconcio, comunque Moresco dovrebbe recuperare sia Caricci, che ha scontato la squalifica, che Leverone» afferma presidente del Gattorna, Luigi Baroncelli. Gattorna al completo, quindi, ma anche lo Champion Segesta non è poi messo male.

«Il nostro primo scopo, quando scendiamo in campo, è di divertire il pubblico, divertendoci nostra volta. Finora ci siamo riusciti: siamo consapevoli dell'importanza della partita, ma nessuna pretattica» affermano alla corte di Massimo Colombi. Il pareggio potrebbe accontentare dei contendenti?

Non crediamo: in partenza i valligiani si fanno preferire per prestanza fisica e agonismo, i se per tecnica di base e per la pericolosità dell'attacco, finora il più prolifico con 10 reti realizzate. Mancherà però Ertola, capocannoniere torneo lo un'assenza importante, una bocca da fuoco in meno per lo Champion.

Le altre partite. L'attenzione è tutta rivolta Ferrada, ma le altre sei gare promettono ugualmente emozioni e reti. Domani Il Portofino (8) potrebbe rimanere l'unica leader: l'incontro della Colmata con il Panchina Chiavari (3), pur essendo un derby non nasconde eccessive difficoltà. Può avvicinarsi alla vetta anche il Deiva Marina (6), impegnato Sivori «B» contro un'Aurora Avis (3) incompleta (assenti Currarino e Ollvieri).

Partite della verità due delle tre inseguitrici (tutte a quota 5), molto attese nei pronostici della vigilia e arrivate ora a un bivio della stagione: Poggio ospita la matricola S. Lorenzo (1) deve vincere con un buon numero di reti nonostante l'assenza contravanti Vona; i Sestieri Lavagna sono ospiti Sanmartinese (4), e non dovrebbero fallire l'appuntamento con i due punti; Cogornese invece riposa, perciò rimanda a una successiva occasione l'attacco alle prime posizioni. Chiudono il programma Ri Calcio (4)-Sporting (2) e Riese (3)-Né Calcio (3): due partite aperte a qualsiasi risultato.

Scartozzoni

[illegible] S. BARTOLOMEO?

Non si riesce a trovare un'antagonista a questo S. Bartolomeo che fa bello e cattivo tempo: alfieri del campionato, guidati da Stagnaro con mano sicura, mantengono da 6 turni la testa, da 3 in solitudine. Chi può acciuffare Pescaglia e c.? Il S. Bartolomeo (p. 11) è atteso dal modesto Rupinaro, al contrario le inseguitrici hanno impegni severi: si può scommettere che non sarà domenica giorno del «contatto». Ma il torneo è lungo, e in segreto sono molte quelle che aspirano a «far scarpe» alla capolista.

Il Riva Trigoso di Natalino Bottaro (9) primo della lista: sta crescendo lentamente nella considerazione di molti, il 4-0 con cui ha liquidato l'Avagno parso il guanto di sfida ai cugini. «Sarebbe bello che noi e S. Bartolomeo — dice il presidente del Riva, Adriano Pastorino — vivacizzassimo il campionato con un lungo derby. Non avevamo intenzioni ambiziose all'inizio ma visto l'ottimo lavoro svolto dal nostro tecnico stiamo compiendo progressi inattesi. Non ci tireremo indietro: aspettiamo di poter disporre campo, il Sivori C, per inaugurarlo con un derby che in pallo anche il primo posto».

Bottaro ha puntato su un attacco navigato, con gli esperti Cocciolo Santoro, ha inserito anche ragazzi come Bianchi e Muzio, che cercano un rilancio le maglie arancione. Oltre alla rivelazione Riva, tra le pretendenti al soglio vi sono anche le tre «belle addormentate», Il Riviera Fazzini (8), la Caperanese (8) e il Vallesturla (8). Per opinione comune queste formazioni nulla invidiare alle sestresi; e pur dividendosi la terza posizione, possono e debbono dare più.

Il Vallesturla partito molto cauto: Risaliti, facendo forza al suo stesso carattere, pare trattenere i suoi per impedire che si benzina nei momenti decisivi. La Caperanese sembra attraversare una crisi cresciuta: i suoi enfant prodige non riescono trovare la spontaneità e la freschezza dei giorni migliori. Finora i verdebiù hanno alternato pregevoli prestazioni sconcertanti. Il Riviera Fazzini è imbattuto come Riva Bartolomeo. Per accidenti vari, Carmagnola potuto raramente disporre tutti i titolari, però ogniqualvolta la formazione tipo scesa in campo per le avversarie sono stati dolori. (d. a.)

SPORT FLASH

CONVEGNO

Domenica alle «Clarisse» con Fipav e Coni

RAPALLO. Domenica, all'Auditorium della Clarisse Rapallo, si svolge un importante convegno organizzato dalla Fipav (Comitato regionale e provinciale) e dal Coni regionale sulle problematiche della pallavolo giovanile. Interverranno dirigenti del volley, maestri dello sport, professori Isef e membri Coni. Tra i relatori ci sono anche Massimo Romano, direttore della divisione centrale giovanile Coni e Mauro Di Marzio, segretario generale della Federazione italiana pallavolo.

ATLETICA

Quattro vittorie genovesi al Memorial Demartini

RAPALLO. Oltre 170 atleti provenienti tutta la Liguria dalla Toscana hanno partecipato al 7° Memorial Andrea Demartini atletica, organizzato sul Lungomare Vittorio Veneto di Rapallo dalla Polisportiva Vigorelli. I vincitori: Samuele Bertuccelli (categoria allievi, Lucca); Francesca Calcagno (ragazze, Cffs Cogoleto); Massimiliano Firpo (ragazzi, Cffs Cogoleto); Vanessa Fasciolo (cadette, Aics Genova); Maurizio Casoni (cadetti, Aics Genova); Alessandra Pighini (allieve, Camaiore).

Basket: panoramica su tutti i tornei di Promozione ligure

L'Alcione va a Pegli

I rapallesi capolista rischiano nel match in programma domenica mattina
Anche per il Don Bosco trasferta difficile. Tigullio e Villaggio per una conferma

Promozione maschile e femminile in piena attività: due gironi e 29 squadre per gli uomini, le prime tre classificate per ciascun raggruppamento che daranno vita un girone finale a sei squadre, due promozioni in B. Solo 13 le società per le donne, divise in due gironi «promosse» ai playoff finali per una promozione in C (più uno spareggio, contro la seconda dell'Interzona di Torino, per la damigella d'onore).

Promozione maschile. Girone A: la quinta giornata andata già decisiva per designare una delle possibili tre promosse: domenica a Sanremo (ore 18) si affronteranno il Bvc Sanremo (6) e Geas Savona (5): scontro al vertice, possibilità per i sanremesi di tentare la prima fuga. Ma i savonesi, «sponda» Geas, ci stanno: la rivalità con la Cestistica (punti 6) è notevole, perdere a Sanremo vorrebbe dire superati in classifica dai «cugini» della Green World che giocheranno domenica (17,30) in casa contro la Polisportiva Maremola (4) in formazione largamente incompleta: le vicende (e le botte) di Finale-Green World Cestistica hanno lasciato il segno con cinque giocatori squalificati, tutti per due giornate.

Tre sono della Green World (Blengino, Podestà e Valente), che salteranno l'incontro di domenica e la trasferta del prossimo turno a Cairo; due del Finale (Marcante e Manni), «out» domani sera a Ospedaletti e domenica contro il Ventimiglia. Fra gli squalificati anche Rinaldi (Cairo) e Rubino (Sanremo), entrambi per un turno. Gli altri incontri del girone, tranne Loano (4)-Rossiglione (0) in programma domenica alle 17,30, si disputeranno domani alle 21: Imperia (4)-Bordighera (4), Albenga (4)-Cairo (2), Ospedaletti (4)-Finale (2). Riposa Ventimiglia (0).

Girone B: nessun provvedimento disciplinare, due poltrone che sembrano già assegnate a Don Bosco Genova e Alcione Rapallo, mentre per la terza posizione vi è lotta apertissima. La giornata è però irta ostacoli per le capoliste: l'Alcione Rapallo (10) impegnato domenica (ore 10,30) a Pegli (6), ma soprattutto il Don Bosco (10) domani sera (ore 21) a Pontremoli (4), campo caldo, rischiano il primato; indiscutibile il valore di rapallesi e «gialli», di fronte però alle prime vere difficoltà stagionali.

Il programma si completa con Ardita (0)-Athletic (8), King 76 (2)-Crdd La Spezia (6), Basket Genova (2)-Sarzana (8), Granarolo (0)-Tigullio (4), Uisp Riverolo (2)-Villaggio Sport S. Salvatore (4) e Fiamma Spezia (4)-Sestri Ponente (8).

Promozione femminile. Solo il girone A è già partito, quello sabato e domenica sarà il terzo turno di un campionato molto breve (14 giornate). Domani sera un solo incontro: alle 19 [illegible] affronteranno Albenga (0) e Valbecrosia (2). Domenica il resto del programma: alle 16 Ventimiglia (0)-Ospedaletti (2) e alle 17,30 Finale (2)-Maremola (2). Turno di riposo per leader Albatros Alassio (4). (g. s.)

Nel Lavagna un turno Mazzei, che però l'ha scontato ieri potrà giocare con l'Entella

Squalifiche: la Pegliese nei guai

Locatelli, oltre agli infortunati, perde anche Guerra e Meazzi

Ecco le decisioni di queste settimana della Giustizia sportiva, riguardanti i campionati dilettantistici.

Interregionale. La più colpita è ancora volta il Savona: 250 mila lire di ammenda e due giornate di squalifica all'attaccante Palagi. Grossi problemi anche per la Pegliese, che affronterà sabato (ore 14,30) l'Albese nell'unico anticipo dell'11ª giornata in formazione fortemente rimaneggiata: Guerra e Meazzi squalificati per un turno.

Unica consolazione per Locatelli, che ha anche diversi acciaccati, analoghe difficoltà dei rivali piemontesi: l'Albese non avrà a disposizione Maresca (due giornate) né Zannino (una giornata). Rapallo, dal canto suo, dovrà fare a meno Pelligra per due turni. Gli altri provvedimenti riguardano Bonuccini e Pandolfi (Camaiore) e Dalmazzo (Saviglianese),

tutti squalificati una giornata.

Promozione. Nel girone A fermati per una giornata Porcù (Busalla); Grassi (Fegino); Cappa (Sanremese 1904); Calle (Vado). Nel girone B sono puniti con un turno squalificati Leonardi (Canaletto); Rozzi (Entella); Mazzei (Lavagna); Antichi e Oliveri (Moneglia); Vernia (Monterosso); Spadavecchia (Pontedecimo). L'allenatore del Canaletto, Colletta, è impossibilitato a scendere in campo sino al 27 dicembre per insulti all'arbitro.

Da tener presente che Mazzei del Lavagna ha scontato la sua squalifica non scendendo in campo nell'incontro di Coppa Italia disputato ieri pomeriggio a Castelnuovo Garfagnana, sarà quindi regolarmente disponibile domani pomeriggio per il derby con l'Entella.

Prima categoria. Blondet (Albaro); Di Giandomenico e Garbarini (Canevaridoria); Vione (Carasco); Podestà (Marina Giulia); Campazzo (Pieve Ligure); Patrizio Cuneo (Villaggio S. Salvatore) squalificati per una giornata. L'allenatore del Bogliasco Pontetto, Massari, è stato inibito sino al 28 novembre.

Seconda categoria. Quasi un record: solo giocatore squalificato, Croce della Chiavari Calcio, espulso per somma di ammonizioni nella partita contro il Riviera Fazzini. Poi 80 mila lire ammenda Riva Trigoso per offese del pubblico alla arbitrale.

Terza categoria. Il giudice Comitato di Chiavari ha squalificato per tre gare Pelosin della Sanmartinese per comp[illegible] offensivo nei confronti dell'arbitro. Salteranno il prossimo turno anche Vona (Poggio), Fiori (Né Calcio), Marassini (Cogornese) e Currarino (Aurora Avis). (d. s.)

IR INVESTIGAZIONI RICCI
PRIVATE EYE

DETECTIVES PRIVATI
OPERANTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

SETTORI OPERATIVI

PER L'AZIENDA:
1) Indagini commerciali per l'accertamento dell'esatta consistenza economica di privati società; analisi bilanci.
2) Ricerche ipotecarie, catastali, automobilistiche, navali, etc.
3) Controlli su infedeltà professionale, infedeltà di soci collaboratori.
4) Controspionaggio industriale, anti sabotaggio, fuga di notizie, bonifica telefonica ed ambientale, difesa di marchi e brevetti, falsificazione di prodotti, concorrenza illecita e sleale.
5) Rintracci di persone, cose, refurtiva.
6) Investigazioni atte ad istruire cause in materia civile e penale.
7) Indagini finalizzate al recupero crediti.

PER LA FAMIGLIA:
1) Indagini, consulenza ed assistenza per controversie familiari.
2) Indagini pre e post matrimoniali.
3) Prevenzione: sequestri, ricatti, molestie.
4) Rintracci persone scomparse.
5) Controllo sul comportamento giovanile con particolare attenzione ed eventuali rapporti con il mondo della droga.
6) Informazioni complete per la tutela della vita privata.

PER IL MANAGER:
1) V.I.P. & manager security services.

VIA SOTTORIPA, 1A/59 - 16123 GENOVA
TEL. (010) 20.28.48 - FAX (010) 29.08.48
VIDEOTEL 260100374
RADIOMOBILE 0337250955
AUTORIZZAZIONE GOVERNATIVA
ISCR. TRIB. 46222

ALBERGO DI PRESTIGIO della Riviera di Ponente con 130 dipendenti *ricerca*

RAGIONIERE/A e LAUREATO/A

età 35-45 anni con specifiche e valide esperienze in materia di gestione del personale, rapporti con Istituti, da inserirsi nell'ufficio amministrazione-contabilità-analisi di gestione.

Le condizioni economiche sono rapportate posizione ricoperta ed alla professionalità dimostrata.

Gli interessati pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a: [illegible] 3 152 - 10100 TORINO.

Per la pubblicità su
STAMPASERA
PK
publikompass
TORINO - C. Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 66.311
16121 GENOVA - V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 542.184-592.980
IMPERIA - V. 1
Tel. 0183 272.371-273.373
V. Gioberti 47
501.535
SAVONA - P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

la Contadina
ROSE BUONE ... DA MANGIARE
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse - Liquori - Vini - Aceti
Miele - Marmellate - Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: Sanremo
Via Volturno, 9 - T. 504303

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 16 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
ROSE BUONE ... DA MANGIARE
confezioni
REGALO
vasto assortimento
consegne a domicilio
spedizioni in tutto il mondo

SAVONA VINCE ANCORA, OGGI SONO IN PALIO DUE MILIONI

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è
6781
consegnato dalla rivendita di giornali
ROSSO FRECCERO
Via Pietro Giurla
Savona
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di mercoledì 14/11 è stato rivendicato
oggi si vincono 2 milioni
fino al 25 novembre su LA STAMPA
ASSEGNATO ALLE PROVINCE DI IM E SV - G.E.

Annamaria Balestra

Occhi e Baiocchi, il grande concorso a premi de La Stampa, giunto quest'anno alla seconda edizione, continua a distribuire una pioggia di milioni in gettoni d'oro ai lettori delle province di Savona e Imperia. Ieri i due milioni che vengono messi in palio quotidianamente, sono andati a Bordighera. L'edicola estratta dall'Intendenza di finanza era quella di Annamaria Balestra, situata in via Vittorio Emanuele 337, mentre il tagliando vincente portava il numero 6650.

A rivendicare la vincita dei due milioni è stato Lucio Navone, abitante a Borghighera in via Cesare Balbo 1. Il signor Navone è un affezionato lettore de La Stampa e ha sempre partecipato ai concorsi.

Oggi comunque ci sono altri 2 milioni che aspettano di essere assegnati e la fortuna ha scelto ancora una volta Savona. Per la seconda volta «Occhi e Baiocchi» ha bussato all'edicola Rosso Freccero, situata in via Pietro Giuria. Il tagliando che vale due milioni è il numero 6781.

Vincere con il nostro concorso è molto semplice: Basta acquistare ogni giorno una copia de La Stampa e scrupolosamente il talloncino che il rivenditore consegna insieme con il giornale. Il giorno successivo è necessario controllare, nello spazio qui a sinistra, l'edicola vincente, tra i numeri da essa consegnati, quello che vince i gettoni d'oro. Se siete voi i vincitori, telefonate entro le ore 18 al numero 167802005. Importante: non dimenticate di spedire un telegramma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

FRANCESCO BRIN

Gigliola, chiesto l'ergastolo

Nell'udienza di ieri alla Corte d'assise d'appello di Genova il pg ha chiesto la condanna di tutti gli imputati ad eccezione di Giuseppe Pastorino.

SERVIZI A PAGINA 7 E NEL PRIMO FASCICOLO

A PAGINA 9

Si cerca un rimedio

Imperia, il coro è rimasto senza voci

Il gruppo dei Cantores Bormani rischia di chiudere per mancanza di ricambi. Ora i responsabili hanno tentato un'ultima carta: inserzioni sui giornali in cerca di soprani e baritoni dilettanti.

A PAGINA 10

Travolto l'Ovada: 5-0

Grande impresa della Taggese in Coppa Italia

I giallorossi di Pignotti hanno ribaltato l'1-3 dell'andata con una partita-capolavoro. Il Sanremo 80 ha invece solo sfiorato il colpaccio: vittoria per 3-1 a Saluzzo, eliminazione ai rigori.

Un traffico che ha fruttato miliardi: i contatti con la malavita francese

Passeur per i cinesi

Sgominata una gang che in tre anni ha fatto entrare clandestinamente migliaia di orientali
Il capo dell'organizzazione è di Ventimiglia. Operazione della polizia: quattro arresti

VENTIMIGLIA. Una banda dedita al commercio di manodopera cinese clandestina, con ramificazioni in tutto il mondo, è stata sgominata grazie a una brillante operazione condotta dalla Squadra mobile di Imperia, diretta da Pierangelo Petronio. Le manette sono scattate per quattro persone, tra cui Luigi Mistri, 42 anni, di Ventimiglia, considerato il capo dell'organizzazione. Sono inoltre state denunciate decine di persone, legate alla gang che, in tre anni di attività, ha consentito a migliaia di orientali di varcare le frontiere. Tra i personaggi entrati in Italia, potrebbe esserci qualche nome di spicco delle «Triadi», le sette segrete che operano a Hong-Kong.

Gran parte degli immigrati «eccellenti» si stabilivano a Milano, dove risiedevano molti degli arrestati. La banda, che ha ricavato alcuni miliardi dal traffico aveva contatti con la malavita francese e jugoslava, oltre che con la mafia turca.

Le indagini, condotte dal magistrato Francesca Nanni, hanno avuto inizio nel maggio scorso, e sono culminate con l'arresto di Salvatore Papaleo, 43 anni, Diego Bertieri, 49, e Hu Shaohua, 36, tutti residenti a Cinisello Balsamo, oltre a Mistri. I tre tenevano i contatti con emissari cinesi, che falsificavano i passaporti validi per espatriare. La polizia è riuscita a risalire a loro attraverso una serie di intercettazioni telefoniche e grazie alla collaborazione fornita dal commissariato italo-francese di Ventimiglia, assieme all'Ufficio stranieri della questura di Milano: un impegno congiunto che ha permesso di smantellare l'organizzazione (gli affiliati hanno compiuto una serie di rapine e si sospetta che siano coinvolti nell'omicidio di un senegalese).

SERVIZI A PAGINA 5

Il Passo della morte resta il simbolo degli espatri clandestini. Nel caso dei cinesi si utilizzava invece l'autostrada (Gatti)

Sospesa la delibera di affidamento

Festival, il Coreco blocca Aragozzini

SANREMO. Nuovamente in alto mare il Festival 1991. Ieri, con una decisione a sorpresa il Comitato regionale di controllo di Imperia ha sospeso «per chiarimenti» la delibera con la quale un mese fa il Consiglio comunale di Sanremo aveva affidato il Festival della canzone numero 41 alla Aoi di Adriano Aragozzini. Secondo il Coreco, prima di affidare l'organizzazione della rassegna canora, il Comune avrebbe dovuto prendere visione del progetto artistico e bozza di convenzione.

La richiesta di chiarimenti, non pregiudica l'affidamento del Festival, ma rischia di provocare ulteriori ritardi. A tutto danno della qualità della manifestazione.

Aragozzini è giunto ieri a Sanremo per seguire da vicino le decisioni dell'organo tutorio imperiese. Nessuno a Palazzo Bellevue, e tantomeno il patron Aragozzini, si aspettava una così clamorosa svolta della vicenda-Festival.

Cosa accadrà ora? Difficile dirlo. Non è un segreto che Aragozzini abbia perduto i «protettori» (Agnes) che aveva in Rai. Il viale Mazzini - e anche qui non è un mistero - predilige la cordata Ravera-Bixio.

Sono stati fatti tentativi per una sorta di alleanza fra le due organizzazioni (sul tipo Radaelli-Ravera degli Anni Settanta) ma Aragozzini ha respinto l'ipotesi minacciando di ricorrere al Tar, qualora gli venisse negata l'organizzazione.

Nello scorso mese di maggio, la giunta - anche qui con una decisione a sorpresa - gli aveva assegnato l'organizzazione di tre Festival. Il Coreco aveva bocciato la delibera sostenendo che mancava il gradimento della Rai, un parere vincolante. Già allora il patron romano aveva annunciato ricorsi. Poi si era trovato un accordo: un anno ad Aragozzini e quindi una nuova organizzazione, certamente la Publispei di Ravera e Bixio, molto vicina al direttore della Rai, Pasquarelli. Ora anche questa soluzione minaccia di saltare.

[g. p. m.]

Il clima di incertezza è fra le cause principali del fenomeno

Casinò, la fuga dei dirigenti

Dimissioni anche nel settore Manifestazioni

SANREMO. Prosegue la «fuga» di dirigenti dal casinò. Luciano Bordin, direttore del reparto ristorante e bar e, da qualche mese, responsabile dell'Ufficio manifestazioni, ha rassegnato le proprie dimissioni. Lascerà l'incarico il 30 novembre prossimo, alla scadenza del contratto. E' il terzo dirigente della casa da gioco a preparare le valigie, dopo l'abbandono del direttore dei giochi Riccardo Anselmi (che tornerà al casinò di Saint Vincent) e le dimissioni a sorpresa dell'ex capitano dei carabinieri, Paolo Radice che, proprio l'altro ieri, ha annunciato di voler lasciare l'incarico di dirigente dell'Ispettorato Sicurezza.

Con le sue dimissioni Bordin ha bruciato sul tempo il Consiglio di amministrazione del casinò che, attraverso indiscrezioni, aveva già fatto trasparire la volontà di non rinnovargli il contratto. Il dirigente non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «E' un'azienda nella quale è difficile lavorare», si è limitato a dire.

Nei giorni scorsi Luciano Bordin era rimasto vittima di un atto vandalico che poteva avere conseguenze drammatiche: qualcuno aveva svitato i bulloni di tutte e quattro le ruote della sua auto parcheggiata nel piazzale del casinò.

La società che gestisce il casinò (Sgt), all'inizio della sua attività, aveva predisposto un piano di rilancio dell'azienda che prevedeva due ipotesi: la creazione di otto posti da dirigente o l'istituzione di una serie più ristretta di dirigenti con la creazione di quadri intermedi a copertura dei restanti reparti.

Questa la suddivisione dei reparti secondo i vertici della Sgt: Segreteria generale, Personale, Amministrazione, Ispettorato generale di sicurezza, Pubbliche relazioni esterne e Manifestazioni, Ristorante e bar, Servizi generali, Giochi.

Altri ruoli di una certa importanza (pur non avendo il rango di direttore): Segretariato, Cambio assegni e pubbliche relazioni nelle sale da gioco.

All'enorme richiesta di dirigenti (cento e più milioni all'anno di stipendio) non ha, però, fatto riscontro l'offerta. Non solo: i pochi che erano stati assunti ne andranno prima del previsto, protagonisti di un fuggi fuggi generale che ricorda l'abbandono della nave che affonda, dopo il «si salvi chi può».

Quali le cause? Semplice: l'attuale società di gestione del casinò, non garantisce nulla a nessuno. Entro il 30 novembre il Comune dovrà pronunciarsi sul rinnovo, o meno, della concessione alla Sgt e, nonostante manchino ormai solo due settimane, il futuro è ancora avvolto dall'incertezza.

[g. p. m.]

Il gesto d'affetto dell'ex presidente di Carla Voltolina si scontra con le lungaggini della burocrazia

Arriva l'eredità di Pertini ma Savona è in ritardo

Manca ancora il locale per la catalogazione delle opere d'arte

SAVONA. L'eredità di Pertini deve aspettare. Il Comune, beneficiario del lascito, di gesto d'affetto del presidente verso i suoi concittadini e costituito in gran parte da opere d'arte, sta ancora cercando il luogo adatto per ospitare il laboratorio di catalogazione. Anche per questo motivo il trasferimento da Roma dei preziosi pezzi della collezione Pertini subirà ritardi. Gli esecutori testamentari dell'ex presidente aspettano una risposta precisa, che tarda ad arrivare, sulla destinazione delle opere.

Dal momento in cui donna Carla Voltolina, vedova Pertini, informò l'allora sindaco Bruno Marengo di quello che era il desiderio dello scomparso e decise di donare a Savona l'intera collezione di quadri, sculture, oggetti d'arte, medaglie al valor militare, documenti storici, la giunta municipale rese noto di voler allestire al più presto una mostra permanente all'interno del Palazzo degli Ufficiali, situato nel cuore della fortezza del Priamar, nella zona da poco ristrutturata.

Ma subito dopo sorti i primi dubbi. La giunta ha impiegato molte sedute per cercare di organizzare il trasferimento e l'allestimento della collezione. D'accordo sulla sede della mostra permanente, ci sono state perplessità su quella del laboratorio. Dice il sindaco, Armando Magliotto: «La catalogazione completa di tutti gli oggetti renderà necessario l'allestimento di un apposito ambiente per il lavoro di tecnici ed esperti. Non dimentichiamo che molte delle opere hanno bisogno di restauro».

E aggiunge: «Crediamo che il Palazzo degli Ufficiali in questo momento offra le necessarie garanzie sotto l'aspetto della sicurezza. Stiamo, infatti, cercando una soluzione diversa che speriamo di individuare in breve tempo». Il fatto è che dettagli burocratici e rinvii, la città sta ritardando l'appuntamento con una collezione che non ha solo un grande prestigio artistico, ma rappresenta un'attestazione di amore da parte di Pertini. Qui aveva sempre conservato la residenza anagrafica e molti sindaci si sono avvicendati a consegnargli, a Roma, quand'era alla presidenza della Camera e al Quirinale, i certificati elettorali.

La collezione comprende opere di grandi autori: De Chirico, Morandi, Guttuso, De Pisis, Manzù. E' noto che Sandro Pertini un intenditore di pittura e scultura. L'ex sindaco Bruno Marengo impiegò una giornata intera a visitare la collezione custodita, solo in parte, nella casa romana dello scomparso presidente.

Deride Pasquino

Pertini con un gruppo di giovani

Mano d'opera straniera anche in floricoltura: camere affittate anche a 600 mila lire

A Imperia duemila clandestini

Fra gli extracomunitari che si sono stabiliti in provincia solo 700 hanno il permesso di soggiorno
Il 64 per cento degli immigrati fanno gli operai. Sicurezza nei cantieri, una denuncia dei sindacati

IMPERIA. Sono quasi tremila in tutta la provincia, giunti in Riviera alla ricerca [redacted] un lavoro. Si tratta degli extracomunitari che cercano maggior fortu[redacted] lontano dai Paesi di origine. Tra loro, soltanto 700 risultano in regola con il permesso di soggiorno, grazie all'accettazione della domanda di sanatoria. Circa la metà ha un'occupazione stabile, ma il fenomeno del lavoro nero è molto diffuso e permette a molti di sopravvivere, pur tra mille difficoltà.

Secondo un'indagine della Camera del lavoro, [redacted] 64 per cento degli immigrati che svolgono un impiego sono utilizzati come operai, mentre il [redacted] per cento è rappresentato [redacted] impiegati o tecnici. Solo il 4 per cento, invece, è maggiormente qualificato [redacted] ricopre cariche dirigenziali.

[redacted] maggior parte degli extracomunitari trova lavoro nel campo dell'edilizia: alla Cassa edile, quest'anno, ne risultano immatricolati un centinaio (l'anno scorso erano venti, a testimonianza dell'aumento del flusso immigratorio): si pensa però che almeno il doppio faccia parte del [redacted] sommer[redacted] del lavoro nero.

Anche tra i lavoratori extracomunitari [redacted] settore si contano le prime vittime: due mesi fa, [redacted] operaio algerino di 33 anni, Mohamed Ennoui, [redacted] rimasto schiacciato da un'escavatrice, a causa di un cedimento improvviso del terreno in località Colla, a Ventimiglia. L'uomo lavorava per un'impresa [redacted] Savona, [redacted] Ligur Strade, e ha [redacted] polemiche sulla mancanza di controlli nei cantieri.

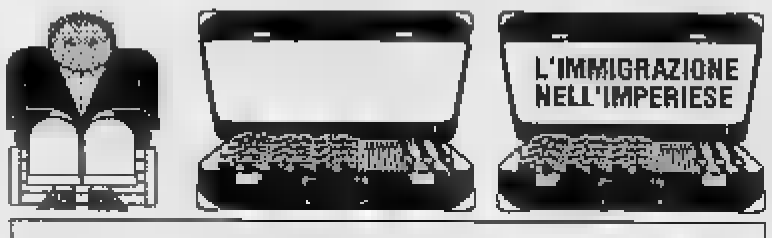
I rischi, poi, aumentano nei casi in cui [redacted] personale non è messo in regola, come spesso capita agli immigrati, che si adattano [redacted] qualsiasi compro[redacted] pur [redacted] ottenere un'occupazione. Molti vengono assunti come lavapiatti oppure trovano lavori stagionali: [redacted] i comparti che accolgono un buon n[redacted] di extracomunitari, anche quelli della floricoltura e dell'agricoltura, dove spesso sono sottoposti a turni massacranti.

«Ora, comunque, qualcosa sta cambiando», afferma Walter Belmonte, della Feneal-Uil. «I lavoratori che hanno scelto di regolarizzare la loro posizione sono in maggior parte giovani e, nel [redacted] per cento dei casi, hanno frequentato la [redacted]la media superiore. Spesso, però, non trovano sistemazioni [redacted] l'altezza della loro qualifica, oppure devono svolgere compiti che esulano dall[redacted] loro [redacted]sioni specifiche: ad esempio, siamo a conoscenza dei casi [redacted] due operai comuni, che guidano i camion».

Aggiunge un altro rappresentante della Uil, Luciano Gullone: «L'ondata emigratoria degli extracomunitari ricorda quella compiuta trent'anni fa dagli abitanti del Meridione. I "nuovi immigrati", però, sono più diffidenti, perché [redacted] trovano in un Paese straniero. Nello stesso tempo sono prefettamente a co[redacted] delle normative vigenti, e vogliono premunirsi. Gli arrivi, poi, [redacted] in costante aumento».

Il maggiore ostacolo, comunque, resta sempre quello della casa. Trovare un'abitazione è estremamente difficile, come conferma Kalhed Rawash, della Cgil: «Spesso, i proprietari di appartamenti [redacted] approfittano del bisogno di un alloggio, da parte degli immigrati, e chiedono anche 600 mila lire al mese per una camera priva di servizi».

Enrico Ferrari



TOT. [redacted] PROVINCIA	2.700
RICHIESTE SANATORIA ACCETTATE	700
POSIZIONE [redacted] OPERAI	64%
IMPIEGATI-TECNICI	32%
DIRIGENTI	4%
IMMATRICOLATI IN CASSA EDILE	100
IMMATRICOLATI [redacted] SCORSO	20

[redacted]

IMPERIA. Il caso di Alì, diciannovenne, nato a Casablanca e residente a Imperia da due anni, è emblematico: il giovane, che preferisce [redacted] rivelare la propria identità, è stato licenziato [redacted] preavviso da un'azienda impiantistica metalmeccanica che ha sede nel capoluogo. Il marocchino è [redacted] mandato via, perché giudicato uno «scansafatiche», a tre mesi dall'assunzione, con un regolare contratto di apprendista.

L'amara sorpresa [redacted] giunta il 12 ottobre, quando Alì ha fatto ritorno al lavoro, dopo cinque giorni d'assenza dovuta [redacted] malattia (gli era stata diagnosticata [redacted] congiuntivite, come confermava il certificato medico). Con il giovane marocchino, è stato licenziato anche [redacted] altro lavoratore extracomunitario, proveniente [redacted] Tunisia.

Ora, Alì ha fatto ricorso alla Commissione di conciliazione vertenze dell'Ufficio provinciale della massima occupazione, per protestare contro [redacted] decisione dell'ex datore di lavoro, che contravviene la legge 108 (che stabilisce la nuova normativa in materia).

Dice Walter Belmonte, della Uil, che si sta occupando del caso: «La vertenza potrebbe risolversi con un risarcimento economico extragiudiziale. Se però venisse riconosciuta l'illegittimità del provvedimento, il giudizio finale spetterebbe al pretore. Non mi sembra comunque il [redacted] di parlare di razzismo: più semplicemente, quando [redacted] trovano di fronte a persone che non [redacted] le regole, alcune ditte tendono [redacted] non osservare le norme. L'episodio avrebbe potuto coinvolgere anche un lavoratore italiano poco smaliziato». Attualmente, alla Uil, [redacted] in [redacted]me una quarantina di vertenze che riguardano rapporti di collaborazione interrotti: in due casi, [redacted] coinvolti cittadini extracomunitari.

Uno di essi è Alì, che, prima di [redacted] assunto dall'impresa impiantistica imperiese, ha lavorato nel settore dell'agricoltura (gli immigrati [redacted] impiegati soprattutto nell'olivicoltura, parzialmente abbandonata dagli abitanti della zona), e ora [redacted] alla disperata ricerca di un'occupazione, possibilmente in un cantiere edile. Riesce a mantenersi grazie all'aiuto dei due fratelli, più fortunati di lui: uno è sposato, lavora come infermiere e si [redacted] perfettamente inserito, mentre l'altro ha trovato impiego nel campo dell'edilizia. [e. f.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Abbonamenti scambiati per cartelle esattoriali

Sono riapparsi nel capoluogo i bollettini per il pagamento dell'abbonamento alla rivista «Rassegna di fisco [redacted] finanza», da molti scambiati per cartelle esattoriali. Afferma Danilo Berti, dell'Unione consumatori: «Chiederemo l'intervento [redacted] ministero delle Finanze».

[redacted]

Salta l'incontro dei sindaci con il presidente Gualco

E' stato sospeso l'incontro che la giunta regionale avrebbe dovuto tenere stamane presso la sala consiliare della Provincia con sindaci e amministratori del Ponente. Al presidente Gualco, Claudio Scajola, sindaco di Imperia, avrebbe chiesto garanzie per l'attingimento dell'acqua dall'Arroscia (ora ridotto sensibilmente e consentito per soli [redacted] giorni).

[redacted]

Aveva 90 grammi di eroina fissato l'interrogatorio

[redacted] stato sorpreso dalla polizia il 15 settembre [redacted] 90 grammi [redacted] Filippo Sallia, 26 anni, di Sanremo, dovrà comparire davanti al giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco il 10 dicembre.

IMPERIA

Nominati i rappresentanti della Provincia nell'Apt

La Provincia ha nominato i suoi rappresentanti all'interno dell'azienda di promozione turistica. Sono gli assessori Franco Amadeo, Piero Isnardi e Loren[redacted] Viale.

LA FOTO DEI RICORDI

Strade della vecchia Oneglia

Pochi imperiesi riconosceranno questa strada: è la centralissima via De Sonnaz, nel tratto fra [redacted] Belgrano [redacted] piazza [redacted] Francesco, prima che venissero demolite, negli Anni 50, le vecchie case che ancora resistevano [redacted] termine della guerra. (COLLEZIONE PRIVATA)

Sanremo: il bilancio economico è abbastanza positivo ma restano i problemi di viabilità

Mercato, un [redacted] da 23 miliardi

E' il fatturato dei primi trenta giorni di attività nel [redacted] impianto di Valle Armea. Vendute 48.760 ceste di fiori
Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso le contrattazioni sono aumentate del cinque per cento. Tutte le cifre

SANREMO. Un mese fa, tra polemiche e incertezze, [redacted] mercato [redacted] fiori [redacted] Sanremo ha fatto trasloco. Dopo più di un secolo [redacted] produttori, 300 grossisti, 200 ambulanti e dettaglianti e una decina di cooperative hanno lasciato la [redacted] area di via Garibaldi e si sono trasferiti in Valle Armea, all'estrema periferia orientale, in quella che nel Duemila dovrebbe diventare la zona industriale della città. La struttura, costata già 60 miliardi, è [redacted] incompleta, tuttavia [redacted] bilancio del primo mese [redacted] attività può considerarsi soddisfacente. «Il trasferimento, in ogni caso, deve essere valutato come un fatto positivo anche [redacted] sussistono ancora molti dei problemi della prima ora», dice Bruno Marra, presidente della S.p.a. Mercato Fiori.

[redacted] traffico sulla via Aurelia, ad esempio. Era caotico nei primissimi giorni [redacted] apertura. Dopo un paio [redacted] settimane, [redacted] l'arrivo [redacted] mercato dei crisantemi, si [redacted] temuto il peggio. Ed invece, bene [redacted] male, l'attività [redacted]ciale si era svolta con una certa snellezza. Dopo il [redacted] novembre e la grandissima affluenza [redacted] fiori (crisantemi, in particolare), i problemi hanno cominciato ad attenuarsi; i floricoltori hanno individuato strade alternative per ritornarsene a casa [redacted] intasare l'Aurelia; la direzione del mercato è riuscita [redacted] razionalizzare la vendita evitando inutili perdite di tempo [redacted] produttori, mentre i commercianti hanno trovato un'adeguata sistemazione appena all'esterno della struttura ottenendo quell'immediatezza commerciale che prima non avevano. Inutile aggiungere che l'assestamento dell'attività ha avuto effetti benefici sulle contrattazioni.

In un mese (13 ottobre-13 novembre) sono state vendute 48.760 ceste di fiori con [redacted] fat[redacted] [redacted] 23 miliardi [redacted] 742 milioni di lire. Nello stesso perio[redacted] dello [redacted] il numero dei colli venduti era stato leggermente inferiore: 46.600. Pressoché identico [redacted] volume d'affari: 23 miliardi [redacted] 539 milioni.

Secondo i dati forniti dalla direzione del mercato, all'aumento [redacted] 5 per cento nelle contrattazioni non ha fatto riscontro un'analoga tendenza e livello economico a [redacted] delle particolari condizioni climatiche, [redacted] particolare il caldo estivo che ha caratterizzato [redacted] mese di ottobre e [redacted] primi giorni [redacted] novembre, anticipando la fioritura di moltissime varietà. Anche l'assenza di precipitazioni durante l'estate ha avuto il [redacted] peso.

Da qualche giorno il freddo ha fatto capolino anche in Riviera e i prezzi [redacted] assestati [redacted] livelli soddisfacenti, anche se [redacted] lontano dalle punte massime registrate nella passata stagione. Qualche esempio: le rose Dallas, [redacted] 1800 [redacted] 2000 lire a fiore; le Baccarà 1000-1200; le gialle, 1000-1200; i garofani mediterranei 250-300 lire; le Straelitzie, 1800-2000 lire; gli anemoni, 220-250; i crisantemi multifiori 600-700 lire.

[redacted] Piero [redacted]

NELLE [redacted] LA RIVOLUZIONE DEL [redacted]

[redacted] Il mercato siciliano è già stato perso. Non è l'unico: buona parte dei fiori che fino a ieri venivano esportati in Meridione, quest'anno sono stati dirottati su altre piazze o [redacted] rimasti invenduti. «Un effetto della siccità, dell'impossibilità di rispettare i tempi di consegna», spiegano alle associazioni dei produttori. Il fronte della crisi continua ad avanzare, spinto da una concorrenza sempre più estesa, sempre più agguerrita.

L'Olanda ha già scalzato [redacted] fiore «made in Sanremo» in diversi mercati del Nord Europa [redacted] preme sempre più per affermarsi anche in Italia. La Spagna, che si è [redacted] alle regioni del Sud Italia, è in lenta e inesorabile crescita. [redacted] anche l'America Latina si presenta come una minaccia, con le [redacted] produzioni a buon mercato, [redacted] possibili dalle grandi estensioni coltivate [redacted] da una manodopera estremamente economica. Per chi coltiva le fasce della Riviera si presenta così una lotta inedita. Una guerra del fiore che fin'ora [redacted] aveva neanche sfiorato l'egemonia incontrastata della Riviera [redacted] parte dei mercati nazionale ed estero.

Tempi duri, soprattutto per le piccole aziende, povere di mezzi e programmazione, affidate a [redacted] tradizione che ignora gran parte dei passi avanti compiuti dalle tecniche floricole. Proprio l'arrivo del computer tra le serre, la previsione delle fioriture, la continua riconversione della qualità, [redacted] infatti [redacted] vertice del decalogo che sembra dover regolare la floricoltura degli Anni 90. [m. p.]

Previsti i trasferimenti di Radiologia e Neurologia: tornerà in funzione la cobaltoterapia

Usl [redacted] Sanremo, un buco di [redacted] miliardi

Bilancio in rosso e ritardi nel varo del piano sanitario

SANREMO. Tarda di [redacted] anno [redacted] arriva con un «buco» [redacted] ventiquattro miliardi nell'ultimo bilancio [redacted] previsione, il [redacted] del piano sanitario triennale. [redacted] presenta così, avvolto in una cortina di incognite, ricco soltanto di programmi da attuare. Era atteso entro [redacted] febbraio dello scorso anno, ma l'Unità sanitaria locale lo ha presentato solo in questi giorni.

«Alcuni servizi [redacted] del tutto insoddisfacenti», ammette il presidente dell'Unità sanitaria locale n. 2 Matteo Anfossi. Spiega che è questa la ragione dell'interminabile elenco di novità, previste per i prossimi due anni.

Dovrà nascere un Day Hospital per malati [redacted] Aids, un centralino di pronto intervento [redacted] personale specializzato, per migliorare il collegamento telefonico [redacted] la struttura sanitaria, sarà anche ripristinata la cobaltoterapia, andata in tilt da un anno. Ma non basta. Seguono poi una ventina di punti, da realizzare entro la fine del 1992.

Il trasferimento dell'ambulatorio di Radiologia da via Galilei alla più comoda [redacted] centrale via privata Scoglio. Nei programmi c'è poi il trasferimento [redacted] Castillo, sempre in via Galilei, dei reparti di Neurologia e Pediatria.

E ancora: un nuovo sistema di prenotazione del settore specialistico, attraverso un centralino unificato, oltre al potenziamento del servizio di Gastroenterologia negli spazi lasciati liberi dalla Pediatria, trasferita [redacted] Castillo. La catena continua, [redacted] l'attivazione di [redacted] centro trasfusionale nei locali prima occupati dalla Gastroenterologia. Poi, la realizzazione di Oncologia, l'ampliamento di Anatomia patologica con il noleggio di un analizzatore di immagini [redacted] settanta milioni all'anno, per lo studio del Dna.

Infine, l'unificazione di Ortopedia [redacted] il passaggio della [redacted]ivisione da Bussana a Sanremo, nuovi locali per [redacted] dialisi, una sala operatoria di Ortopedia, [redacted] divisione di Geriatria e il potenziamento di alcuni servizi specialistici.

E' attesa anche [redacted] nascita di cinque distretti sanitari, per decentrare uffici amministrativi e ambulatori. «Ma il ritardo, sarà difficile da cancellare», commenta Luigi Ivaldi, consigliere comunale di Nuova Società. Sottolinea che soltanto nel 1992 è prevista la formazione di Cardiologia postintensiva. Un reparto che a Sanremo era atteso da anni.

E racconta inoltre: «Ancora mercoledì scorso due persone colpite da infarto sono state respinti dall'ospedale di Sanremo». Non c'era posto. L'ambulanza ha ripreso il viaggio verso Imperia. [m. p.]

Matteo Anfossi visto da Ghiglione

Secondo il Tar si verificò un errore nel conteggio delle preferenze psi

Imperia, cambio in Consiglio

Accolto il ricorso: Trincheri al posto di Pace

IMPERIA. Angelo Trincheri prende il posto di Bruno Pace all'interno del Consiglio comunale di Imperia. Il Tribunale amministrativo regionale, nella seduta di ieri mattina [redacted] Genova, ha accolto il ricorso presentato da Trincheri, il quale aveva sostenuto che si era verificato [redacted] errore nel conteggi[redacted] delle preferenze, [redacted] l'ha reintegrato nella [redacted]rica. La vertenza [redacted] protraeva dal 15 maggio scorso.

Spiega Mario Leone, l'avvocato che ha assistito l'esponente del psi: «La sentenza è provvisoriamente esecutiva. In linea teorica, potrebbe ancora esserci un ricorso della controparte al Consiglio [redacted] Stato: ma [redacted] riparlerebbe fra qualche anno, intanto Trincheri può prendere il s[redacted] posto in Comune. Il Consiglio si riunisce martedì: cerchiamo di accelerare [redacted] notifiche, perché possa già avvenire la sostituzione».

A innescare il caso, era stata una lotta sul filo dei voti, nella lista dei socialisti: per una manciata di preferenze in più, consigliere comunale era stato eletto Trincheri. Ma, dopo il controllo dell'Ufficio centrale circoscrizionale, questi veniva escluso in favore di Pace, primo dei non eletti, che risultava [redacted] ottenuto 575 preferenze, contro le 574 di Trincheri e Broccoletti, proclamato eletto perché lo precedeva nella lista dei candidati.

Ma Trincheri (ispettore dell'Inail e segretario amministrativo della sezione psi di Oneglia) faceva una verifica sui verbali di scrutinio e si accorgeva così di due grossolani errori, compiuti in un paio delle 65 sezioni elettorali: «Nel trascrivere le copie, in una erano state indicate le preferenze della lista del Cristiano Democratici invece di quelle [redacted] psi, [redacted] nell'altra le 29 preferenze reali erano diventate 25».

Da qui l'immediato ricorso al Tar. La situazione attuale ripristina quella primitiva: Emilio Broccoletti, assessore alla Nettezza urbana e alla Protezione civile, sale [redacted] 593 preferenze; Trincheri a 590, e diventa consigliere comunale; e Bruno Pace, al quale nel frattempo era stato affidato l'incarico a Promozione turistica e Parcheggi, retrocede invece a 587, [redacted] deve uscire [redacted] Consiglio.

Alla notizia, Pace non se la prende più di tanto: «Se Trincheri [redacted] avuto più preferenze di me, è giusto che sia lui a diventare consigliere. Ma non lascerò nulla di intentato per chiarire anche la [redacted] posizione, [redacted] altri ricorsi, dopo essermi consultato con il mio legale. E poi mi rimetterò a quanto sancisce la legge. Mi spiace solo lasciare ad altri il lavoro fatto sui parcheggi, ora che avevamo una soluzione». [s. d.]

E' buono il rapporto tra i soldati e la popolazione: c'è chi ha trovato la ragazza

Diano e la caserma ancora insieme

Svaniti i timori dello smantellamento della «Camandone». I riflessi sociali e commerciali
Un giro d'affari valutabile in alcuni miliardi l'anno. Il prefetto ha chiesto un dossier sul problema della droga

DIANO MARINA. Un rapporto non sempre idilliaco, se si vuole interessato, ma mai burrascoso. E' quello tra i soldati della Camandone e la gente di Diano Marina. Una convivenza che dura ormai dal '75, da quando cioè la caserma è stata trasformata in 26° battaglione reclute. E i dianesi vivono, malgrado, i problemi sociali che investono i giovani impegnati nel servizio di leva. Problemi e difficoltà che spesso accompagnano un'insoddisfazione generale, rivolta al modo di concepire e vivere il periodo della naja, e di cui si avvertono segnali preoccupanti: nell'ultima settimana, i carabinieri di Diano hanno denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti ben cinque militari. Forse, è la spia di un malessere. Un male sottile, strisciante, che potrebbe incrinare il delicato equilibrio, su cui poggiano, da un po' di tempo a questa parte, le relazioni tra residenti e militari.

Una situazione che ha provocato già qualche reazione. Il prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, ha chiesto un dossier dettagliato, che prenda in considerazione non solo le cifre. I dati, di per sé potrebbero risultare privi di significato se non inseriti in un contesto sociale più ampio. Il documento dovrebbe costituire un primo, importante approccio al problema.

Danilo Berti, della Lega antiproibizionista, allarga i termini del discorso. Le sue argomentazioni partono da lontano e investono problematiche generali: «Il fatto di trascorrere un certo periodo di tempo lontani dagli affetti familiari, dalle persone che si conoscono, può provocare traumi. Di qui, la condizione di disagio e di scontentezza che tocca la giovane reclute».

Eppure, la città, a parte qualche incomprensione (in passato vi erano stati intemperanze episodi teppismo), sembra ultimamente ben disposta nei confronti dei ragazzi Camandone.

Roberto, 19 anni, di Pavia, ha conosciuto coetanea di Imperia, con la quale va sposo in discoteca o al cinema. La divisa non gli pesa in misura : «Mi sembra che, tutto sommato, prestare servizio a Diano sia meglio di quanto immaginassi. I dianesi? Sono un poco diffidenti, ma sono gentili, e qualcuno ho instaurato un bel rapporto amicizia».

maggioranza della popolazione, è il suo parere, vede buon occhio i militari. Una categoria in particolare avrebbe di che lamentarsi. A trarre profitto dalla loro presenza sono soprattutto i commercianti, che, in occasione dei giuramenti (otto all'anno), fanno affari d'oro. In quei giorni, nti e alberghi registrano il tutto esaurito. Non sono i parenti in visita ai loro cari a far lievitare gli incassi. Il soldato, rispetto ai commilitoni di qualche decennio fa, dispone di maggiori risorse nanziarie. Sono cresciuti il tenore di vita e somme di denaro che la famiglia invia mensilmente. Dove viene speso?

Risponde Gianni Lorenzi, presidente dell'associazione commercianti del golfo dianese: «In pizzeria, o in paninoteca. A godere dei vantaggi che arreca presidio militare sono anche le lavanderie, che i giovani portano a pulire gli indumenti civili, e le pensioni. Quelli che provengono da più lontano, infatti, affittano le camere per trascorrervi i periodi di licenza breve».

Che gli esercenti siano sempre stati ben disposti nei loro confronti è confermato pure dalle proteste risalgono a quest'estate. Durante l'emergenza idrica, quando la caserma era sgombrata, per evitare pericoli di infezioni e per alleviare i disagi alla popolazione, il centralino della Camandone ricevuto numerose telefonate. Tutte dello stesso tenore, tutte che si chiudevano con una domanda: «Quando tornate?». Senza i soldati Diano è sentita perduta. Un giro d'affari valutabile in al- miliardi l'anno, che potrebbe andare in fumo se mai dovesse smembrato il Battaglione Bergamo.

Questo è della medaglia. C'è anche il rovescio. Un militare, viene da Bergamo, non è riuscito a legare nessuno. ce: «Per la maggior parte del tempo mi annoio. Per far passare più in fretta i giorni fumiamo qualche spinello: in questo modo, si cerca di non sentire nostalgia di casa».

La città, in questo caso, viene vissuta una sorta di prigione, dalla quale evadere in qualche modo. Non sarebbe un caso isolato: lo dimostrano i tentativi dei vertici della Forze Armate per di debellare il fenomeno droga.

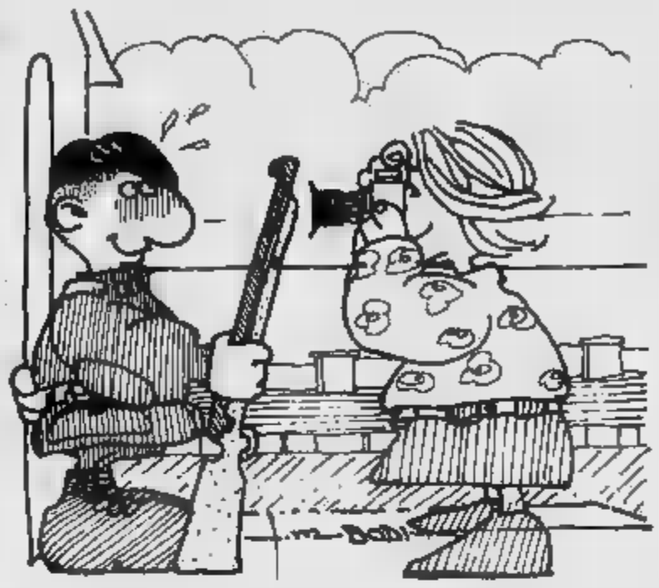
I controlli, al momento della visita di leva, ai fatti più accurati. Alla Camandone, inol- , lavora un nucleo psicologico, formato da un cappellano, un medico ufficiale. Le ispezioni dei comandanti di squadra o di plotone, per di rinvenire sostanze proibite, sono all'ordine del giorno. Sembra, anche se non sono giunte conferme, che siano stati trovati piccoli quantitativi di droga.

«E' un male che riguarda la società, l'esercito», commentano alcuni ufficiali. Per avvalorare la loro tesi, dimostrare che la vita, in caserma, non è dura come una volta, snocciolano alcune cifre: i soldati hanno a disposizione, per il loro tempo libero, biblioteca con 500 libri, una sala ascolto per la musica, pizzeria aperta tutte le sere, poi biliardi televisioni. Da due anni, inoltre, il Comando della regione militare Nord Ovest, organizza alla Camandone spettacoli aperti a tutti, ai quali assistono centinaia di reclute (la compagnia Assemblea Teatro allestito «Ai ruffiani, ai ladri, ai bevitori di birra» e «In fra il casin»). Un'iniziativa da riproporre: dianesi e soldati dovrebbero conoscersi di più.

Maurizio Vezzaro

ANCHE PROTEZIONE CIVILE

La caserma Camandone ospita circa 1200 soldati di leva. Sono 25 gli ufficiali (il comandante è il colonnello Franco Cazzato), altrettanti i sottufficiali. Ogni mese nuove reclute prestano giuramento. Hanno in dotazione fucili Garand e Fal, che fanno parte dell'equipaggiamento delle forze Nato. La risale agli Anni '40, ma si trasformata in Centro addestramento reclute 25 anni fa. Di recente, era stata ventilata l'ipotesi di chiusura. I vertici delle Forze Armate hanno infatti previsto la soppressione di numerosi presidi in tutta Italia. Lo scopo è quello di riorganizzare l'esercito, riducendo i costi. Dell'eliminazione della gloriosa Camandone se ne è parlato fino ad un mese fa. Il timore che i militari vengano trasferiti sembra definitivamente scongiurato, grande sollievo di quella parte di popolazione per la quale le reclute rappresentano un'importante fonte di reddito. Dicono alla Camandone: «Il presidio non smantellato. Tutto potrebbe essere rimesso in discussione tra cinque anni, forse tra dieci. Questo non vuol dire che la verrà definitivamente soppressa. Potrebbe mutare la destinazione, e ospitare reparti speciali». I soldati della Camandone svolgono anche compiti di protezione civile. Un reparto (100 uomini) sarebbe in grado di far fronte alla prima emergenza, giungendo sul luogo del disastro in mezz'ora.



Per i giardini Hanbury e i Balzi Rossi la segnaletica stradale è carente

Un museo chiuso nelle casse

A Ventimiglia i lavori di ampliamento del centro archeologico sono ancora da ultimare: molto materiale non può essere esposto. Bilancio di un anno di attività e confronti con la Francia

VENTIMIGLIA. Il museo archeologico Girolamo Rossi, inaugurato Forte dell'Annunziata il dicembre dell'89, assieme a quello dei Balzi Rossi, già in funzione da tempo, e i giardini Hanbury, potrebbero costituire un tris culturale e turistico vincente per Ventimiglia. purtroppo, come spesso accade nell'estremo Ponente, le potenzialità di queste strutture vengono ignorate. Mancano anche opportune segnalazioni. Così pochi si accorgono della loro esistenza.

Il museo Rossi aprile funziona apertura regolare dal martedì alla domenica, l'orario va dalle 10 alle 12, e dalle 15 alle 17. I visitatori in questi mesi sono stati circa un migliaio; le scuole per il momento non hanno risposto adeguatamente alle visite. Il costo del biglietto d'ingresso è di lire mila, 1500 per i pensionati e 1000 per gruppi, gratis per le scolaresche e per i soci dell'Istituto internazionale di Studi liguri, che gestisce il museo convenzione con il Comune di Ventimiglia.

Albino Ballestra visto da Ghiglione

Le tre sale allestite espongono una minima parte dei reperti, anche se veramente pregevoli, per lo più provenienti da collezioni private. Non è esposto nessun pezzo degli scavi, dato lo spazio esiguo. Si attende da tempo che escano dalle altri oggetti, ma sembra che ci si sia dimenticati di concludere i lavori. Ora si può ammirare materiale scelto accuratamente da collezioni private del fine '800 (lucerne, vetri, statue, materiale epigrafico) proveniente dalle collezioni Bicknell, Rossi, Hanbury e la raccolta aprosiana «ma tanti sono i pezzi - dicono all'Istituto internazionale Studi liguri di Bordighera - imballati nelle ».

La realizzazione delle tre sale è stata possibile grazie a un sostanzioso finanziamento della Regione, della prefettura, della Provincia e dell'Istituto di credito San Paolo di Torino. Il sindaco Albino Ballestra, è impegnato perché questi lavori fossero portati a termine. Ora si attende che l'opera venga conclusa, i lavori nel bastione dell'antica fortezza. per il momento non si registrano segnali: nulla si sta facendo per sbloccare la situazione.

I paragoni con la vicina Francia, ma anche con altre regioni italiane (per esempio cartelli sulle autostrade la Serenissima che citano Vicenza città Palladium e su quella del Sole che evidenzia Mantova città d'arte) balzano agli occhi. Sull'autostrada le maggiori bellezze storiche ed archeologiche o citate. Per non parlare dell'assenza assoluta di segnalazioni sull'Aurelia.

E' opinione di molti che Forte dell'Annunziata, posto sull'ex Aurelia, dovrebbe essere preceduto da chiare segnalazioni. Prima di entrare in città chi arriva oltre frontiera avrebbe così la possibilità di fermarsi e trovare un ambiente veramente unico per ricevere informazioni adeguate. «La nostra provincia - secondo alcuni addetti ai lavori - dovrebbe essere più attenta e lasciarsi sfuggire occasioni di rilancio culturale». [l. m.]

NOTIZIE LAMPO

VENTIMIGLIA

Furto in un bar mezzo milione il bottino

Furto ieri notte nel bar «Novantesimo minuto» di via Chiapponi 36. I ladri sono entrati nell'esercizio scassinando la porta del retro e hanno rubato dalla cassa 500 mila lire in contanti e assegni. Sono in corso indagini della polizia.

S. STEFANO AL MARE

Navigazione e pesca divieto ad Aregai

Navigazione e pesca vietate, da oggi fino alla fine del mese, nel tratto mare antistante la banchina del nuovo porto di Marina degli Aregai (il divieto è esteso a mezzo miglio dalla sta). Sui fondali verranno piazzate cariche di tritolo (verranno fatte esplodere a più riprese, con qualche frazione di secondo tra una carica e l'altra), che serviranno a spianare il terreno e a sgretolare 2000 metri cubi di roccia, necessari a proseguire il lavoro per la realizzazione del futuro bacino portuale. Le mine verranno fatte brillare dalle 12 alle e dalle 16 alle 17,30.

Interverranno Riccardo Patrese, Sandro Munari e Stefano Mei

Bordighera, premio allo sport

I riconoscimenti consegnati dai campioni

BORDIGHERA. I campioni della Formula 1 premiano i giovani atleti Bordighera. Il «Premio Atleta dell'anno», giunto alla terza edizione, è previsto per sabato 24 presso la sala congressi del Palazzo del Parco, vedrà grandi nomi del mondo dello sport consegnare i riconoscimenti agli atleti locali che hanno dimostrato un particolare impegno nelle diverse discipline sportive.

Organizzato fin dalla sua prima edizione dal consigliere allo Sport Marco Farotto, il premio quest'anno porterà a Bordighera una folta e qualificata rappresentanza sport internazionale: per la Formula 1 saranno Stefano Modena, Riccardo Patrese, l'emergente Nicola Larini e Clay Ragazzoni (che era già presente alla manifestazione lo scorso anno), per l'atletica il campione europeo Stefano Mei, per il rally il campione passato Sandro Munari e per lo sport prototipi Mauro Baldi.

Hanno confermato la loro presenza alla manifestazione anche direttore della rivista Auto Sprint Carlo Cavicchi, Daniele Audetto, direttore generale della Lamborghini e l'ospite fisso Renato Della Valle, campione mondiale off shore, che arriverà a Bordighera in compagnia di un gruppo di amici del mondo dello spettacolo e dello sport.

Proprio Della Valle doveva giungere all'appuntamento con «Premio Atleta dell'anno» insieme al amico e collega Stefano Casiraghi, che pochi giorni prima del tragico incidente in cui perso la vita aveva accettato di presenziare alla manifestazione.

Il settore si sta muovendo e con grandi sacrifici si stanno ottenendo buoni risultati. Ad esempio, il progetto relativo alla realizzazione della pista per skateboard che aveva presentato all'amministrazione comunale, è stato approvato, adesso bisogna aspettare la disponibilità dei cinque milioni e mezzo necessari per la sua realizzazione» spiega il consigliere Fa- .

E aggiunge: «Un'altra nota estremamente positiva la scuola di ginnastica ritmica e artistica "Riviera dei Fiori" di Arma di Taggia, che da un paio di settimane dà lezioni alle bambine dai cinque ai quattordici anni di Bordighera. L'afflusso ai corsi è stato subito notevole, anche perché questa disciplina non aveva punti di riferimento nella zona da Bordighera a Ventimiglia e nel loro entroterra».

Le lezioni di ginnastica ritmica e artistica si tengono presso la sede dell'Esagono ogni martedì e giovedì con inizio alle 16,30 sino alle 19.

[d. b.]

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Spigno forse conterà sull'intero organico. In vista anche il recupero di Bianchi e Saba

Ventimiglia punta su Andreoni

Domenica contro il Libarna l'atteso esordio dell'ultimo acquisto: basterà a pilotare i giallorossi alla salvezza? Il presidente Coppo ha per ora rinunciato alle idee di abbandono: «Non farei che aggravare la situazione»

VENTIMIGLIA. Luigi Andreoni esordisce domenica nel Ventimiglia. Il venticinquenne acquisto d'autunno del club giallorosso sarà la grossa novità [illegible] match in programma al «Peglie» contro il Libarna, una partita che la squadra della città di confine deve vincere assolutamente [illegible] per non affondare definitivamente nelle zone basse della classifica.

L'esordio [illegible] Andreoni sembra certo anche [illegible] probabilmente, non giocherà tutti i novanta minuti. Il suo tesseramento è stato perfezionato, in questi giorni, anche sotto il profilo burocratico: il giocatore sarà legato al Ventimiglia fino al termine della stagione. Poi, se il club giallorosso vorrà, e sborsando ovviamente tutti i quattrini [illegible] ri, potrà riscattarlo definitivamente.

Andreoni è una novità che dovrebbe solleticare anche il pubblico. Il giocatore lombardo arriva dal campionato [illegible] C2 — sedici presenze nella Pro Sesto, poi promossa in C1 — e viene da [illegible] realtà ben lontana e diversa da quella del Ventimiglia che, da tempo, [illegible] pescava i suoi acquisti fra atleti completamente estranei al calcio rivierasco (Vella e Boncardino, gli arrivi-boom di questi ultimi anni, arrivavano dalle categorie superiori, [illegible] erano atleti della zona, notissimi agli sportivi locali).

Andreoni, che da martedì si allena regolarmente agli ordini di Spigno, ha rappresentato una rottura con le abitudini delle ultime stagioni. Il Ventimiglia ha cercato il [illegible] sospirato centrocampista (anche [illegible] Andreoni sembra essere, sulla carta, soprattutto un trequartista) lontano dai confini provinciali.

Scelta felice? «In questi primi allenamenti ha confermato tutte le buone impressioni che avevamo avuto di lui dopo [illegible] primo provino. Ha piedi buoni, [illegible] grande visione di gioco. Sembra avere insomma quella personalità che cerchiamo per la [illegible] squadra. Se riuscirà ad ambientarsi nel nostro campionato potrebbe essere davvero [illegible] acquisto azzeccato», dice il presidente Silvio Coppo.

Il [illegible] uno giallorosso, come ampiamente preventivato, ha fatto rientrare (almeno per ora) i propositi di abbandonare la guida della società. «Resto [illegible] e confermo l'intenzione, prima o poi, [illegible] mollare. Ma adesso aumenterei soltanto i problemi della società. Ho chiesto ai dirigenti una collaborazione più stretta», dice il presidente. Coppo [illegible] ha perso tempo. Dopo il «summit» con gli altri dirigenti, ha avuto un lungo colloquio con l'allenatore Spigno, di cui [illegible] sempre è sembrato condividere le scelte tecniche.

Hanno analizzato insieme il difficile momento della squadra. La parola d'ordine, per tutti, è far quadrato attorno a una formazione che, dopo aver racimolato solo tre punti nelle ultime [illegible] partite, deve necessariamente far risultato per [illegible] classifica, ma soprattutto per il morale. Di qui [illegible] delicatezza [illegible] match in programma domenica contro [illegible] Libarna, squadra che dopo [illegible] [illegible] buoni risultati ha accusato nelle ultime domeniche un po' di flessione. E che quindi arriverà sicuramente al «Peglie» con l'obiettivo dichiarato di portar via punti preziosi.

L'innesto di Andreoni sarà la grossa novità della giornata. [illegible] per la prima volta mister Spigno dovrebbe poter finalmente contare su quasi tutta la rosa al completo. Qualcuno potrebbe, persino, rimanere in tribuna. Una [illegible] che potrebbe aumentare numericamente [illegible] [illegible] ritorno nei ranghi anche di Bianchi e Saba.

Il primo, [illegible] sembrava aver chiuso con il pallone, sembra ora disposto a riprendere gli allenamenti. Fra qualche settimana potrebbe essere pronto. Anche per Saba, attualmente in servizio militare, qualche buona notizia: a giorni dovrebbe ottenere un trasferimento che gli permetterà di allenarsi con la formazione del Bellinzago, attualmente secondo [illegible] classifica nel girone B dell'Interregionale. Un accordo in tal senso è già stato raggiunto in questi giorni tra il Ventimiglia e il club piemontese.

[illegible]

Coppo, presidente, visto da Ghigione

QUASI SEMPRE KO FUORI CASA

Savona - **Ventimiglia**	3-1
Ventimiglia - Sestese	0-1
Acqui - **Ventimiglia**	0-[illegible]
Ventimiglia - Chiari	2-[illegible]
Pinerolo - **Ventimiglia**	4-[illegible]
Ventimiglia - Pistoiese	0-0
Ventimiglia - Saviglianese	[illegible]-1
Albese - **Ventimiglia**	1-0
Ventimiglia - Sammargheritese	0-0
Bozzano - **Ventimiglia**	2-1

2 vittorie (1 in casa, 1 in trasferta)
3 pareggi (tutti in casa)
[illegible] sconfitte (1 in casa, 4 in [illegible])
6 gol segnati (3 in casa, 3 in trasferta)
12 gol subiti (2 in casa, 10 in trasferta)

IL CAMPOROSSO [illegible]

Il mondo calcistico è veramente molto strano, [illegible] forse lo [illegible] ancora [illegible] più quando l'eccessiva esultanza per una realizzazione comporta una multa ai danni di [illegible] società. In Seconda categoria, girone A, [illegible] Laigueglia è stata inflitta un'ammenda [illegible] [illegible] mila lire [illegible] la seguente motivazione: «Per esultanza [illegible] momento di [illegible] segnatura, volavano sul campo due sedie senza causare danni».

Questa volta non c'è stata violenza ai danni di nessuno, [illegible] [illegible] si capisce il motivo per cui il Giudice sportivo abbia multato con la stessa cifra il Pietra Ligure, sempre nello stesso torneo ma nel girone B, per gravi offese da parte del pubblico locale nei confronti dell'arbitro, mentre il Riviere Fiori dovrà rimborsare alla Federcalcio 60mila lire, sempre per offese del pubblico.

Sempre in Seconda categoria, Zarro del Riviera dei Fiori dovrà stare fermo per tre giornate, mentre un turno [illegible] [illegible] inflitto [illegible] De Vincentis (Arma 85), Di Noto (Calizzano), Dadone (Calizzano), Genduglia (Nolese), Fadda [illegible] Delfino (Rocchettese), Delfino (S. Nazario Verazze). Inibito per una settimana l'allenatore del Cengio, Renzo Bertonasco.

In Prima categoria, tutto come previsto per la decisione sulla partita Legino-Camporosso non disputata domenica scorsa. Vittoria per 2-0 al Legino, un punto di penalizzazione al Camporosso e 300 mila lire di multa per non essersi presentato alla disputa dell'incontro. Una giornata a Canepa e Bandini (Albisola), Tomat (Finalborghese), Cerruti (Mallare), Schisa e Manarese (San Bartolomeo Cervo).

Minimo storico di squalificati, invece, nel campionato di Promozione. Salteranno il prossimo incontro solo Porcù del Busalla, Grassi del Fegino, Cappa della sanremese [illegible] Calla del Vado. Domani, intanto, per la [illegible] giornata di Promozione si anticipa a Borzoli (ore 15) [illegible]estrese-Culmv. La partita sarà diretta da Buschiazzo [illegible] Savona. Questi gli arbitri di domenica: Vado-Argentina (Rosa di Genova), Varazze-Fegino (Motosso di Imperia), Taggese-Au[illegible] (Panizza di Albenga), Albenga-Sanremese (M. Bruzzone di Genova), Sanremo 80-Alassio (Aiello di Genova). Il big-match Carcarese-Cairese sarà affidato a [illegible] arbitro della divisione Can D. [r. p.]

SPORT FLASH

VELA

Campionato West Liguria quattro in trionfo

SANREMO. Quattro vincitori nella prima prova [illegible] campionato West Liguria iniziato domenica a Sanremo: Alberto Cogni, skipper milanese in gara per il Cn Alassio, nel gruppo A classe Ior su «Creula»; Sergio Moroni del Cn Arma di Taggia su «Distinti saluti» nel nel gruppo B della stessa classe; il torinese Stefano Videtta [illegible] «Masaccio» nel gruppo A classe libera; Marcello Ardoino del Cdm Diano Marina su «Malina» nel [illegible] 2 classe libera.

[illegible]

Al Soms Imperia in C2 il derby e il primato

SANREMO. Il Soms Imperia, [illegible] 6 punti appaiato al Culmv Genova, guida dopo 3 turni la classifica della C2 di tennis tavolo. Gli imperiesi (Paltrinieri, Siracusa, Maccolini), nell'ultimo turno, hanno superato nettamente (5-0) [illegible] Riviera Piccadilly Ospedaletti (Giraudo, Lojacono, Borri). Negli altri incontri due severe sconfitte (0-5) per [illegible] Nabila Sanremo (Scardetta, Frigoli, Delaude) col Culmv [illegible] per il Gatt Bordighera (Viale, Raimondo, Conti) sul terreno della Baia Alassio (Fousfous, Chiarlone, Mazzocchi).

Basket: Ventimiglia-Ospedaletti in Promozione femminile

Agguato al Sanremo

Il Bvc capolista è atteso dal difficile impegno interno con il Geas Savona
Severi provvedimenti ai danni di Cestistica [illegible] Finale dopo la rissa di domenica

Promozione maschile e femminile in piena attività: due gironi e 29 squadre per gli uomini, [illegible] prime tre classificate per ciascun raggruppamento che daranno vita [illegible] un girone finale a sei squadre, [illegible] due promozioni in D. Solo 13 le società per le donne, divise in due gironi con 8 «promosse» ai playoff finali per [illegible] promozione in C (più uno spareggio, contro la [illegible] da dell'Interzona di Torino, per la damigella d'onore).

Promozione maschile. Girone A: la quinta giornata di andata è già decisiva per designare una delle possibili tre promosse: domenica [illegible] Sanremo (ore 18) si affronteranno il Bvc Sanremo (8) e il Geas Savona (6): scontro al vertice, possibilità per i sanremesi di tentare la prima fuga. Ma i savonesi, «sponda» Geas, non ci [illegible] la rivalità con [illegible] Cestistica (punti 6) è notevole; perdere a Sanremo vorrebbe dire [illegible] superati in classifica dai «cugini» della Green World che giocheranno domenica (17,30) [illegible] casa contro [illegible] Polisportiva Ma-ramola (4) in formazione largamente incompleta: la vicende (e le botte) di Finale-Green World Cestistica hanno lasciato il [illegible] gno con cinque giocatori squalificati, tutti per due giornate.

Tre sono della Green World (Biangino, Podestà e Valente), che salteranno l'incontro di domenica e la trasferta del prossimo turno a Cairo; due del Finale (Marcante e Manni), «out» domani sera a Ospedaletti [illegible] domenica 25 contro il Ventimiglia. Fra gli squalificati anche Rinaldi (Cairo) e Rubino (Sanremo), entrambi per [illegible] turno. [illegible] altri incontri del girone, tranne Loano (4)-Rossiglione (0) in programma domenica alle 17,30, [illegible] disputeranno domani alle 21: Imperia (4)-Bordighera (4), Albenga (4)-Cairo (2), Ospedaletti (4)-Finale (2). Riposa il Ventimiglia (0).

Girone B: nessun provvedimento disciplinare, due poltro[illegible] che sembrano già assegnate [illegible] Don Bosco Genova e Alcione Rapallo, mentre per la terza posizione vi è lotta spettissima. La sesta giornata è però irta di ostacoli per le capoliste: l'Al[illegible] Rapallo (10) impegnato domenica mattina (ore 10,30) a Pegli (6), ma soprattutto [illegible] Don Bosco (10) domani sera (ore 21) [illegible] Pontremoli (4), [illegible] un campo caldo, rischiano il primato: indiscutibile il valore di rapallesi [illegible] «gialli», [illegible] fronte però alle prime vere difficoltà stagionali.

Il programma si completa con Ardita (0)-Athletic (8), King 78 (2)-Crdd La Spezia (6), Basket Genova (2)-Sarzana (8), Granarolo (0)-Tigullio (4), Uisp Rivarolo (2)-Villaggio Sport [illegible]. Salvatore (4) [illegible] Fiamma Spezia (4)-Sestri Ponente (8).

Promozione femminile. Solo il girone A è già partito, anzi quello di sabato [illegible] domenica sarà [illegible] terzo turno di un campionato molto breve (14 giornate). Domani sera un solo incontro: alle 19 si affronteranno Albenga [illegible] e Vallecrosia (2). Domenica il resto del programma: alle 16 Ventimiglia (0)-Ospedaletti (2) e alle 17,30 Finale (2)-Maremola (2). Turno [illegible] riposo per [illegible] leader Albatros Alassio (4). [g. s.]

Boccette: Ariston Arma e Carla Imperia cercano punti casalinghi per risalire la corrente

A Finale è già scontro al vertice

Il Casanova, secondo della classe, ospita la capolista Odissea

SAVONA. Saltata per motivi organizzativi la prevista gara nazionale, il campionato presenta stasera la terza giornata. Un turno a [illegible] ridotto, visto che i primi due gironi di [illegible] veranno il secondo dei 4 turni di riposo che il campionato prevede. La gara nazionale, che avrebbe richiamato nel Savonese il fior fiore del panno verde nazionale? All'ultimo istante è mancata [illegible] disponibilità dei nuovi biliardi regolamentari, senza buche, per mancato accordo tra società produttrici e Federazione. L'appuntamento è solo rimandato: se [illegible] riparlerà ai primi del 1991, Federazione [illegible] ditte permettendo.

Intanto i temi della giornata vertono, almeno per quanto riguarda la A, sulla fuga del lanciato Odissea di Calizzano. Un avvio sprint quello della compagine della Valbormida. «Bisogna comunque verificare se è vera gloria — spiega in proposito Vincenzo Cancellara, del Dlf Savona, immediata inseguitrice insieme al Casanova Finale —. Il calendario ha opposto all'Odissea due avversari [illegible] sono risultati al momento poco competitivi: nelle prossime 3-4 giornate ne sapremo certamente di più, soprattutto dopo che avranno affrontato squadre sulla carta più quotate».

Già stasera [illegible] primo match-verità: [illegible] capolista va a far visita al Casanova. Se [illegible] prime due [illegible] affrontano direttamente, per la terza grande, il Dlf, non è certo riposo. Cancellara e c. saranno ad Arma in [illegible] dell'Ariston, formazione sempre tra le più agguerrite da qualche stagione a questa parte. Tra le altre [illegible] segnalare Moneta-Cavalluccio, ricca [illegible] motivi. Per il Pontevecchio speranza di riscatto a Va[illegible] col Lombardo. «E' incredibile come abbiamo perso il vantaggio venerdì scorso. — spiega Enrico Delbene —. Vincevamo 2-0, poi a un incontro dal termi[illegible] [illegible] "sotto" 3-2. Siamo mancati negli incontri a coppie, speriamo che ci si riesca ad amalgamare meglio».

In B3 scontri incrociati tra le prime [illegible] formazioni di bassa classifica, con la capolista Quadrifoglio a tentare la prima fuga; da segnalare Polisportiva-Bar Andrea tra formazioni di immediato rincalzo. In [illegible] manca ancora la leader, e al vertice troviamo un terzetto (S. Isidoro, Zinolese e Polisportiva con Gatto Nero a [illegible] [illegible] un punto) che già stasera dovrà sfaldarsi visto che il programma propone Zinolese-S. Isidoro.

Il programma di A propone: (inizio [illegible] 20,30) [illegible] Finale Casa-[illegible] (9)-Odissea (11); ad Arma Ariston (6)-Dlf (9); ad Albenga [illegible] (6)-Cavalluccio (6); a Imperia Carla (4)-Italia (2); a Bardineto Bar [illegible] [illegible] (2)-B. Bull (6); a Varazze Lombardo (6)-Pontevecchio (6). [a. d.]

INVESTIGAZIONI RICCI
PRIVATE EYE

DETECTIVES PRIVATI

OPERANTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

SETTORI OPERATIVI

PER L'AZIENDA:
1) Indagini commerciali per l'accertamento dell'esatta consistenza economica di privati e società; analisi bilanci.
2) Ricerche ipotecarie, catastali, automobilistiche, navali, etc.
3) Controlli su infedeltà professionale, infedeltà di soci e collaboratori.
4) Controspionaggio industriale, anti sabotaggio, fuga di notizie, bonifica telefonica ed ambientale, difesa di marchi [illegible] brevetti, falsificazione di prodotti, concorrenza illecita [illegible] sleale.
5) Rintracci di persone, cose, refurtiva.
6) Investigazioni atte ad istruire cause in materia civile e penale.
7) Indagini finalizzate al recupero crediti.

PER LA FAMIGLIA:
1) Indagini, consulenza ed assistenza per controversie familiari.
2) Indagini pre [illegible] post matrimoniali.
3) Prevenzione: sequestri, ricatti, molestie.
4) Rintracci persone scomparse.
5) Controllo sul comportamento giovanile con particolare attenzione ed eventuali rapporti con il mondo della droga.
6) Informazioni complete per la tutela della vita privata.

PER IL MANAGER:
1) V.I.P. & manager security services.

VIA SOTTORIPA, 1A/59 - 16123 GENOVA
TEL. (010) 20.28.48 - FAX (010, 29.08.48
VIDEOTEL 260100374
RADIOMOBILE 0337250955
AUTORIZZAZIONE GOVERNATIVA
ISCR. TRIB. 46222

ALBERGO [illegible] PRESTIGIO della Riviera [illegible] Ponente con [illegible] dipendenti *ricerca*

RAGIONIERE/A [illegible] LAUREATO/A

età 35-45 anni con specifiche e valide esperienze in materia [illegible] gestione del personale, rapporti con gli istituti, da inserirsi nell'ufficio amministrazione-contabilità-anali[illegible] [illegible] gestione.

[illegible] condizioni economiche [illegible] rapportate alla posizio[illegible] ricoperta ed alla professionalità dimostrata.

Gli interessati [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a: [illegible] 152 - 10100 TORINO.

Per la pubblicità su [illegible]
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO - C. Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 65.211
16121 GENOVA - V. C.R. Ceccardi 1/14 Tel. 010 840.184-562.660
18100 IMPERIA - V. Bonfante 1 Tel. 0183 273.371-272.373
18038 SANREMO - V. Giolitti 47 Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA - P.zza Marconi 3/5 Tel. 019 56.218-81.11.82

gerina
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
ALBENGA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 16 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

SAVONA VINCE ANCORA, OGGI SONO IN PALIO DUE MILIONI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è
6781
consegnato dalla rivendita di giornali
ROSSO FRECCERO
Via Pietro Giurla
Savona
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 oggi al 167802005
Il premio di mercoledì 14/11 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Annamaria Balestra

Occhi e Baiocchi, il grande concorso a premi de La Stampa, giunto quest'anno alla seconda edizione, continua a distribuire una pioggia di milioni in gettoni d'oro ai lettori delle province di Savona e Imperia. Ieri i due milioni che vengono messi in palio quotidianamente, sono andati a Bordighera. L'edicola estratta dall'Intendenza di finanza era quella di Annamaria Balestra, situata in via Vittorio Emanuele 337, mentre il tagliando vincente portava il numero 5550.

A rivendicare la vincita dei due milioni è stato Lucio Navone, abitante a Borghighera in via Cesare Balbo 1. Il signor Navone è un affezionato lettore de La Stampa e ha sempre partecipato ai concorsi.

Oggi comunque ci sono altri 2 milioni che aspettano di essere assegnati e la fortuna ha scelto ancora una volta Savona. Per la seconda volta «Occhi e Baiocchi» ha bussato all'edicola Rossa Freccero, situata in via Pietro Giuria. Il tagliando che vale due milioni è il numero 6781.

Vincere con il nostro concorso è molto semplice: Basta acquistare ogni giorno una copia de La Stampa e conservare scrupolosamente il talloncino numerato che il rivenditore consegna insieme al giornale. Il giorno successivo è necessario controllare, nello spazio qui a sinistra, l'edicola vincente e, tra i numeri da lei consegnati, quello che vince i gettoni d'oro. Se siete voi i vincitori, telefonate entro le ore 18 al numero 167802005. Importante: non dimenticate di spedire un telegramma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10125 Torino.

OGGI TORNA LA VERA BARI

In Coppa con Estiarte e Ferretti

Il recupero dello spagnolo e del centroboa Mistrangelo ripresentare la squadra-base nella seconda fase di Coppa, a Milano contro Bogliasco, Leonessa e Florentia.

SERVIZI A PAGINA 10

A PAGINA 3

Omicidio di Recco

Uccise la moglie a colpi di pistola sconterà 14 anni

A Giovanni De Stefano, che voleva rassegnarsi alla fine del matrimonio, i giudici hanno riconosciuto lo stato di seminfermità mentale. L'omicidio avvenne a Recco.

A PAGINA 5

Ieri mattina a Osiglia

L'ufficio postale nel mirino di un bandito

Un rapinatore solitario si è nascosto nella sede delle Poste, ha atteso l'impiegato, si è fatto consegnare i milioni e lo ha legato. La sua auto è stata ritrovata fra Millesimo e Murialdo.

Il battaglione «Savona» dovrà lasciare la caserma Bligny

I soldati se ne vanno

Il trasferimento dei fanti diventerà esecutivo entro l'anno prossimo
Ospita 900 reclute e in città produce un giro d'affari pari a 5 miliardi

E' flebile la voce della città

A Savona li chiamavano «quelli delle cravatte rosse». Erano i soldati del battaglione «Liguria». Una sera lasciarono la città, sfilarono lungo corso Italia e via Paleocapa, banda in testa, sino alla stazione Letimbro dove resero gli onori alla bandiera di guerra, destinata al museo dell'Esercito, a Roma.

Savona si ritrovò con la caserma spopolata. Adesso la storia si ripete e gli effetti saranno sicuramente più negativi. Ne è passato di tempo, oggi i soldati vanno in libera uscita in abiti borghesi, hanno molti più soldi in tasca dei loro commilitoni d'allora, frequentano pizzerie, ristoranti, bar e cinema.

La caserma Bligny di Legino rappresenta, per l'incerta economia del capoluogo, una sicura fonte di entrate. Le reclute che si alternano al 16° battaglione fanteria «Savona» alimentano la vita di quasi tutti i locali pubblici della città, e non solo. Fanno acquisti, vanno dal barbiere, d'estate sono clienti assidui degli stabilimenti balneari della Riviera. E nei giorni del giuramento centinaia di parenti affollano gli alberghi del comprensorio, fanno lavorare i taxisti.

Le scelte del della Difesa erano nell'aria da mesi, la reazione di Savona è stata solo di maniera. Ed è a dir poco stupefacente che nessuno abbia avvertito il dovere di reagire con fermezza, di farsi sentire nella stanza dei bottoni. Ma c'è troppo da sorprendersi: i nostri rappresentanti forse ignorano addirittura le strade che conducono a Roma.

Ivo Pastorino

SAVONA. Per la caserma «Bligny» è iniziato il conto alla rovescia. Nei giorni lo Stato maggiore dell'esercito ha deciso che entro il il 16° battaglione fanteria «Savona» verrà sciolto e la caserma di Legino sarà destinata ad altri scopi militari. Il destino della «Bligny» appariva segnato, e nessuno sospettava tempi così brevi.

Afferma Carlo Bernardoni, colonnello coordinatore del 19° Comando militare di Genova: «Lo Stato maggiore dell'Esercito ha recentemente preannunciato che il 16° Battaglione fanteria "Savona" sarà sciolto. Il provvedimento rientra nel quadro del riordinamento delle Forze armate in corso di attuazione».

La chiusura della «Bligny» fa parte quindi del piano di razionalizzazione dell'Esercito, in linea con i tagli alle spese per la Difesa disposti dal governo e con le nuove strategie militari. Continua il colonnello Bernardoni: «Lo scioglimento del battaglione "Savona", tuttavia, diventerà operante prevedibilmente entro la fine del 1991. Il programma dello Stato maggiore dell'Esercito prevede, infatti, che i B.a.r. i battaglioni addestramento delle reclute, vengano dislocati in località dove esistano già sedi stanziali».

La «Bligny» di Savona alimenta, per il 90 per cento, i reparti dislocati in Friuli-Venezia Giulia. Anche il 16° Battaglione fanteria «Savona», quindi, potrebbe essere trasferito in Friuli, vicino ai reparti operativi.

La «Bligny», almeno nei programmi della Difesa, è già chiusa. L'arrivo delle reclute è previsto ad aprile, poi vedrà. Il 16° Battaglione fanteria potrebbe congedarsi dalla città in agosto, come il suo comandante, il colonnello Antonio Radogna, e forse resistere sino al dicembre del 1991. Ma ormai il destino è segnato e Savona può già iniziare a rimpiangere le 900 reclute che si alternano ogni 40 giorni nella caserma di Legino.

Per la città la chiusura della «Bligny» significa una perdita secca di 5 miliardi all'anno, con conseguenze pesanti per grossisti, commercianti, taxi, bus, cinematografi, stabilimenti balneari e pizzerie. Accanto ai soldi che i giovani reclute spendono nei locali cittadini, occorre aggiungere anche gli introiti che vengono dalle famiglie in visita, specialmente in occasione dei giuramenti. E dalla «Bligny» traevano guadagni anche ristoranti, bar e discoteche della Riviera.

Ma dalla partenza delle reclute, sminuita anche l'immagine della città, che non ha lottato abbastanza per «difendere» i militari.

Per il momento, non si conosce ancora la destinazione della «Bligny» di Legino. Occupa un'area importante, che potrebbe interessare lo sviluppo della città. Pare scontato un reimpiego militare, per scopi diversi dall'addestramento reclute. Conclude il colonnello Bernardoni: «Per quanto riguarda la nuova destinazione, siamo ancora in piena fase di studio».

Ermanno Branca

LA TURINETTO

SAVONA. La caserma Turinetto di Albenga, che ospita il 72° battaglione Puglie resterà probabilmente l'unico presidio militare della provincia. Le autorità militari l'avrebbero preferita alla Bligny per la posizione più centrale nell'ambito del territorio.

Accanto alla Turinetto, che servirà come caserma operativa per tutta la zona, dovrebbe restare in funzione, sia pure con compiti diversi, anche la caserma Piave. Al suo interno resterà operativo il poligono di tiro che serve sia per i militari liguri, sia per quelli del basso Piemonte, carabinieri, polizia e Guardia di finanza. La Piave, inoltre, verrà attrezzata per compiti di protezione civile.

[e. b.]

Ieri, davanti alla corte d'appello, le richieste del pg

Genova, per la Guerinoni l'accusa vuole l'ergastolo

GENOVA. Ergastolo. Questa la richiesta che il procuratore generale Siniscalchi ha presentato alla corte d'assise d'appello di Genova per la Guerinoni nel processo per l'omicidio di Cesare Brin. Chieste condanne anche per tutti gli altri imputati, fatta eccezione per Giuseppe Pastorino, per il quale il pg ha chiesto l'amnistia dal reato di favoreggiamento.

Per l'ex convivente di Gigliola, Ettore Gori, l'accusa ha chiesto ni e 4 mesi di carcere. Il primo commento della Guerinoni è stato: «E' la seconda volta che sento l'accusa chiedere la mia condanna all'ergastolo. Fa sempre male, ma lo aspettavo».

Il processo prosegue oggi. Il 27 novembre sarà sospeso, perché i giudici di Milano vogliono Gigliola alla sbarra del tribunale, per processarla per calunnia ai danni del giudice Maurizio Picozzi. I legali della donna affermano: «Non ci presenteremo».

SERVIZI A PAGINA 7
E NEL FASCICOLO

Per Gigliola Guerinoni si prospetta il carcere a vita

Al gesto d'affetto dell'ex presidente e di donna Carla Voltolina si oppongono gli inflessibili riti della burocrazia

Arriva l'eredità di Sandro Pertini ma Savona è in ritardo

Manca il locale per la catalogazione, sollecitato dagli esecutori testamentari

SAVONA. L'eredità di Pertini deve aspettare. Il Comune, beneficiario del lascito, un gesto d'affetto del presidente verso i suoi concittadini e costituito in gran parte da opere d'arte, sta ancora cercando il luogo adatto per ospitare il laboratorio di catalogazione. Anche per questo motivo il trasferimento da Roma dei preziosi pezzi della collezione Pertini accusa ritardi. Gli esecutori testamentari dell'ex presidente aspettano una risposta precisa, che tarda ad arrivare, sulla destinazione delle opere.

Dal momento in cui donna Carla Voltolina, la vedova di Pertini, informò l'allora sindaco Bruno Marengo di quello che era il desiderio dello scomparso e decise di donare a Savona l'intera collezione di quadri, sculture, oggetti d'arte, medaglie al valor militare, documenti storici, la giunta municipale rese noto di voler allestire al più presto una mostra permanente all'interno Palazzo degli Ufficiali, situato nel cuore della fortezza del Priamar, nella zona da poco ristrutturata.

«Chiamatemi Sandro», diceva Pertini quando s'incontrava con i ragazzi savonesi

Ma subito dopo sono sorti i primi dubbi. La giunta ha impiegato molte sedute per di organizzare il trasferimento e l'allestimento della collezione. D'accordo sulla sede della mostra permanente, ci sono state perplessità su quella laboratorio. Dice il sindaco, Armando Magliotto: «La catalogazione completa di tutti gli oggetti renderà necessario l'allestimento di apposito ambiente per il lavoro di tecnici ed esperti. Non dimentichiamo che molte delle opere avranno bisogno di restauro».

Si aggiunge: «Crediamo che il Palazzo degli Ufficiali in questo momento offra le necessarie garanzie sotto l'aspetto della sicurezza. Stiamo, infatti, cercando soluzione diversa che speriamo di individuare in breve tempo». Il fatto è che tra dettagli burocratici e rinvii, la città sta ritardando l'appuntamento una collezione che non ha solo un grande prestigio artistico, ma rappresenta un'attestazione di da parte di Pertini. Qui aveva sempre conservato la residenza anagrafica e molti sindaci si sono avvicendati a consegnargli, a Roma, quand'era alla presidenza della Camera e al Quirinale, i certificati elettorali.

La collezione comprende opere di grandi autori: De Chirico, Morandi, Guttuso, De Pisis, Manzù. E' noto che Sandro Pertini un intenditore di pittura e scultura. L'ex sindaco Bruno Marengo impiegò una giornata intera a visitare la collezione custodita, solo in parte, nella romana dello scomparso presidente.

Paride Pasquino

Savona: la verifica voluta in Comune dal pri si è conclusa positivamente

Assegnate anche le ultime poltrone

Negli enti di secondo grado venti presidenze ai comunisti e altrettante ai socialisti
Adelio Gasco al depuratore e Gabriele Caravatti al consorzio trasporti. Gli altri nomi

SAVONA. La giunta ha verificato la propria solidità. In un incontro nella sede del pci gli «alleati» hanno discusso l'ingresso dei liberali in maggioranza, l'assetto degli enti di secondo grado e i rapporti dei gruppi all'interno della maggioranza. Alla fine, sia pure con qualche riserva del pri, è stata ritrovata la compattezza e il Consiglio comunale di questa sera non dovrebbe nascondere insidie.

La seduta s'inizierà con la pratica relativa all'affidamento della delega al consigliere Piero Astengo per l'ente di nuova costituzione che dovrà occuparsi di iniziative nel campo commerciale e culturale. In pratica, si sancirà l'ingresso del pli in giunta. Ma all'ordine del giorno figurano soprattutto le nomine per gli enti di secondo grado. I comunisti si sono aggiudicati 4 presidenze, 3 i socialisti ed 1 i repubblicani. Fra i vicepresidenti ci saranno 3 comunisti, 3 socialisti, 1 repubblicano, 1 socialdemocratico e 1 liberale. Contando anche amministratori e membri di commissioni, pci e psi hanno totalizzato una ventina di posti, 6 il pri e psdi e 4 i liberali.

Fra i socialisti, spicca l'incarico di Osvaldo Chebello, l'ex sindaco di Cairo, alla presidenza dello Iacp, mentre Tomaso Amendola sarà il nuovo presidente dell'Acts e Luigi Paneri sarà al vertice del Consorzio per le deleghe in agricoltura. Il psi ha la vicepresidenza della Società per gli insediamenti produttivi (Mario Roemer), del Consorzio Trasporti (Bonaventura Alessi) e della Carisa (Piero Biamino).

Alla presidenza dell'Amnu è stato riconfermato Giuseppe Vallerino, la vicepresidenza della Comunità montana del Giovo andrà a Elvio Varaldo. Nel consiglio della Carisa entrerà Roberto Romani. Alla presidenza del Consorzio per il depuratore andrà Adelio Gasco. La presidenza del Consorzio trasporti sarà assegnata a Gabriele Caravatti. [e. b.]

Il sindaco di Savona, Armando Magliotto, visto da Ghiglione

I COMMENTI DEI POLITICI

SAVONA. Litigi, baruffe, sedute di Consiglio che si concludono all'alba, interminabili riunioni nelle sedi di partito: ma è conveniente fare politica in provincia?

Se non fosse per l'impegno politico-sociale, non ne varrebbe la pena, almeno stando al trattamento economico riservato ai pubblici amministratori. Risulta spesso irrisorio e, quanto meno, non proporzionato alle responsabilità e agli incarichi. A meno che non si tratti dei consigli di amministrazione delle banche, dove girano compensi anche di 80 milioni all'anno.

Al sindaco di città Savona, con una popolazione fra 50 e 100 mila abitanti, spetta un'indennità netta di 1 milione e 100 mila lire. I sindaci delle città oltre 500 mila abitanti, guadagnano circa 2 milioni, mentre quelli dei paesi meno di 3 mila anime, hanno diritto a un'indennità di appena 400 mila lire.

Ai presidenti delle Province popolazione sino a 250 mila abitanti, spetta un milione e cento al mese, mentre per le province tra 250 e 500 mila abitanti, come Savona, il capo della giunta riesce a strappare un milione e 300 mila lire al mese.

Ed ecco, secondo quanto prevede la legge, le «entrate» dei componenti le giunte comunali. All'assessore anziano, il vice sindaco cioè, dei Comuni con più di 50 mila abitanti spetta un'indennità mensile che equivale al per cento di quella percepita dal sindaco. Per Savona, quindi, lo stipendio è di circa 750 mila lire. Agli altri assessori, invece, spetta un'indennità pari al 60 per cento di quella del sindaco: circa 600 mila lire per Savona.

Agli assessori provinciali anziani spetta il 75 per cento dell'indennità percepita dal presidente e agli altri assessori il 65 per cento. Quaste cifre raddoppiate per sindaci, presidenti ri che svolgano attività lavorativa non dipendente o per chi si colloca in aspettativa non retribuita.

Ai consiglieri comunali, invece, spetta un'indennità di presenza per l'effettiva partecipazione a ogni seduta del Consiglio. Per i Comuni fra i 30 e i 250 mila abitanti, l'indennità è di 25 mila lire a seduta. La stessa somma è prevista per le sedute consigli tributari e delle commissioni consiliari permanenti. [s. b.]

FLASH

VADO LIGURE

Incendio nell'ex stabilimento «Sirma»

Incendio ieri pomeriggio in via Piave a Vado Ligure nell'area che ospitava lo stabilimento «Sirma». Sono bruciate sterpaglie e rifiuti. Il pronto intervento dei vigili del fuoco della centrale di via Nizza ha evitato che le fiamme si estendessero ai capannoni. L'opera di spegnimento è durata oltre due ore.

SAVONA

Pci, discussa la mozione Bassolino-Asor Rosa

In un incontro nella sede della federazione del pci in via Paleocapa, sono state presentate le proposte della mozione Bassolino-Asor Rosa, nata per tentare saldatura la linea Occhetto e quella dei suoi oppositori. All'incontro hanno preso parte circa 70 persone. Le adesioni alla mozione tra i comunisti savonesi sono già una cinquantina, tra le quali quelle del sindaco di Vado Ligure Roberto Peluffo, di quello di Celle Renato Zunino, di Gian Luigi Bellomi, segretario dell Filt-Cgil e al consigliere comunale di Savona, Roberto Blazic.

Corsi informatica in via Cimarosa

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di informatica organizzati dall'Arci Nova. Le lezioni, che si terranno nei locali di via Cimarosa, verteranno sul sistema operativo Ms-Dos e prevedono l'utilizzo di programmi di gestione contabile, videoscrittura e introduzione ai comandi.

Convegno sicurezza per i lavoratori portuali

Oggi alle 8,30 nella sala chiamata della compagnia portuale «Pippo Rebagliati» svolgerà convegno sul tema «Sicurezza sul lavoro nel porto di Savona-Vado. Analisi e proposte». Il convegno stato organizzato dalla Filt-Cgil in collaborazione con «Tecnologia e salute». All'incontro interverranno, fra gli altri, Emilio Recagno, responsabile del re marittimo Cgil di Savona, Giancarlo Porretti, responsabile del coordinamento sicurezza, Roberto Ulivi, segretario generale della Filt Cgil di Savona.

Rinviato un processo per evasione fiscale

E' rinviato il processo contro il commercialista di Albissola Marina, Benedetto Ratto, 50 anni, abitante via Repetto 59/8. Il professionista è accusato di evasione fiscale. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio avrebbe omesso di annotare nelle dichiarazioni dei redditi degli anni '82, '83, '84, '85 compensi per un centinaio di milioni. L'evasione fu accertata dalla Guardia finanza nel novembre del 1988.

Il giovane era stato arrestato dopo lungo inseguimento

Condanna per evasione

Un tossicodipendente era fuggito dal S. Paolo, dove era piantonato
Indossato un camice, aveva guadagnato l'uscita. Sconterà

SAVONA. Giuseppe La Torre, 25 anni, il tossicodipendente di Sestri Ponente che il luglio scorso si era reso protagonista una movimentata evasione dall'ospedale San Paolo Savona, dove si trovava piantonato, è stato condannato ieri mattina dal pretore Giovanni Buonomo a un anno e sette giorni di reclusione (pena patteggiata).

Il giovane stato giudicato per l'evasione e per quattro furti (tre autoradio e Golf) per i quali era stato arrestato dagli agenti della Volante.

La vicenda principale, come detto, risale luglio scorso. Giuseppe La Torre, sorpreso a rubare le autoradio in Viglienzoni, era fuggito a bordo di un'auto verso Varazze. Il tossicodipendente stato bloccato dalla polizia, dopo un lungo inseguimento sull'Aurelia, nei pressi di Celle Ligure. Giuseppe La Torre, che aveva tentato in tutti i modi di evitare la cattura ma, soprattutto, il carcere, aveva pensato bene di ingoiare, al momento dell'arresto, chiave.

Era stato così ricoverato all'ospedale San Paolo. Il giorno dopo l'evasione. Approfittando un momento di disattenzione dei poliziotti, Giuseppe La Torre riuscito ad allontanarsi dalla stanza. Si era quindi nascosto nello spogliatoio dei medici e, indossato un camice, aveva guadagnato l'uscita del San Paolo, sempre che nessuno si accorgesse di nulla.

Per completare la fuga il giovane aveva rubato moto e si diretto Albissola Marina. Poi su un'auto, rubata a sua volta, aveva raggiunto Genova. Giuseppe La Torre però stato bloccato dalla polizia dopo una vera caccia all'uomo.

Per i furti commessi in ospedale e durante la fuga Giuseppe La Torre già condannato dal pretore Massimo Cusatti a anno e mezzo di reclusione e trecentomila lire di multa (rito abbreviato). Davanti al giudice il tossicodipendente si era discolpato dicendo di aver agito in crisi di astinenza «e di non essersi reso conto di quello che faceva». [c. v.]

UN'AMMENDA

SAVONA. Un ufficiale giudiziario del tribunale è finito nei guai la giustizia per aver riciclato una marca da bollo usata e averla apposta su un documento annullandola regolarmente.

Antonio Matrone, 43 anni, di Savona, è stato condannato ieri mattina dal pretore, Giovanni Buonomo, a duecentomila lire ammenda. La vicenda rievocata in sala risaliva al 14 novembre dello scorso anno, quando l'ufficiale giudiziario venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Antonio Matrone si discolpò dicendo di aver annullato la marca per errore. Di diverso avviso il procuratore presso la Pretura, Maurizio Picozzi, che decise il rinvio a giudizio. Antonio Matrone ha ottenuto dal giudice Giovanni Buonomo il patteggiamento della pena. [c. v.]

Pene minori per Maurizio e Nicola Prostamo. Le indagini della squadra mobile

Madre e figli spacciavano eroina

Savona: quattro anni e otto mesi di carcere per la bidella Francesca Pagnotta
Avrebbero rifornito numerosi tossicodipendenti di Villapiana. Due assoluzioni

SAVONA. Quattro anni, otto mesi di reclusione e sette milioni multa per Francesca Pagnotta. Quattro anni e sei milioni per il figlio Maurizio Prostamo. Per entrambi interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Due anni, otto mesi e quattro milioni multa per Nicola Prostamo. Assolti i fratelli e Pasquale «per non aver commesso il fatto». Otto mesi di reclusione e tre milioni di multa, infine, per Guglielmo Luca e Francesco Rosasco.

E' la che i giudici del tribunale hanno letto ieri pomeriggio, dopo cinque ore di camera di consiglio, nel processo per droga che vedeva sul banco degli imputati assieme con l'ex bidella e i suoi quattro figli, anche altri giovani tossicodipendenti, coinvolti nella vicenda perché trovati in possesso modiche quantità di stupefacenti. Gli imputati, che avevano accettato di essere giudicati rito abbreviato, hanno potuto beneficiare dello sconto di terzo sulla pena.

I giudici non hanno tenuto conto delle richieste del pubblico ministero, il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, che al termine di una lunga e dura requisitoria proposto la condanna di Francesca Pagnotta e di Maurizio Prostamo a nove anni di reclusione e cinquanta milioni di multa; Pasquale Prostamo a sei anni e trenta milioni di multa; di Rocco e Nicola e quattro anni e venti milioni.

La vicenda, rievocata in sala, risaliva all'aprile dello scorso anno, quando nel corso un controllo i carabinieri rinvenirono in un sottoscala del condominio via Istria, dove la famiglia Prostamo viveva, una quarantina di grammi di eroina «brown sugar» di buona qualità (gli esami di laboratorio accertarono principio attivo superiore al sessanta per cento) e l'attrezzatura necessaria per il confezionamento delle dosi. Scattarono così gli arresti. L'operazione dei militari era stata preceduta da mesi di accertamenti, intercettazioni telefoniche e appostamenti, che avevano consentito di individuare una decina di giovani, i quali si rifornivano di droga dalla famiglia Prostamo. Secondo gli inquirenti l'ex bidella e i quattro figli avevano realizzato una di piccoli spacciatori, attraverso i quali sarebbero riusciti a rifornire il mercato savonese della droga. Accuse pesanti che sono state ribadite dal pubblico ministero nel processo, ma sono stati però assolti. Spiega l'avvocato Camillo Ciurlo che difendeva assieme Francesca Pagnotta: «Per Rocco siamo riusciti a dimostrare che non aveva alcuna corresponsabilità nella vicenda. Era stato accusato di in detenzione della droga solo perché quando i carabinieri sequestrarono l'eroina, si trovava nella di via Istria dove scontava gli arresti domiciliari». A carico di Pasquale Prostamo le indagini non avrebbero invece fatto emergere elementi certi di colpevolezza, tali da svallare sua partecipazione allo spaccio di sostanze stupefacenti. Ha concluso l'avvocato Ciurlo: «A suo carico non è emerso alcun rapporto con presunti o ipotetici spacciatori». [c. v.]

Francesca Pagnotta

La progettarono Carissimo e Crotti, giovani ingegneri costretti a lottare contro l'iniziale indifferenza. A distanza di tempo si conferma impianto d'avanguardia

E' di Savona la più lunga funivia d'Europa

Venne costruita nei primi del Novecento in appena due anni

SAVONA
NOSTRO

Una strada di Savona porta il loro nome: se lo sono meritato. Nel 1903 Antonio Carissimo e Giovanni Crotti, giovani ingegneri, avanzarono una proposta, sbalorditiva per l'epoca, destinata a risolvere il problema dello sbarco rapido del carbone nel porto di Savona e destinato alle fabbriche del Nord. Un impianto funiviario dalle banchine dello scalo ai depositi di S. Giuseppe di Cairo, oltre l'Appennino.

Impiegarono tempo a stendere il progetto che e convincere gli operatori a finanziare l'opera. Trascorsero, infatti, altri sette anni prima che a Savona si costituisse società di gestione, anche per l'intervento diretto di uomini d'affari belgi, sempre attenti, grazie alle loro miniere, allo sviluppo dei traffici del carbone. Subito dopo iniziarono i lavori.

Un'opera ciclopica, portata a termine in appena due anni. Un record, la testimonianza pratica di un entusiasmo generale che ai giorni non ha riscontri. Basti pensare a certi lavori pubblici che durano anni, nonostante l'apporto della moderna tecnologia. Ma allora, probabilmente, avevano ancora scoperto appalti, perizie suppletive e tangenti. Uomini e bestie lavorarono alla pari, lungo le colline e le valli dell'entroterra savonese. Furono tracciate strade di cantiere, il materiale in ferro e il cemento venivano trainati da coppie di buoi alla volta.

In un primo tempo si pensò di realizzare il pontile di sbarco alla foce del torrente Letimbro, sfruttando parte dell'area dove oggi sorgono i giardini del Prolungamento a mare. Per fortuna, prevalse l'orientamento di costruire il pontile direttamente in porto, sulla spiaggetta di Miramare.

La linea funiviaria, che ancora oggi è la più lunga d'Europa con i suoi 17.362 metri, si sviluppò attraverso piloni e tralicci, alti sino a un massimo di 35 metri. Il portante (successivamente, però, la linea è stata raddoppiata) ha diametro di 50 millimetri, pesava 14 chili per ogni metri lineare ed era capace di resistere trazione di 150 tonnellate.

Quattro stazioni motrici intermedie, azionate elettricamente, garantirono il movimento di 300 vagonetti in salita e altrettanti in discesa, distanziati l'uno dall'altro di circa 70 metri e con portata, ciascuno, di una tonnellata. Il cavo d'acciaio è stato in seguito ricoperto materiale antirumore.

A S. Giuseppe di Cairo, la stazione d'arrivo, venne realizzato un parco ferroviario per la movi- del carbone capace di accogliere sino a mille vagoni. Il pontile Miramare, dove attraccano le allo sbarco, venne dotato di gru a ponte, provviste benne per affi il carbone nelle stive e depositarlo in tramogge studiate appositamente per caricare uno per volta, i vagonetti.

In tutti questi anni le funivie sono riuscite a sviluppare una notevole mole lavoro, con un considerevole apporto nomico sia per lo scalo savonese e sia per le aziende dell'entroterra. Adesso l'impianto ac il peso degli anni e per colpa soprattutto dei fondali in cui si trova, non riesce ad accogliere grandi navi destinate al trasporto del carbone. Nel suo futuro c'è, adesso, la darsena Alti fondali, dove sarà trasferito il pontile di sbarco, collegato alla linea funiviaria avverso un tunnel sottomarino. Ma i vagonetti non sarebbe toccati, continueranno ad andare su e giù dal mare alla val Bormida.

Ivo Pastorino

Siamo ai primi anni di attività delle funivie: i carrelli osservano le gru che prelevano il carbone dalle stive di una nave

Sempre più difficile per i residenti affittare o acquistare alloggi a prezzi accessibili

Riviera, corsa alle seconde case

Ora gli agenti immobiliari vogliono costituire un sindacato e partecipare a pieno titolo nelle nuove Apt
Un settore in forte crescita che, nel '90, ha assorbito il 60 per cento delle presenze turistiche

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le agenzie immobiliari della provincia di Savona vogliono che [illegible] l'importanza del loro ruolo nell'industria turistica. Lo hanno ribadito nei giorni scorsi, anche a livello [illegible]zionale, in un convegno organizzato dalla Fiaip.

Poco meno [illegible] due terzi dei turisti che ogni anno scelgono [illegible] Savonese per le loro vacanze occupano una seconda casa, in proprietà o in affitto. Il fenomeno [illegible] è vistoso nel comprensorio Ceriale-Finale Ligure che, da solo, fa registrare più di [illegible] delle presenze turistiche totali, fra alberghi e seconde case, della Regione Liguria. Non [illegible] caso Loano e Pietra Ligure sono, nell'ordine, [illegible] località che vantano [illegible] maggior [illegible] di giornate di presenza.

Spiega Marinella Fasano, responsabile nazionale della Fiaip per il settore turistico: «I dati dimostrano inequivocabilmente l'importanza che ha il turismo della seconda casa per la provincia e in particolare per la Riviera di Ponente. Abbiamo chiesto, [illegible] livello nazionale [illegible] locale, un giusto riconoscimento della nostra professionalità [illegible] campo turistic[illegible]. Vogliamo essere regolamentati, contro gli abusivismi, ma anche essere rappresentati nelle agenzie di promozione turistica, nei comitati [illegible] nelle commissioni.

Prosegue: «Il nostro ruolo deve essere riconosciuto e considerato dagli [illegible] preposti con la qualifica di intermediari turistici immobiliari, in quanto, oltre [illegible] normale attività di compravendita, ci riteniamo, [illegible] presunzione, esperti nel settore dell'intermediazione turistica».

Anche a livello nazionale i posti letto nelle seconde [illegible] (2 milioni e 62 mila) superano abbondantemente quelli negli alberghi (1 milione e 670 mila). [illegible] Savonese questo fenomeno è ancora più vistoso anche se resta difficile quantificarlo da quando, con la soppressione dell'imposta di soggiorno ('88), il conteggio delle giornate di presenze negli appartamenti è incompleto.

Negli ultimi [illegible] anni, a parte i residence, sono pochissimi i nuovi alberghi realizzati in Riviera. Il numero degli appartamenti, [illegible] speculazioni che [illegible] passato, è invece cresciuto ancora.

Ugo Giribaldo, presidente provinciale della Fiaip, commenta: «La [illegible] categoria [illegible] è data una nuova dimensione di serietà. Non vogliamo che si ritorni a costruire [illegible] modo selvaggio. [illegible] turista che prende l'appartamento al mare cerca la posizione, ma soprattutto la qualità. Gli appartamenti belli si vendono e affittano, [illegible] quelli più disastrati non hanno mercato».

Prosegue «Chiediamo, proprio per quella che è la realtà [illegible] oggi, che si tenga conto del fatto che due terzi dei flussi turistici passano al [illegible] fuori dei canali tradizionali (alberghi, agenzie viaggi, aziende di soggiorno), [illegible] vanno direttamente nella seconda casa».

Conclude Giribaldo: «Le oltre 300 agenzie immobiliari del Savonese arrivano a gestire quasi [illegible] metà degli appartamenti affitt[illegible] stagionalmente [illegible] a mesi. Nessuno meglio di noi ha il polso della situazione. Lo sanno i commercianti che vengono da noi a chiedere [illegible] previsioni per la stagione. Per il prossimo periodo invernale, dal 20 dicembre a fine febbraio, ad esempio, fra Pietra Ligure e Loano, c'è già un bel numero di prenotazioni».

I rappresentanti della Fiaip, «senza spirito polemico verso altre categorie», vorrebbero [illegible]re a far parte delle nuove Apt.

Augusto Rembado

NUMERO AGENZIE [illegible]	300-320
ISCRITTE ALL' FIAIP	145
APPARTAMENTI [illegible] IN UN [illegible] (DI [illegible] IL 40/50 PER [illegible]NTO [illegible] AGENZIA)	12-15 MILA
NUMERO DEGLI APPARTAMENTI VENDUTI [illegible] UN ANNO	1500
PRESENZE TURISTICHE (giornate) IN SECONDA CASA	60 PER CENTO DEL TOTALE
[illegible] (ALBERGHIERE + SECONDE CASE) NEL [illegible] QUELLE REGISTRATE IN UN ANNO IN TUTTA LA LIGURIA	1/3 DI

VENTITREMILA APPARTAMENTI «D'ORO»

LOANO. Undicimila seconde case a Borghetto, 7 mila a Pietra Ligure, 5 mila a Loano. I numeri sono eloquenti. L'industria del cemento nel Ponente ha «tirato», con i suoi pregi e i suoi difetti, negli Anni 60 e 70.

I palazzinari, e in generale i sostenitori del boom edilizio, sono da trent'anni [illegible] accusa. La speculazione edilizia ha creato [illegible] «scempio [illegible] molte zone costiere», gravi problemi per [illegible] viabilità, i posteggi e i servizi essenziali. Tanti i disagi sociali derivanti dalla mancata urbanizzazione [illegible] molte [illegible]. Borghetto, come molte zone periferiche di Pietra Ligure e Loano, ne è un esempio.

La carenza d'acqua potabile, manifestatasi in modo clamo[illegible] negli ultimi due-tre anni, è attribuita da molti anche al fatto che si [illegible] «costruito molto [illegible] male».

I responsabili provinciali delle agenzie immobiliari del Savonese non smentiscono questi problemi [illegible] guardano [illegible] futuro. Dice [illegible]go Giribaldo: «Certe situazioni difficili ci sono e nessuno [illegible] [illegible] vuole nascondarle. Restano però dei dati inconfutabili che non bisogna dimenticare. La presenza di tanti alloggi ha garantito negli ultimi decenni la costante presenza [illegible] turisti, sia [illegible] estate che in inverno, in Riviera».

Prosegue: «Bisogna sfatare [illegible] mito che chi viene da noi è solo il turista povero. Non esistono più le famiglie che si portano al mare il rifornimento per la dispensa. Chi affitta un appartamento [illegible] Loano o a Pietra Ligure per un mese è evidente che fa i suoi acquisti in zona, muovendo un giro d'affari di centinaia di milioni [illegible] tutto il Ponente».

Secondo i responsabili della Fiaip, anche chi compra un alloggio in Riviera porta un beneficio [illegible]

Concludono: «Intanto [illegible] dat[illegible] che l'85/90 per cento degli appartamenti che si vendono oggi sono acquistati da [illegible] residenti. Sono tanti, ad esempio, i pensionati piemontesi o lombardi che si trasferiscono per il nostro clima. Solo per arredare l'appartamento ci [illegible] investimenti considerevoli. Si [illegible] un indotto, dal falegname all'idraulico, all'imbianchino, che pesa [illegible] modo positivo sulla nostra economia».

Rimane comunque difficile la situazione dei residenti nel Ponente che hanno la necessità [illegible] comprare un alloggio o cercarne [illegible] in affitto. Il problema esiste [illegible] particolare per le giov[illegible] coppie. I prezzi degli appartamenti sono aumentati mediamente del 30 per cento in [illegible] tre anni. Per acquistare un alloggio sulla costa pagano cifre che partono mediamente dai 2 milioni [illegible] mezzo [illegible] metro quadrato.

Al convegno nazionale di Riccione, organizzato da Marinella Fasano [illegible] Ceriale, anche i responsabili dell'Ente nazionale italiano per il turismo hanno sottolineato che «l'offerta delle seconde case in Italia è fra le più alte del mondo e ciò è un elemento che deve essere considerato con grande attenzione per una conversione dell'uso turistico di questo patrimonio, in [illegible] è immobilizzato un enor[illegible] capitale finanziario».

Nel corso del '90, secondo i dati della Fiaip Savonese, la richiesta di alloggi è [illegible] decisamente superiore all'offerta. I prezzi sono lievitati soprattutto per questo motivo.

Conclude Marinella Fasano di Ceriale: «Gli esperti del settore e i rappresentanti delle [illegible] sociazioni di operatori turistici [illegible] rappresentati nelle nuove Apt. Perché lasciare fuori gli agenti immobiliari?».

[a. r.]

In un ristorante di Villanova incontro tra cuori solitari

E' nato un club per i «single»

Alassio: l'idea è di una signora milanese decisa [illegible] favorire nuove amicizie. Si rivolge [illegible] persone di tutte le età. L'iscrizione annuale costa 500 mila lire

ALASSIO. Vedovi, divorziati, nubili, separati, timidi, ecco il rimedio alla vostra solitudine. Questa sera, al ristorante «La buca degli artisti» di Ligo, [illegible] frazione di Villanova d'Albenga, si svolgerà la prima cena ufficiale del «Singles Sympathy Club». Nel club, che ha sede [illegible] Garlenda in via Lerrone 34/32, [illegible] dovrebbero trovare le soluzioni ai problemi di incomunicabilità [illegible] di separatezza che la nostra società, spesso ostile ed asociale, impone spietatamente a chi non ha «grinta» e a chi non possiede quella dose di sfacciataggine senza la quale [illegible] è possibile oggi trovare rapporti ed amicizie.

Presidente e «factotum» del neocostituito club è Franca Page, che vive [illegible] Riviera, dopo una esperienza matrimoniale conclusasi a Milano [illegible] una separazione («questa vicenda mi ha dato l'opportunità di capire [illegible] si possa sentire in una città chiusa [illegible] come [illegible] Alassio).

Dice Franca Page: «La prima risposta che dò [illegible] coloro che [illegible] chiedono di aderire al club è che si tratta di [illegible] molto seria [illegible] che gli iscritti si sottopongono alla possibilità di essere espulsi se non rispetteranno un rigoroso codice di comportamento. Il nostro scopo [illegible] quello [illegible] creare un tessuto di amicizie fra persone che possano avere interessi comuni. Per ora hanno aderito professionisti, dirigenti bancari, commercianti che non possono certo andare nelle sale da ballo per ricercare nuovi rapporti e [illegible] amicizie. Gli iscritti per [illegible] provengono da tutto il Ponente: da Ventimiglia a Savona».

La direttrice del «Singles Sympathy Club» ha fatto le cose in perfetta regola e, proprio per vincere le diffidenze che una simile iniziativa poteva avere in un ambiente di provincia, si è confrontata con le autorità locali. «Per [illegible] la cifra [illegible] adesione [illegible] stata fissata - spiega Franca Page - in mezzo milione di lire annue».

Ancora qualche giorno fa l'ideatrice dell'iniziativa si trovava a Londra ove è stata per studiare da vicino il funzionamento di un club di «singles» (letteralmente, in inglese, «singolis, cioè persone che vivono da sole).

«Noi teniamo [illegible] ribadire - spiega ancora [illegible] direttrice del club - la massima serietà dell'iniziativa. Non è facile nella società [illegible] oggi stabilire rapporti con il prossimo proprio per eccesso di chiusura [illegible] di aggressività».

Su iniziativa del sodalizio verranno organizzati incontri, cene, gite, vacanze, tutte occasioni per far conoscere fra di loro gli aderenti.

Romano Strizioli

AMICIZIE E AMORI

ALASSIO. L'invito ai «solitari» per riunirsi in [illegible] club [illegible] stato rivolto attraverso migliaia di volantini, messi sotto il tergicristallo delle auto e nelle cassette postali di Alassio e [illegible] Albenga. Sul volantino c'era scritt[illegible] Raffinato Club [illegible] Garlenda, legalmente riconosciuto, per persone sole desiderose sconfiggere la solitudine, in un fe[illegible] clima di amicizia, spontaneità, assoluta serietà [illegible] simpatia, partecipando [illegible] cene, feste danzanti, manifestazioni culturali, gite e viaggi. Opportunità di nuove serissime e validissi[illegible] conoscenze». Seguivano i numeri di telefono presso i quali è possibile avere ulteriori informazioni.

Questa del club di Garlenda è la prima iniziativa del genere in Liguria. «Era in qualche modo naturale - spiega la fondatrice [illegible] "Singles Sympathy Club" - che ciò [illegible] proprio in Liguria, una terra bellissima abitata però da gente estremamente chiusa. Per chi non [illegible] del posto inserirsi diventa veramente una impresa quasi disperata».

Si tratta quindi di una reazione alla natura [illegible] ligure, [illegible] porta la sua proverbiale avarizia anche [illegible] suoi rapporti col prossimo? [r. sr.]

Genova: non voleva rassegnarsi al fallimento del matrimonio

Condannato l'uxoricida

Giovanni Di Stefano uccise la moglie Flavia Mela, di Albenga, nel marzo scorso
Sconterà 14 anni di carcere, gli è stata riconosciuta la seminfermità mentale

GENOVA. Uccise la moglie con tre colpi di pistola perché lei voleva divorziare. Giovanni Di Stefano, [illegible] anni, ufficiale giudiziario, è [illegible] condannato ieri mattina a 14 anni di reclusione. Il processo si è svolto con il rito abbreviato che ha consentito all'imputato di ottenere uno «sconto» di pena di un terzo. Il giudice della udienza preliminare Roberto Fucigna [illegible] concesso [illegible] [illegible] Stefano anche l'attenuante della seminfermità mentale.

L'ufficiale giudiziario [illegible] Flavia Mela, più giovane [illegible] lui [illegible] 17 anni, il 23 marzo scorso, nell'appartamento della donna [illegible] Recco, [illegible] era recato da lei perché voleva un chiarimento definitivo. Ma, a un [illegible] punto, perse la testa, [illegible] la pi[illegible] e sparò tre colpi in faccia alla moglie. Poi, dopo alcune ore, si costituì ai carabinieri.

Di Stefano aveva conosciuto Flavia sul lavoro. Anche lei era impiegata a Palazzo [illegible] giusti[illegible]. Si sposarono quando lui [illegible] 39 anni e lei 22. Non fu un'unione felice. Fra i due nacquero subito degli screzi. Le discussioni si fecero sempre più violente, finché otto anni fa presero la decisione di separarsi.

Ma un tarlo rodeva la mente dell'uomo. Le sue convinzioni religiose, al limite [illegible] parossismo, gli impedivano di accettare il fallimento del suo matrimonio. E' forse è stata questa la causa che lo ha portato a uccidere. Lo afferma [illegible] consulente medico del giudice, il dottor Gian Luigi Rocco, che [illegible] concluso la [illegible] perizia sostenendo la seminfermità mentale [illegible] l'imputato.

Flavia Mela, 31 anni

Durante il processo di ieri, il pubblico ministero Giancarlo Pellegrino ha chiesto che Di Stefano venisse condannato [illegible] 18 anni di carcere perché per il rappresentante della pubblica accusa l'ufficiale giudiziario è [illegible] di mente e sapeva bene quello che faceva quando uccise sua moglie.

Anche i patroni di parte civile, gli avvocati Donato Cangiano [illegible] Giovanni Truccolo hanno sostenuto la totale capacità di intendere e di volere dell'omicida. Ma il giudice Fucigna ha accolto la tesi difensiva sostenuta dagli avvocati Alfredo e Carlo Biondi.

Di Stefano è nel carcere di Marassi da otto mesi. E' apparso molto dimagrito e provato dalla detenzione. I suoi difensori hanno chiesto che gli venissero accordati gli arresti domiciliari, ma l'istanza è stata respinta dal giudice.

«Ho come una nebbia nella [illegible] che mi impedisce [illegible] ricordare quel che è successo», ha detto ieri Di Stefano al giudice. E ha aggiunto ancora poche parole: «Sono molto religioso e non voleva che [illegible] arrivasse al divorzio.»

Questa sua continua ossessione, secondo il giudizio del perito, gli ha sconvolto la mente. Giovanni Di Stefano avrebbe anche preso in considerazione l'idea del suicidio. «Uccidendo[illegible] davanti [illegible] lei le [illegible] fatto pesare per sempre sulla coscienza [illegible] rimorso per la mia morte», aveva detto l'ufficiale giudiziario al consulente medico. Quel giorno del marzo scorso, dunque, Di Stefano prende la pistola e con la [illegible] auto raggiunge Recco. E qui uccide la moglie.

[a. l.]

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Abbandona [illegible] siringa tossicomane denunciato

Vincenzo Gaglioti, 21 anni, Le[illegible] d'Albenga in via Partigiani è stato denunciato per aver gettato una siringa da insulina in un vicolo del centro storico. E' stato sorpreso mentre era in procinto di drogarsi. Secondo la [illegible] legge abbandonare le siringhe costituisce [illegible] reato.

[illegible]

Torna in Consiglio il piano parcheggi

Il piano parcheggi torna in Consiglio. La Regione ha approvato, garantendo [illegible] finanziamento, il parcheggio sul Po[illegible]. L'area, 160 posti auto, sarà ricavata con la copertura del torrente fra il ponte della ferrovia e quello sull'Aurelia.

FINALE LIGURE

La donna [illegible] Milano uccisa dagli psicofarmaci

Vita Patrizia Zambelli, 37 anni, la donna trovata morta giovedì sulla spiaggia [illegible] Varigotti è morta per una dose eccessiva di psicofarmaci.

Questo l'esito dell'autopsia eseguita al [illegible]. Corona dal dottor Bistarini.

ALBENGA

Il carrozziere di Bastia resta in carcere

Adriano Menini, il carrozziere di Bastia trovato in possesso di armi e detonatori, resta in [illegible]cere. Il gip Fiorenza Giorgi ha respinto l'istanza di libertà presentata dall'avv. Luigi Trucco.

L'INVERNO È ALLE PORTE... METTI Alfa Lum ALLE FINESTRE
Alfa Lum Ti [illegible] a RISPARMIARE CALORE ED ENERGIA installando
in pochi minuti e senza opere murarie la DOPPIA FINESTRA o la
FINESTRA A VETRO TERMICO in alluminio nel colore che preferisci
Alfa Lum L'AZIENDA LEADER [illegible] SETTORE
A Savona e provincia: PARODI s.n.c.
esposizione: ALBENGA (SV) - Via [illegible] 50.673
Esposizione: ARMA DI TAGGIA (IM) - [illegible] Aurelia di [illegible] - Tel. [illegible]

Come la Val Bormida si sta preparando per l'arrivo del Capo dello Stato

Cairo, tutto pronto per Cossiga

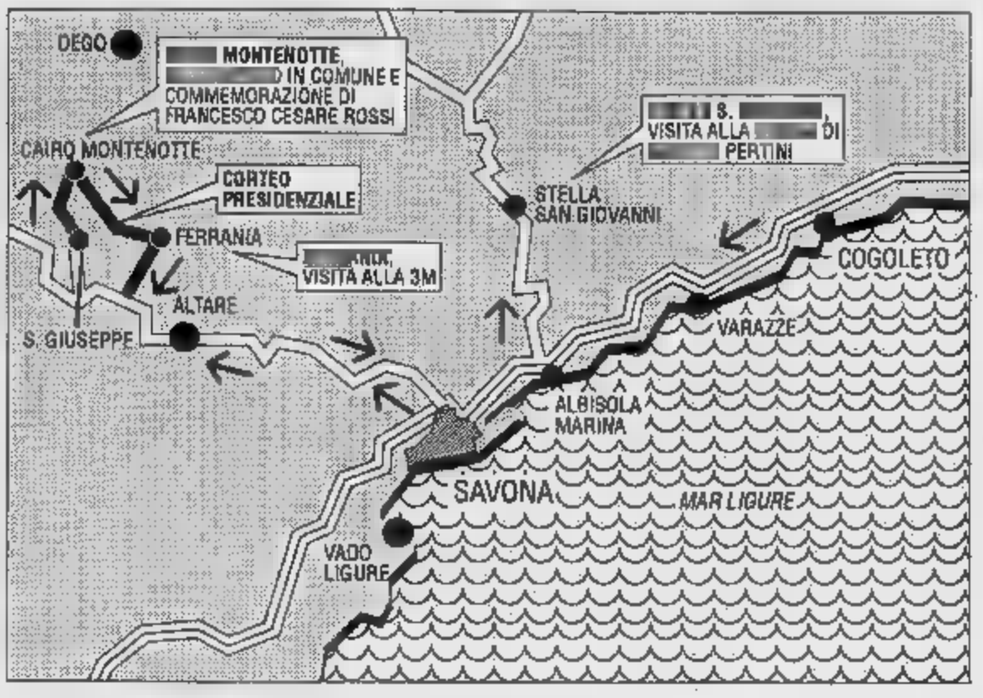
Funzionari della prefettura, polizia e carabinieri impegnati per evitare intralci al programma
Sono già stati transennati tutti i tratti di strada dove domani passerà il corteo presidenziale

MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa mattina vertice finale in Comune tra i funzionari della prefettura e le forze dell'ordine per verificare il funzionamento della macchina organizzativa che dovrà garantire la sicurezza e il perfetto funzionamento del programma della visita privata che Francesco Cossiga compie domani a Cairo.

Cairo e la Val Bormida per alcune ore saranno quasi in stato di assedio: è normale in queste circostanze, ma la visita di Cossiga comporterà un impegno notevole per le forze dell'ordine e per i vigili urbani, che riceveranno rinforzi dai Comuni vicini.

Già ieri pomeriggio alcuni tratti della strada interessata al percorso presidenziale sono stati chiusi con transenne metalliche: dalle 6 di sabato e fino alle 14 sarà impossibile percorrere un tratto di via Sanguinetti, piazza della Vittoria e una parte di piazza Garibaldi, transennate per motivi di sicurezza e per evitare intoppi all'arrivo del corteo presidenziale. Il corteo si fermerà all'altezza del parcheggio dell'ex-Agrimont a San Giuseppe. Autorità civili e militari aspetteranno le auto in arrivo da Genova e si porranno al seguito, fino alla scuola agenti di custodia dove è prevista la sosta per ricordare Francesco Cesare Rossi.



In seguito il Presidente, con pochi collaboratori e le autorità politiche, amministrative, civili e militari della provincia percorrerà via Roma e un tratto di corso Italia a piedi per raggiungere il Comune, dove la visita si concluderà con l'inaugurazione del monumento che Beppe Scaiola ha realizzato per ricordare Rossi. Per i dipendenti comunali è stata quest'ultima settimana un vero «tour de force»: nel tratto percorso da Cossiga sono state fatte pulizie accurate e minuziose, l'immagine che Cairo darà di sé in questa occasione vuole essere all'altezza del rango del visitatore.

L'attesa naturalmente è grande, gli abitanti anche degli altri centri della Val Bormida sembrano intenzionati a accorrere in massa per fare ala al corteo presidenziale. Non sono poche anche le voci di malcontento o di aperta protesta. I lavori fatti in tutta fretta in alcune strade, con l'asfaltatura di tratti di strada che presentano buche ormai «storiche» oppure di puntigliosa pulizia delle strade che saranno toccate dal corteo presidenziale, non sono passate inosservate. Qualcuno dei termini nella centrale via Roma, guardando scaricare le transenne ha esclamato: «Peccato che non venga il Presidente anche nel mio quartiere, dove da tempo aspettiamo che le strade siano aggiustate e asfaltate». Un coro di approvazione ha fatto eco a altre osservazioni di questo tipo, che sono state fatte da numerosi cittadini.

Dopo la cerimonia in Comune il Presidente andrà a visitare lo stabilimento 3M di Ferrania, quindi raggiungerà la Prefettura di Savona dove è previsto il pranzo che sarà preparato dallo chef Mirko della Playa. Il menù prevede l'aperitivo alla frutta, ravioli al burro e salvia, sorbetto al limone, branzino e orata alla ligure, zuppa inglese, frutta esotica e gelato, il tutto innaffiato da vino pigato. Nel programma della giornata anche una visita di Cossiga è prevista anche una visita al cimitero di Stella San Giovanni dove riposa il predecessore Sandro Pertini.

Enrico

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE

Furto da 100 milioni in un deposito

Nel deposito di articoli sportivi e da campeggio di Francesco Siccardi, a lato della tangenziale, ignoti hanno rubato un camper da 50 milioni. Nel camper hanno ammucchiato giacche e materiale sportivo per altri 50 milioni.

ALTARE

Tornano le verande nel centro storico

Con il nuovo regolamento edilizio ad Altare non si potranno più costruire verande sulla facciata principale delle case del centro storico. Sarà possibile realizzarle sugli altri lati purché in legno e verniciate dello stesso colore.

[illegible]

Don Giuseppe Rizzo è trasferito da un [illegible]

Fra meno di un mese, don Giuseppe Rizzo, da venticinque anni parroco di Mallare, sarà trasferito alla parrocchia di Garessio. Per l'8 dicembre è previsto l'arrivo del nuovo sacerdote, don Giancarlo Galliano, cappellano all'ospedale di Ceva e dal '70 parroco di Paroldo.

CARCARE

Umberto Salvatico promosso maresciallo

Il comandante la stazione carabinieri di Carcare Umberto Salvatico è diventato da pochi giorno maresciallo. La promozione viene premiare uno dei sottufficiali più impegnati e attenti alla lotta alla criminalità. Salvatico da molti anni è in Val Bormida, da circa sei comanda la stazione di Carcare, dopo essere stato per lungo tempo comandante della stazione dei carabinieri di Altare.

[illegible] MONTENOTTE

Un [illegible] di storia intitolato ad Abba

Anche Cairo avrà prossimo anno un concorso di storia, intitolato a Giuseppe Cesare Abba. L'iniziativa è allo studio dell'assessore alla cultura Arturo Ivaldi. Il premio sarà riservato a ricerche pubblicazioni storia locale. Tra gli altri obiettivi per la ripresa culturale, l'istituzione una stagione musicale e teatrale in piazza Savonarola e l'unificazione del palio di Cairo quello di Rocchetta.

[illegible]

Presto abbattuta la ciminiera di San Giuseppe

La vecchia e pericolate ciminiera di S. Giuseppe di Cairo sarà abbattuta. Al posto sorgerà un'area verde per gli abitanti del quartiere. La decisione merito forse già entro fine dell'anno. In tale caso i lavori potrebbero iniziarsi prossima primavera.

L'auto del malvivente recuperata lungo la provinciale Millesimo-Murialdo

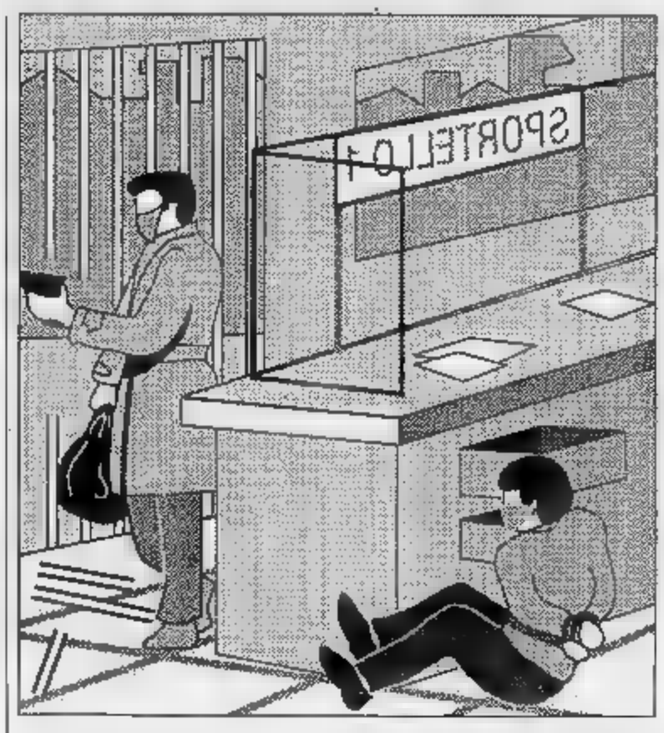
Bandito solitario alle Poste

Osiglia: rapinatore si nasconde negli uffici aggredisce alla riapertura l'impiegato, un savonese
Pistola in pugno si fa aprire la cassaforte, rubando 50 milioni. La vittima legata e imbavagliata

OSIGLIA. Un rapinatore solitario si è nell'ufficio postale di Osiglia e ieri mattina ha aggredito l'impiegato al momento della riapertura. Sotto la minaccia di pistola l'impiegato, Ennio Manzini, 34 anni, residente a Savona in via Firenze 44, è stato costretto ad aprire la cassaforte. Il rapinatore si è impossessato di circa mi milioni, una trentina in contanti e il resto in titoli di Stato e bollati. Quindi, dopo aver immobilizzato con delle manette e imbavagliato Ennio Manzini, si è allontanato a bordo di una Fiat 131 scura, risultata rubata e poi abbandonata a 8 chilometri da Osiglia, ai margini della strada Millesimo-Murialdo.

Pochi minuti più tardi il vigile urbano di Osiglia, Mario Vignolo, 56 anni, ha dato l'allarme e soccorso insieme al personale della vicina scuola elementare l'impiegato postale. Del rapinatore non si è ancora trovato traccia. Un colpo portato a termine con fredda determinazione da parte di un professionista: questa la pista sulla quale sono orientate le indagini dei carabinieri di Millesimo e della Compagnia di Cairo.

Ennio Manzini è entrato alle 8 in punto in ufficio. Nella saletta dove è custodita la cassaforte si era nascosto, dietro una porta, il rapinatore, entrato nottetempo dal retro, dopo aver tagliato una sbarra dell'inferriata.



Il malvivente aveva forse utilizzato tutta la notte per segare la sbarra, lavoro che potrebbe comunque cominciato anche giorni precedenti nella massima tranquillità. La zona dove sorgono le Poste di Osiglia, in via Ripa, è completamente isolata. Attorno i cantieri di alcune in costruzione e le scuole elementari. Il fatto che si tratti di un professionista sarebbe confermato dal sangue freddo con il quale ha agito e dalla preparazione accurata del colpo. La sbarra, dopo essere stata segata, è stata rimessa al suo posto e fissata con del nastro adesivo di colore beige, lo stesso delle inferiate.

L'impiegato non ha avuto il tempo di reagire: si è trovato davanti individuo alto un metro e 75 circa, giacca a vento e scarponi da lavoro, passamontagna di lana e un fazzoletto sul volto. Se non fosse per quest'ultimo dettaglio, lo sconosciuto avrebbe potuto essere scambiato per uno qualsiasi dei tanti cercatori di funghi che ancora frequentano la zona di Osiglia.

Il rapinatore si è presentato con la classica frase: «Questa è una rapina! Non fare il furbo e non avrai nulla da temere. sono un professionista». Dopo essersi impossessato del bottino, ha immobilizzato manette e corde mani e gambe dell'impiegato e gli tappato la bocca nastro adesivo.

Il vigile urbano, resosi conto che alle 8,25 l'ufficio era chiuso e avvertiti lamenti, si è avvicinato. Ha cercato di forzare la porta interna, ma il vetro antiproiettile ha resistito. E' entrato allora da un ingresso laterale e ha liberato Manzini, dando subito l'allarme. Il vigile aveva notato il rapinatore mentre si allontanava in auto, non sapeva dell'accaduto.

[a. m.]

Il Prefetto: Non ho vietato la marcia, non è di mia competenza

Acna, cresce l'attesa

Per la manifestazione organizzata dai piemontesi contro il Re-Sol
Gli operai e gli abitanti di Cengio si limiteranno presidiare la fabbrica

CENGIO. In attesa della manifestazione di domenica, organizzata da oltre due dall'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida» è ripresa la guerra di manifesti e scritte tra i fronti favorevoli e contrari all'Acna e al Re-Sol.

Da qualche giorno sui muraglioni di cemento a lato della statale che collega Cengio a Cortemilia, vistose scritte in vernice rossa eseguite dagli ambientalisti piemontesi invitano a partecipare alla manifestazione e confermano il rifiuto all'inceneritore Re-Sol.

Molti manifesti dell'Associazione che spiegano i motivi della protesta sono stati strappati in tratto di strada più prossimo a Cengio. E' questo il segnale un inquietante aumento della tensione, che favorisce il sorgere di nuove preoccupazioni per giornata di domenica.

Intanto la notizia di mercoledì secondo cui il prefetto di Savona, Nicola Rasola, avrebbe l'intenzione di «bloccare i piemontesi» e quindi di vietare la manifestazione degli ambientalisti è erronea. Fino a ieri sera infatti nessuna decisione in merito era stata presa dal questore di Savona che è per legge (e quindi non il prefetto) l'autorità competente a decidere in casi di questo tipo.

A seguito della notizia diffusa nei giorni scorsi il prefetto Rasola ricevuto ieri un telegramma di protesta da parte dei senatori Carla Nespoli e Alfio Brina.

Il prefetto Nicola

Assicurano prefettura: «La questione sarà esaminata con assoluta obiettività nelle prossime ore. Tutti impegnati a mediare le diverse esigenze in campo nella delicata questione Acna».

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, proprio per non creare ulteriori tensioni hanno deciso di organizzare, nel i piemontesi «occupassero» Cengio, nessuna contromanifestazione. Dicono i rappresentanti del Consiglio di fabbrica: «Ci limiteremo a presidiare lo stabilimento. La nostra sarà dimostrazione di responsabilità e buon senso. Noi cerchiamo neppure vogliamo lo scontro fisico, ma desideriamo ribadire la linea della compatibilità fabbrica e ambiente che è stata riconosciuta come raggiunta anche dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. Per questo inviteremo gente a non accettare provocazioni».

In realtà l'atteggiamento sindacati e del Consiglio di fabbrica vuole proporre la base per un dialogo tra le parti che può essere rimandato.

Nei giorni scorsi infatti era stato più volte proposto che la prevista manifestazione fosse annullata e ci fosse un incontro le due delegazioni per discutere e confrontarsi tutti i problemi. Anche per questo gli operai rimarranno simbolicamente a difendere una fabbrica che a loro parere è più l'Acna che produceva morte un'azienda resa compatibile con l'ambiente.

[e. m.]

CI SONO NEGOZI PER I QUALI QUALITA' - PROFESSIONALITA'
CORTESIA - HANNO UN VALORE INESTIMABILE:
"SPORTISSIMO" E' UNO DI QUESTI
VIENI A TROVARCI !!!
Sportissimo
VIA VERDI 40 r. - SAVONA - TEL. 019 / 828593
Il prezzo si dimentica, la qualità resta

Quattro arresti a Imperia e Ventimiglia per la gang dei clandestini

Bloccato traffico di manodopera

L'organizzazione agiva su scala internazionale: è stato così stroncato uno dei primi tentativi di collaborazione tra la malavita italiana e quella cinese. Le indagini sono durate sei mesi

IMPERIA. Quattro persone in manette, tra cui Luigi Mistri, 42 anni, di Ventimiglia, decine di denunce, un'intera organizzazione dedita al commercio di manodopera clandestina, che agiva su scala internazionale, smantellata. E' il bilancio di un'operazione di polizia, condotta dalla squadra mobile di Imperia, che ha forse stroncato uno dei primi tentativi di collusione tra la malavita italiana e quella cinese. Un scambio di «favori» che, in tre anni, ha consentito a migliaia di orientali, e forse a qualche pezzo grosso delle «Triadi», i potenti e pericolose sette segrete di Hong-Kong, di trovare accoglienza in Italia.

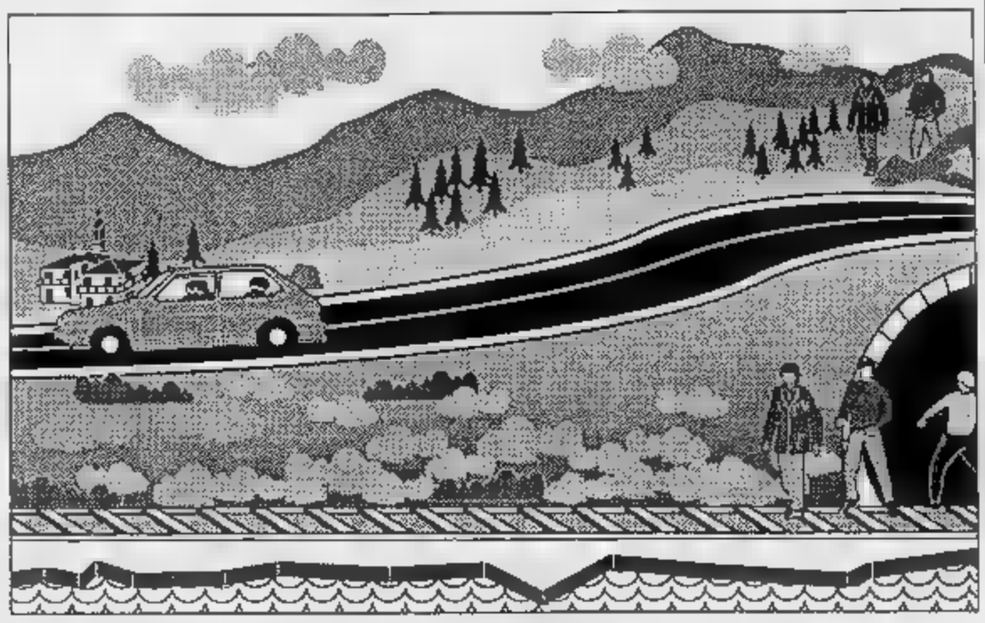
I passaggi avvenivano alle frontiere di Ventimiglia e Trieste: disperati in cerca di lavoro, malviventi incalliti e avventurieri raggiungevano poi varie località della Penisola a bordo di taxi e furgoni. Tutta gente che cercava di approfittare delle opportunità di inserimento garantite dalle legge «Martelli» sull'immigrazione. La meta preferita è Milano, dove risiedevano tre degli arrestati, e dove esiste una folta comunità cinese. La banda, che aveva ramificazioni in Francia e Jugoslavia, teneva anche collegamenti con la mafia turca, da sempre coinvolta nel traffico illegale di manodopera. Un commercio che ha fruttato alle casse della «gang» somme ingenti, valutabili intorno ad alcuni miliardi (a ciascun passeggero un viaggio per attraversare la frontiera jugoslava e francese veniva a costare fino a un milione e mezzo).

L'inchiesta, condotta dal magistrato Francesca Nanni, che ha coordinato le indagini dalla procura di Sanremo, è partita nel maggio . L'altro ieri il termine di accurate investigazioni si è infine giunti all'arresto di Mistri, l'uomo che muoveva le fila dell'organizzazione. Le manette sono contemporaneamente scattate anche per Salvatore Papaleo, 43 anni, Diego Bertieri, 49, e la convivente di quest'ultimo, Hu Shaohua, 36, tutti residenti a Cinisello Balsamo. Erano loro che tenevano i contatti con emissari cinesi che, attraverso un complicato sistema di contraffazione, riuscivano a falsificare i passaporti validi per l'espatrio. Una rete di connivenze che si estendeva dalla Francia alla Turchia, e che suppone la collaborazione di qualche funzionario straniero compiacente, che avrebbe facilitato il rilascio dei documenti. E le indagini continuano.

A Milano, nella casa di Hu, arrivavano telefonate da Shangai, Parigi e Istanbul. La donna, forse un membro della fratellanza cinese (nella metropoli lombarda esiste una vera e propria «Chinatown», dove la vita viene regolata dalle stesse leggi che governano gli affiliati) smistava le chiamate, traducendo quelle in lingua madre.

Sono state proprio le intercettazioni telefoniche a mettere sulla pista giusta gli uomini guidati dal dirigente della mobile Pierangelo Petronio (nel lungo lavoro di decodificazione dei messaggi hanno avuto un ruolo determinante l'ispettore Raffaele Savastano e il sovrintendente Arturo Mastracchio), che hanno potuto contare sull'aiuto del commissariato italo-francese di Ventimiglia e sull'Ufficio stranieri della questura di Milano. Una dimostrazione di efficienza, che invita a un sempre più stretto rapporto tra le forze dell'ordine, in vista dell'apertura delle frontiere, fissata per il '93, quando sarà necessaria una mobilitazione generale per contrastare l'offensiva della malavita organizzata.

Maurizio Vazzaro



Sono questi i punti di passaggio utilizzati con maggiore frequenza per l'ingresso clandestino in Italia

IN AUTO FINO AL CONFINE

IMPERIA. Come avveniva il trasferimento dei clandestini in Italia? Il passaggio della frontiera di Ventimiglia, spesso, era effettuato a bordo di auto francesi di grossa cilindrata, che si fermavano lungo un viadotto, poco prima del confine italiano. Qui scaricavano la loro «merce». Il ponte rappresentava un ostacolo insuperabile: bastava passare sotto una rete metallica e si raggiungeva un sentiero che le dettagliate informazioni fornite dai membri dell'organizzazione contribuivano a rendere familiare. Gli infiltrati venivano poi raccolti dal taxi di Salvatore Papaleo o, nel caso fossero stati in grande numero, da camion e furgoni, alla cui guida esponenti minori del clan.

Il trasferimento a Milano si trasformava (i più delle volte in un'allucinante odissea: donne, bambini e anziani, stipati all'interno dei rimorchi, viaggiavano in condizioni disumane. Il compenso pattuito veniva riscosso prima della partenza, per impedire che qualcuno, a corto di denaro, riuscisse in qualche modo a farla franca. Il prezzo del «biglietto» per la Lombardia, dove avrebbe dovuto attenderli un avvenire migliore, variava dalle 600 mila lire al milione e mezzo. La cifra più alta veniva pagata dai fuoriusciti dalla Turchia che, oltre a un tragitto più lungo, correvano il rischio di incorrere nei «graniciari». Gli agenti della milizia jugoslava non esitano infatti a sparare a chi si avvicina ai reticolati.

Tutta l'organizzazione, che faceva capo a Luigi Mistri, e che poteva contare sull'appoggio di uomini di spicco della mafia cinese, faceva della segretezza l'arma migliore. Una parola troppo poteva costare cara. mancano, in questo caso, gli episodi di crudeltà: a Chen Yian Yuan, una cinese abitante a Firenze che pare non abbia seguito le regole dettate dal «cervello» della banda, è stato orecchio. Accoltellamenti e risse, poi, erano all'ordine del giorno.

A questa vicenda potrebbero essere collegate anche due morti: quella di un senegalese, avvenuta in circostanze rimaste misteriose (il corpo è stato rinvenuto tra gli scogli, in prossimità dei Balzi Rossi) e quella, più recente, di Andrea Bugiada, assassinato a colpi di bastone in frazione Verrandi, sempre a Ventimiglia. [m. v.]

Luigi Mistri, arrestato

Da Nizza a Montecarlo un accurato servizio per evitare ritardi dovuti al traffico

Contro gli ingorghi c'è l'elicottero

Il numero dei passeggeri è in continuo aumento, grazie anche a prezzi competitivi. Non sono ancora previsti collegamenti con l'Italia: «La richiesta è insufficiente», dicono nel Principato

MONTECARLO. L'aereo decolla da Parigi-Orly alle 7,10. E' il volo IT 735 con arrivo a Nizza alle 8,30: a Montecarlo, il meeting di lavoro comincia alle 9. Improbabile con il traffico automobilistico cittadino riuscire ad puntuali. Eppure in sette minuti, la distanza che divide l'aeroporto di Nizza dal Principato viene interamente percorsa.

Nessuna infrazione al codice della strada. pilota spericolato al volante dell'auto. Semplicemente si utilizza l'elicottero, e meglio uno dei cinque che ogni giorno prestano servizio per la compagnia Heli Air Monaco, oltre a quelli dell'Helitransports di Nizza. Un mezzo di collegamento così rapido e efficiente diventa un'ottima soluzione e Nizza e Montecarlo nel prezzo del biglietto è compreso anche il trasporto del passeggero al domicilio desiderato nel Principato il bus dell'eliporto oppure in auto con chauffeur, totale 67 mila lire.

La linea regolare Monaco-Nizza-Monaco funziona ogni giorno a pieno ritmo. Nel 1989 l'eliporto Principato ha visto 41.500 tra atterraggi e decolli e viaggia spedito verso i mila per la fine del '90, un totale di 130 mila persone trasportate (incremento del 19 per cento rispetto allo scorso nel periodo gennaio-settembre). Circa 100 persone garantiscono quotidianamente tutti i servizi che l'eliporto offre ai suoi passeggeri con un'ottima organizzazione. Prenotazione dei biglietti con la possibilità di conoscere sempre in tempo reale la provenienza e la destinazione degli aerei in tutto il mondo. Su richiesta, speciali voli charter o personali per qualsiasi luogo: St. Tropez in 25 minuti, Marsiglia in 50 con la possibilità di raggiungere poi tutte le stazioni sciistiche. Quindi Svizzera, Corsica e naturalmente la Riviera italiana. Uno staff tecnico si occupa della manutenzione dei velivoli nell'officina dell'eliporto. Lo scalo sorge nel quartiere di Fontvieille. E' anche la sede della compagnia aerea Heli Air Monaco, creata nel 1976 e che, oltre al servizio di trasporto pubblico, effettua anche operazioni di lavoro aereo. Il continuo incremento di traffico degli ultimi anni ha dato il via al progetto di ampliamento e potenziamento dell'eliporto a cominciare dalla realizzazione di due piattaforme particolari per l'atterraggio e il decollo degli elicotteri. Spiega l'ingegner Leandro Virri del «Servizio travaux publiques» che sta realizzando l'opera: «I lavori sono già cominciati, la prima piattaforme sarà pronta per l'inizio di gennaio, mentre le seconda e marzo dell'anno prossimo».

Uniche nel genere per il tipo di utilizzo, le due piattaforme costruite con materiali speciali sono state concepite per ovviare ai problemi di spazio che impediscono l'espansione dell'eliporto nella zona. Per questo sorgeranno sul mare sorrette da grandi putrelle di cemento armato su cui verranno installate delle guide in acciaio. Infatti, in caso di maltempo e mare troppo agitato, le due piattaforme potranno essere richiamate a terra automaticamente: tempo di uscita e di entrata, 8 minuti. Per quanto riguarda la struttura già esistente dell'eliporto, ai due punti di rifornimento carburante per i velivoli, se ne aggiungerà un terzo. Inoltre, il 15 febbraio del '91, s'inizierà la costruzione di un parcheggio sotterrando capace di cento posti auto. In fase di studio ci sono la nuova torre di controllo e l'aggiunta di un piano più nuovi uffici nella sede dell'eliporto.

Si guarda con grande ottimismo al futuro che riguarda soprattutto il territorio francese. «Un eventuale collegamento regolare con la Riviera per il momento non è previsto - precisano all'Aviazione civile monegasca -. Qualche contatto è stato preso, ma attualmente la domanda non è così forte da indurre a decisioni immediate. Comunque esistono voli privati effettuati dall'altra compagnia che opera dal Principato: la Monacair». [a. m.]

Misterioso virus ha già causato la morte di diversi esemplari

Un «killer» minaccia i delfini

Gli episodi più recenti si sono registrati a Savona, Finale e Borghetto
Indagini e studi sulla malattia resi più difficili dalla di finanziamenti

GENOVA. I delfini e i grandi cetacei continuano a morire, stroncati da un misterioso virus sul quale si stanno facendo approfonditi studi in tutta l'Europa. E' un killer che non perdona e che potrebbe provocare, in pochi anni, una strage di proporzioni gravissime.

Di questo aspetto, di per sé già molto preoccupante, vanno poi aggiunte le uccisioni indiscriminate, i morti causate dall'inquinamento, dai sacchetti di plastica che soffocano gli animali, sempre più indifesi e impotenti in un ecosistema forse già irrimediabilmente compromesso.

Gli ultimi episodi del genere si sono registrati a Savona, Finale e Borghetto. In tutti questi casi, c'è stata la stessa dinamica, i delfini, stremati, riescono a raggiungere la spiaggia e si lasciano morire, debilitati da una malattia che intacca l'apparato respiratorio e i sofisticati meccanismi del sistema d'orientamento.

Le carcasse vengono recuperate e inviate negli istituti di ricerca dove vengono eseguite le analisi. I primi risultati, a proposito degli esemplari raccolti sulle spiagge italiane negli ultimi mesi, danno risposte univoche ed estremamente preoccupanti: per sconfiggere la misteriosa malattia che uccide i cetacei bisognerebbe compiere una serie di interventi a largo raggio. Un'indagine lunga e accurata, quindi, in modo da poter disporre di elementi sufficienti a predisporre adeguate terapie e contromisure.

Portare a compimento questi interventi, però, pare estremamente difficile: mancano i finanziamenti e, dicono in molti, soprattutto la volontà politica per iniziare una ricerca sistematica degli esemplari malati presenti nel Mar Mediterraneo.

In Italia il grido d'allarme è stato lanciato in più occasioni, ma non è stato ancora raccolto. Diversa è la situazione che presenta, ad esempio, l'Inghilterra, dove le associazioni protezioniste e i laboratori di hanno iniziato una campagna di informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica. Un primo passo interventi più specifici.

L'eco della moria di delfini e balene ha dunque superato lo stretto di Gibilterra, dove queste specie vengono protette con maggiore severità rispetto alle aree mediterranee.

Nell'Alto Tirreno il fenomeno ha raggiunto un'intensità indubbiamente drammatica. E' infatti ancora fresco il ricordo dei molti esemplari che, nel corso dell'estate, sono morti davanti agli occhi di centinaia di bagnanti.

Massimo Numa

La grave malattia che minaccia i delfini è un virus che attacca l'apparato respiratorio e il sistema d'orientamento. Per poterlo sconfiggere vanno approfonditi studi e una ricerca sistematica su tutti gli esemplari colpiti

I Cantores Bormani ricorrono a un'inserzione pubblicitaria per continuare l'attività

«Cerchiamo cantanti altrimenti ci sciogliamo»

In crisi un gruppo imperiese per le nozze di qualche componente

IMPERIA. Un'inserzione sui giornali per reclutare nuovi cantori e scongiurare il pericolo che il complesso si sciolga per mancanza di «voci» dopo ben dieci anni di attività. La curiosa decisione appartiene ai Cantores Bormani, uno dei cori più noti della provincia di Imperia, diretto da Piera Raineri: è l'ultimo, disperato tentativo per mantenere in vita un gruppo che, dagli oltre 20 componenti iniziali si è ridotto attualmente a dieci, ed anche per questo motivo ha dovuto rinunciare alla ghiotta occasione di esibirsi a Torino il 15 e 16 dicembre.

Mentre, in passato, c'è sempre stato un ricambio fra i componenti di un gruppo dal «curriculum» prestigioso (nel maggio scorso ha vinto il al Mese musicale genovese e, con il «Festino del giovedì grasso» di Adriano Banchieri, ha ottenuto consensi al Festival Musica in Scena di Agliè), adesso la situazione è improvvisamente precipitata. Ci sono stati infatti diversi abbandoni, dovuti a motivi di studio, di lavoro e anche per il matrimonio di qualche cantante: il complesso esegue polifonia a quattro voci (soprani, contralti, tenori e bassi) e le rinunce hanno determinato squilibrio musicale.

Spiegano Alessandra Aprosio e Nicoletta Menna, presidente e vice dei Cantores Bormani: «A queste condizioni è impossibile continuare. Disponiamo di tenori in abbondanza, ma ci sono solo due contralti e pochi bassi. Così, per cercare nuovi componenti (non occorre conoscere la musica, basta avere una voce intonata, ndr), abbiamo messo un annuncio su due settimanali molto letti dai giovani. Chi è interessato all'iniziativa, può partecipare alla riunione che terremo il 5 dicembre, alle 21, al ridotto del Teatro Cavour».

E se nessuno rispondesse? «Allora saremmo costretti a chiudere». Ma un'eventualità alla quale i responsabili del gruppo non vogliono pensare: «Quando sono entrata nei Cantores ragazza di 16 anni. Ora sono sposata e il coro è diventato una componente importante della vita», dice Nicoletta Menna. Il gruppo ha sede fissa e viene ospitato per le prove (due alla settimana) nei locali del circolo «Amici della lirica». L'autofinanzia, perché i contributi «Ma Azienda di soggiorno e Comune po' ci aiutano», osserva Alessandra Aprosio. Sono tuttavia problemi secondari rispetto alle incognite del futuro: «In dieci, è inesegubile qualsiasi tipo di musica», dicono i responsabili.

Il repertorio dei Cantores Bormani spazia dalla musica sacra alla profana, con brani composti dal 1300 ad . E' un genere di canto che appartiene a compositori noti (Schubert, Brahms, Monteverdi, Palestrina) e altri meno conosciuti (Arcadelt, Orlando di Lasso, Vecchi): antiche canzoni, villanelle, madrigali, ma anche composizioni romantiche e moderne. Chi ha avuto occasione di sentire la corale alla Pasqua Musicale di Savona, al Dicembre in musica di Chiavari o alla rassegna di Avigliana ne ha intessuto lodi sincere.

«Lanciamo ora questa campagna promozionale - aggiungono i responsabili - perché, se raccogliessimo le adesioni sperate, avremmo ancora tempo per preparare il programma dell'anno prossimo. Vorremmo rappresentare "La pazzia senile", uno spettacolo musicale di Adriano Banchieri: prevede uno sforzo notevole, tenuto conto che la maggior parte di noi non legge la musica».

Stefano Delfino

Gigliola Guerinoni in aula, piangente: il volto segnato, sono tre notti che non riesce a dormire

CARCERE A VITA

e Gigliola rimane impassibile alla richiesta del p. g.

GENOVA. Carcere a vita per Gigliola Guerinoni. E' la richiesta del rappresentante della pubblica accusa, Ettore Siniscalchi, al processo in assise d'appello per l'omicidio di Ce- Brin. Per l'anziano della «Dama Bionda», Ettore Geri, il sostituto procuratore generale ha proposto alla corte una condanna a anni per l'assassinio e a 4 anni e 4 mesi per l'occultamento del cadavere del farmacista di Cairo. «Lei ha istigato a uccidere, lì la malvagia regista del delitto - ha detto il Siniscalchi -. Geri è l'esecutore materiale di quella decisione scellerata, ma è succubo della donna».

Per Ettore Geri la richiesta di pena è stata più contenuta per la sua «età avanzata, per la posubalterna alla Guerinoni, nonché per l'emarginazione patita quando dovette andarsene da Cairo a Pian Martino», dopo che Brin aveva iniziato a convivere con Gigliola.

Per gli altri cinque imputati, il p.g. ha chiesto quattro condanne e l'applicazione dell'amnistia per Giuseppe Pastorino, il factotum Guerinoni, accusato di falsa testimonianza. Per Gabriele Di Nardo, l'ex consigliere regionale msi, assolto in primo grado per l'occultamento del cadavere Brin, Siniscalchi ha proposto una condanna a 4 anni e 10 mesi. La stessa pena è stata richiesta per Mario Ciccarelli, socio d'affari del farmacista (3 anni e 10 per l'occultamento e 1 anno per il furto di alcuni mobili di Brin che avrebbe com- a Gigliola). Per Giuseppa Cardea, l'imbianchino che, secondo l'accusa, tinteggiò la camera dell'appartamento di Cairo dov'erano rimaste macchie di dopo il delitto, la richiesta è stata 3 anni e mesi. Infine, il sostituto procuratore generale ha proposto la pena più mite (3 anni) per Raffaello Sacco, il vicequeche ha confessato aver visto il corpo del farmacista nell'armadio della camera da letto della Guerinoni e avere partecipato alla «spedizione» sul Monte Ciuto, dove il corpo fu gettato in un dirupo, la notte del 13 agosto di tre anni fa.

Gigliola Guerinoni, ieri, è arrivata nell'aula gli occhi gonfi di pianto e di stanchezza per le tre notti passate a essere senza dormire. Aveva il volto segnato dalla tensione: non ha più mangiato da tre giorni, da quando cioè il presidente della corte Corrado Tanas le ha revocato il beneficio degli arresti domiciliari. Ha abbozzato un solo quando i suoi difensori, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, le hanno detto che, forse, alla fine del processo, qualunque l'esito, potrebbe lasciare il carcere per tornare alla detenzione domiciliare. Ma è rimasta impassibile alle richieste di Siniscalchi che oltre all'ergastolo ha chiesto per lei anche la condanna a 4 anni e sei mesi per l'occultamento del cadavere, a due per il furto di mobili, l'isolamento diurno in carcere per otto mesi e la decadenza dalla «potestà genitoriale» sulla figlia Soraya. Questa pena accessoria è stata chiesta anche per Geri.

Il sostituto procuratore generale ha avuto parole molto dure per Gigliola Guerinoni. «E' una triste figura - ha detto -. Calcolatrice, bugiarda, avida, maligna, capace di odiare e prevaricare. Commette un omicidio per fini ignobili. Accetta corBrin, prima ancora della morte del suo secondo marito. Lo tiene avvinto a sé, nonostante lo sopporti più, perché vuole i soldi. Denuncia l'amante per presunte evasioni fiscali, gli mente sulla sua gravidanza, sui rapporti Geri che invece continuano. E' pronta e spregiudicata nell'assoldare i complici. Di modeste condizioni sociali, soddisfa le sue brame di scalata sociale ed economica attraverso il sistematico sfruttamento degli uomini, cui esercita un'attrattiva non comune, tanto da avvalersene e indurli a esecrandi delitti per i suoi scopi criminali».

Per Ettore Geri, il p.g. non è stato meno esplicito. «E' lui l'esecutore materiale del delitto - ha sostenuto Siniscalchi -. Stordisce e poi finisce con ripetuti colpi l'odiato rivale. Le risultanze processuali ce lo definiviolento e pericoloso; spietato, cattivo, crudele, vendicativo, falso, ambiguamente e abnormemente legato alle sue donne, cui è attaccatissimo. Tutto consente alla Guerinoni, condividendo con lei sesso e avidità di denaro. Per interesse aveva dovuto tollerare che il Brin ne divenisse . Ma è la malvagità che gli arma la mano, la gelosia».

Dopo la requisitoria del pubblico ministero, cominciati gli interventi dei difensori che proseguiranno oggi.

Attilio Lugli

IN AULA

Colpevole? Innocente? Mantide? mille voci di un pubblico inquieto

UN «bravo» e alcuni timidi applausi subito zittiti, accolgono le ultime parole del procuratore generale che chiede l'ergastolo per Gigliola Guerinoni, una durissima pena per Ettore Geri e condanne per i complici e comprimari della corte dei miracoli dell'imputata. Le richieste erano attese, ma suscitano egualmente emotività e larghi consensi tra la gente che gremisce ancor più l'aula: soprattutto per quella specie di viaggio nel mdegli orrori compiuto dal magistrato. Caterina Maestri, commessa, che a memoria gli atti di causa, pare la sola che ritenga eccessivo il carcere a vita. Dice: «Sono richieste del procuratore generale, che non è il processo ma solo una parte di esso. Certo, hanno fatto effetto le dure parole del magistrato, che però ha esposto una sua verità. Aspettiamo la sentenza». Quella di Caterina Maestri è una voce isolata nel del pubblico che, sulla colpevolezza della Guerinoni e di Geri, si è già fatto una sua convinzione: congiura e assassinio per motivi abietti.

Gigliola ha avuto una reazione plateale quando il giudice ha pronunciato la terribile parola: ergastolo. Aveva lo sguardo come perso nel vuoto. Continua a nutrirsi solo latte e a dormire in terra. Protesta contro una certa ostilità che avrebbe trovato al carcere femminile di Genova Pontedecimo: «Mi vedete spettinata? Ebbene, mi hanno tolto anche le forcine nel timore che le inghiottissi. Come se non potessi farlo in aula. Non mi danno nemmeno lo spazzolino da denti e il pettine». Pare che abbia rimosso l'ergastolo chiesto per lei, spera ancora in un improbabile colpo di scena della difesa. Si preoccupa invece molto per la revoca degli arresti familiari che i suoi avvocati cercano di farle riavere, almeno dopo la sentenza di appello. E anche basandosi su un parere del consulente medico di parte, secondo il quale le condizioni di salute della Guerinoni «sono preoccupanti».

Non sarà comunque facile uscire di prigione. In materia, le leggi sono diventate molto restrittive. C'è il rischio che, se condannata, la Guerinoni rimanga in prigione fino al giudizio della Cassazione, cioè fra sei o sette mesi.

E' pallida, smunta: la gente che allunga il collo per scorgere il volto pallido e affilato, sotto i capelli biondi scomposti, non mostra pietà. «Avida», «Rapace», «Spietata» sono le parole già dette in parte dal procuratore generale che corrono fra la gente. Gigliola non vuole parlare del processo. Poi, fra le lacrime, cede allo scoramento: «Io non ho fatto niente». E' la sua frase preferita.

Guido Coppini

Soltanto poche parole da parte della «Dama Bionda»: «Sono al limite della sopportazione, non ce la faccio più»

La difesa tiene in serbo due sorprese per la replica

I legali le anticipano, ma probabilmente la Guerinoni tornerà a parlare

GENOVA. Nel giorno in il procuratore generale ne ha chiesto la condanna all'ergastolo, Gigliola Guerinoni vede riaffacciarsi la speranza di ottenere nuovamente la concessione degli arresti domiciliari. I suoi difensori, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, hanno presentato un'istanza alla corte di assise d'appello per ottenere la revoca dell'ordinanza che, lunedì scorso, ha riportato la donna nel carcere di Pontedecimo.

Ieri, il presidente della corte, Corrado Tanas, ha convocato i due penalisti in camera di consiglio, ha promesso di esaminare la loro istanza e si è riservato una decisione che, probabilmente, i giudici adotteranno al momento di pronunciare la sentenza. Gigliola Guerinoni si aggrappa a questa speranza per non essere schiacciata dal peso delle richieste del procuratore generale, che vuole carcere anche Ettore Geri e gli altri imputati, ad eccezione di Giuseppe Pastorino, per il quale ha chiesto l'amnistia dal reato di favoreggiamento.

Pallida in volto, al limite del collasso psicofisico, Gigliola ha detto: «E' la seconda volta che sento l'accusa chiedere la mia condanna all'ergastolo. Fa sempre male, ma me lo aspettavo. Mi ha aiutata molto essere preparata, però sono al limite delle mie capacità di sopportazione. Non ce la faccio più».

L'avvocato Alfredo Biondi ha commentato con queste parole le richieste dell'accusa: il procuratore generale ha mescolato abilmente innocenti e colpevoli, collocando tutti gli imputati in un museo dell'orrore. Ha usato toni forti, in particolare contro Gigliola Guerinoni, per coprire le falle dell'accusa. E sono tante. Nella mia requisitoria, lo metterò in evidenza tutte: dalle carenze istruttorie ai molti sconari inesplorati del delitto e agli errori di valutazione dell'accusa».

Il penalista lascia intendere avere in mano due buone carte per capovolgere l'esito di questo processo in cui la sorte di Gigliola Guerinoni sembra essere segnata. Però non le rivela. Non è escluso che Gigliola Guerinoni rompa il silenzio e non si nasconda più dietro la pista, ormai impercorribile, dei due «esattori della droga» come esecutori dell'omicidio.

L'altro difensore di Gigliola, Mirka Giorello, ha detto: «L'accusa ha cercato inutilmente un movente dell'omicidio durante tutta l'istruttoria dibattimentale. Invece ha ottenuto l'esatto contrario di ciò che cercava. L'abilità del procuratore generale non è riuscita a nascondere questo dato di fatto. E' singolare che, nella sua requisitoria, abbia oscillato dall'omicidio aggravato da motivi futili ed abbietti a quello premeditato».

Lapidario il commento dell'avvocato Antonio Chirì, difensore di Gabriele di Nardo, assolto in primo grado, e cui è stata chiesta la condanna a 4 anni e mesi: «Il procuratore generale si è dimenticato che c'è una sentenza di primo grado e ha indossato i panni del giudice istruttore. Inoltre ha commesso qualche ». Emi Roseo e Enrico Nan, difensori di Ettore Geri, hanno sostenuto che «non si trovano giustificazioni alla richiesta di condanna del nostro assistito. Dal processo d'appello non sono emersi elementi che possano giustificarla. Ancor meno, quindi, la pena richiesta. Dalla nostra parte abbiamo la sentenza di assoluzione della di assise di Savona».

Emilio Ricci e Roberto Suffia, che tutelano gli interessi della vedova e dei figli di Cesare Brin, hanno spiegato che «non è compito della parte civile pronunciarsi sulle quantificazione delle pene. Comunque, il procuratore generale è stato attento e puntuale a raccogliere tutti gli elementi d'accusa. Non c'è dubbio che Brin sia ucciso da Gigliola Guerinoni e Ettore Geri, mentre era a letto assopito. Il movente dell'omicidio è un composto di vendetta e interessi. Non tali, comunque, da valere delle attenuanti».

Il processo prosegue oggi. Il 27 novembre sospeso, perché i giudici di Milano vogliono Gigliola Guerinoni alla sbarra del tribunale. La donna deve processata per calunnia ai d giudice Maurizio Picozzi. I difensori della donna, però, ribattono: «Non ci presenteremo. Gigliola Guerinoni non è belva e ha il diritto di essere difesa e di difendersi. Non è, e non siamo, in condizioni di farlo».

Bruno Balbo

Ettori Geri, per lui il p.g. ha chiesto oltre 26 anni

Il settimo appuntamento del Festival è dedicato alla grande danza

Anna Razzi, un'étoile a Imperia

La ballerina della Scala si esibirà domani sera al teatro Cavour. Lo spettacolo alle 21
Sul palco anche Marc Renouard. In programma «Serenata castigliana» e «Pas de deux»

IMPERIA. Un'«etoile» della Scala di Milano al Teatro Cavour: è Anna Razzi, che, [redacted] Marc Renouard e il Balletto di Lombardia, riporterà domani [redacted] (ore 21) la grande danza a Imperia, dopo una lunga assenza per mancanza di spazi adeguati e con la sola eccezione del balletto «Les nuits d'eté», presentato dalla Compagnia Sutki lo scorso aprile, alle Prove d'Inaugurazione del rinnovato Cavour.

E' il settimo dei nove appuntamenti dedicati a musica, teatro e danza dal 10° Festival di Imperia. Archiviato l'affollato, applauditissimo concerto del pianista Alexander Lonquich, e concluso anche [redacted] ciclo Spazio Giovani, la rassegna, [redacted] sempre organizzata dall'Associazione Teatro Tempo, con patrocinio e finanziamenti (60 milioni) del ministero [redacted] Turi[redacted] [redacted] Spettacolo, si avvia felicemente verso uno scoppiettante finale.

Lo spettacolo interpretato da Anna Razzi e dal Balletto di Lombardia, è una novità per Imperia, e comprende la «Serenata castigliana» [redacted] Massenet (la coreografia [redacted] di Biagio Tambone), il «Pas de deux» di Tchaikowsky (coreografia del celebre Balanchine), il «Tango» di Astor Piazzolla (coreografo è Roberto Fascilla) e la «Fantasia italiana» di Helsted, con [redacted] ripresa coreografica della stessa Razzi.

Spiega Gabriella Ravazzi, [redacted] direttrice artistica della rassegna: «La danza aveva sempre figurato nei programmi dei primi anni: ricordo lo Stabat Mater e Controvento, della compagnia di Bella Hutter. Ma per carenza di spazi adeguati e continui trasferimenti da una sede all'altra, successivamente siamo stati costretti a trascurarla. Adesso, con il ritorno in una struttura [redacted] [redacted] Teatro Cavour, abbiamo potuto riproporla. E' un genere che dovrebbe incontrare il favore del pubblico, specie a questi livelli».

Prima ballerina assoluta della Scala dal '75, per Anna Razzi il Ballet Royal de Wallonie ha creato i ruoli di Giulietta nel balletto [redacted] George Lefevre e di Antonina Melinkova in quello sulla vita di Tchaikowsky. Al Festival di Cuba, ha danzato con Alicia Alonso nel «Lago dei cigni», ed [redacted] più volte in tournée con Nureyev (Giulietta e Romeo, Giselle [redacted] Apollon Musagète). Ospite delle compagnie di Béjart e Roland Petit, la Razzi ha interpretato anche «La bella addormentata», «Schiaccianoci» e «Aida».

Le sue «performance» più recenti sono la nuova versione, curata dalla Alonso, de «La bella addormentata», con la quale ha inaugurato il Festival di Nervi; «Giulietta e Romeo», di Cranko; «Il lago dei cigni», di Zeffirelli; [redacted] «La Figlia di Iorio», ispirata al dramma di D'Annunzio, al Teatro Filarmonico di Verona. E, nel frattempo, ha ottenuto premi di prestigio, come la Maschera d'Argento, il Positano, le Noci d'Oro e le Muse [redacted] Firenze.

Dall'88, Anna Razzi guida il Balletto di Lombardia, sorto allo scopo di valorizzare giovani talenti, guidati dalla sua esperienza [redacted] dal suo esempio. Con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Milano, il gruppo ha partecipato alla rassegna Musica in Villa e a numerosi festival, ha inaugurato il Teatro Comunale di Saronno e, prima compagnia straniera, è [redacted] ufficialmente invitata ad esibirsi al Teatro dell'Opera di Tirana (Albania).

Stefano Delfino

La ballerina Anna Razzi vista [redacted] Ghiglione

Prosegue la rassegna dedicata al teatro ligure

Finale ride in dialetto

Domani sera al Domus la commedia brillante «Ladri in casa»
Storia di un matrimonio mai celebrato ambientata a Genova

FINALE L. «Ladri in casa» [redacted] il titolo della commedia in dialetto ligure che la compagnia «Mario Cappello» di Genova metterà [redacted] scena [redacted] teatro Domus sabato 17 novembre. Lo spettacolo, scritto [redacted] diretto da Vito Elio Petrucci, inizierà alle 21,15.

Si tratta del terzo appuntamento con la rassegna di teatro dialettale ligure organizzata dall'Anspi «Circolo Finarin» e dal Comune di Finale.

«Ladri in casa» è una commedia brillante, ambientata nella Genova di oggi, che racconta la storia [redacted] un matrimonio mai avvenuto. Ignoti ladri penetrano in una casa [redacted] nel rubare gioielli e oggetti preziosi, scovano lettere e bigliettini nascosti e dimenticati da molti anni. Le carte vengono lasciate in bella vista e, da quegli scritti, [redacted] apprendono bugie, intrallazzi e molte sorprese in merito a [redacted] matrimonio che non [redacted] mai stato celebrato. Lo spettacolo tocca tutte le corde della comicità adottando il dialetto parlato ai nostri giorni [redacted] non quello tipico «goviano» dei primi decenni [redacted] secolo. Personaggio principale della commedia è «Fantalin», il vecchio padre, interpretato da Renato Ghiglione, che cerca di prendere in mano la situazione e porre rimedio [redacted] quanto accaduto. Accanto a lui recitano Maria Viez, Dario Giobbe, Maria Teresa Priarone e Fabio Cappello.

La rassegna [redacted] concluderà sabato 24 novembre con «Te veuggio tanto ben», un testo di Oppicelli diretto da Lucio Dambra. Anche in questo caso la commedia [redacted] portata sulle [redacted] dal circolo culturale «Mario Cappello» che [redacted] ha affidato l'interpretazione alle nuove leve. Gli attori, infatti, fanno tutti parte dell'ultima generazione [redacted] artisti del circolo genovese.

Filo conduttore dello spettacolo sono, ancora una volta, gli intrighi amorosi che creano situazioni anomale. L'autore ha preso spunto dalla produzione shakespeariana e ha addirittura tradotto in dialetto ligure alcuni passi di famose opere del grande drammaturgo inglese. I biglietti per questi ultimi due spettacoli [redacted] disponibili [redacted] prevendita presso [redacted] botteghino del Teatro Domus di Salita [redacted] Grillo, tutti i giorni dalle 16 alle 19. L'ingresso è [redacted] 10 mila lire. Per i soci Anspi viene praticata una riduzione del 20 per cento.

La rassegna si inserisce in periodi dell'anno in cui [redacted] occasioni di divertimento, in particolare per il pubblico di mezz'età, [redacted] davvero poche. A Finale, così come in molte altre località [redacted] Riviera, novembre è il mese [redacted] movimentato dell'anno. Chiudono per ferie molti esercizi, funzionano pochi dancing e balere. In questo contesto, gli spettacoli della Domus, [redacted] un vuoto e costituiscono [redacted] delle poche iniziative invernali di [redacted] certo impegno. [a. r.]

IL CIRCOLO

«Vogliamo che la Domus diventi un [redacted] specializzato [redacted] proporre commedie in dialetto ligure [redacted] testi di operetta». E' l'intenzione [redacted] Circolo Anspi «Finarin» che negli ultimi due anni ha portato sul palco del Teatro Domus diversi spettacoli dialettali.

Commenta Riccardo Sfriso responsabile dell'organizzazione [redacted] «Quella che si avvia alla conclusione è la terza rassegna di teatro dialettale. Nel mese di maggio ci sarà la quarta edizione, preceduta, [redacted] febbraio ad aprile, da cinque spettacoli di operetta. Nella primavera di quest'anno, alla Domus, abbia[redacted] proposto "La vedova allegra", l'ultima operetta rappresentata al Teatro Sivori prima della sua chiusura, avvenuta nel '54. E' stato un grande successo che ci ha convinto a lavorare per organizzare una rassegna vera e propria». Minor suc[redacted] ha riscontrato, invece, l'edizione in corso del teatro dialettale. Dice [redacted] Sfriso: «Le prime due rassegne costituivano una novità e hanno richiamato molte persone. Abbiamo forse sbagliato l'approccio pubblicitario cambiando il tipo di manifesto. Per l'ultimo spettacolo abbiamo fatto stampare dei manifesti in più, utilizzando la vecchia grafica».

STASERA IN LIGURIA

[redacted]
Zucchero in concerto

Serata in compagnia [redacted] Zucchero, al Théâtre de la Verdure di Nizza. Il concerto del «bluesman» nostrano avrà inizio alle 20,30.

L'interprete ha da poco realizzato un album contenente i brani [redacted] maggior successo del fortunato «Oro, incenso e [redacted]rra», incisi in lingua inglese. Zucchero sta collaborando con un grande artista americano, Al Green, [redacted] detto che all'esibizione [redacted] prenda parte qualche prestigioso amico del cantautore, che ha suonato con varie stelle del rock e del jazz, tra cui il chitarrista Eric Clapton, Joe Cocker [redacted] Miles Davis.

SAVONA
Torna l'Opera Giocosa

Torna al Chiabrera di Savona, alle 20,30, il Teatro dell'Opera Giocosa con «Elfrida», con musica [redacted] Giovanni Paisiello con l'Orchestra «I Filarmonici» di Torino, diretto da Umberto Benedetti Michelangeli.

SAN [redacted]
Anni [redacted] con Michele

Stasera, alla discoteca «Chikito» di San Bartolomeo [redacted] Mare, si esibirà Michele, un cantante che è stato rilanciato dalla trasmissione televisiva «Una rotonda sul mare». L'artista, che è stato molto popolare negli Anni 60, riproporrà i suoi brani più noti, come «Se mi vuoi lasciare» e «Dite a Laura che l'amo». Michele, un interprete dal caratteristico timbro di voce, ha realizzato anche molte versioni italiane di brani melodici portati alla notorietà da Elvis Presley.

[redacted]
Una [redacted] [redacted] moda

Serata all'insegna della moda alla discoteca Ritual [redacted] via Rambaldo, a Imperia. Le animatrici del locale sfileranno, indossando capi esclusivi, che seguono le ultime tendenze della moda giovane.

GENOVA
Show «live» di Carin Mc Donald

Show di Carin McDonald stasera, alle 22, al Cristina's di piazza Tommaseo.

La cantante e attrice costaricana è approdata in Italia alcuni [redacted] fa. Ha lavorato [redacted] Renato Pozzetto in «E' arrivato mio fratello», nel recentissimo «Le comiche»; [redacted] apparsa a «Drive In» [redacted] «Grand Hotel». Al Cristina's presenterà la sua ultima fatica discografica «Africaine house».

GENOVA
Un [redacted] con Michel Piccoli

Al cineclub Chaplin, in piazza Cappuccini, questa sera, alle ore 21, proiezione del film «Milou a maggio», con Michel Piccoli e Miou-Miou.

[redacted]
A tavola [redacted] [redacted] rassegna di Nervi

Per la rassegna gastronomica genovese «Nervi in tavola» questo sera appuntamento alla Ruota di via Oberdan. Tra le specialità ostriche, fettuccine agli scampi e spigola alla sarda.

Il musicista, che ieri sera ha debuttato a Milano, racconta il suo nuovo album

La prima volta di David Stewart a Genova

L'ex collaboratore di Bob Dylan si esibirà questa sera nella sala chiamata del porto
Durante le pause del concerto il «Rodeo's D.J.» una gara tra i migliori speaker della Liguria

GENOVA. Altro giro, altro concerto in una settimana ricca di appuntamenti che sembra [redacted] finire mai. Stasera, alla sala chiamata del porto è in programma un appuntamento da non-perdere. E' il concerto di Dave Stewart che per la prima volta, dopo il lungo sodalizio [redacted] Annie negli Eurythmics, presenta un album tutto [redacted], «The Spiritual cowboys» accompagnato dalla band omonima. Il concerto è da considerarsi a tutti gli effetti un autentico evento musicale. David Stewart, infatti, ha sempre limitato le sue attività al [redacted] fuori degli Eurythmics a collaborazioni e produzioni di primissimo piano. Basti citare quelle [redacted] Bob Dylan (una trentina di brani registrati assieme, al «mitico» Church Studio), con Aretha Franklin («Sister Are Doing It for themselves») e con Mick Jagger («Primitive Cool»).

Nel concerto, organizzato dallo Psyco Club, dopo il felice esito [redacted] «Lion Party» nelle [redacted] settimane con Youssou N'Dour, David Stewart presenterà i brani di «Spiritual cowboy» e tanti altri successi degli Eurythmics.

Dylan è stato il maestro di Stewart

David Stewart sarà accompagnato da una band composta da Jonathan Perkins (tastiere e voce, ha suonato anche in «Anxious»), Olle Roma (batterista degli Eurythmics, suonerà in coppia con Martin Chambers, ex Pretender), Cristopher D. James (bassista, ex Jo-Boxer) e da Nancy Claire, chitarra e voce, agli esordi professionali.

Prima del suo debutto a Milano, avvenuto ieri sera, David Stewart ha voluto «spiegare» i brani del suo primo album da solista.

«Con questo disco - ha affermato Stewart - [redacted] voglio lanciare alcun proclama o manifesto musicale. L'unico messaggio che mi preme diffondere [redacted] che, in realtà, stiamo vivendo in un mondo in preda alla mas[redacted] confusione. "Love Shines" è un po' una "predica", "Mr. Reid" parla [redacted] [redacted] tipo che ha tutto [redacted] che viene costantemente preso in giro dalla vita, "Suicidal Sid" contiene un mio motto preferito e cioè "Vedi, arrivare da qualche parte è il mi[redacted] della nostra epoca", ma il titolo non ha nulla a che vedere [redacted] Sid Vicious, [redacted] da un personaggio dei fumetti. "Love Calculator" - continua David Stewart - è una [redacted] divertente ispiratami da Gary Glitter, Roy Wood e The Wizzard, "Fashion Bomb" racconta la tragica fine di molte modelle, "Soul Years" e "The devil's Just Been Using you" sono i miei brani preferiti perché contengono tutta la mia [redacted] di compositore [redacted] di scrittore. Insomma - ha conclu[redacted] Stewart - ho realizzato un album pieno di tutto quello che mi piace e che da sempre mi appassiona, cercando di non fare troppe prediche. Ho fatto del mio meglio, insomma».

L'appuntamento [redacted] [redacted] alla sala chiamata del porto, in piazzale San Benigno, non sarà costituito solo [redacted] concerto [redacted] Stewart. Prima [redacted] dopo l'esibizione del cantante [redacted] in programma «Rodeo's D.J.», rassegna che vedrà alcuni dei più apprezzati d.j. liguri. [m. b.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
11 — **Vite rubate**, sceneggiato
[redacted],40 **TG4 notizie**
13 — **Grandi mostre**
13,30 **Blaise Pascal**, sceneggiato
15 — **Vite rubate**, novela
16 — **Film**
18 — **Vite rubate**, [redacted]
19,30 **TG4 notizie**
20 — **Medicina 33**
20,30 **Cartesio**, sceneggiato
22 — **Tigi 7**
23 — **Europavideo**
0,30 **Excelsior**, spettacolo
1,30 **Frutto proibito**, spettacolo

Canale 7
14,15 **Vetrina della Liguria**
15 — **Nick Verlaine**, telefilm
16,15 **Redazionale**
17 — **Maria**, novela
19 — **L'albero delle mele**, telefilm
19,30 **La famiglia Smith**, telefilm
20 — **Motor Shop**
20,40 **Fiore all'occhiello**
21 — **L'albero delle mele**, telefilm
21,30 **Squadra segreta**, telefilm
22,40 **Primomercato**

Primo Canale
14 — **The Beverly Hillbillies**
[redacted] **Sceriffo Lobo**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
18 — **Marron glacé**, novela
[redacted] **Punto** [redacted]
19,30 [redacted] **e Liguria**
20,30 **Telefilm**
21,30 **Ok motori**
22,30 **Punto sera**
23 — **Orizzonte Liguria**
0,30 **American Catch**

Telearcobaleno
9 — **Tele club**, rotocalco
12 — **Avventure in alto mare**, telefilm
12,40 **I pionieri di Algoa Bay**, telefilm
13,15 **Zoom TG Ponente**
13,30 **Sei bounty killer per una strage**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg ponente**
19,35 **Sport** (pagina sportiva in diretta)
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 [redacted] **Vidal**, teleromanzo
22,15 **Charlie**, telefilm
22,45 **Capitan Luckner**, telefilm
23,15 **Zoom Tg Ponente**
23,35 **Le gattine**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar
11,30 **Amichevolmente** [redacted]
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
14,40 **Dick Turpin**, telefilm
15,10 **La guerra di Tom Grattan**
15,40 **Amichevolmente con**
16,1[redacted] **Matt e Jenny**, telefilm
16,40 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **Dimensione cinque**, film (Usa, fantascienza, 1967) di F. Adreon, con J. Hunter, F. Nuyen
22,15 **TG sera**
22,50 **Il prezzo** [redacted] **potere**
23,50 **Il brigante**. [redacted]

Tele Jolly
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Superala parade**
15,30 **Super jazz**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni animati
18 — **Jayce**, cartoni animati
18,30 [redacted] **il guerriero**, cartoni [redacted]
19 — **TGG speciale**
19,30 **Dancin' days**, novela
20,30 **Il dottor Jekyll** [redacted] **Mr. Hyde**, [redacted] (Usa, drammatico, 1941), [redacted] V. Fleming, [redacted] Spencer Tracy
22 — **Banco 7 e mezzo**, gioco
22,45 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telecity
8,50 **Giudice di notte**, telefilm
10,30 **Redazionale**
11 — **La grande vallata**, telefilm
12,30 **Il mio amico Bottoni**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, novela
14[redacted] **La grande Vallata**, telefilm
15,30 **Payton place**, sceneggiato
16,05 **Chopper one**, telefilm
17,30 **Super 7**
19,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Pierino colpisce** [redacted], film (Italia, commedia, 1982) [redacted]. Girolami, con A. Vitali, [redacted] Miti
22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Rete Azzurra
8,15 **Tana dei lupi**, [redacted]
10 — **Mobilificio**
13 — **Promozionale di preziosi**
17 — **Immobiliare**
18,30 **Faccio da me**
20,30 **Film**

Antenna 1
10 — **Antennauno mattino**
15 - **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il vo**[redacted] **dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Cinema**
19,15 **Cuore di pietra**, [redacted]
20,05 **News**
20,25 **Dimensione cinque**, film
22,30 **Film**
0,30 **Telefilm**

Telegenova
7 — **Junior tv: L'uomo tigre; Galaxy Express 999; Ghostbusters; S**[redacted], **Sylvanians; Fiabe ed eroi**, cartoni
11 — **Box Shopping**
12 — **Appuntamento con** [redacted] **parapsicologia**
14,55 **Andiamo al cinema**
15 — **Film**
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate, Novela**
[redacted] **TG Notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **Cartesio**, sceneggiato
22 — **Speciale spettacolo**
22,30 **Mondo verde**, a tutela [redacted] piccoli amici dell'uomo
23 — **La vetrina dell'antiquariato**
24 — **Trauma Center**, telefilm

Mixer Tv
14,30 **Brivido e avventura**, telefilm
15 — **Vetrina della Liguria**
17 — **Brivido e avventura**
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Fiore all'occhiello**
19,30 **Squadra segreta**, telefilm
20,05 **Angoscia**, telefilm
20,30 **Vetrina de**[redacted] **Liguria**
21 - **Orson** [redacted], telefilm
21,30 **L'albero** [redacted] **mele**
[redacted] **TG Liguria**
23 — [redacted]

Videomusic
7 — **On the air mattina**
9 — **I video della mattina**
13 — **Super hit**
14 — **Hot line**
16 — **On the air pomeriggio**
19 — **Massimo Priviero special**
19,30 **Super hit - Oldies**
22 — **On the air notte**
[redacted] **Blue night**.
1,30 **Notte rock**

GRANDE JAZZ A CHIAVARI

CHIAVARI. Questa sera al piano bar del caffè Defilla in corso Garibaldi a Chiavari sarà di scena [redacted] grande jazz. Dalle 21,30 suona Romano Mussolini e la sua band: alla batteria Osvaldo Mazzei, [redacted] basso Aldo Vigorito e al sax tenore Guido Pistocchi.

La voce del complesso [redacted] la cantante Maria Kelly che accompagnerà Mussolini tra due settimane a Jacksonville, in Florida, dove si terrà uno dei più importanti festival jazz del mondo al quale l'artista italiano è stato ufficialmente invitato dagli organizzatori.

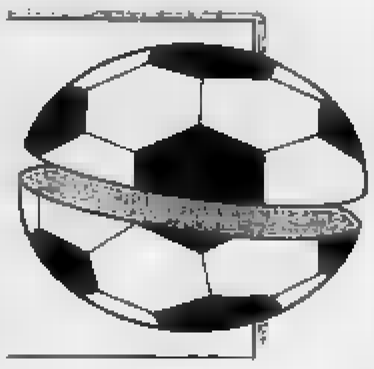
Al Defilla di Chiavari già da ieri [redacted] proprietario Mauro Pietronave ha fatto sapere che ha registrato il tutto esaurito, almeno per i posti [redacted] sedere. E' la prima volta che Romano Mussolini tiene un concerto in que[redacted] locale e quella di stasera sarà, per gli appassionati di musica jazz che nella Riviera di levante sono numerosi, una delle rare occasioni di ascoltarlo a Chiavari.

Mussolini suona volentieri in Liguria, ma ha quasi sempre scelto piano bar genovesi come il Mix-in-Glass oppure lunghe tournée in provincia [redacted] Savona. La scorsa estate ha tenuto una ventina di concerti tra Alassio e Sanremo, dove [redacted] nato il bassista Vigorito.

L'altro componente [redacted] gruppo, Guido Pistocchi, è invece noto agli appassionati liguri di musica per la sua partecipazione alla trasmissione televisiva «Doc» diretta da Renzo Arbore.

[redacted] repertorio di Romano Mussolini che ha al suo attivo quarant'anni di carriera (il suo primo concerto [redacted] del 1948), [redacted] molto vario, ma al Defilla questa sera presenterà in particolare alcune nuove canzoni tratte dal [redacted] ultimo disco dedicato a Gian Antonio Rossi e Giovanni D'Anzi. Tra le altre, «My love», «I'm blue tonic», «Moodley» e «To my mother».

L'altra grande passione [redacted] Romano Mussolini, la pittura, lo accompagna durante le sue [redacted] esibizioni in [redacted] l'Italia. Spesso l'artista [redacted] ne presenta alcune sue opere alla fine di ogni concerto. Il proprietario del Defilla preve[redacted] di ripetere una replica della serata dedicata al jazz di Mussolini alla fine del prossimo mese di gennaio. [f. g.]



Coppa Italia: Sestri Levante e Lavagna out, Sestrese avanti vincendo anche in Sardegna

Grande impresa della Taggese

La squadra di Pignotti travolge l'Ovadamobili [redacted] ribalta l'1-3 dell'andata. Una doppietta di Panizzi apre la strada
Anche il Sanremo 80 sfiora il colpaccio: battuto in casa, passa per 3-1 a Saluzzo ma poi si fa eliminare ai rigori

TAGGESE 5		OVADAM. 0	
OZENDA	7	GIULIETTI	4
TIRONE	7	CUTTICA	5
ARNALDI	6	PATTI	4
CRISTIANO	7	ALLIA	5,5
MONTANARI	6	PASCALE	[redacted]
CINO	6	SCIUTTO	5
PANIZZI	8	(79' PELLEGRINI)	n.g.
(65' FRONTERO)	6	BARDELLI	5
ROSSELLI	6	MELCHIORI	6
MINICI	6	RIZZIN	6
NUVOLONI	6	TORRE	5
DORE	6	(46' BONALDO)	5
(75' DI CLEMENTE)	6	BARLETTA	5,5
All.: PIGNOTTI	7,5	All.: MIALICH	5

Arbitro: Scevola di Milano 6
Reti: 38' e 57' [redacted]; 61' Dore; 70' Minici; [redacted] Nuvoloni
Espulso: Patti al 62'. **Ammoniti:** Sciutto al 56'
Spettatori: un centinaio. **Angoli:** 4-4

TAGGIA. Cinquina secca della Taggese sulla ruota di Ovada: 5-0. E [redacted] vantaggio dei giallorossi poteva essere più ampio, se si mettono in conto i due gol annullati all'86' e al 90', quando ormai i piemontesi avevano ceduto [redacted] una squadra che, almeno nel primo tempo, non era sembrata irresistibile. La compagine di Pignotti, con il rotondo risultato di ieri, ha abbondante[redacted] capovolto l'1-3 dell'andata, superando il terzo turno di Coppa Italia.

Una grossa mano al successo dei giallorossi è stata offerta dal terzino ospite Patti: si è fatto pescare dall'arbitro mentre rifi[redacted] una gomitata a Montanari. Cartellino rosso e Ovadamobili in dieci. Era il 59', e gli ospiti erano già sotto per tre reti a zero. Ma bastava loro, tutto sommato, una segnatura per pareggiare [redacted] risultato di 15 giorni fa (3-1), e andare ai supplementari.

Nel taccuino c'è anche un rigore non [redacted] 7' all'Ovadamobili, per un fallo di mano in [redacted] dello stopper Montanari. L'arbitro Scevola di Milano lo ha ritenuto involontario. Un penalty in apertura avrebbe potuto modificare completamente l'andamento della partita e il risultato finale.

I gol. Apre le marcature Panizzi al 38', con un preciso colpo [redacted] testa su punizione di Arnaldi dall'altezza della bandierina. La marcatura apre finalmente le ostilità, dopo una buona mezz'ora di studio, senza [redacted] solo affondo verso la porta avversaria. E' qui tutta la cronaca della pri[redacted] frazione di gioco, se si eccettua il discusso «mani» di Montanari.

Nella ripresa la partita ha cambiato tono: [redacted] 56' Dore calcia sul portiere [redacted] pallone che chiedeva soltanto di essere spedito [redacted] rete. E' il prologo del raddoppio, messo [redacted] segno ancora da Panizzi che ruba palla sulla [redacted] quarti a a Sciutto [redacted] Allia, infilando in controtempo l'incerto Giulietti.

Altro errore del portiere ovadese tre minuti più tardi, quan[redacted] su punizione dal limite Dore lascia partire un rasoterra maligno che gli passa sotto [redacted] corpo. E' il 3-0. A questo punto l'Ovadamobili è fuori dalla Coppa. Il primo [redacted] far [redacted] spese del ribaltamento della situazione è [redacted] terzi[redacted] ospite Patti: Montanari lo stuzzica e lui cade nella trappola [redacted] una plateale gomitata. Inevitabile l'espulsione.

Al 69' occasionissima per Dore che calcia al volo di sinistro, colpisce male e si infortuna al piede. Pignotti manda in campo Frontero, che pochi secondi dope [redacted] atterrato in [redacted] dal libero Allia. Rigore. Batte Minici e firma il 4-0. Il quinto gol all'85': lo mette a segno Nuvoloni su cross di [redacted] Clemente. Poi all'86' e 89' l'arbitro ha annullato per fuorigioco i gol [redacted] Arnaldi e Rosselli: il 7-0 è parso eccessivo perfino a lui. L'Ovadamobili? Tre palle-gol e tre eccezionali interventi di Ozenda: due volte su Rizzin, poi su Barletta. Decisamente [redacted] migliore in campo.

La grande impresa della Taggese per un soff[redacted] non ha trovato il bis nel Sanremo 80. I matuziani, 15 g[redacted] fa sconfitti 3-1 in casa del Saluzzo, sono andati ieri a ripagare della stessa moneta i rivali sul loro campo. I novanta minuti del match di ritorno si sono infatti conclusi sul 3-1 a favore della squadra di Moroni. A segno per primo Iezzi al 21', raddoppio [redacted] 40' con Luca Moroni. Al 75' La Porta ha firmato la rete dei locali, [redacted] a 5' dalla fine ancora Luca Moroni ha portato in parità il conto.

Inutili i supplementari, si è passati ai tiri dal dischetto. E qui ai matuziani è andata proprio male: tre errori di mira sui primi [redacted] penalty, qualificazione regalata e un Saluzzo che a quel punto non credeva più di ottenerla, ma che ha avuto il merito di mettere a segno quattro tiri dagli undici metri.

Gian Piero Moretti

TRIONFA BODI

SESTRI LEVANTE. Conclusa anche per il Sestri Levante [redacted] il Lavagna l'avventura in Coppa Italia di Promozione: il gol iniziale di Ravera aveva illuso i «corsari», che vedevano così riequilibrata la sconfitta di misura (0-1) dell'andata. Ma poi i pavesi del Varzi hanno cambiato marcia, realizzando cinque reti e mancando altre favorevoli occasioni. Il 5-1 finale testimonia della differenza in campo, pur dovendo assegnare a [redacted] dei rossoblù di Franco Castelletti l'assenza [redacted] tre uomini importanti come il portiere Raffo, [redacted] difensore Crovetto e il centrocampista Del Sante. Aggiungiamo la giornata negativa del numero uno di giornata Lautanio, e la frittata è fatta.

I gol. 5': [redacted] di Luca Muzio, susseguente mischia e Ravera supera Menna; 20': difesa del Sestri Levante ferma e Poggi sfrutta una punizione per appoggiare di testa in rete; 45': tiro di Poggi respinto da Lautanio, Albeggiani anticipa tutti [redacted] deposita nella rete sguarnita; 58': discesa di Barbieri (sulla fascia sinistra i giocatori del Varzi sono stati incontenibili), errore di Lautanio e Albeggiani realizza il 3-1; 67': Gianelli, Colonnata e Lautanio letteralmente «seduti» a terra, facile per Sozzé realizzare la quaterna; 90': ancora un contropiede del Varzi e seconda rete personale di Poggi. Tutto sommato, i rossoblù hanno perso una buona occasione.

Limitata nel punteggio, invece, la sconfitta del Lavagna in terra toscana, contro il Castelnuovo Garfagnana: 2-0 per Antonucci e compagni con un primo tempo privo di spunti interessanti. A inizio ripresa, la prima rete del Castelnuovo [redacted] Giannasi (49'). Blanda reazione dei liguri, e al 66' Rebughini chiude la partita con il secondo gol. Il Lavagna si è presentato con la formazione Under: dei titolari era presente solo il secondo portiere Levaggi.

Nuova eccellente prestazione e qualificazione in carrozza, invece, per la Sestrese di Gigi Bodi. I verdestellati, dopo il 2-0 di Borzoli, si sono ripetuti anche in Sardegna. Contro il Ploaghe è finita 3-1: solo tre minuti [redacted] Trentarossi [redacted] in gol [redacted] chiude praticamente la pratica. Nella ripresa il raddoppio di Pileddu, che poi [redacted] anche realizzato la terza segnatura. Per la squadra [redacted], nel finale, rete di Achenza. (g. s.)

SESTRI LEVANTE 1		VARZI 5	
LAUTANIO	4,5	MENNA	n.g.
G. MUZIO	5,5	GALARDINI	6
GIANELLI	5	REBOLINI	6
CONTE	5,5	SPINETTA	6,5
(56' ABDELGUELFI)	5,5	MIRABELLI	6
GOATELLI	5,5	POGGI	[redacted]
BIANCHINI	6	CORRADI	[redacted]
L. MUZIO	5,5	BARBIERI	7,5
(46' DEL SANTE)	[redacted]	SOZZE'	7
LUNARDINI	5,5	(66' RAPELLINI)	6
CONTU	6	FASANI	7
COLONNATA	5,5	ALBEGGIANI	7,5
RAVERA	6	(73' FERRARI)	6,5
All.: CASTELLETTI	5	All.: TEVINI	[redacted]

Arbitro: Gilardi di Pinerolo 6
Reti: 7' Ravera; 20' e 90' Poggi; 45' e 58' Albeggiani; 47' Sozzé
Ammoniti: Colonnata (5'); Lunardini (12'); Rebolini (26'); [redacted] (53'); G. Muzio (90')
Angoli: 4-1 per il Varzi. **Spettatori:** un centinaio, in maggioranza ospiti

Pallanuoto: oggi [redacted] domani secondo atto della manifestazione precampionato, con impegni di ben diversa difficoltà per le due «big» liguri

Per Savona e Recco Coppa Italia double-face

I biancorossi ritrovano Estiarte e Ferretti, [redacted] devono vedersela con Bogliasco, Leonessa [redacted] Florentia
Assai più comodo il girone dei biancocelesti: la qualificazione assieme al Pescara appare sicura

Vigilia di Coppa, ma anche vigilia [redacted] convocazioni in Nazionale: in preparazione al «6 Nazioni» (dal 22 al [redacted] novembre a Roma) il ct azzurro, Rudic, ha convocato a Roma dal 18 novembre i seguenti 16 giocatori per il collegiale con la Germania: Trapanese, Gandolfi, Silipo [redacted] Zizza (Canottieri); Averaimo, Ferretti e Pisano (Savona); Attolico e Pomilio (Pescara); Feoli e Campagna (Roma); Francesco [redacted] Giuseppe Porzio, Fiorillo e Stefano Postiglione (Posillipo); Tempestini (Florentia). Allenamenti al mattino dalle 9 alle 10 all'Acqua Acetosa, pomeriggio dalle 18 alle 20 al Foro Italico.

E ora la Coppa. Bogliasco alla «Samuele» di Milano con Savona, Florentia [redacted] Brescia; Erg Recco [redacted] Parco Lavagna contro Pescara, Triestina e Como. I giovani di Marsili puntano solo a far bella figura, contro tre squadroni in accesa lotta per i due posti-qualificazione; ambizioni diverse per il Recco di Formiconi, che dovrebbe ottenere il passaggio ai quarti con relativa facilità. Gli arbitri designati per il girone di Milano sono Aglialoro, Picchetto, Tornabene, Caputi, Di Laurenzio e Cocuzza. A Lavagna «fischieranno» Clara, Tenenti, Leonardi, Maggiore, Coppola [redacted] Carioti.

Provvedimenti disciplinari. Omologati tutti i risultati degli incontri relativi alla fase eliminatoria. Una giornata [redacted] squalifica a Paolo Ravina (Nervi); multe di 100 mila [redacted] al Camogli, 50 mila a Como e Anzio.

Gli appuntamenti. Per gli incontri del Parco Lavagna questa la scaletta definitiva, d[redacted] alcune variazioni: stasera Como-Pescara (18) e Triestina-Recco (19). Domani Pescara-Triestina (9,30), Recco-Como (11), Triestina-Como (17,30) e Recco-Pescara (19). A Milano stessi orari: stasera Bogliasco-Savona e Brescia-Florentia; do[redacted] Florentia-Bogliasco, Savona-Brescia, Brescia-Bogliasco e Florentia-Savona. Negli altri due gironi sono impegnate Canottieri, Salerno, Volturno [redacted] Lazio (a Caserta); Posillipo, Roma, Caserta e Ortigia (Foro Italico). (g. s.)

MISTRANGELO E TUTTI I SUOI ASSI

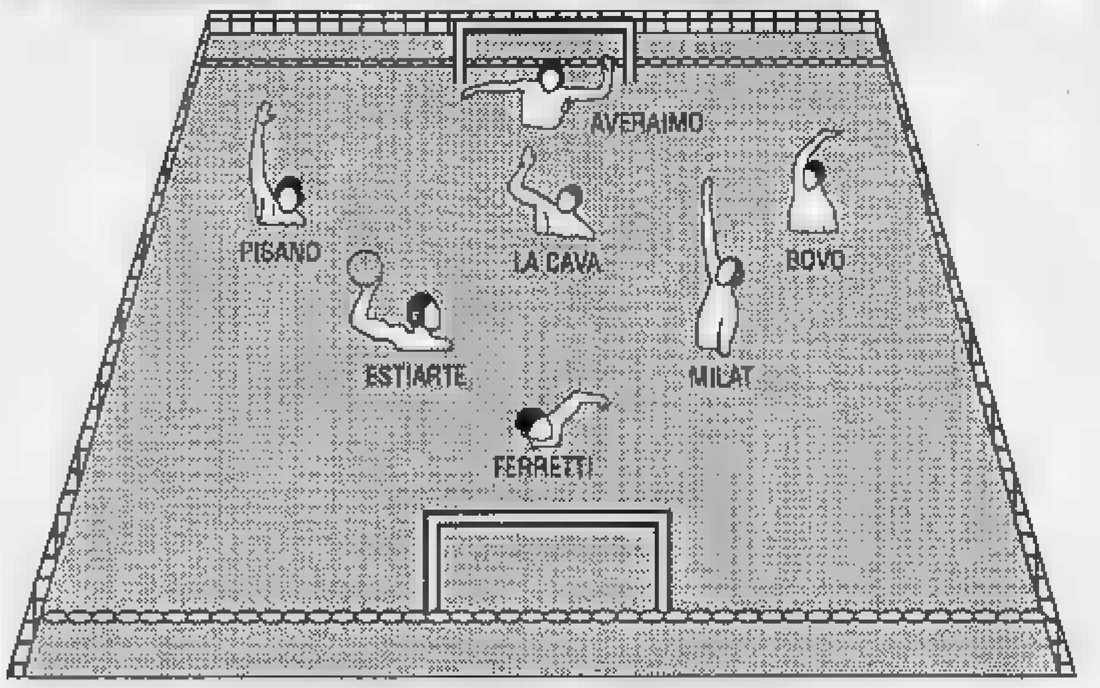
SAVONA. Riecco l'armata-Mistrangelo. Con il ritorno di Manuel Estiarte dalla Spagna, e l'ormai [redacted] varo della corazzata-Ferretti, i biancorossi debuttano oggi pomeriggio nel secondo turno di Coppa Italia, alla piscina «Samuele» di Milano. Il tecnico ritrova la squadra-base, che nemmeno in Coppa delle Coppe aveva potuto schierare a causa dei malanni [redacted] Ferretti.

Ora il centroboa ha piena[redacted] recuperato dopo l'operazione alla spalla, [redacted] farà [redacted] suo ritorno [redacted] acqua (anche se, probabilmente, part-time) fin da oggi. Il primo avversario si chiama Bogliasco. Una squadra giovane, quella di Marsili, con la grande novità del giapponese Kobata. Anche una vittima designata, però, di una Rari che sicuramente vorrà partire con il piede giusto.

Mistrangelo ha intenzione di dar spazio al sette-base, anche per offrire ad Ante Milat, l'ultimo arrivato, [redacted] possibilità di trovare il dialogo con i compagni. Ma certamente ricorrerà con frequenza anche a una panchina in [redacted] abbondano i giovanissimi: oltre a Sciacero (che non si può certo considerare un rincalzo), Petronelli e Borsarelli, il resto della truppa è più che mai «linea verde».

Dopo [redacted] match inaugurale, i biancorossi troveranno domani mattina la Leonessa Brescia e [redacted] pomeriggio la Florentia. Due incontri sicuramente [redacted] più impegnativi di quello odierno: si qualificano per la terza fase [redacted] Coppa Italia due formazioni, non bisogna fallire in questo concentramento che appare sicuramente il più impegnativo dei quattro che vengono disputati tra oggi e domani, uno dei pochi [redacted] tre compagini della massima serie. (r. bg.)

RARI TORNA IN VASCA COSI'



ALLENATORE: CLAUDIO MISTRANGELO PRESIDENTE: GIUSEPPE GERVASIO
IN PANCHINA: REBAGLIATI - BORSARELLI - PETRONELLI - SCIACERO - SANTAMARIA - A. ANGELINI - C. ANGELINI
GLI AVVERSARI DEL SECONDO TURNO DI COPPA ITALIA - PISCINA "SAMUELE" DI MILANO
OGGI ORE 18: [redacted] SAVONA - BOGLIASCO
DOMANI ORE 9,30: LEONESSA BRESCIA - RARI [redacted]
DOMANI ORE 19: FLORENTIA - RARI [redacted] SAVONA

La pallavolo, con il varo dei campionati di serie D in programma domani, completa il quadro dei tornei regionali

Varazze-Loano accende la C2 femminile

Le locali e il Pio X reduci da un ottimo debutto: chi vince punta subito in alto

Col varo del campionato di D si completa il quadro dei tornei regionali: domani la macchina del volley ligure girerà a pieno regime: tesserati, squadre e società sono tutte [redacted] campo. L'abolizione dei playoff e il ritorno al girone unico in serie D femminile [redacted] da considerarsi positivo, perché obbliga le partecipanti a impegnarsi fin dalla prima giornata e carica di suspen[redacted] tutto il torneo.

C2 maschile. Stando alla somma matematica dei punti conseguiti nel turno inaugurale, la partita clou della seconda giornata è S. Pio X Loano (p. 2)-Ideal Lavagna (2). La battaglia al palasport (ore 21) si annun[redacted] aspra, tra compagini che non nascondono velleità di primato. Una partita in cui invece serpeggia già la paura è Olympia Voltri (0)-Coopsette (0): [redacted] facile che il campionato di queste due compagini sia di retroguardia, e che perciò i punti conquistati [redacted] Voltri valgano doppio.

Il Pro Recco [redacted] cerca di difendersi dal Varazze (2) che arriva [redacted] in via Vastato (21) con fare minaccioso. A Chiavari (ore 21) il S. Pietro 91 deve affrontare gli stessi problemi con l'ambizioso Carcare (2). Completano il turno Weak Point Genova (0)-Primavera Imperia (2) e Levanto (0)-S. Martino Sanremo (2).

[redacted] femminile. Un girone che a differenza dell'anno scorso [redacted] presenta squadroni in grado di elevarsi sul resto del plotone, ma un gruppo di buoni team che probabilmente lotteranno fino alla 22ª giornata per affermarsi. Servirà a chiarire le idee [redacted] derby savonese Varazze (2)-S. Pio X (2): le due s[redacted] reduci da vittorie belle ma sofferte, e non nascondono ambizioni di alta classifica. Il Varazze forse non ha [redacted] attacco irresistibile, ma difesa [redacted] muri sono ottimi; le ospiti non hanno ancora impiegato tutto [redacted] loro potenziale, ma alla lunga l'esperienza accumulata negli ultimi due campionati, sempre a ridosso delle posizioni di vertice dovrebbe tornare loro utile. [redacted] gioca al Palasport di Varazze (20,30).

Anche ad Albisola (La Massa 18) c'è un confronto tra ponentine: Albisola (0)-Arcobaleno (0). Le padrone di casa deluse per l'immeritata sconfitta di sabato scorso a Loano, cercano un riscatto.

L'Italmec Lavagna (2) parte sempre bene ma quest'anno vuole anche continuare sulla stessa falsariga: ospita (via Dante 21) il CFFS Sampierdarena (0).

Due partite nello Spezzino: Primizie Caparana (2)-Meter Sanremo (0) e Indumar Spezia (2)-Quiliano (0).

Infine un stracittadina genove[redacted]: Navalcavi Rivarolo (2)-AV Bisagno (0). Il Lago Figoi (20,30) dovrebbe decretare [redacted] supremazia della giovane squadra [redacted] Ivaldi.

D maschile. Innanzitutto [redacted] si deve scordare che c'è una squadra che rimanda [redacted] suo esordio: è il Primizie Caparana che riposa nella prima giornata [redacted] girone è a 11 squadre). Cominciando dall'estremo Ponente c'è il Ventimiglia, neopromosso, che affronta il Don Bosco Genova (via Chiappori 17,30); un'altra esordiente, il Sabazia Vado, è tenuta a battesimo dall'Acli Lavagna (Vado 19). Il Fiamma Genova è subito impegnato in un derby [redacted] la Colombo Genova, giovani rincalzi della squadra di B2. Anche la «Primavera» del Chiavari di [redacted] è [redacted] serie D: gioca alla Marchesani (18) proprio contro la terza squadra riserve: l'Indumar Spezia, formata da giovani [redacted] vivaio. Il S. Siro ospita il Cus Genova (S. Margherita Ligure 18,30). Un torneo quasi senza pronostico, con tante seconde squadre al via che debbono sempre sottostare alle esigenze delle formazioni titolari.

D femminile. Cinque gare domani ed una domenica, dato che la situazione palestre a Genova [redacted] ormai alle soglie della crisi [redacted] impianti sfruttati anche oltre l'immaginabile.

Il Carcare è in casa (18,30) contro il Pro Recco ed il pronostico è tutto dalla sua parte. Un esordio emozionante: anche Moneglia ha [redacted] formazione nei regionali. Il 3 Stelle ospita la Fabianese (Deiva Marina 18).

[redacted] Don Bosco Spezia se la vede con [redacted] 2A Sabazia Vado mentre L'Iplom Busalla attende la Navalcavi Rivarolo (la seconda squadra). Il VBC Savona riceve il Piano Batolla: si gioca in via Trincee (18,30). Domenica mattina il [redacted] Masone (Voltri 10,30) gioca contro il Tomahawks Imperia.

Danilo Sanguineti

Anche in Terza una stracittadina, l'inedito confronto tra il Celle e il Celle '90 capolista

Il «gran gala» delle matricole

Domenica la Prima categoria propone Albisola-Legino: di fronte due neopromosse che stanno bruciando le tappe
La tradizione parla a favore dei locali, ma i verdeblù promettono battaglia: «La rapidità nostra arma in più»

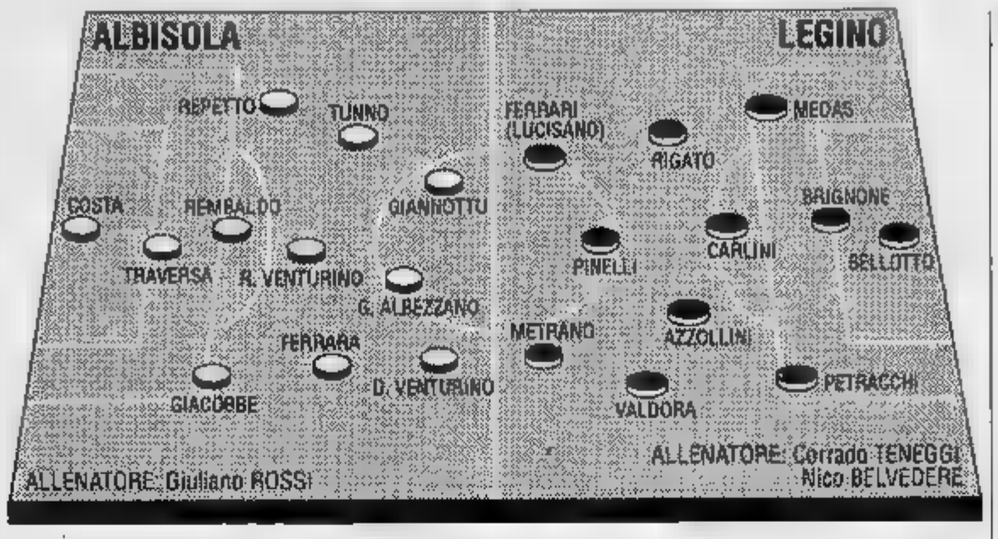
Due grandi protagoniste della passata stagione in Seconda categoria, si incontrano domenica per la nona giornata di andata del campionato di Prima. Sono Albisola e Legino 1910, squadre partite entrambe con un solo obiettivo: la salvezza. Ma che stanno facendo di meglio.

I padroni di casa di Giuliano Rossi, nella tabella di marcia delle prime otto giornate hanno raccolto otto punti: 3 vittorie, 2 pareggi e tre sconfitte, mentre il Legino guidato dalla coppia Teneggi-Belvedere ha un punto in più rispetto agli albissolesi: 3 vittorie di cui una in trasferta, tre pareggi e due sconfitte. Un buon tabellino di marcia per le matricole. E restando ai numeri, va ricordato che l'anno scorso vinse entrambi gli incontri la squadra di Giuliano Rossi per 2-1, e realizzatore di entrambe le reti degli albissolsi fu Dario Venturino, che allora giocava in coppia con Tonino Sacco.

Domenica Albisola e Legino si ritroveano. I padroni di casa sono reduci da un buon pareggio ottenuto sul campo del Quiliano, squadra che gioca bene ma non riesce a raccogliere quello che semina, mentre gli ospiti hanno vinto l'incontro a tavolino perchè il Camporosso non è presentato al campo della «167» per un disguido.

Commenta il direttore sportivo albissolese, Piero Napoli: «Contro il Legino la tradizione è dalla nostra parte. Ma non mi fido della squadra verdeblù. Ha un buon organico, e come noi punta alla valorizzazione dei giovani. Giuliano Rossi dovrà fare a meno degli squalificati Bandini e Canepa, che rimpiazzerà con Renato Venturino e Giacobbe. Dice il tecnico: «Sarà una partita da giocare con la massima concentrazione. Il nostro obiettivo è la vittoria, anche se sarà facile superare la difesa dei savonesi».

Nell'ambiente verdeblù c'è grande euforia, anche se Teneggi non sa ancora se potrà disporre dell'infortunato Lucisano. Il giovane Andrea Ferrari scalpita e il posto potrebbe essere il suo. Commenta il preparatore atletico Nico Belvedere: «La nostra è una squadra giovane e per superare la coriacea difesa dell'Albisola dovremo fare molto pressing, e usare rapidità di manovra. Vogliamo i due punti, anche per riscattare le sconfitte patite nello scorso campionato. Teneggi è un buon tecnico e so farsi valere. Assieme abbiamo preparato una squadra molto determinata, che darà molte soddisfazioni ai nostri dirigenti». L'incontro è tra i più attesi della giornata numero 9, e al «Faraggiana» domenica è atteso per questo appuntamento il pubblico delle grandi occasioni, ad applaudire due squadre che con il buon gioco onorano questo torneo.



Anche la Terza categoria presenta domenica un atteso derby. Spicca, nella settima giornata del girone di Savona, una stracittadina: Celle 90-Celle Ligure. Da alcuni giorni i dirigenti delle due società, e soprattutto della matricola Celle che guida la classifica assieme alla Veloce, si stanno preparando per questa partitissima. Si giocherà alla «Natta» e tutto il paese si svuoterà per andare ad assistere all'importante incontro.

Le due squadre sono ancora imbattute dall'inizio della stagione. Il Celle 90 allenato da Bellotto ha ottenuto fino a questo momento 4 vittorie e 2 pareggi, come la Veloce. Ha realizzato 13 reti subendone soltanto 4. I cugini giallorossi invece a metà classifica, con 7 punti. Non han mai perso, la squadra di Tom Barisone ha pareggiato i incontri vincendone solo uno, domenica scorsa con il Murialdo. La squadra di Barisone ha segnato anch'essa 13 reti, di cui realizzato da Sabatino, capocannoniere del girone. Ha subito 6 reti in più dei cugini.

In campo, in panchina e in tribuna si troveranno giocatori e dirigenti che fino alla scorsa stagione vivevano insieme gioie e dolore della società unica, lo Sporting club Celle. Poi quest'estate la scissione da parte di un gruppo di dirigenti. La partita è aperta a ogni risultato. Partono con i favor della vigilia i tecnici spadroni di casa di Bellotto, ma Barisone ha caricato i suoi al massimo e cercherà di far saltare il pronostico.

Roberto Pizzorno

TUTTE LE [illegible]

Il mondo calcistico è veramente molto strano, e forse lo è ancora di più quando l'eccessiva esultanza per una realizzazione comporta una multa ai danni di una società. In Seconda categoria, girone A, el Laigueglia è stata inflitta un'ammenda di mila lire con la seguente motivazione: «Per esultanza al momento di una segnatura, volavano sul campo due sedie atte a causare danni».

Questa volta non c'è stata violenza ai danni di nessuno, ma non si capisce il motivo per cui il giudice sportivo abbia multato con la stessa cifra il Pietra Ligure, sempre nello stesso girone ma nel girone B, per gravi offese da parte del pubblico locale nei confronti dell'arbitro, mentre il Riviera Fiori dovrà rimborsare alla Federcalcio mila lire, sempre per offese del pubblico.

Sempre in Seconda categoria, Zarro Riviera dei Fiori dovrà stare fermo per tre giornate, mentre un turno è stato inflitto a De Vincentis (Arma 86), Di Noto (Calizzano), Dadone (Calizzano), Ganduglia (Nolese), Fadda e Delfino (Rocchettese), Delfino (S. Nazario Varazze). Inibito per una settimana l'allenatore del Cengio, Renzo Bertonasco.

In Prima categoria, tutto come previsto per la decisione sulle partita Legino-Camporosso non disputata domenica scorsa. Vittoria per 2-0 al Legino, un punto di penalizzazione al Camporosso e 300 mila lire di multa per non essersi presentato alla disputa dell'incontro. Una giornata a Canepa e Bandini (Albisola), Tomat (Finalborghese), Cerruti (Mallare), Schisa e Manarese (San Bartolomeo Cervo).

Minimo storico di squalificati, invece, nel campionato di Promozione. Salteranno il prossimo incontro solo Porcù Busalla, Grassi del Fegino, Cappa della Sanremese e Colla del Vado. Domani, intanto, per la nona giornata di Promozione si anticipa e Borzoli (ore 15) Sestrese-Culmv. La partita sarà diretta da Buschiazzo Savona. Questi gli arbitri di domeni: Vado-Argentina (Rosa di Genova), Varazze-Fegino (Motosso Imperia), Taggese-Audace (Panizza di Albenga), Albenga-Sanremese (M. Bruzzone Genova), Sanremo 80-Alassio (Aiello di Genova). Il big-match Carcarese-Cairese sarà affidato a un arbitro della divisione Can D. [r. p.]

SPORT FLASH

PALLONE ELASTICO

Balocco operato a Savona
Quattro assi a S. Damiano

SAVONA. Carlo Balocco, popolare giocatore di pallone elastico la scorsa stagione alla guida della Monferrina, è stato operato alla mano destra dall'équipe del professor Mantero. Tra un paio di giorni si saprà dell'esito dell'operazione. Intanto domani, a S. Damiano d'Asti è organizzato da Beppe Morino, grande giocatore degli Anni 40 assieme aMenzo, si disputerà il tradizionale Torneo «Bagna Cauda». Si incontreranno campione come Riki Aicardi e Dogliotti ed «emergenti» come Novaro e Molinari.

[illegible]

Tutte le categorie amatori al Gp Città Pietra

PIETRA LIGURE. Si correrà domenica mattina il 2° Gran premio Città di Pietra Ligure di ciclismo, manifestazione organizzata dall'Udace provinciale in collaborazione con il Comune Pietra Ligure e l'Uc Bar Sanremo. Il ritrovo è fissato per le 7,30 davanti alla sede del Bar Sanremo. La partenza per le categorie Veterani, Gentlemen e Supergentlemen è prevista per le ore 8,30, mentre alle partiranno le categorie Debuttanti, Cadetti Junior e Senior.

Basket Promozione: nel femminile c'è il derby Finale

Geas, sfida al potere

I savonesi domenica pomeriggio sul campo della lanciata capolista Sanremo
La Cestistica col Maremola senza gli squalificati Blengino, Podestà e Valente

Promozione maschile e femminile in piena attività: due gironi e 29 squadre per gli uomini, le prime tre classificate per ciascun raggruppamento che daranno vita a un girone finale a sei squadre, con due promozioni in D. Solo 13 le società per le donne, divise in due gironi 8 «promosse» ai playoff finali per promozione in C (più uno spareggio, contro la seconda dell'Interzona Torino, per la damigella d'onore).

Promozione maschile. Girone A: la quinta giornata è andata è già decisiva per designare una delle possibili tre promosse: domenica Sanremo (ore 18) si affronteranno il Bvc Sanremo (8) e il Geas Savona (6): scontro al vertice, possibilità per i sanremesi di tentare la prima fuga. Ma i savonesi, «sponda» Geas, ci stanno: la rivalità con la Cestistica (punti è notevole, perdere Sanremo vorrebbe dire esser superati in classifica dai «cugini» della Green World che giocheranno domenica (17,30) in casa contro la Polisportiva Maremola (4) in formazione largamente incompleta: le vicende (e botte) di Finale-Green World Cestistica hanno lasciato il segno con cinque giocatori squalificati, tutti per due giornate.

Tre sono della Green World (Blengino, Podestà e Valente), che saltoranno l'incontro di domenica e la trasferta del prossimo turno a Cairo; due del Finale (Marcante e Manni), «out» domani sera a Ospedaletti e domenica 25 contro il Ventimiglia. Fra gli squalificati anche Rinaldi (Cairo) e Rubino (Sanremo), entrambi per un turno. Gli altri incontri girone, tranne Loano (4)-Rossiglione (0) in programma domenica alla 17,30, si disputeranno domani alle 21: Imperia (4)-Bordighera (4), Albenga (4)-Cairo (2), Ospedaletti (4)-Finale (2). Riposa il Ventimiglia (0).

Girone B: nessun provvedimento disciplinare, due poltrone che sembrano già assegnate a Don Bosco Genova e Alcione Rapallo, mentre per la terza posizione vi è lotta apertissima. La sesta giornata è però irta di ostacoli per le capoliste: l'Alcione Rapallo (10) impegnato domenica mattina (ore 10,30) a Pegli (6), soprattutto Don Bosco (10) domani sera (ore 21) a Pontremoli (4), campo caldo, rischiano il primato: indiscutibile il valore di rapallesi e «gialli», di fronte però alle prime vere difficoltà stagionali.

Il programma si completa con Ardita (0)-Athletic (8), King 76 (2)-Crdd La Spezia (6), Basket Genova (2)-Sarzana (8), Granarolo (0)-Tigullio (4), Uisp Rivarolo (2)-Villaggio Sport, S. Salvatore (4) e Fiamma Spezia (4)-Sestri Ponente (8).

Promozione femminile. Solo il girone A è già partito, anzi quello di sabato e domenica sarà il terzo turno di un campionato molto breve (14 giornate). Domani sera un solo incontro: alle 19 si affronteranno Albenga (0) e Vellecrosia (2). Domenica resto programma: 16 Ventimiglia (0)-Ospedaletti (2) e alle 17,30 Finale (2)-Maremola (2). Turno di riposo per la leader Albatros Alassio (4). [g. s.]

IR INVESTIGAZIONI RICCI PRIVATE EYE

DETECTIVES PRIVATI

OPERANTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

SETTORI OPERATIVI

PER L'AZIENDA:
1) Indagini commerciali per l'accertamento dell'esatta consistenza economica di privati società; analisi bilanci.
2) Ricerche ipotecarie, catastali, automobilistiche, navali, etc.
3) Controlli su infedeltà professionale, infedeltà di soci collaboratori.
4) Controspionaggio industriale, anti sabotaggio, fuga di notizie, bonifica telefonica ed ambientale, difesa di marchi e brevetti, falsificazione di prodotti, concorrenza illecita e sleale.
5) Rintracci di persone, cose, refurtiva.
6) Investigazioni atte ad istruire cause in materia civile e penale.
7) Indagini finalizzate al recupero crediti.

PER LA FAMIGLIA:
1) Indagini, consulenza ed assistenza per controversie familiari.
2) Indagini pre e post matrimoniali.
3) Prevenzione: sequestri, ricatti, molestie.
4) Rintracci persone scomparse.
5) Controllo sul comportamento giovanile con particolare attenzione ed eventuali rapporti con il mondo della droga.
6) Informazioni complete per la tutela della vita privata.

PER IL MANAGER:
1) V.I.P. & manager security services.

VIA SOTTORIPA, 1A/59 - 16123 GENOVA
TEL. (010) 20.28.48 - FAX (010) 29.08.48
VIDEOTEL 260100374
RADIOMOBILE 0337250955
AUTORIZZAZIONE GOVERNATIVA
ISCR. TRIB. 46222

Boccette: per il campionato provinciale stasera in campo massima serie e due gironi di

Odissea grande anche a Finale?

La capolista della A visita il Casanova secondo in classifica

SAVONA. Saltata per motivi organizzativi la prevista gara nazionale, il campionato presenta la terza giornata. Un turno a scartamento ridotto, vista che i primi due gironi di B osserveranno il secondo dei 4 turni di riposo che il campionato prevede. gara nazionale, che avrebbe richiamato nel Savonese il fior fiore del panno verde nazionale? All'ultimo istante è mancata la disponibilità dei nuovi biliardi regolamentari, senza buche, per mancato accordo tra società produttrici e Federazione. L'appuntamento è solo rimandato: ne riparlerà ai primi del 1991, Federazione e ditte permettendo.

Intanto i temi della giornata vertono, almeno per quanto riguarde la A, sulla fuga del lanciato Odissea di Calizzano. Un avvio sprint quello della compagine dalla balbormida. «Bisogna comunque verificare il vera gloria —» spiega in proposito Vincenzo Cancellara, del Dlf Savona, immediata inseguitrice insieme al Casanova Finale —. calendario ha opposto all'Odissea due avversari che sono risultati al poco competitivi: nelle prossime 3-4 giornate ne sapremo certamente di più, soprattutto dopo che avranno affrontato squadre sulla carta più quotate».

Già stasera primo matchverità: la capolista va a far visita Casanova. Se le prime due si affrontano direttamente, per la terza grande, il Dlf, non è certo riposo. Cancellara e a. saranno ad Arma in casa dell'Aristan, formazione sempre tra le più agguerrite da qualche stagione a questa parte. Tra le altre da segnalare Moneta-Cavalluccio, ricca di motivi. Per il Pontevecchio speranza di riscatto a Varazze col Lombardo. «E' incredibile come abbiamo perso il vantaggio venerdì scorso. — spiega Enrico Delbene —. Vincevamo 2-0, poi a un incontro dal termine eravamo "sotto" 3-2. Siamo mancati negli incontri coppie, speriamo che ci riesca ad amalgamare meglio».

In B3 scontri incrociati tra le prime e formazioni di bassa classifica, con la capolista Quadrifoglio a tentare la prima fuga; da segnalare Polisportiva-Bar Andrea tra formazioni di immediato rincalzo. In B4 manca la leader, e al vertice troviamo un terzetto (S. Isidoro, Zinolese e Polisportiva con Gatto Nero e inseguire a un punto) che già stasera dovrà sfaldarsi visto che il programma propone Zinolese-S. Isidoro.

Il programma di A propone: (inizio 20,30) e Finale Casa- (9)-Odissea (11); ad Arma Ariston (6)-Dlf (9); ad Albenga Moneta (6)-Cavalluccio (6); a Imperia Carla (4)-Italia (2); a Bardineto Bar de Nei (2)-B. Bull (6); e Varazze Lombardo (5)- evecchio (6). [a. d.]

ALBERGO DI PRESTIGIO Riviera di Ponente con dipendenti *ricerca*

RAGIONIERE/A o LAUREATO/A

età 35-45 con specifiche e valide esperienze in materia gestione personale, rapporti gli istituti, da inserirsi nell'ufficio amministrazione-contabilità-analisi di gestione.

condizioni economiche sono rapportate posizione ricoperta ed alla professionalità dimostrata.

Interessati pregati di inviare dettagliato curriculum e: PUBLIKOMPASS 152 - 10100 TORINO.

Per la pubblicità LA STAMPA PK publikompass
10126 TORINO - C. Massimo d'Azeglio Tel. 011 66.311
16121 GENOVA - V. C.R. Ceccardi 1/14 Tel. 010 540.184-592.980
18100 IMPERIA - V. Bonfante 1 Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO - V. Goberti 47 Tel. 0184 501.553
17100 SAVONA - P.za Marconi 6/5 Tel. 019 30.319-81.11.83

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 16 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

L'ORSO A UN ANNO DOPO L'ALLUVIONE

Cento miliardi per ricostruire

Dopo le polemiche dell'estate gli assessori regionali Gallarini, Nerviani e Panella hanno presentato ai Comuni ossolani le nuove proposte per l'utilizzo dei fondi. **Adriano Veilli** A PAGINA 5

IMPRENDITORI CONDANNATI

Per la morte di Vincenzo Lietta, il giovane di 21 anni rimasto ucciso dal coperchio di un miscelatore, i due titolari dell'azienda di Casale Corte Cerro sono stati condannati ad un anno di reclusione per omicidio colposo. A Franco e Nello Zanoletti della «Zamis» di Casale Corte Cerro sono stati concessi tutti i benefici di legge. Dovranno corrispondere una provvisionale di cento milioni ai genitori del giovane che vivono a San Bernardino Verbano. L'incidente che provocò larga commozione nel Verbano avvenne il 25 febbraio dell'anno scorso. Vincenzo Lietta, perito meccanico, al suo primo giorno di lavoro, assunto con un contratto di formazione. Anche se inesperto venne destinato a sostituire un collega di riposo per manovrare una centrifuga. Per inserire la paraffina nella miscelatrice, il giovane salì su una scala allentando i bulloni del coperchio in acciaio. Questo, a causa della pressione interna venne scagliato via colpendo il giovane in pieno volto uccidendolo. Sono stati assolti invece i costruttori del miscelatore chiamati in causa dagli imprenditori cusiani. SERVIZIO A PAGINA 3

«MI BATTO CONTRO LE AUTO BLU»

Dal suo ufficio di avvocato e dai banchi di Montecitorio - dov'è deputato alla quarta legislatura - Raffaele Costa, 54 anni, liberale di Mondovì, conduce una battaglia molto personale contro i disservizi pubblici. Il libro più letto sull'argomento, «Il dottore è fuori stanza», offre una radiografia amara e puntigliosa della situazione del «lavoro» nei ministeri e in altri grandi centri di potere. Pochi giorni fa, ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un dossier sulle «auto blu» e è subito scatenata la polemica. «L'Italia - dice Costa - è un Paese dove le cose nel complesso non vanno male; ma i servizi pubblici - che costano un occhio al cittadino - proprio non funzionano». Per Costa «lo Stato e gli enti, anche locali, sono rappresentati dai politici, dagli amministratori e da quasi 4 milioni di dipendenti pubblici. I politici (ministri e sottosegretari) non si occupano affatto, come invece dovrebero, capi della Pubblica amministrazione, ma si occupano di nuove leggi, di partito, di correnti; e tutto è abbandonato ai burocrati»

DALL'INVIATO Giuseppe Grosso A PAGINA 8

CANTI DI MONTAGNA

Storia alpina con 28 coristi

Domani a Cuneo di scena il gruppo «Sat» di Trento: la corale alle spalle esibizioni in tutto il mondo. (Illustrazione da «L'Italia delle cartoline»). SERVIZIO DI Vanna Peracatori A PAGINA 3

Inquinamento

Fumi velenosi dai comignoli di Sant'Agabio

La situazione dell'inquinamento atmosferico nel quartiere industriale sarà al centro di un incontro che si svolgerà questo pomeriggio organizzato dalla Lega ambiente.

Stasera a Novara

Regaldi in festa per ottantesimo compleanno

La gloriosa società sportiva cittadina festeggia gli ottant'anni di vita. Questa sera alle 21 è fissato il primo appuntamento alla sala Borsa. Altre manifestazioni fino al 7 dicembre.

La giunta di sinistra tra pci e psi si è spaccata sulla nuova provincia

Omegna, prima a cadere

Sette consiglieri socialisti si ritirano dalla maggioranza per il no al referendum
I comunisti proponevano invece un consiglio aperto alle forze sociali ed economiche

Chi ha paura della nuova provincia?

CHI si aspettava un cammino in discesa per la nuova provincia ha clamorosamente sbagliato le previsioni. Tra il dire e il fare, come ammonisce un vecchio adagio, c'è sempre di mezzo il mare. Antichi retaggi e nuove gelosie ostacolano le pur legittime aspirazioni degli abitanti del triangolo dei laghi.

Novara non vuole concedere quello che Roma consente, Verbania pesta i piedi a Domodossola e tutte e due a Omegna, e viceversa. Si litiga e si discute nelle stanze del palazzo. Molto resta nel chiuso delle classiche quattro mura (sempre meglio sciacquare i panni in famiglia), ma qualcosa, spesso molto, esce e alimenta le polemiche.

Così succede anche per le ambizioni del psi del Vco, che vuole dar vita a una propria federazione. Una tessera nel mosaico composito del futuro ente. La casa madre risponde picche: «Una nuova federazione nascerà quando nascerà la nuova provincia, se nascerà».

Una presa di posizione che ammette repliche anche se qualcosa di più si saprà dal direttivo di oggi pomeriggio. Resta il fatto che a Verbania da tempo funzionano enti e organizzazioni autonome. L'elenco è lungo, comprende Cgil, Cisl e Uil, ma anche l'Unione industriali, nata in epoca non sospetta. E pure alcuni partiti hanno dato vita a federazioni autonome, così il pci nell'ormai lontano '57 e il mai due anni fa, mentre la dc riconosce i diritti del Vco. Adesso la parola al psi.

Renato Romanelli

OMEGNA. E' crisi in Comune. Con un annuncio a sorpresa il partito socialista ha comunicato il ritiro dei propri rappresentanti dalla maggioranza consiliare. Pomo della discordia tra pci e psi, che da quattro mesi governano Omegna, è stato la richiesta socialista di un referendum popolare sulla costituzione della provincia.

L'annuncio che i sette consiglieri del psi non avrebbero più appoggiato la giunta l'ha dato mercoledì sera il capogruppo, Antonio Nobili, durante una riunione dei capigruppo che il sindaco aveva convocato per stabilire le date di due consigli comunali, richiesti proprio per discutere l'argomento.

Lo scontro tra i due partiti della sinistra è avvenuto nel momento in cui il sindaco, su richiesta del pci, ha proposto per sabato 24 novembre un consiglio comunale aperto alle forze sociali ed economiche dal Cusio per affrontare il problema della nuova provincia. Contro questa proposta si è schierato il psi che ha ritirato i propri rappresentanti.

Sull'opportunità di indire una consultazione popolare tra gli omegnesi per sapere a quale provincia appartenere, restare a Novara o aderire alla futura provincia di Verbania, da oltre un mese si è aperto uno scontro tra psi e pci. Ma nessuno pensava che dal dibattito si sarebbe arrivati ad una crisi. C'erano state polemiche nell'aula consiliare e fuori, il partito socialista che alcuni giorni fa aveva fatto affiggere un manifesto nel quale chiedeva nuovamente al sindaco di indire un referendum.

Adesso si attendono le reazioni degli altri partiti, sinora rimasti a guardare la battaglia interna della sinistra. Mentre da parte comunista si spera in un recupero del partito socialista e del superamento della polemica sul referendum, si avanzano ipotesi per altre maggioranze.

Sulla carta, ad Omegna è possibile la costituzione di una giunta quadripartito formata da dc, psi, psdi e pli che conterebbe su diciassette consiglieri. Ma c'è anche chi non esclude la possibilità di una coalizione dc-pci aperta ad altri partiti, e che era stata ventilata già alcuni mesi fa, prima della nascita della giunta di sinistra.

Vincenzo Amato A PAGINA 5

Il municipio di Omegna. Forse la crisi, in Comune cambia la maggioranza

Arona, clamorosa contestazione per un rigore

In porta con l'auto

Calciatore per protesta invade il campo con la sua Mercedes
Squalificato e obbligato ad andare a piedi fino a Natale

ARONA. C'è la pubblicità di un'auto secondo a bordo ci si sta talmente bene che viene voglia di scendere. E così un arbitro fischia sporgendosi dal finestrino, un pensionato annaffia i fiori standosene comodamente seduto al volante, come fanno anche due amici impegnati a le racchette sul campo da tennis. Chissà se è vero in a un rappresentante di commercio, calciatore per hobby, che, l'altro pomeriggio, ha contestato un rigore, sbarrando la porta con la propria Mercedes?

Forse no. E' certo, comunque, che fra i tanti modi per contestare una decisione del direttore di gara quello scelto dal rappresentante aronese quasi certamente non ha precedenti.

Tutto è accaduto alla periferia della città, sull'ormai noto campetto Laica, un'area non recintata, sulla quale appassionati di calcio ingaggiano seralmente sfide tirate fino all'ultimo respiro.

Qui, il Comune ha in animo di costruire alcuni capannoni, distruggendo un'oasi di verde, in difesa della quale ecologisti e ambientalisti si battono con decisione. In attesa che la vertenza si risolva, vi si radunano ex calciatori, ma soprattutto tanti giovani e meno giovani che, nelle ore libere, sfogano antiche passioni e inseguono sogni di gloria lontane.

Tra i mancati Van Basten e Baggio la fatica più ardua tocca, comunque, agli arbitri, contestatissimi e spesso accusati di faziosità. Difficile punire i colpevoli. Il rigore? E' sistematicamente un'invenzione per favorire l'altra squadra.

Così, quando Giorgio Capironi, centrocampista con compiti di regia, ha toccato in piena area di rigore il pallone una mano è succ il finimondo quasi: disperazione per la sua squadra, castigata con la massima opunizione, esultanza per gli avversari. «Lo giuro - ha cercato di difendersi il rappresentante - è stato un fallo involontario; non ho cercato il pallone, è stato il pallone a colpirmi».

Niente da fare. Arbitro irremovibile e avversari pronti sul dischetto del penalty. A questo punto, il colpo di scena. Giorgio Capironi non ha insistito più di tanto e si è allontanato per mettere in atto la sua clamorosa protesta. E' salito sulla Mercedes, ha avviato il motore, è entrato in campo e si è sistemato davanti alla porta, mentre compagni ed avversari, sorpresi, seguivano senza fiatare.

La partita è stata sospesa per invasione di campo. Quando Capironi si è deciso a spostare la Mercedes era ormai troppo tardi, la "ricreazione" era finita per tutti, bisognava rientrare in famiglie per l'ora di cena.

Conseguenze? Il rappresentante sarà squalificato per pomeriggio. Inoltre, fino a Natale, dovrà recarsi al campo Laica a piedi.

Sandro Bottelli

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

8ª SETTIMANA 11/11 - 16/11

1990-91 INVERNO 1990-91
BIELLA PELLICCERIE MAUCCI COSSATO
PRENOTI CON 200.000 LIRE
PRENOTI CON 200.000 LIRE

PELLICCE
PER I TUOI REGALI DI NATALE
Al prezzo di una maglia
Al prezzo di un cappotto di lana

Volpi - Persiani - Castori - Murmeli		590.000
Visoni - Volpi - Castori lontrati		1.490.000
Volpi argentate, russe e canadesi		2.490.000
Giacche visone (pelle intera)	Scandinavi	2.780.000
Paltò visone (pelle intera)	Scandinavi	3.790.000
Montoni - Shearling		390.000-490.000-590.000

Certificati di garanzia

PELLICCERIE MAUCCI
a BIELLA - Via Italia 13 - Tel. 015/23.143
a [illegible] - Via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824

MATTINANTI OGGI

Weekend sui sentieri della libertà

Itinerario tra i luoghi sacri della lotta partigiana

La bassa stagione favorisce un escursionismo casereccio e relativamente tranquillo, dimensionato su circuiti automobilistici tra monti e laghi e l'atmosfera autunnale, morbida e ovattata, può conciliare un itinerario tra le memorie della Resistenza. La proposta per uno di questi week end può essere il «giro dei luoghi sacri della libertà» nell'Ossola e nel Verbano, a riscoprire le pagine più importanti dei «quaranta giorni di libertà».

Un cartello all'inizio della superstrada ossolana attesta il confine meridionale della repubblica partigiana di 46 anni fa. La prima tappa è a Ornavasso, patria dei «fazzoletti azzurri» dei fratelli Antonio e Alfredo Di Dio. Al termine del rettilineo che immette nel nucleo del paese, sulla destra, è stato creato un museo che raccoglie cimeli, foto e documenti della Divisione Valtoce e del raggruppamento «Alfredo Di Dio». Per visitare i sette locali dell'esposizione contattare il custode in loco. Per gruppi è invece opportuno telefonare preventivamente al fondatore della mostra, Santo Vimercati, a Baveno.

Dopo Ornavasso, proseguire sulla provinciale della bassa Ossola da Anzola a Pievo Vergonte. Giunti alla chiesa di Megolo di Mezzo, una stradetta asfaltata porta in poco più di un chilometro a Cortavolo, dove il 13 febbraio 1944 cadde il capitano Filippo Maria Beltrami e altri undici partigiani. Appena sotto il piazzale del posteggio, tra annosi castagni, un cippo ricorda la tragedia che si consumò nell'arco di una livida mattinata queste aride balze che sovrastano la valle.

Il viaggio prosegue poi nell'Ossola lungo la superstrada fino all'uscita della valle Antigorio per salire a Goglio, sopra Baceno, dove un monumento (opera di Angelo Bersani) ricorda i partigiani della divisione Valdossola, morti sulla funivia del Devero nel tentativo di sganciarsi dall'attacco tedesco nel drammatico autunno del '44.

Domodossola, la capitale della «Repubblica», ha ricordato quei giorni con un monumento di Giuliano Crivelli, davanti alla stazione ferroviaria; vi è raffigurata l'araba fenice come simbolo della libertà che rinasce. Chi intende evitare la lunga digressione fino a Goglio, può puntare direttamente in valle Vigezzo (c'è l'uscita sulla superstrada).

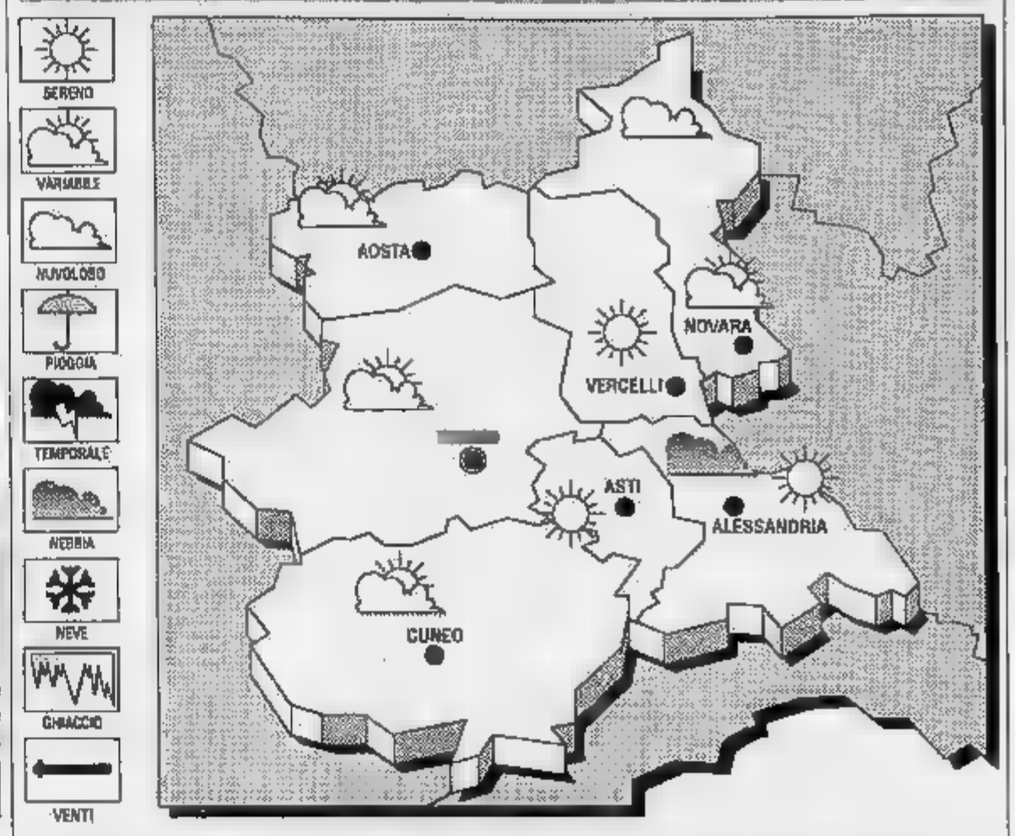
A Malesco piegare a destra per Finero, pittoresco villaggio alla testata della Valle Cannobina che racchiude due episodi partigiani. Vicino al cimitero è rievocato un gruppo di caduti del giugno 1944, al termine del rastrellamento della Valgrande. Due chilometri più in basso, sulla stretta e dirupata strada che scende in Cannobina, un busto e una lapide collocate sull'orlo dell'abisso documentano la morte del colonnello Moneta (un vigezzino) e del capitano Alfredo Di Dio (un siciliano), colpiti dai tedeschi appostati sulle rupi che sovrastano una vicina galleria.

Scendere quindi a Cannobio, una ventina di chilometri tortuosi. Poi lungo la litoranea del Lago Maggiore, si completa il giro rientrando a Verbania e a Fondotoce. Qui un grande sacrario reca soltanto i nomi dei 42 partigiani fucilati nel giugno del '44 ma di tutti i 1223 caduti della Resistenza in provincia di Novara. L'anello da Ornavasso a Fondotoce è di continuo di chilometri, che diventano circa 160 con la deviazione Goglio.

Teresio

Due partigiani della resistenza italiana

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La configurazione barica che si intravede dalle immagini trasmesse dal satellite Meteosat una conferma delle condizioni meteorologiche del momento sull'Europa centro-occidentale e bacino del Mediterraneo: predominio di una circolazione anticiclonica molto robusta contro cui le poche e deboli perturbazioni atlantiche vanno a infrangersi. Correnti fredde nei bassi strati con ristagno di umidità e presenza di nebbie, foschie.

PREVISTO PER OGGI. Sereno o poco nuvoloso, con nuvolosità variabile su Piemonte e Valle d'Aosta. Dopo nebbie notturne persistono sulla Padania le foschie rese più dense dallo smog e prodotti inquinanti in sospensione: soleggiato sui rilievi alpini e appenninici in alternanza ad isolati annuvolamenti accompagnati da precipitazioni locali.
Stazionario, moderato ribasso.

TEMPERATURE DI
Massima: 4; minima: -2; media: 1

UN ANNO FA
Massima ; minima -2; media 3

E QUELLE PIEMONTE

Torino 9	Alessandria 10
Asti 7	Aosta 12
Cuneo 9	Vercelli 8

Il Sole sorge 7,28 e tramonta alle 17. La Luna si leva alle 6,43 e cala 16,03.

LETTERE AL GIORNALE

L'egoismo sui treni i mali sociali

Vorrei fare una protesta, l'ennesima, ma che ritengo importante, perché oltre a sottolineare i disservizi e la mancanza di flessibilità gestionale delle nostre Fs, sottolinea anche il comportamento insensibile e maleducato di alcuni utenti, nel caso specifico studentesse che non esitano a far alzare in piedi, in treno stracolmo all'inverosimile, nel il 20.10 Domodossola-Milano proveniente da Losanna, anche donne incinte, fatto che si è verificato nello stupore generale; ecco un disservizio che viene maggiormente amplificato dal comportamento di alcune persone egocentriche, che del disservizio fanno un'arma con la quale affermano la loro spudorata personalità. Quasi come se si trattasse di un banco di prova per un futuro inserimento in una società, dalla quale e nella quale esempi di altruismo e tolleranza sembrano spariti e gli esempi di egocentrismo ed intolleranza sembrano invece promossi dalla mancanza di organizzazione e funzionalità dei nostri «enti» e «istituzioni». I giovani purtroppo ne sono i più colpiti e mi stupisce che nel caso specifico si tratti di ragazze. Molto spesso dimentichiamo che lo Stato siamo noi tutti, e con il nostro comportamento dettato da un egoismo imperante, possiamo solo peggiorare delle «cose» che stentano a funzionare per loro natura. C'è bisogno dell'apporto di ognuno per risolvere determinati problemi e nel caso specifico dei responsabili delle Fs, italiane che svizzere, perché siano più flessibili e più precisi per quel che riguarde numero ed assegnazione dei posti, nonché ai disagi dei viaggiatori, e non da ultimi dei viaggiatori stessi invitati a non prevaricare, almeno nei confronti di anziani e donne incinte.

Lettera firmata, Milano

Gozzano, espropri e pericoli strada

Potenza della stampa! Sono bastate due lettere di utenti della Statale 229 lago d'Orta, pubblicate mercoledì scorso, che protestavano per la mancata segnaletica orizzontale conseguente aggravamento del pericolo della nebbia fra Caltignaga e Momo per vedere la mattina stessa squadre di operai intente a tracciare sull'asfalto strisce bianche e gialle. Poiché in Italia è sempre più difficile far valere un legittimo diritto senza scrivere ai giornali o telefonare alla Tv, protestiamo anche noi, abitanti di Gozzano, espropriati da un paio di anni per consentire allargamenti e svincoli della citata S.S. . Premesso che a tutt'oggi ignoriamo la valutazione dei terreni espropriati, lamentiamo l'assoluta carenza di misure per rendere meno rischiosa la in cui viviamo: limiti di velocità quasi sistematicamente inosservati, sorpassi avventurosi e vietati, mancanza di strisce pedonali all'incrocio con la strada che fa parte conduce alle poste e alle scuole medie, e dall'altra alle frazioni di Anzato e Bugnate, assenza assoluta di illuminazione di un incrocio molto pericoloso.

L'Anas, il Comune di Gozzano, le imprese che hanno eseguito i lavori dicono di aver agito per il meglio nell'ambito delle rispettive competenze, mentre noi viviamo fra i pericoli di una strada a rischio.

Lettera firmata, Gozzano

foto storiche raccolte in un volume

Oltre ad applaudire la pubblicazione delle foto d'epoca nelle pagine di Novara, vorrei chiedere, anzi, consigliare, la raccolta delle immagini in un volume apposito. Ormai l'idea può essere trasformata in realtà per Natale, ma si potrebbe realizzarla nei prossimi mesi.

Lettera firmata, Novara

STATO CIVILE

BORGOMANERO

NATI. Simona Forzani, Valentina Cicco, Laura Maio, Alessandra Zappia, Fabrizio Nobili.
MORTI. Pierina Medina, Giuseppe Medina, Maria Cecilia Mazzetti Savoini, Teresa Fornara vedova Fornara, Pierina Zanetta vedova Zanetta, Stefano Zanetta, Francesco Poletti, Maria Panizza vedova Polga.
MATRIMONI. Sergio Denicola con Nicoletta .
Giacomo Bucciero con Graziella Valloggia, Ambrogio Marangoni con Maria Seconi Angioni, Antonio Manzo con Rosa Marotta, Luigino Demontis con Marisa Fracasso, Dario Ferreri con Luisa Mazzola, Calogero Saddio con Milena Maioni

NATI. Alessia Grattarola
Edolo Parucchini; Vincenzo Mussoni e Bruno Tosi
Roberto Lainati e Fulvia Pestarini; Pietro Alessi e Barbara Carmagnola; Luigi Scaramozza e Dina Schenal; Paolo Baltrami e Marcella Zelano.

NOTIZIE FLASH

NOVARA

Nuove motociclette ai vigili urbani

Nel pomeriggio di sabato prossimo saranno consegnate le nuove motociclette al reparto specializzato della polizia municipale. La consegna alle 11,30 in piazza Martiri.

BORGOMANERO

Lunedì si inaugura il Torino Club

Si svolgerà lunedì sera dalle 20 al ristorante «Parigi» l'inaugurazione del nuovo Torino Club «Conte Rosso». Per le prenotazioni è possibile telefonare ai numeri 0322-97.149, 48.116 e 58.483.

ARONA

Prosegue per farmacisti

Prosegue il corso per farmacisti. Il prossimo appuntamento è per venerdì alle ore 21 presso il cinema San Carlo. Durante questa lezione si parlerà di due argomenti in particolare vale a dire la farmacocinetica e il metabolismo dell'anziano.

Sede provvisoria della biblioteca

La biblioteca civica è stata trasferita in provvisoria al primo piano del Municipio. I locali che occupava, in attesa della sistemazione definitiva presso il Salone Merzagora, sono stati ceduti all'Avis.

Continua
a crescere
l'utilità dei
personal IBM.

E dal Concessionario
ASA in Novara
continua
a diminuire
il prezzo.

Concessionario per il Personal Computer IBM
Sede: Rotonda M. D'Azeglio, 8 28100 Novara - Tel. (0321) 36.641 (r.a.)
Divisione corsi informatici: Via S. Stefano, 4
28100 Novara - Tel. (0321) 34.273
ASA S.R.L.

FRANCONE
GIOCATTOLI
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO
DI FIDUCIA
TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI
UNA INIZIATIVA VALIDA
365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO e DETTAGLIO

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
GOZZANO - ottima posizione, soleggiatissima, casa indipendente da ammodernare di 6 ampi vani + grande rustico annesso - cortile - giardino
GARGALLO - paese, ottima posizione, fronte strada, terreno edificabile per villetta unifamiliare.
L. 45.000.000
S. MAURIZIO D'OPAGLIO - posizione elevata, soleggiatissima, villa con giardino: cucina, tinello, salone, 3 camere, bagno. Grande piano terreno locali sgombero e autorimessa.
VACCIAGO - periferia soleggiatissima casa indipendente di mq circa con prato fronte strada di mq 2000 circa
OMEGNA
Lungolago Buozzi
0323 61.313

IL FOTO DEI LETTORI

I vagoni ristorante verso Passo San Giacomo

I lavori di trasporto dei vagoni ristorante a Passo San Giacomo, da parte della ditta Ribandone. Nell'immagine, il convoglio sulla curva di Sottofrua.

GIANFRANCO FALCIOLA DOMODOSSOLA

Novara, ecologisti accusano una fabbrica di diffondere fumi nocivi

Allarme fumi [redacted] Sant'Agabio

La nube nera è stata fotografata e filmata da alcune persone che abitano nella zona
Il sindaco: «La situazione può essere considerata preoccupante, ma aspettiamo le analisi»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La lega per l'ambiente accusa lo stabilimento Siba [redacted] emettere dai comignoli sostanze gassose «altamente tossiche e nocive» [redacted] Comitato Antinquinamento di Sant'Agabio ribadisce la necessità di chiudere la fabbrica, sita [redacted] via Bovio 28, per tutelare la salute dei cittadini e tentare di porre un rimedio [redacted] problemi ecologici del rione. Oggi pomeriggio, nella sede del Consiglio di Quartiere, si terrà una conferen[redacted] stampa sullo scottante problema. Sarà presente anche l'assessore Alceo Orlandi.

Sull'inquinamento di Sant'Agabio, dovuto agli scarichi delle fabbriche che sorgono nel quartiere, il consigliere Pietro Bertinotti, del gruppo dei Verdi, ha presentato un'interrogazione alla Provincia che coinvolge direttamente lo stabilimento Siba.

«Una storia che si trascina da tempo - racconta Bertinotti - Le prime proteste dei cittadini [redacted]salgono a tre anni fa. Tempo addietro era stata consegnata al sindaco anche una petizione con 1800 firme e inviato un esposto alla Procura [redacted]lla Repubblica. Non abbiamo saputo più nulla, come [redacted] sappiamo nulla dei risultati dell'indagine dell'Usl 51 sulle emissioni gassose delle varie fabbriche nel quartiere».

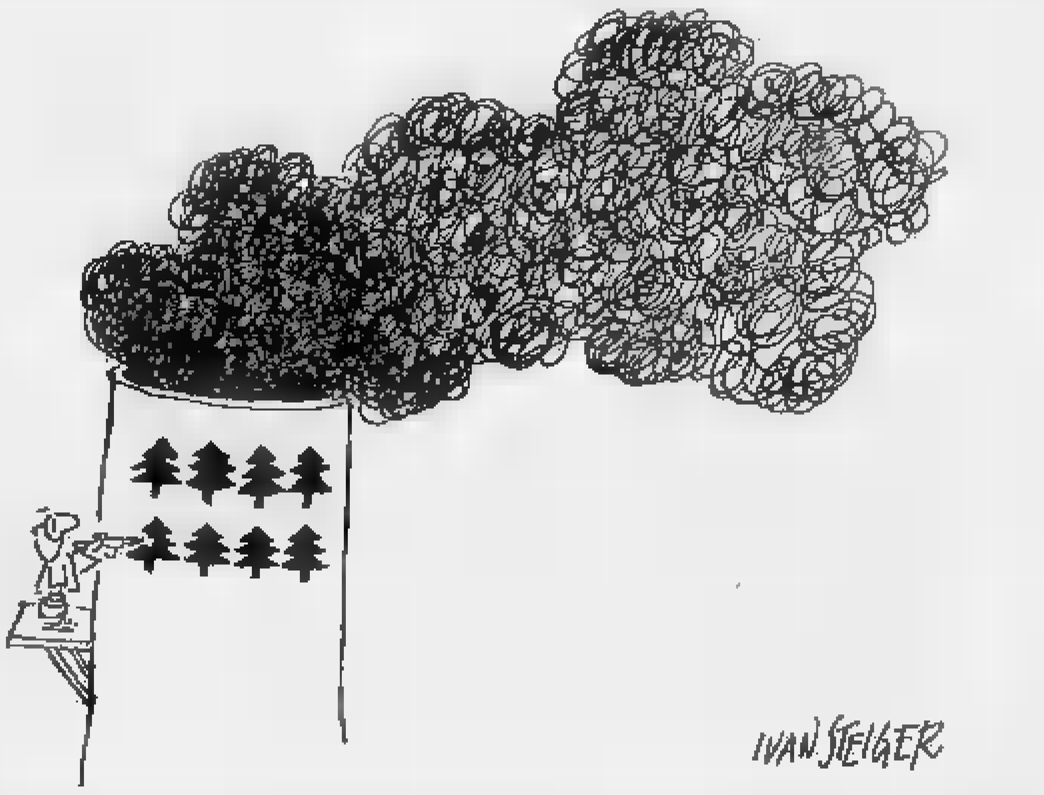
Tra le prove d'accusa della Lega per l'ambiente nei confronti della Siba, [redacted] fumata nera che, dice Bertinotti, «esce [redacted] comignoli della fabbrica e diffonde nella zona [redacted] cattivo odore». La nube, grande [redacted] scura, è stata fotografata e stampata [redacted] mille volantini che poi sono [redacted] distribuiti alla popolazione. «Abbiamo mostrato le fotografie [redacted] sindaco Riviera [redacted] all'assessore all'ambiente Orlandi, ma hanno risposto che una simile documentazione [redacted] costituisce prova», ricorda il consigliere Bertinotti.

La minacciosa fumata nera è finita anche in videocassetta, con incise l'ora e il giorno in cui è stata ripresa. Il sindaco l'ha già visionata e oggi sarà mostrata alla stampa. «La nostra convinzione - spiega Pietro Bertinotti - [redacted] che l'azienda non sempre [redacted] i depuratori che dice di aver installato. Abbiamo fatto esaminare gli scarichi dai tecnici dell'Usl di Torino che vi avrebbero riscontrato la presenza di sostanze cancerogene».

L'azienda, impegnata nella produzione di sostanze bituminose, smentisce le [redacted] declina ogni responsabilità. «La Siba possiede gli impianti [redacted] abbattimento necessari ad evitare la fuoriuscita di sostanze nocive - dice Paolo Braga, responsabile delle relazioni esterne dell'azienda - . La fabbrica è in regola».

E la nuvola di fumo nero ripresa e fotografata dai cittadini del quartiere?

«Non appartiene alla Siba - risponde Braga - ma ad un'altra fabbrica che sorge [redacted] poca distanza. A Sant'Agabio le industrie chimiche sono diverse». E aggiunge: «Quando è sorta la Siba, 46 anni fa, la [redacted] non era ancora stata destinata alle abitazioni».



Il sindaco Riviera, al quale il Comitato antinquinamento ha inviato una lettera chiedendo un intervento delle autorità cittadine, confessa che «la situazione può considerarsi preoccupante».

La Lega per l'ambiente nella lettera chiede [redacted] trasferimento della Siba ent[redacted] due [redacted]i, in nome delle vigenti leggi. «L'ufficiale sanitario dell'Usl 51, Iodice - continua Riviera - ha incaricato il direttore del laboratorio sanitario, Mastrototaro, di inviare i risultati delle indagini sulle emissioni gassose di tutte le fabbriche di Sant'Agabio. E prima di prendere una decisione, aspetto di conoscere le risultanze di laboratorio» [s. n.]

NOTIZIE [redacted]

OLEGGIO

Domenica cerimonia per il calciatore morto

Si sono svolti a Erba e a Pergola (Pesaro) i funerali di Mario Stefanelli, 36 anni, il centrocampista dell'Iris Oleggio morto domenica sera [redacted] un incidente stradale. La doppia cerimonia è stata voluta dalla moglie del calciatore, che era anche cancelliere [redacted] tribunale di Lecco. Domenica alle 14.30, allo stadio di Oleggio, ci sarà una commemorazione del giocatore. Alle esequie, nel Comasco, hanno partecipato i giocatori della prima squadra e delle giovanili, i dirigenti e gli ex presidenti della società, arrivati con un pullman.

NOVARA

Rubato Tir carico di rame, valore 400 milioni

Un autotreno carico di rame è stato rubato l'altra notte in via Pigafetta, nel quartiere di Sant'Agabio. Il bottino è di [redacted] 400 milioni. In passato, nella stessa zona, [redacted] erano registrati altri furti di mezzi, poi ritrovati nel Milanese dopo il saccheggio dei ladri.

NOVARA

Migliora il servizio «Teledrin» della Sip

Da lunedì il servizio pubblico Sip [redacted] ricerca persone subirà alcuni cambiamenti. Composto il 166, si udirà un messaggio soltanto al termine del quale sarà possibile comporre la cifra dell'utente desiderato. Attraverso questo ed altri accorgimenti sarà possibile l'introduzione del servizio «Follow [redacted] su tutte le aree del territorio nazionale dove il Teledrin è attivo. Entro la fine dell'anno sarà [redacted]sponibile una nuova estensione del servizio per lanciare chiamate anche nei territori [redacted] non coperti dal Teledrin.

[redacted]

Esce di strada e viene travolto, muore [redacted] giovane

E' morto Stefano Benazzi, il giovane di 24 anni di Vercelli rimasto coinvolto in un incidente stradale, domenica notte, mentre tornava a casa dalla discoteca Vanità di Vigevano. Dopo un'uscita [redacted] strada alle porte di Mortara, stava segnalando agli automobilisti con una torcia elettrica [redacted] presenza della sua auto sul ciglio della strada. Ma una «Bmw» [redacted] l'ha visto in tempo: l'ha falciato assieme a due amici rimasti feriti in maniera leggera. Benazzi invece ha riportato [redacted] grave trauma cranico. E' deceduto ieri all'ospedale Maggiore di Novara.

[redacted]

Al via i corsi di educazione stradale nelle medie

Si sono iniziati nelle classi terze delle scuole medie della città i corsi di educazione stradale, coordinati dal comando di polizia urbana. L'iniziativa, dall'anno scorso, ha perso carattere di sporadicità per diventare un'attività didattica [redacted] propria. Durante le lezioni i vigili istruttori si avvarranno di materiale audiovisivo.

Imprenditori a giudizio per la morte di un operaio

Condannati [redacted] un anno

Il giovane di San Bernardino aveva 21 anni ed era al primo giorno di lavoro
Rimase ucciso dal coperchio di una centrifuga che si staccò colpendolo in pieno volto

NOVARA. Morire a 21 anni, il primo giorno di lavoro, per [redacted] infortunio causato dall'inesperienza. La vittima è Vincenzo Lietta, giovane perito industriale di San Bernardino Verbano, deceduto il [redacted] febbraio dell'anno scorso alla «Zami» di Casale Corte Cerro, una piccola azienda metalmeccanica per la produzio[redacted] di metalli duri che occupa una dozzina di dipendenti.

I due titolari, Francesco e Nello Zanoletti, padre [redacted] figlio, di [redacted] e 38 anni, sono stati condannati dal tribunale di Novara ad un anno di reclusione, [redacted] tutti i benefici di legge, per omicidio colposo. Dovranno corrispondere ai genitori del giovane scomparso, [redacted]rio e Rita Fantoli, costituitisi parte civile con il patrocinio dell'avvocato Riccardo Borgna di Borgomanero, una provvisionale di cento milioni. Vincenzo era figlio unico.

Con i due imprenditori erano imputati anche i costruttori del miscelatore che ha provocato la disgrazia. Pablo Alvise Bertuzzi, di Como, Francesco Gambirasio, di Monte Marenzo, [redacted] Luigi Maestri, di Milano, sono stati assolti con formula piena «per non aver commesso il fatto». Questo anche se il pubblico ministero Luciano Lamberti [redacted]chiarandosi convinto della loro corresponsabilità aveva chiesto condanne variabili dai sette agli undici [redacted].

In buona sostanza [redacted] tribunale ha ritenuto che i costruttori del macchinario non avessero alcuna responsabilità per l'uso improprio dello [redacted] da parte di personale inesperto.

Vincenzo Lietta, quel sabato mattina, era praticamente al [redacted] primo giorno di lavoro. Diplomato all'Istituto «Cobianchi» di Intra era stato assunto [redacted] un contratto di formazione. I titolari dell'azienda, quella mattina, lo avevano incaricato di sostituire un operatore esperto, Antonio Lisa, di Casale Corte Cerro, che osservava il suo turno di riposo.

Dovevano ben sapere, gli Zanoletti, che Vincenzo Lietta [redacted] era in grado di azionare correttamente [redacted] miscelatore. Quando il giovane, poco prima di mezzogiorno, si è portato sopra una scala aprendo il coperchio d'acciaio della centrifuga per introdurvi la paraffina, il pesante coperchio si è staccato colpendo in pieno volto il giovane scaraventandolo a terra. Soccorso dal capo reparto [redacted] da un compagno di lavoro venne trasferito all'ospedale di Omegna e da qui al Maggiore di Novara dove morì per lo sfondamento della base cranica.

In pratica il giovane diplomato alle prime armi, invece di allentare solamente le viti di sicurezza sul coperchio del miscelatore, per aprirlo, le aveva tolte. L'oblò d'acciaio, a causa della pressione interna, si era sganciato trasformandosi in un proietto micidiale.

Vincenzo Lietta, la vittima

Gli imputati hanno cercato di difendersi scaricando [redacted] vicenda le responsabilità. Gli Zanoletti hanno parlato di miscelatore difettoso, sprovvisto di manometro per la pressione, termometro e valvole di sicurezza. I costruttori hanno insistito sull'uso improprio del miscelatore ed il tribunale ha dato loro ragione. [r. a.]

Novara, ha ottant'anni il gruppo giovanile del quale fece parte Scalfaro

E' festa [redacted] il circolo Regaldi

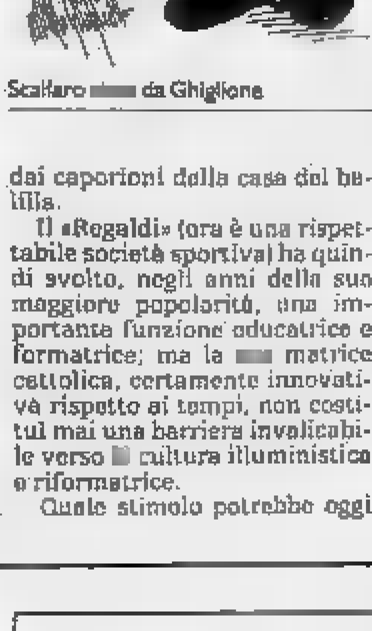
Oggi [redacted] diventato una società sportiva. In passato, per la città, rappresentò un'istituzione
Le manifestazioni comprendono una conferenza, il raduno ufficiale e serate musicali nei quartieri

NOVARA. Se si esclude l'amarcord della gioventù volata via, delle infuocate partite di calcio sui ciottoli del vescovado dove due colonne [redacted] granito da una parte e altrettanti paracarri dall'altra facevano [redacted] paletti delle porte, del catechismo studiato in fretta, [redacted]ggi resta ben poco [redacted] quel «Regaldi», circolo degli studenti cattolici, fondato nel 1910 dal conte Prunas Tola, nobiluomo torinese.

I «regaldiani» festeggiano l'ottantesimo anniversario «anche per dare un segno ai giovani, affinché comprendano che cosa il Regaldi ha rappresentato nella società novarese», dicono gli organizzatori fra cui Franco Restelli, Dante Capra, Pier Giuseppe Parsini, Renato Paragni, don Mario Ugazio, Roberto Carola, Pierangelo Bongianino che hanno predisposto [redacted] programma e [redacted] numero unico.

Nelle salette del Regaldi, anguste ma sufficienti per ospitare il tavolo del ping-pong, si era formata buona parte della classe dirigente cittadina, e non soltanto quella di area cattolica. Oscar Luigi Scalfaro, parlando anni fa ai compagni di allora, si guardò intorno individuando fra gli [redacted] regaldiani il sindaco socialista Armando Riviera, il parlamentare del pci Eraldo Gastone, [redacted] preside Franco Sguazzini, il senatore Antonio Bussi. Commentò sorridendo: «Questa non è un'adunanza di ex aspiranti, ma [redacted] vertice di un gruppo di potere». E gli altri a compiacersi, ricordando [redacted] ingigantendo le intemperanze giovanili, censurate da don Lamberto Ferraris e da don Antonio Garzulino, quando a Stefano Sguazzini venne tassativamente vieta[redacted] di giocare nella Sparta, mentre Carlo Emanuele Buscaglia, l'eroe medaglia d'oro, era sospettato [redacted] lussuria perché si recava furtivamente a ballare al circolo dei «Cuvin» con i suoi compagni di liceo Guido Rosci e Ciro Conte.

Gli studenti di Regaldi stampavano un giornaletto a ciclostile intitolato «La Zanzara» (quella più famosa dei liceali milanesi curiosi di sesso pungerà mezzo secolo dopo): una pubblicazione goliardica senza pretese, che [redacted] tra i redattori, oltre a Scalfaro, persone che hanno poi raggiunto una certa notorietà quali Livio Bussi, Mario Sponghini, Achille Pagnucco, Aldo Maria Scalise (medaglia d'oro, caduto in guerra), Ezio Fumagalli, Mariano Viasco. Era [redacted] apparentemente disimpegnato ma che serviva a confrontare le opinio[redacted] in termini chiari, ma volutamente lievi, fra giovanotti che con la scusa di cantar vespro insieme avevano però qualcos'altro da dirsi che non fossero le noiose certezze proclamate dai caporioni della casa del balilla.



Scalfaro [redacted] da Ghiglione

Il «Regaldi» (ora è una rispettabile società sportiva) ha quindi svolto, negli anni della sua maggiore popolarità, una importante funzione educatrice e formatrice; ma la [redacted] matrice cattolica, certamente innovativa rispetto ai tempi, non costituì mai una barriera invalicabile verso [redacted] cultura illuministica e riformatrice.

Quale stimolo potrebbe oggi far rivivere lo spirito di quel «Regaldi»? «Forse un indirizzo diverso che ci consenta comunque [redacted] occupare un nuovo ruolo nella vita culturale cittadina», dice Franco Restelli.

E' [redacted] proposta da approfondire, anche se nessuno potrà mai recuperare i valori dell'esperienza irripetibile, del tempo [redacted] cui i portieri si gettavano in tuffo sui sassi del vescovado, [redacted] ginocchiere. Tanto, quei sassi [redacted] benedetti.

Per l'ottantesimo anniversario della fondazione del Circolo Regaldi è stato fissato il seguente programma: oggi, alle 21, alla sala Borsa, [redacted] un forum sul tema «Bambini oggi: la pace deve crescere con loro», con gli interventi di Oscar Luigi Scalfaro, Mario Bertolini, Maurizio de Paoli, Franco Gerolli.

Domenica, dalle 9.30, in Vescovado ci sarà il ritrovo dei regaldiani per la giornata celebrativa. Venerdì prossimo, dalle ore 21, nella chiesa della Rizzottaglia è in programma «Fac[redacted] scoppiare la pace», spettacolo musicale con la compagnia «Il Picchio Rosso».

Venerdì 7 dicembre, dalle 21, al palazzetto di viale Verdi, ci sarà la manifestazione intitolata «Il Regaldi e lo sport», in ono[redacted] del gruppo sportivo; sono previsti intermezzi musicali e premiazioni.

Romolo Barisonzo

2001 DI CESTARI MAURO
Vendita [redacted] Assistenza
Tv colore bianco e nero - Radio - Autoradio - Hi-Fi
Videoregistratori VHS [redacted]
PROMOZIONE [redacted] Sip
[redacted] IN AUTO A L. 1.700.000
Ricevitore Tv - Satellite completo [redacted]
Videocassette a partire da L. 4900
GRAVELLONA TOCE - Via Camona 7
Tel. [redacted] 840.118 - Tele Radiomobile (0337) 235.371

DANCING GLOBO — LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
Nella sala [redacted] liscio si [redacted] con
VENERDI' 16 — MARIO RICCARDI
SABATO 17 — I TECNICOLORS
DOMENICA [redacted] — RINGO [redacted]
VENERDÌ - SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. MASSIMO e MAURIZIO FARE'
Nella seconda sala

Grimaldi
0323-86.28.20
OMEGNA vicinanze: ottima [redacted] zione in costruzione villetta a schiera con annesso sedime di terreno: 2 [redacted], soggiorno, [redacted] doppi servizi, autorimessa.
AGRANO vicinanze [redacted] rustico con annesso terreno di mq 8.000 circa, ottima posizione soleggiata.
ARMENO posizione panoramica terreno edificabile con progetto approvato, vendita frazionata.
GOZZANO centrale: trattiamo casa bifamigliare con cortile interno e negozio.
BORGOMANERO: posizione centrale da ultimare, appartamento termoautonomo: 3 camere, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, posto auto.
BOLETO: immerso nel verde, villetta recente costruzione, 2 camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, lavanderia, terreno.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

DISCOTECA
TAM TAM
DISCOSOLARIUM COME AL MARE
LA PRIMA DISCOTECA IN ITALIA DOVE
TI ABBRONZI BALLANDO
CON 18.000 WATT DI ALTA PRESSIONE!!
Sabato 17 novembre
BIT MAX
con Maurizio Pavesi
presenta DIG IT
[redacted] INTRA - TEL. [redacted] 43.210

Novara, ridimensionato il trasferimento allo Stato di alcune scuole

Le materne non cambiano

Per il prossimo anno scolastico il Comune cederà solo quattro delle 28 sezioni
Nessuna delle 54 maestre d'asilo sarà destinata ad altri uffici, rientra la polemica

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il progetto di trasferimento di tutte le scuole materne comunali allo Stato si è rivelato come l'elefante che partorisce... Il più classico dei topolini. Il passaggio avverrà, ma riguarderà solo quattro sezioni, quella della «materna» di via Fara.

Ancora non c'è notizia ufficiale, ma pare proprio che l'accordo con il sindacato sia stato raggiunto in questo senso. In definitiva, quindi, quello che era stato prospettato come un drastico provvedimento - motivato con la necessità di ridurre la spesa comunale - è stato ridimensionato.

Le apprensioni delle insegnanti possono - almeno per il momento - rientrare. Nessuna di loro perderà il posto o verrà destinata ad altra attività. Solo sette dipendenti «precarie» - con un contratto, cioè, che scade il 31 agosto - verranno coinvolte dal trasferimento. Per loro non ci sarà più rinnovo e alla data di chiusura del rapporto di lavoro interromperanno la loro attività per il Comune. A queste soluzioni si è arrivati dopo trattative e polemiche. Dapprima la voce allarmante - che parlava del passaggio «totale» di tutte le comunali allo Stato - aveva messo in agitazione maestre e coordinatrici.

Lo Stato, al quale le scuole dovevano essere offerte, non avrebbe preso delle dipendenti comunali. Per le maestre non c'era alternativa: dovevano iniziare un'altra attività nell'ambito degli uffici municipali mandando alle ortiche la loro professionalità. Dalla cattedra, in sostanza, sarebbero passate a tutt'altri compiti, a dispetto del titolo di studi e dell'esperienza acquisita.

Erano scoppiate le proteste e si era subito formato uno schieramento in favore delle maestre. I genitori dei piccoli alunni delle «materne» avevano addirittura inviato una petizione al sindaco chiedendo la revoca del provvedimento. Armando Riviera, prima cittadino di Novara, era allora intervenuto spiegando che non c'era nessun provvedimento da revocare. Il Comune aveva avanzato la richiesta allo Stato per evitare la scadenza dei termini. Poi l'argomento era entrato nella fase di studio e di verifica. «Prima di prendere qualsiasi decisione - aveva detto Riviera - valuteremo i pro e i contro e solo quando ci saremo convinti dei vantaggi decideremo».

Così - a quanto pare - è accaduto. La linea di tendenza del passaggio allo Stato delle scuole materne comunali è stata confermata. Ma in un certo qual modo è stata data ragione ai sindacati che avevano lamentato la mancata trattativa sulla questione. Il passaggio delle quattro sezioni della scuola materna di via Fara è come l'inizio «indolore» di un intervento che - comunque - verrà fatto diluendolo nel tempo. C'è chi pensa, però, che superato il «pericolo» di quest'anno del passaggio non si parlerà più, almeno per parecchio tempo. Per sapere chi avrà ragione bisognerà attendere l'anno prossimo e vedere se - entro i termini previsti - il Comune avanzerà una nuova richiesta allo Stato e quante sezioni delle sue scuole materne offrirà. E in un caso del genere ci sarebbe davvero di che meravigliarsi: con le ristrettezze economiche nelle quali tutti i comuni d'Italia si dibattono, la linea del trasferimento allo Stato delle «materne» sta passando un po' dappertutto.

La polemica - con petizione, intervento dei sindacati e proteste delle maestre - è dunque ormai rientrata (salvo a ricominciare l'anno prossimo quando e se verrà ripresentata dal Comune la proposta di trasferimento). C'è una cosa della quale - a quanto pare - nessuno si è preoccupato: ma lo Stato le vorrà o no queste scuole? «Staremo a vedere - dice il provveditore agli studi Pietro Cataldo - alla luce della richiesta ufficiale, che ancora non è stata inoltrata. C'è un ordine di priorità da seguire con in testa le scuole dei piccoli centri in gravi difficoltà. Non so ancora quante sezioni il Comune di Novara "offrirà" all'Istruzione pubblica. Se, come pare, quest'anno saranno solo quattro non ci dovrebbero essere problemi. Fossero state ventotto ci sarebbe stato da discutere».

Marcello Sanzo

Castelletto, migliorano gli intossicati da funghi

Salvi madre e figlio

C'è ottimismo per la donna, in attesa del secondo bambino
Speranza a Bruxelles per le condizioni del piccolo Vincenzo

CASTELLETTO TICINO. Rosaria Avventuroso, la donna di 42 anni rimasta intossicata dall'amanita falloide con il figlio Vincenzo, è fuori pericolo. Anche le condizioni del bimbo, Vicenzo, sempre ricoverato alla clinica dell'Università del Sacro Cuore di Lovanio a Bruxelles, migliorando sensibilmente.

La vicenda di madre e figlio avvelenati da un un fungo ad elevata tossicità sta conoscendo un nuovo capitolo positivo. All'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero i medici hanno sciolto la prognosi per Rosarie Avventuroso.

La donna è stata trasferita dal reparto di rianimazione a quello di ginecologia, diretto dal dottor Pasta.

Rosaria Avventuroso ha ormai superato definitivamente la fase critica, come precisa il primario del reparto di rianimazione, dottor Franco Bizzetti: «La paziente è ancora controllata e resta sotto monitoraggio, ma la fase più difficile è ormai superata in modo positivo. Proprio per questa ragione è stata trasferita dalla rianimazione alla ginecologia, anche perché si trova al settimo mese di gravidanza».

Rosaria Avventuroso viene tenuta sotto osservazione. Il suo quadro clinico, per fortuna, va costantemente migliorando e se tutto andrà bene, osservano i sanitari, a fine anno la donna avrà un parto regolare.

Un risultato, quest'ultimo, eccezionale, date le condizioni disperate in cui l'Avventuroso è stata ricoverata la scorsa settimana, quando era già considerato un successo salvare la donna.

«Se insorgeranno delle complicazioni - aggiunge il dottor Bizzetti - dovute alla presenza di qualche tossina rimasta nell'organismo, si potrà procedere ad un parto cesareo. Il lieto evento è previsto per la fine di dicembre, proprio in concomitanza del Natale, ma non è detto che i medici possano decidere per un'anticipazione del parto.

Il dottor Franco Bizzetti

Le condizioni della donna sono seguite telefonicamente da Bruxelles da Salvatore Ferlito, il padre di Vincenzo, che dal giorno del ricovero del bimbo in Belgio, non è mai uscito dalla clinica. Il muratore ha lasciato tutto a Castelletto e ha preso il primo volo per la capitale belga per rimanere accanto al figlio.

Anche da Bruxelles le notizie sono confortanti: il secondo fegato trapiantato a «Vincenzino» è di un bimbo, belga, e questo rende più facile la compatibilità e più remoto il rischio di un rigetto.

E' stato lo stesso padre del bambino a avvertire che le condizioni di Vincenzo stanno progressivamente migliorando e l'evoluzione generale è decisamente buona.

Salvatore Ferlito ha telefonato a Borgomanero ed ha potuto tranquillizzare Rosaria Avventuroso. Vincenzo sta facendo progressi da gigante. Il professor Otte è sempre più fiducioso di poterlo fare tornare quanto prima in Italia.

Il piccolo è ancora in prognosi riservata. Resta ricoverato in rianimazione per alcuni problemi respiratori, ma l'équipe del professor Otte, che segue il paziente, si dichiara ormai ottimista sul decorso. Salvatore Ferlito resterà in Belgio ancora qualche giorno, fino a quando il figlio verrà dichiarato definitivamente fuori pericolo, poi partirà da Bruxelles per raggiungere la moglie, all'ospedale di Borgomanero.

A Castelletto Ticino è intanto iniziata la campagna di solidarietà a favore della famiglia. L'iniziativa, lanciata da suor Franceschina, la direttrice dell'asilo infantile del paese, è stata accolta con molto favore dalla gente. All'asilo giungono telefonate anche da altre località, di persone interessate a collaborare.

Tutti vogliono offrire un contributo per sostenere le spese che i Ferlito stanno affrontando, mentre all'asilo i piccoli compagni di Vincenzo stanno aspettando con impazienza il suo ritorno. Se arriverà prima di Natale, dicono all'asilo, anche lui si metterà subito al lavoro, per realizzare l'albero e il presepe.

Marcello Giordani

un Buon Natale
con il
MP MERCATONE DI POMBIA MP
CASALINGHI - TV - RADIO - HIFI - ELETTRODOMESTICI - FAI DA TE - PIANTE - FIORI E ALTRE MIGLIAIA DI ARTICOLI

PREZZI IMBATTIBILI!

GIOCATTOLI
SCONTATISSIMI
DEL 40 - 50 - 60%

APERTO LA DOMENICA
DAL 25 NOVEMBRE

ORARI: dalle 9 alle 12 - dalle 15 alle 19

EFF. COM. LEGGE 80

MIVAR - PHILIPS - HITACHI - PIONEER - GAGGIA, ECC.

PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 60 MESI - TUTTA LA MERCE E' CORREDATA DI GARANZIA

POMBIA - VIA 1° MAGGIO - SULLA STATALE 32 PER NOVARA - TEL. 0321 957.274

Omegna, la crisi tra pci e psi è esplosa nella riunione dei capigruppo

Il divorzio era nell'aria

L'ex sindaco Beltrami: «I comunisti hanno sempre disatteso le nostre richieste di referendum»
La replica: «Singolare chiedere il rispetto della democrazia e rifiutare il confronto pubblico»

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' crisi. Più volte annunciata e sempre puntualmente smentita, la rottura tra pci e psi che formano la maggioranza comune di Omegna è diventata ufficiale mercoledì al termine di una riunione dei capigruppo. La decisione del partito socialista, che ha sette consiglieri, l'ha data il capogruppo Antonio Nobili.

Il motivo della spaccatura tra i due partiti che reggevano la coalizione di sinistra è da ricercarsi nel mancato accordo sulla proposta, presentata oltre un mese fa, di indire un referendum sulla provincia. «I nostri alleati - ha ribadito l'ex sindaco di Omegna, Eraldo Beltrami, - hanno sempre disatteso le nostre richieste di merito». La riunione dei capigruppo era stata convocata dal sindaco, Teresio Piazza, comunista, per valutare le due proposte di convocazione del consiglio comunale presentate da pci e psi. Da parte comunista si chiedeva infatti la seduta da tenersi sabato 24 novembre aperta alle forze politiche, sociali ed imprenditoriali del Cusio per discutere, prima ancora della consultazione popolare, il quale provincia appartenere.

Quella socialista chiedeva invece l'immediata convocazione del consiglio comunale per decidere subito sul referendum. Di fronte al rifiuto dei comunisti, Nobili annunciava così che il partito sarebbe uscito dalla maggioranza.

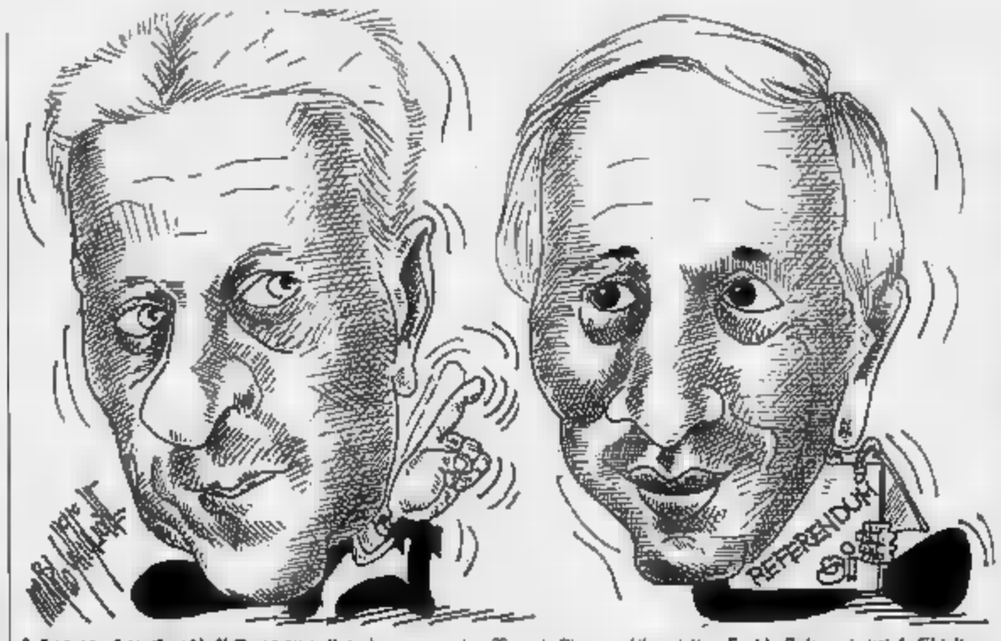
«C'è poco da commentare - dice il sindaco Teresio Piazza - non ci aspettavamo una richiesta in termini così perentori e niente lasciava prevedere che si sarebbe arrivati alla rottura. Personalmente ho sempre ritenuto che fosse cosa opportuna e democratica sentire il parere delle forze sociali prima di prendere decisione. Mi ha sorpreso non poco sentir dire dai socialisti che il consiglio comunale aperto non serve a niente».

Sorpresi per la verità lo sono stati anche molti socialisti, compresa Gisella Bonfanti, al Turismo Commercio. «Apprendo soltanto adesso da lei - ha detto - che il mio capogruppo ha tolto la rappresentanza socialista dalla maggioranza. Non stata neppure consultata. Sorpresa anche perché mercoledì ero in municipio e nessuno mi ha avvertita di quanto stavano decidendo. Ma stupita anche questi metodi di far politica che con democrazia hanno poco a che fare».

Niente drammi invece in casa comunista. Dice il capogruppo Germano Visconti: «Aspettiamo a vedere cosa succederà. Il comportamento compagni socialisti è tuttavia singolare: da una parte chiedono, con il referendum, il rispetto della democrazia dall'altra rifiutano un dibattito pubblico che è l'elemento fondamentale della democrazia. Non possiamo che dare un giudizio estremamente negativo su questo modo di agire che non lascia spazio a nessun tipo di confronto. La crisi si apre su un problema specifico che è quello dell'appartenenza di Omegna alla futura provincia. Staremo a vedere quale nuova maggioranza si andrà a costituire sacrificando questi elementi di principio. Di certo non a chiudere la porta ai socialisti».

Anche se indirettamente, i partiti hanno già aperto le consultazioni per cercare uno sbocco. I comunisti ribadiscono la volontà di voler superare lo scoglio del referendum di rifare giunta di sinistra. Sulla carta è comunque possibile qualsiasi soluzione. La più probabile è il quadripartito dc-psi-psdi-pli che potrebbe contare una maggioranza di 17 consiglieri.

Vincenzo Amato



I due contendenti di Omegna. Il sindaco comunista Teresio Piazza ed il socialista Eraldo Beltrami visti da Ghiglione

NOTIZIE FLASH

DOMODOSSOLA

La Croce Rossa forse nell'ex

La Croce Rossa di Domodossola potrebbe trovare ospitalità nell'edificio che sino a pochi mesi ospitava il carcere mandamentale. La proposta è stata fatta dal sindaco della città ossolana, Maurizio De Paoli, dopo che la «Cri» è stata «sfrattata» dai locali che occupa da decenni, ma che necessitano di una ristrutturazione. La soluzione del carcere mandamentale potrebbe essere ottimale, soprattutto nel interven i soccorso: l'edificio è infatti destinato ad ospitare anche la Polizia Stradale.

VERBANIA

Dibattito sulla viabilità

«Viabilità, parcheggi e vigilanza nella città» sono i temi dibattito promosso per stasera alle 21, che terrà nella sala consiliare di palazzo Flaim, dalla circoscrizione di Intra. Sarà presente l'assessore alla viabilità, Antonio Ferrara.

CASTELLETTO TICINO

Rifiuti e immondizia su strade e nei boschi

Discarica selvaggia? Se chiede la gente dopo che, ai bordi delle strade e nei boschi della zona di Castelletto Ticino, sono tornati ad apparire mucchi d'immondizia di ogni genere, a del fatto che la discarica comunale funziona a singhiozzo.

VERBANIA

Presentazione quindicinale

Si svolgerà stasera alle a Villa Olimpia un incontro per la presentazione un nuovo quindicinale e carattere nazionale. Si chiama «Comunisti» e si propone di essere portavoce di una proposta per una nuova sinistra italiana. Tra i relatori: Marco Rizzo della direzione provinciale di Torino del pci e Sandro Berzaghi della direzione nazionale di dp.

DOMODOSSOLA

Cacciavano in zone vietate

Le guardie venatorie della provincia e gli uomini del Sagf (lo speciale corpo delle Fiamme Gialle) hanno fermato Gelsomino Vittoni, anni, di Massiola e Lucio Piana, 24 anni, di Valstrona, mentre aggiravano nella zona del passo Biordo, nel parco della Valgrande, una zona dove la caccia è vietata. I due erano armati di fucili ed avevano al guinzaglio tre cani da caccia. Anche Luciano Zametti, 50 anni Calasca, è stato sorpreso nella zona rifugio Colma di Viganella, valle Antrona, doppietta e cartucce caricate a pallettoni. Pure in questa zona la caccia è vietata. Tutti e tre rischiano una pesante penale il ritiro per tre anni del permesso caccia nel territorio del Comparto Ossolano.

Nuove proposte della Regione per l'utilizzo dei fondi della Legge Valtellina 3

Ossola, caccia ai 100 miliardi

Nel piano d'intervento regionale metà dello stanziamento è destinato al riassetto idrogeologico
Le richieste delle amministrazioni locali per riparare i danni dell'alluvione sono 4 volte superiori

DOMODOSSOLA. Tutti vogliono i miliardi, un centinaio, che l'ultima legge per la Valtellina ha assegnato anche alla Valdossola. Dal giorno in cui il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, si è scatenata nell'Ossola la caccia ai finanziamenti.

I fondi devono rimarginare le ferite ancora aperte sul territorio dopo le calamità naturali dell'estate del 1987 e a finanziare in enti per rinascita economi e lo sviluppo delle zone più colpite.

Alla Regione tocca il non facile compito di trovare un ragionevole equilibrio fra le richieste. Una prima delibera adottata dalla giunta regionale all'inizio dell'estate, che provocato una vera sollevazione degli amministratori locali (molti Comuni, a cominciare da Domodossola, non erano neppure stati consultati sulla ripartizione fondi è definitivamente annullata.

La Regione è ripartita da zero. Ha promosso consultazioni tecniche con tutte le amministrazioni ossolane, raggruppate per valle, che hanno così potuto manifestare le loro esigenze. Alla fine di questo giro, gli amministratori regionali si sono fatti un'idea più precisa delle reali necessità. E nei giorni scorsi gli assessori regionali Luciano Panella, Enrico Nerviani e Pier Luigi Gallarini hanno potuto illustrare agli amministratori ossolani nuove proposte per utilizzare i cento miliardi in arrivo. Cinquanta miliardi dovrebbero essere destinati all'assetto idrogeologico, alla sistemazione delle frane, dei rial montagna, dei versanti soggetti a smottamenti fenomeni di instabilità. E' stato precisato che la precedenza sarà data agli interventi sui piccoli corsi d'acqua montagna che portano materiale alluvionale a valle.

Si è partiti dalla convinzione che l'origine disastri è a monte, nei piccoli torrenti intasati di detriti. Venticinque miliardi dovrebbero invece essere destinati a nuovi acquedotti e fognature, altri 10 alla viabilità. I 15 che restano dovrebbero divisi fra beni ambientali e culturali, agricoltura, formazione professionale o turismo.

L'assessore regionale Panella ha precisato che i fondi della legge saranno comunque utilizzati per interventi diretti sulle strade, di competenza dell'Anas della Provincia. I dieci miliardi serviranno a un potenziamento trasporti compresi quelli a fune. In questo capitolo potrebbero quindi trovare adeguata collocazione i programmi di potenziamento degli impianti di risalita e sviluppo delle località sciistiche. Un primo stralcio dovrebbe riguardare il comprensorio della Val Divedro, il collegamento fra la stazione di San Domenico-Ciamporino con il versante Devero di cui parla da anni.

Con i cinquanta miliardi destinati alla sistemazione idrogeologica dovrebbe finire l'incubo dell'isolamento per gli abitanti della val Bognanco. La strada che sale da Domodossola alla stazione termale collega l'intera valle, è stata soggetta negli ultimi a uno stillicidio di interruzioni per frane e smottamenti. Da è ufficialmente chiusa al traffico per gran parte della giornata.

Sarà sicuramente finanziata anche la ristrutturazione completa di Palazzo San Francesco, monumento nazionale, nel cuore del centro storico di Domodossola con una spesa di due miliardi e mezzo. Questo intervento consentirà la riapertura del cittadino. «Oltre al recupero del grosso patrimonio culturale dela fondazione Galletti - ha detto l'assessore Nerviani - saranno finanziati i piani di area par il parco del Veglia e del Devero, i due gioielli ambientali dell'Ossola».

Complessivamente le richieste avanzate dai Comuni ossolani negli incontri preliminari con la Regione ammonterebbero a 400 miliardi. I cento della legge «Valtellina 3», che saranno disponibili nei prossimi cinque anni, potrebbero quindi rivelarsi insufficienti.

Adriano Velli

Quasi trecento addetti ai lavori hanno dibattuto lungo la nuova legislazione

A Baveno un seminario sulle carceri

In discussione il futuro degli istituti di pena italiani

BAVENO. è concluso ieri pomeriggio a Baveno, il seminario interprofessionale per operatori penitenziari organizzato dal ministero di Grazia Giustizia dalla regione Piemonte. In 290, provenienti da tutta Italia, si sono confrontati per tre giorni sulla «legge 26.6.1990 n. 162: compiti per una nuova amministrazione». La prevenzione, la cura dell'Aids, la riabilitazione del detenuto tossicodipendente e alcolista richiedono, tra l'altro, una stretta collaborazione fra ente locale sistema penitenziario.

«Ho elaborato dei protocolli di intesa da inviare ai presidenti regioni, province, Usl e ai sindaci dei Comuni di competenza», ha spiegato ai giornalisti Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, a Baveno per aprire e chiudere i lavori. «Questi protocolli - ha proseguito Amato - verranno ulteriormente discussi dall'apposite commissione fra ministero, amministrazione carceraria ed enti locali».

«Si tratta di un passo avanti importante - s'è detto convinto il direttore generale - poiché tali convenzioni diventano obbligatorie. Alle Usl, infatti, non sarà consentito sottrarsi a tale incombenza, come accade oggi. L'intervento concordato inoltre sarà molto più ampio, non si limiterà alla pura e semplice distribuzione di metadone. Inoltre, verranno coinvolti soggetti nuovi quali, appunto regioni, province e Comuni di competenza».

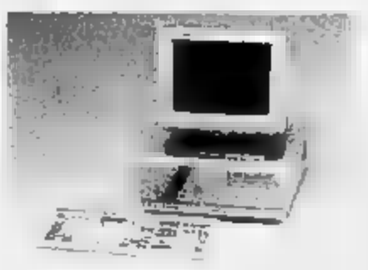
Ciò che muterà profondamente, par di capire, è la filosofia d'intervento: «E' mia ferma convinzione - ha sottolineato ancora Amato - che l'assistenza socio-sanitaria al tossicodipendente comporti approccio interdisciplinare, sociale e psicologico». Per questo, l'amministrazione carceraria, intende aprirsi alla collaborazione non solo con gli enti locali anche con organizzazioni di volontariato.

Un'apertura, quest'ultima, sostanzialmente accolta sia pure con accenti diversi da due illustri intervenuti nel dibattito, Francesco Cardella, responsabile delle 120 comunità «Saman» in tutta Italia, don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele. Una disponibilità, quella di don Ciotti, condizionata dal noto giudizio critico del sacerdote torinese, confermato anche a Baveno, sulla filosofia generale che anima la 162. Su questo punto specifico, però, Amato ha preferito sottolineare i compiti di recupero e riabilitazione sociale che la legge assegna all'amministrazione carceraria: «Oltre alla collaborazione di psicologi, medici e infermieri pensiamo a quella di altre figure, quali gli animatori culturali e gli istruttori professionali. L'uscita dalla tossicodipendenza può che avvenire attraverso il recupero una scala di valori normali».

Questo orientamento del sistema carcerario non viene, secondo Amato, messo in pericolo dal maxi-decreto, entrato in vigore proprio ieri, che corregge in restrittivo la legge Gozzini.

«Si tratta - a giudizio del direttore generale - di un provvedimento straordinario e temporaneo, determinato da oggettiva recrudescenza della criminalità organizzata e limitato a reati particolarmente odiosi. Non riguarda, quindi, tutti i detenuti. Ne vengono esclusi, inoltre, coloro che, al momento dell'entrata in vigore, godevano dei benefici accordati a quanti avevano collaborato con la giustizia».

Rampinini



COMPUTER SEMPIONE
Hardware - Software - Accessori
Dormelletto - Via Cavour, (S.S. 33)
Tel. - 498.079

Vi propone in offerta eccezionale
Personal Computer «Unisistem»
i soli con 4 anni di garanzia

Esempio con 1 mb memoria centrale (escluso iva) altre configurazioni prezzi eccezionali

XT 8088	- 12 MHZ - 1 drive - HD 40 MB - Scheda VGA + MONITOR COLORE	L. 1.450.000
AT 286	- 16 MHZ - 1 drive - HD 40 MB - Scheda VGA + MONITOR COLORE	L. 1.750.000
386 SX	- 20 MHZ - 1 drive - HD 40 MB - Scheda VGA + MONITOR COLORE	L. 2.250.000
386/20	- 33 MHZ - 1 drive - HD 40 MB - Scheda VGA + MONITOR COLORE	L. 2.950.000
386/25	- 38 MHZ - 1 drive - HD 40 MB - Scheda VGA + MONITOR COLORE	L. 3.600.000

COMMODORE AMIGA 500 + 5 PROGRAMMI L.

Stasera il «Bambù» ospita il Riccardo Fassi Quartet per concerto con brani originali

A Trecate jazz moderno «made in Italy»

Il gruppo del tastierista varesino presenterà alcune composizioni tratte da «Toast man», l'ultima incisione
Nella formazione figura anche il torinese Flavio Boltro, votato come miglior solista nazionale di tromba

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Ancora serata jazz al «Bambù». Oggi alle 21 il grande locale sito sulla circonvallazione ospita per concerto il Riccardo Fassi Quartet, già noto al pubblico degli appassionati della zona per la sua esibizione un anno fa. La formazione, delle più attive nel panorama jazzistico italiano che ha accompagnato per molto tempo l'artista newyorkese Steve Grossman, presenterà in un'ora e mezzo di performance brani e suites originali, affiancate da riproposizioni di pezzi classici del genere.

Fondato quattro fa a Ro- Riccardo Fassi, musicista di 35 anni, il gruppo è artefice di una musicalità basata su linee tematiche anche armonicamente complesse, che lasciano trasparire particolare interesse per le atmosfere ricercate, arrangiamenti vibranti e molto colore.

«Il nostro è un jazz molto moderno, che raccoglie le influenze e le soluzioni degli ultimi venti anni. Da Kenny Wheeler fino a Keith Jarret, tanto per intenderci - dice Fassi -. Il nostro progetto musicale si basa sul lavoro compositivo da me svolto nell'arco della mia carriera artistica».

Con Riccardo Fassi, tastierista formatosi nello studio del piano classico e convertitosi, appena adolescente, alla-la del jazz, suonano attualmente nella formazione il torinese Flavio Boltro, altro attivissimo strumentista della scena italiana, il batterista casertano Alberto D'Anna e il bassista Daniel Studel, che sostituisce stasera Paolino Dalla Porta, impegnato in un altro concerto.

Ciascuno dei quattro musicisti, che hanno fatto del jazz la propria professione, vanta grandi collaborazioni con performer noti a livello internazionale.

Riccardo Fassi ha suonato al fianco di Billy Cobham, Don Moye, John Mosca e Lew Tabakin e con un'altra formazione da lui precedentemente fondata, la Tankio Band, si è esibito nelle maggiori manifestazioni italiane e ha inciso due dischi.

Flavio Boltro, 29 anni, che alterna un'attività di concertista classico a calde jam di jazz, ha lavorato David Liebdman, Billy Hart e Richie Bajrach, salendo sul palco dell'Umbria Jazz, del Festival di Montreal e di Montpellier. Nell'86 è stato votato al referendum «Musica Jazz» quale miglior talento dell'anno.

Con questa formazione, in piedi un dopo alcune defezioni, il quartetto ha da poco inciso un compact disc per la Splash Record, intitolato «Toast man», da un gioco di parole facilmente interpretabile.

«L'album costituisce l'ossatura delle nostre attuali esibizioni live - confermano i membri del gruppo, atteso anche al «Jazz Pub» di Biella per martedì sera -. Le nuove canzoni aprono delle digressioni sonore che lasciano spazio all'improvvisazione, fondendosi i pezzi standard cambiano sera per sera, a seconda del nostro stato d'animo e delle preferenze del pubblico».

Divertenti i titoli dei brani: «Ronba la Tromba», dedicato a Boltro, «La nonna di Beethoven», «Octopus».

«Ci piacciono i titoli scherzosi e i giochi di parole - precisa Riccardo Fassi - ma le composizioni hanno in realtà struttura molto complessa e risultano particolarmente impegnative da eseguire».

Sandro Neri

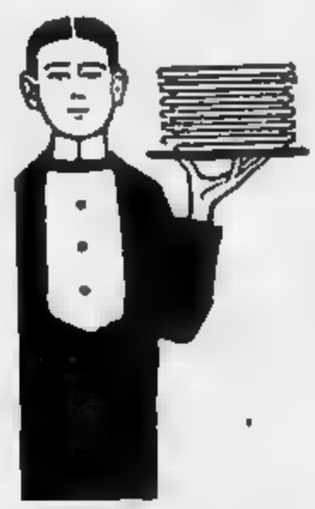
Il jazzista Flavio Boltro visto da Ghiglione

LIVE IN ASCOLTO

NOVARA. Il «popolo della notte» continua nei suoi spostamenti e per loro aumentano e nascono nuovi locali ed intrattenimenti d'ogni tipo. A Novara s'inaugura stasera la stagione con la musica dal vivo del Like Music, locale «alternativo» come amano definirlo i gestori e promoter del locale. La «live» è ormai entrata anche in discoteca, come alle Cave di Vintebbio che si è assicurata la presenza fissa del bluesman Arthur Miles. In questo ordine d'idee si stanno muovendo anche due locali nuovi e che aprono i battenti proprio stasera: l'Amadeus e Momo e l'Archee di San Maurizio d'Opaglio. Per la serata inaugurale, le due discoteche hanno fatto le cose in grande. L'Amadeus ha chiamato a raccolta «quelli della notte» in trasferta, tre pullman di clienti da Bolzano, Verona e Firenze, mentre l'Archee riunisce nientemeno (domani sera) che la nazionale mi. In fine settimana affollato, si e si moltiplicano nuovi spazi al martedì, come la «Girls» del Gattopardo o gli incontri culturali della Marsina e Cerano. Tornando a Novara, è stato inaugurato da poco la Bocca in cielo, altro locale dove si suonerà con artisti e complessi tutti i venerdì sera. **(m. p.)**

LA BUONA TAVOLA

a cura di Piero Borbè



Una delle più belle poesie di Sandro Bermani, avvocato, senatore, sindaco di Novara e poeta dialettale sublime, è probabilmente «Calendari d'la niscia». Un'elegia del tipico risotto novarese, un tempo piatto povero del contadino ed ora «costoso» alimento da buongustai. «Panisci scutenti - scrive Bermani - da mangiè soltant al pat che la furcheta la gira inturna al piat». Ben caldo, insomma, e soda così da fare girare la forchetta attorno al piatto. Più avanti, in quell'ode alla paniscia «Sandro» la definisce, nominando tutti gli ingredienti, di una spanna migliore dei vari risotti. Non si può non concordare con lui.

La paniscia la si trova oggi in menù in po' tutti i ristoranti del novarese; persino sul Lago Maggiore, talvolta nell'Ossola. Magari è quella con tutti i crismi ma tanti cuochi ci si provano anche qualche variazione sul tema. Ognuno ha la sua ricetta; tanti si dicono depositari di quella vera, originale. Si tratta poi, una volta a tavola, di constatare se si è gustato il piatto tipico novarese o se non invece un risotto qualsiasi. Bermani e i suoi amici amavano andare «Al Mago» e in altri locali ma soprattutto alla «Trattoria del Ponte», a Proh quando a preparare la paniscia era la signora Maria, madre dell'attuale cuoco-proprietario, Egidio Borlandelli.

Lui, oggi, ha difficoltà a dare a chiunque la sua ricetta. E' un po' quella comune a tutti i suoi colleghi. L'Egidio, però, non ci mette il vino (che in origine certo non c'era) e il salame della duja lo sbriciola nel soffritto. Adoperava il riso R 77 ma adesso è passato al Roma.

La «Trattoria del Ponte» si è in parte rinnovata con grande salone ad arco che affianca il vecchio locale. Anche i frequentatori sono cambiati. Non il, però. Tra gli antipasti si trova sempre salam d'la duja, lardo affettato al momento, cotechini e sanguinacci caldi da accompagnare con qualche «golosità» agrodolce moderna. Non c'è, ovviamente solo la paniscia. Anche se sarebbe un peccato perdere l'occasione, si può gustare p e fagioli alla novarese o gli agnolotti dell'Egidio che sono una bontà. Tradizione rispettata anche per i secondi.

Sino al mese scorso si trovava il fagiano arrosto; adesso c'è brasato con polenta e sovente (ma sarebbe bene prenotare) l'oca alle mele verdi (tre ore di cottura) servita con le verze stufate o l'anatra muta. Qui, stagione (da luglio a settembre, cioè l'epoca di cattura) si trovano succulenti piatti di rane, fritte o in guazzetto. Per il dolce lasciatevi tentare dalla torta della signora Angela Maria, moglie del . I vini sono quelli tipici della zona: Fara, Sizzano, Ghemme. La tradizione della paniscia Proh non finirà: il figlio di Borlandelli, Giorgio, diplomato alla Scuola Alberghiera è accanto al padre in e l'altro figlio, Marco, è pronto a dare una mano in sala alla mamma.

TRATTORIA DEL PONTE
Briona - Frazione Proh
Tel. 0321/866038
Coperti 40 - 80
Prezzi: 35 mila vino escluso

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA
Festa compleanno per anziani

Alla presenza del sindaco Armando Riviera e dell'architetto Aldo Castelletto, presidente del quartiere Centro, oggi alle 15 gli animatori del centro incontro Caritas di via San Gaudenzio festeggiano gli anziani che hanno compiuto gli anni nei mesi di ottobre e novembre. Il pomeriggio prosegue con giochi e la merenda.

OMEGNA
Week end gli scacchi

Seconda tornata di gioco per il torneo di scacchi promosso dal circolo scacchistico locale. Domani, in via Manzoni, al circolo Ferraris, si disputeranno, dalle 10, le gare per la classifica finale. Domenica la giornata conclusiva del torneo, che registra la partecipazione delle categorie magistrale, nazionale ed esordienti. La manifestazione è patrocinata dal Comune e dalla lega regionale piemontese scacchi.

GALLIATE
Corso per i volontari

Questa se in via Matteotti 14 proseguono le lezioni corso di formazione volontari del servizio di assistenza domiciliare al malato terminale. Il corso, che si t alla sede della lega italiana per la lotta ai tumori, inizio alle 21.

NOVARA
Filmati sull'ambiente

Una serie di filmati, realizzati dalla Lega Ambiente, saranno proiettati oggi alle 17,30 alla sede del quartiere Agabio, in via Falcone. I filmati mostrano la situazione ambientale del quartiere, con particolare riferimento alla residenziale e industriale. L'ingresso è libero.

Si parla di cultura e morale

«Nuova elaborazione culturale, morale e politica per vincere le sfide del nostro tempo» è il titolo di una conferenza-dibattito in programma questa sera al ristorante Pinocchio a partire dalle 21. Organizza il gruppo «Azione popolare». Relatore sarà il senatore Ezio Leonardi. Interverrà anche l'onorevole Luigi Rossi di Montelera. Introdurrà il dibattito Rolando Donetti.

VERBANIA
Incontri Mozart

Promosso dalla Gioventù musicale di Verbania in occasione del bicentenario mozartiano, si apre questa sera alle 21 nell'auditorium della Famiglia Studenti di Intra una di incontri sul genio di Salisburgo e la sua epoca, interventi di autorevoli relatori. L'ospite di oggi è il giornalista Giorgio Pestelli che svilupperà il tema «Il classicismo come epoca musicale. Mozart e lo stile classico viennese».

VERBANIA
Una serata dolce dolce

Le serate «a soggetto» della discoteca «Tam - Tam» proseguono questa sera con un divertente party dal titolo «Grosso è bello». L'appuntamento è quindi dolce, dolce, a prova di diabete e colesterolo. Infatti saranno distribuiti panna, nutella, cioccolato. Oltre a gustare le delizie, questa se si balla sulla pista - solarium.

Cori alpini in Santa Rita

Appuntamento domani sera nella chiesa parrocchiale Santa Rita, dove ci sarà un'esibizione dei canti popolari e di montagna. Alle 21 in scena i cori di Novara e Valgarina Montecrestese.

NOVARA
Cabaret di mezzanotte

Spettacolo di mezzanotte nella sala piano bar della discoteca «Il Gattopardo»: stasera sarà protagonista il cabarettista Matteo Monì.

NOTTE GIOVANE

di Marco Piatti

CAFFE' DELLE

Le tastiere di Ides

Questa sera al «Caffè delle Rose» di Vigevano (c.so Repubblica 18) suonerà Ides Zanut, ex tastierista di Anna Oxa. L'artista di Vigevano proporrà un remake di successi degli Anni 60 e 70. Il cocktail della settimana, proposto dal barman Lorenzo Bertaggia, è un hot drink adatto per la stagione invernale: il «Mexican Coffee».

TORCIDA

Ritmi sincopati

Questa sera alla discoteca «Torcida» di Castello d'Agogna (via Marconi) si esibirà il percussionista di colore George Agbedo (noto per aver accompagnato nella sua ultima tournée il cantautore Andrea Mingardi). L'ingresso è di 15 mila lire.

PUB

La «Tangenziale Est»

Un gruppo dal nome originalissimo che propone tanto buon jazz: è la «Tangenziale Est» che stasera Jazz Pub Ritrovo degli Artisti ad Alzate di Momo. Si tratta di un quintetto composto da Giuseppe Cesaro alle tastiere, Giulio Salfa alla chitarra, Donato Torello alla batteria, Ezio Salfa al basso e Diego Ruvidotti alla tromba.

JOKER

Tra panini e gelati

Alla gelateria paninoteca «Joker» Varallo Pombia in via Sempione, questa se suoneranno Enzo e Matteo, due tastieristi di Vigevano. Il loro repertorio è basato sul revival qualche «pennellata» sulle ultime novità. Macedonia con gelato la specialità del locale.

GULP!

Hard rock a Pisano

Come tutti i venerdì, si rinnova l'appuntamento con la musica dal vivo al «Gulp!» di Pisano (piazza Vittorio Veneto 12). Alle 22 sarà di scena il complesso «X Rapid», il cantante chitarrista Sergio Chiorino, il cantante e bassista Mario Gallo, Gigi Bosio alle tastiere e Walter Ceschio alla batteria. Il gruppo, della Valle d'Aosta, proporrà un repertorio di hard rock.

LIDO GOZZANO

Folk con la «M & M»

Sarà la «M & M» band di Omegna ad la serata del «Lido» a Gozzano. Nella birreria ristorante cusiana si esibiranno Massimo Viancino e Maurizio Borella, presentando un repertorio country folk. Il concerto avrà inizio alle 22.

SFORZESCA

Per chi ama il funky

E' il funky il gran protagonista della serata di «Sforzescasuono» a Vigevano. Sul palco suonerà la band milanese «Coffee Shop», reduce da un tour in svariati locali dell'hinterland capoluogo lombardo.

LA

Rock and blues

Per gli appassionati del rock e blues, appuntamento questa alle ore 22 alla «Bricicletta» di Vaprio d'Agogna con «Dr. Faust & the coffee house band». E' un complesso che viene Bergamo e che proporrà un vasto repertorio pezzi rock e blues.

VALLECHIARA DANCING-DISCOTECA
Vallechiara
- CARPIGNANO SESIA -
BALLO LISCIO
16 NOV.: ARCOBALENO
SABATO 17 NOV.: HISTORIA
18 NOV.: I VISCONTI
AL DISCOTECA
VENERDI' OMAGGIO
TEL. 0321/825.300

HOTEL ****
RESIDENCE
l'approdo
PETTENASCO LAGO D'ORTA - TEL. 0323/89.346 - FAX 0323/80.338
A 3 KM DA ORTA S. GIULIO
- AMPIE ED ELEGANTI SALE PER CERIMONIE E BANCHETTI
- CUCINA CREATIVA E TRADIZIONALE
- MEETING • CONGRESSI • SEMINARI
RISTORANTE «LORD NELSON PUB»
TUTTI I FINE SETTIMANA «UN MARE DI MARE»
PESCI E CROSTACEI DI FRESCO ARRIVO

DISCOTECA
mirage
Questa sera in con
RENZO & LIANA
IL ROSSO DI
Sabato 10 e domenica 11 novembre sera
discolive con
FRANK DAVID
Domenica 18 novembre sera
ospite MASSIMO BOLDI

HALL
Jambo
BALLO LISCIO
MORO
DOMENICA 18 NOV.
BALLO LISCIO
RAMPONI
SABATO E DOMENICA SERA
VIDEODISCOTECA

DANCING
GRAVELLONA TOCE
Tel. 0323 848.100
LISCIO: Questa sera grande orchestra spettacolo
SANDRINO PIVA
Sabato 17 e Domenica 18 novembre pomeriggio e sera DAMIANO CAVALLARO
Domenica 18 novembre sera ospite
DISCOTECA tutti i nella nuovissima sala «MITO» HOUSE MUSIC con ingresso omaggio alle dame
ROCK Venerdì novembre: TUTTO
Sabato 17 novembre: MUSICA DAL con il gruppo DISTORTED VIOLENCE

S. GIULIO
P.ZZA
APPARTAMENTO fronte lago isola termoautonomo, ristrutturato 3 locali + servizi. Occasione unica.
Tel. 0322/841.946

Quotidianamente tua.
STAMPASERA

Hockey, domani le «grandi» a confronto in serie A1

Il Novara a Lodi

Si ritrovano in pista parecchi protagonisti del recente trionfo europeo
Molto attesa anche la gara fra il Seregno e i campioni d'Italia del Roller

NOVARA. Il massimo campionato di hockey a rotelle presente domani, quasi si trattasse di una mossa preordinata, un doppio confronto fra quattro formazioni di testa: Seregno-Roller Faip Lodi-Novara, due scontri che potrebbero accorciare di molto la classifica per quanto riguarda le prime quattro posizioni.

Gli azzurri chiamati a Lodi ad duro impegno non solo per quanto è accaduto in passato, ma per il valore dimostrato nelle prime otto giornate da Aldo Belli e compagni.

Senza la vistosa ed imprevista sconfitta di Bassano i «diattieri» si troverebbero alle spalle monzesi e con un netto margine di vantaggio sui novaresi.

Quindi gara doppiamente difficile. Ne conviene l'allenatore azzurro Jaime Cardoso.

«Lodi-Novara - dice il tecnico - non ha certo bisogno di sollecitazioni anche se questa volta riveste un grosso interesse anche di classifica. Con l'arrivo di Gonelle i nostri avversari hanno acquisito maggior equilibrio potendo contare su atleti quali Belli, Nava e Folli in avanti e Rubio e Citterio in difesa, oltre al portiere Parasuco. Per questo non dovremo concedere spazio, lottare dal primo all'ultimo minuto come abbiamo fatto ultimamente. anche una "guerra" psicologica che si concluderà in favore di chi ha saputo tenere i nervi saldi».

Molti azzurri ritornano a Lodi dopo trionfo europeo ma, questa volta, senza il calore dei tifosi locali. Pino Marzella sarà in pista anche amato-odiato «ex» di turno, ulteriore motivo tensione.

Per altri, invece, sarà forte la voglia di rivincita. Intendiamo riferirci a Franco Amato, costretto rinunciare alle esibizioni europee, e Fabio Chiarello; tolto dal giro internazionale per infortunio.

Mille motivi per una gara che speriamo rimanga alle reali possibilità tecniche dei forti atleti in pista e non lasci spazio a nuovi, inqualificabili episodi che ci riporterebbero ad un ingiorioso recente passato.

Sulla pista di Seregno, Mariotti e compagni aspetteranno pié fermo la capolista Roller Monza per dare inizio all'atteso recupero. Quattro, infatti, sono i punti che separano le due squadre e solo una vittoria potrebbe ridar fiato alla classifica.

Dopo le «sbavature» iniziali, il Seregno ha ripreso macinare gioco e reti, portando Pablo Cairo al vertice della speciale classifica marcatori 34 reti, davanti Belli 27 Alessandro Michielon 24. Quindi un'ultra senza pronostico, aperta tutte le soluzioni.

Il resto della giornata non prevede certamente calma: A cominciare da Castiglione-Gra- Lodi, per continuare con Uniplast Reggio-Thiene, Trissino-Correggio, Bassano-Reggiana ed il derby Fortemarmi-Viareggio. Unica gara senza storia Hockey Monza-Valdagno, che se è difficile da interpretare è solo nel risultato.

Dopo sconfitta di Giovinazzo, formazione novarese di A2 sarà di domani Palazzetto di viale Kennedy contro il Fiap Sacca Modena. Potrebbe essere l'occasione buona per recuperare, visto che gli emiliani si trovano alle spalle dei novaresi, staccati di un punto in classifica.

Alle 18 di scena anche i giovani della Rotellistica, impegnati con la formazione dei Pattinatori Finalesi per quanto riguarda speciale Coppa Italia di serie B.

Liliano Laurenzi

CALIBRA

Opel Calibra.
Scoprite la linea
che traccia
la differenza.

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

SPINELLI ENRICO
VERBANIA INTRA - Tel. (0323) 41.412

VERCELLI DARIO & C.
OMEGNA - Tel. (0323) 61.964

GRAFIETTI GUIDO
DOMODOSSOLA - Tel. (0324) 481.300

da L. 27.000.000

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

SPORT FLASH

CALCIO

Valentino e Piccinni fermati giudice

giudice sportivo di Interregionale ha appiedato Valentino dello Sparta e Piccinni del Verbania per un turno.

VOLLEY

Scattano i tornei minori in C2 Trecate già in casa

Inizia domani l'avventura per le novaresi del «volley min». In «C2» maschile l'Armani Trecate debutta in (alle 17,30) contro Mondovì. In «D» la Scurato Novara riceve il Sant'Anna, mentre Pavic Romagnano ospita lo Splendor Cossato. Nella» femminile, è già derby sul lago tra Pallavolo Arona e Sanmartinese, mentre la neopromossa Issa Novara riceve il Volley Biella.

EQUITAZIONE

Si svolge Maggiora concorso chiusura

Si svolgerà domenica campi di Maggiora il interregionale di chiusura. Le gare inizieranno alle 8,30 e proseguiranno per tutta la giornata in ordine categoria.

JUDO

Bronzo per Roberto Lanni gran premio regionale

Buon terzo posto conquistato da Roberto Lanni, dello «Judo Club Borgolavezzaro», alle qualificazioni regionali del gran premio giovanissimi.

TENNISTAVOLO

Gli impegni delle novaresi

Impegno esterno per la Regaldi in serie C femminile. Domani pomeriggio le novaresi giocheranno a Cirié, mentre Pombiese giocherà sul campo del Vallo Mosso. In D1 maschile la Regaldi ospita l'Obac Chivasso.

NUOTO

La Libertas all'esordio Alessia Uglietti in luce

Ottimo esordio per gli atleti della Libertas Nuoto Novara al meeting «Memorial Busiese». Il miglior piazzamento è stato ottenuto da Alessia Uglietti che ha vinto la gara di «farfalla» ed è giunta terza nello stile libero.

PODISTICA

Cristian Vicario quinto in Coppa Italia

Buon quinto posto ottenuto da Cristian Vicario della «Podistica Borgomanero» alla Coppa Italia cadetti e speranze. Discreto Andrea Zanetta, ventunesimo.

Calcio, buon giovedì di Coppa per Grignasco e Omegna

Avanzano in due

Il Grignasco ha espugnato il campo di Galbiate dopo pareggio interno
Colpo grosso dei custani che battono il Mozzate in formazione incompleta

NOVARA. Ribaltando parzialmente o totalmente i risultati dell'andata e i pronostici sulle gare di ritorno, due delle tre compagini novaresi, impegnate sessantaquattresimi di Coppa, hanno brillantemente passato anche questo terzo turno.

Sono l'Omegna ed il Grignasco, ed a loro si aggiunta anche la Pro Vercelli.

Soltanto Dormelletto, che per altro aveva perso 0-3 in casa il primo match, non ha potuto unirsi al duo: ha giocato infatti ieri in notturna a Cesato.

Esaltante l'impresa del Grignasco a Galbiate. La compagine del presidente Mosca, in campo al gran completo, ha messo rete con il suo ariete Zoia al 24' del primo tempo un gol che ha poi difeso in buon ordine, senza rinunciare gioco. All'andata era stato pareggio interno sul 2-2.

La Pro Vercelli Paolo Sollier (che aveva vinto per 1-0 in casa all'andata con il forte Abbiategrasso) ha perso ieri per 2-1, ma il gol fuori casa, realizzato Garzonio, è sufficiente al passaggio del turno. Per i lombardi le reti sono state di Grassi e Macchi.

Ma il colpo grosso è stato quello dei rossoneri Morea De Stefano che Mozzate contro un ottimo avevano perso 2-1.

Ieri, sotto timido sole alla presenza di un centinaio spettatori, l'Omegna è campo con alcuni rincalzi: Morea pensava forse più al campionato dove il team ossolano sta facendo benissimo.

In effetti, pur mancando un paio di facili conclusioni con Mucci e Foti nella prima parte, l'Omegna ha dapprima rischiato su una palla-gol che Verlato ha incredibilmente spedito sul montante, e poi è andata sotto per effetto di un penalty (fallo Volpe Brioschi) trasformato Castelli.

Nella ripresa, inserendo dapprima il piccolo Primatesta e poi il «classico» Cerutti, la squadra ha cominciato a migliorare ed ha trovato nel finale due reti che hanno riportato tutto in parità. La prime segnatura è stata di Bizzarro in mischia, la seconda Mucci, cross di Stefano Gherardini. La Mozzatese ha ceduto nettamente sul pieno del ritmo. Poi è stato tempo dei calci di rigore. Nella degli errori delle parate dei portieri, alla fine ha avuto la meglio l'Omegna che ha infilato dal dischetto Mucci, Savoini e lo specialista Fabrizio Gherardini.

In gara molto corretta, ha brillato ancora una volta «stella» rossonera, sospinta ed illuminata dal gran dei giocatori. Cinque a tre, rigori compresi, il risultato finale.

Al termine dell'incontro il trainer Morea ha così commentato: «Nel finale avevamo più birra in corpo e seppur una certa fatica siamo riusciti recuperare. Andiamo anche in coppa: questo serve ad aumentare l'entusiasmo attorno questa società ed in questi ragazzi, quasi tutti giovani e del posto».

Roberto Cominoli

Istituto LARA TOP-ON Centro applicazione e assistenza protesi.
Noi non crediamo alle cure miracolose il nostro metodo è nuovo rivoluzionario ti consente di praticare qualsiasi sports senza alcun limite. Se la calvizie per te è un problema una visita il Istituto ti che cancelleto per sempre.
SCRIVICI SU APPUNTAMENTO DALLE 9-12,30 / 14,30 - 19
LARA TOP-ON Via Canobio 18 - Tel.
Via Soresina 12 - Milano - Tel.

IMIT S.p.A.
per il potenziamento dei propri organici ricerca
N. 1 CONTABILE
che, in possesso diploma ragioniere con di circa anni, abbia maturato una breve ma significativa esperienza campi della contabilità generale, fornitori, clienti, magazzino, conosca le problematiche inerenti rapporto con gli agenti.
N. 1 ADDETTA/O ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
che dovrà assicurare tutti gli adempimenti amministrativi relativi al pagamento di stipendi, contributi imposte avvalendosi procedure informatiche.
Per entrambe posizioni inquadramento e retribuzione saranno commisurati grado di professionalità acquisita dai candidati.
Gli interessati sono pregati di inviare, per espresso, dettagliato curriculum a:
IMIT S.p.A. - Direzione del Personale - Via Varallo Pombia 19
28053 Castelletto Sopra Ticino (NO)

Azienda produttrice accessori rubinetteria ricerca
PERITO O MECCANICO
millesente per gestione magazzino.
Sede di lavoro:
Tel. 0322/97.302

srl
Gozzano
ricerca
TECNICO COMMERCIALE
preferibilmente
con conoscenza
Personal computer
e periferiche
Tel. 0322/955.206
955.865

Equitazione, la Società Ippica Novarese è campione d'Italia

Sella azzurra tricolore

Il titolo conquistato a Rocca di Papa

NOVARA. La Società Ippica Novarese, una delle tre scuole di equitazione in attività nel Piemonte riconosciute dalla Federazione Italiana Sport Equestri, ha conquistato per la prima volta nei suoi quarant'anni di vita il titolo italiano.

La «Sin» ha centrato l'obiettivo sui campi del centro equestre federale del Pratoni del Vivaro, a Rocca di Papa, nel della quarantunesima edizione campionato nazionale delle scuole, già denominato saggio delle scuole. Al secondo posto dopo la prova di addestramento, con 142,60 punti negativi, staccata di soli centesimi dal Circolo Ippico Ravennate, la Sin passava a condurre dopo la prova di campagna, seguita a 7 lunghezze dall'Ippica Torinese ed a 17,20 dal circolo campione uscente, «Le Querce» di Casorate Sempione.

L'ultima prova, molto selettiva, era brillantemente superata dai giovani novaresi che potendo permettersi una «barriera» (5 penalità), terminavano 147,60 punti, distaccando la scuola torinese, seconda con 154,60. Al terzo posto si piazzava Imola, che approfittava della caduta di Ravenna e delle «Querce».

Alla manifestazione hanno partecipato 27 scuole, per un totale di 107 binomi. Sono state eliminate cinque società, tre ben hanno concluso con tre soli binomi, dei quali complessivamente hanno portato a termine tre prove in programma.

La squadra azzurra era composta da Nicolas Airoldi, 15 anni, sella a «Belamour della Perla», che ha ottenuto anche il secondo posto individuale; Diego Chiantano, 15 anni, terzo nella classifica individuale, che montava «Mach 2» e Giacomo Fittino, anch'esso quindicenne, in sella a «Prima Stella» piazzato quattordicesimo.

I buoni risultati dei singoli hanno portato al successo di squadra della «Sin». Nulla da fare, invece, per quarto binomio novarese, formato da Lorenza Volterra in sella a «Incas».

L'azzurra effettuava la gara con quarto percorso netto in campagna (fuori dal tempo) e due errori in concorso, andando a posizionarsi metà classifica.

Lo scudetto conquistato a Rocca di Papa un traguardo prestigioso, trattandosi più ambito risultato che una scuola ippica possa conquistare, che festeggia degnamente il quarantesimo anno di vita della Società Ippica Novarese, fondata il 29 novembre 1950. Il team novarese era allenato dal preparatore Massimiliano Chiantano.

Marco Piatti

Importante Società che produce beni durevoli di alta tecnologia, leader sul mercato nazionale estero, nell'ambito di un programma di sviluppo organizzativo ricerca:

JUNIOR AREA MANAGER MERCATO ESTERO

La posizione risponde alla Direzione Commerciale ed ha la responsabilità dei contatti diretti con i clienti, rapporti con agenti, promozione, analisi progetti, formulazione offerte e servizio post-vendita.

Il candidato/a ideale un/a manager di 25/35 anni con una buona preparazione tecnica/commerciale e con collaudata esperienza nella vendita all'esportazione in paesi ad economia evoluta.

E' indispensabile la disponibilità trasferte oltre all'ottima della lingua inglese parlata scritta. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza anche della lingua francese e/o spagnola.

L'assunzione avverrà con inquadramento commisurato alla effettiva esperienza con un livello retributivo tale da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è in una tranquilla località Nord di Novara (Zona Laghi).

Inviare dettagliato curriculum, precisando recapito telefonico a:
CASELLA POSTALE n. 68 - RIF.: MACAUT
Posta Centrale - NOVARA

A Novara operano quindici bravi maestri artigiani

Pelliccia, sì al classico

In testa alle preferenze il visone, seguito da persiano e volpe
Con i capi rovesciabili la moda di quest'anno rivaluta la fodera

laboratorio artigiano. Qui nascono i capi più e personalizzati

NOVARA. Un caldo, morbido abbraccio, che regala tepore nelle fredde e brumose giornate invernali: la pelliccia, il sogno di molte signore. Alzi la mano quella donna che non ha mai, davvero mai, provato l'irresistibile voglia di accarezzare una morbida pelliccia. Che la pelliccia piaccia, lo dimostra il fatto che come «surrogati» sono nate e conoscono una sempre maggior fortuna le pellicce ecologiche. E il successo dell'ultima sfilata «Moda sotto le stelle», seguita da un pubblico femminile di tutte le á, attento ai modelli proposti dagli artigiani novaresi, che si è svolta a settembre sulle gradinate del parco, conferma il fascino intramontabile della pelliccia come capo elegante e raffinato.

Sei pellicciai, raggruppati con l'etichetta «Gruppo Pellicciai Artigiani», hanno firmato una serata . Sono «Celestino», «Baglivi», «Giroli», «Giuse», «Onida» e «Lo Scoiattolo». Insieme a loro, a Novara operano altri nove maestri artigiani, che annualmente propongono al pubblico femminile le loro creazioni.

E che rivolgersi all'artigiano una garanzia di scelta oculata non vi sono dubbi. Innanzitutto il vantaggio di acquistare non un capo già confezionato, il mazzo di pelli che lavorato a seconda i gusti della cliente. Oggi tendenza è quella di rivalutare la fodera, accessorio che fino a pochi anni fa era nascosto. Non più un tessuto in nuance con il colore del pelo, ma che risalta per contrasto, di cotone damascato, disegni cachemire o floreali. E la fodera «cosa», diventa la protagonista delle nuove pellicce rovesciabili, in cui il pelo passa in secondo piano. La pelliccia è un capo che non ha bisogno di cure eccessive nel periodo in cui si indossa. Qualche accorgimento però è necessario: ad esempio, la pelliccia sopporta bene la pioggia, ma il cuoio interno non dovrebbe essere bagnato e non deve essere lasciata asciugare vicino al calorifero. Il maestro pellicciaio provvede poi alla rimessa che ci garantisce ancora tanti inverni caldi insieme alla nostra pelliccia. Ma vediamo quali sono le denze della moda '90-'91 per i capi: «Le linee sono ampie - dice Pier Luigi Baglivi, manica larga e polso rivoltato. Morbida e ricca, la pelliccia Anni 90 ha spalle importanti ma non ossessive come quelle degli inverni scorsi, con lavorazioni sia verticali che orizzontali. Infine il ritorno, quello della lavorazione a balze». La classifica delle preferenze vede al primo posto l'intramontabile e prestigioso visone, seguito da opossum, persiano, volpe e castoro. Per i colori, demi-buff il visone; le altre scelgono tinte naturali, prevalenza del ghiaccio, miele, mentre in netta discesa è la pelliccia bianca.

I maestri pellicciai novaresi hanno proposto anche altri pi, in sintonia con la della moda italiana: stole e sciarpe con le code, mantelli in tessuto con bordi in pelo, e la pelliccia con il cappuccio. Per la scelta del modello, visto che di quest'anno non ha posto rigidi diktat, c'è che l'imbarazzo della scelta. qui ritorna figura dell'artigiano: davanti allo specchio si va anche con un occhio critico alla propria figura. Inutile strizzarsi in modellini quando la bilancia sale pericolosamente, o adottare la pelliccia 7/8 se si è alti un metro e cinquanta. Meglio farsi consigliare e scegliere il capo che si addatta di più alla nostra figura e che ci accompagnerà per parecchi anni, pensandoci del costo iniziale.

[c. m.]

Novara, consigli delle esperte nella scelta della pelliccia

Regalo per tutte le età

Le più giovani la chiedono ai genitori come premio dopo la laurea
Ma la cliente-tipo degli atelier cittadini è la casalinga sui 50 anni

NOVARA. Qual è la cliente tipo delle pellicciarie novaresi? Ha circa cinquant'anni, un matrimonio sereno, un figlio, una situazione economica discreta se non florida. Ed è casalinga. Lo ha stabilito un sondaggio di marketing sionato dall'atelier «Barzaghi». E' anche molto tradizionalista, la donna che a Novara sceglie la pelliccia: guarda, con occhi rapiti, cappe, mantelli e balze. Poi sceglie, da buona novarese, la via più classica e pratica.

Lo grande novità dell'inverno è il nove decimi: la pelliccia lunga, dal taglio diritto, impreziosita magari dal collo rialto. Per ogni età ci sono poche regolette che si ricavano dai gusti della clientela e dai consigli delle addette ai lavori.

«Le più giovani vedono nella pelliccia il primo regalo importante, subito dopo l'auto - dice Marita Borgini, responsabile delle vendite da "Barzaghi" - può essere per la laurea, ma anche per il diciottesimo compleanno».

Per questa fascia le proposte più invitanti sono in volpe e marmotta. I colori più indicati: l'ambra, il miele, il marrone nei toni chiari e caldi.

La giovane signora, magari sposa novella, preferisce le pellicce alternative: rat musquet lontrati, castori e castorini rasati e lontrati, kolinsky o, facendo un salto in qualità e prezzo, la sibella polare golden.

La cliente sui 30-35 anni ha idee molto precise quando chiede un capo così prezioso, che in genere rappresenta il regalo per il primo figlio oppure per il primo anniversario di matrimonio.

Per la donna matura, dai cinquant'anni in poi, stravince la tradizione delle pelliccia per sempre, cioè il capo che durerà tanti e tanti inverni. L'indirizzo delle preferenze non ammette variazioni sul tema. Il re è il visone, in giacca oppure taglio cappotto. I più richiesti sono il demi-buff oppure il blackglama. La scelta non è sempre facile, per la varietà e le gradazioni in tinta che i migliori showroom offrono.

Le addette ai lavori fanno alcune osservazioni: «E' capitato che venissero delle signore che per tutta la vita avevano sognato giacca di volpe. Quando l'hanno indossata per prova, non si riconoscevano. Il colore, il tipo di pelliccia non legavano affatto con il loro fisico e il loro volto». Per questo, le esperte del settore consigliano di scegliere l'acquisto nella stagione estiva: c'è più tranquillità nell'atelier, le quotazioni cambiano quindi si può anche risparmiare qualche soldino, c'è la possibilità di pagamento personalizzato. Anche se i giorni «di fuoco» per acquisti così importanti sono proprio quelli che si avvicinano e li porteranno al Natale. Un ultimo consiglio da tenere presente è per la conservazione del capo alla fine della stagione fredda. L'aspetto lucido e sano della pelliccia sarà garantito con la conservazione nei caveau climatizzati. Indispensabile anche la pulizia periodica: smog e umidità possono comprometterne la qualità.

[m. p. a.]

LA STAMPA & PUBBLICITA' CHE VALE

PIZZO ERMENEGILDO
Laboratorio artigianale
pelle - pellicce - renna - shearling - riparazioni - pulitura
custodia - rimesse a modello
28069 TRECATE - Via U. Ferrandi, - Tel. (0321) 71.694

CENOTTI
PELLICCE
ESCLUSIVISTA
EC ENRICO COVERI Pellicce TOSATO Pellicce
GIANFRANCO FERRE Pellicce YVES SAINT LAURENT Fourrures

PELLICCERIA PISTOCHINI

Montoni, pellicce, prêt-à-porter
alta moda

Via Gramsci - Tel. (0322) 45.414
28041 ARONA

GRUPPO PELLICCIAI ARTIGIANI NOVARESI

... i modelli esclusivi ... la competenza nella scelta delle pelli
... i dettagli curati ... una lavorazione d'alta scuola
... fanno della vostra pelliccia un capo d'autore

UNIONE ARTIGIANI

Pellicceria BAGLIVI
di Baglivi Pier Luigi
via Vignale 110, Novara
tel. 474740

Pellicceria CELESTINO
di Celestino Paolo
via Torelli 7, Novara
tel. 453655

Pellicceria GIROLI
di Facchinetti Anna
via Zandonai 29, Novara
tel. 631122

Pellicceria GIUSE
di Gianoglio Carlo
via XXIII Marzo 119, Novara
tel. 402600

Pellicceria ONIDA
di Onida e Coppo
str. Dagosta 1, Novara
tel. 452794

Pellicceria LO SCOIATTOLO
di Schiazzano Domenico
c.so Vercelli 2, Novara
tel. 455024

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - [illegible] 34

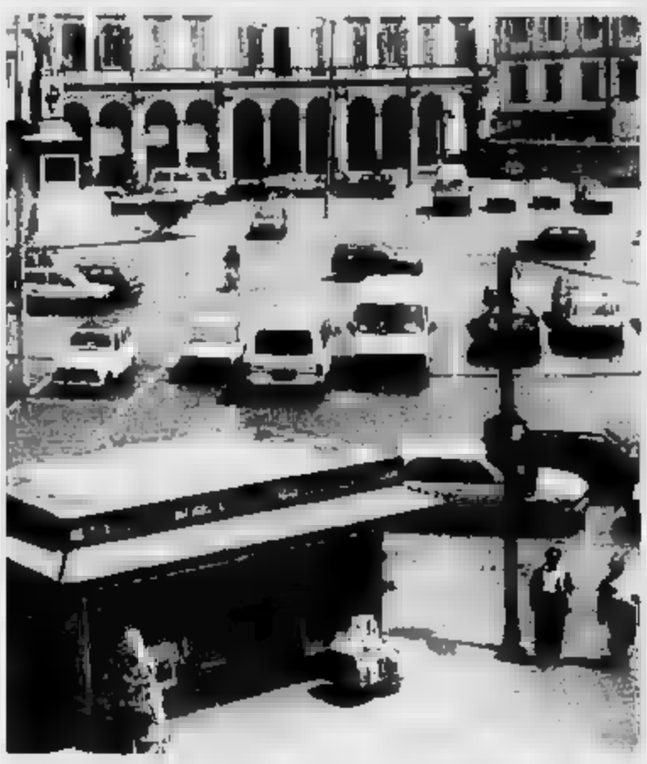
LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 16 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

IL MEGA PARCHEGGIO A BIELLA



Il progetto per piazza Martiri

La [illegible] comunale ha scelto ieri [illegible] piano per la costruzione del postoggio sotterraneo nell'area del mercato. Un anno e mezzo di lavori per ottenere 447 posti auto. Daniela Pasquarelli A PAGINA 5

PRO SCONFITTA MA PROMOSSA

Ad Abbiategrasso, nel terzo turno [illegible] Coppa Italia [illegible]ettanti, la Pro ha perso 2 a 1 ma [illegible] conquistato la qualificazione grazie al gol in più [illegible] a segno in trasferta: all'andata i bianchi avevano infatti vinto 1 a 0. E' stata decisiva la rete [illegible] a segno da Garzonio al 53' su ispirato passaggio [illegible] Zuccheri. [illegible] giocato [illegible] un pomeriggio freddo e nebbioso alla presenza di poco più [illegible] spettatori. In tribuna c'era anche il nuovo general manager dei bianchi José Altafini che ha commentato positivamente la prova della squadra. [illegible] Pro [illegible] sembrata in difficoltà nel primo tempo, quando ha subito due gol che potevano costarle il passaggio del turno. Ma nella ri[illegible] i bianchi si sono riorganizzati e, dimezzato lo svantaggio, hanno avuto la possibilità di pareggiare in diverse circostanze. Nel finale l'Abbiategrasso ha tentato il tutto per tutto [illegible] c'è voluta la bravura dell'estremo difensore vercellese Beccari per strappare con i denti la qualificazione. Ora la Pro Vercelli è approdata alla fase nazionale del [illegible] di Coppa: [illegible] traguardo [illegible] buon augurio per il campionato. [illegible] A [illegible]

«MI BATTO CONTRO LE AUTO BLU»

Dal [illegible] ufficio di avvocato [illegible] dai banchi di Montecitorio - dov'è deputato alla quarta legislatura - Raffaele Costa, 54 anni, liberale [illegible] Mondovì, conduce una battaglia molto personale contro i disservizi pubblici. Il libro più letto sull'argomento, «Il dottore [illegible] fuori stanza», offre una radiografia amara [illegible] puntigliosa della situazione dal «lavoro» [illegible] ministeri [illegible] in altri grandi centri di potere. Pochi giorni fa, ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un dos[illegible] sulle «auto blu» [illegible] si è subito scatenata la polemica. «L'Italia - dice Costa - è un Paese dove le [illegible] nel complesso non vanno male; ma i servizi pubblici - che costano [illegible] occhio [illegible] cittadino - proprio non funzionano». Per Costa «lo Stato [illegible] gli enti, anche locali, sono rappresentati dai politici, dagli amministratori e [illegible] quasi 4 milioni di dipendenti pubblici. I politici (ministri e sottosegretari) non si sentono affatto, come invece dovrebbero, capi della Pubblica amministrazione, ma [illegible] occupano di nuove leggi, [illegible] partito, [illegible] correnti; così tutto è abbandonato ai burocrati»

DALL'INVIATO Giuseppe Grosso A PAGINA 5

MUSICA CLASSICA

Serate ascoltando Chopin

Una ricca serie di appuntamenti musicali si annuncia in questi giorni in Piemonte. Tutte le località e i programmi. (Franz Liszt vi[illegible] [illegible] Levine) SERVIZIO DI Leonardo Osella [illegible] PAGINA 6

[illegible]

Protesta al governo

Inquinamento troppi processi ai pretori

Sono 34 i primi cittadini che scrivono [illegible] ministri e presidenti di Regione e Usl chiedendo una revisione delle procedure. I loro acquedotti infatti [illegible] hanno impianti di potabilizzazione.

[illegible]

A Varallo [illegible] Vercelli

A teatro [illegible] Ionesco [illegible] Don Carlo

Domani sera, [illegible] Valsesia, è di scena la prosa: verranno rappresentati «La cantatrice cal[illegible] e due brevi testi di Campanile. [illegible] capoluogo, invece, si apre oggi la stagione lirica.

Vercelli, salta il progetto delle luminarie

Un Natale buio

I commercianti: «Troppe tasse, non sosterremo altre spese». Oggi un ultimo incontro con il sindaco

Per favore lasciateci sognare

I commercianti vercellesi hanno deciso di rinunciare anche al Natale «tutto luci» come protesta contro il Comune per il caro-tasse. Una scelta contrastata, tutt'altro che condivisa dalla maggioranza dei 160 negozianti che avevano subito aderito alla proposta. Ma senza l'appoggio dell'Ascom [illegible] è possibile trasformare, per un mese, Vercelli in una «piccola Parigi».

E l'Ascom dice: «Come possiamo pensare di allestire scenografie coi laser e piste di pattinaggio, quando [illegible] categoria è [illegible] guerra contro il Comune per l'aumento ingiustificato di tasse?».

Il ragionamento scopre il fianco a qualche obiezione: che cosa c'entrano le iniziative promozionali con il braccio di ferro in cui si sta cimentando l'intera categoria? I cittadini si aspettavano queste novità ed i commercianti avrebbero ottenuto vantaggi certi (anche sul piano dell'immagine, del tifo per la loro causa) [illegible] avessero dato [illegible] via all'idea, bella e originale.

Un conto è dire al Comune che non si è d'accordo sull'aggravio fiscale, [illegible] altro è privare la città di quell'«effimero» che dà il sapore alle feste, alle tradizioni.

Oggi i commercianti vanno in Comune a trattare [illegible] il sindaco. Pensate alla forza «contrattuale» di una dichiarazione del genere: «Caro Bodo, noi contestiamo le nuove tasse, ma regaleremo lo stesso alla città un Natale unico, indimenticabile». E' utopia? Talvolta i sogni si avverano e noi sogniamo la Vercelli-lumière.

[illegible] De Maria

Sarebbe stato bello vedere per [illegible] mese Vercelli trasformata in una «Ville lumière» da enormi fasci di luce sparati da una batteria [illegible] «cannoni-laser» [illegible] da giochi di luce per [illegible] in notturna Sant'Andrea [illegible] dipingere piazza Cavour [illegible] uno speranzoso verde. Purtroppo neppure per Natale Vercelli perderà quella sua aria grigia e sonnacchiosa che la caratterizza. I commercianti, che sono alle prese con rincari a tutto spiano, non intendono infatti sostenere ulteriori spese per le luminarie [illegible] gli addobbi natalizi. Un'ultima speranza è legata all'esito dell'incontro in programma questa mattina tra il sindaco Fulvio Bodo e la delegazione [illegible] commercianti e artigiani.

Sul tappeto gli aumenti delle tariffe comunali per il prossimo [illegible]. I rappresentanti di Associazione commercianti, Confesercenti, Unione artigiani [illegible] Cna (complessivamente rappresentano circa 3 mila aziende cittadine per un totale di 9 mila addetti) metteranno [illegible] discussione, con il tentativo di rivederlo, l'aumento della tariffa per la raccolta della nettezza urbana [illegible] annullare quelli [illegible] concessioni comunali e della tassa sulle insegne.

Solo all'ultimo momento verrà decisa la linea da seguire sull'Iciap in quanto gli aumenti riguardano la fascia più bassa di reddito (da 8 a 12 milioni), quella cioè nella quale sono inseriti solo pochissimi appartenenti alle due categorie.

Cna, Unione artigiani, Ascom e Confesercenti non dimostrano però un eccessivo ottimismo circa i possibili risultati dell'incontro. Le categorie chiedono in sostanza un diverso piano finanziario dell'amministrazione «i cui contorni possono [illegible] definiti con l'apporto di entrambe le parti». Se l'incontro di oggi non dovesse ottenere i risultati auspicati da commercianti ed artigiani è già pronto un piano di battaglia.

Affermano commercianti ed artigiani: [illegible] Comune impone a solo due categorie di ripianare [illegible] deficit creato da amministratori che evidentemente [illegible] sanno svolgere il loro compito. E' una politica assurda che co[illegible] circa [illegible] milioni ad ognuna delle 3 mila aziende cittadine».

SERVIZI [illegible]

Vercellese, era ricoverato da domenica sera a Novara

Investito, muore a 24 anni

La disgrazia vicino a Mortara: uscito di strada stava segnalando con una torcia l'incidente, quando è stato travolto da un'auto

VERCELLI. E' morto l'altra notte al Neurochirurgico [illegible] Novara Stefano Benazzi, [illegible] anni, via Malinverni, l'operaio vercellese che nella nottata [illegible] domenica scorsa era stato falciato da un'auto alla periferia [illegible] Mortara, [illegible] una torcia segnalava un incidente agli altri automobilisti.

E' questo il tragico epilogo di [illegible] serata trascorsa in allegria nella discoteca «Vanità» di Vigevano. Stefano Benazzi vi era andato [illegible] precedente [illegible] me [illegible] due amici entrambi residenti a Vercelli, Stefano Bonello, 29 anni, via Pietro Micca e Luisa Mossotti, 26 anni, [illegible] Carlo III di Savoia. Poco prima delle 2, avevano deciso [illegible] rientrare: vi era solo [illegible] leggera foschia, ma l'asfalto era viscido per l'abbondante pioggia. Stefano Benazzi era alla guida [illegible] una Bmw; Stefano Bonello [illegible] Luisa Mossotti lo seguivano [illegible] una Thema.

Poco prima di entrare in Mortara, per cause che non sono ancora [illegible] chiarite, la Bmw di Stefano Benazzi [illegible] uscita [illegible] strada, abbattendo un palo di paracarri: probabilmente l'asfalto viscido [illegible] tradi[illegible] il guidatore all'uscita da una curva. Poco dopo [illegible] sopraggiunta la Thema dei suoi amici, che erano scesi per aiutarlo.

Mentre decidevano che fare per rimettere la Bmw in carreggiata, Stefano Benazzi aveva [illegible]so [illegible] torcia elettrica per segnalare l'incidente. Era sopraggiunta un'altra Bmw guidata [illegible] Santino Ferraris, [illegible] ni, di San Giorgio Lomellina, che probabilmente si è accorto troppo tardi della presenza di persone sulla strada. Il [illegible]o tentativo di frenata non è riuscito sulla strada viscida, e l'auto ha falciato i [illegible] giovani che sono stati trasportati all'ospedale di Mortara.

Il più grave [illegible] risultato Stefano Benazzi che, trasferito la notte [illegible]a [illegible] Novara in stato comatoso, è morto due giorni dopo; Luisa Mossotti lamenta[illegible] solo alcune contusioni mentre Stefano Bonello, [illegible] suo rientro a Vercelli, è stato ricoverato in Traumatologia [illegible] prognosi di dieci giorni.

Stefano Benazzi era orfano di entrambi i genitori: [illegible] padre, Oddo, era morto vent'anni [illegible] in Africa [illegible] un incidente di lavoro. La madre era mancata dieci anni or sono; al giovane restavano due fratelli, Alessandro ed Andrea; e due sorelle, Maria Stella [illegible] Simonetta.

Fino a qualche mese fa Stefa[illegible] lavorava alla Polioli, ma in ultimo [illegible] trovato lavoro a Novara. Era molto conosciuto negli ambienti delle discoteche, soprattutto alla «Estasy» di Vercelli e, appunto, alla «Vanità» di Vigevano per le quali si occupava di pubbliche relazioni. [r. s.]

Stefano Benazzi

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato [illegible] "La Stampa" [illegible] domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

SETTIMANA 11/11 - 16/11

1990-91 INVERNO 1990-91
BIELLA PELLICCERIE MAUCCI COSSATO
PRENOTI CON 200.000 LIRE PRENOTI CON 200.000 LIRE

PELLICCE
PER I TUOI REGALI DI NATALE

Al prezzo di [illegible] maglia — Al prezzo di un cappotto di lana

Volpi - Persiani - Castori - Murmell		590.000
Visoni - Volpi - Castori tontrati		1.490.000
Volpi argentate, russe [illegible] canadesi		2.490.000
Giacche visone (pelle intera)	Scandinavi	2.780.000
Paltò visone (pelle intera)		3.790.000
Montoni - Shearling		390.000-490.000-590.000

Certificati di garanzia

PELLICCERIE MAUCCI
a BIELLA - Via Italia 13 - Tel. [illegible]
a [illegible] - Via Mazzini 21 - Tel. [illegible]
Pellicce vere al prezzo delle sintetiche

OBIETTIVO SULL'AGRICOLTURA

La rivincita del riso parboiled

Dall'antica India al consumo nei fast food

Si parla spesso, senza troppa conoscenza, del riso «parboiled» (dall'inglese «to parboil»: bollire parzialmente, semiriscaldare), un trattamento oggi compiuto su larga scala industriale, praticato però fin dall'antichità in India, Pakistan, Birmania e ripreso negli Anni Quaranta in Italia, Stati Uniti, Inghilterra.

I procedimenti primitivi obbedivano a differenti rituali, ancora praticati in alcuni Paesi. Il risone misto ad acqua bollito in giare di terracotta mediante combustione di lolla. Poi il contenuto ora al sole. Nei procedimenti moderni il risone, prima di essere sottoposto a parboilizzazione, viene pulito da tutte le impurità grossolane, calibrato e selezionato in base al peso specifico. Si ottiene così un prodotto merceologicamente omogeneo ed uniforme. Si passa poi al trattamento idrotermico acqua-vapore (parboiling) che si articola in quattro fasi: bagnatura, cottura in grosse autoclavi, essiccazione e fase di riposo. Quest'ultima dura dalle 6 alle 8 ore ed ha lo scopo di omogeneizzare l'umidità del risone.

Dopo la parboilizzazione, il risone viene lavorato con la stessa procedura seguita nelle normali riserie. E cioè sbramatura per separare il chicco dalla lolla, sbiancatura e raffinazione, essiccazione per ridurre la residua umidità e, infine, selezione per eliminare le impurità «merceologiche».

«Questo - afferma Mario Viazzo, un giovane industriale risiero appartenente ad una famiglia che da tre generazioni trasforma il risone in riso bianco - conferisce al parboiled caratteristiche che lo differenziano dal riso tradizionale quale il gusto, il colore più o meno giallo, la compattezza della granella, nonché la resistenza agli agenti infestanti, alla cottura e alla formazione di rotture nel corso della lavorazione».

Aggiunge Viazzo: «Il trattamento "parboiling" porta alla creazione di un prodotto pregiato e di alto valore nutritivo, anche se l'aroma e il gusto che la granella possono inizialmente non trovare gradimento universale».

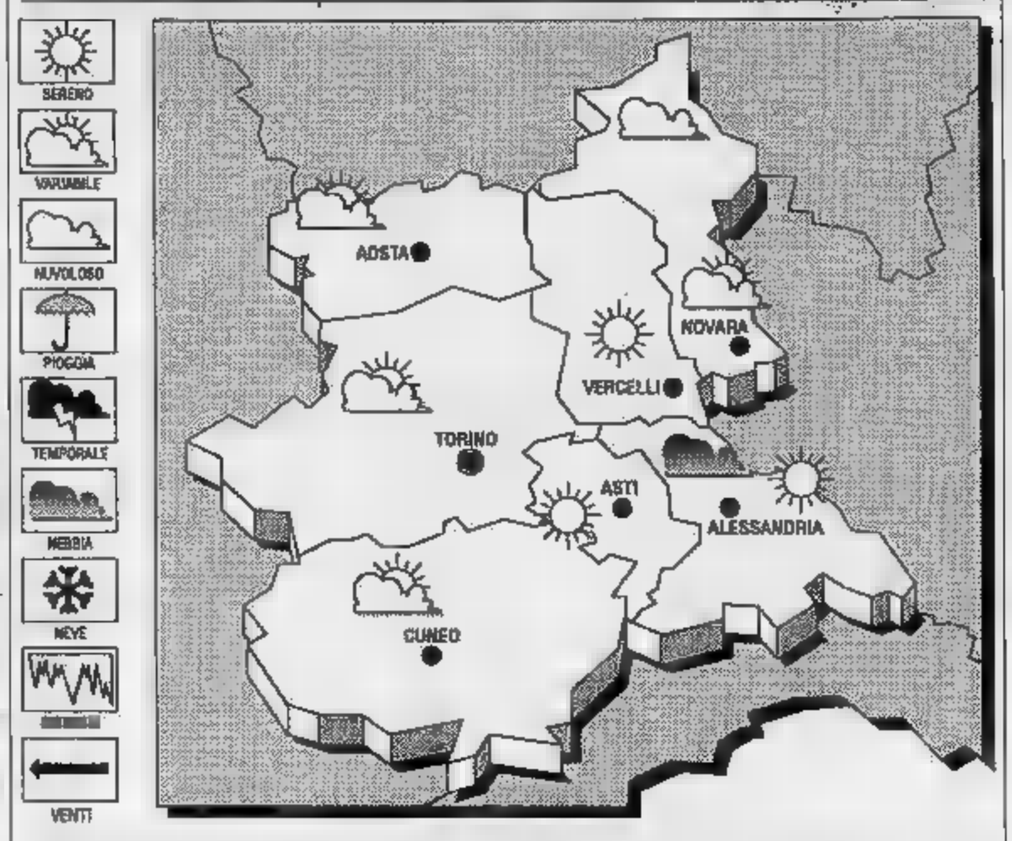
Mario Viazzo, 44 anni, si è buttato nella grossa impresa di parboilizzare il riso in un complesso industriale risiero di Crova che in origine (Anni Cinquanta) fu di Rollino e poi dei Curti. Dieci anni fa prese fuoco e rimase inattivo. Viazzo l'acquistò e ne ha ricavato un gioiello di riseria (seconda nel Vercellese e in Italia), funzionante da sei mesi, con impianti completamente automatizzati. Con dieci unità lavorative trasforma 600 quintali al giorno a ciclo continuo come vuole il trattamento idrotermico. Il tutto realizzato secondo le vigenti norme di sicurezza, prevenzione e di natura igienico-sanitaria.

Le mondine in una risaia del vercellese

Dice l'industriale: «Mi sono orientato verso questo genere di produzione poiché mi sono reso conto che il mercato tira ed è in espansione. Nella Comunità le statistiche riportano che nel 1989 oltre il 50 per cento del riso consumato è parboiled. In Italia, dove il riso parboiled è stato introdotto più tardi, il consumo si avvicina al 20 per cento dei 3 milioni di quintali di riso consumato sul territorio. Maggiori fruitori sono le comunità ed i fast-food. Delle varietà trasformate, particolarmente adatto e richiesto è il riso a profilo indica, a grana lunga, gradito nel Nord Europa. E' necessario quindi incrementarne la coltivazione».

Walter Nasi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La configurazione barica che si intravede dalle immagini trasmesse dal satellite Meteosat è una conferma delle condizioni meteorologiche del momento su Europa centro-occidentale e bacino Mediterraneo: predominio di una circolazione anticiclonica molto robusta contro cui le poche e deboli perturbazioni atlantiche vanno a cozzare. Correnti fredde nei bassi strati con ristagno di umidità e presenza di nebbie, foschie.

OGGI. Sereno e poco nuvoloso, nuvolosità variabile su Piemonte e Valle d'Aosta. Dopo la nebbie notturne persistono sulla Padania le foschie più dense dallo smog e prodotti inquinanti in sospensione; soleggiato sui rilievi alpini ed appenninici in alternanza ad isolati annuvolamenti accompagnati da deboli precipitazioni locali.
Stazionarie, con moderato ribasso.

LE IERI A
Massima: 8; minima: 0; media: 4

UN ANNO FA
10; -2; media 4

QUELLE IN

Torino 9	Alessandria 10
Asti 7	Aosta 12
Cuneo 9	Novara 4

Sole sorge alle 7,28 e tramonta alle 17. **Luna** si leva alle 6,43 e cala alle 16,03.

LETTERE AL GIORNALE

Vallotti, ma quando partono i corsi?

Sono una mamma che ha iscritto con entusiasmo il proprio figlio di 8 anni ai corsi di avviamento musicale alla scuola comunale «Vallotti». Poiché a tutt'oggi 14 novembre 1990 la data d'inizio continua a slittare, chiedo ai nostri solerti amministratori di non incominciare il 1° agosto perché forse si partirà per le ferie.

Lettera firmata, Vercelli

Cigliano-Ivrea in bus, viaggi sfervanti

I lavoratori e gli studenti, che usufruiscono del servizio bus Atap da Cigliano ad Ivrea, sono giunti, dopo ripetuti reclami, alla conclusione di portare a conoscenza dell'opinione pubblica del Canavese, del Biellese e della provincia di Torino, la grave situazione del trasporto pubblico e in particolare della corsa in partenza da Cigliano alle 6,55 per Ivrea.

Questo bus è costretto a viaggiare con una media di 80 persone in piedi per tutto il periodo scolastico. C'è da aggiungere che la strada è alquanto pericolosa; la nebbia ed il gelo sono sovente buoni compagni di viaggio e, cosa ben più grave, gli automezzi destinati a questa linea sono tra i più vecchi e quindi soggetti ad avaria.

E' stato sollecitato l'intervento di controllori: son venuti ogni mattina per più di due settimane, hanno preso nota del numero di persone in piedi, verificato le condizioni in cui si è costretti a viaggiare, ma pare che tutto sia caduto nel nulla. La situazione si trascina da due anni: è ormai intollerabile.

Sono stati acquistati autobus nuovi, di cui alcuni in dotazione al nostro settore, ma, non si sa perché, la direzione li ha destinati ad altre linee. Perché l'Atap permette questo tipo di gestione e non interviene per porre fine una volta per tutte ai disservizi? Non esistono passeggeri di serie A e B: le tariffe aumentano per tutti, ma il trattamento resta differenziato.

I passeggeri delle linee Cigliano-Ivrea

E a Biella mai spazi per i concerti

Sono uno dei tanti (eravamo più di 500) che sabato sera ha assistito ad un concerto rock organizzato a Tavigliano. Dopo l'entusiasmo del primo momento però mi è sorta spontanea una domanda: perché chiunque voglia allestire una manifestazione del genere deve emigrare nei paesini, perché non esiste uno spazio adeguato a Biella? Possibile che il Comune continui a ritenere spese inutili quelle che privilegerebbero iniziative rivolte a noi «under 25»?

Alberto Lovisetto, Vigliano

Rai il rione Cappuccini

E' da circa mese che parte della zona Est di Vercelli (quartiere Cappuccini) non riesce più a ricevere i programmi televisivi. Nonostante ripetute richieste d'intervento al probabile responsabile di questa situazione (Quartarete), che di recente ha installato un ripetitore in zona, non è stato fatto alcun intervento. Miglior non hanno avuto le segnalazioni al servizio tecnico Rai. Ancora una volta i cittadini non hanno adeguata tutela per l'esercizio di diritto che, per quanto con- la , peraltro, è gratuito. Come ultimo tentativo è stata fatta una petizione, trasmessa poi alla Rai.

Nel mare di problemi la questione segnalata può apparire misera. Se si riflette, invece, sul ruolo assunto dalla comunicazione radiotelevisiva, la questio può assumere i suoi giusti connotati. Né vale l'obiezione che il disservizio causato riguarda un numero rilevante di cittadini, perché l'esercizio dei diritti compete a tutti.

Seguono 38 firme, Vercelli

STATO CIVILE

Roberto Polverelli, Sandro Gerardis.
Francesco Bosonin, 80 anni, pensionato; Guido Minghetti, 68 anni, impiegato; Guido Fonsato, anni, pensionato.

BIELLA
NATI. Andrea Tarallo, Elena Posia.
MORTI. Angela Filiberti, 61 anni, pensionata.
SPOSERANNO. Ruggero din, anni, commerciante, Giovanna D'Onofrio, anni, commerciante.

CANDELO
NATI. Alessandro Sosa.
MORTI. Alfredo Maffeo, anni, pensionato.

NATI. Giovanni Elifanti, Caterina De Marchi, 78 anni, pensionata.

GRAGLIA
NATI. Stefano Tarantola.

POLLONE
NATI. Vittoria Marchi.

CAVAGLIA'
NATI. Cristina Berlgliano.

CERRIONE
NATI. Riccardo Mistrello.
Giovanni Gianoglio, ni, pensionato.

MASSERANO
NATI. Deborah Benenati.

CONVEGNI

La scuola e il del lavoro, due «pianeti» che si dovrebbero integrare l'un l'altro e mai come in questi anni al centro di studi e dibattiti. Un nuovo contributo deriva questa volta dal convegno organizzato a Vercelli dalla Camera di Commercio e dal Provveditorato.

L'incontro, che ha come sottotitolo «Strategie scolastiche per gli Anni Novanta», è in programma per il 23 novembre alla Sala Pella di piazza Risorgimento. Ai lavori, che si apriranno alle 9,30, parteciperanno: il preside dell'Iti di Biella, Franco Rigola, che tratterà il tema «Programmazione didattica e attività scuola-lavoro: analisi delle esigenze evolutive dei rapporti con le realtà informative del sistema scuola»; il segretario del Centro assistenza scolastica (Ceasco), Giulio Bertini, che è anche componente della commissione scuola della Confindustria; l'amministratore delegato di Texilia, Gianni Desana. Parleranno, rispettivamente, di «Evoluzione nel rapporto scuola-impresa, mirato agli Anni e delle «Aspettative dell'impresa sull'azione formatrice della scuola».

Chiuderà il convegno il vice presidente dell'Associazione industriale di Vercelli, Vittorio Fracassi, che parlerà invece della «posizione dell'impresa rispetto alla scuola».

LA FOTO DEI RICORDI

E poi diventò la statale per Novara

Una polverosa strada in terra, percorsa da carri e da poche biciclette: è il collegamento tra Vercelli e la vicina città: l'immagine è dei primi anni del '900.

ARCHIVIO CANALI

SISTER'S

informa la spettabile Clientela che

FINO AL 29 DICEMBRE

i capi donna, uomo e pelletteria delle collezioni invernale e estiva saranno messi in vendita con

SCONTI IRRIPETIBILI

BIELLA - VIA PIETRO MICCA 8

COM. EFF. 30/10/90

COMUNE DI MOLLIA

IL SINDACO

Vista la deliberazione C.C. 85 del 13-7-1990 con cui il Comune di Mollia (VC) ha adottato le proprie controdeduzioni alle osservazioni formulate dal CUR al PRGC adottato CC 66 del 16-11-1984;
Visto l'art. 15 C. 15LR 56/77

COMUNICA

che presso la Segreteria Comunale ogni giorno escluso il sabato dalle ore 9 alle 12,30 e dalla 14 alle 17 è depositata deliberazione n. CC del 13-7-1990 e relativi allegati costituenti le controdeduzioni alle osservazioni formulate dal CUR al PRGC a partire dalla data odierna per 30 gg. consecutivi.
Chiunque può prendeme visione e nel successivi 30 gg. dall'ultimo di deposito formulare le proprie osservazioni.

Mollia, 16-11-1990.

IL SINDACO
Demarchi Silvano

GESTIONE OFFRESI
Centro Sportivo
MILANACCIO - Borgosesia
Tel. 0163 23.958

AVIS
V. Repubblica, 33
Telefono 26332

Il progetto dell'impresa che si è aggiudicata i lavori per il posteggio in piazza Martiri

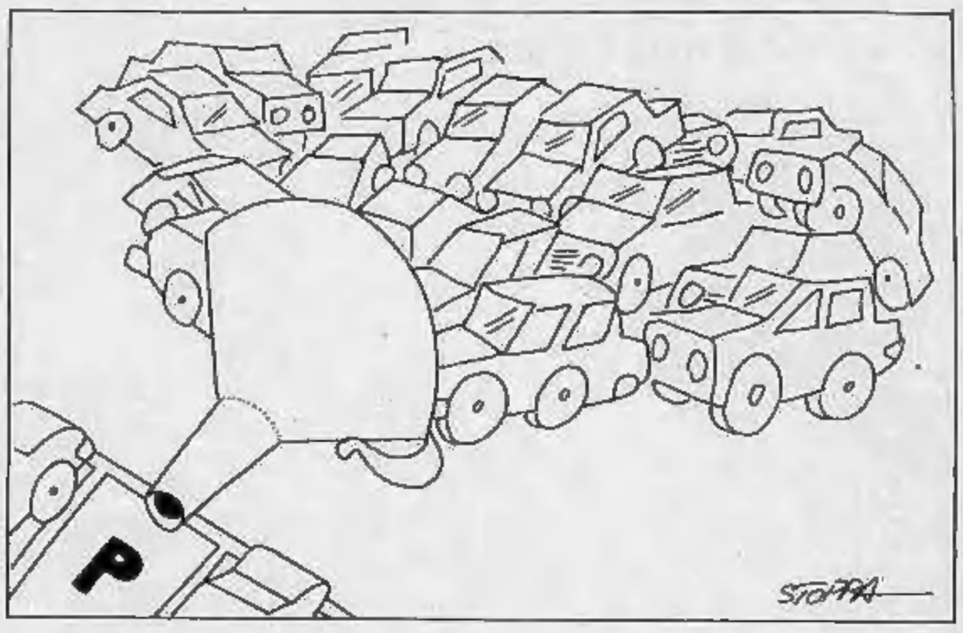
Biella, 450 posti auto sotto il mercato

I lavori dureranno un anno e mezzo e gli ambulanti dovranno essere spostati in via Lamarmora, vicino al cantiere del Centro direzionale. Ci sono però proteste perché il centro rimarrà bloccato, con disagi per i residenti

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Per 447 posti auto su due piani interrati, un anno e mezzo di lavori, il mercato ambulante trasferito di fianco al «buco» del Centro direzionale di via Lamarmora e due monumenti spostati: il Quintino Sella in piazza Colonnetti e quello ai Caduti al posto del Quintino Sella. E' in sintesi quanto accadrà con il progetto dell'impresa Italimpa di Roma, affiliata al gruppo Iri-Italstat, scelto dalla commissione comunale per la costruzione del grande parcheggio sotterraneo di piazza Martiri. La decisione, che dovrà poi essere confermata dal Consiglio, è stata presa l'altro giorno al termine di una riunione dove sono state esaminate le cinque proposte pervenute in municipio a seguito della gara d'appalto.

Il gruppo esaminatore ha basato la propria selezione sul rapporto costi-benefici. L'Italimpa ha accettato senza riserve il capitolato imposto dal Comune che in questo modo non avrà nessun costo e non sarà impegnato nella difficile ricerca di finanziamenti per un progetto dal valore previsto superiore ai 10 miliardi. L'impresa si è impegnata a chiudere il cantiere, che si svilupperà su due piani sotterranei, in 540 giorni, più altri 45 per l'agibilità del parcheggio, che conterrà 447 posti auto, di cui 10 riservati ai disabili. Questi ultimi potranno usufruire inoltre di comodi ascensori. Infine è stato offerto all'amministrazione un canone annuo di un milione e, siccome il gruppo romano non è direttamente un'impresa di costruzione, affiderebbe la costruzione ad aziende locali.



Passiamo a quanto chiesto in cambio. L'Italimpa intende gestire l'impianto per 29 anni (passandolo poi all'amministrazione comunale), con le seguenti tariffe: oraria 1500 lire, giornaliera 15 mila, settimanale 50 mila, mensile 120 mila, notturna mensile 60 mila. Inoltre alla società andrebbe la direzione dei parcometri o dei posteggi a pagamento presenti in città.

Queste richieste sono risultate di gran lunga inferiori a quelle contenute nelle altre quattro proposte: ad esempio alcune imprese chiedevano 90 anni di concessione, altre tempi di realizzazione più lunghi, altre ancora subordinavano la realizzazione del parcheggio ai finanziamenti della legge Tognoli.

Ma se per palazzo Oropa «l'offerta è da ritenersi vantaggiosa», per i biellesi i costi da sopportare in disagi saranno elevati. Per più di un anno e mezzo l'intera area sarà in pratica bloccata a causa degli scavi, con decine di ruspe e camion che transiteranno in via Repubblica. Non solo: il mercato ambulante, che attualmente è ospitato nelle due piazze, dovrà essere trasferito. La proposta è quella di spostarlo di fianco agli scavi del Centro direzionale di via Lamarmora, con l'effetto che anche quell'area risulterà in pratica intasata dal traffico.

In questo senso l'opposizione è già sul piede di guerra. Dice Doriano Raise, rappresentante della minoranza nella commissione giudicatrice: «A parte il fatto che è difficile pensare di eliminare le auto dal centro cittadino realizzando i mega-parcheggi, chiediamo almeno di evitare la contemporaneità dell'intervento sulle due piazze, Martiri e Colonnetti. In questo modo si potrebbe dare un po' di respiro alla zona».

«Nulla è già deciso - ribatte l'assessore all'Urbanistica Varnero -, gli aspetti tecnici sono ancora da verificare. Tra questi il pass che l'Italimpa offrirebbe ai biellesi per l'ingresso ai parcheggi di proprietà del gruppo in altre città: il più vicino è a Roma.

Daniele Pasquarelli

SOLUZIONI PER VERCELLI

Dopo gli anni delle parole si è giunti al momento dei fatti. Nella prossima riunione del Consiglio comunale di Vercelli (al più tardi sarà in quella di dicembre) sarà discussa la convenzione fra l'amministrazione e la «Vercelli Parcheggi», inizio effettivo degli interventi di riordino della città.

Dieci giorni fa la bozza del documento è stata presentata all'amministrazione, che si è impegnata a portarla al voto dell'assemblea in tempi brevissimi. Dal momento dell'approvazione la società a capitale misto presieduta da Marcello Camozzi avrà 90 giorni di tempo per dare materialmente inizio ai lavori. Sui contenuti della bozza di convenzione viene per ora mantenuto un diplomatico silenzio: da una parte non si vuole evidentemente parlare di un documento che deve essere approvato da altri, dall'altra si preferisce aspettare che tutti i consiglieri abbiano preso visione del progetto.

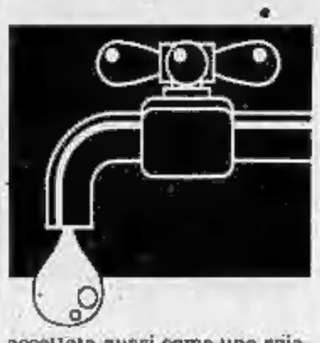
Le linee essenziali sono però note da tempo. Il primo blocco di lavori riguarda l'isola pedonale e la risistemazione dei parcheggi in superficie, molti dei quali saranno destinati, a pagamento, ai residenti e ai commercianti del centro. Con questo denaro, la «Vercelli Parcheggi» realizzerà un'effettiva isola pedonale (dopo molti anni di una soluzione ibrida che ha finito per scontentare tutti), dotandola finalmente di un arredo urbano. Sono previste panchine, fioriere, una nuova illuminazione sullo stile di quella dei viali, aiuole anche con alberi d'alto fusto. Un primo ostacolo si è già presentato: l'ipotesi è quella di allargare l'isola pedonale anche a piazza Cavour, ma i commercianti della zona hanno espresso il loro malcontento per la mancanza di soluzioni alternative ai parcheggi che verranno eliminati.

«La nostra speranza - commenta Marcello Camozzi - era quella di predisporre la bozza del documento con un maggior anticipo, ma si tratta di uno strumento inusuale per la città, che probabilmente farà storie e, ci auguriamo, avrà un seguito: l'istituto della convenzione fra le amministrazioni e i privati è il futuro delle grandi opere pubbliche, lo strumento che permette di agire senza troppe pastoie burocratiche e senza i vincoli che le nuove leggi finanziarie hanno posto ai Comuni». [f. c.]

Protesta al governo dei sindaci di 34 Comuni della provincia

«Non siamo inquinatori»

Condannati per la presenza di batteri in fontane e rubinetti privati, ma l'acqua delle fonti è pura. Chiedono fondi per poter migliorare i controlli



VERCELLI. Il sindaco come Mandrake, a difendere ogni fontanella e rubinetto del suo piccolo acquedotto di paese dall'invasione di germi e batteri. Un'impresa impossibile, una battaglia persa in partenza dicono i primi cittadini di 34 Comuni, da Arborio a Verrone, che scrivono il loro disagio al presidente del Consiglio, ai presidenti di Camera e Senato, al ministro della Sanità, ai responsabili della Regione e delle Usl.

L'appello arriva da una preoccupata assemblea del Consorzio per l'acquedotto della Baraggia, ente che probabilmente vanta il primato dei sindaci più processati d'Italia con l'accusa di inquinamento. Il primo cittadino di Pray, per esempio, è stato condannato 19 volte, mentre quello di Valdengo è stato assolto dall'imputazione perché ha dimostrato che, proprio nel periodo della scoperta dei batteri, il suo Comune aveva speso 400 milioni per potenziare l'acquedotto.

L'udienza in pretura ormai è accettata quasi come una spiacevole prassi, e la pena di solito si ferma al minimo di legge, una multa di 150 mila lire. «Ma è una condanna penale, che incide sul curriculum di un amministratore» dice il presidente del Consorzio, Roberto Diana.

Sì, i batteri nelle condutture prese a campione ci sono, e i sindaci non vogliono certo trasformarsi in avvelenatori (molte delle infrazioni derivano soltanto da un irrigidimento delle norme Cee), ma come si può esserne considerati responsabili soprattutto quando i prelievi avvengono nei bar, in fontanelle di piazze e cimiteri, dove la presenza di batteri non è legata ad alterazioni delle tubature portanti?

Gli acquedotti dei paesi, poi, non sono dotati di apparecchi di depurazione e potabilizzazione che consentono di controllare palmo a palmo tutta la rete. «Noi - prosegue Diana - possiamo garantire che sia buona l'acqua alla fonte, al momento dell'immissione nelle condutture. E non è neppure facile oggi ottenere finanziamenti per lavori di potenziamento dell'acquedotto: i 400 milioni di Valdengo sono un caso isolato».

Nella lettera al governo i sindaci propongono una soluzione alternativa: abolire il procedimento penale e lasciare in vita soltanto la sanzione amministrativa, con l'impegno dei primi cittadini di garantire comunque la qualità dell'acqua destinata alla popolazione. Altrimenti, dice Diana, ad ogni controllo dell'Usl esporremo subito il cartello «Acqua non potabile». [r. m.]

Biella, allarme a Palazzo di giustizia per una telefonata anonima

Bomba in tribunale? Uno scherzo

Tutti fuori, ma il presidente resta al suo posto

BIELLA. La scelta di tempo è stata degna di Polansky: mentre il pubblico ministero tuonava le richieste di pena per i due imputati di spaccio di stupefacenti, un carabiniere si è avvicinato al presidente del tribunale Vito Vittone e gli ha sussurrato qualcosa all'orecchio. Un attimo di sospensione e il magistrato ha chiarito: «Dicono che ci potrebbe essere una bomba, è meglio se usciamo tutti».

Erano le 10,15 di ieri mattino. Pochi minuti prima i centralini di polizia e carabinieri avevano ricevuto una telefonata anonima che li avvertiva della presenza di un ordigno esplosivo dei locali dell'aula giudiziaria. Ed è scattato l'allarme: anche se il messaggio lasciava adito a molti dubbi, le forze dell'ordine non hanno potuto non prenderlo in considerazione.

Mentre numerose pattuglie confluivano a sirene spiegate in via Marconi, veniva avvisata telefonicamente la squadra di polizia giudiziaria che ha gli uffici all'ultimo piano del Palazzo di giustizia per far scattare il piano di evacuazione. Sono state interrotte immediatamente anche le udienze penali e civili del tribunale della pretura.

Nei film del filone catastrofico che andavano tanto di moda alcuni anni fa, a questo punto si scatenava il panico: l'allarme a Biella, invece, si è trasformato soltanto in una pausa fuori programma sul ruolo delle udienze e sul lavoro di cancelleria. Non c'è stato nemmeno l'effetto suspence, riuscito invece domenica scorsa durante le ricerche in diretta della bomba fantasma nello studio della Rai che ospitava il programma domenicale di Raffaella Carrà.

Così, a differenza della popolare «Raffa» (c'era stato anche chi aveva parlato di una trovata pubblicitaria della Rai per aumentare l'audience un po' fiacca), a Biella gli unici che hanno registrato un aumento di gradimento sono stati i locali pubblici attorno al tribunale che, affollatissimi, per mezz'ora hanno fatto affari d'oro.

Il presidente del tribunale Vito Vittone, dopo aver invitato tutti a lasciare l'aula, è invece rimasto al suo posto, tanto era sicuro dell'infondatezza dell'allarme. Anche la portinaia di Palazzo di giustizia ha preferito rimanere nell'androne: «Ero preoccupata per la sorte dei mobili dell'alloggio», ha detto scherzando.

La perquisizione delle forze dell'ordine si è conclusa senza il ritrovamento di alcun ordigno esplosivo e poco dopo le 11 le udienze sono potute riprendere regolarmente. Tutte le cause in programma per la giornata in tribunale e in pretura sono state discusse. [m. al.]

Troppe spese, i commercianti rinunciano alle grandi decorazioni natalizie

Fallisce la Vercelli tutta luci

Fari e giochi di colori avrebbero dovuto abbellire la città durante le feste di fine anno. Non verrà fatta neppure la pista di pattinaggio in piazza Zumaglini

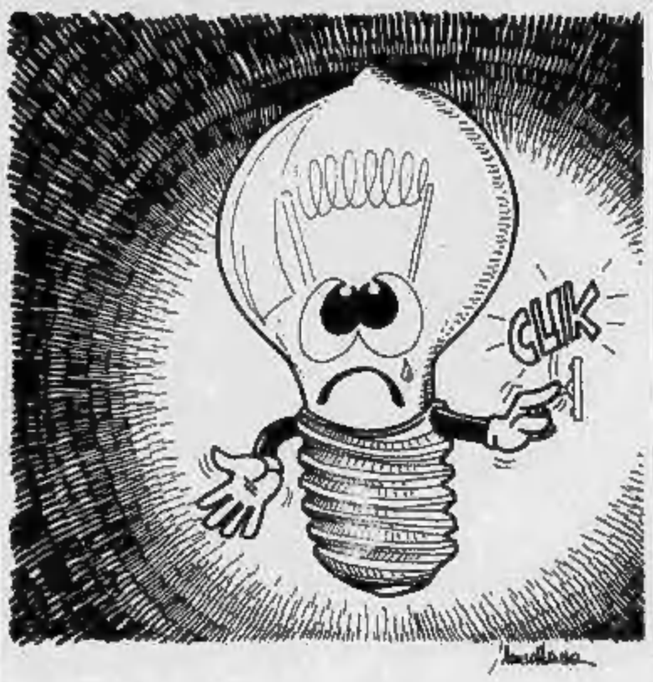
VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sarebbe stato bello vedere per un mese la città trasformata in una «Ville lumière» sia pure, date le proporzioni, in sedicesimo: enormi fasci di luce alti, a scelta, da 5 a 70 chilometri sparati da una batteria di «cannoni-laser», speciali proiettori con cinquanta quattro lampade a stelo rotanti, dello stesso tipo di quelli usati in estate a Parigi per il bicentenario della Rivoluzione francese.

Altri giochi di luce in programma prevedevano di azzurrare, in notturna, Sant'Andrea e dipingere piazza Cavour con uno speranzoso verde. Per piazza Zumaglini, invece, era prevista una pista di pattinaggio a beneficio gratuito di chiunque avesse voluto cimentarvisi; anche i pattini sarebbero stati ceduti gratuitamente in uso a tutti i possessori di un tagliando rilasciato da un negozio convenzionato.

Sarebbe stato bello, davvero. Purtroppo, con ogni probabilità neppure per Natale Vercelli perderà, anche per un mese solo, quella sua aria grigia e sonnacchiosa che la caratterizza. «Data la situazione - hanno spiegato all'Associazione commercianti - non è sembrato opportuno chiedere agli operatori interessati un ulteriore esborso di 500 mila lire per finanziare il progetto». Ci saranno qualche addobbo luminoso, qualche filo di luci qua e là ad iniziativa di singoli o di piccoli gruppi di commercianti, ma nulla di più. Insomma, quello ormai imminente minaccia di essere davvero un «Natale al buio».

Seppur teoria, una remota possibilità di sopravvivenza del progetto natalizio è legata all'esito dell'incontro in programma questa mattina tra il sindaco Fulvio Bodo e la delegazione di commercianti ed artigiani: purtroppo, però, alla vigilia della riunione gli orientamenti sono improntati tutti verso il segno negativo.



L'iniziativa della Vercelli tutta luci era partita da un gruppo di commercianti ed artigiani (Giulio Dogliotti, Giuliana Tacchini, Armando Vertulli, Gianni Iacopino, Gianni Donis, Laura Gallazzo, i Chiais, Roberto Favalli, Francesca Mottola) che, a conti fatti, avevano calcolato in 500 mila lire per negozio la quota necessaria a finanziare l'intero progetto. Erano stati subito in molti, circa 160, ad appoggiarla, e si attendevano altre adesioni. Sull'onda dell'entusiasmo si era progettata una cosa analoga già per il Natale dell'anno prossimo.

«Per correttezza - hanno aggiunto all'Ascom - contattavamo di nuovo i 160 aderenti per spiegare loro la situazione e chiedere se vogliono egualmente proseguire nell'iniziativa». Amaro il commento di Giulio Dogliotti: «Vuol dire che dovremo egualmente pagare le tasse senza neppure essere riusciti a dare almeno un segno di vitalità».

[r. s.]

LA BATTAGLIA DELLE TASSE

Incontro decisivo questa mattina sulla vertenza aperta da commercianti ed artigiani contro gli aumenti delle tariffe comunali per il prossimo anno. Una delegazione di Associazione commercianti, Confesercenti, Unione artigiani e Cna si siederà al tavolo della trattativa con il sindaco Bodo e probabilmente gli assessori al Bilancio e al Commercio.

Il tentativo delle quattro associazioni di categoria (che complessivamente rappresentano circa 3 mila aziende cittadine per un totale di 9 mila addetti) è quello di rivedere l'aumento della tariffa per la raccolta della nettezza urbana ed annullare quelli delle concessioni comunali e della tassa sulle insegne. Solo all'ultimo momento verrà decisa la linea da seguire sull'Iciap in quanto gli aumenti riguardano la fascia più bassa di reddito (da 6 a 12 milioni), quella cioè nella quale sono inseriti solo pochissimi appartenenti alle due categorie.

Cna, Unione artigiani, Ascom e Confesercenti non dimostrano però un eccessivo ottimismo circa i possibili risultati dell'incontro: «Per l'annullamento delle delibere con le quali sono stati votati i ritocchi alle tariffe esistono dei problemi burocratici non indifferenti in quanto si dovrebbero mettere in discussione due bilanci, quello consuntivo dell'anno e quello preventivo per il 1991. Quanto meno vogliamo valutare se esiste la volontà di rivedere una politica che penalizza in maniera per qualcuno insopportabile i due maggiori settori economici della città. Non ci è stato lasciato neppure il tempo di valutare il bilancio del prossimo anno per cui si è creata una situazione che può scoppiare da un momento all'altro».

Le due categorie chiedono in sostanza un diverso piano finanziario dell'amministrazione ai cui contorni possono essere definiti con l'apporto di entrambe le parti». Se l'incontro di oggi non dovesse ottenere i risultati auspicati da commercianti ed artigiani è già pronto un piano di battaglia, stilato ed approvato all'unanimità durante l'assemblea unitaria della scorsa settimana. «Trasformiamo piazza del municipio in una discarica di rifiuti» era stato il grido di battaglia, ma questa sarebbe solo l'iniziativa meno consueta. Le altre comprendono un giorno di serrata in occasione della prossima riunione del Consiglio comunale, la disdetta dei contratti per le insegne (che verrebbero spente e coperte) e l'annullamento di addobbi e manifestazioni durante il periodo natalizio.

Affermano commercianti ed artigiani: «Il Comune impone a sole due categorie di ripianare un deficit creato da amministratori che evidentemente non sanno svolgere il loro compito. E' una politica assurda che costa circa 2 milioni ad ognuna delle 3 mila aziende cittadine. Le tariffe vercellesi sono le più alte del Piemonte, in alcuni casi lo erano già prima dell'applicazione degli aumenti».

[f. c.]

IN BREVE

ROMA

Verifiche per la discarica di Alice 2

Il ministero per l'Ambiente deciderà sulla sospensione dei lavori al cantiere della discarica di Alice soltanto dopo le ispezioni sul territorio del Servizio ecologico e dei carabinieri del Noe: è il risultato dell'incontro romano della delegazione composta dai parlamentari Wilmer Ronzani e Laura Cima, dai sindaci di Alice Castello, Cavaglià, Santhià, dal vice-sindaco di Trino e dai rappresentanti del comitato popolare nato nei paesi del Vercellese. Al direttore generale del Ministero, Gianfranco Mascazzini, il gruppo ha spiegato le ragioni del «no» all'impianto in regione Valledora e ha anticipato la presentazione di un esposto contro la prosecuzione dei lavori.

BIELLA

Oggi le assemblee dei Consorzi

Sono in programma questa mattina nei saloni dell'ex convitto di via Tripoli le assemblee dei Comuni che fanno parte dei Consorzi per la depurazione delle acque reflue e lo smaltimento dei rifiuti solidi. Tra i punti all'ordine del giorno l'adesione di nuove amministrazioni. Nel Cordar si aggiungeranno Piedicavallo, Quittengo, San Paolo Cervo, Rosazza, Sordevolo e Pettinengo, nel Coerab, invece, i centri di Roppolo, Cerrato Castello, Pettinengo, Pistolesa, Pray e Cavaglià.

BIELLA

Il Comune acquista la sede dell'Atap

L'amministrazione ha acquistato la sede dell'Atap di viale Macallè. Lo ha comunicato ieri il sindaco Petrini, precisando che l'operazione è stata possibile grazie ad una accordo tra il Comune e la Cassa di risparmio di Biella, ente proprietario dell'immobile. In pratica l'istituto bancario ha interamente finanziato la vendita che prevede una spesa di 1 miliardo e 815 milioni, compreso il terreno circostante. Palazzo Oropa restituirà la somma in 15 anni, a un tasso d'interesse dell'11,50 per cento, un punto in meno rispetto al tasso ufficiale di sconto.

OMEGA

Opel Omega.
Non finisce
mai di stupire.

LEASING
COSTO ZERO*
IN ALTERNATIVA
FINANZIAMENTO
IN 24 MESI
SENZA INTERESSI

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

ALLIATA
Via Varallo 127
Tel. (0163) 22.883
Borgosesia

AUTOSOCIALE
Via W. Manzone, 115
Tel. (0161) 53.558
Vercelli

GI-EMME
Viale Macallè 14
Tel. (015) 849.22.85 - 849.22.66
Biella

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

*Le offerte non cumulabili con altre iniziative in corso, sono valide per le vetture disponibili esclusa la versione catalitica 2.0i e sono riservate a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

ARCHEE

DISCOTECA

INAUGURAZIONE
VENERDI 16
SABATO 17
NOVEMBRE 1990

PEPSI

SAN
MAURIZIO D'OPAGLIO
LAGO D'ORTA - NOVARA

QUESTIONE DI... PRINCIPIO

LIS

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Varallo, una doppia rappresentazione apre domani la stagione di prosa al Civico

Una serata con Ionesco e Campanile

Il gruppo Teatro Esperimento presenta «La cantatrice calva», satira sulle convenzioni borghesi. In scena otto giovani interpreti diretti da Luciano di Bari. In chiusura la comicità con «La tosse» e «La O larga»

VARALLO
NOSTRO SERVIZIO

Con «La cantatrice calva», uno dei più famosi testi dell'assurdo, si apre domani al Civico la stagione di prosa valsesiana. A riproporre la commedia di Eugène Ionesco sono i giovani attori di Teatro Esperimento diretti da Luciano Di Bari che, in conclusione della pièce, reciteranno inoltre due brevi opere di Achille Campanile, «La tosse» e «La O larga».

Paradossalmente proprio i valsesiani saranno gli ultimi ad assistere alla messinscena della commedia di Ionesco che nei due anni precedenti era stata allestita a Biella, a Ovada e a Milano, in assenza di un teatro agibile sia nella città d'origine sia a Varallo.

La scenografia, come vuole la tradizione del teatro dell'assurdo, sarà ridotta all'essenziale: una pendola, un divano, due poltrone, faranno da cornice alla corrosiva satira delle convenzioni borghesi che Ionesco ha preso di mira nella «Cantatrice».

Achille Campanile, autoritratto

I protagonisti della scena sono tre coppie di coniugi, un pompiere e una cameriera; i dialoghi rendono paradossali situazioni verosimili. Ionesco spiegò che l'idea di scrivere questo testo nacque dalla lettura di una grammatica inglese: scopre così, nelle frasi che cercano di far apprendere agli allievi i nomi di oggetti e cose, un linguaggio che può rappresentare per paradosso la follia delle convenzioni collettive.

Gli uomini di Ionesco diventano così spesso dei manichini, degli interpreti passivi di meccanismi verbali, di tic linguistici, di un «buon senso» che arriva fino all'assurdo. Per questo comicità e follia sono i due poli estremi in cui si muove la drammaturgia dello scrittore, e per questo la critica ha più volte insistito sulla nozione di «nulla» che circoscrive molti suoi testi. Sulla scena a interpretare «La cantatrice calva» e Campanile saranno Daniela Vietti, Alberto Regis, Graziano Giacometti, Patrizio Rossi, Laura Melotti, Alessandra Cavanna e Federica Buscaro, tutti giovani studenti universitari. Lo spettacolo inizierà alle 21.

Marco Conti

«DON CARLO» A VERCELLI

Il sipario si apre e sulla scena compare un frate all'interno del convento di San Giusto. Questi, che altri non è se non Carlo V degli Asburgo di Spagna, medita sulle vanità del mondo in un'epoca che ha visto spaccature storiche come il protestantesimo.

Con il «Don Carlo», sul palcoscenico vercellese del teatro Civico, stasera alle 21 ed in replica domenica alle 15,30, prenderà il via la tanto sospirata stagione lirica che «si è potuta realizzare - come ha spiegato l'assessore alla Cultura Angelo Fragonara - grazie agli sponsor ed a coloro che hanno deciso di lavorare anche senza cachet: il coro lirico Viotti diretto da Mario Barasolo, il corpo di ballo che fa capo all'Accademia di danza di Pilar Sampietro e la stessa impresaria Teresa Pastòri Pasotto che da 21 anni si occupa dell'organizzazione della stagione vercellese».

Venendo alla «carta d'identità» del Don Carlo possiamo dire che è una fra le più importanti opere verdiane in cui il grande compositore di Roncole si espresse con toni cupi ed atmosfere dense. Spiega il direttore d'orchestra Alberto Leone: «La versione che presentiamo a Vercelli è quella in 4 atti anziché i 5 della prima rappresentata a Parigi nel 1867. Questa particolare realizzazione italiana, che Verdi approntò circa 17 anni più tardi, elimina il primo atto e lo sostituisce con poche pagine di narrazione. Ciò rende l'insieme più veloce e sicuramente più attinente al testo di Schiller».

«I librettisti Méri e Du Locle - ha aggiunto il regista Stefano Piacenti - hanno in particolare lavorato sulla figura di Carlo V, che è il personaggio chiave, non immune dalla follia che aveva già colpito la sua famiglia». L'allestimento scenico che Piacenti ha scelto è un recupero filologico che si basa su una precisa disposizione scenica verdiana, testimoniata dallo spartito originale consultato alla Fondazione Cini di Venezia.

Di portata internazionale i cantanti. Alcuni sono già noti al pubblico vercellese: Carlo De Bortoli, Filippo II, è stato vincitore del concorso Viotti nel 1969 e Don Carlo, Ottavio Garaventa, ascoltato l'anno scorso nella «Tosca», nel '77 fu insignito del «Viotti d'oro».

Gli altri nomi in locandina: Carole Mc Grath Manzoni, Katia Angeloni, Lorenzo Saccomani, Alessandro Verducci, Danilo Rigosa, Licena Buizza, Berardino Trotta e Patrizia Diodato.

[s. l.]

DOVE ANDIAMO

Piemonte in musica a Borgosesia

Prosegue la rassegna d'autunno 1990 «Piemonte in musica». Domani sera al Teatro della Pro Loco di via Sesone, i pianisti Giorgio Sogno e Giorgio Spriano suoneranno brani di Mozart Stawinsky e Dvorak. Questi Concerti sono stati organizzati su iniziativa dell'Assessorato alla cultura della regione Piemonte, nata per promuovere un organico circuito regionale delle attività artistiche. L'Unione musicale di Torino, il teatro Regio, la sede regionale della Rai e altre strutture del settore hanno contribuito all'organizzazione, alla realizzazione ed al finanziamento di questa importante manifestazione concertistica.

Aulos, quintetto alla ribalta del Viotti

Il nuovo appuntamento con il Festival Viottiano per la sera di martedì 20 alle ore 21,15 è con il Quintetto Aulos, nato dall'unione di solisti d'eccezionale bravura che hanno voluto esprimere la genialità timbrica di Antonio Vivaldi. E proprio Vivaldi pare prediligesse le composizioni per strumento solista ed orchestra (e lo dimostrano i 350 concerti in 35 anni) ebbe una buona produzione caratteristica che consta in novanta sonate per uno o più strumenti «solo» o continuo. Il programma della serata verterà quindi su alcune di quelle opere che furono definiti «concerti senza orchestra» che spaziano dalla struttura del «concerto grosso» a quello solistico, e alla sonata a tre. Sono i concerti in Sol minore n.6, in Do maggiore n.24, in Fa maggiore n.26, in Sol minore n.20, in Re maggiore n.27, in Sol minore n.4 e in Re maggiore n.25. Il quintetto Aulos si compone di Giovanni Guglielmo al violino, diplomato al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia e che è stato un fondatore e violino dei Solisti Veneti. Al flauto Angelo Persichilli che ha suonato con importanti maestri fra cui Abbado ed è solista dell'orchestra dell'accademia di Santa Cecilia dove svolge attività di insegnante. L'elenco continua con Piero Borgonovo all'oboe, che è solista della Rai di Torino, Rino Vernizzi al fagotto, vincitore di cinque concorsi ed attualmente solista nell'accademia di Santa Cecilia ed infine Edoardo Farina al cembalo, che ha tenuto concerti in tutto il mondo.

Santhià, ritorno all'horror

Questa sera torna «halloween» in allungo, nella discoteca Sporting Club. Una nuova serata da brivido che attende tutti gli appassionati di musica e di horror che vogliono mascherarsi con streghe e maghi. Abbigliamento e trucco «spaventosi» di rigore.

Festeggiamenti per la Fanfara Alpina

A Foresto, frazione di Borgosesia si festeggerà il trentennale della Fanfara locale e nel pomeriggio i musicisti si esibiranno in concerto. Questo il calendario di domenica 25 novembre. Ore 10 ritrovo in sala musica e rinfresco offerto dalla Fanfara. Dopo la messa e il pranzo all'hotel Infernot inizierà l'esibizione musicale. Informazioni ai numeri (0163.21925) o (0163.21925).

Viaggi storici in diapositiva

Le tecnologie avanzate propongono immagini sempre più elaborate, nel campo della diapositiva. Questa sera il Club Fotoamatori Biella organizza a palazzo Ferrero il terzo appuntamento su «Viaggi fotografici attraverso castelli e chiese romaniche». L'autore delle immagini che saranno proiettate durante la serata è il fotoamatore Gian Paolo Chiorino.

GLI APPUNTAMENTI

BIELLA
Clara Reda in mostra

Dal 6 di dicembre la pittrice biellese Clara Reda esporrà alla Galleria d'Arte «Ars Italica» in via Marconi 3A a Milano. La pittrice, allieva del famoso maestro Felice Casorati, ha tratto dall'esperienza il senso della composizione e del colore discreto. Nei suoi acquerelli e nei disegni a pennarello l'artista parla delle sue emozioni e della sua carica personale ed inequivocabile.

BIELLA
Paolo Volponi all'Iti

Questa sera alle 21, nell'Aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Sella», interessante appuntamento culturale con lo scrittore Paolo Volponi, che intratterrà il pubblico con un incontro-dibattito su «Il romanzo e la civiltà delle macchine». Seguirà la cerimonia di premiazione della prima edizione del «Premio Biella, letteratura, economia» riservata a tutti gli studenti delle scuole superiori biellesi. La manifestazione organizzata dall'Associazione Bielladomani in collaborazione con il Gruppo giovani imprenditori, designerà, dopo una prima selezione effettuata da una apposita giuria, l'autore più meritevole tra tutti i partecipanti al premio. Tema del concorso «Letteratura e società industriale».

VERCELLI
Premio di poesia «Filippone»

La data ultima per presentare le poesie al settimo concorso provinciale dialettale Cesare Filippone è il 24 novembre, alle ore 12. Gli elaborati vanno consegnati al negozio Valentino, via Nigra 6, Vercelli. Il concorso a tema libero è dotato dei seguenti premi per la sezione adulti: primo premio lire 300 mila, secondo premio lire 200 mila e terzo premio lire 100 mila. Altri premi in coppe, targhe e medaglie saranno assegnati secondo la classifica stabilita della giuria. Per la sezione (ragazzi fino a 16 anni) saranno assegnati premi speciali ai migliori elaborati. Potranno essere presentate fino a tre composizioni, in otto copie dattiloscritte, con a fianco la traduzione in lingua. La lunghezza delle poesie non deve superare le due cartelle. La partecipazione è gratuita. Le poesie dovranno essere inviate in busta chiusa contrassegnata da un motto che sarà ripetuto su di un'altra busta dentro alla quale vi saranno i dati anagrafici e l'indirizzo.

VERCELLI
La stagione del Centro Sportivo

Alle ore 18 di oggi presso il nuovo impianto sportivo dell'Istituto Sacro Cuore in piazza Papa Giovanni XXIII n.4 a Vercelli si terrà la cerimonia di apertura della stagione agonistica 1990/91 del Centro sportivo educativo nazionale sportime (Effegieffe). Saranno presentate la squadra Seniores che parteciperà al campionato di pallamano maschile di serie D e la squadra giovanile che parteciperà al campionato cadetti.

VERCELLI
Corsi di esperanto

Ogni lunedì dalle 18,15 alle 19,15 nella sede del Gruppo esperantista di via Olivero 10, si terrà un corso di esperanto della durata di cinque mesi.

BIELLA
Mostra di beneficenza

A Biella, al Seminario, in via Minzoni 14, si svolgerà una mostra benefica. Domani e domenica saranno esposte pitture ad olio, acquerelli ed incisioni di artisti illustri del mondo del figurativo. I Padri missionari organizzano la manifestazione per raccogliere fondi necessari alla costruzione dell'asilo nido e dell'orfanotrofio di Tezpur in India. Fra le altre, opere di Guttuso, Manzù, Dalì, Rosati.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

ROCK IN PISCINA

Suona la Blues Band

Proseguono gli appuntamenti musicali alla «Piscine» di Ghislarengo. Questa sera il palco della simpatica birreria del piccolo centro vercellese ospiterà una formazione blues ovviamente la «Blues Band». Il quartetto composto da Massimo Panella (basso), Rudy Bertazzo (chitarra, voce), Walter Masserini (batteria) e Lorenzo Aralda (tastiere) propone una serie di cover di Pink Floyd, Eric Clapton e Bad Company. Ensemble di recente formazione la Blues Band suona per puro divertimento ma promette uno spettacolo gradevole e movimentato. Ingresso libero o concerto dalle 22 alle 24. Panini e birre a zig zag.

SI FA SPORT

Al Centro Nuoto

Chi l'ha detto che le serate e le notti giovani sono solo all'insegna di chi gozzoviglia? Un'idea sportiva e rilassante può spingersi verso il Centro Nuoto (via Baratto, tel. 294145) a Vercelli. Oltre al nuoto libero il centro offre tutta una serie di alternative: dai corsi per i principianti alla pratica subacquea. L'orario serale va dalle 19 alle 23 con possibilità di intervallare le sedute in vasca con il body building in palestra (tutto compreso nel biglietto d'ingresso). I più esigenti possono anche rilassarsi nell'accogliente sauna a 80 e più gradi centigradi. Tornando a quelli che proprio non sono dei Mark Spitz il Centro Nuoto offre la possibilità di corsi a prezzi particolarmente favorevoli con appuntamenti bisettimanali programmati su 16 lezioni. Se alla fine della nuotata verrete colti dai morsi della fame potete approfittare del baretto sopraelevato che su prenotazione è in grado di soddisfare anche appetiti super.

A TUTTO VIDEO

Con i Blues Brothers

Venerdì a tutto video al «Rock a Boom» di via Duomo, a Vercelli. Protagonisti delle clips di fine settimana saranno i Blues Brothers con «Live in Montreux» ed Eric Clapton con una rassegna dei suoi migliori successi. Non può mancare lo spazio metal con «Black and Blue», una compilation HM con i Black Sabbath maggiori protagonisti. Classico contorno con hit di birre nazionali ed estere e panini ammiccanti. Stile fast food, il panino si aggiorna, carne e insalata.

FILM A RIPETIZIONE

Il piccolo schermo

Tutti i giorni sulla rete di «Tele più 3» vengono trasmessi ogni due ore films d'eccezione e commedie di giovani registi italiani a partire dall'una di notte sino alle ore 23. Stanchi dei soliti varietà vietati ai minori o dell'appuntamento (mancato) con Gigi Marzullo, la programmazione di pellicole ad intervalli «regolari» dell'emittente milanese sembra riscuotere il meritato successo, soprattutto tra gli amanti delle ore piccole. Questa sera «Perché un assassinio», opera drammatica americana del 1974, con Warren Beatty. Non lamentatevi più degli orari impossibili: prenotate la vostra poltrona preferita e gustatevi lo spettacolo da soli o in compagnia. E per evitare i soliti stuzzichini americaneggianti (patatine e pop corn), possiamo gustare schegge di parmigiano.

Dancing IL FARO
QUESTA SERA
LI BALLAVAMO VENT'ANNI FA
con
PAKO PAKO
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
Nella sala del liscio si balla con
VENERDI' 16 — MARIO RICCARDI
SABATO 17 — I TECNICOLORS
DOMENICA 18 — RINGO STORY
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. MASSIMO e MAURIZIO FARE'
Nella seconda sala

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati
Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

caravel
COSSATO - TEL. 93.315
Venerdì 16
GLI ZETA
Ingr. L. 7000 con consumazione
Sabato 17
GIORGIO ZAMBO
Domenica 18
ALIANO GRUPPO 2
Domenica pomeriggio
VIDEODISCOTECA
in diretta con Radio Studio 104

Dancing
LA PESCHIERA
VALDENGO VC
TEL. 015 881.628
venerdì 16 novembre
GIANCARLO BOCCOLARI
sabato 17 novembre
JULIANO CAVICCHI
domenica 18 novembre
ORIETTA DELLI
lunedì 19 novembre
I PIERROTS

SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.
LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE
TEL. 010/561557

Pur battuti ad Abbiategrasso, i bianchi hanno superato il terzo turno

La Pro avanza in Coppa

Decisivo il gol di Garzonio al 53'. In precedenza, l'Abbiategrasso si era portato in doppio vantaggio. Altafini: «La squadra mi è piaciuta, sono sicuro che potrà fare molto»

ABBIATEGRASSO
NOSTRO SERVIZIO

La Pro perde ma passa il turno di Coppa Italia grazie ai gol di più segnato in trasferta. Decide una gran botta di Garzonio al 53', dopo che l'Abbiategrasso aveva dato la sensazione di chiudere il conto nel primo tempo. I lombardi dominano in avvio, ma i vercellesi contengono il passivo e, nella ripresa, sprecano a più riprese il pareggio: nel finale, il solito Beccari sale in cattedra e garantisce la qualificazione.

Alla vigilia del match, i due allenatori non giurano che la loro squadre daranno il tutto per tutto per qualificarsi, ma anche in Promozione la Coppa, sotto sotto, fa gola. Infatti, in campo, è battaglia vera.

L'Abbiategrasso deve rimontare il gol di Bartolini e si getta all'arrembaggio, ma, per un bel pezzo, Beccari non deve disbrigare che l'ordinaria amministrazione. Al 27', però, i lombardi provano l'affondo e fanno centro. Macchi triangola con Marignoli la difesa non chiude e per il tornante lombardo è un giochetto infilare l'incolpevole Beccari.

Il vantaggio galvanizza l'Abbiategrasso con la Pro Vercelli che, soprattutto in difesa, non riesce a trovare i giusti automatismi. Mian (36') rintuzza in extremis un'incursione di Dennunzio. Non passa neppure un minuto e gli azzurri di Viganò raddoppiano. Volpi s'invola sulla destra, il suo centro è respinto da Beccari fuori area; nessun difensore, però, si cura di Grassi che, liberissimo, realizza.

Il passivo di 2-0 suona come una sferzata per i bianchi. Pellegrini, seppur zoppicante, inventa alcune giocate per Cancellier e Bartolini che, d'un soffio, mancano l'appuntamento col gol. Proprio allo scadere del tempo la Pro confeziona la palla-gol più nitida per ridurre lo scarto. Fallo di Gaviraghi su Cancellier. Zuccheri pennella un centro per la testa di Bartolini: lo stacco del «Bultre» è da manuale, così come la deviazione di Barni.

Catechizzati da Sollier durante l'intervallo i bianchi tornano in campo con piglio più deciso. Non c'è più Pellegrini, toccato duro da Molinaro, al suo posto Cugusi. L'Abbiategrasso, forte del doppio vantaggio, amministra l'incontro, la Pro cerca con ostinazione la rete-qualificazione che, puntualmente, giunge al 53'. Lancio millimetrico di Zuccheri a tagliar fuori tutta la retroguardia avversaria, la sfera perviene a Garzonio che, in posizione diagonale, sferra un tiro «velenoso».

La rete dei vercellesi è un autentico ko per l'Abbiategrasso che non riesce più a trovare il bandolo del gioco. Neppure l'ingresso in campo di Betz, tenuto precauzionalmente a riposo, cambia volto al match. Nel giro di quattro minuti la Pro «spreca» due occasioni ghiottissime con Cancellier (60') e Bartolini (64'). Negli ultimi istanti di gara l'Abbiategrasso cerca con caparbietà la rete della vittoria ma, sulla sua strada, si trova Superman Beccari che, dapprima, «vola» a devire un'incornata di Macchi quindi, in pieno recupero, neutralizza una bomba sparata dall'altezza del rigore da Betz.

Legittima soddisfazione dello staff dirigenziale vercellese presente in tribuna con José Altafini, ultimo «acquisto» della Pro, a spendere parole d'elogio per la squadra: «La Pro ha giocato bene, la qualificazione è ampiamente meritata. Con il rientro degli infortunati, può puntare al salto di categoria».

Piermario Ferraro

ABBIATEGRASSO		2	PRO VERCELLI		1
BARNI	6,5		BECCARI	7,5	
PIVA	6		FIORASO	7	
VOLPI	6,5		LOCATELLI	6	
GAVIRAGHI	5		ZUCCHERI	6,5	
MOLINARO	6		MIAN	6	
CARNIO	5,5		PAVANI	6,5	
MACCHI	7		DE ROSA	6	
RICCHIUTO	6		(66' DELLI CARRI)	6,5	
MARIGNOLI	6,5		PELLEGRINI	6,5	
GRASSI	6,5		(46' CUGUSI)	6	
(64' BETZ)	6		CANCELLIER	6	
DENNUNZIO	6		GARZONIO	6	
(77' MERCADANTE)	SV		BARTOLINI	6,5	
All.: MAGNANI	6		All.: SOLLIER	6,5	

Arbitro: Perissinotto di Venezia 6,5
Reti: 27' Macchi, 37' Grassi, 83' Garzonio.
Ammoniti: Locatelli.
Spettatori: 300 paganti.
Condizioni atmosferiche: nebbia e freddo

SPORT FLASH

RUGBY

Il Martèl in casa contro l'Aosta

Cercano l'aggancio a quota due punti i rossoblù del Martèl rugby Biella, affrontando domenica i vecchi rivali dell'Aosta. Il «quindicis di Massimo Tarello si trova, dopo quattro giornate, ancora a quota zero, e deve centrare al più presto una vittoria per evitare di accumulare troppo distacco nella lotta per salvarsi. Il match con i valdostani è in programma a partire dalle 14,30 sul campo di via Lombardia. I dirigenti del sodalizio biellese si augurano che i tifosi spronino la squadra consentendole di centrare un successo di grande importanza.

CALCIO

Derby biellese nell'«under 18»

E' la supersfida tra Vigliano e Biellese il match clou della giornata di domani nel torneo regionale della categoria «under 18». Le due compagini, reduci da una giornata poco positiva, hanno entrambe bisogno di punti per non perdere contatto dai vertici della classifica, dove si è insediata la Rivarolese. Tra i molti ex della gara, spicca il nome del bomber bianconero Camillo Scalise, che aveva segnato le prime reti della carriera proprio nelle file dei giallorossi. Il fischio d'inizio è fissato per le 15, al Comunale di Vigliano.

PALLAMANO

Oggi la presentazione del Csen Vercelli

Oggi, alle 18, alla palestra di piazza Papa Giovanni XXIII, sarà presentata la nuova formazione di pallamano del Csen Vercelli, che prenderà parte al prossimo campionato di serie D. Oltre alla prima squadra, saranno presentate anche le formazioni che gareggeranno nel torneo cadetti.

KUNG FU

Riconoscimento a tre vercellesi

Tre atleti dell'Accademia di Kung fu Wushu sono stati insigniti del prestigioso premio Wu Tao per essersi distinti «per impegno, serietà e regolarità di risultati». Hanno ricevuto il riconoscimento Carlo Allorio, Gianfranco Celidonio e Claudio Corradino. Un risultato che premia le qualità atletiche e morali dei tre giovani sportivi vercellesi.

CALCIO FEMMINILE

Un campionato in salita per Lady Sport, Pro Vercelli e Quaronese

Tre squadre, tutte in crisi

Le formazioni continuano ad accumulare sconfitte e anche il prossimo turno si presenta ostico I problemi in campo derivano dalla mancanza di amalgama e da una buona dose di sfortuna

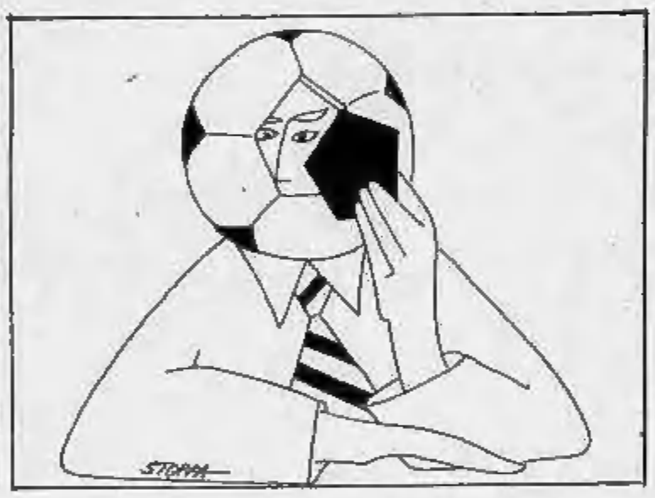
Il campionato di serie D di calcio femminile quest'anno non riserva molte soddisfazioni alle squadre della provincia.

Sia le vercellesi Lady Sport e Pro Vercelli che la valsesiana Quaronese non marciano certo a tambur battente. Anzi, le due vercellesi hanno sempre dovuto subire, a volte anche con punteggi molto pesanti. E domenica prossima si prevedono risultati dello stesso genere.

La Lady giocherà a Carmagnola, la Quaronese sarà ospite del Chivasso e la Pro Vercelli del Derthona 5 a Tortona. Tre avversarie di notevole valore, considerate tra le migliori formazioni del torneo.

Da alcuni anni il calcio femminile vercellese sta cercando di emergere, senza riuscirci, con l'eccezione, subito rientrata, della Lady che l'anno scorso disputò partite egregie. Ma quest'anno, la Lady è in crisi: la squadra durante l'estate si è pressoché disciolta.

La Pro Vercelli si era invece rinforzata con l'ingaggio di alcuni elementi, ma sino ad oggi l'undici non ha ancora risposto all'aspettativa dei dirigenti: manca l'amalgama ed il non poco sfortunato. La Quaronese, che si è affacciata con entusiasmo al torneo, continua a battersi con grande orgoglio. I suoi mentori sono certi che arriverà il momento felice. «Dobbiamo fare solo esperienza - dicono -. L'anno prossimo sarà ben altra cosa». [f. l.]



BASKET

Ed ora la Libertas Zst di Biella vuole vincere in trasferta

Ragazze al vertice

Dopo il successo sul Moncalieri, la formazione di Guarino attesa ad un confronto non difficile con il Verbania, neopromosso in serie D

BIELLA. Sembrano buone le prospettive stagionali per la Libertas Zst. Le cestiste biellesi si trovano nei quartieri alti della classifica, con un record di due vittorie su tre incontri. E domenica le ragazze di coach Guarino, per la definitiva consacrazione, cercano il primo successo lontano dalla Rivetti, affrontando il Verbania.

La formazione laniere, pur risultando composta quasi interamente dalle vecchia guardia e dal vivaio, con la sola aggiunta del play Paola Rastello e del pivot Elena Balocco, ha cambiato completamente volto rispetto alla mediocrità della scorsa annata.

«Siamo molto contenti - dice il dirigente Adriano Bertaglia -. Le due nuove giocatrici, oltre ad essere molto competitive, hanno il grande merito di essersi inserite ottimamente nel resto della squadra. Così, a differenza degli scorsi anni si è creato un gruppo molto compatto tra le ragazze, e con lo spogliatoio unito si può scendere in campo con tranquillità».

La stagione, comunque, è solo all'inizio e le atlete laniere dovranno stare molto attente a non perdere la concentrazione se vorranno stabilirsi nella parte alta della classifica. La sfida contro il Verbania, vincitore l'anno scorso della Promozione ma che finora ha ottenuto solo due punti, non dovrebbe però impensierire più di tanto la compagine biellese.

L'allenatore Luciano Guarino non cambierà la formazione che sabato scorso alla Rivetti ha superato di slancio il quintetto del Moncalieri e manterrà la formula vincente della coesione tra giovani e «vecchie». Le ormai espertissime Ingrao, Becchia, Zanella, Pessina e le nuove Rastello e Balocco saranno affiancate da un folto numero di valide giocatrici, tra cui spiccano il secondo play Manuela Merlo, che ha recuperato al meglio dopo un brutto infortunio alla caviglia, e l'ala-pivot Simona Napolitani, che ha una grande propensione per il tiro anche fuori dell'area dei tre secondi.

Luca Siletti

RESIDENZA «ISOLA VERDE»
VERCELLI - RIONE CAPPUCCINI

In fabbricato signorile, immerso in ampia area verde, sono in corso di costruzione alloggi in muratura tradizionale con finiture curate.
Gli alloggi tipo sono così composti: ampio soggiorno, n. 3 camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi ed ampi balconi, il tutto per una sup. commerciale di circa mq 115 oltre al box-auto e cantina.
Costo degli alloggi a partire da lire 90.000.000 chiavi in mano senza revisione prezzi con possibilità di utilizzare un mutuo agevolato.

RESIDENZA «BORGO ANTICO»
BORGOVERCELLI - ZONA CENTRALE

In fabbricato ricco di suggestione storica, con ampi spazi verdi ad uso condominiale, sono disponibili alloggi signorili in fase di radicale ristrutturazione, di varie metrature con possibilità di un posto auto privato e box-auto.
Possibilità di utilizzare un mutuo agevolato al 4,5% di tasso.

Per informazioni:

IMPRESA C.E.P. - Via F.lli Ponti 6 - VERCELLI - Tel. 0161 57.223/21.33.89

Per la pubblicità su
LA STAMPA • STAMPASERA

PK
publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

11100 **AOSTA**
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

13051 **BIELLA**
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789

13100 **VERCELLI**
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

«OKI» APERTI
SONO ARRIVATI I NUOVI TELEFONI PORTATILI 900 MHZ

2 ANNI DI GARANZIA
12 MESI DI ASSICURAZIONE
GRATUITA KASKO E FURTO

- **AUTONOMIA: 18 ore in attesa e 100 minuti in conversazione**
- **MEMORIZZAZIONE: di 200 numeri**
- **FUNZIONE «VIVA VOCE»**
- **KIT auto optional**

PORTATILE
OKI
CDL 700 E

RIVENDITORE AUTORIZZATO
OKI
MARTIN DAWES COMMUNICATIONS

in esclusiva da:
CARAMORI
CENTRO AUTORADIO
Via Cottolengo 54 - Tel. 015/8492785 - BIELLA
ed inoltre: **NEC ITALTEL MITSUBISHI MOTOROLA** e tutta la gamma **SIP**